This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN · LIBRARIES · 1817

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN · LIBRARIES ·

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN · LIBRARIES · 1817

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN · LIBRARIES ·

MONUMENTI STORICI

PUBBLICATI

DALLA R. DEPUTAZIONE VENETA

DI STORIA PATRIA

VOL. VI.

SERIE QUARTA

MISCELLANEA.

VOL. I.

Deputazione di storia patria per le Venezie.

SAGGIO

DI

CARTOGRAFIA

DELLA

REGIONE VENETA

VENEZIA
A SPESE DELLA SOCIETÀ
1881.

DG
671
.M68
V.1

Venezia 1881. — Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich.

75564-10.

AL III.° CONGRESSO GEOGRAFICO

INTERNAZIONALE

INTITOLA

LA R. DEPUTAZIONE VENETA

DI STORIA PATRIA.

ATTO VERBALE

SEDUTA DEL 22 OTTOBRE 1880

DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELLA R. DEPUTAZIONE VENETA DI STORIA PATRIA

Presenti

Il cav. F. STEFANI vice presidente
Il comm. N. BAROZZI
Il comm. G. BERCHET
Il cav. prof. ab. R. FULIN

(Omissis)

Esaurito il tema proposto dalla Nota del Municipio di Venezia sulla disegnata pubblicazione del *Liber Secretorum Fidelium Crucis* (*V. Atti della Deputazione, Archivio Veneto, Tom, XX. P. II)*, il vice-presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla convenienza di dar mano a qualche lavoro, che attesti l'interesse vivissimo della Deputazione nostra pel prossimo Congresso Geografico Internazionale, che si raccoglierà a Venezia nel settembre del 1881. Non è già, egli dice, per affermare la nostra vitalità, giacchè ne fanno sufficiente prova i volumi pubblicati, e la grande edizione dei *Diarii di M. Sanuto* che si fa per cura appunto dei socii presenti, e gli altri volumi che sono in corso di stampa, cioè il terzo del *Codice Diplomatico Padovano*, i tre dei *Dispacci di P. Paruta, e il Diplomatarium Veneto-Levantinum* che sta per vedere la luce; ma il fatto del Congresso è così straordinario, che sembra richiedere anche da parte nostra qualche straordinaria manifestazione, se anche, a conseguire lo scopo, fosse necessario un notevole sacrifizio nella nostra economia.

Prega perciò i colleghi di esporre la loro opinione sulla proposta, ed eventualmente, sul modo migliore di metterla ad effetto.

Il comm. Berchet conviene pienamente collo Stefani. Se la Società Geografica Italiana non avesse stabilito di ripubblicare l'elenco dei portolani e delle carte nautiche antiche già da essa edito pel Congresso di Parigi nel 1875, sarebbegli parso opportuno di attendere alla illustrazione dei portolani e delle *carte da navegar* dei veneziani, almeno di quelle che si conservano ancora in buon numero fra noi. L'opera, se anche in parte non nuova dopo i lavori dello Zurla e d'altri, avrebbe potuto riuscire importantissima, e ricca di quelle particolari notizie che soltanto quì è possibile raccogliere; ma a questo lavoro non è ormai da pensare. Piuttosto, se apparisce impossibile per ristrettezza di tempo l'intera edizione del *Secreta Fidelium*, come poc'anzi fu deliberato, non si

potrebbe in quest'anno apparecchiare almeno quegli studii intorno ad essa che servano ad illustrare l'opera sotto l'aspetto geografico? L'importanza di questa parte del lavoro è indiscutibile, e sarebbe d'altronde ottimo avviamento a compiere il resto.

Il comm. Barozzi accetta con piacere la proposta del vice-presidente, e riconosce che la Deputazione non potrebbe mancare a sè stessa nell'occasione del Congresso, anche per la stretta affinità che esiste fra gli studii geografici e quelli ai quali essa è più particolarmente indirizzata. Dopo le pubblicazioni fatte de' grandi viaggi de' nostri, ci rimangono, osserva egli, non poche relazioni di viaggi minori ancora inedite e pur quasi sempre degne di esser conosciute. Inoltre, son poco noti e talvolta quasi sconosciuti i loro autori. Dividendo il lavoro, si potrebbe, con questo materiale illustrato, presentare un volume di non lieve importanza.

Il prof. Fulin, associandosi anch'egli alla proposta, crede di dover ritornare sull'argomento della illustrazione de' monumenti geografici veneziani, poc'anzi accennato nella discussione relativa all'edizione del *Secreta Fidelium*. Il nostro Municipio ha nominato una Commissione che raccolga dagli stabilimenti pubblici e dalle private collezioni i monumenti degni di far parte della futura Mostra. Saranno portolani, carte antiche d'ogni genere, piante di città, codici, libri rari, istrumenti diversi etc. Non sarebbe da fare una illustrazione di questi oggetti? Il tempo non è molto; ma siccome il lavoro potrebbe essere diviso, così sarebbe possibile compierlo in tempo relativamente breve. Forse, non tutti gli oggetti avranno bisogno di una nuova dichiarazione, e, in questo caso basterebbe raccogliere il risultato di studî già fatti; ma, fuor di dubbio, molti degli oggetti che si esporranno, o non furono illustrati mai, o non lo furono abbastanza, sicchè il lavoro sarebbe doppiamente interessante, e ne riuscirebbe una esposizione documentata della parte che prese Venezia in ogni tempo nel progresso degli studî grografici. È vero che per cura del Comitato Ordinatore del Congresso si pubblicherà un Catalogo degli oggetti esposti; ma, altro è un catalogo, altro una illustrazione. Aggiunge che due membri del Consiglio fanno parte della Commissione per la ricerca degli oggetti anzidetti, e sono il vice-presidente cav. Stefani e il proponente medesimo. Non sarebbe quindi difficile intendersi colla Commissione ricordata, e scegliere poi fra i membri della Deputazione di Storia Patria i collaboratori d'un lavoro, che nel suo complesso sarebbe nuovo, e certamente riuscirebbe degno della Deputazione e di Venezia.

Il cav. Stefani ringrazia i colleghi per la pronta loro adesione all'idea esposta, riscontrando in questo accordo di tutti la prova migliore della sua opportunità. Si felicita altresì che questa occasione abbia richiamato alla nostra attenzione importanti argomenti, ai quali è desiderabile che si rivolgano gli studii di taluno de' nostri socii. Prima peraltro di dire alla sua volta la propria opinione, crede suo dovere di presentare ai colleghi alcune osservazioni.

Le tre diverse opinioni poc'anzi svolte, sembrano tutte a primo aspetto accettabili e feconde di ottimi risultati; ma, analizzando le difficoltà dell'esecuzione nel breve tempo di cui si può disporre, rimane dubbio se alcuna di esse presenti in pratica le condizioni volute per un libro che deve essere offerto dalla Deputazione al Congresso Geografico. Questo avrà luogo nel settembre p. v., sicchè non restano che dieci mesi. Calcolando il tempo indispensabile per la stampa, che per edizioni di questo genere non può procedere con fretta eccessiva, quanto tempo resterà pel lavoro?

Egregia idea sarebbe quella del Berchet, e lo Stefani, che da parecchi anni riconobbe la necessità di una nuova edizione del *Secreta*, si sentirebbe inclinato ad aderirvi con speciale premura; ma come compiere in breve questa fatica, che naturalmente sarebbe di un solo, o pressochè, senza prima aver sotto gli occhi la collazione dei diversi mss. e delle carte di quell'opera insigne; senza aver agio di studiare pei confronti dovuti le fonti alle quali il Torsello dovette attingere le sue cognizioni geografiche?

Nè meno interessante riuscirebbe il volume proposto dal comm. Barozzi. Oltre ai viaggi minori inediti ed ai viaggiatori veneziani men noti, sui quali forse si potrebbe aggiungere non poco agli studii dell'illustre Morelli, la nostra Deputazione, che per la sua instituzione comprende l'intera regione veneta, dovrebbe ragionevolmente allargare le sue ricerche ai viaggiatori che spettano alle provincie, che non sono pochi e taluno anzi di primo ordine.

Accennerò soltanto ai Pigafetta di Vicenza; ad Antonio che partito col Megaglianes potè compiere il primo giro del mondo nel 1522 e lo descrisse; a Filippo che descrisse in quel secolo stesso il Congo etc. Questi due valentissimi, non sono ancora conosciuti come meritano. — Ma è chiaro che, anche per questo lavoro, il tempo concesso sarebbe inadeguato al bisogno.

Quanto al Catalogo illustrato del quale parlò il collega prof. Fulin, non v'ha dubbio che riuscirebbe importantissimo e d'interesse generale a cagione della varietà degli oggetti, molto più che, siccome un numero rilevante di essi uscirà forse da private collezioni per rientrarvi dopo la Mostra, col descriverli si recherebbe non lieve giovamento agli studii. Ma la Commissione raccoglitrice non ha cominciato ancora l'opera sua, nè pare che le ragioni amministrative le consentano di cominciarla così presto, come sarebbe d'uopo per dar tempo agli studii dei nostri. Inoltre, come giustamente osservava il Barozzi nella precedente discussione, l'esperienza ci insegna che per le esposizioni vengono inviati oggetti sino all'ultimo momento, e non di rado sono appunto gli oggetti più preziosi.

Come provvedere pertanto ad una ordinata descrizione ed alla stampa del Catalogo?

Ma è ormai tempo, soggiunge lo Stefani, che io vi esponga con quale opera, a mio avviso più pratica, la Deputazione nostra potrebbe presentarsi al Congresso. Senza che sia necessario di giustificare l'azione nostra con ragioni di convenienza e di evidente affinità di studii, io mi permetto di ricordare che le ricerche sulla geografia della Venezia fanno anzi parte del programma degli studii nostri, che io ebbi l'onore di presentare in nome vostro alla prima Assemblea generale della Deputazione, raccoltasi in Venezia nel 1876. Invero, io accennava allora alla geografia antica, romana o medievale; alla romana, sperando che si possa riuscire a fissare meno imperfettamente il corso delle linee maggiori delle strade e di quelle vicinali, pel quale si riconoscerebbe la situazione anche dei vici e dei minori centri di popolazione, e lo stato de' fiumi, e il grado di coltivazione della nostra regione; alla medievale, a fine di constatare le variazioni avvenute, e per la quale il massimo ajuto ci verrebbe dai documenti scritti. Ma, a questo genere di studii, che sono di gran lena, chi non vede come soccorrerebbe efficacemente una rivista generale di quanto possediamo in fatto di carte geografiche edite ed inedite del nostro paese? Io vi propongo perciò la compilazione di un catalogo

ragionato di questi documenti. Cosa meravigliosa invero! In mezzo a tanto progredire degli studii bibliografici, nessuno, in nessun paese, e ad affermarlo mi affida la esperienza ormai lunga di questa materia, ha mai dato un catalogo illustrato e completo delle carte geografiche manoscritte o incise di una data regione. Ebbene, Colleghi, se a voi piace, potrà venirne il primo esempio dalla nostra Deputazione. Nè vi spaventi la vastità del disegno, imperocchè qui torna davvero possibile e assai pratica la collaborazione di molti. Noi abbiamo, in ciascheduna delle provincie della Venezia, socii dotti e volonterosi, e non v'ha dubbio che il materiale potrebbe essere raccolto in pochi mesi. Resterebbe la difficoltà di lavorarlo su un piano uniforme; ma mi lusingo che, anche per ciò, non si mancherebbe di un valente capitano, se anche a voi, come prevedo, non fosse possibile, a cagione di altri lavori, sobbarcarvi a questa impresa. Abbiamo fra i nostri socii il prof. G. Marinelli che attende da varii anni alla bibliografia delle carte del suo Friuli con grande amore, e con quella esperienza della materia che è propria di chi consacrò la vita ad uno studio speciale. A lui potrebbe essere affidata la direzione della Commissione che sarebbe eletta per compilare la *Cartografia della Venezia*, coll'obbligo, ben inteso, di procedere in ogni cosa di pieno accordo con voi e colla presidenza.

Segue breve discussione intesa a dichiarare meglio alcuni punti della proposta dello Stefani, che risulta accolta in massima all'unanimità. Berchet osserva che nella *Cartografia* non dovrebbero essere compresi i portolani e le carte nautiche, di cui più particolarmente si occuperà la Società Geografica Italiana. Barozzi sarebbe di parere che, ad ogni modo, si premettesse al titolo dell'opera la parola *Saggio*, attesochè non si può sperare che un lavoro di tal genere riesca di primo getto completo.

Accettata in massima la proposta dello Stefani; accettate le emendazioni, il Consiglio, ad unanimità, delibera di presentare all'Assemblea generale di Udine la proposta della compilazione di un'opera col titolo *Saggio di Cartografia della Regione Veneta* da presentarsi al Congresso. È incaricato il vice-presidente d'intendersi in proposito, prima dell'Assemblea, col socio prof. G. Marinelli.

Approvato il verbale.

Il Vice-Presidente
F. STEFANI

Il membro del Consiglio
e Segretario
G. BERCHET.

CARTOGRAFIA

DELLA

REGIONE VENETA.

INTRODUZIONE

I.

1. — Tra i prodotti dell' umana attività, uno dei più insigni e dei più meravigliosi è la carta geografica, non tanto forse a motivo della quantità di notizie e di fatti, che, in ispazio esiguo e in modo chiaro ed evidente coordinati, propone all' occhio dell' osservatore, quanto e più perchè essa si presenta come il risultato ultimo di una ammirabile coalizione di varii rami dello scibile umano associati ad un fine comune. Dai più astrusi problemi dell' alta geodesia, dalle formule astronomiche più complicate e difficili, ai sottili tratteggi, con cui il bulino dell' incisore, o la penna del calligrafo, delicatamente carezzano il rame o la pietra; dalle determinazioni delle coordinate geografiche, o dalle osservazioni ipsometriche, fisiche o naturalistiche, raccolte con diligenza squisita dal viaggiatore, allo studio dei colori e a quello dei processi fotografici, una serie infinita di operazioni disformi fra loro, si legano in catena ordinata e metodica, obbligando interi gruppi di scienze a dar la mano ad interi gruppi di arti e belle e industriali, per costipare in uno spazio limitato i risultati di elaborazioni d' indole diversissima.

Ond' è che alla importanza, che di consueto si attribuisce alla carta geografica, appunto perchè essa soddisfa al bisogno di rappresentare in forma piccola, e quindi maneggiabile, in modo evidente, proporzionale e possibilmente completo, la terra o parte di essa, coi suoi accidenti e colle sue circostanze, va, a nostro avviso, ad aggiungersi quest' altra ch' essa rappresenta o può rappresentare nella storia del pensiero e dell' attività umana un punto di concentrazione e di sintesi da crearla quasi un monumento atto a fissare gli stadii di progresso o di regresso nella estrinsecazione di tale pensiero e di tale attività.

E senza rifarci a costruire d' un tratto tutta la storia della cartografia, per riscontrare la verità dell' asserto, basta por mente un istante alle carte geografiche greche, rudimentali sì, ma basate su concetti sistematici e da ultimo su vere proiezioni; ai deformi ma pratici itinerari romani; alle rozze e simmetriche carte discoidali del medio evo, che rappresentano così spiccata antitesi colle carte nautiche, informate alla pratica necessità, e colle carte arabiche, curiosa miscela di scienza ereditata e di nozioni, fra erronee e giuste, acquisite per propria esperienza; ai prodotti cartografici del rinascimento, nei quali sotto un cumulo di inesattezze, traspare il concetto di nuove e più solide basi scientifiche, e

finalmente ai veri monumenti che dopo Cassini la scienza cartografica sa creare: per ritrovarvi, quasi in uno specchio riflesse, col carattere peculiare del tempo e della nazione, le fasi dello sviluppo scientifico, artistico, industriale, di cui quello o questa erano stati capaci.

Ammesso siffatto concetto, il quale a noi sembra evidente, ne derivano delle altre risultanze. Cercano gli statistici e gli economisti da un pezzo una specie di termometro o una formula spicciativa per esprimere il grado di civiltà di un popolo, e quale credette di averla trovata nel consumo del ferro, o in quello del rame e del carbon fossile, quale da ultimo in quello della carta, o nel numero delle lettere che si scrivono o nella lunghezza dei fili telegrafici o delle ferrovie o nel numero delle scuole e dei maestri, tutte formule piuttosto speciose e colpenti l'immaginazione, che vere; imperocchè la civiltà di un popolo è un poliedro a moltissime faccie, o un fenomeno estremamente complesso, troppo ricco d'incognite, perchè possa restringersene la espressione in una formula semplice come quelle che furon proposte. E, pur ritenendo impossibile trovarla, e con essa trovare quel fatto sociale unico che possa in sè concentrare la somma mostruosa delle varie attività che rappresentano la vita di un popolo, è certo che accanto a tante formule messe avanti ad esprimere il grado di civiltà sociale, e non peggiore di esse, potrebbe trovar posto quella che la cercasse in uno fra i prodotti che riassumono in sè la cooperazione di speculazioni di ricerche, di esperimenti, fatti in rami di scienza, di arte e di industrie diverse, in uno di quei prodotti complessi, fra i quali è giuocoforza collocare anche la carta geografica.

2. — A dir il vero non sarebbe mestieri di questo valore, generalmente a nostra conoscenza non avvertito dagli studiosi, per attribuire grande importanza alle ricerche concernenti le vicende storiche che la cartografia ebbe a passare.

Non solo ormai nessuno più le attribuisce quel semplice valore fra industriale ed estetico che si suole annettere alle più comuni arti rappresentative, ma nel giudicarla già adesso si ruppero quei limiti per cui ad essa si assegnava una utilità assai relativa e consentanea al concetto esclusivo e gretto, che nella mente dei più spettava alla geografia.

Siccome questa più che scienza, appariva uno studio secondario, destinato ad aiutare ed illustrare le investigazioni storiche; così anche la cartografia non ne poteva sperare sorte migliore. Il motto *Historiae oculus geographia,* che il grande Ortelio premetteva al « Parergon » aggiunto al suo Teatro del Mondo, riassume in sè, dall'alfa all'omega, il posto che nella mente dei geografi stessi poteva farsi alla scienza geografica.

Così allora la cartografia appariva utile a dare geograficamente l'imagine degli stati e a seguirne le vicissitudini politiche, così essa, col presentare i piani delle battaglie, e le linee stradali e le piante delle fortezze, poteva aver efficacia nel far comprendere quale fosse la scena dei luoghi, dove specialmente si agitavano le sorti della specie umana. Era adunque uno scopo politico, che attribuiva un valore alle carte attuali, era uno scopo storico che attribuiva un valore alle carte del passato, le quali, esprimendo il modo di essere degli stati nell'epoca, a cui esse appartenevano, venivano quasi a presentarsi quale una pratica e visibile espressione dell'ormai classico e pur sempre incisivo motto di Schlözer: *la storia è la statistica in movimento*; *la statistica è la storia fermata nel suo cammino.*

Giova però confessare che siffatto criterio restrittivo della geografia non dominava sempre nè esclusivamente. Anzi forse più che qualunque altra scienza essa avea avuto delle fasi svariatissime, ora con Aristotile e con Plinio, essendosi piegata verso gli studi naturalistici, o con Eratostene e con Marino da Tiro e con Tolomeo verso i matematici; ora finalmente con Erodoto e con Strabone verso gli storici e sociali. È naturale altresì che le medesime fasi o fasi molto analoghe abbia subìto anche la cartografia, la quale però, a motivo del carattere di praticità che presenta, dovette prestarsi anche alla sod-

disfazione di alcuni bisogni sociali e dare dei prodotti, i quali, come gl' itinerari romani o i portolani e le carte nautiche del medio evo, servissero ad agevolare le peregrinazioni e i viaggi da luogo a luogo.

Senonchè il bisogno pratico dell' attualità e l' uso quotidiano di un oggetto non sono sempre favorevoli alle ricerche storiche. Essi si soddisfanno collo studio e coll' esame del prodotto esistente e coi vari tentativi fatti per modificarlo e per renderlo man mano migliore, non già coll' esame di quanto si faceva in addietro, che già si riconosce a priori e con un facile sillogismo, inferiore in merito a quanto la esperienza del passato permise di costruire al presente (1).

Invece l' epoca, nella quale la storia della cartografia aveva argomento per ridestare, come in fatti, destò l' attenzione degli studiosi, seguendo anche in questo la nuova fase della civiltà, era l' epoca delle grandi scoperte geografiche del sec. XV e XVI.

Allora due circostanze principali doveano concorrere a darle sviluppo. L' una stava nel fatto che l' idea embrionale della scoperta di nuove terre quasi sempre si rinchiudeva in una di quelle frasi profetiche dell' antichità classica, che nel medio evo si veneravano come espressioni sacre e che il rinascimento interpretava e quali reminiscenze di vetustissime nozioni anteriori e quali presagi (2): l'altra nel fatto, comune coi vari rami dello scibile, per cui i monumenti della sapienza greco latina, rimasti sepolti durante le tenebre medievali, adesso poi, in seguito a una serie di avvenimenti d' indole diversa, che non è nostro còmpito esaminare, venivano di nuovo alla luce.

3. — Ma se il retaggio lasciatoci dalla sapienza greca e latina apparve decimato per quanto concerne qualsiasi parte dello scibile, non lo fu meno per la nostra.

Il numero dei monumenti cartografici della classicità che il medio evo ci conservava, è tanto esiguo, da non poter nemmeno essere chiamato serie, dacchè si riducono esclusivamente alle carte di Agatodemone e alla tavola di Peutinger, ed essi pure non si presentano già nella loro primitiva originalità, ma a mezzo di copie colle quali o la prudenza o la curiosità di qualche studioso giunse a trasmetterci la sembianza di quei vetusti prodotti dell' umana attività (3).

Nè questo fatto è da credersi isolato, nè tale che si riscontri unicamente rispetto alle produzioni cartografiche antiche. Esso riassume la sorte che tocca generalmente alle carte geografiche. Quando noi consideriamo taluno di quegli insigni monumenti cartografici che la scienza moderna con pazienza infinita, con fatica e con dispendio grandissimo, ha saputo costruire, ci sentiamo indotti a sentenziare come in nessun luogo meglio che in testa di tali lavori starebbe a pennello il motto, per quanto si voglia superbo, dell' *aere*

(1) Questa circostanza dà, almeno parzialmente, ragione della indipendenza colla quale e gl' *itineraria picta* dei Romani e le carte nautiche del medio evo, si svolgono da ogni e qualsiasi convenzionalismo anteriore. Non è trascurabile il fatto che sì queste che quelli sono essenzialmente un prodotto di menti italiane, nelle quali prevalse in tutti i tempi il senso pratico delle cose.

(2) Rammentiamo per tutte il notissimo passo della Medea di Seneca, intorno a Thule, e i frammenti del Timeo di Platone intorno all' Atlantide. Non è arrischiato affermare ch' ebbero azione essi nella scoperta d' America tanto quanto l' errore in longitudine accreditato in grazia di Tolomeo.

(3) Non è quì il caso di rifare la storia della famosa tavola di Peutinger. Accenniamo solo che anche i codici di Tolomeo sono di solito copie dei sec. XIV o XV, sicchè uno fra i più antichi si calcola quello del monte Athos (Monastero Fatopedi) illustrato dal Langlois nel 1866 e che risale forse alla fine del XII sec. (V. Vict. Langlois, *La Géogr. de Ptolémée, réproduction fotolitograph. du manuscrit grec du monastère de Vatopedi au mont Athos* ecc. Paris, Didot Frères, 1866; Peschel Osc., *Geschichte der Erdkunde.*, 2. ed München, 1877, Oldenbourg, pag. 61.) Per altri codici v. Raidel, *Commentatio critico-literaria de Claudii Ptolemaei geographica* ecc. Norimbergae, MDCCXXXVII. p. q. e seg.

perennius. Gravissimo inganno! Pochi prodotti dell' umana attività son caduchi come questo nostro.

Forse v' è alquanta di esagerazione nel giudizio che il Lelewel (1) emette a proposito della distruzione o per lo meno della dispersione subita dalle carte geografiche; forse si riflette il triste stato dell' animo suo, quando egli si rimprovera d' aver una volta arrischiato il motto arditissimo *non omnis moriar*, dacchè avea tanto tesoreggiato della cartografia medievale; forse egli stesso oggidì, scorgendo nella sola Italia resi accessibili agli studiosi insigni cimelii prodotti dai tempi medievali, modificherebbe la mesta conclusione; ma certamente è mestieri consentire con lui nel fondo della cosa e reputare la fortuna delle carte geografiche essere generalmente peggiore della maggior parte delle opere intellettuali che l' attività umana sa produrre.

Omettendo proprio di occuparci delle più remote ed incerte e contestabili grafiche rappresentazioni della nostra terra, che risalgono probabilmente al V.° o VI.° secolo avanti Cristo, chi sa adesso dirci dove sia andato il globo di Cratete da Mallo (2), e la Tabula Eratostenica rammentatici da Strabone (3), dove quella *in pariete pictam Italiam* di cui parla Varrone (4), dove l' altra mentionata da Properzio, d' onde (secondo il parere assai contestabile di taluno) i giovanetti romani traevano argomento *e tabula pictos ediscere mundos* (5), dove la grande tavola dell' impero, che, fatta, quasi a disfida dei tempi, disegnare sulla muraglia da Agrippa, *Vipsania porticus habet?* (6). Dove scomparvero le carte di Marino da Tiro, che pure aveano perdurato fino al sec. X tanto da poter essere vedute dall' arabo Masudi (7); dove quelle stesse che molto probabilmente costrusse Tolomeo e che si prestarono più tardi alle riproduzioni di Agatodemone e dei più serotini ricopiatori? (8). Noi non ne abbiamo più traccia, e se gli stessi due soli monumenti geografici dell' antichità classica che ci rimangono e che menzionammo, la tabula Peutingeriana e le tavole di Agatodemone, appariscono tarde riproduzioni di lavori originali per noi perduti, forse la sola imagine geografica, se pur è permesso chiamarsi tale, che il medio evo potè conservarci intatta in grazia di un meraviglioso avvenimento, è ancora quell' affresco pompeiano nel quale si pretende essere riprodotta la figura del Ve-

(1) *Géographie du moyen age étudiée par Ioachim Lelewel*, Bruxelles, Pilliet, 1852, Tome I, *Prolégomènes*, p. cxij e *Tome II.* p. p. 189, n. 387.

(2) STRAB. lib. II. cap. 5., 10 V. TARDIEU, *Géographie de Strabon traduction nouvelle*, *Paris*, Hachette 1867-1880 in tre tomi. T. I, p. 190. Int. Cratete di Mallo vedi FORBIGER. *Handb. der alten Geographie*, Leipzig, Mayer und Wigand, 1842. Vol. I. pag. 44; PESCHEL, *Geschichte der Erdkunde*, p. 44; LELEWEL, *Pytheas und die Geographie seiner Zeit*. Leipzig, Fritsche, 1838, pag. 70.

(3) STRAB. libr. II, 1. 1,; TARDIEU, op. cit. p. 114.

(4) *Opere di Terenzio Varrone*, Venezia, Antonelli 1846. pag. 447. *De re rustica*. Libr. I. cap. 2. V. altresì *Geographi Latini minores collegit*, *recensuit*, *prolegomenis instruxit* ALEXANDER RIESE, Heilbronnae, apud Henningeros fratres MDCCCLXXVIII. *Prolegomena*, pag. XII e XIII.

(5) PROPERZIO V. 3.37 e IV. 3.35. V. altresì *Sulle antiche mappe idro-geografiche lavorate in Venezia. Commentario del P. ab.* PLACIDO ZURLA. Venezia, Picotti, 1818. p. 74.

(6) V. *M. Vipsani Agrippae Fragmenta ad Chorographiam spectantia* in *Riese* citato pag. 1

(7) Conf. PESCHEL. *Gesch. der Erdk.* pag. 51, che cita dal libro *Notices et extraits des Manuscrits de la Bibl. du Roi.* tome VIII, p. 147. Secondo tale citazione Masudi nel *Kitab-et-tenbih* scritto nel 955 asserisce: « I' ai vu, ces (sept) climats enluminés de diverses couleurs dans plusieurs livres, et ce que j' ai vu de mieux en ce genre, c' est dans le Traité de géographie de Marin etc. » V. anche DELAMBRE *Astrom. anc.* t. II, p. 530.

(8) Che Tolomeo abbia stesso costruito delle carte geografiche è molto controverso. Il PESCHEL (pag. 57, nota) crede che non ne lasciasse alcuna; ma dal non rimanerne traccia oggidì al non averne costruite, ci corre.

suvio, semprechè la fervida imaginazione e l'amore del natio loco non abbia fatto travedere coloro che primi lo presero in esame (1).

Nè il medio evo fu veramente più benevolo pei suoi stessi prodotti, abbenchè per la minore distanza dei tempi e per essere accadute le più feroci bufere di distruzione nella prima parte di esso, un certo numero dei monumenti cartografici ch' esso medesimo produsse, ci sia stato conservato. Ma ciò non compensa i tesori distrutti. Basti rammentare la perdita dei due preziosi mappamondi d'argento, di quello cioè di Carlo Magno, che Eginardo nella sua cronaca (2) rammenta, e dell'altro importantissimo costruito a Palermo per ordine del Re Ruggero dal geografo el- Edrisi, e che appunto forse pel valore suo scomparve nel tumulto susseguito nel 1161 alla morte del re (3).

Senonchè gli ultimi secoli medioevali troppo moltiplicarono i prodotti cartografici perchè essi andassero completamente smarriti, nè, specialmente, per quest' epoca vale il lamento del Lelewel che dappertutto si trovi nel campo cartografico « ruines et désolation et pour les études de la cartographie ravage épouvantable, destruction ineffable » (4). I soli mappamondi, i portolani grafici, le carte nautiche, che una improvvisa e superficiale ricerca rilevò come esistenti soltanto nelle principali biblioteche d' Italia nel 1875, salgono a ben oltre trecento (5), e si stette limitati tra il sec. XI e la fine del XVII. Per cui per tale periodo la povertà di carte geografiche rammentata dal Lelewel e ch' egli, veramente

(1) Il Fiorelli rese conto della scoperta di tale disegno nell' ottobre 1879 all' Accademia dei Lincei. Nelle « Notizie degli scavi di antichità » dallo stesso comunicate nel luglio 1880 (V. « *Atti della R. Accad. dei Lincei, Anno CCLXXVII, 1879-80, Serie III, Memorie della cl. di sc. mor., stor. e fil.* Vol. V. pag. 490-91) egli torna su detto argomento riportando le parole del prof. Luigi Palmieri, secondo le quali tale dipinto » evidentemente ritrae il Vesuvio prima del 79 dell' e. v.; e conferma perfettamente ciò che io aveva divinato nel volume stampato l' anno scorso, in occasione del centenario Pompeiano (*Pompei e la reg. sotterr. dal Vesuvio nell' a. LXXIX*, Napoli, 1879, p. 91. seg.). In esso « il pittore pompeiano ha voluto rappresentare la cima del monte, ponendosi dalla parte orientale ».

Tale immagine del Vesuvio non sarebbe il solo indizio che talvolta anche gli antichi pittori ritraevano dei veri panorami geografici. L' Humboldt in quel mirabile suo *Cosmos* (Prima vers. italiana di Vincenzo Lazari, vol. II, 2. ediz. Venezia 1860) trattando dei *mezzi d' incitamento allo studio della natura*, rammenta alcuni disegni di paesaggi geografici, fra i quali uno, che, secondo Jacobs e Welcher (*Philostratorum imagines*, 1825) avrebbe rappresentato il gruppo vulcanico delle Lipari od Eolie. (V. pag. 61 e nota alla pag. 90). Vedi altresì un paesaggio che forse rappresenta il porto di Pompei e la foce del Sarno, scoperto nella reg. VI. is. 8. e rammentato da Giu. Fiorelli (*Descrizione di Pompei*, Napoli, tipogr. italiana, 1875, pag. 126). Di medaglie che portino improntate piante prospettiche avvene fra altre una del V. cons. di Traiano col porto di Centumcellae (Guhl e Kohner, *La Vita dei Greci e dei Romani*, trad. dal Giussani, Torino, Loscher, 1875 p. 396). ed altre hanvene con castri pretori, porte di città ecc.

(2) *Eginahrd, Vita Caroli Magni*, c. XXXIII, p. 31 Pertz (Hannov. 1875) in Viv. de S. Martin. *Hist. de la geogr.* pag. 286; Peschel, *Gesch. der Erdkunde.* pag. 103.

(3) Cnfr. *Il libro di re Ruggiero ossia la geografia di Edrisi di* Michele Amari *in* « *Bollettino della Soc. geogr. italiana*, Vol. VII. genn. 1872 pag. 9 e 23. Si badi bene a non confondere questo grande mappamondo in argento coll' altro che rappresenta la terra secondo Edrisi e che è conservato almeno nei due codici della Biblioteca Bodleiana di Oxford e nella parigina, dai quali vennero tratte le varie o parziali o generali riproduzioni di Jaubert, di Jomard, di Lelewel e di altri. *Géogr. d' Edrisi traduite de l' arabe en français* ecc. p. P. Amédée Jaubert, Paris impr. royal 1836.; Lelewel, *Tabula itineraria edrisiana 1154* ecc. da lui publicata assieme ai *Prolegoménes* della sua *Géogr. du moyen âge.* Brux. 1852.

(4) Lelewel, *Prolégomenes* p. CXIJ.

(5) Vedi in *Studi Bibliografici e Biografici sulla Geogr. in Italia*, Roma, Tip. Elzevir., 1875, la *Parte seconda: Mappamondi, Carte nautiche e Portolani del medio Evo e dei secoli delle grandi scoperte marittime costruiti da italiani o trovati nelle Bibliot. d' Italia, Studi di* Gustavo Uzielli da pag. 278-390. Adesso noi sappiamo come essi sieno ben oltre quattrocento.

non rimproverava tanto all' Italia, quanto alla Spagna e sopratutto al Portogallo (1), era più apparente che reale.

Scoperta la stampa, però, sembrerebbero assicurate le le sorti delle carte geografiche. Ormai suscettibili di una rapida ed esatta e tutt' altro che costosa riproduzione, i monumenti cartografici non potevano più scomparire. Questo asserto tuttavia conviene accettarlo colle debite riserve. La stampa moltiplicando gli esemplari, rendeva più difficile la completa disparizione delle carte geografiche, ma d' altra parte per una conseguenza necessaria, derivante dal materiale impiegato nel riprodurle, ne aumentò la parziale distruzione, siffattamente da avvicinarsi a quella succeduta nei tempi della più fiera ignoranza. Che se anche a questo proposito pecca di esagerazione, non si può però escludere del tutto il computo del Lelewel sulla dispersione subìta dall' Atlante del Mercatore, di cui gli esemplari col titolo di *pars altera* sono tanto poco numerosi, che appena è dato riscontrarne (2), e anche le altre edizioni sono rarissime. Gli stessi *Theatrum orbis* di Ortelio completi e in buon ordine, son tutt' altro che comuni ad onta delle almeno 12 edizioni comparse nel quarto di secolo che corre dal 1570 al 1595 e che devono aver prodotto forse 3600 esemplari dell' opera celebratissima (3).

4. — E pur volendo ritenere che, come s' è detto, i ripetuti lamenti del Lelewel riflettessero piuttosto lo stato dell'animo suo e i mezzi limitati di ricerche, di cui egli disponeva, e i tempi, abbenchè non da noi remoti, o i luoghi, in cui egli viveva, e pur ammettendo che la dispersione più che reale, sia stata apparente e che i tesori cartografici non che distrutti sieno stati sottratti alla voracità del tempo, essendo rimasti dimenticati nei fondi degli archivi e delle biblioteche, spesso non catalogati, nè numerati, nè curati, esclusi dagli elenchi bibliografici; — per lo studioso il risultato finiva coll' essere il medesimo. La scienza moderna di qualsiasi parte dello scibile si occupi, specialmente s' informa a due metodi, che talvolta si risolvono in un solo: il comparativo e lo storico. In qualunque dei due casi è necessario che un materiale abbondante stia a disposizione dello studioso.

Sottratto invece così, o scomparso il tesoro cartografico dei tempi passati alle ricerche dello scienziato, ne restava incagliato il movimento di interi rami scientifici. Ridotto a poche fonti cartografiche, nè messo al caso di conoscerne l' esistenza, astretto a rinunciare anche a quelle poche ch' erano note, a motivo delle difficoltà economiche che accompagnavano l' acquisto di tali prodotti, lo studioso non poteva in addietro accingersi a costruire nè la storia dell' arte che li creava, nè quella della scienza che di essi specialmente si serve, della scienza geografica.

Quanto danno recasse siffatta trascuranza, per cui alla distruzione veniva ad aggiungersi l' oblio per le poche reliquie salvate è assai difficile a dirsi; certo che essa pure nei secoli scorsi ebbe dominio grandissimo, ad onta dei tentativi di alcuni (4) onde conservare memoria delle fonti cartografiche. Così il grande Ortelio tanto riconosceva importante

(1) « Cependant je ne puis remarquer aucune mention d'aucune carte portugaise dessinée qui existerait encore » . . . . LELEWEL, *Prolégoménes* p. CXIJ.

(2) LELEWEL T. II. p. 189, nota 187.

(3) LELEWEL, *Prolegom.* CXIJ. V. altresì in proposito un interessante articolo intit. *Ortelius und Plantin* in *Zeitschrift für wissenschaftliche Geographie von I. I. Kettler* 1881, pag. 126 e 27. Secondo quest' ultimo dal 1570 al 1598 sarebbero 1742 le copie del *Teatro* cedute dall' Ortelio al solo Plantin e al Moretus per la vendita.

(4) Uno dei primi amatori e raccoglitori di carte geografiche è pure il Petrarca. V. LIBRI, *Histoire des sciences mathematiques en Italie, depuis, la renaiss. des lettres, jusqu' a la fin du dix-septième siècle.* Paris, Renouard, 1838, p. 249.

lo studio di tali fonti che fin alla I.ª edizione del *Theatrum Orbis* del 1570 (1) premette un diligente elenco dei cartografi, a cui avea ricorso per la costruzione delle carte contenute nel suo atlante. Nè tale elenco apparisce in lui un semplice capriccio momentaneo poichè vediamo, che mentre la edizione del 1570 contiene 90 nomi d'autori, le ultime edizioni giungono fino a 182 (2). Così si sa che il Ruscelli nel 1560 raccolse a Venezia una quantità grandissima di carte, che si trovavano dapprima presso privati cittadini (3); così doveano averne larghissimo deposito quegli editori olandesi, quegli Hond, quei Jansson, quei Bleau, quei Vischer, quei de Witt, che nel secolo XVII riuscirono a pubblicare atlanti monumentali, le cui carte palesano la più diversa provenienza; così dovettero fare il Magini a Bologna pel suo atlante d'Italia e il Ramusio a Venezia per illustrazione delle sue raccolte di viaggi (4), il Danti a Firenze per la costruzione delle carte geografiche, rammentate dal Vasari (5), o per quella delle Mappe Vaticane (6), così più tardi il Coronelli nella compilazione di quello sterminato numero di carte, che non salendo a meno di quattrocento, egli disseminava qua e colà nelle sue svariate collezioni cartografiche, chè tal nome meritano le sue opere meglio che quello di atlante (7).

Però il giudizioso esempio dato da Ortelio col suo « Catalogus auctorum » non trovò imitatori. Eppure non v'è forse ramo di scienza, nel quale l'importanza del conoscere le fonti prime sia grande come nella cartografia. Siccome il controllo generale è impossibile, massime quando si tratta di vaste regioni, è mestieri rimettersi alla fede degli osservatori locali e dei cartografi originali; ma ciò facendo, è mestieri ancora rigettare sovr'essi l'intera parte di responsabilità che loro spetta, mettendo lo studioso in diretta relazione con loro, e quindi nel caso di procurarsi i mezzi necessari perchè il giudizio ultimo sia quanto è possibile oculato e coscienzioso.

Anche per questo, come per molti altri rami del sapere, è appena in questo secolo che l'attenzione dei dotti, si è fissata ad una coscienziosa disamina del materiale, che dev'essere l'oggetto principale degli studi. Forse l'averlo trascurato derivò da parecchie cause: dal concetto ondeggiante che, come accennammmo, presentava la geografia, alla quale non si sapeva se assegnare un indirizzo storico, o naturalistico o matematico, mentre i più stavano per quel primo, ed era già molto; dal non sapere se giudicare la cartografia un'arte industriale, scientifica e ritenerla quindi aggruppata colla serie delle arti tipografiche, ovvero, se, riconosciutone il suo carattere scientifico, considerarla quale pertinenza della geodesia o della geografia; dell'essere stata l'attenzione dei pochi storiografi della

(1) *Theatrum orbis Terrarum. D. Philippo Austriaco Carolo Avg. Rom. Imp.* ecc. *Abrahamus Ortelivs Antverpianvs Ded. consacratqve.* Antverpiae MDLXX.

Alla facciata 11 non numerata vedi « Catalogvs Avctorum Tabularvm Geographicarvm, qvotquot ad nostram cognitionem, hactenvs pervenere; quibvs addidimvs, vbi locorvm, quando et a quibvs excvsi svnt ».

(2) V. il *Theatro del Mondo di Abrahamo Ortelio: Da lui poco inanzi la sua morte riveduto et di tavole nuove, et commenti adorno, et arricchito, con la vita dell'Autore. Traslato in lingua Toscana dal sig.* Filippo Pigafetta *vicentino.*

(3) Lelewel, *proleg.* CXIJ.

(4) V. *Sulle antiche Mappe idro-geografiche lavorate in Venezia, Commentario del P. Ab. D.* Placido Zurla. Venezia, Picotti, 1818, p. 79 nota.

(5) *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti, scritte da* Giorgio Vasari *pitt. e archit. aret.* ecc. Milano, Tip. de' Class. ital. 1811. Vol. XV, pag. 230 e seg.

(6) V. Bartolomeo Podestà. *Le mappe delle logge vaticane* in *Rivista Europea* 15 aprile, 1877, p. 34 e seg. e v. al n. 81 del nostro *Saggio.*

(7) V. le molte carte che lo riguardano sul finire del sec. XVII in nostro *Saggio*, e le note appostevi alla prima (n. 864).

geografia con maggiore efficacia attratta verso quella sua parte che si occupa specialmente di esplorazioni e di viaggi, per cui la sua storia diventava quasi esclusivamente una vera storia di viaggi e di avventure più o meno divertenti.

Fu specialmente col fissarsi del carattere scientifico della geografia e col fatto che a poco a poco tutti vennero a riconoscerle un concetto complessivo e vasto, che anche alla cartografia si riconobbe da un lato i suoi nessi strettissimi colla scienza geografica, di cui è parte integrante ed indivisibile (1), dall' altro la importanza grandissima ch' essa veniva ad assumere, oltre che pei suoi prodotti attuali, destinati a soddisfare infiniti bisogni civili, stradali, commerciali, politici, militari, economici, scientifici, anche per le risultanze che il confronto dei suoi stessi prodotti in due tempi diversi poteva dare e per la storia dell' arte e della scienza, e per la storia della società e per la storia stessa della terra.

Imperocchè dal confronto sistematico ed accurato di una lunga serie di prodotti cartografici, non solo puossi dedurre l' evoluzione che il concetto della morfologia terrestre a poco a poco prese nelle menti dei geografi, non solo il graduale sviluppo dei mezzi di rappresentazione di detto concetto in tutte le sue minuzie, ma anche molti avvenimenti spettanti sì alla storia della umanità, come a quella della corteccia terrestre, sulla quale essa vive, possono ricevere schiarimento e luce, talvolta solo le carte geografiche potendoci conservare chiara ed esatta rappresentazione delle modificazioni politiche e fisiche avvenute sul globo.

Non va dissimulato però che in quanto alla storia delle modificazioni fisiche rivelateci dal confronto delle carte geografiche, il terreno, sul quale si cammina, è infido assai. Troppo lenti furono i passi dell' arte cartografica nella esatta rappresentazione degli accidenti tellurici perchè si possa fare a fidanza completa coi dati, che le carte un po' vecchie ci presentano. Anche in questo caso come in molte circostanze umane, l'assoluto non esiste. Vi sono dei fatti terrestri, i quali sarebbero sfuggiti completamente senza che le carte geografiche ce li avessero conservati, poichè senza che ne fosse stata fissata la imagine materiale, nessuna descrizione orale o scritta poteva bastare ad esporli; vi sono degli altri fatti che ci vennero conservati da fonti molteplici e diverse, ma la conferma e una più chiara e completa intelligenza dei quali è solo possibile mediante la loro grafica rappresentazione. E la storia fisica dell' Olanda, e quella della val di Chiana, e quella del corso inferiore del Po informino, e quale volesse averne una riprova recente e nuova e indiscutibile istituisca un semplice parallelo tra le diligentissime carte dell' Adriatico costruite dai governi austriaco ed italiano a distanza di mezzo secolo in questi nostri tempi (2), e vi vedrà delineata

(1) Vedi intorno alla importanza della cartografia in Marthe, *(Begriff, Ziel und Methode der Geographie* ecc. *Zeitschr. der Gesellsch. für Erdk. zu Berlin*, 1877, p. 428), che esamina la verità del motto di Sophus Ruge: « Alles, was kartographisch ist, ist geographisch ». Vedi pure la stessa questione in Wagner *(Der gegenw. Standpunkt der Methodik der Erdkunde*, in *Geogr. Jahrb. von E. Behm*, VII B., 1878. p. 625).

(2) Si confrontino a questo proposito le tre carte rilevate nel primo quarto di questo secolo, cioè: La Idrografia Generale del Mare Adriatico ecc. *sotto gli auspici di S. Maestà Imperiale Reale Apostolica Francesco I. Nell' I. R. Istituto Geografico Militare in Milano dove fu alla medesima M. S. umiliato il giorno 19 Giugno 1825.* Inc. nel C. R. Istit. Geogr. Mil., sotto la vigilanza del sig. G. Bordiga, Capo Incisore; poi la Carta di Cabotaggio del mare Adriatico disegnata ed incisa sotto la direzione dell' I. R. Stato Maggiore Generale nell' I. R. Istituto Geografico militare di Milano pubblicata negli anni 1822 e 1824.; e finalmente ha Carta topografiga del Regno Lombardo Veneto costrutta, sopra misure astronomiche ed incisa a Milano nell' Istituto topografico mil. dell' I. R. Stato Magg. gen. austr. 1833 ecc, colla Carta costiera dall' Adige al Faro di Goro, *rilievi eseguiti dalla R. Spediz. idrogr. diretta dal cap. di vascello A. Imbert.* I fogli 1, 2 e 3 usciti nel 1877. V. al nostro *Saggio* agli anni relativi.

chiaramente la storia intera della lotta che indefessa prosegue tra il continente colle sue lente oscillazioni, coi detriti che i suoi fiumi versano, coll' azione dell' uomo (fattore non certamente trascurabile) da un lato, e il mare colle sue ondate, colle sue maree, colle sue correnti, colle sue burrasche dall' altro (1).

E siccome ormai appunto sulle lente, costanti e svariate modificazioni che la superficie terrestre subisce diuturnamente, si è svolto un intero ramo di scienza, che col nome di dinamica terrestre forma una fra le più importanti basi della geologia; è facile dedurre quanto vantaggio questa giovane scienza, questa vera storia del globo può trarre oggidì dal parallelo, e dall' esame delle grafiche rappresentazioni del suolo appartenenti ad epoche diverse e meglio potrà ritrarre in avvenire, allorquando i confronti saranno fatti fra carte geografiche, in cui la morfologia terrestre di una data regione sarà rappresentata in quel modo minuzioso, esatto, evidente e completo che solo questo secolo ha potuto raggiungere.

5. — E come la storia delle società umane, anche la storia dalle scienze ha le sue predilezioni. Vi esistono dei periodi studiati, esaminati, analizzati, sviscerati nelle loro minuzie con pazienza, con cura, con diligenza, con fervore grandissimi, havvene degli altri su cui lo storico sorvola quasi pauroso di perdervi e tempo e fatica. *Habent sua sidera.* E, da quanto s' è detto, pare che neanche la storia della cartografia abbia saputo sottrarsi a questo senso di predilezione specialmente verso due epoche: quella, cioè, della classica antichità, e quella del periodo delle scoperte geografiche (2).

Entrambi periodi importantissimi, il primo attraeva con tutto il peso della sua enorme civiltà, coll' influenza di una cultura, che, a tanti secoli di distanza, ad onta di mille vicissitudini diverse, ad onta delle bufere barbariche, delle tenebre medievali, e delle potenti scosse rivoluzionarie, ancora noi sentiamo nelle nostre ossa e nelle nostre vene, ancora noi sentiamo formare i quattro quinti del nostro tesoro intellettuale; il secondo seduceva colla epopea grandiosa dei fatti geografici, che avea veduto svolgersi, allorchè il mondo ad un tratto si raddoppiava centuplicando i centri di espansione e di attività della schiatta umana.

E la storia della geografia e con essa della cartografia classica conta un' intera letteratura, ed è nota nei suoi minimi particolari, e un' intera letteratura già costituisce l' enorme e sempre crescente mole dei libri, che hanno assunto per iscopo d'illustrare l'epoca delle scoperte, tanto che anche per essa ormai si può dire di aver raggiunto quello stadio, in cui il lavoro generale è compiuto e resta a compirsi quasi esclusivamente quello delle particolarità. Ma, mentre per richiamare l' attenzione dello storico della geografia e della cartografia al periodo delle grandi scoperte terrestri, alla seduzione propria di esso si aggiungeva la vanità delle singole nazioni e la smania di dimostrare altissima la parte che ognuna di esse vi avea presa, nemmeno questo (per quanto diversamente apprezzabile, pur sempre proficuo) sentimento, non valeva a rivolgere l' attenzione dello studioso ai

(1) A questo riguardo pochi paesi presentano tanto interesse quanto questo nostro a motivo della varietà delle cause concomitanti, concorrenti ed elidentisi, che agiscono sulla deformazione del nostro litorale, la cui storia è rappresentabile chiaramente ed efficacemente solo in modo grafico.

(2) V' è un terzo periodo assai studiato ormai: quello che concerne la cartografia arabica; ma esso non attrasse l' attenzione dei dotti, se non in epoca relativamente assai recente. E lo stesso dicasi pel curiosissimo periodo della cartografia patristica.

monumenti geografici e cartografici appartenenti ai tempi di mezzo, nei quali la prevalenza degli Italiani era ormai ammessa e indiscussa specialmente per gli ultimi secoli (1).

Invece fu proprio un interesse riflesso e derivato appunto da quel primo che grazie alle scoperte geografiche, ai viaggi e alle loro avventure, agli allargati commerci, alle ricchezze e alla potenza cresciuta s'era destato, che richiamò gli studiosi ad occuparsi dei vecchi monumenti cartografici, dispersi qua e là nelle biblioteche e nei musei, e che potevano servire di intermediari fra quella classica antichità d'onde provenivano tanti insegnamenti, e dove si scorgevano tante divinazioni da un lato, e quel risveglio così proficuo di fatti dall'altro, e forse palesare le relazioni che collegavano quegl'insegnamenti, quelle profezie, quelle divinazioni, e quei fatti. Ed ecco che appunto il secolo decorso vide le prime illustrazioni della cartografia medievale cogli scritti dello Zanetti (2), del Toaldo (3) e del Formaleoni (4) in Italia, con quelli del Murr in Germania (5), seguiti poi in questo secolo dallo Zurla (6), dall'Andres (7), dal Pezzana (8) e da altri moltissimi.

Data una volta la spinta al movimento, questo non doveva arrestarsi, anzi doveva prendere proporzioni sempre più considerevoli. Nei musei si cominciò ad ordinare e ad elencare i monumenti cartografici medievali assegnando loro convenienti riparti e facendone incetta presso i privati. Si conobbe la necessità, non solo di proteggere dalla dispersione le carte esistenti; ma di renderne meno dannoso l'inevitabile deterioramento, approfittando da una parte di tutti i mezzi di conservazione, dall'altra di tutti i mezzi di riproduzione che l'arte moderna ha saputo creare (9). Quindi non v'ha ormai monumento geografico

(1) « Die Italiener, denen die Erd kunde ihre höchsten räumlichen Gewinne in 13 und 14 Jahrhundert verdankte, treten in 15 und 16 noch als Lehrmeister und Anführer der Entdecker auf, um dann ast gänglich aus der Geschichte unserer Wissenschaft zu verschwinden. »

PESCHEL. *Gesch. der Erdk.* in principio della parte che riguarda « Der Zeitraum der groszen Entdeckungen ecc. » 2. ediz. pag. 230.

« Die berühmten Verfertiger der alten Welt und Schifferkarten waren überhaupt die Italiener, deren Vaterland in jener Zeit die Hochschule der wieder aufblühenden Wissenschaften war..... Sie waren die Meister der Nautik, entwickelten die Geo und Kosmographie und bereiteten eine neue Zeit vor » P. P. MATKOVIC, *Alte handschr. Schifferkaten in der kais. Hof. Bibl. in Wien.* Agram, L. Gai, 1860 pag. 6.

(2) ZANETTI S. *Dell' Origine di alcune arti principali appresso i Vinizziani. Libri due.* Venezia, MDCCLVIII. Appresso Stefano Orlandini. Accenna alle carte nautiche veneziane, e alquanto più diffusamente al planisfero dei Pizzigani del 1367.

(3) *Saggi di studi veneti.* Venezia, Storti, 1782.

(4) *Saggio sulla nautica antica dei Veneziani con illustrazione d'alcune carte idrografiche antiche della Biblioteca di S. Marco, che dimostrano l'isole Antille prima della scop. di Crist. Colombo.* Venezia, 1783.

(5) *Histoire diplomatique du chevalier portugais Martin Behaim de Nuremberg avec la description de son globe terr. par. M.* CRIST. THEOPH DE MURR, *trad de l'allemand par le citoyen H. I. Iansen.* Paris, 1802.

(6) *Mappe idrogeogr.* cit. Sta tanto da sè quanto unito all'opera: *Di Marco Polo* ecc. V. altresì dello stesso: *Il mappamondo di fra Mauro Camaldolese* ecc. Venezia, 1806.

(7) *Illustrazione di una carta geografica del 1455, e delle notizie che in quel tempo ecc.* In *Memorie dell' Accad. Ercolanese di Archeologia*, Napoli, Stamp. Reale, 1822.

(8) *L'antichità del mappamondo dei Picigani fatto nel 1367, vendicata dalle accuse del P. Pellegrini.* Parma, Carmignani, 1807.

(9) Del Mappamondo di Fra Mauro prima di questo secolo le riproduzioni mancavano affatto. Una riproduzione di una parte dell'Istria, cioè di alcuni possedimenti del convento del Leme, stampata senz'anno nel 1737 (v. n. *Saggio* a quest'anno e al n. 1080) non riguarda il mappamondo.

Invece in questo secolo se ne fecero già parecchie: una nel 1804 dal Governo inglese per opera di Gugl. Fraser; una nel 1806 per opera dello Zurla; poi nel 1868 fotografia per ordine del sen. Torelli ridotta al diam. di n.o 49; altra fotog. ancora dall'Ongania nel 1877, senza contare che lo riprodussero il Santarem, il Branca, il Viv, de S. Martin, e parzialmente il *Boll. della Società Geografica* ecc.

dei tempi di mezzo che, o nelle sue vere proporzioni o ridotto, non sia stato illustrato e non sia stato messo sotto l' occhio dello studioso o per lo meno descritto nelle opere preziosissime del Jomard (1), del Kunstmann (2), del Santarem (3), del Lelevel (4), od elencato alla peggio in quelle minori del Canale (5) e del de Simoni (6) o finalmente accennato in una delle molte memorie che l' indirizzo odierno degli studi produce e che, se talvolta per la loro moltiplicità e per la loro esilità, si rendono di difficile reperimento, pur formano ottimi materiali ad opere di mole maggiore.

6. Ma generalmente nè le grandiose opere accennate nè la letteratura opuscolare e nemmeno le storie particolari della geografia, salvo quella assai vecchia del Vaugondy (7) e quella recente del Peschel, credettero opportuno di seguire la storia della cartografia nel periodo che succede a Mercatore e ad Ortelio. Forse spaventava l' enorme moltiplicarsi dei prodotti cartografici, per cui tentare di orientarsi in quella moltitudine pareva opera inane, forse si pensò essere inutile il lavoro, perchè riguardava opera nota. Eppure una nuova vita per la scienza cartografica comincia appunto con Mercatore e con Ortelio, e ciò non solamente perchè i metodi di proiezione delle carte incominciarono allora a porsi su basi più razionali; ma anche perchè è appunto solamente intorno alla metà del secolo XVI, che si sfruttarono i primi rilievi topografici diretti, nati essi pure pochi anni prima e quindi comincia la vera cartografia continentale, essendo anteriormente a quell' epoca o cartografia esclusivamente marittima, o cartografia fantastica, come quella che sulle orme di Tolomeo e secondo concetti aprioristici infondati, pretendeva effigiare l' assieme di ciò di cui ignorava la configurazione delle parti.

Ora, se interessa allo studioso conoscere le evoluzioni e le trasformazioni che il concetto della generale configurazione terrestre, presa nel suo assieme, subì nella mente dei cartografi; non minore interesse deve presentare la storia del concetto che la morfologia delle singole regioni a sua volta subì, con questo d' avvantaggio, che qui trattandosi di accidentalità minuziose e afferrabili più agevolmente, di necessità, nell' effigiarle, il lavoro della fantasia od è sbandito del tutto od esercita un' influenza di gran lunga minore di quello che non sia sformando in varia guisa le maggiori e sintetiche sembianze della terra. Finalmente, nella cartografia di una singola regione, come riesce più facile scoprire le fonti alle quali essa ricorse, così esse si possono far passare al vaglio della critica a meglio giudicarne i risultati, dacchè il necessario coordinamento di più carte vicine ne fa sorgere un nuovo e proficuo controllo.

(1) *Les Monuments de la Geographie* ecc. *publiés en fac-simile de la grandeur des originaux* ecc. Paris, Duprat.

(2) *Atlas zur Entdeckungsgeschichte Amerikas* ecc. München, 1859, A. Asher.

(3) *Essai sur l' Histoire de la Cosmographie et de la Cartographie pendant le moyen age* ecc. Paris, 1849-52.

Atlas composé des cartes des XIV, XV, XVI, XVII siécles pour la plupart inedites ecc. Paris, 1841.

(4) Opera cit.

(5) *Storia del commercio, dei viaggi, delle scoperte e carte nautiche degl' Italiani.* Genova, tip. Soc. 1861 da p. 422, 482.

Indicazione di opere e documenti sopra i viaggi le navigazioni, le scoperte, le carte nautiche, il commercio, le colonie degl' Italiani nel medio Evo per una bibiografia nautica italiana. Lucca, Bacelli, 1861. Publicaz. fatta per istruz. dei marinai e per ordine della Commiss. per la navigaz.

(6) *Elenco di carte e atlanti nautici di autore genovese* ecc. In *Giorn. Ligust.* 1874 e 75 Genova.

(7) *Essai sur l' histoire de la géographie.* Paris, 1755.

Senonchè, se una evidente miseria di scritti riguardanti la cartografia generale noi fummo costretti a rilevare nei secoli scorsi, e solo dovemmo riconoscere essere opera di questo nostro lo studio, l'ordinamento e la ricerca dei monumenti cartografici generali, dai tempi antichi fino all'epoca delle scoperte, assoluta deficenza (come dicemmo), in quelli e decisa povertà in questo, abbiamo di lavori di raccolta e di coordinamento delle carte spettanti a limitati territori. Le ragioni di questa trascuranza sono anch'esse difficili a trovarsi; è probabile sieno a cercarsi nella scarsa attraenza di un lavoro, al quale necessariamente non si collegano splendidi avvenimenti nè speciose scoperte, ovvero nella difficoltà di fare lavoro compiuto essendo il materiale abbondantissimo, ma per ordine naturale di cose disperso, talvolta in regioni lontane, che colla studiata non presentano in un dato istante relazione veruna, ovvero nelle biblioteche di privati, che non sempre conoscono il vero valore dei documenti da loro posseduti. A queste considerazioni va unita quella riguardante l'azione delle vicisitudini politiche e amministrative, le quali fondendo, disgregando, rimaneggiando i territori di una regione, ne rendono quasi impossibile l'ordinamento della cartografia locale, talvolta estesa alle zone finitime, talaltra ristretta a porzioni limitate di territorio, di cui le altre parti vanno a costituire soggetti di studi cartografici speciali o attinenti a territori diversi. Nè va taciuto che come la cartografia deve agl'interessi politici e militari forse il suo principale sviluppo, perchè senza siffatti incentivi gli stati si sarebbero ben guardati dal consacrare tempo e milioni ai rilievi geodetici dei vari territori, così essa a compenso ne fu danneggiata perchè l'ingerenza dei governi limitò e in qualche caso escluse l'attività e l'iniziativa cartografica privata, e sempre, almeno per lunghi anni, circondò gli studi e le pubblicazioni cartografiche di tanto geloso riserbo, che non fu certamente ad essi favorevole.

7. Per quanto sia grave un asserto in una materia vasta, come questa, pure anche dopo molte ricerche fatte, possiamo asserire che un manuale completo di bibliografia cartografica moderna, manca affatto. L'utile manuale dell'Engelmann, la *Bibliotheca Geographica* (1), è incompleto, abbraccia solo cent'anni di tempo e presenta la laconicità propria dei cataloghi fatti con iscopo librario; le preziose rassegne bibliografiche, già sul finire del sec. passato iniziate dal De Zach, colle sue *Allgemeine Geographische Ephemeriden*, da lui continuate nella *Monatliche Correspondenz*, e nella *Correspondence astronomique* fino al 1826, e maggiormente diffuse da Enrico Berghaus (2), dall'Oesfeld e dal Kutscheit (3), e più ancora dai numerosi periodici scientifici geografici, che o diretti da privati come le *Mittheilungen* del Petermann o destinati a fungere da cronaca delle società scientifiche, nella seconda metà di questo secolo si moltiplicarono in modo cospicuo, presentano un carattere troppo frammentario e vanno soggette a troppe variazioni di forma e di giudizio e a troppe ineguaglianze d'ogni sorta, per fungere al bisogno da repertorio cartografico. E lo stesso dicasi di periodi e località speciali, che furono

(1) *Bibliotheca Geographica. Verzeichniss der seit der mitte des vorigen Jahrhunderts bis zu Ende des Iahres 1856 in Deutschland erschienenen werke übre Geographie und Reisen mit Einschlus Landkarten, Plane und Ansichten. Herausgegeben von Wilhelm Engelmann*, Leipzig, Engelmann, 1858. La cartografia generale occupa le pagine 66-96; la cartografia italiana ecc. le pag. 605-68 e accenna a sole 53 carte gener. e a 24 carte spec.; la cartografia veneta è a pag. 1012 e comprende solo 15 carte.

(2) *Kritischer Wegweiser, im Gebiete der Landkarten Kunde nebst ander Nachrichten zur Beförderung der math., physikal. Geogr.* ecc. Berlino, Schropp. et comp. 1829-35.

(3) *Der Karten Freund. Anzeige u. Beurtheilung neu erschien Land. u. See Karten* ecc. 1840-42.

presi di mira ad esempio dal Neigebauer (1) ovvero dal Negri (2) o dal Balbi (3) e di carte speciali che venivano pure ad essere il soggetto di qualche serie di cataloghi cartografici ufficiali (4).

Fu appunto verso la metà di questo secolo, mentre i governi allentavano alquanto del primitivo rigorismo con cui aveano celato agli sguardi della scienza profana le loro cartoteche militari, che ebbero principio quelle rassegne cartografiche ordinate e metodiche, le quali adesso permettono ad ognuno di farsi agevolmente un concetto esatto e completo dello stato in cui si trova attualmente la grafica rappresentazione delle regioni europee. E quantunque allora la nostra penisola fosse smembrata in modo da presentare sette grosse sezioni diverse, e la nostra miseria cartografica fosse grandissima, pure ci gode l'animo di rammentare come un primo elenco ragionato di *Carte topografiche militari d'Italia,* comparisse fin dal 1855 in un piccolo, ma importantissimo almanacco, che usciva a Milano (5), quasi presagio dei maggiori cataloghi, che più tardi doveva publicare un vero Istituto militare topografico italiano.

E lo stesso cataloghetto si rivedeva poi di molto aumentato nel I Anno dell' *Annuario statistico italiano* per opera di Carlo Mezzacapo (6), il quale avea avuto campo nel frattempo di giovarsi di una importantissima publicazione fatta dal Sydow in Germania (7), che dovea essere la prima di una lunga serie di rassegne cartografiche annuali, dall' istesso competentissimo uomo proseguite nel periodico del Petermann, e poscia nel *Geographisches*

(1) V. *Handbuch für Reisende in Italien von D. Neigebaur* ecc. Zweite, sehr verbess. Auflage. Leipzig, Brockhaus 1833. *Landcharten von Italien*, p. 198-206.

È un elenco di 192 carte, delle quali 42 generali e 51 del regno Lombardo Veneto. Riguarda generalmente carte spettanti alla 2. metà del sec. scorso o al 1. quarto del presente; ma in qualche caso rimonta anche al sec. XVII.

(2) V. *Le Carte nautiche del Mediterraneo* pubblicate dapprima nel *Corriere mercantile* (11 novembre 1863) e poscia nel libro *La Grandezza italiana,* Torino Paravia, 1864, pag. 233 e seg.

(3) Adriano Balbi. *Di alcuni recenti lavori di geodesia e cartografia italiana* in « Gazz. di Milano » maggio 1845, riprodotto poscia in *Miscellanea italiana di ragionamenti di Geografia e Statistica patria ecc. racc. ed ordinati da* Eugenio Balbi, Milano, Civelli, 1845, da pag. 121-141.

(4) Cnfr. p. es. *Die Hydrographischen Arbeiten der Britischen Admiralität, von* D.r Petermann. In *Petermans Mittheil.* 1855, p. 71.

Répertoire de Cartes, publieé par l' Institut Royal des ingenieurs Neerlandais. La Haye, chez van Sangenhuisen fréres, 1854, 1855, 1856, 1859 ecc. Comprende vari paesi d' Europa, ma, salve rare eccezioni, non risale oltre questo secolo.

Kartographische Werke des k. k. mil. geogr. Institut. zu Wien 1858 e seg.

De Bruyn, M. D. Ueber Cartographie con Palästina. Aus dem Holländischen bearb. von Iohs. Müller. Berlin, Huber, 1859 ecc.

Catalogue par ordre géographique des cartes, plans, etc. *qui compos. l'ydrographie française (Dépôt des cartes et plans de la Marine).* 1860 ecc.

Mapoteca Colombiana. Coleccion de los titulos de todos las Mapas etc. relatioos à la América espanola, Brasil à las Islas adyacentes. Londres, Trübner et comp. 1860.

(5) *Il nipote del Vestaverde,* strenna popol. per l' anno 1855. Anno VIII, Milano, Vallardi.

(6) *Rassegna delle principali carte dell' Italia e delle sue provincie.* In *Ann. Stat. it. Anno I* 1857-58. Torino, tip. lett., Milano, Canadelli, 1858. A pag. 1858.

(7) *Der Kartographische Standpunkt Europas am Schlusse des Jahres 1856, mit besonderer Rücksicht auf den Fortschritt der topogr. Specialarbeiten. Von* Emil von Sydow. In *Peterm. Mittheil.* 1857, da pag. 1-24 e da 57-97. La parte *Italie* va da pag. 18-22.

Di questo articolo diede relazione P. Peverelli in *Rivista contemporanea Europea,* dic. 1857, col titolo *La cartografia in Europa.*

Jahrbuch del Behm (1) per un periodo di ben diecisett' anni. Fu quindi eziandio riferendosi ai lavori di lui, a cui disposizione erano i vasti mezzi dello Stato Maggiore prussiano, che anche nelle opere statistiche italiane si proseguì la publicazione di elenchi ragionati di carte geografiche (2), finchè ordinate a poco a poco le condizioni del nuovo Regno e costituito anche per esso un Istituto topografico militare, questo stesso cominciò una serie di publicazioni periodiche collo scopo di comunicare al publico le produzioni proprie a quelle degli analoghi istituti stranieri (3). Lo stesso e anche un maggiore interessamento per la cartografia attuale si palesava negli stati stranieri, dei quali, per dirne di un solo, nella Francia, vediamo fin dal 1858, il Malte-Brun publicare un *Tableau comparatif des cartes générales topographiques des différents Etats de l'Europe* (4), seguito più tardi dal Maunoir (5) e dal Blerzy (6) e da molti altri.

Insomma non si può negare che in questo secolo, e specialmente nella sua seconda metà non si noti un grande risveglio e un deciso interessamento per quanto riguarda la cartografia attuale, corrispondente all' interessamento e alle cure che i governi dedicano ai rilievi del suolo e ai mille vantaggi che governi e privati, viaggiatori, geografi, naturalisti, economisti, militari o no, persone colte e ignoranti ricavano da questa mirabile creazione dell' umana intelligenza, ch'è la carta geografica. Ma questo intenso lavorio e questo forte interessamento per la cartografia contemporanea, non toglie la mancanza notevolissima da noi osservata, come non toglie che non sia deplorabile l' oblio in cui venne lasciata la cartografia dei tre secoli, che precedono il nostro, la vera preparatrice dell' attuale, abbenchè o, forse meglio, perchè priva del carattere fantastico, attraente e curioso della cartografia classica e medievale.

(1) Vedi difatti per l' anno 1857 in *Mittheil von Peterm.* 1858, da pag. 134-149; *Italien* a p. 141; — pel 1858, id. 1859, da pag. 209-256. molto diffusa sulla cart. russa ed austr.; *Die Sud-Europ. Halbinseln*, a p. 229; — pel 1859, id. 1869 da pag. 408-415 e 448-477, *Italien* a pag. 461; — pel 1860-61, id. 1861 da pag. 458-474, *Italien* a pag. 463; — pel 1861-62, id. 1862, da pag. 451-475, *Italien* a pag. 460; — pel 1862-63, id, 1863, da pag. 458-482, *Italien* a pag. 469; — pel 1863-64, id, 1864, da pag. 466-486 *Italien* da pag. 475-477; — pel 1864-65, id. 1865 da pag. 445-468, *Italien* a pag. 457-58; — pel 1865-66, id. 1867 da pag. 108-115 e da 140-145, *Süd-Europa* e *Italien* a pag. 140; — pel 1866 fino al 1869 id 1870 da pag. 57-72, da 103-109 e da 169-184, *Süd Europa* e *Italien* a pag. 69; finalmente pel periodo 1869-71, id. 1872, pag. 256-272 e 297-314, *Italien* a pag. 268.

Dello stesso autore poi si ha un *Uebersicht von wichtigsten Karten Europa's, mit besonderer Rücksicht auf das militär-geographische Bedürniss zusammengestellt, Berlin*, Mittler, 1864, che fu poi seguito da un *Uebersicht der neuren topograph. Specialkarten Europaischer Länder*, 1 ottobre 1865, in *Geogr. Iahrb. v. Behm*, Gotha, Perthes, 1866, p. 362-373 (*Süd-Europa* p. 364), da altro *Uebersicht* del 1 aprile 1872, id. anno 1872 pag. 522-541 (*Süd-Europa* a pag. 524). La morte dell' egregio geografo tedesco troncò una serie di pubblicazioni oltremodo utili al cartografo.

(2) *Topografia figurativa, Carte d' Italia dal 1859 al 1863*, in *Ann. Statistico ital. per cura di Cesare Correnti e Pietro Maestri. Anno II*, 1864. Torino, 1864 tip. letteraria; pag. 466-486. — Ripetute ed accresciute nei vari volumi dell' Italie Economique, Italia Economica ecc.

(3) Molte di tali rassegne dei propri lavori videro la luce a varie riprese anche nel *Bollet. della Società geogr. italiana.* Oltre a ciò il *R. Istit. Topog.* periodicamente publica il *catalogo delle carte e libri* vendibili per suo conto, e nel 1876 pubblicò altresì *Brevi cenni illustrativi intorno alle più rimarchevoli produzioni cartografiche moderne italiane ed estere*, Firenze, la Minerva, 1876.

(4) *Bulletin de la Soc. de géogr. de Paris, Mars, 1858.*

(5) *Coup d' oeil sur la Topographie officielle en Europe à la fin de l' année 1862.* In *Bull. de la Soc. de géogr. de Paris*, dez. 1862.

(6) *Les cartes géographiques des divers États; la mesure et la représentation du globe terrestre* in *Revue des deux mondes*, 1 aprile 1864.

II.

8. — Il valore di queste considerazioni non poteva sfuggire alla *R. Deputazione Veneta sopra gli studii di storia patria*, diligente, gelosa e, ci si permetta di affermarlo, non isfortunata illustratrice delle memorie storiche della Venezia. Avvicinandosi l' epoca fissata pel III Congresso geografico, che doveva raccogliersi a Venezia, essa conobbe prontamente l' opportunità di affermare in quest' occasione, una volta di più, il legame che unisce fra loro, come due rami di un ceppo stesso, la Storia e la Geografia. Non mancavano invero solenni glorie da porre in nuova o più chiara luce, dacchè questa nobile parte della patria italiana, conserva, come tutti sanno, copiose memorie di viaggiatori e di navigatori; ma prevalse il pensiero di far opera nuova e nella quale, se non tutti, molti de' socii, e delle diverse provincie, potessero lavorare; a manifestazione dell' interesse vivissimo col quale tutte le provincie intendevano contribuire al decoro del Congresso internazionale di Venezia.

Perciò, la proposta che la Presidenza e il Consiglio Direttivo della R. Deputazione intendevano fare all' assemblea generale che stava per raccogliersi in Udine il 7 novembre 1880, fu concretata nella compilazione di un volume comprendente la Cartografia della Regione Veneta, dalle età più remote, sino ai tempi nostri. E poichè il socio prof. Marinelli aveva già da tempo condotto innanzi un lavoro analogo per la provincia del Friuli, piacque alla Presidenza, ch' egli avesse l' onore di esporre all' assemblea il concetto nuovo da lui francamente approvato. — E l' assemblea lo accettava unanime e demandava alla Presidenza i poteri necessari per metterlo ad esecuzione; la quale, raccolti in breve alla sede della Società in Venezia parecchi socii scelti da ciascheduna delle provincie venete, e discusse insieme le idee fondamentali del lavoro e dell' indirizzo da seguirsi, costituì in fine la commissione collaboratrice (1), restando eletto a dirigerne i lavori su piano uniforme lo stesso prof. Marinelli.

Ma ormai, richiede il luogo che si dica quali idee fondamentali fossero accolte; quale fosse l' indirizzo giudicato il più pratico. Anzitutto, come s' è detto, si fissava la compilazione di un catalogo ragionato di tutte le carte geografiche e le piante di città concernenti la Regione Veneta. Sotto tale nome di carte geografiche e piante s' intese qualsiasi rappresentazione grafica, fisica, idrografica, orografica, ipsometrica, corografica, topografica, militare, postale, ferroviaria, politica, etnografica, linguistica, storica ecc.; i panorami alpini; le piante di città e in qualche caso le vedute e le piante prospettiche (2). Le *mappe censuarie* pro-

(1) Si vedrà qui appresso una Tabella coi nomi dei Socii della R. Deputazione che collaborarono alla cartografia nelle diverse provincie.

Concorsero ad aiutare l' opera della Commissione per Venezia il co. Filippo Nani Mocenigo, per Verona il signor Pietro Sgulmero, impiegato in quella Bibliot. comunale; per Lonigo il D. Aless. Pasqualigo; per Bergamo il signor Ant. Tiraboschi bibliotecario; per Crema il cav. Att. Portioli di Mantova e il prof. Vittore Bellio; per Bassano il prof. Ottone Brentari; per parte della provincia di Treviso il profess. Spagnolo e l' ingegnere Buffonelli; per le mappe del Vaticano il co. Giacomo di Brazzà Sarvognan e per le carte esistenti al Minist. di Agricolt., Ind. e Comm., il dott. Ricc. Fabris; per Trieste il prof. Alb. Puschi, e per Vienna il prof. Vatova, e per altre località altre persone che vengono indicate nel corso dell' opera. A tutti questi egregi coadiutori la Deputazione veneta professa la più viva riconoscenza.

(2) I *prospetti* di città e quelle che diremo *piante prospettiche*, furono oggetto di studio pel nostro catalogo fino alla caduta della Republica. In questo secolo le vedute prospettiche di città si moltiplicano, siffattamente, che perdettero molto del loro interesse e l' occuparsene sembra ufficio più proprio delle arti belle o delle industrie che vi hanno attenenza che non della cartografia.

priamente dette, o le loro copie semplici, vennero escluse dal catalogo, ma non però in modo assoluto, poichè hannovi casi nei quali particolari circostanze storiche o geografiche ne consigliarono l'accoglimento. Del pari la considerazione che le *carte nautiche*, i *portolani* e i *mappamondi*, erano già stati oggetto di un catalogo cartografico (1) publicato fin dal 1875 e che per questa stessa circostanza se ne stava apparecchiando una edizione nuova e aumentata per cura della Società geografica italiana, indusse ad escludere pure tutti quei preziosi documenti, accettando solo quelli tra essi che appariscono posteriori all'anno 1700, termine ultimo fissato dalla Società geografica pel proprio catalogo. Finalmente si esclusero dal catalogo i diagrammi e le carte unicamente statistiche, sì per la moltiplicità loro, sì perchè è noto come l'Ufficio generale di Statistica attenda esso pure, coi larghi mezzi di cui dispone, alla bibliografia delle opere concernenti la scienza da cui s'intitola, e del pari le carte geologiche, come quelle che sono oggetto di speciale bibliografia, da presentarsi al Congresso geologico, che verrà questo anno medesimo tenuto a Bologna.

Queste esclusioni vennero suggerite o dall'indole stessa delle carte, o da ragioni di convenienza e dal rispetto verso quella scienza, che ancora non possiede una cattedra, e che si dovrebbe chiamare scienza dei limiti; ma si credette altresì di dover venire ad un'altra esclusione, che forse parrà a molti assai grave. Prescindendo dalle carte nautiche, la regione veneta forma oggetto di molte carte, le quali o per l'epoca loro o per altri motivi, vennero ad avere un'importanza e una fama grandissime. Tali sarebbero a mo' d'esempio la *Tabula Peutingeriana*, la *Tabula Rogeriana* o di Edrisi, il Mappamondo di Fra Mauro, il planisfero di Giovanni Leardo, l'atlante di Andrea Bianco, il planisfero di Marin Sanudo, o quello di Martino Behaim, e altri più o meno rozzi tentativi di rappresentare l'immagine della terra: insomma quelle carte, che disperse come sono nei vari musei di Europa vanno generalmente sotto il nome collettivo di *monumenti della geografia*. Ad onta del loro valore, si decise di escluderli dal *Saggio di cartografia veneta* mossi da sia dall'essere essi riprodotti variamente e quindi noti alla generalità degli studiosi, sia dalla necessità, se si avesse dovuto discorrerne, di studiare gli originali dei medesimi, cosa superiore ai mezzi e non conciliabile colla ristrettezza del tempo di cui potevano disporre i membri della Deputazione veneta, sia finalmente dal fatto che in tali monumenti, i quali di consueto abbracciano una vasta zona di terra e sovente tutto il mondo noto alle stirpi mediterranee, una regione singola, la veneta nel caso nostro, non presenta che uno scarso interesse, perduta così in un vasto assieme, nè la sua fisionomia diventa meritevole di speciale esame. Una eccezione e solenne venne fatta a proposito delle edizioni della Geografia di Tolomeo, le quali, precedute dall'esame di un prezioso codice greco, quello della Marciana, si volle dar numerose, se non complete, almeno pei due primi secoli della stampa. E a tale concetto si venne per la singolare importanza che le edizioni dei Tolomei hanno nella storia della cartografia, dacchè la Geografia dell'illustre astronomo alessandrino e le carte che l'accompagnano, vennero francamente accusate dal Lelewel e da altri molti di aver fatto retrocedere la scienza, richiamandola dalle mirabili produzioni delle carte nautiche alle deformi imagini convenzionali di Agathodemone. Sul quale argomento non crediamo che sia stata detta nè che si possa ancora dire l'ultima parola, ma, ad ogni modo, parve alla Commissione di seguire anche nel nostro *Saggio* le modificazioni che nel con-

(1) *Mappamondi, Carte nautiche e Portolani del Medio Evo e dei secoli delle grandi scoperte marittime costruiti da italiani o trovati nelle Biblioteche d'Italia, studi di* GUSTAVO UZIELLI, in *Studj Bibliografici e Biografici sulla Storia della Geografia in Italia, publicati per cura della Deputaz. minister.* ecc. Roma, tipogr. Elzeviriana, 1875.

cetto degli stessi commentatori di Tolomeo veniva ad assumere la figura della nostra regione, non tanto in sè stessa, quanto perchè facente parte della regione mediterranea, soggetto appunto delle più forti controversie e dei massimi errori tolemaici. Naturalmente quelle V e VI *Europae tabulae*, se anche si ripetevano poco riformate pel corso di due secoli, pur venivano in qualche cosa mutate, non foss' altro nei nomi e nella delicatezza del lavoro, il che già insegna qualcosa, come e più ancora insegna il fatto che Tolomeo era appena edito, e già gli stessi commentatori sentivano il bisogno di contrapporgli le *Tabulae modernae*, cioè delle carte, che per la forma e per le determinazioni sulle quali si basavano, venivano a formare uno strano ed evidente contrasto colle imagini convenzionali del vecchio geografo.

Che se nell' edizione di Ulma del 1482 (1) si dichiara ancora che la descrizione delle terre sarà fatta esattamente « *nihil in hiis, quae ab auctori libri huius* » Tolomeo « *dimensione certa, ac ratione verissima observata sunt, transgrediendo* » ; già nell' edizione italiana del 1507 (2) sulla *Tabula nova Italiae* si sente il bisogno di avvertire che in essa « *non est appositus numerus graduum, quia situs Italiae novae differt a situ quem posuit Ptholomeus* », e poco appresso quella mente ben più originale di Silvano d' Eboli (3) osserverà ancora come i risultati di Tolomeo *paucis ad modum in rebus, cum nostri temporis navigationibus consentirent* le quali tutte cose mostrano come se la diffusione di Tolomeo in qualche modo divulgando i suoi falsi apprezzamenti sulla morfologia terrestre e sulla forzata estensione in longitudine del continente cosidetto antico, produsse un breve regresso nella cartografia, contemporaneamente volgarizzando quel suo grande principio che basava ogni carta geografica sul fondamento delle coordinate astronomiche, porgeva il rimedio del male e tracciava la strada per una vera e fondamentale riforma della geografia.

9. Fissata così la qualità delle carte geografiche di cui doveva occuparsi il *Saggio*, rimaneva un' altra questione: chè si dovesse cioè intendere per *Regione Veneta* e se il catalogo dovesse abbracciare anche carte assai generali e costrutte sur una scala piccolissima. La cartografia, per quanto concerne la estensione dei territori di cui si occupa, può inspirarsi a vari criteri, quale storico, quale politico, quale morfologico o fisico. Qui si provvide a conciliare i vari criteri in modo che i limiti del territorio rappresentato dalle carte comprese nel *Saggio*, fossero mutabili il meno possibile. Quindi si prese a base del nostro concetto la Regione Veneta dall' alpe Giulia e dal Quarnero al Mincio e al Po, comprendendovi pei secoli anteriori alla caduta della Republica i territori di Brescia, di Bergamo e di Crema. Così per i secoli che precedono la caduta della Republica, il territorio abbracciato dal nostro *Saggio* coincide quasi collo Stato veneto di terraferma, e dopo tale epoca corrisponde pressapoco alla Venezia amministrativa, più il cosidetto Litorale austriaco e l' Istria. E la Deputazione avrebbe volentieri continuato ad abbracciare nel proprio campo, anche pei tempi più prossimi, quei tre territori lombardi, se la difficoltà di procurarsi notizie esatte e numerose intorno alla loro cartografia, e il pensiero che questa avrebbe potuto essere soggetto di studio più completo per la consorella Deputazione lombarda, non ne l' avessero dissuasa.

L' estendere poi alle scale minime le carte destinate ad essere illustrate nel nostro catalogo, avrebbe inutilmente aumentato fuor di misura la mole dell' opera, rendendo

(1) V. al n. 463 del nostro *Saggio*.
(2) V. al n. 481 ivi.
(3) V. al n. 483 ivi.

difficile la publicazione della medesima all' epoca stabilita. Quindi si esclusero addirittura dal catalogo le carte d' Europa, limitando l' accettazione a quelle, che, concernendo l' Italia, o la Germania, o la Svizzera, o l' Austria, o una parte di queste regioni limitrofe, comprendessero in iscala sufficiente una parte o la totalità della nostra. Del pari si esclusero le scale grandissime come quelle che conducono nel campo delle mappe catastali, ovvero dei rilievi aventi puramente per iscopo l' ingegnerìa. Naturalmente in tutto questo si lasciò un largo campo al giudizio individuale di quello fra i collaboratori, che avea avuto agio di esaminare direttamente la carta, dacchè speciali considerazioni possono far deviare da qualsiasi sistema preconcetto; nè lo stesso criterio vale per le carte manoscritte come per le stampate; nè per le carte topografiche come per le piante di città, nè finalmente per le carte semplici, come per quelle che hanno uno scopo speciale, p. es. linguistico o etnografico o storico.

E appunto a questo proposito giova avvertire come i nostri archivi e in primo luogo quello di Stato in Venezia e poscia quelli di Verona, di Padova e di Rovigo abbondino di mappe idrauliche, prezioso materiale per la storia della idrografia regionale. Per quanto ne dolesse, lo stesso numero e la mole che il loro elenco ed una, sebbene semplice, illustrazione avrebbe fatto assumere al volume, resero necessaria una cernita, la quale però permise che non venissero sottratte allo studioso le più importanti fra esse, che servono così di segnale e di campione di quanto ancora rimane rinchiuso nei cartolari delle biblioteche. Una maggiore larghezza si usò riguardo alle carte dei confini, sia per la minore scala in cui vanno generalmente tracciate e più conforme a quella delle carte topografiche, sia pel loro numero più ristretto.

Ed ora diremo del metodo che fu seguito nel compilare la descrizione illustrativa di ciascuna carta o almeno del maggior numero di esse. Alla Deputazione non poteva in tale questione porger soccorso l' esempio di altri che in simili tentativi l' avessero preceduta, ed è sempre arduo in tali problemi trovare quella linea mediana, per la quale si evita la soverchia parsimonia che lascia l' oscurità, o la esuberanza di caratteristiche secondarie, che ingenera il tedio e rende difficili le collaborazioni. Accettando, con poche varianti, quanto aveva fatto il prof. Marinelli per la inedita cartografia del Friuli, ecco quale fu lo *schema,* secondo il quale ogni carta accennata nel *Saggio* doveva essere illustrata.

I. *Titolo, autore, data, dediche ecc.*

1. Titolo sommario o completo della Carta o Pianta, colle dediche eventualmente annessevi.
2. Opera od atlante a cui essa appartiene, nel caso che tale carta non faccia corpo da sè.
3. Data vera o presunta e indicazione della città dove fu stampata, e della officina che la produsse.
4. Autore vero o presunto, incisore, disegnatore ecc.
5. Suo prezzo in commercio, se è noto, limitando questa indicazione alle carte di questo secolo.

II. *Descrizione materiale.*

6. Numero dei fogli di cui la carta consta.
7. Dimensioni di ciascun foglio fra gli estremi limiti del contorno; in metri.
8. Qualità della materia su cui la carta è disegnata o incisa o rilevata.
9. Qualità del lavoro, cioè se a mano o in litografia o in legno o in rame o in fotoincisione ecc.

III. *Descrizione geografica o cartografica.*

10. Scala, orientazione e (possibilmente) proiezione della carta. Nelle carte vecchie spesso non v'è alcuna norma di scala; però talvolta, anche quando non vi sia alcuna indicazione in proposito, si può dare l'idea approssimata della scala esponendo la lunghezza di un grado o di una data frazione di grado di latitudine in mm.
11. Limiti fra cui si estende e regioni che abbraccia.
12. Descrizione minuta e note particolari, cioè: scopo o destinazione della carta; oggetti segnativi; segni caratteristici adoperati per rappresentare i monti, i fiumi, i laghi ecc., le città, le strade, i confini; lingua e caratteri; omissioni, errori e difetti più rimarchevoli; indicazione se vi sono segnati accidenti geografici adesso non esistenti; ricopiatura per esteso di motti caratteristici importanti ecc. Sta nel criterio di chi ha la carta sott'occhio estendere più o meno questa descrizione a seconda dell'antichità, della rarità, dell'importanza, ed anche talvolta della scala stessa della carta.

IV. *Indicazioni bibliografiche.*

13. Indicazione della biblioteca alla quale l'esemplare esaminato appartiene, o del libro che ne fa cenno. Note che possono interessare la bibliografia della carta o la biografia dell'autore, se poco noto.

Tale schema non era peraltro sempre di facile applicazione, anzi in qualche caso fu impossibile seguirne le norme, cioè in tutti quei casi, in cui la illustrazione o il cenno della carta era già compiuto al momento della diffusione dello schema nè si poteva rifarlo, e in quelli in cui della carta si riportava un cenno incontrato in qualche opera, che si giudicò di non dovere ommettere, essendo talvolta prezioso anche un lieve indizio per mettere sulla traccia di più importanti scoperte.

Parve poi ragionevole che nella illustrazione si dovesse adoperare qualche maggior diffusione per le carte manoscritte, che non per le stampate; per le più antiche, che non per le più recenti; per le più importanti, o speciali e costruite in iscala più grande, che non per le più comuni, e costruite in iscala minore. Fu difficile, e sto per dire impossibile stabilire un criterio comune per i cenni bibliografici da apporre alle singole carte o biografici riferibili agli autori delle medesime. Qui prevalse il concetto della parsimonia di note, tanto nei singoli collaboratori, quanto in chi diresse l'opera, parsimonia consigliata dalla economia dello spazio e dalla difficoltà di appurare sottilmente e completamente i fatti, che fossero argomento delle note in questione.

Ultimo e serio argomento era quello dell'ordinamento delle carte. La Venezia si divide in molti altri territori secondo ragioni storiche, o dialettologiche, o politiche, o amministrative, o fisiche o che altro si voglia. Era egli opportuno assumere una od altra di siffatte divisioni a base della distribuzione dei nostri cenni cartografici? A questo criterio dapprima inclinava la Deputazione Veneta; ma una volta raccolto il ricco materiale, di cui si compone il nostro *Saggio*, e una volta cimentato un modo o l'altro di distribuzione, fu agevole concludere che qualunque divisione di carte, secondo uno fra i criteri accennati, avrebbe recato la necessità di grandissimo numero di suddivisioni, le quali ingenerano sovente confusione più che chiarezza, prescindendo dal fatto che moltissime fra

le note cartografiche avrebbero avuto ragione di essere poste ad un tempo sotto più categorie, e quindi il pericolo di duplicati, ovvero di deplorevoli omissioni.

Invece, premessa una prima divisione, giustificata dalla ragione e dall'uso, di *carte manoscritte* e *carte stampate*, l'unico criterio seguito, fu l'ordine cronologico, ordine razionale per sè in un lavoro in parte d'indole storica come il nostro, e che presenta anche una certa agevolezza nel rinvenimento delle varie carte. Anche qui però l'assoluto non fu possibile raggiungerlo. Di molte carte non si può fissar l'anno, ed è fortuna poter fissare il secolo; e per parecchie carte, la data ch'esse portano non corrisponde con quella dell'opera collettiva alla quale appartengono, nè con quella delle carte sorelle colle quali è naturale che venga accompagnata. E appunto in questi casi di carte spettanti ad opere collettive, formanti un assieme organico, anche se ciò violava l'ordine cronologico, si preferì il criterio di collocarle una appresso dell'altra, per renderne più agevole il rinvenimento e per scemare il bisogno di richiami e di citazioni.

Comunque sia, due copiosi indici uno distribuito secondo l'ordine territoriale, e l'altro riguardante i nomi degli autori, degli editori, degl'incisori, e degli stampatori delle carte, potranno rendere più comodo l'uso del nostro *Saggio*.

10. Nel quale, ora che è condotto a termine, forse si potranno trovare parecchie lacune; una soverchia ristrettezza di spazio in alcune parti; una sovrabbondanza in altre; qualche omissione; una non perfetta omogeneità. Con accorto consiglio la Deputazione decideva perciò di premettere alla *Cartografia Veneta* la parola *Saggio*, poichè un'opera non altrimenti tentata, deve necessariamente riescire incompleta, sì per la novità, sì per la ristrettezza del tempo, sì per essere almeno quanto alla raccolta del materiale, risultato del lavoro di molti.

Tuttavia, ad onta dei difetti accennati e di quelli forse ben più gravi, che a noi saranno sfuggiti, ma che non potranno sottrarsi all'acuto sguardo degli uomini di scienza, abbiamo motivi di lusingarci, che sarà riconosciuta in quest'opera un'importanza svariata e maggiore di quella che a prima vista non appaia. Con ciò non intendiamo di alludere all'aiuto che questo catalogo ragionato potrà fornire allo storico delle vicissitudini politiche o a quello delle fisiche modificazioni spettanti al suolo della regione veneta, nè all'utile che ne potrà ricavare l'archeologo e tal fiata lo stesso linguista; ma intendiamo riferirci propriamente alla storia della cartografia. La quale, ci si permetta di dirlo, troverà qui per la prima volta (1) raccolto con metodo uniforme e sistematico un ampio materiale che (pur prescindendo da poche carte disperse) è disposto in una serie non interrotta di oltre quattro cento anni, spettanti appunto ai secoli men conosciuti e presenta quasi ad esame e a confronto i prodotti del lavoro più ignorato, ma talvolta più interessante, della penna e del pennello, accanto a quelli del bulino e del torchio, e quindi in esso è dato seguire passo passo il progressivo e lento sviluppo delle molteplici operazioni, da cui risulta questo singolare prodotto della carta geografica. Nè in questo caso l'interesse locale e la limitazione del catalogo nostro ad una sola regione, rendono impossibile

(1) Lo stesso bel lavoro di Rodolfo Wolf sulla *Geschichte der Vermessungen in der Schweiz als Historische Einleitung zu den Arbeiten der Schweiz. geodätischen Commission* (Zürich, Commission von S. Höhr, 1879) non s'assomiglia al nostro nè pel fine, nè pel metodo, nè pel materiale, essendosi il Wolf limitato alle carte edite. Il più modesto lavoro del prof. Pietro Riccardi (*Carte e Memorie Geografiche e Topografiche* del Modenese, in *Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lett. ed Arti in Modena, T. XVII, Modena*, Soc. tip. 1877; *Memorie della sez. d'arti*, p. 3-41) contiene l'elenco di sole 20 carte geografiche di qnel territorio, e si presenta assai limitato anche pel criterio che informa i singoli cenni topografici.

un apprezzamento generale, sì perchè la regione veneta, collocata com'è presso al centro dell'Europa, stringe attorno a sè nella sua grafica rappresentazione tante e importanti regioni finitime, e sopratutto le due importantissime della Germania e dell'Italia; sia perchè è nostro fermo avviso non potersi la storia della cartografia dedurre dalle rappresentazioni di vasti tratti di paese, frutto, come abbiamo visto, sovente della fantasia e di creazioni convenzionali e ideali, tanto quanto dall'esame del lavoro lento e proficuo, mediante il quale dai rilievi diligenti di una serie di brevi regioni terrestri, si potè a poco a poco e lentamente passare alle sintesi della carta geografica.

III.

11. — A noi sembra che il concetto della storia della cartografia debba improntarsi a quell'istesso indirizzo che segue questa, come tutte le scienze, cioè far precedere il lavoro analitico al lavoro sintetico. E senza intendere adesso di voler dedurre le prove di siffatto asserto dall'esame del nostro catalogo, ci sia permesso di toccare qualche fatto, il quale possa servire di conforto alla nostra tesi.

Fin adesso, come abbiamo veduto, gli storiografi della cartografia, sebbene con attenzione diversa, ebbero in mira tre periodi particolarmente: l'uno, quello della cartografia classica; l'altro (e fu il più trascurato dei tre) quello della deforme cartografia patristica, scolastica ed arabica; e finalmente quello dello splendido periodo delle carte nautiche italiane. Il periodo della cartografia nuova del secolo XVI venne preso ad esame solo in quanto si trovava collegato colla storia delle scoperte marittime, cioè nella sua parte più fantastica ed incerta.

Già rilevammo come nessuno forse, o pochissimi, si curassero del periodo geografico, che corre fra il secolo XV e XVI, in quanto concerne la geografia continentale.

Lo stesso Lelewel, che pur ne arguì l'importanza, nello svolgerlo, lo tratta incompletamente, sì perchè per lui il quesito principale era determinare la sinistra influenza di Tolomeo, sì perchè forse gli faceva difetto il materiale, specialmente di carte manoscritte.

Eppure, lo ripetiamo, giova considerare quel periodo come la vera epoca di formazione della cartografia continentale, periodo non meno importante di quell'altro, di due secoli posteriore, in cui applicata largamente l'alta geodesia alla costruzione di carte, si cominciò da quel nobile e fortunato tentativo, che si chiama la carta della Francia del Cassini, per arrivare ai così completi prodotti cartografici dei nostri giorni.

Una semplice occhiata alle carte prodotte dalla prima parte del medio evo, mostra evidentemente com'esse possano bensì servire quali curiosi documenti per la storia del pensiero umano e delle sue stranezze, ma non mai a dare l'imagine vera dei paesi ch'erano destinati a rappresentare.

I mappamondi cosidetti dell'Apocalisse esistenti nella Biblioteca reale di Torino, nella nazionale di Parigi e nel Museo Britannico (1), il mappamondo anglo-sassone e la carta araba d'Istachri del sec. X, il mappamondo del manoscritto di Sallustio del sec. XI, che più? lo stesso mappamondo di Ranolfo Hyggeden del sec. XIV e l'Imago Mundi del Pomponio Mela di Reims del 1417 (2) son lì a far fede del mio asserto. Nè forse si può far qualche concessione, se non alla carta di Edrisi, del 1160.

(1) *Quelques-uns des plus anciens monuments géographique du moyen âge conservé à la Bibliotéque nationale par* E. Cortembert, nel « *Bulletin de la Société de Géogr.* 1877 », p. 337-363.

(2) V. l'*Atlas* annesso alla *Histoire de la Géographie* par V. de S. Martin. V. Lelewel, Iomard, Santarem ecc.

Ora il movimento cartografico nuovo, che crea tutti quei pratici prodotti delle carte nautiche italiane, sorge con troppa uniformità e con troppa sovrabbondanza di risultati sul finire del secolo XIII e sul principiare del XIV, perchè non si debba attribuire in prima linea alla conoscenza dell' uso della bussola, allora appunto diffuso fra i marinai italiani, il sorgere di quello splendido e nuovo periodo. Menti pratiche ad un tempo ed acute, le italiane s'accorsero ben tosto del pro che dalla nuova scoperta delle proprietà dell' ago calamitato si potea trarre, e mentre si discute ancora se la bussola fosse nota o meno nella seconda metà del secolo XIII, essi ne aveano già tratta un' applicazione indiscutibilmente utile in quello stesso o al principio del secolo immediatamente successivo, come lo dimostrano la carta nautica in pergamena di Giovanni (Prete) che apparisce all' archivio di Stato a Firenze (1), e meglio ancora il portolano di Pietro Vesconti da Genova del 1318 (2) esistente a Vienna e la sua copia veneziana (3), seguiti da parecchi altri dello stesso trecento.

Ora, abbenchè si debba riconoscere come tali documenti nel secolo XIV non sieno molto numerosi, pure il movimento, così accentuato allora per le carte nautiche e così largamente diffuso dappoi nel sec. XV, non si manifesta affatto per le carte continentali (4) il che per noi apparisce fenomeno degno di studio e di ricerca, e problema, alla soluzione del quale coopererà senza dubbio anche il materiale, che noi siamo andati raccogliendo e ordinando.

Il quale materiale ci mostra, con assai di evidenza, come, se noi prescindiamo dalle iconografie prospettiche di città, delle quali, diligentemente cercando, forse si potrebbe trovare qualche esemplare attraverso tutti i secoli di mezzo, i primi veri e diretti e non fantastici (per quanto rozzamente disegnati) rilievi del suolo, che possano costituire una serie, datano solo dalla seconda metà del secolo XV.

Considerando poi che non possono infirmare il nostro asserto nè la rozzissima scultura del 1352 (5) destinata a rappresentare Bassano e il suo ponte sul Brenta, e nemmeno la carta di Dignano (6), di data incerta, e della quale non si potè prendere ad esame l' esemplare, forse spettante ad epoca a noi più vicina di quella che le è assegnata, ci sembra che una sola eccezione grave ci si possa opporre, ed è quella dell' esistenza della carta manoscritta nota sotto il nome di *Civitas Venetiarum* (7), attribuita dal Temanza all' anno 1140 (8) e riferibile non solo alla città di Venezia, ma ad un non grande tratto della laguna contermine.

(1) *St. bibl. e biogr.* ecc. p. 328 e seg.

(2) MATCOWICH, *Alte handschr. Schifferk. in der K. Hofbibl. iu Wien*, Agram, Gaj 1868. pag. 7.

(3) *Studi bibl. e biogr.* ecc. p. 329 e seg.

(4) È chiaro che noi non possiamo tener conto di notizie incerte, come quella delle carte geografiche posseduto o costruite dal Petrarca, il quale secondo il Libri (che cita dal BALDELLI, *del Petrarca*. Firenze, 1797, p. 132) « a été le prèmier qui ait fait faire une carte de *l' Italie* » (LIBRI, op. cit. vol. II. p. 249, nota). Di questa carta Flavio Biondo da Forlì scrive « pictura Italie, quam in primis sequitur, Roberti Siciliae et Francisci Petrarchae eius amici opus « (pag. 352 e 352 dell' *Italia illustrata*).

V. in propos. A. HORTIS, *Accenni alle scienze naturali nelle opere di G. Boccacci* ecc. in « *Bollett. della Soc. Adr. di Soc. natur. in Trieste*, Trieste, 1877, vol. III, n. 2. p. 330 ».

(5) V. n. 3 del *Saggio*.

(6) V. n. 4. » »

(7) V. n. 2 e 1225 del *Saggio*.

(8) *Antica pianta dell' inclita città di Venezia delineata circa la metà del XII sec. ed ora per la prima volta pubblicata ed illustrata. Dissertazione topografico-storico-critica di* TOMMASO TEMANZA. In Venezia, 1781, Carlo Palese. V. p. XI, e 54. (V. n. 1225 del *Saggio*).

Anzitutto vuolsi osservare che tale prezioso documento cartografico forma parte di un codice membranaceo del sec. XIV, e che l'affermare « che la pianta ci esibisce lo stato di questa città » Venezia « qual era poco prima dell'anno MCXL », anche se fosse cosa indiscutibile, non corrisponde all'asserto essere essa costruita in quest'ultima epoca. Pur ritenendo del resto indifferente l'ammettere, ch'essa sia un prodotto del secolo XIV ovvero una semplice copia di una carta anteriore, ovvero altresì che i riduttori di questo secondo periodo la abbiano rimutata in modo fondamentale, è mestieri altresì convenire che intorno a tale iconografia si aggirano troppe incertezze, ed essa rimane per troppo lungo tempo esemplare unico, perchè noi possiamo giudicarla altrimenti che quale un precoce tentativo di riproduzione diretta della superficie terrestre, e perchè ci sia permesso incominciare da essa la serie della cartografia nuova. A chi poi conosce la storia delle scienze e sa come esse procedano a forza di conati sovente non coronati dal successo, non può peraltro sfuggire il valore e la importanza del documento veneziano.

Le stesse prime carte del sec. XV, cioè quella di Giovanni Pisato del 1440 (1) destinata a rappresentare il territorio posto tra Verona e Milano, e quella dell'Italia del 1449 (2), appariscono, la prima troppo lesa da aggiunte posteriori, e la seconda di data troppo incerta, perchè solo risultante da una dichiarazione fatta dal suo possessore 193 anni dopo, ed entrambi troppo generali, perchè si possa anche ad esse attribuire altro valore da quello in fuori di prodromi di una nuova fase cartografica; e lo stesso dicasi della pure interessantissima carta intitolata: *Flumjna tocius italie quae padu ineant* (3) appartenente a codice del sec. XV. Ora quel medesimo schizzo, che noi, prescindendo da parecchie carte di data incerta e pur spettanti al secolo XV (4), dovremo ritenere il primo nella serie dei rilievi diretto di un luogo che non sia una città e che porti una data sicura, il *Dessignum montis Sancti Simeonis*, fatto a Udine il 27 settembre 1481 (5), mostra nella stessa imperfezione e rozzezza sua, le condizioni dell'arte (6).

Ancora, ben esaminandoli, gli stessi preziosi schizzi, che accompagnano l'Itinerario scritto da Marin Sanudo nel 1483 (7), il cui codice, nel 1847 edito dal Rawdon Brown, si conserva nella Bibliot. univers. di Padova, come mostrano nel viaggiatore la coscienza dell'utilità da lui attribuita alla grafica rappresentazione delle terre attraversate, si presentano

(1) V. n. 5. del nostro *Saggio*.

(2) V. n. 6 del nostro *Saggio*. È doloroso a questo proposito rammentare la distruzione, avvenuta nell'incendio del 1483, della carta geografica pochi anni innanzi sulle pareti del palazzo Ducale di Venezia dipinta dal prete Leonardi veneziano, del quale un Decreto del Consiglio dei Dieci nel 1485 parlava a questo modo: «pinxit Italiam, cum tanta doctrina et rerum scientia, et diligentia ac labore confectam et demum per ipsum Dominio nostro donatam, ut alia in toto mundo indicata fuerit nec pulchrior, nec speciosior. (V. Zurla, *Mappe idro-geogr.* p. 75).

È pure deplorabile che siasi smarrito l'originale rappresentante la topografia del Monastero di S. Michele al Leme in Istria (v. n. 1080), opera di fra Mauro Calmaldolese, che spetta quindi alla metà del sec. XV e la cui riproduzione, fatta in rame nel 1737 ci mostra a chiare note la valentia dell'illustre geografo e l'avviarsi dell'arte cartografica verso una via nuova. Quella mappa è forse il più bel prodotto della cartografia locale, che preceda il sec. XVI, e può gareggiare coi migliori prodotti di questo.

(3) V. al n. 42 del nostro *Saggio*.

(4) V. i n. 43, 44, 45, 46, 48. del nostro *Saggio*.

(5) V. il n. 8. del nostro *Saggio*.

(6) Tale disegno più che un vero rilievo avrebbe carattere di uno fra quelli che si dicevano *disegni d'avviso* e sono i primi tentativi delle considette *levate a vista* d'oggidì.

(7) V. dal n. 9 al 39 del n. *Saggio*.

come rudimentali profili prospettici e palesano la perfetta ignoranza di qualsiasi proiezione geografica (1).

Ora ricercare la causa di tale difetto di rilievi diretti del secolo XIV aggiunto al carattere rozzo e imperfetto di quelli che possediamo del secolo XV e posto a confronto col numero e colla bontà dei prodotti della cartografia nautica in quegli stessi secoli, ci sembra argomento di studio curioso e interessante, tanto più inquantochè così a priori non possiamo ritenere siffatta miseria peculiare alla regione veneta, dove un forte ordinamento dello stato, che donava una relativa sicurezza della proprietà, speciali condizioni agrarie ed idrauliche e lo stesso sviluppo della cartografia nautica dovevano per alcuni territori fin dal sec. XIV e per tutti almeno nel secolo XV favorire la formazione di carte locali.

D' altra parte non si può negare ehe le discipline che appariscono prime ausiliarie della cartografia esistessero in Italia. Che se la riforma delle determinazioni astronomiche e la loro applicazione alla correzione delle carte geografiche si deve probabilmente ad Andalon del Negro (2), maestro del Boccaccio; il merito di aver fatto risorgere gli studi geometrici, se non a Platone da Tivoli (1116), traduttore del Savosardo, o a papa Gerberto, devesi per lo meno far risalire a quel Leonardo Fibonacci, che fin dal 1222 scriveva la *Pratica geometria* (3), e che lasciò dietro a sè così abbondante ed illustre coorte di discepoli (4).

Nè agli scritti dei dotti faceva difetto l' applicazione, dacchè se il Baldinucci ci fa noto come a Firenze esistessero *geometras et mensuratores* fin dall' anno 1327 (5), altre fonti ci affermano come a Milano non solo se ne trovassero fin dal 1243 (6), ma come altresì ivi fin dal 1211 s' imprendesse un censimento generale dei cittadini e, per giunta, delle loro sostanze, il quale realmente a poco a poco, e prima del 1250, arrivò a mutarsi in un vero catasto (7). Le quali cose tutte mentre confortano l'affermazione del Temanza (8),

(1) E le imagini di città unite o al libro *Sanctorum peregrinationum* del Breylenbach del 1486 (v. i n. 464 e 465 del nostro *Saggio*) o alla *Cronaca norimbergese* del 1493 (v. dal n. 470 al 474 del n. *Saggio*) o al *Supplementum chronicarum* del 1490, ristampato due anni dopo (v. n. 468 del nostro *Saggio*) sono fatti quasi sempre o in gran parte di capriccio e in tutti i casi hanno sembianza di vedute prospettiche non mai di piante.

(2) V. Libri, op. cit. vol. II, pag. 202; Riccardi prof. Pietro, *Cenni sulla storia della Geodesia in Italia, dalle prime epoche fin oltre alla metà del sec. XIX*, Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1879, pag. 79. Sta anche in *Memorie dell' Accad. di Bologna*, Serie III. T. X.

(3) V. Libri, op. cit. vol. II. p. 23, 36 e 305; Prof. P. Riccardi, *Cenni sulla Storia della Geodesia in Italia*, Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1879, pag. 36, 37 e seg.

(4) Libri p. 44, 203 e seg.

(5) *Vocabolario Toscano dell' Arte del Disegno opera di* Filippo Baldinucci *fiorentino*. In Firenze, 1681. Però tale documento apparisce nell' opera citata annessa al VII. vol. del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Verona, Romanzini, 1806, alla voce *Agrimensura*, e rammenta: « Quod terrenum repertum et mensuratum fuit per magistrum Gherardum Chiari populi Sancti Petri majoris, et Peruzzum Cini populi Sancti Donati de Vecchis, *Geometras* et *Mensuratores* . . . . »

(6) *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della Città e della Campagna di Milano nei sec. bassi. racc. ed esam. dal co.* Giorgio Giuliani. Parte VIII, pag. 12. Senza data. La parte 1. però porta l' anno 1760. In esso volume il Giulini riporta una lettera scritta nel 1243 da Perego arcivesc. di Milano ai canonici di S. Ambrogio, dalla quale risulta il numero, la misura e la stima dei fondi spettanti al monastero medesimo nel territorio di Ternate, com' era stata rilevata « per quantitates distinctae per Dalmasium Becchetum, et Belinum de Trenzanisio *Geometres* (sic), *sive Mensuratores* ad id per commune Mediolani deputati ».

(7) Ivi. Parte VII, p. 274. Nel 1211 in Milano s' impose al Podestà che « nel mese di febbraio fosse tenuto a far l' inventario delle sostanze di tutte le persone cittadine, Borghesi, Rustiche e nobili del Contado ».

(8) *Antica pianta* ecc. pag. 54.

(riducendola però di un secolo a noi più vicina) che dall' esame della *civitas venetiarum* citata, deduce esserci stati «anche in quei tempi» sec. XII «dei geometri sufficientemente capaci di rilevare una pianta, e di delineare una mappa»; non bastano a nostro avviso nemmeno pel secolo seguente, XIII, e nemmeno forse pel XIV (e ciò finchè nuovi documenti non dimostrino il contrario) a farci completamente accettare l' asserto del Libri, che allora (parlando della fine del sec. XIII) «on commença à lever des plans de villes, et à faire des cartes géographiques d'après des procédés réguliers (1)».

12. — Fu adunque in pieno secolo XV, che si nota un certo numero di rilievi diretti del suolo (2), i quali poi si diffondono assai copiosamente nel secolo XVI, cominciando dalla grande mappa costruita dall'ingegnere Donato sotto il Doge Andrea Gritti (3), e seguitando con altre moltissime quali ricavate puramente *d' aviso*, quali a *venti e misure*, e spesso fin dal principio del sec. XVI fornite di scala lineare. Il quale fatto, unito alla espressione di *venti e misure*, mostra come la pratica della geometria si fosse assai dilatata e con essa l' uso degli strumenti geodetici più semplici e fra gli altri principalissimo la bussola (4). A conferma del quale ultimo fatto, oltre la notizia che ci offre una lettera di Baldassare Castiglioni, conservataci da Scipione Maffei, colla quale l' illustre autore del Cortigiano proponeva a papa Leone X di misurare e disegnare gli antichi edifici di Roma con *la bussola della calamita*, e descriveva il modo di costruire tale strumento e di ado-

(1) Libri, op. cit. vol. II, p. 237. Il Libri si basa appunto sul giudizio del Temanza, e sullo stesso giudizio si basa anche il Riccardi a pag. 41 della citata sua *Storia della Geodesia in Italia*. Quest' ultimo poi rammenta la mappa del Monastero di S. Gallo illustrata dallo Zeller (*Bauriss des Klosters St. Gallen vom Jahr 820. Im Facsimile herausgeg. und erlautert von* Ferd. Zeller. Zürich, bei Meier et Zeller, 1844). Quest' ultimo monumento non ci è noto e quindi è troppo naturale la nostra riserva nel pronunciare un giudizio qualsiasi.

(2) È importantissima la parte seguente, che trovasi nei *Monumenti per servire alla storia del Palazzo Ducale* del Lorenzi e la cui notizia dobbiamo alla gentilezza del prof. R. Fulin.

« 1459 (1460) 27 febbr. in Cons. X. Cum de civitatibus castellis et provinciis quae nostro Dominio per Dei gratiam subiectae sunt nemo est in regimine nostro qui, quando de illis locis consullitur, sciat dare particularem informationem de situ eorum, de latitudine et longitudine et de confinis, et que dominia vicina sunt et qui passus, et si informatio petitur ab aliquibus aliquando et saepe differunt, quia aut ita putant aut ita vellent, unde pro omni bono respectu providendum est habere in Cancellaria nostra aut Camera Consilii nostri Decem in vera pictura formam et esemplum omnium civitatum terrarum castellorum provinciarum et locorum nostrorum, ut quicunque volens consulere et providere super predictis habeat veram et particularem noticiam ad consilium et non ad opinionem alicuius, vadit pars quod auctoritatè hujus consilii scribatur et mandetur omnibus Retoribus civitatum terrarum et castellorum nostrorum quod habito bono et vero consilio a civibus terre et ab aliis practicis et intelligentibus civitatis aut loci sui, *designari faciat terram locum et districtum suum per signa ventorum et orientis et ponentis, castella, flumina, planiciem et distantiam de loco ad locum et loca vicina nobis et distantiam eorum, et illarum designationem ordinate depictam faciant diligenter a doctis et praticis examinari, si bene et recte depicta est; et hoc facto, illam picturam mittere debeant nostro Dominio.*

De parte 11, de non 2 non sinc. 4.

Cons. X registri XV, 197 ».

(3) 1523-1539; v. n. 48 del *Saggio*.

(4) È noto come Leonardo da Vinci si occupasse di problemi geometrici e fra gli altri della ricerca di un metodo per sviluppare sopra un piano le superficie curve (Libri, vol. III. p. 46); come il Pacioli, sulle orme del Fibonacci trattasse egli pure di geometrica pratica (Libri, vol. III. p. 137 e seg.); però generalmente non si discorre della diffusione degli strumenti usati nell' agrimensura prima della 2.a metà del sec. XVI. V. per es. intorno allo *squadro*, alla *tavoletta pretoriana* ecc. Wolf Rud, *Handbuch der Mathematik, Physik, Geodäsie und Astronomie*. Erst. B., Zürich, Schulthess, 1870. V. poi citati *Cenni sulla storia della Geodesia in Italia* del *Riccardi* pag. 42 e seg.

perarlo alla costruzione di piante (1), oltre la parola del Vasari che ci assicura com'essa si sia adoperata intorno a Firenze nel 1529 (2), si ha quella autorevolissima del Tartaglia nel libro dei *Quesiti ed invenzioni diverse*, publicato probabilmente non dopo il 1546 (3).

Così moltiplicandosi e riproducendosi il materiale primo della cartografia, si veniva a render più agevole la costruzione di vere carte geografiche rappresentanti vasti tratti di paese, prodotte talvolta da quegli stessi periti e disegnatori che aveano ricavate le mappe prime (4).

Egli è però a quest'epoca che nuovi elementi vanno ad avere un'azione sulla cartografia: da un lato il risorgere di Tolomeo, i cui codici, dopo il 1410 si trovano sparsi per tutta l'Italia; dall'altro il diffondersi della xilografia, dell'arte della stampa e dell'arte d'incidere sul metallo. Quel primo fatto, per quanto in questo o in quel particolare abbia dato origine ad errori funesti, nell'assieme fu utile, perchè richiamò le menti dei geografi alle basi matematiche della disciplina da essi professata, li indusse a rifare daccapo le determinazioni di latitudine e di longitudine (5), e a ristudiare ancora le questioni così vitali e importanti delle proiezioni cartografiche (6). Il secondo fatto legò essenzialmente il procedere della cartografia col progresso di quelle arti industriali e belle, che derivarono dal-

(1) Tale lettera apparisce in fondo al vol. cont. le *Opere volgari, e latine del conte Baldassar Castiglione, novell. racc. ecc. da Gio: Ant. e Gaetano Volpi ecc. in Padova CIƆIƆCCXXXIII* (p. 429) ed ha per titolo « Lettera non più stampata del Conte Baldassar Castiglione a Papa Leone X comunicataci, dopo finito il volume, dal sig. Marchese Scipione Maffei, presso il quale si conservava ». Essa doveva, a quanto sembra, accompagnare alcuni disegni che Raffaello avea eseguiti dietro il metodo indicato dal Castiglioni, come dovrebbesi dedurre da lettera del Sanzio contenuta nell'istesso vol. a pag. 301. Invece il Riccardi citato (*Cenni* ecc. a p. 47) attribuisce tale rapporto a Raffaello, che, secondo il nostro avviso, non fu se non l'esecutore dell'*invenzione* del Castiglioni. La citata lettera di quest'ultimo fu riprodotta in un manoscritto della biblioteca reale di Monaco nell'opera: *Raphael d'Urbin et son pére Giovanni Santi par T. D. Passevant édt. francais revue et annotée par M. Paul Lacroixe*, Paris. 1860. t. 2 in 8. (V. t. s. p. 508), che noi non potemmo consultare, ma ch'è citata dal Riccardi.

(2) Questa notizia del Vasari (*Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti* ecc. ill. con note, Milano, Tip. de' class it., 1811. Vol. XI. nella *Vita di Niccolò detto il Tribolo*, a p. 176 e 177) a noi sembra di uaa grandissima importanza, perchè rammenta come l'anno 1529 Clemente VII prevedendo l'assedio di Firenze, ordinasse a *Benvenuto di Lorenzo della Volpaja buon maestro d'oriuoli e quadranti, e bonissimo astrologo, ma sopra tutto eccelentissimo maestro nell'arte di levar piante*, che prese per aiuto il Tribolo, che facesse la *pianta di quella Città cioè di fuori a un miglio il paese tutto con i colli, monti, fiumi, balzi, case, chiese ed altre cose, dentro le piazze e le strade, ed intorno le mura e i bastioni con l'altre difese*. Ciò fu compiuto, *intersecando con la bussola per tutti i versi, ed andando di fuori a riscontrar con i monti la cupola, la quale avean segnata per centro*. Tale disegno fu poi riprodotto in rilievo col sughero e spedito al Pontefice.

(3) Libri, Vol. III. p. 162. Importanza grande ebbe fra i vari trattatisti il Lazisio, veronese (1526 e 27) intorno a cui v. Riccardi p. 44 e 45.

(4) V. p. es. nel nostro *Saggio* molte delle carte lacunari costruite da Cristoforo Sabatino verso la metà del sec. XVI. la carta del Friuli di Cristoforo Sorte (1590) al n. 102 ecc.

(5) Gli astronomi italiani, il Toscanelli, il Novara ecc., si occuparono pure di tali questioni; ma non così come i tedeschi, specialmente il Peurbache, il Regiomontano dapprima, quindi il Münster, il Werner. l'Apiano (Bienewitz). ecc V. Peschel, *Geschichte der Erdkunde* p. 389 e seg., e intorno al Werner di Norimberga v. *Studien zur Geschichte der mathematischen und physik. Geographie, von D.* Siegmund Günther. Halle Scale, Hebert, 1879. pag. 255 e 279 e seg.

(6) V. in ciò l'opera dello stesso Werner (*Günther* l. cit.), di Stöffler, di Stabe e di Apiano in Germania, di Oronzio Fineo in Francia. e di Bernardo Silvano in Italia, che risuscitando la proiezione cordeiforme (da lui premessa al Tolomeo del 1511, v. al n. 483 del nostro *Saggio*) fu uno fra i primi a richiamare l'attenzione sulla proiezione stereografica.

l' arte della stampa, e fu non già la unica, ma certo non la ultima ragione, per cui il primato nella cartografia fin allora indiscutibilmente tenuto dagli Italiani, nel sec. XVI passò ai Tedeschi dapprima e quindi agli Olandesi, che lo tennero per tutto il secolo successivo.

I progressi della geografia matematica si mostrarono bentosto anche nei più razionali processi di costruzione delle carte geografiche locali. Quindi mentre alla *Cosmographia Petri Apiani per Gemmam Frisium* (1) è unito un *Libellus de locorum describendorum ratione*, ecc. *per Gemmam Frisium*, datato *Antuerp. prid. kal. Febr. An.. 1533*, il quale insegna non solo a prendere *angulum positionis* di uno o di parecchi luoghi, ma altresì a riportarlo sulla carta, a mezzo di un esempio preso sul territorio tra Anversa e Brusselles; d' altra parte a questa stessa epoca si possono ascrivere i primi tentativi di una rudimentale triangolazione fatta con bussola e semicerchio da Münster dei dintorni di Eidelberg e publicata nel 1537, a cui più tardi tenne dietro quella di Basilea e del corso del Reno (2). E poco appresso, tali metodi trovavano applicazione in Italia nella triangolazione eseguita dal Pevarone fra Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Carmagnola, Cervere e Fossano, rammentata in un suo trattato del 1558, e nell' altra praticata alla bussola da Cosimo Bartoli, tra Fiesole, Petraia, Monte Uliveto, Belvedere e Bellosguardo e da lui rammentata nel 1568 (3).

E come nella parte dei rilievi diretti del suolo, così in quella più vasta della geografia generale il passaggio del primato cartografico dalla Italia alla Germania non accade senza una forte resistenza da parte nostra. È vero che mentre nel sec. XV alle quattro edizioni italiane della geografia di Tolomeo (4) a cui va aggiunta altresì l' opera egregia del Berlinghieri di data incerta, pur aggirantesi intorno al 1480 (5), i Tedeschi non possono contrapporre se non l' edizione di Ulma del 1482, semplicemente ristampata nel 1486 (6); nel secolo XVI delle 28 edizioni del Tolomeo, ben 16 venivano publicate in Germania (7) mentre appena 8 o 9 son publicate in Italia (8); ma alcune di tali edizioni come quella del Silvano d' Eboli, rappresentano un vero prodotto originale e nuovo (9)

(1) *M. D. LXIIII. Antverpiae, apud hæredes Arnoldi Birckmanni.* (Presso di me).

(2) Wolf Rud. *Geschichte der Vermessung in der Schweiz* ecc. Zürich, Röhr, 1879, p. 8. Wolf Rud. *Handbuch der Mathem*, ecc. Zürich, Schulthess, 1870, p. 300. I B.

È un vero ed esatto rilievo alla bussola quello praticato da Benvenuto della Volpaja e dal pittore il Tribolo, nell' anno 1529, poco innanzi all' assedio di Firenze, ricordato dal Vasari e da noi poco sopra accennato.

(3) *Due brevi e facili trattati d'Arithmetica, l' altro di Geometria ecc. di* Gio. Franc. Peverone di *Cuneo.* Lione 1558 in 4. — Cosimo Bartoli *Gentil' huomo, et Accademico Fiorentino. Del modo di misurare le distantie, le superficie, i corpi, le piante, le provincie, le prospettive et tutte le altre cose terrene ecc.*, Venetia, 1564, 4. Entrambi citati dal Riccardi nei suoi *Cenni sulla Storia della Geodesia in Italia*, pag. 51 e 52.

(4) Vicenza, 1475; Roma, 1478; Bologna 1462, o 72 o 82; Roma, 1490, e forse Roma 1495. V. in Lelewel *Les editions de Ptolémée. Appendice* a pag. 207 del t. II, V. altresì ai n. 454, 455, 456, 457, 466, 467 del nostro *Saggio.*

(5) V. n. 458 del nostro *Saggio.*

(6) V. n. 461 del nostro *Saggio.*

(7) A Basilea 9, a Colonia 4, a Strasburgo 5. Vedine alcune ai n. 478, 483, 485, 491, 495, 503, 507, 515, 526, 578, 604 del nostro *Saggio.*

(8) Tutte a Venezia e sono quelle del Silvano, 1511. del Castaldo, 1548, (e non 1543, come asserisce lo Zurla e dietro lui il Lelewel) del Ruscelli, 1561, riprod. nel 1562 colle correz. del Moleto e nel 1564, quella pure del Ruscelli corr. dal Malombra nel 1574 quella del Magini, del 1596, trad. dal Cernoti nel 1598, e finalmente quella ancora del Ruscelli e del Rosacio del 1599.

(9) V. n. 483 del nostro *Saggio.*

e d' altra parte ivi non figura tutta la produzione cartografica italiana, dacchè appunto verso la metà del secolo XVI un rilevante numero di carte geografiche scientificamente e artisticamente assai belle venivano prodotte in modo particolare dalle officine veneziane, da artisti valentissimi, quale il piemontese Castaldo e il veronese Paolo Furlani, e lo Zenoi, e il Camocio e il Bertelli veneziani, e il Rota dalmato, e il da Re clodiense. Anche prescindendo dalle carte nautiche, solo i tre atlanti intitolati *Tavole moderne di geografia de la maggior parte del mondo,* che trovavansi nella Biblioteca del Collegio romano (1) e quindi adesso nella Vittorio Emanuele, provano come ancora verso la metà del sec. XVI, e pur prima della grande raccolta cartografica che sotto il nome di *Theatrum Orbis* l' Ortelio iniziò, in Italia si avesse già messo insieme un vasto ed elaborato materiale comprovante la valentia sì dei geografi come degl' incisori che lo aveano prodotto. E le mappe della sala dello Scudo nel palazzo ducale di Venezia (2) e quelle ancor più celebri esistenti nella loggia vaticana (3) dovute forse le prime all' iniziativa del Ramusio e le seconde a quella del Danti, confermano tuttavia come durante tutto quel secolo l' arte e la scienza ancora si dessero la mano fra noi in servigio della cosmografia. Nè i nomi dei 34 geografi italiani appartenenti al sec. XVI, che l' Ortelio rammenta nel suo *Catalogo degli autori* (4), assieme alle circostanze accennate, sono argomento di decadenza cartografica, come non lo è il fatto che ancora al principiare del secolo XVII Fabio Magini poteva publicare l' atlante d' Italia (5) di Giov. Antonio suo padre, lavoro, se non del tutto originale nè perfetto, pur tale da accrescere fama al pur illustre uomo, che l' avea compilato e da fornire materiale agli atlanti dei geografi olandesi, che si affrettarono a trarne lor pro.

È indubitato poi che davanti le ricche e ponderose publicazioni colle quali i Wrintius, gli Hondius, i Blaew, i Jansson, i Fischer, i de Witt mantengono alto l' onore della cartografia olandese nel secolo XVII, si ecclissano i parziali prodotti delle nostre officine incapaci ormai di sostenere la concorrenza con quelle di un popolo, che nella libertà, nei traffici e nello sviluppo della interna ricchezza allora percorreva la curva ascendente, mentre noi sotto tali rapporti eravamo già incamminati per la discendente. Contuttociò vuolsi osservare che durante il secolo XVII anche nella cartografia olandese, per quello che risguarda i rilievi delle terre europee, i lavori originali erano scarsi e che molte volte la produttività di quei geografi non è che apparente, dacchè le tavole dell' uno, mutata solo la cartella e il titolo riappajono nel volume dell' altro, modificate nel sembiante ; ma non nella sostanza (6). E aggiungasi che in detto secolo due tentativi hanno ancora luogo per rialzare le sorti della cartografia in Italia, quello fatto da Gian Giacomo Rossi col suo *Mercurio Geografico* (7) e quello ancora più rilevante iniziato a Venezia dal Cosmografo Coronelli (8). Al quale si potrà rimproverare la fretta soverchia, la mancanza di accuratezza

(1) Castellani Carlo, *Catalogo ragionato delle più rare e più importanti opere geografiche a stampa che si conservano nella Biblioteca del Collegio romano.* Roma, tip. romana, 1876.

V. altresì n. 521 del nostro *Saggio.*

(2) V. n. 118 del nostro *Saggio.*

(3) V. n. 78. 79, 80, 81. 82, 83, 84 del nostro *Saggio.*

(4) Ed. ital. del 1608. V. al n. 659 e seg. del nostro *Saggio.*

(5) V. n. 691 e seg. del nostro *Saggio.*

(6) V. al n. 730 e seg. del nostro *Saggio.*

(7) V. n. 847, 848, 849, 850, 876, 907, 990, 991, 1005. del nostro *Saggio.*

(8) V. n. 864 del nostro *Saggio.* Non è qui il momento di far presente fra i suoi meriti quello di essere stato il fondatore della prima Società geografica in Europa cioè di quella degli Argonauti, sorta fin dal 1684. Sul che v. a detto numero. Le carte del Coronelli, di cui si fa cenno nel nostro *Saggio* non son meno di 57 (vedi dal n. 864-875, 877-904, 910-920, 922-927 e 972-982).

nella scelta, quella ridondanza negli ornati e negli accessori che si potrebbe chiamare il *barocchismo* o il *secentismo* della cartografia; ma non si potrà negare una indefessa e meravigliosa laboriosità, il merito di aver raccolto e conservato un materiale abbondante e sovente interessantissimo, spesso un vero valore, e un intenso amore per l'arte nella elaborazione dei suoi numerosi prodotti. E quantunque nella scienza e nell'arte non si debba giudicare alla stregua delle dimensioni degli oggetti ch'esse producono, pure non va taciuto come il Cosmografo veneziano allora costruisse dei globi terrestri grandissimi, come quei due che fabbricò per la Francia aventi non meno di quattro metri di diametro (dodici piedi meno mezzo pollice) e che meritarono una speciale descrizione fatta nel 1704 dal celebre Lahire davanti l'Accademia delle scienze (1).

13. — E ormai nel secolo successivo a noi italiani non resta che il magro conforto di vedere taluno dei nostri geografi prestare l'opera sua a pro degli stranieri. Nè con ciò intendesi di alludere ai Cassini, ai quali la Francia deve il primo grande monumento cartografico europeo, fondato su basi astronomiche e trigonometriche; ma piuttosto riferirci a quel Rizzi-Zannoni, nato in Venezia nel 1738, cartografo insigne, meritevole ancor vivente di un elogio del Cesarotti (2) e che il Lalande scrivendo al de Zach ne segnalasse con parole di desiderio intenso la venuta a Parigi (3). Di lui però più che le numerose collezioni di carte geografiche (4), più che i molti e notevolissimi prodotti cartografici concernenti o il Napoletano, o l'Italia intera, o la Dalmazia, o il Mar Nero, o il Portogallo, o la Germania, o la Svizzera, più dell'incarico ricevuto dalla Francia di andare al Canadà onde fissare i controversi confini tra i possedimenti francesi ed inglesi, più degli onori dalla Francia stessa tributatigli, noi rammenteremo il tentativo, mirabile per le forze di un solo uomo, di stendere sulla scala da 1:20,000 (5) una carta del Padovano intieramente fondata su basi astronomiche (6). E il lavoro cominciato intorno al 1773 (7), venne condotto a termine per quanto concerne la triangolazione fondamentale (8), ma non già per la riproduzione grafica del territorio, la quale s'arrestò al quarto foglio. Ora, cui è nota la storia fortunosa durata

(1) V. l'art. *Coronelli* in *Biographie universelle ancienne et moderne rédigée par un société de gens de lettres et de savants.* Tome IX. Paris, Michaud frères, 1813. L'art. è delll'Eyriès.

(2) V. la *Lettera di un Padovano (Cesarotti) al celebre sig. abate Denina accademico di Berlino e socio dell'Accademia di Padova.* In Padova, 1796. Per li frat. Penada, p. 109.

Relazioni accademiche dell'ab. Melch. Cesarotti. T. I Pisa, Tip. Soc. letter. 1803, p. 87.

(3) V. in *Monatliche Correspondenz* del bar. de Zach. B. I, p. 68 sotto il titolo di *Vermischte astronomische und literarische Nachrichten* una lettera del De la Lande (Paris, 1 nov. 1799), dove accenna appunto come il de Zach vi fosse atteso con parecchie delle sue carte geografiche. Il de Zach vi appone poi una breve interessante nota cartografica e biografica.

(4) Il de Zach, nella nota citata, afferma che possedesse circa 12,000 carte o disegni geografici.

(5) Pertiche padovane 300 = 32mm. La pertica padovana si ragguaglia a m. 2.142.

(6) Lo stesso Padovano a dir vero ero stato teatro di un anteriore saggio di triangolazione da parte del marchese Poleni professore nell'Università patavina. Ciò viene attestato dal Clarici, in una nota aggiunta alla carta della Diocesi Padovana, pubblicata nel 1720, dalla quale si sa che il Poleni ciò « eseguì imitando quella maniera appunto con cui m. Picard con altri illustri membri dell'Accademia Reale delle Scienze determinò li Triangoli fatti all'occasione di misurare la Terra ». Vedi al n. 1050 del nostro *Saggio.*

(7) Zatta *Preliminari* al suo *Atlante* (v. n. 1239 del nostro *Saggio).*

(8) V. *Manifesto per la carta del Padovano co' suoi fondamenti,* op. in 8, di pag. 12, senza data, nè stamperia, ma che dal contesto apparisce stampato in Padova nell'anno 1781, cioè allorchè usciva alla luce il 2 foglio della *Gran Carta del Padovano.* Esso è accompagnato da una cartina dei triangoli e delle basi misurate dal Rizzi-Zannoni. L'opuscolo, raro, trovasi in Padova al Mus. civ. in vol. misc. « Opuscoli Padovani. B. P. 758 ».

per mezzo secolo (1850-93) dalla stessa gran carta del Cassini prima che i suoi 183 fogli vedessero la luce (1), cui è dato conoscere le mille difficoltà che per oltre 60 anni resero impossibile all' Inghilterra di possedere una carta topografica esatta del proprio territorio (2), non deve ciò far meraviglia, nè indurre a parole di condanna.

E furono forse le vicende di quella carta di Cassini, esemplare primo e primo incitamento per la cartografia d' Europa, non ultima causa per far decidere i governi ad affidare la costruzione delle carte geografiche ai corpi dello Stato Maggiore, dando loro un carattere d' impresa anzitutto politica e militare, e assicurandone così la rapida, uniforme, esatta e sopratutto secreta esecuzione.

Ora, alla indiscutibile decadenza della cartografia italiana, nulla poteva recare colpo più esiziale di questo carattere governativo dato alle imprese cartografiche, carattere determinato in un momento nel quale le condizioni politiche dell' Italia non potevano essere peggiori. Difatti, pur tenendo conto della triangolazione fatta dal Boscovich e dal Maire nel 1752 negli Stati pontifici, e della misura di base praticata nel 1788 dall' Oriani e dal Cesaris presso Reggio, fra Gallarate e Somma, nonchè della triangolazione dell' Inghirami in Toscana (1817), delle quali solo quest' ultima giunse a dare buoni risultati cartografici: tenendo conto altresì delle carte napoletane del Rizzi-Zannoni, nonchè dell' impresa iniziata, ma non di molto progredita, dall' Istituto Topografico militare di Napoli, è pure giocoforza convenire che in questo secolo, e fino alla formazione del nuovo Regno, nella cartografia italiana (nè poteva essere altrimenti per ciò che spetta a gran parte della penisola), occupano il posto principale gli stranieri, austriaci o francesi che fossero. Una splendida eccezione certamente va fatta per ciò che concerne il Piemonte, che dal 1821 al 1831 arrivava a costruire la carta della terraferma in 113 fogli, alla scala da 1:50,000, impresa veramente colossale per quel piccolo Stato (4), prodromo delle maggiori imprese cartografiche a cui era destinato il regno d'Italia, e allora appunto, negli anni della preparazione, seguita da altre, che facevano dire nel 1857 al competentissimo Sydow come nessuno degli Stati d' Europa, tenendo conto della grandezza e delle condizioni finanziarie, avesse in così breve tempo prodotto tanti e così buoni lavori topografici e cartografici come il Piemonte (4).

Invece per quanto riguarda la cartografia generale d' Italia già il nostro secolo incomincia colla gran carta del Bacler d' Albe e colla carta del Ducato Veneto del bar. de Zach (5),

(1) Il rapporto su questa *Carte géometrique de la France*, 1750-93 fu esteso da Cassini IV, essendo Cassini de Thury morto nel 1784. Una buona *Geschichte der grossen Kassinischen Karte von Frankreich*, trovasi in *Monatl. Correspondenz* del de Zach, anno 1812, p. 301-327. V. altresì in *De Zach Allgem Geog. Ephem.* un *Abriss der Grossten Cassinischen General-Karte von Franckreik in 181 B.* 1798, anno II, pag. 180 e III p. 211. Realmente la triangolazione per la carta cominciò intorno al 1740; e nel 1793 l' Assemblea Nazion. la dichiarò proprietà della nazione. L' impresa si arrestò più volte e più volte fu sul punto di essere abbandonata. Vi concorsero a vicenda nella spesa e lo Stato, e i privati, e il Re, e l' Accademia e altre associazioni, il costo essendo infinitamente superiore al preventivo, che dovea limitarsi a 900,000 lire.

(2) Il primo tentativo per avere una tal carta cominciò poco dopo la battaglia di Culloden (1745), ma non erano arrivati alla misura di una piccola base (presso Londra) se non nel 1783. V. *De Zach. Allg. Geogr. Eph.* III, pag. 19 V. altresì *Sydow, Die Kartographie Europa's* ecc. in *Petermanns Mittheilungen*, 1857, p, 88.

(3) Fu pubblicata solo nel 1850 sotto il nome di *Carta degli Stati di Sua Maestà Sarda di Terraferma.*

(4) *Sydow, Die Kartographie Europa's bis zum Iahre 1857*, in *Petermann's Mittheil. 1857*, pag. 20. V. altresì l' art. *Topografia italiana* in *Annuario statistico italiano, Anno I*, 1857-1858, Torino, tip. lett. 1858, pag. 458 e seg.

(5) V. ai n. 1310 e 1429 del nostro *Saggio.*

per poi proseguire coi lavori del semifrancese dapprima e semiaustriaco dappoi Istituto topografico militare milanese, al quale pur si devono i 43 stupendi fogli della *Topographische Karte des Lombardisch-Venetianischen Königreichs* (1833-1838) e le carte dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla (1821-22) (1), del ducato di Modena (1842), e finalmente quella dello Stato della Chiesa e della Toscana (1851-56). Però il punto culminante del periodo della cartografia straniera in Italia è quello nel quale (1841) il Marieni venne incaricato di collegare con una rete uniforme di triangoli la triangolazione vecchia del Boscovich e del Maire, quella degl' *Ingenieurs géographes* francesi del 1808, quelle dell' Oriani, del de Zach e dell' Inghirami, e quella finalmente degli officiali napoletani, collo scopo evidente di giungere a costruire una carta comune di gran parte d' Italia con concetto ed indirizzo uniforme (2).

Se poi la storia della cartografia dell'Italia in questo secolo appare un riflesso delle nostre condizioni politiche, ciò risulta assai più evidente per ciò che riguarda la regione veneta, nella quale si possono bensì segnalare dei tentativi individuali da parte di private persone di tracciare delle carte geografiche locali (3), ma realmente la cartografia fondamentale è esclusivamente opera dello Stato e quindi tale che, se anche in qualche caso il lavoro di singole parti fosse stato affidato ad elementi nazionali, esso non sarebbe apparso. Nè noi adesso su tale periodo ci arrestiamo, paghi di presentare nel nostro *Saggio* allo studioso un materiale meno incompleto che fosse possibile della cartografia della regione veneta in esso, come non ci arrestiamo pel periodo, in cui per gran parte d'Italia nel 1862 e per la nostra regione nel 1867, risorge una vera cartografia ufficiale italiana, e ciò sia pel motivo che di essa verrà più amplamente trattato altrove, sia perchè la nostra speciale regione per essa certamente finora non fu precipuo obiettivo (13). Nè, giunti a questo punto, sentiamo meno bisogno di ripetere perdono dal lettore se per avventura di soverchio ci siamo indugiati a considerare la parte che nello sviluppo della cartografia, durante il periodo da noi preso in esame, ebbero gl' Italiani a paragone degli stranieri. Per quanto il concetto scientifico tenti di soverchiare il sentimento del decoro nazionale, questo si fa strada attraverso qualsiasi questione, e questo noi, quasi inconsci, trattenne così a lungo su tale soggetto. Del che abbiamo argomento di scusa nella considerazione che certo no 'l facemmo per solleticare l' orgoglio nostro nazionale, in quantochè agli splendidi periodi iniziali della cartografia italiana certamente gli ultimi non corrispondono; ma piuttosto per compensare in qualche maniera la maggiore povertà di notizie che abbiamo della cartografia nostrale rispetto alla forestiera e per indicare come forse non sarebbe opera oziosa e vana occuparsi di quegli stessi periodi che a noi sembrano meno gloriosi.

Ma quel sentimento che nel licenziare il nostro lavoro non potè non essere di soddisfazione fu quello che confortò pur noi quali cultori degli studi geografici e specialmente cartografici.

Allorchè avvenga di adoperare una di quelle minutissime ed esatte mappe topografiche, che la cartografia moderna sa produrre, la mente nostra, tutta intenta agli scopi

(1) Milano 1828.

(2) V. *Trigonom. Vermessungen in Kirchenstaaten und in Toscana ecc. von Johan Marieni in 1841, 42 e 43. (Annalen der K. K. Sternwarte in Wien 1846.*

Un prospetto chiaro del rapporto in cui stanno le triangolazioni austriache, rispetto alle italiane, nella penisola si può avere dalla *Carta dimostrativa delle triangolazioni eseguite in Italia*, publ. in *Boll. della Soc. geogr. ital.*, fasc, 5, parte I, 10 giugno 1870.

(3) V. p. es. i tentativi fatti dal Capellaris, dal Malvolti, dal Marchetti, dal Valle, dal Mantovani, ecc. per rappresentare parte della regione veneta.

pei quali se ne serve, di rado si dà la pena di stabilire un parallelo tra l'oggetto che le sta dinanzi e le carte geografiche dei tempi passati, o se il parallelo si fa, esso monta solo di pochi anni la corrente del tempo e si istituisce con oggetti di poco disformi dall'attuale. Invece, se vogliam farlo quanto più ampio è possibile, quale fonte di utili ammaestramenti e soprattutto quale legittimo senso di soddisfazione non desta in noi stessi!

Arte moderna e nuova, specie la cartografia continentale, dalle forme rudimentali, inesatte, fantastiche, che dominano ancora per buona parte del secolo XVI, è arrivata al disegno fedele, correttissimo, scrupolosamente preciso e fino della morfologia terrestre; non contenta di additare allo studioso la posizione di ciascun punto in ordine all'equatore o a un meridiano di convenzione, la offre altresì in ordine a una superficie comune di livello, al mare, dando così origine ad una rappresentazione su tre dimensioni o sto per dire plastica del globo; ai pochissimi accidenti terrestri presi di mira da quei primi prodotti della nuova era cartografica, monti, mari, fiumi, laghi, capi e città, s'è a poco a poco aggiunto tale un materiale minuzioso e ricchissimo, che ormai la menoma rugosità, il più piccolo oggetto prodotto dalla natura o dall'umana attività che alteri la figura regolare del globo è segnalato ed espresso in modo perspicuo; e non mancano pur quelle linee o quelle divisioni, che da nulla segnate sul globo, pur rappresentano un concetto nella mente umana, cioè le linee delle coordinate astronomiche o quelle delle regioni fisiche o naturalistiche o sociali.

Nè finalmente alla moltiplicità delle espressioni e dei segni, coi quali il microcosmo della carta geografica riproduce gelosamente identica l'infinita varietà degli accidenti terrestri, manca di corrispondere la celerità della riproduzione, chè la cartografia fattasi a poco a poco alleate tutte la arti rappresentative dei fatti che si svolgono nello spazio, e da ultimo anche la fotografia, ormai precorre quasi colla rapidità dell'esecuzione il desiderio degli studiosi.

Richiamare la mente dei geografi a quest'ordine d'idee, far loro confrontare la povertà di ieri e la conquistata ricchezza dell'oggi, e i mille errori in cui cadde la scienza e i mille tentativi che dovette ripetere per procedere di un passo, per raggiungere un solo dei molti fini proposti, e i guadagni lenti e contrastati, ma raggiunti da ultimo con due mezzi efficacissimi: perseveranza e associazione di forze diverse, e far trarre dall'esame degli errori solenne ammaestramento pel domani, e dalla splendida vittoria incitamento a riportarne delle altre; — ci sembra esso pure non ultimo nè trascurabile risultamento dell'opera nostra.

Se esso solo fosse raggiunto, avremmo coscienza di non aver lavorato indarno.

Padova, 20 Luglio 1881.

G. Marinelli.

COLLABORARONO A QUEST'OPERA PER LE INFRASCRITTE PROVINCIE

i Signori

BELLUNO E FELTRE	PROF. AB. FRANCESCO PELLEGRINI
FRIULI	DOTT. VINCENZO JOPPI PROF. GIUSEPPE MARINELLI
ISTRIA E TRIESTE	PROF. CARLO COMBI
PADOVA	PROF. ANDREA GLORIA
POLESINE DI ROVIGO ED ADRIA	PROF. DOTT. FRANCESCO BOCCHI PROF. A. S. MINOTTO
VICENZA	PROF. AB. ANDREA CAPPAROZZO PROF. AB. BERNARDO MORSOLIN
VENEZIA	DOTT. ANTONIO BERTOLDI TOMMASO LUCIANI FILIPPO NANI MOCENIGO FEDERICO STEFANI
VERONA	PROF. CARLO CIPOLLA
TREVISO	PROF. AB. LUIGI BAILO DOTT. ANTONIO CACCIANIGA

Direttore del Lavoro
PROF. G. MARINELLI.

SAGGIO DI CARTOGRAFIA

DELLA

REGIONE VENETA

I.

Carte manoscritte.

SECOLO XI (!)

1. (Iconografia di Verona).

G. B. Biancolini *(Dei Vescovi e Governatori di Verona, dissertazioni due,* in Verona, MDCCLVII, Dion. Ramanzini, tav. a p. 55) pubblicò questa iconogr. da una copia eseguita da un pittore nel 1752, togliendola da un ms. autogr. del vescovo Raterio († 968) esistente « appresso i RR. Monaci Benedettini del celebre Monistero di Lobia vicino alla cittá di Cambray ». Si ebbero notizie di questo codice dalla cortesia dei ch. dottori Ernesto Dümmler (lettera a C. Cipolla da Halle a S. 25 dic. 1880) ed Enr. Bresslau (lettera id. da Berlino 8 gen. 1881).

Il codice esistente nel monastero di Lobbes sulla Sambre (presso Charleroy nell' odierno Belgio) fu adoperato per la prima volta dal Mabillon *(Ballerini, Ratherii Opera, Verona · 1765* p. XIII). Nel 1793, in conseguenza della soppressione dei conventi, i codici di quel monastero furono venduti; nè ora si conosce dove il nostro cod. sia andato a finire. Il Dümmler ne fece indarno ricerca in Brusselles (*Neues Archiv.* IV 148). Sicchè non ci resta che la edizione del Biancolini, non certo senza inesattezze. In minori proporzioni la sua tavola fu riprodotta da mons. GG. Dionisi *(Il Ritmo dell' Anonimo Pipiniano volgarizzato, commentato e difeso.* In Verona CIↃ IↃ. CC.LXXIII): e in proporzioni ancora più piccole da Carlo Belviglieri *(Verona* e *sua provincia* nella *Grande Illustr. del Lombardo Veneto*, IV, 399). Il Dümmler ne parla anche in *Poetae latini aevi Carolini I, 1, Berolini* 1880, *Mon. Germ. hist.*) confermando la dispersione del 1793.

Forse il Vescovo di Verona (ad intervalli, dal 932) Raterio non fece che trascrivere una iconografia assai più antica. In fatti (cf. Biancolini, op. cit. p. 56) nella iconografia sta rappresentato intatto il teatro romano, *Arena minor,* abbattuto da Berengario 1, nell' 895.

Dim. m. 0.53 × m. 0.34.

La carta rappresenta il panorama della città, coi nomi dei più importanti edifici: p. e. vedesi il Palativm (sede di Teodorico (?) di cui ora nulla esiste), ecc. Girano intorno alla tavola i versi: *De summo montis castrum prospectat in urbem Dedalea factum arte viisque tetris — Nobile, proecipuum, memorabile grande Theatrum Ad decus extructum sacra Verona tuum — Magna Verona vales per secula semper. — Et celebrent gentes nomen in orbe tuum.*

Verona, Bibl. com.

SECOLO XIV.

2. CIVITAS. VENETIAR.

(Iconografia di Venezia).

Sta in *Chronicon a mundi initio ad annum Christi MCCCXLVI in quo series exhibentur Regum omnium, Imperatorum, Pontificum ac Ducum, praecipue venetorum, quorum postremus est Andreas Dandolo.* Cod. membr. in fol., del sec. XIV c.ª (Cat. Zanetti). — La carta è al foglio 7.º ed occupa due terzi della facciata.

Dim. m. 0.35 × 0.34; a penna.

Il titolo sta nella parte inferiore.

Più tardi fu incisa da Tommaso Temanza, e illustrata col titolo: *Antica pianta di Venezia delineata circa la metà del XII secolo ed ora per la prima volta pubblicata ed illustrata.* Venezia 1780 (v. n. 1225).

Venezia, Bibl. Marc.

3. MEMOR PATAVINA FRANCISCUS DE CARRARIA PRINCEPS ET DOMINUS PADUAE PATRONUS PONTEM CUM TURREM (sic) BASSANI A. M.CCC LII.

È una lapide, avente le dim. di m. 0.11×0.21

Orientaz. cons.

Comprende solo parte del fiume Brenta colle collinette ondulate poste sulla sua sinistra.

A sinistra v' è rappresentata una torre che difendeva il ponte colla iscrizione TURR . . . . . alla

sinistra del Brenta un castello colla scritta BASSANUS-PONTEM.

È strano che il ponte sul fiume non sia segnato. In mezzo in alto l'arma carrarese. Sotto la Brenta è scritto MEDOACUS FLUMEN.

Caratteri dell'epoca.

È in quattro pezzi, perchè rotta, e unita con cordicella.

Bassano, Mus. civ.

4. « Trovasi nell'Ufficio Comunale di Pinzano dovrà forse esser letto *Dignano* » l'antico Ingam o Ignano, un disegno planimetrico, nel quale scorgesi che nell'epoca anzidetta « cioè avanti il 1400 » l'ampia vallata tra Dignano e Spilimbergo, intagliata negli antichissimi depositi alluvionali, era abitata e coltivata, che la borgata d'Ignano con annessa Abbazia e Chiesa era situata nella valle stessa di fronte ed a poca distanza da Spilimbergo, che il Tagliamento incassato e concentrato in un solo alveo di 150 m. di larghezza scorreva fra detti due abitati, e che infine nell'anno 1327, probabilmente dopo l'avvenuto sboscamento dei monti, una straordinaria piena distrusse Ignano, l'Abbazia e la Chiesa, nonchè tutte le praterie, i campi ed i boschetti della vallata stessa.

In Relazione intorno alle condizioni attuali del torrente Tagliamento, sui gravi pericoli d'innondazione ecc. dell'ing. Giuseppe Rinaldi. Udine, Tipografia Foenis, 1870, pag. 5.

SECOLO XV.

5. (Carta del territorio fra Verona e Milano) *Joannes Pisato fecit 1440.*

Foglio unico, dimens. in altezza dal Garda al Po m. 0.89 circa ai due lati estremi: con una sporgenza maggiore nel mezzo di m. 0.17; totale m. 1.07, e in larghezza da Milano a Verona m. 0.25.

È disegnata a mano con colori in pergamena. Senza scala; senza proiezione apparente, nè orientazione.

Carta corografica, idrografica e topografica.

Ha per estremi limiti: a N. *Lago di Como Bergamo, Brescia* e *Lago di Garda;* a S. *Pavia, Cremona, Borgoforte;* ad E. *Verona, Soave, Bevilacqua;* ad O. *Milano, Monza, Chomo.*

Vi sono indicate le città e i castelli, colle cinte di mura; i fiumi e i laghi in color verde; i ponti; le strade militari con linee nere, tirate forse posteriormente e con numeri probabilmente indicanti le miglia di distanza da luogo a luogo.

In molte città o castelli vi è lo stendardo col leone di S. Marco, in altre lo stemma dei Gonzaga o quello dei Visconti; — la scrittura è semigotica.

Può aver servito come carta militare all'epoca delle guerre della repubblica Veneta coi duchi di Milano.

Oltre ai caratteri vecchi, se ne vedono anche di posteriori, con qualche indicazione storica.

Treviso, prof. Luigi Bailo.

6. ITALIA.

Sta a sè. Spetta all'anno 1449, scritto all'angolo destro inferiore dal Cicogna e che risulta dall'annotazione apposta all'istesso angolo più sotto. Essa suona: *Questa carta la comprata Mss. Zuane Regazzin l'anno 1642 che fo 193 anni che le fata;* seguono due o tre altre parole illeggibili.

Tavola unica; misura m. 1.17 × 0.66. Pergamena disegnata a penna e pennello a colori.

Orient. cons., ma non sempre osservata; nè scala, nè gradi.

Limiti N. *Val Voltolina*, S. *Regio* (Calabria), E. *Fiume*, O. *Monacho.* — I nomi generali sono in lettere maiuscole, quelli dei luoghi in minuscolo rotondo del tempo. Le isole di Corsica e Sardegna separate da linea, perchè si volle così far comprendere esser fuori di posto; quella di *Sisile* (Sicilia) all'angolo inferiore sinistro è pur separata da linea speciale perchè disegnata fuori di posto.

Fra le regioni è segnata la *Marca Trevixana* in cui *Venecia* è rappresentata dal disegno prospettico del campanile, Piazzetta di S. Marco e Palazzo Ducale, dietro cui scorgonsi le cupole di S. Marco, *Malamoccho, Chioza, Muran, Torzelo, S. Lena*, pur rappresentate prospetticamente. — Segnati parecchi luoghi dell'Istria.

Esatta la forma del golfo di Trieste, non così quella dell'Istria volta a SO. — È in generale una bella carta.

Venezia, Mus. civ., Racc. Cicogna. C. mss. n. 82.

7. ISOLA DI S. GIORGIO MAGGIORE DI VENEZIA.

Delineata nel 1470, da ignoto autore.

Sopra un foglio di carta steso su tela, che presenta le dimensioni di m. 0.91 × 1.09; disegnata a mano e colorata.

È senza scala; proiezione prospettica.

Si vede l'isola nel suo stato antico colla prospettiva dell'antica chiesa: di più si vede la torre che stava sulla punta dell'attuale dogana e l'altra torre ch'era alla estremità della Giudecca di faccia S. Giorgio. Si nota altresì che il canale di fianco all'isola nella imboccatura di faccia S. Marco misurava passi 30 e nella parte posteriore passi 60.

Venezia, Arch. di St., Sala diplomatica.

8. *Dessignum montis Sancti Simeonis factum jussu m. domin. Sindicorum illustrissimi ducali domini vinitiani per magistrum dominicum pictorem Uti-*

ni habitantem in Contratam Sancti Cristophoris assistente me Henrico Petronio justinopolitano juris civilis doctore præfatorum sindicorum segretario seu delegato sub die 27 septembris 1481,

Utini . . . .

Fogli N.° 4 delle dimensioni di m. 0.30 × 0.41 ciascuno, in modo che vi son disegnate tra diritto e verso 8 facciate.

Disegno prospettico a penna con molti nomi locali e i limiti indicati qui sotto.

Tramontana, Pissanda e *Castel de Monfort.*

Ostro, Lo plain de S. Simeon.

Sirocco, Pradi del Clap di Nogared e Pradesser.

Levante. Castel Plovernio, Riu de Roi.

Gerbin, Internep.

Oltre tali nomi, v' è segnato: *Somplago, Festa, Triuli* (trozi, sentieri), *buore* (?) — *Pramagor, Plait longo.*

Udinem, Bibl. com.

9. *Castrum castel baldi.*

Sta a pag. 15 verso dell' « Itinerario di Marin Sanuto, per la Terraferma Veneziana » *(Itinerarium Marini Sanuti Leonardi Filij patritij Veneti cum syndicis Terre Firmæ)*, codice cartaceo (Ms. 996) edito nel 1847 a Padova nella Tipografia del Seminario dall' ingl. *Rawdon Brown* (pag. 38).

Dimens. m. 0. 07 × 0. 035: a penna su carta bambag. Sì questa carta come tutte le seguenti che appartengono alla stessa opera, o vi si trovano incollate sulla pagina, ovvero disegnate sulla pagina stessa.

Pianta a proiez. piana; limitata alle sole mura, con qualche denominazione.

I facsimili a lucido di questa e di tutte le altre vignette intercalate in questo codice, furono tratti dal Vason a Venezia, e incisi dall' Agostini di Padova. I lucidi sono nella stessa Bibl. univ. al N. Mss. 2265.

Padova, Bibl. univ.

10. *Torre Marchesana.*

Sta a pag. 16 verso del cod. prec. e a pag. 39 dell' ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 038 × 0. 034.

Solo i contorni e il titolo, colle fortificazioni, e una torre.

11. *Tore di mezo.*

Sta a pag. 17 v. del cod. al n. 9 e a pag. 40 dell' ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 023 × 0. 022.

È una piantina in parte prospettica colle sole mura e torrioni.

12. *Castrum Lenderariæ.*

Sta a pag. 21 del cod. al n. 9 e a pag. 44 dell'ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 047 × 0. 043.

Piantina prospettica coi soli contorni delle mura e torrioni.

13. *Castrum Rodigij.*

Sta a pag. 25 del cod. al n. 9 e a pag. 44. dell'ediz. padov.

Dimens. m. 0. 038 × 0. 048.

Piantina prospettica colle sole mura e torrioni.

14. *La stelada — Figaruol.*

Sta a pag. 33 del cod. al n. 9 e a pag. 58 dell' ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 127 × 0. 07.

È una discreta pianta prospettica con mura e torrioni e il *padus fluvius* che divide la Stellata da Ficarolo.

15. *Castrum Leniaci.*

Sta a pag. 38 del cod. al n. 9 e a pag. 58 dell'ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 06 × 0. 052.

Piantina prospettica coi bastioni. le mura, una rocca sormontata da una bandiera e due edifici.

16. *Castrum sanguineti* (Sanguinetto).

Sta a pag. 39 verso del cod. al n. 9 e a pag. 60 dell' ediz. padov.

Dimens. m. 0. 059 × 0. 039.

V' è disegnato solo il castello (con tre case nell' interno) che sorge nel centro del paese.

17. *Castrum Ville france* (Villafranca).

Sta a pag. 40 v. del cod. al n. 9 e a pag. 60 dell' ediz. padov.

Dim. m. 0. 07 × 0. 05.

Pianta del castello colla porta d' ingresso semiaperta.

18. *Castrum pischerie* (Peschiera).

Sta a pag. 42 del cod. al n. 9 e a pag. 62 dell'ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 09 × 0. 1.

Vi sono indicate le mura di cinta, con torrioni e torretta, e le due indicazioni *il mencio* (Mincio) e *la terra.*

19. *Castrum Lonadi* (Lonato).

Sta a pag. 42 v. del cod. al n. 9 e a pag. 68 dell' ediz. padov.

Dimens. m. 0. 05 × 0. 072.

V' è il contorno del castello coi bastioni e l'*adua amnis.*

20. *Gargetam Brixie* (Castello di Brescia).
Sta a pag. 54 del cod. al n. 9 e a pag. 74 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 12 × 0. 07.
Vi sono mura merlate, *orti*, torrioni con bandiere e fra i bastioni di prospetto: *fosse zoe la garza.*

21. *Castrum palacciolli* (Palazzolo sull' Oglio).
Sta a pag. 56 del cod. al n. 9 e a pag. 76 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 078 × 0. 038.
Vi è solo rozzamente segnato il giro delle mura.

22. *Castrum Bgomi* (Castello di Bergamo).
Sta a pag. 60 v. cod. al n. 9 e a pag. 80 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 09 × 0. 084.
Comprende il giro delle mura e qualche torrione.

23. *Castrum capelle* (Presso Bergamo).
Sta a pag. 61 del cod. al n. 9 e a pag. 81 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 095 × 0. 075.
È un prospetto del colle e del castello scendendo giù sino a Bergamo.

24. *Castrum Malpage.*
Sta a pag. 61 v. del cod. al n. 9 e a pag. 82 dell'ediz. padov.
Dimens. m. 0. 085 × 0. 065.
I contorni delle mura e tre edifici interni.

25. *Salodio* (Salò).
Sta a pag. 65 del cod. al n. 9 e a pag. 86 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 135 × 0. 068.
V' è il contorno delle mura, le montagne in fondo e sul davanti *il laco benaco*, il lago di Garda.

26. *Riua.*
Sta a pag. 67 v. del cod. al n. 9 e a pag. 89 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 125 × 0. 60.
Son disegnate le mura, sul davanti *La piaza* e nello sfondo *tuto motagne atorno.*

27. *Castrum Archi* (Arco).
Sta a pag. 69 del cod. al n. 9 e a pag. 92 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 115 × 0. 07.
Comprende un colle erto con fortificazioni in basso, in cima e lungo il pendio.

28. *Castrum stus felicis* (Castel San Felice — punta N. delle mura di Verona).
Sta a pag. 77 del cod. al n. 9 e a pag. 99 dell'ediz. padovana.
Dimens. m. 0. 06 × 0. 04.
Pianta rozzamente disegnata di detto forte.

29. *Soauium Castrum.*
Sta a pag. 79 v. del cod. al n. 9 e a pag. 103 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 08 × 0. 07.
Vedesi il paese di prospetto, col castello sul monte.

30. *Castrum Colonie.*
Sta a pag. 82 del cod. al n. 9 e a pag. 106 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 09 × 0. 08.
È una pianta delle mura del castello coi vari torrioni e un edificio nel mezzo.

31. *Castrum Vincentie.*
Sta a pag. 83 v. del cod. al n. 9 e a pag. 108 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 084 × 0. 05.
É una pianta del contorno delle mura coi torrioni.

32. *Castrum Marostice.*
Sta a pag. 85 v. del cod. al n. 9 e a pag. 110 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 087 × 0. 058.
La cerchia delle mura coi torrioni.

33. *Seravallis* (Serravalle).
Sta a pag. 91 v. del cod. al n. 9 e a pag. 125 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 08 × 0. 038.
É un profilo dei monti che chiudon la vallata con due torri in cima e una nel fondo, e su questa v'è la scritta *La Terra.*

34. *Castrum nouum Queri* (Castel nuovo di Quero).
Sta a pag. 92. v. del cod. al n. 9 e a pag. 120 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 035 × 0. 039.
È un prospettino di due torrioni con una cortina che li collega.

35. *Castrum ciuitatis Belluni.* (Belluno).
Sta a pag. 95 del cod. al n. 9 e a pag. 122 dell' ediz. padov.
Dimens. m. 0. 088 × 0.047.
V' è il contorno delle mura coi torrioni.

36. *Castrum gordini.*
Sta a pag. 95 v. del cod. al n. 9 e a pag. 123 dell' ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 075 × 0. 048.

È un rozzo profilo del monte col castello sulla sommità.

Riguarda un castello ora distrutto ma che dovea sorgere a cavaliere del Cordevole, 8 chil. circa a valle a Agordo, laddove l'odierna strada carrozzabile passa dalla destra alla sinistra del torrente per ripassare di nuovo sulla sinistra qualche centinaia di metri dopo. Il castello avea nome di *Castel Agordino* e nel suo interno sorgeva la chiesa di S. Martino, rammentata dal Sanudo nel testo. Così da notizie del prof. Fr. Pellegrini di Belluno.

37. *Castrum pordenonis.*

Sta a pag. 101 v. del cod. al n. 9 e a pag. 131 dell'ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 1 × 0. 25.

È un rozzo circuito di mura con alcune parole di dichiarazione p. es. *l'acqua de lo nouicello* (Noncello) ecc.

38. *Gradiscam.*

Sta a pag. 108 del cod. al n. 9 e a pag. 140 dell'ediz. padovana.

Dimens. m. 0. 08 × 0. 058.

È segnato il giro delle mura con due edificii nel mezzo.

39. *Castrum Motisfalcon* (Monfalcone).

Sta a pag. 108 v. del cod. al n. 9 e a pag. 141 dell'ediz. padov.

Dimens. m. 0. 108 × 0. 47.

È segnato il profilo del monte con un torrione sopra, e una pianta di muraglia quadrata a piedi.

40. (Rezia. Vindelicia, Norico, Pannonia super. e infer.).

Sta a carte 59 v. e 60 r. del codice greco marciano. *Ptolemaei geographicorum libri VIII* (codex CCCLXXXVIII, zz. Cl. VI Zanetti) appartenente al sec. XIV. È la Tavola b.ª

Due fogli, legati uno appresso dell'altro si da presentare il disegno complessivo, diviso solo dal margine interno. I due disegni uniti misurano m. 0.33 × 0.58.; in pergamena all'acquerello.

Senza scala, però 1° di lat. = 50 mm dà il rapp. di 1: 2.222.000 c.ª; proiezione di fantasia; orientaz.: il N. prossimo all'ang. sup. sin.

Comprende oltre i paesi indicati di sopra, altre regioni verso S., ma dell'Italia vi son segnati i soli contorni, e l'estremità N. della Corsica. Limiti: N. il Danubio: S. parte dell'Italia: E. il Tibisco: O sorgente (πηγή) del Danubio, da un luogo detto ταξγαικιον.

Monti non disegnati, ma indicati con tinta verde: fiumi e mari in tinte cilestre; i nomi parte in nero, parte in rosso e parte in oro, e questi ultimi a lettere majuscole. Lingua e caratteri greci; le lettere minuscole poco nitide, a differenza di quelle del testo che possono dirsi belle.

L'Adriatico nel suo seno più interno corre fra ristrette sponde, e perciò è detto ο μυχος του κολπου (rinserramento del Golfo). L'Istria non v'è segnata nemmeno da un'ondulazione. In mezzo al mare sta una grossa isola, in parte bipartita, coi due nomi di Cripsa e Apsoros (Cherso e Ossero). Più giù, Curicta (Veglia) e parte di essa è detta Fulfinio agreste (φουλφινιον αγραικον).

I Flanoni e Tersato figurano sopra una leggera curva del litorale; — il mar Jonio si estende sin circa a metà della costa dalmatica.

Infelissima la parte orografica, dove figurano i nomi di Ocra, Caruanca, e Albani (Albii, Bebū e Dinariche).

Il codice « in folio maximo membranaceo, foliorum centum, inter Bessarionanos praestantissimus, picturis et auris ornato... et summa diligentia exarato» è preziosissimo (V. Raidel, *Commentatio Critico-Literaria de C. Ptolemaei Geographia*, ecc. Norimberga 1737 pag. 10 e seg.)

Venezia. Bibl. marc.

41 (Italia).

È la 7.ª tavola e sta a parte 61 v. e 62 r. del cod. preced.

I due disegni riuniti come pel preced., in pergamena ecc. presentano le dim. di m. 0.43 × 0.66.

Non ha scala, ma 1° di lat. essendo lungo 58 mm il rapporto è pressapoco da 1: 1. 920.000; proiez. di fantasia; — orientaz.: N. piegato verso il lato sinistro: le isole peró poste esattam.

Comprende oltre la penisola, solo la Corsica e parte di Sardegna e di Sicilia, coi limiti: a N. le Alpi: a S. parte di Sicilia e di Sardegna: ad E Idronto (Otranto); ad O Nicea (Nizza).

Le altre indicazioni come nella carta precedente.

L'Italia sformatissima specialmente nella parte inferiore, dove anche i nomi sono più scarsi.

L'Istria è indicata in rosso, ma come un tratto della coste. L'ultimo seno dell'Adriatico riesce alla foce del Tagliamento (πλαγιαμεντο). Alla destra di esso è nominato Concordia; alla sinistra Forojulio, poi Aquileia. Vi notano altresì i nomi di Trieste, Formione, Pirano e Pola.

42. *Flumjna tocius italiae: quæ padu ineant.*

Sta alla 23-24 carta di un codice intitolato:

« Insvllar *ægei pellagi descriptio: usqæ costatinopollim foeliciter incipit: ab expertissimo uiro coposita: et quæ perpetua obseruatia mei thadei quirino est ad Rm. d. d. Jacobu Zeno epiu* (episcopum) *paduanu comitem Saccensem.*

uir regium: et omni laude præstantissimu: cui æquo offitio: dono transmissa est. »

È probabilmente di Crist. Buondelmonte arcipr. fiorentino — e il cod. è della 2.ª metà del sec. XV

Porta i numeri: C. V. 5. — N.° 43.

Foglio unico che occupa due facciate delle dimens. di m. 0.42 × 0.31; a penna con tinte a pennello a chiaroscuro e colori.

Senza scala, però da misure di distanze risulta un rapporto da 1:1.100,000 c.ª

Proiezione non decifrabile.

Orientazione tale che, mettendo il codice pel giusto verso, il *Septetrio* rimane da piedi; invece mettendolo in modo che i più dei nomi si possan leggere diritti, il *Septetrio* rimane sul lato destro. Del resto non v'è regola di sorta nella orientazione dei luoghi.

Comprende tutta la valle del Po, fin oltre a *Cividale* (Belluno) e *Feltre*, e quindi a un fiume che sembra il Livenza, ma non ha nome, e in basso ha per limiti *Cesena* e *Arimino*, mentre in alto le sorgenti dell'*Adice* e *pusenor* (?), a ponente la sorgente del Po: quindi abbraccia buona parte della Venezia.

Il mare, i fiumi, i laghi sono a tratti verdi ondulati, i monti a chiaroscuro, avendo l'ombra più forte in basso: l'orografia è segnata in modo consentaneo ai corsi dei fiumi.

I luoghi abitati sono a prospettini a penna, rivolti in tutti i sensi e a tinta rossa sfumata.

I caratteri sono appunto dello scorcio del sec. XV.

Noto tutti i nomi veneti e prossimi: *argenta, po, ferara, comahio, matoa* (mantova), *fl. mincius f. el mezo* (tutti due questi nomi in altro carattere), *peschera, lago de como, crema, bergamo, f. serio, fortin, f. oglio, Lago ise, f. mela, bressa, nauilio* (presso il l. di Garda), *Lago de garda, verona, f. adice, viceza, f. bachiio, pava, f. brenta, bassan, treviso, f. sile, treto, pusenor* (? Pusterthal o Peutelstein?) *feltre, ciuidale* (Belluno).

Carta molto interessante. Le tien seguito una carta della *Sicilia*: *quæ olim trinacria.*

Confrontato detto codice coi due esistenti nella *Bibl. univers.* N. 1605 e 1606 si osserva che esso, per ciò che riguarda il testo, è evidentemente un compendio dello scritto del Buondelmonti.

Però le vignette geografiche sono complete, giusta l'elenco designato sul proemio di entrambi i cod. della *Universitaria*, dei quali uno, il 1606 è completo (a quel che sembra) come testo, ma non possiede nessuna carta geografica, e l'altro, il 1605, che è scritto in carta pecora, porta 15 carte geografiche e una, non completissima, ma pur diffusa descrizione ed illustrazione delle medesime nel testo. Il Codice del Museo contiene c.ª 70 cartine geografiche e le 15 del N.° 1605 sono fra queste; ma non copiate esattamente anzi sono più informi, abbenchè talvolta più abbondanti. La carta *Flumina tocius italiae; quæ* ecc. è evidentemente della medesima mano, come lo sono anche i caratteri e va riferita alla 2.ª metà del sec. XV.

Padova, Mus. civ.

43. (Parte di lido veneto tra Jesolo e Brondolo).

Copia di Dissegno antico esistente nel Monastero de PP. Camaldolensi di S. Michiel di Murano (di mano del sec. scorso).

Sta in cod. Miscell. *Memorie storiche sui possed. venet.* (Mss. 1., 2258).

Foglio avente le dimens. di m. 0. 32 × 23. ma in esso la parte grafica occupa solo un quarto di spazio, il rimanente è una specie di portolano scritto la penna e pennello.

La scala manca, però da mis. di distanza risulta un rapp. da 1:550.000 c.ª

Proiez. o nautica o piana: il N. in basso a sinistra.

Comprende la laguna e il lido fra i luoghi indicati, con qualche nome: *poto de iexolo, poto de brodolo, altino* ecc. in caratteri del XV sec. Interessante.

Il disegno è senza dubbio ant. al sec. XVI.

Padova, Bibl. univ.

44. Dissegno S. Bonifacio (sul verso, in car. del sec. XVIII).

La carta è della seconda metà del secolo XV. come lo indica il carattere delle leggende. Di più presso *Locara* è disegnata una casa colla indicazione: *la casa d. m. aglo d. J. cauallj.* Angelo Cavalli entrò nel Consiglio di Verona l'anno 1447. e nel 1502 era già morto (J. A. Verza *Cirium Nomina qui in Comitiis Mag.ci Consilii* ecc. I, fl. 47 — Ant. Arch. Veronesi. — Ant. Cartolari, *Famiglie Veronesi* Verona 1854 I. 50-1). Nel paese di Soave viene rappresentata la chiesa dei Domenicani sul monte del castello, eretta nel 1447 (comunicazione del sig. Pietro Sgulmèro, che si occupa della storia di quel paese).

Un foglio delle dimensioni di m. 0. 90 × 0. 66.

A penna ed a colori sopra una intera pelle di agnello.

Presso a poco conservasi la orientazione consueta.

Rappresenta il villaggio di S. Bonifacio coi luoghi finitimi, fra i confini: a N *Soave, Monteforte, Gambellara* — a S *Porcille, Bionde, Zerpa, Arcole, Volpin* — ad E *Villa d. la torre* (Torre di Confin) — ad O *Soave, Villa Bella, Porcille.*

Le case sono rappresentate prospetticamente. Il tetto è colorito in rosso. Le strade sono segnate con due linee parallele, e colorite in cenerognolo. I monti sopra Soave e Monteforte disegnati ad onde in color verde chiaro, con alcune macchie in color verde scuro. Ogni gruppo di case ha il suo nome, ma non vi sono nomi di posizioni non abitate.

Dove per altro il disegnatore non era stretto

dalla mancanza di pergamena, riesce più esatto.

Verona, Arch. prefett.

45. (Rotta d'Adige a S. di Legnago).

Il carattere dei nomi denota che questa carta appartiene alla metà circa del sec. XV.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.77 × 0.62, e 0.48.

Ms. a colori, sopra la pelle di un agnello.

Orientazione: il N. circa a sinistra

Rappresenta una rotta d'Adige avvenuta sulla riva sin., fra *Porto* (Legnago) e *Nichesola*, che allagò anche gran parte del basso Padovano. Limiti al N. *S. Tomaso, Menerbe;* al S. *I masi, Pisafocaza,* e *Vigaçolo;* ad E. *Montagnana, Saleto,* l'*Ospeale* ecc.; ad O. *Legniago* e Adige.

L'Adige e gli altri corsi d'acqua in azzurro. Case colorate: tetto in rosso, se di muro e coppi, ovvero in giallo chiaro, se di paglia. Il bosco a S. di *La spopacola* è colorito in verde, e disegnato a tratti e cerchi neri. Ponti in giallo, e rosso, a seconda che sono di legno o di cotto. Torri di Legnago col ponte in legno. L'acqua dell'Adige uscita dalla rotta, senza recar danno al paese di *Nichesola* si riversò sopra *Teraço, Merlazza, Orbana* (Urbana), *Chasale, S. Margherita,* fino a *Saleto* e l'*Ospeale*. Un ramo, piegando ad O. di Marega, raggiunge il bosco delle Stoppazzolle. Le ville di *Marega, S. Salvaro, Molinelo, Montagnana* rimangono in salvo: al S. *Vigaçolo* è invaso dall'acqua. Sopra e sotto al punto della rotta veggonsi i pennelli, che non poterono trattenere l'acqua dell'Adige.

Verona, Arch. prefett.

46. (Bosco delle Stoppazzolle).

Il carattere denota che la carta è della metà circa del sec. XV.

Un foglio delle dimensioni di 0.81 × 0.53.

Mss. a colori, sopra una intera pelle di agnello.

Orientazione: N. verso sinistra.

Rappresenta i paesi ed i corsi d'acqua fra *S. Salvaro* al N., Terrazzo *(Teraço)* al S., *S. Salvaro* e *Marega* ad E., *Menerba* e *Porto* (Legnago) e l'Adige ad O.

I corsi d'acqua sono coloriti in giallo (rozzo), eccetto l'Adige che è dipinto in verdastro. I prati in verde. Il bosco sotto *La Stopaçola* è grossolanamente disegnato a cerchi concentrici ed a tratti paralleli ed irregolari, con macchie colorate in verde. Qualche strada in bianco; ponti (di legno) in giallo; anche il ponte fra Porto e Legnago apparisce in legno. Le case, viste di prospetto, hanno il tetto colorato in rosso, se sono di muro: se sono di paglia sono colorite in giallo chiaro. Case e chiese lavorate non al tutto rozzamente, come può vedersi dal facsimile che rappresenta il paese di *Menerbe* (Minerbe). Di Legnago e specialmente di Porto Legnago sono disegnate le torri e le cortine delle mura. Alcune case anche in Porto Legnago, e quasi tutte in tutti gli altri paesi sono di paglia. Quasi unicamente le chiese sono in pietra, e col tetto di coppi.

Le proporzioni sono assai alterate.

Verona, Arch. prefett.

47. Topografia di una parte dell'Arsenale.

Disegno rozzo — del secolo XV — d'ignoto — in un foglio di carta, avente le dimensioni di m. 0.40 × 0.58.

Venezia, Arch. di St. Sala diplomatica.

SECOLO XVI.

48. Mappa vecchia fluvio-lagunare dei tronchi inferiori dei principali fiumi che sboccano nella Laguna di Venezia — dell'Ingegnere Donato.

Come apparisce dei sonetti di dedica, la carta è stata fatta sotto il dogado di Andrea Gritti (1523-1539) e ne è autore *Luigi Donato.*

È una gran tela, che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 2.70 × 5.39.

È disegnata a mano e dipinta a colla.

È senza indicazione di scala; presenta il N. verso l'angolo sup. di destra ed ha per estremi limiti superiormente Este, le più alte cime degli Euganei, Abano, Limena, Campo S. Piero, Selva e il territorio di Montebelluna; inferiormente il Lido Maggiore, il bacino esterno dei Treporti, di S. Erasmo e del Lido, l'esterno del porto di Chioggia, le acque di Brondolo e la foce dell'Adige; a destra il corso inferiore del Piave; a sinistra il corso inferiore dell'Adige.

Scopo di questa mappa era di servire alla magistratura dei Savii alle acque della repubblica di Venezia. — Il mare, la laguna e i fiumi sono indicati col colore azzurro; la terraferma con colore verdognolo: alcune grandi strade soltanto vi sono indicate, per esempio quella del *Teragio.* — Per indicare i paesi e le città sono disegnati gruppi di case e torri, come si vede per Venezia, Padova, Treviso, Este; il punto *S. Zulian* è indicato con grossa torre rotonda e così *Margera.* L'autore sovente indica i paesi con una striscia di carta incollata sulla tela.

È caratteristico di questa carta che vi si vede aperto il porto di S. Erasmo, chiuso posteriormente.

I nomi e tutte le indicazioni sono in dialetto veneziano. — La sua importanza scientifica odierna sarebbe pressochè nulla: non lieve la sua importanza archeologica.

Alla estremità destra superiore è disegnato un Astrolabio sopra i due sonetti di dedica.

Venezia, Arch. di St., serie Laguna.

49. (Corso superiore del Canalbianco da Canda a Prisciane). Senza titolo.

In alto leggesi *1526*, ed a destra, ov'è qualche guasto per umidità . . . . *per mi Guasparo Borgognin adì 12 zugno.*

Foglio unico mancante di limiti di contorno, con larghezza massima di m. 1.03 ed altezza di m. 0.50 circa; ms. su carta comune con colori.

Nè scala, nè gradi.

Orientazione consueta.

Comincia ad O. dal *Boscho della Canda* e va ad E. sino a *Psiana* (Persiana ossia Prisciana); a S. mostra *Castelguielmo* (Castelguglielmo); a N. *Chase de Oroboi* (Oroboni).

È molto importante pel nome di varî luoghi e sopratutto pel nome di quel nuovo canale che s'avea da poco formato a diversivo dell'Adige dalle rotte di Castagnaro e Malopera e che ancora non avea ricevuto il nome fisso e generale di Canalbianco, trovandosi qui nominato da prima, presso Canda *Canalmaistro*, quindi *Canal deli Molini*, poi *Branzeta*, poi *Canal vivo*, poi *Canal ma*.... che deve voler dire ancora *Canalmaistro.*

Rovigo, Silvestriana.

50. Mappa dei tronchi inferiori di vari fiumi che sboccano in Laguna. — *1534.* — *Fede fazo mi* Nic.° nevodo de ser Anzello dal chortivo pertegador et dessegnador *aver fatto el prexente dessegnio justo et mexurado, de ordene et mandato de li M.i S.ri Savij et S.ri Provededori sopra le aque. Et mi Nic.° de mia propria man ss.*

È una gran tela, che presenta le dimensioni di m. 2.03 × 3.93.

È disegnata a mano e colorata a colla a varie tinte.

Ha *scala di pertiche 800 Padovane* = 148 m. cioè il rapp. di 1:11,600 c.ª Proiez. piana; orient.: N. a destra.

Ha per limiti in alto i territori di Padova e di Treviso; in basso il mare; a destra *la Cava Gradeniga*, la Laguna e le terre del Trevigiano, a sinistra il territorio di Cavarzere e il bosco di Fossone.

Il disegno è eseguito con eleganza, e alcuni paeselli e monumenti più cospicui sono rappresentati in prospettiva. Vi si vede la prospettiva del palazzo ducale sino al palazzo della Sanità, colle fabbriche antiche, anteriori a quelle della Zecca e della Libreria e colla riva nel suo stato antico.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna al n. 3.

51. (Piano della fortezza fatta al porto di Chiozza).

A tergo trovasi manoscritta la seguente memoria. « 1577. Adì 15 Zugno ».

« Faccio fede come fo ordinato a la fabbrica del Castello di Chiozza . . . . *dico 4* di larese segati travi 3, tavoli di larese bastardi sessantadò cioè n. 62 . . . .

Crist. Sabbadin sorastante. Ant.° Cappello p.or. dati legnami con la porta deve . . . . » queste parole sono cancellate.

Dimens. m. 0.50 × 0.40, disegnato a mano, e colori.

Venezia, cav. Stefani.

52. Prospettiva dell'isola della Giudecca 1539 *maestro Paulo da Chastello da Padoa.*

Foglio unico, di carta stesa su tela, avente le dimens. di m. 0.39 × 1.03.

È disegnato a mano con colori.

Non ha scala — Dis. prospettico.

Ha tutto intorno la laguna. — Sull'estremità a sinistra si vede la muraglia merlata con due torri, che difendeva allora l'ingresso del canale di S. Giorgio. Un'altra torre è segnata all'estremità destra dell'isola. Dietro S. Biagio è notato che quel tratto di laguna resta scoperto nelle basse maree e che di fianco allo stesso S. Biagio trovasi lo spartiacque, a cagione del quale nel riflusso si va formando la *sacca.*

Venezia, Arch. di Stat., serie Laguna, n. 4.

53. Verona, nelle edizioni; nell'autogr., manca il titolo.

Sta pubblic. come tav. ai f. 39 e 40 dell'opera *Torelli Sarayne Veronensis leg. doct. de origine et amplitudine ciuitatis Veronæ.* Veronae MDXXXX, ex officina Antonii Putelleti. Forma la prima tavola del libro *De le antiqita de Verona con novi agionti da M. Zuane Caroto pitore Veronese cioe pitafi con li sva adornamenti et alcvni soneti in lavde dilavtore ed dilopera la quale e nessesaria adogni qvalita di persone apittori aintaliatori et architeti con le sve misvre per ogni anticalia. Verona apreso Paolo Ravagnan libraro al Gillio MDLX* (riproduzione nella seconda edizione: *Antichità di Verona disegnate da Giovanni Caroto pittor Veronese nuovamente date in luce.* In Verona MDCCLXIV nella stamp. dei fratelli Merlo tav. I) L'orig. è nella vers. dell'opera del Saraina fatta da Gabriele Saraina. Ms. n. 978.

Giovanni Caroto è pittore Veronese della prima metà del sec. XVI. Visse sessant'anni: lavorava nel 1514 (Ces. Bernasconi, *Studi, sopra la storia della pittura italiana dei sec. XIV e XV e della scuola pittorica veronese.* Ver. 1864, p. 297). Segno del tempo in cui questa tav. fu disegnata, è il non vedervi segnata la muraglia ecc. della cittadella, abbattuta nel 1535.

Un foglio; m. 0.44 × 0.35 nel ms. — e m. 0.40 × 0.30 nelle stampe.

Autgr. del Caroto — Incis. in legno.

Proj. piana — Orient. ordinaria. (ind. colla rosa dei venti.

Comprende la città colle vicinanze.

Nell'autogr. lungo le mura furono aggiunti (di mano di O. Panvinio) dei numeri indicanti le distanze che separano fra loro le torrette e i bastioni, e di più qualche nome di porto o di torre. E nell'ang. inf. di destra, pure di mano del Panvinio (?) leggonsi le somme di quelle distanze. « Dal penelo de san zorzo fino al penelo de champ(o) marzo conputando le circonferenza dite . . . son pertege n.° 2801. Ite dal ssto penelo fin al tore d. la paia trauersando ladese per linea retta son ptege . . . Item dala dita tore d. la paia fin al penelo d. la chatena de spagia (! — Spagna) son pertege n.° 2118. Item dala (!) dito penelo de spagia s.. . . ladese in uolta fin al penelo de C. Zorzo son pertege n.° 900. Suma... pertege.. . » Nelle ediz. c'è invece un castello bianco che in una copia del Saraina trovo riempiuto a penna col celebre epigramma del Cotta *Verona qui te viderit.* Le stampe non sono esatte riproduzioni del ms.

Verona, Bibl. com.

54. Disegno rappresentante le antiche foci del Brenta in Laguna.

Copiato nel 1540 da disegno di data anteriore come risulta dalla seguente scritta:

« 1540 adj 21 febraro — fede fazo io Nic.° dal Cortivo ptegadore et dessegnadore publico aver fatto la prex.a Copia de dessegno tratto da un desegno se atrova in mano del M.co M.r Andrea Valiero fo de M.r . . . qual copia ho fato ad instancia delle M.ci S.ri Sopra le aque. »

Un foglio di carta stesa sopra tela; misura metri 0. 90 × 0. 57.

È disegnata e colorata a mano.

Senza scala; proiez. piana; orient.: il N. in basso a sinistra.

Confini: — partendo dalla laguna fra Venezia e Fusina si estende in terraferma fino alla Mira, e comprende la località fra le case d'Oriago e la Torre del Curan.

Questa carta giova a rappresentare il vero sistema delle acque dalla Mira alla Laguna nella prima metà del secolo xiv. Il matematico Zendrini la stima *la più antica* di quante altre stanno nel Magistrato delle acque; e le attribuisce il massimo interesse, come quella che serve a chiarire vari punti attinenti alle vicende topografiche avvenute successivamente in quelle parti.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna N.° 5.

55. (Pianta di Fogolana e luoghi vicini). — *Noi Zuane Trevisan q. s. e Zuane Jacomo di Alberti Dessegnadori e Pertigadori,...* » habbiamo fatto le p resente dessegno giusto e legal con tutte le sue mesure e per i venti con le condition di lochi . . . . .

adi 9 settembre 1542.

— Io Zuane Trevisan. Ser Nic.° designador e perttegador schrise

— E mi Zuane Jacopo di Alberti designador e pertigador schrise. »

firme autografe.

Gran tela che presenta le dimensioni di m. 2.70 × 2. 40, Disegnata a mano e colorata e varie tinte con grande chiarezza e notevole eleganza.

Ha *scala di pertighe Padovane 500* = 150.mm e quindi il rapporto da 1:7.140 c.a; proiez. piana; orient: N. a destra.

Ha per limiti in alto le terre del Padovano; al basso il mare; a destra la Laguna e il Padovano e a sinistra il territorio di Brondolo.

Parecchie isolette, ora non più esistenti o abbandonate, figurano ricche di caseggiati e ben coltivate. Vi si vede lo stato antico del Lido dove sorsero poi i Murazzi, e l'antico Castello di Chioggia.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna al N. 6.

56. Mappa lagunare dal porto di Malamocco al canale di Scomenzera e dintorni fra Lizza Fusina e il porto del Lido.

Porta la data del *gennaio 1546.*

Ne è autore *Cristoforo Sabbadino*, come risulta dalla seguente scritta autografa.

« 1546 del mese di Zenaro.

« D'ordene delli M.ci et Ec.mi M. Alessandro Contarini Procurator. M. Stefano Trevisan e M. Antonio Capello procurator, Savij sopra la cavation della Laguna e Canalgrande, io Cristoforo Sabbadin Inzigner e Proto del Offitio delle acque ho fatto el presente dessegno tolto dalli lochi proprij con misura e per li venti, e questo insieme con M. Domenego Francho Gastaldo dei Nicoloti e Ser Sante Fromento da S. Nicolò per la information delli nomi de li lochi della Laguna, et questa ho scritto de mia propria mano. »

È in gran foglio di carta incollata su tela, alto m. 1.53 × 2.24.

Ha segnata una *scala di pertiche 800 Padovane a piedi 6 la pertica* = a 245. mm. il che dà il rapp. di 1:7000; proiez. piana; orient.: N. a destra.

È disegnata a mano e colorata.

Ha per estremi limiti: in alto Marghera, Lizza Fusina e il *Canal di Ciocho*; in basso il porto e le acque di Malamocco, il porto di *Venetia* (del Lido) e il canal Scomenzera; a destra *il canal del Perer* e il *canal Dese*; a sinistra *S. Piero in volta* e la *Valle de Melisoni.*

La carta, destinata al magistrato delle Acque allo scopo di servire a' grandi lavori da farsi nella Laguna di Venezia, indica i grandi canali interni e le loro diramazioni sempre con colore azzurro. Sono se-

gnate altresì sulla carta le vie di acqua, seguite dalle barche e davanti al *Canal di Povegia*, in direzione della terraferma, è segnata una grande palificata che successivamente fu tolta. Sul Lido è indicato il luogo del *Bersagio* e la la *Casa dei Zudei*. Nella città sono indicati gli edificii pubblici e le chiese; così pure a Murano e nelle isole minori.

La carta è importante anche scientificamente pel valore del suo autore e per la esattezza colla quale ci conservò i nomi propri dei vari canali interni della Laguna.

Venezia, Arch. di St. serie Laguna, n. 9.

57. (Territorio del Trivigiano fra la Livenza ed il Marzenigo). Tavola unita in fine di un ms., del 1546: *La origine della cita de Trevisi deviso in tre tratati*, di Gio. Maria Malinpensa.

Foglio unico; dimens. di 0. 42 × 0. 318; è disegnato a mano con inchiostro, in carta di filo, e fa parte del ms. predetto.

Scala: 1 miglio = 7 mm. cioè 1:249,000 c. a.; proiez. piana; orient. cons.

Ha per estremi limiti, a N. *Saraval*; a S. *Noal* e *Mestre*; ad E. *Mota* e *Venezia*, ad O. *Asol*.

Vi sono indicati i monti ad ondeggiamento, i fiumi, le città in forma di castelli, la strada del *Teragio*.

Si riporta la Nota scritta nella stessa carta topografica.

« letor benigno remirando in questo desegno cominciando da tramontana il castel de Saraval ceneneda portobufolè conegian colalto san Salvador con falze de colalto S. lucia ponte de piave la vazola oderzo mota et il teritorio suo con la livenza il monteghan et la piave, la qual si passa in diversi lochi con le barche, passando la piave caminando ver ponente dove si e il bosco del montello piavesella divisa in più rami quali bagnano la campagna de sorra et desotto si vede Asolo il barco delli mag.ci Corneri montebeluna et molte ville nel bosco del montelo con la botteniga che vien a Treviso. Tra ponente e mezzodì si aritrova Castelfranco noval dove si contien la mestrina de sotto et desorra e casa corba dove nasce il Sile che passa per Trevisi così il fiume ditto marzenigo che passa appresso noval et more nelle lagune poi a mezzo di se vede mestre, malghera. »

« Il teragio che comincia da Trevisi e guida fino a Venezia qual è città mag.ca Et generosa tra le città d'Italia la qual iddio la conservi per longo et felicissimo tempo nello imperio suo; verso levante si vede le zosagnie de sorra et de sotto con li tre fiumi che entra nel mar adriatico et con lo sotto segnato segnio poi veder quanto è lontano un loco da laltro per esser il segno uno miglio di longezza. »

Come si vede, alcuni nomi sono nell'antica pronunzia rustica per es. *Asol, Saraval, Vazola, Conegian, Teragio*, ecc.

Treviso, Mus. civ.; propr. dell'Ateneo.

58. (Pianta antica della città di Treviso — Treviso II°).

Sta in ms. precedente.

Foglio unico: dimens. m. 0. 305 × 0. 21.

È disegnata a mano con inchiostro, in carta di filo, in due pagine che fanno parte del ms. predetto.

Senza scala; proiez. prospettica.

È segnata l'antica cinta delle mura colle sue dieci porte, e due palate, col castello al di là del Sile congiunto con ponte alla città — Le porte sono denominate come segue: *del Teragio, Altilia, Tolpada, S. Maria Mazor, S. Tomaso, San Bortolomio, S. Crestina, Santa Bona, S. Quaranta, S. Zuane* chiamato adesso S. Teonisto.

Vi è segnata la torre di piazza e quella del castello. Vi è anche la cinta del Treviso I.° circoscritta dalle acque del Sile, dal Cagnan, della Becaria e del Sileto, la quale presenterebbe l'antica città romana; questa è pure tracciata a parte, ma di capriccio, in alcune carte precedenti.

In un ms. posteriore e dell'autore stesso, di proprietà della Biblioteca Comunale di Treviso al N. 597 di Repertorio, trovasi disegnata a mano un Treviso II.° in forma circolare, cinta da mura merlate con le porte di *S. Teonisto, SS. Quaranta, S. Bona, S. Cristina, S. Bortolomio, S. Tomaso*. L'acqua del Bottenigo gira intorno le mura, a levante e tramontana; a ponente e mezzodì corre il Sile. Vi è pure indicato il castello in forma circolare con mure merlate e torri — Nell'interno della città è segnato il ponte di Pria (Pietra) e quattro rami del Bottenigo. Una chiesa (S. M. Maggiore) Casa Tolpada e Palada. Vi è un ponte sul Sile, che mette alla strada del Terraglio.

59. (Pianta della Città di Treviso — Treviso III —) Nel ms. di cui al n. 57.

Foglio unico: dimens. m. 0. 305 × 0. 21.

È disegnata a mano con inchiostro in carta di filo in due pagine che fanno parte del ms. succitato.

Senza scala; proiez. prospett.

È segnata la nuova cinta di mura (anno 1515 e seguenti) colle tre porte *SS. 40 P. San tomaso, P. Altilia*, vi sono tracciati i due rami del Sile, la Rogia, il Cagnan dela Becaria, e il Cagnan dei Pontesei.

Vi è indicato il sito della piazza e la torre che si trova anche nel Treviso II.°

In un ms. posteriore e dell'autore stesso — di proprietà della Biblioteca Comunale di Treviso al N. 597 di Repertorio — trovasi designata la Pianta di Treviso III.° in forma quadrata con mure merlate con undici bastioni, con tre porte, *SS. Quaranta, S. Tomaso ed Altinia* e il castello con-

giunto alla Città per mezzo di un ponte sul Sile — Nelle fosse della città corre l'acqua del Bottenigo cioè a levante tramontana e ponente, a mezzodì il Sile. Nell'interno sono segnati i quattro rami del Botteniga il ponte di Pria (di Pietra) vi è anche un ponte sul Sile che mette alla strada del Terraglio. Vi si aggiunge sotto la nota

« Trevisi terzo fatto fu il disegno sotto il Mag.co et Clariss.o M. Pantaleon Barbo del 1373 così fò finito le fabriche fino al presente da altri Mag.ci Rettori. »

60. (Carta della laguna di Venezia) Senza altro cenno che il seguente: *Cristoforo Sabbatino fece MIƆXLVII.*

Foglio unico, m. 0. 84 × 0. 56.

Disegnata a mano, su cartoncino e un po' guasta dal tempo.

Scala di pertiche 800 padovane = mm ? orient. cons.

Limiti: al N. *Brenta Torbola Lizza Fusina;* al S. *Mare adriatico;* all'E. *Fossa nuova del Sile;* all'O. *Brenta.*

Venezia, cav. Stefani.

61. Italia. Portolano e carta geografica.

In atlante di *Carte nautiche* a mano di *Battista Agnese*, e dell'anno *1553*, come da nota appostavi dal Cicogna.

Foglio unico. — Dim. m. 0. 37 × 0. 53. — In pergamena. — A mano, con inchiostro e colori.

Senza scala e senza gradi. — Orient. cons.

Limiti estremi: N. *Cador;* S. *Terranova* in Sicilia; E. *Coron* in Morea; O. *Rhodanus.*

Rozzamente, ma spiccatamente disegnata la frontiera naturale dell'Italia a tergo dell'Istria. Questa è alterata nella sua forma, ridotto com'è ad un vero istmo il largo tratto fra Capodistria e Lovrana.

Venezia, Bibl. marc. cod. LXII, cl. it IV.

62. (Pianta prospettica della Città di Chioggia) Segue: DOMITIVS MRINVS DOCTOR
CLODIA. ROMANIS. DEDVCTVM. NOMEN. ABORIS
NVTRIX. POPVLI. FILIA. SVM. VENETI.
AVXILIO. QVOD. SEPE. DEDI. DVM. SVRGERET.
VRBI VIVO. DEDI. VENETIS. VBERA. EGO. IPSI.
ANIMAN (*sic*).

1557. *Cristofolo Sabbattino, cittadino Clodiense, Inzegner e Proto del Offitio de le aque.*

È un solo foglio di carta su tela; dimens.: m. 0. 80 × 1. 48.

È disegnata a mano e colorata variamente per far distinguere le acque dalle terre. Gli edificii sono dipinti in rosso.

Non ha scala; orient.: il N. a destra alquanto in alto.

Ha per limiti: in alto parte del canale di Lombardia e del *canal di pocho pesse;* in basso gli squeri oltre il *canal Delusenzo;* a destra le saline e altra parte del canal Lombardo verso il porto; a sinistra la palude di *Lucetia.*

Vi è assai nettamente rappresentata la città coi suoi contorni: vi si vedono le saline e li squeri quasi tutto all'intorno della città. Notevole e il nome di *Lucetia* assegnato alla palude in ovest.

Venezia Arch. di St., - Serie Laguna. - N. 16.

63. *Como el paese dell' adige alla Piave e da Padoa e Treviso al mare si ritrova al presente.*

È la tav. 1.ª dell'opera: *Aricordi, di Cristoforo Sabbatino inzegnier e Proto dell'officio delle acque, cercha il levar le fiumare del Musone, Dese, Fero, e Sille, fuori della laguna. Con le risposte, a quelli che li contradicono, a le opositioni per quelo fatte, a quello che aricordono loro che si faccia, per benefitio di essa laguna M. D. L. VII.*

Codice cart. autografo, classe IV n. CCCCLXXXV.

Foglio unico; dim. m. 0. 35 × 0. 50., disegnata a colori su carta bambagina. — Senza scala. Orient. cons.

Limiti: al N. *Piave;* al S. *Adese;* all'E. *Adriatico;* all'O. *Brenta.*

Venezia, Bibl. marc.

64. (Carta della laguna.) *Secondo gli arricordi dati per me Cristoforo Sabbadino.* Tav. 2.ª dell'opera preced.

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.35 × 0.50, disegnato a mano a colori su carta bamb.

Senza scala.: Orient. cons.

Limiti: al N. *Piave;* al S. *Bacchione* (Bacchiglione); all'E. *Adriatico;* all'O. *Brenta, Tergola, Musone.*

65. (Carta della laguna) *Secondo Domenico Sigliano, messer Domenico dall'Abbaco, messer Paulo da Castillo messer Zuan Francesco di Alberti.*

Tav. 3.ª del cod. al n. 63.

Foglio av. le dim. di m. 0. 35 × 50, disegnato a mano su carta bamb.

Senza scala; orient. cons.

Limiti: al N. *Sile;* al S. *Brenton;* all'E. *Mare adriatico;* all'O. *Cesenego* e *Brenta.*

66. (Carta della laguna) *Secondo che aricorda il m.o m.e Alvise 4.o Cornaro da Padoa.* — È la tav. 4.ª del cod. al n. 63.

Foglio av. le dim. di m. 0. 50 × 0. 50, disegnato a colori su carta bamb.

Senza scala; orient. cons.

Limiti: al N. *Piave;* al S. *Adese;* all'E. *Mar Adriatico;* all'O. *Brenta.*

Noto che nelle tre ultime tavole i diversi tagli progettati sono segnati in rosso.

67. (Pianta di Venezia)

Ricordo de mi Cristoforo Sabbadino Ingegnero et Proto dell'ufficio dell'acque dato l' anno 1557. (scritto in calce).

Foglio unico; dimens. m. 0.60 × 0.82; a mano su carta comune.

Presenta un progetto per costruzione di fondamenta intorno a Venezia.

Venezia, Bibl. marc. (Racc. di carte geogr. e top. in 4 vol.)

68. (Lido di Venezia)

« 1559 22. APRILE. Fazo fede io DOMENEGO GALLO nepote de Ser Nic.° dal Cortivo, desegnador publico come in ordene delli Ma.ci S.ri Savj al officio delle aque ò fatto el presente DISEGNO DI TUTTO IL LIDO DI DENTRO ET DI FUORA, PRINCIPIANDO A LI CASTELI FIN AL PORTO DI MALAMOCCO, et passando esso porto, con tutta la porta di S. Piero dalla Volta, con tutte le palade che al presente si trova da la banda verso el mar et quelle de li porti, come in esso disegno a pare. »

Il disegno è autografo.

È in varii fogli di cartoncino uniti che presentano tutti assieme le dimens. di m. 0.59 × 5.15.

Il disegno è fatto a mano ed è colorato a tinte diverse.

Ha *scala di pertiche* 200 = 160mm, cioè il rapp. da 1:2600.

Particolarità di questo disegno sono le indicazioni minute e dettagliate di tutte le private possessioni lungo cotesti lidi; più la rappresentazione dello stato dei porti di Malamocco e di Venezia.

I limiti risultano già dalla descrizione autografa riportata qui sopra letteralmente.

Venezia, Arch. di St. — Serie Disegni dei Lidi — n. 5.

69. CARTA TOPOGRAFICA DEL FRIULI ORIENTALE, COLLE ADIACENZE DI CAPODISTRIA, TRIESTE, MUGGIA, PROSECCO E DUINO, *di Jacopo Valvasone (il vecchio). Intorno l' anno 1560.*

Il *Saggio di Bibliografia istriana* porta così al n. 21 questa indicazione, e aggiunge « Ne ha una copia a mano la biblioteca di S. Daniele, cod. IV, pag. 87. » Vedi il *Liruti, Letterati del Friuli, vol. II, pag, 208, col. 2.*

Informazioni private escludono che la Biblioteca di S. Daniele possegga tale carta, il cui rinvenimento sarebbe oltremodo interessante.

70. ITALIA.

Sta dipinta sulla parete al III.° piano delle Loggie Vaticane.

Ha la dimens. di m. 2.27 × 3.35 ed è stata malamente ritoccata.

La scala dà miglia 12 = 204 mm, cioè un rapporto di 1:187,000 c.ª, rapporto esagerato di gran lunga (1).

La proiezione è la tolemaica conica, con l' indicazione dei merid. e paralleli lungo il contorno. Orientaz. cons.

In origine le terre erano dipinte a tinta gialla e verde chiara, il mare in un colore che sta fra il cobalto chiaro e il verde mare chiaro; se non che le ritoccature hanno guastato il lavoro, specialmente nella parte inferiore dove si dorarono le coste coprendo tutti i nomi interni alle terre, e rimanendo visibili solo i nomi e i paesi lungo il mare.

Accanto la Sicilia e la Corsica e la Sardegna vi sono delle leggende indicanti le loro dimensioni e la loro posizione geografica.

Accanto all'Italia v'è questa iscrizione:

« Italia provinciarvm omnivm pvlcherrima salvberrima frvctvuosissima viris doctrinis armis frvgibvs metallis rebvs omnibvs ad colendam vitam necessariis florentissima olim regina gentivm nvnc religionis christianae Pont. que sedes ac vnicvm fere virtvtis perfvgivm. longitvdine ab Avgvsta Praetoria ad Oppidvm Regivm decies centena viginti mill. passvvm latit. vbi plvrimvm C. C. vbi minimvm CXXVIV ambitv a varo ad Arsiam quadragies centena Millia passvm et LVIII. »

Dai registri vaticani (Arch. di Stato) risulta che nel 1561 venne pagato per siffatti lavori cosmografici un *Stefano Fransese.* Pare altresì che direttore e forse ispiratore dei medesimi fosse Pirro Ligorio, pittore e cosmografo, rammentato dall'Ortelio nel suo *Catalogvs Avctorvm.* — I restauri furono praticati nel 1583 e forse da *Gio. Antonio Vanosino da Varese* pittore. (V. in proposito BARTOLOMEO PODESTÀ. *Le mappe delle Logge Vaticane* in « Rivista Europea ». 15 aprile 1877, pag. 34 e seguenti.)

Roma, Pal. Vatic.

71. DISEGNO DÉL FIUME DE LADESE CHO TUTI LI SUOI RAMI PRINCIPIANDO SOTO EL PORTO DE ZEUIO PER FINA A LA CIMA LA QUALA SONO PER MEZO LA CASA DE LOGARETO.

« fato per mi Jsepo Dali potoni. In compagnia de M.o Jac. di Moti Mezani Veronesi de Comisiò Dela Mag.ca cita de Verona De lano 1562. »

Un foglio delle dimensioni di 1.90 × 0.49.

Ms. a colori su carta di lino.

Schalla de pertege n. 300 a la Veronesa = m. 0.13 cioè a 1:4700 c.ª — Orient. quasi uguale alla consueta — Projezione piana.

Rappresenta l'Adige dalle *case de queli da Vigo* fino a *Lutaldo de li Mag.ci Conti Seregi.*

(1) Ciò tenendo il ragguaglio del mg. romano a 1482 m. Però anche ragguagliando il mg. usato a 1852 m., il che risulta dalle dimensioni dell' Italia esposte più sotto nell' iscrizione, la scala sarebbe esagerata, corrispondendo a c.a 1:114,000.

Fiume in azzurro, cogli argini in rosso scuro. Indicati i meandri, e gl'isolotti lasciati dal fiume. Case in prospetto. Nomi delle contrade, dei boschi, ecc. Scopo idraulico. Lavoro affrettato.

Verona, Arch. prefett.

72. POLA E L'ESTREMA PARTE MERIDIONALE DELL'ISTRIA.

Sta a se. — *Anno 1563.*

Autori: *Giovanni Antonio Loca e Bernardino Mantarano.* — Taluno ha scritto il primo nome *Dell'Occa.*

Foglio unico. — m. 1. 25 × 1. 12. — Carta di filo. — A mano; con colori, ombreggiamenti, e disegni di alberi e monti.

Scala, *milgia doi furlani* = 55.mm, cioè il rapp. da 1:62,000 c.ª Non gradi — Orient.: N. a sinistra in alto.

Limiti estremi: N. tratto di paese sopra l'*Arsa;* S. *Scoglio Olmera* dei Brioni (detto ora Orzera); E. *Merlere* (Punta Merlera); O. *Rovigno.*

Leggesi nel mezzo della parte inferiore della carta quanto segue:

1563. 27 setembrio.

« De hordene de li magnifici signori Proveditori a li beni inculti LL. EE. li clarissimi M.r Marcho Bolanj, M.r Piero Minoto, M.r Jacopo Hemo, io Zuane Antonio Locha, inzegnier et designador publicho, son andato a Polla con lo eccellente M.r Sebastiano Bravi, avocato fischale del dito oficio et come representante essi clarissimi proveditori, ed ho tolto in dissegno la dita città di Polla et suo territorio, con tutti li porti, le isole over scògli, ville habitade, logi non habitadi, boschi, pascholi, monti, valle, pianure, campi aradi et non aradi, pozi, lagi, cisterne, fontane, et come più distintamente si vede nel presente mio disegno, il quale ho fato de hordene ut supra, et citatis citandis, servatis servandis. Et perchè io aveva bisogno de coadiutori, ho conduto mecho M.r Bernardin Mantuano, inzegnier et designador, con licentia di esso representante, per compagno de le faliche mie, il qualle è homo di grandissima praticha et esperientia in simil materia, et habiamo perticato et trovato prima la circonferentia di tuta il paese, con le isole over scolgii, et ponte, et grebeni, et altre circonferentie, esser in tuto milgia doxento e diexe M. 210

Item de aradi ne habiamo trovati campi diesemilatresentosettanta 10370

« Quelli veramente che restano et sono ati alla coltivazione li habiamo trovati al n. de campi 134555

Et per fede de ciò, Zuane Antonio soprascripto ho soripto de mia man propia die et milesimo ut supra. »

Nel mezzo della parte sinistra della carta è scritto: *Ville che al presente son habitade nel territorio de Pola.* Sono nominate: *Momaran* (Momorano). *Cauran* (Cavrano), *Carnice* (Carnizza), *Laverigo* (Lavarigo), *Galesan* (Galesano), *Pedroli* (Peroi o Perdoli), *Faxana* (Fasana), *Stignan* (Stignano), *Medolin* (Medolino), *Lisignam* (Lissignano), *Sisan* (Sissano), *Castagna* (Costaniovizza presso Altura), *Brioni.* E sono aggiunte notizie statistiche per ciascuno di questi luoghi.

La notizia di questo importante disegno dobbiamo al chiarissimo cav. Bertoldi, vice-conservatore di quell'Istituto, alla cui solerzia riuscì di scoprirlo da un ammasso di carte là raccolte e che stanno per essere ordinate.

Venezia, Mus. civ.

73. LA CARGNA

Sta annessa a codice di carattere del sec. scorso e che contiene la *Descrizione della Cargna di Giacomo Valvasone di Maniaco.*

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0.43×0.32 a penna su carta di filo senza tinte.

La scala manca; ma da misure di distanze risulta da 1:140 o 150 mila c.ª — Proiez. piana; orient. cons.

Comprende da *M. di Sezis Passo* a N. a. *Seselans* (Cesclans) a S.; e da *Stolovizza* ad E. a *M. Mauria* ad O. Quindi la Carnia, il canal del Ferro e parte del Cadore.

Porta segnati i fiumi a due sponde, i monti a fantasia, a tratti d'ombreggio e luce occidentale; molti luoghi abitati.

Vi son segnati i seg. passi: *Monte di Lanza Passo, Monte ✠ Passo, M. di Sezis Passo. Sappada Passo, Monte Lavardet Passo* ecc.

Vi son molti castelli distrutti: *Moscardo rovinato, Duro casa rovinato* (Durone), *Monai* (Muina non già Monaio, e s'intende Emona), *terra rovinata* ecc. Molti errori: *Moiaris* (Noiariis), *Clidunea* (Cadunea) *Juponz* ecc. Noto: *Fariis* (forse Pfar-Reis oggi Reisach) *logo Imperial, Tamau, Saure, Voltri Ponte tremolo* ecc.

Carta molto importante, quantunque copia del sec. scorso e non scevra da errori.

L'originale avrebbe dovuto essere unito alla « Descrizione della Cargna e del territorio della Badia di Moggio » di Jacopo Valvasone di Maniago, e destinato a S. Carlo Borromeo, il quale, nel 1565 visitando la Badia di Moggio, di cui era abate commendatario con giurisdizione civile, pare avesse domandato un disegno di quella contrada al nob. udinese Antonio Manini. Quest'ultimo ottenne tale disegno dal proprio cognato, Jacopo Valvasone di Maniago; e sembra poi ch'esso passasse altresì nelle mani dello Zanon e del Bartolini.

(V. in proposito: CARLO COMBI. *Descrizione dei passi e delle fortezze che si hanno a fare nel Friuli ecc. di Jacopo Valvasone di Maniago.* Venezia,

Visentini, 1876, p. XIX, XX e XXVII; — GRASSI. *Notizie della Carnia* p. 40 ed altrove).

Udine, Bibl. comun. Mss. Collez. Pirona.

74. (Tratto del Territorio del basso Padovano). 1573. — Senza nome d'autore.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 2.05 × 0.89. — È disegnato a mano con colori in carta di filo, in più fogli uniti, e foderato di tela.

Scala *de perteghe 1000 Padovane*, che presenta la lunghezza di 98 mm., cioè il rapp. 1:21.800 c.ª Carta topografica, idrografica ed orografica, senza projezione apparente.

Comprende da *Vila del Fero, S. Zerman* e *Vigizuol* e *all'Adese da Rota Sabadina*, a *La Boara e Anguilara.*

Vi sono indicate: tutte le acque, i tagli delle acque, gli scoli, i monti etc. etc., e distintamente Este con cinta di mura.

Tutta la carta fu posteriormente reticolata con quadrati a lapis.

Treviso, Arch. com. — Corporaz. Religiose soppresse.

75. DISSEGNO DE LA PONTA E DEL PALTAN DE TORCELLO.

Forma corpo da sè e porta la data del 1573.

Ne è autore e disegnatore *Cristofaro Sabbadino Inzegner a l' Offitio de le aque.*

In carta distesa su tela che presenta in un solo pezzo le dimensioni di m. 1. 53 × 1. 21.

È disegnata a mano e colorata.

Ha scala di 100 passi veneti = a 70 mm., cioè 1 : 2500 c.ª Orient. cons.

Ha per estremi limiti in alto le valli di *Cazare* e le paludi; al basso il *canal de la Gata* e le paludi; a destra la laguna; a sinistra le paludi.

La carta è importantissima per chi volesse ricoscere dallo stato odierno di quella parte della laguna superiore i luoghi dove sorgevano nei bassi tempi le isole celebri di *Costanziaca*, di *Ammiana* (*Imani*) e Ammianella *(S. Felise d' Imani).*

Venezia Arch. di St.; Serie Laguna al N.° 21.

76. DISSEGNO DI PARTE DELLA CAMPAGNA. (Sul verso in car. del sec. XVIII).

Io Giulio ho fatto la presente copia del disegno fatto da mio padre m. Christoforo sorte ad instantia della uniuersita p. la diferentia ch vertise tra essa uniuersita et il sig.r teodor da monte alla presentia del mag.co et Ecele.te vicario delegato p.li clar.mi sig.ri Retori di Verona et l'ecel.te sig.r nicolo coza sindico della detta universita. Alli 10 ott.° 1574. Io Giulio Sorte. Sotto alla *scalla* leggesi: *Io Christoforo Sorte afermo a esser la presente copia simile al mio dessegno prencipale.*

Un foglio delle dimensioni di m. 2. 02 × 0.56.

Ms. a colori.

Scalla de pertiche trecento alla misura veronese = 0. 139, quindi il rapp. di 1:2500. Orient.: N all'ang. infer. a destra (rosa dei venti) — Proj. piana.

Limiti: a N: *La Tomba* — a S. O. *La K. di Davi* (Cà di David.) — ad E *la Strada Maestra da Legnago a Verona.*

Strade, e beni interposti, di proprietà dell'Università dei cittadini, case viste di prospetto ossia a volo d'uccello.

Verona, Arch. Prefett.

77. DISEGNO DELL'ISOLA DI VALDERIO FIN VERSO IL PONTE DI BRONDOLO.

Porta la data *7 Settembre 1579.*

Ne è autore *Girolamo Zigeti Viceproto dell' Offitio sopra le aque,* ed è autografa.

È in carta distesa sopra tela e presenta le dimens. di m. 1. 21 × 1.63.

È disegnata a mano e colorata rozzamente.

Ha scala di passa 100 veneziani = 105 mm., cioè il rapp. di 1: 1660 c.ª; orient. N. a sinistra.

Comprende l'isola di Valderio fra il Canal Lombardo e la Val de Brenta presso a Brondolo.

Ha per estremi confini in alto le acque del Brenta e il mare, in basso la Val di Brenta e il Canal Lombardo; a destra, il Canal Lombardo; a sinistra la Fossa nuova.

Sono notate nella carta le proprietà particolari, ed è singolare per le grandi mutazioni subite dal suolo in quella estrema della Laguna.

Venezia Arch. di St., serie Laguna al N. 23.

78. ITALIA NOVA.

Sta al Belvedere, dipinta a guazzo sulla parete. Ha il contorno di m. 4. 18 × 3. 20.

La scala dà 58 mm. = (2000 ?) *Passus geometrici communes,* il che vuol dire un rapporto di 1 : 50,000: rapporto esagerato. Proiezione conica; orientaz. consueta.

I monti prospetticamente; varie tinte, il terreno verde, il mare azzurro.

L'aut. è Ignazio Danti e si può riferire all'anno 1580 (V. quanto si dice a propos. della mappa *Forvm Julii*, ivi).

Roma, Pal. Vaticano.

79. ITALIA ANTIQUA.

Sta al Belvedere dipinta a guazzo sulla parete.

Il contorno ha le dimens. di m. 4. 18 × 3. 20.

La scala dà 100 mm. = 2 *milliaria romana antiqua.* Ragguagliando il miglio romano antico a 1482 m. (Forbiger) si ha il rapporto di 1:29.600. Scala senza dubbio molto esagerata. Orientazione comune. Proiezione conica.

I monti a proiez. prospettica. Molte tinte. Il terreno verde; il mare azzurro.

L'aut. è Ignazio Danti, e si può riferire all'anno 1580 (V. quanto si dice a proposito delle mappa *Forvm Julii*, ivi).

Roma, Pal. Vaticano.

80. Transpadana Venetorum Ditio.

Dipinta a guazzo sulla parete del Belvedere.

Dimens. m. 4. 18 × 3. 22. A varie tinte e dorature.

La scala manca, essendovi solo l'indicaz.: *Passus geomet. commun.* e null'altro; proiezione mista di prospettica e conica, poichè il lato sup. contiene 245, l'infer. 230 minuti. Orient. consueta.

Quanto comprenda la carta è dato dalla iscrizione che l'accompagna: « Hic tibi loca Italiae superiora cum Galliae transpadanae parte describvntvr, en pars Bergamo, Brixiam Verona vaentia Patavium Cenedam Pont. Max. alliaque loca celeberrima complectitvr inter quae principe locum obtinet regio ad lacum Benacum posita et olearum ficuum citriorum limonum avrancioru copia et bonitate cum liguribus et campaniae ora contendit. »

Nella parte inferiore di questa mappa vi sono dipinte due piante di Vicenza e di Padova.

Pel rimanente vedi quanto si dice a proposito della mappa Forvm Jvlii (a. 1580) al Belvedere stesso, desc. al n. 81.

È di Ignazio Danti.

81. Forvm Jvlii.

È dipinta a guazzo sulla parete del Belvedere. Ha le dimens. di m. 4.26 × 3.20. Presenta molte tinte e dorature.

La scala, dipinta a ondeggiamenti sopra una bandiera appartenente a una navicella simboleggiante la geografia, dà: *Passus Geometrici Commun.*: 2000 eguali a 53 mm. Supposto che il passo sia il romano di m. 1. 488, il rapporto sarebbe di 1: 56,000 c.ª

Proiezione mista, in parte nautica, in parte prospettica, e in parte conica, come risulta dal fatto che divisi i lati di 5 in 5 minuti, il lato-inferiore conta 236, il lato superiore 242 minuti.

Orientazione consueta, indicata altresì da una rosa dei venti dorata, posta nel mezzo della carta.

Comprende il Friuli inferiore avendo *Curdignano* a N., *Pola* a S., *Lucigian* ad E. e *Venezia* ad O.

La terra è tinta in verde, il mare in oltremare; i monti son segnati a prospetto come se l'orizzonte fosse molto elevato. Molte figure allegoriche. Lo stemma di S. Marco ecc.

Venezia a prospetto, come a volo d'uccello.

Sopra la scala trovasi questa iscrizione: « Venetiarum parallelus in latitudine gr. xlv est ad meridianum medium in longitudine gr. xxxvi ut lxiii. xxxvii. ad xc. » Realmente il grado del parallelo 45° (m. 78837.3) sta al grado medio del meridiano, (m. 111.121) come 1:1. 42; e il ragguaglio dato dalla carta è di 1: 1. 41.

Sulla carta v'è altresì questa scritta: « Libvrnia olim postea Forvm Jvlii a Jvlio Caesare ut pvtant Mox Aqvilien ab Aqvileia et postremo Patria dicta est. Montes habet omni genere metallorum abvndantes e qvibvs etiam marmor exciditvr candidvm et nigrvm idq. in Flaminiam et Gall. Cisalpinam Mercatorib. importatvr. Habet etiam campos et latissimos. et fertiliss. utitvrq. coelo in primis salvbri et temperato. »

La carta è ristaurata male in alcuni punti e i numeri della graduazione di 5 in 5 minuti riscritti a capriccio.

L'autore di questa e delle altre mappe del Belvedere, dev'essere stato Ignazio Danti e l'epoca che le si può attribuire non è certamente anteriore all'anno 1580, nel quale il Dante prese dimora a Roma. (V. Bartolomeo Podestà. *Le mappe delle Logge Vaticane* in « *Rivista Europea* » 15 aprile, 1877, p. 34 e seg.)

Roma, Pal. Vaticano.

82. Vicentia.

Sta in basso a sinistra della mappa « *Transpadana Venetorum Ditio* » posta nel Belvedere.

Il contorno ha le dimens. di m. 0. 47 × 0. 40; dipinto a guazzo a vari colori e dorature.

L'autore ne è Ignazio Danti (V. *Forum Julii* al n.° 80) e l'anno posteriore al 1580.

Roma, Pal. Vaticano.

83. Venetia.

Mappa posta alla destra della porta per cui si entra nella galleria del Belvedere venendo dalla Pinacoteca.

Ha m. 1. 53 × 3. 20 ed è dipinta a guazzo a vari colori.

È una pianta prospettica di Venezia. Nella parte superiore v'è il Leone di S. Marco coll'Evangelo e e suvvi *Venetia.*

L'autore è Ignazio Danti (V. *Forum Julii* al n.° 80) ed è posteriore al 1580.

Roma, Pal. Vaticano.

84. Patavium.

Sta in basso a destra della mappa « *Transpadana Uenetorum Ditio,* » posta nel Belvedere.

La forma del contorno è quella di un pentagono risultante da un rettangolo, il cui angolo superiore di destra sia stato smussato. Quindi il lato inferiore è lungo m. 0. 63, il superiore 0. 36, il lato di sinistra 0.50, quello di destra 0.24, e il lato obliquo verso l'angolo smussato 0.40.

L'autore della mappa è Ignazio Danti (V. *Forum Julii* al n. 80) ed è posteriore al 1580.

Roma, Pal. Vaticano.

85. Venetia.

Sta a carte 3 del «Viaggio de le provincie | di mare delea (sic) signoria di Venetia. Comin- | *ciando da essa Vinetia sino in Candia con tutte le Terre Turchesche come Ragusee che si trovano. Et tornando poi di Candia sino a Corfù medes.mamente computando Tutte le Terre aliene di altri Principi* con l'Aggiunta del Viaggio di Puglia. *Cominciando dalla Citta d'Otranto. Dove si contiene distintamente li paesi Le città Li porti dell'una et l'altra parte insieme con li offesa che ponno ricevere da ogni qualita de Venti Et se ci puo far acqua e legne, et se li sonno commodi repescamenti con molte altre Annotazioni Belle* di Angielo degli Oddi Padovano.

In Venetia del m.d.lxxxiiii.

Contiene due indici, frontespizio, prefazione, in cui è detto che l'opera è dedicata al sig.r conte Honorio Scotto, e 72 prospetti di città. Non v'è aggiunta nessuna descriz. Il cod. è ben conservato.

Foglietto unico avente le dimens. di m. 0. 265 × 0. 104 a penna su carta bambagina.

Bellissima pianta prospettica, avente sul davanti la Giudecca e Piazza S. Marco. Assai chiara e diligente.

Differisce da quella a carte 9 anche pel punto di vista.

Udine, Bibl. arcivesc. F° 6, IV, 6.

86. Malamocho.

Sta a carte 7 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 192. A penna su carta bambagina.

È assai semplice e porta solo Malamocho e Povegia e Bocha. Venezia apparisce appena delineata nel fondo.

87. Venetia.

Sta a carte 9 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 257 × 0. 193, a penna su carta bambagina.

Pianta prospettica assai diligente con molti nomi. Ha sul davanti il *S. Nicolò* e i porti.

Differisce da quella a carte 3 anche pel punto di vista differente.

88. Cavorle.

Sta a carte 10 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambagina.

È un prospetto della terra di Caorle vista dal mare. Molto diligente. Il disegno mostra molti grandi alberi. Alcuni nomi.

89. Maran.

Sta a carte 11 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dim. m. 0. 18 × 0. 244, a penna su carta bamb.

È una diligente pianta prospettica vista dal mare, dalla quale risultano distinti, la cerchia delle mura coi bastioni, oltre i caseggiati e il molo.

90. Piran.

Sta a carte 12 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195 a penna su carta bambagina.

È una diligente pianta prospettica veduta dal mare. Questa vignetta e le seguenti, meno Rovigno, sono rammentate nel N.° 32 del « Saggio di Bibl. istriana. »

91. Cittanova.

Sta a carte 13 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambag.

È una diligente pianta prospettica vista del mare.

92. Parenzo.

Sta a carte 14 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambag.

È un assai diligente prospetto visto dal mare, con un'isoletta sul davanti alquanto a sinistra.

93. Rovigno.

Sta a carte 15 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambag.

È una diligente pianta prospettica con un isolotto avanti a sinistra e che si spinge fin alla Fontana a destra. È presa dal mare.

94. Pola.

A carte 16 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195 a penna su carta bambag.

È un disegno prospettico preso dal porto e che comprende anche alquanto dei contorni della città dall'anfiteatro (Teatro) al Palazzo di Orlando.

95. Cherso.

Sta a carte 17 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195; a penna su carta bambag.

È un diligente disegno prospettico della città con qualche contorno e col ponte che la unisce all'Isole di Osero. È preso dal mare.

96. C. Muschio.

Sta a carte 18 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambag.

È un disegno prospettico preso dal mare, con un bosco sul davanti.

97. Veia.

Sta a carte 20 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195; a penna su carta bambag.

È un diligente prospetto della città e dintorni col porto sul davanti.

98. Ossero.

Sta a carte 23 del cod. al n. 85.

Foglietto avente le dimens. di m. 0. 26 × 0. 195, a penna su carta bambag.

È un diligente prospetto della città e dintorni preso dal mare.

99. (Pianta di Bassano).

Senz' altre indicazioni. Va riferito all'anno 1585.

Il catalogo del Museo la attribuisce a Giacomo da Ponte, ma il conte G. B. Roberti, che la donava al Museo, la attribuiva a Francesco il Giovane e a Leandro da Ponte. (Vedi il *Museo di Bassano illustrato* da Ottone Brentari, pag. 14 e 255).

Un foglio; dim. m. 0. 25 × 1. 28; acquerello monocromatico originale.

Pianta prospettica, avente l'O. verso la parte super., e a sin. il N.

Comprende la intera città di Bassano coi tre borghi: Leon, Margnan e Angarano. Vi si vedono le contrade e le piazze, con figurine d'uomini, e zatzere sul fiume.

Carta molto minuziosa, che abbraccia l'intera cinta delle mura, colle 12 torri fabbricate da Gian Galeazzo Visconti.

Bassano, Mus. civ.

100. *1588 adì 9 ottobrio. De hordine dil Cl.o S.r Capitanio della M.ca Città di Vicenza. Noi Gier.o dalla Torre et jo Gier.o dal ponte tutti doi Periti di essa M.ca Città siamo* (sic) *trasferiti nelle p.ertinentie di legnago et de Villa Bartholomea et con la presentia di sua sig.ria Cl.ma abbiamo tolto in disegno tutti li lochi descritti nel presente dissegno giusto l'ordine a noi imposto p . . . . .* (dise)*gno e fatto giusto li suoi venti e misure come..... Nostro gioramento a noi .....*

Un f.°, dim. m. 2.14 × 0 80.

Ms. a colori su carta di lino.

Proiez. piana — Orient.: E superior. — " *Scalla di pertiche cento alla misura Vicentina con la quale è fabbricato il presente dissegno* = 112 mm. quindi il rapp. è di 1:2.300 c.ª

Rappresenta le strade e corsi d'acqua nella pertinenza della Villa Bartolomea dei conti Sanbonifacio, a partire dal fiume Adige.

Segnati anche i ponti (in rosso).

Sul verso leggesi indicato lo scopo della presente carta: « 1588 ali 16 ottobre. Con lettera del cap° di Vicenza in mat.a (materia) della causa vertente tra li conti S. Bonifacio et la Comunità di Legnago. »

Verona, Arch. prefett.

101. (Tavola di Jacopo Scotto genovese, del 1589). Comprende il Mediterraneo, il Mar Nero, l'Atlantico sino alla costa africana sotto le Canarie da una parte, e le isole sopra la Scozia dall'altra, nonchè il Mare del Nord, il Baltico, e parte dell'Oceano glaciale artico.

Sta a se.

Foglio unico. — m. 0.54 × 0.91. — Pergamena.— A mano, con inchiostro e colori.

Senza scala, sebbene vi sia una traccia, non spiegata, di misurazione. — Senza gradi. — Orientazione: N. abbasso.

Limiti: N. *Vodin* sull' Oceano glaciale, S. *Plaia* sulla costa africana, E. *Temasa* nel Mar Nero, O. *Illa de Maidi* nell' Atlantico.

Interessante per lo studio dei nomi. P. e. nell' Istria *Albiola* (Albona), *Querse* (Cherso, forse da quercie?) ecc.

Venezia, Bibl. marc. cod. VIII della IV cl. it.

102. (Carta del Friuli).

Io Christoforo Sorte primo Perito ordinario del Chiar.mo magistrato di beni inculti del Ser.mo Du: di Venetia. Di Venetia il dì 15 Nouenbrio 1590.

Ho fatto il presente Dissegno della Patria del friuli di ordine dilli Ill.mi Sig.ri Pro.ri sopra la fabbrica del Pallazo di S. Marco, sopra al qual disegno ecc. (vedi a basso).

Consta di 8 fogli, uniti a quattro a quattro in modo da formare una larghezza di 60 poll. vienn. (m. 1.582) per un'altezza di 75 poll. vienn. (m. 1.977). Però mentre tutti i fogli presentano una larghezza di 30 poll. (m. 0.791), la loro altezza varia. I due fogli superiori presentano un'altezza di 18 poll. (m. 0.474), i successivi di 21 poll. (m. 0.554), i terzi di poll. 17 ½ (m. 0.461); gli ultimi due in basso di 18 ½ (m. 0.488)

Disegnata a penna con tinte diverse a mano, su carta di lino.

La scala è 1:70800 del vero (1). Proiezione piana, orientazione comune.

(1) Questo è il dato inviatomi dagli ufficiali austriaci, che usarono la gentilezza di trasmettermi notizia della presente carta. Però essi ebbero altresì la cortesia d'inviarmi uno schizzo della medesima in iscala proporzionale (12.32 volte più piccolo) e una copia lucidata del titolo e della scala.

La *scala de milia due* porta 4 divisioni, ed è lunga 76 m. Supposto che sieno ug. ital. e che lo spazio interposto fra due divisioni successive rappresenti una unità di misura, allora il rapporto è da 1: 97,474, se esso rappresenta 1/2 unità di misura, come porta l'intestazione, il rapporto sarebbe doppio cioè 1: 48737. Finalmente parecchi confronti da me praticati con altre carte mi diedero un medio risultamento di 1: 66,000 c.a, che forse è il più conforme alla verità.

G. Marinelli.

Comprende tutto il Friuli con parte dei territori limitrofi e propriamente ha per limiti: a N. la *Parte Arciducale*, a S. il lido poco oltre dello sbocco del Piave, ad E. *Doino*, ad O. *Lg.o de Misurina* e *Seraval*.

Tutti i corsi d'acqua son segnati con tinta bleu. Il mare con distinte ondulazioni e con fantastiche figure di pesci diligentemente dipinte. I monti a sistema prospettico, con luce occidentale, accuratamente dipinti con forti tratteggi a pennello a tinte verdi sfumate. Le parti rocciose, egualmente trattate a prospettiva affettano una debole tinta neutra bruna. I luoghi abitati, come pure i castelli, le case e le cappelle son disegnate in rosso. Le strade mancano affatto. L'orientazione, la posizione, geografica degli oggetti, e le distanze riscontrate colla carta dello Stato maggiore generale (1:86.400) sono con grande approssimazione esatte.

La nomenclatura apparisce secondo la vecchia ortografia.

L'intera carta è circondata da un contorno largo un pollice, di rosso vivo e dorata. Essa è ben conservata.

L'opera palesa nell'autore una molto esatta conoscenza dei luoghi e una singolare diligenza, ed è di gran valore, tenuto conto del tempo in cui fu fatta e dei modi allora noti di rappresentazione del suolo.

Il titolo giace in basso a destra ed è contenuto in una cartella ornata, alquanto oblunga. Nella parte superiore, quasi sul frontale di detta cartella è segnata dapprima la *Scala de milia dve* in carattere maiuscolo (epigr.) e le fa seguito immediatamente la scritta: « *Io Christoforo Sorte* « fino alla data 1590. Nella cartella poi seguono le parole: « Ho fatto il presente Dissegno dilla Patria dil Friuli di ordine dillj Ill.mi Sig.ri P.ri sopra la fabbrica dil Pallazo di S. Marco sopra al qual dissegno si a da sapere come sono separate con una linea di oro il stado della Ser.ma Sig.a di Venetia dal stado Arciducale, et a preso di ciò si uederano sopra a esso dissegno segnato N.ri di oro i quali sigificano li Passi senciali che terminano nel stado Veneto per li qualli si puol transitar di qua, e, dela delli stadi sopra nominati. et Prima il Passo importantissimo delli Tre Ponti che e, a N.° I, il quale sono sopra la Piave. s. doue li entrano in essa Lansiei f. doue sono quatro Transitj in esso Ponte di grandissima inportanza, il Primo viene dal lago de misurina Territorio alemano, et Auronzo, Passo di molta importanza doue puol caminar essercitj di alemanj, et da detto Ponte si puol transitar al prencipio dil Tajamento. f. nella cargna il qual va a capitar a Tolmezo, et a Venzon doue puol transitar esserciti di molta importanza et da detto ponte Passo che che va a Sapada nella cargna Passo ordinario de caualj, et da detto Ponte scorrendo giù Per la Piaue a la Pieue di Cadore, sta N.° IIII, a Perarolo doue entran Laboit. f. nella Piaue, et e Passo di molta importanza qual uiene da Bottstaj, a dampezo, et di isploc, et a N.° V a M.te ✠ transito da soma a N.° VI a M.te de Lanza passo ordinario che va a Tolmezo nella lamagna Transito da cavalj, a N.° VII Passo precipalissimo de Ponteba che va a Vilaco, et capita a Venzon, a N.° VIII Passo de Chiaurredo scorendo per la strada imperiale a tulmen, a N.° IX. Va nella Valle de Nadison. f. Va a capitar a Cividale. Passo de grandissima importanza, et a N.° X. Vi sono Passo doue turchi in crestianita quallj vene per la Valle de Vipao et passo il lisonzo. f. loco che sono tra Goricia, et Gradisca, et questo sono quanto ho trovato, et alla loro bona gratia umilmente mi li raccomando. » Tutto scritto in corsivo meno i numeri dei passi.

Noto poi che nella carta son segnati diligentemente i confini (non seguono il Raccolana, nè il Dogna) e vi sono *Udene*, *Aqvilegia*, *Sapada*, ✠ *M.te*, *Seraval* col segno dei fortilizi ecc.

Il primo cenno di questa carta la trovai in Bergmann (*Topographie der VII und XIII Comuni* ecc. vedi al n.° 118) il quale a pag. 27, parlando dei « dem hail. Gallus geweihte Benedictiner-Kloster Mosach, jetzt Moggio disopra in Friaul » inserisce la seguente nota « Auf einer im Archive des K. K. Kriegs ministerium ver wahrten grossen und schönen Mappe (Handzeichnung) von Friaul, die unter dem Doge Pasquale Cicogna von Cristoforo Sorte im J. 1590 verfertigt wurde, sind über der Fella die *Bacia* (Abbatia) *de Mozo*, das *Resiu*-Thal, wie auch *Sappada* an der Piave, nicht aber Sauris und das jüngere *Tamau* oder Timau eingezeichnet. » Egli ne riparla anche un istante a pag. 41. Ora, essendomi fin dal 1874, rivolto all'egregio sig. Jahn, maggiore addetto all'archivio della guerra in Vienna, da lui e dal distinto capitano von Rümmel ebbi schizzi, fac-simili e notizie, tali da poter compilare i precedenti cenni.

Quanto al Cristoforo Sorte, egli è rammentato dal Lasor a Varea (Vol. II. pag. 643, vedi carte stampate all'anno 1713 e nell'*Illustraz. Lombardo-Veneta* (Verona, p. 517 e 583) come autore di un *Modo d'irrigare la campagna veronese e d'introdurre più navigationi per il corpo dello Stato di Venetia* (Verona, 1593, in 4.°) e fu bersaglio agli attacchi di Antonio Glisenti (*Risposta al modo d'irrigare la campagna veronese*) e di altri. Fu ancora autore di carte geografiche delle quali alcune son ricordate nel presente catalogo. (*G. Marinelli*).

Vienna. I. R. Arch. di guerra (K. K. Kriegs archiv.)

103. Territorio Veronese e Vicentino *disegnato da Cristoforo Sorte* (Veronese) *primo perito ai beni inculti per ordine della Signoria di Venezia 2 Giugno 1591.*

Tavola in più fogli, uniti su tela, misura m. 2. 80 × 1. 54.

Disegno aquerellato a colori.

Orientazione cons. Scala di miglia 3 = Mll.i 72 —, cioè il rapp. di 1: 72. 500.

Limiti: al N., *Monte Gavia*, *Lago del Covon* principio dell'*Adese* e *Dobbiaco;* al S. *Il Pò;* all' E. la confluenza del *Cismone* col *Brenta*, *Bassano*; al O. *Salò*, *Bolben*. Segna accuratamente i confini dei territori Veneti, nonchè i *transiti* nei paesi circonvicini.

Venezia, *Mus. civ.*, *prov. Cicogna.*

104. (Parte del Veneto).

Disegno fatto p me gasparo laia detto il moretto di auiso che non e mesura in parte alcuna della vision fatta p li Ill.mi diece delleghe dal ill.mo Senato sopra la regholation delle ACQUE DEL CHIANPO, ALDEGHÀ ET ALPON *et que principia adi 14 ottor (!) 1593 fornitta adi ultimo nouembro 1593 in chioza et plubichà la sentencia come si contiene in quela al di 8 8.e (?)*

Un f.°, delle dimensioni di m. 0,85 × 0. 50.

Ms. a colori su carta bambagina.

Non c'è scala — Projez. piana — Orientazione: N. all'ang. super. sinistra (rosa dei venti).

Contiene tutta la pianura veneta fra i seguenti limiti: al N. *Padoa*; al S. il fiume *Pò*; ad E. *Chioza* e mare Adriatico; ad O. *Verona.*

Scopo idraulico. Segnati (in azzurro) i fiumi, corsi d'acqua, laghetti. Con casette indicate le città ed i villaggi. Nessuna strada. Segnati alcuni monti ad onde, senza nomi.

Verona, *Arch. prefett.*

105. (Il Lotaldo).

De Mandato del ilus.mo s.or Joani malipiero dgissimo capitanio di Verona fato li 29 Aprile. 1597. noi paolo pontoni pito dla M.ca Cita in chopagia d m. ieronjno pontara pito dli M.ci S.ri choti Seregi e m. gasparo Lai eleto. Ambo le parte se siamo transfferiti nel LOCHO DEL LOTALDO *et ibi chon ogni posibil diligecia tolto in disegno qvanto n-e stato imposto in dato mandato et chome nel presente disegno si ved* ecc. *Io paulo pontoni ss.e e sotoss.e Adi 10 Mazo 1597. Io Gironimo Pontasa afermo quanto su esso disegno et scritura si contiene Io gasparo lai ditto moretto afermo quanto in esso disegno et schritura si contien.* (le tre firme sono autgr. il cartello fu scritto dal primo firmatario).

Un f.° delle dimensioni di 2. 24 × 1,08.

Ms. a colori.

Scala di pertiche ducento Veronese = 0. 196 cioè 1: 2000 c.ª — Orientazione: N. piegato all'angolo super. sinistra (rosa dei venti). Proj. piana.

Rappresenta il corso dell'Adige all'altezza di Porcile e di Bionde.

Scopo idraulico. Linea del fiume, coi paesi, contrade, campi limitrofi, aggiunti i nomi dei possidenti. Segnati con accuratezza gli argini, e in questi indicati i luoghi pericolosi. Lavoro cartogr. non bello. Case in prospetto.

Verona, *Arch. Prefett.*

106. (Porzione dell'Adige).

« *Disegno fatto ad instantia del Mag.° Sig.r Teodoro di Monte sopra* LA PARTE SUPERIORE DELLA *sua* REGOLATIONE DELL'ADIGE come parte non solo più difficile et ardua, ma più importante dell'altre due inferiori con le distanze et declivi da loco a loco et con il scandaglio di tutta la sua spesa è parte per parte per me Gir.° Pontana pub. perticatore di s. Marco con l'intervento di m. Bartholomio Montino pub. perticatore del teritorio, avuti livellatori et ingeg.ri di esso Mag. sig. Theodoro sopra l'opera della sua nobiliss.ª inventione, et sottoscrito di propria n.ra mano et per noi medesimi di commissione di Sua Mag.ª presentata all'Ill.mi S.r Gio. Nani et S.r Gio. Malipiero digniss.mi Rettori di Verona con n.ro particolar giuramento di haver con ogni possibil diligenza et fedeltà espresso la verità nel detto Dissegno come ambi concordemente affermiamo. Adi XXVII. Aprile M.D. XC. VII. Io Gierolamo Pontara sospradetto Io Bartolomio Montino sopradetto. »

Segue la lettera scritta da *Theodoro da Monte al Prencipe* offrendogli di fare il rilievo dell'Adige.

« — *Adì 20 Marzo 1695.* Copia tratta da altro Dissegno simile autentico esistente nell'Archivio delle Scritture della Magnifica Città di Verona in ordine a comandi dell'Ill.mo et Ecc. Sig.r Baldissera Beregan Cap.° et Ill.mi Signori Proveditori di detta Città. Nel qual Dissegno si vede delineato il fiume Adice dalli confini del Sereniss.mo Stato sino a Gussolengo (ora *Bussolengo*), boschi, monti, coline, pradaria, terre arrative, ed altro che vi sono a canto. Si vedono le fontane, progni e vaggi che cascano nello stesso Adice per tutto il tratto del presente Dissegno, che sono la Fontana di Bellun, li Vaggi di sotto e di sopra il Monte di Riuole, et il Progno pur di Riuole. Ha de caduta il medesimo Adice — Gasparo Beghignato Perito Estraord.° del Mag. Ecc.° de B. I. et Ingegnere della Mag.ca Città di Verona. »

Foglio unico delle dimensioni di m. 2. 34 × 1. 19.

Ms. a colori.

Scala di pertiche mile da piedi sei la pertica = m 0. 26, cioè 1: 7860) Proiezione piana. — Orient.: N. a sinistra.

Rappresenta il corso dell'Adige, coi campi finitimi, dal Borghetto fino ad Arcè.

Monti ad onde. Scopo idrografico. Carta bella e importante.

Venezia, Arch. di St. Esecutori all'Adige, disegni, n. 4.

107. DISEGNO FATTO AD ISTANTIA DEL MAG.CO SIG. THEODORO DI MONTE SOPRA LA PARTE SUPERIORE DELLA SUA REGOLATIONE DELL'ADIGE COME PARTE NON SOLO PIU DIFFICILE ET ARDUA MA PIU IMPORTANTE DELL'ALTRE DUE INFERIORI CON LE DISTANZE ET DECLIVI DA LOCO A LOCO ET CON IL SCANDAGLIO DI TUTTA LA SUA SPESA A PARTE PER PARTE PER ME GIR.mo PONTARA PUB. PERTICATORE DI S. MARCO CON L'INTERVENTO DI M.r BARTHOLAMIO MONTINO PUB. PERTICATORE DEL TERIT.° AMBI LIVELLATORI ET INGEGNERI DI ESSO MAG.CO SIG.r THEODORO SOPRA L'OPERA DELLA SUA NOBILISS.ma INVENTIONE ET SOTTOSCRITTO DI PRA N.RA MANO ET PER NOI MEDESMI DI COMMISSION DI SUA MAG.ta PRESENTATO ALL'ILL.mi S.r GIO. NANI ET S.r GIO. MALIPIERO DIGNISSIMI RETTORI DI VER.a CON N.RO PARTICOLAR GIURAMENTO DI HAVER CON OGNI POSSIBIL DILLIGENZA ET FEDELTÀ ESPRESSO LA VERITA NEL DETTO DISSEGNO SICCOME AMBI CONCORDEMENTE AFFERMIAMO. ADI XXVI APRILE. M. D. XCVII. (firme autogr.) Io GER.mo PONTARA SOPRADETTO Io BTHIO MONTINO SOPRADETTO. Una postilla al margine sinistro c'informa, che il disegno fu presentato ai Rettori il... Aprile 1597, i quali glielo restituirono il 10 settembre dell'anno stesso. — In un cartello a destra leggesi: «SER.mo PREN. ILL.ma SIG.a Non si opponendo la Natvra alla Regolatione dell'Adige di me Theodoro di Monte, ne al condur le acqve sve svperflve sopra la campagna di Verona per irrigarla, ne nel Lago di Garda per iscaricarle quando ne fosse bisogno, con li adherenti svoi beneficii di nove navigationi commodissime et vtilissime essication d'vna infinità di valli citra et vltra, assicvration delli teritorii piv fertili del stato svo repation da lozzi, et regolation di gran parte delle acqve Vicentine, con sparagno di eccessive spese di molte commvnita come dal presente mio Dissegno, si pvo facilmente comprender, ma ridvcendosi la difficolta dell'opera ad vn' poco di spesa dal piv al meno, la qval non sara pero cossi grande, che non sii facilmente abbracciata da carrattadori senza vn minimo incommodo della SER.a V.RA ne de suoi popoli, quando si contenti di renonciarli per ricopensa delle spese il benefitio delle acqve si estraerano con il ricordo mio sopra li beni commvnali del terit.° Veronese. Pare che resti solamente da considerare se tal opera fosse con nocvmento della navigatione antiqua dell'Adige, della sicvrezza dell'importantissimo passo della Chivsa, et della diversion dell'Adige dalla cita di Verona, et di Legnagho, dovendossi haver piv l'ochio alla conservation del stato che all'ampliation sva con pericolo. Pero quando io resti certificato di fare cosa grata alla SER.TA V. me le offerisco anchora di farli piv demostrativamente veder con Modello di rilevo pvr ancho esso fatto a mie proprie spese, che la presente diversion dell'Adige dalla qual si cava la sva Regolatione, non solo (*sic*) sara con alcvn malefitio della navigation sva ordinaria, et della sicvrezza delle sopradette fortezze ma con cosi evidente loro benefitio, et di tvtto il stato svo, che per questo solo meteria a conto alla SER.TA V. di far tolta la detta spesa; uò che di permetter, che con tanta fertilita, et argomento del stato svo fosse fatta da carrattadori senza alcvn'incommodo svo ne de soi popoli, percioche ripetero sempre ogni occasione a me feliciss. d'ov'io possi, ad imitation de mei maggiori, spender non solo le sostanze, ma la propria mia vita in servitio, et sodisfatione della SER.TA V. alla quale hvmilissimamente mi raccomando. Devotissimo Servitore della SER.TA V. Theodoro di Monte.„

In altro cartello c'è la « Nota delle Misure, Desese, Giuditio di tutta la spesa che si potrebbe fare da loco a loco in cavar et sostentar il canal superiore pigliando il suo principio alli confini di Belluno facendo il canal largo piedi 60 con sponde di muro ove ne fosse bisogno con tre ponti Canali per trovar la (!) margine del Transito et per dar commodo all'irrigatione et navigatione cossi da una parte come dall'altra dell'Adige In tutto Ducati 3854 31. Per pagare i fundi che si occuparano con il Canale. Ducati 5000.„

Un f.° delle dimensioni di m. 3.92 × 1.35.

Ms a colori.

Scala di pertiche mile da piedi sei la perticha = m. 0.262, cioè 1: 7800 c. — Orientazione: N. a sinistra (rosa dei venti). — Proiezione piana.

Rappresenta il corso dell'Adige da poco sopra il confine Veronese fino ad *Arce* e *Gusolengo* (Bussolengo).

Scopo d' irrigazione. Bellissima carta, colle mappe dei beni intorno all'Adige, a partire da Volargne (verso S). Strade segnate con una linea; indicati i ponti. Monti ad onde: un solo nome di monte (*il Monte de Rivole*). Nomi di valli. Paesi rappresentati con casette viste di prospetto. In oro è segnato il progettato canale. Questo parte poco al N. del confine, staccandosi dall'Adige dalla sua riva destra. Costeggia l'Adige, evitandone peraltro i meandri, sicchè ora resta vicino ed ora lontano dal fiume: lo attraversa di fronte a *Preboc*. Resta alla sin. del fiume fin sotto al *Cerain* quando, prima della *Chiusa*, lo passa di nuovo, e rimane sempre a d. del fiume passando al S. di Bussolengo. Al N. O. di questo paese staccasi dall'Adige (pure alla destra) un'altro canale che corre parallelamente e dappresso al fiume.

Verona, Arch. prefett.

108. (Corso del Tartaro).

L. D. Primo Febraro 1740 Venetia.

Dissegno ridotto dal Grande al Piccolo estrotto dà quello fatto da Vittorio Zonca l' ànno 1599, nell' occasione d' auer rileuato L' acque del Fiume Tartaro, e l' andam.to della Fossetta, come in Questo si osserua, è delineato il pnte dà Mè Domenico Piccoli Perito Ing.re Ecc.mi dell' acque, e Beni Inculti.

Foglio unico delle dim. di cent. 61 × 33, incoll. su tela. A penna e pennello con varie tinte su carta.

La *Scala di Passi Mille Venetiani* è = 73 mm. cioè 1:23,800.

Proiez. piana; orient. comune.

Comprende da oltre *Ponte Molin;* al N. a *Rever* e *Ostiglia;* al S., e da oltre *Bastion di S. Michel* ad E, a *Gustinente* ad O.

Fiumi ed acque in verde e azzurro; strade e argini in giallo, case in rosso, nomi in nero.

Piccola parte del veronese e precisamente quella già in usufrutto del Duca di Mantova.

Carta assai chiara.

Padova, Bibl. Univers.; Cart. 1. Carte a mano ecc.

109. *Dissegno fatto l' anno MDIC nella regolazione (delle acque del Tartaro)* (In alto a destra).

In basso pure a destra v' è una lunghissima nota che comincia: « Seren.mo Pnpe Le presenti proposizioni, e posittive (!) de siti furono da me Vittorio Zonca tolte con la presenza delli M stti ss. dep.ti sopra l' acque del Tartaro, et di loro ordine poste nel pnte dissegno quale appresento alla S V. come suo denot.mo Sre; Con la Scala si ritrouerano tutte le distanze da loco à loco contenute dentro le due linee de ponti avertendo che il resto si trova fuori delle dette linee di ponti rappresenta solam.to d' essere circa la posittiva, ma non circa la vera quantità delle proposizioni, essendo quello stato tolto con l' occhio semplicem.te, e non con le misure. Molto Itte S. K.r Saluatico, Molto Itte Sig. Orazio Monselice Deputati. »

Segue quindi un capitolato fatto nel 1648 fra il duca di Mantova e la Republica e il *Summario* di esecuzione di un capitolato del 1599. Il tutto termina con quanto segue: « L. D. Adì 24 aprile 1725 Venezia Copia tratta dall' Autentico formato da D. Vittorio Zonca essistente nella Camera de Confini. Qual Copia fu fatta da me sottos.to Publico Perito del Mag.to Eccmo. de Beni Inculti, in obbedienza alle commissioni del d.to Eccmo Mag.to in fed *ecc.* Io Pietro Zambelli Perito sud.to di mano propria. »

« 1728 — 6 — Marzo Ridotto da me la mettà più piccolo di propria mano Berdino Zendrini Mec.co della Sere.ma Rep.ca di Venezia. »

« Copia tratta d' altro simile fatta da me Tomaso Scalfuroto. A.° P.° m.° p.ª. »

Foglio unico avente le dimens. di m. 0. 73 × 0. 45 nel riquadro. A penna e a pennello con tinte diverse su carta.

La " *Scala di passa mille Venesiani di P.di 5 l' uno* è a mm. 110 quindi il rapp. è 1:15,000 c.ª. Proiezione piana: orientazione consueta.

Comprende da oltre *Ponte Molin* a N. a Revere ed *Ostiglia* a S. e da *Bastion di S. Michel* ad E. a *Sustinente* ad O.

Sembra destinata a sciogliere le questioni col Duca di Mantova.

Diffatti fra le leggende ve n' è una che suona « Territorio veronese posseduto dal Sig. Duca di Mantova per ragion d' usufrutto, essendo la proprietà della Ser.ma Rep.ca et come nella Terminazione 1406. »

Del resto acque in verde, fiumi in giallo, case in rosso, nomi in nero.

In alto a sinistra una tabellina presenta dei dati sulle chiaviche, loro larghezza, profondità ecc.

Pad. Bibl. univ.

110. (Carta d' Italia).

Senza titolo, nè data, nè aut.

È la 1.ª tav. di atlante in cartone legato con tavolette in legno, fuori catalogo. Ha 20 tavole di cui la 1.ª è l' Italia, e le altre 19 sono in iscala 7 volte maggiore. Porta sull' esterno del cartone ITALIA.

Fogli due incollati assieme, aventi le dimens. di m. 0. 42 × 0. 28; a penna e pennello su cartone verniciato con tinte varie.

Scala, manca; però da miss. di distanze risulta di c.ª 1:2.500.000; proiez. indecifrabile; la carta è attraversata da un reticolo le cui linee presentano fra loro una dist. di 5 mm. circa.

Orient.: il N. a sinistra in alto.

Comprende dal *Laco de costantia* a sin, a *Corfu* a destra e da *Sauzpurg* (Salisburgo) in alto, a *Messina* in basso.

Le tinte della carta sono sbiadite, però apparisce essere stato il mare in azzurro, le terre in verde, giallo e bruno, i fiumi e i laghi in verdemare, i luoghi abitati in rosso e a prospettini. I caratteri sono minuscoli in istampatello diritto di epoca incerta, però l' epoca della carta può essere designata dal mancarvi Palmanova e dalla forma del delta padano.

Probabilmente spetta alla 1.ª metà del sec. XVI.

Notisi qualche forma di nome: *Ruigo* (Rovigo), *Ari* (Adria), *Porto buphale*, *Cividal de belu* (Belluno), *Traburk* (Oberdrauburg), *Sansionburg* (Sakenburg), *fl. zelia* (Gailthal), *Promontore insule* ecc.

Le carte seguenti son riprodotte in iscala sette volte maggiore.

Pad., Bibl. del sem. vesc.

111. Patria de Frivli *uel Forumiulium Quondam Carni.* (Sta scritto nel centro della carta).

Senz' aut. nè data.

Carta 3.ª dell'atlante al n. precedente.

Foglio avente le dimens. di m. 0.54 × 0.395; a penna e penn. su cartone verniciato con tinte varie.

Senza scala, ma da varie mis. di distanze risulta una media di 1:360.000 c.ª; la proiez. sembra piana; orient. il N. in alto a sinistra. È reticolato a dist. di 35.mm.

Comprende da *Frisach* in alto a *Porto Gruer siue Portus Gruarius* in basso, e da *M. Caldier* (Istria) a destra a *Toblaz nel Tabulinum* a sinistra.

È una bella carta un po' sbiadita, col mare, fiumi e laghi in verdemare, le terre in verdognolo, i monti in bruno, i luoghi abitati in rosso a prospettini; i ponti in rosso. Vdene a prospetto più grande. I monti a penna.

I nomi sono spesso in forma del dialetto locale p. es. *Ramanzas* (Remanzacco), *Osoph* (Osopo) ecc. Alcuni nomi sono modificati in modo curioso p. e. *M. Vorcho ante Ocras mons* (?), *M. Cheren* (Crn), *Orlinstagno* (Arnoldstein), *Cathies* (Catescio, Kötschach), *fl. Tona* (Acquatona presso Sapada), *Herculana* (Raccolana).

Qualche indicaz. di nomi di monti *M. Caualo*, *M. de Croce* (di Padola), *Monte Mesurina*, *M. Sezis*, *M. Maura*, *M. de croce* (presso Sapada), *M. de Croce* presso *Thimao*, *M de Primosa*, *Lanmosa*, *Lanza Monte M. Velicor* (? Veli Crn ?) *M. Major*, *M. Gradat* (!), *M. Gallo baroat* (!) *M. Sco Simeon*, *Carsi monti antea caruancas*; *Monte Tavro* (Tauern) *antea Taurisci montes et Populi M. de Falcharia.*

Noto altresì presso *Ciuidal vel civitatis austriae*: *Huc usqe italia*, *Postoima* (Aldesberg), *Laco de Cauatio*, *Abbatia* (Moggio), *Laschiusa* (Chiusaforte).

Sca Lucesa uel Senosecha (Senosech); e par. *vel Seuosecha* son aggiunte dopo, e lo stesso dicasi di *S. catherina* presso Idria.

La carta porta una ✠ sull'ang. sup. di destra e un P (ponente) sull'ang. inf. di sinistra.

112. Retia *olim.*

Senza aut., nè data.

È la tav. 4.ª dell'atl. al n. 110.

Foglio unico avente le dim. di m. 0. 54 × 39. 5; a penna e pennello come il prec.

Senza scala e diff. ricav.: proiez. piana; orient. il N. sull'ang. sup. di sin.: reticolo a 35.mm.

Comprende solo porzione del Bresciano e Bergamasco.

Nota qualche forma, p. es. *Passo de croce de mine de val Sabio in Val camonica*, *Caphar*, *Castel roman*, ecc. pel rimanente vedi il num. ant.

113. Venetia (Scritto nella carta stessa in due luoghi diversi.)

È la carta 5.ª dell'atl. al n. 110.

Foglio av. le sol. dimens. ecc.

Solita scala e reticolo ecc. N. in alto a sinistra.

Comprende da *Latisana* in alto, a *Verona* in basso, e dal Sinvs venetus e *Magnauacha quondam Sagis* a destra, a *Condin* a sinistra. Quindi quasi tutta la regione veneta.

Solite forme delle carte delle precedenti.

Nota: *Caorle vel Caprulas*, *fl. Lemene uel Liminis antea romatinus*, *Porto Fosson olim Fossiones philistinae quod alii Tartarum uocant*, *Quondam atrianorum paludes uel Septè maria*, *Monti de Padua*, *olim Euganei*, *Monte Caualo Quondam Peria mons*, *Porto buphale olim Bussolenum*, *Septe comuni*, *fl. Jadese antea Atrianus* ecc.

I monti son qui a sfumatura in acquerello e a luce settentrionale. Molto bella.

114. (Carta della Lombardia).

È il foglio 6.° dell'atl. al n. 110.

Stessa scala, proiez. e orient.

Comprende da *Val trompia* e *Verona* super. a *Tortona olim Dertona* in basso, e da *Casal mazor* ad E. al *Sampion* (Sempione) ad. O. Quindi Bresciano, Bergamasco e Cremasco.

Solite particolarità. Aggiungasi *Laovs Garde Olin*: *Benacus*, *Vrziuechi*, *Vrzinoui*, *Bernina Finis Italie.*

115. Romagna sive Romandiola antea flaminia et Emilia.

È la tav. 9 dell'atl. al n. 110.

Stessa scala, proiez. ecc.

Comprende da oltre *Albare* in alto a *Volterra* in basso, e da oltre *Catholica* a destra ad oltre *Asola* sinistra; quindi piccola parte del polesine, ed anche del veronese.

È interessante pel corso del Po il cui ramo principale va da Ferrara a *Primier uel Ostium primarium quondam Caprasie*: a ENE di Ferrara nota *Polesene de Sanzorzi*; *Seraglio de Valezo* (Valeggio sul mincio) ecc.

116. Istria *Prius simul cum Forojulio Japigia est Appellata.*

Tav. 16 dell'atl. al n. 110.

Sc. proiez. e orient. ident. alla prec.

Comprende Istria e Dalmazia da *Lipa* e *Cupra* in alto al mare Adriatico in basso, e da *Zara uechia* a destra, a *Sca Lucesa* (Senosech) a sinistra.

Bella carta colle part. delle preced.

Nota: *Sca Maria de Trasiach antea Tarsatica*; *Capo de Quernero altri Ponta nigra alias Phanaticum siue qrnarium Promontorium*, *Dui*

castelli Duo Castra, Monte maior, Capodistria uel Justinopolis olim Capraria antea Pullaria, Carsi monti, Mocho mocolunum ecc. Presso *Clanaz* v'è un segno come di arginatura e presso il motto *La muraia anticha,* da *Gotnich* allo sboccio del Tarsia, *fl. Arsa uel Arsia Finis Italiae.*

117. (Litorale di Malamocco colle misure dei terreni posseduti dai privati).

Sviluppato in una striscia di pergamena alta da 38 a 40 centim., lunga metri 5.30.

È disegno della prima metà del secolo XVI, di autore ignoto.

Ha *scala di passi veneti 200* = 152 mm, cioè 1:2290 c.a

Rappresenta il Lido, da S. Nicolò agli Alboroni.

È disegnato e colorato elegantemente, colle prospettive di tutti i caseggiati allora esistenti.

Venezia, Arch. di St. Serie Lidi, N. 66.

118. Tabulam. Hanc. Quae. Sola. Ex. Rhamusianis. Fato. Evasit. Theatrum. Venetae. Negotiationis. Per. Mediterraneum. Exhibentem. J. Baptista. Rhamusius. Descripsit. Vir. Multiplici. Eruditione. Et. Prima. Itinerum. Colectione. Solerter. Curata. Insignis. Fran. Griselini ex Sc. Restituit.

(Scritta posta in basso a sin. in elegante cartella).

Fu fatta probabilmente da Giacomo Gastaldo dal 1545 al 1553 sotto la direzione di Giovanni Battista Ramusio e ristaurata da Francesco Grisellini nel 1761 e 1762. Però siccome la sua data vera è molto incerta così si mette a questo posto.

Tela incorniciata; dimens. m. 7. 80 × 3, 50 c.ª dipinta a olio.

La scala è da 1: 400, 000 c.ª; la proiez. non apparisce; l'orientaz. consueta. Nè merid., nè parall.

Comprende tutta l'Italia con le isole di Corsica e di Sardegna, la Sicilia, l'Istria, la Dalmazia, l'Epiro, la Grecia tutta, l'Arcipelago, l'Asia minore, il Mar Nero, parte di Francia e di Spagna; fra i limiti di *Udine* a N., l'estrema Sicilia a S. *Cipro* ad E. e *Barcellona* ad O. Vi è compresa quindi quasi tutta la regione veneta.

Il mare verde, i fiumi verde e nero, i monti grigi e bruno a chiaroscuro e luce occidentale, le terre più grosse a prospettini.

A destra del riguardante in basso v'è l'epigrafe: « Petrus Lauretanus insigni ad Rapalum de Januensibus victoria clarus et Aloysius a Musio rei nauticae Saeculo XV facile principes compositis ut vocant portulanis non solum Jonii maris et Aegeii oras sed haec ipsa Litora universa tum quae ultra Gaditanum fretum excurrunt usque ad Germanicum mare usu edocti accurate descripsere. Quo auxilio tutiorem quaquaversus Nautis viam praestituerunt. »

Carta importantissima come apparisce dalle iscrizioni, nonchè da quanto ne dice lo Zurla *(Sulle antiche mappe idro-geografiche lavorate in Venezia,* Venezia, Picotti, MDCCCXVIII, pag. 76 e seg.), citando da un mss. dello Zanetti (*Descrizione delle antiche carte geografiche collocate già nella sala detta dello Scudo del Ducal Palagio di Vinegia, e rinnôvate per Decreto dell'Eccell. Senato nel presente anno 1762)* già incaricato di controllare il ristauro, e riportandosi a ricerche originali proprie. L'epoca del ristauro ricordato anche nell'osella regalata al Doge nel 1762 colle parole: *Venetarum peregrinationum Tabulae restitutae Marci Fuscareni Principis munus,* non è dubbia. Invece lo Zurla vorrebbe ancora che il Gastaldo o il Ramusio avessero copiate dette carte da altre anteriori, il che non pare probabile.

Venezia, Pal. duc. Sala dello Scudo (Mus. Arch.).

119. (Carta del Friuli).

Dai caratteri della scrittura, dagli ornati e dalle figure colle quali sono circondatele cartelle (gli stemmi-Schilder), nelle quali sono inserite delle brevi descrizioni del territorio, si può fissare l'epoca della carta come spettante alla 2.a metà del Sec. XVI. — L'autore è ignoto.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.87 × 0.68, in pergamena con disegno a penna e tinte a pennello.

La scala lineare segna solo i numeri senza esprimere l'unità di misura che rappresentano. Siccome però probabilmente tale unità di misura doveva essere mg. it. e 10 di tali unità, corrispondono a 99mm, così la scala corrisponde al rapporto di 1:270.000 c.a

Proiezione piana; orientazione consueta.

La carta comprende il Friuli coi territori limitrofi, ma in questi ultimi vi sono segnate poche località. I punti estremi sono: a SO Venezia, a NE Lubiana, a SE Briglione (a S. di Rovigno), a NO Pieve (qui l'angolo è occupato da una cartella con un'iscrizione), al N. Villacco. A S. si trovano due altre cartelle e frammezzo ad esse la scala.

I monti sono bianchi, i contorni e le ombre sono segnate con tinte verdi pallide a striscie col pennello. Le pianure tinte in bruno terra (Luhtbraun). I fiumi e i disegni per le città e le terre (Burgen) che spesso consistono in lunghe serie di chiese, muraglie e palazzi stretti assieme son disegnati a penna e tinte con color bianco spesso (mit weisser Deckfarbe). Il mare è leggermente tratteggiato a tinta bleu. Qua e lá vi son segnati dei boschi, i cui alberi disegnati con linee arcuate son tinti in verde vivace. Fra questi si notano *Bosco di Galdrude* (Carniola), *Bosco de Madrusii* (Carniola). — Le strade son segnate con sottili linee rette. — I confini non sono segnati.

I nomi dei luoghi principali appaiono segnati in carattere lapidario e in piccole cornici quadrangolari ora semplici ora doppie, per lo più al di sopra delle

città, ma nella penisola istriana tutte in mare alquanto distanti dalla costa. I luoghi più piccoli sono rappresentati da cerchielli, e i loro nomi appariscono in corsivo.

Qua e là si trovano presso i nomi locali delle brevi annotazioni, appunto in cornici; ma per lo più si trovano tali cornici a N. dove sono più rari i nomi di luoghi. P. es. « Trevisa luogo di passo done si paga la muda al Re de Romani ». ovvero: « In questo monte scaturisce il fiume di Sana »; ovvero: « Ponteba confin al Re de Rom et Signori Venetianj »; ovvero ancora: « Porta Plezziana distante dalla Trevisa m.ac ? 22 la quale è strada Imperiale e si può comodamente per essa condure (confuso) esserciti p essa si conducono merci in grande quantità; » ovvero finalmente al di sopra. « La Carnia è divisa in quattro quartieri. S. Pietro, Soclef (confuso), Quart et Inchiaroi il capo di questi e Tolmezzo. In questa natione sono Dottori senza lettere huominj robusti de quali Ptolomeo fa mentione done dice Julium Carnicum etc. Questi hanno natura de Cingari perciochè se ne ritrova per tutto il mondo. »

Le cartelle sono circondate da genii, da figure femminili e mascheroni in colori naturali; il disegno delle medesime è squisito. Nello scudo o cartella superiore a sinistra, apparisce in 18 righe una piccola descrizione del Friuli, che comincia: « Questo è la patri del friuli antiqua e celebrata da molti e collocata in un ampio piano giusta mete posto nel mezzo della Europa.... » e termina «.... et similmente donne bellissime et di belissima forma et acutissimo ingeno et honestissime. »

Nel secondo scudo a sinistra in basso in 8 linee è scritto « Quivi anchora e parte nella region Veneta detta marcatriuisana.... » e chiude «.... cò tal qualità fu fundata Donna libera più che altra in Italia si ritrouij ».

Nel terzo scudo son date alcune distanze e confini.

La posizione della città e le loro distanze e l'estensione delle pianure appariscono accuratamente segnate, appunto come anche il corso dei fiumi. Lo svolgimento delle coste nei dintorni di Venezia è disegnato inesattamente. Presso Aquileia vi son segnate le lagune.

Non può essere fissato con certezza lo scopo della carta.

Il Bergmann annota che in tale carta è segnata *Spada* (Sapada); ma non Timau (V. qui sotto).

La carta è accennata dal Bergmann a pag. 36 di un opuscolo intitolato « *Topografie der VII und XIII Comuni in den venetianischen Alpen, nebst zwei Kärtchen. Mit. von Joseph Bergmann* (estr. dall' « *Archiv für Kunde österr. Geschichtsquellen*, Jahrg. 1849, I e II Hefte ») in una nota al cap. VI *(Das deutsche Timau oder Tamau im Districte Paluzza)*. La nota si riferiva, « einer alten, etva in XVI Jahrhunderte auf Pergament gezeichneten Karte von Friaul in der K. K. Ambraser-Sammlung » ed egli anzi cita l'epigrafe sovr'accennata " *La Carnia e divisa* » ecc. scambiando però il *Quart* in *Girart*. Da questa indicazione fui mosso a scrivere dapprima al chiar.mo sig. Prof. Zahn in Gratz, quindi col suo mezzo al sig. D.r Kenner, custode dell'I. R. Gabinetto Numismatico ed Archeologico in Vienna, il quale fin del giugno del 1875, fornivami dati così completi da permettermi di formulare i cenni precedenti di una carta che evidentemente presenta una importanza capitale. (*G. Marinelli*)

Vienna. I. R. Gabinetto numismatico ed archeologico.

120. (Carta della laguna di Venezia, e del corso dei fiumi).

Appartiene all'opera *trattato della laguna Veneta di Cristoforo Sabbadino*. Codice XIV classe IV. CVII. 3.

Foglio un,: dim. m. 1:00 × 0.56 a penna su cartoncino di bambagia. Scala: manca; orient. N. a destra; proiez. piana.

Limiti: al N. *Medun* e *Livenza f.*; S. *Po fiume*; E. *Mare Adriatico*; O. *Cismon fiume*.

Venezia, Bibl. Marc.

121. Lagune dal Lisonzo al Tagiamento.

In atlante, intitolato: *Piante di città, Fortificasioni, carte geografiche manoscritte dei secoli XVI e XVII.*

Senza indicazione di autore e senza data.

Pare stia fra il sec. XVI e il XVII.

Foglio unico; — m. 0.31 × 0.48. — Cartone. — Acquerello colorato.

Senza scala. — Orientazione; N tra l'angolo superione destro e il destro lato.

Limiti: N. *Lisonzo*, S. *Tagiamento*, E. *Mare*, O. *Precenise*.

Il disegno di *Marano* è condotto con maggior cura.

Venezia Bibl. marc., cod. 188 ddella VI cl. il. (XCVIII. 7.)

122. (Carta del Polesine).

Senza titolo nè altre indicazioni.

Foglio unico di m 0.822 × 0.545, con qualche irregolarità a sinistra.

A penna, su pergamena.

Scala di passa 4000 veneziani = m. 0.06., cioè 1:116.000.

Abbasso a d. v'è la rosa de'venti, con orientazione consueta.

Comprende i corsi d'acqua più interessanti la laguna veneta dalla città di Venezia sino al Po inclusive, giungendo a N. sino *Limena*; a S. sino al *Poazzo* dall'*Hospedaletto*, e sino al Po grande da

Zocca alla foce di *Goro*; ad E. dal Lido dalla città di Venezia alla foce di *Goro*; ad O. sin parte de colli Vicentini oltre *Arzignano* (poi manca un pezzetto della carta); sin l'*Adige* da *Sorio*, e sino a *Revere* sul Po.

Molto bella, chiara ed esatta: importante perchè accenna il sito dove deve farsi il Taglio di Porto Viro. Adria, scrittavi *Adri* si mostra tripartita in Castello, Isola del Canalbianco e Tomba (come di presente); vi sono disegnate le sue canalette a NE; — a S. le località *Dragonzo*, *Polverino*; — a N. il *Dosso di Montefalche* e *Bindola*; — a N. O. *Mezana* e *Pezuol* (Pezzoli).

All'esterno, presso il margine, è scritto di pugno del Co. Girolamo Canonico Silvestri: *É di tempo verso 1600 pel disegnato Taglio di Porto Viro.* Ed all'opposto, presso l'altro margine si legge: *Aquistato dalla signora Lisabetta Delaiti nel fine di marzo 1721 in Rovigo da me Girolamo Silvestri.* Un po' guasta e rappezzata a sinistra.

Rovigo, Silvestriana, n.° 6-5.

123. Le valli del Natisone e dell'Isonzo.

Retratto dal disegno del sig. Eustachio Bojano, et sua informacione. Del secolo XVI.

In atlante di *Piante di città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte dei secoli* XVI *e* XVII.

Foglio unico; — m. 0. 365 × 0. 58. — Carta bambagina su tela. — Ad acquerello colorato; i monti a cumuli; città, borgate e villaggi a piccoli prospetti.

Scala nessuna. Nessun grado. — Orientazione: N tra sinistra e angolo sin. sup.

Limiti estremi: N. *Canale di Berghona* sopra *Starasella* e *Porta di Plecio*, S. *Gradisca*, E. *Castello di Tolmino* e dietro il fiume *Tulmina*, O. la via a ponente di *Cividal*.

Molti nomi alle due rive dei detti due fiumi. Sotto il disegno sono aggiunte quattro illustrazioni: « Descrittione della strata, incominciando dalla Porta di Plecio (Plez) fino al Ponte di Cavoretto (Caporetto); — Descrittione della strata che viene at Cividal, incominciando dal Ponte di Cavoretto sino at Cividal; — Descrittione della strata che serve per Tolmino; — Descrittione della strata che serve per Tolmino et va a Goricia. »

Sono indicate in queste *Descrizioni* le diverse stazioni colle distanze fra loro.

Venezia, Bibl. marc., cod. 183 della VI cl. it. (XCVIII. 7).

124. Il territorio di Montefalcone, coi luoghi finitimi.

Nell'atlante marciano: *Città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte dei secoli* XVI *e* XVII.

Senza data ed autore.

Del secolo XVI.

Foglio unico; — m. 0. 35 × 0. 55. — Carta di filo. — Acquerello colorato.

In luogo di scala è detto all'angolo sinistro inferiore della carta: « Questo territorio può esser lungo da 7 miglia, et largo tre, et più et meno.. »

Senza gradi. — Orientazione indicata all'angolo superiore destro.

Interessante per lo studio della nomenclatura, ed anche delle foci dell'Isonzo a quel tempo. — Singolare la indicazione di vasti boschi nell'isola *Malipiero*, e sotto *Rondon*. — Segue nello stesso atlante consimile disegno a penna.

Venezia, Bibl. marc., cod. 188 della VI. cl. it. (XCVIII. 7).

125. Beni della Campagna di Verona (sul verso) Fu lasciato bianco il castello, e muta la carta; solo si appose il nome Verona al prospetto della città posto nel sommo della carta, rappresentando, oltre ad alcuni campanili, la linea di mura in cui si comprende le Porte S. Zeno, Pallio, e Nuova, tutte e tre secondo l'ultima ricostruzione.

Un foglio delle dimensioni di m. 2. 13 × 1, 16.

Ms. a colori.

Scala di 200 pertiche = 0. 068, cioè da 1:600 c.ª — Proiez. piana. — Orientazione: N. all'ang. sup. sinistro.

Rappresenta la *campagna* di Verona (possessi della città) ad O. della Croce Bianca.

Le strade sono colorite in giallo chiaro: i prati in verde, i campi arativi in rossastro: case di prospetto. Tracciata (in nero o in lapis con due linee parall.) la prolungazione delle strade fino alle porte della città, che sono disegnate e dipinte in prospetto. La carta non rappresenta gli accidenti ed il complesso del terreno del tutto in pianta, ma anche un po' a volo d'uccello.

Verona, Arch. prefett.

126. (Topografia prospettica di Venezia con Murano e il Lido).

Disegno del secolo XVI d'ignoto autore.

In un foglio di pergamena — che misura metri 1. 00 × 1. 88, disegnata a mano e colorata grossolanamente.

Non ha scala.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna, al N. 128.

127. (Pianta antica di Chioggia).

Disegno del secolo XVI, d'ignoto autore.

In un foglio di carta distesa su tela; m. 0. 43 × 0. 54.

È disegnata a mano e colorata grossolanamente.

Ha *scala di passi 50* = 65mm; cioè 1:1200 c.ª

Si vede l'antica cinta fortificata della città, la quale, come sta scritto in una nota, girava 2053 pertiche.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna, al N. 157.

128. Pianta della fortezza di (Bresci)a prima ch. fosse fortificata. (Sul v. in caratt. del sec. xvi-xvii).

La si attribuì a Michele Sanmicheli, ma senza prove sufficienti.

Un foglio delle dimens. di m. 0.85 × 1.15.

Ms. a colori su carta bambagina.

Scala, manca. Orientazione consueta (i quattro punti cardinali segnati con quattro teste che soffiano quattro venti a' margini del foglio, e distinti coi nomi di *Tramontana*, *Austro*, *Levante*, *Ponente*).

Rappresenta il castello di Brescia colla pianta delle fortificazioni, e le case finitime ed interne.

Esatto disegno delle mura, delle cortine, dei torrioni, dei bastioni, degli alloggiamenti ecc. Ogni posizione è distinta con motti. Accennato il monte roccioso su cui il castello si eleva. Case viste di prospetto.

Verona. Bibl. com. (dono del cav. Federico Stefani di Venezia).

129. (Pianta antica della città di Treviso).

Senza data; la quale si presume da molti indizi corrispondere alla seconda metà del sec. xvi.

Tela unica: dimens. m. 0. 90 × 1, 55 dipinta a mano con colori a olio, intelaiata.

Senza scala; proiez. prospettica;

È segnata la nuova cinta di mura (1515) colle tre porte e le due palate: col castello al di là del Sile congiunto da due ponti alla città, e uno esterno, il qual castello fu distrutto dai francesi.

I bastioni sono indicati coi nomi delle antiche porte.

Si vede la forma primitiva di molte fabbriche ora demolite o rifatte; molti nomi sono scritti originariamente; alcuni sono con caratteri posteriori.

La tela presenta vari guasti.

Treviso, Museo com.

130. (Pianta della città di Treviso).

Senza nome di autore, nè anno; dal carattere mostra essere del secolo xvi.

Seconda carta di foglio unico, che nella corrispondente ha la topografia di Albona, e formano entrambe corpo di sè; ciascuna della dimensione di m. 0. 44 × 0. 30.

Disegno a mano con colori azzurro, rosso e giallo.

Senza scala; senza projezione apparente, con orientazione a lettere, solita, prendendo la carta dal lato più lungo.

Carta col solo contorno delle mura, coi bastioni, colle porte, le strade esterne e i corsi delle acque interne coi ponti.

I torrioni portano i nomi *T. S. Thomaso, T. S. Bartolomæi, T. S. Bona, T. S. Marco, T. S. Sofhia, Porta Altilia.*

Treviso, Bibl. com. al N.° 1019, Manos. col titolo: « Piante militari di città e fortezze che appartennero allo stato della Rep. di Venezia. » — Provenienza Capitanio.

131. *La pianta de Marano cavata per li soi venti et diligentemente con le sue distatie come qui dimostra.*

Cortona da Udene facea.

Foglio un.; dim. m. 0. 65 × 0. 48; a penna e pennello.

Scala molto grande (il lato maggiore della fortezza = m. 0. 44); proiez. prospettica.

Le case sono disegnate prospetticamente; la fortezza è colorata in rosso, la laguna in azzurro.

I caratteri appartengono al sec. xvi.

Pietro da Cortona è rammentato in « Opere scelte dipinte da Tiz. Vecelio, Ant.° Regillo detto il Pordenone ecc. dis. ed inc. da Valent. Le Febre di Bruxelles, ed in parte da Silvestro Maniago e da Andrea Zucchi Veneti » ecc. Venezia. 1786 (Cicogna *Bibl. ven.* n. 4694).

Venezia. Arch. di St. Savi, Disegni delle acque N. 163.

132. (Tratto del Polesine).

Senza titolo, nè data.

Copia fatta da me Bernardin Contino peritto ordinario alli Beni inculti di un' altra simile esistente nel d. Officio. Tutte le linee colorite sono condotti, le linee negre sono arzeri da restare.

Esternam. varie date indicanti come la carta venne già present. a varie magistrature. La data più antica è *13 aprile 1633*, però il disegno deve riferirsi ad epoca ant. al taglio di Porto Viro (1600), anche perchè non v'è cenno di *Butriga* come parocchia, che tale venne eretta nel 1593.

Foglio un., senza contorni; dim. m. 1.106 × 0.42; ms. su carta comune con tinte.

Scala nessuna: orient. (non indicata) NO in alto; proiez. piana.

Comprende dal *Canal Maistro* (Canalbianco) a N., al Po a S., e dal detto can. e dalla *Fuosa* ad E., a Selva e Crespino ad O.

Carta molto importante per la storia dell'idrogr. locale; quantunque non mantenute le distanze. Notinsi molte modificazioni da allora ad oggi: Adria colla vecchia torre dell' orologio, oggi non esistente; il corso della *Fuosa*, che avrebbe dovuto scaricare l' Adige in Po. Da Adria una strada di terra metteva alla *Chiepara*.

Adria, museo Bocchi.

133. *Le valli Veronesi et Ferraresi.*

Fine del 1500 o principio del 1600.

Foglio unico lungo m. 1.70 × 0.56.

Disegno a penna, su carta bambagina.

Scala: 1000 pertiche = 72 mm. × cioè 1:3000 c.ª orientazione: S. in alto.

Comprende la parte occidentale della attual provincia di Rovigo e la meridionale di Verona — Limiti: N. l'Adige, S. Ferrara e il Po dal confine di Mantova a Polesella, E. Polesella O. lo stato di Mantova.

Buona carta idrografica — contiene anche i luoghi principali, le strade più importanti e gli argini.

Mantova, Arch. stor.

SECOLO XVII.

184. 1610. Disegno della conterminazione della Laguna inferiore verso Chioggia. — Copia fatta nel 1657 da Domenico Vagioli di Disegno originale presentato all'Ufficio delle aque ai 18 dicembre 1610 dai Proti alle aque *Alvise Benticiol, Zan Alvise Galese, Thomaso Contin, Camillo Guberni, et Pietro Gallesi sottoproto.* Disegno approvato nel *1611 a' di 8 marzo dall' Eccel.mo Senato.*

Un foglio di carta; m. 0. 41 × 0. 46; a mano e miniato a varii colori con molta diligenza.

Ha *scala di pertiche 300 Padovane* = 30 mm. cioè = 1: 2140 c.ª; orient.: il N. in alto a destra.

S'estende in alto fino alla Brenta novissima,— al basso fino alla Laguna e ai Porti, — a destra fino alla *Brenta di Restadajo* — e alla sinistra fino al *scolador di Montalban.*

La carta è stata disegnata allo scopo di demarcare la nuova conterminazione assegnata alla Laguna inferiore in conseguenza dell'apertura del taglio novissimo del Brenta. — In un Prospetto attaccato alla carta sono indicati gli spazii lagunari ed i dossi che rimasero al di quà della nuova linea di conterminazione. La carta è molto importante in quanto può servire di base sicura a studî d'interesse attuale.

Venezia Arch. di St. Serie Laguna, al n.° 39.

Sotto il medesimo numero esistono altre due copie, l'una nelle stesse proporzioni, ma non miniata, l'altra in proporzioni maggiori, ma troppo guasta.

185. Decvrionibus. veronensibvs. || descriptionem. || hanc. || pagi. || Gambellari || dat. dicat. || hieronymvs. Sigismvndvs. Palletvs. || qvi. ivssv. pvblico. fecit. || cio.io.c.xi.

Il cartello è sormontato dal Leone di S. Marco, rivolto a S., che colla zampa sostiene l'arma di Verona (croce d'oro in campo azzurro). Agg. in margine la annotazione. « Copia tratta da un simile patentico presentato in causa come nell'infrascritta presentation 1611 adi 8. Giugno in Monte Forte. P.ntato p D.num Carlo Prato Nontio della M.ca Città di Verona p. nome delli M.ci et Ecc.mi SS.ri Gio. Al.e Prato D.r et Donato Salutello D.r Amb.ri di essa Città (eletti il 27 febb. 1611 Giov. Alvise Prato e Don Salutello, come da Atti del Consiglio vol. EEE, f. 167 sgg. — Ant. Arch. Ver.), in causa inanti li Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Marco Gradenigo, Bernardo Marcello et Ferigo Foscari Giudici di 4 Giugno sop.to co la M.ca Città di Vicenza. Illico intimato alli M.ci et Ecc.mi SS.ri Quincio Saraceno, et Scipion Peramosca D.ri Amb.ri et D. Strozzi Cicogna D.r Nontio di Vicenza p Giac.° Palaznol Comm. Giulio Priuli Sec.rio B. C. »

Un foglio delle dimensioni di m. 1. 42 × 3. 26; ms a colori.

Proj. piana; orient. ordin. (rosa dei venti) — *Scala di cento pertiche* = 0. 086 cioè = 1:2. 400 c.ª

Rappresenta il paese di Gambellara, colle contrade annessevi.

Le case si vedono in prospetto: i monti dissegnati ad onde, e senza nomi. Le strade lasciate in bianco. Distinte le varie culture del suolo.

Verona, ant. Arch. ver. — Arch. Comun. Disegni n. 20.

186. Decvrionibvs reip. Veronen. || agriq. cvratoribvs. || hanc. athesis. descriptionem. || d. d. || hieronymvs. sigismvndvs. paletvs. — qvi. ivssv. pvblico. || f. || cio.io.c.xvii. || kal. Ma I. qvvm. flvmen. ipsvm. || magnopere decrevisset. Sormonta il Leone veneziano, che colla zampa d. sostiene l'arma di Verona (croce d'oro in campo azzurro).

Un f.° delle dimensioni di m. 3. 28 × 1. 01. ms. a colori assai vivi su carta bambagina.

Scala di pertiche N. cento à piedi sei = 0. 064 = 1:3200 c.ª Orientazione: N. all'ang. super. a sinistra (segnato colla rosa dei venti) — Projezione piana.

Rappresenta l'Adige, cogli influenti (Fibio, Dugal delle Fontane, Alpone) a partire dal Paese di *Belfior detto Porcile* (a N.) fino alla *pertinenza d' Albaredo* (a S.)

Segnati i penelli, gli argini, le strade, i campi e le valli all'intorno, con tutte le contrade vicine: case in prospetto, o a volo d'uccello. Colla pianta quindi dei villaggi di *Belfior detto Porcile*, di Bionde, di Scardevara e di Ronco. É interessante riferire questa *Dechiaratione*, che si legge in un cartello sotto alla scala: « Le linee d'oro sono gli Argini della Città. Le linee d'argento sono arginini particolari. Li spacij in bianco sono strade comuni, e Vicinali. Gli Angoli contigui all'Adige sono giare. Il tempestato di verde sono terreni paludosi e valli. Sono registrati i nomi dei possidenti limitrofi. » È una carta disegnata con splendida magnificenza.

Verona, Arch. Prefett. (due esemplari simili).

187. Disegno della Rocca et Castello d'Arzignano.

1618 4. Settembre.

Dissegno del Castello et Rocca della Spett. Comunità d' Arzig.no Territorio Vicentino fatto ad Istantia del Sig. Asdrubale Trissino . . . . . per la Causa che ha con detta Spett. Coità par me Girolamo Roccatagliata perito della Magi. Città di Vicenza, et dell' Officio Ill.mo dei beni inculti con suoi venti et misure qual mostra la vera faccia delli luogi contenuti in esso, in fede di che mi son sottoscritto di propria mano.

Gir.mo Roccatagliata Perito.

Come di sop.a SS.

Foglio unico; dimens. di m. 0.285 × 0.58.

È dissegnata a mano, e rappresenta a volo d'uccello le fabbriche del paese con le fortificazioni, in carta bambagina.

La scala (1.564) è di pertiche N.° 25 vicentine, e misura 0.095. Comprende la rocca e il castello d'Arzignano.

Vi sono indicati a N. i vari possedimenti di case e campi e le parti principali del castello, come porte, la loggia, la comunità, la chiesa parocchiale ecc. Le strade sono scritte sulla carta, come alcuni confini, e a colori

Vicenza, Bertoliana, provenienza libreria Gonzati.

188. Disegno del Frivli verso Levante. (In basso a destra).

Senza autore nè data, ma appartiene all'epoca della guerra gradiscana, come apparisce da quanto segue, e quindi all'anno 1618 c.ª

Foglio unico di vari incollati assieme; dimens. compless. di m. 0.93 × 1.10. — A penna e a pennello a tinte varie.

La scala (*miglia cinque* = 135 mm.) corr. a 1:64. 400 c.ª — Proj. piana: orientazione comune, però il N. alquanto a sinistra.

Comprende da *Chiavoreto* a N. a *Grado* e *Trieste* a S., e da *S. Croce* ad E. a *basaldella*, presso *Vdene*, ad O.

Il terreno deve aver avuto una tinta giallognola oggi sbiadita, i monti a piccoli prospettini disegnati accuratamente di maniera a penna e a tinta verde con luce incerta, ma più spesso occidentale; i fiumi in un bellissimo azzurro; i paesi a prospettini diligenti in rosso. In rosso son pure segnate le strade più importanti fra *Palma*, *Gradisca*, *Goritia* e *Monfalcon*. Molte dorature pei luoghi più importanti.

Tra gli accidenti naturali merita ricordato il *Timao* (Timavo) segnato con un ventaglio di nove raggi.

I nomi che talvolta sembrano stampati (almeno i maiuscoli), sono pei piccoli luoghi in corsivo, pei maggiori in maiuscoletto. Le forme sono volgari o venete come *S. suane de manzan*, o friulane come *crauoi* (Cranglio), *cusigna*, *bicinis*, *noiar* (Nogaro), o italianizzate.

Vi sono segnati accuratamente i luoghi forti, p. es. *guardia del puffaro*, due forti presso *Chiavoreto*, ed altrove, ma sopratutto tra *Palma* e *Gradisca* e specialmente nei dintorni di quest' ultima città, dove eran poste le batterie, i forti, le guardie e i quartieri tanto dei veneti che degl' imperiali. Mancando lo spazio, vi supplisce una cartella a contorni miniati e dorati con lettere di riferimento, che si trova in basso a destra e che spiega altresì il posto dei *pastizzi*, dei ridotti, dei rivellini e delle compagnie.

Carta assai bella, chiara e di lusso. La scala è pure contenuta in un nastro a doratura; miniata è la rosa dei venti sull' angolo superiore di destra.

All'angolo super. di sinistra v'è pure uno stemma a contorni miniati e dorati, che tiene in mezzo un'arma circondata da foglie di quercia che potrebbe far scoprire la famiglia a cui la carta apparteneva, dacchè è divisa in due emisferi, il super. dorato, l'infer. rosso.

Padova, Bibl. univ.; Cart. 1. " Carte a mano. „

189. (Confini Vicentini).

Dissegno delli Confini Vicentini con Arciducali fatto per me Gioan e Molino, et Gio. Domenico figliuolo, anno 1621, li 31 zenaro.

Il presente Disegno é una copia estratta fedelmente da me sottoscritto dal suo Originale esistente nella Secreta Camera dei Veneti Confini in ordine a Decreto dello Ecc.llo Senato 28 Aprile 1770 e Pubb. Letta primo Magg. suddetto dello Ecc.llo Sopra Int.e alle Cama de confini K.r Andrea Tron diretta a S.e Ecc.lla Capitanio di Vicenza.

(In carattere diverso) *presentata in Vicenza a di 14 Aprile 1771 in Camera de Confini.*

Foglio formato da 4 uniti, dim. m. 0.82 × 1.14.; — disegnata a mano con colori in carta bambagina, foderata in tela.

Scala (1.58:000 c.ª) di Miglia tre Vicentini, e che presenta la lunghezza di 87 mm.; orientazione quasi normale a rosa dei venti.

Ha per estremi limiti: a N. Trento e Castel Alto; — a S. Campo Brum, Passo della Lora, Molina, Thienne, Montecchio, Marostica; — ad E. Riva sinistra del Brenta da Lazareto a Bassan; — ad O. Riva destra dell'Adige da Trento ad Ala.

Vi sono segnati i confini stessi in rosso, monti, boschi, con segni di rialzo, valli arbitrarie e alberi, fiumi in verde, e paeselli, città castelli, colle mure, case, chiese etc., etc.

Treviso, Bibl. com.

140. *Disegno della* NOVA NAVIGATIONE PROPOSTA DA GABRIELE BERTAZZUOLO INGIEGNERO, ET PREFETO DELL'ACQUE NELLO STATO DI MANTOVA, *da Venetia, nella superiore Lombardia, il corso della quale viene mostrato dal continuato fillo delle Barche, che dall'Adige p la fossa di Vico, Cauo nouo della Nichesuola di Legnago, Boara, Tartaro, Fossetta di Hostiglia, Cavo novo di Derotta, et Fiscero p fino à Governolo, dissegnato si vede* (Copia 1624).

Foglio unico delle dimensioni di m. 2. 35 Ms. a colori su carta di lino.

Manca la scala. Orientazione: inversa della consueta. Projezione piana.

Rappresenta i fiumi e i corsi d'acqua fra i limiti: a N. Legnago e il confin Veronese, a S. Po, ad E. Legnago, ad O. Mantova.

Scopo idraulico od idrografico. Non sono indicati gli argini dei fiumi. Segnati i casali e i villaggi, con casette di prospetto. Indicate alcune strade (con linee continue colorite in giallo).

Verona, Arch. prefett.

141. CARTA DI UNA PARTE DEL FRIULI PER LO SCOPO DELLA NAVIGAZIONE ACCENNATA CON LETTERA DEDICATORIA AI SIG.RI DELLA CITTÀ DA CANCIAN COLOMBICCHIO E COMPAGNI. *Marzo 1627.*

Foglio un. avente le dim. di m. 0. 70 × 0. 45; a mano in acquerello.

Scala 1: 53. 000 c.ª; proj. piana; orient.: il N. a sinistra.

Comprende il paese da Udine al mare e da Trivignano presso Palmanuova a Precenico presso Latisana.

Presenta strade e fiumi, più il canal navigabile, a cui accenna nel titolo.

Udine, Arch. com. Lett. D. (Disegni).

142. (Valle di millecampi) *Adì 23 Agosto 1655 — Disegno della Valle di Millecampi fatto da me Zanbatta Bagatela V.ce Proto, de ordine delli Ill.mi e Eccel.mi sig.r Savi e Proved.ri alle acque, — il qual mostra la faccia del locho con li canalli aperti et intresati che capitano nella detta Valle, posti tutti d'avviso nella meglior forma che stato possibile. Io Zanbatta Bagatela sopradetto mano propria.*

Foglio di carta di filo, in cui il disegno fatto a mano e colorato con diligenza, misura m. 1.06 × 0.62.

Non ha scala. Orient. N. a destra.

Si estende in alto fino alla Brenta novissima, al basso fino alla Laguna e ai Porti, — a destra fino al canal di Piove e a sinistra fino alla Brenta vecchia.

Serve a verificare i cambiamenti avvenuti nella prima metà del secolo XVII, in conseguenza alla operata deviazione dei fiumi ed il corrispondente ampliamento della Laguna di Chioggia.

Venezia Arch. di St. — nella serie Laguna al N. 45.

143. (Tagli dell'Adige) *Adì 23 Decembre 1658. Disegno fatto da me Franco Alberti Peritto Ing. al Mag. Eccmo. dell' Acque in compagnia di D. Franc. Fiorini V. Protto in esecuz.e di mand.o de di 8 corrente comessomi dall' Eccmo. Capit.o di Verona, et dall'Eccmo. sig. Nicolò Pasqualigo, esecutore del detto Eccm. Mag.to, il qualle mostra li sitti ove deve essere fatti li tagli alle due volte dell'Adice cioè Nicolon e Romacin, con li doi arzeri maestri et tutti li arzerini che fra essi si attrovano, come dal med.mo chiaramente si vede. Franco Alberti P.o Ing. Franco. Fiorini V. Protto* (Copia 6 marzo 1740 dell'illustre Bernardrino Zendrini).

Un f. delle dimensioni di 1.62 × 0, 67 M. a colori.

Scala di Pertiche 200 Vero.se = m. 0.104, quindi 1: 40000 c.ª Proiez. piana. Orient.: N presso all'ang. sup. sin.

Rappresenta il corso dell'Adige fra questi limiti: a NO: *Fibbio* — a SE. *Bionde di Porcile*

Disegnato l'Adige, coi suoi penelli, e gli argini tanto vicini che lontani dal fiume; le strade ivi presso, ecc. Le contrade sono indicate con casette viste di prospetto.

Verona, Arch. prefett.

144. (Carte del Bosco del Cansiglio)

« Nel *Sumario delle Provvisioni e Decreti sopra il bosco del Cansiglio* compilato dal S. Francesco Alpago (mss. che si conserva nella biblioteca del sig. Marino nob. de Pagani di Belluno) si legge:

« Nota. 1659, 19 agosto. Furono fatti da Nicolò » Rizzo e Cristoforo Alchin due disegni in tela del » bosco, uno trasmesso all'arsenal, e l'altro trat- » tenuto in Cancelleria. Detto disegno mentovato et » accordato con ducale 1658 24 agosto ».

Di queste mappe chirografiche tratta anche la nota 22 agosto 1798 del sig. Giuseppe Valleggio commissionato per il Cansiglio, scritta al Presidente dell'Arsenal (Archivio de' Frari) ».

ROBERTO SORAVIA. *Il Cansiglio* Firenze, coi tipi dell'arte della stampa, 1880, pag. 4.

145. LENDINARA COI SUOI BORGHI. Pianta dedicata *agli illmi. sigg. patroni col.mi li sigg. Gio. Leopardi et Angelo Roncali d.ri degniss. Reg. di Lendinara,* (e segue lettera dedicatoria).

È datata *24 dicembre 1660,* e porta il nome di *Gasparo Mazzante Lendinarese publico perito.*

Foglio unico di m. 1. 18 × 1. 90 ms. in carta comune.

Scala di 35 pertiche di Lendinara = m. 0. 16, e quindi 1: 913 c.ª Orientazione d'uso.

A d.ª ha dipinto gli stemmi della città e dei personaggi cui fu dedicata; a sin. l'imagine della B. V. di Lendinara (vulgo Madonna del Pilastrello), di S. Antonio, e di S. Rocco, patroni della città.

Lendinara, Pal. munic.

146. *Pianta della Città di Udine, nella forma, che s'attrova al presente con l'agiunta della regolatione, della fossa, strada coperta, et spalto, che dovrebbe farsi per sicurezza della medesima, come pure nella scrittura distinta dichiara. — Adì 5 Gienaro 1664.*

Gio. Batta Spinelli P. P. (publico perito).

Foglio un.; dimens. m. 0. 36 × 0. 46; ms. su carta.

La scala (65 mm. = 200 pertiche) corrisponde a 1. 6300 c.ª; proiez. piana.

Presenta il solo contorno delle mura colla fossa e colle porte, di cui è dato il nome e che sono le attuali (1880).

Udine, Arch. com.

147. (Tagli dell'Adige).

Adì 23 dicembre 1668. Dissegno fatto da me Franc.co Alberti Perito Ing.ro al Mag.to Ecc.mo delle acque in compagnia di D. Franc.co Fiorini V. Protto in essecut.ne di mand.to de di 8 corr.te comessomi dall' Ecc.mo sig. Capitanio di Verona et dall' Ecc.mo Sig. Nicolo Pasqualigo essecut.o del d.o Ecc.mo Ma.to, il qual mostra li sitti ove deve esses fatti li tagli alle DUE VOLTE DELL'ADIGE, CIO È NICOLON, E RAMACIN, *con li doi Arzeri maestri, et tutti li Arzerini che fra essi si attrovano come dal med. chiaram.te si vede.* (firme autog.) *Franc.co Alberti P.to Ing.ro Franc.co Fiorini V. Protto.*

Un f.o delle dimensioni di m. 1.59 × 0.66 ms. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche 200 veronese = m. 0.1. cioè 1:4100 c.ª Orientazione: N all'ang. sup. sin. (freccia) Proiez. piana.

Limit. a N. *la Madona de Strà, Palazzo de Moneda* — a S. *Perzucco* — ad E: *Bionde di Porcile* — ad O: *Fibio.*

Scopo idraulico: strade, corsi d'acqua.

Venezia, Arch. di St. Savi ed esecut. alle acque Adige n. 9.

148. (Pianta prospettica di Udine).

È un rettangolo di m. 0.82 × 0.41, diviso dapprima nel senso longitudinale da una linea, al terzo inferiore, quindi traversalmente da altre due linee in modo da presentare 6 caselle. Le tre caselle inferiori contengono *a*) quella a sinistra, la dichiarazione dei numeri, *b*) quella di destra la dedica, *c*) quella di mezzo l'arma di Udine.

Le tre cartelle superiori contengono, *a*) quella di sinistra un prospetto di Udine antica (sec. le idee dell'autore) *b*) quella di destra, il colle di Udine visto dal Giardino, ora Piazza d'armi *c*) quella di mezzo la pianta di Udine al tempo in cui si avea il limite di Porton di Grazzano, *P. S. Zuan* (S. Giovanni in Piazza Contarena) Porta Nuova ecc.

Ciascuna delle 3 caselle è costituita da un rettangolo di m. 0.275 × 0.25, disegnato a inchiostro e a colori su carta incollata su tela e adesso intelaiata, conservata mediocremente.

La cas. infer. c) contiene:

« Agl' Ill.mi Sig. miei Ss.ri Pro.ni Col.mi

LI SIG.RI GEROLAMO BARTHOLVCCI D.R FILIPPO CAIMO D.R | CARLO LOCATELLO, GIO. GIOSEFFO SIBVGLIO, LVCRETIO | PALLADIO, LIONARDO TRITONIO, ET GIOVANNI TONELLI | DEPVTATI DELLA CITTÀ DI VDINE.

« Havendo io presentito che il g. nob. et Ecc. sig.r Henrico Palladio medico Fisico di gloriosa memoria con fondamenti più certi nella composizione delle sue virtuosissime Historie, formasse tre disegni dell'antica Nostra Città, li hò avuti sotto l'occhio, e fattane la presente copia pontuale, e diligente, la dedico a VV. SS.rie Ill.me Supplicandole ad'aggradire questa mia poca fattica, e riu.mo le inchino.

Vdine primo Agosto 1668.

Di VV. SS.rie Ill.m

Humiliss.mo Devot.mo Obl.mo S.re e Concittadino
Gio. Lunardo Carleuarijs ».

In tutte tre le piante prospettiche v'è adoperato il verde e il bruno per le montagne, i campi e le acque, il rosso per le case. Il disegno è discreto.

Alla tabella *a*) super., corrisponde la spiegaz. contenuta nella tabella *a*) infer., sottoposta a quella e da essa si apprende che allora a molte costruzioni cittadine si attribuiva il carattere romano per es. una torre, le cui fondamenta furono scoperte sul colle del Castello si giudicava: « Torre triangolare fatta da Marco Manlio Accidino, e Flaminio, Sipione Nasica, rifatta da Giulio Cesare e da lui detta Rocca Ivlia ».

In tutte tre la proiez. manca.

L'orientaz. è tale che nelle due prime si guarda il prospetto da O. nell'ultima da E.

Udine, Bibl. com.

149. CREMA. (In mezzo alla pianta, in un nastro dipinto).

Io Gio. Giacomo Marchesi ho fatto il pres.te per ordine del Magistrato dell' Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Sindici, et Inquisitori in Terraferma, 1673.

(In basso a destra).

Foglio unico delle dim. di m. 0.585 × 0.41 A penna e a pennello con varie tinte su carta.

La scala (*Passa cento veneti* = 40 mm.) corr. a 1.4350. Proiez. piana; orientaz. il N. sull'angolo super. sinistro.

Comprende la pianta della città coi bastioni e piccola parte del territorio limitrofo, col corso di parte del *Serio fiume.*

Le acque in verde, le strade e il terreno in bruno chiaro, i muri in rosso, i nomi in nero.

Pochissimi caseggiati nell'interno della città.
Carta discreta.
Padova, Bibl. univ.; — *Cart. 2* « *Dis. a mano di luoghi fort.* ».

150. Disegnio di parte della Laguna di Venetia, *nel qual si dimostrano le operacione da farsi per beneficio della medesima, recordato da me* Stefano mozzi Scolari Bresciano. *Fu presentata al Ill.mo Mag.to del aque* il dì 6 Luglio 1677.

Gran foglio di carta sopra tela; dimens. di m. 0.93 × 1.16; disegnato a mano, in colori: i canali sono particolarmente distinti

Ha scala di passi 1000 venetiani = 75 mm, cioè 1:23.200. Orient; il N. a destra in alto.

Il disegno s'estende in alto fino a Mestre e la Terraferma, — in basso fino al mare, — a destra fino al canal di *Muran*, — a sinistra fino al *Lago di Millecampi*.

La carta è stata fatta allo scopo di proporre il successivo allargamento dei lidi a mezzo dei depositi di fanghi ed altro materiale.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna N. 53.

151. Disegno del Fiume Adice con le sue marezane et arzeri maestri da Verona sin'ove principia il teritorio padovano.

« 1678 adì 9 Maggio. Dissegno fatto d'ordine degl'Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Alvise Gritti, Benetto Giustinian e Pietro Emo Proved.ri sopra la regolatione delle acque dell'Adice da noi Fran.co Alberti Perito Ingeg.o al Mag.to Ecc.mo delle acque et Iseppo Cuman Perito Ord.o al Mag.to Ecc.mo de Beni Inculti trato da diversi altri dissegni autentici di Publici Mag.ti, Communità e Particolari persone et parte tolto in campagna con venti e misure, nel quale è compreso tutto l'Adice da Verona al Mare con le Marezane, et dal Castag.o (Castagnaro) in giù Fiumi Scoladori e Retrati dell'una e l'altra parte come dal pnte et altro Dissegno si vede. » (Copia 16 sett. 1684 di Matteo Alberti Perito Ord.o del Mag.to Ecc.mo de B. Jn.cti).

Un foglio delle dimens. di m. 4. 10 × 0. 81.
Ms. a colori.

Scala di pertiche 1000 padovane = 0. 178 cioè 1:12000. Orientazione: N all'ang. super. sin. (freccia) — Proiez. piana.

Rappresenta il corso dell'Adige da Verona (compresa) in parte fino al confine padovano *sotto Carpi*.

Segnato il corso del fiume, gli argini, e la villa (con casette) lambite o ottraversate dall'Adige. Sulle rive indicati i nomi dei paesi da cui dipendono. Per gl'influenti veggasi il cartello trascritto. Verso *Spilimbecco* una mano indica un sito nell'argine d., ed è accompagnata dal motto *Quì seguì una rotta del 1677*. Scopo idraulico.

Verona, Arch. prefett.

152. *Pianta della fortezza di Orzi Novi, con l'aggiunta delle nove fortificazioni, erette sotto il Regim.to Ill.mo Valier, dedicata al Serenissimo Principe di Venezia, da Andrea Corner ingenier — fatto l'anno 1682.*

Foglio unico: dimens. m. 0. 66 × 0. 45; è disegnata a mano con colori in carta di filo.

Scala (Passi 200 Veneziani, = 113 mm.) da 1:3.100 c.ª Proiez. piana.

Nella pianta vi sono marcate le lettere, ma manca la spiegazione delle stesse; molte particolarità sono indicate a parole.

Treviso, Bibl. com.

153. Mestre.

Presentata l'anno 1682 . . . . per causa.

Foglio unico: dimens. di m. 2.07 × 1.11; disegnato a mano con colori in carta di filo in più fogli uniti.

Senza scala, proiez. piana con orientazione a rosa de' venti.

Mestre è indicata con molte case e torri merlate, poste di qua e di là del fiume Marzenego. Vi sono indicati: i ponti, il monastero delle monache delle *Gratie*, il *Canal di Marghera*, il *Beseto scolador*. Vi sono altre indicazioni in iscritto.

Treviso, Arch. Com. — *Corporazioni Religiose soppresse.*

154. Maran. (Pianta, prospetto, e profilo.)

In codice *(Raccolta di piante* ecc.*)* xxviii cl. IV, tav. 35.

La carta è dedicata *a Francesco Morosini, procuratore di S. Marco, dal sargente maggiore Napolion Francesco Eraur, con breve descrizione per cadauna delle fortificazioni. — Da Bressa, 1682.*

Foglio unico; — m. 0. 30 × 0. 21. — Carta di filo, — a mano, con inchiostro,

Scala pel solo profilo (piedi 70 = 39.mm.) = 1:630 — Orientazione: N. tra l'angolo superiore destro ed il destro lato.

Limiti: N. *Paludi*; C. *isola di St. Vido*, E. *Terreno delli Imperiali*; O. *Paludi*.

Bel disegno. — Si osserva nella relativa illustrazione, che di Marano si dovrebbe tener un poco più conto di quello si fa al presente.

Venezia, Bibl. marc.

155. Mappa della Laguna di Venezia *1689*.

È disegnata (ricopiata) dal *Perito Angelo Minorelli*.

In carta stesa su tela; dimens. di m. 1.05 × 2.04; disegnata a mano e colorata a varie tinte per distinguere canali, paludi, isole.

Ha scala di passi 1000 = 79.mm; cioè 1:22,000.

Ha per limiti in alto le terre della Trevisana, al basso il mare, a destra il *Lago della Valle di Dragonzolo*, a sinistra la Brenta nova.

Fatta per commissione del Magistrato alle acque fu tratta da altra, esistente presso il Magistrato stesso. È ben disegnata. e sono notati accuratamente i canali interni della Laguna.

Venezia, Arch. di Stato, — serie Laguna N.° 61.

156. (Lido e porti di Venezia) *1689 adì 25 Feb. Disegno formato da noi infras.ti Periti del Mag.to Ecc.mo all' aque, con l' annotationi de scandagli fatti nelli dromi annotati in altro disegno fatto l'anno 1682 — et scrittura terminata in d.to giorno della diferenza de' scandagli, in esecutione de commissione del Ecc.mo Mag.to; il tutto come in esso disegno e scrittura e Nota de' scandagli appare.*

Carlo Guberni P.to ai Lidi — Matteo Alberti P.to Ing.re alle fiumare — Io Dom. Margutti P.to alla Laguna affermo - Antonio Benoni V.e P.to — Andrea Tiratti V.e P.to — Anzolo Gornizai V.e — Angelo Minorelli P.to Ag.to — Gio. Adrea Cornelio P.to Ag.to.

È in carta stesa su tela. – Misura m. 0.65 × 1.32 diligentemente fatta a mano, in colori.

Ha *scala di passa 500* = 96mm., cioè 1:9000 c.ª

Abbraccia le quattro foci di Lio mazzor, Treporti, S. Erasmo e Venezia.

Giova, come base di confronto, per gli scandagli segnati sulla carta stessa con numeri però limitati alla foce del Porto di Venezia.

Venezia, Arch. di St. Serie Lidi al n. 17.

157. Disegno in pianta del principal contado di Gradisca con la separatione delle citta Terre et Uilaggi a questo sottoposti 1689.

Copia di quello delineato ancor l' anno 1689. Il color Gialo dinota il Dominio Veneto, il rosso il stado di Gorizia.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.875 × 0.750 a penna e pennello.

Scala (55mm = mg. 2 ital.) 1:67.000 c.ª; proiez. piana; orientaz. consueta.

Comprende da *Sedegliano* a N. *a Grado* a S. e da *Gorizia* ad E a *Tisanotta* (Latisanotta) ad O.

Presenta segnate alcune strade, fra le quali quella che va per Codroipo a Palma e nota sotto il nome di Strada Alta.

Nessun segno di orografia; segnati i territori imperiali del Friuli. V' è *Palma.*

Gorizia, Bibl. di Stato.

158. Laguna di Venetia, *nella quale si contengono tutte le isole, paludi, canali e coè, ghebbi, laghi e valli, avvertendo che tutti li canali e coè nuovamente cavati sono segnati con color diferente dalli vecchi, cioè rossi e bianchi.* — La carta ha anche un' altra dichiarazione che è la seguente. — Disegno e scandaglio *fatto d' ordine dell' Ecc. Senato et del Mag. Eccl.mo delle aque da me* Antonio Gerolamo Vestri Fiorentino, Perito del Magistrato, l' anno 1692 a' di xx xbre: e questa è preceduta dai versi latini:

Quos decet esse hominum tali sub Principe mores
Qui docet ingenium mitius esse mari.

Carta su tela; dim. di m. 1. 75 × 2. 28, disegnata a mano e colorata a varie tinte.

Ha scala di passi 3000 venetiani = 210mm; cioè 1:25,000 c.ª. Orient. N. a destra in alto.

Ha per limiti in alto le terre del padovano e della trevisana, al basso l' Adriatico, a destra il canale di S. Marco e il Lago di Drago Jesulo, e a sinistra la Brenta nuovissima.

La carta (com' è indicato nella intitolazione) presenta i canali nuovi coi colori rossi e bianchi, locchè la rende sotto questo aspetto assai pregevole. — A pie' della carta c' è un catalogo di tutti i canali nuovi e vecchi, che furono scandagliati coi rispettivi nomi, in n.° di 487.

Nella parte superiore, la carta è decorata dal Leone e dalle armi dei Provveditori alle acque. In questa carta lo scanno della Pissotta è ancora attraversato dal gran canale che dà accesso al porto del Lido.

Venezia, Arch. di St. nella Serie Lagune al n.° 68.

159. (Parte della città d' Adria).

Adì 10 genn. 1692.

Parte del Sestiero detto Cassello nella Citta d' Adria tirata in disegno a vista da me Giovanni Serego perito pub. in deta città *ad istanza del S.r Antonio Franzosi come commissario dell' eredità del q.m S.r Antonio Matioli fu su cug.to.*

Senza limiti di contorno; dim. m. 1.464 × 1.00.

Ms. con colori su carta comune.

Nessuna scala.

Orientazione col N. a sinistra.

Comprende parte della *Piazza:* vi si vedono disegnate le condizioni del tempo in parte differenti dalle attuali, p. es. nelle località della pres. Via Maggiore allora strettissima; al ponte levatoio rimasto finchè nel 1840 se ne sostituì uno in cotto ecc.

È notevole questa pianta di forse un decimo dell' area dell' attuale città per le mutazioni avvenute.

In Adria, Mus. Bocchi.

160. (Rovine di Borta).

Veduta del luogo ove fu la Villa di Borta nella Pieve di Socchieve in Cargna, la quale veduta fu da me infrascritto tradotta da un disegno visuale fatto dal sig. Pascolo Pascoli Perito in Colza come segue.

Il disegno originale fu fatto sul luogo, addì 28 settembre 1692 dal Pascoli suddetto; poi trovato

in casa del Barone del Mestri in Cormons ne fu tratta copia nel 1754 da *Olivo Somvilla perito*, finalmente un' ultima nota accenna a una nuova copia tratta da quella del Somvilla da *Giovanni Ant.o Spangaro P.co P.o*, senza data.

Sono due carte unite in un foglio, aventi cad. le dim. di m. 0. 21 × 0. 235 su carta di filo, a penna e pennello.

Entrambi senza scala, ma la B presenta un rapporto alquanto maggiore; proiez. tra piana e prospettica; orient., il N. in basso (indic. da rosa dei venti).

A. La carta che porta questa lettera occupa la parte destra del foglio e rappresenta il corso del Tagliamento a S. di Ampezzo e la *Villa di Borta* colla campagna prima della sua distruzione avvenuta a 15 agosto 1692 a ore 5 di notte per la frana del monte Auda, che si vede in fondo tutto coperto da bosco.

B. Questa carta che occupa la parte sinistra, mostra la stessa località dopo la catastrofe, e quindi la grande frana triangolare del monte Auda, la sbarra attraverso il Tagliamento, le rovine che sepellirono la villa e il lago formato dalla sbarra di detriti che arrestarono il corso del Tagliamento. In mezzo a detto lago v' è questa nota: « Seraglio overo riparo sott' acqua somerso dalli 20 7bre 1692 sin ora vi è di passa 500 c.ª un sito C.: (!) l' altro alzo vero profondo passa 4 questo ancora chiamasi lago perchè l' aqua è sopra la materia. »

In tutte due le carte l' acqua è verdemare o azzurro, la terra verde scuro, la frana grigia, gli alberi a disegnetti, la campagna rosa, le case a prospettini.

Carta importantissima per lo studio di un fatto così notevole, descritto altresì da Anton Lazz. Moro (*Des crostacei e degli altri corpi che si trovano sui monti*, Venezia, Monti, MDCCXL) dal Ciconi (*Udine e sua provincia* p. 27. Udine, Trombetti Murero 1862) dal Grassi (*Notizie storiche sulla Carnia* Udine, Gallici, 1782, pag. 166-67) ecc. Un foglio interposto presenta pure notizie interessantissime.

Priuso (Carnia, Ampezzo), propr. dei sigri fratelli del Fabbro.

161. (Parte della pianta di Verona).

Adì 28 Maggio 1693. Disegno fatto da me sottosc.to P.to in esecusione delli Mand.ti del Mag.to Ecc.mo de B.ni Inc.ti de di 3 Marzo 1693 e 17 corrente formato sopra le suppliche della S.a Claudia Morandi de di 13 Feb.o 92 et altra susseguente delli SS. Alfonso, Lod.co et Morando Fr.elli Morandi de di 17 stante; nel quale si vedono posti in disegno Campi 18 di horti di rag.ne delli sud.ti supp.ti delli quali essi intendono investirsi per irrigare li med.mi con l' acqua dell' Adige portata da una ruota antica, come si osserva dalle sue inscrizioni e linee rosse nel pnte Dis.o annotate: Essendo il tutto posto nella Contrà di S. Zen entro le mura della città di Verona. Antonio Benoni P.to Ord.o del Mag.to Ecc.mo de Beni Inc.ti. (Copia 1 marzo 1789 di *Giannicolò Nachich tenente ingegnier*).

Un f. delle dimensioni di m. 0. 55 × 0. 35. Ms. a colori.

Scala di Pertiche 100 Veronesi = m. 0,062, cioè 1:3300. Orientaz.: N. a basso (rosa dei venti). — Proi. piana.

Pianta della città a N E della chiesa di S. Zeno colla cartina delle mura, tagliata da bastioni e torrette.

Verona, Arch. prefett.

162. *Disegno dlla | Brenta dalla | Mira a Stra | e | canali vicini.*

(Nel verso del foglio).

Adi 28 giugno 1694.

Dissegno fatto da me Paulo Rossi Perito Pubb.co; Cauato | da miei Spolveri delle perticationi della quinta Presa | e parte Cauato da altro Dissegno fatto da' And. | Coronel Perito essistente nel Mag. Ecc.mo delle acque |

(In basso a destra).

Foglio unico composto di parecchi incollati, della lunghezza complessiva di m. 1.38 × 0.53.

Disegno a penna, con tinte varie, su carta.

Scala (109 mm. 500 = pertiche padovane) = 1:10000 c.ª. Orientazione comune; proiezione piana.

Comprende da *Chiesa di Vigonza* a N, a *Porte di Stra* a S, e da *Porte della Mira* ad E a *Molin de Vigonza* ad O.

Vi son segnati specialmente i corsi dei canali in azzurro, le strade in giallo, le case a prospettini in rosso. Molti ponti, ponti canali, molini, chiaviche ecc.

Una rosa con 16 rombi dei venti coi segni, la freccia (N). G, ✠, E, S, O, L, (libeccio) P. M.

Padova, Bibl. Univ. Cartolare 1. — Disegni a mano delle acque delle Provincie Venete per lavori idranlici.

163. (Carta di parte della Laguna Veneta).

1695 adi 8 lugio. Disegno, fatto da me Domenico Margutti Perito alla Laguna, per dimostrare all'Ecc.mo Mag.to la positura delle fuose e scanni de' Treporti e Por de Lio a fine d' intestare il canal de Lio mag.r nel sitto B et levarlo dal Por de Lio et far che scorri per la Sachagnana a ciò si mantenga escavata, giusta la mia scrittura presentata sotto detto giorno, che dichiara la propositione fatta da me all' Ecc.mo Mag.to in voce. — Io Dom.co Margutti P.to alla Laguna di mano propria.

È in un foglio di carta di filo ordinaria.

Misura m. 0. 71 × 0. 49. È disegnato a mano alquanto grossolanamente e colorato.

Non ha scala, ed è senza determinata orientazione, essendo tipo affatto visuale, e senza giuste proporzioni.

Si estende dal canale di Lio maggior fino alla fortezza vecchia del Lido, e quindi abbraccia tutte le quattro foci, di Venezia, S. Erasmo, Treporti e Por de Lio. — Contiene alcuni scandagli indicati con numeri abbastanza regolarmente. Ha quindi importanza perchè serve come termine di confronto cogli scandagli eseguiti posteriormente nelle stesse località. Dimostra anche la prima idea di una pallada (diga), sopravvento a tutte le quattro foci per trattenere i sabbioni che ne minacciavano l'ostruzione.

Venezia, Arch. di St. Serie Lidi al n. 20.

164. Disegno della Grava del Tagliamento fatto dal perito Spinelli d'ordine del Rappnte di Udine, li 11 9mbre 1696.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.42 × 1.15; a penna.

La scala dà pertiche 500 = 122mm, cioè il rapp. da 1:8.400 c.ª, Proiez. piana.

Comprende il tratto del Tagliamento che va da Gradisca a Valvasone e le arginature, che lo doveano difendere da Gradisca a Postoncicco. — Dà molte spiegazioni su tali lavori.

Venezia, Arch. di St., Provved. ai confini. Disegni B. I.

165. A' di Zugno 1696. Dissegno fatto *da noi sottoscritti Periti.* per dimostrar il novo canale proposto per condur le navi dal Porto di Malamocco alla Casa dell'Arsenal, *in ordine alle commissioni dell' Ecc.mo Mag.to di 18 del scaduto, inherendo al Decreto dell' Eccl.mo Senato di 9 pur del caduto, nel qual si dimostra l' unione del canal Zeza con quello di Povegia per la linea rossa ch' è il cavamento proposto suddetto, in tutto e per tutto giusta la nostra scrittura di detto giorno.*

firmati:

Domenico Margutti Proto alla Laguna affermo
Anzelo Gornizzai Proto alle Fiumere
Antonio Benoni Vice-Proto
Lorenzo Boschetti Proto aggiunto.

(Firme autografe.)

Gran carta stesa su tela; dimens. di m. 1.13 × 1. 95, a mano a vari colori.

Ha *scala di passi 500 veneziani* = 145mm, cioè il rapp. di 1:6000; orient. il N. a destra in alto.

Ha per limiti in alto, a destra e a sin. la laguna, al basso i lidi.

L'importanza e lo scopo della carta risultano già dalla sua intitolazione, giacchè a cotest' epoca appunto si riportano i primi grandiosi lavori per mettere il porto di Malamocco in diretta comunicazione coll' Arsenale. — Altro ricordo degno è che l'isola di *S. Marco di Lama* si vede accennata come distrutta dalle acque.

Venezia, Arch. di St. Serie Laguna al n. 71.

166. (Parte di corso dell' Adige a Zevio, Verona).

Per riverente esecutione de Comandi dell' Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Cap. di Verona impostimi con mandato 24 settembre prossimo passato Io Gierolamo Deottin Ing., e pub.co Perito, mi son trasferito nella Villa del Comune di Zevio *territorio Veronese, et ivi ho rilevato il presente disegno, che dimostra lo stato presente delle* Rive e corso del Fiume Adice *à quelle parti con li ripari che sono necessari à preservativo di detta Villa, e come meglio dalla mia rellatione, alla quale etc. Terminato in Verona li 8 Ottobre 1699. Gerolamo Deottin sud.° m.° p.ª*

(Copia del sec. xviii).

Un f.° delle dimens. di m. 3. 58 × 1, 67. Mss. a colori.

Pertiche CCCC Veronesi = 0. 526 quindi il rapporto da 1. 1560 c.ª Orient. N. all' ang. sup. sin. (freccia).

Projez. piana.

Rappresenta il fiume Adige dallo *Scolador Lazise* fino alla villa di Zevio compresa.

Fiume, canali, argini; strade (in giallo); mappe dei terreni circonvicini. Paese di Zevio colle case in prospetto. Scopo idraulico. Indicato il posto di Zevio.

Verona, Arch. prefett.

167. *Disegno delle strade che portano in Carintia ed in Cragno e della nuova strada di Comunicazione della Carintia col Cragno.*

Senz' anno, nè aut). —; però del sec. xvii.

Sta in atti dei Provv. ai confini, — Disegni del Friuli, B. I.ª.

Foglio un., dimens. m. 0. 82 × 0. 66; a penna e pennello.

Senza scala; proiez. piana.

È una brutta carta, che porta molti monti e presenta qualche interesse dal punto di vista stradale.

Venezia, Arch. di St.

168. Dissegno fatto d'aviso senza misure ne proporzione fatto p dimostrar grosso modo il transito della navigatione che si tratta per la M.ca citta di Udine.

Qual navigatione deverebbe andare fino alli revedoli come mostra la linea rossa, no obbligando però cosa alcuna a particolari, più di sotto come di sopra dai luochi, case et ville, ma se intenda essa linea rossa tirata sub generaliter.

Non porta data; ma dev' esser del sec. xvii.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.43 × 0.38; a penna con varie tinte ad acquerello.

Comprende il territorio friulano da Udine a Caorle.

Udine, Arch. com. Lett. D. (Disegni).

169. (Parte del Friuli).

Senza titolo nè data, però del sec. XVII.

Foglio unico avente le dim. di m. 0. 40 × 1. 09, a penna su carta comune incollata su carta più recente.

Nè scala, nè gradi.

Mostra *Palmanova*, *Marano* ed altri luoghi del basso Friuli. È molto guasta, perchè un cattivo inchiostro con cui fu disegnata corrose la carta.

Rovigo, Silvestriana.

170. (Confine tra il Veronese e il Trentino al Borghetto).

La carta è certo posteriore al 1670, poichè vi si ricorda una muraglia costruita in quest'anno. Pel carattere devesi ritenere non molto più recente di quell'epoca.

Dim. m. 0. 50 × 0. 37. Ms. in carta di lino, colorata.

Projezione piana. Orient.: il N. a sinistra. — Scala di pertiche 50 (?) = 91 mm., cioè 1:1130 c.ª

Scopo militare e sanitario. Disegnata la strada, e l'Adige ch'essa lambe, il confine, ecc.

Verona, Arch. prefett.

171. Mappa del Lido di Venezia dalla Fortezza di S. Nicolò fin oltre alla terra di Malamocco.

Della fine del sec. XVII. Di autore ignoto.

È un gran foglio di carta steso su tela; dim. di m. 0. 70 × 4. 68; disegnata a mano e colorata.

Ha *Scala di pertiche 100 Padovane* = 115 mm. cioè il rapp. di 1:1860.

Ha per limiti in alto il mare, — al basso la laguna, — a destra la estremità del Lido di Malamocco, a sinistra il porto del Lido.

È notevole in questa carta la determinazione delle proprietà e possessioni private.

Venezia, Arch. di St. Serie Lidi, al n. 62.

172. Diocesi d'Adria in tutta la sua estenzione ne' territori d'Adria, Rovigo, Lendinara, Ferrarese. (Fatta sullo scorcio del secolo XVII?)

Foglio unico di m. 0. 334 × 0. 20. Ms in colori, su carta comune robusta.

Nessuna scala.

Contiene la diocesi d'Adria come fu sino al 1818 avendo al S. *Il Po di Volano*; al N. *L'Adige*, confine col padovano; all'E. il ramo di Goro detto sulla carta *Bonèlo di Goro*; all'O. poco su di *Ramo di Palo*, *Castelguglielmo* e *Garofolo*.

Intorno la contenenza della Diocesi d'Adria, si osservi ciò ch'è detto nella carta della Diocesi stessa annessa all'opera del vescovo Speroni: *Adriensium Episcoporum Series.*

Adria, Mus. Bocchi; vol. di carte provinciali.

173. (Parte del Polesine).

Senza titolo ecc. Del secolo XVII.

Foglio unico formato di parecchi uniti insieme, senza limiti di contorno.

Il disegnato è lungo m. 3.60, e largo m. 0. 60 circa.

Ms. in carta comune.

Scala di pert. 150 = m. 0. 09, cioè il rapp. di 1:3460.

Si estende a N. sin all'*Argine delle frassinelle* ed al *condotto delle Saline*; a S. sino al *Poazzo*; ad E. sino a *Fossa Polesella* e *Po*, ad O. sino alla villa di Pincara.

Importante per le gravi questioni sull'uso del Poazzo tra possidenti veneti e pontificii, nelle quali intervennero i rispettivi governi.

Rovigo, Silvestriana.

174. Ronchi e suoi dintorni.

Nell'atlante marciano: *Piante di città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte dei secoli XVI e XVII.*

Senza data ed autore, però del secolo XVII.

Foglio unico. — m. 0. 67 × 0. 455. — Carta di filo. — Acquerello colorato.

Scala (500 passi veneziani = 60 mm.) cioè 1:14. 500. — Senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti: N. Via da *Ronchis* a *Udene;* S. *Strassoldo*, E. *Privan* e vie per *Gorizia* e per *Visco*, O. vie da *Ontegnan* e da *Bagneria.*

V'è la pianta di *Ronchi*, che nel giro della mura si assomiglia a quella di Palmanova. Di mezzo si disegna in rosso la borgata. Pare un progetto di tramutarla in fortezza. A SO. *Palmada*; a N.E. *S. Lorenzo*; *Merlana* prima e *Pivon* dopo; a ponente di quest'ultimo *Zevean.*

Venezia, Bibl. marc.; cod. 188 della VI cl. it. (XCVIII. 7).

175. Dalla Ponteba a Gorizia.

Nell'atlante marciano: *Piante di città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte dei secoli XVI e XVII.*

Senza data ed autore, però del secolo XVII.

Foglio unico. — m. 0. 56 × 0. 44. — Carta di filo. Disegno ad inchiostro, con ombreggiamenti.

Scala (1 miglio = 12mm.) da 1:160,000. Senza gradi. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Orlinstagno* sulla *Zeja*, S. *Lucinins*, E. *Strada di Cragno* ad E. di *Baza*, ad O. *Chiusa* e *Strada di Faedi* ad O. di *Starsella.*

Il *Principio di Cragno* è notato al di là della *Sava*.

Venezia, Bibl. marc., cod. 188, della VI cl. it. (XCVIII. 7).

176. Marano. Pianta.

In atlante marc. *Piante di città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte dei secoli XVI. e XVII.*

Senza data ed autore, però probab. del sec. XVII.

Foglio unico. — m. 0. 37 × 0. 56. – Carta di filo. — Ad inchiostro.

Scala (50 passi = 70 mm.) di 1:1240 c.ª Orient. N. all'angolo sup. destro.

Limiti: terreno senza nomi da tre lati, e dal quarto la laguna.

La fortezza apparisce cinta di fossa e di mura. La porta, unica che si veda, sta ad ostro, e dinanzi è scritto *Molo*. Sporgono delle lunette dalle mura; e sono chiamate: *Bastionzi*, *S. Marco* (dove sono disegnati dei cannoni), *S. Giovanni*, *S. Antonio*. All'angolo della lunetta *S. Marco* v'è opera di guerra distinta, chiamata *Cavaliere*. Di fronte al *Molo* è tracciato un canale, che va a *S. Vilio* e al *Porto*. A destra è indicata una strada che va al *Maranut* lontano p. 400. È nominato infine il *Porto dell'Oro*.

Venezia, Bibl. marc., cod. 188, della VI cl. it. (XCVIII. 7).

177. Pola.

In codice (*Raccolta di piante*. ecc.), tav. 37. Sec. XVII.

Foglio unico; — m. 0. 30 × 0. 21. — Carta di filo. A mano, con inchiostro.

Nessuna scala. — Orientazione: N. tra il destro lato e l'angolo destro inferiore.

Limiti: N. *Mandrachio*, S. *Mare*, E. *Torre della Guardia*, O. *Brioni*.

Segnati i seguenti luoghi: « Città, castello, scoglio di S. Andrea, scoglio delle olive, torre della guardia, fontana, anfiteatro, vestigio di un palazzo detto di Orlando, punta del Crocefisso, punta del Compare, Scoglio di S. Rocco, Scoglio di S. Caterina, luogo dove il nemico può piantar batterie per batter il porto, Scoglio dei Brioni, mandracchio che anticamente si serrava con catene. »

Venezia, Bibl. marc., codd. mss. al n. XXVIII, cl. it. IV.

178. (Pianta del Castello di Desenzano). *Monjeutais fecit* — secolo XVII.

Foglio unico: dimens. di m. 0.68 × 0.43, — disegnato a mano in carta di filo, con colori.

Scala (passi 20 geomet. = 78 mm.) de 1.440 c.ª proiezione piana; con orientazione normale, senza alcuna dichiarazione.

Treviso, Bibl. com.

179. *Pianta d'avviso del Castello di Desenzano*, — secolo XVII.

Foglio unico; dimens. m. 0.45 × 0.30.

È disegnata a mano con colori in carta di filo.

Scala (braccia bresciane 150, = 128 m.m.) da 1.7900 c.ª proiezione piana.

I punti che formano le linee di fuori al piede della forma, sono le palizzate a riparo contro la zappa.

Vi sono indicate due strade, e il corso d'acqua *la Seriola*, e vi si danno alcune spiegazioni sul contenuto.

Treviso, Bibl. com.

180. *Copia del disegno dell' Orzi Novi dall'utentico fatto da me Andrea Benonni Ing.o* — Secolo XVII fine.

Foglio unico: dimens. m. 0.64 × 0.48. —

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala (passi 100 venetiani, = 107 mm.) da 1.1630 c.ª Proiez. piana.

Vi è una nota in cui si spiegano i varî colori e le linee negre, per le varie parti, o in lavoro o già compiute.

Treviso, Bibl. com.

181. (Pianta della fortezza di Orzi Novi, e nove Profili delle fortificazioni) *Andrea Corner Ing.re;* fine del secolo XVII.

Foglio unico; dimens. di m. 1.72 × 0.49.

È disegnata a mano con colori in carta di filo.

Scala (Passi 200 Veneziani, = 116 mm.) cioè 1.2100 per la pianta.

Scala per i profili di 1:488 c.ª (150 piedi = 86 mm.). Proiezione piana; orientazione quasi normale prendendo la carta dal lato più lungo.

Ogni profilo ha la relativa sua spiegazione. — *Treviso, Bibl. com.*

182. (Pianta della Fortezza di Orzi Novi) Fine del secolo XVII

Foglio unico: dimens. m. 0.64 × 0.48. —

È disegnata a mano con colori, in carta di filo

Scala (Passi veneti 150 = 157 mm.) da 1.1660 c.ª; proiez. piana; orientazione quasi normale, prendendo la carta dal lato più lungo.

« Il color negro e verde, mostra tutto quello che al presente vi è.

Il color giallo, mostra i lavori che si propongono. »

Le lettere *S V O T X*, servono per determinare altre indicazioni.

Nella parte inferiore di detta carta sono disegnati due profili delle fortificazioni, colla scala in piedi veneti.

Treviso, Bibl. com.

183. « *Pianta (I.) della città di Crema. Gugielmo Masse fesiti ordonatto dall' Ecc.mo Sig.r gineral Grimaldi* Secolo XVII.

Foglio unico: dimens. di m. 0.61 × 0.45. =

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala (passi veneti 150, = 107 mm.) da 1.2440; proiezione piana; orientazione: S. in alto.

Vi sono indicate le dichiarazioni con lettere alfabetiche dall' *A* all' *E*.

Treviso, Bibl. com.

184. (Pianta (II.) della città di Crema) senza nome d'autore; sembra posteriore alla precedente, di mano diversa, e più completa; sec. XVII.

Foglio unico: dim. di m. 0. 69 × 0.47. —

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala (passi 200 Veneziani, = 128 mm.) di 1:2720 proiez. piana, orientaz. quasi normale.

« Nell'esteriore il color ROSSO dinota li parapetti et spalti terminati.

Et il color d'ORO dinota tutte le opere principiate interiori ed esteriori.

Li spalti segnati di GIALLO sono principiati, ma non terminati. »

Le opere demolite e che devono demolirsi sono segnate di color *vinato scuro*.

Vi è disegnato il profilo delle fortificazioni.

Vi è inoltre disegnata la prospettiva della porta che si va facendo alla porta del Seřio.

Nella parte inferiore della carta havvi la dichiarazione delle lettere.

Vi sono indicati i corsi delle acque.

Treviso, Bibl. com.

185. PIANTA DELLA CITTÀ DI ROVIGO E SUOI BORHI. (Anteriore al 1700.)

Foglio unico in dimensioni di m. 0.60 di lunghezza, e di m. 0.35 di larghezza, all'incirca, mancando di limiti estremi di contorno; ms. in carta comune.

Nessuna scala.

Porta in alto a sinistra lo stemma di Rovigo, più 41 numeri di richiamo. Al luogo dove fu eretto il nuovo seminario pone la chiesa e convento degli Agostiniani.

All' esterno, di mano del co. Girolamo Silvestri è scritto PIANTA DI ROVIGO.

Rovigo, Concordiana.

SECOLO XVIII.

186. *Ichnografia della fortezza o sia Rocca di Lonà, con le proposte in parte eseguite, e come denota il color gialdo* (sic) *da eseguirsi nell'anno 1706.*

Gio. Paolo Perinij Ingeg.r

Foglio unico, dim. m. 0.46 × 0.32 —. È disegnata a mano in carta di filo, con colori.

Scala di 1:888 c.ª (passi veneti 50 = 98. mm.) Projezione piana; con declinazione dell'ago dalla normale di 30.° a sinistra.

Carta topografica od icnografica.

Vi sono indicate le dichiarazioni con lettere dall' A sino all'M.

Treviso, Bibl. com.

187. (Parte della regione, fra Adige e Po). Senza titolo.

In alto è scritto di mano del Co. Camillo Silvestri: « Si doverà arzerar l'Adice dalla Bocca dell'Adigetto sino al Canal di Lorèdo et a longo il detto Canal dell'Oselino sino alla Rettinella, e dalla Rettinella andando in su per li canali, sinoltre il Canal delle Golene, serrando tutte le Bocche per sicurezza de' scoli. »

Poscia ha richiamo per luoghi *di decaduta* (dell'aque), " per far edificii et molini. Il color turchino è aqua corrente o per doversi far scorrere; il color violetto è l'aqua che è o doverà essere o restar morta. » Segue notando alcuni canoni idraulici, e citando l'ab. Castelli. Appartiene al 1707, come vedremo.

Foglio unico: m. 0.40 × 0.30.

Ms. in carta comune.

Nessuna scala. Orientazione consueta (desunta, non notata).

Presenta un progetto di nuovo taglio d'Adige per mandarlo in Po di Levante; chiudere al corso il vecchio Adige, il Po di Tramontana e quel delle Fornaci e Scirocco, per lasciar libero solo Porto Levante all'Adige, e il nuovo Taglio al Po; mandare i Canali d'Adria nel novo Taglio. Pare dunque che alle acque di scolo dovessero rimaner liberi in caso di bisogno i rami di Tramontana e Scirocco, resi inoperosi alle aque vive. — Carta pregevolissima malgrado la rozzezza del lavoro: documento delle idee idrauliche del Co. Camillo, che scrive sotto la carta: « Il cieco d'Adria esalta esso Taglio di Porto Viro perchè era vicino ad Adri, ma qui non ha fatto alcun beneficio. Fatto 1569 (e qui intenderà notare il tempo che il Cieco disse in Senato la sua orazione del Taglio, che fu appunto il 17 nov. 1569) vedi Cieco d'Adria K. 173 (e qui forse cita un volume della sua biblioteca) delle sue orazioni, che sono anni 138 questo anno 1707. »

Così parla il conte Camillo d'un lavoro che produsse la possibilità di scolare le aque del Polesine.

Rovigo, Concordiana, ov'è anche una copia della carta stessa di mano del Co. Girolamo Silvestri con qualche modificazione nelle annotazioni, e totale ommissione di quella nota sul Taglio.

188. *Laus Deo. Adì 5 Luglio 1708. Disegno della* BOCHA DEL CASTAGNARO, ROSTA ET ROTA

VICINA DETTA DEL BISATTO, *rilevata in dissegno, con le giuste misure, con tutte le anotaccioni più rimarcabili. . . Io Santo Astolfi Pub. Per.to manu propria.*

Un foglio delle dim. di m. 1.04 × 0.47. Ms. a colori su carta di lino.

Scalla di passi 100 venetiani di piedi 5 = 0.149, quindi il rapp. di 1:1180 c.ª Orientaz. N. a sin. un po' verso l'ang. infer. — Proiezione piana.

Lavoro non bello, ma accurato. Scopo idraulico.

Venezia, Arch. di St. Savi ed Esecutori alle Acque. Adige n. 30 Disegni.

189. ROTTA D'ADIGE ALLA CABIANCA 1710.

(Così al di fuori di carattere del Co. Girolamo Silvestri?)

Foglio unico senza limiti di contorno; dim. del disegnato m. 0.27 × 0.15.

Nessuna scala.

Mostra la riva d. squarciata tra *Vôlta Molina* e *Cabianca*: avverte che ruppe *1710 ultimi aprile* e che *la rota è larga di presente li 2 maggio pertiche 70 in 80.* È importante specialmente perchè mostra certi lavori sulla riva padovana che possono aver favorita la rotta. L'aqua inondante cade in *Ca Mocenigo.*

Rovigo, Silvestriana.

190. *Adi 19 Marzo 1711. Mi son portato io sotoscrito nella* VILLA DELLA FERRARA, POSTA IN MONTE BALDO, *ad istanza del Comun di d. Villa, & mi ho tolto in dissegno li Caselli posti dalla Sanità, con le strade e sentieri circonvicini, p li quali puo transitare liberamente ogn'vno, senza esser veduto dalli Custodi; Il tutto posto nella sua vera positura, & essere, e ciò attesto in fede &. Io Michel Angelo Cornale 2. Ingeg.re della Mag.ca Città di Verona.* Sul verso: DISEGNO DE POSTI PER COPRIR IL COM.E DELLA FERRARA 1711 n. 7.

Un f.° delle dim. di m. 0.94 × 1.33.

Ms a colori.

Scalla di pertiche 100 Veronesi = 0.076 cioè il rapp. 1:2700 — Orientazione: N. all'ang. sup. sin. (ind. colla freccia). — Proj. piana.

Fra *la Montagna detta la Coca*, il *senter della Lasta ua alla Val dall' Adige*, le *Case dette li Casteletti*, Monte Baldo.

Le strade sono segnate con due linee punteggiate parallele, e colorite in rosso. Acque in azzurro: montagne prative in verde. Case di prospetto. Monti ad onde. Nomi di montagne, casali, ecc. Scopo: custodia sanitaria.

Verona, Ant. Arch. Veronesi, Arch. Comun. Disegni N. 21.

191. *Descrizione della Diocesi di Treviso. — Gio. Maria Piovesan Pub. P. fece li XX Settembre MDCCXI.*

Foglio di 8 riuniti su tela; dimens. m. 1.74 × 1.195. — Disegnato a mano con colori in carta di filo.

Scala da 1:48.000 (miglia 5 = 180 mm); proiez. piana.

Ha per estremi limiti: a N *Pederoba, Covolo, Bosco del Montello*, ecc. a *S. Fiume Brenta*, golfo di Venezia; a E. *Levada di Piave, S. Donà*; ad O. *Fonte S. Zenone*, e *Camposampiero.*

Vi sono indicate le città di Treviso con gruppi di case e la cinta; e così con gruppi di case *Castelfranco; Campo S. Piero, Mestre e Asolo*; tutti gli altri paesi sono indicati colle semplice chiese parrochiali, qualche volta abbinate.

Vi sono segnati i fiumi *Piave, Sile, Zero, Dese, Marzenego, Muson, Vandura, Brenta.*

Vi sono indicate alcune strade: il *Terraglio, Strada Regia*, la *Callalta, Strada Calnova*, che va alla *Barca de Candelù*, e a quella di *Lovadina*, la *Postioma*, strada di Montebelluna a Treviso, strada che parte da Asolo, e va a Treviso, la strada da Castelfranco a Treviso.

Vi sono anche indicati i monti, e il bosco del Montello.

Vi sono delle aggiunte posteriori alla nomenclatura dei paesi fatte con caratteri a lapis.

Sono notate 107 Chiese senza alcun segno speciale di libera Collazione Vescovile; e quindi con lettere speciali, quelle di Collazione del Capitolo, di Abazie, Monasteri, Jus patronato etc.

Treviso, Curia Vescovile.

192. (Ferrara di Montebaldo). Anno 1712?

Un f.° delle dim. di m. 0.62 × 0.46.

Ms. a colori.

Proj. piana. — Orientazione: N. a destra. Senza scala.

Comprende la Ferrara di Montebaldo e le circonvicine montagne fra i limiti: a N. *la Cocca Campiore*; a S. *Chiesa di San Giovanni de Kavaglieri di Malta*; ad E. Monte Baldo; ad. O. strada che mena a Rivalta e Belluno Veronese.

Strade (con linea nera), corsi d'acqua, prati, case, boschi, monti (ad onde) ecc. Non sono molto curate le proporzioni. Scopo: custodia sanitaria.

Verona, Ant. Arch. Ver. Arch. Comun., Disegni N. 21.

193. (Acque del Veronese) *Disegno che dimostra il* MODO DI SCOLARE LE VALLI DI RONCO E TOMBA ED'ALTRE VILLE DEL VERONESE, PORTANDO LE LORO ACQUE NEL TARTARO PER L'ALVEO DELLA NICHISOLA *colle formalità distinte dalla linea rossa, ogni qualvolta si dia lo scarico alle escrescenze dell'Adice nel Lago di Garda, Giusta la Proposta del P. Coronelli.* M.DCC.XII.

Un foglio delle dim. di m. 2. 48 × 0. 41. Ms. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche 500 Vero.si = 0. 098, cioè 1:10500. Orientazione: 12 gradi a sin., verso l'ang. super. Proiez. piana.

Limiti: a N. *Bussè*, a S. *Tartaro*.

Oltre ai fiumi, ed ai condotti d'acqua, già esistenti, è indicato con linea rossa il progettato canale. Nomi dei proprietari finitimi.

Venezia, Arch di St., Provveditori all'Adige Disegni N. 2.

194. (Confini Veneto-Austriaci) — *da Ossenigo fino alle falde delle montagne di Malera e delle pertinenze della Giazza* — coi caselli di guardia ecc.

Terminato in Verona li 31 luglio 1713, Gasparo Bighignato Ingegnere. Ciò sta scritto in fondo a una lunga dichiarazione, a cui fa seguito: « In riverente obbedienza di mando dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Proveditore Angelo Emo hò delineato in questo foglio li CASELLI, CHE GUARDANO I CONFINI AUSTRIACI per la contingenza di sanità; dall'Adige sotto Ossenigo per tutta la Chiesa nova, havendo nel formare il Dissegno praticata con misnre la strada contrassegnata dalla linea rossa. In fede etc. Gasparo Bighignato perito del Mag.to Ecc.mo de B. I. et Ingeg.e della mag.ca Città di Verona. »

Un foglio delle dim. di m. 2. 13 × 1. 07; ms. a colori. Orientaz. cons. (non indicata); proiez. piana.

Limiti: a N. *Val di Pertega;* a S. *La Chiesa Nova, Cona;* ad E. *la Giazza;* ad O. Adige, Borghetto trentino, Ossenigo veronese.

Segnate acque (azzurro), strade (bianco), monti (verde), case, paesi ecc. abbastanza elegantemente. Alcuni nomi di montagna.

Verona, Ant. Arch. Veronesi; Arch. com. Disegni N. 18.

195. (Confini del Friuli). *Adì 13 luglio 1713. Disegno fatto da me sott.sto di Commiss. dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Fr.co Grimani Procc. alla Sanità in Pria del Friuli delle Linee estese et armate da SE per sospetto di contaggio a fronte dello Stato Imperiale, principiando la Linea al Clabuzzar, e seguendo il corso del Torr. Iudri a Villanova* ecc.

Gio. Giac. Spinelli 1713.

Sta in « Atti riguard. il Comitato dei Provv. alla Sanità; Disegni degli appost. Sanit., di Lazzaretti ed altri ».

Foglio unico av. le dim. di m. 2. 15 × 1. 65; a penna e pennello.

La scala (130mm = 3 mg. it.) è nel rapp. di 1:42.700 c.ª; proiez. piana.

Comprende il territorio di confine del Friuli e Goriziano e Carintia, da Pontebba a Terzo, con una gran quantità di ville e più di 314 caselli.

Vi son segnati i sentieri, i varchi e con molta diligenza i caselli di guardia in montagna. Oltre che per ciò, è interessante per l'idrografia del basso Friuli e pei confini.

Carta assai bella ricordata anche in Antonini (*Del Friuli*, Venezia, Naratovich, 1873, p. 362, nota)

Venezia, Arch. di St.

196. TOPHOGRAFIA (!) DELLA FRONTIERA DEL VERONESE CO' GL'AUSTRIACI *lungo la quale per ordine dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Zorzi Pasqualigo Prov.r straord.rio in terra ferma & alla sanità si sono formate le due linee d'appostamenti, la prima avanzata, la seconda in rittirata per le nevi l'anno MDCCXIII.*

In apposito cartello descrivesi l'*Armo delle due linee d'appostamento segnate nel presente dissegno.*

Un f.° delle dimens. di m. 0, 78 × 0. 46. Ms. a colori su carta bambagina.

Orientaz. ordinaria (indicata colla freccia).

Scala di miglia quattro = 0. 09, cioè 1:77.300. Proiez. piana.

Limiti: al N. *Principato di Trento;* al S. Gaion e la *Chiusa*; ad E. *Vicentino:* ad O. *Lago di Garda.*

Monti a tratteggio. Paesi in pianta. Indicate (con linea punteggiata) alcune strade principali V. n. 199.

Venezia, Arch. di St., Provveditori alla Camera dei confini. Disegni: Verona, Busta I.

197. DISEGNO DELLE LINEE TIRATE ALLI CONFINI DEL MANTOUANO COL VENETO STATO VENUTO CON LETTERE P.R (Proveditor) s.ª (sopra) LA SANITÀ FLANGINI DI SANGUINETTO. 7 MAGGIO 1713. *Camera confini.* (Esternamente.)

« Dissegno di uista, quale dimostra la linea del confin Veronese con il Mantouano sino a Curtalta. Armato con li suoi Caselli, Corpi di Guardia Appostamenti di cavaleria, et infanteria: con intestadura de uiali, che conducon nel Tartaro, et del fiume stesso Baricate, come del Tion; il tutto per comando di S. E. Proc.r alla Sanità alli confini del Mantouano LODOVICO FLANGINI. Fatto da me Gio. B.ª Cavalcaselle. »

Un foglio delle dimens. di m. 0. 94 × 0. 665.

Ms. a colori.

Scala di migl. 1111 circa, = 0. 126, cioè 1:55200 c.ª — Orientazione: N a sinistra (segnato colla freccia) — Proiez. piana;

Limiti al M. *Pontoncello;* al S. il *Ferrarese;* ad E. *Zevio;* ad O. Molinella, lago di Derotta. Non esatte le proporzioni. — Scopo sanitario e militare Fiumi, ecc. *Caselli* in rosso.

Verona, Arch. prefett.

198. LINEA D'APPOSTAMENTI PEL CONFINE DEL VERONESE COL MANTOUANO ET FERRARESE DISPOSTI PER

ORDINE DELL' ILL.MO ET ECC.MO SIG.R ZORZI PASQUALIGO PROV.R STRAORD.RIO IN TERRAFERMA ET ALLA SANITÀ L'ANNO MDCCXIII. Colla cartella: *armo de gl' appostamenti tanto di fanteria che di cavalleria segnati nel presente dissegno.*

Un f.° delle dimens. di m. 1. 057 × 0. 57. Ms.

Proiezione piana. Orientaz. consueta (rosa dei venti).

Parte meridionale ed occidentale del Veronese, e luoghi confinanti, fra i seguenti limiti — al N. *Sermion;* al S. *La Rotta*; ad E. *La Badia;* ad O. *Rivoltella, Pozzolengo.*

Disegnati i fiumi, e indicati i confini della provincia.

Verona, Ant. Arch. Veronesi, Arch. comun. Disegni, n. 24.

199. THOPOGRAFIA (!) DELLA FRONTIERA DEL VERONESE CO GL' AUSTRIACI, *lungo la quale per ordine dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Zorzi Pasqvaligo prov. straord. in terra ferma & alla sanità si sono formate le due linee d'appostamenti la prima avanzata, la seconda in rittirata per le nevi l' anno MDCCXIII.* (con tabella esplicativa). *Adì 4 Settembre 1715. Copia formata da me Michel Angelo Cornale 2.do Ing.re della Mag.ca città di Verona.*

Dimens. m. 0. 79 × 0. 46. Ms.

Scala di miglia 4 = 0. 09 cioè 1:77,300. Proi. piana. Orient. ordin. (indic. colla rosa dei venti).

Limiti: al N. Trentino fino al monte *La Lora;* al S. *Gaion e la Chiusa ;* ad E. confine vicentino; ad O. Lago di Garda.

Pochi monti ad ondulazioni, con alcuni nomi; corsi d'acqua in celeste: strade segnate con linee rosse. V. n. 196.

Verona, Ant. Arch. Veron. (Arch. comun. disegni N. 23).

200. DISS.° DELLE RIVE DEL' ADICE COLOGNESE.

« In riuerente obbedienza del Mandato 24 Agosto prossimo passato a me Ingegnere infrascritto commesso, per ordine dell' Illustriss.° et Ecc.mo S.r Antonio Francesco Farsatti K.r Cap.° di Verona, et in materia delli argini dell' Adice Colognesi Giudice dellegato dall' Ecc.mo Senato mi son imediate trasferito sopra tutti li Argini del Colognese, dove ho quelli con venti, e Misure presi in Dissegno di Posto in Posto nelle forme più esatte dove ho pure dellineati li Beni tutti a' medemi argini confinanti, con li nomi de Padroni di essi Beni obligati al Riparo. Et nello stesso tempo hò descritto li Lauorieri, che sono necessarii à farsi per l'assicuratione degl'istessi, et questi sono li indicatti dalle mani A. B. C. D. con quel di più che nel presente dissegno delineato si vede. Et sono detti Argini Colognesi tali e quali s'attrovano nel proprio loro sitto, positura et essere con confinanti. In fede. Terminato in Verona li 18 Febraro 1713.

« Gasparo Bighignato Perito Estraord. del Mag. Ecc.mo de B. I. et Ingeg.re della Mag.ca Città di Verona. » (Copia 22 luglio 1755 di *Adriano* Cristofali *Ing.re della Mag.ca città di Verona).*

Un f.° delle dimens. di m. 1. 79 × 0. 71. Ms. a colori.

Proi. piana. — Orientazione: N. a sinistra (freccia). Rappresenta il corso dell'Adige, fra Albaredo e Beccacivetta, colle case gli argini e i nomi dei possessori alla riva sinistra.

Elegante lavoro cartografico.

Verona, Arch. prefett.

201. *Dissegno della Provincia di Cargna formato per comando dell' Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Nicolò Foscarini Prov. alla Sanità nella Patria del Friuli da me sottosc. e present. a S. E. il dì 1.mo marzo 1714*, ecc. ecc.

Giov. Andrea Pantaleoni Cancellier di Moggio.

Un gran foglio: dim., m. 2. 38 × 1. 20; a penna e pennello.

Senza scala: proiez. piana.

Comprende gran parte della Cargna e del bacino del Fella da *Sappada* ad *Uccea.*

È molto interessante pei viottoli, per le casere, pei nomi di monti, pei caselli e posti di guardia e lazzaretti nei casi di contagio, pei varchi verso la Germania ecc.

Va tutta tarlandosi.

Venezia, Arch. di St., (Provv. Conf. Dis. Friuli, B. I.).

202. *Adì 16 Settembre 1714. Dissegno formato con venti e misure da me perito et ingegniere infrascrito ad instanza del Sig.r co. Alvise Maffei, col quale si dimostra la situatione delli molini terragni ad esso investiti sopra il fiume Manzo nelle pertinenze del* BORGHETTO *territorio Veronese — Gasparo Bighignato Perito del Mag.to Ecc.mo de B. I. et Ingeg.r della Mag.ca Città di Verona* (Copia 28 marzo 1715 di *Paulo Rossi Perito Pub.co).*

Un foglio delle dimens. di m. 0. 71 × 0. 44. Ms. a colori.

Scala di pertiche 400 Veronesi = 0, 122, cioè da 1:6750 c.ª. — Orientazione: N. all'ang. infer. a sinistra (freccia). — Proi. piana.

Rappresentasi anche il *Castello antico sopra la riva del Menzo* con un ponte sull'Adige: del castello veggonsi due torri e parte di cortina (lato N E), tutto in rovina: di più la *fossa del castello* che lo circonda da tre lati, restando nel quarto difeso dal Mincio.

Verona, Arch. Prefett.

203. (Profilo del Po di Ariano).

Carta senza titolo, nè autore. Va riferita all'anno 1716.

Dimens. m. 0. 48 × 0. 33. A penna su carta.

Scala di Miglia 5 italiane = 66mm., cioè da 1:14,000, per le lunghezze, *Scala di piedi 30 di Bologna* = mm. 82. 5, cioè da 1:140 c.ª per le altezze.

Tale scala è indicata nel foglio successivo «Andamento del fondo del Po di Lombardia dalla Stellata sino alle Papozze» che doveva formare col presente un corpo comune.

Comprende il *Fondo del Pò di Ariano* dalla *Imboccatura del Po di Ariano al mare* e riferito al *Pelo del Po di Ariano ridotto al Pelo del Po grande alla Stellata per li 14 8bre 1716.*

Semplice profilo con moltissime quote.

Padova, Bibl. Univers.; cart. 6 Miscell. di carte geogr. e dis. a mano.

204. Luoghi inferiori oltre Adigetto 1721. (Così si legge all'esterno della carta di mano del co. Girolamo Silvestri: all'interno non havvi alcun titolo)

Foglio unico di m. 0. 425 × 0. 228. Mss. in carta comune.

Nè scala, nè gradi.

Orientazione d'uso.

Sta fra i limiti: al N. Padovano oltre l'*Adige;* al S. *Canalbianco, Adria, Po;* ad E. *Adige, Canal di Loreo, Rettinella,* parte del *Po di Levante;* ad O. buon tratto oltre *Salvadega* sull'Adige, ed oltre la *Botte di Ramalto* sull'*Adigetto.*

Di grande importanza idraulica pel sistema di Adige ed Adigetto e sua relazione sullo scolo di S. Giustina, mostrando gli sbalzi di Cavarzere, la Botte Barbariga, ed il luogo presso questa di *Vecchia Botte* Barbariga.

Rovigo, Silvestriana.

205. Fiume Brenta con le Roste et arzeri *L. D. Adì 20 Ottobre 1722.*

« Disegno formato da me sottoscritto ad istanza del Rev.mo Monaco D. Leonardo Benzi Rettor del Monastero di San Fortunato di Bassano, nel quale ho delineato d'aviso, non a misura, il fiume Brenta con le Roste et Argeni che confinano alle Possessioni di d. Monastero, e particolarmente il sitto del passo contentioso, che intendono li consorti delle Rotte, et habitanti al Lazaretto di fare, non riguardando il danno che inferiscono alle Possessioni del detto Monastero et in fede etc.

Io Tomaso Tomasoni di mano propria ».

Foglio unico; dim. m. 1. 27 × 0. 32.

È disegnato a mano con colori in carta di filo in più fogli uniti.

Senza scala; projezione piana.

Carta topografica e idrografica.

Comprende il corso del Brenta dal Murazzo ed argine della Rosta Rosà al Lazzaretto.

Il fiume Brenta è indicato con colore azzurro carico sfumato, le roste con azzurro carico, gli argini con color verde, le strade in giallo, i ponti in rosso.

Vi sono altre indicazioni scritte nella carta.

Treviso, Arch. Com. Corp. Rel. sopp.

206. La Riva sinistra del Brenta da Rosta Rosà, alla Rosta Passalacqua.

« Disegno formato da me sottoscritto ad istanza di Gio. Maria Baggio Sindico dell'Università della Rosà con l'assenzo delli Deputati della medesima nel quale ho delineato il sito del Trozo o sopra dell'Argine della Rosta Rosà qual continua sino alla strada con altri Trozzi come nel presente si vede.

L. D. adi 6 Marzo 1723.

Io Tomaso Tomasoni Pub.° Perito. »

« 1723, 3 Aprile. »

Copia tratta dal sud.° dissegno da altro simile presentato li 16 Marzo 1723 all'Ecc.mo Consiglio di 4 C. N. DD. Lazzaro Pivotto N. L. J. in causa con D. Andrea Lucati N. L. J. »

Foglio unico; dim. m. 2. 21 × 0. 73.

È disegnato a mano con colori in carta di filo in cinque pezzi uniti.

Scala di Pertiche cento Bassanesi, che presenta la lunghezza di 158 mm.

Carta topografica e idrografica; projez. piana; orientazione, N. in alto a destra.

Il fiume Brenta è indicato con color verde sfumato; le roste sono indicate con colore azzurro carico, le strade con colore giallo.

Lungo la riva sinistra del Brenta si trovano indicate le varie possessioni de' privati e di monasteri.

Treviso Arch. Com. Corp. Rel. sopp.

207. Idrografia de porti e Fuose di S. Nicolò, di S. Erasmo, dei Treporti e del Scanno della Pissotta, con li scandagli *fatto d'ordene dell'Eccl.mo Magistrato all'acque* nel mese di Giugno 1723, *dagl'infrascritti.*

Bernardin Zendrini Mat. della Ser.ma Rep. m. p.
Andrea Tirali Proto ai Lidi mano propria.
Dom. Piccoli Proto Ing.re alla Laguna affermo.
Giovanni Filippini V. P. m. p. aff.
Andrea Miani Ammiraglio del Lido.

Tutte firme autografe.

Gran carta su tela; dim. m. 0. 67 × 1. 48.

Disegnata a mano e colorata a tinte diverse da Giovanni Filippini Vice Proto.

Ha *scala di passi veneti 600* = 110 mm., cioè 1:9500 c.ª; proj. piana; orient.: il N. in alto a destra.

Ha per limiti in alto la Laguna di Venezia, al basso l'Adriatico, a destra i canali dei Treporti e di Lio maggiore e a sinistra la Laguna.

Lo scopo di questa carta è di rappresentare le condizioni delli scanni esistenti fuori dei porti di S.

Nicolò, di S. Erasmo e dei Treporti. A rappresentare queste condizioni sono notati accuratamente, a mezzo di numeri li scandagli fatti in quell'acque per ordine dell'Eccel.mo Magistrato. Quasi tutte le annotazioni sparse sulla carta si riconoscono autografe dello Zendrini.

Venezia, Arch. di St. — Serie Laguna al N. 84.

208. *L. d. 12 Ag.to 1724* | — *Dissegno tratto di piccolo in Grande dal Territorio Padovano* | *in stampa di Bortolamio Bredda con aggionte* | *Io Bortol.io Franceschini Pub.co Perito affermo mano Propria.* (In basso a destra).

Foglio unico di pezzi vari uniti, delle dimens. complessive di m. 0.98 × 0.77. Disegnato a penna e a pennello con tinte varie su carta.

La *Scala delli miglia dieci* (sic) è lunga 210 mm.; quindi il rapporto di 1:83,000 c.ª

Projezione piana. Orient. cons., quantunque una freccia indichi il N. sul basso a sinistra del riguardante.

Comprende da *Contarollo* a N. ad *Este* a S., e dal *Taglio Novissimo* ad E. al *Fiume Novo detto il Frasine* ad O.

È destinata per un progetto di riparo degli *arzeri* del *Brenta*, della *Brentella* e del *Bacchiglione*.

Segna i principali corsi d'acqua in verdeazzurro, le strade in giallo, le terre in rosso e in giallo. Presso *Este* e *Monselice* vi son segnati anche i monti.

Disegno rozzo e senza proporzioni.

Padova, Bibl. Univ.; Cart. I Disegni a mano ecc.

209. Pianta ideografica delli porti, fuose, e scanni di Venezia, S. Erasmo e Treporti, con li scandagli ritrovati li 31 agosto, e li 3, 7, 11, 12 Settembre 1725, *in essecutione della commissione dell'Ecc.lmo Magistrato de' di 23 Luglio 1725* — da Giov. Filippini Vice Perito dell'Ecc.mo Mag. e Damian Miani Ammiraglio del Lido.

In carta stesa su tela; dim. m. 0. 67 × 1. 53.

È disegnata a mano e colorata a varie tinte.

Ha *scala di passi veneti 600* = 111 mm., cioè 1:9500 c.ª

Il disegno ha per limiti la laguna e il mare.

Ha grande importanza per i numerosissimi scandagli segnati coi numeri sulla carta stessa. Vedi per confronto la carta N. 163 dell'a. 1695.

Venezia Arch. di St. Serie Lidi, al n. 32.

210. *Disegno ordinato dal Luogot. della Patria del Friuli Ferrigo Corner per riconoscere i danni apportati dall'acque della Pontebba, Rio S. Maria e R. Bombaso, che nascono nell'Austriaco e passano unite sotto il P.te di Ponteba Veneta et Imperiale unendosi al Fiume Fella. — Udine, 19 ottobre 1725.*

Foglio unico, formato da parecchi incollati assieme; dim.: m. 2.30 × 0.50; a penna e penn. Scala: molto grande, ma non ricavabile con approssimazione.

Lavoro non molto importante.

Venezia, Arch. di St. Provv. ai Confini. Dis. del Friuli. B. T.

211. Pianta de' sobborghi di Rovigo.

Senza titolo.

(In alto a d. si legge). « Laus Deo. Adi 16 marzo 1728 il pnte disegno è stato formato da me infrasto Pub.co P.to tratto fedelmente dalle pub.ce perticazioni del dissegno in grande fatto dal S.r Santo Astolfi pub.co p.to e rispetive dal sopraluoco da me diligentemente fatto.

« Io Bortolo Contini pub.co p.o affermo. »

Foglio unico in dimens. di m. 0. 73 × 0. 48.

Ms. con colori in carta di filo.

Scala di pert. 50 di Rovigo = m. 0. 044, ció che dà il rapp. di 1:2200 c.ª

Orientazione col N. a sinistra.

Misura l'area della città di Rovigo su cui sono notate solo le porte, il Castello, l'Adigetto; quindi la pianta de' terragli, delle strade divisorie e del tre sobborghi *S. Zuane*, *S. Bortololamio*, *S. Bernardo*.

Sembra aver avuto per oggetto riguardi daziarii e sanitarii, portando scritto al di sotto, a d.ª cinque *sitti dove sogliono fermarsi le meze di vino* e quattro altri *sitti sogliono eriger li Restelli in tempi di Fedi* (intendi i certificati degli ufficii sanitarii senza cui non si poteva entrare in città quand'era sospetto di peste). I numeri hanno segni di corrispondenza sulla carta.

Chiara e ben conservata.

Nota che que' sobborghi si chiamavano Comuni.

Adria, Museo Bocchi.

212. *Iconografica rappresentazione dell' inclita città di Venezia consacrata al regio dominio Veneto dedicata ad Aloysio Mocenico duci da Lodovico Ughi, l' anno 1728.*

Foglio di parecchi uniti; dim.: m. 1. 85 × 1. 52.

Disegno a mano originale, in carta bambagina e colorito.

Nell'angolo sup. destro, Venezia trionfante trascinata da genii marini, più verso il centro della carta *Giove* fra le nubi.

Nell'angolo inferiore sinistro stemma Mocenigo e la dedica al doge.

Venezia. Palazzo Ducale, Sala dello Scudo.

213. *Iconografica rappresentazione dell' inclita città di Venezia consacrata al regio Serenissimo dominio Veneto, anno 1729. Alvise Mocenigo doge. Umilissimo Devotissimo Servo Ludovico Ughi.*

Dim.: m. 1. 12 × 1. 73.
Venezia, Bibl. del Semin. Patriarc.

214. Corso del fiume Tartaro e suoi inflventi Tione, Piganzo, Graicella e Tione di Villafranca dal loro origine fino a Pontemolino *con tutti li Molini, Pile, Bocche, Ponticanali e Trombe, che si trovano lung' essi, il tutto posto in disegno dall' Ingegnere Sauerio Avesani, per Decreto dell'Eccellent.mo Senato 14 agosto 1728, e terminato in Verona li 9 gennaio 1729. Ridotto in questa minor forma dal suo Originale per me Bernardino Zendrini Matem.o della Sereni.ma Repub.a di Venezia, trovandomi in Vienna per l' affare di queste acque il suddetto anno 1729.*

Foglio unico delle dimensioni di m. 2.04×0.47. Ms.

Proiezione piana. — Orientazione: il N. all' angolo superiore a sinistra. — *Scala di MDCCC pertiche Veronesi* = 0. 119, cioè 1:26,460.

Limiti: al N. Pastrengo, origine del Tione; al S. Torre di mezzo; ad E. fontane che formano il Piganza, ecc.; ad O. Grezzan, Nogarole, ecc.

Scopo idrografico. Segnati i fiumi, i corsi d'acqua, le bocche. Strade, con due linee parallele; paesi, contrade.

Venezia, cav. Stefani.

215. Disegno del Piave (fiume.)

« Io infrascr.to Perito cossì richiesto dalli N. N. h. h. Conti di Collalto. Mi son conferito sopra la Piave et ivi dal principio di Colfosce e Narvesa sino al disotto La Vecchia et Antica Casera tanto di quà quanto di là da essa Piave o latteralm.te e con queste misure preso nel pres.te Dissegno tutti li siti più notabili, che sono latterali ad essa Piave come pure la situatione delle Barche di Lovadina, e Nervesa ove s' attrovano al pres.te e dove erano in passato; havuta, e presa anco informatione di tutto da vecchi e pratici del Paese et in ogni cosa fatta annottatione come nel pres.te dissegno si vede in fede di che.

« Io Pietro Tessari Pub.° Perito.

« L. D. 1729, li 28 Zugno. »

Foglio unico: dim. m. 1. 58 × 0. 92.

È disegnato a mano con colori in carta di filo, in più fogli uniti.

Scala (Pertiche 500 Trevisane = 155.mm) di 1:6580 c.ª

Carta topografica ed idrografica, projez. piana; con orientazione indicata con rosa de' venti. — N. in alto a sin.

Comprende il corso del Piave da Narvesa alla Casera Antica.

Ha per estremi limiti: al N. *Villa di Colfosco, Villa di Susigana, Contado di S. Salvator delli N. N. H. H. SS. di Collalto;* a S. *Villa di Narvesa, Villa di Spresiano;* ad E. *Strada* da *Lovadina* alla *Campana;* ad O. *Bosco Montello* ed osteria di *Colfosco.*

Il fiume Piave è indicato con colore azzurro, le borgate con case, le strade con colore giallo carico, i passi con barche, i muri con colore violaceo il Bosco con alberi in color verde, le grave (ghiaie) vengono indicate con color giallo chiaro.

Treviso, Arch. Com — Corp. Rel. Sopp.

216. Dissegno della nuova navigazione proposta et inventata da Gabriel Bertazzolo Ingegnero, et Prefetto delle acque nello stato di Mantova da Venezia nella Superiore Lombardia. *Il corso della quale mostrato dal continuato filo delle barche che dall' Adige per la fossa di Vicco, Cavo nuovo della Nicchesuola di Legnago, Boara, Tartaro, Fossetta di Hostiglia, Cavonuouo di Derotta et Fiscero, per fino a Governolo dissegnato si vede. Al Sereniss.mo Principe et Potentissima Repub.ca di Venezia.* (Copia 12 ottobre 1747 eseguita da Stef. Foin *pub. perito Veneto sopra li B. I.* da altra copia fatta in Vienna 1729 da Bernardino Zandrini *matt.co della Ser.ma Rep.a)*

Un f.° delle dimens. di m. 0, 82 × 0. 20. Ms.

Proi. piana. Orient.: N. infer.

Limiti al N. Villimponte, a S. Governolo, ad E. Legnago, ad O. Mantova.

Scopo idraulico. Segn. i corsi d' acqua con ogni particolarità. Il resto trascurato.

Venezia, Arch. di St. Esecutori, Tartaro, disegni n. 2.

217. (Parte del territorio bassanese).

Sta a pag. 2, vol. II della *Historia bassanese di P. Francesco Chiuppani,* mss. In 12 libri. Il vol II porta la data del 1730, il I quella del 1734.

Foglio avente le dimens. di m. 0. 15 × 0. 10, a penna su carta.

Orient. cons.

Comprende parte del terr. bassanese fra *Primolano* al N., *Tezza* al S., *Termine* ad E. e *Brenta* ad O.

Per maggiori schiarimenti intorno alla carta ed all' autore v. al n. 222 (Territorio bassanese).

Bassano, Bibl. com.

218. *Bassanum ampliatum ab Joanne Galleazo Visc. Mediolani. Ann. Salutis MCCCIIXC.*

Sta a p. 2 del Vol. II. dell' op. preced. 1730.

Foglio un. avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10; però il disegno ha le dim. di m. 0. 11 × 0. 10 e il resto è occupato dai segni e dalle dichiarazioni numerose e interessanti.

Si trova eziandio, però coll' aggiunta dei tre borghi, in testa ad un mss. dello stesso autore int. *Il Forestiere Curioso,* che è contenuto in fondo al II. vol. del presente codice.

219. *Bassanum ornatum a Veneta Repub. Nec. noc Possessum Ann. Salutis MCCCCIV.*

(Titolo che non si legge sulla carta, ma sulla pagina di fronte, sopra la dichiarazione delle lettere della carta).

Sta in vol. II dell'opera al n. 217.

Foglio avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10: a penna su carta.

Proiez. prospett.; orient.: il N. a destra.

Comprende la' città e pochi contorni, e corrisponde in tutto il resto alle precedenti.

Questa carta corrisponde altresì a quella che porta il nome dello stesso Chiuppani (dimensioni m. 0. 17 × 0. 21) e che va unita come incisione al libro: *Il Bassano* di Lorenzo Marucini. In Venetia appresso Gratioso Perchaimo MDLXXVII.

220. *Pianta della fortezza di Palma. 1731 li 20 Maggio.*

Foglio unico; dim. di m. 0. 69 × 0. 44.

È disegnata a mano con colori, in carta di filo e foderata di tela.

Senza scala, nè orient.; proiez. piana.

Vi è la dichiarazione delle lettere marcate nella pianta per indicare i baluardi, le porte, i rivellini, etc.

Treviso, Bibl. Com.

221. *Corografia della Patria.* (s' intende del Friuli).

Copiata da altra simile da Simeone Vicenzutti Agrimensore nel 1733, 14 agosto.

Foglio avente le dimens. di m. 1. 28 × 1. 26. A penna.

Udine, casa Caimo Mattioli.

222. (Territorio bassanese).

Sta a pag. 2 vol. I. della *Historia bassanese di P. Francesco Chiuppani* mss. In 12 libri. Il vol. II porta la data del 1830, il vol. I quella del 1834.

Un foglio avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10; a penna su carta.

Orient. consueta.

Abbraccia tutto il territorio bassanese con parte dei limitrofi fra i limiti: a N. *Castello della Scala;* al S. *Fontaniva;* ad E. *Fonte;* ad O. *Marostica.*

È carta destinata a studi storici.

I monti a ondeggiamenti; il Brenta con due linee parallele; i torrenti con una linea; le città con prospettini, le ville con una chiesa. Le strade mancano.

I nomi dei paesi sono per lo più in dialetto (*Rossan, Roman, S. Zenon* ecc.). Notisi la chiesa di S. Fidà nella valle sopra Romano, ora distrutta.

Il prete bassanese Chiuppani visse dal 1707 al 1742. Di lui fan cenno fra altri Almerò Albrizzi (*Atlante storico geografico politico* ecc. T. I. p. 19), G. B. Verci (*Nuova Raccolta d' opuscoli* Venezia, t. XXIV e *Notizie sulla pittura bassanese*) e Brentari. (*Museo di Bassano illustrato*, p. 232).

Bassano, Bibl. com.

223. *Bassanum ab ducibus Erculis constructum Ann. Orbis* M.C.M.

Pag. 3, vol. I dell'op. prec. 1734.

Foglio avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10; a penna su carta. Orient. cons.

Comprende i dintorni immediati di Bassano.

Serve a chiarire le favole narrate nel testo.

A piedi pagina hannovi delle leggende con riferimenti mediante lettere dell'alfabeto; p. es. « A. Prima Casa fabbricata dalli Capitani d' Ercole. B. Pietre sopra le quali facevano il loro sacrificio ecc.»

Altra copia assai somigliante trovasi in testo allo scritto del Chiuppani *Il Forestiere Curioso*, che va unito in fondo al II vol. del presente Codice.

224. *Bassanum ab Euganeis conditum. An. Or. M.MCCLX.*

Sta a pag. 4 del vol. I, dell'op. al n. 222.

Foglio avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10; a penna su carta. Orient. cons. Projez. prospettica.

Comprende la sola città con riferimento alle favole narrate nel testo. Alcune leggende mostrano « A. Tempio delli Dei Mani.... ecc. M. Bosco: la maggior parte tagliato p. fabricar Bassano ecc. »

Trovasi anche in testa allo scritto *Il Forestiere Curioso* del Chiuppani stesso, unito in fine allo stesso codice. Però questa copia ha forma trasversa e il titolo: *Bassanum ab Euganeis conditum populis.*

225. *Bassanum ab Antenore Troyano auctum. An. Or. MMDCCXC.*

Sta a pag. 5, vol. I, dell' op. a n 222.

Foglio avente le dim. di m. 0. 15 × 0. 10; a penna su carta.

Proz. prospettica; orient. consueta.

Si riferisce al testo e alle favole contenutevi. Però dal disegno e dai molti richiami e dichiarazioni è facile dedurre che questa carta rappresenta una pianta di Bassano quale presso a poco avrebbe dovuto essere fra il 1200 e il 1250.

Vi sono indicate le varie porte, i *Ponti Levatori*, il *Castello del Ziron*, o *Torre Bianca*, il *Pallazzo d'Ezcelino* ecc.

Simile a questa ma con assai minor numero di case trovasi in testa allo scritto *Il Forestiere Curioso* del Chiuppani, che trovasi in fondo al cod. presente. Tale carta ha però il titolo *Bassanum ab Antenore Troyano constructum.*

226. L. D. M. 25 Settembre 1736. Dissego del Porto di Malamocco e Fuosa, con li canali che vi concorrono, con suoi forti e porzioni di Littorali tanto sopravento, quanto sottovento del Porto, con suoi guardiani, speroni, e pallade, *con la lunghezza loro nello stato presente, con li scandagli del canal della Rocchetta, et altri ne' suoi giusti siti — fatto in ordine alla commissione del Mag.to Eccl.mo all'acque de' di 3 Settembre cor.te, come nella Relatione de' dì 15 Settembre stesso appare, — da me* Gio. Filippini Perito ai Lidi *— tutti eseguiti con li Armiragli de' Porti, li scandagli con le corde e parti vaganti, come resta maggiormente spiegato nella Relatione stessa.*

In carta su tela: dim. di m. 0. 77 × 1. 04.

Disegnata a mano in colori.

Ha *scala di passi veneti 300* = 162 mm., ciò che dà il rapp. di 1:3222.

Il disegno ha per limiti in alto il mare, al basso la laguna, a destra e a sinistra il mare e il lido.

L'importanza risulta dai numerosi scandagli suaccennati V.di per confronti le carte ai n. 163 e 209.

Venezia Arch. di Stato — Serie Lidi al n. 39.

227. (Carta della Bova Badia.) Senza il titolo; quindi si legge, probabilmente di mano del co. Girolamo Silvestri, *Anno 1737 S. Ercole Savioli fece.*

Foglio unico di m. 0.51 × 1.06, ms. in carta comune.

Scala di pertiche rodigine 20 = m. 0.095., cioè 1:440 c.ª

Orientazione consueta.

Comprende breve tratto al N. S. ed all'O. della città di Badia-Polesine.

Oltre il prospetto di parte di questa città, mostra *la Bova* (Badia) cioè l'incile con sostegno ove l'*Adigetto* esce dall'*Adige*, l'*Alveo vecchio dell'Adige.*

Rovigo, Silvestriana.

228. Mappa generale di quanto concerne la | navigazione dell'Adige al Pò *senza pas* | *sare per il Ferarese con tutte le proposizioni fatte doppo il M D C. X X III* | *per essa navigazione e le linee de nuoui Tagli, che si propongono per facilitarle, tanto nello* | *Stato Veneto che nel Mantovano 1737.*

Foglio unico: di m. 0.75 × 0.50. Dis. penna e a pennello con varie tinte.

La *Scala di miglia cinque d'Italia* è lunga 136 mm., quindi il rapp. da 1:68.000. Proiezione consueta; orientaz.: il N è posto superiormente alquanto a sinistra.

Comprende da *Legnago* a N, a *Figarolo* a S., e da *Badia* ad E, a *Governolo* ad O.

Porta le acque in verde, i terreni a tinte giallognole verdastre e rossastre, distinguendosi il territorio ferrarese dal veneto e mantovano; le valli veronesi con segni speciali, i paesi in rosso.

Varie leggende e tinte terree indicano i progetti nuovi e vecchi e proposti, fra i quali quello *della navigazione interna fuori del Po, proposta da Bertazolo 1623*, quelli di *Alessandro Radice* (1630) e *Giuseppe Benoni e Francesco Alberti* (1675) posto *in pratica in qualche modo da Alessandro Lioni nell'anno 1716 ecc.*

Si riferisce alla « Mappa del proggetto ecc. » (vedi la carta seg. n. 229) che pare scritta dall'istessa mano nelle leggende.

Padova, Bibl. Univ.; Cart. 1. " Carte a mano.„

229. Mappa | del proggetto della nuova | Navigazione frà Adige e Pò | per le vali veronesi | MDCCXXXVII. —

Foglio unico: di m. 0. 71 × 0. 475. Dis. a penna e a pennello con tinte su carta.

La *Scala di 4000 Pertiche Veronesi* corr. a mm. 131.5, quindi il rapp. di 1:62.500 c.ª

La Scala di *Miglia comuni d'Italia* 5 corr. a mm. 1.37, quindi il rapp. di 1:67.600 c.ª (1).

Proiezione piana; orientazione comune.

Comprende il tratto fra Adige e Po, a valle di *Governolo* e di *Legnago* e a monte di *Figarolo e di Badia*, avendo per limiti a N. *Legnago*, a S. *Stellata*, ad E. *Badia* e ad O. *Governolo.*

Molto diligente e nitida; il titolo ne dice lo scopo.

Ha segnate in verde le acque, in giallo le strade, in verdegiallo le paludi, in rosso i luoghi abitati, in rosso altresì la linea del canal progettato il quale avrebbe seguito la *Fossetta Nauigabile* e la *Fossetta Mantovana* fra Ostiglia e *Bastion S. Michele*, indi con un taglio rettilineo di Pertiche 3362 attraverso le valli veronesi avrebbe raggiunto *il Bisatto* e per esso *Legnago.*

È in relazione colla « Mappa generale ecc. » (V. c. preced. n. 228).

Padova, Bibl. Univers.; 1. " Carte a mano „ecc.

230. Legnago e Porto | con svoi dintorni et | acque vicine | descritte per la visita MDCCXXXVIII. (In alto nel mezzo).

Senza nome d'autore, ma dal carattere sembra dello Zendrini.

Foglio unico delle dimen. di m. 0. 705 × 0. 47. A penna e pennello a varie tinte su carta.

La « Scala di Pertiche 300 Veronesi per la Pianta e d'intorni » è lunga mm. 85, quindi il rapp. 1:7230 c.ª

(1) È solo calcolando il miglio ital. a m. 1825 che allora le due scale si corrispondono.

La « Scala di Piedi 30 per le altezze del Profilo della liuellazione » è lunga mm. 90.3, quindi il rapp. di 1:113 c.ª

Proiez. piana, orientaz. tale che il N. casca sull'angolo super. di destra.

Comprende la pianta delle due fortezze abbinate con parte del corso del *Bisatto* a SO e del *Terrazzo* ad E.

Le acque in verde, il terreno, le strade, i bastioni in giallognolo, i muri, le case e alcuni nomi e i ponti in rosso.

Molte indicazioni e leggende con *mani* che riferiscono ai vari punti. Non vi sono segnati i caseggiati.

In basso un pò a sinistra v'è un profilo di livellazione intitolato « Orizzontale per la livellazione dell'Adige con le acque delle Fosse e d'intorni di Legnago, che passa per la sommità del marmo, che risalta dalla parte alta della Traversa superiore vicino al Galletto fatta li 25 settembre 1738 ». Contiene dei dati preziosi anche riguardo alle piene dell'Adige.

È un bellissimo lavoro, nitido ed accurato.

Padova, Bibl. Univers.; Cart. 2. « Dis. a mano di luoghi fort. ».

281. Corografia della Patria del Friuli *ricavata dalle Tavole di diversi autori e rassegnata da me sottoscritto alla Virtù insigne di sua Eccel.za il Sig. Nicolò Venier Prov. Genle. della medema. — Palma 29 marzo, 1738. Faustin Brascuglia Giov.e Ingeg. fece.*

Sta in Cod. ital. LXXVII 8.

Foglio composto di parecchi incollati su tela; dim. m. 1. 04 × 0. 973; a penna e pennello su carta bambagina.

La scala (10 mg. = 135mm) corr. al rapp. di 1:137.000; proiez. piana, senza gradi; orientazione consueta.

Comprende da *Monti sotto Forni d' Oltri*, e *M. Croce* e monti sopra *Travisa* (Tarvis) a N., al *Porto di Livenza* e porto aperto a S., e da oltre *Duino* ad E., al *Bosco di Remi di S. Marco* (Cansiglio) ad O.

Molto interessante. Il disegno fatto con cura, ma non sempre esatto. I monti, rilevati nella parte superiore e in quella a destra della carta, sono a gruppi quasi interamente di fantasia. I nomi sono in bel corsivo, maiuscolo e minuscolo. Alcuni nomi di catene, mari, territori, in maiuscolo romano.

All'angolo sinistro inferiore della carta v'è lo scudo di S. Marco e sotto la seguente *Dichiaratione dei colori. Il color rosso distingue e circoscrive il* (sic) *Stato Austriaco dal Veneto. L'azurro* (sic) *dinota l'acque. Il verde, vicino al mare formato a minuti tratti, rappresenta le paludi e marassi. La linea gialla dinota le strade più frequentate.* I colori sono però sbiaditi o mutati pel tempo.

Sull'angolo infer. di destra, lo stemma dei Venier; sull'angolo superiore pure di destra una rosa dei venti.

Molto interessante la parte dei territori austriaci di *Gurizia*, *Virco*, *Flambruzzo* ecc.; lo stesso dicasi dei confini di Aquileia e Monfalcone.

Fra le particolarità van notati: il nome di *Alpi Giulie* usato a designare tutti i monti a settentrione; molti nomi di monti; *Lago di Paulizza* (ora asciugato), *Moschiard* ecc. Mancano i nomi di Forni di Sopra e di Sappada.

Invece distinte le roie di Udine e di Palmanuova.

Venezia, Bibl. marc.

282. (Progno d'Illasi al Donzellino) Adì 9 Giugno 1739. A richiesta delli SS.ri Consorti di Collognola, e Lauagno, io Gabriele Pellesina Perito del Mag.to Ecc.o de Beni Comunali, et Ingegnere della Mag.ca città di Verona, ho formato il pnte dissegno dimostrante la vera pianta di muri, et andamento, et rotta del Progno al sito della Donzelina *lineata. — in Verona questo di Giugno 1739. Io Pellesina sud.to di propria mano.*

Un f.° delle dim. di m. 1. 05 × 0. 44.

Ms. a colori.

Proiezione piana. — Orient. N. a sin. — Scala pertiche 100 Veronesi = 0. 104, cioè 1.2000 c.ª

Scopo idraulico. Disegnati i prati, le strade, le case, a varietà di colori.

Verona, Arch. prefett.

283. Brascuglia Faustino. Topografia policroma di quel territorio che spetta alla città di Cividale, Montefalcone e minori del Friuli, con indicazione della linea delle guardie al confine austriaco; tolto sul luogo o dai disegni autentici del P. P. Spinelli. Palma 22 giugno 1739.

L'autore offre l'opera della mappa a Nic. Venier Provv. Veneto e aggiunse 425 guardie offrendo lo scudo blasonico di casa Venier.

Così da informazioni private.

Non fu possibile rinvenirlo alla Bibl. marciana.

284. Padova. — *Adì Marzo 1739 — Dissegno formato da me Antonio Tintori Perito publ.co di questa Mag.ca Città di Padova, quale dimostra tutta la circonferenza sì della città nuova e vecchia, con tutti li suoi Canali navigabili e non navigabili, con altre osservazioni, come dalla Nota di sopra si vede, estesa dalla virtù degl' Illus.mi Sig.ri Professori Marche. Polleni, & Orsato, in fede di che mi sottoscrivo.*

Foglio unico: dim. m. 1 × 1. 50.

La scala manca; però da P.ta S. Croce e P.ta Codalunga mm.730.

Padova, Bibl. com.

285. Adì 24 Agosto 1739. Verona. Dissegno formato d'ordine dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Pietro Barbarigo Podestà, et V.e Cap. ad istanza di questi Ill.mi Sig.ri Proveditori alla Sanità, e delli Sig.ri Capi della Negoziazione, con venti e misure da Noi sotto.ti il quale dimostra il corso dell' Adige dalla Cattena di S. Zeno, à quella della Vittoria « con la situazione dello Sbozzo vecchio, e nuovo per l' espurgo delle Marcazie provenienti da Paesi sospetti di mal contaggioso, e delle case adiacenti, che si vorrebbero incorporare con lo Sbozzo stesso per ampliarlo, e parimente delle case, che potrebbero servire ad uso di Dogana, e con la distinzione del sito nell'Alveo dell' Adige medesimo, che dovrebbe esser scavato, e del Rostone per formar il canale à facilità dello scarico delle mercanzie, e finalmente, che rimarca il proggetto d' un nuovo Sbozzo in Isolo per scansare (!) la navigazione delle zattare difficile e pericolosa sino al sudetto canale, e ciò come dalle lettere, e numeri chiaramente apparisce, e come più difusamente si rileva dalla scrittura che uniamo all' preñte. » Saverio Avesani . . . Ing.e Gabriele Pellesini Ingeg.re della Mag.ca città di Verona.

Un f.°, delle dim. di m. 1. 68 × 0. 95.

Ms. a colori.

Orient. il N. a sin. ang. sup. — Proi. piana.

Scale: di 150 piedi ver = 0, 136, cioè 1:367 di 200 *passi geometrici* (quest' ultima misura serve pel corso del fiume) = 0. 162 cioè da 1:2500 c.ª

Piante di case e fabbricati, strade, ponti. Le fabbriche progettate sono disegnate sopra una carta incollata a ribalta sopra gli edifici vecchi. — Due cartelle di dettaglio.

Verona, Ant. Arch. Veronesi, Arch. comun. Disegni, n. 10.

286. Tavola idrografica della Laguna e del mare Adriatico dal Porto dei Bagni vicino a Trieste al Porto Vecchio di Volana nel Ferrarese . . . *Fatica di un dilettante, descr. a norma delle più esatte osservazioni degl' ingegneri della seren.ma Republica e de' più accreditati professori.* L' autore è nominato nel VI foglio, cioè *Francesco Griselini.* L' anno da lui stesso ivi indicato è *il 1740.*

Sta a se. Il titolo annunzia 7 fogli; ma non ve n'ha che 6, anzi quattro soli intieramente occupati dal disegno principale. Il foglio quinto non serve ad esso che in parte, essendovi pure altro lavoro separato, cioè un dettaglio della laguna di *Caorle.* Il sesto dà il prospetto in minori proporzioni del disegno degli altri cinque fogli, e contiene pure due quadri, l' uno delle profondità rilevate nello stesso anno 1740, e l' altro degli ancoraggi. Il settimo avrebbe dovuto portare l' ultimo tratto sotto Brondolo. Carta di filo. A inchiostro ed acquerello. — Dim. di ciascun foglio m. 0. 72 × 0. 97.

Scala (5 miglia italiane = 154mm) da 1:60,000. Senza gradi. — Orientazione consueta.

I limiti risultano dal titolo, il quale espone minutamente i singoli oggetti descritti nella carta.

La si cita qui pel tratto dal *Porto dei Bagni* a *Porto Buso.*

La parte che merita sotto questo riguardo maggiore attenzione è quella fra l' *Isonzo* e la *Sdobba* da un lato è il *Carso* dall' altro, essendovi indicato un gran numero di luoghi, e segnati i passi dei fiumi. Intorno al lago di *Pietra Rossa* p. e. si leggono i seguenti nomi, non tutti conservatisi: *Conchetto, Cimon Piccolo, Cimon Grande, Castellan, Prà del Felisi, Mian, Sablici, S. Polo, Monte Croto Rosso.* — Dalla tavola delle profondità togliamo i seguenti dati: *P.° dei Bagni 4 in colma, 2 in sema* (sic); — *P.° di Panzan 2 ½ in c., 2 in s.*; — *P.° di Sdobba 4 in c., 2 in s.*; — *P.° di Primier 6 a 7 in c., 4 in s.*; — *P.° di Grado 5 in c., 2 ½ in s.*; — *P.° Buso 6 in c., 3 in s.* — Qualche nome però è errato. Così *Sustiana* (Sestiana), *Ambrosina* (Aurisina degl' Italiani e Nabresina degli Slavi), *Timao* (Timavo) e qualche altro.

Venezia, Mus. civ.

287. *Prospetto della Pub.a Fortezza della Chiusa di Venzon dimostrata al possibile nel statto, che si presente s' attrova, così ridota sino l' an. 1737. ecc.*

Adì, 2 7bre 1741, Ud.e (Udine) *Gio. Batta Faccentini ing.e.*

Sta in cod. Miscellaneo « Memorie storiche sui possedimenti veneti » (Mss. 1, 2258)

Foglio un., av. le dim. di m. 0.45 × 0.33, a penna e penn. con varie tinte su carta bamb.

La scala dà 83mm. = 10 passa venete di V piedi l' uno, cioè 1:200 c.ª

Proiez. prospettica; orient.: il N. sull' angolo sup. di destra.

È un interessante prospetto della fortezza, oggi più non esistente, vista dal fiume Fella.

Nell' ang. sup. di destra oltre alla rosa dei venti v' è uno stemma con suvvi una scala. Il tutto è ben disegnato.

Padova, Bibl. univ.

288. Compendio topografico della Patria del Friuli.

Codice 999 della cl. it. VII. *Anno 1742.*

Autore *G. B. P. N. V.*

Quattro fogli, ciascuno della misura di metri 1. 665 × 0. 36. — Carta di filo.

Acquerello colorato.

Scala da 1:92,600 (5 miglia = 100 mm). Senza gradi. — Orientazione indicata come consueta, ma non sempre osservata.

Limiti del primo foglio: N. *Travisa* (Tarvis); S. *Resiuta;* E. *La Sava* al di là del Tricorno; O. monti dietro la *Piave*, e presso *Trisaga.*

Limiti del secondo foglio: N. *Villa, Mozzo,* (Moggio) *Suti;* S. *Spilimbergo, Cormons;* E. *Vipau;* O. *Bosco di S. Marco* (bosco del Cansiglio) e *Parte del Bellunese.*

Limiti del terzo fog.: N *Istra, Soleschiano, Raifemburg;* S. *Meduna, Marano,* valle di *Capodistria;* E. *S. Daniel* nel Carso; O. *Bosco di San Marco* e *Parte del Trevisano.*

Limiti del quarto foglio: N. *Porto Vecchio* sopra *Portogruaro, Latisana,* il mare, *Porto di Lisonzo, Parte dell' Istria,* S. *Caurle,* il mare, *Parte dell' Istria;* E. *Istria;* O. *Porto della prov. di Venezia* dietro la *Motta* e *Tor di Mosto.*

È interessantissimo lavoro per lo studio della nomenclatura geografica così del Friuli come di buona parte della Venezia Giulia nel secolo scorso. I monti a tinta verde; le case e i confini verso l'Austria in rosso. Molti nomi di monti, specialmente abbondanti nel tratto fra il Montasio e Pontebba. Noto che il confine austr. da Pontebba discende lungo il Fella e risale il Raccolana tagliando il Resia, come nella carta del De l'Isle. In rosso son segnati altresì i territori e i nomi dei villaggi austriaci del basso Friuli.

Vi è premesso il seguente avvertimento *a chi legge:*

« La presente opera contiene la copia del dissegno di tutta la Patria del Friuli, compresovi Udine Metropoli della stessa, oltre tutte le altre città, fortezze, castelli, terre, ville, torrenti, fiumi, bosco e laghi, che si contano in quella provincia, come pure si comprendono i luochi austriaci intersecati e confinanti, li quali sono segnati con fondo di color rossetto; così li caratteri, a differenza dello Stato Veneto segnato con fondo giallo. Il disegno stesso per facilità, attesa la grande estensione, è diviso in quattro fogli, e dopo di questi vi è l'indice di tutti li nomi, che cadono sopra li già detti luochi; e per dar comodo di ritrovarli è da sapere, che li fogli al di dentro sono segnati con titolo di colonne e nicchi, che corrispondono e s'incontrano l'uno con gli altri. — *Ed infine ritrovasi il* compendio delli Restelli e guardie poste in caso di piantar la linea per tutta la Patria stessa, per difenderla da pregiudizî della sanità, che Iddio tenghi lontana l'occasione. » In seguito si riporta all'autorità del Pantaleoni cancelliere di Moggio (V. all'anno 1714 e al n. 201).

Venezia, Bibl. marc. LXXVIII. 5.

239. Disegno della strada d'Ossenigo sino sul Mantovano (sul verso). 1743.

Disegno *topografic(o) in cui si vede delineata la* strada *colorita di gialo, e punteggiata,* che frequentano le truppe Alemani (!) procedenti dal Tirolo, *che passano sul Mantovano, quale principia ad' Ossenigo, & attrauersando l' Adige alla Perarola, s' induce a Campara, doue è la tappa, indi termina al confine di Valezo, e con la linea delle ville di questo territorio, che furono tagliate fuori per i riguardi della Sanità nell'anno 1713. Steffano Foin Ag.te Ing.re* (firma sola aut.)

Un f.° delle dimensioni di m. 0. 62 × 0. 47.

Ms. a colori.

Senza scala — Orient. cons. (rosa dei venti) — Proiez. piana.

Rappresenta la parte occid. della prov. Veronese compreso il Lago di Garda. Limiti: a N. *Trentino,* a S. *Goito,* ad E. *Verona,* ad O. *Bresciano.*

La linea percorsa dai soldati tedeschi passa per *Ossenigo, Peri, Dolcè, Riuole, Campara, Piovezzan, Sandrà, Castelnovo, Valezo, Pozzol, Goito.* La linea che limita le ville di cui nel cartello, tocca l'Adige alla Chiusa: quindi serve di confine l'Adige sino a Bussolengo; quindi la linea passa vicino, e comprende *Sona, Sommacampagna, Villafranca, S. Zenon, Mozzecane Cormene* e raggiunge il Mincio sopra *Pozzol.* Verso O. viene compreso oltre a *Peschiera, Borghetto Moncenban* (Mozzambano), *Castelar,* anche *Sermione.* I paesi sono indicati con una torretta ed una casetta. Peschiera e Verona in pianta. L'Adige, e qualche altro fiume non de' più piccoli (Tartaro, Tregnon, Tion).

Verona, Arch. prefett.

240. *Adi 8 Febraro 1743. Copia tratta da altro simile di mano di Ant. Cechinel in tutto come in quello. In fede. Bortolamio Clesio Pub. Perito manu propria.*

Un foglio, delle dimensioni di m. 0. 67 × 0. 27.

Ms. a colori, su carta di lino.

Orient.: N. a sinistra — Proj. piana. — Manca la scala. N. grossa pietra, con croce scolpita, *conotante il Confine tra li Territorij Veronese e Trentino.* — a S. la prima *Guardia.*

Verona, Arch. pref.

241. Accuratissima topografia di Cona con Alfaedo e Ceredo, *e l'esato suo circondario giusto ai suoi ueri confini d'ogn' intorno odierni ed antichi. Da me D. Gregorio Piccoli perito geometrico delineata 1745 nell' autunno. E dal sott.o publico Ingegnere in tutte le sue parti comprouata. Adriano Cristofali Ingegn.r public.*

Un f.° delle dimensioni di m. 0. 88 × 1. 73.

Ms. a colori.

Orientazione consueta (segnata colla freccia). —

Scala di Pertiche Veronesi 1000 = 0. 211 = 1:9700 Proj. piana.

Rappresenta il Comune di Cona con Alfaedo e Ceredo, coi luoghi finitimi, fra i limiti: a N. il *Borghetto*, a S. *Prun*, ad E. *La Roca* (Lugo) ad O. *Gargvsel di Brenio*.

Corsi d'acqua e torrenti in azzurro: strade in giallo; segnati in rosso i confini del Comune. Case di prospetto. Monti ad onde. Nomi delle contrade: indicati i pascoli. Pochissimi nomi di monti.

Verona, Arch. pref.

242. Esattissima Nuova Idrografica dimostrazione delle lagune di Caorle, Maran e Grado, *ove sono rimarcabili tutti li Canali, Coè* (sic) *Ghebbi, e Rami sott'acqua, Barene, Paludi, Abonimenti, Bassifondi, e Scanni, e con un'accurata topografia de' territorii vicini, descritta da Francesco Griselini, dilettante in geometria ed in architettura militare.* Anno *1746*.

Sta a se.

Foglio unico. — Misura m. 1.92 × 0.71. — Carta di filo. A mano, con inchiostro.

Scala (10 miglia comuni d'Italia = 135 mm.) di 1:137.000 c.ª Senza gradi. — Orient. N. all'angolo destro inferiore.

Limiti estremi: a N. *Salcano*, a S. *mare*, a E. *Ambrosina* (Aurisina, presso Trieste), a O. *Motta*.

Alti monti disegnati a forma di cumuli da Gorizia al mare, soppressa la valle del Frigido ossia del Vipaco. Il Carso è detto *Cherso*. Mentre in questa parte manca quasi ogni nome di luogo, abbondano invece nel piano del Friuli orientale. — È rappresentata una foresta fra S. *Zuanne di Timao* e *Duin*. Sopra di quello è dato il nome di *Fischiace* ad un monte, su cui sta *Sablici*. Altro luogo, detto *Passo*, è indicato alla sinistra sponda della foce del Timavo, di fronte a *S. Antonio*.

Il lavoro non manca d'interesse per le condizioni delle dette tre lagune alla metà del secolo scorso, in relazione principalmente ai porti di *Bagni*, *Panzan*, *Sdobba*, *Primier*, *Grado* e *Buso*.

È da notare infine che nell'Aquilejese specialmente sono segnati dei *ridotti* e *bonetti*, costruiti *per impedire l'ingresso a' Francesi nel 1734*.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna — eredità Casoni.

243. (Pianta di Adria fatta prima del 1748).

Trovasi nel I° di tre volumi intitolati *Memorie e Documenti spettanti alla città di Adria e principalmente alla sua Cattedrale e Vescovato consegnate in quest' anno MDCCXXXXVII alli nobb. SS.ri D.r Gasparo Bocchi governator, ed Alvise Grotto Sindico, capi meritissimi di detta città, divisi in tre parti.* (Raccolta fatta dal D.r Ottavio Bocchi).

Foglio unico di m. 0.341 × 0.22. Ms. in robusta carta di filo.

Nessuna scala. N. a sinistra.

Comprende anche piccola parte del suburbio.

Porta indicazioni con richiamo a numeri da 1 a 27 e lettere da A. a D. — Fatta con cattive proporzioni: la parte di Castello è troppo estesa in confronto delle altre due, Isola e Tomba. (V. il n. 271).

Il dott. Ottavio Bocchi raccoglitore e che probabilmente fece anche le copie de' succitati documenti fu avvocato a Venezia, e celebre archeologo Nacque nel 1697, morì nel 1749.

Adria, Museo Bocchi.

244. (*a*) Descrizione di tutta la Diocesi Patriarcale d'Aquileia, *tanto in parte Veneta come in parte austriaca col confine delle vicine Diocesi. La parte Veneta è distinta col color rosso e l'austriaca col color giallo. I luochi delle Diocesi confinanti sono lasciati in bianco, e quelli che appartengono alla Diocesi medesima, o sono nel Distretto di altre Diocesi Venete, sono segnati parimenti col med.mo color rosso.*

S'averte, che nella presente Mappa non sono segnati i luochi soggetti a questa Diocesi essistenti nel Territorio di quella di Verona a motivo della distanza del Luogo.

(*b*) *L. D. S. A di 18 8bre 1748 Ud.e* (Udine).

La presente Mappa fu formata da me sottos.to sin sotto li 12 mag.o p.o p.o, colla scorta di diverse Carte essistenti nella Bibliotecha di Sua Eminenza il Sig.r Card. Daniel Delfino Patriarcha d'Aquileja, nella quale non sono espressi tutti li luochi appartenenti a questa Diocesi, ma solo quelli, che ho potuto rilevare dalle Carte medesime.

Francesco Leonarduzzi P. P.to d'Udine m. p.a

Foglio formato da 2 incollati assieme e avente le dim. compl. di m. 1. 04 × 0. 91; a penna e pennello.

La scala (35 mg. = 176 mm.) dovrebbe essere da 1:36. 800 c.ª, se le mg. indicate son italiane; se sono mg. ted. allora la sc. 1:147. 200, e questa è più vicina al vero. Projez. piana; orientaz. consueta.

Comprende il Friuli e paesi limitrofi tra il Dravo e la catena del Tauern (disegn. altissima) a N., *Pirano* e *Piave* a S.; *Pettau e* la *Kulpa* ad E.; *Agordo* e *Ampezzo* del Tirolo ad O.

I monti a onde in chiaro scuro, i fiumi giallognoli (forse verdi un tempo), mari e laghi in verde; nessuna strada e nessun nome di monte.

Quanto alla distribuzione della carta va notato che il disegno geografico occupa i $^5/_6$ superiori del foglio; quindi a metà del lato superiore v'è l'arma di casa Delfin e ai lati dei santi. In basso nel mezzo v'è il titolo (v. sopra in *a*), a destra la nota in *b*, a sinistra una scala grafica lunga 176 mm. e sotto

Scala di miglia n. 35, oltre ad alcuni schiarimenti.
Carta assai interessante e bella.
Udine, Bibl. arcivesc.

245. MAPPA TOPOGRAFICA CON CUI DIMOSTRANSI DELINEATI IL FIUME TARTARO DALLE SUE FONTI SINO AL CANAL BIANCO, TUTTI QUALUNQUE SIENO GL' INFLUENTI IN ESSO TARTARO ED ALTRI CHE SCORRONO TRA' IL MINCIO, PO, ED ADIGE, LA MARCA Ò SIA SITUAZIONE DI OGNI UNA DELLE RISARE PRESE IN MISURA SUL VERONESE STATO DELLA REPUBBLICA SERENISSIMA, E DI QUELLE RILEVATE SULL'OSTIGLIESE DI SUA MAESTÀ IMP.LE REGIA, ALLA SERIE DELLE LORO QUANTITÀ PRECISE, SEPARATAMENTE ENUMERATE NELLA TAVOLA QUI ABBASSO ESTESA (c'è infatti la tavola dei campi etc.) E CIÒ ESATTAMENTE À NORMA DELLE VENERABILI COMMISSIONI DAGLI ECCELLENTISSIMI COMMISSARJ RILASCIATA À NOI SOTTOSCRITTI NEL MARZO SCORSO 1751. Alla tavola sono sottoscritti: *Antonio Maria Azzalini Prefetto alle Acque della Città e Ducato di Mantova, Deputato per parte di S. E. Comissario di S. M. I. R. — Antonio Giuseppe Rossi Mattematico Deputato per la parte di S. E. Comissario della Sereniss.a Repubblica di Venezia.* (Le sottoscrizioni non sono autogr.: cartello e tavola sono aggiunte al disegno).

Un foglio delle dimensioni di m. 2. 37 × 1. 38. Ms. a colori su carta di lino.

Orientazione quasi uguale all'ordinaria, soltanto il N. è leggermente piegato verso l'ang. sup. sin. (freccia) — Scala da 1: 33. 000 (*pertiche 2000 Veronesi* = 0. 124 *e 1400 Mantov.* = 0. 121) — Proj. piana.

Rappresenta il basso Veronese, parte del corso dell' Adige, e parte del Mantovano: fra i limiti: a N. *Volangne, S. Bonifazio:* a S. foce della Secchia nel Po; ad E. *Castellaco Lagusello* e *Cavisana;* a O. *Canalbianco* alla contrada *La Canda.*

Monti ad ondulazione. Verona, Mantova, Legnago rappresentate (grossolanamente e ad arbitrio) in pianta. Luoghi minori indicati con casette. Abbondano i segni dei fiumi, corsi d'acqua, il tutto indicato con ogni diligenza. Strade. Buon lavoro.

Venezia, Arch. di Stato Provveditori alla Camera dei Confini, Disegni, Busta: Tartaro.

246. (Parte dell'Adige).

Adì 12 Aprile 1753. Verona. Disegno delli due posti Tenche e Nicolon, e de lavori in detti posti pratticati esecutivamente al decretto dell'Ecc.mo Senato 3 marzo 1753, et in ordine alle istruzioni rilasciate dal Sig.r Agiutante matematico publico Daniele Albertis, ed inoltre li posti superiori di Tenchette e Tenche di sopra, sino alla Piarda detta Giare da Terra di Ca Zenobio, ed inferiormente il posto del Mazzabò quasi fino a Lutaldo con tutti quelli accidenti et adiacenze che fra questi due termini esistono rilevato da me sottoscritto ad' istanza del Magnifico Collegio dell' Adige, con venti ed esate misure ec. Segue la *Dichiarazione* che spiega numeri e lettere che stanno nel disegno. — *Adriano Cristofoli Publ.co Ingegnere.*

Foglio unico delle dim. di 2. 07 + 0. 67. Ms. a colori.

Scala di pertiche 200 Veronesi. = 0. 189, cioè 1:2160. Orient. N. leggerm. verso sinistra (freccia). — Projez. piana.

Rappresenta l'Adige nei luoghi suddetti, con tutti i meandri, gli isolotti, i depositi di ghiaia, le svolte grandi e piccole: segnati gli argini, i pennelli, i gorghi. Indicate le colture dei campi vicini; dipinte (in rosso) le case, ecc. Bel lavoro cartografico.

Verona, Arch. prefett.

247. (Confini Veronesi).

Disegno, che comprende parte della Mappa della linea territoriale dell' alto Veronese rileuata per Comando dell' Ecc.ma Imperial; Reggia, e Veneta Commissione l'anno 1754 giusto (!) il Trattato promulgato in Roueredo li 5 7bre dell' anno decorso 1753 dalli Sig.ri Giovanni Adamo Tasekz Tenente Imp. Reg. Ingegnere, e dal Sig. Fran.co Benoni Alfier Ingegnere Veneto. Fu il presente estrato da me sottoscritto per Ordine dell' Il.mo et Ecc.mo Sig.r Francesco Donà Cap.o e Vice Podestà di Verona, quale comincia dal T.e marcato n. 1 posto nella sommità del monte Laste, e termina al Termine marcato n. 43. Confinano in detta estensione per la parte de' Vicariati di Trento la Communità di Auio, e Brentonico interpolatamente, e per la parte Veneta la Communità di Malcesine in fede. — Francesco Barrai Pub.co Ingeg.re al Tartaro, ed a' Confini.

Misura m. 1. 39 × 0. 93. Ms.

Scala di Pertiche 500 di Piedi sei l' una = m. 0.194 = 1:5260 *(Piede Veronese di oncie dodici, lnughezza precisa che ci ha servito in campagna* = 0. 338) — Projez. piana. Orient. il N. all' ang. sup. d. (indicato dalla rosa dei venti).

A N. Montagne di Navene; a S. *Pozza d'Antilori.*

In tre *profili* (che occupano altrettanti cartelli) stanno indicati i *Termini* colle distanze l'uno dall' altro. Le strade sono dipinte in giallo, e in verde i corsi d' acque. Segnati con varietà di colori il confine fra i due stati. I monti indicati con tratti rettilinei, lasciando bianca la cresta. Vari nomi di monti, nomi di *casare*, ecc.

Verona, Arch. prefett.

248. (Confini Veronesi).

Dissegno che comprende il restante della Mappa prima, e parte della Mappa seconda della

linea Territoriale del alto Veronese rileuatu per comando dell' Ecc.ma Imperial Reggia e Veneta Commissione dalli Sig.ri Giovanni Adamo Tasehç Tenente Imperial Reg.o Ingegnere, e dal Sig.r Francesco Benoni Alfier Ing.re Veneto l' anno 1754 giusto (!) il Trattato promulgato in Roueredo li 5 7bre dell'anno decorso 1753. Fu il presente estrato da me sottos.tto per Ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Francesco Donà Cap.o e Vice Podestà di Verona quale comincia dal Termine marcato n. 43 e termina al Termine marcato n. 57 posto nella sommità delle Fassole. Confinano in detta estensione per la parte de' Vicariati la Communità di Avio, e Brentonico, e per la parte Veneta la Communità della Ferrara in fede. — Francesco Barrai Pub.co Ingeg.re al Tartaro, ed a' Confini.

Dim. di m. 0.69 × 0.66. Ms.

Orient.: N. all' ang. super. destro (indicato colla rosa dei venti). — Proi. piana. — *Scala di Pertiche 500 Veronesi di Piedi sei l' una* = 0.194 = 1:5260 c.ª *Piede Veronese di oncie dodici, larghezza precisa che ci ha servito in campagna* = 0.337.

Ad E. *Montagne della Novera* ad O. *Val Larga.*

Descrizione: come per l'altra tavola (n. 248) solo qui i corsi d'acque sono dipinti in violaceo. — Un profilo unico, colle distanze.

Verona, Arch. prefett.

249. (Confini Veronesi.)

Mappa prima di una parte di LINEA TERRITORIALE DELL' ALTO VERONESE DELLA PARTE DI MONTE BALDO CON LI VICARIATI DI TRENTO « che comincia dalla sommità del Monte Lastè segnato N. 1, e termina nella sommità del Mezzon sopra la Val Larga marcato N.° 44. Confinano, in detta estensione, per la parte dei Vicariati le Communità di Brentonico e Avio interpolatamente, e per la parte Veneta la Communità di Malcesene. Fu levata la linea sudetta con precise misure in pianta e profilo da noi sottoscritti nell' anno corrente 1754, per Commando dell' Ecc.ma Imperial Reggia, e Veneta Commissione giusto il Trattato promulgato in Roveredo li 5 7mbre dell' anno decorso 1753. »

Seguono annotazioni, ecc.

(Firme autogr.) *Giovanni Adamo Tasch Tenente Imp. R....* (Francesco Barrai). *Ing. Veneto.*

Un foglio delle dimensioni di m. 2.13 × 0.71 escl. i profili). Mss. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche cinquecento Veronesi di piedi sei l' una = 0.1965 = 1:5210 c.ª = *Piede Veronese di oncie dodici, lunghezza precisa, che ci a servito in Campagna* = 0.341 — Orientazione: N. all' ang. sup. destra (rosa dei venti).

Rappresenta la linea di confine, fra i limiti: a N.: *Montagne di Navene;* a S. *Val Larga.*

Monti a tratteggio, colla vetta, e la cresta in bianco. La linea di confine è colorita dalla parte veneta in azzurro, e in nero dalla parte trentina. Indicati con numeri i termini, che trovano la loro corrispondenza in due profili. Alcuni nomi di monti. Lavoro elegante.

Verona, Archiv. prefett. (con una copia 25 agosto 1802 dell' Ing. Pietro Ceroni, comprendente la linea di confine dal termine 1 al 43.

250. (Confini veronesi).

N.o 3.° Disegno terzo e profilo relativo al trattato commissionale 5 sette. 1753 nel quale evi descritto la LINEA CONFINARIA FRA I VICARIATI DI TRENTO E L'ALTO VERONESE *principiando dal Termine N.° 101 sopra la sinistra ripa del Adice fra Ossenigo et Borghetto et indi seguita per Montearion, le Memole et i Lessini sino al dosso del Sparviere, rillevato et esegvito da noi infrascritti nel anno 1754 Leonardo Scarello P (!) Ingeg.r Veneto — W... Kirchenhar Tenente maggiore ed Ingegnere Imp. Reggio* (firme autogr.)

Un foglio delle dimensioni di m. 2.55 × 0.94 (escl. i profili). Ms. a colori.

Scala di pertiche 500 Veronesi (400 pertiche = 0.52) *Piede naturale di Verona d' oncie 12* = 0.32 = 1:5400 c.ª — Orientazione consueta (manca ogni segno).

Rappresentata la linea di confine, colle montagne immediatamente prossime, fra i luoghi anzidetti.

Monti ombreggiati a tratteggio. La linea di confine è colorita in rosso verso il Trentino, ed in azzuro verso gli Stati Veneti. Indicati con numeri rossi i *termini* che trovano la loro corrispondenza nel profilo, dove sono segnate le distanze fra i medesimi (in pertiche). Pessimo stato di conservazione della carta. Lavoro elegante.

Verona, Arch. prefett.

251. (Confini veronesi).

Mappa seconda quale contiene in pianta e profilo il restante della LINEA TERRITORIALE DELL' ALTO VERONESE DALLA PARTE DI MONTE BALDO CON LI VICARIATI DI TRENTO *in continuazione al Mezzon sopra Val Larga, segnato N.° 44 fino al N. 57 nella sommità delle Fassole, la Com(munit)à della Ferrara di Monte Baldo, e dalle dette Fassole sino al N.° 100 la Communità di Belun.* « La presente Mappa fu pure da noi sottoscritti rilevata con esate misure nell' anno corrente 1754, per commando dell'Ecc.ma Imperial Reggia e Veneta Commissione relativame(nte) al Trattato pubblicato in Roveredo li 5 7bre dell' anno decorso. 1753. »

Seguono le annotazioni ecc.

(Firme autogr.) *Giovanni Adamo Tasch Tenente Imp. Reg. Ing.e... Ingegnier Francesco Benoni.*

Un foglio delle dimensioni di m. 1.37 × 0.63 (escl. i profili). Ms. a colori.

Scala di pertiche cinquecento Veronesi di piedi sei l'una = 0.196 cioè 1:5200 c.ª *Piede Veronese di oncie dodeci, lunghezza precisa che ci à servito in campagna* = 0.341 — Orientazione: all'ang. sup. destro (freccia).

Rappresenta la linea di confini fra i luoghi indicati coi siti d'intorno, compresi i paesi di *Belun* e *Borghetto*.

Lungo la linea (colorita in rosso verso il Trentino, ed in azzurro verso gli Stati Veneti) sono segnati in rosso i termini, che trovano la loro corrispondenza nel profilo. Monti ombreggiati a tratteggio. Fiume in verdastro. Alcune strade. Alcuni nomi di valli o di monti. Case in pianta (color rosso). Lavoro diligente e di effetto artistico.

Verona, Arch. prefett. (Dov'esistono anche una copia 30 agosto 1802 di Pietro Ceroni ingegnere, ed inoltre un'altra copia 25 agosto 1802 del medesimo Ceroni comprendente l'estensione nella linea fra i termini 43 e 57).

252. (Carta del Friuli).

Senza titolo, nè nome d'autore, nè data, nè altre indicazioni. Non finita.

Dev'essere del 1755 c.ª epoca delle controversie pel confine tra Dogna, Raccolana e i paesi imperiali.

Foglio formato da parecchi incollati assieme delle dimens. complessive di m. 1.15 × 0.81. A penna e a pennello con poche tinte.

Scala nessuna; ma dev'esser c.ª da 1:120.000. Proiezione piana; orientazione: il N. alquanto inclinato a sinistra.

Comprende da *Trauisa* (Tarvis) a N. a *Percoto* e *S. Martin di Campagna* a S., e da *Tolmino* a E. a *Cimulais* ad O.

Però non è carta compiuta, anzi tutto mostra che avrebbe dovuto proseguire per altri fogli a S. Vi sono correzioni e pentimenti e in lapis il reticolato pel tracciamento della carta.

I monti a penna coi soli contorni, fiumi, laghi; le strade e i confini a punteggiatura. Di più le strade portano un segno giallo, mentre la tinta rossa segna il territorio imperiale e violetto il territorio veneto.

I paesi a segnetti costituiti da un cerchietto e uno o più rettangoli secondo l'importanza. *Vdene* fra gli altri presenta un bel disegno prospettico molto fedele.

I nomi sono di solito in Friulano *Siai, Dauar* (Ovaro), *Sostas, Dauai* (Avaglio) ecc.; ma spesso sono italianizzati *Bragolino*, Braulins, *Sottochieue* Socchieve, *Dillegio* (Illeggio) ecc. Così v'è *Camporosso* per Seifnitz ecc. Ma ve ne sono anche di sbagliati, per es.; *Reatta* per Reana, *Cedrachis*, Cedarcis, *Romanzanis* per Maranzanis, ovvero di forme vecchie, per es. *Abbatia di Mozo*.

Vi sono indicate alcune delle ville dei Savorgnan (*Traues, Castelnovo, Pinzan, Valerian*, ecc.)

Fra gli accidenti del suolo trovo segnato largamente il *Lago di Paluzza*, presso *Timao*. Così dev'essere anteriore alla strada per Sappada (1762), perchè è segnata solo quella del Can. di S. Canziano.

Alcuni nomi di monti: *Monti sotto Forni di Oltri. Monte di Croce. M. di Timao, Monte Ludino, Monte di Montasio*. Son poi segnati un per uno i monti di confine fra Dogna ed alto Fella, cioè: *Jof del Zuc di Bielga, Jof del Piperdi di Bielga, Jof della Forca di Quet Taront, Jof del Canalot, Jof del Piper di insomp Dogna, Jof di Peccet, Jof di Strachizza, Rop Rainuz*, segue una sella, quindi *Snabois, Jof Fuart* (Wischberg), *Jof del Canaloto, Jof del Lago* e finalm. *Lago di Rabil*.

Il *Raccolana* troppo breve a confr. del *Resia*.

Brazzan è territorio ital.

Padova, Bibl. Univ., cart. 1. Parte a mano.

253. (Parte dell'Adige).

Adì 29 Luglio 1756. Cologna. Dissegno formato da me sottoscritto ad instanza dell'Ill.mo Sig.r Paolo Franceschini nel qual dimostro IL FIUME ADICE CON QUANTO S'ESTENDE LA GIURISDIZION DI COLOGNA, COSÌ PURE IL TORRENTE ALPON CHE SBOCCA NEL ADICE MED.MO E SITTO OVE SEGUÌ LA ROTTA L'ANNO 1748 COME ANCO LA FOSSA SAREGA, COSÌ PURE LA FOSSA DETTA LA RABIOSA, O SIA FRATTA, IL FIUME NOVO CHE PASSA PER MEZZO DI COLOGNA CON PARTE DELLE VILLE SOTTO A DETTO TERRITORIO COLOGNESE, *con tutte quelle annotazioni, come nel presente si vede delineato. In fede di che mi sottoscr.*

Gio. Dom.co de Bassi Perito Eff.vo.

Un f.° delle dimensioni di m. 1.40 × 0.67. Mss. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche mille e duecento di Cologna? (= 0.163) — Orient. ordinaria (rosa dei venti) — Proiez. piana.

Limiti a N. *Bulderia*, a S. *Fabbriche di Beccacinetta*, ad E. *Roveredo di Cologna*, ad O. Alpona ed Adige.

Scopo idraulico. Strade colorite in giallo. Con speciale riguardo segnati i fiumi ed i corsi d'acque. Case viste a volo di uccello. Lavoro mediocre. La rotta del 1748 è sulla riva sino all'influente dell'Alpone nell'Adige.

Venezia, Arch. di Stato. Savi ad esecutori alle acque. Adige, n. 90. Disegni.

254. DISEGNO DELLA LINEA DI CONFINE TRA FIANONA, ALBONA, S. DOMENICO E S. MARTINO VILLE VENETE, CON BERSEZ, COSLACO, KRESAN, SUMBERGH, PEDENA E S. IVANATZ.

È copia autentica della mappa delineata nel trattato di *Gorizia* del *1756*. All'angolo destro inferiore infatti si legge: « Adì 20 novembre 1756 in Gorizia. Noi sottoscritti ingegneri della Commissione ai confini per la Serenissima Repub.a di Venezia affermiamo aver estratta la presente mappa dall'originale sottoscritto dalla unita Commissione imp.le regia e veneta. In fede ecc. »

Seguono le firme autografe:

Io Tommaso Scalfuroti ing. aff.mo m. p.
Io Giov. Franco Avesani ing.e aff.mo m. p.
Htofforo Bighignato ing. aff.mo m. p.
Tiberio Majeroni ing.e aff.mo m. p.

Foglio unico. — m. 0.80 × 1.70. — Carta bambagina su grossa tela. Disegno a mano, ombreggiato con inchiostro di china; colorati variamente i caseggiati, i fiumi, le acque del mare e del lago.

Scala di 1200 pertiche austriache = 207mm. Altra scala di 1200 pertiche padovane = 220mm. in media c.a 1:11,000. — Orientazione consueta. — Non vi sono gradi.

Limiti estremi: a N. *Piansco* a sinistra, *Lago di Jessero* a destra; a S. *Molino detto Detrij dei signori Scampicchio di Albona* a sinistra, *Valle Brestova* sul *Quarnero* a destra; a E. *Golfo detto il Quarnero*; a O. *S. Ivanatz.*

Furono posti 52 termini, e la carta li segna tutti, facendo passare dall'uno all'altro la traccia colorata del confine fra lo *Stato Veneto* e lo *Stato Austriaco*. A cominciare dal Quarnaro a levante il confine corre dalla valle *Brestova*, fra *S. Caterina* e il *M. Stupova*, *Caselo* e *Stepsi*, — *M. Doli*, e *M. Solini*, — *M. Giavor* e *M. Buchina*, — *Stablevaz* e *Coslaco*, — *Sincovich* e *Kresan*, — *Tomichi* e *Belzich*, — *Giurasini* e *Chirsich* per la *vallicola di Bortolo Dragogna*, — *Vitas* e *Lizul*, — *Matosich* e *Vogich*, — *Nasinovich* e *Paesel* e poi lungo l'*Arsa* sino a poco oltre il *Molino Brodina*.

Il disegno è assai nitido, accurato, giusto; distinti i campi coltivati dai boschi; i monti ombreggiati sì bene da rendere all'occhio la diversità della loro elevazione.

Venezia, Carte lasc. dall'avv. Fr. Combi da Capodistria.

255. (Confini del Friuli).

Senza titolo.

Adì 20 9bre 1756 in Gorizia.

« Noi sottoscritti Ingegneri della Commissione ai Confini per la Serenissima Repubblica di Venezia affermiamo aver estratta la presente mappa dall'originale sottoscritto dall'unita Commissione Imperial Reggia e veneta in fede ecc.

Tommaso Scalfuroto Ing. aff. m. p.
Xtoforo Bighignato » » » »
Tiberio Majeroni » » » »

« Pontebba li 3 agosto 1772 fu incontrato e revisto il presente Dissegno, quale per averlo ritrovato conforme alli Originali Dissegni Austriaci e Veneti viene da me sottoscritto di proprio pugno. In fede. *L. A. Capellaris.*

C'eso Reg. Ing. ai Confini.

Foglio formato di parecchi e avente le dimens. complessive, di m. 1.45 × 0.97; a penna e pennello.

La scala dà (500 pert. pad.=270mm.) il rapp. di c.a 1:4000. Proiez. piana.

La carta comprende pascoli e montagne di confine a NE di Moggio fra *Stranigher Meder* a N. e *Creta d'Aupa* a S. il *Rothkofel* ad E. e il *M. Scarnitz* ad O.

Questa carta è specialmente importante per le identificazioni dei nomi propri locali e per le corrispondenze fra i nomi friulani e tedeschi. A questo scopo serve altresì un lungo elenco posto in basso a sinistra col titolo " *Monti della Cargna* „ dove son messi a riscontro i nomi *veneti* cogli *austriaci*. In questo elenco vi sono alcune note di singolare interesse e di queste se ne cita una ad esempio « In questo sito vi è una pietra col segno ✠ croce. Cole ov'era un Crocefisso piantato da un Vomo d'Incaroi l'anno 1705 quale fu nell'anno 1743 asportato dal Heger (Jäger, cacciatore?) di Ketschach, (Kötschach, Catescio) con i suoi cacciatori, et abbrucciato nella casera di Cordin picolo, confinato dagl'austriaci. »

Moggio, *Arch. comun.*

256. Descritione novissima del teritorio veronese.

Descritione del Veronese e parte del Trentino, del Mantovano, del Bresciano, del Ferarese, confini del Padovano e del Vicentino. Il qual territorio Veronese à di circuito miglia 200, di cui la lunghezza da Pontemolino alla Podestaria milia 44, indi la larghezza della Tor dei Confini al principio della Riviera milia 45 circa. Descrita da Matteo f. di Giuseppe Vaona di Atfaedo l'anno 1757. La cui latitudine della cità di Verona è di gradi 44 minuti 30, e la lungitudine di gradi 33 e minuti 20, il circuito della cità di Verona m. 9 ½.

Un foglio; dimensioni m. 0.20 × 0.33. Ms. a penna.

Senza scala. Proj. cilindrica. Orient. consueta.

Comprende il Veronese coi paesi finisimi, fra i limiti: a N. *Trento*, a S. *Suzara*, ad E. *Arzignan*, ad O. *Salò*.

Monti ad ondulazioni. Fiumi. Paludi. Nessuna strada. Nomi ora in lingua scritta, ed ora in dialetto (p. e. *Butapreda* per Buttapietra). Indicato (con linea punteggiata) il confine della provincia che all'E ne esclude S. Giovanni Marione, compren-

dendo Roncà. All'O va al Lago, passando un po' ad oriente di *Riuoltela*.

Verona, Bibl. com. Deposito Giuliari.

257. (Disegno del fiume Bullè).

Addì 4 Marzo 1783. Verona.

COPIA DI PARTE DEL DISEGNO DIMOSTRANTE IL FIUME BULLÈ, E SUOI INFLUENTI, *rilevato l'anno 1751 da D.no Franc. Cornale e Ant.o Schiavi Pub.ci Ingeg.ri esecutivam.te al D.to del Mag.co Collegio all' Adige del dì 28 Aple 1747, da me sottosc.to fedelm.te tratta da quello, esistente nella Cancell.a del sud.o Mag.co Coll.o e seg.to 999; in tutto e per tutto come in esso: et in fede Giovanni Fratini Pub.o Perito del Mag.to Ecc.mo sopra Beni Com.li.*

Un f.° delle dimensioni di m. 1.27 × 0.69. Ms. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche N. 600 Veronesi = 0.198 cioè 1. 6200. Orientazione: N. all'ang. super. sin. (freccio) — Proiezione piana.

Limiti: N. *Contra del Bussè* e *Fosso Storto*; a S. *Isola Porcarizza*; ad E. Adige; ad O. *Villa di Opeano.*

Oltre ai fiumi, e corsi d'acque, sono segnate le strade (in giallo). Case viste a volo d'uccello.

Venezia, Arch. di St. Provv. all' Adige. (Disegni N. 26).

258. (Parte dell'alto Friuli).

Adi 18 Feb. 1758 Udine Tiberio Majeroni pub. Ing.re Ven.to.

Foglio unico, delle dimens. di m. 1.00 × 0.50.

A penna con tinte diverse.

Scala. Distanza da Ponteba a Pietra Tagliata (3 chil.) = 30 cent., cioè da 1.10,000.

Comprende il territorio da *Leopos-chirchen* (Leopolds-kirchen) e *Lussnitz* a *Pietra Tagliata.*

Dogna, Uff. com.

259. DISEGNO DI TUTTA LA CONFINAZIONE DELLA VILLA VENETA DI MOGGIO CON LE VILLE AUS.CHE CONFINANTI ALLA CARGNA 1759.

(Titolo posto sulla tela verso).

Foglio formato di parecchi incollati su tela, avente la compless. dimens. di m. 0. 87 × 0. 47; a penna e pennello.

La scala da 137 mm. = 800. pertiche austr. = 1:11,100 c.ª e 147 mm. = 800 pertiche padovane = 1:11,600 c.ª.

Proiezione piana.

Comprende un tratto del confine attuale politico a NE di Moggio e precisamente il territorio dove son poste le malghe di Lanza, Aips e contermini fra le casere di *Rudinich* a N. e quella di *Lius* a S. il *Rothkofel* ad E e il *Prato Barbacis* ad O.

I monti a penna, i fiumi in color verde; distinti con tinte diverse i possedimenti delle malghe e le superficie di ciascun comune.

In basso a sinistra v'è una spiegazione dei numeri, alla quale fa seguito: « Adì p.mo Marzo 1759 Udine. — Copia tratta da me sottoscritto pub.o Ing.e dall'Originale esistente nella Pub.a Camera de Confini di questa Magnifica Città, di tutte le confinazioni della Villa Veneta di Moggio, d'ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo sig.r Lunardo Donato Luogotenente della Patria del Friuli per esecuzione de Pub.ci Commandi. In fede etc.

Tiberio Majeroni pub.co Ing.er Ven.to a Confini.

Manu propria ».

« Pontebba li 3 agosto 1772 per aver ritrovato il presente disegno conforme all'Originali Dissegni Austriaci Veneti, viene da me sottoscritto. In fede L. A. Capellani Ingegnere a Confini.

Carta molto importante sì per la questione dei confini come per la nomenclatura locale e per la corrispondenza dei nomi tedeschi e italiani.

Moggio, Arch. com.

260. DUCATO O SITUAZIONE DELL'ANTICA PADUSA DI FERRARA DELINEATA DA GIOVANNI CARRI L'ANNO 1760 (probabilmente copia).

Foglio unico di m. 0.305 × 0.246. Ms. con colori rosso e giallo sovrapposti, in carta comune.

Nè scala, nè gradi; orientazione d'uso.

Comprende il moderno Polesine e gran parte del Ferrarese, toccando Bolognese, Modenese, Mantovano, Padovano, Veneziano, con estremi limiti a N. Chioggia, a S. Ravenna, ad E. le foci del Goro, del Volano, e Pomposa, ad O. Ostiglia.

Spetta a quelle carte presuntive a cui non si può prestare che una fede assai limitata. Giova pel nome, almeno, di molti canali; i corsi di Filistina e Tartaro vi sono descritti con qualche maggiore verisimiglianza che in altre; ma vi sono sbagli evidentemente madornali. Nè si saprebbe a qual epoca ascriverla.

Adria, Museo Bocchi.

261. PARTE DEL POLESINE DI ROVIGO.

Ciò si legge all'esterno della carta; dentro poi: *Il presente disegno fu tratto da altro simile da me Binaldo Silvestri nel mese di aprile 1769.* Quindi è scritto: *1760 in Giugno in Castelguglielmo* (e segue lunga esposizione che spiega l'intendimento della carta).

Foglio unico con dimensioni di m. 2.05 × 0.35 circa; non portando la carta di limiti di contorno.

Ms. in carta comune.

Nessuna scala, nè gradi. Orientazione consueta.

Comprende quanto sta fra *Canalbianco* (di Polesine) al N. e *Po* al S.; e tra il principio del *Canal di Loreo* ed il *Po di Levante* ad E e Castelguglielmo all'O.

Questa bella, chiara, importante carta espone — dopo la suespressa data del 1760 — « essere un disegno d'avviso per condurre le aque del Castelguglielmo, presa Besozze e Presa Bressane (Prisciane) in Pincara per lo scolo di Bagnacavallo e passarle per la chiavica del Vinante e indi per Frassinella al Ponte Canale della Fossa Polesella e per lo scolo Pegnatin passando la Chiavica Vendramina in Presa di Pontecchio, e per la Chiavica Roncagalla entrando nel Bosco del Monaco e per la Rangòna entrando in Selva Veneziana e per la Chiavica del Fraresato in Lama al qual sito s'entra in Gavello, dove sarà necessario fare un condotto novo fra l'arzere Castagnaro (o Canalbianco) ed il condotto Zucca, e condur fuori le acque alla Chiavica della Pignata e fluir nel detto Castagnaro dove vi sarà molto declivio così che resteranno asciutti li alvei de' fossi più profondi delle prese superiori, nonchè di Frassinella e con le spese etc. »

Seguono indicazioni di luoghi con nu. arabici dall'1 al 18 ed il ristretto delle spese occorrenti in ducati 6580.

Rovigo, Silvestriana

262. *Disegno d'alcune spiaggie della Laguna per la pesca delle Tratte del pesce novello con la numerazione delle medeme e divisione de sitti. 13 ottobre 1760.*

Dim. m. 0. 50 × 0. 40.

Fatto a mano su carta comune.

Limiti: al N. *Canal dell' Osellin;* al S. *Mare Adriatico;* all'E. Il *Dese*, il *Sile Vecchio;* O. Il *Canal di Fusina* e il *Bondante.*

Venezia, cav. Stefani.

263. Carta dimostrante le strade carniche del M. Croce (Sappada) e del M. Mauria *presentate e promosse da Relazione del Luogoten. Alv. Mocenigo 2.do — dell' Ingegn. Tiberio Majeroni (publ. ingegn. ai confini) 21 luglio 1761.*

Ricopiata dall' originale nel 7 agosto 1761 dal perito F.co Leonarduzzi.

Foglio formato di 4 uniti assieme; dim. m. 0.78 × 1. 80; a penna e pennello.

La scala è nel rapp. da 1:40.000. c.ª; proiezione piana; orientazione: il N. in alto a destra del rignardante.

Comprende il territorio compreso tra l'osteria del M. Croce di Padola a NO. e Tolmezzo a SE., quello percorso dalle due strade citate nel titolo.

È una bella carta nitida ed esatta, dove son segnate in giallo le strade esistenti e da mantenersi, in verde quelle che dovean andare rifatte; in verde mare i fiumi, i torrenti ecc.: in rosso gli abitati.

Crediamo meriti menzione una epigrafe scolpita nella viva roccia presso Sappada all'Acquatona, che accenna a strada «ab Utina Tyrolis usque confinia» rifatta e resa praticabile da Alvise Mocenigo « P. F. I. Patriae Forojuliensis praeses » nell'anno 1762.

Udine, Arch. com.

264. Dissegno della Laguna di Venezia, formato *per Sovrano Decreto, nell' anno 1762, Presside S. Ecc. il Sig.r Angielo Emo Es.r nel Mag. Ecc.mo all'acque et delegato alla formazione della presente mappa.*

Dimensione m. 0. 60 × 1. 10.

Disegnata a mano sopra cartoncino.

Scala di 3000 passi Veneti (?) Orientazione ordinaria.

Limiti al N. *Mestre, la malcontenta Gambarare;* al S. *Mare Adriatico;* all'E. *Taglio del Sile;* all'O. *Il Brenta ossia la Brenta vecchia.*

Venezia, cav. Fed. Stefani.

265. Polesine di Rovigo co' suoi confini *nuovamente disegnato sulle più vere osservazioni e notizie del co. Rinaldo Silvestri nobile di detta città nell' anno* MDCCLXIII.

Foglio unico di m. 0. 455 × 1. 175. Ms. in carta comune.

Nè scala, nè gradi. Orientazione consueta.

Comprende, oltrechè il Polesine col territorio di Adria, di Loreo, di Ariano, di Cavarzere cioè tutta la penisola tra Adige, Po e mare; — parte anche di Padovano, Veronese, Ferrarese, avendo a limiti estremi: al N. *il Gorzone* (padovano), al S. il *Canalbianco* (ferrarese), e *Pontelagoscuro*, ad E. la spiaggia da *Porto Fosson* a *Goro Vecchio*, ad O. *Ville Bartolommeo e Sermide.*

Carta bella e pregevole; presso il margine ha figura rappresentante il Po, parte del prospetto della città di Rovigo, ove emerge il castello del 980, e due genietti sostenenti un cartello ov'è scritto il titolo suesposto: tutto a penna. Interessa vedervi segnato chiaramente il confine del Polesine propriamente detto col Ferrarese, nonchè coll'Adriese e col Cavarzerano.

Rovigo, Silvestriana.

266. *Disegno generale di tutta la Brentella estratta dal fiume Piave in Visoà di Pederobba con tutte le sue diramazinni in cui vedesi il corso che fà in cadauna delle 57 Ville beneficate, tutti i muri, Porte, Ponti canali, partidori, Boccaroli, Ponti, Edifizi ed altro, ogni e cadaun accidente con le sue Misure come si rileverà dale annotazioni e propri luochi, e dalle scale in fine, tutto formato da me infrascritto sotto la Presidenza dei NNob. Sig.r co. Luigi Scoti, co. Pietro d' Onigo e Fioravante Azzoni — Avogaro = Presidenti all' Officio Ill.mo all' acque, essendo Cancel.e il Spet. Sig. Lorenzo Dolis. anno MDCCLXIII Angelo Prati pubb. Perito.*

Va unito alla Descrizione generale dei Territori consorziati.

Fogli 57 di disegno, della dim. di m. 0.57 × 0.70 leg. in vol. e disegn. a penna e pennello a colori, su grossa carta a mano.

Le scale sono due: una da 1:5560 c.ª (Pert. trev. 300 = 110mm.) per la carta in generale; l'altra 1:24.3 (p. 5 da oncie 12 trev. = 84mm. e piedi 6 da oncie 12 venez. = 86mm.) pei partidori e Boccaroli.

Orient. cons. non sempre osservata; proiezione piana.

Limiti: a N. il Piave; ad E. il distretto di Treviso; ad E. il com. di Nervesa; ad O. il com. di Maser.

Serve di guida all'ammin. consorziale — lingue segni e caratteri i soliti delle mappe. — Qualche errore.

Treviso, Arch. del Consorzio.

267. Padova. — *Adì 26 Giugno, 1764. Padova.*

Il presente dissegno di prospetto della città di Padova fu preso da me sottoscritto con l' Ottica alla parte di Ponente lontano dalla città miglia uno in circa e la sua lunghezza compone pertiche padovane n.° 1400, come dalla annessa Scala — Io Gianantonio Paglia Padovano.

Scala di pertiche padovane 1400 corrispondente a mm.390; quindi 1:7700 c.ª

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.54 × 2.54. Disegnato a penna con tinte all'acquerello.

Pad. Bibl. com.

268. (Territorio fra Portis ed Amaro-Carnia.)

Dissegno fatto p. ordine dell' Ecc.mo sig.r Alvise Foscari Luogotenente Gener. della Patria del Friuli.

Tolmezzo, 21 dic. 1766. Francesco Driussi Pub.o Perito con giuram.

Foglio unico avente le dim. di m. 0. 68 × 0. 50; a mano acquerello e penna.

La scala manca, ma risulta di c.ª 1:10000; proj. piana.

Comprende il tratto da Amaro a Portis, presso la foce del Fella in Tagliamento.

La strada fra Amaro e Portis è detta *Petrada* e corre più bassa dell'attuale; di più dal disegno risulta che nell'epoca della carta si passasse il Fella in due guadi distinti uno da Amaro verso il canal del Ferro e la Germania, l'altro verso Udine.

Venezia, Arch. St., Provv. ai Confini, Dis. del Friuli. B. I.

269. Città d'Udine delineata partitamente di recinto in recinto con tutti i suoi accrescimenti dal numero e vetustà dei quali si presenta l'antichità evidente della sua origine.

La presente Pianta d' Udine unita alla misura, e calcolo dell' altezza e solidità del colle e della profondità del Giardino, formata di commissione dell' Ill.ma Città, e in ordine ai decreti degl' Ill.mi Deputati 25 marzo 1755, e dell' Ill.ma Convocazione 28 marzo 1764 col fondamento delle reliquie ancora in essere di vecchi muri di tutti cinque i recinti, osservati ocularmente e coll'ajuto e intervento di Soggetti d' erudizione, e ben versati nell' antichità, fedelmente fu delineata da noi qui sottoscritti.

Udine, 11 febbraio 1767.

Tiberio Majeroni, Pub.co Ingegn.e m. p.a

Francesco Leonarduzzi Pub.co Perito m. p.a

Consiste in un gran quadro ad acquerello e inchiostro, su carta recentemente verniciata e incollata su tela. È composto di 10 fogli, ed ha le dim. complessive di m. 1. 54 × 2. 22.

Nel rettangolo del quadro v'è inscritto internam. un altro rettangolo (m. 0. 86 × 0. 79) con sopravi in mezzo l'arma di Udine, e ai quattro angoli, così stroncati, 4 altri rettangoli minori, dei quali i due superiori eguali (m. 0. 34 × 0. 43), l'infer. a destra quadrato (0. 43), e quello a sinistra di nuovo rettangolare (0. 45 × 0.60).

I disegni dei vari rettangoli hanno la scala da 1:2200; meno quello a destra in basso che la ha da 1:1310, son tracciati con tinte ad acquerello a chiaroscuro; le acque adesso appaiono in bruno, e forse eran verdi, le mura in rosso. Ecco qualche cenno delle varie carte.

Il rettangolo centrale è intitol. *V. recinto unito agli altri quattro onde formasi l' intera pianta della città. Pert. 3490, pass. 4188.*

Porta a piedi il sigillo del comune già publicato dal Muratori, avente alcuni disegni del vecchio castello in mezzo, e in giro *Est Aqvileiensis Fides Hec Vrbs Vtinensis.* ❖ La sc. di 150 pert. è uguale a 140 mm.

Il rett. super. a destra porta: *I rec. ossia recinto del Castello di pert. 255 = passi 306* Sc.: *200 pert. friul.* = 186 mm.

Il rett. super. a sin. porta: *III recinto unito al I. e II. Pertiche 1044 = passi 1253.* Sc.: *200 pert. friul.* = 186 mm.

Il quadr. infer. a destra non ha titolo, ma rappresenta la pianta del castello e del colle di Udine colla nota: *Colle di Udine alto dicidotto passi Friulani e piedi uno* (m. 30. 985), *la solidità del quale è passi cubi n. 172562* (cioè m. 890. 929). La sc. è *80 pert.* = 124 mm.

Il rett. in fer. a sinistra *IV recinto unito al I. II., e III., pert. 1870 = passi 2244.* La sc. è *200 pert. friul.* = 186 mm.

Importantissima pianta, scoperta nel 1849 dal dott. G. B. Locatelli, ingegnere municipale e da lui fatta inverniciare e montare.

Udine, Ufficio Tecn. munic.

270. *Copia. L. D. Adì 26 settembre 1767. Adria.* Disegno scenografico della città di Adria come si ritrova al presente, *fatto da me sottoscritto di commissione de nob. SS. Deputati della città stessa, il quale è più esatto e preciso del precedente, Gio. Carlo Zanolivani q.m Sebastiano di detta città di Att.ta Veneta publico perito agr. ed ingegnere.*

Anche questa trovasi nel tomo I dei tre di *Memorie e Documenti di Adria* accennati alla pianta di poco anteriore al 1748 (v. n. 243).

Foglio unico di m. 0.321 × 0.227. Ms. in robusta carta di filo.

Nessuna scala. N. a sinistra.

Abbraccia anche parte del suburbio.

Anche questa ha indicazioni di richiamo a numeri 1 — 34 ed a lettere A, — L. Sproporzionata come quella di poco anteriore al 1748.

Adria, Museo Bocchi.

271. *Il corso della Piavesella, o sia Brentella che si dirama dalla Piave a Narvesa sino al suo sbocco in Sile dentro la Città di Treviso* « con il numero degli Edificj sopra di essa Piavesella esistenti, e con il Numero delle Ruote di ciaschedun edificio, e con la quantità dell' acqua a cadaun Edificio necessaria e con tutti i Boccaroli che dalla medesima estragono acque a Beneficio de' Particolari e de Communi ancora colla loro respettiva errogazione di Acque a ciaschedun edificio necessaria: Fondamento che servì a stabilire un proporzionato Caratto a respettivi Edificj e Boccaroli dichiarando che due Caratti formano un Quadretto di Acqua. Il tutto eseguito da me sottoscritto in ordine al mandato dell' Eccellentissimo Magistrato de Beni Inculti 5 Giugno 1767 in esecuzione della Terminazione del Magistrato suddetto di detto giorno fatta ad Istanza delli N. N. H. H. Presidenti della Piavesella, come nella seguente tavola: „

Segue una tavola con numeri e relative spiegazioni.

« Terminato in Venezia li .... Agosto.

Stefano Foin Perito Ing.e Ordinario affermo. »

« 1768. 22. Agosto.

Disegno sive circondario presentato nel Magistrato Eccellentissimo dei Beni Inculti per Domino Stefano Foin Perito Ordinario insieme con una relazione segnata presente giorno. »

« Copia del presente Disegno tratta da altro simile, esistente nell'ex-Eccellentissimo Magistrato de Beni Inculti, or denominato Dipartimento Acque e fiumi, in tutto e per tutto come in quello, in fede etc.

Giovanni Antonio Mattei P.co P.to
Ingegnere manu propria affermo. »

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimens. di m. 3. 05 × 0. 43.

È disegnata a mano con colori, in vari fogli di carta uniti, e foderata in tela.

Carta Idrografica, — senza projezione apparente, orientazione indicata con rosa da venti quasi normale.

Scala di Pertiche Trevisane 1200, che presenta la lunghezza di mm. 304 cioè il rapp. da 1:80500 c.ª

Comprende il corso della Brentella, dalla Piave (Nido del Corvo) a Narvesa, sino allo sbocco nel Sile a Treviso.

Sono segnate le pertinenze sopra e sotto lungo il corso della Brentella.

Vi sono molte indicazioni in iscritto.

Treviso, Eredi L. Perazzolo.

272. (Trieste) Plan des Kays. Königs freüen Meer Porto sambt der alten und theresianischen Stadt.

Disegno a mano, colorato, senza dubbio del secolo scorso.

In nota trovasi scritto a matita *1769, dell' ingegnere Bonomo.*

Foglio unico che presenta le dimensioni di m. 0. 72 × 0. 50.

La scala di 200 tese (klafter) è = m. 0.1 quindi il rapp. di 1:37920.

Pare che sia una copia o forse anche l'originale della riproduzione fatta in piccolissime dimensioni da Bonomo Stettner della Pianta del Porto Trieste incisa in rame a Venezia nel 1718 ed usata da' Triestini quale documento alla domanda del portofranco.

Questa riduzione fu pure incisa in rame a Trieste del 1787 ed è molto rara. (*Bibl. istriana*, p. 13 e 19).

È carta importantissima per la conoscenza topografica di Trieste nella seconda metà del secolo XVIII. Vi sono accennate con colore giallo tutte le opere progettate.

Vedi carte stampate, qua e là.

Trieste, Archivio diplomatico.

273. Parte media della Valle di Monton. *Comprende questa la metà del publico bosco che dalla Levada grande si estende per 6 miglia circa sino al terminar dell' ultima Presa, ove sbocca la Roja del Prencipe, posto in disegno da me sottoscritto a venti e misure, in obbedienza delle rispettabili Commissioni degli Ill.mi ed Ecc.mi sig.i Deputati dall' Eccelso Consiglio dei X alla Valle medesima colle più diligenti ed esatte individuazioni ed esami praticati sul luogo, e sopra il catastico del N U. Piero Lando fu podestà di Montona, contenente la confinazione da esso stabilita nell' anno 1566, a cui etc. Terminato in Capodistria li 31 maggio 1770. Cristoforo Biotugnato, ingegnere deputato alli confini di questa provincia.*

Sta in atlante marciano, intitolato: *Piante di città, fortificazioni, carte geografiche manoscritte.*

La carta qui citata è copia fatta nel 1780. « Ciò risulta dalla seguente dichiarazione appostavi: » Addì 1 ottobre 1780. Copia fedelmente tratta da altra consimile esistente nel magistrato Eccell.mo alla Valle di Montona. Comprende questa la sola porzione della Parte media della Valle medesima che resta rinchiusa fra li confini di Montona e Portole al di sopra, e quello di Grisignana al dissotto nel cui spazio sono contrassegnate le prese di Visinada, di Piemonte e di Castagna. In fede di che ecc. Pietro Lucchesi pubblico patentato ingegnere ».

Foglio unico; — m. 0.317 × 0.418. Carta di filo. Acquarello colorato.

Scala di pertiche padovane 500 = 85 mm., cioè il rapp. di 1:12.600 senza gradi. — Orientazione: Nord alquanto piegato a sinistra.

Limiti estremi: N. *San Tomio* sopra *Fachinetti;* S. *Ponta del Porton;* E. *Zuanne Beloslan*, sotto *Castagna;* O. *Rodella* e *Pauletich.*

La descrizione è sufficientemente fatta nelle dichiarazioni aggiunte al titolo e alla copia. Avvertesi qui ancora, che particolari segni, dei quali si dà la spiegazione in nota, indicano i molini, i casoni, i ponti, i terreni prativi ecc.

Venezia, Bibl. marc., cod. 188 della VI cl. it. (XCVIII. 7).

274. *Esatto Disegno di parte degl' Alvei della Piave, con tutti li nuovi e vecchj Riparj, fedelmente trato dal disegno generale fatto da me sottoscritto lo scaduto luglio, e con li nuovi accidenti insorti doppo la formazione di quella, con le diramazioni nell' Alveo di Maserada, innanzi che otturata fosse la Rotta del nuovo Muro; per Comissione delli Presidenti dell' Ufficio Ill.mo Piave di questa Città.*

Antonio Prati Pubb.o Perito e Archit.o mano propria affermo.

1771. 2. Settembre Treviso.

Foglio unico; dimens. m. 2.00 × 0.69.

È disegnato a mano con colori in carta di filo in tre fogli uniti.

Scala da 1: 5680 (Pertiche ottocento trevisane = 294 mm.). Carta topografica ed idrografica, senza proiezione apparente; orientazione indicata con rosa dei venti con deviazione dell'ago di 45.° a sinistra dalla normale.

Comprende il corso del Piave dal passo di Lovadina fino a Candelà.

Vi è la spiegazione delle lettere marcate in detta carta.

Con case e chiese vengono indicati i paesi contermini.

Treviso, Arch. com.

275. *23 Luglio 1771 — Disegno delli tre Littorali di Malamocco, Pellestrina e Chiozza —* fatto da *Tommaso Scalfaroto Perito Ingegnere ai Lidi.*

È in carta stesa su tela. — Misura m. 0.72 × 1.57. Disegnato e colorato a mano.

Ha scala di Pertiche Padovane 1000 = 258 mm.; ciò che dà 1: 8300 c.ª

L'orientazione è indicata separatamente per ciascuno dei tre Litorali.

Lo scopo della carta fu quello di demarcare le carreggiate (strade) attraversi i lidi, sulle quali il governo della Repubblica si era riservato il diritto di passaggio pel trasporto dei materiali occorrenti alla riparazione dei litorali. In un margine sono disegnati i profili trasversali dei famosi murazzi e di un argine di difesa ridotto all' altezza di 10 piedi *sopra comune.* — Il disegno è ben fatto e può servire a un confronto fra la superficie che avevano allora gli accennati litorali, e quella che hanno al presente. — A piè del disegno havvi pure l'elenco particolareggiato di tutte le carreggiate.

Venezia, Arch. di St. Serie Lidi al n. 46

276. *Disegno della Piave dalli superiori confini di Narvesa, fino al termine detto di Saletto appartenente alla Presidenza dell' Ufficio Ill.mo Piave di questa Città* « nel quale si vedono l'esatto suo corso e rami ne' quali si divide i Muri gli Arzeri, e li altri lavori fatti in diversi tempi, il tutto nelle sue giuste misure, eseguito da me sottos.° con la maggior possibile diligenza per comando del Nob. sig. Co. Fran.co Riccati, e dell' Ecc.te Sig. D.r Cesare Rossi, Attuali Presidenti dell' Ufficio sud.to; e col mezzo di esso Disegno si rileva la giusta progressione delle linee, a norma del Decreto 1555, e con la scala, mercè della sua esattezza si può fissare qualunque lavoro che si credesse necessario.

Antonio Prati Pubb.° Perito di d.ª Città, mano propria affermo.

1771, 15 luglio Treviso ».

Foglio unico: misura m. 4.14 × 0,98.

È disegnato a mano con colori in carta di filo, in varî fogli uniti, e foderato di tela.

Scala di *miglio uno Trivigiano per il presente disegno*, che presenta la lunghezza di 36 centimetri e quindi il rapp. di 1:4800 c.a

Carta topografica ed idrografica, senza proiezione apparente; orientazione indicata con rosa de' venti con deviazione a sinistra di 45.° dalla normale.

Ha per estremi limiti da Falzè ai confini di Saletto.

Vi è la spiegazione dei numeri e delle lettere marcati in detta carta.

Sono segnati i passi a barca colle strade relative, e queste in colore giallo.

Con case e chiese sono indicati i paesi contermini.

Gli argini sono coloriti in giallo e verde, i muri in carmino.

Nella parte superiore della carta vi è disegnato lo stemma della città di Treviso sormontato da leone alato con spada.

Treviso, Arch. com.

277. (Confini del Friuli).

Disegno di Confine di Dogna Villa Veneta alla Val di Saltaria, o Zaizera. (Verso).

Original Mappa conforme alla Conuenzione de 12 agosto 1774 proggettata da sottoscritti commissari a Confini, e da ambi le Alte Corti rattificata; per servire di spiegazione alli Articoli VII, VIII, IX, X del solenne, e fondamentale Trattato de Confini 31 Xbre 1755.

Malborghetto 30 agosto 1775

Gio. Bar.ne di Tchlangenberg Comiss. o Imp. legg.o a Confini — G. A. Capellari Ceso R.o Ing. ai Confini.

Ascanio Piccoli Prov.tor ai Confini. — Tiberio Majeroni Pb.co Ing. ai Confini.

(Le firme sono originali).

Foglio unico delle dimens. di m. 1 × 0.50. Lavoro a penna su carta con tinte varie.

Scala non rilevabile; proiezione piana.

Comprende tutta la catena di spartiacque da Nevea al Mittagskofel a SE di Pontebba.

Fra gli altri nomi vi sono *Auf Planis* o *Plagnis* al *Mittagskofel;* il nome di *Rudiniverch* al Köpfach; quello di *Montas* o *Pusdogna* al Jöf; quello di *Polize* al Balitza; *Crettorosso* o *Rudiniwich* = *Grosser Fisberg; Strachiza* o *Schwarzenberg* = *Monte nero.*

Molto interessante per la corrispondenza nei nomi tedeschi, slavi e italiani dei nomi di monti e per la questione dei confini.

Dogna, Uff. comunale.

278. *Dissegni tre rilevati nel pres. anno 1775 da Dno: Pietro Carlini, ove si rappresentano le aque tutte, che scorrono superiormente ed inferiormente al Viale, o sia stradone dell' Ecc.ma casa Manina Persereano, e passano ad ingrossare il fiume Stella sino al ponte di Palazzolo, colle loro deviazioni e ritorni e d'altri accidenti notati in cadaun Dissegno. Copiati fedelmente ne' primi del corrente ottobre 1775 per comando dell' Ill.mo, ed Ecc.mo: Missier Lodovico Manin Procurator, da me Alvise Grandi aiutante del Mag.to: Ecc.mo all' Acque.*

(Dei tre disegni citati non esiste che uno).

Foglio un. av. le dimens. di m. 0.48 × 0.23; a penna e pennello.

Scala (152 mm. = 600 passi geom.) nel rapp. di 1.6660 c.ª; proiez. piana; orient. il N. a sinistra.

Comprende la striscia sorgentifera tra il molino *Bert* a monte di *Acqua bianca* presso Codroipo e termina al Ponte di Palazzuolo, seguendo la zona del fiume Stella.

Le acque in bleu; la tinta rossa, indica il territorio veneto, la gialla l'austriaco.

È una carta interessante per i confini fra i territ. austriaci e veneti e per alcune note sull'altezza dei ponti di *Palazollo*, di *Arjs*, di *Revignano* e di *Romans* sopra le acque sorgenti.

Udine, Bibl. comun. (mss. collez. Pirona).

279. Carta di Resiutta e d'intorni. *Udine, 1.° Febbr. 1776 — tolta da altre presso il com. di Resiutta del 1764, fatta dall' ing. Tib. Majeroni publ.° ing. ai confini.*

Foglio un., av. le dimens. di m. 0. 76 × 0. 50; a penna.

Scala grande, cioè da 1:4 o 5000; proiez. piana.

Pare destinata a rilievi e progetti di strade. È una bella carta, ma limitata assai.

Venezia, Arch. di St. Dis. del Friuli.

280. (Valli Veronesi).

Addì 19 Gennar 1776 Verona. Dissegno presso che d'avviso formato da me sottoscritto a richiesta di questa Pub.a Accademia d'Agricoltura, con l'assistenza del Nob. Sig.r Felice Gajoni accademico, «che dimostra nella sua vera situazione ed ampiezza le Valli Grandi Veronesi, le quali col loro Circondario di circa millia 55 comprendono circa 90.m campi di terra sempre allagata, e circa 7000 campi che sono soggetti nelli casi di lunghe piene dell'Adige e di continue pioggie (che ordinariamente vanno dal pari) all' innondazioni, ed ogni anno vanno aumentandosi in numero. Li primi sono qui distinti con tinta verde-mare e li secondi con tinta verd'erba, con li nomi delli Proprietarij di essi Campi, descritti, all' incirca nelle loro respettive posizioni e più difusamente in cartello a parte. Unitamente si dimostra il progetto che fu proposto dall'Accademia stessa dell' ascingamento di detti 97m. campi a perpetua loro miglior condicione; ed in oltre le Valli causate dal fiume Menago inflente del Tartaro, per gli ostacoli ch'esso incontra nel suo corso fra le Ville di Villafontana, Bovolen e Cerea, distinte con caratteri rossi di campi circa 6000, e le altre al di sopra il sostegno della Borghesana in caretteri *(sic)* verdi di campi circa 30000. *(firme autogr.)* Simon Bomberi Ing.e Accad.co ». — In un cartello a parte trovasi il « Catalogo delli nomi de Possessori delle Valli Grandi qui delineate e beni ad esse conterminanti che sono soggetti alle allagazioni dal sostegno della Borghesana sul Tartaro fino al Canal Bianco e Presa

Bentivoglia Ferrarese, così pure di quelli che possedono le Valli che sono dietro al fiume Menago, cominciando dalle pertinenze di Villafontana sin presso le dette Valli Grandi nelle Pertinenze di Cerea». E ivi presso si ha il «Catalogo de' Nomi delli Possessori delle Valli che sono dietro li fiumi Tartaro, Tion, e Piganzo, del Dugal Frescà, Oson e Zimel, Graicelle, e Tartarello, d'Isolalta e Demorta al di sopra il sostegno della Borghesana». Un altro cartello dà il «Catalogo de' Nomi delli Possessori delle Valli del fiume Menago».

Un foglio a colori delle dimensioni m. 0.89×0.48. Ms. Orientazione: N. all'ang. super. sin. (rosa dei venti)—*Scala di pertiche 2500 Veronesi* = 78mm, il che dà il rapp. da 1:66.000 c.ª

Limiti: a N. origine del *Piganzo, Adige, Legnago;* a S. *Po;* ad E. *Polesine;* ad O. *Povegliano.*

Scopo idraulico: paesi disegnati con torricelle. I paesi grossi sono indicati con più torricelle, eccetto che Legnago indicato colle mura che lo circondano. I campi sono coloriti come dimostra il cartello. Una linea rossa segna il canale da costruirsi dalla Canda (ma alla destra del Canal Bianco) a Polesella nel Po.

Sta unito alla «Copia di scrittura presentata agli Illmi ed Eccmi SSri Deputati sopra l'Agricoltura dal Coll.o Ingegnere Lorgna sopra il Progetto per l'essicazione delle Valli Veronesi».

Verona, Bibl. com. Racc. Fregoso, ms. n. 28 (Adige e Brenta).

281. *Adì 22 luglio 1777.* COPIA DI DISEGNO TOPOGRAFICO DELLA MAGGIOR PARTE DEL POLESINE DI ROVIGO CHE DESCRIVE TUTTE LE PRINCIPALI STRADE PUBLICHE CON TUTTI LI PONTI CHE LE INTERESSANO *fatto da Domenico Selmi publico Perito all'estimo della magnifica città di Rovigo.*

Foglio unico in dimensioni di m. 0. 61 × 0. 40. Ms. in carta comune.

Scala da 1:71.000 c.ª (miglia italiane cinque = m. 0. 131.)

Orient. consueta.

Comprende quanto sta fra i confini: al N. *Adige;* al S. *Poazzo e Po;* all'E. *Adria;* all'O. *Castagnaro.*

Le proporzioni sono molto inesatte.

Rovigo, Silvestriana.

282. *Carta idraulica del Padovano*, autogr. di Anton Mario Lorgna unita alle sue scritture 29 marzo e 23 luglio 1777 sulla regolazione delle acque della Brenta. Ms.

Un foglio a colori: m. 0. 75 × 0. 48. Non è un disegno condotto a perfezione, ma soltanto d'avviso.

Verona, Bibl. com. Raccolta Fregoso, Ms. n. 28, Adige e Brenta.

283. CARTA GEOGRAFICA DELLA PROVINCIA DELLA CARGNA.

Adì 5 febbraro 1777 il pnte Disegno fu presentato nel pnte Ecc.mo Mag.to de V Savi alla mercat. da D. Gio. Domenico de' Stefani N. L. I. sopra ascolto in via deliberativa contro l'Ecc.te Pietro Belloni, Nonzio della Comunità di Tolmezzo. — D. D. — Intimato ut Intus, Biffi Band.i

Giuseppe Nicolo Craigero, pub.° Perito della Patria del Friuli e città d' Udine Manppa (Manu propria).

Foglio unico av. le dim. di m. 0. 73 × 0. 50; a penna e pennello.

La scala (mg. it. 5 = 124mm.) corr. a 1:75.600 c.ª; proiez. piana; orientaz. consueta.

Comprende da *Sapada* a N. a *Somplago* a S., e da *Venzone* ad E. a *Forno di Sopra* ad O.

I fiumi sono in verde, le montagne in rosso; le strade a punteggiature. Molti paesi sbagliati nei nomi e nella ubicazione, sì che paion talvolta segnati a caso.

È interessante per le molte strade segnatevi; quella di Socchieve, quella di Gorto col ponte di S. Martino, nonchè quelle di Sauris, del But, della Valcalda, d'Incaroio e di Ligosullo.

Sotto il titolo v'è una nota assai importante per la storia della strada che lungo il torr. But conduce al monte Croce ed è sotto questa nota che apparisce il nome del *Craigero* autore.

Ampezzo, presso il dottor Beorchia — Nigris Paolo.

284. (Parte dell'Adige).

Adì 7 7mbre 1778 Verona. Disegno a venti e misure formato da me sotto.to per comissione del Mag.co Coleggio dell' Adige nel quale delineato si vede l' ANDAMENTO PRESENTE DEL FIUME ADIGE DAL CIVETTIN OVE INCOMINCIA LA CUSTODIA DEL MAG.CO COLEGGIO MED.O SINO ALLO SBOCO DELL'ALPON, *con tutti li suoi ripari sì vecchi che nuovi* « tutte le rotte seguite in vari tempi chiamate dalle lettere rosse, ed il nuovo andamento contrasegnato pure con linee (!) rosse per tener con maggior direzione il fiume med.o a scanso di maggiori spese, con quel di più, che nel presente si lege, essendo il tutto nelle pertinenze di Zavio, Albero, Scardevara, Ronco, Bionde, Zerpa, Porcile e Mambrota territorio veronese. In fede etc. (firma autogr.) Simon Bomberi ing.e del Mag.co Coll.o sud.o »

Un f.° delle dimens. di m. 2. 11 × 0. 80.

Ms. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche 400 Veronesi = 0. 110, ciò che dà 1:7450 c.ª — Orient.: N. verso l'ang. super sin. — Proiez. piana.

Limiti: ad E. *Alpon* ad O. *Mamirotto.*

Scopo idraulico. Indicati i possessi dei confinanti.

Belliss.° disegno.

Venezia, Arch. di St. Provv.tori all' Adige. (*Disegni N. 13*).

285. Adì 14 Agosto 1778 Verona. Disegno che dimostra il sito del nuovo taglio da farsi per liberare la città di Verona dalle inondazioni dell'Adige. Simon Bomberi Ing.e accademico sop.te

Un foglio delle dimens. di m. 2. 15 × 1. 50. Ms. a colori.

Scala di pertiche 100 = 0. 158, cioè il rapp. da 1:1300 c.a — Orientaz.: N. all' angolo inferiore a destra (segnata colla freccia). — Proiezione piana.

Rappresenta le due svolte dell'Adige, che toccata la città, piega ad E. ed abbraccia il Lazzareto. Accennato con linee punteggiate e con linee a lapis un nuovo alveo pel quale l' Adige dopo la città, procederebbe in linea retta, schivando le dette due svolte.

Scopo idraulico. Segnati (pianta in rosso) le case sulla riva. Indicate (in giallo chiaro) le strade vicine.

Verona, Arch. prefett.

286. Pianta del Castello e terra di Lonigo coi suoi borghi delineata dal Perito Carlo Colombari 1778 (?).

Un foglio; dim. m. 1. 13 × 1. 02; a penna e pennello su carta.

Scala 1:1000 (100 pert. vic. = m. 0. 254); proiez. piana.

Carlo Colombari nacque nel 1723.

Lonigo, Arch. com.

287. Pianta di Lonigo. *Lonigo 21 dicembre 1778.*

Il nome dell' aut. vi fu raschiato, ma dai caratteri e da altri indizi si deve ritenere Carlo Colombari perito, aut. della carta al n. 286.

Di commissione di questa Spet. Comunità ho rilevate io infras.to pub. Per. in prospetto tutte le fabbriche del Castello e terre di Lonigo coi suoi Borghi, ed esser queste tali quali hole delineate; che tanto in fede . . . .

Foglio un.; dim. m. 1. 15 × 0. 88; a penna e pennello su carta.

Scala 1:2000 (50 pert. vic. = m. 0. 205); proiez. piana.

Lonigo, Arch. com.

288. (Corso dell' Adige in Verona, e vicinanze).

« Adì 23 9bre 1779. Verona. Essendo stati incaricati noi sottoscritti di dover dimostrare il progetto proposto per salvare questa città dall' inondazione dell' Adige, a cui essa è sogetta, abbiamo rilevato il presente disegno, e fatte le opportune livellazioni dimostrando in esso impresso l' andamento del Taglio da farsi fra le prossime campagne, per la diversione dell' estravaganti piene di detto fiume con li due ponti e Risoratore o sia Stramazzo da costruirsi all' effetto espresso con le seguenti dichiarazione ed infine la summa di quanto all' incirca verebbe ad importare l' intiera esecuzione di sì grande opera ». Segue detta dichiarazione ». Summa totale di ducati d' argento numero 2005874 1/8 Adriano Cristofali Pubblico Ingegnere Simon Bomberi Ing.e della Mag.a Città. »

Un foglio unico, delle dim. di m. 1. 86 × 1. 20. Ms. a colori.

Scala di pertiche 500 Veronesi = 205mm. ciò che dà 1:5000. Proiezione piana. — Orientazione: N. a sinistra (indicata dalla rosa dei venti).

Rappresenta il corso dell' Adige, e l' *alveo* progettato, il quale partendo dall'Adige sotto al *Chievo* preseguendo in linea leggermente curva, doveva ritornare in Adige alla contrada detta *Colombarola*. In tre dettagli rappresentansi i profili di due ponti e dello *Stramazzo* al Chievo. Carta di grande interesse, fatta sotto la preoccupazione della celebre piana del 1757. Lavoro elegante.

Verona, Arch. prefett.

289. *Adì 13 xbre 1780. Verona.* Disegno che dimostra il modo di asciugare le Valli di Bionde Zerpa e Porcil *a norma del progetto esibitto nella scrittura presentata alla Pub.a Accademia di Agricoltura, commercio ed Arti dalli nobili Accademici S.ri M.e Allessandro Carlotti cav. e co. Zen Rizzi per loro ordine esegvito da me sottoscritto* (firma autogr.) *Simon Bomberi Pub.o Ing.e e Soccio Sopr.e*

Un foglio delle dim. di m. 3.31 × 0.81. Ms. a colori su carta di lino.

Scala di pertiche 600 Veronesi = m. 0. 11, ciò che dà 1:11.170 — Orientazione: N. a sinistra un pò verso l' ang. sup. (rosa dei venti).

Proiezione piana.

Limiti: a N. *Villanova, Gombion*, a S. *Castagnaro.*

Segnati con tutta minuziosità i corsi delle acque: strade: casali, e ville in pianta. Di Legnago sono disegnate soltanto le fortificazioni. Nomi dei proprietari intorno all' Adige, all' Alpo, ecc. e intorno al progettato canale, il quale è indicato in rosso. Carta bellissima.

Venezia, Arch. di St. Provv. all' Adige. Dissegni N. 20, 21.

290. *Disegno topografico della Regia Strada che dalla Porta del Vescovo o di Verona conduce sul confine Vicentino.*

Addì 24 8bre 1780. Verona.

Paolo Delanges Cap.o Ing.e

Foglio unico; dim. di m. 2. 71 × 0. 46.

È disegnato a mano in carta di filo con colori in fogli 4 foderati in tela.

Scale di { Pertiche Veronesi N.° 600 per le lunghezze del disegno, che presenta una lunghezza di 125mm, il che dà 1:9820
Pertiche Veronesi N.° 30 per le larghezze, che presenta una lunghezza di 97mm, ciò che dà 1:633 c.ª

Proiez. piana; orient.: il N. alquanto a sinistra in alto.

« Sono segnati paesi e pertinenze sopra e sotto strada per cui essa passa e i ponti. Inoltre vi sono le dichiarazioni delle lunghezze rispettive in detta strada, appartenenti in riguardo al Ristauro a cadauna delle Comunità conterminanti la medesima; più il Piano dello stato attuale, e delle operazioni eseguite in questa R. strada per il totale suo ristauro, che dovrà servire di norma, onde chi avrà l'impresa del suo mantenimento eseguisca esattamente i suoi doveri, dovendo conservarla nello stato, in cui gli vien consegnata. »

Trev. Bibl. com.

291. (Canali del Veronese).

Verona 20 febbraro 1780. In Ordine alle ossequiate Lettere dell'Ecc.mo Sig. Sovraintendente alla Camera de' Confini 29 Nov.bre 1779, e del venerato Comando dell'Ecc.mo Sig.r Cap.o di Verona 3 xbre 1779, ho formato io sottoscrito in vera figura, misura ed aspetto il presente Disegno il quale dimostra la NAVIGAZIONE DELLE BARCHE MANTOVANE, CHE PARTENDO DA OSTIGLIA PASSANO A LEGNAGO *scorrendo per la maggior parte in canali della giurisdizione di Verona col transito alla catena della Torretta Veneta, e del sostegno con ponte alla Bragadina: Così parimenti la* STRADA CHE PRATICANO LE BARCHE STESSE PARTENDO DA OSTIGLIA PER PASSARE A VILLIMPENTA MANTOVANA, *attraversando per lungo tratto il Veronese col passo delle Portelle di S. Pietro in Valle; il tutto espresso con differenti colori, cioè la tinta rossa i canali della giurisdizione di Verona, la tinta verde i canali della giurisdizione di Mantova, e li due opposti colori alla linea punteggiata in nero quel tratto di canali che sono limitrofi ai due Territori. In fede. Francesco Barrai Pub.co Ingegnere sostituto al Tartaro.*

Un f. delle dimensioni di 0. 86 × 0. 63. Ms. a colori.

Scala di Pertiche 2500 Veronesi = 0.158, ciò che dà 1: 32. 400. Orientazione N verso l'ang. supra destra (rosa dei venti). — Proiez. piana.

Limiti a N. *Cerea, Legnago,* a S. *Ostiglia,* Po., a E. *Villa Bortolomea,* ad O. *Villimpenta.*

Scopo idrografico, e commerciale. Può riguardarsi quasi come un disegno d'avviso, non essendo rappresentati i singoli accidenti dei meandri dei fiumi, ecc. Strade, corsi d'acque, case (pianta, colori rossi).

Verona, Arch. prefett.

292. *Addì 8 Gennar 1781. Verona. Disegno che dimostra il* PROGETTO PER ASCIUGARE LE VALLI GRANDI VERONESI *col portarne lo scolo in Adigetto, e dal medesimo in Canal Bianco formato da me sottoscritto per ordine della Pub. Accad.a di Agricoltura, Commercio ed Arti. Simon Bomberi Pub.o Ing.e e Socio Sopra.e.*

Foglio unico delle dimensioni di m. 2. 52 × 0.90 Ms. a colori su carta di lino.

Scala di miglia sei italiane = 0.195, cioè da 1: 57,000 — Orientazione quasi ordinaria, col N un pò a sinistra — Proi. piana.

Limiti: all'E: mare Adriatico, all'O, *Correzo, Ponte Molin.*

Segnato tutto il sistema delle acque del basso Veronese e dall'alto Polesine. Fiume, corsi d'acque, scoli, pochissime strade, indicati i villaggi.

Venezia, Arch. di St. Provv. all'Adige; disegni N. 23.

293. *L. D. 27 maggio 1782. Rovigo.* DISEGNO TOPOGRAFICO DEL NUOVO CIRCONDARIO DI ADRIA CHE RAPPRESENTA LE POSSESSIONI TUTTE COMPRESE « con la dichiarazione de' campi alti, mezzani, bassi, vallivi misti di terra e vallivi di semplice quoro. Viene parimenti marcato l'andamento dei fiumi tra i quali è costituito il circondario medesimo, e stessamente i scoli interni e gli esterni adjacenti, le strade, gli argini traversagni ed ogni altra particolarità esistente sulla superficie di quel terreno. Rilevato con venti e misure da me sottoscritto pubblico perito per venerata commissione degli Ill.mi ed Ecc.mi signori proveditori all'Adige del dì 2 genn. 1781 m. v. (cioè 1782) ».

Battista Baruchello P.o perito affermo. Poscia è notato che sotto il *R.o d'Italia, Dipartimento Adriatico, Adria 12 febb. 1813,* copiò dalla mappa originale suddetta, esistente presso la Delegazione consorziale di valli d'Adria ed Amolara, diversa solo nel prolungamento sotto Adria de'Scoli Campagna vecchia e Valdentro, protratti nel 1811, *Domenico Braga ingegnere della Deputazione.*

Foglio unico colle dimens. di m. 1.27 × 0.816. Ms. in carta robusta, comune.

Pertiche padovane 1000 = m. 0.234, ciò che dà 1: 9100 c.ª. Non indica gradi. Orientato col NE. in alto.

Comprende ciò ch'è chiuso a N. e NE. dallo *scolo Loredan, ora Adigetto;* a SE. *da fosso che segna il confine tra Adria e Loréo;* a S. SO dal *Canalbianco o Castagnaro da Adria in giù sin la Chiavica di vôlta sirocco;* ad O. e NO. dagli *Arginelli di S. Pietro,* dall'*argine del Camozzone,* dal *Condotto Valdentro* e dall'Adigetto.

Diviso in due parti: *Beni superiori* e *Beni inferiori alla Canaletta Chilla* la quale da Adria, come sfioratore delle piene di Canalbianco correva

già diritta sino all'Adigetto (al punto del Passetto) intestata allora poco più su al ponte Bresega.

Grandissima è l'importanza di tale carta per la storia del nostro secolo per la formazione allora avvenuta di questo Comprensorio o Circondario — *Adria, Museo Bocchi.*

294. Cordon nella parte Veronese contro le Frontiere Padovane, Polesine e Ferrarese.

Segue dichiarazione che termina . . . .

« Terminato in Verona li 21 Giug.° 1784. Antonio Pasetti Primo Ingeg.re della Mag.ca Città di Verona ».

Un f.°, delle dimensioni di m. 2.04 × 0.72. Ms.

Scala: *Pertiche 500 Veronesi* = 0.104, cioè 1: 9840 c.a — Orientazione: N a sinistra. Proj. piana.

Limiti: a N: Bevilacqua, a S: Valli grandi Veronesi, argine ferrarese.

Scopo idrografico, e sanitario. Segnate le acqne, i confini di provincia e dei comuni, coll'indicazione dei nomi dei possidenti finitimi. Bella carta.

Verona, ant. Arch. Veronesi, Arch. Comun. Disegni N. 25.

295. *Adì 20 Luglio 1784. Boara.* Corso generale delle acque da sette miglia inferiormente a Verona fino al mare tra i monti e l'Adige, « coll'indicazione del vasto progetto riguardante la riduzione delle Valli Veronesi di Zerpa, Bionde, e Belfior di Porcile con altr'estensioni, la sistemazione de' Fiumi e Canali: Chiampo, Guà, Frassine, Brancaglia, Restara, Santa Catterina, Fratta. Gorzone e Lozzo, il risorgimento di estesissimi fondi bassi e valivi, che scolano nella Fratta, Gorgone, Lozzo e Canal de' Cuori, e la bonificazione per alluvione di varie altre valli inferiori del Forsto, e S.ta Maria, a norma della scrittura 30 Lug'io sud.to rassegnata agl'Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Prov.ri all' Adige, Dep.ti alle Valli, Saui, ed Esecutori alle acque e Proved.ri ai Beni inculti in conferenza dalli Professori Co. Simon Stratico Prof.re di Mat.ca e Fisica sperimentale nell' Università Padova, Sarg.te Mag.re Ing.re Dir.e Aluise Nicheli, e Tomaso Scalfuroto Ing.re al M.to alle Acque, estesa dal secondo de sudetti, di cui è il Progetto. »

Un f. delle dimensioni di m. 1. 21 × 0. 40. Ms.

Scala da (*Pertiche Venete* 6.0 = 0. 161) 1:7630 c.ª — Orient.: N. all'ang. super. sinistra (segnato colla freccia). Proj. piana.

Limiti a N. *Arzignano*, a S. *Badia*, *Legnago*, ad E. *Mare Adriatico*, ad O. *Fiume Fibio.*

Scopo idrografico. Segnati diligentemente i corsi d'acqua. Indicati i paesi. Qualche strada (due linee parallele).

Verona Bibl. Comun. Raccolta Disegni.

296. *Adì 30 Luglio 1784.* Corso generale delle Acque da sette miglia inferior.te a Verona fino al mare tra i monti, e l'Adige coll'indicazione del vasto progetto riguardante la riduzione delle Valli Veronesi di Zerpa, Bionde e Belfior di Porcile con alte' estensioni.

« La sistemazione de' fiume e Canali Chiampo, Guà, Frassine, Brancaglia, Restara, S.ta Catterina, Fratta, Gorzone, e Lozzo, il risorgimento di estesissimi fondi bassi e vallivi, che scolano nella Fratta, Gorzone, Lozzo e Canale di Cuori, e la bonificazione per alluvione di varie altre valli inferiori del Foresto e S.ta Maria a norma della Scrittura 30 Luglio sud.to rassegnato agl'Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Prov.ri all'Adige, Deputato alle Valli, Savi ed Esecutori alle Acque, Proved.ri ai Beni inculti in conferenza, dalli Professori Co. Simon Stratico Prof.re di Mat.ca e Fisica sperim.le nella Università di Padova, S. Mag.re ing. Alvise Nicheli e Tomaso Scalfurotto Pub.co Ing.r al Mag.to alle Acque. »

Fog'io unico delle dimensioni 3. 47 × 1.09. Ms. a colori su carta di lino.

Scala di Pertiche Venete 200 = 0. 156 cioè 1: 2630. — Orientazion: N all'ang. sup. destra. — Proj. piana. All'E. Laguna di Venezia — all'O. Adige e Legnago, Belf. di Porcile.

Sistema delle acque suddette. Alcune strade. Indicati i paesi vicini.

Venezia, Arch. di St. Provv. all'Adige. Disegni N. 28.

297. *Topografica di Sèdico, Mier e Pedemonte,* (Oltrardo, Lavazzo, Alpago e Frùsseda — Castion, Limana e S. Felice). *Pievi nel Bellunese.*

Formata da me Andrea Sammartini, l' anno 1785. Mss.

Tre fogli che formano una sola tavola (senza la pianta della città); ogni foglio è di m. 0.50×0.77.

Disegnata a mano e colorata su carta di filo.

Scala per la lunghezza delle strade regie di passi 1000 = 93 mm. e questa per due fogli, il terzo ha la scala di 1000 = 75. mm. sicchè la scala dei due primi sta nel rapporto approssimativo di 1:1850, e quella del terzo nel rapporto di 1:2300. Orientazione solita.

Comprendono il territorio basso, o l'attuale distretto di Belluno meno i comuni di Mel e Sospirolo, più i com. di Longarone e Castello.

Forse è giusta riguardo alle strade principali, non lo è certamente questa tavola riguardo all'area ed all'estensione del territorio dei differenti comuni. Vi sono indicati i monti in prospettiva, il lago, i fiumi e torrenti e i confini dei piccoli comuni o regole.

Belluno, presso il nob. Sig r Carlo Alpago.

298. pianta della città di Belluno. (1785 ?)

L'originale del pubblico perito Andrea Sam-

martini, esiste presso la famiglia Carlo Alpago fu Gio. Battista — Belluno li 4 Novembre 1872, Alpago Giovanni di Carlo.

Foglio unico che sta da se, della dimensione di m. 0. 495 × 0. 63.

Lucidata sull'originale, e poi colorata, a penna e penn.

Scala di passi Veneti. (Manca la scala nella copia del Sig.r M. B.) *nel rapporto di 1. a 2600.* L'orientazione è quasi giusta.

È disegnata sufficientemente bene, ma non è molto esatta.

L'originale sta presso il *Sig.r Carlo Alpago*, e il lucido colorato presso il *D.r Antonio Maresio-Bazolle in Belluno.*

299. Disegno in cui vedesi delineato il confine Mantovano col Veronese da Pozzolo sino al Tormene; *parte della Via Levata, e la Strada, che si distacca dalla medesima, e porta a Malavesina Mantovana e nella Villa del Tormene alla Strada che conduce à Pellaloco, con le due Strade, che confinano con essa Strada.* (con cartelli esplicativi).

1785. — Aut. Gius. Rossi per la Rep. di Ven., e A. M. Azzalini per Mantova.

Un foglio delle dimensioni di m. 1. 31 × 0. 63. Ms. a colori su carta bambagina.

Orientazione quasi uguale all'ordinaria: N. un po' verso ang. sup. sinistra (freccia). *Pertiche 500 Veronesi* = 0. 075 cioè 1:13. 800 c.ª

Limiti a N.: *Seriola della Comunità di Valeggio*, e *Mozzecane*, a S. *Fossa di Pozzolo*, ad E. *Chiesa del Tormene*, ad O. *Minzio.*

Strade, corsi d'acqua.

Venezia, Arch. di St. Provveditori alla Camera dei Confini, Disegni, Verona, Busta I.

300. *Disegno in piccolo del Polesine dell' ingegnere Domenico Marchetti del 1786.* (Così è scritto in basso a mano del D. Carlo Bocchi).

Foglio unico di m. 0. 478 × 0. 25. Ms. con su carta comune.

Nè scala, nè gradi. Orientazione d'uso.

Comprende oltre il Polesine di Rovigo propriamente detto, il territorio di Adria, Cavarzere, Loreo, Ariano, piccola parte del Cavarzerano e del Padovano, del Veronese e del Ferrarese, avendo a limiti estremi a N. *Castelbaldo*, *Cavarzere* sin. a S. *Pontelagoscuro*, e il *Po d'Ariano o di Goro;* ad E. il mare e la spiaggia da oltre questo Porto ad oltre il *Porto di Brondolo;* ad O. *Carpia* d. dell'Adige, ed un tratto di Po sopra *Occhiobello.*

Confusa, guasta quà e là per essersi sbiadato l'inchiostro: le acque sono in color verde; e con colori or verde, or cinereo-scuro, or caffè, sono segnati per tutto il fondo alcuni tratti, per es. *Canda*, *Valdentro*, *Ritratto di Frassinella*, etc. La spiaggia è in giallo punteggiata di nero. Anche questa non è priva d'interesse per le foci del Po; ma le proporzioni delle distanze sono anche quì sbagliate.

Rovigo, Bocchi.

301. *Adì 2 marzo 1788. Verona. Dissegno della Guardia di* Ronco e seconda parte di Belfior di Porcil, *formato da me in.sto Ing.e con venti, e misure di commissione di questo Mag.co Coll.o all'Adige, relativamente a Lett.e del Mag.to Ecc.mo all' Adige, 17 Febb.ro 1785 M. V., con spiegazioni corrispondenti descritte in app.o Libro, ove sono indiuiduate le particolarita di dete Guardie. Simon Bombieri Ing.e del Mag.co Coll. all'Adige.*

Un f. delle dimensioni di m. 2. 56 × 0.93. Ms. a colori.

Projezione piana. — Orientazione: N. all'angolo superiore a sinistra (freccia). *Scala di Pertiche 350 Veronesi* = 201 mm., cioè 1:3500 c.ª

Segna il corso dell'Adige coi campi, e colle contrade finitime (Ronco, Albaredo), coi penelli, cogli isolotti, ecc. a partire da NO., *principia la guardia di Ronco* fino a SE., *termina Ronco: principia Roverchiara.* Indicati i porti sul fiume a Ronco e ad Albaredo. Lavoro cartografico elegante.

Verona, Arch. prefett.

302. *Profilo della* Livellazione della linea destra superiore del Fiume Adige soggetta alle Guardie di Nicolon, e Ronco, *eseguita da me sottosc.to sotto la direzione del Sig.r Simon Bombieri Ing.re mio principale in ordine alla riveribile Terminaz.e dell'Ecc.mo Mag.to all' Adige 5 Marzo 1788. In fede. Verona li 20 Luglio 1789. Gio. Domenico Lavarini Ing.e As.te.*

Un foglio delle dimensioni di m. 4. 35 × 0.12. Ms. a colori.

Pertiche N. 300 Veronesi per la lunghezza del Proffilo (= 0. 128) 1: 4800 — *Piedi N. 40 Veronesi per le Altezze del Proffilo e Sezioni* (= 0.152) 1:89 c.ª — *Pertiche N. 200 Veronesi per le Larghezze delle Sezioni* (= 0. 172) = 1: 2320.

Elegante lavoro con numerose sezioni, con misure, indicazioni, ecc.

Verona, Arch. prefett.

303. Disegno d'aviso il quale dimostra il sitto ove è stato posto il Pedaggio *e le strade che deviano dal tronco di reggia strada da Verona a S. Martino, e da S. Martino a Verona. Verona 30 Ap.le 1794.*

Un foglio delle dimensioni di m. 0. 63 × 0. 44. Ms. a colori su carta di lino.

Orient. consueta.

Rappresenta le strade fra Montorio a N. l'Adige

al S., S. Martino ad E. e S. Michele ad O. Verso il centro, ad O. della Madonna di Campagna è indicata la *Stanza per il pedaggio.*

Verona, Arch. prefett.

304. *Settembre 1794. Corso delle acque di Verona al mare tra' li monti e l'Adige per la regolazione generale delle acque a norma del piano del Maggior Alvise Nichelli Ing.r Dir.e esposto alla memoria Idrometrica del dì d'oggi umiliata agli Ecc.mi Proveditore all'Adige e Deputato alle Valli* (Copia fatta il 18 Apr. 1795 in Venezia da *Girolamo Corbolon pub.o p.o*)

Due fogli delle dimensioni, il primo di m. 1. 91 × 1.34, e il secondo di m. 2. 72 × 0. 97. Ms. a colori su carta bambagina.

Scala di pertiche Venete 2000 = 0. 145.

Scala di pertiche Venete 3000 = 0. 21, ciò che dà il rapp. di 1: 29. 200. — Orientazione quasi identica nei due fogli: N. in alto a sinistra. — Proj. piana.

Limiti a N. torrente Agno, a S. Adige, ad E. le lagune, ad O. sorgenti del Chiampo e Verona.

Sistema delle acque, fiumi, canali. ecc.

Villaggi e Verona in piante. Alcune strade, monti a tratteggio.

Venezia, Arch. di St. Provv. all'Adige. Disegni N. 66.

305. *Piano della presente (1795) R. Strada Postale dal Ponte Alto sopra il Tejon sino al Confino Salodiano; e Profilo di detta Strada.*

« In obbedienza alla commissione del giorno 4 Maggio pross. pass. di questo Nob. Uff.° Postale ho formato io infrascritto a venti ed esatte misure il qui delineato disegno e profilo ecc. ».

Terminato in Verona il dì 27 Agosto 1795.

Gaetano Celini Pub.o Ing.e dell' Off. sud.

Foglio unico; dim. di m. 2. 37 × 0, 68.

È disegnata a mano con colori, in carta di filo, in cinque fogli foderati di tela.

Scala 1:6820 c.ª (Pertiche Veronesi 700=210 mm.)

Scala di Piedi 250 Veronesi per le altezze del profilo, = 250 mm. cioè 1:340.

Carta topografica, senza proiezione apparente; orientazione con declinazione 25.° O.

Sono segnati i paesi e pertinenze sopra e sotto la strada e i ponti.

Più sopra vi è il disegno del profilo in colore rosso sbiadito.

Treviso, Bibl. com.

306. *Sistemazione generale dell' Acque del basso Padovano, e parte del Dogado tra l' Adige e Canal di Bovolenta, Canal d' Este e Rottasabadina al Mare. La linea di Progetto per l' essicazione delle acque unindole tutte ad un punto inferiore, e indi per un solo alveo condote al Mare. Diversioni delli due ultimi tronchi di Gorzon e Busola in Canal di Vale. Botte sotto canal di Valle pel passaggio dell' acque. Porte a vento allo scolo protratto per impedire li flussi marini. Esposto da Tommaso Martarello* 1796.

Foglio unico, dim. di m. 0. 51 × 1. 46.

È disegnata a mano con colori in carta di filo, in due fogli uniti.

Scala di 1:41.700 (pertiche Padovane N.° 3000= 154mm.) Carta idrografica, con proiezione cilindrica segnata a lapis. L' orientazione è normale indicata a parole.

Ha per estremi limiti: a N. *Este, Monselice, Bovolenta, Pontelongo*; a S. *Concadirame, Boara, S. Martin, Pettorazza, Cavarzere, Cavanella*; ad E. *Laguna, Brondolo, Mare Adriatico*; ad O. *Rottasabadina, St.o Urbano, Vighizzolo.*

Vi sono indicati i fiumi, i canali, i borghi e le città. — Non vi sono strade. — Il canale nuovo da farsi è segnato con colore giallo.

Treviso, Bibl. com.

307. CARTA TOPOGRAPHICA DELLI CONFINI DI S. M. L'IMPERATORE E LA REPUB. CISALPINA *secondo li trattati di Campo Formio 17 ottobre, dilineata dalli gen. Chatelet Mar. e lo Cit. Gen. Chasselup Lobat 1798.*

Un foglio, di carta di cotone, delle dimensioni di m. 0. 89 × 0. 55. Ms. a colori.

Proi. piana. Orientazione consueta.

Rappresenta una parte orientale della provincia fra l' Adige a N., *Somacampagna* a S., l' Adige, Verona ad E. ed il Lago di Garda ad O.

Lavoro d' abbozzo. La linea del confine (in rosso) parte del lago di Garda a Lazise: passando fra Sona e Sommacampagna viene a Lugagnano, quindi scende a mezzodì sotto S. Massimo e S. Lucia e giunge all' Adige a S. del Chievo.

Verona, Bibl. com. Depos. Giuliani.

308. *Pianta della città di Castelfranco.*

Fansolo, 16 Ottobre 1799.

Cristoforo Parelli perito.

Foglio unico dim. di m. 0. 77 × 0. 52. A mano in pergamena.

Scala di 100 pertiche trevisane = 49mm., quindi la scala è prossimamente nel rapporto di 1:4900.

Dissegno dimostrativo del Fosso di Comun e veri confini delle Cerchie esenti del Duccio Buccatto Vino delle Città di C. Franco segnati li 15 Agosto 1727.

Vi sono indicati i punti di ciascun Borgo dove cominciava il *Daccio.*

Castelfranco Veneto, Municipio.

309. (Adige, al confine italo-austriaco).

Copia. Adì 16 Luglio 1799. Il presente Dise-

gno è stato rilevato da noi sottosti giusta la Relasione 9 Luglio stesso, e relativo nostro Fabisogno 21 med.o. Vincenso Bernardi Pub.co Perito Ing.re Marco Cristofoli Cap.o Ing.re. Terminato in Verona li 11 Agosto 1799.

Un foglio delle dimens. di m. 1. 21 × 0. 65. Ms. a colori.

Scala di Pertiche 100 Veronesi = 0. 177, cioè 1:1140. — Orient.: N. verso l'ang. sup. destr. (freccia) Proiezione piana.

Rappresenta l' Adige alla *Linea di confine.*

Curato l' effetto artistico. I monti disegnati di prospetto, colle roccie a picco, e sopra il prato (ad onde). Invece le case sono rappresentate in piano (in color rosso).

Verona, Arch. prefett.

310. (Iconografia della fortezza di Peschiera).

« Dedicata all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Z. Dom. Tiepolo eletto Pro· Ex. della Terra ferma, da Donà Michiel. Pare del principio del secolo XVIII.

Foglio unico: dim. di m. 0. 40 × 0. 28.

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala (Passi Veronesi 100. = 57mm.) da 1:3000.

Carta iconografica, con declinazione dell' ago di 30.° a sinistra della normale.

Vi è la dichiarazione delle lettere che sono marcate nella pianta.

Treviso, Bibl. com.

311. Corso del Muson e parte del Brenta.

(Senza autore, anno ecc, ma che app. al sec. XVIII e a B. Zendrini).

Foglio unico; dimens. m. 0.47. 5 × 0.73. Lavoro a penna su carta.

La *Scala di pertiche 2000 Pad.e* è lunga mm.615 cioè 1:6960 c.ª Non v' è proiezione. Orientazione consueta.

Comprende da *Pagnan*, presso *Asolo* a N., fino a *Noventa* e a *Strà* a S., e da *La Mira* ad E., a *Coego* e *Limena* ad O.

Sembra destinato a dimostrare sommariamente il progetto di un canale regolatore del Muson fra la *Tera da Corner*, *Camposampiero*, e *Torre da Burri*.

Vi son segnati solo i fiumi e i canali che interessano il corso del *Muson*, del *Marzenega*, del *Tergola* e del *Brenta* fra *Limena* e *La Mira*. Di più vi son segnati i monti (a onde e luce orientale) donde scende il Muson coi nomi di *Astego*, *L' Asteghello* e *La Rù*.

Oltre a ció vi son regnati alcuni luoghi abitati con qualche leggenda, p. es. « Qui anderà un Stramazzo » ecc. « Qui fu fatto il Pontecanal detto Scudellara » ecc.

Molto nitida.

Padova, Bibl. Univ. Cart. N. 1. Disegni a mano ecc.

312. L' ADIGETTO DAL CONFIN DI ROVIGO IN GIÙ. Così è scritto al di fuori, e pare riferirsi a tempo anteriore al 1750.

Foglio unico senza limiti di contorno, largo metri 2.08, alto 0.52. Ms. in carta comune.

Mostra molte rotte nate in esso Adigetto. Ben conservata.

Rovigo, Silvestriana.

313. POLESINE E PARTE DEL VERONESE, ET PARTE DEL PADOVANO.

(Anteriore al 1750).

Foglio unico, con dimensioni di m. 0.83 × 0.46. Ms. in carta comune.

Scala 1:20,000 c.ª (miglia dieci = m. 0. 094). Orientazione cons.

Mostra il corso dell' Adige, da poco sopra Verona a Cavarzere; e quello del Po da poco sopra Governolo ad Ariano.

Rovigo, Silvestriana.

314. UNA PARTE DELLA CITTÀ DI PADOVA.

Foglio avente le dim. di m. 0. 70 × 0. 30. Sec. XVIII (?)

Lavoro fatto a mano, su carta di lino con tinte all' acquarello.

La *Scala di pertiche padovane 200*, corrisponde a mm. 200; il che dà il rapp. di 1:2150 c.a

È la parte meridionale della città compresa dalle porte Ponte Corbo, S. Croce e Saracinesca.

Padova, Bibl. com.

315. DISEGNO DEL POLESINE DELLA CITTÀ DI ROVIGO CON PARTE DEL PADOVANO, VERONESE, DOGADO E FERRARESE.

(Anteriore alla metà del secolo XVIII?).

Foglio unico con dimens. di m. 0.23 × 0.432 ms. in carta comune.

La scala è 1: 26500 c.ª (miglia dieci = m. 0.07). Orientazione consueta.

Comprende quanto sta fra i limiti: N. la latitudine di Chioggia; S. il Po; E. la spiaggia da Chioggia al Po dell' Abate (ramo d.° del Pò di Goro); O. da Castelbaldo a Ficarolo.

Ha numeri 71 di richiamo a Ville e Villaggi, e lettere A—Z ed a—k pur di richiamo a manufatti, come bove, sostegni, ponticanali, chiaviche etc.

Rovigo, Silvestrina.

316. PIANTA D' ABANO.

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.10 — 0.35. Sec. XVIII.

È disegnata a mano, a penna ed a colori su carta di lino.

Comprende il territorio del comune di Abano diviso nei suoi principali proprietari.

Mal conservata.

Padova, Museo Civ.

317. (Pianta di Adria). Senza tit., nè aut.; data però dalla 1.ª metà del sec. XVIII.

Foglio unico, senza contorno., lungh. mass. metri 0.21., largh. mass. m. 0.34., ms. in carta comune.

Nessuna scala: Orientazione. N a sinistra.

Sebbene inesatta, non è priva d'importanza per le modificazioni avvenute col processo del tempo. Si confronti con quella stampata annessa alle *Compendiose Notizie delle città d'Italia compilate da Cesare Orlandi, Perugia, 1770*, che forse ne venne tratta.

Adria, Museo Bocchi.

318. (Pianta della fortezza di Legnago). Principio del secolo XVIII.

Foglio unico; dimens. di m. 0.73 × 0.50.

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala (Passi Veneti 100 = 95 mm.) di 1: 1830 c.a; projezione piana.

In calce vi sono designati tre profili delle fortificazioni.

Vi è la spiegazione delle lettere marcate in detta carta.

Treviso, Bibl. com.

319. *Plan et elevation du Pont Long sur le Menzo proche Borghetto.* (Borghetto sul Mincio). Secolo XVIII.

Foglio unico: dim. di m. 0,68 × 0,43. — È disegnata a mano con colori in carta di filo.

Eschelle de 100 pas geometrique de 5 pies chaque, = 10 cent.ri, quindi il rapp. 1:1700, c.a; proiezione piana senza orientazione indicata.

Il ponte da farsi è segnato con colori.

Treviso, Bib. com.

320. Prospetto di Venezia. *Franciscus Griselnius delineavit* (sec. XVIII).

Tavola unica sopra due fogli riuniti. — Il prospetto misura m. 0.39 × 1.00. Disegnato a penna e acquerello su carta di filo.

Orient. ordinaria.

È contornato degli stemmi delle famiglie patrizie; in basso della tavola vi sono vedute d'alcuni punti della città; in alto leggonsi i versi del Sannazzaro *Viderat adriacis ecc.*

Venezia, Mus. civ. Mss. Cicogna Casoni Grisellini) 3661 (2374).

321. Verona.

Panorama della città. Gli edificii, chiese, ecc. sono contrassegnati da numeri che trovano spiegazione in un cartello a basso. La città è vista da fuori di Porta s. Giorgio. Un f.di m. 1.02 × 0.32.

Verona, Bibl. com. Deposito Giuliari.

322. *Legnago.* Quattro tavole (contrassegnate coi n. 73, 74, 75, 76) di cui la prima rappresenta la pianta di Legnago e Porto (Legnago) nelle dimensioni di m. 0.175 × 0.121. — La seconda (m. 0.178 × 0.113) rappresenta il *Panorama di Porto visto a settentrione* i cui principali edificii sono contrassegnati da numeri che trovano spiegazione a piè del foglio. — La terza (m. 0.176 × m. 0.114) *Ponte di Legnago visto a Ponente.* Alcuni edificî di Legnago sono contrasse gnati da numeri che trovano la loro spiegazione ai piè del foglio: noto la catena tesa dinanzi al ponte, che non lascia che un passo verso il mezzo — La quarta (m. 0.177 × m. 0.126) rappresenta *Legnago visto a mezzodì.* Con numeri sono contrassegnati varî edificî, e vi corrispondono le dichiarazioni a piede di foglio

Verona, Bibl. com. Deposito Giuliari.

323. Fortezza di Legnago (in alto a sinistra con carattere trascurato) *Cap.o Teodoro Mauromatti* (a basso a destra). Sec. XVIII?

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.69 × 0.465. A penna e a pennello con varie tinte su carta. Non finita.

La scala manca, ma è molto grande, cioè circa ⅜ maggiore di quella della carta dello stesso autore al n. 325, quindi 1 = 1.330 c.ª

Proiezione piana; orientaz. il N a destra sec. la rosa dei venti; ma dubito di errore.

Comprende la sola *Fortezza di Legnago* e *Il Porto* con parte dei bastioni e alcuni caseggiati.

Parte dei terrapieni in giallo e bruno, le mura e i caseggiati in rosso, le acque in verde.

La cartella destinata alle spiegazioni è vuota.

Padova. Bibl. univers. Cart. 2. Dis. a mano di luoghi fort. ».

324. Legnago-Porto. Carta senza titolo, nè autore, nè data, ma sembra del Mauromatti.

Foglio unico di m. 0.71 × 50. A penna e pennello con tinte varie su carta. Tagliata a sinistra entro il riquadro e non finita.

La scala di passi per la pianta non è numerata, quindi non si può dedurla direttamente; ma è uguale a quella della carta attribuita allo Zendrini pel 1738. (V. n. 230).

Proiezione piana; orientazione: il N superiormente a destra.

Comprende quasi solo la fortezza con parte del corso del *La Nichesola* verso O e del *Terrazzo Dvgal* verso E.

Non v'è segno di caseggiati nell'interno della fortezza, bensì al di fuori.

Le acque in verde, i bastioni in bruno e giallognolo, le strade pure in giallognolo, i caseggiati e le mura in rosso.

Molto nitida.

In basso a destra, porta pure due profili ver-

ticali dell'Adige, con le loro scale, eseguiti con molta diligenza.

Padova, Bibl. univers.; Cart. 2 « Dis.i a mano di luoghi fort.i ».

325. PIANTA | DELLA | FORTEZZA | DI | LEGNAGO | *Magg.r Mauromatti.* (In basso a destra). Dev'essere del sec. XVIII.

Foglio unico delle dimens. di m. 0.69 × 43. A penna e a pennello con molte tinte su carta. È però rotto nel mezzo.

La *Scalla, in Passi geometrici 220* è lunga 108. mm. Proiezione piana; orientazione rovescia, cioè il N in basso, ecc. la rosa dei venti.

Comprende quasi la sola pianta della fortezza, coi caseggiati interni e poche campagne limitrofe.

Le acque in verde, i caseggiati in rosso e le chiese in azzurro, i bastioni in tinta cenere e rossastra, le campagne in giallo e gli alberi in verde bruno; i sentieri e le strade in bianco.

È una carta diligentissima, molto dettagliata, accuratissima nei particolari e veramente artistica. La cartella che contiene il titolo e la scala ha un valore artistico.

In alto a sinistra v'è un'altra cartella contenente la *Dichiarazione delle Lettere* poste sui bastioni, sui caseggiati ecc.

Padova, Bibl. univers.; Cart. 2 Dis.i a mano di luoghi fort.i.

326. FORTIFICAZIONI DI LEGNAGO E PARTE DI PORTO COLLA POSIZIONE DI EDIFICI PUBBLICI, PORTE, SCOLI, PONTE SULL' ADIGE.

Un f.° delle dimensioni di m. 0.72 × 0.52. Ms.

Proj. piana. — Orientazione: il N a sin.

Comprende solo la pianta di Legnago.

Tracciate le mura, oltre a varî edificî pubblici (residenze di officiali veneziani, ecc.).

Venezia Arch. di Stato Esecutori all'Adige, Disegni, N. 152.

327. CASTELLO DI BRESCIA. (In alto a destra, entro un nastro disegnato) — Senza autore, nè data, ma sembra del sec. XVIII.

Foglio unico, delle dimens. di m. 0.465 × 0.31. A penna e pennello con molte tinte su carta.

La *Scala di passi veneti 60* è lunga mm. 58, quindi il rapp. 1:1800. Proiezione piana, orientazione comune.

Comprende la sola pianta del castello coi pendî che gli servono di base.

L'acqua in azzurro, i pendî variegati, i prati in verde, i caseggiati, e le costruzioni in muratura in rosso; i nomi in nero.

Lavoro bellissimo in miniatura e veramente artistico.

In basso a sinistra v'è una bella rosa dei venti colle iniziali dei nomi italiani *G, L, S, O, A, P, M* cioè, Greco, Levante, Sirocco, Ostro, Africo, Ponente, Maestro e il N. sostituito da una lancia.

In alto a sinistra un'elegantissima cartella miniata presenta lo scudo interno tutto oscuro, sicchè non è dato scorgervi quanto vi fosse dipinto prima.

Padova, Bibl. univ.; Cart. 2 Dis.i a mano di luoghi fort.i.

328. ASOLA. (In mezzo della carta). Senza data, nè autore.

Sec. XVIII.

Foglio unico delle dimens. di m. 0.48 × 0.32. A penna e pennello con varie tinte su carta. Mostra di essere ricopiata con traforo.

La *Scala di 120 Passi veneti* è lunga 81 mm., quindi il rapp. 1:2580. Proiezione orizzontale; orientazione: il N. a sinistra.

Comprende la fortezza, più sulla parte di N. il corso d'acqua detto *La Fossa* e sul lato di E. il corso del *Fiume Chies.* con ponte e testa di ponte (*Bonetto che cuopre il ponte Chies.*).

Una apposita cartella spiega il *Recinto e forficazioni d'Asola.*

Carta nitida.

Padova, Bibl. univers. Cart. 2. Disegni a mano di luoghi fort.

329. PADOVA CIRCONDATA DALLE MURAGLIE VECCHIE.

La stessa carta simile a quella che trovasi a p. 88 dell'opera intitolata: *Della Felicità di Padova di Angelo Portenari* ecc.

Foglio unico, che presenta le dimensioni di m. 0.71 × 0.45.

Disegnata a penna su carta di lino; del sec. XVII.

Senza indicazione di scala.

Lunghezza da porta S. Croce a porta Codalunga mm. 360.

Padova, Bibl. com.

330. PIANTA DELLA REAL FORTEZZA DI PALMA. DISEGNO FATTO AL NATURALE E SOSINTA NARATIONE DELLA FORTEZZA DI PALMA CON PROSPETIVE DI QUARTIERI E PORTE.

Vien delineata da me Giacomo Bressi.

Senza data; ma è del sec. XVIII.

Foglio av. le dim. di m. 1. 37 × 1. 58; a penna e su carta.

La scala (50 passa = mm. 67) corr. a 1:1300 c.ª; proj. piana.

Ha segnate le porte della fortezza, i fabbricati ecc., ma non si stende oltre la cinta esterna.

Venezia, Arch. di St.

331. (Pianta di Palmanuova).

Senza titolo, nè autore, nè data.

È un tavolato in legno di forma ennagona, dove son scolpite in rilievo le fortificazioni di Palmanuova.

Il raggio che congiunge i punti esterni delle mura è di m. 1. 95; mentre ai bastioni si arriva dal centro con m. 1.70. La scala è da 1:353 c.ª

Vi son segnate a rilievo solo le fortificazioni interne.

Assai arduo attribuire una data qualsiasi a questo pur interessante lavoro.

Palmanuova, Arsenale.

382. Pianta | delli | Orzi Nuovi. (In mezzo alla pianta).

Todoro Mauromatti (Inferiorm. a destra).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.41 × 0.305. A penna e pennello a varie tinte su carta.

La *Scalla in Passi Veneti* dà 130 passi = 75 mm., cioè 1:3000 c.ª Proj. piana. Orientazione: il N. a destra, alquanto alto.

Comprende la semplice pianta della città, con lettere che richiamano i nomi dei bastioni, spiegati in apposita cartella. V'è però una strada di circonvallazione, e un canaletto artificiale.

Carta accurata e nitida.

Padova, Bibl. Univ.; Cart. 2. Disegni a mano di luoghi fort.

383. Nuova Iconografia overo Pianta | della Real Fortezza | degl'Orzi Nvovi. | Tale, quale potrebbe esser ridotta in miglior Sist | ema di diffesa, di quello è al presente; suppo | sto, che l'Operazione, praticar si dovesse sopra il | suo Poligono interiore et Antico. L. M. N. O. P. — (in mezzo della pianta).

Teodoro Mauromatti (in basso a destra). Secolo XVIII?

Foglio unico di m. 0.66 × 0.495; a penna e pen. a varie tinte.

La *Scalla in Passa Veneti* dà 180 passi = mm. 94.5, cioè 1:3300 c.ª Proiezione piana orientazione: il N. a destra alquanto in alto.

Comprende il solo progetto della nuova difesa coll'indicazione dei vecchi bastioni, come si può vedere dalla *Dichiaration dele Letere,* che occupa apposita cartella a destra inferiormente.

Molto accurata, con tinte gialle, rosse e lilla.

Padova, Bibl. univ. — Cart. 2. Disegni a mano di luoghi fort.

384. (Carta del fiume Stella e canale navigabile di rettificazione).

Senza titolo, nè anno, nè aut.

Foglio avente m. 0.36 × 1.15 di dim.; a penna e pennello.

La scala (mm. 122 = 2000 pert. pad.,) è c.ª da 1:35.000; proiez. piana; orient. cons.

Comprende la zona del fiume Stella da Codroipo e Zompicchia alla laguna. Raggiunta questa, la carta s'allarga a comprendere lo spazio tra Marano e il Tagliamento.

Fiume azzurro; i comuni censuari e il can. progettato in rosso, le strade in giallo. Vi son distinti i prati, gli arativi, le paludi e i boschi. L'edificio dei Manin a Passariano presenta la forma attuale.

Carta assai diligente e bella.

Udine, Bibl. com., colles. Pirona.

385. Territorio di Mozzana. (In alto sul recto).

Dis.o de Beni uerso Mozzana | Stato Arciducale, Paludo di | Marano, Storbegliat, et Castions etc. (Sul verso della carta).

Foglio unico, comp. di parecchi: dim. m. 2.79 × 0.96. A penna e a pennello a varie tinte su carta.

Scala da 1:5450 c.ª (pertiche 400 = 150 mm.)

Proiez. piana; orientazione: il N. è a sinistra del riguardante.

Comprende dal *Comune di Mortegliano* a N. fino alla laguna, e da *S. Gervasio Vill. Arciduc.le* ad E., a *Piera Palomba* ad O.

È una vera mappa cadastrale, fatta con un'estrema diligenza e cura, e che può interessare alquanto per la questione dei territori imperiali.

Bella anche la vedutina prospettica di *Mozzana.*

V'è un Leone veneto incompiuto in alto un po' a destra.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 1. Carte a mano.

386. (Territorio tra Amaro e Portis).

Senza titolo, nè anno, nè aut.

Foglio avente le dim. di m. 0.60 × 0.43; a penna e pennello.

Senza scala; proiez. piana.

Comprende il territorio fra Amaro e Portis coi ponti sul Tagliamento e sul Fella e la strada scorciatoia fra quei due paesi.

Venezia, Arch. di St.

387. (Parte del territorio di Spilimbergo).

Senza titolo, nè anno, nè autore.

Tela ad olio con tinte varie; dim. m. 2. 50 × 4.00.

Senza scala; proiezione prospettica; orientazione consueta.

Comprende il territorio di Spilimbergo coi monti in alto e a N., Vivaro a S., i colli di Fagagna ad E. e il corso del Meduna ad O.

Vi appaiono disegnati prospetticamente vari paesi, fra i quali in mezzo Spilimbergo, con sopravi lo stemma dei conti di Spilimbergo, e sul davanti vari villaggi fin a quello di Domanins, altro possedimento della medesima famiglia.

A Cosa (com. di S. Giorgio della Richinvelda, distr. di Spilimbergo) nel Palazzo dei conti Maniago, un tempo posseduto dagli Spilimbergo.

338. Parte dello Stato Veneto.

Foglio unico, av. le dim. di m. 0. 50 × 0. 62, a mano, con tinte.

Scala non ricavabile, ma piuttosto grande.

Comprende quasi tutto il Friuli. Fiumi e laghi in verde; territ. veneto in rosso.

Sembra destinata ad indicare strade e passaggi per la Germania.

Noto il solito *Guardegnano* in Carnia.

Venezia, Bibl. marc. Miscell. di carte geogr. T. I.

339. Fortezza | delli | Orzi Novi |. (In elegantissima cartella in basso a destra).

Senza autore, nè data. Sec. xviii.

Foglio unico di m. 0.66 × 0.455. A penna e pennello a molte tinte su carta.

La scala di passi veneti 50 è lunga 42 mm., cioè 1:2000 c.a

Proiezione piana, meno le chiese che son disegnate a prospettini.

Orientazione: il N. a destra.

Comprende quasi la sola fortezza, con poca della campagna limitrofa.

È uno stupendo disegno artistico a molte tinte generalmente verdi per le campagne, azzurre per le acque, rosse pei caseggiate e per le opere in muratura.

Porta i nomi dei bastioni e delle porte, nonchè quelli delle quattro chiese *S. Chiara, S. Francesco, Domo* e *S. Domenico*, coi disegni prospettici delle medesime a loro posto e diligentemente miniati.

La bellissima cartella del titolo, circondata da fiori e da frutta e sormontata da una bussola con due figure accuratissime, fa riscontro a una cartella in alto a sinistra non meno artistica, ma il cui specchio, che sembra contenesse arma o disegno, è artatamente annerito.

Sarebbe interessante conoscere l' autore di lavori (Castello di Brescia, al n. 327, e questo) veramente degni di essere conservati.

Padova, Bibl. univ.; Cart. 2. Dis.i a mano di luoghi fort.i

340. *Disegno delli lavori fatti, e da farsi in Aquileia o sue vicinanze.* (Senz' a., nè aut.)

Sta in Atti dei Provv. ai confini. Dis. del Fiuli B. La.

Foglio un: dim. m. 0.80 × 0.70 a penna e a pennello.

La scala (inseritavi posteriormente) dà 115mm. = 1100 kl., cioè il rapp. di 1:17,300 c.a; proiezione piana; orient.: il N. a destra in alto.

La carta comprende il territorio fra Cervignano e Belvedere e tra Fiumicello e Porto Anfora.

Molto diligente e bella; riguarda specialmente lavori di bonifica, ma presenta molto interesse pei confini veneto-austriaci, segnativi con grande cura ed esattezza.

Venezia, Arch. di St.

341. (Confini del Cadore).

Carta senza titolo. Senza data, nè nome d'autore. Però c.a della metà del sec. scorso.

Foglio unico delle dimens. di m. 0.51 × 0.37. A penna e pennello a varie tinte su carta.

Scala da 1:31.000 c.a (100 pertiche Trevisane = 66mm.) Proiezione piana; il N. a piedi della carta.

Comprende da *Landro Osteria* a N., a *Loscon* presso Auronzo a S., e dalle *Crode di Rimbon* ad E., al *M. di Cristallo* ad O.

La carta è evidentemente destinata alla questione dei confini, fra Veneti e *Doblacesi*.

I fiumi e i laghi in verde, i monti a leggere pennellate a chiaroscuro, i sentieri in giallo; le case in rosso e in rosso pure le linee dei confini stabiliti *nelle Convenzioni Paruta 1589*, quella *tirata dal Sorte 2.do la Sza* (sentenza) 1582, nel 1580 ecc.

Molti nomi locali di casere e di monti e di rii. Fra questi ultimi noto *M. di Cristallo, Val di Popena, Rin delle penne di Popena, Val del Passo, Sommità di Monte piana, Monte di Specie, Crode di Rimbon & Palle di Rivis, Col de Varda* ecc. *L. di Mesurina* ecc. *Strada comune Maestra và a Bottestagno, Strada và a Dobiaco.*

Oltredichè vi sono delle leggende importanti *Casoni incendiati in lugio 1713 (o 1730); Casere di Rimbianco incendiate nel anno 1689 e 1692; Case di Mesurina incendiate l' anno 1698.*

Aggiungo che sull' angolo super. di sinistra v' è pure una *Dichiarazione delle Lettere* inserite nella carta, che ricorda le linee tirate dal Sorte verso *Landro* e verso *Larietto* nel 1582, un *Punto Medio* preteso nel 1586; e un Sito di Campestrin alle *Salere preteso nella convenzione 1710.*

I nomi sono in nero e son scritti da due mani e presumibilmente (a motivo della tinta) in due epoche diverse.

Padova, Bibl. univ; 1 Cart. a mano.

342. (Sette comuni Vicentini).

Senza titolo, nè autore, nè data, però del sec. passato.

Foglio unico: delle dimens. di m. 0. 74 × 0. 51. Disegno a penna e a pennello, in varie tinte su carta.

La *Scala di Miglia dieci Italiane* corr. a 140mm., cioè 1: 132,000 c.a. Proiezione piana, orientazione comune.

Comprende da *Trento* a N. a *Valdagno* a S., e da *Bassano* ad E, ad *Ala* ad O.

Vi son segnati i fiumi in un azzurro-cenere, le strade in verde dorato, i sentieri e i paesi in rosso, i monti talvolta a pennellate.

I confini del Vicentino verso il Trentino vi sono

segnati e del pari il territorio vicentino ha una tinta terrea speciale.

Molti nomi di luoghi ecc.

Carta abbastanza chiara.

Padova, Bibl. univ. Cart. 1 Carte a mano.

343. Disegno del littorale dal porto di Jesolo sino al porto di Cortellazzo coll'andamento della Piave vecchia e il taglio della Cava Zuccarina.

Non porta data, nè autore; ma è lavoro del secolo XVIII.

In carta su tela; dim. di m. 0. 65 × 2. 57.

È disegnata a mano in colori.

Ha *scala di piedi veneti 600* = 145mm., ciò che dà 1:1440.

Per limiti al basso ha il mare: in tutto il resto la continuazione del litorale.

È una bella e chiara rappresentazione di quanto sta esposto nel titolo.

Venezia, Arch, di St. Serie Lidi, al n. 59.

344. *Disegno dimostrante le Valli poste nell' Eminenti situazioni del Veronese, Polesine e Padovano che ad ogni cenno del Principato possono rendersi arative o almeno Prative.*

Segue con otto numeri diversi lo specchio di esse valli; dà il numero individuale, e la somma totale di Campi 170,000; una linea rossa dimostra i canali da farsi, e una doppia A-B pur rossa indica la linea di navigazione coll' acqua del lago.

in Bassetto. — Senza indicazione di autore nè di anno; mostra d' essere del secolo XVIII.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimens. di m. 1. 09 × 0. 42.

Disegno a mano, con inchiostro e leggeri colori in rosso e celeste, in carta di filo incollata su altra maggiore pur di filo.

La scala è di 147.300 (miglia 5 = 59mm.) Senza proiezione apparente; orientazione quasi consueta, con deviazione dell' ago dalla normale a sinistra di 20.° — Carta idrografica.

Comprende tutta la estensione delle valli tra il Mincio, il Po, e il Mare, ed ha per estremi limiti a N. l'Adige, Battaglia, Brondolo; a S. il Mincio ed il Po, col taglio a Ferrara e a Volano; ad E. Brondolo, Maestra, Volano; ad O. il Garda e il Mincio da Peschiera a Mantova.

Ha segnate: tutte le acque tanto correnti che stagnanti, specialmente le valli, le città colle fortificazioni e i paesi, alcune strade, alcuni tagli, e alcuni argeni.

Il carattere è parte stampatello, e parte corsivo minuscolo; alcune case sembrano aggiunte posteriorm.; alcuni canali sono nominati coi nuovi nomi e coi precedenti.

Stà in miscellanea di carte topografiche etc. provenienza della libreria Capitanio. Nell'indice annesso segue « Piccolo disegno relativo » con le iniziali « P. B. 1791; » ma il disegno non si trova più.

Treviso, Bibl. com., n. 4017, mss. tavole.

345. Polesine (Così al di fuori). È del sec. XVIII.

Foglio unico senza limiti di contorno, con lunghezza massima da Garofolo a S. Martino di Venezze di m. 0. 36 e larghezza mass. da Baruchella a Goro di m. 1:00. Ms. su carta comune.

Nessuna scala.

Mostra anche parte del Ferrarese.

Inesatta, poco proporzionata.

Rovigo, Silvestriana.

346. Luoghi inferiori tra l'Adige e il Castagnaro fino al Canal di Loreo.

Così si legge all'esterno della carta di pugno del co. Girolamo Silvestri. Fu composta intorno alla metà del secolo XVIII.

Foglio unico senza limiti di contorno, con dimensioni approssimative di m. 0. 29 × 0. 445. Ms. in carta comune.

Nessuna scala.

Orientazione consueta.

Comprende quanto sta tra l' Adigetto dalla Villa di *Fasana* alla punta di *Lezze*, ove *Adigetto* tornava in Adige, e dal *Lago di Torcarigoli* sino a *Cavarzere:* tocca dunque a N. l' Adige, a S. il Castagnaro o Canalbianco, ad E. il canal di Lorèo ad O. Fasana.

Rovigo, Silvestriana.

347. Luoghi inferiori tra l'Adige ed il Castagnaro sino al canal di Loreo. (Così è scritto all' esterno di mano del co. Girolamo Silvestri, che forse fece o copiò tutta la carta). Deve essere posteriore al 1750.

Foglio unico. Ms. in carta comune.

Nè scala, nè gradi.

Mostra lo scolo nuovo che sottopassava Adigetto, poi occupato da questo, allorchè ruppe la Botte Barbariga. Sulla Botte stessa all'incile dell' Adigetto in Adige scrive: *Adigetto morto* (perciò le abbiamo assegnato quell' epoca), ed al luogo della Botte stessa descrive una rottura, nè scrive Botte.

Mostra al N. *Adige e Cavarzere,* a S. *Fasana. Adigetto,* Po di Levante, all' E. *Canal di Loreo* e *Lorèo,* all' O. un tratto sopra Fasana e Lezze sull' Adige.

Importante per la storia agraria ed idraulica della provincia.

Rovigo, Silvestriana.

348. (Parte del Padovano).

Carta senza autore, data ecc. Sec. XVIII.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.76 × 0.52. Disegnato a penna e a pennello con varie tinte su carta.

Scala nessuna, ma la distanza tra Padova (Porta Portello) e il Dolo è di 190.mm.

Orientazione consueta. Proiezione piana.

Comprende da *Campo S. Martin* a N. a *Monselice* a S., e da ben oltre *Cà di Mezzo* ad E., a *Villa di Fontaniva* ed *Este* ad O.

Sembra destinata ad illustrare dei progetti idraulici e specialmente un canale rettilineo fra *Tencarola* e *Bovolenta* onde sopprimere altri canali.

I fiumi e canali in verde, meno il progettato in giallo e quelli da sopprimere a semplice punteggiature, le terre in rosso, i nomi in nero. Alcune iniziali avvertono dell'esistenza di un commento alla carta.

Molto chiara.

Padova, Bibl. univ. Cart. 1. Disegni a mano.

849. (Carta del Polesine).

Senza tit., nè data.

Annibali Torelli nobili Rodigino vivo omnigena virtute praeclaro in obsequi argumentum Joannes Baptista Formentini Venetus D. D. D.

(Nel mezzo di questa dedica è lo stemma Torelli cioè una torre fra due leoni rampanti, e sotto un toro vôlto a sin.)

Foglio unico di m. 0. 54 × 0. 38 in complesso, ma la carta del Polesine è di m. 0. 205 × 0. 103.

A penna su carta comune.

La scala della topografia del Polesine è 1:48,720 (miglia italiane dieci = m. 0. 038). Orientazione consueta con piccola inclinazione del N. a sinistra.

Comprende superiormente il prospetto di Rovigo dietro cui vedonsi alberi di barche a significare la navigazione nell'Adigétto.

Inferiormente la carta è ripartita verticalmente; a d. e sin. evvi l'estratto d'una pretesa storia di Rovigo; nel mezzo la suddetta dedica; sotto la dedica, il Polesine comprendente anche i territorii di Adria, Cavarzere, Loreo, Ariano, cioè tutta la penisola fra Adige, Po sin la foce di Goro, mare, Castagnaro e Fossa Polesella, con pochi luoghi a ponente della Fossa medesima cioè Paolino e Pincara, Fiesso e Canaro. Mostra anche qualche località a sin. d'Adige ed alla d. del Po di Venezia.

V'è grave errore nel notare *Camello* la foce di Goro che era invece la bocca o foce dell'Abate, oggi perduta.

La foce Camello era più in su, cioè una delle foci del gruppo Tolle.

Rovigo, Concordiana, in una stanza del primo piano, in quadro a cornice di noce.

850. Parte del corso antico del Po. È desunta dal Corradi: « *Effetti dannosi del Reno se sia messo in Po di Lombardia. Art. 2, pag. 28* » come quelli *ch'ebbe il Po ne' tempi di Polibio, di Plinio e presso a poco sin al sesto secolo, conforme alla sua carta intitolata:* Facies Partis Padi antiqui ejus Ostiorum et circum jacentium stagnorum: l'odierno corso poi corrisponde *in tutto alle più esate* (sic) *moderne topografie.*

Foglio unico di m. 0. 232 × 0. 14. Ms. su carta comune.

Scala di stadi 100 = m. 0. 059.

Orientazione pressochè la consueta. Al N. mostra *Eridano* col ramo *Volana*; al S. lo sbocco del *Reno*, ecc. nella *Padusa* (palude); ad E. le foci *Caprasia*, Ravenna e Classe. ad O. parte del corpo del Po e parte ancora della Padusa. Mostra anche fra i rami del Po il preteso luogo de' *Trigaboli* e la Fossa Augusta.

Sta in grosso volume di carte provinciali antiche e moderne.

È copia che credo fatta in questo secolo. Intorno ad essa si consulti D.r C. Bocchi. *Trattato Geografico-Economico comparativo per servire alla storia dell'Antica Adria* etc. *in relazione a tutta la bassa vallata Padana (Adria, Eredi Guarnieri, 1880)* al *Capitolo III.*

Adria, D. C. A. Bocchi.

851. Pianta della Fortezza di Legnago et Porto. (Fatta nella seconda metà del secolo XVIII ?).

Foglio unico di m. 0. 51 × 0. 755. Ms. su carta comune.

Scala di passi geometrici cento = m. 0. 078, quindi 1:2230 c.ª

Ha spiegazioni sotto lettere di richiamo da *A* a *Z*, poste a destra, e sotto numeri da 1 a 22, posti a sinistra.

Rovigo, Silvestriana.

852. Pianta e disegno della Fortezza di Palma nella Patria del Friuli per la Serenissima Republica di Venezia. Eseguita nel 176 .... o poco dopo.

Foglio unico; diametro della pianta m. 0.425. Ms. su carta comune.

Scala 1:3400 c.ª (pert. 120 = m. 0. 072).

A sin. d'essa pianta il titolo è scritto in quadro sormontato da leone e cinto d'armi e trofei militari. Ad. in lista sormontata dalla figura del Tempo (?) la serie de' proveditori generali d'essa fortezza dal 1592 al 176 . . .

Rovigo, Concordiana.

853. *Peschiera.* (In alto a sinistra con carattere grossolano). Senza data, nè autore; però sembra tolta da quella del Pacmor (v. n.° 353).

Foglio unico di m. 0. 63 × 0. 44. A penna e pennello con varie tinte. Non finito.

La «Scala di Passi Veneti» non è numerata; ma la proporzione dev'essere identica alla carta del Pacmor; quindi 1:1110.

Proiezione piana; orientaz.: il N. in basso a destra.

Comprende quasi il solo piano della fortezza con poca *Parte del Lago di Garda* e con poca campagna limitrofa.

Le acque in azzurro, le campagne in giallognolo, i bastioni in bruno chiaro, in chiaro scuro, le mura e i caseggiati in rosso.

Delle lettere richiamano alla *Dichiaracione*, posta in una cartella a sinistra, che dà spiegazione delle medesime.

Padova, Bibl. univers.; Cart. 2.a "Dis. a mano di luoghi fort.i".

854. Pianta della Fort.za | di Peschiera | *Cad.to. Sigismondo Ant.o Pacmor* | *fece.* (In elegante e artistica cartella in basso a destra). Sec. XVIII fine.

Foglio unico incollato su tela, delle dim. di m. 0. 75 × 0. 51. A penna e pennello a molte tinte su carta.

La «Scala di passi Veneti 80» è lunga 125 mm, cioè 1:1110 c.ª

Proiezione piana; orientazione: il N. è in basso alquanto a destra.

Comprende quasi solo il piano della fortezza con piccolissima *Parte del lago di Garda* e della campagna limitrofa alla fortezza.

Fiumi e acque in verde; coltivi a fondo verde con istriscie rossastre e verde cupo coi segnetti dell'arboratura; in verde cupo i bastioni, le strade in giallo, i caseggiati in rosso come le murature. Apposite lettere si riferiscono alla *Dichiaracione* che spiega i nomi dei bastioni ecc.

È una carta assai bella con vero valore artistico.

Padova, Bibl. univ.; Cart. 2. "Dis.i a mano di luoghi fort.i".

855. *Disegno Geografico e progetto della strada detta di Pufer che dalla Città di Cividal di Friuli darebbe il più breve e facile passaggio inoltrandosi per la Carintia in Vienna, come da colà in giù per portarsi alla città di Gorisia. Paolo Majeroni Cap.n Ingegnere.*

Sta in «Atti dei Provv. ai Confini. Dis. del Friuli. B. T.».

Fogli 3 incollati in uno; dimens. m. 0.62×1.26; a penna e pennello.

La scala (170 mm = 1500 pertiche) supposto sieno pert. friul., dà il rapporto da 1:18000 c.ª proiez. piana; orient. consueta.

È lavoro assai ben fatto.

Venezia, Arch. di Stato.

856. Friuli.

Foglio unico; dim. m. 0. 75 × 0. 87; a penna e pennello.

La scala (160 mm = 80 mg.) corr. al rapp. di 1:850,000 c.ª; però non attendibile; proiezione piana; orientazione consueta.

Comprende il Friuli, il Bellunese, il Cadorino, buona parte del Trivigiano e parte del Vicentino.

A tinta verde i fiumi; le strade in rossiccio; in rosso i territori veneti; in giallo gli austriaci.

È una carta interessante, specialmente pei confini austriaci, e che probabilmente è del Majeroni, come va messa assieme all'altra delle stesse dimensioni presso G. Marinelli (V. N. seg.).

Venezia, Bibl. marc., B. I.

857. (Regione veneta orientale).

Carta senza titolo, nè indicazione alcuna, che però si crede della sec. metà del secolo scorso e destinata ad indicare la viabilità del Friuli. Ciò che induce a ritenerla opera del passato secolo è il carattere somigliante a quello del Majeroni.

Foglio unico; dimens. m. 0.74 × 0.35, in formato atlantico.

A penna, con tinte diverse a pennello su carta da disegno grossa.

La *Scala di miglia trenta* è lunga mm. 158, quindi il rapp. da 1:350.000 c.ª, ma non pare che si possa desumerne nulla, perchè le distanze sono alquanto capricciose. Proiez. piana. Orient. consueta.

Comprende tutto il Friuli, la Cargna, il Bellunese, il Feltrino, parte del Tirolo (sic), del Trevigiano e del Vicentino. A N. ha per limite *S. Candido* (Innichen) in Pusterthal, a S. *Trevigi* e *Castelfranco*, ad E. *Trieste*, ad O. *Trento* e *Rovereto*.

Vi si trovano indicati i monti a ondeggio e ombreggiati con luce occidentale e a tinta verdescura; i fiumi con due sponde e con tinta verde imperiale come il mare e i laghi; le principali strade del Friuli segnatevi da due linee parallele; i confini verso lo stato austriaco, coi cosidetti territori imperiali (*Virco, Gurisiz, Rivarotta* ecc.) ben contraddistinti in tinta giallognola, come tutta la parte austriaca, mentre una striscia di rosso segna il territorio veneto. Le città e le borgate più grosse sono indicate con disegnetto prospettico; i villaggi (e son segnati numerosi solo nei territori imperiali di qua dall'Isonzo) con semplice cerchietto.

I nomi generalmente italiani con qualche errore, per es. *Stale f.* per f. Stella, *Flambuzzo* per Flambruzzo, *Puffer* per Pulfer ecc. Qualche nome in dialetto friulano, per es. *Presinis* per Precenico, *Cravi* per Cranglio ecc. Alcuni nomi, pochissimi, di monti, per es. *Montagna de Manazzo* ad E. di *Lievigo* (Levico), *M. Fenera* a N.O. di *Asolo*, *M. di Serva* fra il *Cordevol f.* e il *Mae f.* e nessun altro.

Il confine, invece di seguire lo spartiacque fra Dogna e alto Fella, segue il filone del Dogna fino a Dogna, poi quello del Fella da Dogna a Pontebba.

Si noti poi che questo giro del confine è comune a molte carte anteriori alla 2.a metà del sec. scorso. Solo le ultime carte del XVIII sec. e particolarmente quella del Capellaris portano il confine sul Mittagskofel, Lipnich ecc.

Aggiungasi finalmente che il confine ultimo accennato era fissato in convenzione fatta tra la republica e Maria Teresa nel 1755; ma non fu sancito se non nel 1774. (ANTONINI. *Del Friuli*, pag. 397, 674, 688).

La carta è discreta, però con pochissime indicazioni e coi fiumi diretti forzatamente nella parte inferiore verso E. (v'è altra carta senz'a. e delle stesse dimens. alla Marciana).

Padova, G. Marinelli.

858. (Carta del Friuli e Goriziano). Senza titolo nè anno.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.88 × 0.68; a mano.

La scala (10 mg. it. = 77 mm.) corr. al rapp. da 1:240,000 c.ª; orientazione consueta.

Comprende il Friuli e il Goriziano da *Villacco* a N. a *Villanova* e *Venezia* a S. e ad O. e *Adelsberg* e *Ratmannsdorf* ad E.

È una bella carta quantunque incompleta. Il Tagliamento fa una forte piega ad O. Vi si trovan segnati i territori imperiali.

Molti e interessanti nomi di monti.

Gorizia, Bibl. di Stato.

859. MAPPA DELLE DUE UNITE PRINCIPATE CONTEE DI GORIZIA, E DI GRADISCA, E SUOI CONFINI COME SEGUE. — *Il color rosso comprende lo Stato Austriaco, il color Giallo comprende lo Stato Veneto e col color Turchino si dividono le due Contee di Gorizia, e Gradisca dal Ducato del Cragno.*

Con spiegazioni intorno alle Città, Castelli, Palazzi, Terre, Ville Grandi, Ville piccole, Arcivescovati, Palazzi diroccati, Porti di mare, Poste, Offici di Mude Regie, Posti cavallerizi, Ponti, Barche, Roste de Molini, come segue.

Ferdinando Giuseppe de Flammio Cesareo Regio Aggionto Ingegnere.

Foglio un.: dimen. m. 0.78 × 0.45; a penna.

La scala (112 mm = 500 *fortif. Clof.*), è diffic. ricavabile. Supposto sieno *Wiener Klafter* la sc. dà il rapp. di 1:84.800 c.ª; proiez. piana.

Comprende il territorio tra *Abana* (Albana) a N. e *Grado* a S., *Vipaco* ad E. ed *Ariis* ad O.

Contiene molte strade, i confini dei territori imperiali ecc.

Gorizia, Bibl. di Stato.

860. (Carta di parte del Friuli orientale). Senza titolo, nè data, nè nome d'autore.

È però di poco anteriore alla caduta della Republica.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.845 × 0.48. A penna e pennello a tinte, ma incompiuta.

Senza scala, però mis. di dist. danno un rapp. di circa 1:148.000. Proj. piana; orientaz. comune.

Comprende fra le sorgenti del *Torre* a N. e *P. Lugnan* (Lignan) a S., *Goricia* ad E. e *Gradiscuta*, presso Codroipo ad O.

È destinata a mostrare i territori imperiali del basso Friuli.

Mare, fiumi e lagune in verde; una sola strada, la *Strada alta*, colle sue due diramazioni per *Goricia* e *Gradisca*, in giallo; i paesi in rosso, e segni di fortificazione intorno a *Cividal, Vdine, Palma, Goricia Gradisca, Monfalcon* e *Maran*. I confini a punti e i nomi in nero.

I territori imperiali son segnati a tinta parte rossa e parte verde scura.

Molto grossolana.

Padova, Bibl. Univ.; Cart. 1. Carte a mano.

861. (Disegno topografico del Friuli).

Senza titolo, nè autore, nè anno, pare opera della fine del secolo XVIII.

Foglio unico: dim. di m. 0.52 × 0.40.

È disegnato a mano, con colori in carta di filo.

Senza scala, senza projezione apparente, e orientazione solita ad ago.

Comprende il Friuli col Cadorino e la Carnia; ed ha per estremi limiti: a N. *Parte del principato di Brissinon, Lienz, Innichen, o sia S. Candido*, e *Parte della Carintia*; a S. *Trevigi* e il mare; ad E. lo Stato Austriaco da *Tarvisa* e giù pel Lisonzo a *Gorizia, Gradisca. Duino* e al Golfo di Trieste; ad O. il *Piave* e il *Sile*.

Vi sono indicati: i monti a ondeggiamento, i corsi delle acque, e il mare, le città, e paesi più grossi soltanto.

Treviso Bib. com., al N. 1017 dei Manoscritti Carte 20.

862. (Confini Vicentini e Arciducali col Tirolo).

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimens. di m. 0. 81 × 0. 535.

È disegnata a mano, con colori in carta di filo in due fogli uniti, foderati in tela.

Scala di Miglia cinque Italiane che presenta una lunghezza di 72 mm. e quindi il rapp. di 1:128.600 c.ª

Carta corografica e orografica, a projezione piana, con orientazione, a rosa dei venti, normale.

Ha per estremi limiti: a N. Trento, Perzene, Selva C.ª, Telvana C.ª, e Ivan C.ª; a S. Lora, Valdagno, Thiene, Breganze, Marostica; a E. riva sinistra del Brenta da Lazaretto a Bassano; a O.

riva destra dell'Adige da Trento ad Ala.

Vi sono indicati i confini, i fiumi, le città, le borgate, e due strade in nero. — Il territorio veneto è colorato in giallo, quello del contado del Tirolo in cenericcio.

Treviso, Bibl. com., acquisto 1881 N. 2.

863. (Carte varie sui confini del Friuli).

Disegni degli Appostamenti Sanitarj di Lazzaretti ed altri.

In riparto contenente gli Atti riguardanti il Comitato dei Provveditori alla Sanità.

Non hanno grande importanza e si additano quindi in succinto allo studioso.

Disegno che delinea la vera situazione di posti, strade e trozi (sentieri) *insoliti, che possono condur dalla Germania nelle ville di giurisdizione di Moggio. 18 ott. 1713. Rizzardo Cima.*

Busta I, N. 2.

Descrizione dell' Anfora Vecchia (nel Litoral di Monfalcon) 13 nov. 1713. Giac. Pellegrini.

B. I, N. 3.

Linea che principia dal Fiume Judri e termina col fiume Ausa verso il P.te di Cervignano. 4 marzo 1714. Giac.o Binard.

B. II, N. 8.

Confine Veneto del Friuli cogli Arciducali. (Senz' a. nè aut).

id., N. 9.

Disegno della Schiavonia Veneta. 1714, Girolamo Bruni.

id. N. 11.

Disegno della parte di Schiavonia, ch' è oltre il Natisone e le linee di Bergona, Raccolana, Dogna e Pontebba. 1714. Gio. Giac.o Spinelli.

B. III, N. 12.

Appostamenti e caselli posti all'intorno di Cividal. 1740. Bort.o Riviera.

id. N. 17.

Bosco Carascatis (Ceresçhiatis) *e confine tra la Ponteba Austriaca e Veneta. 22 maggio 1796. Gio. Ongaro.*

B. IV. N. 24.

Linea di confine per contagio di Bovini, nel Friuli. (Senz'a., nè aut).

B. V., N. 27.

Territorio di Moggio e appostamenti verso il confin austriaco. (Senz' a., nè aut.)

B. V. N. 28.

Linea di confine col Goriziano coi relativi appostamenti. (Senz' a., nè aut.)

id. N. 30

Disegno, tratto dall' altro Grimani della linea detti nova che principia da levante da Bagnaria e bocca da Malesana, eseguita per le pertinenze di Ronchietis, Bicinins, Chiasielis, Morsan a Muzzana e ponte della Muzzanella verso Marano. (Senz' a., nè aut.)

B. VI. N. 31.

Disegno che principia al Clabuzzar, e seguendo il corso del torrente Judri, termina a Villanova, confin di Cividale. (Senz' a., nè aut.)

id. N. 32.

Linea d' appostamento nel Friuli. 12 febbr. 173. . . . Bort.o Riviera.

B. VII. N. 42.

Venezia, Arch. di Stato.

SECOLO XIX.

864. Topografia d'una parte del Dogado all'estremità del Polesine.

Tratta dagli spolveri del Marchetti che vi è firmato.

Foglio unico, misura m. 0.447 × 0.635.

Disegno acquerellato a colori su carta di filo.

Orient. ord. Scala di pert. di Rovigo 10.0 = mm. 62; cioè da 1:33.500 c.a.

Limiti: N Cavarzere, Porto di Brenta; S Pò Valle Ranier; O. Valli d'Adria; E Mare Adriatico da Porto di Brenta a Porto di Levante.

Venezia, Museo, civ., prov. Cicogna Casoni C. Mss. 81 (B.).

865. Piano topografico di porzione della laguna veneta *compresa fra i Porti di S. Nicolò di Lido e Malamocco . . . . . rilevato nel mese di luglio 1801 dal Ten.e del Genio Francesco Cicavo unitamente all' alfiere Ingegnere Luigi Galli.* — Vi sono annotati parecchi scandagli. — Disegno all' acquarello a colori. — Misura m. 0.64 × 1.43.

Scala di m. 2500 = mm. 17 = 1:14.700.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna Casoni N. 11 C. Mss.

866. Scrive Alessandro Carli nella sua *Storia dell' Accademia dall' anno 1801 fino al 1809 (Memorie dell' Accademia d' agricoltura, Commercio ed Arti di Verona.* Verona 1815 V, 405-6): « L'Accademico Murari Bra, ed il Socio soprannumerario Gaetano Barbieri ebber la commissione di appagar il Governo nella seguente ricerca:» «Si chiede una descrizione topografica la più dettagliata possibile di ambe le ripe dell' Adige dal principio del nostro confine col Tirolo Italiano sino al mare, indicando particolarmente da ambe le parti i luoghi di sbarco o già praticati, o praticabili, come pure la situazione delle Comuni vicine alle ripe, dove potesse farsi, o già si facesse emporio di merci ». « A questa soddisfecero colla presentazione d' un disegno spedito a Milano, diligentemente delineato dal Perito idraulico sig. Barbieri soprannominato ».

867. Prospetto della città e portofranco di Trieste, *di Ignazio Heymann. — Trieste, 1802, Disegno a mano presentato all'arciduca Carlo.*

Vedi Osservatore Triestino, *a. 1803, n. 19.*

Così al n. 148 il *Saggio di Bibliografia istriana* (Capodistria, 1864).

Non avuta ora sott'occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

868. Porto Re *in the Littorale Hongarico, by John Leard Commanding his Britt. Majestijs, store Ship Empress Maiy in the year 1802.* — Sta a sè.

Foglio unico, che porta questo titolo ms. ed egualmente il disegno a mano con inchiostro, su carta oliata; m. 0.44 × 0.72.

Scala da 1:2190 c.a *(Vienna fees 900* = 135 mm.) — Orientazione; all'angolo sinistro superiore.

A piedi carta è scritto in italiano: *Dal Sig.r Giovanni Leard, consigliere di S. M. Brittanica a Fiume e sue dipendenze etc. al sig. P. Imalich, i. r. capitano di porto a Porto Re per uso suo. Fiume, 1 maggio 1823.*

Indicazioni, con segni spiegati, dell'arsenale, delle batterie, dei parapetti, del castello, dei magazzini e *banaks*, degli uffizî, delle vie.

Altro foglio appresso è il *Piano di situazione del Porto di Porto Re col progetto della linea regolare dei fabbricati.*

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna Casoni.

869. *Mappa della laguna di Venezia An. Dom. 1802. Scala di passi veneti 3000 K:re Davicko cap. di Marina di S. M. Imperiale fecit.*

Consta di un solo foglio; m. 0.53 × 1.12. Disegnata a mano su carta di filo.

Orientazione cons.

Limiti: al N. *Mestre, Bottenighi;* a S. mare Adriatico; ad E. *Il fiume Sile il taglio dal Sile* e l'alveo vecchio della *Piave* ora del *Sile*; ad O. il fiume *Brenta.*

Venezia, cav. Stefani.

870. (Parte della città di Verona colle fraz. di Tombetta, S. Lucia, S. Massimo, Croce Bianca e Chievo).

Senza titolo, ma con lunga dichiarazione, che principia con: *Repubblica Italiana, Verona li 15 settembre 1803. A 2.° e termina Luigi Tresza Ingegnere Nazionale presso il Commissario straordinario di Governo.*

Un foglio; dim. m. 2.57 × 1.19, a penna.

Proiez. piana; orient. il N all'ang. infer. destro.

La scala di 1:2660 (pert. 400 = 308 mm.).

Comprende quanto è accennato di sopra e riguarda lo stabilimento di una nuova *linea finanziera chè dovrà distinguere e separare il nuovo Circondario di Verona a cui fu accordata la Franchiggia* ecc.

Verona, Arch. prefett.

871. *Carta manoscritta comprendente parte del territorio d'Avosacco* (Carnia) *27 giugno 1804, di Domenico Banelo Pub.° perito e agrimensore. Risalpo.*

Foglio che sta da sè; dimens. m. 0.23 × 0.34; a penna e pennello.

La scala dà 61 mm. = 300 pert. cioè il rapp. da 1:10.000 c.a; proiez. piana.

Comprende il corso del torrente Radina; e i villaggi di Piano e di Avosacco.

È una carta ben fatta, con molte note in foglio annesso e indicaz. di boschi, frane, sentieri, case, sacelli ecc.

Altra simile, alquanto più estesa a N. e con data: *Piano, 12 maggio.*

Avosacco (Tolmezzo), presso il D. Giov. Gortani.

872. Piano idrografico del Porto di Malamocco, e *di una porzione della Laguna media: già annesso al protocollo della Commissione di Venezia* (1806) *e qui ridotto in quarto dell'originale.* Vi è firmato *G. Casoni ing.*

Misura m. 0.44 × 0.43 —

Disegno a penna su carta di filo.

Orient.: N a destra verso l'alto.

Limiti: dal Canal di Poveglia al Bastion ottagono s. Pietro: e dal Canal Pevarol a Lido — Vi sono indicate le linee progettate per le dighe da quella Commissione, dietro la proposta dell'ing. Salvini.

Venezia, Mus. civ. Mss. Cicogna Casoni 3658 (3371).

873. Plan relatif au projet de nouvelle sortie de l'Arsenal. *Commission de Venise. Venise 14 Octobre 1806* — firmati *Dangin Sgarzin Pronij.*

Foglio unico; misura m. 0.61 × 0.82.

Disegno a penna acquarellato a colori su carta di filo.

Orientazione: N in basso — Scala di tese francesi 200 = mm. 156, ciò che dà il rapp. di 1:2520.

Venezia, Museo civ. Mss. Cicogna (Casoni) 3658 (3371).

874. *Direction Place de Palmanuova. — Plan Général de la Place de Palma-nova, dans l'Etat ou elle se trouve au mois de novembre 1807.* Aut.?

Un foglio; dim.: m. 0. 9 × 0. 95 a penna e penn.

Scala 1:2000; proiez. piana.

Comprende la fortezza fino al rivellino esterno.

Lavoro assai diligente.

Palmanuova, Arch. del Gen. mil.

375. *Mappa Topografica del Circondario del Canale del Ferro, diviso nelle sue valli dell' Aupa, Resia, e Canale di Chiusa, tratta da noi sottoscritti col mezzo d'altra consimile esistente nell' Archivio di Moggio formata sin l'anno 1790, di Commissione della Comune di Moggio. — Moggio 1807 18 Febbraio. Giovanni Ongaro P.co P.to mpp. Angelo q.m Francesco Schiavi, P.co P.to mpp.*

Foglio unico, avente le dim. di m. 0. 39 × 0. 68; a penna e pennello.

La scala (184mm. = 5000 passi) corrisp. al rapp. di 1:46.200; orientaz. consueta; proiez. piana.

Comprende da oltre *Pontebba* a N. a *Resiutta* a S., e da *Stolvizza* ad E. a *Moggio* ad O.

Carta diligente: fiumi in azzurro, monti in matita e a chiaro-scuro; strada *Reggia* (sic), cioè quella d'Allemagna in rosso, e in rosso anche il confine veneto; in giallo il confine austriaco e le strade secondarie.

Udine, Bibl. com. (Collez. Pirona).

376. Plan d'Osopo. 1807-1810.

Senz'ant., nè luogo; è del gen. milit. franc.

Un foglio; dim. m. 0. 56 × 0. 120; a penna e pennello.

Scala: 1:2000; proiez. piana.

Comprende il solo forte col colle. Il terreno a chiaroscuro, le case in rosso, alcuni forti in verde. Molte annotazioni.

Carta bella e dilig.

Udine, Arch. del Genio mil.

377. Place de Palmanova. *Plan de l'Interieur de la Place de Palmanova. — Corps imperial du Gènio. Palmanuova, 1808.*

Un foglio; dim. m. 0. 58 × 0. 90; a penna.

Sc. 1:2000; proi. piana.

Comprende la fortezza senza i rivellini esterni.

Palmanuova, Arch. Genio mil.

378. Place d'Osopo. *Année 1809.*

Carta eseguita dal capit. del genio Derchè; accettata dal vicerè Eugenio e dal capo del suo Stato Maggiore del Genio Rolland.

Un foglio; dim. m. 0. 54 × 0. 39; a penna e pennello

Scala 1:3154 (mm. 158.5 = 500 m.); proiez. piana.

Riguarda il progetto delle nuove trinciere a piè del forte verso levante.

Udine, Arch. del Gen. mil.

379. Carta topografica del Circondario della Comune di Padova, *ordinata dal signor Podestà di Padova eseguita e ridotta alle sue relative confinazioni dal pubblico ingegnere Francesco Knyps Macoppe sotto la direzione del capitanio Carboni ingegnere ordinario di prima classe MDCCCVIII.*

Foglio unico dim. m. 0. 79 × 0. 80.

È disegnata a mano a penna e colore su carta di lino.

Scala (m. 4000 = 205mm.) da 1:1950 c.ª

Comprende la città e tutto il raggio esterno che forma il comune.

Vi sono disegnati i canali, le strade e le frazioni che compongono il comune.

Ha per confini a N. i Comuni di Vigodarzere, Limena, a S. quelli di Casale, Albignasego, a E. Strà, a O. quello di Tencarola.

Padova, Mus. civ.

380. *Verona 16 aprile 1809.*

Dissegno formato da me infrascritto per Commissione avuta dal Reverendissimo Monsignor Innocenzio Lirutti Vescovo, che mostra la pianta della città di Verona *tratta da Originali. In questa ho distinto con tinte diverse il perimetro delle quattordici Parochie in detta Città stabilite in ordine al Decreto 10 Marzo 1807, avendo marcato nelle iscrizioni qui in continuazione come si vede nelle seguenti e separazioni tanto alle Chiese matrici che le sue relative sussidiarie e Oratori annessi con tinta eguale più carica del perimetro stesso, non che tutte l'altre conservate. Così pure le altre soppresse sono contrassegnate con tinta gializia oltre li numeri per esser più visibili per tutta la sua estenzione in detta pianta. Di più ho descritto a parte fuori del quadro tutte le Chiese esistenti in essa pianta di città soppresse marcate con egual tinta e con numeri romani rossi. Questo è quanto fa riconoscere il presente tipo in adempimento alli rispettabilissimi comandi rassegno. In fede Giavomo Marcantoni I.re*

Un foglio delle dimens. di m. 1.68 × 1. 60. Ms. a colori.

Scala di pertiche 150 Veronesi = 0. 175, cioè 1:1730. Orientazione N. a basso.

Rappresenta la sola città di Verona, senza i luoghi finitimi.

Discreto lavoro. Il suo merito principale è storico, per conservarci in maniera grafica la divisione delle parrocchie all'epoca napoleonica. Ora le parrocchie di Verona sono sedici.

Verona, Arch. Vescovile.

381. *Adì 19 Agosto 1809 Verona. Tipo che dimostra lo stato presente del* Fiume Adige dalla Traversa Argilla e tutto il froldo di Brea, sezione di Ronco, *cogli accidenti marcati dalle parziali iscrizioni, e dagli delineati vari profili, essendosi negli uniti Capitoli dichiarito la qualità dei lavori, che il Sig.r Isp.re Gen. Canova ha disposto farsi a riparo dell' intacato froldo sud. G. Bombieri Ing.e di 2.da classe.*

Un foglio delle dimensioni di m. 0. 51 × 0. 42. Ms. a colori.

Scala di metri 500 = 0.137, quindi il rapp. di 1:3.720. Orientazione: N. verso l'ang. sup. sin.

Rappresenta il corso dell'Adige nei luoghi suddetti, coi campi vicini, coi depositi ghiaiosi, ecc. Indicati gli argini. Case in pianta (color rosso). Con carte di dettaglio in proporzioni circa sestuple rappresenta il *Froldo di Brea corroso nella piena di giugno 1809*. Numerosi profili, e sezioni in cartelli distinti.

Buon lavoro.

Verona, Arch. prefett.

882. *Regno d'Italia. Verona di 24 Decembre 480 dieci* (sic) *Dipartimento dell'Adige. Tipo rilevato ad istanza del sig. Giuseppe Venturi attual Podestà della* Comune di Bussolengo *dimostrante li qui sopra scritti villaggi e suo circondario, non che le seguenti distanze di strada, cioè quella che da Cà di Capri va a Bussolengo di metri 4002: quella che da Bussolengo va a Palazzol di metri 3348: quella che parte da Palazzol va a Sona di metri 2736: e finalmente quella che da Cà di Capri va a Sona metri 5079 il tu.to rilevato a venti e misure, con la metà della scala di pertiche Veronesi corrispondente alla scala metrica N 11. In fede*

Giuseppe Scudellari pubb.° ing. civile.

Un foglio delle dimens. di m. 1.32 × 1.16; ms. a colori.

Scala di pertiche 1000. Veronesi che corrisponde alla metà della Scala metrica N. 11. = m. 0.26, ciò che dà 1:3840 c.ª Orientazione: N all'ang. sup. sin.

Rappresenta raggi stradali fra Bussolengo al centro, Pastrengo al N, Cà di Capri al S, S. Vito all'E, *Palazzol* e Sona all'O.

Strade indicate con due linee parallele e colorite in giallo. Case in pianta (color rosso).

Verona, Arch. prefett.

883. Carta topografica del dipartimento del Passeriano.

Stà a sè, ed è, presumibilmente, dell'anno 1810.

Osvaldo Del Bianco fece.

Foglio unico; m. 0.80 × 0.68. — Carta bambagina montata su tela. — Ad acquerello con inchiostro e colori.

Scala (1) (12 miglia italiane da 60 al grado = 165 mm. Grado di lat. = 185 mm.). Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N sorgenti della *Piave*, S *Porto Altanea*, E *Duino*, O *Conegliano*.

Buon disegno; bene ombreggiati i monti; dato il dettaglio anche del tratto fra il confine orientale del dipartimento e l'Isonzo, e altresì del territorio di Monfalcone.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna Casoni.

(1) Le due determinaz. sono contradditorie.

884. Armo straordinario di sanità marittima, da attivarsi lungo la costa del Regno d'Italia dalla punta di Sdobba al porto di Ascoli nei casi d'insorgenze allarmanti la salute dello Stato. *Anno 1810.*

Tavola di fogli sette uniti, di larghezza disuguali, ma eguali di altezza. — Dim. m. 0.363 × 4.98. — Carta di filo. — Disegno ad inchiostro ed acquerello colorato.

Scala di 1: 66930 (5 miglia venete = 260 mm.) senza gradi. — Orientazione: nord alla sinistra della carta.

Si cita qui pel tratto da *Porto Buso* a *Grado*, compreso nel Litorale di Trieste.

Sono disegnate con molto dettaglio le isole, le isolette, le marine, le bocche, i porti, le rotte, i tagli, le punte, le foci dei fiumi, gli alvei interriti, i seni, le lagune, la *culazze*, sì da porgere argomento a confronti collo stato attuale di quel lido.

Quà e là poi sono scritte le proposte allo scopo indicato nel titolo. All'isoletta di *Porto Buso* è detto: *Niun aumento di forze occorre in Porto Buso, essendovi, oltre il presidio sanitario, un ridotto militare.* — Nella *laguna di Marano* si legge: *Per scorrere questa laguna è necessaria una barca piatta, con un sergente, due soldati, e sei marinai.* — Presso Grado: *La custodia del porto di Grado, avente già un delegato ed un presidio sanitario, dovrà raccomandarsi anche* all'intendente di Venezia. Dietro il lungo lido di Grado, la cui marina nella parte superiore, è chiamata marina di Muggia, in sito detto *Barenne* sulla laguna è scritto: *Occorre un casello con un basso ufficiale e quattro comuni.* Alla Bocca di Primero: *L'armo attuale dipendente dall'intendenza di Udine.* Alla *Punta del Becco*, fra la *Sdobba* e il *Lisonzatto: Occorre un casello con un caporale e quattro comuni.* Alla *Punta di Sdobba infine: È designato punto di pratica.*

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna Casoni.

885. *Disegno raprresentante l'andamento che dovra avere il tratto di Nuova Strada da costruirsi dal Torrente Arzino sino a Peonis, in continuazione dell'altra costruita da Valleriano all'Arzin.*

Sì l'uno che l'altro dei detti tratti di strada formano parte della grande strada militare da Pordenone ad Osoppo ordinata da S. M. l'Imper. e Re.

Questo disegno fu rilevato dal sottoscritto nel 1808, con la Tavoletta Pretoriana, ed altri Istromenti delle dimensioni volute.

10 nov. 1811. P. Gaidone ing. di 2.ª classe disegnò. G. Malvolti ing. in capo.

Foglio av. le dimens. di m. 3.20 × 0.86; a penna e pennello.

La scala è da 1:4000; proiezione piana.

Comprende una zona tra il torr. Pontaiba, presso Pinzano, ed Osoppo per una larghezza media di c.ª due chilom.

È interessante per l'importanza della strada e per esservi disegnato il ponte di Osoppo allora progettato.

Venezia, Arch. di St.

386. *Pianta delle rovine del Monte Antelao nel Cadore, cadute il giorno 21 Aprile 1814 per cui restarono fatalmente sepolti infelici Villaggi di Taulen e Marceana.*

Girolamo Colle ingegnere di 2.a classe rilevò e disegnò. — Dipartimento della Piave. — 6 Luglio 1814. Visto e approvato.

Foglio unico: dim. di m. 0. 60 × 0. 43.

È disegnata a mano con colori, in carta di filo.

Scala metrica N. 12 di un centimetro per 40 m., cioè 1:400. Proi. piana, orientazione cons.

Carta topografica a colori; una tavola reca la dichiarazione delle lettere inscritte; per le quali si riconosce l'ammasso di ghiaia discesa dall'Antelao, e che sorpassò in parte il corso del Boite, la campagna sepolta e asportata; il lago formato dal Boite; le ville di Borca e Canzia, e i rimasugli dei paesi distrutti.

Treviso, Bibl. com. al N. 1017 — Manosc. Carte 16.

387. Tipo planimetrico del canale che dalla porta nuova del R. Arsenale conduce al Porto di Malamocco. *Disegnato dall'Ing. Bisognini* 1820.

È disegnato in parte a matita ed in parte a penna. Mostra di esser lavoro che dovea poi esser riportato in netto. Sta su varii fogli di misure diverse, uniti uno all'altro e che formano così una tavola di m. 0. 96 × 3 54.

Scala di 1 a 4000. Orientazione N. a sinistra in basso.

Fu eseguito per l'ufficio idraulico della I. R. Delegazione. Vi sono geometricamente ubicati i fari, gruppi, ecc.

Venezia Mus. civ. Racc. Cicogna Casoni N. 10 m. p.

388. Plan des environs de Pola, *levè en 1806 par M. Beautemps-Beauprè, ing. hydrographique en chef de la marine, assisté de l'ing. hydrographique Daussy, sous le ministère de S. E. M.r le bar. Portal. Au dépôt général de la Marine en 1821.*

Sta a se.

Foglio unico; mis. m. 0. 59 × 0. 435. — Carta oliata. — A mano, con inchiostro.

Scala di 1:24.000 c.ª (quattro miglia marit. = 310 mm.) — Orientazione consueta.

Limiti estremi: a N. *Fasana*, a S. *Punta Bombista*, ad E. *Pola*, ad O. *Isola della Madonna.*

Fitti scandagli, specialmente nel porto e nel *canale di Fasana.*

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna Casoni, busta 3642.

389. Mappa topografica dei litorali e dighe costituenti la difesa del Veneto Estuario *fra le città di Chioggia e Venezia. — Pelestrina li 29 giugno 1822* (firmato) *Ing. al Riparto litorali De Paoli.*

Tavola di 5 fogli di varia grandezza, misura in tutto m. 0. 42 × 2. 26.

Disegno a penna acquarellato a colori su carta di filo.

Orient. N. in basso a sinistra. Scala di m. 3000 = mill. 200, ciò che dà 1:1500.

Si estende dal Porto di S. Erasmo a quello di Brondolo.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna Casoni (che l'ebbe da Cesarotti) N. 6. C. Mp.

390. Pianta icnografica della Camerale R. Foresta Cansiglio *posta nelle Provincie di Belluno, Treviso e Friuli, rilevata dall'Ing. ed Ispettore Forestale Magoni Giammaria.*

Serravalle, 30 Xbre 1830.

Fogli 5, aventi ciascuno m. 2.84 × 2.27; a penna e penn. su carta da disegno.

Scala, 1:1000, segnata con scala ticonica; orient. cons. (?).

Comprende il bosco del Cansiglio da *Tambre* a N. ai territori di *Fregona*, *Osigo*, e *Caneva* a S., e dai territori di *Polcenigo*, *Budoia* e *Dardago* ad E., ai territori di *Serravalle* ed *Alpago* ad O.

Molto diligente ed esatta, tanto che servì di modello per la carta censuaria, e se ne trassero due riduzioni da 1:16.000, e da 1:8000 (V. ai numeri 391, 392.)

Vittorio, Arch. dell' Uff. Forestale.

391. Pianta Icnografica della Camerale R. Foresta del Cansiglio *desunta mediante riduz.e dell'originale* ecc.

Fogli 11; ciascuno di m. 0. 78 × 0. 60, a penna e pennello.

Scala: 1:8,000, proiez. piana.

Comprende il Bosco del Cansiglio da *Tambre* a N. ai terr. di *Fregona*, *Osigo* e *Caneva* a S., e dai territori di *Polcenigo*, *Dardago* e *Budoia* ad E., a quelli di *Serravalle* ed *Alpago* ad O.

Fu ridotta (forse dal Gius. Kargl) dalla carta 1:1000 dell'ing. Magoni, anno 1830 v. n. 390.

Vi son segnate diligentemente le vallette, coste, boschi, capanne ecc.

Vittorio, Arch. dell' Uff. Forestale.

392. Pianta Icnografica della Camerale R. Foresta del Consiglio *desunta mediante ridus.e alla 16.ma parte della originale rilevata e compita l'anno 1830 dall' Ing. ed Ispettore forest. Giammaria Magoni.*

Gius. Kargl attuaro dell' I. R. Ispettore Gen. nell' anno 1833.

Foglio av. le dimens. di m. 0. 80 × 0. 80; a penna su carta incollata su tela.

Scala: *canne 500 di due metri ciascuna nel rapporto di* 1:16000; orient. consueta (?); proiez. piana.

Comprende da *Tambre* a N. ai terr. di *Fregona*, *Osigo* e *Caneva* a S., e dai territori di *Polcenigo*, *Dardago* e *Budoia* ad E. a quelli di *Serravalle* e *Alpago* ad O.

Vittorio, Arch. dell' Uff. Forestale.

393. Tavola Icnografica dei porti di Malamocco e S. Nicolò di Lido. *Dei rispettivi ancoraggi, e del Canal di Militare e commerciale navigazione per divis.i da essi Porti al Grande Bacino di S. Marco rimpetto la Piazzetta, e all'Arsenale di Guerra marittimo. Delineata per disposizione governativa 1836, 29 Aprile, onde i due provvisori Piloti Locativi di Malamocco e Lido debbano avere la sua residenza in prossimità alle foci del Porto rispettivo.* Firmato *Bisognini Ing. in capo.*

Foglio unico; misura m. 0. 39 × 0. 95.

Disegno a penna su carta di filo.

Orient. N. a destra in alto. — Scala di m. 1800 = mill. 117, ciò che dà 1:15800 c.ª

Vi sono segnate le tratte soggette alla tassa di pilotaggio, le stazioni usate dai due piloti e quelle che si destinavano ad essi. È segnata con una linea la profondità del Mare a metri 8 sotto comune. — Oltre parecchie indicazioni scritte sulla stessa carta, varie altre sono segnate con numeri e riportate a parte.

Venezia, Mus. civ., prov., Cicogna Casoni N. 5 C. Mss.

394. Nuovi sbocchi di Brenta in Laguna. *Planimetrica in cui sono indicate le rotte del 1839. Venezia 15 Settembre 1841. Gio. Batta Tonezutti dis.*

Foglio unico; misura m. 0. 29 × 0. 45.

Disegno a penna su carta da lucidi.

Orientazione: N. in alto verso sinistra. Scala: miglia geografiche di 60 al grado 4 = mill. 52, ciò che dà 1:142,460.

Limiti N. Venezia; S. canale di Cagnola, Ponte Longo, Bacchiglione, Porto di Brondolo; E. il littorale; O. Canale delle Brentelle, Canal della Battaglia. — Vi sono indicate oltrecchè le *rotte del 1839* eziandio le nuove foci di Brenta e di Novissimo.

Venezia, Mus. civ. Mss. Cicogna Casoni 3637 (3350).

395. Palma con Sottoselva. *Distretto XI. di Palma, Prov. del Friuli, sec. le rettificazioni di misura eseguite pei terreni nell' anno 1837 e 43, per i fabbricati nel 1842.*

La pres. mappa ridotta è conforme a quella d' Ufficio pubblicata nell' anno 1843.

Dall' Ufficio del Disegno dell' I. R. Giunta del censimento. Milano 8 sett. 1843. Ing. Damiano Tisetti.

Approvata dalle varie ufficialità.

F. unico; dim. m. 0. 96 × 1. 17 a penna e penn.

Scala: 1:4000 per la carta principale; 1:2000 per gli allegati.

Proiez. piana.

Comprende la fortezza e suo circondario fino a Sottoselva. Le cartine allegate comprendono Sottoselva e Mereto. I locali del governo sono tinti in rosso; il terreno militare in bianco.

Abbenchè sia carta catastale, che presenta anche le divisioni parcellari, mostra uno speciale interesse militare, ed è perciò che vien compresa nel catalogo.

Fu rettificata nel 1856 e 1858.

Palmanuova, Arch. del Genio milit.

396. Rettografia rilevata nei giorni 17, 18, 22 Giugno 1844 *per determinare la posizione dei corpi morti stati fondati dall' I. R. Marina esternamente al Porto di Malamocco pell' ancoraggio dei Bastimenti.*

Foglio unico, che misura m. 0. 40 × 0. 55.

Disegno a penna su carta lucida.

Orient. N. a sinistra verso il basso. — Scala di m. 2400 = mm. 160, ciò che dà 1:15,000.

Limiti: da presso al Campanile della Madonna di Marina a Malamocco fin vicino a Pelestrina, e dal Sorgidore di Palo Rosso, ove si collocò un Gavitello d'ancoraggio il giorno 22 Giugno 1844, al littorale di Malamocco e Pelestrina.

Venezia, Mus. civ. Mss. Cicogna Casoni N. 2 C. g. ms.

397. Parte della Laguna superiore di Venezia *copiata dal tipo generale della Laguna stessa di Venezia rilevato dal capitano Francese Benais anno 1810. — Venezia 24 Maggio 1845.*

Tavola composta di due fogli di carta da lucidi misura m. 1. 08 × 0. 60.

Disegno a penna acquarellato a colori, montato in tela.

Orientazione ordinaria. — Scala metrica nel rapporto di 1:20,000 (metri 4000 = mm. 200).

Limiti: N. il Fossone e Canal Lanzoni al di sopra del Sile; S. Porto di tre Porti; E. la Paleaza,

Lio piccolo, Canal Colpo, la Palude maggiore; O. la Palada di Bese quella dei Tagli, e quella di S. Giacomo. Si mostra in essa l'odierna posizione della città di Altino rispettivamente al mare, alla città di Torcello ed alle Isole.

Venezia, Museo civ. Cicogna Casoni, N.° 9 C. g. ms.

398. Osopo. 1850.

Senz'autore; ma dal contesto appare esserlo stato l'ufficialità austriaca.

Un foglio; dim. m. 0. 70 × 0. 58; a penna e pennello.

Scala: 1:2473 (150 kl. = 115mm); proiez. piana.

Comprende il forte sino al colle di S. Rocco. Monti a penna con tinte brune; case in rosso; l'acqua in azzurro.

La carta è accompagnata da molte indicazioni e schiarimenti sulle caserme, sull'artiglieria sulla quantità del personale che può contenere il forte.

Udine, Arch. del Genio mil.

399. Pianta di Palmanuova. *29 settembre 1874. Ragioniere Geometra Giovanni Egberto.*

Un foglio: dim. m. 0. 88 × 0. 60; a penna e pennello.

Scala 1:5000; proiez. piana.

Comprende la prima zona militare, cioè la fortezza e dintorni sino a Sottoselva (incl.). — Vi sono particolarmente distinti gli edifici militari. Case in rosso; strade in giallo; acque in azzurro.

Molti nomi di contrade.

Palmanuova, Arch. com. e (altra copia) *all'Uff. del Genio mil.*

400. Corografia delle due Diocesi unite di Belluno e Feltre, *avuto riguardo alla divisione amministrativa ed alla giurisdizione di altre Diocesi nella provincia di Belluno.* — Carta manoscritta, dedicata dall'autore G. Fiala a Mons. Salvatore Bolognesi Vescovo di Belluno e di Feltre.

Carta che sta da sè.

Foglio unico della dimensione di m. 0.85 × 1.05. Disegnato a mano e colorato.

Non ha scala, nè gradi: ma sembra essere approssimativamente nel rapporto di 1:124,000.

Orientazione solita.

Comprende tutta la provincia di Belluno, senza alcun luogo fuori del confine della medesima.

Vi sono notate le catene delle montagne, i fiumi, le strade, i comuni ed alcune frazioni, con confini di distretto. La carta segna particolarmente le parrocchie e la divisione in Vicariati foranei: nota il lembo che appartiene alla diocesi di Udine *(Sappada)*; quello di Ceneda *(Mel, Lentiai, Trichiana)* e di Padova *(Quero, Alano, Vas, Fonsazo, Arsiè).*

Belluno, propr. di Mons. Vescovo, a cui fu donata dall' autore.

401. Carta delle strade obbligatorie per la provincia di Belluno.

Disegnata a mano dall'ufficio del Genio Civile per la R. Prefettura: e sta da se.

Consta di quattro fogli che uniti insieme presentano la dimensione di m. 0. 95 × 1.10.

Disegnata a mano e colorata su carta di filo consistente.

È fatta nel rapporto di 1:86,400. Senza scala, nè gradi. Orientazione regolare.

Comprende la sola provincia di Belluno, e fuori dei suoi confini non ha segnata alcuna cosa.

Vi sono indicati i fiumi, i laghi, i nomi dei monti che non sono disegnati, la città, i capiluoghi di distretto con modo distinto, e così i capiluoghi di comune; sono anche notati i villaggi tutti della provincia, e a colori i confini di ogni comune. Le strade poi sono tutte notate a segni e colori diversi, cioè le nazionali, provinciali, costruite e da costruire e progettate, le comunali obbligatorie, sussidiate, in costruzione, progettate, e delle quali mancano i progetti ecc.

Belluno, Prefettura (ad uso d' ufficio).

402. *Boschi Regi nel Dipartimento Piave, denominati Cansiglio, Auronzo e Cajada.*

(Marci e Zorzi?).

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1. 47 × 1. 42.

È disegnato a mano con inchiostro di china in acquarello, in più fogli uniti, e foderato di tela.

Scala di pertiche trevisane 900, che presenta la lunghezza di 155mm., ciò che dà il rapp. di 1:12,000 c.ª Scala di passi geom. antichi romani 900, che presenta la lunghezza di mm. 112. Scala di metri 1800, che presenta la lunghezza di mm. 145; ciò che dà il rapp. di 1:12,400 c.ª

Carta topografica ed orografica senza proiezione apparente; con orientazione indicata da freccia, con deviazione a sinistra di 38.° dalla normale.

Ha per estremi limiti: a N. Farra d'Alpago, Val de Noghera e Croda Grande; a S. Monte Croce Campo di Cadolten, la Crosetta; ad E. Le Buse Longie, Col della Candalia, Campo di Pietra; ad O. Lago di Santa Croce, Cima Fadalto, Basso Fadalto, Osteria in Nove.

Vi sono indicati i paesi, i monti, i boschi, sono tracciati gli scoli senza nome, ed i laghi.

Non vi sono strade.

Nella parte inferiore di detta carta sono pure disegnati a mano in due appositi riquadri; il R. Bosco detto la Vizza, ed il R. Bosco detto Cajada.

Nella parte superiore vi è tracciata pure a mano la carta topografica che comprende tutti i tre Boschi, dal corso del fiume Ansei a Serravalle e Ceneda.

Vi sono le indicazioni con richiami a lettere dall'A all'M.

Vi è inoltre una tavola di tutte le denominazioni locali del R. Bosco Cansiglio, e queste segnate con numeri romani dal I al XXXXI.

Hannovi inoltre indicazioni scritte nella carta stessa.

Treviso, Ispettor. forestale.

403. (Parte del Goriziano).

Senza titolo, nè anno; porta il n.° 90,235. Secolo XVIII?

Foglio un. av. le dim. di m. 0. 35 × 0. 78; a penna e pennello.

Senza scala; proiez. piana.

Comprende da *Rutars* a N.; ad *Aquileia* a S.; e da *H. Creuz* ad E.; al *Torre* ad O.

Carta diligente, ma mancante di molti nomi.

Gorizia, Bibl. di Stato.

404. .... JENSIS (sic — probabilmente come desinenza o di Adriensis o di Rodigiensis, essendochè l'inscrizione si rappresenta in un marmo spezzato a sin. della carta, al basso) POLICINI ANTIQUA IMAGO SICUTI ANTESECOLUM OCTAVUM AE V. ASPICIEBATUR. Parmi copia fatta sulla fine del passato o sul principio del presente secolo: forse è presa da qualche opera stampata.

Foglio unico in dimensioni di m. 0. 315 × 0. 251. Ms. su robusta carta comune.

Nessuna scala, nè indicazione di gradi.

Orientazione a un diprezzo consueta.

Comprende, ossia vorrebbe comprendere il moderno Polesine con parte dei territori limitrofi.

Limiti estremi a N. *Montes Euganei* e *Togisonus* (che si fa sboccare in Adige poco sopra Este!); a S. parte del corso del *Vatrenas* (Santerno); ad E. la spiaggia da *Cervia* a poco sopra *Clodia*; ad O. *Ghaellum* A. (che vorrebbe essere la Secchia, anticamente Gabellus Amnis) *Paludes agri Veronensis* sul Tartaro, e *Cuca* (Villa) sull'*athesis A.*

Pregevole per far sapere ciò che si pensò, ma erronea nel corso dei fiumi, e nelle foci specialmente: l'Adige si fa correre dalla Cucca ad Este come fu sino al cadere del sec. VI; vi si mostra *Rhodige* che ancora non esisteva avanti al secolo ottavo, Lendinara v'è detta *Antenaria!* forse per contentare chi ne trasse il nome da Antenore; vi è *Forum aelianum* preteso nucleo di Ferrara.

Adria, Museo Bocchi.

405. TIPI RAPPRESENTANTI LA COSTITUZIONE ATTUALE (sec. XIX) DELLA SPIAGGIA DEL MAR ADRIATICO, AL SITO OVE SBOCCA PRESENTEMENTE IL FIUME BRENTA IN CONFRONTO *dell'epoca nella quale lo sbocco del medesimo fu quivi portato. M. Angelo Sasso disegnò.*

Sono due tipi uno da sovrapporsi all'altro; il superiore è tagliato secondo la linea che segna l'andamento di confine della terraferma. L'inferiore misura m. 0.323 × 0.39.

Disegno acquerellato a colori su carta di filo.

Orientazione N. a destra.

Comprende dall'Adige a Chioggia. Il tipo sup. trattato con azzurro, è copiato dalle tavole delle *Memorie dello Zendrini sulle acque di Venezia* e dimostra come nel secolo XVI esistesse una Laguna di Brondolo, e come terminasse allora la terraferma. L'altro tipo trattato a colori è dedotto dalla carta dello Zach e dalle Tav. del Censo, e dimostra come la sud. Laguna di Brondolo ora sia ridotta a coltura, a prato, a valle, e quanto sia avanzata la terraferma.

Venezia, Mus. Civ. Prov. Cicogna Casoni. N. 4 a 6 c. mss.

406. *Carta topografica del Dipartimento del Passariano che rappresenta la posizione di tutti li Boschi catasticati posti nelli tre riparti della Carnia sinistra, destra del Tagliamento colla distinzione di essi boschi in tre separate classi il tutto in relazione al Quadro Generale dello stato ed estensione di ciaschedun Bosco confermato dal Conservatore a miniere e boschi. Opera di Francesco Cocconi Ingegnere* (1812 c.ª).

Carta mano, a due tinte. Dim. m. 1. 13 × 0. 81.

La scala è da 1:100,000 c.ª (5 miglia = 92mm.)

Udine, Bibl. com.

407. PLAN DE LA PLACE D'OSOPO ET DE SES ENVIRONS.

Senz'aut., nè data, però del genio mil. franc. e intorno al 1809.

Un f.; dim. m. 1.13 × 0.93; a penna e pennello.

Scala 1:1892 (*100 tese* = 103mm.); proiez. piana proiez. il N. a destra.

Comprende il paese e il forte di Osopo e il colle di S. Rocco, e sembra destinata al progetto di fortificazioni da estendersi fino a S. Rocco, difendendo in tal guisa anche il villaggio. — Il monte è in bruno, le fort. if. in giallo, i vecchi fabbricati in rosso, l'acqua in bleu.

Udine, Arch. del Genio mil.

408. PLAN DE LA PLACE DE PALMA ET DE SES ENVIRONS.

Senz'aut., nè data, però è dell'epoca della domin. franc.

Un foglio: dim. m. 0. 73 × 0. 96.

Scala: 1:2634 (200 tese = 148mm.); proi. piana.

Palma, Arch. del Genio mil.

409. DISEGNO DEL CANAL S. SPIRITO. *A Barbon Ing. di I.a classe d'acqua e strade.*

Tavola oblunga in due fogli uniti, che misurano complessivamente m. 0.255 × 1.81.

Disegno acquerellato a colori su carta di filo.

Orientazione N. in alto a destra. — Scala m. 150 = mill 60 (1:2500).

Limiti dal Canal Orfano al Canal di Poveglia e Malamocco.

Venezia, Mus. Civ. Prov. Cicogna Casoni n. 7.

410. Piano generale delle Lagune di Venezia.

Foglio unico, misura m. 0. 62 × 0. 97.

Disegno acquerellato a colori su carta oliata.

Orientazione N. a destra in alto. — Scala passi ven. 4000 = mill. 128 (1:54370).

Limiti N. fiume Sile; S. fiume Bacchiglione; E. il Mare; O. fiume Brenta.

Vi sono indicati i progetti d'Artico, d'una Commissione di professori, e di Romanò.

Venezia, Mus. Civ., Prov. Cicogna Casoni, C. mss. 84 (B).

411. Plan particulier de la partie de la lagune de Venise comprise entre la nouvelle passe de l'Arsenal et l'embouchure du canal Orfano.

Questo piano era annesso ad una speciale Memoria riguardante il cammino da tenersi da un Vascello dall'imboccatura del Canal Orfano all'Arsenale, ed in cui proponevasi una modificazione alle proposte della Commissione di Venezia 1806.

Foglio unico che misura m. 0. 61 × 0. 46.

Disegno a penna acquarellato a colori su carta di filo.

Orient. N. a destra in alto. — Scala m. 40 = mill. 10 (1:4000).

Limiti: N. *Canal de Chartreuse;* S. *Embouchure du Canal Orfano;* E. *Partie interieure du Lido, Fort de S. Nicolò;* O. *Venise, Ile de Virginis* e parte dell'Arsenal. Con segni speciali si distinguono. «La route du Vaisseau d'apres la Memoire de la Commission de Venise 1806 . . . . les changemens portès par la Memoire ci jointe.»

Venezia, Mus. Civ., mss. Cicogna-Casoni 3658. (3371).

412. *Disegno Topografico del Cantone di Marostica, contenente uno spazio di cento e quaranta miglia quadrate e una popolazione di dieciotto mille abitanti.*

Senza anno, ma del principio del secolo; e senza autore.

Foglio unico; dim. m. 0.70 × 0 47.

È disegnata a mano, con colori in carta di filo.

Senza scala; proiez. piana e con orientazione consueta.

Comprende il solo cantone di Marostica, ed ha per estremi limiti: a N. il confine del cantone di Asiago, da Lugo, Salzedo, Fortima a Predipaldo; a S. il confine del cantone di Vicenza, da Lupia, Lupiola a Pozzo; ad E. il confine del cantone di Bassano segnato dal fiume Brenta; ad O. quello del cantone di Thiene, segnato dal fiume Astico.

Vi sono segnati i monti, i corsi delle acque, i villaggi, e le loro linee amministrative.

Treviso, Bibl. com., al N. 1017 mss. a carte 17.

413. Cantone di S. Daniele, *diviso nelle sue otto agenzie comunali. Giov. di Dio dei nob. Ronchi.*

Foglio un., avente le dimens. di m. 0. 25 × 0. 32. a penna e pennello.

Scala 1:100,000 c.ª; proiez. piana; orientazione consueta.

Comprende l'odierno distretto di S. Daniele, nella provincia di Udine. Però si riferisce all'epoca del primo regno italico.

S. Daniele, Bibl. com.

414. Carta del Dipartimento di Passariano.

Senz'anno, nè aut.

Foglio un., av. le dimens. di m. 0.535 × 1.04, a penna e pennello.

Scala: 1: 160,000 c.ª; proiez. piana; orient. consueta.

Carta discreta, che non ha nè merid. nè paralleli, ed è tinta uniformemente su tutta la carta; fiumi azzurri.

Porta i confini dei tre dipartimenti: Tagliamento, Piave e Passariano, nonchè quella dei cantoni.

Udine, D.r Joppi.

415. Porto di Pola.

Disegno annesso a studii mss. del *Casoni.*

Apparisce essere copia di carta vecchia, (del secolo XVIII) anzi può dirsi lo sia, con qualche piccola varietà, di quella annessa all'opuscolo del Deville *Descriptio Portus et urbis Polæ* (1633).

Foglio unico; m. 0. 185 × 0. 145. — Carta di seta. — A mano, con inchiostro.

Scala nessuna. Orientazione: N. a sinistra, ma vôlto alquanto verso l'angolo sinistro superiore.

Limiti: comprende soltanto il contorno del porto, dall'ingresso alla campagna dietro la città.

Male posta l'isola dei Brioni, anzichè dinanzi alla Punta del Cristo, detta là *Capo del Crocifisso*, presso *Capo Compare.* Troppo largo è l'adito al porto, e quindi tolta a questo quasi del tutto la forma di bacino. A spiegazione di segni corrispondenti è aggiunto il seguente elenco: *Forti, Domo, Monache, S. Francesco, la Madonna, Palasso* (sic), *Tempii, Arco, S. Michele.* Si legge poi anche *Arena* e *Lago.*

Venezia, Mus. civ. — Raccolta Cicogna, n. 3660 (3373).

416. Trieste. Pianta della città e prospetto dei suoi dintorni.

Copie per Ant. Montanelj.

Stà sè e pare dal principio del secolo presente.

Foglio unico; m. 0.34 × 0.95. — Carta di filo, attaccata su altra carta di filo, perchè principiava a logorarsi. — Disegno a mano, e con colori.

Scala nessuna. — Orientazione: N. all'ang. inferiore sinistro della carta.

Venezia. Mus. civ.

417. (Confine del Friuli: caselli di guardia).

Carta disegnata, pare sotto la dominazione francese, da Rizzi Leonardo, Buzzi C. M., Bolt Bern. membri di una Commissione, e G. Nascimbeni segretario.

Stà in « Atti dei provv. ai confini. Dis. Friuli, B. I. ».

Foglio av. le dim. di m. 1.62 × 0.52; a penna e pennello.

La scala (115mm. = 6 mg. venete) sarebbe di 1: 90.700 c.ª

Comprende il confine, i caselli di guardia, i sentieri ecc., tra *Doblach* e *Caporetto*. I sentieri son gialli, i monti verdi, i fiumi azzurri, i confini rossi.

La carta si richiama a processo verbale, che nella medesima Busta non trovasi.

Venezia, Arch. di St.

418. (Pianta di Palmanuova).

Senza titolo, nè data, nè nome d'autore; però si sa quest'ultimo essere Giuseppe Paoluzzi capomastro muratore, che deve averla tratta da qualcuna del genio austriaco o francese e forse da quella del 1807 (v. n.).

Un foglio (di 2 incollati assieme) di forma circolare avente il diam. di m. 1.135; a penna e pennello.

Scala di 1: 2160; proiez. piana:

Comprende: il territorio della fortezza colla cinta esterna e i bastioni oltre la strada di circonvallazione. — L'abitato di pertinenza governativa è segnato in rosso; i prati e i campi a tratti e disegno minutissimo; i bastioni son numerati e le chiese segnate con croci.

È lavoro finitissimo e assai bello.

Palmanova, presso il sig. Vito Michieli.

419. Situations Plan der Gegend um das Fort Osopo.

Senz'aut., nè data, però si riferisce ai primi tempi della dominazione austriaca, 1818 c.ª.

Un foglio: dim. m. 2.32 × 0.84; a penna e pennello a molte tinte.

Scala 1: 6570 (700 kl. = 202mm.); proiez. piana; il N all'angolo super. di destra.

Comprende da *Piano Portis* a N., a *Tomba* a S., e da *Gemona*, ad E, a *Peonis* ad O.

È una carta assai nitida e bella.

Udine, Arch Genio mil.

420. *Lauf der projectirten militair Strasse am rechten Ufer des Tagliamento von Valvasone nach Osopo welchen von ersteren Orte bis am den Fluss Arzin grösstentheils bereits hergestellt ist.*

Foglio un. avente le dimens. di m. 4.35 × 0.90; a penna e pennello.

Scala 1: 3950 c.ª; proiez. piana.

Comprende il tratto fra Valeriano ed Osopo.

Udine, Arch. Genio mil.

421. Pianta dell'abitato di Palmanuova.

Senz'aut., nè data ecc.

Un foglio: dim. m. 0.37 × 0.57, a mano, lucidata su tela trasparente, probabilmente da una di quelle esistenti al genio mil.

Scala 1: 2160; proiez. piana.

Comprende il solo abitato sino al canaletto interno alle mura e che cinge le fortificazioni.

Case in rosso; acque in azzurro. È una carta discreta.

Palmanova, Arch. com.

422. Carte topografiche relative alla storia di Trieste.

In tre grossi volumi manoscritti del *D. Pietro Kandler*.

Lavoro di lunga lena, cominciato fino al 1840 e proseguito sino al 1872, ora proprietà del Comune di Trieste, e conservato in quell'Archivio.

È diviso in tre parti: *1. Dalle origini a Carlo Magno; 2. dal 789 al 1382; 3. dal 1382 al 1809.*

Parte di questi studii servì alla *Storia del Consiglio dei patrizii di Trieste, dall'anno 1382 all'anno 1809, con documenti*, dello stesso Kandler, pubblicata a Trieste nel 1858.

Trieste, Arch. Diplom.

423. Carta planimetrica del Litorale, detta Terrainskarte, *in rarissimi esemplari, litografata nella proporzione di un pollice austriaco eguale a 400 tese austriache* (1:28. 800).

Il Kandler, che eseguì un lavoro, ancora inedito, sulla carta medesima (lavoro che citiamo più innanzi), così la cita nel suo *Elenco delle carte geografiche antiche*, pubblicato nel 1869.

424. La decima regione dell'Italia Imperiale Augustea secondo Plinio, *la quale comprende la Venezia, l'Istria, pendici del Tirolo a mezzogiorno di Pirene, Tusci, Cenomani; dall'Adda all'Arsia, dal Po e dall'Adriatico fin alle Alpi Retiche, Carniche ed alla Giulia. Con indicazione delli agri antichi, delle città, delle strade romane, dei fiumi antichi, dei fari o lanterne di mare. Se-*

gnata e colorata sul tipo della carta, pubblicata dal Genio militare, del Lombardo Veneto e del Litorale Austriaco, e di brandelli di Carintia e del Carnio.

Unite le carte in un solo foglio; scala di 1:288. 000 del vero.

Al n. I dell'elenco di carte geografiche antiche, che riguardano o comprendono la regione veneta, disegnate dal *D.r Pietro Kandler* negli anni 1850 1870, ed ora conservate parte nell'Archivio diplomatico di Trieste e parte nella Biblioteca della Giunta Provinciale dell'Istria a Parenzo.

L'elenco, pubblicato dall'autore nel 1869, e riprodotto dall'*Archivio Veneto* (n. 5 dell'anno 1872) in articolo biografico su di lui del ch. cav. T. Luciani, è nel suo manoscritto originale presso la Biblioteca medesima. — Vedi pure sull'illustre Kandler; *Cenni biografici* di Gaetano I. Merlato (Trieste, 1872).

425. Carta planimetrica del Litorale, detta Terrainskarte, *in rarissimi esemplari, litografata nella proporzione di un pollice austriaco eguale a 400 tese austriache (1:28.800). Postivi i monti, i fiumi antichi, le strade, le città, le castella, i castellari, le rovine di qualsiasi specie, i confini delli antichi comuni romani. — Fu ripartita in tre quaderni: Gorizia, Istria, Isole del Carnero. — La Gorizia conta 29 fogli, aggiunte altre carte parziali di Monfalcone e di Aquileja. — L'Istria conta 29 fogli, aggiunta la carta delle visuali da castellaro a castellaro; altra dell'agro parentino; una carta dell'Istria romana, la carta dell'idrografia sotterranea. — Le Isole contano 14 fogli. — Il Litorale intero 63 fogli.*

Ibid., al n. II dell'elenco come sopra delle carte del *D.r Pietro Kandler*. Anni 1850-1870.

426. Carta parziale di Monfalcone. — Anni 1850-1870.

Ibid., già citata al n. II dell'elenco come sopra delle carte del *D.r Pietro Kandler* (v. n. 424).

427. Carta parziale di Aquileja.

Come sopra al n. II. (v. n. 424).

428. Carta delle visuali da castellaro a castellaro nell'Istria.

Come sopra al n. II. (v. n. 424).

429. Carta dell'agro parentino.

Come sopra al n. II. (v. n. 424).

430. Carta dell'Istria romana.

Come sopra al n. II. (v. n. 424).

431. Carta dell'idrografia sotterranea dell'Istria.

Come sopra al n. II. (v. n. 424).

432. Carta del Litorale romano *colle città, castellari, strade, boschi, sul tipo della Carta del Genio militare ridotta.*

Ibid., al n. III del succitato elenco delle carte del Kandler (v. n. 424).

433. Carta del Litorale *colle ripartizioni ecclesiastiche del Medio Evo in vescovati e plebi, basata sulle ripartizioni territoriali romane. Sopra carta del Gerin, che è in proporzioni grandi di 7 fogli.*

Ibid., al n. IV. (v. n. 424).

434. Contea di Gorizia, Adelsberg, Lubiana romane, *coi territorii, limiti, strade, fortilizii, sul tipo della carta maggiore del Genio; tre fogli.*

Ibid. al n. V. (v. n. 424).

435. Pianta plastica di Trieste romana.

Ibid., al n. VI. (v. n. 424).

436. Carta di Liburnia e di Dalmazia e di Giapidia, *ridotte alli scompartimenti romani, con indicazioni delli confini territoriali, strade, città, fortelizii, della condizione ai tempi delle invasioni croate, dei possessi dei latini. Atlante di 35 carte.*

Ibid., al n. VIII. (v. n. 424).

437. Carta di Panonia *colle castella romane al limite danubiano.*

Ha riferimento colla frontiera italiana d'oriente.

Ibid., al n. IX. (V. pure al n. X *le Dacie Romane*, per qualche relazione coll'antico oriente d'Italia). (v. n. 424).

438. Carta del Carnio, *colle strade, città e ripartizioni romane, sul tipo della carta del Freyres, 14 fogli.*

Ibid., al n. XI. (v. n. 424).

439. Carta del mondo romano secondo l'Anonimo Ravennate, *in 32 fogli; scala 1: 555. 555.*

Ibid., al n. XII. (v. n. 424).

440. L'Italia secondo le provincie indicate dall'Anonimo Ravennate, *in 12 fogli.*

Ibid., al n. XIII. (v. n. 424).

441. Li Agri Colonici di tutta l'Italia, *segnati sulle carte dell'Atlante dell'Orlandini.*

Ibid., al n. XVI. (v. n. 424).

442. Carta romana della Carintia romana, *sul tipo della carta grande del Genio militare; 3 foglia.*

Ibid., al n. XVII. (v. n. 424).

Si cita pel tratto dei passi della Ponteba e del Predil.

443. Il Friuli che fu poi dei Patriarchi, indi dei Veneziani; *7 fogli, sul tipo della grande carta del Genio, colle confinazioni romane.*

Ibid., al n. XIX. (v. n. 424).

444. Liburnia antiqua e Gapydia.

Ibid., al n. XX. (v. n. 424).

Su questo argomento sono parecchie le carte, accompagnate da memorie manoscritte.

445. Aquileja romana.

Ibid., al n. XXI. (v. n. 424).

Altro disegno su Aquileja, cioè la pianta di quella città, fu pubblicato, come riferiamo più innanzi, nell'*Archeografo Triestino, Seconda Serie*, vol. I.

446. Carta dell'agro colonico di Pola, del *Dr Pietro Kandler.*

Annessa a lavoro manoscritto dello stesso autore, intitolato: *Sugli agri colonici di Padova e di Pola,* di 46 pagine, inviato da lui al chiar.mo prof. Andrea Gloria, direttore del Museo civico di Padova, che lo depositò nel Museo medesimo.

A illustrazione di questo studio può servire anche l'altro dello stesso Kandler *sulle Colonie e sui Municipii del Veneto, e sui quatorviri juridicundo*, dedicato da lui egualmente al prof. Gloria, e del pari ora conservato da quell'importante istituto di Padova.

La carta qui citata si trova pure riferita nell'*Elenco delle carte geografiche* del Kandler, da lui pubblicato nel 1869, al n. VII, colle parole: *Carta dell' agro colonico di Pola, in dimensione di un pollice a 400 tese viennesi, colle leggende relative all' agro.*

447. Le Alpi Carniche dalle sorgenti della Piave al Tricorno, e le Giulie dal Tricorno, al Nevoso.

Disegno a mano, del secolo presente. Sta a se.

Foglio unico; m. 0.465 × 0.65 — Carta bambagina a macchina. — Acquerello con inchiostro e colore azzurrognolo.

Senza scala. Non è tracciato che il parallelo 46.° il quale passa per la selva di Tarnova, e non ha suddivisioni di grado nè verso il 47.° nè verso il 45.° Sembra però certa la projezione conica. — Orient.: cons.

Limiti estremi: a N. *Ossiacher See,* a S. *Monte Maglio,* a E. *Monte Uraschira* nella Carniola, a O. *Monte Sfornici* (Sfornioi).

Pare una prova, riuscita assai bene, per una nuova maniera di disegnare e ombreggiare i monti.

Venezia, R. Istituto Ven. Al n. 29 delle carte geografiche.

448. Carta topografica di Venezia dal *porto di S. Erasmo* a quello di Malamocco *disegno di L. Ducati.*

Tavola in due fogli misura in complesso metri 0. 39 × 0. 118.

Disegno acquerellato a colori su carta di filo.

Orientazione N in alto verso destra. — Scala di metri 1500 = mill. 100 (1:15.000).

Descrive porzione della laguna di Venezia al Bastion di S. Pietro (Porto di Malamocco). Vi son pure segnati i banchi inoltratisi tanto dai porti di S. Erasmo e Lido come dalla parte del porto di Malamocco.

Venezia, Mus. Civ., racc. Cicogna Casoni, numero 8 mss.

449. Mappa della Laguna di Venezia.

Foglio unico, misura m. 0.28 × 0.41.

Disegno a penna su carta oliata.

Orient. N a destra; scala passi ven. 6000 = mill. 79 (1:132,000 c.ª)

Limiti: N. Taglio nuovo del Sile, S. Taglio novissimo del Brenta, E. il Mare Adriatico, O. Malghera.

Sono segnati con numeri ed indicati a parte canali, valli, isole, forti e batterie.

Venezia, Mus. Civ., Prov. Cicogna Casoni C. mss. 85 (D).

450. *Carta topografica della Provincia di Padova redatta ad uso della liquidazione delle competenze di trasferta devolute all' Imp. R. guardia di Finanza, il calcolo ritenuto in miglia austriache corrispondenti a miglia comuni italiane 500 giusta la Normale.*

firmata dal R.° Ispettore Camerale Tedeschi.

Foglio unico: dim. m. 0. 396 × 0. 553. È disegnata a mano in carta bambagina.

Senza proiezione apparente; orientazione normale.

Carta di distanze stradali.

« Le distanze sono segnate da luogo a luogo, senza tracciare le strade e l'andamento delle medesime, e venne pure ommessa ogni altra indicazione di fiumi etc., affine di procurare la maggior possibile chiarezza e colla sola vista di servire allo scopo di conoscere delle distanze ove possano dirigersi i movimenti delle squadriglie. »

Treviso, Bibl. com.

451. *Corografia del Consorzio delle Roggie Udine-Palma e Rojello di Pradamano.* (Senz'a., nè autore.)

Foglio unico av. le dim. di m. 0. 90 × 0. 54; a penna e pennello.

Scala 1:50,000; proiez. piana; orientaz.: il N. a sinistra.

Comprende la zona indic. nel titolo. È una carta diligente, che presenta anche una nota riguardante

la lunghezza delle roggie.

Palmanova, Arch. del Genio mil.

452. Porto di Pola.

Sta a sè.

Senza data ed autore. Fu trovato questo disegno nell'eredità Casoni (S. XIX).

Foglio unico. m. 0. 25 × 0. 23. — Carta oliata; disegno a mano e con colori.

Scala nessuna. — Orientazione: N. indicato a sinistra, ma più esattamente tra il lato sinistro e il sinistro angolo superiore della carta.

Limiti: N. Stignano, S. Porto di Verūda, E. la città di Pola, O. Capo Compare.

Non ha nomi, salvo quello di *Stignano*.

Ritrae approssimativamente le forme di quel tratto della costa istriana.

Venezia, Mus. civ.

453. Pianta della città e del castello di Pola.

Stà a sè.

Senza data ed autore. — Fu trovato questo disegno nell'eredità Casoni (sec. XIX).

Foglio unico; m. 0.22 × 0.22. — Carta oliata. Disegno a mano.

Nessuna scala.

Senza nomi. Le sole indicazioni che si leggono sono quelle della *Piazza* e dell'*Arsenale*.

Venezia, Mus. civ.

II.

Carte stampate.

SECOLO XV.

454. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc).

Tabvla Qvinta (Senz'altro titolo).

È la 6.ª tavola dell'ediz. di Tolomeo Clavdii Ptolemei Cos | mographiae libri pri | mi capita (alla 1.ª carta v.) e finisce *Hic finit Cosmographia Ptolemei impressa* | *op. a dominici de lapis civis Bononiensis* | anno mcccclxii | mense Ivnii xxiii | Bononie. (Si sa che invece di 1462, devesi leggere 1472 o 1482).

Foglio con contorno a trapezio, avente le dim. di m. 0. 43 pel lato magg., 0. 37 pel minore, e 0.275 pel lato obliquo. Probabilmente in istagno o in lega metallica su carta bambagina. L'inchiostro ha una tinta sbiadita e si presenta grasso e quasi rilevato.

La scala è indecifrabile; tuttavia 5.° di lat., hanno una lungh. di m. 0. 125. Proiez. di Tolomeo, una specie di svil. conico; orient. cons.

Comprende dalla *Gabrita silva* e dal *Carpartvs M.* a N., a *Macadonie Pars*, a S., e da *Daciæ Pars* ad E. all'*Advla M.* ad O. Quindi anche la reg. veneta.

I monti son segnati a cordella continua ombreggiata; i fiumi ora a puntegg., ora a linee cont., il mare a curve parallele, figuranti onde con pesci mostruosi, galere ecc.

I caratteri tutti in Maiuscoletto. Noto alcuni nomi: *Aipvm*, *Apeninvs M.* Nella regione veneta sol questi: *Carvantas M.*, *Aiavado F.* (Timavo?) *Avlonia*, *Flavona* (Fianona), *Tinalet F.* (Tilaneptus, Tilavemptus, Tagliamento), *Atrianvs F.*, (Brenta o Adige?), *Padvs F.*, e in grande Si nvs Adria | ti | cv | s. Molti fra questi nomi sono stampati in modo che le lettere si seguono obliquamente in curva o dall'alto al basso.

L'opera è assai importante. Alla carta 60 r. è detto « Opus utrunque » le carte e il testo « summa adhibita diligentia duo Astrologiæ peritissimi castigauerunt Hieronimus Manfredus et Petrus bonus. Nec minus curiose correxerunt summe eruditione prediti Galeottus Martius et Colla montanus. Extremam emendationis manum imposuit philippus broaldus qui plinii Strabonis reliquorumque id genus scriptorum Geographia cum Ptolomeo conferens. ut esset q. emendatissimam elaborauit » L'opera è dedicata *Beatissimo Patri Alexandro Quinto Pont. Max. Angelos.* Questo *Angelus* è Jacopo d'Angelo ecc.

L'opinione più accreditata intorno all'anno, è quella, che crede manchi alla data una X, sia che vi fosse dimenticata, sia che fosse scivolata nella riga inferiore portando a XXIII invece che a XIII la data del mese di giugno. Con ciò l'anno di quest'opera sarebbe il 1472.

V. in proposito Raidelii Georg. Mart., *Commetatio critico-Liter de Clavdii Ptolomæi geographia* ecc. cioiocccxxxvi. Norimbergæ ecc. cap. 6 p. 40., De Bure, *Bibliographie instructive* n. 4192. Gamba, *Osservazioni su la ediz. della Geogr. di Tolomeo, fatta in Bologna colla data del 1472*, Bassano, 1796; Lelewel J. *Géographie du moyen âge.* Tome II. *Appendices I.* p. 207 Bruxelles Pilliet, 1852; Castellani Carlo, *Catalogo ragionato*

delle più rare o più importanti opere di geogr. a stampa, che si conservano nella bibl. del coll. Romano, Roma; tip. romana, 1876, p. 24 e 25.

Padova, Bibl. antoniana.

Roma, Bibl. del Coll. romano.

455. (Italia).

Senza titolo.

È la 7.ª carta dell'ediz. di Tolomeo, Bologna 1462, v. n. 454.

Foglio avente forma rett. delle dimensioni di m. 0.56 × 0.395.

Il contorno è elegante ed adorno. Pel resto v. n. precedente.

La scala non è decifr.; però 4.° di lat. hanno la lungh. di m. 0.169. Proiez. di Tolomeo; orient. cons.

Limiti a N. *Vindalicie pars*, a S. *Sicilie pars*, (solo però il lembo NE); ad E. Otranto e *Dalmacie pars*, ad O. *Hercvlis portvs* presso Marsiglia. Oltre metà di Sicilia e di Sardegna ne sono escluse.

I monti a cordelle, i fiumi a punteggiatura, i paesi più grossi a prospettini, i minori a quadrati con iscrittovi un cerchiello ecc. I nomi in maiuscoletto. Ecco tutti i nomi della regione veneta *Carni*, *Ceveda* (Ceneda), *Feltri*, *Concordia*, *Natisanis F.*, *Aqvilegia*, *Tergestvm*, *Pvtiv*, (Pucinum), *Parenzo*, *Piqventvm*, *Pola*, *Alini*, *Alavabo. F.*, *For. Jvliv*, *Oppirgv* (Opitergium), *Venecia*, *Trevisivs*, *Vicentia*, *Alginv.* (Altinum), *Pataviv*, *Hadrie*, *Hostia*, *Belonv*, *Ateste*, *Basan*, *Atedv* (Acelum), *Verona*, *Pechera*, *Benacvs lacvs Garde*, *Brixia*, *Cremc*, *B.gamo*.

456. (Rezia Vindelicia, Noricum ecc.)

QVINTA EVROPAE TABULA.

Sta in CLAUDI PTOLEMAEI ALEXANDR. PHILOSOPHI COSMOGRAPHIA. Così incom. la prefazione; mentre in fondo al trattato e prima delle tavole evvi: *Numeros mathematicos inesplicabile formæ lunæ astrorumque opus Claudii Ptolemaei Alexandrini philosophi Geographi iam Arnoldus Buckinck e Germania Romæ tabulis ænis in picturis formatam impressit.*

Sempiterno ingenti artificique monumento anno Domini Natali MCCCCLXXVIII. VI idus octobris sedente Sixto IV pontif. massimo anno ejus VIII. Con 27 tavole.

Presenta le dim. di m. 0.50 × 0.31; inc. in metallo su carta.

Proiez. tolem.; orient. cons.; la scala manca; ma 1.° di latit. corrisponde a mm. 38.

Comprende *Rhetia*, *Vindelicia*, *Noricum* ecc. e quindi anche parte dell'Italia colla Venezia e con pochi nomi, fra quali notisi *Julium Carnicum*, *Albona*.

Questo atlante della 27 tav. di Tolomeo è probabilmente il primo esempio d'incisione in metallo stante la data incerta della Geografia del Berlinghieri (v. n. 458) e dell'edizione di Bologna (v. n. 464). La idea prima della incisione di tali carte sul metallo si deve a Corrado Sweinheym, che si unì per ciò ad Arnoldo Buckinck. Ma cominciato il lavoro, lo Sweinheym moriva e il Buckinck publicò l'opera, alla quale con poca delicatezza appose il solo suo nome, rammentando però il compagno nella prefazione. Secondo il Castellani (*Catalogo Ragionato* ecc) queste medesime tavole furono adoperate per l'edizione del 1490. Crediamo però che ciò non debba intendersi proprio alla lettera.

Il testo è una traduzione fatta da Domizio Calderino su codice greco di Giorgio Gemistio Pletone.

Venezia, Bibl. marc.

» *cav. Stefani.*

457. (Italia).

SEXTA EUROPAE TABULA.

Sta in *Claudi Ptol. Alex. Phil. Cosmogr.* Roma, 1478 v. n. 456.

Presenta le dimens. di m. 0. 46 × 0. 355; inc. in metallo.

Proiez. tolem.; orientaz. cons.; la scala manca, ma 1.° di latit. corrisponde a mm. 38.

Comprende l'Italia con parte della Sardegna e della Sicilia. Notisi i nomi di *Adria*, *Ateste*, *Patavium*, *Altinum*, *Venetia*, *Clodia*, *Concordia col.*, *Aquileia col.*, *Verona*, *Vicentia*, *Acedum*, *Bellunum*, *Opitergium*, *Forumjulii* ecc.

458. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.)

TABVLA QVINTA DE EVROPA (Lungo il lembo sup.) Sta senza numero in GEOGRAPHIA DI | FRANCESCO BERLINGHIERI | FIORENTINO IN TERZA | *Rima et lingua toscana di* | *stincta con le sve tavo* | *le in varii siti et pro* | *vincie secondo la* | *Geographia* | *et distin* | *ctione dele* | *tavole di Ptolomeo.*

Cum gratia et privilegio (in got.) (Prima carta r.).

« Impresso infirenze per Nicolo Todescho | et emendato con somma diligentia dallo auctore. » (Ult. c.ª r.)

Nella carta 1.ª è scritto IN QVE | STO VOLVME | SI CONTENGONO SEP | TE GIORNATE DELLA GEOG | RAPHIA DI FRANCESCO BERLIN | GERI FLORENTINO ALLO IL | LVSTRISSIMO FEDERI | GO DVCA DVRB | INO.

Dev'essere ant. alla scop. d'America perchè il planisfero ha ancora la congiunz. a S. dell'Indiano e dell'Atlantico.

Dimens. m. 0.46 × 0.26 in legno su carta bamb.

Proiez. cilindrica (forse quella di Marino da Tiro) orientaz. cons. — Scala non decifrabile.

Comprende RHETIA, VINDELICIA, NORICO, PANNONIA ecc. PARTE DE ITALIA in bianco.

Fiumi, monti, confini. Noto *Ivlio Carnico*, CAR-

VACA MO., *Alvona*, IAPYDRE, *Phlavona*, *Tarsatica Crepsa* (Cherso) *Apsorro isola* (Absirtidi?)

Nomi in maiuscoletto ed epigrafico.

Volume rarissimo, a cui di solito si assegna l'anno 1480, ed è certamente anteriore alla scoperta d'America, anche perchè il planisfero porta segnato il continente austriale a S. dell'Oc. Indiano giusta la idea di Marino da Tiro, nonchè a S. dell'Atlantico.

L'originale è un prezioso codice miniato e dorato esistente a Milano nella Bibl. nazion. (An. XV 26). Anche dell'opera hannovi due edizioni poco diversa una dall'altra.

La sua singolare importanza deriva altresì da ciò che essa va fra le prime opere, le cui tavole sieno state incise in metallo (stagno o lega di stagno) e forse in ciò non è preceduta se non dal Tolomeo di Roma 1478, e da quello di Bologna (1462-82). Del pari, se non precede, è contemporanea all'ediz. del Tolomeo di Ulma, e quindi con essa gareggia per la priorità nell'aggiunta di carte moderne alle 27 di Tolomeo. La copia padovana ha 31 tavole, come le solite. Il Nicola Germano non sarebbe egli Nicola Donis?

V. in proposito CHR. TH. DE MURR., *Noticia libri rarissimi geographiæ Fr. Berlinghieri florentini*, Norimbergæ, 1790; — *Studi Bibliogr. e Biogr. sulla storia della geogr. in Italia* ecc. p. 423, Roma, tip. elz. 1875; — BRUNET CH., *Manuel du libraire et de l'amat. de livres*. 5, ed. Paris, 1860 Firmin Didot, ecc.

Padova, Mus. civ. D. II, 12 in cat. gener. provv.

459. (Italia).

TABVLA SEXTA DE AROPA (Lungo il lembo sup.)

Sta in vol. preced. non numerata (v. n. 458).

Dim. m. 0.48 × 0.33, in metallo su carta.

Orient. cons.; proiez. cilindr.; scala 5° = 148 mm. c.ª

Comprende l'Italia senza Sicilia e Sardegna. Fiumi a due sponde; monti a cordella o nastro, gradi di long. e latit. Molti nomi, tutti a maiuscoletto e alcuni come ISTRIA in epigrafico. Noto i nomi veneti: *Istria*, *Pigveto*, *Paretio*, *Alvo* (Alvona) *Pola*, *Formione Fl.*, *Pvcino*, *Tergesto*, *Natisone Fl.*, *Aqvileia col.*, *Carni*, *Tilavefro Fl.*, *Foro Jvlio col.*, *Cocordia co.*, *Opitergco*, *Tridento* VENETIA, *Venetia*, *Altino*, *Atriano. Fl.*, *Patavis*, *Vicetia*, *Atria*, *Verona*, *Atese*, *Lago*, *Belvno*, *Acedo* (Asolo), *Benaco*, *Bergomo*, *Anavnio*, *Brixia*.

460. NOVELLA ITALIA (Lungo il lembo super.).

Segue la prec. nel vol. del Berlinghieri (v. n. 458).

Dim. m. 0.525 × 0.39, in metallo su carta bamb. Proiez., nè merid. nè parall.; orient. cons.; scala? Molto più uniforme che l'altra.

Compr. l'Italia meno la Sicilia; ma sì la Sardegna. Fiumi, laghi, ecc. i monti a curve concentriche somiglianti alle curve isoipsometriche moderne e segnatevi bene le vallate, come nella carta manoscritta del Buondelmonti (?) *Flumina tocius Italiae*. (v. Carte mss. n. 42) Nell'interno dei monti una punteggiatura. Le città a triangoletti. Lungo il litor. veneto una punteggiatura indica le isole lacunari. Moltissimi nomi anche nella regione veneta. Noto *Mvgia*, *Piramo*, *Bvfoni*, (Brioni?), *Premetor*, *Sontio Fl.* *Belforte*, *Frigoli*, *Vdine*, *Limici F.* (Lumiei) *Nvmelo F.* (Noncello), *Bréta F.*; *Medvaco*, *Roigo*, *Garda ecc.* tutti in maiuscoletto.

Buono il concetto orografico.

461. QUINTA EUROPE **tabula** « continet rhetia et vindelicos ac Noricum duasquae pannonias ac totam Illiridem cum adiacentibus Insulis. Medius eius paralellus proportionem habet ad meridianum quam quadraginta tres ad sexaginta. Circunscribitur autem tabula ab oriente lamibus metanastis et mysia superiori a meridie Italie et sinu adriatico a parte Macedionie ab arcto maiori Germania ». (Sta scritto recto cioè sulla antipagina)

Sta in CLVDII PTOLOMEI VIRI A | LEXANDRINI COSMOGRAPHIE | OCTAVVS ET VLTIMVS LIBER | EXPLICIT.

OPVS DONNI NICOLAI GERMA | NI SECVNDVM PTOLOMEUM | FINIT.

ANNO MCCCCLXXXII. AVGV | STI VERO KALENDAS. XVII. IMPRESSVM VLME PER INGENI | OSUM VIRVM LEONARDVM HOL PREFATI OPPIDI CIVIS •:• (Tale titolo in fondo al vol.)

Foglio av. le dim. di m. 0.58 × 0.415; però il disegnato ha forma di trapezio, di cui il lato magg. è m. 0.50, il minore m. 0.45 e il lato obliquo m. 0.275 Inc. in legno, con tinte a mano.

Proiez. tolemaica; orient. cons.; sc. 5° di lat. 177 mm.

Comprende i soliti paesi indic. nel titolo. Però l'ITALIA presenta alcuni nomi, e due fiumi: **Arnus** *fl.* e **Tiberis** *fl.*

L'incisione disegna i fiumi in nero, le coste, i monti a cordella larga, i confini a linee continue, le città a cerchielli. La miniatura dà il bruno ai monti, il turchino ai fiumi e ai mari, il giallo alle città, il rosso ai confini, e varie tinte leggiere ai paesi. I caratteri sono semigotici.

I nomi veneti sono *iulium marniacù* (carnicum) *caruancas mons*, *histria*, *ocra mons*, *Venecia*, *Crepsa insula* (Cherso), *aluona*, *flanona*, *mans fl.* *tarsatica*, *repla apsorus*, manca affatto la forma dell'Istria.

Questa ediz. è importantissima. Nicola Donis benedettino del monastero di Reichenbach in Germania fu il primo ad aggiungere le carte moderne alle 27 di Tolomeo. Nella nostra copia le tavole aggiunte son cinque, cioè: Spagna, Francia, Scan-

dinaria, Italia e Palestina, formando colle vecchie un assieme di 32 tavole. Sulla prima di queste tavole, ch'è il planisfero, lungo il margine super. v'è la nota *Insculptum est per Johanne. Schnitzer de Armszheim.* Ignoro se il medes. incisore si debba assegnare anche alle altre tavole.

Una seconda edizione molto conforme alla presente è quella: IMPRESSUM ULME OPERA ET | EXPENSIS IUSTI DE ALBANO | DE VENETIIS PER PROVISOREM | SVVM JOHANNEM REGER. AN | NO. DOMINI. MCCCCLXXXV | XII KALENDAS. AVGVSTI.

Entrambi le edizioni sono dedicate *Beatissimo patri Pavlo Se | cvndo pontifici maximo | Donis Nicolavs Germanvs.*

V. in prodosito LELEWEL, op. cit., *Géogr. latine* pag. 124, 127 e seg., CASTELLANI, op. cit. pag. 29 ed altri.

Intorno ai codici di quest' opera esistenti alla Bibl. Medico-Laurenziana in Firenze, e alla Estense di Modena dedicati a Borso duca d'Este, da Nicola Germano fin dal 1466, cnfr. *Studi Bibl. e Biog.* citati, lo Zurla (*Sulle antiche mappe idrogeogr. lavorate in Venezia*, Venezia, Picotti, 1818, p. 34 nota), ed altri, e intorno il codice di Bruxelles v. LELEWEL, op. cit. a pag. 127 e 158.

Padova, Bibl. del Sem. vesc. (ediz. 1482)
Roma, » » *coll. rom.* } (ediz. 1486)
Venezia, » *marc.* }

462. SEXTA EVROPE TABVLA. « Italiam continet et cyrnum insulam cum ceteris sibi adiacentibus insulis. Paralellus ipsius medius proportionem habet ad meridianum quam tria ad quatuor. Circunscribitur autem tabula ab oriente hadriatico: sinu et mari Jonio a meridiè ligustico pelago atque tirreno et parte hadriatici ab occaso alpium montibus atque Gallia a septentrione Rhetia et Norico et parte hadriatici sinus » (Stamp. sull' antipagina).

Sta in Tolomeo ediz. Ulma 1482. (v. n. 461)

Dimens. del disegn. m. 0.56 pel lato magg., 0.51 pel lato min. fra i due paralleli, e 0.37 pel lato obliquo.

Le stesse caratteristiche della preced.

Scala: 4° di lat. = 180 mm.

Noto fra i nomi veneti: *iuliù marnicum, forù iuliu, tilaneptum, aquilegia, concordia colonia, Carinthia* (al Friuli) *firmione, parentium, opipergium, vincentia* ecc. Il confine taglia il veneto (*Venecie*) tra *mantua* e *ateste, platinum* (Patavium) ecc.

L' Istria è un po' meglio segnata che non nelle precedenti. *Crepsa* (Cherso?) è distante dall' Istria, più che l' Istria da Venezia.

463. ITALIA (nel mezzo del disegno della penisola)

Sta in Tolomeo d'Ulma, 1482, ed è una delle *Tabulæ novæ* (v. n. 461)

Dimens. del disegno a trapezio. Lato mag. m. 0.54, min. 0.46, obliquo 0.35. Proiez. cons., orient. cons. Senza gradi.

Comprende Italia senza Sicilia, cioè fino al *Gibilmont* (Etna) con fiamme, e metà Sardegna.

I monti a linee che girano lasciando posto alle valli e tinta bruna, ma non concentriche come le curve del Berlinghieri. I fiumi in nero e azzurro. I mari in azzurro. Epigrafi e cartelline pei nomi maggiori. Moltissimi nomi nel veneto e due soli o tre in ISTRIA, cioè *parezo, pola* e *p. metor* (promontore), però è meglio segnata che non nelle altre tolemaiche. *V'è udina, Aquilea, porto, cordoval, ciuidal* (Belluno) *solanga* (Solagna), *garda, laco Garde, moteselese* (Monselice) ecc. ecc.

È carta importante, che fu probabilmente sfruttata per la *Tabula moderna Italie* dell' ediz. di Essler ed Ubelin, (Argentine, 1513). V. n. 485.

« Hanc regionem, obmissis nationum nominibus, que hunc a Tholomeo recitata sunt, ad nostra tempora, civitates, oppida, lacus, marinas, portus et montes, nomina etiam fluium et eorum ortus, loca quoque montuosa et campestria, una cum insulis sibi adiacentibus, ut intueri fas est, diffusius describere censui: nichil inhiis, que ab auctori libri huius » cioè Tolomeo « dimensione certa, ac ratione verissima observata sunt, transgrediendo » Epist. dedicat. dell' ist. opera.

464. CIVITAS VENECIARUM. Veduta prospettica di Venezia, è nel libro di BERNARDO DE BREYDEMBACH: *Sanctorum peregrinationum in montem Syon ad venerandum Christi sepulchrum in Ierusalem . . . per Erhardum Reiiwich de Traiecto inferiori impressum in civitate Mogontina a s. 1486.* — Il Panzer « *Deutsche annalen* p. 63 e sup. p. 58 » dimostra che il Reiiwich è il disegnatore, e che il vero tipografo è P. Schöffer.

È incisa su quattro fogli, misura compless. m. 0.165 × 1.645. Il primo foglio porta stampato il *recto* della carta 13 del libro, la quale principia colle parole *seguitur descriptio* e finisce *Parentino.*

Incisione in legno su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

La città è delineata quale prospetto corrispondente al vero. Dietro la città come il solito nei disegni di quei tempi si elevano sul lido monti piuttosto considerevoli. S' estende dalla porta di *S. Marta* agli attuali cantieri dei Giardini Publici. Dalla parte del Lido pare da Burano fino a quella di S. Andrea. Osservasi che la fortezza di S. Nicolò, la quale sta di fronte a quella di S. Andrea, forma isolotto a se subito dietro l' estrema punta del Lido su cui si vede la Chiesa di detto santo. È curioso che a sinistra dell' Isola di S. Elena alla stessa altezza del disegno si scorga altra isola sulla quale edificio designato *Commune Hospitale* È impor-

tante pel tempo e come incisione in legno, del resto non rappresenta colla desiderabile esattezza Venezia.

Venezia, Mus. civ. Il Museo possede questa carta di prov. Correr, staccata dal libro del Braydembac, e che è esposta fra le stampe al n. 3. — Possede pure il libro del Braydembach (prov. Cicogna E 269) il quale manca di questa tavola e di quella di Gierusalemme.

465. Parens (nel testo però è detto *Parentium*, città veneta).

Nell'opera: *Sanctorum peregrinationum in montem sion etc. Bernardi de Breydenbachi. Moguntiae, 1486* (v. n. preced.).

Foglio unico; m. 0.263 × 0.40. — Carta di filo. — In legno.

Senza scala. — Orientazione: N. all'angolo sinistro di sopra.

Assai rozzo disegno. Ha qualche affinità coi disegni posteriori della *Raccolta delle più celebri città del mondo.* (V. a. 1572, 1600).

Parenzo apparisce tutta cinta di mura, con otto torri. Dietro le case, forse sulle mura dal lato di levante, si vede qualche figura armata. — Caratteri gotici.

Venezia, Museo civ. (E — 269).

466. (Retia, Vindelicia, Noricum ecc.).

Qvinta. Evropæ. Tabvla.

È la 6. carta del Tolomeo del 1490 «Hoc opus Ptholomei memo | rabile qvidem ea insignior ex | actissima diligentia casti | gatvm ivcondo qvodam ca | ractere impressvm fvit et | completvm Rome anno a na | tivitate domini MCCCCLX | XXX. Die. IV. Novembris. Arte | ac impensis petri de Tvrre.

Foglietti due, incollati assieme formano un foglio solo delle dimens. di m. 0.58 × 0.425. In esso però v'è inserito un trapezio avente per lato maggiore m. 0. 51, per lato minore m. 0. 46 e per ciascuno dei lati obliqui m. 0. 26 In rame? su carta bambagina.

La scala manca, però 5° di latitud. son uguali a 176 mm., il che dà un rapp. di c.ª 1:3,200,000 per quanto una scala si possa assegnare. Proiez. a sviluppo conico o a trapezio; orientaz. consueta, salvo gli errori inevitabili.

Comprende *Retia, Vindelicia, Noricvm Pannonia svperior, Pannonia inferior, Illyris sev Lybvrnia* e *Dalmatia,* nonchè *Italiæ pars.* dai *Sarmatici montes* a N. a *Planasia* (Pianosa) a S. e da *Carpatvs Mons* e *Scardvs Mons.* ad E. ad *Advlas Mons* e *Genva* ad O.

Il mare segnato a piccoli tratti, i fiumi a due sponde, i monti ben delicati. In complesso è una bella carta. Noto il nome di *Advlas mons* in due luoghi a cui fa seguito *Peone. Alpes, Ocra mons* ad E del quale si fa nascere l'*Aenos flu., Jvlivm Carnicvm, Venetia, Tergestvm, Carvancas mons, Istria, Alvona, Iapyeres,* (forse Japydes) e *Flavona* e nessun altro veneto. Tutti i nomi in maiuscoletto.

Venetia ha la long. di 34° e la lat. di quasi 45°.

I confini son talvolta segnati a linee rette.

È curioso come Petrus de Turre, il quale non era che un editore, in quest'opera si arroghi tutto il merito della publicazione, dimenticando gl'inventori delle carte ch'egli publica, le quali corrispondono a quelle del Buckinck e Schweinheim dell'ediz. del 1478, come corrisponde al testo di allora questo del 1490.

Padova, Mus. civ.

467. Sexta. Evropæ. Tabvla.

È la 7.ª carta del Tolomeo del 1490. (V. num. preced.).

Foglietti due incollati assieme formano un folio solo delle dimens. di m. 0.58 × 0.425. In esso però v'è inserito un trapezio avente per lato maggiore m. 0.50; per lato min. m. 0.44; e per ciascuno dei due lati inclinsti m. 0.327. In metallo su carta bambagina.

La scala manca, però 5° di latit. son uguali a 195 mm., il che corrisponde a un rapp. di 1:285000 c.ª (per quanto ciò si possa accettare all'ingrosso). Proiezione conica; orientaz. consueta salvo gli errori.

Comprende l'Italia fino a metà Sicilia e Sardegna da *Carnaicas* a N. a *Figaaria* (is. ad E. della Sardegna) a S., e da *Hydra* ad E. a oltre *Nicea* ad O.

Mare a tratti, monti a onde e cordelle e luce occidentale, i fiumi a due sponde. La forma dell'Italia bruttissima (a baco).

I nomi nella parte veneta sono alquanto sgorbiati. Li copio tutti: *Alpes Italiæ, Ocra mons, Anorium, Bergomvm, Brixia, Cenomanni, Tridetvm, Tilavempti. Flv., Natison. Flv., Carnaicas, Carni, Aqvileia, Forvm Ivlivm, Histria, Tergestu, Pvcinvm, Piqventvm, Formion. Flv. Alvom, Parentivm, Pola, Venetia, Concordia, Opipergivm* (e sotto), *Belvnvm, Vincentia, Patav, Acedum?, Alcinvm, Atrianvs Fl., Ateste, Verona, Atria, Padvs Flvvivs.* Tutti in maiuscoletto.

I confini son segnati fra popolo e popolo a tratteggio.

Venezia alla long. di	34½ e lat. di	45
Roma	37½	41⅔
Hydra (Idruntum?)	44	39
Nicea	19	42⅔

468. Tarvisivm.

Sta al libro III, fol. 36 nell'opera di fr. Jacobo Filippo Bergomese. *Opus præclarum Supplementum Chronicarum vulgo appellatum* — in fine — *Impressum autem Venetiis per Bernardum Rizum de Novaria: anno a nativ. d.ni MCCCCLXXXX die decimoquinto madij regnante inclito duce Augustino Barbadico.*

È un semplice prospetto di capriccio, che si vede pure nella reimpressione della stessa opera, 1492, al foglio 362.

469. (Carta della Germania).

Senza titolo.

Occupa il foglio CCXCIX v. e CCC r. (non num. questo) dell'opera *De temporibus mundi*, più noto sotto il nome di CHRONICORUM *liber* od anche di *Cronaca Norimbergense. Completo in famosissima Nurembergegensi orbe Operi | de hystorijs etatum mundi. ac descriptione vrbium. fe | lix imponitvr finis. Collectum breui tempore Auxilio docto | Hartmanni Schedel. qua fieri potuit diligentia. Anno Xri | millesimo quadringentesimo nonagesimo tercio. die quarto | mensis juni* ecc.

Ancora altri schiarim. son dati a tergo di una carta geografica che segue il f. CCXCIX, dai quali si apprende che *hunc librum dominus Antonius Koberger Nuremberge impressit*, e che i disegni son dovuti *viris mathematicis pingendique arte peritissimis Michaele Wolgemut et Wilhelmo Pleydenwurff*.

Il contorno ha le dimens. di m. 0.58 × 0.39, inc. in legno su carta bambag.

Non ha scala; ma la dist. ha *Venecia* ad *Hamburg* è di m. 0.27.

Proiezione non apparisce; orientaz. cons. indicata coi nomi *Mitnacht*, *Mitag*, *Orient.* e *Occident.*

Comprende da VSLANT (Islanda) a N. a *Janua* e *Costantinopel* a S., e da *Nograduin* e le bocche del Danubio ad E., ad oltre *Tors* (Tours) ad O.; quindi gran parte della Venezia dove si mostrano questi nomi *Verona*, *Vincencia*, *Badia* e *Venecia*. Appena fuori, noto anche *Triest*, *Villach* e *Athesis fl.*

Monti a onde e luce orientale, fiumi a due sponde; nomi in parte latini, in parte volgari.

Carta interessante.

Di questo libro v'è un'edizione in got. *Augsbourg, Jean Schönsperger*, 1497, altra in ted. per Giorgio Alt. Nuremberg. Coburger, 1498, reimpressa ad Augusta nel 1496 e nel 1500.

Padova, Mus. civ. (2 copie).

Treviso, Bibl. com.

Venezia, Mus. civ.

470. VENECIE.

Occupa le parti inferiori del folio XLIII recto della *Cronaca Norimbergense* (v. n. prec.).

Foglio avente le dimens. di m. 0.54 × 0.187, inc. in legno su carta bambagina.

Senza scala. Orientaz. consueta.

È una prospettiva della città di Venezia presa sul davanti del Palazzo ducale in gran parte fatta a capriccio, con delle roccie nel fondo, però assai interessante. Si estende dal campanile di S. Stefano (?) all'attuale rio della Cà di Dio.

471. PADUA.

Occupa la metà super. del fol. XLIII verso nella *Cronaca Norimbergense* (v. n. 469).

Contorno avente le dimens. di m. 0.225 × 0.19, inc. in legno su carta bambagina.

È un prospetto senza scala e preso probabilmente da fuori porta S. Croce, quantunque a disegno capriccioso. Naturalmente senza scala.

472. WERONA.

Occupa la metà infer. del fogl. LXVIII recto dell'opera *Cronaca Norimbergense* (v. n. 469).

Il contorno ha le dimens. di m. 0. 225 × 0. 19, inc. in legno su carta bambag.

È un prospetto in gran parte di fantasia, senza scala nè orientazione.

473. TARVISIUM.

Sta nella metà super. del foglio LI verso della *Cronaca Norimbergense* (v. n. 469).

Il riquadro ha le dimens di m. 0. 23 × 0. 19; inc. in legno su carta bambagina.

È un prospetto della città di Treviso disegnato di fantasia, naturalmente senza scala. Si vede il recinto di mura con torri, il Sile navigabile, una grande chiesa con campanile e l'altra chiesa gotica; un'alta colonna con suvvi eretta la statua leggendaria di S. Liberale.

474. AQUILEJA.

Occupa parte della carta LI della *Cronaca norimbergense* (v. n. 469).

Mis. m. 0.197 × 0.25. Carta di filo. In legno. Nessuna scala.

Disegno prospettico affatto immaginario. Un alto monte sta all'angolo sinistro superiore del prospetto. Mura merlate, torri, edifizii architettonici, navi e merci alla riva del mare.

475. MURAN. Veduta prospettica da ritenersi anteriore al 1500.

Foglio unico che misura m. 0.33 × 0.40. Incisione in legno in carta bambagina. Orientazione ordinaria.

A S. vi sono pur designate le isole di S. Michele e S. Cristoforo. Sono indicate le varie chiese in caratteri gotici corsivi. La scritta *Muran* è a caratteri romani maiuscoli. È un po' guasta nel centro.

Venezia Mus. civ. procurata dal Lazzari 1853. Volume Antiche incisioni in legno C. S. 222.

SECOLO XVI.

476. VENETIE MD.

Grandiosa pianta prospettica sul cui autore disputano gli eruditi. Si attribuisce per tradizione ad Alberto Dürer: il co. Franc. Algarotti la vuole del Mantegna: e l'Harzen di Giacomo di Barbe-

rino. Fu commessa sulla fine del sec. XV dal mercante tedesco stanziato a Venezia Ant. Kolb, cui nel 30 ottobre 1500 la Signoria decretò l'esenzione del dazio di uscita degli esemplari che vendevasi 3 ducati d'oro l'uno.

È in sei pezzi disposti tre di sopra e tre di sotto, che sono di dimensioni pressocchè uguali e misura in complesso m. 1.36 × 2.83.

Incisione in legno su carta di filo.

Orient. ord.; la prospettiva è tolta da un punto oltre l'Isola di San Giorgio.

In alto è disegnato un lembo di terraferma, in basso vedesi S. Elena e non tutta la Giudecca, e delle isole vi sono inoltre comprese S. Secondo, S. Cristoforo della Pace, S. Michele e Murano. L'acqua è tratteggiata in varia maniera a dinotare i canali navigabili e i bassi fondi, e le barche d'ogni maniera ci danno l'idea dello stato della marineria mercantile e di guerra di quel tempo. I luoghi principali portano l'indicazione del nome in minuscolo gotico.

Le altre epigrafi che vi si leggono sono in caratteri romani o incisi in legno o in tipi mobili di piombo incassati nella tavola. Si vede riprodotta in essa con esattezza qual era Venezia al cadere del sec. XV; serba così importanti memorie dell'antico stato di parecchi luoghi.

Le prove antiche rare e ricercate sono di due maniere. Alcune portano la data MD. e in esse si vede il campanile di S. Marco terminato da un basso coperto di legno sopra la cella delle campane; le altre senza data, hanno il campanile col pinnacolo acuminato. Le prime sono le più antiche. In seguito si ritorna alla forma dell'antico coperto e alla data, ma i pezzi rimessi lasciano scorgere delle diversità cogli antichi.

Venezia, Mus. civ. Il museo possede tre dei primi esemplari, uno dei quali prov. Correr (esposto), il terzo prov. Cicogna (Casoni) che è guasto. Possede uno dei secondi esemplari col campanile sormontato dal pinnacolo, ed è prov. Cicogna ed ha la data a penna. Lo stesso Museo ha pure un terzo esemplare tirato nel 1838 in cui si veggono il basso coperto del campanile e le cifre della data rimesse da ultimo. Il Museo possede finalmente i i tipi originali in 6 pezzi.

477. TARVISIVM CIVITAS.

Sta in opera: *Nouissime historiarum omnium repercussiones: noviter a Reverendissimo patre Jacobo philippo Bergamense ordinis heremitarum | edite que supplementum supple | menti cronicarum nuncupantur. Incipiendo ab eoxrdio mundi usque in annum salutis nostre | MCCCCCVI | cum gratia et Privilegio.* — E in fine *Explicit supplementum supplementi chronicarum Dili | genter et accurate Reuisum atque correctum Vene | tiis impressum opera ed impensa Georgii de Ru | sconibus anno a Notivitate Christi MDVI die IIII Maii.*

Regnante Leonardo Loredano Venetiarum Principe.

A carte 57 vi è il prospetto della città, innanzi la quale corre il fiume attraversato da un ponte di pietra. Essa ha la cinta di mura con torre, e dentro una cinta più ristretta col castello e il ponte, ma il tutto piuttosto di capriccio che desunto dal vero.

Senza scala nè proiezione, è contenuta in un rettangolo di m. 0.96 × 0.061.

Nella impressione dello stesso, ma dell'anno 1513 al foglio 56 recto il prospetto è diverso; vi è la cinta maggiore turrita e la minore col castello; il ponte esterno è levatoio; ma qui pure tutto si può dire piuttosto di capriccio che storico. Questa seconda impressione misura m. 0.088 × 0.061.

Treviso, Bibl. com.

478. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.)

QVINTA. EVROPE. TABVLA.

Sta come tav. 11 nel Tolomeo che segue: IN HOC OPERÆ HAEC CONTINE | TVR | GEOGRAFIA CL. PTHOLOMEI *a plurimis uiris utrisqu-linguae doctiss. | emendata : et cum Archetypo greco ab ipsis collata* ecc. ecc. (Prima carta, lacer. nella copia padovana).

Rome Eidibus Augusti MDVII. (Ciò in fondo alla prefazione).

Explicit Planisphuerium Ptolemaei recognitum diligentissime | a Marco Beventano Monaco Clestinorum quod antea in | multis etiam antiquis exemplaribus corruptissimum repe | riebantur. Nec non Claudii Ptholemaei a plurimis vires utriusq. | linguæ doctiss. emendatum cum multis additionibus Romæ No | uiter impressum per Bernardinum Venetum de Vitalibus. Expensis | Evangelista Tosino Brixiano Bibliopola. Imp.ante Julio II. Pont. | Max. Anno III Pontificatus sui Dic. VIII Septembr. MDVII. | (Ciò a carte 107 r.).

Finalmente, dopo la concessione di papa Giulio del privilegio duraturo « per spatium sex annorum a Data praesentium computandum: vel donec dicti libri venditi fuerunt » v'è ancora *Datam Romae apud sanctum Petrum sub annulo Pisca | toris. Die XXVIII Iulii. M.D.VI. Pontificatus nostri anno. Tertio | F. Castilioneus.*

Sta altresì come tav. 18 nel Tolomeo che segue IN HOC OPERE | HAEC CONTI | NENTUR | GEOGRAPHIA CL. PTOLEMAEI ecc.

Anno virginei partvs | MDVIII | Rome. (Ciò alla prima c. r.) *Romae No | viter impressum per Bernardinu. Venetu de Vitalibus. Expe.sis Eva gelista Tosino Brixiano Bibliopola. Imp.ante Julio II, Pont. | Max. Anno III Po.tificatus sui Dic. VIII Septe.br. MDVII.*

Foglietti due, che incollati assieme ne formano un doppio del libro. Il contorno ha forma di trapezio avente dai due lati paralleli, il maggiore = m. 0.55, il minore m. 0.45 e uno dei lati obliqui m. 0.26.

La scala manca; però 5° di lat. uguagl. 176. mm. ciò che dà il rapp. di c.ª 1:3,180,000.

Proiezione conica: orientaz. consueta.

Comprende *Retia, Vindelicia, Noricvm, Pannonia svperior, Pannonia inferior, Illyris sev Lybvrnia* e *Dalmatia*, oltre *Italiæ pars* per lo più in bianco. Quindi i suoi limiti a N. sono *Sarmatici Montes e Carpatvs Mons;* a S. *Planasia* (Pianosa) e *Lissvs* e *Macedoniæ pars;* ad E. *Scardvs mons* ad O. *Advlas mons* e *Genva*

I monti a onde e cordelle come nell'ediz. del 1490, e questi nomi: *Advlas mons, Pecne Alpcs* (forse Peninæ), *Ocra mons* e *Carvancas mons. L'Oenos Flv. si fa uscire fra l'Ocra mons e Jlivm Carnicvm.* Noto altresì i nomi di *Venetia, Tergestvm, Istria, Alvona, Japyeres* (forse Japydes), *Flavona, Arsa, Timavvs Flv.*, e non altri. Tutti questi nomi sono in carattere epigrafico. Venezia avrebbe la long. di 34.° e la latit. di quasi 45.° I confini son talvolta segnati a linee rette.

Fra la ediz. del 1507 e quella del 1508, quanto alle tavole, non corre nessuna differenza. Entrambi sono importantissime, sia per gli autori che vi collaborarono, cioè, oltre a Marco Beneventano e a Giovanni Cotta, Scipione Forteguerri detto *Carteromaco*, e Cornelio da Viterbo dotti nelle greche lettere, sia pel celebre mappamondo del Ruysch, che di solito v'è unito, sia finalmente pel privilegio di Giulio II. Di solito le copie di queste due edizioni posseggono 34 tavole, di cui 7 moderne, cioè l' *Universalior cogniti orbis tabula* ecc., la Prussia, la Spagna, la Polonia, l'Italia, la Francia e la Terra Santa. Ve n'è però anche copie di 33, per. es. quella di Verona (Bibl. com.) del 1508.

(V. in propos. Castellani, op. cit. p. 28; *Bibliotheca Amer. Wetustissima. A description of Works relating to America published betwen the Years 1492 and 1551*, New-York, P. Geo. Philes, Publisher MDCCCLXVI, che cita il Thomassy, *Les papes geographes et la Cartographie du Vatican*, pag. 25; Lelewel, pag. 209, che cita inesattamente; Raidel, *commentaria* ecc. p. 52 e 53.)

Secondo gli *Studi bibl. e geogr.* cit. (p. 404, 405) le presenti tavole hanno molta somiglianza con quelle del cod. Magliabechiano (Cl. XIII, n. 16) della 2.ª metà del sec. xv, avente 38 tavole e il titolo *Cl. Ptolemei Cosmographia cum tabulis regionum nostri temporis* ecc. *Hericus Martellus Germanus fecit has tabulas.*

Padova, Mus. civ. (Ediz. 1507).
Verona, Bibl. com. (Ediz, 1507 e 1508).
Roma, Bibl. del Coll. rom. (1508).
Venezia, Bibl. marc. (1507).

479. (Italia).

Sexta. Etrope. Tabvla.

(Scritto sopra l'orto super. del contorno).

È la tav. n.° 14 del Tolomeo, Roma 1507 e tav. n.° 10 dello stesso 1508 (v. n. preced.)

È in tutte le particolarità identica a quella del 1490; solo si trascrivono i nomi la cui ortografia è differente.

Ficaria, Alpes Italie, Anonium (? Naunia, val di Non), *Forv. Julivm.* Tutti i nomi in epigrafo.

Esemplare nitido.

Padova, Mus. civ.

480. Tabvla Moderna. Polonie. Vngarie. Boemie. Germanie. Rvssie. Lithvanie.

(Scritto in alto lungo l'orlo superiore).

È la carta 10 non num. del Tolomeo di Roma 1507 e 30 del 1508 (V. n. 478).

Fogli due, incollati assieme in modo da formare un riquadro avente le dim. di m. 0.52 × 0.58. Inc. in rame su carta.

La scala manca; però 5.° di lat. son eguali a 148 mm., ciò che dà un rapporto di c.a 1:3,800,000 Proiez. cilindrica. Orient. cons.

Comprende da tutto lo Jutland *(Danis Marchia)* e *Novogrado* a N. a *Gallipoli* a S., e da *Moskva* ad E. ad *Ostende* ad O. Quindi anche il Veneto, quasi tutto senza nomi.

Carta assai bella per il tempo a cui appartiene.

Monti a tratteggio e luce occidentale, accordellati fra loro; fiumi a due sponde; laghi; le città a cerchietti; le foreste ad alberi. Noto questi soli nomi *Corintia* (Carinzia), *Corvacia, Frivl, Grado, Aqvilea, Venetia, C. De Istria (?) Trieste, Parezo, Pola, Sklavonia, Villaco.* Tutti i nomi in epigrafico.

NB. L'esempl. del Museo civico di Padova è logorato specialmente nella parte veneta e i nomi si distinguono stentatamente.

481. Tabvla nova. Italie.

Scritto in alto sopra l'orlo super.

È la tav. 13 del Tolomeo del 1507, Roma, e tav. 31 dello stesso, 1508 (v. n. 478).

Consta di due fogli, che assieme ne forman uno avente formato doppio del volume. Il contorno ha le dimensioni di m. 0.54 × 0.39. Inc. in rame su carta bambagina.

La scala manca, nè vi sono gradi; — solo la distanza tra *Venetia* e *Reggio* (di Calabria) è di 383 mm.

La proiez. non è decifrabile; ma sembra cilindrica.

Orientazione consueta.

Comprende da *Prata* (fuori del contorno) a N. all'estremità S. della Sardegna e all'Etna in Sicilia a S.; dal golfo *Protato* dirimpetto a Corfù ad E. a *Mo.te Vesvlo* (Viso) ad Ovest.

È una carta interessante, attribuita da alcuni al Ruysch.

Nello spazio bianco, che rimane in alto a destra v'è questa nota importantissima: NON EST APPOSITVS NVMERVS GRADVVM QVIA SITOS ITALIÆ | NOVE DIFFERT A SITV QVEM POSVIT PTHOLOMEVS | , che mostra la vittoria del dogmatismo tolemaico sulla verità.

I monti nitidi a luce occ. ed a onde cordellate. I fiumi a due sponde, le lagune venete a piccoli rettangoli successivi. I monti in maiuscoletto. Nessun confine. I paesi a cerchielli.

I nomi son molti e tutti in maiuscoletto. Noto *Frigoli, Udine, Belforte, Istria*, e molte delle sue città, nonchè delle isole *(S. Nicola, S. Basili* ecc.) *Pre metor* (Promontore) *Alsa Fl.* (in Friuli, Ausa), *Numello Fl.* (Noncello) *Modvna* (Meduna) *Sacile, Prata, Livetia F., Conega* (Conegliano), ecc. *Marchia Tarvisana, Bvvoleta, Moselese, Garda Lacs, Roigo, Adria* ecc.

Carta molto interessante, la cui forma è abbastanza corretta. Supposta l'orientaz. consueta (e tutto lo dimostra), Venezia, Roma e Trapani son quasi esattamente sotto lo stesso meridiano. Sono solo esagerati gli accidenti delle coste, il che mostra che la carta è tolta da portolani o carte nautiche, che presentano altresì una tendenza a disegnare golfi e sporgenze a curve circolari.

V. in proposito, oltre le opere citate al n. 478, una nota di Giust. Uzielli sul Tolomeo del 1508 in *Boll. della Soc. geogr. ital.* maggio, 1873, pag. 121 e seg. In essa l'autore opina che questa carta si possa attribuire al Ruysch autore dell' *Universalior cogniti orbis tabula* ecc.

482. ANTIQVI | AGRI | PATAVINI | CHOROGRA | PHIA.

Foglio unico, che forma corpo da sè, sebbene la pag. 114, che reca in fronte, dimostri che dovesse corredare qualche opera. Ha le dim. di m. 0.44×0.36.

Inc. in rame su carta bambagina. *Ruphon sculp.* Senza indicazione di scala.

Vi sono disegnati i fiumi, i castelli a prospettini e i capiluoghi di comune.

Fra i noti confini. Ad E. oltre la laguna è disegnata la veduta della città di Venezia.

Delle carte topografiche del Padovano publicate, questa, che è anteriore al 1509, è la più antica.

I nomi dei luoghi sono indicati in dialetto padovano la massima parte. Spiccano la *Montagna del Vicentino* e i colli Euganei.

Molte scorrezioni nei nomi e nella posizione dei luoghi, nonchè nel corso dei fiumi.

Padova, Bibl. Arrigoni degli Oddi.
„ *Mus. civ.*

483. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.)

QVINTA. EVROPAE. TABVLA (Sta stamp. in car. rosso lungo il lembo super. della carta fra discreti ornati).

Sta come tav. 6.ª in CLAVDII PTHOLEMAEI ALEXANDRINI LI | BER GEOGRAPHIAE CVM TABVLIS | ET VNIVERSALI FIGVRA ET CVM AD | DITIONE LOCORVM QVAE A | RECENTIORIBVS REPER | TA SVNT DILIGENTI | CVRA EMENDA | TVS ET IM | PRESSVS.

Ciò a caratt. rossi, a metà della 1ª carta r. *Venetiis per Jacobum Pentium de leucho* | *Anno domini. M.D.XI. Die. XX.* | *Mensis Marti* Ciò nell' ultima carta.

L'autore è *Bernardus Sylvanus Eboliensis*, che dedica l'opera ad *Illustrissimum* ANDREAM MATHEVM AQVAEVIVVM *Adriae Ducem* ecc. *ac Eboli Dominum.*

Forma un trapezio avente le dimens. di m. 0. 53 (lato maggiore) e 0. 50 (lato minore), e 0. 333 (lato obliquo). Inc. in legno sopra carta bambagina, con caratteri minuscoli neri e maiuscoli rossi.

Non ha scala; però 5° di lat. son = 196 mm., il che dà il rapporto da 1:2,850,000.

Proiez. a sviluppo conico; orientaz. consueta. Porta merid. e paralleli per intero.

Comprende dal *danubius flunius* e *carpattus m.* a N. a MACEDONIAE. P e *Scards. m* a S. e da DACIAE. PARS ad E. a *targetium* ad O. Quindi parte del veneto (in bianco) e tutta l'Istria.

I monti discretamente segnati a luce occidentale e tratteggio, i fiumi a due sponde e generalmente corretti, i confini a rettilinei, i paesi a circoletti. I caratteri dei nomi maiuscoli in rosso.

Noto questi nomi: *adulas mons, panae alpes* (peninae?), *ocramons, carusadius mons, iulium carnicum*, IAPIDRES, *emona, tarsatica, caruancas. mons, flauona, albona*, ISTRIA.

Noto una correzione agli errori anteriori, cioè l'*aenos flu* si fa uscire dalle *panae alpes* e non tra l'Ocra e il Carusadius.

Venezia (non segnata) sarebbe a 34 $^1/_2$ di long. e a 45° di lat.

Manfredonia a 39 $^1/_4$ di long. 41 di lat. id.

Generalmente la forma delle coste è corretta.

Questa edizione presenta importanza, sì perchè l'autore, vedendo come i risultati di Tolomeo *paucis ad modum in rebus, cum nostri temporis navigationibus consentirent*, tentò correggerne i dati e, sotto il nome di Tolomeo, diede veramente un' opera originale e propria; sì perchè le tavole sono costruite in modo affatto diverso dalle precedenti. E cioè il disegno geografico era inciso sul legno, ma i caratteri risultavano da vera composizione tipografica, sia che si facesse una doppia impressione, sia che s'incastrassero i caratteri sulla tavola di legno. Egli però non seppe sottrarsi pienamente all'influenza di Tolomeo, ad onta della bellezza di questa sua creazione.

Il testo di questa ediz. è conforme a quello dell' ediz. di Roma del 1508; le tavole, assai nitide sono divise per metà in modo che solo una buona legatura

permette che la metà della tavola impressa a destra coincida colla metà di sinistra. Sono stampate su tutte due le facciate.

(V. LELEWEL, op. cit. pag. 152 e seg.; ZURLA, op. cit. pag. 62 e seg.; *Bibl. amer. vet.*, p. 126; RAIDEL, p. 55).

Venezia, Mus. civ.

Padova, presso il cav. Bellati.

Roma, Bibl. del coll. rom.

484. (Italia).

SEXTA. EVROPAE. TABVLA. (È stamp. come di cons. lungo il lembo super. in ornati in legno).

È la carta 7 del Tolomeo del 1511, Venezia, per Bern. Silvano (v. n. preced.).

Forma un trapezio che ha per lato magg. m. 47.7 per lato min. 44. 6, e per ciascuno dei lati obliqui m. 0. 37.5. Inc. in legno sopra carta bambagina, con caratteri minuscoli neri e maiuscoli rossi.

Non ha scala; però 5° di lat. son = 198, il che dà il rapp. da 1:2, 800,000 c.ª

Proiez. a sviluppo conico; orient. cons.

Comprende quasi tutta Italia, meno la Sicilia, e colla Sardegna in bianco, da *tridentum* a N. a *leuco petra pr.* a S., e da *iapigium pr. quod salentinum dicitur* ad E. a *scutiae alpes* (Cozzie) ad O.

Monti a tratteggio e luce occidentale, fiumi a due sponde, i paesi a circoletti, confini a rettilinei.

La regione veneta vi è tutta compresa e vi noto questi nomi: *bergamuz, forum diuguntorum, brixia, benacus l.*, CENOMANI, *verona, atriaus Fluuius, ateste, butrium, padus Flu., atria, clodia*, VENETIA, *patauium, vi centia, acedum, altinum, belunum* (e a N. di esso) *carusadius. mons*, VENETIA, *opitergium*, CARNI, *concordia. col., forujuliu., aquileia col., tiliaueti. f. os, natison fl., caruancas. m., terge flus. col. piquentu., aluu., parentium, pucinum, pola, neosactum*, ISTRIA.

In generale molto corrette le linee fondamentali del paese.

Nizza	latit. 43.° –	long. 28 ½
Venezia	45	34 ½
Roma	41	35
Otranto	40 ½	42 ½

NB. nella carta seguente *drepanu* (Trapani) è a 35 di long. e a 36 ⅔ di lat.

485. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.).

QUINTA EVROPAE TABVLA.

È la 6.a delle 27 tavole antiche della CLAUDII PTOLEMEI | VIRI ALEXANDRINI | MATHEMATICAE DISCIPLINAE PHILOSOPHI | DOCTISSIMI | GEOGRAPHIAE OPUS NOVISSIMA TRADUCTIONE E GRAECO | RUM ARCHETYPIS CASTIGATISSIME PRESSUM: CAETERIS | ANTE LUCUBRATORUM MULTO PRAESTANTIUS ecc. (Ciò nella 1.a carta r.)

Nella 1.a carta v. v'è la lettera seg. *Joannes Franciscus Picus Mirandulae Concordiae q.* | *Comes: Jacobo Eszler IV Doctori et complicibus S. D.* | che finisce.... *Valete. Noui quarto calen* | *das Septemb. Anno a partu virginis MDVIII.*

Però la 2.a carta r. contiene: *Inuictissimo Romani Imperij semper Augusto Cesari Maximiliano* | *Jacobus Eszler et Georgius Ubelin curiarum ecclesiasticarum Ar* | *gentin. causarum patroni subiectionem debitam profitentur* | ..... e finisce..... *Datu Argentinae sub Annu. D.ni MDXIII. Marcij XV.*

Finalmente alla carta che precede le tavole evvi: *Anno Christi opt. max MDXIII, marcii XII* | *Pressus hic Ptolemaeus Argentinae vigilantissima casti* | *gatione industriaq. Joannis Schotti ur* | *bis indigenae.* | *Regnante Maximiliano Caesare* | *semper augusto.*

Le tavole di questa ediz. hanno gener. le dimens. di m. 0. 64 × 0. 44, sono inc. in legno. La presente ha forma di trapezio.

Si notano alcuni nomi fra i pochissimi che riguardano l'Italia: *poene Alpes* (a S. della Vindelicia), *Ocra Mons* (a NW di Venezia) *Badani, Venetia. Tergestum, Juliam Carnicum* e sopravi *Caruantas mons, idunum* ecc.

Importante edizione, come quella che aggiunge alle vecchie tavole di Tolomeo ben 20 tavole moderne e rappresenta con molta evidenza la lotta fra Tolomeo e la geografia nuova, che mirava e non osava liberarsi dal convenzionalismo.

(Confr LELEWEL. T. II pag. 157).

Torino, Bibl. univ.

486. TABULA EVROP. SEXTA. ITALIAE.

Spetta come carta 7 (delle 27 ant.) all'ediz. di Tolomeo di Eszler ed Ubelin. *Argentine, 1513* (v. n. preced.).

Fra altri, porta i nomi di *Concordia*, a NO. di *Venecia, opipergiu.* (Oderzo), *Forum Julium*, a SSO di *Aquileia, Carni, Tergestu., pucinu.* e ad E. di quest'ultimo *Tilanepto fl.*

487. TABULA MODERNA ET NOVA ITALIE AC SICILIE.

Sta fra le 20 *Novae Tabulae* dell'ediz. di Tolomeo di Eszler ed Ubelin — *Argentine, 1513* (v. n. 485).

Fra altri nomi trovo *Forum Jvlia, S. Clement, peuscheldorf* (forse Venzone, non tanto pel posto che occupa quanto perchè realmente il nome volgare medioevale e moderno tedesco di Venzone è *Paischeldorf* o villaggio delle fruste, forse perchè ivi i carradori tedeschi, obligati all'*inderlech*, scarico, trovavano da rifornirsi degli arnesi da viaggio guasti; tuttora gli Slavi del confine lo chiamano *Puschevez*, nella qual parola il *vez* è corrispondente a *dorf* (vicus) e il *Pusche* non è che corruzione di *Paischel*), *porte none* (Pordenone) *belfort porto. Aquila, terestinum* (Trieste) ecc.

Questa carta porta la nota: *Differt situs nove Italie | a situ quem posuit Pthole | meus.* La quale nota ha un alto significato, apprendendoci come questa carta risultasse dalle osservazioni dei cosmografi contraddicenti i dati di Tolomeo, e come gli editori fossero perplessi nella scielta Difatti invece di acquietarsi a questa, la fanno seguire da un'altra carta pure d'Italia, che essendo probabilmente la riproduzione di quella del Donis (v. n. 463) rappresenta un passo indietro, verso cioè i concetti della geografia tolemaica.

488. Tabula moderna Italie.

È la seconda con tal titolo, che trovasi fra le 20 *Noveae Tabulae* dell'ediz. di Tolomeo di Eszler ed Ubelin. — *Argentine, 1513.* (v. n. 485).

Vi si notano molti nomi, fra i quali: *Sannia* (Fannia, Fagagna?), *cordoual* (Cordovado, però segnato a ONO di Udine), *portonone* (pordenone), *porto, udine, aquilea, concordia* ecc.

Secondo il Lelewel, questa carta è una riproduzione della Italia di Nicolò Donis (v. n. 463) spettante all'ediz. del Tolomeo di Ulma, 1482, o tratta da alcuno dei codici della medesima.

(Cnfr. Lelewel, op. cit. pag. 158).

489. Dvcatvs carniolae vna cvm marcha Windorvm colla nota a sinistra in basso: *Quia Illyricum in diuersas regiones partitur in Carinthiam scilicet Carniolam, Marcham Windorum, Liburniam, Croatiam, et Dalmatiam quorum cum ueriores fines ignorentur, omnes sub Sclauoniae nomine accipiuntur; in hac tabula o.i cura diligenter adhibita Carniolae et uerioris Sclauoniae terminat tibi describendos curaui quae omnes prouinciae licet angustis finibus contineantur nobiles tamen, et maximis naturae deiq. optimi beneficis cumulatae uidentur. Vale. Nicolai Valesii for. Venetiis M.D.XVIIII.*

Foglio avente le dim. di m. 0. 42 × 0. 32, inc. in rame.

Proiez. e scala non decifrabile.

Comprende da *Saxenfels* a N. ad *Albona*, a S, e da *Segna* ad E. ad Aquileia ad O; quindi l'Istria e piccola parte del Friuli.

Notansi alcuni nomi: *Ocra mons, Confinia Carinthiae Carniolae et Goricae, Klern* (Krn?) *Sterpenizza, M. Predel* e ivi presso *Alpes Noricae, Cormons, Rosaz, Gradisca, Aquilegia* ecc.

E' una delle prime carte frutto di osservazioni dirette e nuove.

Venezia, Bibl. marc.

490. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.)

Quinta Europæ Tabula.

Sta come tavola 7.ª in Ptolemæus auctus restitutus emaculatus, cum tabulis veteribus ac novis. *Ioannes Scotus Argentorati literis excepit,* mdxx. L'ediz. è curata da Giorgio Uebel, come apparisce dalla epistola al lettore con tenuta nel recto della seconda carta. Qualche copia porta la data del mdxix. Contiene 47 tav. in legno; ma qualche copia ne è sfornita. Del pari alcune copie hanno il titolo a caratteri rossi, altre a caratteri neri. (V. *Bibl. Amer. Vetust.* p. 178).

Il disegno ha forma di trapezio, le cui dimens. sono: lati paralleli m. 0. 48 × 0.41 e il lato obliquo m. 0. 41. In legno su carta.

Proiezione conica; orientazione consueta.

Caratt. romani e gotici.

Indic. i fiumi, e i monti a onde.

Verona, Bibl. com.

491. Tabula Europ. sexta. Italiæ.

Sta come tav. 8.ª in *Tolomeo* di Ubel, Argent. 1520 (v. n. preced.)

Ha forma di trapezio, i cui lati parall. misurano m. 0.52 e 0.48 e il lato obliquo m. 0.37. In legno.

Proiez. conica; orient. consueta.

Comprende il terr. intercluso fra i gradi di lat. 45 ½ e 39 e fra i gr. di long. di 29 e 43. Quindi tutta la penisola e parte di Sicilia e di Sardegna.

Indicati i fiumi, e i monti (come un rialzo continuo ombreggiato.) Assai imperfettamente sono disegnate le Alpi.

Limiti: a N le Alpi, sicchè nell'Italia resta compreso *Tridentum*: ad O. *Nicea* (Nizza). Due soli nomi di monte; uno *(Aures. mons)* in Corsica, e l'altro *Garganus Mons.* Non pochi errori. *Autrianus* (Adige), *Pherencia* (Firenze) ecc. *Attria* (Adria) è posta presso Verona, in riva all'*Atrianus* da cui il geografo avrà creduto aver preso il nome.

492. Tabula moderna. Italie.

Sta come tav. 38 in *Tolomeo* di Uebel, Argent. 1520 (v. n. 490).

Rettangolo, che mis. m. 0.52 × 0. 44; in legno.

La scala corrisponde a 1:2,500,000 c.ª *(Scala miliarum germanica* 180 = m. 0. 0537; *italica* 900 = 0.0537). È chiaro che queste ultime debbono essere miglia romane da 1484 m.

Proiez. cilindr., orient. cons.

Comprende la penisola da Aquileia al Varo, compreso il Trentino e la Corsica, e essendo accennate appena le parti settentr. di Sicilia e di Sardegna.

Monti indicati con semplice tratteggio. Città segnate con un cerchio. Lingua ora latina ora italiana ora dialettale p. e. *Zefro* nella prov. di Verona, ora Zerio (in latino Zeretum) Nota *Mare Venetum.*

Caratt. romani e gotici.

493. Tabula moderna et nova Italiæ ac Sicilie.

Sta come tav. 39.a in *Tolomeo* di Uebel, Argent. 1520 (v. n. 490).

Quadrilatero, che mis. m. 0.51 × 0.39; in legno.

Scala di 400 *milliaria italica* = m. 0. 194: il che dà il rapp. da 1:3,060,000 supposto questo mg. italico a 1484 m.

Proiez. piana; orient. cons.

Rappresenta tutta la penisola italica con Corsica, Sardegna, Sicilia. Confini: il limite italico è segnato ad E poco occidentalmente di fiume. Sono compresi in Italia Trento, Bellinzona, Nizza oltre al littorale fino ad *Eres* (Hieres). Ne rimane esclusa la Dalmazia.

Porta il motto: DIFFERT SITVS NOVE ITALIE A SITO QVEM POSVIT PTHOLEMEVS.

494. L'ITALIA coi paesi finitimi.

Nell'opera: *La totale et vraie description de to' les passaiges, lieux et destroicts, par lesquels on peut passer et rentrer des Gaules es Italies* (sic).

Al tempo di Francesco I, re di Francia, come risulta dalla prima pagina. Autore *Jacques Signot*, come dalla pagina quarta. — *Paris, à l'anseigne de la croix de boys, en la maison de Toussains Denys* 1520 (?).

Foglio unico, pur troppo mancante della metà a sinistra nell'esemplare esaminato. — Dimensioni: m. 0. 25 × 0. 25. — Carta bambagina. In legno.

Nè scala nè gradi. — Segnata l'orientazione consueta; ma tutto invece è disorientato.

In alto è scritto: *Macedoniae pars*; abbasso *Secile*, e, sotto di essa *Targente*; a destra *Otrente*; all'estremità a sinistra del mezzo foglio *Manfredonie*.

Venezia, Bibl. marc., al n. 25981. XXXIII 4.

495. TABULA. V. EUROPAE -- *Rhaetia et Vindelicia.* | *Noricum.* | *Pannonia superior.* | *Pannonia Inferior.* | *Illyris.* | *Liburnia.* | *Dalmatia.* (Ciò nell'antiporta della carta).

Spetta al CLAVDII PTO | LEMAEI GEO | GRAPHICAE | ENARRATIONIS | LIBRI OCTO | BILIBALDO PIRCHEYM | HERO INTERPRETE.

Annotationes JOANNIS DE REGIO MONTE | *in errores commissos a* JACOBO ANGELO *in translatione sua.* Dedicato a Sebastiano vescovo di Bressanone da *Norenbergae Kalendis septembris* .... M.D.XXIV.

Argentoragi, Johannes Grieningerus, communibus | *Johannis Koberger impensis excuedat.* | *Anno a Christi nativitate* M.D.XXV. *Tertio Kal. Apriles.*

In foglio a trapezio irregolare, i di cui lati parall. misurano m.0.45 e 0.43, e l'altezza 0.30. In legno su carta bambag.

Scala (5.° di lat. = 174 mm.) da 1: 3.200,000 c.ª; Proiez. tolemaica; orient. piana.

Comprende i paesi indic. nel titolo.

Fiumi a due linee, monti a onde e luce occid.; confini a rettilinei. Soliti difetti; manca la curva dell'Istria e il più delle is. dalmate.

I nomi in semigotico e in epigrafico i maggiori. Notisi *Carnantas mons, iulium marniani* (Julium Carnicum), *Tergestum*, *Hermona*, *Alvona*, *flanona*, *Tarsatica* e *Apsorus insula* con entrovi *Crepsa* ed *absorus*, HISTRIA, *Venetias.*

Questa ediz. presenta 23 tabule moderne, che vennero altresì riprodotte nelle ediz. seguenti, fra le quali anche in quella del 1541.

Padova, Mus. civ.

496. TABULA. VI. EUROPAE ..... *Italia, Cyrenos* (Cirnos, Corsica) *insula.* (Ciò nell'antiporta della carta).

TABULA VI. EVRO (lungo il lembo super.).

Sta in Tolomeo di Bilib. Pirchenheim, Argentoragi 1525 (v. n. preced.).

Il contorno ha la forma di trapezio, di cui i lati paralleli misurano m. 0.38 e 0.36 e il lato obliquo quasi 0.24. In legno su carta bambag.

La scala (5.° di lat. = 145 mm). corrisp. a; 1: 3.830,000 c.a; proiez. di Tolom.; orient. cons.

Comprende l'Italia con metà Sicilia e Sardegna. Fiumi a una linea sola e lo stesso i confini; monti a liste ombreggiate come tronchi d'albero e luce settentrionale. L'Istria è alquanto disegnata.

Molti nomi in semigotico. Notisi *Histria, paucinu. Aquilegiu. Tilanepto fl.* ad E. di *Tergestu. Carni,forum*, *Vincencia*, *Alginu.* (Altino), *Attria* ecc.

Riprodotta nel 1535 e nel 1541.

497. TAB. MO. GERMA. (cioè Tabula moderna Germaniae, e ciò e sta in antiporta).

Spetta al Tolomeo di Bilib. Pirchenkeim, Argentoragi, 1525 (v. n. 491).

La si nota solo pel nome di *peuteldorff* (Paischeldorf — Venzone) e per lo scritto che occupa la regione veneta:

Hic dominat imperator | *Romanor. Cesar illustrissi* | *mus Maximilian. Anno* | *1518.*

498. TA. NO. ITALIAE. (Nell'antiporta).

Sta in Tolomeo di Bilib. Pirchenh, Argentoragi 1525 (v. al n. 491).

Riquadro rettang., che mis. m. 0. 33 × 0. 255; inc. in legno su carta bamb.

La scala (30 *miliar. Italie* = 102 mm.) corr. a 1: 5,450,000 c.a; proiez. cillindr.; orient. cons.

Comprende l'Italia con tutta la Sardegna e metà Sicilia. Fiumi a linea continua; monti ora a onde e luce occid., ora a cordella; nomi a semigotico.

Notisi HISTRIA, *Terestinu.* (Trieste), *forum iulia*, *belfort*, *Conegliano*, *Teruis*, *Venetiae*, *esti* (Este), *piscar.* (Peschiera) ecc.

499. VINEGIA.

Sta in opera: « *Libro di Benedetto Bordone, nel qual si ragiona de tutte le Isole del mondo con li lor nomi antichi et moderni, historie, favole et modi del loro vivere, et in qual parte del mare stanno, et in qual parallelo et clima giacciono. 1528. in Vinegia per Nicola d'Aristotile detto Zoppino.*

Evvi altra edizione che comincia *Isolario di Benedetto Bordone* ecc.... e dopo *giacciono*, prosegue: *Con la gionta del monte del Oro novamente ritrovato.* M.D.XXXIIII e infine *Impresse in Vinegia per Nicola d'Aristotele, detto Zoppino nel mese di giugno del* MDXXXIII.

Si cita finalmente una terza ediz. del 1547 in tutto eguale alla seconda, però *fatta a spese di Federico Toresano.*

Lo Zurla (v. op. cit., pag. 70) attribuisce l'anno 1526 alla publicaz. della 1.a edizione, e in ciò fu seguito anche dagli *Studî Bibl. e biogr.* (pagina 357).

Foglio unico, che mis. m. 0.225 × 0.33; inc. in legno su carta bambag.

Orientaz. cons.

Pianta prospettica, che comprende l'estuario veneto e un lembo della terraferma. Le isole sono indicate con nomi scritti in corsivo, e così i lidi, e alcuni luoghi della terraferma.

Il Bordone era pittore in miniatura e compose anche una descrizione d'Italia.

Cnfr. LELEWEL, vol. II, p. 159, CASTELLANI, *Catalogo*, pag. 71.

Venezia, Museo civ. Prov. Correr. (L'ediz. 1528, 1534 e 1547).
» *Bibl. marc.* (l'ediz. 1547).

500. (Le isole del Quarnero).

A pag. XXVIII.t (recte XXXX.t) dell'opera: *Libro di Benedetto Bordone* ecc., ed è pure nelle edizioni, 1534 e 1547.

Occupa parte della detta pag. misura m. 0.08 × 0.141. — Carta bambagina. — In legno.

Nè scala, nè gradi. — Orientazione: N segnato fra il lato superiore e quell'angolo sinistro; ma è invece fra l'angolo medesimo e il lato sinistro.

Limiti estremi: N, Fiume, non nominata, ma segnata; S. *Nona*; E. *Segna*, e dietro *Parte de Schiavonia;* O. *Cherso.*

Monti nella terraferma all'angolo destro superiore, con segni di boscaglie quà e là.

Comprende le isole di *Cherso, Vegia, Arbe* e *Pago*, tutte sformate.

Venezia, Mus. civ. (F. 250).

501. (Cherso ed Ossero).

A pag. XXXII del *Libro di Benedetto Bordone*, citato al n. precedente, dell'anno 1528. — Sta pure alla stessa pag. della seconda e terza edizione, 1534 e 1547.

Occupa parte della detta pagina e misura m. 0.8 × 0.143. — Carta bambagina. In legno.

Nè scala nè gradi. — Orientazione: N. a sinistra.

Limiti estremi: N. Parte d'*Istria*, S. Estremità meridionale di *Ossero*, E. interno delle isole di *Vegia* e *Arbe*, O. il mare.

Monti disegnati in ciascuna delle quattro isole e sulla costa orientale dell'Istria.

Un ponte collega l'isola di Cherso con quella d'Ossero. — Nessun altro nome si legge. — Tutto è sformato. P. es. l'isola di Ossero ha quattro profondi segni al suo fianco occidentale.

A pag. 27 leggesi: *Donque tutta questa provincia di Vinezia, che era fra le terre, doppo la ruina di tutte le sue città, veduta, fu appellata Venegia; ma una parte tolse il nome di Lombardia, l'altra di Marca Trivigiana, et un'altra parte Forlivio patria, et qual Histria è stà nominata.*

Venezia, Mus. Civ. (F. 250).

502. *Diseyno di piccola parte del dogado fatto a seconda della parte del 1534.*

Foglio unico; misura m. 0. 34 × 0. 24.

Inciso in legno e colorato.

Mette specialmente in evidenza il corso della Piave.

Venezia, cav. Stefani.

503. EUROPAE TABULA QUINTA *continet Rhetiam et Vindeliciam, Noricum, Pannoniam spueriorem, Pannoniam inferiorem, Illyridem, Liburniam et Dalmatiam.*

Sta in CLAVDII | PTOLEMAEI | ALEXAN | DRINI | GEOGRAPHICAE ENARRATIONIS | LIBRI OCTO | EX BILLIBALDI PIRCKE | *ymheri tralatione, sed ad Graeca et prisca exemplaria a Mi* | *chaele* VILLANOVANO | *iam primum recogniti* | *adiecta insuper* | *ecc. Lugduni* | *ex officina Melchioris et Gasparis Trechsel Fratrum* | MDXXXV, ded. a Sebast. vesc. di Bressanone in data di Norimberga, *Kalendis septembris* MDXXIIII.

Sta altresì nell'ediz. che presenta lo stesso titolo, solo colla variante *a Michaele Villanovano* | *secundo recogniti* e *Prostant Lugduni apud Hugonem à Porta* | MDXLI.

Questa sec. belliss. ediz. spesso miniata e dorata è dedic. *Dno. Petro Palmerio, archi* | *episcopo et Comiti Viennensi* (di Vienna di Francia).

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.48 × 0.30 inc. in legno su carta.

La scala manca, nè è possibile dedurla. - Proiez. cons. Orient. cons.

Comprende tutto il veneto.

Noto fra altri, i nomi: *Ocra mons, Caruantas*

mons o *Carantas mons*, *iulium marniani* (? Julium Carnicum), *Tergestum*, *Venetias*, *idunu*.

Nella copia esist. a Torino, nella tavola intitolata *Magne Germanie pars*, v'è segnato: *Adula mons*, *Ocra mons* (a N. di *Venetias*) *badanum* (? Botzen, Bolzano), *Carnantas mons*, *iuliam marniani*, *Tergestum*.

Nella copia torinese, ediz. 1541, v'è una nota mss. in caratt. del sec. scorso, che suona « Edition tres-rare, et très-recherchée des curieux par rapport aux notes du fameux Michel Servet (Michael Villanovanus) dont elle est accompagnée. On attribue cette grande rarèté à l'animosité de Calvin, qui après l'avoir fait bruler à Genève avec ses Livres qui traitoient de Religion, il se donna de soins particuliers pour anneantir les ouvrages de ce celébre Heresiarque, sans en excepter ceux ou la Réligion n'étoit pas interessée. »

Il Servet avea intorno al 1540 trovata ospitalità presso Pietro Palmier, arcivescovo di Vienna, ch'egli avea conosciuto a Parigi. Per attestargli la propria riconoscenza, diede opera a una nuova edizione del Tolomeo, che mercè le cure del Trechsel, stampatore pure chiamatovi dalla liberalità del prelato, uscì a Vienna stessa. L'edizione è assai bella e rara.

Fra le due edizioni del 1535 e del 1541 vi sono delle differenze negli ornati e nella disposizione; di più in quest'ultima il Servet avea prudentemente tolto ogni argomento di offesa pel prelato cattolico, che incautamente ne avea accettata la dedica.

(V. *Bibl. amer. vetust.* pag. 378, e CASTELLANI, *Catalogo* p. 31).

Udine, Bibl. Brazzà-Savorgnan (1541).

Torino, Bibl. univers. (2 copie ident. una color. e l'altra no del 1541, e una del 1535).

Venezia Bibl. marc. (1541).

504. EUROPAE TABULA SEXTA CONTINET ITALIAM ET CYRNUM INSULAM.

Sta in Tolomeo Bibl. Pirch 1535 e 1541. (v. n. precedente).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.38 × 0.24, inc. in legno su carta.

La scala manca, nè è ricavabile.

Comprende tutta la regione veneta.

Noto i nomi: *Concordia opip.gni* (Opitergi ?), *Acedu* (Asolo), *Venecia, forum* (Forumjuli ?) *Carni*, *Aquilegiu.*, *Tilanepto fl.*, *Tergestu.*, *varani* (Varano, Varmo, il f. Stella ?), *paucinu.*, *Tergestum*.

Il *paucinu.* è Pucino, che secondo i classicisti del rinascimento doveva corrispondere circa all'odierno Prosecco.

505. GERMANIA.

Sta in Tolomeo, Bil. Pirck, 1535 e 1541 (v. n. 503).

Foglio unico, avente le dim. di m. 0. 34 × 0. 29, inc. in legno su carta.

Scala: 40 mg. germaniche = 55mm., ciò che dà il rapp. di 1:5,400,000 c.ª

Proiez. cilindrica. Orient. cons.

Comprende tutto il Veneto.

Noto solo questi nomi: *peuterdorff*, (Venzne) *Villach* poi *Italie, hic dominatur Romæ imperator Carolus Cesar illustrissimus anno 1541.*

Avvertasi che la ediz. di Torino del 1535 presenta alcune differenze.

Per es. presso il Friuli sta la scritta: *Hic dominatur Roma. Imperatur Carolus Cesar illustrissimus anno 1535: peuteldorff*, *Villach* ecc.

506. TABULA NOVA ITALIÆ.

Sta in Tolomeo, Bil. Pirck. 1535 1541 (v. n. 503).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.34 × 0.265. Inc. in legno su carta.

Scala: 30 mg. ital. = 103 mm., il che dà il rapp. di 1:5,400,000 c.ª

Sì per questa come per la ediz. del 1525, avvertasi essersi ritenuto il miglio italiano pari a 1852 m., altrimenti la scala riuscirebbe diversa, e cioè salirebbe a 1:4,440,000 c.ª fissandolo a 1484 m.

Comprende tutta la regione veneta.

Noto i nomi di *Conegliano*, *Forum iulia, bèl porto* (Belforte, presso Duino), *Aquileia*, *Terestinu*, *Teruis* (Tarvis).

Nella copia esist. a Torino è segnato *belforte*.

507. RHAETIA ET | VINDELICIA, NORICVM etc. *Complectitur hæc quinta Europæ tabula Rhætiam, Vindeliciam, Noricum, duas Pannonias, et totam Illiridem cum insulis adiacentibus* ecc. (Ciò nell'antiporta della tavola).

TABULA EVROPÆ V. (Lungo il lembo super. della carta).

Sta in GEOGRAPHIA | VNIVERSALIS, VETVS ET NOVA | COMPLECTENS CLAVDIO PTO | LEMAEI ALEXANDRINI ENARRATIO | NIS LIBROS VIII. | BASILEAE APUD HENRICVM PETRVM | MENSE MARTIO ANNO MDXL.

Sebastianus Munsterus in Basiliensi academia Hebraismi professor dedica l'opera a Filippo di Gundelsheim, vescovo di Basilea.

Fra le varie parti del Volume; alla IV.ª *Succedunt tabulæ Ptolemaicæ, opera Sebastiani Munsteri nouo paratæ modo.*

Ha forma di trapezio, i cui lati paralleli misurano m. 0.335 e 0.30 e il lato obbliquo m. 0.26. Inc. in legno su carta bambag.

Proiez. tolemaica; orient. cons.; scala indecifr., però 5.° di lat. corrispondono a 122mm e quindi si ha il rapp. di 1:4,550,000.

Comprende i paesi indicati nel titolo. Non ha Sardegna e un solo lembo di Sicilia.

Fiumi a due sponde; monti a onde e luce orientale; mare a ondeggiamenti con un *Delphinus*. Confini a rettilinei. Paesi a prospettini, nomi in carattere tondo di stampa.

Bruttissima come forma; l' Istria manca affatto.

Questi soli nomi *Apsorus, Juliu Carnicu, Pola, Venetiæ Ocra mons* a NE. di Venezia.

La stessa carta, identica trovasi nell' edizione di *Basileæ per Henrichum Petrvm, anno MDXLV*, nella quale *adiectæ sunt huic posteriori editioni nouæ quædam tabulæ, quæ hactenus apud nullam Ptolemaicam impressuram uisæ sunt.*

Il formato delle pagine in questa ediz. del 1545 è maggiore; ma non già il contorno delle tavole.

Nell' edizione del 1552 ci sono aggiunti indici e una prefazione *Conradi Lychostenis Rubequensis* (cioè corr. Wolffhardt da Ruffuch in Alsazia).

Padova, Bibl. univ. Entrambe le edizioni.

508. Italia et Corsica, *sexta Europæ tabula* (Nell' antiporta).

Tabvla Evropæ vi. (Sul margine super. della carta).

Sta in ediz. di Tolomeo di Henr. Petrum, Basilea 1540 e nella reimpress. del 1545 (ivi). (V. n. preced.).

Il contorno ha forma di trapezio, di cui i lati parall. misurano m. 0.335 e 0.285 e il lato obliquo m. 0. 26.

Per le altre indicaz. vedi num. preced.

Comprende tutta Italia con metà di Sardegna e di Sicilia.

Differisce dalla preced. solo nei confini, che qui appaiono a punteggiatura. Si notano i seg. nomi: *Histria, Pola, Paretium, Natison* (fra Parenzo e Trieste), *Tergestu, Carni, Aquileia, Venetiæ, Venet., Patauium, Atrianus* (Adige), *Ocra mos* (ad O. di Venezia), *Vicentia, Atria, Cenomani, Brixia, Bergomu* (questi tre ultimi nomi a SE del *Lacus Benacus).*

Della curva dell' Istria nemmeno traccia.

509. Sclavo | niæ, *Istriae, Carniæ, Croatiæ, Crouatiæ at | que Dalmatiæ descriptionem hæc tabula ti | bi lector exhibet, una cum origine Saui fluvij | insignis, atq. parte Bosnaici regni* ecc. (Ciò nell' antiporta).

Descriptio totivs Illyridis. xvi. No. Tab.

È la 16.ª tavola nuova dell' ediz. di Tolomeo *per Henr. Petrum* Basileæ, 1540 (v. al n. 507) e la 16.ª pure dell' ediz. del 1552 Basileæ, per Henr. Petr.

Foglio a riquadro rettang. che misura m. 0. 34 × 0. 25. Inc. in legno su carta bamb.

Proiezione piana; nessun grado; orient. rovescia, cioè il N. in basso; scala *Gemeine Tutsth meiln* 16=98mm. e quindi il rapp. da 1:1,210,000 c.ª

Comprende da oltre *Laibach* a N. a oltre *Sara* (Zara) a S. e da oltre *Agran* (Agram) ad E. a oltre *Gertz* ad O, quindi parte della Venezia Giulia.

Fiumi a due sponde; monti a luce orient. (da sinistra); i vill. e le città a prospettini, i boschi segnati da alberi. I nomi parte in gotico, parte in stampatello solito. Notisi *Adriatisth More, Kharst, Gertz* (Gorizia), *Isterich* (Istria), *Wipach, Senasetz* (Senosechia), *S. Serf* (S. Servolo) *Triest, Gafers, Mugels, Piron* (Pirano), *Mugels, Kesta*, (Castua), *Flumona* (Fianona) *Birnbaume Wald.*

Carta assai interessante, abbenchè tutto vi apparisca sformato, riprodotta poi non solo in varie edizioni di Tolomeo, ma in varie ediz. della Cosmographia del Münster. Di queste la prima sarebbe tedesca *Cosmographei, oder Beschreibung aller Länder, Herrschaffen, Furnemstem, Stetten, Geschichten, Gebreuchen, Hantierungen, etc.* Basil. Henr. Petri, 1541, in fol. La prima ediz. lat. è del 1550, la seconda del 1552 ecc. (V. poi all'anno 1572).

510. Italia Nova ecc. (Sta nell' antiporta).

Italia XIX Nova Tabvla. (Sta lungo il marg. superiore).

Trovasi come 19.ª tav. nuova nell' ediz. di Tolomeo *per Henr Petrum* Basileæ, 1540 (v. n. 507).

Foglio a riquadro rettang., che misura m. 0. 33 × 0. 25. Inc. in legno su carta bamb.

Proiezione non decifr., essendo segnati solo i gradi di lat. sui margini di destra e di sinistra; scala (5.° di lat. = 165mm.) sul rapp. da 1:370,000. Orientazione consueta.

Comprende tutta l' Italia colle isole.

Ha i fiumi a due sponde, il mare a tratteggio, i monti a onde cordellate senza ombreggio, i paesi a prospettini. I nomi in stampatello.

La forma dell' *Histria* segnatavi.

Notisi *Histria, Triest, Pola, Aquileia, Friaul, Venetiae, Teruis* (Treviso), *Mestri, Padua, Vicentiæ, Athesis, Verona, Garda, Brexa* e *Bergamo Adria*, a S. del Po e nessun altro nome.

In cartella a basso a sinistra evvi questa nota: *Histria uulgo Histerych et Ernlandt, comprehendit Foru. Julij, uulgo Frigaul, et duas civitates Aquileiam, atque Tergestum. Gallia togata habuit olim sub se Emiliam Flaminiam, Insubriam et bonam partem Venetiarum ..... Venetorum regio fuit aliquando Carnia et Cænomania appellata, hodie uero uocatur Marca Teruisina* ecc.

Fu riprodotta in varie edizioni della Cosmografia del Müller.

511. Verona città preclarissima et antica in Italia.

Sta ai f. xcviii, cclxxv dell'opera *Il supplemento volgare de tvtte le Croniche del Mondo. Intitolato Supplemento delli Supplementi, qual tratta sotto brevita, ogni Historia dal principio del Mondo fino al 1535. Prima composto per lo Eccellente Jacobo Philippo Heremitano et dopoi con le ultime Gionte ampliato. Nouamente co somma diligentia tutto recorretto, et historiato. Venetiis MDXXXV. f.°*

Un f. delle dimens. di m. 0.114 × 0. 085. Inc. in legno.

Panorama della città di Verona, coi principali edifici: Arena, Castel S. Pietro, ecc. C'è ancora intera la Cittadella, costruita dai Visconti ed in parte abbattuta nel 1535. La tav. fu riprodotta (in f.° volante) nel 1861 dal co. Bonifacio Fregoso, in proporzioni doppie, con questa leggenda: *Verona Antica copiata fedelmente dalla incisione in legno (portandola a doppia dimensione) esistente al foglio CCLXXV del' opera intitolata « Il supplemento — Venetiis MDXXXV » in foglio. Prem. Lit. Penuti, Verona.* Interessante, essendo il primo panorama della città, dopo il Rateriano.

Verona, Bibl. com.

512. Istria.

Carta annessa allo scritto di Piero Coppo *Del sito de Listria* (sic), *a Josepho Faustino.* Opuscolo di 13 pag. *In Venetia, per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini, del 1540.*

Foglio unico; m. 0.137 × 0.19. Carta di filo. — In legno.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione: N. piegato verso l'angolo sinistro della carta.

Limiti estremi: *Monte Caldiera* a NE. di *Goritia*, S. *Biconi* (sic. Brioni) E. *S. Zorz* sul canale della Morlacca, O. *Grado.*

Rozzissimo e spropositato disegno. Caratteri spesse volte illeggibili.

Vi sono alcune differenze fra questo lavoro del Coppo e le sue edizioni posteriori, citate qui sotto l'a. 1569 e 1570.

Venezia, Bibl. marc., misc. n. 1464. CXCV 2 op. 11.

513. (Lago di Garda).

Tav. aggiunta al libro: *Georgii Bergani, Benacvs. Nihil est ab omni parte beatum. Con* (!) *Gratia & Priuilegio Senatus Veneti in Decennium.* Verona apud Antonium Puteolum MDXLVI.

Un f. delle dimens. di m. 0. 29 × 0. 395. Inc. in legno.

Scala di undici miglia non numerate = 0.124, ciò che dà il rapp. da 1:164.000 c.ª, colla dichiarazione: *quaelibet harum dimensionum continet unum milliare.* Orientaz. cons. Proiez. piana.

Rappresenta il lago di Garda, con pochi luoghi finitimi, fra i limiti: a N. *Arcum*, a S. *Pischeria*, ad E. *Riuole, Gaionum, Pontonum, Gussolengum* (Bussolengo); ad O. *Saloù.*

Paesi colle case viste di prospetto. Monti ad onde. Nomi di *Mons Baldus*, e *Mons Acutus* (nel bresciano).

Dei motti uno solo riguarda la riviera veronese ed è apposto a *Cassionù* (Cassone): *Hic fuit olim uila dicta Son cui (!) adhuc sed uix videt ruinæ.* Riguardano la riviera bresciana i seguenti a *Tusculanù: Hic dicitur olim fuisse civitas Benacus & ad huc sub undis videntur vestigia.* A *Gargnanù: Oli erat domus reginæ hic ꝗ rupe testudinata & Vestigia sut adhuc.* Poco al di sopra: *Pratù famis Frederus sine frigellus fons gelidissimus.* A *Campion: Hic termina.t tres episcopatus.*

Verona, Bibl. com.

514. La città de Vineziani, *reina & madonna del mare, figurata secondo 'l maraviglioso sito ecc.*

Foglio unico che mis. m. 0. 35 × 0. 25.

Fa parte di un atlante del 1549. Incisione in legno.

Venezia, presso il sig. Sante Novelli.

515. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.)

Tabvla. Evropæ V. (Lungo il margine super.)

Sta come tav. 10 in La Geografia | di Claudio Ptolemeo | Alessandrino, | *con alcuni comenti et aggiunte fat | teui da Sebastiano munstero Ala | manno, Con le tauole non solamente | antiche et moderne solite di sta.par | si, ma altre nuove aggiunteui di Me | ser Iacopo Gastaldo Piamo.tese cos | mographo, ridotta in uolgare Italia | no da M. Pietro Andrea Mat | tiolo Senese medico Eccelle. tissimo.* |

Con l'aggiunta d'infiniti nomi moderni di Città, Prouincie, Castella, et altri luoghi, fatta co. grandissima diligenza da esso Meser Iacopo Gastaldo, il che in nissun altro Ptolemeo si ritroua. Opera veramente non meno utile che necessaria.

In Venetia, per Gioa. Baptista Pedrezano.

Co'l priuilegio dell' Illustriss. Senato Veneto per Anni X. | M.D.XLVIII.

Opera in 8.°, ded. al sig.r Leone Strozzi Priore di Capua da Jac. Gastaldo e che contiene ben 60 carte, delle quali parecchie originali e dovute allo stesso Gastaldo.

Al testo segue. *In Venetia, ad instantia di messer Giova.battista Pedrezano libraro al Segno della Torre a pie del ponte di Rialto. Stampato per Nicolò Bascarini nel Anno del Signore, 1547. del mese di ottobre.*

Foglietto avente il contorno della carta a trapezio, di cui i lati paralleli sono di m. 0.17 e 0.132 e il lato obliquo di m. 0.127. In rame.

La scala manca; ma 5° di lat. corrispondono a 55mm. il che dà il rapp. da 1: 10 milioni c.ª Proiez. conica; orient. cons. Segnati i gradi sui margini.

Comprende l'Italia, con Rezia, Pannonia ecc. dal Danubio sino a metà Sicilia e Sardegna.

Carta nitida con fiumi a due sponde, monti a onde e luce occid., mare a tratteggio con mostri marini, e confini con rettilinei.

Di nomi veneti o prossimi notisi *Ocra mons, Venetia*, segnata accanto a una prospettiva maggiore di tutte, anche di Roma, *iuliu carnicu, pola, apsorus.*

Sugli angoli del contorno v'è inciso un G.

Il Gastaldo fu uno fra i migliori geografi del suo tempo (« in professione di geografia tien oggi il primo nome » dit. Ruscelli, sec. Lelewel. p. 191), che costruì moltissime carte, di alcune fra le quali discorreremo più avanti. L'Ortelio ne cita il nome nel suo *Catalogus auctorum*, e le sue carte vennero spesso sfruttate da altri geografi che le publicavano sotto il loro nome, per es. del Le Clerc in Francia. « Le Clerc passait sous silence le nome de Gastaldo en reproduisant les cartes » .... LELEWEL, II p. 202), dal Lasor a Varea (Savonarola) in Italia (V. all'anno 1713) e da altri.

Egli fu altresì probabilmente l'autore di alcune delle mappe esistenti nella sala dello scudo nel palazzo ducale di Venezia, di cui s'è discorso al n. 118, pag. 23; fu il primo a disegnare il globo su due emisferi distinti (innovazione che di solito si attribuisce al Ruscelli) ecc.

(V. ZURLA, *Sulle ant. mappe* ecc. p. 92, 78 e seg.; LELEWEL t. 2° p. 191 e 202 ecc.).

Padova, Bibl. univ.

Venezia, Bibl. marc. e nelle princip. bibl.

516. DALMACIA NOVA. TABULA. (Lungo il lembo super.)

È la tav. 11 del Tolomeo di G. Gastaldo, Venezia, 1548. (v. n. 515).

Rettangolo avente le dim. di m. 0.17 × 0. 125. In rame.

Scala manca; però 5° di lat. son lunghi 72 mm., il che dà il rapp. da 1:7. 710.000. Proiez. cilindr.; orient. cons.

Comprende da *buda* a N. a *Galipoli* (di Puglia) a S., e da *Croia* ad E. a *Sarauale* ad. O. Quindi parte dell'Italia e la orientale della Venezia.

Fiumi a due sponde; monti a onde e luce occid.; paesi a prospettini.

Caratteri corsivi diritti con rari maiuscoletti.

L'Italia è generalmente in bianco meno la parte veneta.

In questa parte parecchi nomi: *Vdene, goricia, mara.* (Marano), *porto bufaler. porto gruer*, (fra *Taiamento* e *Aquilegia*), *Caurzare* (Cavarzere), *parentio, Veia, Cherso, pola* ecc.

Carta nitida a forme corrette per la parte veneta.

517. (Italia).

TABVLA EUROPÆ VI.

È la tav. 12 del Tolomeo d i G. Gastaldo, Venezia, 1548. (v. n. 515).

Ha forma di trapezio, i cui lati paralleli misurano m. 0.168 e 0.125 e il lato obliquo m. 0.128. In rame su carta bamb.

La scala manca; però 5° di lat. corrispondono a 67 mm. il che dà il rapp. da 1:8,900,000 c.ª Proi. con.; orient. cons.

Comprende tutta l'Italia con metà di Sicilia e di Sardegna. Fiumi a due sponde, monti ad onde e luce occidentale; paesi a prospettini. H i soliti difetti delle carte tolemaiche, e questi nomi: *Ocru mo.s, Vice.tia, Insubres* fra l'*Atriani* (Adige) e il *Benacus Lacus, Brixia, Bergamo, Verona, Atria, Veneti, patuviis, Aquileia, carni, Histria, paretiu, pola, Venetiae.*

518. ITALIA NOVA TAVOLA. (Lungo il lembo sup).

È la 13 tav. del Tolomeo di G. Gastaldo, Venezia, 1548. (v. n. 515).

Rettangolo che misura m. 0. 168 × 0. 126; inc. in rame su carta bamb.

La scala manca; però 5.° di lat. misurano 77 mm. il che da il rapp. da 1: 7.200.000 c.ª Proiez. cilindrica; orient. consueta.

Comprende l'Italia, però solo da *Treuiso* a N. a *M.gibelo* (Etna) a S., e da *Galipoli* ad E. a *Niza* ad O. Quindi omette la parte settentrionale della Venezia.

Solite particolarità accenn. nelle carte precedenti.

I nomi sarebbero *basan, mestri, c.frac.* (Castelfranco), *I porti, peschiera* ecc.

Questa carta ha molta somiglianza con quelle publicate dal Zenoi, o dal Camocio in atlante senza titolo, di cui più avanti.

519. MARCHA TREVISANA NOVA TAVOLA. (Lungo il margine superiore).

È la 15.ª tav. del Tolomeo di G.B. Gastaldo, Venezia, 1548 (v. n. 515).

Rettangolo, avente le dimens. di m. 0.168 × 0.26; in rame ecc.

La scala manca; però 1.° in lat. mis. mm. 60. 5 e quindi il rapp. è da 1:1. 830.000 c.ª. Proi. cilindr.; orient. cons.

Comprende parte del Veneto da *Meduna* a N. ad *Albare* a S., e della bocca del *Taiamento F.* e del Po di *Volane* ad E., al *Lago de Garda* ad O.

Fiumi a due sponde; monti a onde e luce occid.; paesi a prospettini ecc. Carta nitida.

Molti nomi, fra i quali uno di monte, *M.Caualo.* Fra i nomi notisi . *Codepote* (Capodiponte, oggi. Ponte delle Alpi), *la chiusa e S. uetor*, presso Feltre, *Ciuidal de belum, sola.ga* (Solagna), *Ruigo* (Rovigo) ecc.

520. VENETIARUM AMPLISSIMA ET MARITIMA URBS, CUM MULTIS CIRCUMIACENTIBUS INSULIS.

Sta in *Cosmographiae universalis.... auctore Sebast. Munstero Basileae apud Henricum Petri mense Septemb. a. s. 1554.*

Sta pure in ediz. 1559 e 1572.

Foglio unico, misura m. 0. 247 × 0. 39. Incis. in legno su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Comprende anche l'estuario. Ha alcune indicazioni di luoghi scritte in latino, tranne che il fondaco dei Tedeschi che è indicato *Teutsh* (sic) *haus*.

Venezia, Mus. Civ., prov. Cicogna E. 158. — Il Museo stesso possede pure l'edizione di Basilea 1559, E 635 prov. Correr, e quella pure di Basilea espurgata 1572 E 57 *prov. Biblioteche Claustrali.*

521. (Italia Superiore).

ROMÆ, *Vincentii Luchini aeneis formis ad Peregrinum 1558.*

Sta in *Tavole moderne di Geografia de la maggior parte del mondo, di diversi autori raccolte e messe secondo l'ordine di Tolomeo con i disegni di molte città et fortezze di diverse provincie, stampate in rame con studio et diligenza in Roma.* — Sono in tre vol. ciasc. di oltre a 100 carte e non tutte stampate in Roma, ma in varie città d'Italia con date varianti dal 1546 al 1596.

Mis. m. 0. 30 × 40; in rame.

« Comprende dalle spiaggie dell'Adriatico al lago Maggiore e dalla *Romagna* e dalle terre di Parma e Piacenza al *lago de Garda* e al *lago de Lugano.* »

(Così il Castellani, *Catalogo*, p. 243).

Roma, Bibl. del Coll. rom.

522. *Totivs Galliæ descriptio cum parte Angliæ, Germaniæ, Flandriæ, Brabantiæ, Italiæ, Romam usque,* PYRRO LIGORIO *neap. auctore. Rome, MDLVIII. Michaelis Tramezini Formis. Cum Pont. Max. ac Veneti Senatus privilegio ad decenium. Sebastianus a Regibus Clodiensis incidebat.*

In *Tavole moderne* (v. n. 521).

Mis. m. 0. 38 × 0. 51.

Così il Castellani a pag. 241 del suo *Catalogo.* (V. poi all'anno 1563 e 1566).

Il Ligorio è ricordato nel *Catalogus Auctorum* dell'Ortelio e da noi stessi a proposito delle mappe vaticane (v. n. 70 di questo stesso *Saggio* ecc.). È autore altresì di una carta della Spagna, e di altre del Napolitano e del Friuli.

Roma, Bibl. del Coll. rom.

523. (Aquileia).

Senza titolo.

Sta in « *Cosmographiæ universalis Lib. VI Autore Sebastiano Munstero. Basileæ apud Henrichum petrum mense Martio, Anno Salvtis MDLIX.* Libro II. p. 161.

Misura m. 0. 072 × 0. 07; in legno.

Veduta prospettica; lavoro discreto.

Spetta al capitolo *Forum Julii ed Aquileia.*

Venezia, cav. Stefani.

524. (Golfo di Venetia et Grecia). Così nel vecchio titolo dell'indice manoscritto.

Territorio dalla Venezia al Danubio, comprendendo tutto il bacino del Danubio e affluenti.

MDLX.

Con gratia et privilegio del nostro Sig.r papa pio IV. per anni X....

et similmente della serenissima Sig.ria di Venetia per anni XV.

In Roma per Ant. Lafrerj.

Fabius Licinius fecit.

Mis. m. 1. 01. × 0. 35; in rame.

La scala dà 1: 2 milioni (50 mg. ital. = 46 mm.); projez. piana. Orientaz. cons., indic. da rosa dei venti.

Treviso Bibl. com.

525. (Carta topografica della laguna di Venezia).

Sta in *Trattato di acqua del Magnifico M. Luigi Cornaro nobile Vinitiano. In Padova presso Gratioso Perchacino M.I.D.L.X.*

Mis. m. 0. 17 × 0. 28; inc. in legno su carta bambag.

Senza scala; proiez. piana; orientaz.; il N. a destra.

Limiti: a N. il *Sile*, a S. l'*Adese*, ad E. l'*Adriatico*, ad O. la *Brenta nova.*

Il Cornaro è l'autore della *Vita sobria*; anzi a detta opera va aggiunto mss. che comincia: *Ritrovandomi nella età di 96 anni sano, allegro e contento, per grazia del grande Dio e della vita sobria* ecc.

Venezia, Bibl. marc. (Cl. IV., *cod.* CLXX *in* 4.° *sc.* XVI. *Cart.).*

526. (Regia, Vindelicia, Norico ecc.).

EVROPAE TABVLA. V. (Ciò lungo il marg. super.)

Sta come 6.ª delle antiche tavole nell'opera LA GEOGRAFIA | DI CLAVDIO TOLOMEO | ALESSANDRINO, | *Nuovamente tradotta di Greco in Italiano,* | DA GIROLAMO RVSCELLI | *con Espositioni del medesimo* ecc. *Et con nuove et bellissime figure in istampe di rame oue, oltre alle* XXVI *antiche di Tolomeo, se ne son'aggiunte* XXVI *altre delle moderne.*

Al Sacratissimo et sempre felicissimo Imperator Ferdinando Primo.

Con priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, et d'altri Principi per anni XV.

In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, M.D.LXI.

Reputiamo le tavole essere opera del Gastaldi, tanto più che agli angoli del contorno portano la iniziale G.

Riquadro a forma di trapezio, i cui lati paralleli misurano m. 0. 244 e 0. 190 e il lato obliquo 0. 180. In rame su carta bambag.

La scala manca; però (5° di lat. = 97 mm.) deve corrisp. a c.a 1: 7, 150,000 Proiez. conica; orient. cons.

Comprende i soliti paesi dal corso del Danubio a N. a parte di Sardegna e di Sicilia a S.

Fiumi a due sponde; monti a luce occid. e ad onde: confini ora a rettilinei, ora a punteggiatura; paesi a prospettini; mare a punteggiature. Disegno nitido, coi soliti difetti.

Nomi in corsivo e in maiuscoletto.

Notisi *Iulium Carnicu.*, *Ocra mons*, *Venetiæ*, *mons Caruancas*, *Pola*, *mons albanus*, *Crepsa* ed *Apsorus insula*.

Girolamo Ruscelli da Viterbo, correttore nella stamperia Valgrisi, s'era proposto di riformare la geografia secondo le informazioni dei marinai, però applicando alle carte nautiche, il reticolo dei meridiani e dei paralleli (V. sue *Esposizioni* ecc.) Tuttavia egli è sempre affetto dall'errore tolemaico di esagerare le longitudini, come vien dimostrato dall'assegnare al Mediterraneo una lungh. di 62°. — D'altra parte egli si mostra assai colto nella materia geografica e dà notizie sui geografi contemporanei, ma non sembra abbastanza esatto nella traduz. di Tolomeo, per il che si tirò adosso le censure di Gio. Malombra, che appunto alcuni anni appresso publicò *La geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, già tradotta di Greco in italiano da M. Girolamo Ruscelli: et hora in questa nuova editione.... ricorretta, et purgata d'infiniti errori ecc. In Venetia, appresso Giordano Ziletti.* MDLXXIII.

(Int. al Ruscelli v. Castellani, *Catalogo*, p. 39 e 40, Lelewel, vol. II, pag. 70 e seg.).

Padova, Bibl. univ., e in genere nelle princip. biblioteche.

527. (Italia).

Europae Tabvla VI. (Così lungo il lembo superiore).

Sta come tav. vii. delle vecchie, nel *Tolomeo* del Ruscelli, Venezia, 1561 (v. n. precedente).

Riquadro a trapezio, di cui i lati paralleli misurano m. 0.232 × 0. 178 e il lato obliquo m. 0.180. In rame su carta bamb.

Non ha scala, ma essa corrisponde a 1:5,900,000 c.ª (94mm.= 5° di lat.) Proiez. conica; orientazione consueta.

Comprende l'Italia dall'*Ocra Mons* ad oltre *Siracusæ*, e da *Hydrus* (Otranto) a *Nicæa*.

Monti a onde e luce occid., molto nitidi; fiumi a due sponde; mare a punteggiature, e confini a finissima punteggiatura. Paesi a cerchielli.

I soliti nomi: *Carni*, *Foru Julium*, *Tilavemptus fl. Atria*, *Benacus lacus*, *Piquetu*, *Histria*, *Nesactu*, ecc.

Carta assai nitida; però coi soliti difetti.

528. Tavola nvova d'Italia. (Così lungo il lembo superiore).

È la VI.ª tavola nuova d'Europa nel *Tolomeo* del Ruscelli, Venezia, 1561 (v. n. 526).

Rettangolo che misura m. 0. 240 × 0. 179; in rame su carta bamb.

La scala manca, però è da 1:5 milioni (109mm. = 5° in lat.) Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende l'Italia da *Triigi*, a N. a *Catania* e *Parte di Sardigna* a S., e da oltre *Otranto* ad E, a *Nizza* ad O.

Presenta le particolarità della carta precedente.

Notisi i nomi *Treporti*, *Vinegia*, *Triuigi*, *Mestri*, *Castelfranco* ecc.

529. Tabvla nvova della Schiavonia (così lungo il margine superiore).

È la x. carta nuova d'Europa del *Tolomeo* del Ruscelli, Venezia, 1561 (v. n 526).

Rettangolo che misura m. 0. 240 × 0. 179; in rame ecc.

Non ha scala; ma 5° di lat. eguagliano 101mm. e quindi si ha il rapp. da 1:5,550,000 c.ª Proiezione cilindr.; orientaz. cons.

Comprende *Liburnia*, *Dalmazia*, *Bossina* ecc. e parte d'*Italia*. Però la maggior parte d'Italia è in bianco.

Limiti: a N. *Buda*, a S. *Gallipoli*, ad E. *Croia*, a O. *Serraualle*.

Solite particolarità.

Notinsi alcuni nomi: *Carnia* (a N. di *Goritia*, e a SE. di *Lubiana*), *Vdine* a NW. di *Portogruaro* ecc. *Arsa f.* ecc. *Cherso*, *Porto bufalaro* ecc.

Nitida, ma coi soliti difetti di Tolomeo e della sua scuola.

530. Tavola nvova della Marca Trivigiana (così lungo il lembo super.)

Sta come xiiii delle tav. nuove d'Europa in *Tolomeo* del Ruscelli, Venezia 1561. (V. n. 526).

Rettangolo, che misura m. 0. 243 × 0. 178; in rame ecc.

Non ha scala; però 1°. di lat. essendo uguale a 85mm. essa corrisponde a 1:653,000 c.a. Proiezione cilindrica; orient. cons., però non osservata.

Comprende da *Pordenone* e *S. Martino*, presso *Cador*, a N. ad *Albare* e *Valezzo* (Valeggio) a S., e dalla bocca del *Tagliamento* e del Po di *Volane* ad E. a *Trento*. e *Riva*, ad O.

Solite particolarità. Molti nomi e molta nitidezza.

Notisi: *La patria del Frivli*, *Le co.trade* appena a NE di *Murano*, *Montereale* in Cadore, *Codeponte*, (Capodiponte), il corso del Livenza sbagliato; *Cordouol*, (Cordevole), *La Chiusa*, *S. Vittore*. Una confusione di fiumi presso *Padova*, *Montello* ecc.

Tutte le carte accennate appartenenti al Tolomeo del Ruscelli hanno agli angoli del margine la iniziale G.

531. (Regione di Lombardia).

Al molto mag.co sig.r Daniel Dana Sig.or suo sempre osservandissimo.

Paulo di Forlani da Verona f. 1561.

Havendo io veduto chel mondo sta contanto desiderio ecc.

Misura m. 0. 42 × 0. 277; in rame.

Ha scala (40 mg. = 59mm.) di 1:1,250,000; proiezione conica, orientaz. cons. indicata con rosa dei venti.

Il Paulo Furlani e Forlani veronese, quantunque non menzionato dall'Ortelio nel suo *Catalogus auctorum* fu fecondo autore di carte assai pregevoli, di cui parecchie vengono citate in seguito. Sembra che fosse specialmente intagliatore.

L'Hugues cita di lui una *Universale descrizione di tutta la Terra conosciuta fin qui*, publ. da Ferr. Bertelli nel 1563 (L. Hugues, *Le navigaz. polari antart. in Cosmos* di G. Cora. Vol. VI 1880, p. 184). Ne conosciamo copia del 1565 (Castellani *Catalogo* p. 240). Delle sue carte v. menzione all'anno 1571.

Il Lasor a Varea (v. all'anno 1713 *Carte stampate* in questo *Saggio* ecc), nel T. II, a pag. 568. ramm. *Tabulæ Geograficæ Venet.* publ. nel 1568 in fol.

Treviso, Bibl. com.

532. *Il Disegno della Geografia moderna de tutta la provincia de la Italia, con le sue regioni, città, castella, monti, laghi, fiumi, mari, golfi, porti* ecc. ecc. *& altre regioni circonvicine al golfo di Venetia per maggiore lucidatione dell' Italia.*

All' Illustrissimo & Eccellentissimo Sig.r il Sig. Alfonso secondo da Este, duca di Ferrara quinto.

Giacopo di Castaldi Piamontese, cosmografo in Venetia.

Con gratia & privilegio del summo pontifice papa Pio IV, per anni X.

E del serenissimo Senato di Venetia per anni XV.

MDLXI.

Fabio Licinio exc.

Sta in *Tavole mod.* (V. n. 521) e in cosidetto *Camocio* 7657.

Sotto questo nome si designa un atlante miscellaneo di 73 carte (78 colle doppie), aventi date che spettano alla seconda metà del sec. XVI, e portanti i nomi di *Furlani, Berteli, Camotio.* Tale atlante esiste alla comunale di Treviso ed ha molta analogia colle *Tavole moderne* (v. n. 521), colla quale miscellanea ha comuni molte carte.

Mis. m. 0.75 × 0.54; in rame.

La scala corrisp. a 1:2milioni (50 miglia ital. = 46mm); proiez. conica: orientaz. cons. indicata da rosa dei venti.

Roma, Bibl. del Coll. rom.

Treviso. Bibl. com.

533. *Totius Galliae exactissima descriptio* con lettera latina dedicata a Marco Antonio Radici da *Paulus Forlani Veronensis S. D.*

L'intaglio è fatto « *ad Orontij mathematici hanc* (sic — sane? —) *celeberimi imitationem.* »

Venetiis ex aeneis formis Bolognini Zalterij MDLXVI.

Sta in cosid. *Camocio*, 7657 (v. n. preced.).

Misura m. 0. 61 × 0. 44. In rame.

Proiez. conica; orientaz. cons.; senza scala.

Nomi latini.

V. agli anni 1558 e 1563.

L'Oronzio dev' essere l'Oronzio Fineo Delfinese che passa per autore o forse meglio riproduttore della proiezione cordeiforme (a foggia di cuore). Il quale merito è veramente conteso da altri, Bernardo de Sylva, Stoefler, Werner ecc. (V. Günther, *Studien zur Geschichte der mathem und physik. Geogr.* p. 303 e seg. Halle a S. 1879).

Treviso, Bibl. com.

534. *Totius Galliæ Descriptio, cum parte Angliæ, Germaniæ, Flandriæ, Brabantiæ, Italiæ, Romam usque. Orontio. F. Delph. autore: Venetiis ad Signum Bibliothecæ, Diui Marci Dominicus Zenoi, Venetus Excidebat* MDLXIII.

Mis. m. 0.485 × 0. 363; in rame.

La scala (31mm. = 60 mg. geogr.) corrisponde a 1:3.600,000 c.a

Comprende anche la regione veneta. Notisi i nomi di *Ciuidal* (Belluno), *Seravale, Vdine* con una croce, *Aquileia*, con croce doppia e sopra *Adulas mons alpes, Frivle* ecc.

Vedi agli anni 1558 e 1566.

Venezia, Bibl. marc.

535. (Il Friuli).

Anno MDLXIII. *Paulo Forlano f.*

Sta in *Tavole moderne* ecc. (v. al n. 521).

Misura m. 0.27 × 0.38.

Così il Castellani, in *Catalogo* cit. p. 247. Vedi poi il n. seg. nel nostro *Saggio.*

Roma, Bibl. del Coll. rom.

536. (Il Friuli).

Per Pyrrho Ligorio Napolitano... In Roma del MDLXIII, *con le forme di M. Michele Tramezzino. Sebastiano di re da Chioggia intagliava in Rame.*

Sta in *Tavole moderne* (v. al n. 521).

Mis. m. 0.40 × 0.66.

Così il Castellani in *Catalogo* cit., pag. 249. Dal Tramezzino sono stampate parecchie delle carte contenute nei tre volumi di miscellanea col titolo di *Tavole moderne*, e altresì v'è spesso ricordato il *di Re* o sotto la forma ricordata e sotto quella di *Sebastianus a Regibus Clodiensis*.

Roma, Bibl. del Coll. rom.

587. Nova descrittione del Friuli. Anno MDLXIV. Per *Paulo Forlano Veronese f. — Nicolai Valegii formis.* (Venezia).

Foglio unico, che sta a sè e che ha le dimens. di m. 0. 38 × 28; inc. in rame o in legno su carta bambag.

Sta altresì in *Tavole moderne* (v. n. 521) e in cosidetto *Camocio* 7657 (v. n. 532).

Nessuna scala; ma misure di distanza danno approssimativ. un rapporto di 1: 160, 000. — Non ha gradi: proiez. piana; orientaz. consueta (?)

Comprende il Friuli e parte dell'Istria da *Plez* a N., ad *Humago* a S., e dall'isola di *Veia* (Veglia) ad E, a *Treviso* ad O.

Bella carta, che forse è l'origine di molte altre (dell'Ortelio, del Bleaw ecc.).

Monti a ombreggio; i fiumi ben fatti.

Molti nomi e leggende importanti: *Comeligo, Sapada, M. di Setio* (Sesis) *doue nasce tri fiumi cioè la Dea* (Degano) *la Piaue et la Zea*, e subito sotto: *Monti d. Sauris, Piaue d. calubrio* (Cadore), *M. Maura del qualle nasce il Tagliamento f.*, Charni popvli, *Mey f.* (Lumiei), *Dea f., Julia carnico, Inchiaroy, Abute f., Mazo abbatia, Sclusa passo, Qui nasce il fiu: fella, Porta d. Plez è passo, Taurisci Populi, M. deciose* (m. de Crose, Croce) *passo, Vdene, Palma* (con carattere diverso), *Aquilegia, Qui S. Marco scrisse lo euangelio, Campagna d. Miniago, Piguento, Camen* (Comen), *Raifibe* (Reifenberg), *Logates* (Loitsch), *Senasechia* (Senosec), sul torr. Baza (detto *Tolamida f.*) *Tolamida passo, per andar in Cragno*; presso alle fonti dell'Idria: *per andar in Cragno.*

Noto alcuni nomi di monti: *M. Cavallo, m. d. Medea, M. d. Resta M. rauto.*

Nella copia della Marciana appariscono segnate in rosso delle strade, e a mano questi motti *strada di porto grouaro* e *segno di porti sottoposti alla muda di Monfalcon.*

Venne esposta altresì a Parigi nel 1875, come apparisce dal *Catalogo dell' Esposiz. geogr.* col titolo « Carte du Frioul par Paul Forlani 1564. »

È ricordata nel *Catalogo* del Castellani, p. 242.

Venezia, Bibl. marc. misc. 26053. XXXIII. 6.

Parigi. Bibl. nazion.

Roma, Bibl. del Coll. rom.

Treviso, Bibl. com.

588. *Vera et ultima descrittione di tutta l'Austria, Ungheria, Transilvania, Dalmatia, et altri paesi come nel disegno apare, graduata con la scala di miglia italiani. In Venetia l'Anno MDLXVI. Intagliato da Paolo Furlani veronese al segno della Colonna in merzaria.*

Sta in *Tavole moderne* e in cosidetto *Camocio* 7657 (v. ai n. 521 e 532).

Misura m. 0. 47 × 0. 34. In rame.

Ha la scala (mig. 50 ital.=41mm.) 1:2,260,000 c.ª, Proiez. conica; orientaz. cons.

Caratteri italiani.

(V. Castellani, *Catal.* p. 238).

Roma, Bibl. del Coll. rom.

Treviso, „ com.

589. Disegno particolare de Regni e Regioni che son da Venetia. a. Costantinopoli, e a Vienna d'Austria, et da Vienna a. Praga Città regal di Boemia et alla città regal di Polonia, et altri paesi fuori de' detti viaggi come si vede distintamente nel disegno.

Opera de M. Giac. Castaldi Piamontese Cosmografo in Venetia.

In altro riquadro sta scritto: *La descritione della Transilvania, et parte dell' Ungaria, et il simile della Romania con la gionta come nel disegno apare del medesimo autore con la divisione della Transilvania dall' Ungaria fatta con pontecini.*

Da Paulo Forlani Veronese intagliata l'anno 1566. Nel margine verso sinistra è scritto.

Da Paulo Furlani Veronese intagliata con diligentia in merzeria al segno della Colona.

Intera in due fogli sta in cosidetto *Camocio*, 7657 (v. al n. 532); la metà occidentale colla nota *Donatto Berteli formi* (sic) si trova alla Marciana e alla Silvestriana di Rovigo.

L'intera carta ha le dim. di m. 0. 98 × 0. 50; la metà occident. di 0.49 × 0.337. In rame su carta bambag.

La scala dà 50 mg. ital. = 43 mm. e quindi il rapp. di 1:2.150.000; mentre 1.° di lat. essendo lungo 63 mm., il rapp. sarebbe di 1:1.750.000 c.ª Proiez. cilindrica; orientaz. consueta.

La sola porzione occid. comprende da *Vratislania* nella *Sclesia* a N., ad *Ancona* a S., e da *Buda* ad E, a *Padova* ad O.

L'Istria vi è rappresentata colla sua costa occidentale volta a SSO; *Fianona* è posta fra il lago di Cepich e Cosliaco. Notinsi *Codogno* e *Xolia* sopra *Pinguente.*

Delle foci del Po segna principale quella di Primaro; fa passare il parallelo 45° per Venezia.

Idrografia discreta; molti nomi. Notinsi fra altri *Lagiusa* (La Chiusa, ora Chiusaforte), *Pontelia* (Pontebba), *Sauorgnano, C. Pagan* (presso Tricesimo) *Tisano* (Latisana), *fela f., Ciline f., Lemene f.*, che sopra Spilimbergo è unito al Tagliamento,

Lisontio f., Zeia f. (Gail) – Nessun nome di monte.

Treviso, Bibl. com. (Copia intera).

Venezia, Bibl. marc. } (La metà occidentale).
Rovigo, Silvestriana. }

540. *Nova descritione di tutto il Ducato di Milano, del Piamonte, del paese de Svizzeri, e gran parte di altre regioni confinanti, ridotta a perfettione in Venetia apresso Ferrando Bertelli nel* MDLXVII.

Sta in cosidetto *Camocio*, 6757 (v. al n. 532) come anche in *Tavole moderne* ecc. (v. al n. 521).

Misura m. 0. 29 × 0. 45 ; in rame.

Ha proiez. piana e la scala (40 mg. = 104 mm.) di 1:700.000 c.a (?).

Dall' officina del Bertelli uscirono molte carte geografiche. Di Bertelli se ne ricordano due: Ferrando e Donato. Probabilmente è il primo, che sotto il nome di Ferdinando, il Lasor a Varea (v. in questo *Saggio, Carte stampate*, all'anno 1713), t. 1. p. 438, fa autore di una Croatia, Dalmazia, Gallia Belgica, Germanica ecc. in *Mappis Venetis.*

Treviso, Bibl. com.

Roma. Bibl. del Coll. rom.

541. *Pianta di Venezia.*

Sta nell' edizione delle *Isole appartenenti* all' Italia di *F. Leandro Alberti fatta da Avanzi Lodovico in Venezia 1567*, la quale va unita all' opera dello stesso Alberti. – *Descrittione di tutta Italia* curata da *Antonio Chelusio da Colle* e dedicata ad *Alberico Cibo Malaspina.*

Foglio unico, che comprende due carte del volume numerizzate come una sola col N. 79: misura m. 0.17 × 0.245.

Incisione in legno su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Comprende anche l' estuario. L' editore accenna come non avendo in sì piccolo spazio potuto mettere in disegno tutto quanto nota l' Alberti nella sua descrizione, cercò almeno supplirvi con una tavola d' indicazioni di luoghi contradistinti da lettere e numeri. Questa tavola sta sul rovescio del disegno.

Venezia, Mus. civ. c. 3467, prov. Cicogna.

542. Descrittione dell' Austria et Ongheria, Transilvania, Baviera, Stiria, Carintia, Dalmatia, Venetiano *et altri assai particolari non più stampato in così piccola forma, in Venetia l'anno 1567. Domenico Zenoi*, in altre carte scritto *Zenoi.*

È alla pagina I dell' opera: « *De' disegni delle più illustri città et fortezze del mondo, — par. I. la quale ne contiene cinquanta, con una breve historia delle origini et accidenti loro. secondo l' ordine de' tempi, raccolta da M. Giulio Ballino. Venetiis. 1567. Bolognini Zalterii typis et formis* ».

Foglio unico: m. 0.145 × 0.185. Carta di filo; In rame.

Scala nessuna. — Nessun grado. — Orientazione consueta.

Limiti: N. *Olminz;* S. *Zara, Ferrara, Belgrado;* E. *Bedon* sul Danubio non lungi da *Samandria;* O. *Ampezzo.*

Sono accampamenti qua e là raffigurati. Presso Belgrado è detto: *Sultan Selin novo imp. de' Turchi.* – Nessun monte. Pochi nomi in minimi caratteri italiani parte maiuscoli e parte minuscoli. L' Istria non confina colla Carniola e colla Croatia a nord ed est, ma colla *Piuca* e colla *Morlacha.* In luogo di Carniola è scritto *Colbavia.* — L' Istria è alterata nella sua forma specialmente per due seni profondi, che non esistono, a Parenzo e Rovigno. I Brioni, chiamati *Breoni*, stanno dinanzi a *Ruigo* (Rovigno). — Meglio disegnate le isole del *Quarner.*

Lo Zenoi è autore (probabilmente incisore) di molte carte geografiche, come si vedrà in appresso sotto l' anno 1571 ecc. Egli è menzionato dal Gori Gandellini e dal suo continuatore de Angelis (v. Cicogna *Bibl. veneta*, Venezia, p. 709).

Venezia. Bibl. marc., al n. 25965 XXXIII *3.*

543. Golfo di Venetia, *intagliato da Paolo Forlani con ogni diligenza l' anno 1568.*

In qualche esemplare *(Venezia Mus. civ., proven. Balbi-Valier, Roma* ecc.) vi si legge raschiato *Alla stamperia alla Colonna in Merzaria* e in altri esemplari ancora *Venetia appresso il Pozzo.*

Dedica a « Piero Badoero » e « Antonio Diedo ». « Il Golfo di Venezia », vi è detto, « sì come è il più famoso et illustre di quanti sono dal mare circondati, così dovendo uscire al mondo nelle mie stampe più copioso di quanti fin hora sono stati veduti, opera del dotto Gastaldo, et desiderando io di darlo in luce sotto il nome dell' una di VV. SS., nè sapendo deliberare, finalmente mi sono risoluto di indirizzarlo all' uno et all' altro, et non senza ragione, essendo che ambedue voi siate pari di valore e cortesia, simili di costume et di professione, compagni nelli studi, et amici incomparabili dal che ecc. »

Sta da sè ed anche in *Tavole Moderne* (v. n. 521).

Misura m. 0. 24 × 0. 43, o sec. il Castellani 0.34 × 0. 43. In rame su carta di filo.

La scala (80 mm. = 49 mm.) è di 1:3milioni c.ª, senza gradi, orientaz. consueta. Il cenno del Castellani che porti 5 rose di venti, fa credere che sia proiez. nautica.

Limiti: a N. *Castelnuovo*, a S. *Capo delle Colonne*, ad E. *Ocach* sopra il *lago di Scutari*, e *Micolovez* in *Bossena* (Bosnia), ad O. *Pistoia*.

Bene indicati i porti, le isole, i capi ecc. V'è segnato *Aspro*, forse per l'odierno Ospo; *Salmori* per Salvori o Salvore. Forse è esatto *Provico* in luogo di Pervichio.

È ricordato dal Cicogna, *Bibl. ven.* a pag. 709. e dal Castellani, *Catalogo*, p. 243.

Venezia, Mus. civ., Prov. Cicogna Casoni, N. 17 C. G. e Prov. Balbi Valier.

Roma, Bibl. del Coll. rom.

544. Disegno del territorio padovano *di mano di M. Giacomo Gastaldo piemontese dedicato nel 3 di Zugno 1568 al Vescovo di Torcello Mons. Giovanni Delfino da Ferrando Bertelli*. Nello scudo ov'è incisa la dedica, sopra il nome Bertelli leggesi 1571 (forse data della riproduzione) sotto al detto scudo si legge *Girolamo Olgiato fece*.

Tavola in due fogli che stà da sè e misura in complesso m. 0. 45 × 0. 55.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione ord.ª Scala di miglia 5 = mm. 53.

Vi è compresa la *Laguna* dallo sbocco del Sile all'Adige che è scritto *Ladesse*. Limiti della carta N. Volta sopra Castelfranco, Preganziol, Tre Pallade; S. Polesine di Rovigo; E. la Laguna a Torcello, Venezia, Chioggia; O. Vicenza. — È scritta in corsivo. Sono segnati i monti Berici. Delle città e luoghi principali si dà una piccola pianta in prospettiva.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna N. 16 C. G.

545. Nova descriptio totius Hungariæ, Pyrrho Ligorio Neap. auctore, Romæ, 1569 Michælis Tramazini formis. cum privilegio summi Pontificis et Veneti Senatus ad decennium. *Sebastianus a Regibus Clodiensis incidebat.*

Sta a se, ed anche in *Tavole moderne* (v. n. 521).

Foglio unico: m. 0. 455 × 0. 365. Carta di filo. In legno.

Scala di 16 miglia = 70mm. Senza gradi di latitudine e longitudine. Non si rileva la proiezione. — Orientazione consueta, ed è indicata; ma poi quasi del tutto si dimentica. L'Adriatico p. e. gira ad oriente della Bosnia.

Si cita per l'antichità, e perchè l'*Histria* è tutta divisa da alti e fitti monti così dalla *Crovatia* come dal *Marchio Slavoniæ*. Nell'Istria non si leggono che i nomi di *Monfalcon*, *Trieste* e *Muggia*.

Venezia. Bibl. marc., al n. 1879 LXXVIII. 4.

Roma. Bibl. del Coll. rom.

546. Istria.

« Al S.r Aldo Manutio. Molto hon.do S.r mio, mio desiderio fu sempre di giovare agli virtuosi, et insieme rendermi grato a persone di valore, il che mi è paruto hora de poter conseguire assai convenientemente nel mandar in luce il pre.te Disegno dell'Istria di M. Pietro Copo: et mandarlo sotto la protettione di S. V. la quale è adorna di tante belle qualità quante difficilmente unite in altro si ritrovano. Goda adunque questo mio piccolo dono, credendo, che io glielo porgo con devot.mo affetto di cuore, et viva lieta, che N. S. Dio la conservi.

« Di V. S. molto hum.o servitor

« Ferrando Bertollis 1569. » (si leggerà Bertelli)

Sta a se e anche in *Tavole moderne* (v. n. 521).

Foglio unico m. 0.32 × 0.50. Carta di filo. — In legno.

Nessuna scala e nessun grado. Orientazione: N. piegato a sinistra.

Comprende l'Istria, con *parte del Friuli*, *parte de Cargna* (Carniola), *parte de Dalmazia* (recto Croazia), e un tratto delle isole di Cherso e di Veglia. — Limiti estremi: a N. *Vipao*, a S. *Pola*, a E. *Vegia*, a O. *Grado* e l'*Adriatico*.

Male disegnata; dimensioni della penisoletta sbagliate così in lungo come in largo; il movimento della costa talora con qualche approssimativa conformità al vero, ma per lo più quasi di fantasia delineato; i monti dalla Sdobba al litorale croato a fitti mucchi per modo del tutto capriccioso, altri monti di figura per poco minore, fino alla marina di Capodistria, di Pirano e di Salvore, o lungo la destra riva del Quieto, o sulle due sponde della Draga; meno rilevata la catena del Caldera. — Nessuna esattezza nel corso dei fiumi; manca il Risano; segnato come un fiume il torrente di Strugnano. — I luoghi a torri e casette; alberelli qua e la, ma non dove sorgono le principali foreste. — Il Quarnaro fa angolo nella costa nordovest, sopra Fiume, a Buccari. Fiume è sulla stessa linea di Albona, e tutto quel tratto è di circa due terze parti più ristretto del vero; *Doi Castelli* è quasi nel centro dell'Istria. A fronte di questi e di molti altri errori è interessante questo primo saggio di una carta particolare dell'Istria. Certi nomi (scritti tutti in corsivo nitidissimo) vanno studiati. Così p. e. *S. Palai*, *Coronal*, *Riamoana*, *Popea*, *Lonca*, *S. Antonio de la Corte*, *Pastanco*, *Muras*, *Cubilza*, *S. Custaio*, *Sosirgo*, *Radutoa*, *Pognena*, *Brea*, *Lancibona*, *Bajon*, *Suplogan*, *Soviganco*, *Mutignan*, *Coredego Zamini*, *Peara*, *Pison*, *Pedrol*, *Adignan*, ecc.

È la terza edizione della stessa carta, pubblicata dal Coppo a Venezia prima nel 1528 e poi nel 1540. Di lui, che vuolsi da Isola nell'Istria, parla lo Stancovich nelle *Biografie degli uomini distinti dell'Istria*, t. II, pag. 84, 93. La carta qui descritta fu nella seconda sua edizione annessa al suo scritto *Del sito dell'Istria* (Venezia, Bindoni, 1540) ripubblicato dall'*Archeografo triestino* vol. II, pag. 26, 44. — V. riproduzione più corretta della stessa carta sotto l'a. 1571.

Venezia, cav. Stefani. Roma, Bibl. del Coll. rom.

547. GALLIAE REGNI POTENTISS. NOVA DESCRIPTIO IOANNE IOLIVETO AUCTORE.

(Sul margine super. della carta) *Cum privilegio.*

Con una nota diretta « Candido Lectori S. D. » in elegante cartella, e l'arme di Francia coi gigli.

Sta come carta 9 nel THEA | TRVM | ORBIS TERRA | RVM D. PHILIPPO AUS | TRIACO CAROLO | AVG. ROM IMP. ECC. ABRAHAMUS ORTE | LIUS ANTVERPIA | NVS DED. CONSA | CRATQVE.

La prefazione al lettore porta la data *Antverpiæ* M.D.LXX.

Questa 1.ª ediz. cont. 53 tavole e i privilegi portano la data del M.D.LXIX *den 23 Octobris*, e del 21 febbraio MDLXIX.

Finisce il libro colla nota *Auctoris ære et cura impressum absolutumque* | *apud Ægid. Coppenium Diesth. Antverpia*, M.D.LXX.

L'edizione del 1571 ha 64 tav. e quella dello stesso anno con testo fiamm. 67, quella del 1573, 70, quella del 1592, 108 e quella del 1595, 115, oltre a 22 del Parergon. L'ediz. ital. di Filippo Pigafetta del 1608 Anversa, contiene 127 tavole senza quelle del Parergon.

L'incisore delle tavole nella 1.ª ediz. 1570 è, a detta dell'Ortelio, Francesco Hogenberg.

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.50×0.35 Inc. in rame su carta.

La scala dà 50 *Milliaria gallica communia* = 66mm., il che dà c.ª il rapp. da 1:3,700,000. Orient. cons.; proiez. a svil. conico.

Comprende da *Antwerpen* a N. a *Perpignan* a S.; e da *Venetia* ad E. a *Bilbao* e *Ouersant* ad O. quindi parte della regione veneta.

Anzi di questa ha i seguenti nomi: *Brescia*, *Treuiso*, *Vizenco* (Vicenza), *Venetia*, *Padua*, *Verona*.

Troppo noto è il nome dell'Ortelio perchè si debba aggiungere un cenno solo, massime dopo quanto intorno a lui e alle ediz. del suo *Theatrum Orbis* venne tanto dottamente scritto dal Lelewel da p. 191-190 e a pag. 210 e seg. del vol. II. Non potendo seguire la cartografia veneta in tutte le ediz. di quest'opera, le terremo dietro in alcune delle più notevoli. (V. appresso agli anni 1573, 1595 e 1608). Egli raccolse le carte da moltissimi autori, il cui *Catalogus* contenente 90 nomi nell'ediz. 1570, salì a 182 nomi nell'ediz. 1608.

Padova, Mus civ.
Venezia „

548. GERMANIA (In alto a sinistra in cartellina) *Cum privilegio.*

È la carta n. 13 dell'*Ortelius Theatr. Orb. 1570* (V. n. prec.)

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.55×3.65. Inc. in rame su carta di lino.

La scala è contenuta in cartellini in basso a destra (Miliaria Germanica, magna, mediocra et parva hæc scala continet). Da essa 30, 35 e 40 miglia ted. = 72mm. e siccome le miglia da 30 contengono c.ª 7420 m. così il rapporto dev'essere c.ª 1:3,000,000. La proiez. non è rilevabile essendo i gradi segnati solo sui margini di destra e di sinistra.

Orientazione comune.

Comprende dalle is. *Danesi* a N. a *Venetia* a S., e da *Tokaij* ad E. a *London* ad O. e quindi quasi tutto il Veneto.

Nello Stato Veneto son segnati però questi soli nomi: *Istria* (come fosse una città sul Quarnero) *Aquileja*, *Teruiso* (Treviso), *Mester* (Mestre), *Venetia*, *Bergamo*, *Sinvs Adriatici Pars*.

Ma disegnata: *Spital* sul Rienz tra *Bruneck* e *Liemds* (Lienz), *Villach* alle origini del Drau ecc.

549. ITALIAE NOVISSIMA | DESCRIPTIO AVCTORE | IACOBO CASTALDO | PEDEMONTANO (In cartella in alto a destra) *Cum privilegio.*

È la carta 32 dell'*Ortelius Theatr. Orb. 1570.* (v. n. 547).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.51 × 0.36. Inc. in rame su carta di lino.

La scala dà 100 « Milliaria Italica » = 66mm., cioè il rapp. da 1:2,800,000 c.a. Proiezione a sviluppo conico. Orientazione consueta.

Comprende da *M. Iura* a N. a *Tahormina* (Sicilia) a S., e da *Corfù* ad E. ad *Antibo* ad O., quindi tutto lo stato veneto di Terraferma.

I gradi son segnati al margine; del resto pochi monti; i fiumi, ma nè confine nè strade.

Moltissimi nomi nel veneto e specialmente di castelli. Tra tali nomi noto *Ciuidal* (Belluno), *Polcenigo*, *Porcile* (Porcia), *Cordaua* (Cordovado) *Belgrado*, *Strassoldo*, *Gradisca*, *Maran*, *Treuiso*, *Fratina*, *Couolo*, *Lorco* (Loreo) ecc. Manca Udine

Venetia è sul mer.	34.°	e alquanto a N. del par.	45.°
Vintimiglia è su	29.°	e sul parall.	42.°20
Otranto è c.ª	42 ½	»	41.°10

550. DVCATVS | MEDIOLANEN | SIS FINITIMA | RVMQ REGIONV | DESCRIPTIO, AVC | TORE JOANNE GE | ORGIO SEPTALA | MEDIOLA | NENSE | (In elegante cartella a sinistra). *Cum privilegio.*

È il foglio N. 33 dell'*Ortelius. Theatr. Orb. 1570* (v. n. 457).

È ident. a quelli del 1573 e del 1608.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.49 × 0.36 Inc. in rame su carta di lino.

La *Scala miliarum italicorum* ne dà 44=77mm. cioè da 1:962,000 c.ª Proiezione cilindrica; orientaz. il N. a destra.

Comprende da *Coyra* a N. a *Pisa* a S., e da *Salo* ad E. a *Friborgo* ad O.; quindi piccola parte dello stato Veneto, e precisamente parte di Brescia e di Bergamo.

Ha i gradi sul margine. Pochissimi monti ad onde, fiumi e confini di stato, e di provincia.

Molti nomi di monti e di valli; *M. Braio*, *M. Tonale*, *Val de Monica*, *M. Mirocvlo*, *Val de Scalphi*, *Val de Tropia*, *Val Rendena*, ecc. Noto fra i nomi: *Marca Trevizana*, *Bressa*, *Asola*, *La de Idri*, *Val Seriana*, *Bergamo*, ecc. *Lago de Iseo*.

Il Bergamasco vi è compreso per intero.

551. Fori Jv | lii, vvl | go Friv | li typvs. (In cartellina in basso a sinistra) *Cum privilegio*.

Occupa circa un terzo del foglio n. 35 dell'*Ortelius. Theatr. Orb. 1570* (v. n. 547). Gli altri due terzi sono occupati dalle carte « *Larii Lacus vvlgo Comensis descriptio. Avct. Pavlo Jovio* » e « *Territorii Romani descriptio.* » (V. altresì f. 35 ediz. 1571, f. 88 ediz. 1612 traduz. Pigafetta ecc. fog. 46-47 di quella del 1573 ecc.)

La cartina che comprende il Friuli ha le dimens. di m. 0. 19 × 0 24. Inc. in rame su carta bambag.

La scala grafica è rappresentata da un regolo contenente 7 divis. senza indicazione di unità di misura, e lunga complessivam. mm. 64. Devono essere miglia ted. e allora la scala torna ad 1:800.000 c.ª il che corrisponde a molte distanze misuratevi.

La proiez. non è decifrabile mancando merid. e paralleli; orient. cons.

Comprende dal *M. Setius* a N. ad *Humaga* in Istria a S., e da *Lubiana* ad E. a *Piene de Cadubrio* ad O., quindi tutto il Friuli e parte della regione limitrofa.

È un' assai bella carta, molto esatta e che dev'esser fatta da persona conoscitrice dei luoghi: probabilmente de quel Gregorio Amaseo di cui l' Ortelio parla nel Catalogo delle fonti, quando non vi sia servito della carta adesso irreperibile di Jacopo Valvasone di Maniago.

Presenta monti a onde, con luce occidentale, ben disegnati, i fiumi assai corretti nel loro decorso, qualche ponte: sul Torre presso *Sauorgniano*, due sul *Fella fl.* presso *Mazo abbatia*, sul *Lisontio* uno a *Goritia*, l'altro a *Roncina*, il terzo presso *S. Mauro*, il quarto a *Chiaroe* (Cavoreto, Caporetto).

Moltissimi nomi di località, talvolta accompagnati da leggende: *Auensonio hic terminus est ditionis Venetorum et Ducum Austriæ, Aquilegia* e poco sotto *Locus ubi S. Marcus scripsit Eua.gelium, Grado oppidu et insula. hic S. Marci sedes eburnea religiose custoditur.*

Alcuni nomi di monti o di accidenti fisici *M. Setius* (Val di Sesis, presso il Peralba) *unde originem sumunt tria flumina*, e i tre fiumi sono *Zeia fl.* (Gait.), *Piaue fl.* e *Dea fl.* (Degano), *M. Sauris*, *M. Mauris ubi fons Tagliamenti*, *M. de Resto*, *M. Rauto*, *M. Cauallo*, *M. di Medea*.

Tra i fiumi noto *Abute fl.* (But), *Mey fl.* (Lumiei), *Tagliamento ol. Tiliauentu fl.*, *Liuenza ol: Liquentia fl. diuidit Forum Iulij a Marchia Triuigiana* (scritta dal basso all'alto, sicchè bisogna mettersi a destra per leggere tale scritta), *Lisontio olim Sontius fl. Fons Sontii, Fons Timaui.*

Noto altre leggende *Hic argenti viui fodinæ sunt* (presso lo sbocco dell' Idria in Isonzo), *Prosecho ol: Pucinum, hinc vina a Plinio tantopere laudata.*

Del resto molti nomi di castelli anche con qualche storpiatura: *Piotistago* (Partistagno), *Chuchanea*, *Atimiso*, *Rufimbergo*, *Trusso*, *Rosacio* (Rosazzo), *Cormona* (Cormons), *Prabergo* (Prampero), *Trecento*, (Tarcento), *Pordano* (Pordenone) ecc. *Sesto aba.*, *Sumaga abata*, *Mazo* (Moggio) *Abbatia* ecc.

Qualche nome che accenna a reminiscenze latine: *Julia Carnico* (Zuglio), *Ciuidal d' Austria ol: Forum Iulij*, *Portogruaro Plin: Romatinus*, *Montefalcone ol. Veruca.* Qualche forma dialettale *Sclusa* (Chiusa), *Chiaroe* (Ciaoret, Caporetto).

Noto altri nomi *Ponteba*, *Porta de Ples*, (Pletz, Flitsch, Pouve), *Tolamida* (Tolmin) *Strasela* (Starasela), *Vdene ol: Vtinum et Vtina*, *Belforte vel Dvino piccolo*, *Trieste ditionis ducum Austriæ.*

Osopo apparisce in mezzo al Tagliamento.

È segnato il prospettino ma manca il nome di Resiutta.

Carta assai interessante, che ha parentela con quella di Paulo Forlano (1564.) V. al n. 537.

Nel *Catalogus auctorum* dell'Ortelius (1570) v'è questa nota: « Gregorius Amaseus, Fori Julii Tabulam descripsit; quam ab Auctore se habuisse, inquit Leander in sua Italia ». Ora il Leandro Alberti (F. Leandri Alberti *Bononiensis*, *Descriptio Totius Italiæ* ecc. *In Colonia Agrippinensi, Exc. n. Graphæus* MDLXVI, p. 759) scrive realmente parlando dell'Amaseo.... « Plurimum illi nos hercule debemus ob lucubrationum suarum comunicationem, quia magno nobis adiutamento in hac ragione (Friuli) dicenda fuerunt, *presertim vero tabula per quam diligenter ejus opera depicta*.... ecc. E nell' edizione italiana *Decrittione di tutta Italia* ecc. in *Vinezia, appr. Pietro dei Niccolini da Sabbio*, MDLI. ne parla a pag. 479 (« *Il che pare etiandio confermare Gregorio Amaseo, secondo la sua pittura di questa regione* (Friuli) ») e a pag. 480 r., dove è detto quanto fu citato di sopra.

Abbenchè nella trad. dell'Ortelio fatta dal Pigafetta (1608) il Gregorio si muti in Giorgio Amaseo, non va dubbio che si tratti di Gregorio Amaseo di famiglia bolognese; ma nato in Udine nel 1464, e a 22 anni ivi professore di lettere. Ricerche poi fatte finora per aver notizie della carta del Friuli da lui costituita, riuscirono frustranee (G. Marinelli).

552. Schlavoniae, Croatiae, Carniae, Istriae, Bosniae, Finitima rvmque | Regionvm nova descri-

PTIO. AVCTORE AVCTORE AVGVSTINO HIRSVOGELIO. | (Scritto sul margine inferiore) *Cum privilegio.*

È la carta 41 dell'*Ortelius. Theatr. Orb. 1570*, (v. n. 547) id. al n. 70 dell'ediz. 1573 e al n. 88 dell'ediz. 1608.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.50 × 0.36 Inc. in rame su carta.

La scala è rappresentata da un regolo che ha 10 divisioni e sopra cui è scritto *Scala Miliarum*, senza specificare l'unità di misura. Tale regolo è lungo 141 mm. Supposto (il che è ragionevole osservando le varie distanze sulla carta) che sieno miglia tedesche da 15 al gr., il rapporto è c.a da 1 a ½ milione. La proiezione non è decifrabile, mancando meridiani e paralleli. Orient. consueta.

Comprende da *Wolfhsperg* e *Funfkirchen* a a N. a oltre *Zara* a S., e da *Zatha* sul (Danubio) ad E. a *Villach* ad O.; quindi comprende tutta l'Istria (*Istereich*) e parte del Friuli.

I monti a onde e luce occid., boschi a prospettini d'alberi ecc.

È una carta assai interessante perchè usa la lingua tedesca e forse in qualche caso la slovena pei nomi locali del Friuli e dell'Istria.

Noto: *Feczsch fl.* (Isonzo), *Fetsch* (Pletz), *Unicr fl. (?)*, *Idria*, *Dulmein* (Tolmino), *Kanal*, *Durn* (a S. di Kanal), *Innecken* (Innichen? collocato ad O. di Gorizia) *Gercz* (Gorizia), *Cremaun* (Cormons), *Gradisch*, *Ciuitat* (Cividale), *Welden* (Udine), *Kadrup* (Codroipo), *Aglon* (forse storpiato Aglai, Aquileia), *Meron* (Marano), *Malfalkon*, *Tibei* (Duino), *Flavento* (Fianona), *Pierbaumer Wald* ecc. *Karst*, *Kernten* (Carinzia).

Nella Illustrazione che occupa la facciata del foglio 41 è detto « CARNITHIA *quam corrupte Corinthiam vocant, et cuius incolae Carni, nostrate lingua Craner dicuntur, cuius pars etiam Carniola est, has habet urbes. Santouitas, Villacum, Clagenfortium.* ecc.

558. *Golfo di Vinegia* (con parte dell'Italia).

Al Molto Mag.co ms. Andrea Gradenigo del Clariss.o ms. Zorzi fu del Cl.mo m. Iacomo miei patroni oss.mi.

Ricordomi che un giorno in Casa sua Mag.co Sig. mio ragionàdo urà M.a co il sudetto Cl.mo suo padre gli fece alcuni quesiti sopra le cose di Geographia sop.a il qual suggetto udì belli didiscorsi, di modo che uedèdola in così tenera etade ta.to adornata di q.sta bella scientia rara in molti ne presi dar me assai admiratione. et p. tal causa, si come gli era Ser.r affettionato, li diuentai affettionatiss.o. Si che hauendo io fatto fare adesso il p.nte Golfo di Vinegia con parte dell' Italia in questa piccola forma, ho voluto dedicarglilo p. mostrarmegli con perpetuo testimonio affettionatiss.o di Casa di Sua Mag.a alla buona gratia di la quale mi racc.o

Di Vinegia alli 6 di ott.e 1571.

Di Vostra Mag.cia Humile Seruo Gio Franco Camotio.

(In elegante cartellina in basso a sinistra).

È il foglio 2.o delle « *Isole famose, porti, fortezze, terre marittime, sottoposte alla S.ma Sig.a di Venetia, ad altri Principi Christiani, et al Sig. Turco, di Gianfrancesco Camotio; in fogl. transvers. — Venezia, alla libreria del segno di S. Marco 1571-72.* » Atl. con 88 tav. topografiche.

Sta pure come tav. 2.ª in atlante trasverso senza titolo a stampa, ma che porta sul dorso il n. Sn. 11683 e il titolo scritto sul dorso a penna CAMOZIO, ISOLARIO, DI DALMATIA (Pad. Bibl. Univ.),

Esso è legato in cartone e mis. 0. 27 × 0. 197.

Contiene 80 tavole di vari autori, fra i quali *D. Zenoi* o *Zenoni* e *Giovan Franc.o Camocio* o *Camotio*. Anzi il maggior numero spettano a quest'ultimo. Le carte sono nitide, e le loro date generalmente appartengono agli anni 1571 e 1572, essendovene pur una (Ziget, n. 76) colla data MDLXVI.

Sta ancora al n. 2. in atlante trasverso, modernamente legato, contenente 69 carte, e che pres. il titolo a mano sul dorso *Ex possedimenti veneti*. Esiste a Rovigo (Silv.). Questa copia pare confusa.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.225×0.172, inc. in rame su carta bambagina senza tinte.

La scala manca, però 6.o in lat. essendo uguali a 146 mm. il rapporto è c.a da 1: 4,700,000. Proiez. cilindr., orientaz. consueta.

Comprende da FRIVL, *Ciuidal* (Belluno) a N., a *Stroboli*, *C.o delle colone* e la punta sett. della SARDEGNA a S., e da *Corfu* e *Belgrado* ad E. a *Sauona*, e *Lugan* ad O. Quindi gran parte del veneto.

Molto nitida e diligente.

Vi son segnati i monti a onde staccate; moltissimi fiumi, e le borgate a piccoli prospettini. I gradi lungo i lembi della carta, un'elegante bussola in mezzo l'Adriatico indica l'orientazione. Galere e battelli disegnati nel mare.

Noto che la numerazione dei gradi di longitudine, segnata sul lembo super. non corrisponde a quella segnata sull'orlo inferiore.

		lembo sup.	lembo inf.		
Venetia	longit.	33 ⅓	31 ½	latit.	44 ½
Roma		34 ½	32 ⅕		41
Otrato		41	38 ⅕		40 ⅕
Sauona		31	27.—		42 ½

mo.te Christo l'isola, segnata come un monte nell'acqua.

Noto nel Veneto molti nomi di porti: *Grado*, *P.o de grado*, *P. buso*, *P. Taiamento*, *Caorle*, *P. Cortelasso* ecc., nell'interno, l'orientazione sbagliata. Però molti nomi. V. *Ruigo* (Rovigno),

Promontore, Dignano. Errore: *Castelnovo* del Carso a NO di Capodistria.

Anche giusta il Cicogna (p. 708) il Camocio è probabilmente il raccoglitore e uno fra i principali autori di queste carte, alcune delle quali sono del Furlani, del Rota da Sebenico e di altri.

Il Camocio o Camozio pare stesse *alla libreria della Piramide.*

Di lui ci sono carte del 1569 (Morea) e del 1564 *(El vero et nuovo disegno di tutta la isola di Candia— Venetiis, Io Francisci Comotiis aereis* (!) *formis ad Signum Pyramidis 1564)* come si può vedere in Castellani, *Catalogo* cit. pag. 244. Vedi anche poco appresso, all'anno 1574.

Deve altresì esistere un'ediz. di questa raccolta di carte *Venezia, Batt. Salvinoni, a SS. Filippo e Giacomo, 1656.*

Pad. Bibl. Univ.

Venezia, Bibl. marc., n. 25993. XXXIII. 4.

» *Mus. civ.*, n. 153. E, e 254 F.

Rovigo, Silvestriana.

554. (Pianta di Venezia).

Sta in Atlante del Camocio ecc. (v. n. 553). Mis. m. 0.16 × 0.25; incis. in legno.

Venezia, Bibl. marc.

555. Istria. *Sotto il dominio Veneto fra li Colfi Tri | gestino et Quarner como peninsula sul mare Adriat.o — da Istro fiume hora Quieto deriuata la quale doppo tan | te ruine come p. le istorie. al p.nte è molto habittata et ador | nata di molte Citta, Castelli, Ville, fonti, fiumi, Et a marina | Isole, porti bonif.i, et in essa se li raccolgono quan.tita di Vini, | Grani, Olii, et ogni qualita di frutti perfetiss.i di sale | similm.e piu et altro luogo. La detta prov.a e di longezza | mill: 100. largezza da mill. 30. da Vin.a mill. 100. |*

In Venecia appresso Gio. Franc.o Camocio. 1571. |

Con priuilegio.

È la carta terza dell'Atlante del Camocio leg. in cartone ecc. (v. al n. 553).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0. 207 × 0. 552, inc. in rame su carta.

Non ha scala nè divis. di gradi; però da *Trieste* a *Pola* ha una distanza di mm. 160.

Proiezione? Orient.: il N. all'ang. super. di sinistra.

Comprende da *Goritia* a N. a *Ponta d.l compare* a S., e da *Lablana* e *Gotnich* ad E. al *P.o di Cortelazzo* ad O. sempre tenendo conto dell'obliquità del riquadro. Quindi abbraccia tutta l'Istria e Parte del Friuli, nonchè piccola Parte di Dalmatia.

Mare a puntini e a tratteggio lungo le coste, fiumi a due sponde; monti a onde e luce occidentale; paesi a prospettini, boschi con alberetti. Una bussola collocata in mare ad O. di *Citanoua* segna l'orientazione. Sbagliati i corsi dei fiumi e i contorni, specialmente verso il Quarnero.

Fra i nomi noto *M. Carst* a S. di *Goritia, Vdene,* Il Charso a N. di Cavo distria. Alcuni scogli segnati alla foce del Quieto.

Notisi *Traguchè* per Draguch, *Pierapaiosa* per Pietrapelosa ecc. *Manar* per Maran, *Dignà* per Lignano ecc.

Carta discreta; che fu poi riprodotta anche nel 1578 senza veruna modificaz., salvo la data.

Padova, Bibl. univers.

556. Polla.

È la quarta carta dell'Atlante del *Camocio*, leg. in cartone (v. i vari atlanti cit. al n. 553).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.174 × 0.133; inc. in rame su carta legg. di filo.

Scala manca, nè può ricavarsi essendo proiez. prospettica. Orientaz. consueta.

Comprende la veduta di Pola coi contorni, cioè il Coliseo antico, il *Monastier de M.*, il *Porto de Polla*, il *Toracco de Orlando*, e *Santa Maria de Premontori.* V. Pola di Stefano Scolari alla fine del sec. XVI.

Il prospetto di Pola è assai diligente e nitido.

557. Osero, col suo territorio.

È la quinta delle 88 carte di cui consta le *Isole* ecc. del *Camozio.* Venezia, 1571; non si trova nell'Atl. padov. (11683) del 1571, bensì in quello del 1574 (v. n. 574).

Foglietto unico; mis. m. 0. 13 × 0. 175. Carta leggera e molto ordinaria di filo. — In rame.

Scala nessuna. — Nessuna traccia di grado. — Orientaz.: N. un po' piegato a sinistra.

Comprende la veduta della città; al N. di essa *Frati* e *S. Maria*; al S. *Sansego* e *S. Francesco;* all'O. *Ponta de Querner.* — Vedi Ossero dello Scolari e del Coronelli. (Fine del sec. XVI e 1686).

Venezia, Bibl. marc.

» *Mus. civ.*

Rovigo, Silvestriana.

558. Parenzo. Veduta prospettica.

Una delle 219 vedute, pag. 50, della *Raccolta delle più celebri città del mondo* (unico titolo manoscritto di un libro della Marciana).

Presumibilmente spetta al periodo 1572-1580. A pag. 200 v'è carta che porta l'a. 1572, col nome dell'autore: *Martinus Rota Sibinicensis.* Di Francesco Valegio, detto là anche *Valego*, ve n'hanno molte. Altrove pel monastero di S. Gallo presso Costanza si cita l'autorità di Ottone Frisigense.

Occupa la parte inferiore della detta pagina, sotto la veduta di Sebenico. Forse n'è autore lo

stesso *Martino Rota da Sebenico*, il quale, da zelante dalmata, volle estendere la sua patria anche là dove non fu mai, cioè nell'Istria, chiamando Parenzo *Histriæ sive Dalmatiæ oppidum*. — Dimens.: m. 0. 073 × 0. 13. — Carta di filo. — In rame (?).

Senza scala. — Orientazione: N. all'angolo sinistro inferiore della carta.

Il disegno è assai rozzo, quantunque possa dirsi distinto a confronto di quello che sta nel *Viaggio da Venezia al Santo Sepolcro del padre Noè* (Venezia, Imberti, 1614; Marciana, n. 26288. xxxv. 4). Monti, contro il vero, stanno a ridosso della città, più alti a destra, e che si abbassano grado grado succedendosi sino al lato opposto. La città è quasi allineata sulla riva. Cinta di mura, non ha strada esterna. Due alti campanili nella parte più elevata: ortaglie in quella che si allarga a destra del riguardante.

V. altra edizione all'a. 1600 circa.

Il Rota è uno dei collaboratori del Camocio.

Venezia, Bibl. marc., al n. 34055. XXXIII. 3.

559. Descriptio totius Illyridis.

Foglio 18 dell'opera: *Cosmographiae universalis libri VI in quibus* ecc... *auctore Sebastiano Munstero. Basileæ, ex officina Henricpetrina. 1572.*

La 1.ª ediz. è tedesca del 1541, Basilea, Enr. Petr.; seguono molte ediz. in parecchie lingue (1544?, 1550, 1552, 1554 ecc.). Fra altre una italiana. *In Colonia. Appresso gli heredi d'Arnoldo Birckmanno MDLXXV.*

La carta qui citata è la stessa del Tolomeo di Basilea, 1540 (v. al n. 507).

Venezia, Mus. civ. (ediz. 1572).
» *Bibl. marc.* » 1554).

560. Italiae nova tabula.

Foglio 7 dell'opera: *Cosmographiae Universalis libri VI... auctore Sebastino Munstero. Basileæ, ex officina Henricpetrina, 1572.*

Foglio unico. — Mis. m. 0. 25 × 0. 327 - Carta bamb. — In legno (?).

Nessuna scala. — Nessun grado. — Orient. consueta.

Limiti: a N. *Potzen* (Bolzano), a S. *Pachinum promont.*, a E. *Duraso*, a O. *Arle.*

Le Carniche e le Giulie, rozzamente disegnate. formano catena continua, che si prolunga nella *Corvatia, Slavonia*, et *Dalmatia*. Nel *Friaul* non è segnata che *Aquileja*, nell'*Histria Triest* e *Pola*. Mancano tutte le isole del Quarnaro e della Dalmazia. — Caratteri italiani.

A sinistra della carta, v'è la seguente nota: *Histria, vulgo Histerych* come nella carta analoga del Tolomeo, 1540, Basil. (v. n. 507).

561. Istria peninsula.

Sta a pag. 836 dell'opera: *Cosmographiae universalis libri VI... auctore Sebastiano Munstero. Basileæ ex officina Henricpetrina, 1572.*

Foglio unico. — m. 0. 14 × 0. 155 — Carta bamb. — In legno (?).

Senza scala e gradi. — Orient. cons.

Limiti: a N. quasi le fonti del *Natisone*, a S. *Pola*, a E. *Segna*, a O. *Udine.*

Migliore di quella compresa nella *Descriptio totius Illyridis*. Ma qui pure l'Istria è notevolmente alterata nella sua forma. È quasi un parallelogrammo. Dei due lati maggiori, l'uno va da Trieste alle foci del *Nauportus*, l'altra da un seno profondissimo, senza nome come senza verità, dietro Fiume, detto *S. Vit*, a *Pola*. — Parecchi copiarono poi, più o meno, questa forma dell'Istria.

562. Venetia.

Foglio staccato dall'opera: Georgii Braun | (Bruin) *Civitates orbis terrarum in aes incisæ & excussæ, & descriptione topographica morali & politica illustrate. Coloniæ 1572-1618*, 6 tomi in 3 vol. in fol. — L'opera è più comunemente conosciuta sotto il tit. *Theatrum Urbium Francisci Hogenbergii & Georgii Braun* ecc.

Le incisioni sono dell'Hogenberg e di Simone Van den Noevel (Novellatus).

Misura m. 0.32 × 0.467.

Inciso in rame e miniata a colori su carta di filo. Orientazione ordinaria.

Pianta prospettica che comprende l'Estuario. Alcune indicazioni sono scritte nella stessa carta, altre segnate con numeri romani ed arabici non riportati sotto la detta pianta.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna.

563. Italiae novissima Descriptio auctore Jacobo Castaldo Pedemontano.

Occupa il foglio 40 dell'*Ortelius Theatr. Orbis Antw. 1573.*

È identica a quella del 1570; però è reincisione non reimpressione.

Udine, Bibl. com.
Padova, Museo civ.
Rovigo, Silvestriana.

564. Rhetiae alpestris descriptio, in qua hodie Tirolis Comitatvs ex tabula Wolfgangi Lazij quam Joan Maior Viennensis edidit Cum gratia. et privilegio.

Forma la facciata di sinistra della carta n. 40-41 dell'*Ortelius Theatr M. Lat. Antw.* 1573 e trovasi anche in quello del 1608.

La carta presenta la dimens. di m. 0.255 × 0.34. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

Non v'è scala, nè gradi; però la distanza tra *Vincencia* ed *Insprvck* è di mm. 195. Proiezione non definibile; orientazione consueta.

Comprende da *Mildorf* a N. a *Mantua* a S., e da *Salisbvrg* e *Pontefl* ad E. al *Larivs Lacvs Hodie lago di Como* ad O; quindi buona parte della regione veneta.

Porta segnati fiumi, monti (a onde e luce occident.), boschi ad alberetti; nè strade, nè confini; però nell'ediz. 1608 l'alluminatore credette di distinguere gli stati con un confine bizzarro, che segue l'Adige, poi dall'Inn raggiunge la Drava; cosa affatto infondata.

Anche le posizioni sono sbagliate, sicchè non è concepibile una proiezione qualunque. Per es. il Piave *(Plauus flu. Pieue)* corre da O. ad E, *Sauris M.* è presso *Pontefl* (Pontafel) ecc

Però vi sono alcune denominazioni curiose *Dravneeken* (Brunecken) *Innichen*, *Agvntum*, *Fons Draui*, *Aqvae Sextiae*, *ad quas Marius cos. Cimbros & Teutones vicit* (posto presso *S. Sext*, ciò Sexten ai confini del Tirolo col Comelico), *S. Salvator* (presso Conegliano, forse perchè un ramo dei conti di Collalto e S. Salvador, stanziato in Germania, era noto all'autore) *Ciuita de Bologni* (Cividal di Belluno), *Sapada*, *Pleijf*, *Cadobrio* (Cadore) *Peijtelsteijn* (Peutelstein, Bottestagno in Cadore), *Medoacus flu. Brenta nunc*, *Garda Salo* (Salò), *Disensan* (Desenzano) ecc. La parte italiana è designata col nome *Lombardiæ pars*. V'è anche il nome *Carni*, fra Innichen e Sexten. Noto altresì *Lilncz* (Lienz), *Pirenevs Brenner* ecc.

In Friuli il Degano e il But sono uniti al Piave.

In generale la parte del Friuli è molto mal disegnata.

565. Goritiæ, Karstii, Chaczeolæ, Carniolæ, Histriæ, et Windorvm Marchæ descrip.

Hæc tabula concinnata est ex corographiis Wolfg. Lazij, cui infima Histriæ pars et alterius descriptione addita est.

Forma la facciata di destra della carta 40-41 dell'Ortelius *Theatr. Orbis*, lat. *Antv. 1873.*

La carta pres. le dim. di m. 0.233 × 0. 35, inc. in rame su carta con tinte a mano.

Non ha scala, però la distanza fra *Goercz* (Gorizia) ed *Albona* è di 145mm.

La proiezione non è definibile mancando i gradi; orientazione consueta, ma difettosa, poichè l'asse dell'Istria va da NO. a SE.

Comprende da *Schonstein* a N. a *Cigola* (presso Osero, is. Dalmate) a S., e da *Czeng*, *Senia* (Zeng) ad E. alle foci del *Lisontius flu* ad O., quindi tutta l'Istria e piccola parte del Friuli.

È importante per le denominazioni miste tedesche, latine ecc. *(Tibin*, Duino, *Mitterbvrg* presso *Pisinvm*, *S. Veit*, *am Pflavm*, *Pyben Pvtina* ecc.) e per alcune leggende inseritevi; p. es. ad E di *Krainburg*, *Hic Argonauis ex Sauo in Nauportum nauigauit*, *Labacvm*, *Navportvs flu et Rom. Municipium*, *Hic argentum viuum effoditur*, presso *Obrlabach* (Ober Laibach) è scritto *Iapodes*, poi sotto: *Hic Argonauis stationem habuit*, *et esxcauato monte*, *per specum sub terra traducta*; *Karst Summitas Montium Strabonis*; *S. Rasan*, *vbi Recca flu. absorbetur in Timaui fontibus erumpit*; *Byrnpamer wald*, *à Burno*; *Sueuorum ist huc ciuitate cuius Procopius mentionem facit*; *Teufels garden* ecc. Noto altresì *Kernten*, *S. Jacops berg*, *Fons Saui* e *Fons Saui alter*, *Chiaroe* (Caporeto) *Fons Lisontij*, *Termene* ecc.

566. Fori Julii accurata descriptio. *Cum privilegio.*

Ex Bibliotheca nobilis et Doctissimi Joannis Sambuci, Imperatoriæ Mt.s Historici, 1573.

Ivliae Alpes e *Iapides et Carni*, in due cartelle in alto.

Sta a carte 42 retro dell'*Ortelius Theatr. Orbis.* Lat. *Antv.* 1573.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.475 × 0.355. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala dà 40 mg. it.=138mm., ciò che risponde al rapp. di 1:540,000 c.ª

La proiezione sembra piana; l'orientazione presenta il N. in alto a sinistra.

Comprende tutto il Friuli e parte dei territori limitrofi, avendo per confini a N. *Villaco*, a S. *Venetia*, ad E. *Clana*, *confin de la Coruatia*, *& qui finisce il confin de la Iapidia*, ad O. *Feltre.*

Vi sono indicazioni di fiumi, di monti (con qualche nome, come *M. Mauro*); ma non strade. — Il confine dello stato veneto è segnato a Venzone. Vi sono speciali storpiature di nomi: *Ussuur* (Sauris), *Spada* (Sappada), *Orlinstan* (Arnoldstein), *Adauur* (Ovaro); *Trauiso*, *luogo di passo*, *dove si paga la muda al Re de' Romani* (presso Tarvis); *Vale dove fu fatto quel Straggio* (presso Treponti in Cadore). *Venzon terminus ditionis venetorum.* Noto altresì segnati *Forno di sopra e di sotto*; ma non Resia. Non v'è naturalmente segnata Palma.

In giallo Friuli ed Istria; rosso Carnia e Carinzia; verde Treviso e Carniola.

In Istria nota *Cirnicao* (Cernical), *Moncona* (Montona) ecc. La orientazione dell'Istria è sbagliata e così pure le proporzioni, in modo che la costa da Trieste a Salvore è più lunga che non quella da Salvore a Promontore.

In alcune copie manca il nome di Pordenon, in altre è segnato a mano. Del pari v'è qualche leggiera differenza nelle dimens. dei contorni.

V. la *Fori Jvlii accurata descriptio* del Donato Bertelli, che è assai somigliante alla presente. Quest'ultima è più nitida. Vedi altresì le ediz. dell'Ortelio (Theatr. Orb.) 1570, 1584, 1587, 1603 e (Teatro del M.) 1608, 1612 ecc.

567. Ducatus Mediolanensis finitimarumque regionum descriptio, auctore Joanne Georgio Septala Mediolanensis.

Sta al f. 43 dell' *Ortelius, Theatr. Orb.* Lat. *Anv. 1573*, ed è ident. a quella del 1570 e del 1608.

568. Patavini territorii corographia. *Iac. Castaldo auctore.* (Scudo con leone alato).

È la 45 carta dell' *Ortelius Teatrum Orbis* Lat. *Anv. 1573.*

Foglio unico di m. 0.214 × 0.305. Inciso in rame, a colori, su carta comune.

Scala miliaria 8 =: m. 0. 042.

Non pone gradi. Orientata coll' O. in alto (N. a destra).

Comprende anche parte del Vicentino, del Trevisano, del Dogado, del *Polesine de Rovigo*; avendo estremi limiti: al N. *Breganze, Musolente, Codego*, le sorgenti del *Sil flu., Preganzol, Trepalade, Cura* (Curan?), al S. *Lago di Vigacolo, val Turbana* (Urbana?) *Rotta Sabadina, Boara*, ultimo tronco del *Ladesetto, Canegra, Oselin, Loreo, Tornova;* ad E. ultimo tronco del *Ladese* mare e laguna, *Chioza, Venetia, Mazorbo, Torzelo*, ad O. *La Bevilaqua, Grancona, Vicenza Montecchio di Precalcio* (Precalcino).

Al solito bella artisticamente, ma inesatta, e storpiata ne' nomi.

569. Fori Julii vulgo Friuli Typus.

Occupa circa un terzo del foglio 46 nell' *Ortelius Theatr. Orb. Lat. Anv.* 1573.

È ident. a quello del 1570.

570. Illyricvm (In cartellina a sinistra). *Cum Imperatoriæ et Regiæ Magistratis Privilegio* (a destra).

« Ioan. Sambvcvs | Ortelio svo, s. | Mitto hanc quoque tabellam | qua necessaria confinia Pannoniae de | clarantur, fluuiorum et aliquot lo | corum situs Hirschuogelij recte | mutavi, Angelini autem studio | plurima adieci, et interualla cor | rexi et parum quis si cum Hirsch | vogelii hæc coniungat desiderarit, | si qui errores sint, dies certiora do | cebit. Viennae, Vale, 25 Octob. 1572».

Forma il foglio 54 dell' *Ortelius Th. Orb. 1573.*

Foglio avente le dimens. di m. 0. 46 × 0. 35. Inc. in rame su carta con tinte a ramo.

La scala dà 10 « milliaria comunia » = mm. 7.05 Supponendo, come è probabile, che sieno mg. da 15 al grado, il rapporto è da 1:1,050,000 c.ª Proiez. indecifrabile, mancando paralleli e meridiani, almeno in parte, perchè alcuni numeri indicherebbero un tentativo di segnarveli. Orientazione consueta.

Comprende dal lago *Balaton* a N. a *Trau* e *Spalato* a S., e da *Brod* sulla Sava ad E. ad *Aquilegia* ad O.; quindi tutta l' *Histria* e piccola parte del Friuli.

Il disegno è grossolano; i monti a onde e luce occidentale, i fiumi a due sponde, i paesi a prospettini, qualche bosco.

Nomi italiani e generalmente corretti; però *Gradischo* ecc., *M. Caranus* a N. di Aquileia (Cormons?), *S. M. Dsalchan* (Salcano) pr. Gorizia *(Gortz).*

571. Carinthiae Dvcatvs, et Goritiae Palatinatvs Wolf. Lazio auctore. (In alto in cartella oblunga).

Occupa la parte sin. nella carta 55 dell' *Ortelius Theatr. M.* Lat. 1573, 101 dell' Ortelio. *Teatr. del M.* Ital. *Anv. 1608* e il foglio 94 dell'ediz. 1596.

Carta avente le dim. di m. 0.24 × 0.33., inc. in rame su carta con tinte a mano.

Senza scala e nemmeno proiezione decifrabile; tutto il territorio è sformato in modo strano. L' orientazione è indicata come consueta; ma difatto vi sono differenze continue.

Ammessa vera l' orientazione della carta indicata, comprende da *Rastat* (sul *Lampad fl.)* a N. a *Montfalcon* a S., e dal confluente del *Lauant fl.* in *Dravvs flvivs* ad E. ed oltre *Sulczburg* ad O.; quindi una buona parte del Friuli *(Friaul)* e del *Gorcz* (Gorizia) o *Com. Coricensis.*

I monti a luce occidentale e a discreto tratteggio; i fiumi a due sponde, i paesi a prospettini; parecchi ponti.

La proiezione o l' orientazione sono sformate in modo che *Mont falcon, Fagani* (Fagagna) e *Chauena* (Caneva) sarebbero sotto lo stesso parallelo e lo stesso dicasi di *Goercz* (Gorizia), *Tricesimo*, e *Fons Tiliamenti.* Lo stesso dicasi della longitudine.

Le denominazioni, spesso storpiate o fallate, presentano qualche interesse: *Manson* (Manzano), *Colonia Ivlia, Ciuidal d'Austria, Cucho* (Cucco) *Idvnvm Vdine Weijden, Blawucz* (Biauzzo), *Prodistag* (Partistagno), *Natiso flu.* (applicato all' Isonzo), *Tolmido passo* (Tolmino), *Termeno, Chiaroe* (Caporetto) *Prompsto*, (Prampero), *Maso monasterio, Iulium castrum* (Zuglio), *Porto de bles* (Pletz), *Dipolczkirch* (Leopoldskirchen), *Okowiez* (Uggowitz), *Velach fons* (sorg. del Fella) ecc.

Noto altresì *Wurczen M.* a NE di *porto di bless, Argenti viui fodinæ* a N. di *Goercz, Carnorum veteres sedes* a metà del Friuli, *Karst* e sotto *Sublimitas montium Strabonis.*

Noto altresì *Carnitia* in alto a sin.

572. Histriae tabula a Pietro Coppo descr. (In basso a sinistra).

Occupa la parte superiore della facciata destra del foglio 55 in *Ortelius Theatr. M.* Lat. *Anv. 1573*, e trovasi anche nell' ediz. 1595.

La cartina presenta le dimens. di m. 0.243×0.15, inc. in rame su carta con tinte a mano.

Non ha scala, ma la distanza fra Trieste ed Albona è di 180mm.

Proiezione piana; orientazione è indicata come consueta; in realtà l'asse dell'Istria in questa carta va decisamente da NO a SE.

Comprende da *Lonca* a N. a *Pola* a S., e dall'is. di *Cherso* ad E., a *Belforte* ad O., quindi comprende esclusivamente l'Istria e piccolissima parte del Friuli.

Nitida assai. Fiumi a due sponde; monti a onde e luce occident.; qualche ponte; qualche bosco; i paesi a prospettini. I nomi italiani.

Bella carta. *Monte Caldiero* a NE. di Trieste.

Per maggiori ragguagli v. all'anno 1595, dove l'argomento è trattato dallo speciale e più competente collaboratore per la regione veneto orientale.

573. SCHLAVONIAE, CROATIAE, CARNIAE, ISTRIAE, BOSNIAE, FINITIMARUMQUE REGIONUM NOVA DESCRIPTIO AUCTORE AUGUSTINO HIRCHVOGELIO.

È la car 70 dell' *Ortelius. Theatr. Orb.* Lat. *Anv. 1573.*

È la stessa del 1570.

574. (Italia).

Senza titolo.

V'è questa dedica: *Al Mag. S.r Nicolo Loppomani digniss.mo sopra comito nell' armata dell' illustrissima s.ria di Venetia.*

Magnific signor mio havendo ristaurato il golfo di Venetia, con il resto dell' jtalia mi e parso conueniente segnarla di si onorato nome. Affine che essa se ne uadi altiera senza temer calunnie di quelli che troppo voglion sapere, però non potendo con altro dimostrare il core affetionato alli molti oblighi che alla illustrissima famiglia Lippomana tengo se non con la picciola industria mia, non resterò mai per ogni ocasione di farle chiaro quanto la riuerisco. fra tanto doni il signor jddio perpetua salute all' anima, et soma vittoria | di Venetia il dì 27 luio del 74 | humil servo dominco | Zenoi |.

(In cartella alquanto grossolana).

È la 1.ª carta di un atlante che probabilmente è una copia del *Camozio, Isole Famose* ecc.; ed ha le dimens. di m. 0.29 × 0.30, è legato in pergamena, porta tra carte geogr. e ritratto, disegni 65, la cui data varia tra il 1565 e il 1574, e che portano quali autori i nomi di D. Zenoi o Zenoni e di Donato Bertelli. In generale le incisioni sono stracche e confuse, e riguardano isole della Dalmazia e della Grecia. Si trova a Padova nella Biblioteca Universitaria e porta il numero S. N. 11683.

Sta ancora in una serie di carte geografiche, ritratti ecc. preceduta da frontispizio col seguente titolo: CIVITATVM | ALIQVOT INSIGNIORVM, | *et locor magis munitor* | *exacta delineatio* | *Cum additione aliquot Insularum principalivm.*

DISEGNI *di alcune più illustri città, et fortezze* | *del mondo, con aggionta di alcune* | *Isole principali* |.

Venetiis M.D.LXXIIII | *Donati Bertelli formis* |.

Questo Atlante contiene 67 disegni, fra cui 59 carte geografiche, moltissime delle quali corrispondenti al *Camocio, Isole famose* ovvero all'atlante della Bibl. Univ. di padova del 1571 (v. al n. 553).

Alcuni portano il nome dell'autore nella persona di Felice Brunello.

Appart. alla libreria dei sig. co. Arrigoni degli Oddi in Padova.

Nella carta presente, nel riquadro, oltre il nome di *Zenoi* citato, è segnato anche quello di *berteli.*

Foglio unico avente le dim. di m. 0.263×0.195. Incisa in rame su carta bambagina.

La scala manca; ma 6° in lat. son eguali a 146 mm.; quindi il rapporto è circa di 1:4,700,000. Proiezione cilindrica; orientaz. consueta.

Comprende da *Cividal* (Belluno) a N a *Messina* e *Sassari* a S., e da *belgrado* ad E. ad *Antibo* e *Geneua* (Ginevra) ad O, quindi buona parte del Veneto.

Non vi son segnati i monti; ma solo molto numerosi i fiumi e le borgate. Queste ultime sono a rettangoletti oscuri, forse così ridotti per vecchiaia della stampa. Si trovano molti nomi specialmente di porti. Noto fra altri nomi FRIVL, *P. gruer, Belgrado, Aquileja, pordeno, m. falcon, promotaria* (Promontore), *moncelese, Sacil, desensà* ecc.

Noto l'isola di *Mote Cristo* segnata come un monte in mezzo al Tirreno.

Venetia	ha lat.	45°	long.	33° 1/3
Roma	»	41 2/3	»	35
Otranto	»	40 1/2	»	42 1/2
Antibo	»	42 1/5	»	28

La copia dell'atl. della Bibl. Univers. è stanca e confusa molto più che quella dell'ediz. 1571.

Aggiungo finalmente che nella libreria del co. Arrigoni degli Oddi (Padova) esiste ancora un'altra serie di 29 carte geografiche, precedute da frontespizio ornato, carte che corrispondono a quelle degli atlanti precedenti. Il titolo suona LE VERE IMAGINI ET DE | SCRITIONI DELLE PIV NO | BILLI CITTÀ | ET ISOLE.

VERÆ | ILLUSTRISSIMÆ CVIVSQ. | VRBIS IMAGINES NVNC | PRIMVM (!) TYPIS IMPRESSÆ |.

VENETIIS | APUD STEFANUM SCOLARI | AD SIGNUM TRE VIRTÙ. |

M.DC.LXXXIIII.

Così, ad onta del titolo bugiardo, pare che ad oltre 110 anni di distanza si conservassero allora e si riproducessero le stesse stampe, che più tardi

ancora ricompaiono nel Lasor a Varea (v. all'anno 1713).

Padova, Bibl. Univ. n. 11683.

„ *Libr. dei conti Arrigoni degli Oddi.*

575. Venetia.

È la seconda carta del *Camocio*. SN. 11683 (II) (v. n. preced.).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0.265 × 0.191; inc in rame su carta.

La scala manca, essendo una pianta prospettica.

Pianta abbastanza nitida avente nel fondo *Mestre* e il *Lazareto novo;* sul davanti *S. Iac.o de de Paluo* e *S. Nicolò de Lio*, a destra *Due Castelli*, a sinistra *Marghera* e *S. Anzolo di concordia.*

Molte lettere designano i punti della città. Si distinguono fra i canali, il canal grande e quello della Giudecca *(Iudecha)*. In piazza S. Marco non appaiono le fondamenta nuove.

Padova, Bibl. univers.

576. (Territorio Veronese).

« Al molto mag.co S. Nicola Rambaldo. S. mio osser.mo Dopò ch'io faccio q.sto essercitio di intagliar stampe ho se.tito più volte molti; così della n.ra patria, come di altri luoghi. dolersi che una cosa sì bella et rara, quale è il territorio Veronese, no. sia stata communicata al mo.do per via di stampa il che per certo mi accendeva di desiderio di pormi una volta co. ogni studio a questa impresa; massimame.te essendo per più che vero, che q.sto territorio al pari di qualu.que altro, no. sol d'Italia, ma di tutto il mo.do, è celebrato per la fertilità, et abo.danza sua di tutto quello, ch'è necessario alla vita humana: oltre che la sua vaghezza et amenità è riputata mirabile p. ta.ti monti, colli, valli, campagne, fiumi, fonti, bagni, et lago di Garda; delle quali tutte cose esso territorio è abbellito copiosamente da i cieli. Però essendomi stata fatta gratia di questa forma assai commoda d'esso territorio descritta co. proprij nomi fidelmente, et diligentemente da m. Bernardin Brognolo perito dell'ufficio de' Beni inculti, et Ecc.mo Architetto, e Scultore, et essendo anco a ciò grandeme.te essortato da molti amici et patroni miei; ho voluto, sodisfacendo al desiderio et debito mio, compiacere insieme à tutti q.lli, che bramano di veder q.sto bellissimo terr.o intagliato in rame e stampato: nel numero dei quali sapendo io che V. S. tien dei primi luoghi; et che ha sempre havuto et ha l'animo volto a cose honoratissime: mi sono risoluto di farle dono di q.sta mia fatica per chiaro, se be. picciol segno della mia diuotio. verso lei, per le sue rare qualità, et singular virtù, acco.pagnate co. la nobiltà della sua famiglia: rende.domi certo. e sicuro. che portando quest'opra mia nella fro.te il chiaro nome di V. S. sarà più riguardevole, et cara a tutti. Si degnera ella du.que di accettarla, per la sua humanita inco.parabile: et me co.serverà nella gra. sua. co. che bascia.dole la (sic) me le raccoma.do co. ogni effetto. Di Venetia: A xxx ottobre MDLXXIII | Di V. S. servitor che la riverisce *Paolo Forlani Veronese* ».

Misura m. 0.35 × 0.52. In rame su carta bambacina.

Orient. ordin. (segnata colla rosa dei venti) - Proiez. piana. — *Scala di miglia X* = 0.064, il che corrisponde al rapp. di 1:273,000 c.a

Limiti: a N: Prasen, a S: Coreggio (sul Po), ad E: Montagnana, ad O: *Stor* sul fiume *Lachies.*

Riferisco quanto si legge sotto la lettera riferita « Benigo Lettore. Quella linea che si vede fatta di punti piccioli, chiude tutta la circonferenza e 'l confine del territorio veronese. Le linee, fatte di lineette, che quasi si toccono (!) l'una l'altra, mostrano la via da luogo a luogo; intendendo dei luoghi notabili. Le linee tutte continue dinotano i confini di altri territorij cioè del Mantovano, Ferrarese, Bresciano et altri a N fino a poco fu di *Malsesene* ».

Dal confine Veronese (ad E) restan escluse: *S. Zuan dalla rogna* (S. Giov. Illarione), Gambelara, Locara, Cologna. Vi si comprende *Roncha*; verso O: si comprende *Peschera:* la linea di confine taglia *Revoltela.*

I monti disegnati ad onde. Pochissimi nomi di monti (p. e. *Monte Baldo)*. In un cartello vi sono indicazioni statistiche: « A Benigni Lettori. La circo.ferenza di tutto il Veronese è di miglia 179. La maggiore lunghezza è dalla Baruchella à Riva, cioè di miglia 75. La larghezza dalle Torri dei confini fin à Rinoltella, miglia 40. Questo territorio ha 1442378 campi in tutto de quali i fertili sono 1223112: i sterili 220266; dei quali ogni giorno se ne va riducendo alcuno à fertilità à laude del sig. Dio, et à beneficio publico ».

Verona, Bibl. com., Racc. Veron. e *Dano Fregoso.*

577. Viaggio da Venetia a Costantinopoli per mare, et da Ragusi a Costantipopoli per terra.

Dedicata ad Enrico III re di Francia.

Stà a se.

Venetia, 1574. — Giovanni Francesco Camotio.

Foglio unico, che mis. m. 0.515 × 0.826. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 100 miglia italiane = 38mm. Grado di lat. = 35 mm. Questi elementi sono in contraddizione l'un l'altro. Orientazione consueta. — Projezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Postomia* (Postumia, gia Arae e Portae Italiae nell'Alpe Giulia. quindi Po-

stoina. Adelsberg), e *Drimago* sul Danubio sopra *Nicopoli*,; S. *Sidra* e *Cairo;* E. *Antiochia;* O. *Piombino.*

Singolare una città di *Piuca* posta sopra il lago di Circniz, e che questo si estenda sino a Postumia. *Gotnis* sopra Fiume. *Flavignan* sul Carso. *Aspro* (forse Ospro) tra *Flavignan* e *Pingueto* (Pinguente).

Sono indicate le stazioni del viaggio. La prima è da Venezia a Parenzo; da seconda da Parenzo a Zara.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Cicogna Casoni.

578. (Polesine) *Tradotto dal disegno grande della Lombardia di Giacomo Gastaldi, stampato a Roma l'anno 157....* (manca l'ultimo numero per rottura della carta, ma dev'essere 1577) *e ristampato ivi ancora da Gio. Orlandi l'anno 1602*). *N. IV.* (spetta dunque ad una qualche collezione).

Foglio unico di m. 0.185 × 0.12.

Inciso in rame su carta comune.

Nè scala, nè gradi. Orientazione d'uso.

Sebbene non porti indicazione della particolare regione che abbraccia, è questa il Polesine di Rovigo, co' territorî di Adria, Loreo, Ariano con qualche parte di provincie limitrofe, avendo ad estremi limiti: a N. *Monselice*, a S. *Ferrara*, ad E. la spiaggia da *Fosson* al Po d'Arino (senza presentare le foci di Volano e Primaro, ma toccando solo *Pomposa* e *Vanelino*), ad O. *Ostia* (Ostiglia).

Molto importante perchè pone le foci del Po prima del Taglio di Portoviro fatto nel 1600, quantunque la carta sia stata ristampata nel 1602, quando il Taglio era finito o quasi. Adria è notata *Adri*, sopra un fiume *Sona*, curioso equivoco col nome d'una valle ad O. di Adria; doveva invece scriversi Tartaro. Nota *Adice*, *Ladisetto*, *S. Guberno* (per Castelguglielmo), *Pellucella* (per Polesella. In complesso fiumi e canali posti con sufficiente relativa esattezza.

Rovigo, Concordiana e precisamente in istanza del primo piano appesa al muro in quadretto a cornice di legno dorata; sulla tavola, sottoposta alla carta, il nome del donatore = *Abdelkader Modena donò.* A cura di questo, ne possiede esatta copia il D.r Bocchi in Adria, nella quale la prima data, incompleta nell'originale, è supplita con 1577.

579. (Rezia, Vindelicia, Norico ecc.).

Evr: V. Tab.:

È la tav. F. in Cl. | Ptolemaei | Alexandrini | Geographiae | Libri octo |, *recogniti iam et diligenter emendati cum tabulis ge* | *ographicis ad mentem auctoris restitutis ac emen* | *datis, per* Gerardum Mercatorem, *Illustriss. Ducis Cliuensis etc. Cosmographum* ||.

Cum gratia & Privilegio Sac. Caes. | *Maies. Cat.* | MDLXXXIIII (Ciò in elegante frontespizio).

Coloniae Agrippinae | Typis Godefridi Kempensis | Anno virginei partus. M.D.LXXXIIII.

Misura m. 0.46 × 0.323; in rame su carta bamb.

Non ha scala; però 5.° in lat. corr. a 173mm., quindi il rapp. da 1:3,200,000; proiez. conica; orientaz. cons. Sui margini v'è la divis. di gradi e minuti.

Comprende i soliti paesi compresi nei Tolomei sotto questo titolo, dai *Sarmatici montes* a N. a *Barium* (Baris) e *Apollonia* a S., e da *Scardus mons* ad E ad *Augusta praetoria* (Aosta) ad O.

Fiumi a due sponde; monti a onde e luce occident.; mare a punteggiature e del pari anche i confini; paesi a prospettini e a cerchielli. Molti più nomi del solito; l Italia che di solito è bianca, in questa carta ha molti nomi. È omesso quello di Venezia.

Noto: *Ocra mons.*, *Foru. Julium colonia, Aquilegia, Julium Carnicum, Caruancas mons.*, *Nesactum, Natiso flu ecc.* Le posizioni dei paesi tutte errate. I nomi per lo più in corsivo.

Lavoro nitido.

Veramente quest'opera contiene le tavole cominciate da Mercatore intorno al 1570 e pubblicate una prima volta nel 1578 col titolo *Tabulae geographicae Cl. Ptolemaei ad mentem autoris restitutae et emendatae Per Gerardum Mercatorem. Ducis Cliviae etc. Cosmographum. Coloniae Agrippinae, typis Godelfridi Kempensis, Anno Virginei Partus* M.D.LXXVIII. Ma d'altra parte egli stesso allora le annunziò come parte di un'opera maggiore, che uscì solo nel 1584 ed è la presente. Mercatore non copiò i codici, ma disegnò le carte (e attese all'incisione egli stesso), prendendo per base il testo medesimo di Tolomeo, sicchè il suo fu un vero lavoro di ricostruzione. Rimandiamo il lettore a quanto ne discorrono il dottissimo Lelewel (vol. II, pag. 181 e seg. e 221 e seg.), e, in modo ancora più esauriente a, J. van Raemdonck (*Gerard Mercator, Sa vie et ses Oeuvres*, S. Nicolas, Dalscaert-Preat, 1869, da pag. 151-169 e poi di nuovo a pag. 250 e seg.)

Le *Tabulae geographicae* dell'ediz. 1578, trovansi a Roma (Bibl. del Coll. rom.): vedi Castellani, *Catalogo* pag. 35.

Padova, libr. del sig. co. Girol. Dolfin-Boldù.

580. (Italia).

Evr: VI. Tab.:

È la carta G. del Tolomeo di Mercatore, Colonia, 1584. (V. al num. preced.).

Misura m. 0.48 × 0.34: in rame su carta bambagina.

La scala manca; ma 5.° in lat. corr. a 187mm.

quindi il rapp. da 1:2,970,000. Proiez. conica; orient. cons.; sul margine divis. di gradi e minuti.

Comprende l'Italia, e la Corsica con metà di Sardegna e di Sicilia da *Brigantum* (Bregenz) a N. a *Catania Colonia* a S., e da *Salone colonia* ad E ad *Antipolis* (Antibo) ad O.

Ha le particolarità del foglio precedente.

Noto *Carni* (il cui confine è separato), *Istria*, *Pucinum*, *Aluum*, *Crepsa*, *Absorrus* ed *Absorrus insula*, *Athesis fl.*, che sboccando prende il nome di *Atrianus flu*, *Belunum* ecc.

C'è il nome di *Venetia* per la regione, ma non per la città. Soliti difetti dei Tolomei. Carta nitida.

Bocche dell'Adige	long.	34°	lat.	44° ½
Hydra (Otranto)	»	43.°	»	39°
Nicea (Nizza)	»	23°	»	42° ⅔

581. Italiæ veteris specimen.

Tavola 104 del *Theatrum* di Abramo Ortelio edizione di Anversa, 1584 *apud Christophorum Plantinum.*

Foglio unico; mis. m. 0. 33 × 0. 48. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 40 mm., quindi il rapp. da 1:2,778,000 c.ª. Orient. cons. — Proiezione ortografica!

Limiti estremi: an regione dei *Carni* sopra *Aquilegia* (Aquileja), a S. *Messana*, a E. *Corcyra*, a O. *Varus fl.*

L'Italia va sino all'Arsa; ma questo fiume è segnato nell'intimo seno del Quarnaro, anzichè nella parte più meridionale della costa istriana di levante.

Venezia, Bibl. Marc., al n. 26027. XXXIII. 6.

582. Verona celeberrima: amplissimaq. Cenomanorum vrbs, Ptolomaeo: Euganeor. Plinio; Germanis vero Dietrich Bern. La tav. ha la pianta della città colla leggenda: *Colonia augusta Verona nova Gallieniana:* e il panorama colla leggenda: *Magnifica illa civitas Verona.* All'angolo inf. d. sta rappresentato l'anfiteatro: *Amphitheatrvm in foro boario situm.*

Forma la tav. 49 dell'atlante di Georgivs Bravn, *Vrbium præcipuarum totius mondi liber tertius. Coloniæ Agrippinæ, typ. Godefredi Kempensis, anno rep. sal. hum. MDXXXVIII.*

Pianta: 0. 47 × 0. 19 - Panorama: 0. 47 × 0.17. Inc. in rame.

Nel panorama alcuni numeri, con cui sono contrassegnati varî importanti edifici, vengono spiegati in apposito cartello. Qui e nella pianta vi sono delle macchiette per rappresentare i costumi, vestiti, ecc.

Verona, Bibl. com.

583. Forum Julii. Fori Julij vulgo Friuli typus.

È il foglio 62 di un atlantino di forma traversa, che dev'essere di *Philippus Gallæus*, come apparisce dalla prefazione, ma non dal frontespizio, che nella copia presente manca. *L'Approbatio* posta dietro la carta 106 ha la data: *Antuerp. hac 26 maij, Anno MDLXXXIX. M. B. H.*

Foglietto avente le dimens. di m. 0.107 × 0.076; inc. in rame su carta bamb.

La scala dà 6 unità di mis. non specificata = mm. 27. 2; supposto che sieno mg. ted., ciò dà il rapp. da 1: 1,700,000 c.ª, confermato da misure di distanza.

Proiez.: mancano i gradi; orientazione: il N. alquanto a sinistra in alto.

Comprende da *Sterpeniz* a N. ad *Humaga* in Istria a S., e da *Schenasechie* (Senosec) ad E. al *Piave fl.* ad O. Quindi tutto il Friuli ed *Istriae Pars.*

Monti nitidi a luce occidentale; fiumi pure assai chiari e corretti a due sponde. Le solite forme predominanti nelle carte dell'Ortelio citate all'anno 1570 con qualche abbreviazione. Noto qualche nome o qualche leggenda: *Vdene, Ciuidal d'Austria ol forum Julii, Portobufaleto, Plin. romatinus* (Portogruaro), *Pisano ol Formio fl., Therme* (Monfalcone), *Tolamida* (Tolmino) ecc.

Nella facciata di riscontro, che forma il verso della carta d'Italia al n. 61, v'è una succinta descrizione del Forvm Ivlii.

Sec. il Lelewel (*Épilogue*, p. 271) il Galle publicò il compendio dell'Ortelio (e tale apparisce il presente atlantino anche dalla prefazione) nel 1594. In questo atlantino le carte appaiono di epoche diverse e quella della Slesia del 1561.

Lo stesso Galle publicò ad Anversa coi tipi del Plantino nel 1585 una serie di tavole intitolate *Theatri Orbis Terrarum Enchiridion*, illustrate da un poema di Ugo Favolio.

Padova, G. Marinelli.

584. Histria.

È il foglio 63 dell'Atlantino di *Phil. Gallæus* (V. num. preced.).

Foglio avente le dimens. di m. 0.106 × 0.077, inc. in rame su carta bambag.

La scala manca però da Trieste a Pola, la distanza è = 97 mm. Proiez. mancano merid. e parall.; orientaz.: il N. in alto a sinistra.

Comprende da *Sesana* a N. alla punta di Promontore a S., e da *Segna* ad E. alla *Punta di Salvori* ad O.

Carta assai nitida. Vi noto *Hemonia ruinata, Cavo d'Istria*, Jvstinopoli ecc.

585. Patavinvm Territor.

È la carta n. 73 dell'Atlantino del *Gallæus* (V. al n. 583).

Foglietto avente le dimens. di m. 0.107 × 0.078, inc. in rame su carta bambag.

La scala dà 18 *Milliaria italica* = 32 mm., cioè il rapp. di 1: 1 milione c.ª

Proiez.: i gradi mancano; orientaz. cons.

Comprende la provincia di Padova e il Dogado veneto da *Altino* a N. a *Boara* a S., e da *Murano* ad E. a *Vicenza* ad O.

Cartina nitida, che presenta i fiumi, le borgate a prospettini e i confini di provincia.

586. Brixiae Territor.

È la carta 74 dell'Atlantino del *Gallæus* (V. al n. 583).

Foglietto avente le dim. di m. 0.105 × 0.077; in rame su carta bambag.

La scala dà 30 *milliaria Italica* = 29 mm., cioè il rapp. da 1:1,900,000 c.ª Proz.: mancano i gradi; orient.; il N. sul lato sinistro.

Comprende da *Cellarono* a N. a *Cremona* a S., e da *Garda* ad E. a *Martinengo* ad O.; quindi il terr. bresciano.

Carta nitida, che porta i monti a luce settentr., fiumi, paesi e i confini di provincia.

587. Veronense Territor. Veronensis Ager.

È la carta 75 dell'Atlantino del *Gallæus* (V. al n. 583).

Foglietto avente le dimens. di m. 0.106 × 0.077; in rame, su carta bamb.

La scala dà 24 (mg. it.?) unità di mis. = 36.5 mm. Dato che sieno mg. it. il rapporto sarebbe 1:1,220,000 c.ª

Proiez.: mancano i gradi; orient. il N. sul lato sinistro.

Comprende il Veronese i paesi limitrofi da *Trento* a N. a *Ostegia* a S., e da *Vicenza* ad E. a *Sermion* ad O.

Carta nitida, che porta monti a luce settentr., fiumi, paesi e confini di provincia.

588. Cremae Territor. Cremae Ager.

È la carta 77 dell'Atlantino del *Gallæus* (V. al n. 583).

Foglietto avente le dimens. di m. 0.107 × 0.07; in rame, su carta bamb.

La scala manca, e le misure di distanza danno dei rapporti assai diversi, la cui media casca intorno ad 1: 450,000.

Proiez.: mancano i gradi; orientaz.: cons.

Contiene il Cremasco e territorio limitrofo, da *Martinengo* a N. a *Lodi* a S., e da *Picighiton* ad E. a *Cassan* a O.

Cartina nitida con fiumi, terre e confini di provincia; di più il ponte di Crema.

589. Illyricum. *Slauoni Croatiæ carniæ istriæ bosniæ descr.*

È la carta 90 dell'Atlantino del *Gallæus* (V. al n. 583).

Foglietto avente le dimens. dim. 0.107 × 0.077; in rame su carta bamb.

La scala dà 8 mg. germ. = 29 mm., cioè il rapp. da 1: 2 milioni c.ª

Proiez.: mancano i gradi; orientazione: il *septentrio* in alto; ma tale orientaz. non è osservata.

Comprende i paesi citati nel titolo, da *Wolfsperg* a N. a *Kerssu* (Cherso) a S., e da oltre *Essek* ad E. ad oltre *Dulmèin* (Tolmein, Tolmino) ad O.

Carta assai scorretta e confusa nel disegno e nei nomi. Noto *Fetsch fl.* (Isonzo, forse da Flitsch o Pletsch), *Flame* (Fianona), *Welga* (Veglia) ecc.

590. Italia.

Nell'opera: *Italiae, Sclavoniae, et Graeciae tabulae geographicae, per Gerardum Mercatorem, illustrissimi ducis Juliae, Cliviae etc. cosmographi, Duysburgi* (Clivorum) *editae.*

La dedica porta la data del 13 marzo 1589. Realmente public. nell'aprile 1590.

Foglio unico m. 0.35 × 0.45. — Carta di filo. In rame.

Scala di 100 miglia italiane = 60mm. Un grado di lat. = 37mm. Quindi il rapp. da 1:3 milioni c.ª Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti: N. *Villaco*, S. *Aetna monte*, E. *Corfù*, O. *Larde* in Provenza.

L'Alpe Giulia abbastanza bene tracciata.

Si nota: *Italia, in qua hae continentur regiones: Lombardia, — Venetia Ducatus, — Liguria, Genuae Ducatus, — Friuli Ducatus, — Istria, — Romandiola Comitatus, — Thuscia Ducatus, — Spoletanus Ducatus, — Anconitana Marchia, — Latium nunc Campagna di Roma, — Abruzzo, Aprutium, Samnites, — Terra di Lavoro, Campagna Felice, Principatus, — Apulia, Davnia plana, Regnum, — Lucania, Basilicata, Principatus, — Terra di Barri* (sic), *Apulia, Peucetia, — Terra di Otranto, Regnum, — Calabria Superior Regnum, — Magna Graecia, — Brutii, Calabria Inferior.*

Di quest'opera la copia della Silvestriana è colorata: il Friuli e la Carniola è in campo giallo, il Trevisano e il Polesine, l'Istria, la Croazia e la Stiria in verdiccio, il Tirolo e la Carinzia in verde chiaro.

Il Mercatore publicò le varie parti del suo atlante ad epoche diverse.

La notizia dell'epoca della publicazione di questa che oggi si direbbe *dispensa*, si deve al Ghimnio, che scrisse la vita di Mercatore. Il Mercatore stesso poi, parlando della medesima, accenna alle difficoltà che dovette superare: « Quia paucissimi Comitatus et Dominia mihi per Italiam et Græciam innotuerunt, et eorum pleraque nomina ac loca in

tabulis assignari nequeunt ob tabularum quæ extant imperfetionem, ideo paucis exceptis hoc labore supersedebo » (Prefaz. alla carta *Italia*).

Tutte queste carte hanno per merid. l'isola del Ferro e sono distribuite da ponente a levante secondo l'ordine di Tolomeo. Egli pose gran cura nell'Italia « Italiam terrarum florem etsi singulari studio et labore ex tabulis et libris quam potui emendatissime congesserim » ecc. (V. Van Raemdonck, op. cit., pag. 180 e seg.)

Questa parte, senza alterazioni, fu ripubblicata nel 1602 (*Dvsseldorpii excudebat Bernardus Busius*, forse figlio di Alberto stampatore). Altre ediz. furono quella curata da Montanus (Amsterdam, Iudoci Hondij), poi riprodotta nel 1607, nel 1608 e nel 1609 in francese, e nel 1611, e ne seguirono altre moltissime.

Venezia, Bibl. marc. N. 26159 XXXIV, 4.
Rovigo. Silvestriana.

591. Pedemontana regio cum Genuensium territorio et Montisferrati Marchionum (col Cremasco).

È la 4.° d'Italia e Sclavonia del Mercatore: *Atlas*. Duisburgi Clivorum, 1574.

Foglio unico di m. 0.428 × 0.336. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica 12 = m. 0.03, ciò che corr. al rapp. di 1 : 1,235,000.

Si pone perchè comprende parte dello stato Veneto, cioè il Cremasco.

592. Lombardia alpestris pars occidentalis, cum Valesia (con luoghi limitrofi anche veneti).

È la 2.ª tavola d'*Italia* e *Sclavonia* del Mercatore, 1589.

Foglio unico di m. 0.429 × 0.333. Incisa in rame su carta comune.

Miliaria italica communia 16 = 0.041, ciò che corr. al rapp. di 1 : 723,000.

Orientazione consueta.

Va dal parall. 44° 25' al 46 34' e dal merid. 28° al 32'.

Comprende anche parte del *Cremasco* e del *Bergamasco*, cioè quanto sta fra i parall. 44° 25' e 45° 20' ed il merid. 31° 27' ed il 32.

Ha per estremi limiti: a N. *Friburg* e *Sarnvegus*, a S. *La Chambre*, *Invrea* (Ivrea), Lodi; ad E. *Rhetio mons*, *Riva Soncino*; ad O. *Geneversee*, *Monstier*.

593. Brescia Episcopatus mediolanum Ducatus.

È la 5.ª d'Italia e Sclavonia del Mercatore, 1589.

Foglio unico di m. 0.351 × 0.457 Inciso in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 10 = 0.042, ciò che corr. al rapp. da 1 : 440,000 c.ª.

Va dal parall. 44°10 al 45°32 e dal merid. 30°27 al 32.59.

Comprende anche il Milanese (giallo al pari del Bresciano) parte del Mantovano, la Riviera di Salò e parte del Veronese e del Trentino (roseo) il Pavese e parte del Novarese (verde) avendo a limiti estremi: a N. *Summo Laco*, *Corten*, (sull' *Oio*), *Drone* (sul Sarca); a S. *Sartriana*, *Pinarolo*, *Monticello*, *Stagno* e *Cella* (a d. del Po); ad E. *Torbole*, *Mantova*, *Luzara*: ad O. *Trina*, *Novara*, *Candi*.

594. Tarvisina Marchia et Tyrolis Comitatus *Per Gerardum Mercatorem, cum privilegio.*

È la 3.ª carta d'Italia del Mercatore, 1589.

Foglio unico in dimensioni di m. 0.411 × 0.334. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica 6 = m. 0.015, ciò che corr. al rapp. di 1:740,000 c.a

Orientazione consueta.

Va dal parall. 44° 25' al 46° 34' e dal merid. 35° 30' al 50° 20'.

Comprende quasi tutta la terraferma veneta e parte del Ferrarese: tutta val d'Adige è in giallo, parte di Bergamasco, di Cremasco e del Friuli in roseo, parte della Svizzera in verde, avendo a limiti estremi a N. *Landeck* sull'*In* (Oenus fl.) e Bruneck; a S. *Soresina*, *Gambara*, *Rever*, *Ferrara*, *Pomposa*: ad E. la spiaggia da *Pomposa* a *Jesolo* e *Galiola*, nonchè *Zopola* ed *Agronse* (Auronzo); ad O. *Mur*, *Bremba*, *Cassan*, *Lodi*.

Mirabile ricchezza di notizie, ma altrettanto grande inesattezza di nomi; appaiono *Botzonella* (Bolzonella) *Arlessega* (Arlesega), *Peraza* (Terrazza), *Cehegnan* (Ceregnano), *Polifila* (Polesella) *S. Aponaro* (S. Apollinare), e persin *Mezana*, *Belombra*, *il Gorgo dei Preti*, *la Susana*, (Fasana), *Ponzilovo*, (l'odierno ponte Chiappara), *Corbola* etc. — Sbaglia il corso inferiore dell'Adigetto che non torna in Adige; ma sorprende vedere il canale da Adria a Corbola (il Carichi), sebben da circa un secolo fosse stato chiuso dai marchesi Estensi. Nota *Atrianorum Paludes* a fianco delle Valli di Comacchio. — I luoghi principali sono notati in rosso, così *Arri* (Adria), *Lendenara* ed *Arquà*; non *Badia*, nè *Rovigo*.

595. Veronae Vicentiae et Patavii Ditiones. *Per Gerard. Mercatorem cum privilegio.*

Sta in Italia dell'Atlante del Mercatore. 1589.

Foglio unico in dimensioni di m. 0.475 × 0 347. Incisa in rame su carta comune.

Scala: miliaria italica communia .... = 0.061.

Orientazione consueta.

Giace tra 44° 30' e 45° 37' ½ lat. N. e tra 32° 48' 35° long. E.

Comprende oltre il Veronese (in fondo verdiccio) il Vicentino e parte del Trevisano (in fondo roseo chiaro) l'Isola tra Adige, Castagnaro e Tartaro — cioè il moderno Canalbianco — (in fondo

rossetto chiaro), il rimanente del Polesine fra Tartaro e Po e parte del Ferrarese nonchè del Mantovano (in fondo roseo chiaro) e parte del Trentino (in fondo giallo).

Gran dovizia di luoghi, ma molte inesattezze di nomenclatura. È importante per le foci del Po e per quelle degli altri fiumi nelle Lagune.

596. Forum Julium, Karstia, Carniola, et Windorum Marchia.

È la 7.a carta nella parte *Italiæ, Sclavoniæ* ecc. del Mercatore 1589.

Foglio un.; mis. m. 0.32 × 0,45; carta di filo; in rame.

Scala (16 mg. it.= 40mm; 1° = 149.mm) da 1 : 742,000 c.a. Orient. cons.; proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Villaco, Marhpurg,* S. *Sansego,* E. *Rain* sul *Savus* e *Arbe,* O. *Seravale.*

Somiglia molto a quella del 1638 col nome di Karstia; v. pure quelle degli anni 1580, 1635, 1647.

597. Romandiola cum parmensi ducatu *Per Gerardum Mercatorem cum privilegio.*

Fa parte d'Italia e Schiavonia del Mercatore 1589. Sebbene nol dica il titolo, comprende con altri paesi limitrofi gran parte della Terraferma veneta.

Foglio unico in dimensioni di m. 0.411 × 0.35. Incisa in rame su carta comune.

Scala: *Miliaria italica communia* 28=0.069 5, ciò che corr. al rapp. di 1 : 740,000 c.a

Sta fra 42°36' e 44°50' di lat. N. e fra 31°30' e 35°20' di long. E.

Orientazione?

Comprende anche il ducato di Ferrara; parte di Mantovano, di Toscana, del Genovesato; gran parte del Polesine, del Bresciano; tutto il Cremonese e il Cremasco.

Vi figurano *Arri,* (Adria), *Polisila* (Polesella), *Corbola, Ponzilovo* (al moderno Ponte Chiappara), *S. Aponaro* (S. Apollinare), *Labai* (La foce di Po dell'Abbata), *Picighton* (Pizzighettone), *Pontogio* ec.

598. Italia Gallica *sive Gallia Cisalpina. Ex conatibus geographicis Abraham Ortelis — Venerando D. O. Francisco superantio Veneto..... Auctor.... D. D. 1590.*

Sta nell'Ortelio, *Parergon* che segue il *Theatrum Orbis Terrarum.*

Foglio unico che sta da sè, misura m. 0.33×0.45. Incisione in rame colorata su carta di filo.

Orientazione ordinaria, proiezione cilindrica. — Scala di miglia 50 = a mm. 50, ciò che probabilmente corris. al rapp. di 1 : 1,480,000.

Limiti: N. *Carnancas mons.,* S. *Mare Ligustigum,* E. *Adrihatici sive superi maris intimus recessus,* O. *Lemanus Lacus, Cottiae Alpes.* Vi sono notati gli antichi popoli della Gallia Cisalpina e le indicazioni sono coi nomi antichi. Il golfo di Venezia è delineato da *Aquileia col.* a *Ravenna col.*

La prima ediz. del Parergon è del 1578; (Lelewel); in quella del 1592 esso contava 29 carte, che poi salirono a 32 nelle molte edizioni successive.

Venezia, Mus. civ. che possede l'edizione *Plantiniana d'Anversa* 1592 tavole colorate, ma in cattivo stato di prov. Balbi Valier C 2 in cui v'è la suddetta tavola. Possede pure di prov. Cicogna C 100 l'edizione 1590 di sole 53 tavole, fra le quali questa non era compresa.

599. Patavini Territorii Corographia, *Iac. Castaldo Auct.*

Fa parte come Tav. 78 di un Atlante di carte 115 (se pur è completo). Manca il frontispizio. Ogni carta porta retro la sua descrizione. Non potei rinvenire dove sia stato stampato. Quanto all'anno, molte carte portano stampato 1590, senz'altra indicazione. Delle 115 carte, di cui l'Atlante doveva constare, mancano circa la metà, e verosimilmente ci doveva esser la carta corografica di tutte le province del Dominio Veneto, di cui non restan che due, mancando appunto i numeri relativi. Così lo speciale collaboratore per questa parte, prof. G. Spagnolo. V. sotto.

Foglio unico, che forma anche corpo da sè, e che presenta la dimensione di m. 0.23 × 0.305.

È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia 8 = 45 mm, ciò che dà il rapp. da 1:330,000 c.a.

Comprende la provincia di Padova, i cui confini son retro segnati col noto verso: « Muso, mons, Athesis, mare certos dant mihi fines. »

Oltre il mare, i fiumi, i monti col loro nome vi sono indicati alcuni ponti, ma nessuna strada. Con una specie di castello son contraddistinti tutti i luoghi fortificati.

Il nome de' paesi è scritto in italiano, anzi il più delle volte secondo la pronunzia volgare.

Molto probabilmente forma parte di una edizione dell'Ortelio, posteriore al 1590 e probabilmente di quella dal 1595 che contiene appunto 115 tavole senza le 32 del Parergon. Si può confrontarla con quella cennata al num. 568 di questo *Saggio.* (Nota di G. M.).

Marostica, libr. Sorio.

600. Tarvisini Agri Typus, *Auctore Io. Pinadello Phil, et I. C. Tarvisino (cum privilegio decennali).*

Fa parte come tav. 79 dell'Atlante al n. prec.

Foglio unico, la cui descrizione sta retro la tav. 78 nominata, e presenta da dim. di m. 0.235×0.305.

La scala Milliarium Italicorum 9 è = 49 mm, ciò che dà il rapp. da 1:340,000. Orientazione consueta.

Comprende « Agri Tarvisini typum » con alcuni paesi limitrofi. Confini: al N. le montagne Trentine e il Feltrino, a S. il *Golfo di Vinetia*, a O. il *Muson e Roman*, a E. la *Livenza*, *Fori Julij pars*.

Presenta le stesse caratt. della precedente.

Marostica, libr. Sorio.

601. La descrittione del territorio Triuigiano con li suoi confini, fatta l'anno 1591. *Al Molto Mag.co & ec.mo Sig. Giovanni Bonifatio Sig. On.*

Paolo Rover.

Franco f.

È annessa alla *Historia triuigiana di Giovanni Bonifaccio D. divisa in dodici libri. In Triuigi* MCXCI *appresso Domenico Amici.*

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.30 × 0.25.

È incisa in rame in carta di filo.

La scala è di miglia dieci, che presenta una lunghezza di 58mm, ciò che dà il rapp. da 1:320,000, supp. che sieno mg. it. — Orientazione consueta a parole senza proiezione apparente. Carta corografica, orografica, idrografica.

Comprende il territorio Trivigiano con parte del Feltrino e del Bellunese; e l'estuario di Venezia da Porto di Malamocco a Porto di Livenza.

Ha per estremi limiti: a N. *Cividal di Belluno*; a S. *il fiume Brenta*; ad E. la *Livenza* e il mare; ad O. i monti del Feltrino, Bassano e il *Brenta*.

Vi sono indicati i monti a disegno rilevato, i boschi ad alberetti, le lagune e il mare con navi, i fiumi, la città di *Trevigi* (sic) colle fortificazioni, Venezia, Padova colle loro piante; i vescovati col pastorale; i castelli e i borghi etc. La carta benchè piccola, è molto ricca di luoghi indicati e segnati, e tuttavia chiara; i nomi sono esatti, però con qualche varietà di pronuncia o rustica o letterata per es. Treuigi, *Posthuoma*, Rubegan, *Carpeneo*, *Triuian*, *Bonisuol*, *Noventa*; il carattere è in corsivo, tranne per le città in maiuscolo romano.

L'esemplare a stampa del quale il Bonifaccio si valse per farvi le molte aggiunte che dovevano servire ad una seconda edizione, che fu fatta solo due secoli più tardi, manca di questa carta, come ne mancano spesso gli altri esemplari; essa non viene neppure richiamata dal testo, e quasi anche dalla dedica fattavi pare un'aggiunta posteriore.

Treviso, Bibl. com.

Adria, Museo Bocchi.

602. *Il presente Dissegno, e fatto da M. Christoforo Sorte, sopra al qual dissegno si vederano tutti li suoi aricordi datti a sua Ser.ta così della irrigatione, dilla (!) Campagna di Verona, come ecian (!) della Nauigatione, per il suo felicissimo Stado et molti altri grandissimi beneficij da lui ricordati, et stato primo inventore di quanto nella presente opera intenderano dal 1556 fino al pnte.*

Aggiunto alle opere *L' Vnica maniera d' irrigare campagne veronesi da due parti dell' Adige. Inventione dell' Eccell. Dottor di Il. M. Benedetto Veniero Veronese. In Verona nella stamp. di Girol. Discepolo* MDXCIIII, e Teod. da Monte *Discorso generale sopra la regolatione dell' Adige. In Verona* MDIIC *appresso Girol. Discepolo.*

Misura m. 0.34 × 0.13. Inc. in rame.

Proiezione piana. — Orient. consueta *Scala di miglia* 10=0.028, ciò che dà il rapp. da 1:660,000 c.ª

A N. *La Chiosa*, *Padoa*; a S. fiume Po; ad E. il mare Adriatico; a O. *Chieso f.* (Chiese f.)

Vari nomi sono in dialetto, p. es. *Ladese*, l'Adige, ecc.

Non sempre sono mantenute le proporzioni.

Verona, Bibl. com.

603. Territorio di Vicenza. *All' Ill. S. Co. Cusan Pepoli Marchese della Preda mio S.r Col.mo* N. B. segue poi una lettera di dedica di detta carta. Datata *Bologna li 3 di Maggio 1595.*

Gio. Antonio Magini.

Foglio unico che fa parte da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.35 × 0.445.

È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia 15 è m. 0.097, ciò che dà il rapp. da 1:286,000 c.ª

Orientazione consueta, proiezione cilindrica.

Comprende la prov. di Vicenza. Ha per confini a N. *Pergine*, *Ronzagno* e *Borgo*, a S. *Este e Montagnana*, ad. E. *Camposampiero*, ad O. *Roveredo* e Trento.

Vi sono indicati i laghi, i fiumi, i monti, e i limiti della provincia a quell'epoca, con nomenclatura quasi sempre italiana, toltene alcune voci che sono di dialetto come *Perzene*, *Torre dal bulvesin*, e *Zuglan* ecc.

Vicenza Bibl. Bertoliana.

Questa Bibl. possede un altro esemplare della suddetta carta, che ha la sola differenza nella dedica: che è la seguente:

All' Ill.mo Sig.r & Pron mio Col.mo il S.r Cav.re D. Gio. Ant. da Valle Pietra mellara Gran Croce della Religione di SS.ti Maurizio e Lazaro Consigliero di essa e gran Comand.re di Bologna.

Fabio di Gio. Antonio Magini.

604. Germania.

Trovasi nell'opera Geographiae Vniversae ecc. Io. Antonio Magino Patavino. *Venetiis* CIↃ.IↃ.XↃVI. *Apud Haeredes Simoni Galignani de Karera* Novae Geographicae Tabulae ecc. pag. 75. — Del pari in geografia, cioè Descrittione Vniversale della terra ecc. *dall' Eccell.mo Sig. Gio. Ant. Magini Padovano*, ecc. *tradotta dal R. D. Leonar-*

do Cernoti Vinitiano ecc. *In Venetia*, M.D.XCVIII, *Appresso Gio. Battista, et Giorgio Galignani Fratelli. Moderne Tavole di Geografia*, p. 56.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.172 × 0.152. Inc. in rame su carta.

La scala si può dedurre da ciò che 4 gr. di lat. corrispondono a 50mm., quindi è da 1:8,890,000 c.ª Proiez. cilindrica; orientaz. consueta.

Vi son segnati i gradi di lat. e di long. nel contorno.

Comprende da *Borholm* a N. a *Milano*, e *Venetia* a S., e da *Warsouia* e *Tokaji* ad E a *Lóden* (Londra) e *Orleans* ad O.; quindi parte della region veneta.

Però la scala v' è così piccola, che vi trovarono posto solo i nomi di *Mestre*, *Treviso*, *Venetia*, *Aquilegia*. È una bella cartina.

Fiumi: laghi e monti a ondeggio.

Questa e le tavole seguenti furono incise da Girolamo Porro padovano, come è detto nel frontespizio del vol. contenente le tavole stesse.

Giovanni Ant. Magini, nato a Padova nel 1555, morto a Bologna nel 1617, è noto più quale matematico ed astronomo, che quale geografo. Di lui, professore allo studio di Bologna, ebbe grandissima stima il Keplero, che lo chiamava *summum in professione mathematica virum mihique amicissimus* e ciò ad onta che il Magini fosse contrario alle idee di Copernico. Quanto alla geografia, oltre all' opera citata, il Magini compose un atlante d' Italia, che fu da suo figlio Fabio publicato a Bologna nel 1620, sotto il quale anno ne sarà discorso nel pres. *Saggio*. Il suo *Commentarium in Geographia & tabulas Ptolemai*, venne stampate altresì a Colonia nel 1597 e ad Arnheim nel 1617; sono semplicemente nuove edizioni dell' opera citata.

Intorno al Magini v. Libri *Historie des sciences mathematiques* Paris, Rainouard, 1841, Vol. 4.° pag. 42 e seg.; Delambre, *Histoire de l' astron. du moyen âge*, Paris, Courcier, 1821, p. 485, ecc.

Adria, *D. Bocchi*, *2.a ediz.* trad. del Cernoti.

Padova, *G. Marinelli*, entrambi le ediz.

605. Helvetia.

Trovasi nell' opera « Geographiae Vniversae Io Antonio Magino 1596 *Novae Geographicae Tabulae* (V. n. prec.) a pag. 95.

Ancora in *Geografia, cioè Descrittione Vniversale della Terra* ecc. *dall' Eccell.mo Sig. Gio. Ant. Magini* 1598. (V. n. preced.) pag. 65.

Foglio unico avente m. 0.174 × 0.125. Inc. in rame su carta.

Proiez. cilindrica, orientazione consueta.

Ha gradi di long. e di lat. segnati nel contorno.

Comprende la Svizzera, avendo a limite a N. *Besanson*, a S. *Picigaton* (Pizzighettone), ad E. il lago di Garda, ad O. *S. Germain*, quindi comprende piccola parte del territorio veneto, Bergamo, Brescia e Crema.

La scala manca, ma siccome 2 gr. di lat. corr. a mm. 65,5, così si può ritenere essere intorno a 1:3,400,000. Osservo però che la scala dev' essere capricciosa dacchè i gradi di long. hanno pessochè la stessa lungh. di quelli di latitud.

La scala è piccola sì che di nomi interessanti la regione veneta non trovo se non *Leucu* (Lecco), *Bergamo*, *Adua fl.*, *Oiofl.*, *Seuinus L.* (lago di Iseo), *Retiche*, *Crema*, *Chiesfl.*, *Cremona*, *Bressa*, *Garda* e *Peschera*.

Però fra i nomi di monti fuori del territorio veneto *Cottiae Alpes*, *Graie alpes*, *Iura mons*, *Hercinia silua*, *Adule M.*

Fiumi, laghi e monti col solito ondeggio.

606. Italia.

Trovasi nell' opera Geographiae Vniversae ecc. Io Antonio Magino Patavino *Venetiis*, 1596 *Novæ Geographicæ Tabulæ* (v. n. 604) a pag. 102.

Ancora in Geografia cioè Descrittione Vniversale della Terra ecc. *dall' Eccell.mo Sig.* Gio. Ant. Magini 1598, *Moderne tavole di Geografia* (v. n. 604) p. 72.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.172 × 0.126. Inc. in rame su carta.

Proiezione conica; orientazione consueta.

Porta i gr. di lat. e di long. nel contorno.

Non ha scala, ma 7 gr. di lat. corr. a 95mm., quindi la scala è da 1:8,200,000 c.ª.

Comprende da *Ciuidal* (Belluno) a N. a *Cefalu* a S., e da *Valona* ad E ad *Antibo* ad O., e quindi tutta Italia e mezza Sicilia e mezza Sardegna. Anche la parte nordica dello stato veneto è tagliata fuori.

Ponti fiumi, mari, lagune e monti come il solito.

La piccola scala permette questi nomi nel Veneto *Tiran*, *Bressa*, *Lago di Garda*, *Bergamo*, *Peschiera*, *Martinengo*, *Crema*, *Sanguene*, *Rovigo*, *Frata*, *Loreo*, *Cologna*, *Verona*, *Pioue*, *Padoa*, *Vicenza*, *Basan*, *P° de Goro*, *Malamoco*, *Venetia*, *3 Porti*, *Treviso*, *Feltre*, *Cividal* (Belluno) *La mota*, *Concordia*, *Pordenó*, *Friul*, *Istria*, (Trieste), *Piran*, *Parenzo*, *Vran.a*, *Pola e Breoni*.

607. Lombardia, et Marchia Tarvisina..

Trovasi all' opera Geographiae Vniversae ecc. Io Antonio Magino Patavino *Venetiis*, CIO.IO.XCVI *Apud Haeredes Simoni Galignani de Karera Novae Geographicæ Tabulæ* (v. n. 604) a pag. 131.

Ancora in Geografia, cioè Descrittione Vniversale della Terra ecc. dall' Eccell.mo Sig. Gio. Ant. Magini 1596, *moderne tavole di Geografia* (v. n. 604) p. 92.

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.174×0.125 Inc. in rame su carta.

Proiez. cilindrica; orientazione consueta.

Porta i gradi di lat. e long. nel contorno.

Comprende la regione veneta con piccola parte del Friuli e quasi tutto il bacino del Po. Ha per limiti a N. *Bolzan* e *Polcenigo*, a S. *Vignola*, ad E. *S.Donà* (di Piave) e *Faenza*, ad O. *Alba* in Piemonte.

Fiumi, mari, lagune, laghi e monti al solito.

Scala manca; però 1 gr. di lat. corr. a 48mm. quindi da 1:2,360,000 c.ª.

Molti nomi nella regione veneta, fra cui noto *L. de Vig* presso *Montagnana*, e più ad E. *L. de gregola*, *Foresto*, *Adri*. Alcuni nomi di monti per es. *m. Baldo*, *m. Belam* a N. di *Treviso* nel Veneto. Appena a N. di *Trento* è scritto *Fine del'Italia*. Del pari tale motto è scritto fra *Chiauena* e *Puschiavo*.

Fuori della regione Veneta vi sono alcuni nomi di monti p. es. *m. Turchen* a N. del *lago maggiore*, *m. Alua*, a N. di *Chiauena* e a suo NE *m. Iulia* e *m. Bernina*.

Nell'Apennino nessun nome.

608. Fori Julij | incolae Tran | spadani cogno | minantur. Hi | stria aut teste | Plinio Japidia | dicta fuit.

Trovasi nell'opera Geographiæ Vniversæ ecc. Io Antonio Magino 1596 *Novae Geographicæ Tabulæ* (v. n. 604) a pag. 142.

Ancora, in Geografia cioè descrittione Vniversale della Terra ecc. dall'Eccell.mo Sig. Gio. Ant. Magini 1598 *Moderne Tavole di Geografia* (v. n. 604) pag. 100, id nell'ediz. di Padova, 1621, stessa pag. 100.

Foglio unico delle dim. fra i cont. di m. 0. 174 × 0.125. Inc. in rame (o in legno?) su carta.

Proiez. cilindrica; orientaz. il N. casca alquanto a sin. del riguardante mentre i merid. e i paralleli si corrispondono con linee a ordinaria orientaz.

Scala miliarium Italicorum 1000 passum, corrisponde a una lunghezza di 40mm., e 1 gr. di lat. a 69mm., quindi la scala sta fra 1:1,750,000 e 1:1,600,000.

Comprende da *Verdron* (?) appena a N. della *Bacia de Orlinstano* (Arnoldstein) a N., a *P. de Piave* e *Ponta del Compadre* (Punta di Promontore) a S. e da *Cherso* ad E., a *Feltre* ad O. Quindi Friuli, Istria e parte della Carniola.

I gradi di lat. e long. nel contorno. La scala in basso c.ª a metà contorno, il titolo a destra in alto fra vari rabeschi in una specie di mezzo scudo.

Fiumi, laghi, laguna, e i monti al solito ondulati e con luce occidentale. Un solo *(Bosco de Medrusa)* ad E. segnato con alberi.

L'orientazione è sbagliata, sicchè la costa d'Istria dalla *Ponta de Saluori* alla *Ponta del Compadre* va pressochè da O-E e l'asse maggiore da NO-SE. Del pari in Friuli.

L'idrografia è sbagliata, il Degano, il But e il *Piaue Fiume* uniti assieme, *Osopo* chiuso in una grande isola, altra isola presso *Tri-ponti* in Cadore e *Spilinbergo* pure in un'isola: il Fella che passa per la *Bacia de Orlinstano*.

Però segnati i principali corsi d'acqua del Friuli e esatto il tributario del lago di Cavazzo. Notisi: *Origine delle Celline*.

Segnati molti paesi, alcuni dei quali senza nomi. In genere i nomi in corsivo, tranne che per distinguere le terre più grosse.

Generalmente i nomi italiani, però alcuni pochi in friul.: *Lago de Chiauas* (l. di Cavazzo), *Prampar* ecc., altri con aggiunta o forma latina per es. *Spada* per Sappada, *Juliue Alpes* (a N.O. di *Malborghetto*), *Venzon terminus* ecc.; altri contorti p. es. *Vsuur*, Sauris, *Adauur* (Ad-auar, ad Avar, Ovaro), *Amonæ*, Monaio o Muina, *Fronta*, (? prezzo *Tolmezzo*), *Mozo*, Moggio. *Pota-fella* (Pontafel, Pontebba), *Pagagna*, Fagagna, *Forpedo*, Porpetto ecc. Vi son molti nomi di castelli, più che di borgate in genere, e lo autore doveva essere pratico dei luoghi.

Non v'è *Palma* nemmeno nell'ediz. del 1598 e in quella del 1621 (Udine Bibl. com.).

Molti nomi di porti di mare.

Di nomi di monti, oltre *Juliæ Alpes* si trova *M. Mauro* e nessun altro.

Di nomi generali *Marchiæ Treuigianæ pars*, *Carintiæ pars*, *Iapides*, & *Carni* ad E. di Tarvis *Carniolæ pars*.

Altri nomi o motti interessanti *Ciuidal de Bellù Vale dove fu fatto un gran stragio*, presso *Triponti* in Cadore, *Dogna* (Agogna, ivi), *Trauiso* (Tarvis) *luogo di passo dove si paga la muda al Re de Romani*, *Hic Arge.tum uiuum effoditur* ad E. di *Tolmino*, *Landro Lorenzo*, *Vdene*, *Origine della Lubianizza*, *Postoina*, *Clana confin della Crovatia & qui finisce il confin della Japidia*, *Flanaticus Sinus*. *Golfo de carner*, *Livenza flu.*, *olim. Liquentia*, *Forum Julij à Marchia Treuigiana Separat.* Quest'ultimo motto è rovesciato obliquamente.

In basso della carta, un po' a sinistra presso la *Scala* v'è una rosa con quattro venti e colla linea meridiana inclinata verso il punto dove di solito va il ponente. Una freccia segna poi la declinazione magnetica assai forte, cioè non minore certamente di 30° a ponente.

Udine presenta la longitudine di 36° 30 e la lat. di 45° 47' c.ª

P. de Taiamento quelle di 36° 25' e di 46° 19'.

Vedi la carta del Bertelli senza data (al n. 644) da cui questa dev'essere estratta.

609. Tavola quinta dell'Europa.

Trovasi in Geographiæ Vniversæ del Magini

1596 e in DESCRITTIONE VNIVERSALE DELLA TERRA dello stesso 1598 (v. n. 604).

Foglio unico di m. 0.115 nei due lati convergenti che sono quelli a d. ed a sin; e di m. 0.158 e 0.126 pei due lati paralleli.

Inciso in rame su carta comune.

Un grado di lat. è = 0.0115, quindi il rapp. appross. da 1:10 milioni.

Tutta la carta va del parallelo 38° al 48° 20' e dal meridiano 29 al 47. Proiezione conica. Orientazione consueta.

È una delle solite carte tolemaiche.

Contiene *Retia*, *Vindelicia*, *Norico*, *Pannonia Illiria* etc. ed anche l'*Italia*, nonchè parte di Macedonia, d'Epiro, di Misia, di Dacia etc. avendo a limiti estremi a N. *Danubius fl.*, *Carpis Carpatus mons*: al S. *Sardiniae pars*, *mare inferum*, *Siciliæ pars*, *Regium*, *Julium*, *Japigium pro*; ad E. *Daciæ pars*, *misiae pars*, *Scardus mons*; ad O. *Rheni fl. caput*, *Græ* E. *Alpes*, *Genua*, *mare inferum*.

Del Veneto non mostra che *Eridanus sive Padus fl.* alla cui foce *Ravena* e poco sopra *Venetiæ*; dell'Istria *Pola*. — Per Venezia passa il parallelo 44° 40' ed il merid. 34° 30'.

610. TAVOLA SESTA DELL'EUROPA.

Trovasi in GEOGRAPHIÆ VNIVERSAE del MAGINI, 1596 e in DESCRITTIONE VNIVERSALE DELLA TERRA dello stesso 1598.

Foglio unico che presenta un trapezio i cui lati paralleli sono: il maggiore 0.156, il minore 0.117, ed i due convergenti 0.115. Inciso in rame su carta comune.

Un grado di latitudine = 0.0135, quindi il rapp. appross. dà 1:8,300,000 c.ª

Tutta la carta sta fra il parallelo 36°, 40' ed il 45° 35' ed il meridiano 28° ed il 43° N. in alto.

Proiezione conica.

Comprende *Italia*, *Cirno* (Corsica) nonchè parte di Sardegna e di Sicilia; parte di Gallia, d'Illirio e Dalmazia, coi limiti estremi a N. le Alpi, *Carni Histria*; a S. Mediterraneo occidentale, *Solicitani* in *Sardinia*, *Tyrrenum Pelagus*, oltre *Thermæ Himeræ* e *Syracusæ* in Sicilia; ad E. *mare Jonium*, *Hydrus*; ed a NE. *Sinus Adriaticus*; ad O. *Adula mons*, *Segusius*, *Nicæ*, *Trophea Augusti*, Mare Mediterraneo.

De' paesi veneti è notato (senza nome) il Po, l'*Hatrianus fl.* confuso coll'Adige, due altri fiumi tra *Concordia* ed *Aquileia* un altro tra *Tergestum* e *Parentium* nell'*Histria*, ed inoltre le città *Bergomum*, *Brixia*, *Verona*, *Atria*, *Vicentia*, *Patavium*, *Forum Julii* e le altre su nominate, tutte assai malcalcolate.

611. (1) GORITIAE, KARSTIA, CHACZEOLAE, CARNIOLAE, HISTRIAE, ET WINDORUM MARCHAE DESCRIPTIO. *Haec tabula concinnata est ex corographiis Wolfg. Lazii, cui infima Histriæ pars ex alterius descriptione addita est. Ex tabula Wolfgangi Lazii, quem Joannes Major Viennensis edidit.* —

Nel *Theatrum* (f. 70) dell'Ortelio, ed. Antv. Plant. 1595. Vedine il titolo per intero al n. 614.

Foglio unico; dimens.: m. 0.31 × 0.23. — Carta di filo. — In rame.

Nè scala nè gradi. — È indicata, ma non serbata la consueta orientazione.

Limiti: a N. *Schonstein* al di là della Sava, a S. *Cigola* (isola dei Lussini), ad E. *Czeng* (Segna), ad O. la foce del *Lisontius*.

È più volte spropositata nella situazione dei luoghi, e con nomenclatura nel modo più singolare stravolta. È però interessante sì per le indicazioni giuste che per le false che dà, dimostrando come s'immaginassero la regione delle Alpi Giulie gli oltramontani del sec. XVI.

A cominciare dalle fonti della Sava, la carta ne segna tre. Al di là *Kernten* da una parte e *Steiermarck* dall'altra; nel mezzo, fra il primo e il terzo compluvio della Sava *Ober Crain* e *Valeria*. Sotto questa parte superiore del disegno vengono distinte due larghe regioni. Quella a destra comprende al N. *Windisch Marck*, ad O. *Chaczeola* sopra *Laas*, l'*Albia* (nei dintorni di *Feystricz*) *Ptolomaei et Strabonis*, come è scritto là appresso, la *Peuca provincia* nelle valli della Piuca o Poica e dell'Oncia, al S. la *Sagovia* provincia sotto il *Byrnpamer Wald*, *a Burno*, *Svevorum isthuc civitate*, *cujus Procopius mentionem facit*, ad E. la *Liburnia*, che viene a stare così più nell'odierna Croazia mediterranea che nel bacino del Quarnaro. La seconda delle due regioni anzidette, che si estende a sinistra, comprende l'*Unter Crain*, i *Iapodes*, e il *Karst*. Alle origini del *Chubel* (Hubel presso Aidussina) che sono nei *Czalin Montes* (sopra la selva di Tarnova), è detto: *Hic Argonavis stationem habuit*, *et excavato monte*, *per specum sub terra traducta*. — Il *Karst* va dal *Wypach* (Vipaco) al *Formio* (Risano). *Mugels* (Muggia) sta alla foce di questo fiume, e più su alla sua riva sinistra *Pisino!* Il Timavo, sotto il nome di *Albia*, si fa venire da *Logitsch* (Longatico) e sprofondare a *S. Rasan* (S. Canciano), ubi *Reca fl. absorbetur*, *in Timavi fontibus erumpit*. — L'Istria sta fra il Formio e l'Arsa. L'estremità sua meridionale è chiamata *Dibrioni!* Al maggior promontorio occidentale si dà il nome di *Cavo d'Histria*, e Capodistria è chiamata *Justinopoli-Gafers!* Boschi sono coloriti

(1) Stante la singolare competenza del collaboratore per la Venezia orientale, ch'ebbe ad esaminare la ediz. dell'Ortelio del 1595, si fa luogo qui ad alcune carte riprodotte da altre ediz. dell'Ortelio delle quali si discorse ai n. 565, 570, 552, 572.

sopra Fiume e sopra *Susanna* (Sesana). — Da Albona a Segna *Dalmatiae pars!* E le isole del Quarnaro vanno, per la loro lunghezza, da E. a O.!

Venezia, cav. Aug. Buzzatti ecc.

612. Illyricum. Foglio 92 del *Theatrum* Abramo Ortelio, (ediz. 1595) (v. n. 614).

È di Giovanni Sambuco il disegno, come dalla seguente lettera, riportata dalla carta. *Joannes Sambucus Ortelio suo. Mitto hanc quoque tabellam, qua necessaria confinia Pannoniae declarantur; fluviorum et aliquot locorum situs Hirschvogelii recte mutavi, Angelini autem studio plurima adjeci, et intervalla correxi, ut parum quis, si cum Hirschvogelio haec conjungat, desideravit* (sic); *si qui errores sint, dies certiora docebit. — Viennae. Vale, 25 octobr. 1572.*

Foglio unico. Mis. m. 0.355 × 0.467. Carta di filo. — In rame.

Scala di 10 miglia comuni = 70 mm. Un grado = 188 mm. I due elem. sono contradditori, la scala media corrisponderebbe ad 1: 1 milione c.ª — Orientazione cons. — Proj. cilindrica.

Limiti estremi: a N. *Gesting* presso *Graz*, a S l'estrema punta inferiore di Lussino, ad E. *Brod* sulla Sava, a O. *Aquileja*.

Nella parte superiore sopra la Drava parte della Carinzia e dell'Ungheria.

Sotto la Drava, che corre tutta da E. ad O. in linea quasi orizzontale, *Carniola, Windisch Marck, Sclavonia*. La Carniola si sproposita estesa dal *Sontius* al Quarnaro, e niente meno che con Trieste, Pinguente e Fianona, che non le appartennero mai. Sul confine Veneto poi si mettono *Pisino* e *Pedina* (Pedena). — L'Istria, di forma quasi ovale, ha tutti i suoi contorni sbagliati. — Gli errori di nomenclatura poi sono i più strani. Così p. e. *Dragiana* (Dragogna), *Grisigani* (Grisignana), *Munian* (Moniano), *Galigana* (Gallignana), *Mumaran* (Momorano), *Scholipas* (Scopliaco), *Cemin* (Gemino), *Draguti* (Draguc), *Mosenisa* (Moschenizza), *S. Veit am Pflaum* (Fiume), *Kerscher* (Cherso), *Lesin* (Lussini), *Kasion* (Cassione), *Punta dela Prumentore* (Punta di Promontore), *Chasta* (Castua) e *Laurano* (Lovrana) si avvicinano invece meglio ai primitivi nomi di Castra e Lauranum o Laurana.

613. Schlavoniae, Croatiae, Carniae, Istriae, Bosniae, finitimarumque regionum nova descriptio, auctore Augustino Hirsvogelio.

Foglio n. 93. Nel *Theatrum* di Abramo Ortelio. (Ediz. 1595). (v. n. 611, 614 e 552).

Foglio unico. Mis. m. 0. 305 × 0. 46. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 10 milliarium (senz'altra indicazione) = 1. 40 mm. ciò che dà li rapp. di 1: 580, 000, supposto che sieno miglia tedesche. Senza gradi. — Orient. cons., ma non sempre osservata.

Limiti: a N. *Lutenburg* sulla Mur, a *S. Osero*, ad E. *Danubius*, ad O. *Villach*.

L'Istria, detta *Isterreich*, è tutta sformata. Invece di restringersi volgendo al sud, gira ad arco dal golfo di Venezia al Quarnaro. Il *Wachsenstein* dell'ultimo confine dell'Istria naturale ad oriente del lago di Cepich è trasportato nel centro della provincia; *Orsal* (Orsera) all'estremità meridionale; *Parenzo* al Quieto. Molti e molti nomi sono alterati nel modo più strano, p. e. *Klon* per Clana, *Mulgs* per Muggia, *Gradisch* per Gradisca. *Kerssy* per Cherso, *Castelnorto* per Castelmuschio.

614. Histria, *tabula a Petro Coppo descripta.*

Foglio n. 94 dell'opera: *Theatrum orbis terrarum: opus nunc denuo ab ipso auctore* (l'Ortelio) *recognitum, multis notis castigatum, et quamplurimis novis tabulis atque commentariis auctum.* Dedica: *D. Philippo austriaco, Caroli V Aug. Rom. Imp. F.... Abraham. Ortelius antverpianus.* Con lettera all'autore di Gerardo Mercatore, datata (Ed. 1595) *Duysburgi, 22 novembre* 1570 (v. n. 547 e 572).

Occupa la metà superiore della seconda pagina interna del detto foglio. — Dim. m. 0. 15 × 0. 235. Carta di filo. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orient.: N. verso l'angolo sinistro superiore della carta.

Limiti estremi: a N. *Monte Caldiero* sopra *Senosez* (Senosecchia); a *S. Veruda*; a E. litorale sopra l'isola di Veglia, il quale è detto *Pars Dalmatiae*; a O. il mare e *Belforte*.

Questa edizione è meno scorretta di quella indicata sotto l'anno 1569 (v. n. 546). Evvi inoltre più abbondante nomenclatura. Restano però non pochi errori, antichi e nuovi.

In prova di ciò riferiamo alcuni nomi. Lungo la Vena essi sono: *Cernica* (Cernical), *Lonca* (Lonche), *Radutoa* (Rachitovich?), *Popea* (Popechio), *Lanciona* (Lanischie?). Ad oriente è segnato il *Monte Major*. A piedi di esso Fiume, e dietro un fiumicello da E. a O. Poco appresso il lago di Cepich, su cui *Costioli* (Costiaco); indi l'Arsa, col *Trajetto di S. Zorzi*, e *C. Novo* alla foce. Albona e Fianona stanno sulla costa del Quarnaro.

Poco oltre *C. di Barbana, C. di Mumaran* Momorano), *Lisignan* (Lissignano), *Arseva, Medolin, S. Maria, Veruda, Zadro*, e *Pola*. Appena dopo Pola la costa volge a ponente, colle seguenti scritte: *Val Bandano* (Bendon), *Porto Polari* (S. Paolo?) a mezzo di un gruppo di scogli fra la detta Valle e Rovigno; *Oser* (Orsera) e *Porto Salme* (S. Felice?) allo sbocco del *Lemo*; *Porto Fuba* (Lozio?) di fronte ad altro ammasso di scogli fra Orsera e Parenzo; più verso Parenzo *Val de Fontane*; sopra Parenzo; *Porto Bosolo* (Bozzolo); alla foci del Quieto *Vescoveli*; Cittanova, vicinissima a Parenzo

assai più che questa ad Orsera; S. Lorenzo quasi sul mare presso Daila; poi *S. Pelarin S.* (Pellegrino), *Umago*, *Borgo*, *Sipar*, *Ponta delle Forche* (presso (Punta Catoro), *Ponta di Salvori*, *S. Zuan di Salvori*, *Gulfo Largon*, *Sisole* (Siciole), le foci della Dragona che viene da *Sorcigo*, (Socerga) per *Tepeloviz* (Topolovaz,) *S. Maria Gratiosa* (presso S. Bernardino), *Piran*, *Ponta Ruinada* (Vibisano), *Sincolo de lira* (! Oltra), *Ponta de Grisel*, *Ponta de Camazzo* (S. Andrea fra Trieste e Muggia).

615. Venetia. — *Giacomo Franco fecit 1597.*

Foglio unico, sul quale la pianta misura m. 0. 28 × 0. 53.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orient. ordinaria.

Pianta prospettica che comprende l'estuario. — Le isole e i canali sono indicati coi loro nomi; dei rii, 35 sono segnati con numeri romani, e così 170 luoghi con numeri arabici, e le rispettive indicazioni stanno a basso del foglio.

Venezia, *Mus. Civ.*, *prov. Correr* N.o *1 P.*

616. Descrittione del territorio bresciano con li svoi confini rifatto per me Leone Pallavicino pittore l'anno m.d.lxxxxvii.

Un f.° delle dimensioni di m. 0.67 × 1.21, che consta di sei uniti assieme; ins. in rame.

Proj. piana. — Orient. consueta. — *Scala. Misura di miglia dieci* = m. 0. 109, quindi il rapp. da 1. 170.000 c.ª

Rappresenta la prov. bresciana, coi luoghi finitimi, tra cui la parte più occ. del Veronese.

In questo sono comprese *Peschera* e *Sermione*, ma non *Riuoltella* e *Lonado*. Limiti a N. *Monte* di *Gavia* e fiume Adda; a S. Cremona; ad E. Sarca e Adige; ad O. Crema, e fiume *Chiar*.

I monti ad ondulazioni ombregg. a luce orient. Segnate strade (due linee parallele), fiumi, boschi (alberetti), confini di prov., passi dei monti, divisioni dei vicariati, posizioni dei castellani veneziani.

A sin. in quadro con diecinove righe, in sei capoversi, avverte che i territorii confinanti e le valli sono notate a lettere maiuscole; indica le podestarie che si trovano sulla carta, i vicariati, i castellani, i proveditori, ed altro. — I territorii confinanti ad E., S. ed O. sono dipinti in giallo; i luoghi abitati hanno segno rosso; le aque sono anch'esse gialle; presso Brescia, nel mezzo, è lo stemma bresciano; nelle pianure son disegnati alberi; nel Garda barche a vela; — al di sotto sono poste le *distanze da Bressa a diversi luoghi.*

La copia padovana ha ricchi ornati a tinte vivaci e dorature, e sopra la cartella a sinistra porta incollatovi lo stemma di casa Dolfin (tre delfini). Anche la copia adriese, ad onta che sia guasta dall'umidità mostra di essere stata almeno elegantemente montata.

Verona, *Arch. com.*; *ant. Arch. Veronesi*, *disegni. n. 36.*

Adria, *Ginnasio Bocchi.*

Mantova, *D.r Franc. Tamassia.*

Padova, *co. Boldù-Dolfin.*

617. Istria.

Tavola n. 4 nell'opera: *Viaggio da Venetia a Costantipoli per mare e per terra, et insieme quello di Terra Santa, da Giuseppe Rosaccio con brevità descritto, nel quale, oltre a settantadui disegni, di geografia e corografia, si discorre, quanto in esso viaggio, si ritrova* (sic). *In Venetia appresso Giacomo Franco, 1598.*

Dedicata all'illustrissimo sig.r Colend.mo il sig.r Marco Veniero, già bailo a Costantinopoli.

Foglio unico. — Mis. m. 0. 097 × 0. 177. — Carta di filo. — In legno.

Senza scala e senza gradi. — Orient.: N. piegato alquanto a sinistra.

Limiti: a N. *Gradisca* e monti sopra *Sosina* (Sesana), a S. *Merlere*, ad E. *Segna*, ad O. *Grao* (Grado).

Errori moltissimi. Da Umago a Promontore la costa è vôlta tutta quasi a sud. Pola sta a metà di essa; Medolino sulla stessa linea; *Adignan* (Dignano) pressochè sul mare. Alcune isole, che sono invece piccoli scogli, si veggono disegnate, più grandi dei Brioni, allo sbocco del canale dell'Arsa, il quale riesce stranamente più verso il golfo di Venezia che verso il Quarnaro. Albona è posta in fondo ad esso; Isola al N. di Capodistria. Fiume là dov'è Vrana e ad occidente di Castua; due Vrane alle due rive di un canale immaginario, che da Fiume si parte e va al mare di fronte all'isola di Cherso; Buccari e Segna sulla costa settentrionale del Quarnaro; il Monte Maggiore fra S. Vincenti e S. Lorenzo! Notisi poi *Dodinara* per Lendinara, e un secondo *Proseco* sotto Monfalcone.

Nella stessa opera è da citare altresì la tavola n. 1, ch'è la *descrittione di quello che i Turchi possedono in Europa, con i confini dei principi christiani, Franco forma.* (m. 0. 15 × 0.205 senza scala e gradi, su carta bambagina, in rame, con orientazione consueta). Vi sono nominati i luoghi di *Grado*, *Aquileja*, *Belforte*, *Monfalcon*, *Trieste*, *Istria*, *Muja*, *Fiume*, *Bucari*, *Bocarizo*, *Cherso*, *Vegia*, *Segna*, *S. Nicolò di Parenzo*, *S. Gan*, *Brioni*, *Promentore.*

La carta dell'Istria qui descritta si assomiglia a quella del Coppo.

Avvertasi infine che nel Mar Jonio è scritto: *Dove questa linea finisce* (linea che viene dal canale fra Zante e Corfù e termina a circa 40 chilometri da quel punto) *fu rotta l'armata turchesca dalle*

armate della Santa Lega Christiana l' anno 1571 il dì 7 ottubrio (e nella tavola n. 3 è delineato l' *ordine di queste armate).*

Venezia, Bibl. marc., al n. 26417, XXXVI. 1.

618. Fori Julii vulgo Friuli typus.

Sta a pag. 125 dell'opera « Il Theatro del mondo di Abraamo Ortelio, nel quale distintamente si dimostrano in Tauole tutte le Prouincie, Regni et Paesi del Mondo ecc. *ridotto dalla forma grande in questa piccola* ecc. per Pietro Marchetti. *Appresso la compagnia Bresciana.* MDXCVIII.

Foglietto intercalato, avente le dimens. di m. 0. 101 × 0. 071, incis. in legno su carta bambag.

La scala è segnata, ma senza unità di misura. Supposto che fossero miglia (7 mig. = 32 mm.) il rapporto sarebbe 1: 4 milioni c.a. Invece misure di distanza sulla carta danno 1: 2 milioni c.a.

Proiez. dubbia; orient. cons.

Comprende il Friuli da *Sterpenitz* a N. ad *Humago* (Istria) a S., e da oltre *Vipao* ad E. al *Piave flu.* ad O.

Cartina discreta dove appariscono monti a luce occ., fiumi e città; non confini, nè strade.

Non vi trovò posto Palmanuova allora in costruzione. Noto la leggenda: *Auesono* (Venzone) *hic ter minus est ditionis, Maso Abbatia,* ecc.

Udine, Bibl. com.

619. Lombardia.

Sta a pag. 129 dell'op. « *Il Theatro del Mondo* dell'Ortelio, ed. del Marchetti, Brescia, 1598 » (V. n. preced.).

Ha le dimens. di m. 0.102 × 0.074 inc. in rame o legno su carta bambag.

La scala dà 50 mg. it. = mm. 17.5, il che corrisponde a 1: 5 mil. $^1/_3$ c.a

Proiez. piana; orient. consueta.

Comprende da *Bolsan* a N. a *Saresano* (Sarzana) a S., e da *Venetia* ad E. a *Pinerolo* ad O.

Monti a onde e luce occid. ecc. Carta discreta.

620. Cremae Ager.

Sta a pag. 137 dell' op. « *Il Theatro del Mondo* dell'Ortelio, ed. del Marchetti, Brescia 1598. (V. n. 618). »

Ha le dimens. di m. 0. 100 × 0. 0.70 Inc. in legno o rame su carta bamb.

Senza scala, proiez. piana, orient. cons.

Comprende da *Martinengo* a N., a *Lodi* a S., e da *Cigengo* e *Soncino* ad E., a *Cassan* ad O.

Bella cartina nitida, dove, oltre i fiumi e le borgate (a prospettini), sonvi segnati anche i confini.

621. Patavinvm Teritor. Territorio di Padova.

Sta a pag. 143 dell'op. « *Il Theatro del Mondo* dell' Ortelio, ed. del Marchetti Brescia, 1598 » (V. n. 618).

Cartina avente le dim. di m. 0. 101 × 0. 078; inc. in rame su carta bamb.

La scala dà mg. 18 = 32 mm., quindi il rapp. da 1:1.040,000 c.a.

Proiez. piana, orient. cons.

Comprende da *Castelfranco* a N. a *Boara* a S., e da *Chiozza* ad E. a *Vicenza* ad O.

Non presenta monti; bensì fiumi, paesi e confini. Bella cartina.

622. Brisciano.

Sta a pag. 139 dell' op. *Il Theatro del Mondo* dell' Ortelio, ed. del Marchetti. Brescia 1598 (V. n. 618).

Cartina avente le dimens. di m. 0. 101 × 0. 071; inc. in rame o legno su carta bamb.

La scala dà mg. 30 = 28 mm., cioè il rapp. da 1:2milioni c.a.

Proiez. piana; orient.: il N. a sinistra.

Comprende dai conf. del Tirolo a N. ad *Aspe* a S., e da *Bardolino* ad E. a *Cazago* ad O.

Carta nitida con monti a onde e luce settentrionale, e i confini di territorio. Il resto come le precedenti.

623. Veronensis Ager. Territorio di Verona.

Sta a pag. 141 dell' op. *Il Theatro del Mondo* dell' Ortelio, ed. del Marchetti, Brescia, 1598 (v. n. 618).

Cartina avente le dimens. di m. 0. 102 × 0 72; inc. in rame o legno.

La scala dà mg. 24 = 36 mm., ciò che corr. a 1:1.240.000 c.a.

Proiez. piana; orient.: il N. a sinistra.

Comprende da *Trento* a N. a *Ostigia* a S., e da *Vicenza* ad E. a *Grignan* ad O.

Monti a luce settentr. ecc., e, oltre i paesi ecc., i confini di territorio. Bella carta.

624. Ducatus Carniolae una cum Marcha Windorum.

Nicolai Valegii forma. Venetiis. 1598.

Sta a sè.

Foglio unico. — Mis. m. 0.32 × 0.42. Carta bambagina. In rame.

Scala nessuna. — Nessun grado. — Nessuna giusta orientazione, sebbene sia indicata la consueta. L' Adriatico va da E. a O. Il *Sinus Tergestinus* e l'*Histricus* (Valle di Muggia) guardano il S.

Estremi limiti: N. *Neuhaus* sopra *Prawald* (Prewald, Resderta); S., *Piran*; E., *Serin* nella Croazia; O., *M. Predel* (Predil.).

Oltre ogni dire sformata l'Istria nella sua parte superiore compresa dalla carta. La si distingue però da tutti i paesi dell'*Illirico* ossia *Schiavonia*, come si vede dal disegno e dalla nota appostavi in italiano e latino.

Grandi boscaglie sul Carso sopra Monfalcone e Proseco. A Padena si dà il nome di *Pedecia*. Capodistria è divisa in due scogli. Il minore è detto *Egida*.

Venezia, Bibl. marc., al n. 4879. LXXVIII. 4.

625. Piano del Territorio di Bologna. *Dedicata ai Senatori di Bologna da Gio. Antonio Magini 10 gennaio 1599.*

Foglio unico di m. 0.56 × 0.45. Incisa in rame su carta comune.

Scala di miglia dieci = 0.079 il che dà il rapp. da 1:234,000 c.a.

Si pone, perchè tocca Ferrara con parte del corso del Primaro.

Rovigo, Silvestriana.

626. Palma.

A c. 56 del *Theatrum urbium italicarum, collectore Pietro Bertellio patavino ad illustr.mum et reverend.um D. D. Hieronymum comitem a Rozzazew, episcopum Vladislaviensem et Pomeraniae, Regni Poloniae senatorem. Venetiis, 1599.*

Foglio unico; mis. m. 0.113 × 0.173. Carta di filo. In rame.

Senza scala. — Orientazione consueta.

È delineata la nota forma regolarissima della fortezza.

Ai due angoli superiori della carta è designata la medaglia commemorativa della fondazione di quell'opera militare nel diritto e nel rovescio. L'uno dice: *Fori Julii et Chris. Fidei propugnaculum* nel più largo giro, e nel più ristretto: *In hoc signo tuto*, sopra una croce in cima ad un rialzo di terra. L'altro porta il Leone di S. Marco, e intorno le parole: *Pascale Ciconia Duce Venetiarum etc. an. D.ni 1593.* Vedi nel testo che l'accompagna: *Palmae novae civitatis typus, quae in Patria Forojuliensi a Venetis aedificatur ad maris Adriatici ostium, quod fuit praeteritis saeculis Italiae calamitatibus quasi fatale. Nam barbarae quaecumque nationes illac, ad provinciam hanc vastandam et subigendam, sibi aditum fecere.* Ma fu poi manifesto sempre che Palma nova non serve all'uopo.

Il più antico disegno di Palmanova dovrebbe essere certamente quello di Giulio Savorgnano, che fu il principale architetto della fortezza. Tale disegno avrebbe dovuto essere unito alla Terminazione 16 ottobre 1593, estesa in casa dei signori di Strassoldo, colla quale cinque Provveditori generali eletti per la fondazione di detta fortezza decisero, che il sito della pianta della fortezza fosse « nel mezzo delle tre ville di Ronchis, S. Lorenzo e Palmada, nel luogo appunto ove è stato posto il centro, et da quello tirate le linee alla circonferenza che forma nove balloardi, et che viene essa circonferenza ad essere discosta da Palmada verso Garbin, passa centocinquanta, et dal confin arciducale di Ontignan verso ponente passa cinquecento, et dall'altro confin arciducale di Vischo verso levante altri passa cinquecento, et verso tramontana et mezzodì si estende verso li confini del Ser.mo Dominio: Havendosi da far la fossa, et osservar nella fabbrica tutte quelle misure che si contengono nel disegno sottoscritto » (*Venezia, Arch. di St. V. Palma e suo Distretto*, Udine, Seitz, 1869; Antonini *Del Friuli* ecc. p. 303 ecc.).

Questa però è una delle più antiche, se non la più antica delle piante stampate di Palmanuova, fortezza per quei tempi mirabile e non compiuta nelle opere esterne prima del 1671. — Altra pianta trovasi in *Itinerario* dello Zeiller (mis. m. 0.285 × 0.32); altra con separato prospetto (la pianta mis. m. 0.23 × 0.195 e il prospetto m. 0.70 × 0.204) e colla scala di 200 passi veneziani, nonchè 50 indicazioni di località e commenti al n. 34 del cod. marc. XXVIII cl. IV. Altra ancora nel cod. marc. *Stato militare* (ubic. LXXVIII. 5). V. in seguito altre piante.

Venezia, Bibl. marc. il Bertellio al n. 25940, XXXIII, 2, lo Zeiller al n. 55123, XXXVII, 3 (1).

627. Description des costes marines d'Italie, *des le Cap de Spartivento, par la bouche du golphe de Venise, le long des Costes d'Apulie, Venise, Istrie, Dalmace, et Grece, jusqu'aux isles de Corfù et Cephalonie, le tout diligement escrit, et ordonné sur nostre ordinaire compas flameng, et mis par lieues d'Allemagne, par Bernard Guillaume.* Nella *Description de la mer Mediterranée dello stesso autore, p. II.*

Carte cinque non numerate.

Amsterdam. 1599.

Così al n. 36 del *Saggio di Bibliografia istriana.* Capodistria, 1864.

Non avuta ora sott'occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

628. Vittoria di Cadore.

Sta a pag. 173-174 dell' « Arte militare terrestre e marittima; *secondo la ragione e l'uso dei piv' valorosi capitani antichi e moderni. Già descritta, e diuisa in quattro libri dall'Illustrissimo Signor* Mario Savorgnano *conte di Belgrado ecc. et hora ridotta alla sva integrità, et politezza da Cesare Campana, da esso data in luce ecc. Venetia* M.D.XCIX. *Appresso gli haeredi di Francesco de Franceschi* ».

Egualmente a pag. 173-174 nell'ediz. public. *In Venetia presso Sebastiano Combi*, 1614.

Foglio, che occupa due facciate e che ha le dimensioni di m. 0.33.5 × 0.237. In legno su carta bambagina.

(1) Le due ultime: nella stessa biblioteca al posto indicato.

Proiezione piana; orientazione consueta.

La scala è molto grande essendo segnata la distanza tra Lorenzago ed Auronzo di quasi 1 decimetro (c.ª 1:80,000).

Comprende parte del Cadore da SAPADA a N, a CIMOLAIS a S., e da FORNO DI SOPRA ad E a BOTISTAGNO (fuori contorno) ad O.

Molti ponti; molti monti ombreggiati a luce orientale. Molti nomi e tutti in maiuscoletto. Fra questi monti notiamo: VALLE DI SAPADA, PASSO DE LAGATHONA, COSTA MARENDERA, PASSO DI LAVARDET, FORNO DI AVOLTRE, SAVRIS, M. MAVRO, PONTE DEL CIDOLO, TOBLACH, CHOMELEGO, PADVLA, PONTE PELOSO ecc.

V'è segnato il combattimento del 2 marzo 1508.

Venezia, cav. Stefani 1.ª ediz.

Udine, Bibl. com 2.ª ediz.

629. ROTTA DI CLARA DADDA. MDIX.

Sta in « *Arte militare terr. e marit. di Mario Savorgnano 1599 e 1614* » p. 209-210 (v. n. prec.).

Foglio avente le dimens. di m. 0.34.5 × 0.255. Inc. in legno su carta bambag.

La proiez. è piana; l'orientaz. consueta; la scala è assai grande (Da CARAVAZO a CASSANO 240mm.).

Comprende da CARAVAZO in alto a PANDINO in basso, e da GRADE a destra al NAVILIO a sin.

Segna gli accampamenti e le varie colonne della battaglia, i fiumi, e qualche località abitata a prospettini.

630. VENETIA. *Opera di giovan.i a.drea vauassore detto vadagnino.* Vi si legge pure nell'angolo a destra in basso una brevissima descrizione di Venezia, che comincia « Per satisfare a tutti che si dilettano voler intender el sitto della inclita citta di Venezia » e finisce « di gabella et di vino sale et altre grasse in modo che assedano ha do migioni de ducati: questa non e sottoposta alle legge imperiale ma per se medima si governa. laus deo. »

Foglio unico misura m. 0.36 × 0.52.

Incisione in legno su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Pianta prospettica della città di Venezia; in alto si vede pure l'isola di Murano, e le isolette di S. Cristoforo e di S. Michele.

Vi sono indicazioni di vari luoghi scritte in minuscole gotiche, come sono eziandio il nome dell'autore e la descrizione della città. In maiuscole romane si leggono i nomi di *Venetia*, *Murano*, *Iudecca* e quelli dei venti, che in figure di teste d'angeli soffianti si vedono ai lati. — Gondole e barche a vela di varie grandezze sono disegnate nei canali Grande e della Giudecca, e nella laguna dalla parte di Murano. — Il ponte di Rialto è in legno e nella parte di mezzo levatoio. — Il campanile di S. Marco ha la guglia simile all'odierna, ma rozzamente eseguita; nel mezzo della piazza osservasi un pozzo; le procuratie vecchie sono a tre ordini di arcate, e, sapendosi che in questa maniera furono compite dopo il 1517, servono a determinare approssimativamente l'epoca di questa carta.

Venezia, Semin. Patriarc.

631. (Dintorni di Concordia).

Senza data, nè autore, nè titolo; ma sembra del sec. XVI.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.54 × 0.38. In rame su carta.

La scala manca; ma la distanza tra le foci del *Livenza* e quella del *Taiamento* è di mm.440. Proiezione piana; orientazione comune, secondo le lettere segnatevi (T in alto, O in basso, L a destra, P a sinistra), ma non sembra del tutto conforme al disegno.

Comprende dal *Bosco Villa Viera* a N. a *Porto de Livenza* a S., e da *S. M.a Beuazana* presso il *Taiamento F.* a *Damosto* (Torre di Mosto) e *S. Salvador* ad O.

Sembra fatta a scopo censuario o catastale.

Vi son segnati solo i corsi d'acqua, i canali, i boschi e i caseggiati a prospettini. Il disegno è chiaro assai: i nomi sono scorretti o di forma arcaica p. e. *S:ri* (signori) *della Tixana* (di Latisana), *Cauorle* (Caorle), *Canal de Ligignana* e anche *Chanal de Liohignana* (Canale di Lugugnana) ecc.

Vi sono molte leggende interessanti, le più indicanti la perticazione e le varie colture delle proprietà. Per fissare l'epoca e lo scopo della carta valgano le seguenti: *Paludi e Barene sono* C (campi) *542: non fu misuradi p auanti mezura di 12 Zugno 1534* (ciò fra il canale di Lugugnana e la *Pigneda* (Pineda); — *Iesus Maria 1527 adi marzo. Disegno e pertegation fatta a istanza di Sig:ri Pioveghi per el corpo della Pigneda sono* C *823. Omissis*; — *Adì 12 Zugno 1534. Partidi la detta Pigneda con i Sig. Pioveghi e dato la sua parte de campi 1330: abatudi quelli de Vendramini toca per el suo quarto à i Pioveghi* C *332.*

Son interessanti le misure di lunghezza dei cordoni litorali. P. es. tra *Porto Vechio va in Lemene* e *mezo lido De Baxelege* v'è un motto che dice: *Lido mia 4=longo*; tra *mezo lido De Baxelege* e *Porto de Baxelege* ancora *Lido longo mia 4*; poi fra detto porto a quello del Tagliamento: *Longo da porto à porto mia 9 — da Baxelege altaiamento pp. 3419.* — Del pari tra il can. di Lugugnana e il Tagliamento è disegnato un canale con sopra il motto *Caua longa mia* 4 e sotto *longa la detta fossa pp. 1480.* Come si vede, fra tali misure v'è contradizione.

In realtà da *Porto Vechio* (Porto di Falconera?) a Porto di Baselege vi sono 6 chil. c.a e da questo al Porto Tagliamento 8 chil. In nessun caso le mi-

sure sarebbero esatte. La cava sarebbe lunga c.a 2500 m., e allora corrisponde ai 1480 pp. c.a

Padova. Bibl. Univers.; Cart. 3. Carte idrografiche e topogr. cart. 10.

632. (Carta della laguna di Venezia e dei fiumi).

Faticha di Cristofalo Sabadino.

Senz' altro titolo. È del sec. XVI.

Foglio unico; mis. m. 0.53× 0.72; inc. in legno.

Orientazione: il N. alquanto a sinistra.

Limiti: N. i colli Euganei, S. l'Adriatico, E. il Sile, O. il Bacchiglione e l'Adige.

Venezia, cav. Stefani.

633. Topografia dello sbocco dei fiumi e canali in Laguna al di sotto di Mestre.

Disegno del secolo XVI, attribuito al Sabbadino.

In un foglio di carta, che misura m. 0.70 × 0.80. Incisione in legno.

Non ha scala.

Ha per limiti in alto il territorio Trivigiano, in basso e a destra la laguna, a sinistra i territori di Treviso e di Padova.

Sono indicati i nuovi canali da tracciarsi tra Mestre e Malamocco e da Malghera verso la Laguna.

Venezia, Arch. di St., Sala diplomatica.

634. *Disegno dell' italia secondo la descrittione della Geografia di strabone, nel fine del quarto libro, e sequita il quinto, et il sesto, Tauola iiii. E per la particolar sua descritione di Latini, Ombri et Campagna, nel quinto libro, s' à fatto un disegno particolar de tutti i detti popoli che lui descrive per non poterli descriverli nella presente italia*

p. Iacomo Gastaldo.

Mis. m. 0.39 × 0.42; in rame. La scala (100 mg. it. = 48 mm) corr. a 1:3,660,000 c.a

Comprende tutta Italia e quindi anche la regione veneta.

Si notano alcuni nomi interessanti, come *Veneti Ocra monte* (nel Bellunese), *Noreia, Carni, Aquileia, Natisone f., Timauo f.* (sembra l'Isonzo) *p.o Timauo, Tergeste* ecc.

Venezia, Bibl. marc.

635. (La regione del Danubio da Vienna a Belgrado).

Venezia, 1566, presumibilmente.

Dedica: « Al M.co. S.or Bernardino Moravio comp. et S.or hon.do Domenico Zenoi.

Quanto sia necessaria la geographia, scienza fra tutte le altre nobiliss.a, si può con effetti vedere ond' io, avendo a intagliar la presente tavola de tutte le più importanti città et fortezze della Transilvania et Ongheria, con li exerciti dell' invitiss.o imp. de christiani Massimiliano d' Austria et l'imp. de Turchi Sultan Soliman, non facendo li monti di sorte alcuna in essa, ancor che li paesi sieno aspriss. affine di poter più amplamente mostrare alcuna nova che di giorno in giorno succeda, ò voluto sotto la felice ombra di sua S. mandarla in luce, alla quale li prego (sic) ogni felicità. »

Sta a se.

Foglio unico. Mis. m. 0.35 × 0.47. Carta di filo In legno.

Scala di 30 miglia italiane = 28mm. Un grado di lat. = 65mm., cioè c.a 1: 2 milioni. Orientazione consueta. Proiezione ortografica.

Estremi limiti: N. *Olmünz*, S. *Belgrado*, E. *Sibinio* in Ungheria, O. *Lubiana.*

Sono segnati gli accampamenti, distinti i fanti dai cavalli e camelli, e dalle artiglierie. Sono indicate le posizioni del *duca di Cleves*, di *Sua Santità*, del *Re di Frantia*, del *Re Cattolico*, dei *Venturieri*, di *Massimiliano imp.*, dell'*Arciduca d'Austria*, di *Don Carlo suo fratello*, del *duca di Mantova*, del *duca di Ferrara*, del *duca di Pomerania del duca di Baviera*, dei *Guastadori*, del *Re Joanne di Transilvania*, dei *Valacchi*, di *Lazaro Nasuedi*, del *conte Palatino*, e poi: *Beglierbe della Gretia, Beglierbe del Cairo, Gianiceri, Oro et argento del Gran Turcho, Munitione de Turchi, Spargani, Tartari, Spachi di Caramania, Simitari, Spachi di Natalia, Vetonaria turchesca, Spachi di Temisvar, Togani, Venturieri.*

Vi figura quasi tutta l'Istria (*Trieste, Muja, Capodistria, Piran, Parenzo, Orvigo,* cioè *Rovigno, i Brioni, Pola, Modolin* ossia Medolino, *Dignan, l'Arta, Albona, Fianona, Vrania, Costiach* ossia Cosliaco, *Pigueto* ossia Pinguente, *Castelnovo Prem, Gottnis* sopra Fiume, *Piuca, Postomia* ossia Postumia, *Logatis* ossia Loitsch-Longaticum. — V. altra carta consimile in minori proporzioni dello stesso Zenoi, a. 1567, n. 542.

Venezia, Bibl., marc. al n. 1879 LXXVIII. *4.*

636. (Ungheria).

Sta in *Tavole mod.* (v. al n. 521).

Misura m. 0.35 × 0.50. In rame.

V'è compreso: a levante, la Servia, la Transilvania: a settentrione e ponente l'Austria, il Friuli il golfo di Venezia; a mezzogiorno il detto golfo e la Dalmazia.

Così il Castellani (*Catal.* pag. 242) Forse è la stessa del n. preced. 635.

Roma, Bibl. Coll. rom.

637. Istria.

Tavola n. IV dell' atlante: *Viaggio da Venetia a Costantinopoli per marre* (sic) *e per terra, & insieme quello di Terra Santa, cioè città, castelli, golfi, isole, monti, fiumi e mari, opera, utile ai mercanti, marinari, et à studiosi di geografia.*

In Venezia, appresso Stefano Scolari a S. Zulian Marco Sadeler. Verso la fine del secolo XVI?

Col titolo alquanto variato e senza testo, la carta è eguale in tutto a quella annessa all'opera del *Rosaccio* (v. a. 1598 al n. 617).

Venezia, Bibl. marc., al 26626. XXXVII. 7.

638. Caorle.

Tavola n. 5 dell'atlante: *Viaggio da Venetia a Costantinopoli. In Venetia appresso Stefano Scolari a San Zulian. Marco Sadeler.* — Verso la fine del XVI? (v. n. preced.)

Foglio unico. Mis. m. 0.092 × 0.17. Carta di filo. Inc. in rame, ma assai rozzamente.

Senza scala, perchè veduta prospettica. — È delineata l'isola; e il tratto di mare che la divide dalla terraferma è chiamato *Porto Sorzidor*. A destra nel canale medesimo è scritto *Faro*. Da quella parte dell'isoletta veggonsi otto palafitte. L'abitato occupa la quarta parte circa di essa. Dinanzi, isoletta minore, con case e *squero*. Altra isoletta più a sinistra è chiamata *Sechagne*. Chiesa con campanile è disegnata fuori di quel gruppo di edifizii presso a due delle dette palafitte, dove si legge *Palifica*. — V. nota più sopra alla tav. 4 dello stesso atlante.

639. Rovigno.

Tav. n. 6 dell'atlante: *Viaggio da Venetia a Costantinopoli. In Venetia appresso Stefano Scolari a San Zulian. Marco Sadeler.* (V. n. 637).

Foglio unico. Mis. m. 0.95 × 0.012. Carta di filo. In rame.

Nessuna scala; veduta prospettica. Al lato superiore monti, e più a destra chiesa chiamata *Anconeta*. Al lato destro campi coltivati a spazii regolari. Agli altri due lati il mare. Di fronte alla città sorgono due scogli, l'uno detto *Scoio de Peoti*, l'altro *Scoio de S. Andrea*. Su quest'ultima, chiesa, case ed ortaglie. La città si alza a forma quasi piramidale. In cima sta la cattedrale di *S. Eufemia*. Una larga via interna sale dalla marina al lato destro della città. Tra essa e il mare v'è terreno scoperto, con tre moli, maggiore dei quali quello di mezzo *(Molo Niovo)*. Al fianco opposto *Grota de Santa Eufemia*. — V. nota più sopra alla tav. 4 dello stesso atlante.

Lo stesso disegno nell'*Isolario dell'atlante veneto* del p. Coronelli (v. a. 1686).

640. Pola.

Tav. n. 7 dell'Atlante: *Viaggio da Venetia e Costantinopoli. In Venetia appresso Stefano Scolari a San Zulian. Marco Sadeler.* — Verso la fine del secolo XVI? (v. n. 637).

Foglio unico. — Mis. m. 0.93 × 0.017. — Carta di filo. — In rame.

Senza scala; veduta prospettica. Orientaz.: N. su all'angolo sinistro. Al lato superiore monti. All'angolo sinistro tratto di mare e poi stretto fra l'isola dei Brioni e la costa istriana. Questa si svolge frastagliata fino alla punta sotto la Penada, e quindi in diritta linea orizzontale corre per lungo tratto, dov'è la città, poi svolta, e in altra linea orizzontale ritorna al mare aperto al *Capo Compare*, sì che il *Porto di Polla* si raffigura, contro verità, come un canale. Nella città sorgono otto torri, e sei porte turrite lungo le mura di fronte al porto, sotto le quali v'è spazioso terreno scoperto. Dietro all'abitato a destra l'anfiteatro, chiamato *Coliseo Antico*; più a destra ancora colle, sulla cui cima la scritta di *Monastier de M.*, e ai piedi *Ruine Antiche*. All'angolo destro inferiore della carta, piccola baia con *S. Maria dei Premontori* e il *Querner* (sic). — V. Pola nell'atlante del Camozzo (a 1571 e n. 556) e nota più sopra alla tav. 4 dell'atlante Scolari. Altro assai più rozzo disegno di Pola sta nel *Viaggio da Venezia al Santo Sepolcro del Nol* (Venezia, 1614).

641. Ossero.

Tavola n. 8 dell'Atlante: *Viaggio da Venetia a Costantinopoli, appresso Stefano Scolari a S. Zulian. Marco Sadeler.* — Verso la fine del XVI? (v. n. 637).

Foglio unico. Mis. m. 0.92 × 0.017. Carta di filo. In rame.

Senza scala: veduta prospettica. — Il disegno è distinto in due parti. La superiore è l'estremità sud dell'isola di Cherso l'altra è la estremità nord dell'isola dei Lussini. Un ponticello congiunge le due parti. Il mare che occupa il lato sinistro del disegno entra fra le due isole, là dove sporgono la *Punta del Querner* e il promontorio di *Sansego*. A sinistra della cittaduccia apresi baja detta *Viero* (ora Porto Viaro). Sulla costa dei Lussini sorge la chiesa di *S. Francesco*; altra detta dei *Frati*, sul *Viero*, ed una terza, di *S. Maria*, dietro l'abitato a destra.

Ossero apparisce meglio che non sia: molte le case, due campanili, otto torri, e la chiesa maggiore sormontata da cupola.

V. nota più sopra alla tav. 4 dello stesso atlante.

V. pure *Ossero* del padre Coronelli, sotto l'anno 1686.

642. Territorio di Goritia e Gradisca.

Senza indicazione di anno e di autore. — Presumesi della fine del secolo XVI.

Sta a sè.

Foglio unico. Mis. m. 0.115×0.25. Carta bambagina. — In rame.

Nè scala, nè gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Colle di S. Martino*, S. *Sagrà* e *Rubia*, E. monti ad oriente di *Goritia*, O. *Strada che va a Palma*, poco più oltre di *Medea Villa*.

Monti sono disegnati nella parte superiore e nell'inferiore della carta, per tutta la sua larghezza. Le città e ville sono rappresentate prospetticamente; murate Gorizia e Gradisca. Male tracciato il corso dell'Isonzo, svoltato com'è troppo verso ponente e per troppo lungo tratto.

Venezia, Mus. civ., Provenienza Balbi-Valier.

643. Forum Iulium, Karstia, Carniola, Histria, et Windorum Marchia.

In atlante della Marciana, a cui manca la pagina del titolo, e che conta pressochè duecento carte, parecchie delle quali opera di *Mercatore* e del *Kaerius*. — Circa il 1580.

Foglio unico. Mis. m. 0.162 × 0.227. Carta bambagina. In rame.

Scala di 36 miglia italiane = 15mm. Un grado di lat. = 74mm. I dati della scala sono contradditori. Orientazione consueta. Proiezione ortografica.

Limiti: N. *Volckmarck* sulla Drava, S. *Sansego* nel Quarnaro, E. *Arbe*, O. *Liza Fucina*.

L'Istria è sbagliata nei contorni, nella orientazione, nei nomi. Il Risano viene da *Prevald*, l'Arsa quasi da Fiume, il Quieto quasi dal *Monte Nevoso*. Muggia diventa *Muggels*, Galignana *Galigagna*, Carvere *Cervert*. — Vedi carte di questa regione sotto gli anni 1589, 1635, 1638 e 1647.

Venezia, Bibl. marc. al n. 25972, XXXII. 3.

644. Fori Ivlii accvrata descriptio. *Ventiis apud Donatvm Bertellium. Steffano Scolari forma S. Zulian in Venetia.*

Il titolo sta a sinistra in alto scudo, su cui leone alato con spada, poggiato su globo. La carta appartiene alla 2.ª metà del sec. XVI.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.45×0.325. Inc. in rame su carta, con tinte a mano.

La scala dà 40 mg. ital. = 136mm., ciò che dà il rapp. di 1:545,000 c.ª

Proiezione, non apparisce chiara; orientaz. NNE in alto. V'è anche una rosa dei venti con declinaz. a NO. Orientaz. non conservata.

Comprende da *Villaco* a N. a *Venetia* a S., e da *Clana, confin de la Crouatia, et qui finisce il confin de la Japidia*, ad E., a *Feltre* ad O.

Presenta moltissimi nomi, alcune strade; *Piaue* e Degano e But uniti assieme. Molti nomi storpiati *Dogna* (Agogna a Treponti) *Vssuur* (Sauris), *Riuici* (Raveo), ch'è la forma del dialetto locale, *Talgiamento Fiv., Venzon, terminvs ditionis Venetorvm, Arttegna, Valle doue fu fatto quel straggio*. I confini dei territori imper. nel basso Friuli.

Noto anche alcuni nomi di monti: *Monte Mavro, Iuliae Alpes* presso Tarvis.

Vi si trovan segnati *Palmade* e poi anche *Palma*; però quest'ultima in altro carattere che sembra manoscritto. — L'Istria deformata.

L'avervi segnate alcune strade e il trovarvisi *Palma*, farebbero assegnare alla carta una data oscillante tra il finire del XVI e il principiare del XVII sec. Si avverta per altro che il nome di Palma può esservi stato inserito posteriormente.

Presenta tutte le caratteristiche e i difetti di quella dell'Ortelio 1573 (f. 41-42) e 1587 foglio 65, però reca molti più nomi.

Una copia di questa carta apparisce all'Arch. di Stato in un « Catalogo delle carte topografiche della terraferma del Ser.mo Dominio Veneto N. 4, 1773. »

In un Codice intitolato « Disegno et scrittura del Colonello Mormoni « appare la medesima carta con minor numero di nomi, senza Palma e senza l'aggiunta « Steffano Scolari, forma S. Zulian in Venetia » Questa copia è segnata a grandi tinte, verde pei possedimenti veneti, rossa pei possed. austriaci, che vi si trovano distinti con cura. Il Codice è datato da « Candia XX febraro MDCI » inviato da Giorgio Mormoni fratello del defunto colonnello Hermanno Mormoni, e dedicato alla serenissima Repubblica. Contiene molte piante di città e carte geografiche raccolte qua e là dal Mormoni. — Aggiungo che nel medesimo Codice vien trattato a lungo del Friuli, dove è argomento « delle Cose Generali d'Italia. » Noto altresì che in detto codice non è segnata Crema.

Dodici copie della carta sopraccitata, senza tinte, trovansi in riparto « Provveditori sopraintendenti alla Camera dei confini. Disegni del Friuli. Busta n. 1 » assieme a molte altre carte. — La copia del Museo civ. di Venezia ha segni a mano.

Venezia, Bibl. marc. Misc. T. I e N. 26053 XXXIII 6.

» *Arch. di St.*

» *Mus. civ. Racc. Ghero, Vol.* VI *f. 518 E.*

Rovigo, Silvestriana.

Padova, Bibl. Univers. Cart. V. Carte geogr. dell' Italia.

645. Italiæ, Sardiniæ, Corsicæ, et confinium regionum nova tabula, *effigies præcipuarum urbium et habituum inibi simul complectens.*

Dedicata la carta a *Iacopo Antonio Marchesi, Fiesolanæ Religionis generali amplissimo Sancti Hieronymi.*

Stefano Scolari forma, Venetia. Verso la fine del sec. XVI?

Sta a sè.

Foglio unico. Mis. m. 0.335 × 0.44. (Senza i disegni ai lati, entro il contorno). — Carta di filo. — In rame.

Scala di 100 *miglia comuni italiane* = 50mm. Grado di lat. = 34mm. In media da 1:3,500,000 c.ª Orientazione consueta. Proiezione conica.

Limiti: N. *Sethio*, S. *Palermo*, E. *Pachsu* sotto *Corfù*, O. *Berganson* nella Provenza.

Le ultime regioni d'Italia nominate sono: *Friul Krast* (Karst, Carso), *Istria*.

Parecchi errori non lievi. P. e. *Pisin Novo* sopra *Fiume*.

Notisi poi *Canotica* per Cernotich nel Carso sopra il Risano, *Chasta* per Castua, *Roncuia* per Roncina, *Scheberg* (Schneeberg) per Monte Nevoso, *Haidoscera* per Aidussina.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Cicogna.

646. (Laguna di Venezia, Friuli, Carnia, Istria e parte della Carniola, della Croazia e della Dalmazia). Senza titolo.

Venezia. — Pare verso la fine del sec. XVI. — *Stefano Scolari a S. Zulian.* — Sta a se.

Foglio unico; m. 0.52 × 0.76. Carta di filo. — In legno (?).

Scala di 20 miglia = 68mm., il che corrisponde ad 1:544,000 c.ª Orientazione consueta. — Nessun grado.

Limiti estremi: N. *Lubiana*, S. *Valle di Pomposa* sotto il *Porto de Goro*, e dall'altro lato *Zara Vecchia*, E. *Velica* sulla Sava; O. *Marghera*.

È migliore di quella del Coppo, ma anche in essa gli errori abbondano. Sopra Fianona a tergo dell'Istria è scritto: *Qui finisce l'Italia.* Qua e là vi hanno altre annotazioni. P. e. sotto *La Ponteba* è detto: *Sentieri di bombiso dove passorno i Macozi, poi Scander con 70,000 cavalli contra Austriaci.* Alquanto più sotto: *Fino a qui vennero Valachi & Martelossi del 1529.* Presso a Sacile: *Fino a qui del 1477 giunse Amarbeì sangiaco di Bossina.* Sopra *Uderzo: Fin qui del 1499 giunse Scander con diecimila cavalli.* Notinsi ancora il disegno di un vallo (certo il romano) fra Clana e Fiume, e il nome di *Porta Placiana* dato al passo del Predil. (C. Combi).

Probabilmente è una cosa medesima colla carta seguente esaminata da altro collaboratore.

Venezia, prof. C. Combi (Carte lasc. dell'avv. Fr. Combi).

647. (Carta del Friuli Istria, Cragno ecc. e parte di Dalmazia). Senza titolo nè data. *Franc. Valeggio form.*

Foglio composto di due incollati insieme, avente le dimens. complessive di m. 0.755 × 0.52; inc. in rame su carta bambagina con tinte a mano.

La *Scalla de miglia 20* è lunga 67 mm., quindi 1:550,000 c.ª

Proiezione piana, mentre mancano paralleli e meridiani. Orientazione consueta.

Comprende Friuli, Istria, Cragno ecc. e parte di Dalmazia, da *Ampezzo* e *Malborgo* (Malborghetto) a N. alle bocche dell'Adige a S. e da *Zara* ad E. a *Venetia* ad O.

Vi sono segnati i monti a luce orientale, molti fiumi, e la così detta « strada alta » (per Codroipo e Palmanuova) con due linee punteggiate parallele. Molti paesi e qualche bosco. Le città a prospettini, a punteggiature. Molti nomi di paesi, fra quali: CARGNA, *C. Pagan*, *Forno de Sotto*, *Forno de Sopra* ecc. Molti nomi di monti. Noto *M. Chiamino*, *Monte Cauallo*, *M. Magiore*. Noto altresì CORBAVIA, CROVATIA, QVARNER e QVARNEROLO; *Abbadia de Mazo* (Moggio), *Gorga* (Gorgazzo presso Polcenigo).

Molte leggende. Eccole: *Fine de campi scritti nel foro da Plinio* (presso Tolmezzo); *Sentieri di bombaso doue passorno i Macozi poi Scander co 70,000 cavalli contra austriaci*, presso Pontebba, e poi più sotto: *sino a qui uenero i Valachi & Martelossi del 1529.* A nord di *Atimis: Qui finisce l'italia.* Presso Caneva di Sacile: *Fino a qui del 1477 giunse Amar bei sangiaco di Bossina.* Presso Sacile: *Via alta fatta da Marco Lepido.* Presso *Vderzo: fin qui del 1499 giunse Scander con dieci milla caualli.* Presso *Tore de Most* (distr. di Portogruaro): *Fin qui nei te.pi di Cesare arriuaua il mar.* Ad E. di *Plez: Passo che fece Ottoma sangiaco del 1428.* Al fiume *Chercha; Fiume p. il quale falsamente alcuni credono che li Argonauti venissero nel Adriatico.* Finalmente ISTRIA *ch'è del Stado di Venetia.*

La carta dev'essere dello scorcio del sec. XVI o del principio del XVII, si perchè vi son segnate alcune strade, e perchè v è *Palma* fondata nel 1593. (G. Marinelli).

Probabilmente è identica alla carta precedente.

Udine, Bibl. com.

648. AGRI PATAVINI (senza altra indicazione).

Foglio unico, che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.19 × 0.18.

È incisa in rame su carta bambagina e porta le tre seguenti iscrizioni.

In Padova per Mattio Cadorin.

Ruffoni f.

Scala di miglia cinque corrispondente a mm. 20; quindi il rapp. da 1:163,000 c.ª.

È quella stessa del Bredda descritta al N. ma in proporzioni più piccole.

Padova, Mus. civ.

649. ANTIQUI AGRI PATAVINI CHOROGRAPHIA - *Ruphon sculp. (sec. XVI).*

Foglio unico che misura m. 0.45 × 0.365.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione N a destra.

Si estende fino alla Laguna di Venezia la cui veduta prospettica vi è disegnata.

Venezia, Mus. civ. N. 84 C. G. prov. Correr.

650. Venetia.

Pianta prospettica, che fa parte di un Atlante di 48 carte riunite di appartenenze diverse.

Foglio unico; misura m. 0.157 × 0.265.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Comprende l'estuario. Non vi sono indicazioni scritte, ma con numeri e lettere sono indicati parecchi luoghi i cui nomi si riportano a piedi della tavola.

Venezia, Mus. civ., E 153, prov. Cicogna.

651. Trieste.

Tavola a sè, della fine del secolo XVI. — *Franco forma in Frezaria al Sol.*

Foglio unico; mis. m. 0.33×0.43. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Disorientazione completa nei particolari; nel complesso N a sinistra.

Comprende non solo Trieste, ma anche Muggia e Capodistria, con tratto delle colline e dei monti intorno ad esse.

La carta rappresenta una battaglia fra gli Austriaci che tengono Trieste e i Veneti che combattono con forze di terra e di mare. Per tutta l'estensione del paese delineato stanno schiere d'armati, quali raccolte in masse e quali sparse. Sotto Trieste si veggono le truppe austriache, e sul suo castello sta la loro bandiera. Le navi della Repubblica occupano tutto il golfo di Trieste, e sono in maggior numero presso Capodistria.

Sopra di un monte, verso l'angolo destro del disegno, ardono case.

Senza dubbio esso si riferisce all'assedio di Trieste del 1599 (V. *Indicazioni* del Kandler, e *note storiche sull'Istria* di Carlo De Franceschi).

Trieste ha sei moli. Sull'ultimo, a destra del riguardante, è scritto: *Chiesa ruinata detta il Zucho.* Sulla collina di S. Andrea si nota:

Casa del sig. di S. Servolo.

Sono rappresentate anche le saline, sì di Muggia che di Trieste, le prime in fondo della valle dello stesso nome, le seconde a sinistra del quadro.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Cicogna Casoni.

SECOLO XVII.

652. Italia.

A pag. 1 dell'opera: *Itinerarium nobiliorum Italiae regionum, urbium, oppidorum, et locorum, nunc serio auctum et tabellis corographicis et topographicis locupletatum, ... auctoribus Francisco Schotto antverpiensi I. C. et F. Hieronymo Ex Capugnano Bonon. Predicatorio. — Vicentiae, apud Franciscum Bolzettam, 1601.*

Foglio unico che mis. m. 0.13 × 0.18. Carta di filo. In rame.

Nè scala, nè gradi. — Orientazione: N. all'angolo sinistro superiore della carta.

Limiti estremi: N. *Trento,* S. *Capo delle Colonne,* E. *Bihir* (Bihaer), O. *Genova.*

Curioso documento per la storia delle Guide del viaggiatore. Sformatissima l'Italia. L'Arno è presso Genova. Nell'Istria: *Trieste, vara* (vrana), *Pola, Cherso.* — Fiume discosta dal mare. — V. Scotto sotto gli anni 1665 e 1688.

Venezia, Bibl. marc. al n. 16286. XXXV. 4.

653. Pannoniae et Illyrici veteris tabula. *Ex conatibus geographicis. Abrahami Ortelii Antverpiani. — Cum gratia et privilegio 1590.*

Foglio XIX del *Parergon* dello stesso Ortelio. — Anversa, del 1601, a quanto sembra.

Foglio unico mis. m. 0.34 × 0.44. Carta bambagina. — Incisione in rame.

Scala nessuna. — Grado di lat. = 50 mm., quindi il rapp. da 1:2,222,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Juliobona et Vindobona,* S. *Petro* sotto i *Chelidoni,* E. il *Danubius* dopo *Taurunum,* O. *Venetia.*

Lungo l'Adriatico n'è scritto il nome così: *Cronium. Hadriaticum, et superum mare. Priscis quibusdam etiam Jonium; et Rheae Sinus.* — La sua parte orientale è distinta in due mari: *Liburnicus sinus* e *Dalmaticum mare.* Il primo si estende sino a *Tragusium* (Traù), e si nota: *habet sexaginta insulas. Strabo. Illirici ora mille amplius insulis frequentatur. Plinius et Martianus.*

Le Alpi girano da *Forum Iulium* (Cividale) sopra Trieste sino oltre *Tarsatica* (Fiume), prendendo successivamente i nomi di *Iuliae Alpes, Ocra Mons., Caulii Scopuli, Caravancas et Carusadium Mons.* Così questi due ultimi nomi, l'uno dei quali apparteneva,, pare, ad una prealpe della media catena dalle Giulie, e l'altra ai monti che dividono fra loro le odierne provincie della Carinzia e della Carniola sono sono sostituiti ai Bebii.

La carta assegna poi ai *Subocrini* le valli del Timavo e del Frigido, e ai *Flanutes* e *Japydes* le coste orientali della Liburnia, nell'Istria, *quae et Hyllis,* sono nominati gli *Hylli,* i *Catili,* il *Cissenses* dalla famosa Cissa, trasportata però presso *Aemonia,* che si mette sul *Formio.* — Notisi il nome di *Dizerus* dato al Leme.

Il Parergon veramente apparve (come si disse al n. 598) la prima volta nel 1578; ma poi ricomparve a più riprese nel 1592, nel 1609, nel 1611, nel 1620, nel 1624 ecc. ora solo, ora in appendice al *Theatrum mundi.*

Venezia, Bibl. marc., al n 26156. VI.

654. Italia Gallica sive Gallia Cisalpina. *Ex*

conatibus geographicis, Abrahami Ortelii. Dedicata a Francesco Soranzo.

Foglio XXI del *Parergon* dello stesso Ortelio. Anversa, del 1601, a quanto sembra.

Foglio unico; mis. m. 0.335 × 0.455. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 50 *milliarium* = 50mm. Grado di lat. = 80 mm. — I due dati sono contradd. Il miglio forse è miglio romano. Orientazione consueta. — Projezione cilindrica.

Limiti estremi: Germania al di là dei *Carni* transalpini, S. *Arnus*, E. i *Caravancas*, O. *Nicaea*.

Qui l'Ortelio mette i Caravancas non più nei Bebii, ma sopra il *Picis Mons*, il quale sorge alle origini del *Natiso* (Natisone), e l'*Ocra* nelle Carniche dalla parte del *Tilaventum majus* (Tagliamento).

Lo stesso *Parergon* segna nella tavola XV della *Germania* le *Venetae sive Juliae Alpes* là dove qui figurano quelle dell'*Ocra*, e su più estesa linea sì a levante che a ponente.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26156. VI. H.

655. Italiae nova et accurata descriptio.

A pag. 657 dell'opera: *Paulli G. T. P. N. Merulæ Comosgraphiæ Generalis libri tres, item Geographiae Particularis libri quatuor, quibus Europa in gen., speciatim Hispania, Gallia, Italia describuntur, cum tabulis geographicis aeneis. Ex officina Plantiniana Raphelengif, 1605.*

Foglio unico. — Mis. m. 0. 213 × 0.305. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 150 miglia italiane = 50 mm. (*Mil. ital. 70 singulis gradibus respondentia.*) Un grado di lat. = 23 mm. — Quindi il rapp. appross. da 1:4,850,000 Orient. cons.; proiez. conica.

Limiti: a N. *Brixen*, a S. *Capo Spartivento*, a E. *Corfù*, a O. *Capo de Larde* nella Provenza.

Bene distinta l'Istria dalla Marca Vindica da alti e continuati monti. Nomi sbagliati, come *Adigna* (Dignano), *Chasta* (Castua), *Osera* (Orsera) *Sangeso* (Sansego). — V'hanno alcuni disegni dell'Italia analoghi a questo, anteriori e posteriori di tempo.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26192. XXXIV. *6.*

656. Istria.

A pag. 134 dell'opera: *Paulli G. T. P. N. Merulæ Cosmosgrapkia Generalis...*

Ex officina Plantiniana Raphelengif, 1605.

Foglio unico, anzi parte di pagina del testo. Assai piccole proporzioni, cioè m. 0. 08 × 0. 12. Carta bamb. — In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 30 mm., cioè da 1:6.200.000 c.ª Non gradi. — Orient.: tramontana inclinata a sinistra.

Limiti estremi: a N. *Lonca* (Lonche), S. *Pola*, a E. *Segna*, a O. *Belforte* alle foci della Sbobba. Monti slegati nella Vena, e nessuno sulla linea del Caldera.

Altri monti, e meno rari, fra il *Guieto* (Quieto) e il *Lenio* (Leme).

Molti i nomi, sbagliati, come *Cernere* per Cervera, *Adignan* (Dignano), *Martiego* (Maresego), *Popea* (Popecchio), *Galigagna* (Galignana), *Costiali* (Cosliaco?) *Lanciona* (Lanischie), *Tepolovis* (Topolovaz). Del resto disegno nitido a caratteri corsivi, col contorno dell'Istria abbastanza esatto, e serbati pure sufficientemente, per quel tempo, le proporzioni giuste. — Più carte generali e taluna anche speciale danno all'Istria forma e orientazione consimili. Così p. e. quelle del Camozzo (a. 1571), del Bertio (a. 1616), del Coronelli (fra il XVII e il XVIII).

Venez. Bibl. marc., al n. 26192. XXXIV. 6.

657. Padoa.

Francesco Vallegio et Catar. Doino.

È inserita nella prima pag. dell'*Opera* mss. *Descrittione di Padova e suo territorio con l'inventario Ecclesiastico brevemente fatta l'anno salutifero* M.DCV *et in nove trattati compartita con tavola copiosa.*

Foglio unico che mis. m. 0. 19 × 0. 25: inc. in rame su carta di lino.

Senza indic. di scala; però la dist. da porta S. Croce a porta Codalunga mis. m. 0. 170.

Padova, Bibl. com.

658. (Carta del Territorio Padovano).

Franc.o Valegio et Catarin Doino. fec.

È senza titolo e porta il seguente indirizzo:

Molto Ill. Sig.r Col.mo Gli invio secondo li suoi ordini il ritratto del Territorio padoano novamente con ogni diligentia per compiacerli disegnato per me Bart.o Breda.

Correda l'opera intitolata: *Descrittione di Padoa e suo Territorio con l'Inventario Ecclesiastico brevemente fatta l'anno salutifero* M.DCV *et in nove trattati compartita, con Tavola copiosa — I. P. appresso li fratelli Boni con licenza de Superiori* M.DCVI. — In 4.°, opera apparecchiata per la stampa e tuttora inedita che fu compilata da Andrea Cittadella e che si conserva ms.

Foglio un., che mis. m. 0. 30 × 0. 33, inc. in rame su carta di lino.

Porta la leggenda: *Scala de miglia cinque* corrispondente a mm. 36, ciò che dà il rapp. da 1:260,000 c.a.

Padova, Mus. civ.

659. Gallia. | *Geographica Galliæ descriptio, de integro plurimis in locis emendata ac Regionum limitibus distincta; auctore Petro Plantio.*

Quicquid terrarum Rheno, Alpibus, mari Me-

diterraneo, Pyrenæis montibus, oceano Aquitanico Britannico et Germanico clauditur; communi; nomine Latinis Gallia appellatur: Quibus limitibus potentissimus Francorum regnum, Sabaudia, Burgundiæ comitatus, Helvetia, Alsatia, Lotharingia, inferiori Germania, et quædam aliæ regiones hodie continentur, Joannes Baptista Vrints excudit.

È la carta n. 24 del TEATRO | DEL MONDO | DI ABRAHAMO ORTELIO: | DA LUI POCO INANZI LA SUA MORTE | RIUEDUTO, ET DI TAUOLE, NUOUE, ET | COMMENTI ADORNO, ET ARRICCHITO, | CON LA VITA DELL' AUTORE || TRASLATO IN LINGUA TOSCANA | DAL SIG.r FILIPPO PIGAFETTA. ||

In Anversa, | *appresso Giovanni Bap.a Vrintio* | , CIↃ.IↃC.VIII.

La data della dedica fatta dal Vrinzio è però del l'a. 1605.

Dim. m. 0. 48 × 0. 38. Inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 40 *Gall. mil.* (da 24 al gr.) *comunia* = mm. 505, ciò che dà il rapporto di 1:3,650,000 c.ª Però la scala non torna sempre.

Proiezione: una specie di sviluppo conico. Orient. consueta.

Comprende tutto lo stato veneto di terraferma meno l'Istria. Vi sono i seguenti momi: *Alpes montes, Marca Trevisana, Vicenza, Padua, Treviso, Aquilegia, Venetia, Verona, Trento* e *Trieste* in Italia.

Nel catalogo delle fonti è segnato « Pietro Plancio, descrisse il circuito della terra geograficamente, et anco il modo della carta da nauigare 1592. Et anco la tauola particolare di Gallia, in Amsterodamo. »

Il Pigafetta, traduttore, era vicentino.

Padova, Mus. civ.

660. GERMANIAE TYPVS. DEUTSCHLANNDT. *Per Franciscum Hogenbergium concinnatus. Anno partæ salutis* CIↃ.IↃ.LXXVI. *Vbiorum Coloniæ. Cum Gratia et Priuilegio* (In cartella infer. a sinistra).

Magnifico, Nobili, ac Præcellenti viro ac Domino, D. Constantino a Lijskirchen, florentissimæ Agrippinensis Reipub. Consuli Seniori, Franciscus Hogenbergius nuncupat. (In cart. inf. a destra).

Fa parte come Carta N. 40 dell' *Ortelio Theatr. del m. Ital. Anv.*, 1608 (v. n. 659).

Foglio unico, avente le dim. di m. 0. 49 × 0. 38. Inc. in rame su carta bamb. con tinta a mano.

La « Scala miliarum Germanicorum, continens minima, mediocra, maiora et maxima » è amfibologica. Prendendo 4º in lat. = 150 mm. risulta il rapp. di 1:2,960,000 c.ª Proiez. non decifrabile, mancando la divisione dei gradi di long. Orient. consueta, però difettosa.

Comprende buona parte dello stato veneto, cioè fino a Padova verso S. e tutta l' *Histria.*

Ha i confini di stato, i fiumi e le località abitate; i monti a onde, e luce occid.

I confini sbagliati. Son messi fuori d' Italia: *Ciuidal d' Austria, Venson, Tolmezzon, Julia* (Zuglio), *Ponteba, Spada* (Sappada), *Dogne* (Cimagogna in Cadore), *3 Pontrès* (Treponti). Carta piena di difetti. *Valuassor, Triesto* (in Italia), *Parentza* (Parenzo) *Mestres* (Mestre) ecc. *Juliæ Alp.* segnate presso *Niderdol* (Niederdorf in Pusterthal), *Chiarow* (Caporetto) ecc. *Chiosa* (Chiusa) a NO. di Pontebba ecc.

In alto a sin. l' Aquila imperiale.

661. HELVETIAE DESCRIPTIO *Aegidio Tschvdo avct. Cum privilegio.*

Fa parte come carta n. 77 dell' « *Ortelio Teatr. del M. Ital. Anv.* anno 1608 » (v. n. 659).

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.455 × 0.345. Inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La « Scala miliarum Helveticorum » da 8 di tali mg. = 94 mm. Ora, essendo in nota indicato che « Computantur octo millia passuum Italicorum pro vno miliario Helvetico, la scala dev' essere nel rapp. di 1:1,256,000 c.ª

Proiezione indecifrabile, mancando i gradi di long. Orientazione a rovescio cioè il settentrione in basso.

Comprende da *Besançon* a N. a *Lauda Pompeia* (Lodi) a S., e da *Gardo* (Garda) ad E. a *Verdun* ad O; quindi parte della regione veneta compresa sotto la denominazione *Lombardia quae olim Gallia Cisalpina, atque togata.*

Della reg. veneta vi sono questi nomi: *Crema, Bergamo, Leucu, Seuinus lacus, Olio fl., ed Ollius fl., Chies fl., Mincius fl., E uolucre dicitur hic lacus aureas arenas per Mincium fluium* (presso il Benaco), *Benacvs L., Pescara* (Peschiera), *Gardo, Menitzo fl.*, (Mincio), *Iuga Rhetica.*

Carta infelice; i laghi sformati ecc.

Int. ad Egidio Tschudi e alla sua Elvezia, v. a pag. 5 della *Geschichte der Vermes sungen in der Schveiz* ecc. VON RUDOLF, WOLF Zürich, Comm. von S. Höhr, 1879.

662. RHETIAE ALPESTRIS DESCRIPTIO, IN QUA HODIE TIROLIS COMITATUS ecc.

Sta a sin. del foglio 78 dell' *Ortelio Teatr. del M. It. Anv.* 1608, (v. n. 659).

È la stesssa dell' ediz. lat. 1573, (v. n. 564).

663. GORITIAE, KARSTH, CHACZEOLAE, CARNIOLAE, HISTRIAE, ET WINDORUM MARCHAE DESCRIP.

HAEC TABULA CONCINNATA EST EX COROGRAPHIJS WOLFG. LAZII, CUI INFIMA HISTRIAE PARS EX ALTERIUS DESCRIPTIONE ADDITA EST.

Sta a carte 78 m. dell' *Ortelio Theatro del M. Ital. Anv.* 1608 assieme ad altra carta « Rhetiae alpestris descr. » ecc. (v. n. 659).

Corrisponde pienamente a quella dell'edizione lat. 1578 (v. n. 565).

664. Italiae novissima Descriptio avctore Iacobo Castaldo Pedemontano.

E il foglio 79 dell' *Ortelio, Teatr. del M. Ital. Anv. 1608*, (v. n. 659).

Ident. a quello del 1570 e 1573; però reincisione non semplice reimpressione (v. n. 549).

665. Fori Ivlii accurata descriptio. Cum privilegio.

Ex Biblioteca Nobilis et doctissimi Joannis Sambuci, Imperatoriae mats. Historici. 1573.

Sta al f. n. 80 dell' *Ortelio Teatro del M. It. Anv. 1608* (v. n. 659).

È ident. a quello dell'ediz. 1573, (v. n. 566).

666. Veronae | Vrbis ter | ritorivm | *a* | *Bernardo Brognolo* | *descriptum.*

(In cartella barocca in alto a sin.).

1579. *Cum Privilegio decennali* (a destra un po' in basso).

È il foglio n. 81 dell' *Ortelio, Teatr. del M. Ital. 1608* (v. n. 659).

Foglio avente le dimens. di m. 0.47 × 0.33. Inc. in rame su carta bambag. con tinte a mano.

La « Scala miliarium Italicorum » dà 23 di tali mg. = mm. 426 5, cioè il rapp. da 1:336,700 c.ª La proiez. sembra piana, abbenchè manchino i gradi ad indicarla; l'orientazione è tale che il settentrione è a sinistra.

Comprende da *Lareis* a N. a *Correggio* a S., e da *Vicenza* ad E. ad *Asola* ad O.

Presenta il *Lago de Garda, Olim Benacus*, i fiumi a due coste, molti ponti, le terre a prospettini, qualche confine di provincia o di territori, p. es. *Valli del Veronese, Vesentino, Mantovano, Riviera* ecc. Però i colori sembran dati talvolta a capriccio.

Pochi monti a luce occid. ed a onde. *Monte Baldo.*

667. Patavini Territo | rii Corografia | *Iac. Castaldo Avct.*

Forma la facciata di sinistra del foglio 82, in « *Ortelio, Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* ». (v. n. 659).

Corrisponde a quella dell'ediz. 1573, (v. n. 568).

668. Tarvisini | Agri Typus | *Auctore Io. Pinadello Phil.* | *et I. C. Tarvisino.* (In cartellina in alto a destra) *Cum privilegio decennali.*

Forma la facciata di destra della carta n. 82 dell' « *Ortelio, Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* ». (v. n. 659).

La carta ha le dimens. di m. 0.24 × 0.31. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La « *Scala milliarium Italicorum* » dà 9 di tali miglia = 48mm. cioè il rapporto da 1: 342,000 c.a Proiez. piana (mancano le div. di gradi); orientaz. consueta.

Comprende da oltre *Cividal di Belluno* a N. al *P.o di Malamocco* a S. e da *Porcie* (Porcia) ad E., a *Padoa* ad O; quindi oltre il Trivigiano anche *Patavini agri pars, Fori Iulij pars*, parte del Bellunese, del Feltrino e della *Tridentina Regio.*

Cartina assai nitida, che porta pochi monti a onde e luce occid., i fiumi a due sponde, i confini delle provincie, nessuna strada, i paesi più piccoli a cerchielli, i maggiori a prospettini, e i massimi (Treviso, Padova) a pianta. *Venetia* però è a prospettino.

Vi son segnati molti ponti. È interessante l'idrografia. Sul Piave a sud di *Fener* vi son segnate *Le porte per cavar acqua della Piave.*

Noto altresì *Bosco del Montello, Il Pra da Roda, Asolo, Villa d'Asolo, Citta nova destrutta, Ramo secco della Piave. Alpes Tridentinae* a N. di *Bassan.*

669. Bresciano | Brixiani typus | *Brixia Cygnæa supposita* | *in specula.* (In eleg. cartella un po' barocca in basso a sin.).

Cum privilegio Imperiali | *Regio, et Belgico 1590.* (In cartellina ornata in alto a sinistra).

Forma la carta n. 83 dell' « *Ortelio, Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* » (v. n, 659).

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.475 × 0.33. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala dà « Milliaria Italica decem. » = 40mm. cioè il rapp. di 1: 463.000. Proiezione: sembra piana, ma mancano le divisioni dei gradi. Orientaz. il N a sinistra.

Comprende da *Passago* a N a *Cremona* a S, e da *Mantova* ad E a *Crema* ad O. Quindi anche parte del terr. limitrofo al Bresciano e specialmente *Tirolis Comitatvs Pars* e *Veronensis agri pars.*

Monti a luce da sinistra (in questo caso luce settentrionale), e ad onda; fiumi a due sponde; parecchi ponti; i paesi a prospettini, nessun nome di monte: invece molto frequenti i nomi di *passo* con accanto un disegnetto di una specie di portone; di tali disegnetti noto presso *S. Pierro*, presso *Passago, Hospedaletto* e *Preda de confini*, presso *Lago di Areno*, presso *Domine* ✣ (sic), presso *Cafar* (Caffaro) presso *Maniua*, presso *Idro.*

Molti nomi di laghi. Noto il nome di *Alpes* senza qualificativo.

Trovo ripetuto il nome di *Garda* (a SE. di

Edolo), *Guart* (a NE. di *Breno*) *Gardosolo* (presso il Mella).

670. *Pianta della | nobilis.a città | di Vicenza.*

È una cartina compresa (in basso a sin.) nella carta *Ill.mo et R.mo D.no Ioanni Delphino* ecc. *Terr. Vicentino descriptionem* che forma la faccia di destra del foglio N. 83 dell' *Ortelio Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* (v. n. 659).

La cartellina sormontata da tre stemmi contenenti un santo colla Palma, il Leone veneto e l'arma di Vicenza (croce bianca in campo rosso) ha le dimens. di m. 0.070 × 0.049. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

Non ha scala; proiez. piana; orientaz. tale da avere il N. a destra.

Comprende i dintorni di Vicenza da *Academia* a N. a *Rotonda* a S.

Una tabella collocata poco sopra dà la spiegazione dei numeri, coi quali si designano le varie località. Vedi pel resto la carta al n. seguente.

671. (Territorio Vicentino).

Ill.mo et R.mo D.no | Ioanni Delphino S. R. E. Cardinali, | Episcopo Vicentino etc. | Nouam hanc et accuratissimam | Territori Vicentini | descriptionem | a clar. me. Philippo Pigafetta | pridem amplitudini eius destinatam | L. M. Q. DD. humill. obseruantiæ ergo | Ioannes Baptista Vrintius Antverp. (In cartell. in alto a sin., da cui scende l'arma della fam. Delfino col capp. cardinalizio).

Forma la facciata di destra (quella di sin. è occup. dal *Bononiense Territorium auctore Joanne Antonio Magino)* del foglio n. 84 dell' *Ortelio, Teatr. del M. Ital. Anv.* 1608. Nella stessa faccia è contenuta la *Pianta della nobibil.a città di Vicenza* (v. n. 659).

La carta ha le dimens. di m. 0.25 × 0.35. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala di miglia n.° 5, dà a tali 5 miglia una lung. di mm. 27.5, quindi il rapp. di 1:336,000 c.ª. Proiezione cilindrica; orient. cons.

Comprende da *Trento* a N. ad *Este* a S., e da *Padoa* ad E al *Progno f.* ad O., quindi parte dei territori contermini a quelli di Vicenza.

Fiumi a due sponde; monti a onde e luce occid.; terre a cerchiello per le più piccole, a prospettino per le maggiori, che son distinte anche col maiuscoletto. Alcune delle strade principali a due lineette punteggiate parallele, o ad una sola. Queste ultime si confondono colla punteggiatura dei confini, per cui il miniatore ha distinto con molti colori diversi, imaginando territori separati dalle strade. Moltissimi ponti. Qualche nome orografico *Scampoli M., Pian della Fugazza, Laborcola, Móte maggia, Melegnon, Pasubio* ecc.

A NO. di Schio *Minera d' Arg. et terra bianca.*

Bella carta.

672. Ducatus Mediolanensis finitimarumque regionum descriptio auctore Joanne Georgio Septala Mediolanense.

Sta al foglio 85 dell' *Ortelio, Teatro del M. Ital. Anv.* 1608, ed è ident. a quelli del 1570 e del 1573 (v. n. 659, 457 e 550).

673. Cremæ Ditio | nis Descriptio. | *Lectori | Ne tabula hoc loco omnino vacua exta | ret, hoc Cremæ territorium à quodam | patriæ studioso descriptum hic studio | sis exhibere placuit.*

Forma una cartella che trovasi nel foglio contenente *Agri Cremonensis typus. Antonius Campus pictor Cremonensis descripsit, 1579*, che corr. alla carta N. 86 dell' *Ortelio Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* (v. n. 659).

Cartina av. le dimens. di m. 0.176 × 0.126 inc. in rame su carta con tinte a mano.

Senza scala; però dev'essere nel rapp. da 1:250,000 c.ª Proiezione piana, abbenchè manchino merid. e parall.; orientaz. consueta.

Comprende da *Roman* a N. a *Lodi* a S., e da *Picighiton* (Pizzighettone) ad E. a *Cassan* ad O.

Cartina nitida, coi paesi a prospettini, e un sol ponte sull' *Addua fl.* quello di Crema.

674. Fori Julii vulgo Friuli Typus.

Occupa circa un terzo del foglio 88 dell' *Ortelio Teatr. del M. It. Anv. 1608.* (v. n. 659).

È identico a quello del 1570 e 1573; però è reincisione, non reimpressione (v. n. 551).

675. Schlavoniæ, Croatiæ. Carniæ, Istriæ, Bosniae, finitimarumque regionum nova descriptio auctore Augustino Hirschvogelio.

È la carta 87 dell' *Ortelio. Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* (v. n. 659).

È la stessa del 1570, del 1573 e del 1595, però reincisa non reimpressa come mostra il tratteggio del titolo. (V. i num. 552, 573 e 613).

676. Dvcatvs Ferrariensis, | *Finitimarumqve partivm Descriptio: | Auctore Joann. Baptista, Aleotti alias l'Argenta* (Sull'ang. sup. di sinistra).

Illustrissimo Domino | D. Hieronymo Giliolio | Comiti Trignani etc. | Patrono colendiss. | Io Bap.ta Vrintius Antuerp. DD.

È il foglio N. 91 dell' *Ortelio Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* (v. n. 659).

Foglio avente le dim. di m. 0.515 × 0.44 inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala « miliarium italicorum Ducatus Ferrariensis » dà 30 di tali mg. = 152 mm. 6.

Il ¼ grado di lat. è = 160 mm. 5, e quindi il rapp. sarebbe di 1:346,000 c.ª Proiezione cilindrica. Orientazione il N. a dritta.

Comprende da *Vico d' Argine* (Vigodarzere presso Padova) a N. a *Ravenna* a S., e dal *Golfo di Venetia* ad E. a Mellara sul Po ad O.

Quindi tutto il *Polesine di Rovigo*, il contado di Adria e parte del Padovano, oltre il Ferrarese indicato nel titolo.

Contiene i fiumi a due sponde, le valli, i canali i monti a onde e luce da sinistra (in questo caso meridionale) i paesi a prospettini più o meno grandi secondo l'importanza dei luoghi che rappresentano. Parecchi ponti, i confini di provincia e di stato; i banchi di sabbia, i boschi. Noto come segnati assai grandi il *Lago di spua al pesce*, il lago di *Vighezzuolo* e la *Sacca del Gorzone*.

Carta bella e importante specialmente pel corso del Po.

677. Carinthiae Ducatus, et Goritiae Palatinatus. Wolf. Latio auctore.

Occupa la parte sin. del foglio 101 in *Ortelio Teatr. del M. Ital.* 1608. assieme alla *Histria Tabula* (v. n. 659).

È quella del 1573. (V. n. 571).

A quanto si disse a detto numero, aggiungiamo che il Lazio fece oggetto di studi e di publicazioni la Venezia Giulia (V. p. es. *De veteribus in comitatu goricensi, locisque Foroiulio vicinis, ruinis atque antiquitatis exemplis in Commentar. reipubl. rom. in exteris provinciis bello acquisitis.* — Basileæ, 1551, p. 1206-1212, Francofurti ad Moenum, 1598 p. 1018-1022; — *De Norea* (Gorizia), *Iduno* (Udine) *et foroiuliensis colonia* (Cividale) id. a pag. 1212-1218, 1023-1027; — *De Bucino, Aquileia, Gradibus et Tergeste,* id. pag. 1199-1205; 1012-1017) portando nei suoi studi, come nelle sue carte geografiche, un buon numero di idee preconcette intorno alla geografia classica dei luoghi studiati.

678. Illyricum ecc.

Forma il f. 102 dell' *Ortelio. Teatr. del M. Anv.* 1608. Ital. (v. n. 659).

È identico a quello del 1573 (v. n. 570 e 612).

679. Histriae tabula a Petro Coppo descr.

Occupa la parte super. della destra facc. del foglio 107 dell' *Ortelio. Teatr. del M. Ital. Anv. 1608* (v. n. 659).

È la stessa dell' ediz. 1573 (v. n. 572 e 614).

680. Venetia. Sta in un medaglione centrale del frontespizio dell' opera *Habiti delle donne Venetiane... Giacomo Franco* (1610).

Misura in diametro m. 0. 105. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione: N. a destra.

Pianta prospettica che oltre la città comprende varie isole. N. *Murano*, S. *S. Chimente* (S. Clemente), E. *S. Lena*, O. *S. Segondo*. Pochissimi sono i luoghi della città segnati coi nomi.

Venezia, Mus. civ., prov. Correr — *C. S.* e altra in una raccolta incisioni *prov. Cicogna.*

681. Urbis Vicentiae *cum vetustate ac nobilitate florentis, tum præ cæteris privilegiariæ typus amussim auspiciis præsentibus per illustris Com. De Hieronymi de Comitibus dicatus a Francisco Vallegio et Catharino Doiho atque solerti artificio D. Jacobi Monticuli elucubratus* MDCXI.

Foglio unico che fa parte da sè, e che ha le dimensioni di m. 0.42 × 0.535.

Inciso in rame su carta bambagina.

La scala manca. Orientazione consueta.

Pianta della città.

Ad O. vi ha un cenno sulla storia di Vicenza dei più antichi tempi al 1516, sormontato dallo stemma della città, a S. vi sono indicati i luoghi principali, come chiese, palazzi, contrade ecc. della città coi numeri relativi. In calce si legge: *Stefano Scolari Forma.*

Vicenza, Bibl. Bertoliana.

682. Parens, sive Parentium, vulgo Parenzo, Histriae oppidum.

Al n. 52 del t. 11 dell' opera: *De praecipuis totius universi urbibus, Georgii Braun. Coloniae Agrippinae, apud P. a Brachel, 1612.*

Occupa la parte superiore della seconda pagina interna del detto foglio 52.

Mis. m. 0.16 × 0.23. Carta bambagina. In rame e con colori.

Senza scala. — Orientazione: N. tra il lato sinistro e l'angolo sinistro superiore.

Comprende il disegno del la città cogl' isolotti che le stanno dappresso.

Assomiglia a quello del Braydenbach, ma è in maggiori proporzioni, e lascia distinguere bene le singole parti della città, fra le quali un cantiere alla sua estremità, a destra del riguardante. — V. n. 29 della *Bibliografia istriana*, che indica altre edizioni.

Venezia, Bibl. marc., al n. 57417.

683. Venetia. Nel frontispizio del libro *La città di Venetia con l' origine delle opere di Gian Nicolò Doglioni parte II in Venetia 1614, appresso Antonio Turini ad Istanza di Giacomo Franco.*

Misura m. 0. 10 × 0. 18. Incisione in rame su carta bambagina.

Pianta prospettica che comprende anche l'estuario. Sono segnati i nomi delle Isole e di qualche luogo principale, ed indicati con numeri arabici 1. la piazza di S. Marco, 2. il monumento Colleoni: 3. il Ponte di Rialto.

Venezia, Mus. civ., prov. Correr. C. S. 97 ed altra copia sciolta *N. 2 P.*

684. VINDELICIAE ET NORICI CONTERMINARUMQUE TERRARUM ANTIQUA DESCRIPTIO, *auctore Philippo Cluverio.*

In *Philippi Cluverii Germania antiqua. Libri tres. Adjectae sunt Vindelia et Noricum. Lugduni Batavorum, Elzev. 1616.* V. pag. 3 dell'Appendice. — Altra edizione: Ibid. 1631. — Con altre dimensioni m. 0.19 × 0.245 nell'ediz. Amsterdam, Coup. 1729, pag. 194.

Foglio unico. Mis. m. 0.25 × 0.33. Carta bambagina. — In rame.

Scala di *60 millia passuum* = 45mm. Grado di lat. = 45mm. cioè il rapp. da 1:2,500,000 c.a Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Albis fl.* S. *Absyrtis*, E. *Arabo* sul *Danubius*, O. *Fons Danubii.*

Fra i *Carni* e gl' *Istri* dell' Italia e la Germania propriamente detta, stanno la *Vindelicia* e il *Noricum.*

Venezia, Bibl. marc. ai num. 25954 e 25956 XXXIII. 3. — L'edizione di Amsterdam del 1729 è nella *Bibl. marc., al n. 26188, XXXIV. 6.*

685. SEGNA.

Tavola che sta a sè. Fu legata assieme con altre varie in Atlante del Museo Civico di Venezia. Anno 1616. *Fr. Valeggio forma.* — Autore *Zaccaria Dal Pozzo.*

Foglio unico. Mis. m. 0.30 × 0.41. Carta bambagina. — Inc. in rame.

Scala di 50 passi (sic) = mm 45. Senza gradi. — Orientazione: Nord tra il sinistro lato e l'angolo super. della carta.

Più nomi qui che nelle tavole consimili che citiamo della città di Segna. È più esatto anche il disegno.

Ai due angoli superiori della carta sta una nota storica illustrativa, da una parte in latino, e dall'altra in italiano.

Dedica: *Antonio Bragadeno hanc geographicam Tabulam, mano propria delineatam, Zacharias a Puteo, nobilis feltrensis, medicus physicus sub nomine ac patrocinio tuo promulgare permisit. Venetiis 24 apr. 1616.*

Venezia, Mus. civ. (*B. 96*).

686. HISTRIA.

In P. Bertii tabularum geographicarum contractarum libri septem, in quibus tabulæ omnes gradibus distinctae, descriptionesque accuratæ, coetera supra priores editiones politiora, auctioraque, ad christianissimum Galliæ et Navarræ regem Ludovicum XIII. *Amsterodami, sumptibus et typis aeneis iudoci Hondii. Anno 1616.* Sta a pag. 492.

Foglietto unico; mis. m. 0.083 × 0.123. Rozza carta di filo. — In rame.

Scala di 20 miglia italiane comuni = 30 mm. Un grado di latit. è = 90 mm. quindi il rapp. da 1:1.234.000 c.a — La orientazione è indicata come consueta; ma il nord piega verso l'angolo sinistro della carta. Proiez. cilindrica.

Comprende l'Istria e qualche breve tratto dei paesi vicini.

Limiti: a N *Lonca* (Louche), a S. *Pola*, a E. *Cherso*, a O. *Sesana.*

Tutti i nomi in corsivo, molto errati. — A pag. 493 una breve notizia dell' Istria.

Venezia, Bibl. marc., al n. 25941. XXXIII. 2.

687. (Rezia Vindelicia, Norico ecc.)

EUR. V. TAB.

Sta in THEATRI | GEOGRAPHIAE VETERIS | TOMUS PRIOR | IN QUO | CL. PTOL. ALEXANDRINI | GEOGRAPHIAE LIBRI VIII | GRAECE ET LATINE | GRAECA AD CODICES PALATINOS COLLATA | AUCTA ET EMENDATA SUNT | LATINA INFINITIS CORRECTA | OPERA | P. BERTII CHRISTIANISSIMI GALLIARUM REGIS COSMOGRAPHI | AMSTELODAMI | *ex officina Judoci Hondii.* Anno 1618.

Lugduni Batavorum | *Excudebat typis suis Jsaacus Elzevirus sumptibus Judoci Hondii.* Anno CIↃ.IↃ.CXVIII.

Mis. m. 0. 52 × 0. 42; in rame.

Notansi questi nomi: *Graie Alpes, Ocra mons* (a NW. di *Foru. Iulium*), *Altinum, Foru. Iulium colonia, Tilauemptus Flu., Natiso flu., Aquileia, Iulium Carnicum, Caruancas mons* ecc.

Torino, Bibl. univ.

688. (Italia).

EUR. VI TAB.

Sta in « *Teatri* | *Geographiæ veteris* ecc., *P. Bertii Lugd Bat.* 1618 (v. n. prec.)

Mis. m. 0. 52 × 0. 42; in rame.

Notansi questi nomi: *Adula mons, Poeni Alpes, Ocra mons, Forum Iulium Colonia, Carni, Concordia, Aquileia, Pucinum, Tilavemptus flu., Natiso flu. Carusadius mons, Celius mons* ecc.

689. GERMANIAE VETERIS TIPUS.

Sta in II volume del *Theatri Geographiae veteris ecc. P. Bertii, Lugd. Batav.* 1619, *Abrahami Ortelii geographiae veteris Tabulae aliquot* (v. n. 687).

Notansi i seguenti nomi: *Venetæ sive Juliæ Alpes, Ocra mons, Caruacans mons, Albanus mons, Hemona, Carni.*

690. *Italia antiqua Philippo Cluvero Borusso disegnatore* (1608).

Sta in II volume del *Theatri Geogr. veteris* ecc. *Petri Bertii Lugd. Batav. 1619. Abrahami Ortelii geographiae veteris Tabulæ aliquot* (v. n. 687).

Notansi i seguenti nomi: *Liquentia, Tilaventum majus fl., Tilaventum minor, Tilaventum po., Romatinus port., Liquentia portus, Turrus fl., Concordia, Venidum, Taurisci, Timovium seu Diomedis temp. Pucinum, Tergestu.*

V. all'anno 1605.

691. Italia *Antica di Cl. Tolomeo.*

Tavola I dell'opera: Italia di Giovanni Antonio Magini *data in luce da Fabio suo figliuolo al Serenissimo Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova e di Monferrato, Bononiae, impensis ipsius auctoris, a. 1620. Oliverius Gattus in. et fe.* Nell'insieme l'atlante è preced. da quattro carte pel frontespizio, la dedica, la licenza e l'indice e di 24 pag. per la descrizione. Uscì dalla stamperia di Sebastiano Bonomi.

Foglio unico. Mis. 0.322 × 0.46. Carta bambagina. — In rame.

Nessuna scala. Grado di lat. = 37mm. Orientazione: Nord verso l'angolo sinistro superiore. Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Norico* sopra il *Caravancas mons*, S. *Catana colonia*, E. *Salonæ colonia*, O. *Antipolis* nella *Gallia.*

Oltre ogni dire sformata l'Italia. P. e. i due tratti estremi della penisola, che formano il golfo di Taranto, corrono da N. a S. l'uno parallelo all'altro, e la Sicilia è tutt'altro che Trinacria.

L'Istria accenna a prendere una qualche forma peninsulare dal *Formio* all'*Arsa*, con *Nesactium* a quest'ultimo punto, e *Pola* nella sua parte estrema. Ma tutto il resto è pressochè irreconoscibile. Dal *Formio* a *Concordia* costa in linea quasi direttamente orizzontale. Così l'altra costa da *Nesactium* a *Senia* (Segna). *Fianona* sta su quest'ultima e tra i *Japydes. Vagia* (Veglia) è città di terraferma molto più in là di *Senia. Arbe* dista da *Caricta* (isola di Veglia) due volte l'estensione di tutta l'Istria.

Al di sopra di *Nesactium* sta *Alvum* (Albona).

Non è rammentato nei soliti trattati. Nella dedica dell'opera, l'editore ricorda un'altra Descrizione dell'Italia publicata da G. A. Magini undici anni prima, in otto fogli. Avverte poi che l'atlante presente, pel quale l'autore *si valse anche dell'opera altrui . . . per ispazio di vent'anni,* fu intagliato dai primi valent'uomini che in quest'arte si ritrovassero. Alla carta 7 troviamo sopra la cartella il nome *Beniamin Wright Londinensis Anglus Bononiae fecit 1619.* Così alla c. 8. Anche dalla diversa maniera colla quale furono condotte le eleganti e svariate cartelle, si può congetturare che l'intaglio fosse diviso fra il Wright suddetto ed Oliviero Gatti che pose il suo nome nel frontespizio.

Venezia, cav. Stefani.

692. Dominio Veneto nell'Italia. — *All'Ill.mo S.or mio prone oss.mo Il S.or Gio. Francesco Sagredo dell'Ill.mo S.or Nicolò. — Gio. Antonio Magini Padovano — Math.co dello studio di Bologna.*

Fa parte come Tav. 18 dell'*Italia di Gio. Antonio Magini* (v. n. 691).

Foglio unico, che forma anche corpo da sè, e che presenta le dimens. di m. 0.31 × 0.47. È inciso in rame su carta bambagina.

La *Scala di miglia venti* è = 34mm.; un grado di latitudine è = 112mm., quindi la scala è prossimamente nel rapporto da 1:1,000,000. Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Comprende lo stato veneto di terraferma con alcuni dei paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. *Niderdolf* (Niederdorf) e *Villaco*, a S. *Sassuolo* e *Rauena*, ad E. l'isola di *Veglia* e oltre *Lubiana* o *Laubach*, ad O. il lago di Como, *Milano* e *Pauia.*

Vi sono indicati, oltre il mare, i laghi, i fiumi, le lagune e i monti; i monti sono slegati dovunque ed omessi nell'Istria; molte località colle denominazioni generalmente italiane, anche per siti posti fra popolazioni tedesche, per es. *S. Candi* (Innichen o S. Candido) in Pusterthal, *Camporosso* (Saifnitz) in Carinzia; vi sono usate però denominazioni locali, p. es. *Zeglia* (Zegliacco) in Friuli e *Loz* (Lozzo) in Cadore, o contorte come *Rabbli* per Raibl in Carinzia. I luoghi più grossi portano un disegno distinto. Il carattere dominante è il corsivo, però ve ne sono alcuni in romano e un solo in germanico *(Parte de Grisoni).* — V'è segnato qualche ponte. Pochissimi nomi di monte *(M. Baldo, M. Tonale, M. Ocra).*

Molte scorrezioni ed errori nei nomi e nelle posizioni dei luoghi, nonchè nel corso dei fiumi. La Lubiana va da un *Alben* a SO di *Logitsch* nella Sava. Altro fiumicello va dallo stesso *Alben* al sito di S. Canciano (non nominato nella carta). La Dragogna scaturisce presso *Pietra Zulosa* (Pietra Pelosa). L'Istria non è mal segnata.

V. *Dominio Veneto*, agli anni 1635, 1638, 1647, 1660, 1720 e *Stato Veneto*, 1715.

693 Territorio di Bergamo.

Al Cl.mo S,or mio prone oss.mo il sor Gio. Fransesco Sagredo dell'Illmo Sor Nicolò. Gio. Antonio Magini.

Sta come c. 19 dell'*Italia* di G. A. Magini, 1620. (v. n. 691).

Mis m. 0.45 × 0.345; inc. in rame su carta bamb.

La scala (mg. 10 = mm. 65.5) corr. a 1:283,000 c.a; proiez. cilindrica; orient. il N. a destra.

Comprende da *Parte della Valtellina* a N. a *Crema* a S., e da oltre il *Lago de Iseo olim Sebinus* ad E. al *Lago di Como* ad O.

Monti a luce da sinistra; fiumi a due sponde, nomi in corsivo e i maggiori a stampa.

694. Territorio di Brescia et di Crema.

All'Ill.mo Sig.or mio Osser.mo Il sig.or Girolamo Diedo Sen. Ven. Gio. Antonio Magini mathematico dello studio di Bologna,

Sta come carta 20 in *Italia* di G. A. Magini, 1620 (v. n. 691).

Mis. m. 0.45 × 0.342; incisione in rame su carta bamb.

La scala (10 mg.=47 mm.) corr. a 1:400,000 c.a; proiez. cilindrica; orient. il N. a destra.

Compr. da oltre il *M. Tonale* a N. a oltre *Caneto* (Canneto sull'Oglio) a S, e da *Palazzuolo* ad E. ad oltre *Bergamo* ad O.

Solite caratteristiche.

695. Territorio Cremasco.

All'Illmo mio Sr. et P.rone Col. Il sig.r Fulvio Gambaloita Fabio di Gio. Ant. Magini.

Sta come carta 21 in *Italia* di G. A. Magini, 1620 (v. n. 691).

Misura m. 0.23 × 0.353; in rame ecc.

La scala (8 mg. it.=78 mm.) corr. a 1:191,000 c.a Proiez. cilindr.; orient. cons.

Sta fra i limiti di *Martinego* a N., *Picighittone* a S., *Soncino* ad E. e *Cassano* ad O.

Solite caratteristiche.

696. Territorio di Verona.

All'Ill.mo mio Sig.r et P.ron Col.o il Sig.r Co. Fabio Pepoli Marchese della Preda &. Fabio di Gio. Ant. Magini.

È la tav. 22 dell'*Italia* di G. A. Magini ecc. 1620 (v. n. 691).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.44×0.33. Inc. in rame su carta bambagina.

Scala di miglia dieci = 0. 065; ½ grado di latitudine = 0,139. — Orient. N a destra. Proiez. cilindrica.

Provincia di Verona, con alcuni luoghi finitimi e specialmente con Mantova, Trento e la riva bresciana del Garda. Limiti: a N. *Trento*, a S. *Ficheruolo*, ad E. *Beregonza*, ad O. *Lonato*.

Vi sono disegnati fiumi, laghi, paludi, monti ad ondeggiamento. Confini della provincia, la quale a E tocca *S. Giov. dalla Rogna* (s. Giovanni Illarione), comprende *Roncà* e *Gambellara*, ma non *Sorio*; e ad O si estende fin quasi a *Rivoltella*, comprendendo anche *Monsambano*. Nessuna strada. Nessun nome di monte, eccetto quello di *Monte Baldo*. Terre maggiori e città disegnate di prospetto. In generale i nomi sono in lingua italiana, ma ve ne sono anche in volgare, come: *Val Polisella* (Val Policella). Segnate le mura merlate da Villafranca a Valeggio.

697. Territorio di Vicenza.

All'Illmo et P.ron mio Col.mo il S.r Cau.ere D. Gio. Ant. di Vasse Pietra Mellare Gran Croce della Religione di SSti Mauritio e Lazaro, Consigliero di essa, e gran Commend.re di Bologna. Fabio di Gio. Antonio Magini.

Sta come tav. 23 in *Italia* di G. A. Magini, 1620 (v. n. 691).

Mis. m. 0.44 × 0.35, in rame.

La scala (mg. 15=97 mm.) corr. a 1:296,000 c.a Proiez. cilindr., orient. cons.

Comprende da oltre *Ronzegno* a N. a *Montagnana* a S., e da oltre *Padova* ad E al corso dell'*Athesis fl.* ad. O.

Solite caratteristiche.

698. Territorio Padovano.

All'Ill.mo et Rev.mo mio S.r et Pron Col.mo Mons.r Cornari Vescovo di Padova &. Fabio di Gio. Antonio Magini.

Fa parte come tavola 24 dell'*Italia* di G. A. Magini (v. n. 691).

Foglio unico, che forma anche corpo da sè e che presenta le dimens. di m. 0.36 × 0.45.

È incisione in rame su carta bambagina.

Scala di miglia dieci corrispondente a mm. 70, quindi il rapp. da 1:265,000 c.a

Comprende il territorio soggetto a Padova durante la dominazione veneta con alcuni dei paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. Bassano e Altino, a S. le valli di S. Giustina e Anconeta, a E. il golfo di Venezia e Caorle, a O. Persana e Sandrigo.

Vi sono segnati oltre il mare, i fiumi, le valli e i monti, i comuni colle denominazioni generalmente italiane.

Non scevro di errori nelle posizioni dei luoghi e nel corso dei fiumi.

Il Formaleoni *Descrizione topografica, e storica del Dogado di Venezia con una nuova carta di questa provincia*, Venezia, 1777, presso Giamm. Bassaglia (a pag. 9) parlando delle carte del Dogado dice: « La prima fu quella di Giacomo Gastaldo nell'anno 1568, desiderabile solo per la sua antichità. Questa fu copiata, corretta, e pubblicata dal Magini nella sua Italia l'anno 1620 ».

Si osservi poi che le carte del Dogado anda-

vano quasi sempre unite a quelle del contermine territorio padovano.

699. Polesino di Rovigo.

All'Ill.mo S.r P.ron Col. il Sig. Gregorio Maluezzi Fabio di Gio. Antonio Magini.

Sta come tav. 25 in *Italia* di G. A. Magini, 1620 (v. n. 691).

Mis. m. 0.45 × 0.35; inc. in rame.

La scala (mg. 10=70 mm.) corr. a 1:265,000 c.ª proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende da *Monselice* a N. a oltre *Ferrara* a S., e dal mare ad E. a *Legnago* ad O.

Solite caratteristiche.

700. Territorio Trevigiano.

All'Ec.mo S.or mio Oss.mo il S.or Gio. Francesco Sagredo dell'Ill.mo S. Nicolò.

Fa parte come tavola 26 dell'*Italia* di G. A. Magini 1620 (v. n. 691).

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di 0.43 × 0.32.

È inciso in rame su carta di filo (?)

Scala di miglia sei che presenta una lunghezza di 46 mm. il che corrisponde al rapp. di 1:242,000 c.ª

Proiezione cilindrica; l'orientazione è indicata coi nomi latini.

Carta geografica e topografica.

Ha per estremi limiti a N. parte del Bellunese, a S. parte del Padovano, ad E. parte del Friuli, ad O. parte del Vicentino e del Feltrino. Vi è quindi compreso anche il Bassanese.

Vi sono disegnati, il mare, le lagune, fiumi, i laghi, le paludi, i monti a ondeggiamento, i confini politici, molti luoghi abitati, dei quali le più grosse terre sono distinte nel disegno.

Nessuna strada. È distinto il bosco Montello con alberetti. Nelle denominazioni vi è poca esattezza per es. *Venigazzi* (Venegazzù), *Bovasia* (Bovaria), *Giavasa* (Giavara), *Spresion* (Spresiano), *Gardian* (Gardigiano), *Zeva fiume* (Zero), *Zelareno* (Zelarino).

701. Il Bellunese con il Feltrino.

All'Ill.mo Sig.r mio Sr. P.ron Col.mo Il Sig. Cesare Marsilio Fabio Magini.

Fa parte come tav. 27 dell'*Italia* G. A. Magini 1620 (v. n. 691).

Foglio unico, che forma corpo da se, e che ha la dimensione di m. 0.34 × 0.45.

Inciso in rame, su carta bambagina.

La scala di miglia (6) sei ha la lunghezza di mm. 45, e mezzo grado di latitudine cent. 15, e quindi sul dato della latitudine la scala è approssimativamente nel rapporto di 1:370,000 e su quello della scala in quello di 1:247,000.

Orientaz. regolare. — Proiez. cilindrica.

I due antichi territorii di Belluno e di Feltre con alcuni paesi finitimi; a N. *Chiapuzza*, *Lozzo*; a E. *Toppo*, *Solu.bergo*; a S. *Mansuè*, *Cismone*; a O. *Luan* (Castell'Ivano) *Primiero*.

Vi sono disegnati i fiumi, i laghi, i monti a ondeggiamento, i boschi, le miniere e i forni o fucine, i confini (di stato e amministrativi) e molti luoghi abitati, e, quelle che si credevano le più grosse terre, distinte nel disegno. Sono pure segnati i ponti principali, ma nessuna strada; e di monti, due soli: il *M. Fenéra* e il *M. Serva*. Molte sono le scorrezioni nei nomi locali, che sarebbe troppo lungo l'enumerare, ma che pur lasciano indovinare il nome vero: e, quello che è peggio, troppi sono gli errori di ubicazione o distribuzione dei paesi sulla carta.

702. Il Cadorino. — *Al Molto Ill.re et Ecc.mo mio S.r et Paron Oss.mo il Sig.r Dottor Gio. Ant. Roffeni. Fabio di Gio. Ant. Magini.*

Fa parte come tav. 28 dell'*Italia* G. A. Magini ecc. 1620 (v. n. 691).

Foglio unico che forma corpo da sè, della dimensione di m. 0.35 × 0.23.

Inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia (8) otto ha la lunghezza di mm. 50; e mezzo grado di latitudine mm. 198: quindi su entrambi i dati la scala sta approssimativamente nel rapporto di 1:281,000. Orientazione solita. — Proiezione cilindrica.

L'antico territorio Cadorino, tutto il Bellunese e tutto il Feltrino con alcuni paesi finitimi: a N. *S. Candi* (S. Candido, Innichen), *Cercenà*, a E. *Sappada*, *Polcenigo*: a S. *Terso* (Tarzo) *Quero*: a O. *Melan* (Mellane), *Falcude* (Falcade), *Ampezo*.

Vi sono disegnati i fiumi, i laghi, i monti a ondeggiamento, i boschi, i forni o fucine, e molti luoghi abitati, alcuni dei principali con segni distinti, e i confini politici e amministrativi: e così pure i ponti ma non le strade; e non v'ha nessun nome di monte. La grafia dei nomi è assai trascurata, e molte sono le inesattezze di collocazione dei paesi. Uno dei nomi è doppio e cioè *Lai* e *Lagio*.

703. Patria del Frivli olim Forum Jvlii. — *All'Ill.mo mio S.r et Pr'on Col.mo il S.r Carlo Ruini Co. di Monte Cogaruccio, e di Zola, et Senatore di Bologna Fabio di Gio. Ant. Magini.*

Fa parte come tav. 28 dell'*Italia* di G. A. Magini 1620 (v. n. 691).

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.35 × 0.44.

È inciso in rame su carta bambagina.

La *Scala di miglia dieci* presenta una lunghezza di 46 mm.; e $^1/_2$ grado di latitudine quella di 156 mm. Quindi, ragguagliando su quest'ultimo dato, la scala è approssimativamente nel rapporto

da 1:350,000. — Orientazione consueta. — Proiez. cilindrica.

Comprende l'antica Patria del Friuli con alcuni dei paesi finitimi; avendo per limiti a N. *Trauisa* (Tarvis), a S. *Caorle* e *Pirano*, ad E. *Antignano* in Istria, ad O. *Lorenzago* e *Conegliano*.

Vi sono disegnati, oltre il mare e le lagune, fiumi, laghi, paludi, monti a ondeggiamento, confini politici e amministrativi, molti luoghi abitati, dei quali le più grosse terre sono distinte nel disegno. I nomi per lo più appariscono in lingua italiana, però ve ne sono anche nel vernacolo friulano, p. es. *Importis* (Piani di Portis), *Sudri* (Sutrio), *Adauar* (Ovaro) ecc. Vi sono segnati pochissimi nomi di monti, come *M. Marianna*, *M. Chiarima* (M. Canino ?), *M. Cavallo*, *Monte Mauro* (Mauria), *Cora M.* (M. Krn sulla sinistra dell'Isonzo), *C. Arios* (?) presso *Vipao* (Vipaco). Il *Vipao* ha due fonti, l'una all'*Aenas*; l'altro a *S. Daniele*. Alla foce del Timavo è detto: *Timavo fiume e porto*, e nient'altro. — Nelle denominazioni v'è poca correttezza e parecchi errori, p. es. *Guardegnano* in val del Degano, forse derivato dalla confusione dei due nomi Guart (in friul., Gorto) e Degano, *Moltri* per Voltois, *Conegla* per Conoglano, *Inpez* per Imponzo ecc. Non v'è segnata Sapada che pure nell'epoca alla quale appartiene la carta, era unita al Friuli.

Nel golfo di Trieste sono nominate le *Punte di Camarzo* (S. Andrea), *degli Olmi* (Sottile), di *Gasel* (Grossa). Segno di boschi dietro *Antignano* sul *Risano* superiore, e sopra *S. Antonio*, tutti nei dintorni di Capodistria. V. le carte agli anni 1638, 1660, 1670, 1720, ecc.

704. Istria olim Japidia.

Tavola 30 dell'*Italia di* G. A. Magini *1620* (v. n. 691).

Foglio unico. mis. m. 0.33 × 0.46. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 10 miglia = 40mm. Grado di lat = 192mm. I due dati sono contradditorii. — Orientazione: nord a sinistra della carta. — Proiezione cilindrica.

Limiti: N. *S. Daniele*, S. *Ossero*, E. il litorale sul canale della Morlacca, O. foce del *Lisonzo*.

La *Carniola* è segnata al di là della Vena; la *Liburnia* al di là del *Monte Maggiore*. — L'Istria però al di sotto della Vena, non fu mai Giapidia È abbastanza bene disegnato il golfo di Trieste. — Parecchi errori. P. e. *Moskanitz* (Moschenizza) sul lido settentrionale del Quarnaro in linea con *Fiume*; *Vrona* sul mare; *Canfanr* (Canfanaro) nel centro della provincia. Vedi carte sotto lo stesso titolo e consimili agli anni 1638 e 1660.

705. Territorio di Trento.

All'Ill.mo & Reu.mo Sior mio S.re & P.rone Col.mo il S.or Carlo Cardinale Madruzzi vescovo & Prencipe di Trento Gio. Ant. Magini.

Tav. 31 dell'*Italia* di G. A. Magini, 1620 (v. n. 691).

Misura m. 0.455 × 0.355; inc. in rame su carta bambagina.

La scala (mig. 10 = mm. 43.5) quindi il rapp. di 1:425,000.

Proiezione cilindrica; orient. cons.

Va da *Niderdolf* e *Bublaco* (Doblach) a N. a *Idro* e *Belluno* veronese a S., e da *Lorenzago* ed *Ert* ad E. ad *Edolo* ad O. Quindi oltre al Trentino parte del Bresciano, del Vicentino, tutto il Feltrino, e buona parte del Bellunese e del Cadorino.

Notansi alcuni nomi: *S. Candi* (Innichen), *Cercena* (Tilliach) ecc., *M. Fenero* ecc., *Falcude* (Falcade), *Val di S. Martino*. Pochi nomi di monti.

Pel resto v. le carte precedenti.

706. *Descrittione dell'Isola di Venetia.*

Sta a p. 65 dell'opera: L'isole più famose del mondo descritta da Tomaso Porcacchi da Castiglione *in Padova* MDCXX *appresso Paolo e Francesco Galignani.*

È una pianta della città di Venezia, con le isole circonvicine.

Mis. m. 0.10 × 0.12.

Venezia, Bibl. marc.

707. Forvm Jvlii et Histria.

Sta a carta 100 r. della Geografia cioè descrittione universale della Terra, rifatta sul Tolomeo da G. A. Magini Padovano, dal lat. tradotta dal R. D. Leonardo Cernoti vinitiano. — *In Padova, 1621.*

Foglio avente le dim. di m. 0.162 × 0.122; in rame.

La scala è nel rapp. da 1: 1 ½ mil. c.ª

Comprende de *Orlinstano* a N. al *P.to di Piave* a S., e da *Cherso* ad E. a Feltre ad O.

Vi sono segnati fiumi, monti, laghi e molti nomi specialmente di castelli. — L'Istria è orientata erroneamente in modo che l'asse della penisola va da ONO a ESE e si congiunge al continente a N.

Manca Palmanuova pur costruita nel 1593.

Vedi Friuli all'anno 1596 e 1598 (n. 608 e 618).

Udine, Bibl. com.

708. Padova circondata dalle muraglie vecchie.

Fa parte a pag. 88 dell'opera intitolata: *Della Felicità di Padova di Angelo Portenari pa'ovano Agost.o libri nove, nelli quali, mentre con nuovo ordine historico si prova ritrovarsi nella città di Padova le conditioni alla felicità civile pertinenti, si raccontano gli antichi e moderni suoi pregi ecc. in Padova, per Pietro Paolo Tozzi, 1623.* vol. unico in fog.

È inc. in rame, e mis. m. 0. 50 × 0. 36. Carta di filo.

Proiezione piana; orientaz. rovescia, cioè il N. a basso. Lungh. da P.ta S. Croce a Codalunga m. 0.360.

Fuor dell' antiche mura mostra solo piccolo tratto di Bacchiglione fuori di *Porta di S. Croce* al S., — il fiume che correva fuor di *Porta Codalunga* sino a *Porta Ognissanti* a NE; — e piccolo tratto dei due rami che correvano fuori del *Portello*. Ha per estremi limiti della città, a N. *Porta Codalunga*, a S. *Porta S. Croce* ad E. *Porta di Ognissanti* ad O. *Porta della Savonarola*.

Treviso, Bibl. com. (copia in catt. stato).

Padova, Mus. civ. (parecchie copie)

Adria, D.r Bocchi

709. Padova circondata dalle muraglie nuove.

Fa parte a p. 91 dell' opera intitolata: *Della felicità di Padova di Angelo Portenari* ecc. *Padova per Pietro Paolo Tozzi 1623* vol. unico in foglio (v. n. preced.).

È incisa in rame colle dimensioni di m. 0. 39 × 0. 52.

Ha scala di passi 300 di piedi cinque l' uno padovani = m. 0.067, il che dà il rapp. di 1:8100 c.ª

Proiez. piana; orientaz.: il N. a sinistra.

Limiti: a N. *Porta Codalunga* e *Portello*; a S. *Porta Santacroce*; ad E. *Castelnuovo* tra il *Portello vecchio* ed il *Bastione del Portello*; ad O. *Porta Savonarola*, *Porta S. Giovanni* e *Porta Saracinesca*.

A sin. è scritto: *Li ponti* (sic! leggi punti) *minuti sono le strade di Padova; li ponti* (punti) *grossi sono le muraglie antiche che circondavano la città*. Al di sotto è attaccata con colla carta stampata con 154 numeri e loro spiegazioni, corrispondenti ad altrettanti numeri incisi sulla pianta.

710. Descritione di quella parte della Provincia del Friuli et de' Paesi circonvicini dove si guerreggiò dall' anno MDCXI fino all' an.o MDCXVII. R. M. D.

Va unita all' *Historia della ultima guerra nel Friuli* ecc. (1616-1618) di Faustino Moisesso. *Venetia 1623, per Barezzo Barezzi*, in 4.° Libri due dedic. a Franc. Erizzo generale veneto.

Foglio avente le dimens. di m. 0.285 × 0.475; in rame.

La scala è nel rapporto di 1:250,000 c.a; il N. a sinistra.

Comprende da *Pontebba* a N. al mare a S., e dall' *Idria* ad E. a *S. Daniele* a O.

Fiumi, monti ecc. Lavoro discreto, artisticamente buono.

V. la carta al n. 138 di questo *Saggio*.

Valentinelli, Bibl. del Friuli, Venezia, 1861, pag. 30.

Udine, Bibl. com. e nelle princ. bibliot.

711. Forum Julium, Karstia, Carniola, Histria et Windorum Marchia. — *Per Gerardum Mercatorem cum privilegio.*

Si trova a pag. 302 del Gerardi Mercatoris. Atlas sive cosmographicae Meditationes *de Fabrica Mundi et Fabricati figura. Denuo auctus. Editio V.a Sumpti et typis æneis Henrici Hondij, Amsterodami An. D. 1623.*

Foglio unico di m. 0.44 × 0.325. Inc. in rame su carta.

Scala di 41mm. = 16 mg. it. cioè c.ª da 1:722,000.

Va fin oltre l' Isonzo, tagliando però fuori la Carnia. Porta molti nomi in dialetto e alcuni alterati; per es. *Ussuur* Sauris, *Adauur* Ovaro, *Amone* Muina o Monaio, *Sapada*, *Forni di Sopra e di Sotto* ecc.

Udine, Bibl. com.

712. Fori Julii vulgo Friuli typus.

A pag. 940 dell' *Anfiteatro di Europa, in cui si ha la descrittione del mondo celeste et elementare per quanto spetta alla cosmografia, e si segue in narrar di essa Europa il sito et confini, con le provincie, regioni, et paesi, città, fortezze, et luoghi habitati, mari, monti, fiumi et laghi, con loro nomi antichi & moderni, & insieme i costumi, habitati & nature dei popoli, et genealogia de suoi prencipi, di Giovanni Nicolò Doglioni.* — Un volume, in 4, di pag. 1377. — Venezia, Sarzina, 1623.

La piccola carta occupa la parte superiore della pagina citata. Misura m. 0.075 × 0.103. Carta bambagina. In rame.

Scala di 7 miglia = 23 mm., cioè 1:560,000 c.ª Senza gradi. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Sterpeniz*, S. *Humaga* (Umago), E. *Schenasechie* (Senosec, Senosecchia), il fiume *Piave*.

È rappresentato il Friuli orientale. coll' Istria sino ad Umago.

Si cita per la sua vecchia data, e per la storia di qualche nome, come per e. di *Tolamida* (Baza).

Venezia, Bibl. marc. al n. 31373 LXIII 6.

S. Daniele del Friuli, D. L. Narduzzi, bibliotecario.

713. Histria.

A pag. 966 dell'Anfiteatro di Europa, ... di *Giovanni Nicolò Doglioni*. Venezia, 1623 (v. n. 712).

La piccola carta occupa la parte superiore della detta pagina. Misura m. 0.75 × 0.103. Carta bambagina. — In rame.

Scala nessuna, e nessun grado. — Orientazione: N. all' angolo sinistro superiore.

Limiti: N. *Modra* (Bosco di Modrussa?) sopra *Trieste*, S. *Pola*, E. *Segna*, O. *Punta di Salvore*.

Storpiati parecchi nomi. Per es. *Tapolovis* (Topolovaz), *Muia* (Muggia), *Adignan*, (Dignano) *Troviso* (Terviso o Treviso d'Istria). Nota qui pure *Lanciona* in luogo di Lanischie.

Nel testo è detto dell'Istria a pag. 964-970: delle successioni nel marchesato d'Istria e nella contea di Gorizia a pag. 1052; delle isole del Quarnaro a pag. 1031-1033.

714. VENETIAE, HISTRIAE, ET CARNICI AGRI DESCRIPTIO. *Auctore Philippo Cluverio. Nicol. Geilkerck cæl.*

In *Philippi Cluverii Italia antiqua, cum Sicilia, Sardinia, & Corsica. Lugduni Batavorum, ex officina Elzeviriana, 1624.* V. pag. 124, tom. I.

Foglio unico. Mis. m. 0.35 × 0.265. Carta bambagina. — In rame.

Scala di *30 millia passuum* = 44 mm. Grado di lat. = 92 mm., cioè in media il rapp. da 1:1,100,000 c.ª. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N *Teurnia* sul *Dravus*, S. *Ravenna*, E. *Arba*, O. *Mantua*.

I tre paesi italiani, indicati nel titolo, sono conterminati da N. ad E. dall'Ocra, dalle Carniche e dalle Giulie. L'Ocra, in parte, non apparisce che come prealpe. L'Albius comincia giustamente dal Monte Nevoso. I nomi dei fiumi son di solito quelli adoperati da Plinio e da Mela; ma alcuni posteriori per es. *Sontius*. I nomi dei paesi son quelli di Plinio, di Tolomeo, degl'Itinerarii, di Paolo Diacono, di Venanzio Fortunato *(Reunia*, Ragogna) ec. ed anche posteriori *(Glemona)* od incerti *(Vedinum*, Udine?)

S. Daniele, Bibl. com.

Venezia, Bibl. marc. al n. 25947 XXXIII 3.

715. TOPOGRAPHIAM VERONENSIS AGRI ACCURATIUS QUAM ANTEA DELINEATAM AUGUSTIORIQ. AUCTAM FORMA IOANNES NACHIUS AVCTOR VERONAE DVVMVIRIS D. D. ANNO MDCXXV. *Albertus Roncus Jncidebat.*

Un f.º delle dimensioni di m. 0.83 × 1.11. Inc. in rame.

Proiezione piana. — Orientazione consueta.

Scalla de Miglia Dieci = 0.16, ciò che dà il rapp. da 1:116,000 c.ª.

Rappresenta la prov. di Verona coi paesi finitimi fra questi limiti a N. Trento; a S. il Po e Mantova; ad E. Vicenza: ad O. la riviera bresciana con parte del paese interno fino a *Stor*.

Ad E nella provincia comprendonsi S. Giovanni Illarione *(S. Zuane dalla Rogna)*, ora vicentino, e *Roncha* (Roncà), esclusa Cologna. Gambellara è tagliata dalla linea di confine. Ad O sono incluse le ville di *Peschera* e *Sermone*, ma escluse quelle di *Rivoltela* e *Pozzolongo* (sic — Pozzolengo). A S non è segnato il confine. I nomi sono in dialetto (per es. *Zero*, per Cerro, *Adese* per Adige ecc.) Son segnati i fiumi, qualche strada (a linee punteggiate), i monti ad onde. Alcuni nomi di monti.

Larga zona gialla segna il confine della provincia veronese: in giallo è pur notato l'Adige. Il titolo è in alto in quadro giallo con cornice rossiccia, accartocciata, sormontata dallo stemma di Verona sostenuto da due genietti, ed avente a d. figura mascolina che versa acqua da un vaso (è l'Adige), a s. figura muliebre, che porta in mano il prospetto dell'Arena veronese.

Nel lago di Garda son disegnate barche e pesci.

La scala è sostenuta da due genietti alati, e sopra di esse altro genio scende, librato a volo, ad adattare il compasso aperto alla scala.

Questi disegni sono gradevoli all'occhio ma la carta è un po' guasta.

I nomi de' territori ed altro, scritti in maiuscolo, hanno le lettere disposte con ordine sì capriccioso che riescono difficili a rilevarsi.

Verona, Bibl. com. Racc. Fregoso.

» *Arch. prefett.*

Venezia, cav. Stefani.

Padova, Bibl. univ., cart. 5. carte geogr dell' Italia.

Adria, Ginn. Bocchi (Deriva da eredità nob. Carlo Bocchi).

716. *Disegno della pianta di Venetia con tutti i canali rii Chiese, ponti, isolette, division de sestieri. Opera nova et non più stampata 1627.*

Dedicata *al Ser.mo Principe Zuane Corner Duce di Venetia da Alessandro Badoer.*

Mis. m. 0.35 × 0.49. Incisa in legno, su carta bambagina.

Venezia, cav. Stefani.

717. VERONA.

Tav. dopo il fol. 35 del libro *Itinerario ovvero nova descrittione de' viaggi principali d' Italia nella quale si ha piena notitia di tutte le cose più notabili et degne d' essere vedute, di Andrea Scoto, dedicato all' Illustriss.mo et R.mo Sig. Pietro Valiero Card. et Vescovo di Padova; etc. In Padova per Franc. Bolzetta. Parte I. In Vicenza nella stamp. delli heredi di Domenico Amadio 1628.*

Un f. che mis. m. 0.172×0.11. Inc. in rame su carta bambagina.

Manca la scala — Orientaz. ordinaria.

Rappresenta la città, con poca campagna in vicinanza.

Lavoro mediocre. Case di prospetto segnate in tutte le antiche mura dai cosidetti Portoni della Bra, fino all'arco dei Gavi. Scritti i nomi di sei

porte *(del Vescovo, Nova, del Palio, S. Zen,* e *S. Giorgio)* e del *Castel S. Felise.*

Verona, Bibl. com.

718. (Pianta della piazza di Verona).

FRANC.S DE VERIT.E CO. ET BENED.S PVTHE:S DOCT. SYND.S (!) VNIV.S. DISSEGNO DI PIANTA DELLA PIAZZA DI VERONA *copiato per M. Girolamo Andrioli pittore, ed instantia della Spet. Vniversità da un simile dissegno fatto ad instantia della Mag.ca Città et Sp. Vniversita (!) il. q. M. Bernardino Marchesi publico perticatore sopra del quale s.no notati li lochi deputati a quelli che negotiano sop. detta piazza giusta la transatione fatta sotto il p.o Marzo 1564 si come ordine di alfab.to più ad alto è descritto col quale si chiama.o anco le cose più notabile et di qualche consideratione.*

Il pittore Giovanni Andrioli visse alla fine del sec. XVI ed al principio del XVII (cf. Bart. dal Pozzo, *Le vite de' pittori*, Verona MDCCXVIII p. 144). Benedetto Pozzo e Francesco Verità furono sindaci della Università dei cittadini nel 1628, e lo erano ancora il 17 genn. 1629 (veggasi il volume ms. *Act. Sp. Vnivers. Civ. Ver.* 1593-1675 fol. 60' e 61' nell'Arch. dell'Università stessa. — Ant. Arch. Veron.).

In due fogli delle dimensioni seguenti: m. 0.56 × 0.91 e 0.55 × 0.41. Incis. in rame.

Scaletta di perteghe Veronese (4 pertiche Veron. = 0.041) Quindi il rapp. da 1:200 c.ª = Proj. piana — Il N. all'ang. inf. destro.

Verona, Arch. dell' Università dei Cittadini Ant. Arc. Veronesi). Vi si conservano le pl. in rame, oltre a varie impressioni.

719. DISEGNO DI TRIESTE, *fatto eseguire dal conte Benvenuto Petazzi, capitano della città e del castello, tra il 1630 e il 1636.*

Così al n. 47 il *Saggio di Bibliografia istriana.* — Capodistria, 1864.

Non avuto ora sott'occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

720. ITALIA (in alto a destra). L'ITALIE (lungo il lembo sup.).

Sta a pag. 503 del GERARDI MERCATORIS. ATLAS SIVE COSMOGRAPHICÆ MEDITATIONES DE FABRICA MUNDI ecc. *studio Judoci Hondij, Amsterodami, sumptibus Johannis Coppenburgij, anno 1630, ovv.* L'ATLAS DE GER. MERCATOR *de nouveau reveu,* ecc. *par Josse Hondius.* Edizione francese dell'opera.

Mis. m. 0.258 × 0.185; in rame su carta bamb.

La scala (100 mg. it. comm. = m. 0.030) corr. a 1:6,170,000 c.ª. Orient. com.; proiez. conica.

Comprende da *Tirol* a N. ad *Atna monte* a S., e da *Corfu* ad E. a *Geneue* ad O.

Fiumi, monti a luce occid., paesi a cerchielli e torre ecc.

Soliti difetti nelle longitudini e nella direz. dell'Istria.

Padova, Bibl. dell' Osserv. astron.

721. MARCHE TREVISANE (lungo il lembo superiore). TARVISINA MARCHIA ET TIROLIS COMITATUS (in cartella sull'ang. super. sinistro).

Sta a pag. 519 dell'ediz. franc. dell'*Atlas* di Mercatore, 1630 (v. n. preced.).

Mis. m. 0.257 × 0.187; in rame su carta bamb.

La scala (3 mg. it. comm. = m. 0.008) corr. al rapp. di 1:694,000 c.ª Proiez. cilindr.; orient. cons.

Compr. da *Landk* e *Bruck* (Bruneck) a N. a *Reuer* (Revere) a S., e da *Zopola* ad E. a ben oltre *Lodi* ad O.

Solite caratteristiche. Qualche errore nei nomi *(Mechinus fl.* al Meschio. *Pordauan,* Pordenon ecc.). Corretti i fiumi.

722. COMTE DE BRESCE (lungo il lembo sup.). BRESCIA EPISCOPATUS MEDIOLANUM *ducatus* (in cartella all'ang. sup. sin.).

Sta a pag. 531 dell'ediz. francese dell'*Atlas di* Mercatore, 1630 (v. n. 720).

Mis. m. 0.257 × 0.187; in rame su carta bamb.

La scala (10 mg. it. comm. = m. 0.19) corr. ad 1:975,000 c.ª Orientaz. cons.; proiez. cilindr.

Compr. da *Pedemont* a N. a oltre *Cremona* a S., e da oltre *Mantua* ad E. ad oltre *Sartirana* ad O.

Solite caratteristiche.

723. VICENCE ET SON TENEMENT (lungo il lembo super.) VERONAE, VICENTIAE, ET PATAVI DITIONES. (In cartellina superiorm. a destra).

Sta a pag. 534 dell'ediz. franc. dell'*Atlas* di Mercatore, 1630 (v. n. 720).

Mis. m. 0.287 × 0.185; inc. in rame su carta bambagina.

La scala (12 mg. it. com. = m. 0.29) corr. a 1:765,000 c.ª Proiez. cilindr.; orient. cons.

Comprende da *Salonga* a N. a *Fracolin* (Francolino) a S., e da *Torre de caligo* e *Golfo de Venetia* ad E. ad *Alla* (Ala) ad O.

Solite caratteristiche.

724. LE FRIUL, KRAIN, CARNIOL ET ISTRIE (lungo il lembo super.) FORVM IVLIVM KARSTIA CARNIOLA, HISTRIA ET WINDORVM MARCHIA (In cartella in basso a sin.).

Sta a pag. 539 dell'ediz. franc. dell'*Atlas* di Mercatore, 1630 (v. n. 720).

Mis. m. 0.257 × 0.185; inc. in rame su carta bambagina.

La scala (16 mg. it. com. = m. 0.19), corr. ad 1:1,560,000 c.ª (?). Orient. cons.; proiez. cilindr.

Comprende da *Katschach* e *Villach* a N. a *Sansego* a S., e da *Rain* ad E. a *Doblach* e *Colalto* presso *S. Saluator* ad O.

Solite caratteristiche. Il terr. fra Natisone e Isonzo è detto *Eckland* (oggi Collio), la Cargna *Inchiarovallis*; il Degano è unito al Gail; molti errori nei nomi: *Talezo* (Tolmezzo) *Tretnto* (Tarcento) ecc. Istria mal orientata.

725. (Veduta di Pola e del suo porto.) Senza titolo la carta.

Nell' opuscolo: *Descriptio portus et urbis Polae ab Antonio De Ville equite gallo*, intitolata pure: *Portus et urbis Polae antiquitatum, ut et thynnorum piscationis descriptio, Antonii Deville;* in 4. — *Venetiis, ex typographia ducali Pinelliana, 1633.* — V. sotto l'a. 1720.

Occupa il frontispizio del detto libro. Dimensioni: m. 0.185 × 0.075. Carta di filo. — In rame.

Nessuna scala. — Orientazione: tra il lato destro e il destro angolo inferiore.

Comprende la città, cogl'isolotti dinanzi, e con tutto il porto sino ai due *Capi* dell'ingresso.

Negli altri disegni si vede sempre la città che guarda il porto. Qui invece è la città che prima si disegna, e dietro di essa è delineato il porto.

Anche da quel lato essa apparisce cinta di mura e di torri.

Il D.r Kandler indica una edizione anteriore del 1630.

L'opera fu ristampata nel *Thesaus, antiq. Italiae J. G. Grevii*, coll'aggiunta al titolo: *Editio novissima, a multis erroribus correcta, et figuris aeneis accuratissimis illustrata.* V. tomo VI, p. IV. Le incisioni rappresentano, come nel qui citato opuscolo, il porto di Pola, — il suo castello, — il suo territorio, o meglio tutta la parte più meridionale dell' Istria, — l'arco dei Sergi, — il tempio di Augusto, e parte dell' anfiteatro.

Venezia, Bibl. marc., al n. 31357. L XIII. 7.

726. (Prospetto della città di Pola e del suo porto senza titolo).

A pag. 10 dell' opuscolo succitato del *Deville: Descriptio portus et urbis Polae*, di *Antonio Deville* (1633). — V. sotto l'a. 1720 e v. n. preced.

Foglio unico. Mis. m. 0.187 × 0.147. Carta di filo. In rame.

Senza scala. — Orientazione: Nord leggermente inclinato dal lato sinistro verso il sinistro angolo superiore.

Comprende il solo porto, colla città in fondo, e breve tratto di suolo all' intorno.

Il porto sembra più un canale che altro, tanto è allargato il suo ingresso. — Alcuni luoghi sono indicati con numeri di cui si dà a parte la spiegazione; altri portano nel loro sito il nome rispettivo. Questi ultimi sono: *Zaro*, S. *Michele, Fontana, Olivi*, S. *Caterina, S. Andrea, S. Pietro.* Gli altri sono: *Forti, Domo, Monache, S. Francesco, La Madonna, Palazzo, Tempii, Arco.* V. tavola consimile nei mss. *Casoni*, riferita qui al sec. XIX.

727. *Arx urbis Polae.* Così dal contesto del libro relativo. Ma la carta non porta titolo alcuno.

A pag. 17 della *Descriptio portus et urbis Polae*, di *Antonio Deville* (1633). V. sotto l'anno 1720 e v. al n. 725).

Foglio unico. — Mis. m. 0.137 × 0.185. — Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: Nord a sinistra.

Comprende il solo castello, novellamente costruito nelle forme usate allora, dopo atterrato il vecchio ch'era prezioso monumento delle fortificazioni militari del medio evo.

Il Deville descrive l'*arcem novam* minutamente da pag. 12 a pag. 15. V. tavola consimile nei mss. del *Casoni*, riferita qui al sec XIX.

728. (Territorio di Pola dal Golfo di Venezia al Quarnaro). È così che va intitolata questa tavola; ma essa non porta titolo alcuno.

A pag. 23 della *Descriptio portus et urbis Pole*, di *Antonio Deville.* (1633). — (V. sotto l'a. 1720 e al n. 725).

Foglio unico. Mis. 0.192 × 0.145. Carta di filo. — In rame.

Scala di 5 miglia = 44 mm., quindi il rapp. da 1:219,000 c.ª Senza gradi. Orientazione: Nord quasi all' angolo sinistro superiore dal sinistro lato.

Limiti estremi: N. *San Vincenti*, S. *Porto Olmo*, E. *Fianona*, O. *Brioni.*

Moltissimi errori nella nomenclatura, copiati precisamente nella carta consimile dei mss. *Casoni*, che qui si riferisce al secolo XIX.

729. Romani Imperii qua Occidens est Descriptio Geographica N. Sanson Abbavillaeo Christianiss.mi Gall.rum Regis mathematico et Geographo Autrès..

Grauée et Imprimée A Paris par Melchior Tauernier Graveur et Imprimeur de sa Majeste Pour Les Cartes Geographiques et autres Tailles Doulces. Et a present chez Pierre Mariette, rue St. Iacque a l' Esperance.

Avec Privillege du Roy. Anno 1637.

Carta unica avente le dimens. di m. 0.50 × 0.37 Inc. in rame su carta di lino con tinte a mano.

La scala manca; ma 10° in lat. = mm. 105.5 danno il rapp. di c.a 1: 10.600.000. Orientazione consueta. Proiezione a sviluppo conico in modo che il meridiano 40° (circa per Messina) posto presso il lato destro della carta è il meridiano di prospetto.

Comprende dalle Orcadi a N, al paese dei *Garamanti* a S. e dal *Bosphorus Iracis* ad E. alle isole Fortunate ad O.

È la continuaz. della carta dell'istesso aut. « Romani Imperii qua Orient. est 1679 ».

Della VENETIA ha solo questi nomi, *Tridentù Vicentia, Aquilea*, VENETIA ET ISTRIA, *Venetia, Patavii, Verona, Mantua, Cremona, Montes (?).*

Intorno al Sanson v. LELEWEL, 2 p. 202. ZATTA *Preliminari* al suo atlante ecc.

Il S. Martin (*Hist. de la Géogr.* ecc. pag. 421) pronuncia un giudizio molto severo sulle carte di Nicola Sanson, che non furono per niente corrette dai figliuoli di lui Guglielmo e Adriano, pedissequi del padre e dominati dell'interesse commerciale. Invece il Desborough - Cooley (*Histoire generale des voyages*, Paris, Charpentier, 1840, 2.me Serie, pag. 369) ad onta di tali difetti, lo chiama ancora il primo geografo del sec. XVII.

La proiezione adottata nelle carte dei Sanson è quella che scientificamente si chiamerebbe mericilindrica a meridiano medio e paralleli automecoici. (V. *Mémoire sur la représentation des surfaces et les projections des cartes géographiques p. m.* A. TISSOT. Paris, Gauthiers-Villars, 1881, p. 138).

Padova, Bibl. Univers., Cart. 11. n. 37.

780. DOMINIO VENETO NELL'ITALIA.

Sta (colla lett. I) in GVILIELMI ET | JOANNES BLAEV | THEATRVM | OBBIS TERRARVM, | SIVE | ATLAS NOVVS. | PARS SECVNDA || AMSTERDAMI | APVD | GVILJELMVM | ET JOHANNEM BLAEW | ANNO CIOIOCXXXV.

La III. Parte porta la data del 1640.

Sta altresì sotto il titolo di DOMINIUM VENETUM IN ITALIA nell'ATLAS NOVUS del Jansson 1642 e 1647, con qualche leggiera modificazione (v. all'anno 1642 e all'anno n. 1647).

Foglio unico. Mis. m. 0.36 × 0.48 Carta di filo. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 57mm. Un grado di lat. = 112mm., il che dà il rapp. da 1: 1 milione c.ª Orientazione consueta. — Proiez. cilindrica.

Estremi limiti: N. *Katschach* sul *Geyl*, e *Villaco, S. Ravenma*, E. *Veglia*, O. *Milano*.

Vedi alcune osservazioni sulla identica carta dei Blaew a. 1660. V. pure *Dominio Veneto* sotto gli anni 1620, 1638, 1647, 1660, 1720 e carta geogr. dello *Stato Veneto* 1715.

La edizione del Jansson veramente differisce alquanto da questa. Anzitutto è più corretta; vi sono aggiunti i confini a punteggiatura; qualche nome per es. *Lago di Czirnik* ecc., e una rosa di venti sull'Adriatico.

Una scrupolosa osservanza della regola di fare per ogni carta a noi nota uno speciale cenno bibliografico, ormai non è più possibile. Le officine olandesi degli Hond, dei Jansson e del Blaew, verso la metà del secolo XVII, riducevano, rimaneggiavano, ingrandivano, ripubblicavano, correggendone e mutandone solo i titoli, o le cartelle o gli ornati, le carte di Mercatore, e di Ortelio (ch'essi aveano comperate) in modo così abbondante che il bibliografo stenta a raccapezzarsi in un vero labirinto cartografico. Spesso una identica carta pare diversa solo pel coloramento; altre volte all'*Amstelodami sumptibus Henrici Hondii* è sostituito semplicemente l'*Amst. apud Joannem Janssonium*, ovv. l'*apud G. Bleauw*. Giovanni Jansson era del resto cognato di Enrico Hond, avendone sposata la sorella, figlia di Josse o Jodoco Hond, morto nel 1612.

Di molte fra le carte contenute nel *Theatrum Orbis* del Blaew, sarà detto all'anno 1647, allorchè sarà discorso del completissimo *Atlas novus* di Giov Jansson. Di qualche carta del Blaew ancora agli anni 1658, 1660 ecc.

(V. in argom. LELEWEL, op. cit. T. II. *Appendices* ecc. p. 235, PESCHEL, *Geschichte der Erdkunde*, München 1877, p. 397, 421 e seg.).

Venezia, Bibl. marc., n. 58263.

Padova, Mus. civ. ecc.

781. KARSTIA, CARNIOLA, HISTRIA ET WINDORUM MARCHIA. *Ger Mercantore auctore.*

In *Guil. et Jo. Blaeu Theatrum orbis terrarum sive Atlas novus, Pars Secunda, Amsterdam, 1635.* (v. n. prec.)

Foglio unico. — Mis. m. 0.365 × 0.485. Carta di filo. — In rame.

Scala di 16 miglia italiane = 48 mm. Un grado di lat. è = 183 mm., ciò che dà 1:600,000 circa. — Orient. consueta. — Proiez. cilindrica.

Limiti: a N. *Villach* e *Marchpurg* sul *Dravus;* a S. *Lesin* nell'isola d'Ossero; a E. *Rain* sulla Sava; a O. *Jesolo*.

Comprende i paesi indicati nella consimile carta dello stesso Mercatore, *apud Jo. Janssonium*, del 1647. Vi sono però delle differenze, particolarmente nei confini della *Karstia*. Vedi ancora le carte corrispondenti di questa regione sotto gli anni 1580, 1589, 1638.

782. KARSTIA, CARNIOLA ET WINDORUM MARCHIA CUM CONFINIIS.

È la carta RRRRR tom. I dell'*Atlas Novus sive Descriptio geographica totius orbis terrarum, tabulis aeneis luculentissimis et accuratissimis exornata, tribus tomis distinctus. Amstelodami, apud Henricum Hondium et Ioannem Janssonium 1638. Per Gerardum Mercatorem.*

Foglio unico. — Mis. m. 0. 32 × 0. 44. Carta bamb. — In rame.

Scala di 16 miglia comuni d'Italia = 40 mm. Un grado di lat. = 140 mm., cioè c.ª 1:750,000. — Orient. cons. — Proj. cilindrica.

Limiti: a N. *Liencz* e *Marchpurg* sul *Dravus*; a S. *Sansego* nell'Istria e *Azzi* sul *Tartaro*; a E. *Rain* sul *Savus*; a O. *Seravalle*.

Comprende, oltre le provincie indicate nel titolo, il Friuli e l'Istria, che assieme colla Karstia formano ripartizione d'Italia, contraddistinta dallo stesso colore, lungo i confini meridionali od occidentali della Carinzia, della Carniola, della Marca Vindica e della Croazia. Il tratto fra il Natisone e l'Isonzo è detto *Eckland*. I monti sopra la selva di Tarnova *Czalin Montes*. Il Risano attraversa il Carso sotto il nome di *Alben fl.* Alle foci del Timavo è detto: *Timavus flu. in cujus fontes Recca flu. per subterranea erumpit.* — L'Istria è alterata nella sua forma. Da *Cittanova* a *Medolin* è volta quasi a mezzogiorno. I monti a NE. della penisoletta sono rilevati abbastanza bene. Manca invece il Monte Maggiore colla catena del Caldera. Selve appariscono più presso S. Lorenzo che presso Montona, e più fra il Leme e l'Arsa che fra il Leme e il Quieto. Non pochi nomi sono svisati. Muggia è *Mugels*, Proseco *Proseck*, Buje, *Bule*, Momiano *Munian* ecc. — V. *Forum Iulium* etc. agli anni 1580 e 1589, e *Karstia* etc. e sotto il 1635 e 1647.

Venezia, Bibl. marc. al n. 58264.

Padova, Mus. civ.

733. Italia nuovamente più perfetta che mai per innanzi posta in luce, scolpita et con le sue figure vivamente rappresentate. — *Amstelodami ex officina Henrici Hondii, a. 1631.*

Nell'opera *Gerardi Mercatoris Atlantis Novi Pars Tertia. Amstelodami, 1638* (v. n. 736).

Foglio unico; — m. 0. 36 × 0. 49. Carta bamb. — In rame.

Scala di 120 miglia comuni italiane = 60 mm. Un grado di lat. = 38 mm. — Orient. cons. — Projez. ortografica.

Limiti: a N. *Villaco*, a S. *Taormina*, a E. *Albiňopolis* nell'Albania, a O. *Caves* in Provenza.

Il confine italiano passa sopra Gorizia, Trieste, Raspo, Lanischie, sino a Fiume.

734. Istria olim Japidia.

Nell'opera *Gerardi Mercatoris Atlantis Novi Pars Tertia. Amsterdami, 1638* (v. n. 736).

Vedi pure il tom. III *dell'Atlas Novus sive Theatrum orbis terrarum*, del *Janssonio*. Amsterdam, 1647.

Foglio unico. — Mis. m. 0.37 × 0.485 — Carta bamb. — In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 60 mm. Un grado di lat. = 350 mm., cioè 1:320,000 c.ª Orient: Nord a sinistra. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: a N. *Ponte di S. Mauro* presso il fiume Idria; a S. *Punta de Promontore*; a E. *Parte dell'isola di Veglia*; ad O. *Aquileja*.

Vedi quella del Magini all'a. 1620, e quella del Blaeu 1660.

Venezia, Bibl. marc., n. 58264 e *n. 1925.* XXXIII. *A. 6.*

735. Patria del Friuli olim Forum Julii.

Nell'opera *Gerardi Mercatoris Atlantis Novi Pars Tertia. Amsterdami, 1638* (v. n. 736).

V. pure il tom. III dell'*Atlas Novus sive Theatrum orbis terrarum* del *Janssonio*. Amsterdam, 1647. V. anche n. preced.

Foglio unico — Mis. m. 0. 36 × 0. 46 — Carta bamb. — In rame.

Scala di miglia italiane 18=80 mm. cioè 1:416,000 c.ª Un grado di lat. = 300 mm. cioè 1: 370,000. — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: a N. *Voltri* e *Travisa*; a S. *Pirano* e *Caorle*; a E. *Reca* sull'Idria e *Villa de Cani* presso il Risano nell'Istria; a O. *Bardies* sul Piave.

Vedi di questa ragione le carte agli anni 1620, 1660, 1670, 1720.

736. Italia antiqua *Philippo Cluverio Borusso designatore.*

Nell'opera *Gerardi Mercatoris Atlantis Novi Pars tertia, Italiam, Greciam et maximas insulas Maris Mediterranei nec non Asiam, Africam atque Americam continens. Editio ultima. Sumtibus et typis Henrici Hondii, Amsterodami, 1638. — Jodocus Hondius excudit.* Dedica: *Viro antiqua domo generoso ac nobili, omni virtute pollenti et insigni, rebusque gerendis strenuo atque magnifico, domino Teodorico Cluverio, domino haereditario in Hastede etc., gentili meo, hoc observantiae piae amorisque religiossimi testamen lubens animo ac merito v. D. D. Philippus Cluverius anno 1603. m. aprili.*

Questa carta è pure nell'*Itinerarium* di Martino Zeilller. Francoforte, 1640.

Foglio unico. — Mis. m. 0.34 × 0.475. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient. cons. — Pare proj. stereografica.

Limiti: a N. *Lemanus Lacus* e *Forum Julii*, a S. *Nattos* in Sicilia, a E. *Corcyra*, a O. *Forum Julium* sull'*Argenteus flu.* presso i *Massilienses*.

L'Italia è alterata nella forma, e più la parte che guarda l'Adriatico. L'Istria è volta quasi a mezzogiorno. Il *Formio* qui pure si fa scendere attraverso il Carso; il Quieto sotto il nome di *Nauportus* viene da oltre il Monte Maggiore: *Flavona* (sic) sta a mezza via fra *Alvona* (sic) e *Tarsatica*; alle foci del *Turrius flu.* è detto: *Timovium seu Diomedis templum.* Il *Sinus Adriaticus* è chiamato *vel Atrianus.* Il *Sinus Flanaticus* non ha che tre isole: *Absorrus* (che comprende anche Cherso, detto

Crepsa), *Curicum Fulcinium* (Veglia), *Arba* (Arbe). Mancano i Lussini.

Una nota all'angolo superiore destro della carta porta: *Auctores graeci ac latini in quorum scriptis ea quæ ad hanc nostram Italiam summa diligentia investigavimus opportunaque fide ex iisdem deduximus: Appianus, Caesar, Catullus, Cicero, Diodorus, Dion Cass., Dionysius Halic., Festus, Florus, Herodotus, Horatius, Livius, Lucanus, Mela, Ovidius, Plinius, Plutarchus, Propertius, Ptolomæus, Sallustius, Silius Ital., Solinus, Strabo, Suetonius, Tacitus, Terentius Varro, Tibullus, Trogus, Val. Massimus, Vellejus, Paterc., Virgilius, et quot alii. Eorum autem qui citra horum tempestatem scripserunt, nulla adduximus. Ex iis quoque quae Berosi Chaldaei, Catonis, Sempronii, et Fabii Pictoris, et aliorum circumferuntur fragmentis, quod subpositititiae classis a doctissimis queisque censentur, nil huc adjecimus.* — V. *Italia* del Cluverio sotto l'a. 1659.

Venezia Bibl. marc. al n. 58264. V. pure n. 55123. XXXVII. 3.

787. Dominium Venetum in Italia. — Amstelodami, sumptibus Henrici Hondii.

Nell'opera *Gerardi Mercatoris Atlantis Novi Pars Tertia. Amstelodami, 1638* (v. n. prec.).

Foglio unico. — Mis. m. 0.355 × 0.48 — Carta bamb. — In rame.

Scala di 40 miglia com. italiane = 70 mm. Un grado di lat. = 113 mm.; cioè 1:1milione c.ª — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti: a N. *Zell* presso il *Salzach*, a S. *Ravenna*, a E. *Veglia*, a O. *Milano*.

Comprende la Contea di Gorizia fra il *Judri* e *Reiffenberg*, fra *Gradisca* e *Roncina*. Distinti i territorii di Aquileja e di Monfalcone. L'Istria comprende Trieste e il Carso di Comen. Non si distingue dall'Istria veneta la imperiale. Il confine veneto passa per S. Canciano *(Scazan)* sopra *Ospo. Cernical*, *Raspo* sino a *Fiume* V. *Dominio Veneto* sotto gli anni 1620, 1635, 1647, 1660, 1720, e *Stato Veneto* 1715.

788. Patriarchatus Romanus. *Parisiis aput* (sic) *M. Tavernier Scalptorem* (sic) *Regium et Exusorum Tabularum Geographicarum Hydrographicarum jn Insula Palatii ad insigne Sphæræ Regio.*

Cum privilegio Regio.

A. de la plaetsen fecit.

(Senz' anno, ma deve appartenere al 1640).

Foglio unico avente le dimens. di 0. 52 × 0. 375. Inc. in rame su carta bambagina con tinte a mano.

La scala manca; però 10° gr. di latit. corrisp. c.ª a 104, mm. il che dà il rapp. di 1:10,070,000 c.ª. La proiez. è conica, ma i gradi sono segnati solo sul margine. Orient. consueta.

Comprende dalle Orcadi a N. all' *Atlas Maior Mons* a S., e da *Constantinopolis* ad E. alle Canarie ad O., quindi la ragione veneta coi confini delle diocesi e con questi nomi solamente *Venetia et Istria* ed *Aquilea*.

Altre carte consimili del Tavernier hanno la data 1640. Il Tavernier fu editore di molte carte del Sanson ecc

Padova, Bibl. Univers. Cart. 13 " Geografia Sacra. "

789. Antiquorum Italiae et Illyrici occidentalis Episcopatuum Geographica Descriptio.

Parisiis Apud M. Tavernier Scalptorem Regivm et Excusorem Tabularum Geographicarum Hydrographicarum in Insula Palatij ad jnsigne Sphæræ Anno 1640.

Abraham de la plætsen fecit.

Foglio un. che presenta le dim. di m. 0.51×0.37. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La « *Scalla Milliarum Italice seu passum Geometricoru. Mille.* » dà 60 di tali miglia=32 mm., cioè il rapp. da 1:3,500,000.

Proiezione a sviluppo conico, però in modo che il punto di convergenza dei meridiani casca un po' a sinistra del foglio. Son segnati solo in margine i gradi.

Comprende da *Ratispona* sul Danubio a N. a *Rhegium* in Calabria a S e da Corfù ad E. a oltre *Arelate* e il *Rhodanus fl.* ad. O. Oltre a ciò in due cartine annesse trovan posto la Sicilia e la Corsica colla Sardegna.

Abbraccia quindi tutta la *Venetia* e l' *Istria* colla divisione della Diocesi aquileiese, nella quale riscontro questi nomi *Hemonia* (Lubiana?), *Tergestum*, *Quietus Fl.*, *Parentium*, *Pola*, *Gradus*, *Maranum J. et V.*, *Caprula I. et V.*, *Forum Iulij*, *Aqvileia*, *Tilauemptus Fl.*, *Romatinus Fl.* (il Lemene?), *Cœlina*, *Liquetiæ fl. Opitergium*, *Ceneta*, *Plauis*, *Bellunum*, *Feltria*, *Sabiona*, *Taruisium*, *Acelum*, *Altinum*, *Noua*, *Torcellum*, *Patauium*, *Verona*, *Athesis fl.*, e *Padus fl.*, al di là del quale trovo *Hadria*.

L'Italia è soverchiamente volta da O. ad E.

Venezia sarebbe sul 35° di long.; Il prom. *Iapigium* sul 42.5.

Padova, Bibl. univ. Cart. 13 « Geogr. Sacra. »

740. Nova Italiae delineatio.

In *Martini Zeilleri Itinerarium Italiæ Frannchfurt, bey Mattheo Merian, 1640.*

Foglio unico. — Carta bamb. — In rame. — Dim.: m. 0.285 × 0.365.

Scala di 150 miglia comuni d'Italia = 62 mm.; quindi il rapp. da 1:4,500,000 c.a. Senza gradi. — Orientazione cons.

Limiti estremi: a N. *Brixen*, a S. *Palermo*, a E.

Pilades sulla costa dell'Epiro, a O. *Rocchetta* alquanto più oltre di *Nizza*.

Il confine italiano passa per *Idria*, *Trieste*, *Valmovrasa*, sino a *Fiume*.

Mattia Merianva dal 1593-1651.

Venezia, Bibl. marc., al n. 55123. XXXVII. 3.

741. Territorio Padovano.

Fa parte come tavola 23 dell'Atlante intitolato: Guil. et Joannis Blaev Theatrum orbis terrarum, sive atlas novus. Tertia pars cum appendice I. et II. partium antehac editarum. Amsterdami, apud Ioh. et Cornelium Blaev, 1640, fol.

La seconda parte porta la data del 1635.

Nell'insieme questo volume è preceduto da 13 carte, nella prima delle quali è impresso il frontespizio, nelle altre una Descrizione dell'Italia in latino. Ogni carta porta la descrizione della provincia che rappresenta.

Foglio unico che forma anche corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.38 × 0.50.

È inciso in rame su carta di lino.

Porta la indicazione: *Scala di miglia cinque* — corrispondente a mm. 40, il che dà il rapp. da 1:230,000 c.ª

Comprende il territorio soggetto a Padova durante la dominazione veneta contro i confini a N. Bassano e Grassago, a S. Lendenara e Mazerno, a E. Mare Adriatico a O. Vicenza e Minerbe.

Vi sono disegnati fiumi, canali, scoli, laghi, valli, paludi, monti ed i comuni colle denominazioni generalmente italiane.

Si riscontrano errori nella posizione dei luoghi.

Questa carta è notevolmente diversa da quella del Iansson 1642 e 1647 e in iscala alquanto più grande.

Padova, Mus. civ.

742. Territorio Trevigiano.

Fa parte a Pag. 45, del Blaeu *Theatrum orbis Terrarum*, 1640 (v. n. preced.).

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dim. di 0.48 × 0.364. — È incisa in rame, su carta di filo.

Scala di miglia 5 italiane, e che presenta una lunghezza di 46 mm., cioè 1:200.000 c.ª

Carta corografica; con projezione cilindrica, e orientazione a nomi latini. Ha per estremi limiti: a N. *Parte del Bellunese;* a S. *Parte del Padovano* e il *Dogado;* ad E. la *Livenza* e *parte del Friuli;* ad O. *Parte del Feltrino*, la *Brenta* e *parte del Vicentino*, comprendendo anche il Bassanese.

Vi sono indicati i confini a colori, il mare, i fiumi, tra cui la Piave, *olim Anarus*, i laghi, i monti ad ondeggiamento, i boschi con alberetti, le città, le borgate, i villaggi. — Non vi sono strade.

Vi sono alcuni nomi d'uso particolare per es. *Trevigio*, *Venigazzi*, e altri evidentemente errati di pronunzia o di scrittura.

Vi è abbasso il Leone di S. Marco colla spada.

Questa carta è notevolmente diversa da quella del Iansson del 1642 e del 1647.

Treviso, Bibl. com., al n. 15015 di repertorio.

743. La descrittione del territorio Trivigiano con li suoi Confini fatta l'anno 1644. Stefano Scolari forma in Venetia. In alto: *In Venetia appresso Andrea Berttelli* (sic).

Foglio volante, che, pare, fa corpo da sè.

Foglio unico, della dim. di m. 0. 255 × 0. 33. Inciso in rame su carta bamb.

La scala di *miglia dieci* ha la lunghezza di mm. 57. Non ha segno alcuno di gradi nè di latitudine nè di longitudine.

Dietro la scala la carta è approssimativamente nel rapporto di 1:325,000. - Orient. regolare. — La proiezione non apparisce.

Comprende oltre al territorio di Treviso anche quello di Feltre e parte del Bellunese; cioè a N. *Cividale di Belluno*: a E. *Pordenon*, *Porto di Livenza;* a S. *Porto di Malamoco*, *Padoa:* a O. *Bassa.o* (Bassano).

Vi sono disegnati oltre il mare e le lagune, i fiumi, i laghi, i monti a pan di zucchero, moltissimi villaggi e distinti i luoghi principali con segni particolari. I confini della Marca Trevigiana verso Padova, Venezia e il Friuli sono segnati a colori; verso i monti non vi è traccia di confinazione. La lingua è vernacola di frequente, p. es. *Noenta*, *Chiecia di Castello* (Roganzuolo), *S. Stieven* (S. Stefano di Valdobbiadene), *Lan* (Alano) *Pe de Ruoba* (Pederobba) ecc. È nominato il *M. Fenera*, e così pure il *Bosco del Montello*. Al pari delle carte del Magini, del Blaev e del Ianson, anche questa confonde e unisce il R. Rimonta che sbocca in Piave a Lentiai, col R. di Valdobbiadene che vi entra presso Vidore: quasi che formassero in questo modo un ramo del Piave!

Belluno, conte Lodov. Agosti.

744. Karstia | Carniola | Histria | et | Windorum | Marchia. | *Ger. Mercatore auctore. — Jo. Janssonius excudit.*

Nel tom. I dell'*Joannis Janssonii Novus Atlas sive Theatrum Orbis Terrarum, in quo tabulae et descriptiones omnium regionum totius universi accuratissime exhibentur, in quatuor tomos distinctus. Amstelodami, apud Joannem Janssonium*, CIↃ.IↃC.XLVII.

Foglio unico. -- Mis. m. 0. 36 × 0. 475. - Carta bamb. — In rame.

Scala di 14 miglia italiane = 32 mm. Un grado di lat. = 150 mm.; quindi il rapp. di 1:740,000 c.a. Orient. cons. — Projez. cilindrica.

Limiti estremi: a N. *Marchpurg* (Marburgo) nella Stiria, a S. *Osero*, a E. *Rain* sulla Sava, a O. *Jesolo*.

Comprende quasi tutto il *Friuli*, l' *Istria*, il *Karst* l' *Ober Krain*, l' *Unter Krain*, *Vindisch-March*, *Cellei com.*, con parte della Carinzia, della Stiria, della Croazia, e delle isole del Guarnaro. — Il *Karst* ha per confini al N. *Czalin montes*, cioè quelli a settentrione della Selva di Tarnova e a mezzogiorno di Idria; all'E. *S. Veit*, *Mucka*, *Prevald;* al S. *Cernical*, e le foci del Risano; a O. le foci del Timavo e una linea alquanto al di qua di Gorizia. — L' Istria è sformata. Da Cittanova a Medolin è vòlta quasi a mezzogiorno; Fianona è nell' angolo estremo del Quarnaro. I nomi quasi tutti sbagliati. Il Risano attraversa il Carso. - La Carniola comprende Fiume.

Questa carta è condotta in gran parte su quella del Mercatore, indicata sotto gli anni 1589, 1611, 1638 (V. più sopra), e più ancora su quella del 1635. Vedi pure il *Forum Julium* etc. del 1580.

Dalla carta 1635 v' è mutata la cartella, in modo che questa copre la parte occidentale della provincia.

Venezia Bibl. marc. al n. 1925. XXXVIII. A. 6.
Rovigo, *Silvestriana*.
Padova, *Bibl. univ.*

745. Italia nuovamente più perfetta che mai per l' innanzi posta in luce, scolpita e colle figure vivamente rappresentata.

Spetta al T. III, del Jansson 1642 e 1647 (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.482 × 0.356. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 120, *milliaria germanica communia* 24 = metri 0.06, il che dà il rapp. da 1:2,960,000 c.ª. Orientazione consueta.

Sta fra 37°20' e 46°42' lat. N., e fra 27°50 e 46°— long. E.

Comprende anche parte di Svizzera, di Germania, di Tirolo, di Dalmazia, d' Albania, d' Epiro, di Francia, di Savoia: anche di Sicilia non v' è che una parte.

Quanto alla terraferma Veneta sta fra 44°30' e 46°20 lat. N. (circa) e fra 31°40 e 36°— long. E.

L' ediz. del 1642 porta *Amstelodami ex officina Henrici Hondij*, *A. 1631*, quella del 1647, *Amstelodami*, *Apud Joannem Janssonium;* del resto le due carte sono corrispondenti.

Si badi che qui il mig. ted° comune è valutato = 5 mg. ital. com., mentre in altre carte è valutato = 4, ed anche diversamente in altre, se non v' ha sbaglio nella linea rappresentante la scala. Il miglio comune italiano dovea nel primo caso corrispondere a 1484 m. nel secondo a 1852.

746. Dominium Venetum in Italia.

È la 2.ª carta d' Italia nel T. III del *Iansson* 1647, e la 3.ª nell' ediz. 1642, del pari è la carta J nel Bleaw, e si trova anche sciolta (Marciana) (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.476 × 0.351. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 28, *Milliaria germanica communia* 7, = 0.053 ½ cioè c.ª 1:1 milione.

Va da 44°8 a 46°41' di lat. N. e da 31°6' a 37°2 di long. E.

Comprende oltre tutto il Veneto propriamente detto, tutto il Ferrarese: parte di Bolognese, di Modenese, di Parmigiano e di Piacentino; tutto il Mantovano, tutto il Mirandolano; parte di Milanese: tutto Bergamasco, Bresciano, Cremasco; parte di Valtellina e Grigioni, tutto il Trentino, parte del Tirolo, di Carniola, di Morlacchia; tutta Gorizia, Carso, Istria tra gli estremi limiti, a N. alto *Adige*, *Steinpach*, *Brixen*, *Zeia*, *fl.*, *Geyl fl. S. Jacob*, *Pleiburg ;* S. sorgente di *Trebia*, *Bobbio*, *Sassuolo*, *Bologna*, *Bagnacavallo*. *Ravenna ;* E. e SE. spiaggia da *Porto Pirotolo* presso Ravenna ad oltre *Fiume* e *Terzaca*, coll' Isole *Veglia*, *Cherso*, *Osero ;* inoltre, sul continente, oltre *Lauft*, *Popetsch*, *Auisberg* il *lago di Czeirkiniez*, il *Bosco di Byrpamer* (Selva Piro, Birnbaumer Wald) ed oltre *Sagor :* O. *Chiavenna*, *Lago di Como*, *Milano* e *Pavia*.

Nitido carattere corsivo; monti pochi e slegati; corso dei fiumi abbastanza esatto. La contea di Gorizia sta fra il *Judri* e il Carso di *Reiffenberg*, fra *Volzana* e Campolungo. *Tolmino* è messo nella Carniola. Ad Aquileia è attribuito un territorio sino a Palmanova; altro a Monfalcone sino a Duino, a Gradisca e alle foci del *Lisonzo*. L' Istria non è distinta in veneta ed imperiale, e sembra, contrassegnata com' è da un solo colore, si estenda sin oltre il Vipaco, comprendendo pure Trieste, da un lato, e sino a Fiume dall' altro. Vedi *Dominio Veneto* sotto gl' anni 1620, 1635, 1638 e 1660, 1720 e *Stato Veneto* 1715.

Venezia, *Bibl. marc. al n. 1883. RR. 5.* (Sciolta).

747. Territorio di Bergamo.

È alla lett. E. del Jansson, 1647 e 1642, t. III.

Amstelodami Ioannes Janssonius excudit nell' ediz. 1647 ed *Henricus Hondius excudit* in quella del 1642 (v. n. 744).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.45 × 0.349. Incisa in rame su carta comune.

Scala: *Milliaria italica communia 12* = m. 0.785.

Milliaria germanica communia 3 = m. 0.086.

I due lati sono diversi notevolmente, la media darebbe il rapp. di 1:240,000 c.ª

Orientazione coll' O. in alto e il N. a destra etc.

Va dal parall. 44°56 al 46°2. Non nota meridiani.

Comprende anche parte dello *Stato di Milano de' Grisoni*, di *Valtellina*, del *Bresciano*, del *Cremonese*, del *Cremasco*. avendo a limiti estremi: a N. *Morbegno*, *Valmadréo*, oltre *Passo di Clapador*; a S. *Merlino*, *Crema*, *Padernello*, *Bottengo*; ad E. *Cignano*, *Torresella*, *Marchrarte*, *Rocca*, *Cogno*; ad O. *Carbagnana* e *Lago di Como*.

Non è molto diversa da quella del Blaew, 1640.

748. Territorio di Brescia et di Crema.

Sta alla lett. F. del III T. del Jansson 1647 e 1642. Col motto: *Amstelodami apud Joannem Janssonium*, nell'ed. 1647 e *sumptibus Henrici Hondii* nell'ediz. 1642 (v. n. 744).

Foglio unico con dimensioni di m. 0.468 × 0.365. Incisa in rame su carta comune.

Scala: *Milliaria italica communia 20* = 0.094 5. *Milliaria germanica communia* 4 = 0.082. i dati sono contraditori.

Orientazione coll'O. in alto, e il N. a d. etc.

Va dal parallelo 44°45 al 46°16'. Non pone meridiani.

Comprende anche parte del Bergamasco, parte del Trentino, parte del Veronese, parte del Mantovano, parte del Cremonese, parte del Lodesano; avendo ad estremi limiti: a N. *Bormio*, *Comasen*, *Celantin* e le sorgenti di *Scan F.*, *Novellà F.*, influenti del *Noce*; a S. *Borgoforte* (a sin. del Po) *Gazolo* e *Bozolo* a d. dell'*Olio*, *Delmona F.*, *Cremona*, *Castiglione* a d. dell'*Adda*, *Lodi Vecchio* a d. del *Silaro*; ad E. *Verona* e *Trento*; ad O. *S. Grado*, *Trevilio*, oltre *Bergamo*, *S. Giovanni B.co* e *Costa* sul *Brembo F*

Differisce di pochissimo da quella del Blaew 1640, che porta anche la lettera F.

749. Territorio di Crema.

Amstelodami, ex officina Ioannis Janssonii.

Sta alla lettera G. in Janson ediz. 1647, in quest'ultima però col titolo di *Territorio Cremasco*, in entrambi collo stesso cenno di stamperia, ed avente nell'altra metà del foglio il Cadorino (v. n. 744).

Mezzo foglio, contenendo l'altra metà il Cadorino, ciascuna di pari dimens. cioè m. 0.229 × 0.36. Inciso in rame su carta comune.

Scala: *Milliaria italica communia* 5 = 0.053. *Milliaria germanica communia* 1 = 0.046. Dati discordanti.

Va dal parallelo 44°43' al 45°14 ½.

Orientazione consueta. Non pone meridiani.

Comprende anche parte del Milanese, del Bergamasco, del Cremonese, del Lodigiano, avendo a N. *Castelletto*, *Martinengo*, *P. Oglio*; a S. *Sacchignano*, *Maleto*, *Redene*; ad E. *Rudiano*, *Soncino*, *Bazzaniga*, *Grotta*, a sin. d'*Adda F.*; ad O. *Pontiruolo*, *Cassano*, *Cornagliano*, *Montebello* e parte del corso di *Muccia F.*

L'ediz. del Bleaw, 1640, differisce di pochissimo da questa.

750. Il Cadorino. *Amstelodami ex officina Ioannis Janssonii.* Sta in Jansson alla lettera J. nell'ediz. 1647, e G. g. nell'ediz. 1642 (v. n. 744).

Mezzo foglio, contenendo l'altra metà il Cremasco, ed essendo entrambi delle dimensioni di m. 0.229 × 0.36. Inciso in rame su carta comune.

Scala *Milliaria italica communia* 7 = 0.048. *Milliaria germanica communia* 1 ½ = 0.044. I due dati sono discordanti.

Va dal parallelo 45° 56 al 46° 39 ½.

Orientazione comune. Non nota meridiani.

Comprende anche parte del contado del Tirolo, del Friuli, del Trevigiano, del Feltrino, del Bellunese, avendo a N. *Landro*, *Sesto* alle sorgenti del *Padola F.*, *S. Maria*, *di Lucau*, *M. Setio o di Cesis*; a S. *Arsiè*, *C. Nuovo* a d. del *Piave F.*, *Rolle*, oltre *Ceneda*, *Cordigiano* a sin. del *Meschio F.* all'E. *Andrius*, *Chiolt* a sin. del *Cimulais F.*, *Bosco de' Remi di S. Marco*, oltre il *Lago di S. Croce*, *Polcenigo*, *Sacile*; ad O. *Ampezzo*, *Passo*, *Melan*.

Differisce di poco da quella del Blaew, 1640.

751. Territorio di Verona.

Amstelodami Sumptibus Joannis Jansonii.

Sta in Jansson alla lettera H nell'ediz. 1647 e alla lettera I nell'ed. 1642 (v. p. 744).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.465 × 0.358. Inciso in rame su carta comune.

Scalla *Milliaria italica communia* 13, *Milliaria germanica communia* 3 = 0 087 ½.

Orientazione coll'O in alto, N. a d. etc.

Va dal parallelo 44°45 ½ al 45°50.

Non nota meridiani.

Comprende anche parte della Riviera di Salò, del contado di Trento, del Vicentino, del Padovano, delle Valli del Ferrarese (in Polesine) e parte del Mantovano, avendo per limiti estremi: a N. oltre *Balino*, oltre *Drò*, (presso *Sarca F.* a sin.) *Trento*, oltre *Lievigo*; a S. *S. Benedetto*, *Quingentole*, *Sermide*; ad E. *Baruchella*, *Castelbaldo*, *Merlara*, *Rovertelle*, *Beregonza*; ad O. oltre *Castione delle Stiviere*, *Lonato*, *Olzano* (oltre Salò), oltre *Costa* e *Angol Rosso*.

Quasi identica nel Blaew, dove porta la lettera H.

752. Polesine di Rovigo.

A piedi poi: *Amstelodami, Sumptibus Ioannis Janssonii.* Sta in Jansson alla lett. I dell'edizione 1647, alla lettera L nell'edizione 1642; in quest'ultima la cartella è diversa e in altro posto è il motto *Sumptibus Henrici Hondii* (v. n. 744).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0.461 × 0.347. Inciso in rame su carta comune.

Scala *Milliaria italica communia* 6, *milliaria germanica communia* 1 ½ = 0.045 quindi il rapp. da 1:247,000 c.a

Orientazione consueta. Non sono notati meridiani.

Va dal parallello 44°24' al 45°10'.

Comprende anche parte del Padovano, del Foresto (ossia Cavarzerano sinistro) ed altre parti del Dogato, il Polesine d'Ariano, parte del Ducato di Ferrara, del Mirandolano, del Mantovano, del Veronese; avendo per limiti estremi: a N. *Tresto*, *Bagnolo di sotto*, *Bebe*; a S. parte del corso di *Savona vecchia*, dell' *Idice f.*, *Vincenti*, *Consandolo*, *Saline*, oltre *Fosse* e *Casette* nelle *Valli di Comacchio*; all'E la spiaggia dal *Porto di Magnavacca* alla foce d'Adige; all'O. *Legnago*, *Carbonaruolo* (sopra Sermide). *Argenone* nel Mirandolano.

Mostra il Taglio di Porto Viro senza nominarlo: tra le foci. dall'Adige a Magnavacca, nota alcuni nomi di difficile identificazione, altri certamente sbagliati, per es. a sin. della foce d'Adige *Val Prova?* sotto le *Bebe*, *Donuma?* il *Gorzo* (Gorzone), *Fossone;* nell'isola di *Loredo*, *Tornova*, *Anconetta*, la *Chiusia*? *Edaria?* nell'isola fra il Taglio e il vecchio Po, *Mali pieri* (sic! per Malipieri cognome). *Brusantino;* nel delta più sotto, *Ca'* (Cao) *de Marina Capelo* (per Ca'Capello); pone *Porto del Po o delle Fornaci* ov'era la foce di Tramontana, quindi *Porto di Levante*, *Sacca di Goro* ove mette il nuovo taglio, ed altri rami con sufficiente esattezza, ma senza nominarli; a d. d'Adige nel Cavarzerano, *S. Giovanni*, *Cavarzere*, *Molino*, *S. Michiel*, *Palata*, *C. de l'Oselin*. Nel *Foresto d'Adria*, (così chiama le Valli d'Adria). a cavaliere de' *Canali* (così chiama il Canalbianco ed i suoi rami senz'altri nomi) pone *Canal de' Ca Negra*, *Canal di Mellino*, *Molino*, *Fossa Resinella*, *Pianta melone*, *Adria*, *Pongilovo vecchio* (ove il moderno Ponte Chiappara) sopra canale che dovrebb'essere quel di Curichi, *S. Croce* a d. del Canalbianco, *Mezzana* a sin.; lungo il Po *Corbola*, a cavaliere del fiume, ma più a sin. ov'oggi Bottrighe, *Bell'ombra*, *Papozze*, etc.; più ad ovest tra Adria e Canda i *Ritratti*; sul Canalbianco e presso, *Palata di Settin? Corso? Este? Arpa? S. Andrea? Roncagli? Canatazzi?* presso *Bosaro*, *Pongilovo* sulla Fossa Polesella, *Pincara* sul *Canal del' Assenella?* poi Canda col suo bosco, *Zelo* poco sopra *Roverone?* ed altri nomi problematici; sull'Adige d. *Camponovo* poco sotto *Venezze*, *Zuiati?* *Boara*, *Chiappa*, *Coca di rame* (Concadirame) etc. Perciò nei minuti ragguagli mirabile, la carta riesce quà e là di difficile intelligenza con tanti o sbagli od alterazioni di nomi.

L'edizione del Blaen, 1640, porta delle diferenze specialmente nel delta padano.

753. Territorium Vicentinum. *Amstelodami sumptibus Joannis Jansonii.*

Sta in Jansson alla lett. K. nell'ediz. 1647. alla lett. H in quella 1642, di più in questa l'officina è indicata *Sumptibus Henrici Hondii*. (v. n. 744).

Foglio unico in dimensioni di 0.469 × 0.364.

Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 12 *Milliaria germanica communia* 3 = m. 0.083, quindi il rapp. da 1:268,000.

Va dal 45.° 4 ½ al 45.° 56' di lat. N. essendo e dal 32.° 44' al 34.° 19' di long. E. (avvertendo che havvi poca esattezza ne' vari spazii). Orientazione consueta.

Comprende anche *Parte del Contado del Tirolo*, del *Trevigiano*, del *Padovano*, del *Veronese*, avendo a limiti estremi: a N. oltre *Castello* (sopra *Perzene*), *Spedale*, *Grigno*; a S. *Bionde* ed *Albarez?* (probabilmente Albaredo) a sin. dell'Adige, *Cologna*, *Montagnana;* ad E. Oltre *Monselice*, *Padova*, *Camposanpietro*, *Castelfranco*, *Barco* (poc'oltre *Asolo*).

L'ediz. del Blaew, 1640, presenta qualche differenza nelle piante di città e nel disegno.

754. Territorio padovano (in iscudo, in alto evvi il leone con libro e spada; a piedi a d.) *Amstelodami apud Joannem Janssonium.*

Sta in Jansson alla lett. L. nell'ed. 1647, alla lett. J. nell'ed. 1642, col motto *Apud Henricum Hondium* (v. n. 744).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.47 × 0.36. — Incisa in rame su carta comune.

Va dal parallelo 44.° 55' al 45.° 42'.

Non nota meridiani. Orientazione consueta.

Comprende anche *Parte del Trevigiano*, del *Friuli*, del *Polesine di Rovigo*, del *Veronese*, *del Vicentino*, avendo a limiti estremi a N. *Romano*, *Musolente*, *S. Elena*, *S. Giorgio* sulla Livenza; a S. *Villabona*, *Masi*, *Mazerno* (Mazzorno) poco sotto di *Adria*, il Taglio di Porto Viro, non nominato; ad E. la spiaggia dalla foce del Po di Scirocco (non nominata) sin oltre *Burano* poco sopra del *Porto d, Leventia;* ad O. oltre *Marostica*, oltre *Creazzo*, oltre Cologna, Legnago.

Piace vedervi assai ragguagli sul corso dei fiumi, e sulle lagune, colla pianta di Venezia ed altre isole; ma v'abbondano al solito le inesattezze p. e. *Valle S. Giustino* (per Santa Giustina), *Arsere del Foresto*, il *Gorzo* ecc. — Vi sono anche distanze sproporzionate.

Nell'ediz. del Blaew, 1640, è iscala più grande e presenta qualche diversità (v. all'anno 1640).

755. Territorio Trevigiano *Amstelodami sumptibus Ioannis Janssonii.* Sta in Jansson, alla lett.

N. in ed. 1647, e alla lett. M. in quella del 1642, che porta *Sumptibus Henrici Hondii*. Anche la cartella differisce fra le due (v. n. 744).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.458 × 0.348.

Incisa in rame su carta comune.

Scala: *milliaria italica communia* 10 = m. 0.076 *milliaria germanica communia* 2 = m. 0.067.

Dal 45.° 22' al 46.° 4' di lat. N. — Non pone meridiani. Orientazione consueta.

Comprende anche parte del *Trentino*, del *Feltrino*, del *Bellunese*, del *Friuli*, del Dogado (sebbene non nominato), del *Padovano*, del *Vicentino*, avendo a limiti estremi: a N. *R. di Soena* (fra *Cignon f.* e *Caurano* f.) *Orze*, *Cassion*, *Lago Pisino*, Parte del *Bosco da Remi di S. Marco;* S. *Padova*, *Strà*, *Moranzani*, metà della città di *Venezia*, *S. Andrea* sul *Porto di Venezia;* E. il fiume *Lomone*, o *Leme* o *Lione* su cui *Concordia*, Portogruaro; O. il *Tesino f.* che va in Brenta presso *Grigno*, *Enago*, *Val Stagna*, *Marostica*, *S. Drigo*, *Vicenza*.

L'ediz. del Blaew del 1640, pres. qualche differenza specie nel litorale.

756. Il Bellunese con il Feltrino. *Amstelodami apud Ioannem Janssonium.*

Sta in Jansson, alla lett O nell'ed. 1647 e alla lett. N. in quella 1642. Le cartelle però vi sono mutate (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.464 × 0.356.

Incisa in rame su carte comune.

Milliaria italica communia 4, Milliaria germanica communia 1 = 0.038½ Orientazione comune.

Dal 45.° 46½ al 46.° 23½' di lat. N. — Non pone meridiani.

Comprende anche parte del *Tirolo* e del *Trentino*, del *Cadorino*, del *Friuli*, del *Trivigiano*, del *Vicentino*, tra gli estremi limiti: N. oltre *Laste*, *Chiapuzza*, *Lozzo;* S. *Enego*, *Barbozza*, *Coll'alto*, oltre *Conegliano* sul *Mottegno* f; E. *Casasola*, *Arba*, *Tesis*, SE. *Brugnara;* O. oltre *C. Primiero*, *M. Zelan*, *Tassia*, *Meleto*.

Differisce di pochissimo dall'ediz. del Blaew, 1640.

757. Patria del Friuli olim Forum Iulii. *Amstelodami sumptibvs Ioannis Jansonii.*

Sta in Jansson alla lett. P. nell'ed. 1647 e alla lett. O nell'ed. 1642. Identiche, salvo le cartelle e la tinta ai monti nell'ediz. 1642 (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.456 × 349.

Inciso in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 18 = 0.082, Milliaria germanica communia 4 = 0.08.

Dal parall. 45.° 28' al 46.° 37; non nota meridiani. Orientazione consueta.

Comprende anche parte di Cadorino, Cargna, Carniola, Carso, Istria, Bellunese, Trivigiano; avendo per estremi limiti a N. *Costa alta*, *Alpi Giulie*, *Treviso;* a S. la spiaggia dalla foce di Piave sino a *Pirano;* ad. E. *Roca* (sull'*Idria*), *S. Serno*, *S. Antonio* in Istria; ad O. *Auronzo*, *Pieve di Cadore*, *Bardies sul Piave*.

Nell'ediz. del Blaew è in iscala alquanto più grande e porta la lett. Br.

758. Istria olim Lapidia (!) *Amstelodami sumptibus Ioannis Janssonii.*

Sta in Jansson alla lett. Q in ediz. 1647 e alla lett. P. in ed. 1642. Fra le due non v'è differenza se non nelle cartelle (v. n. 740).

Foglio unico con dimensioni di m. 0.48 × 0.363.

Incis in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 10 = 0.158 Milliaria germanica Communia 2½ = m. 0.059. Orientazione coll'*Oriente* in alto, e quindi col N. a sinistra.

Va dal parallelo 44.° 48' al 46.° 10'. Non nota meridiani.

Comprende anche parte del *Friuli*, di *Gorizia*, tutto il *Carso*, parte di *Carniola* e *Liburnia* (Croazia) avendo ad estremi limiti: a N. *P. di S. Mauro*, *Iudri*, *S M. di Monte*; a S. *L'isola d'Ossero* nel *Flanaticus sinus* o *Golfo Carnario*, e l'Adriatico; ad E. gran parte del *Czirniscer see*, oltre *Vun Rovuix*, parte dell'*Isola di Veglia;* ad O. e SO. la costa da *Grado* alla *Punta di promontore*.

Nell'ed. del Blaew 1640 la carta che porta la lett. Ss. è in isc. alquanto maggiore.

759. Stato di Milano. Sta alla lett. R nell'ed. 1647, corrisponde al *mediolanum Dvcatvs. Amst. exc. Henr. Hond.* dell'ediz. 1642, alla lett. Q. (V. n. 744).

Foglio unico di m. 0.51 × 0.398.

Incisa in rame su carta comune.

Scala di miglia 13 d'Italia = 0.045½ Orientazione consueta.

Va dal 44.° 4' al 45.° 55' di lat. N. e da 25.° 55' al 29.° 22' di long. E.

Comprende anche parte degli *Svizzeri*, del *Piemonte*, del *Monferrato*, del *Piacentino*, *del Parmigiano*, del *Reggiano*, del *Mantovano:* del Veneto poi, parte del *Bresciano*, e del *Veronese*, tutto *Bergamasco* e *Cremasco*, avendo a limiti estremi a N. *Val Levantina*, *Privara* sul *Ticino*, *Summolago*, *Movato*, *Toppolo;* a S. oltre *Fossano*, *Carù*, *Sassello*, *R. Tagliata*, *Rebecca;* ad E. *Peschiera*, *Mantova*, *Luzzara*, *Reggio;* ad O. *Alpi di Valesia*, oltre *Valperga* e *Turino*, *Lanze*, *Pinarolo* e *Saluzzo*.

Diff. dall'ed. del Blaew, 1640, lett. R.

760. Parte Alpestre dello Stato di Milano con il Lago Maggiore di Lugano, di Como. *Amstelodami apud Joannem Janssonium.*

Sta in Jansson, alla lett. S. in ed. 1647 ed R. 1642. Diverse le cartelle e in quest'ultima il motto *apud Henr. Hondium* (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.465 × 0.37.

Inciso in rame su carta comune.

Milliaria Italica communia 16=0.082 *Milliaria Germanica communia* 4 = 0.087 ½ Orientazione consueta.

Va dal 44.° 54' al 45.° 59' di lat. N.

Abbraccia parte dei *Grigioni*, di *Valesia*, della *Signoria di Vercelli;* e, quanto allo Stato veneto, parte del *Bergamasco;* avendo a limiti estremi: a N. *Val Levantina*, *Rivara*, oltre *Bria* sulla punta del *Lago di Como*, e *Sondrio;* a S. *Busolo*, *Mandello*, *Cugion*, oltre *Milano*, *Carmignano*, *Spino;* ad E. oltre *Faedo* e *Passo dell' Alberello*, *Bergamo*, *Trevilio*, oltre *Riva alta*, e *Prodare;* ad O. oltre *M. di S. Gottardo*, *Capriole*, *Rusca*, *Comendona*.

È reincisa da quella del Blaew, 1640.

761. Ducato ovvero territorio di Milano *Amstelodami apud Ioannem Ianssonium.*

Sta in Iansson, alla lett. T. in ed. 1647 ed S. in quella del 1642. Mutate solo le cartelle (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.475 × 0.351.

Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 10 = m. 0.058 *Milliaria germanica communia* 2 = m. 0.059 ½ Orientazione consueta.

Va dal 44.° 34 al 45,° 29 di lat. N.

Comprende anche parte di *Novarese*, *Vigevanasco*, *Lumellina*, di *Parmigiano*, e quanto al Veneto parte di *Bresciano*, e tutto *Cremasco*, avendo a limiti estremi: a N. *Oldonazzo*, *Porto Chiasso*, *Canzo*, oltre *S. Defendi* e *Bergamo;* a S. *Gerola*, *S. German*, *Veretto*, oltre *Arena di Beccaria*, *Cas. S. Giovanni*, *Piacenza* (tutto presso il Po a destra); ad E. oltre *Frontegnano*, *Quinzano*, *Cremona Castelvetro*.

È reincisione da quella del Blaew 1640, mutata anche la cartella.

762. Territorio di Cremona.

Amstelodami sumptibus Joannis Janssonii.

Sta in Jansson, alla lett X in ed. 1647 ed U in ed. 1642, nella quale v'è *Sumpt. Henr. Hondii.* Il resto è identico (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.459 × 0.348. Inciso in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 10 = 0.075. *Milliaria germanica communia* 2 = 0.065.

Orientazione consueta.

Va dal parall. 44°29' al 45°11'.

Comprende anche parte del ducato di Mantova, del Reggiano, del Parmigiano, del Piacentino, del Lodigiano; e quanto al territorio veneto, parte del Cremasco, del Bergamasco, del Bresciano avendo limiti estremi: a N. *Marengo* a d. del *Serio f.*, *C. di Covadi*, *Borsadolo*, *Calcinato* a sin. del *Chiese f.* *C. Vanzago*, oltre *Solferino;* a S. *S. Paolo* a sin. del *Nura f.*, *Fiorenzuola* sul *Larda f.*, *Casolara*, oltre *Poviglio;* ad E. *Mantova*, oltre *Correggio*, *Raggiuolo;* ad O. *Caravaggio*, oltre *Crema*, oltre *Castiglione* a d. del *Mucia f.*, *Zarlesco*, *Albarone* a sin. e *Calendasco* a d. del Po, *Gragnano*.

Noto una terra *Polesine* a d. del Po, nel Parmigiago presso la foce d' *Ongina Rio* nel Po, poco sotto *Busseto*.

Differisce di poco nel Blaew 1640.

763. Stato della Chiesa colla Toscana, dedicata *D. Gisberto Teulinck urbis Amstelodamensis mercatori eximio* etc. *Henricus Hondius.* Sta in Iansson 1647 e 1642 (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.495 × 0.391. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria itatica communia 6.) = m. 0.101. *Milliaria germanica communia* 12 = m. 0.086.

Orientazione consueta.

Va dal 41°22 al 44°58' di lat. N. e da 31°46 a 37°56 di long. E.

Comprende parte del Napoletano, del Genovesato, del Modenese, del Mantovano; e quanto al dominio veneto, parte del Polesine (e si avverta che parte dello stato ecclesiastico, cioè la traspadana ferrarese, è parte del moderno Polesine). Gli estremi limiti sono: a N. oltre *Mantova*, *Zelo*, *Arquà*, *Adria*; a SO. la spiaggia del Tirreno da *Capodimonte* a *Gaeta;* a NE. la spiaggia Adriatica dalla *Sacca di Goro* ad *Ortona* a *mare;* a S. *Gaeta Tiano*, *Alifi*.

Nel nostro Polesine sono notate: *Melara C. nuovo*, *Calto*, *Ficheruolo*, *Gelo*, *Arquà*, *Brocco* (?) *Crespino*, *Papozze*, *Corbola*, *Adria*, *S. Basilio*, *Ariano*. Nel Po si vede il Taglio di Porto Viro sebbene non nominato.

764. Ducato di Ferrara.

Amstelodami sumptibus Ioannis Ianssonii. Sta in Iansson, alla lett. A. q in ediz. 1647 e alla lett. N. in ed. 1642. Del resto ident. meno le cartelle (v. n. 744).

Foglio unico di m. 0.459 × 0.348. Incisa in rame su carta comune.

Milliaria italica communia 8, *milliaria germanica communia* 2 = 0.045 ½.

Va dal parall. 44°3' al 45°3 ½ essendo 10' = m. 0. 57.

Nessun meridiano. Orientazione comune.

Comprende parte del Padovano, del Veronese,

del Mantovano, del Mirandolano, del Modenese, del Bolognese, della Romagna ed anche del Polesine, di Rovigo, avendo ad estremi limiti: a N. *Bosco* oltre *Legnago*, *Piantamelone* nel *Foresto di Adria*, *Loredo*, *Anconetta*; a S. *Pianosa*, *Faenza*, *Classe*; ad E. la spiaggia da *Porto Levante* a poco sotto *Classe*; ad O. oltre *Sanguinetto*, *Sustinenza*, *Mirandola*, *Modena*

Del Polesine è (fra tant'altri nomi) *Mariano* (per Bariano), *Lago di Precóna*, *Canoro de' Veneziani*, *Banuella*, *Gelo*, *Arquà*, *Brocco* (?!), *Bosaro*, *Pongilovo* (di Polesella), *Guardiana*, (Guarda) e *Guardazola* (fuori di posto), *S. Pietro di Maon*, *Este* (?) *Arpa* (?) (tutto spostato) *Bellombra*, *Adria* (ov' è indicata l'isola della città, e poco sotto l'isola formata dal Canalbianco col suo ramo Calcafonda). È disegnato il Taglio di Porto Viro e sott'esso *Brisantino* e *Mali Pieri*; sotto *Mazzorno* a d. *C. di Puiero* (?!); sotto *Loredo* la *Chiusia (?)* ed *Edaria* (?!).

Piccole differenze colla ed. del Blaew 1640.

765. Veteris Pannoniæ utriusque nec non Illyrici descriptio geographica.

Nel tom. VI dell' *Atlas Novus sive Theatrum orbis terrarum* del Jansson. *Amsterdam 1647*. (V. n. 744).

Foglio unico mis. m. 0.36 × 0.46. Carta bambagina. In legno.

Scala nessuna. Orientazione consueta.

Estremi limiti: N. *Vindobona*, S. *Dyrrachium*, E. *Taurunum*, sull' *Ister*, O. *Venetia*.

Spropositata. L' *Ocra*, per es. è nel Friuli. Però l' *Histria*, *quae et Hyllis* (!), è distinta dalla Pannonia e dall' Illirio.

766. Verona. *Marco Antonio Clodio Comiti, & I. V. D.* | *Viro nomine omni amplissimo* | *Verona se Civitas* | *Deuouet.* | *Illi debita,* | *Cujus præcipuè singulari cure* | *A temporum iniurijs uindicata* | *Sua refert accepta decora* | *Excipiat igitur Vir augustissimus* | *Qua oris assolet comitate* | *Animo uerius expressum, qua manu* | *Pauli Frambotti* | *Ossequij argumentu.*

A p. 34 dell' opera *Onvphrii Panvinii Veronensis Augustiniani, Antiqvitatvm Veronensivm libri octo nunc primum in lucem editi. Patauii Typis Pauli Frambotti* CIↃ.IↃCXLVII.

Qualche esemplare (con una lettera-prefazione del Frambotti) ha la data CIↃ.IↃCXLVIII.

Un foglio di m. 0.61 × 0.49, inc. in rame su carta di lino.

Proiez. piana. — Orient. ordinaria — Manca la scala.

Rappresenta la sola città.

Disegno accurato. Le case in alzato, come se la città si vedesse a volo d' uccello.

Verona, Bibl. com.

767. Verona fidelis. *Vrbibus Italiæ præstat Verona superbis Aedibus, ingeniis, flumine, monte, lacv. Março Antonio Clodio Comiti & I. V. D. Viro nomine omni amplissimo Verona se Ciuitas Deuouet. Illi debita, Cuius præcipue singulari curæ. A temporum iniurijs uindicata Sua refert accepta decora Excipiat igitur Vir augustissimus Qua oris assolet comitate Animo uerius expressum, qua manu Pauli Frambotti Obsequij argumentu.*

Sta a pag. 35 dell' opera *Onvphrii Panvinii Veronensis Antiqvitatvm Veronensivm* ecc.

Mis. m. 0.60 × 0.48. Inc. in rame.

Proiez. piana. — Orient. ordinaria (segnata colla rosa dei venti).

Contrassegnati con numeri gli edifici d' importanza. Lavoro artisticamente riuscito.

768. Provincia di Venezia.

In « Chorografica Descriptio Provinciarvm et conventuum omnium Ordinis Minorum PP. Francisci capucinorum ecc. *jussu P. Ioannis a Montecalierio ministri Generalis. Augusta Taurinorum 1649* ».

Foglio, che mis. m. 0.30×0.22; inc. in legno (?), su foglio trasverso.

Vi sono disegnate le terre e i paesi con diligenza, e alla meglio monti e fiumi. Vi appaiono segnati i confini delle provincie dell' ordine, e distinte le città, i vescovadi, gli arcivescovadi, le università, gli ospizii e simili.

L' esemplare esaminato ha strappato questo foglio, il che costringe a dare così ristretta descrizione.

Udine, Bibl. com.

769. Agri patavini chorographia Bartholomei Breddae recognita anno M.DC.L.

Foglio unico, che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.41 × 0.43.

È inciso in rame su carta di lino.

Proiez. piana; orientaz. cons. La scala corrisponde ad 1:193,000 c.ª

Comprende il territorio soggetto in quel tempo a Padova.

Ha per estremi limiti a N. il Bassanese, a S. il Polesine, a E. il Taglio novissimo della Brenta, a O. il Vicentino.

Vi sono disegnati fiumi, laghi, paludi, monti, castelli e i capoluoghi di distretto e di comune.

Porta a sinistra entro uno scudo sormontato dallo stemma di Venezia il titolo della carta, a destra in alto vedesi l' immagine di S. Antonio fra le nuvole, in basso fregio colla leggenda *Scala di miglia cinque*, della lungh. di m. 0.048.

I nomi dei luoghi sono espressi parte in lingua italiana e parte in vernacolo padovano.

Questa carta è la riproduzione, purgata dagli

errori, di quella dello stesso Bredda pubblicata per la prima volta nel 1625.

Di Bartolommeo Bredda che fu Padovano e notaio, il Tomasini dice che era valentissimo nel disegnare e dipingere lettere, che nel 1625 pubblicò la carta della città e del territorio di Padova da lui disegnata; e che nel 1650 curò con maggior diligenza la incisione in rame della carta del territorio.

Il Bredda morì in patria nel 1669 o poco prima e fu sepolto in S. Paolo.

Padova, Mus. civ.

770. Italie, Corse, Sardaigne, et Provinces adiacentes.

Sta in: *Cartes de Geographie Reueiies et augmenteés de leurs Diuisioins et villes capitalles. Avec Les descriptions de tous les pais du Monde. Par P. du Val Geographe ordinair du Rey. 1657. A Paris chez Ant. de Fer en l'Isle du Palais sur le quey qui regarde la Mejisserie a l'Asphere Royale.*

Mis. m. 0.17 × 0.13; in rame.

La scala (150 mg. it.=16mm.) corr. ad 1:1,700,000 circa. Orientazione cons.

Comprende tutta l'Italia. Pochi nomi e anche essi scorretti, p. es. *Vidini* (Udine), *Sividale* (Cividale), *Idrin* (Idria) ecc.

771. Padova. *All'Ill.mo et Revrd.mo Sig.r Sig. Pat. Col.mo il Sig.r Roberto Abbate Papafava Nobile Veneto Ill.mo e Revrd.mo Sig.r Sig.r e Pat. Col.mo. È costume delle persone divote consagrare a Grandi le fatiche dell'ingegno. Esce di nuovo al mo.do il presente intaglio, porta in fronte il nome di V. S. Ill.ma che per le prerogative della nascita e della sapienza s'è resa degna d'ammirazione ecc. Padova 7 Luglio 1658 — Di V. S. Ill.ma e Rev.ma Umiliss.mo e Divot.mo Servit.re Fran.co .....*

Hanc antiquissimam urbem, litterarum omnium asylum; cuius agrum fertilitatis sumen natura esse voluit, Antenor condidit; anno ante Christi adventum MCXIIX: Senatus autem Venetus his belli propugnaculis ornavit anno post Christi aduentum MDIX: *Iosephus vero Zaninius Pat. delineavit.*

Foglio unico che ha le dimens. di m. 0.72×0.93.

Senza scala; però da porta Codalunga a S. Croce abbiamo m. 0.605.

Contiene i *nomi delle cose più notabili — nomi delle piazze principali — nomi di tutte le becharie — nomi delli po.ti più notabili — nomi di tutte le chiese — nomi di tutti li monasteri — altre chiese et capele si ritrovano — vi sono assai molini et altri edifici da aqua.*

È incisa in rame in carta bambagina — A destra in su l'estremità leggesi a stento *Andrea Castelli (?)* ..... in *Padoa.*

Padova, Bibl. com.

772. Il Bellunese con il Feltrino. — In un angolo il Leone colla spada.

Fa parte, come tav. XVI, dell'Atlante di Giovanni Jansson tomo VII, che contiene 60 tavole. Il suo titolo è: *Ioannis Janssonii Atlantis majoris sive Cosmographiae universalis tomus septimus quo continetur Italia. Amstelodami apud Ioannem Janssonium anno* CIↃIↃCLVIII.

Un foglio in folio grande piegato in due: porta sul rovescio o antipagina la — *Descriptio Bellunensis et Feltrini episcopatuum* — eguale a quella posteriormente edita del Blaew; nell'interno la tavola senza colori della dimensione di m. 0.38×049.

Inciso in rame su buona carta bambagina.

La scala di *Milliaria Italica* 4 ha la lunghezza di m. 0.039; e mezzo grado di latitudine ha m. 0.292: e sul dato della scala sta approssimativamente nel rapporto da 1:190,000. Orientazione solita — Proiezione nulla.

Compr. il Bellunese ed il Feltrino con porzione dei paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. *Lozzo, Chiapuzza*: a S. *Collalto, Enego*: a E. *Arba, Miduri* (Meduno): a O. *Luam* (Ivano), *Primiero.*

Vi sono indicati i fiumi, i laghi, i boschi, i forni o fucine, e i monti a ondeggiamento, i confini politici e territoriali, e le città portano un segno distinto, così pure i luoghi creduti di maggiore importanza.

I nomi sono scritti in italiano. Sono segnati i ponti, ma nessuna strada e dei monti il solo *M. Serva* col *M. Fenera.*

Molte sono le scorrezioni nei nomi, e gli errori nelle posizioni dei luoghi e nel corso dei fiumi.

La tavola dell'Atlante del Blaew è si può dire identica a questa.

Belluno, Bibl. del Semin.

773. Il Cadorino.

Unito col Cremasco fa parte come tav. XX del tomo VII dell'*Ioannis Janssonii Atlantis majoris Amstelodami*, 1658 (v. n. preced.).

La tavola in folio grande è piegata in due, la prima ha il Cremasco l'altra il Cadorino; e porta sul rovescio nella pagina posteriore: *Il Cadorino* colla descrizione in latino identica a quella dell'atlante di Blaew; ed ha la dimens. di m. 0.38×0.25.

Inciso in rame su carta bambagina. *Amstelodami ex officina Ioannis Janssonii* — sta scritto nell'ang. infer. della carta.

La scala di 7 *Milliaria Italica communia* ha la lunghezza di mm. 49: e mezzo grado di latitudine di mm. 224, perciò sembra che la scala sia approssimativamente nella porzione di 1: 250,000.

— L'orientazione è regolare. — La proiezione non si conosce perchè i meridiani non sono segnati.

Comprende l'antico territorio di Cadore, e la maggior parte del Bellunese e del Feltrino, e di più porzione dei luoghi circostanti; cioè a N. *Sesto*, *Cercenà;* a S. *Arsiè*, *Marino;* a E. *Claut* e *Chiolt* (cioè Claut, segnato doppio), *Tambre;* a O. *Sottograda* (Sottoguda), *Falcude* (Falcade).

Vi sono segnati i laghi, i fiumi, i boschi, le fucine o forni, i monti a ondulazioni, confini politici e amministrativi, e i ponti, ma non le strade. Il capoluogo ha un segno particolare e così alcune altre località credute principali. I nomi sono scritti in italiano, alcuni di lezione erronea, per es. *Casa Macci* (Casamazzagno), *Valli cela* (Vallesella), *Piey* (Peajo), Vodo è ommesso, *Lai* e *Lagio* è scritto due volte, *Candide* e *S. Stefano* sono fuori di luogo ecc.

Tanto questa, quanto quella del Bellunese e Feltrino, sembrano tratte dall'atlante del Magini, poichè hanno i medesimi errori nelle posizioni dei luoghi e nei nomi, come nel corso dei fiumi, ma sono incise più nitidamente.

774. Italia antiqua. *Wolferbyti* (sic). *Sumptibus Conradi Bunonis haere:*

A pag. 116 dell'opera: *Philippi Cluverii Italia antiqua.* Edizione del *Bunone. Guelferbyti* (sic), *1659. Martinus Häiller sc. Fr. Fort.* — Con piccolissima diversità di misura a pag. 291 dell'ediz. di Amsterdam, Coup. 1729.

Foglio unico; mis. m. 0.257 × 0.32. — Carta bamb. — In rame.

Scala di *90 milliaria passuum* = 33 mm. Grado di lat. =20 mm. quindi il rapp. di 1:5,550,000, c.ª — Proiez. cilindrica. — Orient. cons.

Limiti estremi: a N. *Brigantinus Lacus*, a S. *Pachinum Pr.*, a E. *Epidamnus*, a O. *Nemausus* sul *Rhodanus.*

L'*Illyris* è dalla *Liburnia* in giù. I *Carni* nel Friuli orientale.

Faveria all'Arsa. — V. carta del Cluverio sotto l'a. 1603.

Altra edizione, a pag. 236 dell'opera *Ph. Cluverii introductio in universam geographiam, tabulis geographicis 46 ac notis olim ornata a Ioanne Bunone, jam vero locupletata additionibus et annotationibus Ioannis Friderici Hekelii et Ioannis Reiskii, Amstelodami, 1697.*

Venezia, Bibl. marc., n. 26173, XXXIV, *5*, (ediz. 1659), *n. 26188*, XXXIV. *6* (ediz. 1697).

Venezia, Mus. civ. n. F. 1663 (ediz. 1697).

775. L'Istrie.

Amsterdam. — Par M.r Blaeu.

Foglio unico; mis. m. 0.47 × 0.36. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 7 miglia italiane = 47 mm. Un grado di lat. è = 402 mm., quindi il rapp. di 1:278,000 c.ª — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti come al n. precedente.

È la stessa ivi indicata, col titolo cambiato, e con qualche altra diversità. P. es. il confine dell'Istria non comprende più Fiume, ma va sino a Mosckanitz soltanto. Tutto il paese intorno a Fiume è detto *parte della Liburnia.*

Venezia, Bibl. marc., in Atlante di carte varie di tempo e di luogo legate insieme al *n. 1883*, *RR. 5*, e in altro Atlante ibid. al *n. 23056*. XXXIII. 7.

776. Dominio Veneto nell'Italia.

Nel t. VI. pag. 57, *Tooneel des Aerdryx oft Niewe Atlas uytgegewen door Wilhelm en Iohan Blaeu. t' Amsterdam, by Ioan Blaeu, 1660.*

Nel t. VIII, pag. 57 della *Geographiæ Blavianæ, quo Italia, quæ est Europæ liber decimus sextus, Amstelodami, labore, et sumptibus Ioannis Blaeu*, 1662.

Foglio unico; — mis. m. 0.36 × 0.48. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 57 mm. Un grado di lat. è = 112 mm., quindi il rapp. di 1: 1 milione c.ª — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Estremi limiti: a N. *Katschach* sul *Geyl*, a S. *Ravenna*, a E. *Veglia*, a O. *Milano.*

Fitti i monti fin sopra il *Wihach* (Vipaco), poi mancano affatto per tutto il Carso e l'Istria. Il confine istriano d'oriente è a Fiume. Tutta la Venezia Giulia è compresa nel *Dominio veneto.* — V. *Dominio Veneto* sotto gli anni 1620, 1635, 1638, 1647, 1720, e *Stato Veneto* 1715.

Venezia, R. Scuola superiore di commercio, 10; 3; 1.

Venezia Mus. civ. (La *Geogr. Blav).*

777. Patria del Friuli olim Forum Julii.

Nell'opera (pag. 109, vol. VI): *Tooneel des Aerdryx oft Niewe uytgegewen door Wilhelm en Ioan Blaeu. Amsterdam, 1660* (v. n. prec.).

È pure a pag. 91, vol. VIII, dell'opera *Geographiæ Blavianæ. Amstelodami, 1662.* — V. sotto l'anno 1670 *Carta Geografica della provincia del Friuli.*

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.48. — Carta di filo. — In rame.

Scala di miglia 9 italiane = 54 mm. cioè 1:300,000 c.ª — Un grado di lat. = 180 mm. — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Comprende, oltre il Friuli, la Contea di Gorizia, e qualche tratto dei paesi limitrofi.

Limiti estremi: a N. *Voltri* e *Travisa* (Tarvis); a S. *Pirano* e *Caorle*; a E. *Monte Aenos* (Nanos); a O. *Lorenzago, Conegliano, Treviso.*

Monti a disegno prospettico e colorati; fiumi a forte traccia; nomi in corsivo.

Alpi Giulie sopra Paularo; altri nomi di monti: *M. Mariana* ecc. Qualche errore: *Impartis* inv. di Portis ecc. Alcuni nomi di località in friulano. Sono indicati fiumi, monti, laghi, confini di provincia e di stato.

V. di questa regione le carte agli anni 1620, 1638, 1670, 1720.

778. Istria olim Japidia.

Nel vol. VI, pag. 112, dell'opera *Tooneel des Aerdryx oft Niewe Atlas uytgegewen door Wilhelm en Iohan Blæu. Amsterdam, 1660.*

È pure a pag. 92, vol. VIII, in *Geographiæ Blavianæ. Amstelodami, 1662.* (v. n. 776).

Foglio unico; mis. m. 0.36 × 0.48. — Carta di filo. — In rame.

Scala di miglia sette italiane = 50 mm. Un grado di lat. è = 288 mm. I due dati non si corspondono. — Orient.: nord a sinistra. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: a N. il Carso di *S. Daniele*; a S. *Punta de Promontore;* a E. *Ossero;* a O. *Adriatico.*

Il titolo è errato, non essendosi mai estesa la Japidia nell'Istria media ed inferiore. — Male disegnati i monti, disposti come sono in direzione da nord a sud e quasi a linee parallele. — È notevole che si allarghi l'Istria buon tratto più in là di Fiume ed anche nel Goriziano. Evidentemente l'autore volle tracciare un'Istria naturale, e preferì poi al confine del Monte Maggiore quello del filone orientale di Tarsato. Le isole del Quarnaro ne sono invece giustamente escluse, ma non comprese poi, come conveniva fare, nella Liburnia. — I nomi sono in corsivo, meno alcuni pochi di monti, mari, e regioni. — I fiumi corrono quasi senza influenti, e scaturiscono da laghi immaginarii, ove si eccettui l'Arsa ch'esce veramente dal lago di Cepich. — V. quella del Magini, a. 1620, e quelle del Mercatore e del Jansonio sotto l'anno 1638.

779. Dogado. Nel territorio Padovano.

Sta in vol. VIII, pag. 77 della *Geographiæ Blavianae Aamst. 1662.*

È dedicato dal *Blaeu* al medico *Roberto Van der Howes,* vi è disegnato pure il Dogado di cui parlasi poi a pag. 82 (v. n. 776).

Foglio che misura m. 0.37 × 0.483.

Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord. — Scala di Miglia 5 = mm. 41, quindi il rapp. da 1:225,000 c.ª

Ad E. del territorio padovano è delineato il Dogado fino ai litorali — scarse sono le indicazioni dei luoghi specialmente delle isole.

Nelle ediz. anteriori del Blaew e del Jansson in alcune copie questa carta manca.

Venezia, Mus. civ., B. 23, prov. Correr.

780. Il Bellvnese con il Feltrino.

Fa parte come tav. 28 del tomo VIII dell'opera: *Geographiae Blavianae, Amstelaedami* 1662. (v. n. 776).

Foglio 87 del tomo VIII colla Descriptione latina: *Descriptio Bellvnensis & Feltrini Episcopatuum* sull'antipagina, o rovescio, e nell'interno del foglio la carta colorata delle dimensioni di m. 0.35 × 0.495. Inciso in rame su carta bambag. (?).

La *Scala di miglia cinque* ha la lunghezza di mm. 48 e mezzo grado di latitudine cent. 29: quindi su ambedue i lati la scala sta approssimativamente nel rapporto da 1:192,000. — Orientazione solita. — Proiezione cilindrica.

Comprende i due antichi territori di Belluno e di Feltre con parte dei paesi limitrofi, cioè a N. *Domiege* (Domegge), *Clau* (Claut), a E. *Solubergo* (Solimbergo), *Arba*, a S. *Mausnè*, *Cismone*, a O. *Lvan* (Castellivano) *Primiero.*

Vi sono indicati i fiumi, i laghi, i boschi e i monti a ondeggiamento, i forni o fucine, i confini (di stato e di territorio) a colori: le città in modo speciale e con un punto dorato in mezzo: con segni distinti anche i luoghi creduti più importanti: i nomi sono scritti in lingua italiana, sebbene con molte inesattezze. Soli nomi di monti il *M. Fenera* e il *M. Serva:* tra gli errati *Agoro* (Agordo), *Gosale* (Gosaldo), *Frasaue* (Frassenè), *Cirsago* (Curago) *Pleis* (Piòis), *Ausegne* (Auregna), *Villapaen* (Villapajera) ecc. — Sembra che la carta del Magini abbia servito di base al Blaev per disegnare la sua, poichè ne ha riprodotto tutti gli errori: tuttavia il disegno di questa è più nitido e chiaro.

Belluno, prof. Aless. Seffer.

781. Il Cadorino.

In un angolo il leone di Venezia col libro.

Fa parte come tavola 29 del tomo VIII dell'opera *Geographiae Blavianae Amstelaedami* 1662, (v. n. 776).

Foglio 89 del tomo VIII suddetto, avente nella prima pagina la descrizione del *Territori Cadorinum*, nell'interno del foglio la carta colorata con segni dorati qua e là della misura di m. 0.38×0.49. Inciso in rame su carta bambagina.

La *Scala di miglia cinque* ha la lunghezza di mm. 47; e mezzo grado di latitudine cent. 27,9: e quindi la scala è approssimativamente di 1:196,000. L'orientazione presenta il settentrione a destra, il mezzodì a sinistra. Proiezione cilindrica.

Comprende l'antico territorio cadorino, e insieme il Bellunese ed il Feltrino, e parte dei territori circostanti, cioè a N. *S. Candi* e *Sesto;* a E. *Chiolt*

(Claut), *Polcenigo*; a S. *Terzo*, (Tarzo) *Quero*; a O. *La Scala*, *Ampezzo*.

Vi sono indicati i fiumi, i laghi, i monti a ondulazioni, i boschi, le fucine, i confini politici e amministrativi a colori, i ponti, ma mancano le strade. Il capoluogo ha un segno particolare e distinti sono pure alcuni altri luoghi creduti più importanti. I nomi sono scritti in italiano, molte volte con dizione erronea per es. *Piey* (Peajo), *Valli Cela* (Vallesella), *Cividale di Belluno* (Belluno), *Casa macci* (Casamazzagno), *Perzenti* (Presenajo) ecc. — Carta tratta da quella del Magini, ma incisa più nitidamente.

Belluno, *prof. Aless. Seffer*.

Venezia, *cav. Stefani* (la carta sciolta).

782. (Pianta prospettica della città di Udine).

Opera di *Bernardino Gazzoldi* e *Giambattista Cosattini*, incisa in rame. — Udine, Nic. Schiratti, 1661, foglio atlantico.

Così il Valentinelli (*Bibl. del Friuli*, p. 342).

V. all' anno 1740, in cui detta pianta fu riprodotta.

783. Disegno di Rovigno.

A pag. 92 della *Prima parte dello Specchio del mare, dato in luce dal capitano Francesco Maria Levanto*. Dedica *all' ill.mo G. B. Della Rovere. Genova, Marino e Celle, 1664*.

Occupa parte della detta pagina; mis. m. 0.11 × 0.21. Carta bambagina. In legno.

Comprende i due seni al di sopra e al di sotto della città, cogl' isolotti dinanzi.

Nessuna scala. — Orientazione: Nord a sinistra.

Sono segnati due ancoraggi; nominati *S. Giovanni in Belago* e *S. Georgio*. Dietro la città un gran monte, e scrittovi sopra *Monte Caldero*.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26041. XXXIII 6.

784. Disegno del Porto di S. Pietro.

A pag. 93 della *Prima Parte dello Specchio del mare, dato in luce dal capitano Francesco Maria Levanto. Genova 1664* (v. n. preced.).

Occupa la parte superiore della detta pagina; mis. m. 0.12 × 0.13. Carta di filo in legno.

Senza scala. — Orientazione: N. a sinistra.

Comprende la sola costa sopra e sotto il porto cogli scogli dinanzi.

È detto nel commento: *S. Pietro di Nino*, nel qual *v' è buon sorgere così per grandi come per piccioli vasselli*.

785. Danvbivs, | *Fluvius Europæ Maximus* | *A fontibus ad Ostia*, | *Cum omnibus Flumnibus ab utroque latere*, | *in illum defluentibus Amstelodami apud Nicolaum Visscherum*. | (In alto in elegantissima cartella a destra).

È il foglio 23 (non però numerato) dell' Atlas | Minor | sive Geographia | compendiosa | qua | Orbis | Terrarum, | Per | paucas attamen novissimas | tabulas | ostenditur | . *Amstelodami*, | *ex officina* | *Nicolai Visscher*. | Atlas Minor | Tomus Primus. (Senza data, ma la carta N. 3 porta l' anno 1652, la carta n. 61 l' anno 1664, mentre nel *Tomus alter* la carta 102 porta l' anno 1659). È composto di 95 carte pel 1.° vol. e di 129 nel secondo non comprese pochissime doppie.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.41×0.94. Inciso in rame con ricche dorature e miniature. Lav. artistico.

La *Scala* (posta in basso a sinistra) *miliarium italicorum* (80 mg. = 68mm.) corrisp. a 1:2,200,000 c.ª. Proiezione: sviluppo conico. Orient. consueta.

Comprende da *Dresda* a N. a *Drin* in *Servia* a S., e dal *Mare Magiore*, *Turcis*, *Mavro Thalassa* (Mar nero) ad E. a *Zurich* ad O., quindi una *Italiæ Pars* e precisamente parte della *Marca Trevisana*.

In essa vi sono alcuni fiumi ben segnati, e lo stesso dicasi dei monti, a luce occidentale e miniati. Noto pochi nomi: *Feltre*, *Forno* (di sopra), *Vdine*, *Maran*, *S. Vito*, *Grado*, *Karstia*, *Maris Adriatici pars*.

Noto anche che il confine d' Italia, da sotto *Boczen* (Botzen, Bolzano) corre al confine naturale fin verso l' Istria.

Sta anche nel Bleau (1635, Vol. II).

Dei Vischer (che latinamente talvolta prendono il nome di Piscator) ve ne sono due, entrambi di nome Nicola, l' uno fiorente nel 1621, l' altro nella seconda metà del sec. XVII. V. Peschel, *Gesch. der Erdk* p. 432; *Lelewel*, 1 p. CXXXIV nomina un *Jan Claes Vischer Piscator* nel 1633.

Padova, *Sig. Marino Morandi*.

Venezia, Bibl. marc., n. 58260.

786. Totius Regni | Hungariæ, | Maximæque Partis | Danubii Fluminis, | *una cum adjacentibus et finitimis* | *Regionibus* | *Novissima Delineatio*, | *per* | *Nicolaum Vissher*. (In basso a sin. in ricca cartella).

È la carta 24 dell' *Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. prec.).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.44×0.80. Inc. in rame con ricche dorature e miniature assai fine, cartelle ecc.

La scala (posta sotto il titolo) dà per 15 *Milliaria Germanica communia* o per 12 *Milliaria Hungarica communia* una lungh. di mm. 51; quindi il rapporto è dà 1:2,190,000 c.ª Proiez. conica. Orient. consueta.

Comprende da oltre *Breslaw* a N. a *Ragusa* a S., e da *Costantinopoli* ad E. a *Padua* ad O; quindi tutta l' *Istria* e buona parte del dominio veneto, del quale tutto il Friuli.

Monti a luce occident.; fiumi; nessuna strada. Il confine tra il Friuli e l'impero segnato all'Isonzo, però alcuni confini sbagliati, essendochè il corso sup. del *Taiamento* è assegnato alla *Carinthia* e sovr'esso è segnato *Ampezzo*, che non può essere di Cortina.

Nessun nome di monti, molti nomi di fiumi e di terre e specialmente castelli. Molti nomi storpiati. Accenno alcuni nomi: *Pontafelle*, *Tolmida* (Tolmino), *Argentin Viui fodinæ* (probab. quelle d'Idria), *Natcso* (Natiso), *Souorgnon* (Savorgnano), *C. Pagan*, *Vdene*, *Ciuidal*, *Belgrado*, *Palma*, *Valuason*, *Cordoua* (Cordovado), *Medula flu.* (Meduna), *Moncelese* ecc. FORUM YULI e MARCA TREVISANA, *Torcello* (Torcello), *Piguetu* (Pinguente), *Fianoua* (Fianona) ecc.

Anche l'idrografia è sbagliata, *Venzon*, è in un lago e il *Lemene* unito al Tagliamento presso *Speliberg* (Spilimbergo).

787. KARSTIA | CARNIOLA | HISTRIA | ET | WINDORUN | MARCHIA | *Ger. Mercatore Auctore.* (In elegante cartella in alto a sinistra) Porta il n. XVII.

È il foglio n. 28 dell'*Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0. 49 × 0.38. Inc. in rame e riccamente miniata ed ornata con dorature.

La scala (che occupa una cartellina in basso a sinistra) dà 14 *Milliaria italica communia* per mm. 43.2 cioè il rapp. da 1:600,000. Proiezione cilindrica. Orientazione comune, però è sbagliata, dacchè il N. viene ad essere in alto a sinistra, mentre la rosa dei venti lo addita in alto in mezzo.

Comprende da *Villach* e *Pettau* a N., alla punta di *Promontore* e ad *Arbe* a S. e da *Rain* ad E. a *Toppo* e *Porto Piave* ad O.; quindi comprende tutta l'*Istria* e buona parte del *Friuli*.

Fiumi, monti a luce occidentale e miniati, boschi miniati, paludi, laghi, ecc. Molti nomi di paesi e specialmente di castelli.

Noto in *Istria* alcuni dei molti nomi: *Nouaco dei Castelli*, *Wexenstein als Bastiae*, *Quieti fl.* *Fianoua*, ecc.

La parte del Friuli arriva fino ad *Artegna* e a *Toppo*. Vi sono segnati specialmente i castelli: *Zegliaco*, *Coloredo*, *Chiasacco*, *Montegna*, *Prambergo*, *Cucagna*, *Zuccho*, *Solombergo* (Soffumbergo) *Fontebona*, *Brazo* (Brazzà) *Melso* ecc. *Aucanidui* (Arcano?), *S. Pilimbergo* (Spilimbergo) ecc. *B. de Sesto*, *Sumaga abb.* ecc.

Timavus flu in cuius fontes Recca flu per subterranea erumpit.

Qualche nome tedesco, per es. *Tyben* (Tybein) per Duino ecc.

Porta del Plez, *Tolamida passo*; *Strasella* (Starasella).

In genere carta diligente e nitida.

Dev'essere del sec. XVI, perchè non v'è Palma, fondata nel 1594.

Di nomi di monti trovasi *Czalin montes* alla catena del Crn.

Vdene avrebbe la long. di	30.°55′	e la lat. di	46.° 3′
Trieste »	31.° 2′	»	45.°40′

788. TOTIUS | ITALIÆ | TABULA, | *Per Nicolaum Visscher* | *Cum Privilegio* | *Ordinum Holland.* | *Et West-Fris.* | (In elegante cartella in alto a destra).

Serenissimo Principe | *Cosmo III* | *Magno Etruriæ Duci* | *Tabulam hanc* | *humillime dedicat* | *Nicolaus Visscher.* (In elegante cartella coll'arme medicea in basso a sinistra).

È il foglio N. 30 dell'*Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.57×0.46. Incisa in rame con diligenti miniature e dorature.

La scala, posta in basso a destra dà *Milliaria magna Italica sive Anglica 60 uni Gradi* 120 = 78mm., ciò che dà il rapp. da 1:2,850,000 c.ª Proiez. a sviluppo conico; orientazione consueta.

Comprende da *Friburg* in Svizzera a N. a *C. Passaro* a S., e dall'is. di *Corfù* ad E. a *Marseille* ad O. Quindi tutta l'Italia e tutto lo stato Veneto. I gradi sul margine. Monti a luce occidentale, fiumi esatti; molti luoghi abitati. Confini di stato e di provincia.

Qualche errore per es. *Aquileia* segnata come austriaca. V'è *Palma la nuova*. Nessun nome di monti. Molti nomi di paesi e di fiumi. I nomi dei vari territori veneti: *Friuli*, *Cadorino*, *Bellunese*, *Feltrino*, ecc. *Istria* ecc.

Vi sono distinti i paesi secondo le dignità ecclesiastiche.

In genere carta nitida, bella ed assai esatta. Qualche errore p. es. *Codropio* (Codroipo), *Sufer* (Pulfero), *Tisano* (Latisana), altri nomi non identificabili per es. *Colascana* a SE. di *Udine* e *Chiolt* (forse Claut) a NO di *Monte Regale*.

In montagna segnati *Oltri* (Avoltri), *Tolmezo*, *la Chiusa*.

Udine sarebbe a	33.°40′	di long. e	46.°	di lat.
Venezia	33.°00′	»	45.°30	»
Roma	34.°20′	»	42.°00	c.ª

È ben distinta la Carniola dall'Istria non solo veneta, ma anche imperiale. V. l'Italia dell'Homann sotto l'anno 1700.

789. EXACTISSIMA TABULA, QUA TAM DANUBII FLUVII PARS SUPERIOR . . . QUAM REGIONES ADJACENTES... OSTENDUNTUR, *per Nicolaum Visscher. Amsterdam.*

È la carta n. 22 dell'*Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. 785).

Foglio unico; mis. m. 0.46 × 0.55. Carta di filo. In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 56mm. Un grado di lat. = 56mm., quindi il rapp. da 1:2,000,000 c.ª Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Worms* e *Olmutz;* S. *Molise;* E. *Sebenico, Presburgo;* O. *Geneve, Besançon.*

Pochi i monti e per lo più staccati; nell' Istria soltanto a NE. Due selve estese sono segnate nel corso di Sesana e alla destra del Vipaco.

790. Exactissima tabula, qua tam Danubii pars media .... quam regiones adjacentes .... ostendunture, *per Nicolaum Visscher.*

È la carta n. 34 dell' *Atlas minor* del Vischer, 1664 (v. n. 785).

Foglio unico; mis. m. 0.46 × 0.55. Carta di filo. In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 56mm. Un grado di lat. = 56mm., quindi il rapp. da 1:2 milioni, c.ª Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Olmutz, Lamberg;* S. *Molise, Albanopoli* nell'Albania; E. *Alânth* sull'*Aluta;* O. *Duino* nel golfo di Trieste.

Si fa entrare la costa d' oltre il Monte Maggiore e anche il paese d'oltre l'Arsa nel *Comitatus Crepsae.*

791. Dominivm | Venetvm | in Italia. | (In elegante cartella in alto nel mezzo) *Amstelodami* | *Apud Ioannem Janssonium.* (In basso a destra).

In alto a destra v' è la cartella contenente le scale, a sinistra altra elegante cartella contiene il leone veneto.

È il foglio n. 36 dell' *Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0. 495 × 0.37. Inc. in rame con miniature e dorature, però meno diligente di alcune altrefra le carte del Visscher.

La scala dà 28 *Milliaria Italica Communia* = mm.52. 5, quindi il rapporto è di 1:980,000 c.ª Proiezione cilindrica; orientazione consueta.

Comprende da *Brixen* a N. a *Ravenna* a S., e dal *Lago di Czirknicz* ad E. a *Milano* ad O; quindi oltre il dominio veneto, parte dei territori limitrofi.

Ha i gradi numerati di 10 in 10 minuti sul margine.

I monti a luce occident.; i fiumi molto esatti; i confini di stato, di provincia ecc., diligenti ma non sempre esatti. Per es. *Sapada* è segnata oltre il confine veneto, il confine segue il *Raclana f.* (Raccolana, v. questioni fra l'impero e Venezia); del pari i domini imperiali in Friuli son mal disegnati, mentre Trieste ecc. sarebbe segnato come veneto. Anche il *Cremasco* sarebbe disgiunto dal *Bergamasco.*

Molti nomi di località in tutto il Veneto e specialmente di castelli; ma alcuni errori nella forma dei nomi: *Guardegnano, Trisago* (?), *Moscardo, Pouolan,* (Paularo d' Incaroio), *Zeglia* (Zegliacco), *Rasiutta, Badia di Mozzo* ecc. *Resca, f.* (Resia), *Percia* (Porcia) *Pordenone* ecc. V'è segnata *Palma.* Qualche nome interessante per es. *Cercena* (Tillicah ?) però essendovi segnato anche *Tyliach, Zeia* (Gail), *Droplach* (Tröpelach), *Camporosso* (Saifnitz), *Ocra monte, Bosco di Byrpamer* (Birnbaumerivald *Carso, M. Baldo M. Tonale.* V' è segnato il bosco fra *Alpago, Polcenigo* e *M. Regale,* ma senza nomi. *Udine* è posta alla long. di 35°15' e alla lat. di 46°3'
Venezia » » » 34°35' » 45°20.

792. Stato | di | Milano (In elegante cartella in alto a destra).

È il foglio n. 37 dell' *Atlas minor* del Vischer, 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.53 × 0.41. Inc. in rame con eleganti miniature e durature.

La scala in cartellina al basso dà (*Scala di miglia tredici d'Italia* = 45 mm) il rapp. di 1:530.000 c.a — Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende da *Sumolago* a N. (N. del *Lago di Como, olim Larius)* a *R. Tagliata* sull' Apennino a S., e da *Mantoua* ad E. a *Pinarolo* ad O; quindi una *Parte del Dominio veneto* e precisamente l' intero territorio di *Crema,* quasi tutta la provincia di *Bergamo* e buona parte di quella di *Brescia.*

Ha segnati i gradi sul margine e numerati di 10 in 10 minuti. Quindi i monti a luce occidentale, fiumi e laghi con diligenza. Nessuna strada; molti luoghi abitati, di cui i più grossi son distinti con prospettino, o con pianta orizzontale.

Bella carta, assai nitida.

793. Tabula | Germaniae | *emendata recens.* | *per* | *Nicolaum Joh. Piscatorem.* |

(In elegante cartella in alto a sinistra).

A vanden Broeck sculp.

(In basso all' angolo di destra).

È il foglio n. 43 dell' *Atlas minor* del *Vischer* 1664 (v. n 785).

Un' elegante cartellina, sormontata dall' aquila imperiale, bicipite, posta in basso a sinistra contiene la scala, secondo la quale *(Milliaria Germanica communia* 15=40 mm.) il rapp. è 1:2,785,000. Proiez. a sviluppo conico; orient. cons.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.53 × 0.45. Inc. in rame, nitido, con miniature e dorature.

Comprende da oltre le isole danesi a N. a *Treviso* e *Cavo de Istria* a S., e da oltre il Tibisco ad E., alle coste inglesi ad O.; quindi una parte del dominio veneto.

I confini d' Italia sono i confini naturali, anzi per esuberanza vi si comprende lo *Czirniczer see;* monti poco visibili a luce occidentale, fiumi nitidi ed esatti.

Molti nomi: *Pontafella, Chiarce* (Ciavoret), Caporetto ?), *Amone* (Muina o Monai), *Stetnica* (?),

M.e Setio (nome tolto da un Tolomeo), *Vdene*, *Cordouol* (Cordevole) ecc. Manca Palma.

Vdene è alla long. di 47.°45' e alla lat. di 46.°

794. Exactissima | Helvetiae | Rhetiae, Valesiae | Caeterorum Confaederatorum ut | et finitimorum Populorum | Regionum | Tabula. |

Ex conatibus Nicolai Vischer Amst: Bat: | *Cum Privil: Præpotentiss. Ordinum* | *General: Belgii foederati.* (In eleg. cartella in basso a sinistra).

Illustrissimis | *Potentissimis, ac Florentissimis* | *Rebus-publicis* | *Helvetiorum* | *Tigurinæ* | *Bernensi* | *Basiliensi* | *Scaphusinæ* | *Novam hanc et post* | *omnes alias Exactissimam* | *Helvetiæ Tabulam* | *d. d. d. Nicolaus Visscher.* In eleg. cartella in basso a destra.

È il foglio 44 dell' *Atlas minor* del Visscher, 1664 (v. n. 785).

La scala posta in cartella in alto a destra (*Milliaria italica* 20 = 56 mm.) dà il rapp. da 1:660,000. Proiez. a sviluppo conico; orient. cons.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.57 × 0.47. Inc. in rame con fine miniatura e doratura.

Comprende da *Durckheim* e dal corso del Danubio a N., a *Monza* a S., e dalle sorgenti dell'Adige *(Etsch Fons)* ad E. a ben oltre *Geneve* ad O; quindi una piccola *Dominii Veneti pars*, e precisamente la provincia di *Bergamo* quasi intera.

Molto chiara e nitida. Monti a luce occid.; fiumi ecc.

Qualche nome di monti e di valli: *Monti di Morbegno*, *Val di S. Martin*, *Val Camonica*, *Mortirolo M.*

795. Alpinae seu Federatae | Rhaetiae | subditarumque | ei Terrarum nova | descriptio |

Auctoribus | *Fortunato Sprechero à Berneck Eq.am et JVD. Ret.* | *Ac Phil. Cluverio.* | (In cartella in alto a sin.).

Amstelodami | *Ex officina* | *Ioannis Janssoni* | (Cart. in basso a sin).

Everardus Simonis Hamers-veldt Sculpsit.

È il foglio 45 dell' *Atlas minor* del Visscher 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.49 × 0.38. Inc. in rame su carta con tinte varie e dorature.

La scala posta in alto a destra contiene tanto tre *Milliaria Rhætica; quorum singula duarum conficiuntur horaru spatio ab expedito pedite: 12 verò const: 1 gradui* quanto 15 *Milliaria Italica quorum 60 conficiunt unum gradum.* Tale lung. è = 71 mm, quindi il rapporto corrisponde ad 1:390,000. Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende da *Sevis* (in *Der Zehen Gerichten Pundt*) a N. al *Monte di Morbegno* a S, e da *In Sulgen* (*Tiroliensis Comit: pars*) ad E. ad *Airolo* ad O; quindi una piccola *Venetæ Ditionis pars*, e precisamente parte della provincia di Bergamo.

È una bella carta con monti a luce occ., fiumi ecc. Distinti i luoghi abitati secondo la loro importanza.

Molti nomi di monti, dei quali nel territorio veneto: *Monte di Morbegno*, *M. Montarolo* soltanto, mentre fuori di tal territorio son frequentissimi. Noto solo *Alpes Iuliæ Rhæticæ*, presso il *Moloia mons* ad O. di *Selvaplana* e presso quindi *Aeni fons*. Invece i *Juga Rhætica* giacciono presso Bormio.

796. Comitatus | Tirolen | sis | (In cartellina in basso a destra). Porta in alto a destra il n. IV.

È del Janson ed è il foglio n. 51 dell'*Atlas minor* del Visscher, 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.51 × 0.40. Inc. in rame con tinte a mano e dorature.

La scala contenuta in cartella in basso a sinistra (16 *Milliaria italica* = 55 mm. 8) dà il rapp. da 1:531.000.

Comprende dal *Lacus Bodamicus* (Boden See, Lago di Costanza) a N., a *Trento* a S., e da *Windisch matray als Mauter* ad E., a *Chur* ad O. Quindi comprende alcune parti *Venetæ Ditionis* e precisamente piccola *Parte del Frivli*, *Il Cadorino*, *Parte del Bellunese*, *Parte del Feltrino* e alcune parti inconcludenti del Vicentino e del Bergamasco.

I gradi sul margine di 10 in 10 minuti numerati.

I monti a luce occidentale, i fiumi assai netti e giusti; molti ponti, nessuna strada; nessun nome di monti.

Però il confine non è esatto dacchè la sorgente del *Piave* è segnata oltre il confine del Cadorino, e del pari il lago *di Mesurina*. I paesi distinti sec. la loro importanza.

Non è segnato il lago d' Alleghe. Molte località presso *Cortina* di *Ampezo*. Qualche errore nei nomi (*Agoro* per Agordo, *Clau* per Claut).

Vi è segnato *Trisagò* in Cadore.

Vi son pure segnati al confine tra il Tirolo e la Carinzia *Krumler Taurn* e *Felber Taurn* e *Wendis Taurn*; e *Pirenus Hodie Brenner Mons.*

Un altro grave errore sta in ciò che si ripetono i paesi coi due nomi sicchè appariscono doppi e diversi mentre dovrebbero rappresentare una stessa località. Così si ripete *Landro* ed *Holenstein* a distanza di 20 minuti in long. id. *Niderdolf* e *Niderdorf*, *Bublaco* (corr. di Doblaco) e *Doblach*, sicchè v' è un'intera valle segnata due volte, per cui *Ampezzo*, che pochi chilometri dista realmente dalla sorgente del Drau, secondo la scala della carta ne disterebbe almeno 44 chil.

797. Turcicum | Imperium (In cartella in basso a a sinistra).

Ioannes Lhuilier sculp. 7 Amsterdam | (In basso a destra).

È il foglio n. 98 del *Tomus Alter* dell'*Atlas minor* del Visscher, 1664 (v. n. 785).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0. 56 × 0.46. Inc. in rame con belle miniature e dorature.

La scala occupa una cartellina in basso a destra e dà il rapporto (*Milliaria Germanica communia* 50 = 33 mm) di 1: 10 milioni c.a, però non valevole per tutte le latitudini e nemmeno per le longitudini, a motivo della proiezione ch'è una specie di sviluppo conico. Orient. cons.

Comprende da *Francfort* a *Caracol* a N., al parallelo 10 di lat. austr. a S. e da *Dara* (nell'Iran) a E a *Toulon* ad O., quindi tutta l'Italia e la regione veneta, però in iscala troppo piccola per meritare più ampia menzione.

798. (Disegni di Udine).

Stanno in *Udine illustrata da molti suoi cittadini, così nelle lettere, come nelle armi famosi, e non tanto per dignità ecclesiastiche e scolari, quanto per altre notabili condizioni insigni e riguardevoli, di* Giov. Gius. Capodagli, *dottor di leggi, udinese, tra gli accademici Sventati l'Assicurato. Parte prima (ed unica) dedicata all' ill. sig. Fr.co di Strasoldo, cavallerizzo maggiore del seren. principe Mattias di Toscana.* Udine, 1665, Nicolò Schiratti, p. 22, non num. 660, 20 non num., 4.°

Precedono elogi all'aut. in versi ital. e lat. di Andrea Brunellesco, Giuseppe dalla Porta, Henrico Treo, G. B. Negroni, G. B. Sansoni, Paride Pironeo. Alla descrizione della città (p. G. 52) succede in ordine alfabetico la serie degli uomini illustri di Udine.

(Così il Valentinelli, *Bibl. friul.* a pag. 339).

799. Venetia. Pianta prospettica annessa all'opera « *Itinerario overo nova descrittione de viaggi principali d'Italia di Francesco Scotto - Venetia, Brigonci 1665* — ediz. accresciuta.

Foglietto che stà pure da se, misura m. 0.118 × 0.118.

Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Comprende l'estuario. — Le isole sono indicate coi loro nomi; alcune hanno pur qualche indicazione speciale, se vescovado, podestaria, residenza dei Frati ecc. Per la città non vi è indicazione speciale che all'Arsenale e al canale della Giudecca.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna 1. 3747.

800. Italia.

Nell'*Itinerario di Francesco Scotto. Venezia, 1665.* V. Scotto all'anno 1688 (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.113×0.113. Carta bambagina. — In rame.

Nessuna scala. — Grado di lat. = 8 mm. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Bolzan* S., *Cisala* in Sicilia, E. *Corfù*, O. *Nizza.*

Si cita per la storia delle guide al viaggiatore, e per la connessione con altre descrizioni qui accennate.

Dopo il Friuli e l'Istria, in Italia, vengono la *Crovatia*, la *Sieha*, la *Servia*, la *Bossina*, la *Gapra*, la *Dalmatia.* — V. Scotto sotto gli anni 1601 e 1688.

801. *Geographia Synodica, Sive Regionum, Vrbium, et Locorum ubi celebrata sunt Concilia Oecumenica, Nationalia, Provincialia, et Synodi Diocesanæ; Tabula Geographica Prima, Quae Totius Orbis Partes continet.*

Ex conatibus geographicis Gulielmi Sanson Nicolai Filii, Christianissimi Galliarum Regis Geographi. CIƆIƆCLXVII.

Lutetiæ Parisiorum Apud Petrum Mariette Via Jacobea sub Signo Spei cum Privilegio ad Viginti annos.

Foglio unico, che però deve far parte di un atlante, avente le dimens. di m. 0.37 × 40. Inc. in rame su carta di lino; e tinte a mano.

La scala manca, però 5 gradi medii di latitudine son lunghi mm. 55, quindi la scala è circa 1: 10 milioni. Proiez. conica a latitudini crescenti, orientazione consueta.

Comprende dal lago Wettern in Isvezia, a N., sino alla Sirte maggiore a S., e dall'Eufrate ad E. all'estremità della Spagna ad O., quindi tutta la regione veneta; dove appariscono questi soli nomi:

Forum Julij, Aquileia, Altinum, Venetia, Patavium, Brixia, Mantua e Padus fl.

Padova, Bibl. univ., Cart. « *Geographia Sacra* ».

802. Illyricum hodiernum, quod scriptores comuniter Sclavoniam, Itali Schiavoniam nuncupare solent, *in Dalmatiam, Croatiam, Bosnam et Slavoniam distinguitur. Sed cum ejus majorem partem Turcae obtineant, in praefecturas, eorum more Sanzacatus dictas, divisum est; reliquum autem Veneti, Ungari et Ragusini tenent. Sanzacatus sunt Bosna (residentia Bassae), Poxega, Cernik, Bihak, Lika et Corbara, Clissa, Herzegovina.*

Nell'opera: *Ioannis Lucii de Regno Dalmatiae et Croatiae. Amstelodami, apud Ioannem Blaeu, 1668.*

Dedica: *Domino Petro comiti perpetuo de Zrin, regnorum Dalmatiae, Croatiae et Sclavoniae Bano — Ioannes Blaeu.*

Foglio unico; mis. m. 0.43 × 0.51. Carta bambagina. In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Pettovia*, S. *Medua*, E. *Belgrado*, O. *Salvori.*

Bene distinta l'Istria dalla Carniola e dalla Dalmazia. Questa si allarga qui dalla Bojana al monte Nevoso.

Sono aggiunti gli stemmi della Slavonia, della Croazia, della Bosnia, e della Dalmazia.

Venezia Bibl. marc., al *n. 29100. LII. 1.* Altra edizione, Amst., 1666, ibid. al *n. 63025* — quella di Vienna, 1758, *al n. 56356.*

803. Illyrium et Liburnia.

Tabula prima in *De Regno Dalmatiæ & Croatiæ, Io Lucii Amstelodami, 1668.* (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m 0.287 × 0.365. Carta bambagina. In rame.

Senza scala e senza gradi. Orientazione: Nord piegato verso l'angolo sinistro sup.

Limiti estremi: N. *Timaus*, S. *Corcyra*, E. *Atintanes*, O. la costa occidentale dell'Adriatico.

Nel Friuli *Caeltae qui et Japydes;* quindi gl'*Istri*, poi i *Liburni*, e poi appena l'*Illirio.*

804. Regnum Illyricum et Illyricum a Romanis additum.

Tabula secunda in *De Regno Dalmatiæ & Croatiae, Io Lucii. Amstelodami, 1668* (v. n. 802).

Foglio unico; mis. m. 0.295 × 0.37.

Carta bambagina. In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione: Nord piegato verso l'angolo sinistro superiore.

Limiti estremi: N. *Alpes Carnicæ*, S. *Corcyra*, E. i *Darni*, O. *Venetia.*

I *Carni* fra il Tagliamento e l'Isonzo; quindi la *Japydia prima* nel Friuli orientale, e finalmente entro i confini dell'Italia naturale, l'*Histria.* La *Japydia secunda* sta sul litorale di Segna, la *Japydia Inalpina* sugli Albii, la *Liburnia* in quel di Zara. Poi vengono la *Dalmatia* e l'*Illyrium proprium.* L'*Illyrium additum* si estende dai *Japides Inalpini* al *Titius fl.*

805. Illyricum Monarchiae Romanae.

Tabula tertia in *De Regno Dalmatiae & Croatiae, Io. Lucii. Amstelodami 1668.* (v. n. 802).

Foglio unico; mis. m. 0.295 × 0.37. Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione: N. piegato verso l'angolo sinistro superiore.

Limiti estremi: N. la *Drava*, S. il mare di Otranto, E. la *Macedonia*, O. la Venezia.

Termina l'Italia coll'Istria; principia l'Illirio colla Liburnia.

806. Dalmatia, *post Imperii declinationem in Croatiam, Serviam et Dalmatiam ipsam distincta.*

Tabula quarta in *De Regno Dalmatiae et Croatiae, Io. Lucii. Amstelodami, 1668* (v. n. 802).

Foglio unico; mis. m. 0.295 × 0.37. Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. Orientazione: N. piegato verso l'angolo sinistro superiore.

Limiti estremi: N. la *Drava*, S. il mare di Otranto, E. la *Bulgaria*, O. la Venezia.

L'Arsa, che scorre alcun po' ad O. del confine naturale d'Italia, divide l'Istria ossia l'Italia dalla Dalmazia.

807. Croatia maritima, Dalmatiae pars et pars Serviae.

Tabula quinta in *De Regno Dalmatiae & Croatiae, Io. Lucii. Amstelodami, 1668* (v. n. 802).

Foglio unico; mis. m. 0.16 × 0.37. Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione: N. fra il lato sinistro e l'angolo sinistro superiore.

Limiti estremi: N. Monte Nevoso, S. *Curcra*, E. *Servia*, O. *Istria.*

Fra l'Istria dell'Arsa e la Croazia sta di mezzo la Dalmazia; tutta poi l'Istria è nettamente distinta anche dalla *Croatia maritima.*

808. Italia secundum Dominatus descripta *per Ioannem Baptistam Niccolosium S. T. D. (Sanctae Theologiae Doctorem).*

Tavola 2 dell'opera: *Hercules Siculus sive studium geographicum, auctore I. B. Niccolosio Hiblensi. Romae, typis Michaelis Herculis, 1670.*

Foglio unico; mis. m. 0.322 × 0.40. — Carta di filo in rame.

Scala nessuna. — Grado di lat. = 35mm. quindi il rapp. da 1:3,180,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Gradisca*, S. *Lentini* presso *Augusta* in Sicilia, E. *Dolcigno*, O. *Toulon.*

Colorata l'Italia sino a *Fianona.*

Venezia, Mus. civ. (c. 27) e Bibl. marc. al n. 26030, XXXIII.

809. Carta geografica della provincia del Friuli.

Sta con molte altre in atlante miscellaneo della Marciana.

S. a. ed aut. — V. sotto l'anno 1660 *Patria del Friuli* ecc.

Foglio unico; mis. m. 0.31×0.41. — Carta di filo. In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 48mm. Un grado di lat. è = 285mm. quindi, il rapp. da 1:390,000 c.ª Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: a N. *Travisa* (Tarvis), a S. *Caorle* e *Pirano*, a E. *M. Aenos* (Monte Nanos), a O. *Lorenzago* e *Conegliano.*

La si cita pel *Contado di Gorizia*, riprodotto in parte, e per certi nomi come *Pocreo* (Podkray),

Prosecio (Proseco), *Dobardo* (Doberdò), *S. M. Maruliana* poco sotto Monfalcone. A *Monte* in Istria si dà il nome di *Villa di Mota*. Vedi di questa regione le carte agli anni 1620, 1638, 1660, 1720.

Venezia, Bibl. marc., al n. 1831, LXXVIII.

810. *Novissima et Accuratissima | totius | Italiæ | Corsicæ et Sardiniæ | Descriptio correcta multis | aucta et in Lucem edita | per F. de Witt. Amstelodami. Cum Priv. D. D. Ord. Hollandiæ | Westfrisiæque.*

È la carta 25 dell'ATLAS MAIOR F.CI DE WIT. *Ex officina Frederici de Wit, Amstelodami, cum privilegio Potentissimorum DD. Ordinum Hollandriæ et Westfrisiæ. tot Amsterdam by Frederick de Wit, met Privilegie van de Grootmogende Heeren Staten von Hollant en Westvrieslant.*

La copia dei co. Arrigoni non ha data, tranne che nella carta al n. 34 (v. nostro n. 813).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.56×0.49. inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala dà 46mm. ad un grado di lat., quindi il rapp. da 1:2,420,000 c.ª. Proiezione conica; orient. consueta.

Comprende tutta Italia da *Innichen* a N. a *Marsella* (Marsala) a S., e da *Dolcigno* ad E. alle isole *Hieres* ad O.; quindi tutto il Veneto e l'Istria.

Monti appena visibili a luce occid.; fiumi; conf. di stato e di provincia ecc. Orient. difett.

Molti errori nei nomi: *Vdina, Guardegnano, Bellune, Mastre* ecc.

Anche il Lelewel mette Fed. de Wit, all'anno 1670.

Il presente atlante consta di 152 tavole di cui 27 marittime. Molte carte sono del Sanson, del Visscher, del Jansson ecc.

811. DOMINII VENETI | IN ITALIA | *in Partes Accuratæ divisi, ac Statuum Ducum | Parmæ Mutinæ | , Mantuæ et Mirandolæ | Novissima Descriptio edita | Per Fredericum de Witt Amstelodami | cum gratia et Privilegio Potentiss. D. D. Ordinum | Hollandiæ Westfrisiæq.*

È il foglio 28 dell'*Atlas maior* del De Witt. (v. n. prec.).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.615×0.50, in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 30 *Milliaria italica* = mm. 68 5. Quindi il rapp. da 1:810,000 c. Proiez. conica. Orientazione cons.

Comprende da *Liencz* a N., a FIORENZA a S., e da ANCONA ad E. a *Chiavari* ad O. Comprende tutta l'Istria.

Carta assai interessante. Molte indicazioni sull'importanza e carattere delle città, castelli ecc.; alcuni monti a luce occid. Conf. di stato e di provincia ecc.

Molti errori nei nomi: *Guardegnano*, VDINA ecc.

812. *Nova et præ cæteris aliis correcta* | GERMANIÆ | *Tabula comprehendens accuratam | X circulorum, Bohemiæ Regni, ac | Universe Helvetiæ descriptionem | cum divisione in cæteras Partes | F. de Wit Amstelodami cum Privil. | D. D. Ordin. Holl. ac. Westfris.*

È la carta 33 dell'*Atlas Maior*. del De Wit (v. n. 810).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.58×0.49 in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 1 in latitudine uguale mm. 46 5 cioè 1:2,400,000 c.a

Proiez. conica, orient. cons.

Comprende tutta la Germania dalla Danimarca al lago di Garda e a Venezia.

Discretamente interessante. Qualche errore nei nomi.

813. *Carta Nova accurata del | Passagio et strada dalli Paesi | Bassi per via de Allemagna | per Italia et per via di Paesi | Suizeri à Geneva, Lione et Roma | per seruizio delli Marchanti | et viaggianti in Gen.ale ad instan | za delli Ss; scherer et di Momforti speditori delli Marchan | tie in Bregens, dato in luce | da Frederico de Wit di | Amsterdam l'anno 1671.*

t'Amsterdam | by Frederik de Wit inde Calverstraet.

È il 34 foglio dell'*Atlas Maior* del De Wit (v. n. 810).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.55×0.47 in rame, su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 60 *Miliaria Italica* = 71 mm.; quindi il rapp. di 1:1,560,000 c.

Proiez. conica; orientaz.: il N. alquanto a sinistra in alto.

Comprende dallo ZUIDERZEE a N. a *Roma* a S., e da oltre *Vienne* a O. ad oltre *Paris* ad E., quindi l'intero dominio veneto e parte dell'Istria.

Son segnate molte strade e i confini malamente.

Delle strade venete noto quella da *Trento* a *Bassano*. Molti nomi. Noto *Sauris, Innichn, Stals?* (Plecken), *Vdene, Palma* ecc.

In qualche copia (Gorizia, Bibl. di Stato) questa carta va sotto il titolo di *Accuratissima Germaniæ Tabula di Justus Dauchert. Carta Noua accurata del Passagio et strada dalli Paesi Bassi per via de Allemagna per Italia et per via di Paesi suizeri à Geneva, Lione et Roma per servizio delli Marchanti et viagianti in Genale ad instanza delli Si: Scherer et di Monforti speditori delli marchantie in Bregens, dato in luce da Frederico de Wit di Amsterdam l' anno 1671.*

814. Sta a pag. 113 dell'*Itinerario overo nova descrittione de' viaggi principali d'Italia, di* FRAN-

CESCO SCOTO, *nella quale si ha piena notizia di tutte le cose più notabili, e degne d'esser vedute, aggiontoui in questa vltima impressione le Descrittioni di Vdine, Palmanuova Sacille Sicilia Malta di tutto il mondo in tre modi del Latio della Palestina, ouero Terra Santa.*

In Venetia, MDCLXXII *Presso Gio. Pietro Brigonci. Con licenza de' Superiori e privilegio.* La prima (p. 321) parte contiene l'Italia sett.; la 2.ª Roma e sua descrizione (da pag. 321-516); la 3.ª l'Italia merid., la Sicilia, il Latio antico, il mondo e Palestina (da pag. 517-706).

Mis. m. 0.12 × 0.12. in legno (?)

Scala: la distanza fra Porta Poscolle e Porta Prachiuso m. 0.100.

È una pianta di Udine, con a fianco l'arma della città.

Udine, Bibl. com.

815. VERONA.

Verona qui te viderit, — Et non amavit protinus — Amore perditissimo, — Is credo se ipsum non amet, — Caretq. amandi sensibus, — Et odit omnes gratias — Vrbibus Italicis præstat Verona superbis — Ædibus, Jngenijs, Flumine, Monte, Lacu.

Illustrissimis Provisoribus Veronæ Io. Baptistæ Del Bovo et Mariono Mariono eqviti hanc novam editionem Io Baptista Merulus Ciuitatis Impressor humiliter dicauit Pr. Id. Febbraio M.DC.LXXI. *Pietro Michieli F.i.*

Mis. m. 0.71 × 0.52, incisione in rame.

Proiez. piana — Orient. ordin. (rosa dei venti). — Scala manca.

I luoghi principali sono contrassegnati da numeri che trovano la loro spiegazione in apposito cartello. Ha pregio artistico; molta diligenza nell'esecuzione.

Verona, Bibl. com.

816. PIANTA DELLA CITTÀ DI FIUME.

Disegno di *Giorgio Genova* del 1671, riprodotto in minori proporzioni a pag. 103 dell'*Almanacco Fiumano per l'anno 1857. Fiume, Rezza, 1857.*

Occupa la detta pagina. Mis. m. 0.11 × 0.165, carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Orient. consueta.

Limiti: N. *il Castello di Tersato*, S. il mare, E. *il fiume Tarsia*, O. *S. Andrea.*

Sono numerate 22 località, ed è aggiunta la spiegazione dei numeri.

Trieste, Bibl. civ.

817. Sta in *Vindeliciae et Norici* ecc. = PHILIPPI CLUVERII INTRODUCTIO IN UNIVERSAM GEOGR. TAM VETEREM QUAM NOVAM, MULTIS LOCIS EMENDATA ecc. *et.* XLII *Tab. Geogr. aucta, studio et opera Johannis Bunonis. Brunsvigæ — Imp. her. Conradi Bunonis, Typis Henrici Dunckeri.* MDCLXXII *Ed. tertia* ecc.

Mis. m. 0.24 × 0.20, inc. in rame.

Udine, Bibl. dei co. Brazzà di Savorgnan.

818. ITALIA ANTIQUA WOLFEBYTI ecc.

Sta in *Phil. Cluv. Introd. in univ. Geogr. Brunsvigae 1672* (v. n. preced.).

Mis. m. 0.32 × 0.27; incisione in rame su carta bambag.

819. *Italiæ Gallicæ sive Galliaæ Cisalpinæ conterminarunque Terrarum vetus et nova descriptio.*

Sta in *Phil. Cluv. Introd. in univ. Geogr. Brunsvigæ*, 1672 (v. n. 817).

Mis. m. 0.25 × 0.21; incis. in rame su carta bamb.

Abbastanza ricca di nomi.

820. *Italia nova.*

Sta in *Phil. Cluv. Introd. in univ. Geogr. Brunswigæ*, 1672 (v. n. 817).

Mis. m. 0.30 × 0.26; incis. in rame su carta bamb.

821. DISEGNO DELLA PIANTA DI VENEZIA *con tutti li Canali Rii Chiese Ponti Isolette e divisioni de sestieri, opera nuova et non più stampata 1677.* Porta però la dedica di Alessandro Badoer al Ser. Principe Zuane Corner (1625-1629) il che fa vedere che questa è una riproduzione — *Stefano Scolari forma in Venetia a S. Zulian.*

Foglio unico, che misura m. 0.36 × 0.51.

Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ordinaria.

A N. è segnata parte dell'isole di *S. Secondo* e *S. Cristoforo*, a S. parte di *S. Servolo*, ad E. *S. Pietro*, ad O. *S. Marta;* ma in basso vedesi l'isola di *S. Zorzi d'Allega.* Molti luoghi sono indicati coi loro nomi di 35 rii distinti con numeri romani; si danno i nomi a parte. — Prospetticamente sono designate le chiese ed i campanili, nonchè l'isola di *S. Giorgio* e l'*Arsenale.*

Venezia, Mus. civ., n. 10, prov. Cicogna.

822. ITALIA | ANTIQUA | CUM INSULIS | SICILIA SARDINIA | ET CORSICA | *Authore N. Sanson Abbauillaeo* | *Christianiss. Galliarum Regis* | *Geographo* | *Apud Authore* (segue qualche linea raschiata). *Auec Privilege du Roy* | *A. 1679.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.535×0.41. Incisione in rame su carta di lino, con tinte a mano.

La scala dà *Milliaria* 100 = 67 mm. (Rapp. 1:2,750,000 c.) o *Stadia* 800 mm. 67. 5. (Rapp. 1:2,750,000). Proiezione a svil. conico. Orientaz. consueta.

Comprende da *Brixino* (Brixen, Bressanone) a N. ad *Agrigentum* a S., e da *Salentinum prom. quod et Japygium* ad E., a *Rhode*, oltre *Arelate* (Arles), ad O.; quindi tutta la regione della *Venetia*.

In questa poi molti nomi antichi, fra i quali noto, oltre i consueti *Vic. Varianus* a SO. di Ateste, i due Medoaci, *Ceneta*, *Acelum* (Asolo), *Quaquerna* (Pieve di Cadore?), *Alustra* (?!) sul Tagliamento, *Juliu Carnicù*, *Noreia* (Venzone?), *Flamonia* (Flagogna), *Vannia* (?), *Vedinum* (Udine?), *Varina* (forse Varmo), *Gallorum Oppidum*, *Pucinum* ecc. *Alpes Juliæ* tra il Fella e l'Idria. *Sontius*, *Ocra Mons*, *Alpes Carnicae* tra il Boite e il Fella.

Carta discreta.

Padova, Bibl. Univ., Cart. 11, carta n. 33.

823. Romani Imperii | *qua Oriens est* | *Descriptio Geographica* | *Auct. N. Sanson Abbauillao Christianæ Gall.rum* | *Regis Math.o et Geographo. auec Priuilege du Roy* | *A. 1679.*

Apud Autorem (qualche linea cancellata).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.56×0.46. Inc. in rame (?) su carta di lino, con tinte a mano.

La scala non apparisce; ma 10° gr. di lat. corr. a mm. 105. 5, quindi il rapp. è c. da 1:10,600,00. Proiez. a sviluppo conico; ma in modo che il meridiano di prospetto viene a corrispondere al 40.° (che passa per Messina c.ª) e quindi prossimo al lato sinistro della carta.

Orientazione consueta, salvo la modificaz. derivante dalla proiez.

Comprende dalla *Scandinavia* a N. a oltre *Syene* a S. e dalla *Margiana* ad E. ad *Augusta Taurinorum* ad O; quindi tutta la regione veneta, con pochissimi nomi: Venetia, *Venetia*, *Pataviù*, *Tridentù*, *Aquilea*, *Tergeste* e *Pola*.

È la contin. della carta dell'ist. aut. « *Romani Imperii qua Occidens est A.º 1637* ». Però la data 1679 in questa e in altre carte, mi sembra aggiunta più tardi.

Padova, Bibl.. Univ., Cart. 11 n. 34.

824. Germania antiqua. *Aut. N. Sanson Christianiss. Gall. Regis Geographo 1679. Apud Autorem. Auec Priuilege du Roy.* (In cartellina sull'angolo infer. a sinistra). Apparisce rifatto il n. 79 della data e molte righe raschiate sul rame.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.54×0.41. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala dà 100 *Milliaria* (ovv. 800 *Stadia*) = 68 mm., ciò che dà il rapp. da 1:2,720,000 c.ª Proiezione conica. Orient. consueta.

Comprende dallo *Suevicum Mare* a N. a *Patavium* a S., e da *Taurunum* sul Danubio ad E alle foci del Reno ad O., quindi la regione veneta quasi tutta.

In essa vi sono i nomi seg. *Alpes Carnicæ* (dal Cadore a Ponteba), *Alpes Juliaæ* (a N. E. di Gorizia), *Ocra* (Carso), *Quaquerna* (Cadore, *Julium Carnicum* (Zuglio), *Forum Julij* (Cividale) sul *Natiso fl.*, *Laris* (Caporetto?) *ad Silanos* (?), *Viam belojum* sul *Sontius* fl., *Longaticum* (Loitsch) *Fl. Frigidum* (Vipacco), *Pucinum*, *Tergeste*, *Agida als Justinopolis*, *Ningum*, *Piquentum*, *Bellunum*, *Feltria*, *Vedinum* (Udine), *Liquentia fl.*, *Aquileia*, *Concordia*, *Taruisum*, *Plauis* fl., *Meduacus* fl., *Patauium*, *Vicentia*.

Padova, Bibl. Univ., Cart. n. 11, f. 40.

825. Veduta di Adelsberg.

Tav. n. 1 della *Topographia Ducatus Carnioliae modernae, das ist Controlee alles Stätt, Märckht., Clöster, und Schlösser, wie sie anjetzo stehen in dem Herzothum Crain, hervorgebracht qu Wagensperg in Crain im Jahre 1679 durch Johann Weihart Valvasor.* Lubiana, G. B. Mayr, 1679.

V. n. 64 del *Saggio di Bibliografia istriana* (Capodistria, 1869).

È indicato come possessore del luogo il principe Ferdinando di Auersperg.

L'autore illustrò ed estese questa sua opera con l'altra *die Ehre des Herzogthums Crain*, Norimberga, 1688, che ridotta in buon tedesco e aumentata per *Erasmum Francisci* fu riprodotta nel 1689 (Lubiana e Norimberga).

826. Veduta di Antignana.

Tav. n. 10 della *Topographia Ducatus Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*, della contea di Pisino. Lubiana, Mayr, 1679 (v. n. preced.)

V. n. 64 del *Saggio di Bibliografia istriana*

827. Veduta di Bellai.

Tav. n. 17 della *Topographia Ducatus Carnioliae modernae di G. V. Valvasor.* Lubiana, Mayr, 1679. v. n. 825).

V. n. 64 del Saggio di *Bibliografia istriana*

828. Veduta di Berschezh (Bersez), della contea di Pisino. Tav. n. 18 della *Topografia Ducatus Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor.* Lubiana, Mayr, 1679. (v. n. 825)

V. n. 64 del *Saggio di Bibliografia istriana*

829. Veduta di Biben (cioè di Pedena), della contea di Pisino Tav. n. 19 della *Topographia Ducatus Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor.* Lubiana, Mayr, 1679 (v. n. 825).

V. n. 64 *Saggio di Bibliografia istriana.*

830. Veduta di Boglion (Bogliuno), della contea di Pisino.

Tav. n. 22 della *Topographia Ducatus Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, Mayr, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

831. Veduta di Castua (posseduta dai PP. Gesuiti).
Tav. 27 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, Mayr, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

832. Veduta di Galliniana (o Gallignana), della contea di Pisino.
Tav. n. 55 della *Topographia duc. Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

833. Veduta di Gradisca (posseduta dal conte Francesco Carlo Barbo).
Tav. n. 68 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Vulvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

834. Veduta di Lindar (Lindaro), della contea Pisino.
Tav. n. 132 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

835. Veduta di Lourana (Lovrana, Laurana) della contea di Pisino.
Tav. n. 185 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

836. Veduta di Mitterburg (cioè di Pisino) posduto dal principe Ferdinando di Auersperg.
Tav. n. 148 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibliogr. istr.*

837. Veduta di Moschenizza (posseduta dai PP. Gesuiti).
Tav. n. 151 della *Topographia duc. Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

838. Veduta del Closter S. Petri, cioè di S. Pietro in Selva (ordine di S. Paolo Eremita).
Tav. n. 181 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

839. Veduta di Shumberg (Sumberga) posseduta dal conte Jacopo Brigido.
Tav. n. 236 della *Topographia duc. Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n, 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

840. Veduta di Terviso, della contea di Pisino.
Tav. n. 259 della *Topographia ducatus Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

841. Veduta di Tybein, cioè di Duino posseduto dal conte Torrismondo di Thurn.
Tav. n. 278 della *Topographia duc. Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

842. Veduta di Vapriniz, cioè di Veprinaz, posseduta dai PP. Gesuiti.
Tav. n. 279 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1672 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

843. Veduta di Vermo, della contea di Pisino.
Tav. n. 280 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

844. Veduta di Zepitsch, cioè di Cepich, della contea di Pisino.
Tav. n. 308 della *Topographia duc. Carnioliae modernae* di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

845. Veduta di S. Serff, cioè di S. Servolo, posseduto dal conte Benvenuto Patazzi.
Tav. n. 233 della *Topographia duc. Carnioliae modernae*, di *G. V. Valvasor*. Lubiana, 1679 (v. n. 825).
V. n. 64 del *Saggio di Bibl. istr.*

846. Italia | antiqua | *cum Itineribus antiquis* | Cum insulis | Sicilia, Sardinia | et Corsica | *Authore N. Sanson Abbauillæo* | *Christianiss. Galliarum Regis* | *Geographo* | . Romæ. *Apud. Jo. Jacob de Rubeis* | *ad templus Pacis cum priu. summi Po.t.*

Ioannes Lhuillier facit.

(Senza data, ma appartiene circa al 1670).

Spetta come tav. 7 al MERCURIO GEOGRAFICO OVERO GVIDA GEOGRAFICA IN TVTTE LE PARTI DEL MONDO CONFORME LE TAVOLE GEOGRAFICHE DEL SANSONE BAVDRAND E CANTELLI.

Data in luce con direttione a cura di Gio. Giacomo de Rossi nella sua stamperia in Roma alla Pace, all' Insegna di Parigi con Priu. del S. Pont.

Ciò in magnif. cartella con molte fig. simboliche. La copia esaminata cont. solo 27 carte la cui data varia fra il 1669 e il 1681. Quindi si colloca sotto quest' ultimo anno.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.53×0.41; inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala di *Milliaria* 100=mm. 65, dà quindi il rapp. di 1:2,850,000 c.ª — Proiez. conica, orientaz. cons.

Comprende tutta l' Italia da *Julium Carnicum* a N., a *Agrigentum* a S. e da *Epidaurus* ad E. a *Nemausus* ad O.

Ha i nomi e le divis. antiche; alle solite accidenze del terreno aggiunge le strade. Noto il paese dei CARNI, la VENETIA, l' ISTRIA, le *Alpes Carnicæ* e le *Alpes Juliæ.*

Discreta.

Il Lhuillier lavorò anche nell'*Atlas minor* del Vischer (v. n. 785).

Padova, libr. Arrigoni degli Oddi.

847. ITALIA | DIVISA NE' SUOI REGNI, PRINCI | PATI, DVCATI, ET ALTRI DOMINII, SI | COME AL PRESENTE SI RITROVA.

Fatta da NICOLÒ SANSONE, *e nuovamen* | *te corretta, et in più parti aumentata da* MICHELE ANTONIO BAV | DRAND *parigino.* ||

Data in luce da Gio: Giacomo | *De Rossi, dalle sue stampe in Ro* | *ma alla Pace, con Priuil.* | *del S. Pontefice* | *1672.*

Giorgio Widman incisa (sic).

È la 8.a carta del *Mercurio geografico* del Rossi (V. al n. preced.)

Foglio unico avente le dim. di m. 0.52 × 0.43; inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 60 miglia com. d'Italia = 365 mm. quindi da 1:3 milioni c.a — Proiez. conica; orient. consueta.

Comprende l' Italia tutta da *Marano* (Meran) e *Tolmezo* a N. a *Modica* a S., e da oltre *Corfù* ad E. a *Chambery* ad O.

Monti, fiumi, città a prospettini convenzionali, confini di stato e di provincia.

Qualche errore nei nomi: *Salumbergo* (Solimbergo), *Laudach* (Laibach) ecc.

848 IMPERIO D'ALLEMAGNA. | *diuiso in dieci Cerchi* | *quali cerchi sono ne suoi principali* | *Stati* | IL-REGNO DI BOEMIA | *e le* PROVINCIE *da esso dipendenti* | *nuovam.e... riuisto e corretto* | *per* N. SANSONE *Geografo ord.o del Re* | *Christianis.o.*

E di nuovo dato in luce da Gio. Giacomo de Rossi | *in Roma alla Pace con Priuil del S. Pont. 1673.* — *Giorgio Widman sculps.*

È la carta 12 del *Mercurio Geogr.* del De Rossi. (V. n. 846).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.51 × 0.40; inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 60 (mille) Passi geom.=38 mm. cioè il rapp. di 1:2,940,000 c.a

Proiez. conica; orient. cons.

Comprende dalla Danimarca a N. a *Chioggia* a S., e da *Cracovia* ad E. a *Dieppe* ad O; quindi gran parte del Veneto e dell' Istria.

Molti errori di nomi: *Feltro, Belluna, Cadorsa* (Cadore), *Tolmeto, Codropio,* (manca Udine), *Merle* (Mestre) ecc.

849. ALTA LOMBARDIA | *e Stati ad essa circonvicini,* | *nella quale sono compresi li Dominij, che* | *iui possiedono il Re di Spagna, il Duca* | *di Sauoia, la* | *Republica di Genoua, li Suizzeri, li Grisoni, il Duca* | *di Mantoua, il Duca di Parma, et altri Signori, e* | *Feudatari ecclesiastici et Imperiali.*

Cauata dalle memorie più recenti, e Carte più esatte, | DA GIACOMO CANTELLI DA VIGNOLA.

E' data in luce da GIO. GIACOMO DE BOSSI, | *dalle sue stampe, alla Pace, l' anno 1680.* | *In Roma, con Priu. del S. Pont.*

Giorgio Widman sculpì.

È dedic. dal Rossi a mons. *Girolamo Peregrini Cameriere Secreto di N. S.re* INNOC. IX.

Fa parte come carta 10 del *Mercurio Geografico* del Rossi (v. n. 846).

Foglio unico avente le dimens. di 0. 56 × 0.44; inc. in rame su carta bamb., con tinte a mano.

La scala dà 60 « *Miglia comuni d' Italia* „ = 126 mm., cioè il rapp. di 1:884,000 c.a

Comprende dal *Lac de Thun* a N. ad *Antibo* a S., e da *Bressello* ad E. a ben oltre *Grenoble* ad O. quindi parte del Veneto occid. e cioè Bergamo, Crema e parte di Brescia.

Bella carta con molte indic. che distinguono vescovati, abbazie, fortezze ecc. feudi imperiali ed ecclesiastici.

I monti a luce orientale ben disegnati a prospettini.

850. BASSA LOMBARDIA | *et altre appendici* | *che spettano a Dominij in essa contenuti* | *diuisa nelle sue parti principali,* | *e suddiuisa nelle sue particolari Signorie, e Feudi* | *da Giac.o Cantelli da Vignola.*

Con l'aggiunta di nuoue Isole, e correttione di molte | parti, conforme le più recenti relationi. Data in luce da Gio. Giac.o Rossi, | in Roma alla Pace, all'Insegna di Parigi, | con Priu. del S. Pont. | l'anno 1681.

Giorgio Widman sculpì.

(Dedic. dal Rossi al Card. Pamfilio).

È la carta 11 del *Mercurio Geogr.* del Rossi. (V. n. 846).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.575 × 0.42. Inc. in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala dà 60 *Miglia comuni d'Italia*=126 mm; quindi il rapp. da 1:884,000 c.a

Proiez. conica; orient. consueta.

Comprende da *Moscardo* (Friuli) e *Marano* (Meran) a N. a *Fiorenza* a S, e da *Fiume* ad E. a *Morbegno* ad O, quindi tutto il Veneto e l'Istria.

Molto interessante.

Monti a luce orientale e a onde staccati, fiumi a due sponde, paesi a prospettini. Orient. difettosa.

Qualche errore nei nomi: *Guardegnano*, *Rasiunta* (Resiutta), *Sediciuo* (Sedegliano), *Pregunzolo*, (Preganziol).

I confini di provincia segnati con cura.

851. *Carniolia antiqua sive pars Norici et Carniæ antiqq. Japydia ant., Histria ant., et Panonia ant. pars* (sic) *W. delin.*

A pag. 6 dell'opera: *Carniolia Antiqua et Nova... Authore Joanne Ludovico Schönleben, carniolo labacensi. Labaci, typis Jo. Mayr, 1681.*

Foglio unico; — mis. m. 0.28.7 × 393. — Carta bamb. — In rame.

Scala di *3 milliaria germanica communia* = 44 mm. Grado di lat. = 170 mm.

I due dati si corrispondono solo facendo il mg. it. = 1/5 del germ. da 7420 m., cioè 1484 m. e allora si ha il rapp. da 1:500,000 c.a

Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Salosa* (Seeland al confine carniolico-carinziano), S. *Mutila* sotto *Nesactium*, E. la foce del *Corcoras* nel *Danubius*, O. *Portus Romatinus*.

L'Alpe, a monti rinterzati, fittissimi e tutti boscosi divide l'Italia della *Carnia* e dell'*Istria* dal *Noricum* e dalla *Pannonia*. Va dalle origini del *Savus* fin dietro a *Tarsatica* (Fiume). La prealpe all'alto Timavo è detta *Carusadius*. Giustamente invece la frontiera naturale prende il nome prima di *Alpes Carnicæ*, poi di *Alpes Juliæ (Italiæ portæ*, com'è detto nel testo, pag. 3) e infine di *Albius*. Ai piedi di essa, di qua e di là, la *Japydia:* una delle molte ipotesi su questa regione.

La forma dell'Istria è del tutto sbagliata. Da *Alvum* al Quieto sino a *Mutila* la costa è vôlta pressochè a mezzogiorno.

Venezia, Bibl. marc., al n. 33130. LXXI. 1.

852. Carniola, Karstia, Histria, et Windorum Marcha, *delineata et recens edita per Joannem Weichardum Valvasor L. B. Wagenspergi in Carniolia.*

A pag. 44 dell'opera *Carniolia Antiqua et Nova*, dello *Schönleben. 1681.* (V. n. preced.).

Sta pure nell'opera di Valvasor *Die Ehre des Herzogthums Crain* (Norimb. 1688), riprodotta aumentata per *Erasmum Francisci* nel 1689.

Foglio unico; mis. m. 0.285 × 0.387. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 3 *milliaria germanica communia* = 44 mm. Grado di lat. = 170 mm. Quindi il rapp. da 1:500,000 c.a (V. n. prec.)

Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Seeland*, S. *Olmo*, E *Mokritz* sulla Sava, O. foce del Tagliamento.

La orografia è quella precisa della carta a p. 6 *Carniolia Antiqua et nova*. E l'Istria è sformata del pari. Distinta l'Istria veneta dall'imperiale, sono assegnate a quest'ultima: *Antignan* (Antignana), *Vermo*, *Mitterburg* (Pisino), *Linda* (Lindaro), *Galliniana* (Galignana), *Piben* (Pedena), *Bellai*, *Gradina*, *Passberg* (Pass), *Marenfels* (Lupoglavo). Invece *Kershan* (Chersano), *Zepitsch* (Cepich), *Bezech* (Bersez), *Moschenize* (Moschenizza), *Lourana* (Lovrana), *Vaprinis* (Veprinaz) stanno fuori di quei confini. Tra l'Istria e la Carniola sta la *Carstia* ossia il Carso; fra l'Istria e la Croazia la *Liburnia*. Della parte superiore di Cherso è fatta un'isola ed è chiamata *Perosina Insula*.

853. *Noricum, Pannonia Superior, Illiris, mare superum.* (Senza titolo).

Figura I. Moletii.

A pag. 56 della *Carniola Antiqua et Nova di G. K. Schönleben, 1681.* (V. n. 851).

Occupa parte del foglio, di sopra; mis. m. 0.065 × 0.077. Carta bambagina. In rame.

Senza scala e senza gradi. Orientazione: vorrebbe essere a sinistra, ma non si osserva.

Limiti estremi: N. *Cytni*, S. *Ancona*, E. *Ma-* O. *Venetiae*.

In alto da sinistra a destra scorre il *Danubius;* verso l'angolo destro poi, più sotto, il *Narabo fl.;* più sotto ancora, e di nuovo da sinistra a destra, il *Savarias fl. e il Daros fl.* (sic); lungo il lato sinistro verso il superiore l'*Aenus fl.* Il *Mons. Getius* divide in due quella regione, il *Noricum* a sinistra, la *Pannonia sup.* a destra. Sull'Adriatico dall'*Oneus fl.* in giù, l'*Illiris*. L'Istria appena si scorge, sporgendo dal continente con una curva così lieve da potersi appena avvertire. I *Caravancas* sono i soli monti sopra il lido del mare e gli stanno dappresso. I *Japydes* sotto il *Mons Albanus*.

854. *Noricum Figura Nicolai Donnis.* (Senza titolo).

A pag. 56 della *Carniola Antiqua & Nova, di G. L. Schönleben 1681.* (V. n. 851).

Occupa parte del foglio, di sopra, a destra e mis. m. 0.065 × 0.077. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione: Vorrebbe essere a sinistra, ma non si osserva sempre.

Al lato destro il *Getius Mons;* al sinistro, *Badacum* in alto, e poi *Julium Carnicum* e *Venetia;* di sopra *Aguntum;* di sotto l' *Histria* riconoscibile appena per una leggerissima curva, e l' estremità nord dell' isola di *Crepsa* o Veglia. Quasi sul mare qui pure i *Caravancas.*

855. Senza titolo. Histria. — *Figura Philippi Cluverii.*

A pag. 56 della *Carniolia antiqua et nova, di G. L. Schönleben. 1681.* (V. n. 851).

Occupa parte del foglio, inferiormente, e mis. m. 0.145 × 0.12. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orient. cons.

Limiti estremi: N. *Tasinemetum* sopra il *Savus,* S. *Pr. Polaticum* (Promontore), E. *Tarsatica* (Fiume), O. *Agleia* (Aquileja).

Ha molte diversità dalle altre carte del Cluverio.

La frontiera d'Italia porta i nomi di *Alpes Carnicæ, Ocra, Alpes Juliæ, Mons Albius,* e giustamente, eccetto l'*Ocra,* ch'è più sicuro ritenere essere stato la prealpe che ora si chiama Vena.

856. Italia. *A. carte.* | *Gioseppe Rosacio.*

Forma parte di una raccolta di carte della Bibl. Arrigoni degli Oddi « *Le vere imagini et de* | *scritioni delle piv no* | *billi città et isole ecc. Venetiis* | *apud Stefanum Scolari, ad signum tre Virtù* M.D.CLXXXIIII.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.173 × 0.131; inc. in rame su carta.

Senza scala; però 5° di lat. sono mm. 67.5, quindi da 1: 8 milioni c.ª. Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende tutta Italia fino all' Etna e a metà Sardegna. Da *Carnia* a N. a *Vstica* a S., e da *Corfù* ad E. a *Varo fiu.* ad O.

Monti a onde e luce orientale, fiumi ecc.

Noto tutti i nomi del veneto: Carnia, *C. d'istria, Parenzo, Aquila,* Frivli, *Vdene, Porto, Treviso, 3 Porti, Venetia, Padova, Trento, Chioza, P.digoro, Este, Vicenza, Verona, Rouigo, Brescia, Bergamo, Tiran, Adice.*

V. quanto si è detto a proposito di questa e di raccolte consimili, al n. 574: pag. 117 di questo *Saggio.*

Lo Stefano Scolari fu editore di molte opere illustrate, p. es. di un *Teatro dell'armi delle famiglie nobili venete* (Cicogna p. 315, n. 2221), di un ampio panorama intit. *Venetiæ,* ricordato dal Cicogna (p. e. 608, n. 4520) e di cui parleremo nelle carte di questo secolo, ma senza data; finalmente v'è di suo un *Disegnio di parte della Laguna,* manoscritto del 1677 (v. n. 150 del nostro *Saggio*).

Padova, libr. Arrigoni degli Oddi.

857. Mare Adriaticum.

Sta a pag. 2 del « *Theatrum Adriaticum, oder Schauplatz des Adriatischen Meers vorstellend Die darinnenligende Welt-berichnte grosse Haupt Stadt und Maechtige Republic Venedig mit denen rings umb angraenzenden Lændern Stædten Festungen Bergen Fluessen Wassern Meeren Fruechten und Raritæten ecc. Wie auch der grossen Walfarth S. Maria di Loreto, und denen Insulen S. Andræ, Leissa, Pokschin, Katscho, Katschola, Pellosa, Parmuida, Melada, Lesina, Curzola, Corfu, S. Maura, Cephalonia, Zante etc. Dem Curiosen Leser, wie auch denen Reisenden zur Nachricht und Belustigung Historisch vorgestellet und mit schænen Mappen und Kupffer. Figuren vermehret. — Augspurg Gedrukt bey Thomas Astaler. In Verlag Jacob Enderlins Buchhandlers* MDCLXXXV.

Foglio unico; mis. m. 0.113 × 0.14. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e gradi. — Orientazione consueta.

Si cita, perchè si ricordano dall' autore come luoghi principali italiani del *West-Nordenwärts: Aquileja, Palma, Trieste, Capodistria, Pola, Fiume.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 55131. LXXII. 3.

858. Palma.

Sta a pag. 26 del *Theatrum Adriaticum* ecc. *di Thomas Astaler* Augspurg, 1685 (v. n. prec.)

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.072×0.05; in rame.

La scala si può dedurre da ciò che il raggio massimo della fortezza è di 30.mm

Comprende la sola pianta della fortezza e dell' abitato.

È un lavoro abbastanza diligente.

Le va unita una nota esplicativa di una pagina e mezza, che accenna alla fondazione di Palma, alla sua distanza da Aquileia *(Aglar)* ecc.

859. Aqvileja.

Sta a pag. 28 del *Theatrum Adriaticum* ecc. *di Thomas Asteler, Augspurg* 1685 (v. n. 857).

Foglietto avente le dimens. di m. 0.069 × 0.055, inc. in rame su carta bamb.

La scala non è possibile determinarla.

È una veduta prospettica in parte capricciosa, con monti nel fondo e il mare sul davanti — L'insieme dell' abitato pare verosimile: poche case dal

misero aspetto, un alto campanile e due torricelle. Dinanzi barchette a vela.

Le va unita una spiegazione di quasi due pagine col titolo *Die Stadt Aquileja*, ma in essa parla del Friuli e di avvenimenti storici riguardanti Udine, Cividale, la venuta degli Avari e la storia semileggendaria di Romilda e di Cacano.

Fra altro dice: *Das Laendlein Friaul ist eben so viel* (cioè *50 Welscher Meilen) Meilen lang und breit hat einen lustigen und fruchtbaren Boden ist wol besetzt mit Staedten und Flecken* ecc.

860. S. Veit (Fiume).

In *Theatrum Adriaticum*, di *Thomas Astaler Augspurg. 1685* (v. n. 857).

Foglio unico, che mis. m. 0.12 × 0.165. — Carta bambagina. – In rame.

A ridosso della città sorgono alti monti. La città è cinta di mura, che appariscono bene costrutte e conservate. Dentro poi non pochi grandi edifizii, otto campanili, e in generale come un aspetto di agiatezza. Dinanzi alcuni bastimenti.

861. Danubius fluviorum Europae princeps cum omnibus accessoriis fluminibus, et quae alluit (sic) Regnis, Provinciis, Dinastiis, urbibus eorumque nominibus priscis ac recentioribus a fonte ad ostia, opera ac studio Sigismundi Bettilii com. Pal. C. collectum et delineatum sculpsit et excudit Antonius Bosius. *Venetiis, anno 1685.* Il titolo alquanto variato, è dato anche in italiano.

Sta a sè. — Dedica del Bosio a *Florio Bernardo veneto philosopho et medico.* Altra dedica all'imperatore Leopoldo.

Foglio unico, che mis. m. 0.46 × 0.116. Carta di filo. In rame.

Scala di miglia ungheresi 6, miglia maggiori germaniche 10, miglia minori germaniche 15 = 40.mm, 44.mm, 43mm. Un grado di lat. è = 55mm. Su quest'ultimo dato, la scala è 1:2 milioni c.ª

Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Cracovia*, S. *Ragusa ol. Epidaurus*, E. *Niconia* alle foci del Dniester e *Costantinopoli ol. Bysantium, Stambol exp. a Mohum. II 1455 29 maji*, O. *Baden.*

Si cita riguardo all'Istria per la bugiarda singolarità di un confino carniolico, che comprende tutta l'Istria superiore, parte della media e anche Trieste.

Un luogo *Coligmana* figura nel Carso. *Nesactium* è al sito di Castelnovo alla destra dell'Arsa. Si fa della *Dragogna* l'*Ister* antico. Il Leme si dice *Lenis fl.* Fra Trieste e Capodistria è segnato un luogo detto *Dyn.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 1883, RR. 5.

862. Agri patavini chorographia Bartholomaei Breddae recognita anno M.DC.L.

In Venetia apresso Stefano Mozzi Scolari al insegna delle tre virtù a S. Zulian

Divo Antonio Confessori Ostentorum Parenti Gratiarum fonti, miserandorum Asylo.

Gratiæ quibus per te Sanctissime Antoni a D. O. M. etc. etc. *In humilimum obsequium Stephanus Scolari anno 1687.*

Foglio unico che forma corpo da sè e che ha le dimensioni di m. 0.75 × 1.03.

Scala di miglia cinque = 94.mm, quindi il rapp. da 1:98,500 c.ª?

È incisa in rame su carta bambagina.

Comprende la provincia di Padova secondo la circoscrizione di quel tempo con alcuni dei paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. il Bassanese, a S. l'Adige f., a E. la laguna di Venezia, a O. il Vicentino.

Vi sono disegnati fiumi, laghi, paludi e monti, castelli e i capoluoghi di distretto e di Comune.

I nomi dei luoghi sono indicati parte in lingua italiana e parte in vernacolo padovano.

A sinistra in alto leggesi il titolo inciso in uno scudo sormontato dallo stemma di Venezia: sotto di questo sta altro scudo portante la dedicatoria *Divo Antonio* etc. A destra in alto vedesi l'immagine di S. Antonio in mezza figura fra nubi che tiene nella mano destra un libro ed il giglio. Nel mezzo in alto v'è altro scudo con lo stemma della città di Padova, e basso fregio colla leggenda *Scala de miglia cinque* che corrisponde a mm. 94.

È la riproduzione su foglio più grande della carta già descritta dell'istesso aut. (v. n. 769).

Padova, Mus. civ.

863. Italia.

A pag. 1 dell'*Italia overo nova descrittione de' viaggi principali d'Italia . . . di Francesco Scotto.* Dedica *agli illustrissimi signori Giuseppe Giovanni e Antonio marchesi Manzoni fratelli, nob. ven. Padova, per Giacomo Cadorino, 1688.* — Sulla carta: *In Padova, per Mattio Cadorin.* V. Scotto all'anno 1665 (n. 799).

Foglio unico mis. m. 0.115 × 0.16 Carta di filo. – In rame.

Nessuna scala. — Grado di lat. = 13mm. Quindi il rapp. da 1:8,500,000 c.ª Orientazione consueta. – Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Losanno* (sic), S. *Messina*, E. *Servia*, O. *Nizza.*

È molta la differenza in meglio fra questa carta e quella annessa al viaggio dello Scotto nell'edizione del 1601.

Nell'Istria e nel Quarnaro: *Trieste, Pirano Parenzo, Pola, Breoni* (Brioni, *Vrana, Cherso, Ossero, Veza* (Veglia).

Venezia, Bibl. marc., al n. 26266, XXXV 2.

864. GOLFO | DI | VENEZIA | DESCRITTO | DAL P. M. CORONELLI COSMOGRAFO DELLA | SERENISSIMA REPUBLICA | *ad uso dell'Accademia Cosmografica* | *degli Argonauti* | *Dedicato* | *all' Eccellenza del Sig.r* | *Giulio Giustinian* | *Procuratore di S. Marco* etc. | *in Venezia* | *con privilegio dell' Eccellent. Senato 1688* (in basso un po' a sinistra).

Si uende anco in Parigi presso I. B. Nollin all'Insegna della Piazza delle Vittorie con priuilegio di S. Maestà Christianissima. (In alto a destra).

Sta in t. I, pag. 84 dell'*Atlante Veneto, nel quale si contiene la descrittione geografica, storica, sacra profana e politica degl'Imperij, Regni Provincie e Stati dell' Universo ecc. del p. Cosm. Vinc. M. Coronelli, Venezia, 1690, appr. Domenico Padovani, alla libr. della geografia.*

Sta pure in *Singolarità di Venezia e del suo Serenissimo Dominio divise in più parti che si distribuiscono unite e separate spiegate ne' X XX X V tomi della Bibl. Univers.* del p. ex-generale Coronelli. T. 109.mo delle opere da esso publicate (c.a il 1709).

Sta ancora in: *Mari, golfi, isole, spiaggie, porti, città, fortezze ed altri luoghi dell' Istria, Quarner, Dalmazia, Albania, Epiro e Livadia, delineati e descritti dal p. maestro Coronelli.* È la III p. dell' *Atlante della Republ. di Venezia.*

Finalmente al f. 58 del *Corso geogr. univers.*

È difficilissimo orientarsi e serbare un ordine cronologico nelle carte tanto numerose e tanto variamente riprodotte dal Coronelli.

Foglio unico di due incollati assieme, delle dim. compl. di m. 0.613 × 0.457. In rame su carta di filo senza tinte.

Le scale sono sei differenti; prendendo quella di 100 miglia d'Italia, essa è eguale a 106 mm.; e 2 gr. di lat. son 127mm. 5, cioè la scala in entrambi i casi dev' essere di c.a 1:1,740,000.

Proiezione conica; orientazione consueta, secondo la rosa dei venti; ma sbagliata perchè l' Italia è troppo volta ad oriente (v. sotto).

Limiti a N. *Czirknicz*, a S. *parte dell' Isola di Corfù*, ad E. *Albanopoli*, ad O. *Ferrara.*

È una specie di portolano, colle profondità dei porti in piedi.

Però vi sono dei nomi entro le coste, e antichi e moderni per es. *Piaue F.*, *Anassus F.*, *Vipao F. Frigidus* ecc.

Sbagliate senza dubbio le coordinate astronomiche, dacchè la carta viene ad assegnare a Venezia la long. di 34°50' e la lat. di 45°30' e ad Otranto rispettivamente di 42°40' e di 40°20' mentre, (sec. la *Connaiss. des temps*) spettano a Venezia le coord. di 30°0' e 45°26' e ad Otranto quelle di 36°10' e di 40°9'. (is. del F.)

Vi sono molte armi intercalate nella carta, fra cui l' aquila di *Aquileia.*

Il titolo è rinchiuso in una elegante cartella sormontata da un' aquila bicipite e circondata da una specie di medaglie contenenti in iscale piccolissime le piante delle principali fortezze del Golfo. Quelle che interessano lo stato Veneto sono: *Venetia, Capital, e Dominante del Golfo, Castelli del Porto di S. Nicolò, Maran, Castelli del Porto di Malamocco, Chioza e Pola.* Segue per un esempio quella di Maran (v. n. 865).

Uno dei più laboriosi e feraci, se non dei più corretti geografi italiani dello scorcio del sec. XVI1 e del principio del XVIII è senza dubbio Vincenzo Maria Coronelli, morto in Venezia, sua patria, nel 1718. A lui si devono moltissime opere geografiche, delle quali parecchie sono citate nel nostro *Saggio* e di altre i titoli possonsi trovare nella *Bibliografia ven.* del Cicogna. Per queste varie opere *(Atlante Veneto, Isolario dell' Atlante veneto; Mari, golfi* ecc. *Singolarità di Venezia, Corso geografico universale)* egli costrusse ben oltre 400 carte geografiche, usando di un materiale abbondante col quale arricchiva i suoi prodotti di notizie talvolta preziose, ma sovente altresì inesatte. Figlio del suo secolo, egli spinse all'eccesso la smania di ornare di ricche cartelle, di stile barocco, le sue carte geografiche, e speculatore librario, rimaneggiava i titoli e i contorni delle medesime per poter rivendere più volte gli stessi prodotti sotto altre apparenze. Vanno rammentati altresì due grandi globi che per ordine del cardinale d' Éstrées costruì per la Biblioteca reale di Francia, dando loro quasi 12 piedi di diametro, e che meritarono nel 1704 una descrizione del Lahire. Anche nelle dimensioni dei globi incisi egli allora sorpassò tutti i contemporanei, arrivando a costruirne di 40 pollici e 4 linee di diametro. Apparteneva all' ordine dei minori conventuali di S. Francesco, di cui in seguito divenne generale, ed ebbe il titolo di Cosmografo della republica. Fu anche *lettore publico di geografia* della Università e fondatore della prima associazione geografica nell' accademia degli Argonauti, sorta in Venezia nel 1684 sotto il doge Marcantonio Giustinian, e avente a sede lo stesso convento dei frati minori.

Portentoso lavoratore e non soltanto di materie geografiche, ma in ogni ramo dello scibile; nell' architettura, nella meccanica, nella nautica, nell'idraulica, nella storia, nell'araldica, nell'astronomia, ecc. il Coronelli, per quanto possa essere giudicato severamente, meriterebbe uno studio speciale, che sarebbe per riescire assai interessante per la storia della cartografia.

(V. in proposito in *Biographie universelle ancienne et moderne redigé par une societé de gens de lettres et de savants* T. IX, Michaud frères, 1813 alla voce *Coronelli* un articolo segn. E-s (Eyriés); l' opuscolo del porf. DELLA VEDOVA GIUS., *Il concetto popolare e il concetto scientif. della geogr.*

Roma, Civelli, 1881, p. 6 e 31; ZANON ANT. *Della Utilità ecc. delle Accademie* ecc. in vol. IX delle sue opere, Udine, Mattiuzzi, 1830 pag. 48, 383 e 412; CICOGNA, *Bibl. ven.*, pag. 209, 372, 550, 574, 611, 617-18-19, 623, 707, 712-13, 722, 725, 139-40, 172, 315, 317, 343, 354, 366, 407, 600-01. Il Romanin, in *St. Docum. di Venezia*, Venezia, Naratovich 1860, T. IX, p. 76, non dedica al Coronelli se non poche righe, e poche righe, contenenti parecchie inesattezze, pure il Cantù in *Illustr. lomb. ven.*, *Venezia*, p. 164).

Venezia, Mus. civ., Atl. ven. (B. 26 I, prov. Cic.) e Singolarità (E 618, prov. Correr).

Venezia, Bibl. marc., Mari, golfi ecc. (num. 25997, XXXIII, 4). Corso unir. al *n. 1825, XXXVIII, B. 6.*

Padova, Bibl. Univ.

In genere trovasi nelle primarie biblioteche del Veneto.

865. MARAN.

Sta in cartella circondante il titolo della carta *Golfo | di | Venezia | descritto | dal P. M. Coronelli Cosmografo ecc. | in Venetia ecc. 1688* (v. n. preced.)

Medaglia del diam. di 31mm., incisa in rame su carta.

Senza scala; ma in rapporto piccolissimo. Proiezione piana; orientazione?

Comprende la sola terra. Non ha nè nomi, nè altre indicazioni, però è fatta con cura e il suo valore non riesce solamente ornamentale.

866. CARTA IDROGRAFICA E TOPOGRAFICA DELL' ISTRIA.

Nell'opera: *Le conquiste della Serenissima Republica di Venezia nella guerra intrapresa sotto Francesco Moros'ni in Dalmasia*, di *Vincenzo Coronelli 1684-1687.*

Venezia, 1687. Altra edizione, Venezia, 1688. Traduzione francese, Venezia, 1687.

V. n. 67 del *Saggio di Bibliografia istriana, istriana*, e n. 972 della *Bibliografia Veneziana* del Cicogna.

L'opera citata non ha in tutti i suoi esemplari lo stesso frontispizio; ne ha parecchi di tenore diverso e con diversa disposizione dei disegni, e in parecchi del pari manca la carta qui riferita.

Non avuta ora sott'occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

867. Senza titolo. *L'Istria e la Dalmasia sino a Traù, del padre Coronelli.* Venezia, a quanto pare intorno al 1688.

Sta a sè.

Foglio unico, mis. m. 0.43 × 0.58. Carta di filo. In rame.

Scala nessuna. Orientazione: N. piegato quasi all'angolo sinistro della carta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: O. *Ottenstein* nella Carniola, S. *Traù vecchio* distrutto, E. *Prusatz* nella Croazia, O. *Madonna di Grignon* presso Monfalcone.

L'orografia dell'Istria incompleta. Non sono segnati che alcuni monti della Vena, e le alture fra il Leme e l'Arsa e fra l'Arsa e il Quarnaro. La catena del Caldera manca affatto. Quanto ai fiumi, alla *Loeandra*, ch'è un rigagnolo della valle di Zaule, si dà maggior corso che al Risano, e il *Leme* si fa uscir da un lago presso Paderno. — La costa dalmata è tutta vôlta a mezzogiorno. Le isole del Quarnaro nella stessa direzione, mentre l'Istria si delinea abbastanza secondo la giusta orientazione. Presso l'Arsa è disegnato lo stemma dell'Istria, ch'è la capra. Vi sono note qua e là. Una lunga narra le parole relative alla Palude Lugea. Al *Fiume Cherca olim Titius* si legge: *Il fiume Titio hoggidì Cherca era il termine dell'antica Liburnia, et il principio dell'antica Dalmasia.* Nel distinguere con linee i *confini di Veglia, di Cherso, di Zara, di Sebenico, di Traù*, si ricordano date storiche. Alle foci dell'Arsa sta scritto: *Il F. Arsa era già principio dell'antico Illirico, termine della Japidia.* All'angolo destro della carta v'è un prospetto delle *Vittorie riportate contro l'imperatore d'oriente dalle armi venete in Dalmasia, nel Dogado del Serenissimo principe Marc'Antonio Giustinian* (dal 1682 al 1687). All'angolo opposto è scritto con molti errori storici: *L'ubertosa provincia dell'Istria, già detta Japidia, si fece suddita volontaria della Repubblica del 992, da cui si ribellò nel 1275, che poco dopo tornò alla pristina devozione, come della ribellione del 1280 si restituì nel 1328 al suo legittimo principe, quale per la sua fedeltà, poi la difese nel 1348 dalle invasioni dei Croati e nel 1360 da quelle dei Triestini, e susseguentemente l'ha custodita sempre dalle insidie dei nemici.*

Nel mezzo tra queste due note vi è un buon disegno, che rappresenta Venezia su di un carro trascinato da cavalli marini e da Trikoni. Le sta a fianco altra figura che porta la croce e il calice. — Consimile è l'Istria nell'*Isolario dell'Atlante Veneto* P. I del p. Coronelli.

Venezia Bibl. marc. in atlante Coronelli al *n. 26069, XXXIII. 7.* L'*Isolario* pure lo comprende al *n. 26067, XXX. 7* e così l'altro atlante: *Mari, Golfi ecc. dell'Istria, Quarner*, ecc. e inoltre il *Corso Geografico Universale*, tav. 73.

868. *Isole | delia | Dalmatia | diuise | Ne-suoi Contadi | Parte | Occidentale.* Dev'essere di poco anter. al 1688.

Foglio unico delle dimens. m. 0.60 × 0.44. Inc. in rame o in legno su carta.

La scala manca; però un grado di lat. corrisponde a 189mm. quindi il rapporto è da 1:590,000 c.a. Proiezione probabilmente a sviluppo conico; orientazione: il N. a sinistra in alto.

Comprende da oltre *Czirkniz* a N. a *Traù vecchio* a S., e da oltre il bosco di *Cracovo* ad E. ad oltre *Città Noua* ed *Vmago* in Istria ad O. Quindi tutta l'Istria v'è compresa.

Fiumi, monti, coste, città. I monti con luce occidentale. Molte linee di confini fra isola ed isola, con date, leggende ecc. fra cui per es. *Popoli già detti Uscocchi destrutti dalla Repubblica di Venetia. Il F. Arsa era già principio dell' antico Illirico, Termine della Japidia*, Alcuni nomi italiani e latini: *P. del Promontore, Prom. Polaticum, Le isole del Quarner, Flanaticus Sinus, Plinio, Flanonicus, Stephano, Liburnicus, Orosio, Polaticus, Mela, Carnarius, Recencioribus.*

Molti nomi di città nell'Istria. Alcuni nomi di monti p. es. *Monti di Alben ol. Albius Mons.* ecc.

Presso il *Czirkicsersee* (sic) v'è questa leggenda: *Nel Lago Circoniciense, detto da Strab. Lugea Palus, vi sono Terreni fertilissimi, e deliciose caccie nell' Estate, ma nel fine dell'Autuno, e principio della Primavera ogn' ano prodigiosamente all' improuiso tutta questa Valle si riempie di acqua, che sgorga per meati sotterranei con quantità de pesci, quale dopo 15 giorni al più si ritira per li med. meati, a quali stando in aguato, pigliano il pesce.*

Vi sono delle cartelline storiche, una delle quali nota le vittorie riportate dai Veneti contro l'Imperatore d'Oriente sotto il Dogado di Marcantonio Giustinian e s'arresta al 1687.

Probabilm. conforme alla precedente.

Padova, Bibl. Univers. Cart. 7 Miscell. di carte geogr. di vari paesi.

869. Rouigno. Prospetto.

A c. 101 t. dell'opera: *Città, fortezze, isole, e porti principali dell' Europa in pianta e in elevatione, descritte e pubblicate ad uso dell' accademia cosmografica degli Argonauti dal padre maestro Coronelli, lettore e cosmografo della Serenissima Repubblica di Venetia, 1689.* — Nell'esemplare da me (Combi) esaminato, le carte sono numerate a matita dal Cicogna. — V. *Teatro della città* ediz. 1697 tav. 13 e 14 dei *Mari, Golfi* ecc. e pag. 141 dell' *Isolario* 1696.

Foglio unico; mis. m. 0.13 × 0.177· Carta di filo. In rame.

Nessuna scala. — È diversa da quella che il Coronelli inserì nel suo *Isolario dell' Atlante Veneto* (V. a. 1696 e n. 889), togliendola da una tavola di Stefano Scolari (v. n. 639). (Osservisi però che lo Stefano Scolari appartiene al sec. XVII).

La città non si disegna a forma piramidale come nelle due carte citate Il più grosso gruppo di edifizii, nel quale si scorge il principio di una larga via, è vôlto a destra, e di là sale sì l'abitato sino a S. Eufemia, ma assai poco.

Nella parte più alta si eleva torre quadrata, e sulla terrazza di essa una guglia di quattro faccie anch'essa. Anche i monti dietro la campagna di Rovigno sono delineati in modo differente.

870. Città di Segna. Prospetto di essa e dei suoi dintorni.

A c. 104 (n. stampato 243) dell'opera: *Città, fortezze, isole, e posti principali dell' Europa del padre Coronelli, Venezia, 1689,* e *Teatro delle città* . . . P. I. Venezia 1697.

Sta pure con piccola differenza di misura nell'altro atlante dello stesso: *Mari, Golfi*, dell' *Istria, Quarner.* Vedi pure il tom. II, pag. 497, del *Lasor a Varea* (v. all'anno 1713).

Foglio unico. Il disegno occupa anzi soltanto la parte inferiore della detta pagina. — Dimensioni: m. 0.13 × 0.17. Carta di filo. In rame.

Nessuna scala precisa. Apparisce sì il segno relativo, ma senza spiegazione alcuna. Parrebbe fosse quella linea di 1000 passi = 35mm. Orientazione: nord tra il sinistro lato e l'angolo sinistro superiore della carta. Il lido corre da quasi l'angolo destro di essa ad oltre la metà a sinistra del suo lato inferiore, facendo promontorio e poi seno quasi nel mezzo del disegno. Il tratto superiore di questa costa è irto di monti, fra i quali si scorge il *Castello di Segna.* A sinistra dei monti più vicini al mare sta la città nel piano, di forma quasi circolare, tutta cinta di mura, con molte torri e lunette. Più alti monti sono tracciati all'angolo infer. sinistro della carta.

871. Pola, *città episcopale nell' Istria, dedicata al reverendissimo sig. abate Giovanni Battista Ciurani.*

A c. 113 (n. 191 stampato) dell'opera: *Città, fortezze, isole e porti principali dell' Europa del padre Coronelli, Venezia, 1689* e *Teatro delle città* . . . ed. 1697 P. I.

Sta pure nella tavola 17 dell'altro atlante del Coronelli: *Mari, Golfi* . . . dell' *Istria, Quarner.*

Foglio unico; mis. m. 0.13 × 0.172. — Carta di filo. Inc. in rame.

Senza scala. — Orientazione: nord all'angolo sup. sinistro.

Si assomiglia molto al disegno che sta nell'Atlante dello Scolari (V. n. 640).

Fra le diversità da quel prospetto ve n'ha una molto singolare, cioè chiamato *Quarnaro* tutto il mare sotto Pola.

872. Isola di Cherso ed Ossero.

A c. 137 e 138 dell'opera: *Città, fortezze, isole e porti principali dell'Europa del padre Coronelli Venezia, 1689.*

Occupa parte delle dette due pagine costituenti un solo foglio. — Dimensioni m. 0.13 × 0.427. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 70mm. quindi il rapp. di 1:265,000 c.ª — Senza gradi. — Orientazione: Nord piegato, giusta l'indicazione, ma troppo poco giusta verità, verso il sinistro angolo superiore.

L'isola è appena riconoscibile nella sua forma, tanto è questa alterata. È detta *Crepsa Ptolom.* e *Crissa Plin.* — Ossero pare un'isola a sè, staccata frazione della complessiva isola dei Lussini. — Sulla costa N. si vede *S. Vito*, sulla costa istriana *Fianona.*

873. Muggia. Prospetto della città e del suo golfo.

A c. 120 e 121 dell'opera: *Città, fortezze, isole e porti principali dell'Eurapa del padre Coronelli*, Venezia, 1689; — e *Teatro delle città* ecc. P. I, Venezia, 1697.

Foglio unico, composto delle dette due pagine; mis. m. 0.145 × 0.34. Carta di filo. In rame.

Senza scala. — Orientazione: nord al lato inferiore della carta.

Nel mezzo del disegno si apre il *Golfo* (valle) *di Muggia.* Nel mezzo del lido superiore sta la città che si alza da sinistra a destra, con mura sempre più alte. Nella parte più elevata è una gran torre merlata, con sopra una piccola guglia: altre due torri alquanto più giù, e un campanile nella parte più bassa dell'abitato. Verso l'estremità del lido a destra cioè a ponente, è segnata la *Punta Sottile* e sul monte di sopra *Muggia Vecchia;* all'estremità opposta *Carisana Villa* e sul monte di sopra *S. Servolo.* Sono nominate pure nel fondo della valle di Muggia da una parte *le saline* della stessa città e dall'altra quelle di Trieste. Tutto il lato inferiore è occupato da terreno montuoso, sul quale sono indicate prima la *Villa di Servolo* (Servola) e poi la *città di Trieste.* — In complesso il rozzo lavoro dà un'idea non del tutto falsa di quel paese.

874. Pola. Pianta e prospetti.

A pag. 7, vol. I del *Voyage de Dalmatie, de Grece, et du Levant, par M.r George Wheler, enrichi de medailles et de figures des principales antiquitez qui se trouvent dans ces lieux, avec la description des costumes, des villes, rivieres, ports de mer, et de ce qui s'y trouve de plus remarqualbe. Traduit de l'anglois.* Due volumi. *A la Hage, chez Rutgert Alberts, 1723.* Altra edizione precedente *Amsterdam, chez Jean Wolters, 1689* (a pag. 6).

Foglio unico; mis. m. 0.13 × 0.07; ma più della metà di questo spazio è disegno di cielo. - Carta bambagina. — In rame.

Nessuna scala. — Orientazione: N. a sinistra.

Meschino lavoro. — Il bacino, detto *Le Haure*, e il suo lato meridionale, dov'è segnata la *vieille tour*, dà un'immagine approssimativa del vero. A destra del detto lato vedesi un'isoletta, nella quale *Notre Dame de la Veru.* La città, di forma circolare, è tutta cinta di mura. — Aggiunto il prospetto del tempio di Augusto e dell'*Arc de triomphe* (Porta aurea).

È ragionato delle antichità di Pola nel testo a pag. 7-11. E si dice che la città non aveva allora che dai sette agli ottocento abitanti.

V. pure *Voyage d'Italie, de Dalmatie, de Grece, et du Levant, par Jac. Spon e George Wheler, fait aux années 1675 e 1676. A la Haye Butgerts Alberts, 1724, e Amsterdam, Bovm, 1679.*

Ivi il tempio di Augusto e l'arco di Sergio.

Venezia, Bibl.marc. al n. 26279, XXXV. 3, e al 26720, XXXVIII. 8.

L'edizione del 1689 è ibid. al num. 26387. XXXV. 10.

875. Italia 1690. (Titolo scritto a penna).

Sta a se. — Manca di circa una quarta parte, a destra, dall'alto al basso.

Foglio unico; mis. m. 0.53 × 0.52 (non calcolata la parte mancante). Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 65 mm. quindi il rapp. da 1:1,700,000 c.ª — Orient. cons. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Pordenone*, S. *Cifalù* in Sicilia, E. *Termoli*, O. *C. d'Antibo.*

Comprende tutta l'Istria e il Quarnaro. Si assomiglia, in maggiori proporzioni, ad altre di quel tempo.

Venezia, Mus. civ. (Busta Carte sciolte della Provenienza Balbi-Valier).

876. Italia ecclesiastica in duas viginti distincta provincias sive Italiae episcopales Ecclesiae cum extantes tum excisae. Authore R. adm. P. Augustino Lubin ordin. Eremit. S. Augustini assistente generali et christianissimi Galliarum regis geographo ordinario. — *Innocentio XII Pontifici Maximo Optimo.*

Romæ ex officina Dominici de Rubeis heredis Jo. Jacobi de Rubeis ad templum S. M.æ de Pace. — Anno 1691. die 1 augusti.

Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.55 × 0.84. — Carta bamb. — In legno.

Scala di 60 miglia italiane = 50 mm. Un grado di lat. è = 50 mm.; quindi il rapp. è da 1:2,222,222 c.a — Orient. cons. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Julium Carnicum*, S. *Agrigentum*, E. *Catharum*, O. *Nicia*

L'Istria forma parte della provincia *decima* assieme col Veneto di terraferma.

Venezia, Bibl. marc., in atlante di varie carte *al n. 26056. XXXIII.*

877. Lagune di Venezia, Caorle, Maran e Chioza.

Tav. 7. nella *Parte Prima dell'Atlante della Repubblica di Venezia, del padre Coronelli.* — *Venezia. 1691.*

Foglio unico; mis. m. 0.122 × 0.175. — Carta bamb. In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orient. consueta, ma non sempre osservata. — Proiez. piana.

Limiti estremi: N. *Portogruaro*, S. *Brondolo*, E. *Barbana*, O. *Brenta Novissima.*

Si cita per le lagune di *Grado* e di *Marano* sino a *Porto Buso.*

Fra questa e Barbana sono segnati la *Rotta*, *R. Grao*, *Morgo*, e *Porto Anfora.*

Venezia, Bibl. marc. al n. 33666, LXXII, 5.

878. Laguna di Marano.

Tav. 37 della *Parte dell'Atl. Seconda della Repubblica di Venezia*, del padre *Coronelli.* — Venezia, 1691 (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.165. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Nessun grado. — Orient. cons. — Proiez. piana.

Comprende la sola laguna indicata nel titolo.

Molto rozzo disegno.

879. Fortezza di Marano.

Tav. 38 nella *Parte Seconda dell'Atlante della Repubblica di Venezia*, del padre *Coronelli.* — Venezia, 1691. (v. n. 877).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.167. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient. fra il lato superiore e quell'angolo destro.

Comprende la sola fortezza.

Disegno di poco valore e senza le convenienti spiegazioni.

880. Italia Parte Orientale, *descritta e dedicata dal Padre Cosmografo Coronelli al P. Maestro Muzzarelli.*

Tavola 46 del *Corso Geografico Universale*, del Coronelli. Venezia, e tav. 1ª dell'*Isolario* dell'*Atlante Veneto*, tav. 3 e 4 dell'*Atlante Veneto* ecc. (v. n. 864).

Foglio unico; che mis. m. 0.595 × 0. 445. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 58 mm. Grado di lat. = 58 mm., quindi il rapp. di 1:1,920,000 c.a — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Monti della Vena*, S. *Catania*, E. *Golfo del Drino*, O. *Palude Pontina.*

È disegnato lo stemma dell'Istria presso di essa. Alterata la forma dell'Istria. Da *Promontore* a *Badò*, largo tratto e quasi tutto allineato e vôlto a mezzogiorno. Fatto un gran seno del porto di *Buccari;* immaginato un lago sopra *Borisi* e *Orsora* (Orsera); delineate le isole del Quarnaro in direzione da est a ovest.

881. Parte orientale della Germania.

Tavola 92 del *Corso Geografico Universale del P. Coronelli.* Venezia, 1692. (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.56 × 0.43. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 90 miglia italiane = 80 mm. Grado di lat. = 53 mm., quindi il rapp. da 1:2 milioni c.a — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Ancona* sul *mar Baltico*, S. *Orsera* sull'*Adriatico*, E. *Ungwahr* nell'Ungheria, O. *Erfurt.*

Parecchi nomi imbarbariti. Per es. *Tersacz* (Tarsatica), *Vipach* (Vipaco, Frigido), *Tresenik* (Terstenico).

La frontiera naturale che divide il Friuli orientale e l'Istria dalla Germania è segnata.

882. Territorio d'Arbe.

Tavola 20 dell'atlante del Coronelli: *Mari*, *Golfi Isole* ecc. — *dell'Istria*, *Quarner*, ecc. — Venezia. (v. il n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0,122 × 0,175. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 24 miglia = 68 mm., quindi il rapp. da 1:650,000. — Senza gradi. — Orient.: N. a sinistra. — Proiez. piana.

Comprende il tratto del Quarnaro fra *Pervichio* e *Cherso* a destra, e *Porto Prizno* e *Misgniak* di *Pago* a sinistra.

Nelle isole non è disegnato alcun monte.

883. Patria del Friuli *coll'Isole che gli dipendono. Descritta, e Dedicata dal P. Cosmografo Coronelli agl' Illustrissimi Signori Deputati della Città d' Vdine metropoli della Prouincia.*

È la tav. 63 del *Corso Geografico Universale* dello stesso. Venezia, 1692; tav. 28 e 29 dell'*Atlante Veneto, nel quale si contiene la descrittione Geografica, storica, Sacra, profana e politica degl' Imperij, Regni, Provincie e stati dell' Universo* ecc. dello stesso, Venetia, 1695; sta pure in varie miscellanee, e in *Isolario dell'Atlante Veneto* ecc., Venetia, 1696. (v. n. 864).

Foglio unico; m. 0.435 × 0.59; in rame su carta di filo.

La Scala corrisponde al rapp. di 1:360,000, o 370,000 c.ª Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende il Friuli con parte dell'Istria, fra i limiti di *Trauisa* (Tarvis) a N., *Monte Cucco* (Istria) a S., *Cumen* (Comen) oltre *Vipao* (Vipaco) ad E., e *Forno di Sopra de Sauorgnani* e lo sbocco del *Rai* in *Piaue* ad O.

Oltre i monti, i fiumi, i laghi, le paludi, i canali artificiali, le terre, i castelli ecc. vi sono segnate molte strade anche in montagna e con molta diligenza.

Molti nomi di monti, fra i quali notisi: *Monte Resta, Monti di Croce, Monte Ludino, Mariana Monte, Monti di Montasio, Monti Chiarima* (Canin?) ecc. Molte leggende, per es. *Monte Musis* e sotto: *Dal monte Musis escono 4 flumi, cioè Nadison. Torre Cornappo e Renzonesca* (Venzonassa); presso il monte Croce: *Minere antiche di rame*; presso Idria: *Minere di Argento famosissime*; sopra Venzone: *Sito dell' antica Città di Norcia* (Noreia) *che nom'no* (dominò) *tutto il Norico;* tra Terzo e *Aquileia, rou: nel 453 da Attila* si nota: *Aquidotto ò muro gemino, reliquie nobilissime; S. Daniele Jus Patriarcale; Cosa torrente de Sauorgnani* ecc. ecc.

Il nome di *Alpes Carnicæ* posto fra il *Rauo* (Rant) *monte* e il *Resto*, e il nome di *Alpi Julie* disteso ad occupare la parte più alta della carta.

Molte distinzioni geografiche e la prima indicaz. dell'altitudine di Udine in una nota.

Parecchi errori di nomi: *Convento* (Cercivento), *Danai* (Davaglio, Avaglio), *Andraci* (Andrazza), *Carvechi* (Istria, Carcanze?), *Costabu* (id. Costabona) *Mosco* (id. Morcò) ecc.

884. Muggia.

Tavola n. 9 dell'atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* ecc. *dell' Istria, del Quarner* ecc. — Venezia. (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.125 × 0.175. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient.: N. al lato inferiore della carta.

Comprende la città, i monti dietro di essa, *Muggia Vecchia*, la *Punta Sottile*, il seno di mare fra Muggia e le colline dal lato opposto, *Servolo* (Villa di Servola), e *Trieste*, disorientata così da essere in vista di Muggia. — Ha qualche diversità da quella riferita all'anno 1689 (n. 773).

885. *Trieste all' adriatica sponda.*

Tavola 10 dell'Atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* ecc., *dell' Istria, Quarner* ecc. — Venezia. (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.125 × 0.175. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orientazione sbagliata. Trieste (e basti questo) trovasi in vista di Capodistria.

Comprende *Trieste. Muggia, Capodistria*, disegnate a prospetto di case, chiese, campanili, mura con torri ecc., e i monti dietro di esse.

Nella rada di Trieste sono disegnati sette moli, l'uno vicinissimo all'altro, certo di fantasia. E fantastica è pure la forma di quella città, che non fu mai tutta regolarissima come là apparisce. — Così è certo che dal secolo XVI in poi Capodistria non ebbe mai verso il porto il grandissimo spazio di suolo scoperto che si vede nel disegno del Coronelli.

886. Trieste.

Tavola 11 dell'Atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole.... dell' Istria, Quarner* ecc. — Venezia. (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.125 × 0.357. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Il prospetto è in molta parte disorientato.

Comprende la città e brevi tratti dei dintorni, da *Riborgo* ai *SS. Martiri*. La città è cinta di mura con torri. Nel centro della rada *Batteria* che forma un mandracchio; *Squero* presso di questo, a destra del riguardante. Due moli: *di Cavana* e *de Capucini*. Al di sopra di quest'ultimo l'*Ospitale*, fuori delle mura, a destra della *Madonna del Mare*. Dietro la cattedrale di *S. Giusto Giardino dell' Eccellenza Capitano*. — È disegnata pure la lancia quale stemma di Trieste.

887. Castello di Trieste.

Tavola 12 dell'Atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole.... dell' Istria, Quarner* ecc. — Venezia. — (V. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.125 × 0.177. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Non è bene orientato il disegno.

Comprende, oltre il castello, quasi soltanto i tetti, assai fitti, di parte della città. Si vede da ciò che il disegnatore la vide dal castello, ma la rappresentò poi quasi intieramente col solo soccorso della memoria. — Sotto *S. Giusto* leggonsi le indicazioni *Vescovato* e *Monache;* dietro il castello è segnata possessione dei *baroni di Fin*. — Le mura della città si attaccano al castello, a sinistra del riguardante.

888. Rouigno (Rovigno).

Tavola 13 dell'atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* ecc. . . . *dell' Istria Quarner* ecc. - Venezia. — V. *Teatro delle Città* ecc. ed. 1697 *Città* ecc. ed. 1689, pag. 141 dell'*Isolario* 1696 (V. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.122 × 0.177. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: nord pressochè a sinistra; ma qualche parte del disegno si disorienta.

Comprende la città e monti a tergo di essa. Ha differenze non poche dai soliti prospetti di Rovigno. Dopo le poche case che si aggruppano presso la chiesa di S. Eufemia, a destra del riguardante, si apre campo scoperto di grande estensione sino al lato sinistro di una via larga, che riesce a piazzale sulla riva del mare.

Al lato opposto di questa via sta il maggior gruppo degli abitati.

Pure in foglio separato al n. 396 del vol. V, p. II, della Raccolta Ghero nel Museo civico di Venezia.

889. Rovigno nell' Istria.

Tavola 14 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* ecc. . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. Venezia. — (V. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.125 × 0.167. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: nord a sinistra; ma buona parte del disegno si disorienta qui pure, specialmente per le sbagliate proporzioni di distanza fra la città e lo *scoglio di S. Andrea.*

Comprende la città e il tratto di mare sino a questo scoglio.

È consimile a quelle ai numeri 639 e 869.

Nella tavola seguente *Castello Cervere dei Barbarighi* in quel di Parenzo.

890. Pola.

Tavola 16 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* ecc. . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. — Venezia, (V. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.12 × 0.175. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: nord a sinistra.

Comprende i due promontorii dell' ingresso del porto, il bacino di esso, colla città e con parte del suolo circostante. Il disegno è a solo profilo, ma abbastanza esatto, e ben superiore ad altri disegni anche alquanto posteriori, di Pola, particolarmente poi di quello che sta nella tavola seguente di questo medesimo atlante, da noi citato assieme all'altro identico del 1689 (v. n. 871).

891. Cittadella di Pola.

Tavola 18 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. — Venezia, (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.173. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. a sinistra.

Comprende il solo castello.

È disegno copiato da quello del Deville, riferito all' anno 1683 (v. n. 727).

892. Fiume.

Tavola 26 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. — Venezia, (v. n. 864).

Foglio unico: mis. m. 0.125 × 0.177. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. all' angolo sinistro.

Comprende il tratto da *S. Andrea* al colle di *Tersato.*

Il disegno è disposto così: primo a sinistra *S. Andrea* in mezzo a campi contraddistinti da molti alberi, quindi canale, la città, il *Tarsia,* e il detto colle con su il *Castello* che gli dà il nome. La città è cinta di mura e torri; dentro due o tre vie soltanto; il resto gruppi di case disordinate. Nel centro della riva sul mare il molo. Questo poi mette alla porta della città per mezzo di un ponte sopra di un fossato che corre fra la spiaggia e le mura di quel lato. Sul *Tarsia* prima un traghetto e poi un ponte.

893. Buccari, Buccarizza, e Porto Re.

Tavola 28 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. — Venezia, (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.178. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. all'angolo superiore sinistro.

Comprende il seno interno, il canale d' ingresso, e tratto del canale di Maltempo.

Mal disegnata la costa. *Porto Re* apparisce in un seno della riva esteriore, anzichè del canale di ingresso ai porti di *Buccari* e *Buccarizza.*

894. Grasaz nella Morlacca.

Tavola 29 dell' atlante del Coronelli: *Mari, Golfi, Isole* . . . . *dell' Istria, Quarner*, ecc. — Venezia. Sta pure nella P. I, del *Teatro delle città* ecc. Venezia, 1697 (v. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.172. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. quasi all'angolo sinistro dal lato superiore.

Comprende il monte col castello sul dinanzi, e dietro la sottoposta valle con in mezzo la borgata.

È disegno alquanto migliore degli altri della prima parte di questo atlante, alla quale segue quella che riguarda *la Dalmazia.*

895. Vdine.

Sta in *Mari, Golfi, Isole ... dell' Istria, Quarner* Venezia (v. n. 864).

Foglio unico: dimens. m. 0.175 × 0.134 in rame.

Scala: 1: 20,000 c.ª; il N. a basso della carta; proiez. piana.

Pianta incompleta della città, dove però son segnati bene i vari gironi delle mura. Le abitazioni sono limitate alla zona compresa entro i vecchi portoni (P.ta Nuova, P.ta S. Bortolomio ecc.).

896. Pontieba.
Sta in *Mari, Golfi*... ecc. Venezia, (v. n. 864).
Foglio unico; m. 0.177 × 0.134; in rame?
La scala dà il rapp. di 1:13,500 (41 mm. = 3 mg. ital.); proiez. piana; orientaz. consueta.
Comprende le due *Pontiebe*, italiana e tedesca, con fortini e ponti, *Alborghetto*, (Malborghetto), *Dogna* e il lago di Raibl.

897. Osopo. *Fortezza dei Conti Savorgnan.* P. V. (Patrizi veneti) Venezia (v. n. 864).
Sta in *Mari, Golfi.* ecc.
Foglietto unico; dim. m. 0.173 × 0.12.
La scala è da 1:22,000 c.ª (37 mm. = 400 pert.); proiez. piana; orient.?
Comprende *Osopo*, *Ospedaletto*, *S. Spirito* e le prime case di *Gemona*.

898. Gemona.
Sta in *Mari, Golfi* ecc. Venezia (v. n. 864).
Foglietto avente le dimens. di m. 0.173 × 0.12 in legno.
La scala è nel rapp. da 1:41,000 c.ª (28 mm. = pert. 600); proiez. piana.
Comprende *Gemona*, *Ospedaletto*, *Osoppo* e *Montenars*. V' è segnato il lago di Ospedaletto. Cartina discreta.

899. Gemona.
Sta in *Mari, Golfi* ecc. Venezia (v. n. 864).
Foglietto avente le dim. di m. 0.186 × 0.125; in rame o legno.
La scala dà il rapp. da 1:11,000 c.ª (42 mm. = 200 pert.); proiez. piana.
Comprende solo la terra di Gemona.

900. Palma.
Sta in *Mari, Golfi* ecc. Venezia, (v. n. 864).
Foglietto avente le dimens. di m. 0.175 × 0.12 in legno (?).
Scala: 1:10,000 proiez. piana.
Comprende la fortezza e qualche progetto di bastioni fuori delle mura.

901. Palma.
Sta in *Mari, Golfi* ecc., Venezia (v. n. 864).
Foglietto un.: dim. m. 0.26 × 0.25; in rame o in legno.
Scala; 1:6000 c.ª; proiez. piana.
Comprende la sola fortezza; ben disegnata.

902. Laguna di Marano.
Sta in *Mari, Golfi* ecc. Venezia (v. n. 864).
Foglietto av. le dim. di m. 0.165 × 0.128.
Senza scala, nè nomi.
Lavoro imperfetto.

903. Fortezza di Marano.
Sta in *Mari Golfi*, ecc. Venezia (v. n. 864).
Foglietto av. le dim. di m. 0.175 × 0.135.
Senza sc., nè nomi; lav. imperfetto.

904. Città di Venetia descritta dal P. Coronelli.. *dedicata all' Ill. Ab. Abondio Rezzonico P. V. 1693.* Fa parte dell' Isolario *dell' Atlante Veneto p. I Venetia 1696* e tien luogo delle pagine 10,11. Stà pure nel volume dello stesso Coronelli *Le Singolarità di Venetia.* Qui però manca la dedica al Rezzonico. (v. n. 864).
Tavola unica di due pezzi misura m. 0.50 × 0.78.
Incisione in rame su carta di filo; per la copia dell' *Atlante*, e bambagina per quella delle *Singolarità*.
Orientazione ordinaria.
È una veduta prospettica di Venezia ove a N. vedonsi le Isole fino a *Murano* e *S. Giacomo di Paludo*. Sono indicati i nomi dei luoghi principali, di alcuni rii e ponti. È fregiata all' intorno degli stemmi della città del dominio veneto.
Venezia, Mus. civ. Atlante B 26 prov. Correr — Singolarità F. 618 prov. Correr — altra sciolta 17 P. prov. Cicogna.

905. Italia antiqua ecc. 1694.
Forma la Tav. 11 dell' atlante *Tabulæ Geographiæ quibus universa Geographia vetus continetur e multis author.* ecc. in *quatuor partes distributæ. Pars 1.a Patavii, 1699. Ex Typographia Seminarii.*
Foglio unico delle dim. di m. 0.39 × 0.50.
La scala sarebbe di 65 mm. per 100 mg. (it.?)
Comprende anche l' intero Friuli.
Vi sono indicati con discreta precisione monti, fiumi e divisioni di regioni; però nessuna strada.
Fra altri vi si trovano i nomi in Friuli di *Alpes Carnicæ* a NO, *Alpes Juliæ* a NE; *Juliu Carnicu*, *Alustraa*, *Quaqerna*, *Vannia*, *Noreia*, *Foru Iulii*, *Flamonia*, *Vedinum*, *Gallorum Oppidum*, *Pucinum*, *Aquileia*, *Varina*, *Concordia*, *Tilavemptum*, *Natiso*, *Sontius*.
Pare tolta, almeno parzialmente, dal Cluverio.

906. Illyricum Occidentis ecc. *Autore N. Sanson. Christ. Galliar. Regis Geographo.* 1694.
Forma la tav. n. 18 dell' opera *Tabulæ Geographicæ quibus universa Geographia vetus continetur e multis author: ecc. in quatuor partes distributæ. Pars 1a Patavii, 1699, ex Typographia Seminarii.*

Dimens. m. 0.50 × 0.39.

Non ha scala.

Ha i pregi e i difetti dell' "*Italia Antiqua*" N. 11 dello stesso Atlante. (v. al n. prec.)

Porta il nome di *Lontium* al di qua delle Alpi.

907. L'Italia con le sue poste e strade principali descritta da Giacomo Cantelli da Vignola geografo del Sereniss. sig.r Duca di Modena, data in luce da Domenico de Rossi, erede di Giov. Giacomo de Rossi, dalle sue stampe in Roma alla Pace.

Anno 1695. — Dedicata al principe D. Michele de Tassis, marchese di Paul, conte di Zel.

In atlante della Marciana dal seguente titolo ms.: *Carte geografiche copiate da varii autori ed incise in Roma da Giangiacomo Rossi*, al n. 15.

Foglio unico; mis. m. 0.43 × 0.56. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 43 mm., quindi 1:2,600,000 c.ª Senza gradi. — Orientaz. consueta.

Limiti: N. *Malborghetto*, S. *Mestina*, E. *Cataro*, O. *Porcioux* in Provenza.

Le alpi Giulie accennate abbastanza bene; la idrografia molto inesatta. La divisione fra Venezia e l'Austria passa nel mare da Monfalcone a Muggia fino quasi a radere Trieste.

Venezia, Bibl. marc., al n. 3.6912. LXXVIII.4.

908. Italia, *Matteo Greuter, 12 Blätter, Roma 1695. 2 deutsche meilen auf den rheinländischen Decimal zoll.*

Così in Neigebauer, *Landcharten von Italien*, a pag. 174-206 dell' *Handbuch für Reisenden in Italien*. Zweite Aufl. Leipzig, Brockhaus, 1833. È un elenco di 192 carte geografiche, delle quali 42 dell' intera Italia, e 51 del regno lombardo veneto.

Verrà citato più volte, colla sempl. indicaz. *Neigebauer*.

909. Nova et accurata tabula regnorum at provinciarum Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Bosniae, Serviae, Istriae (scil. austriacae, cioè della minor parte a NE. della penisoletta) et Reipublicae Ragusanae, cum finitimis regionibus, *studio et impensi Matthaei Seutteri, Sacræ Cæsareæ Regiæ Catholicæ Majestatis geographo, edita. Mich. Probst calchogr. Augustæ Vindelicorum.* Circa il 1695.

In atlante di carte varie.

Foglio unico; mis. m. 0.48 × 0.565. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 10 miglia ungheresi = 79 mm. quindi il rapp. di 1:1,400,000 c.ª Il grado di lat. = 79 mm. — Orient. cons. — Proiez. ortografica.

Limiti: N. *Gratz*, S. *Durazzo*, E. *Gruja* sul Danubio, O. *Venezia*.

Comprende quale *regio finitima* anche l'Istria veneta, ma sfigurata, minore com'è di oltre una terza parte nella sua larghezza. Pochi i monti e rilevati a capriccio. — Vi sono gli stemmi della Dalmazia, della Croazia, della Schiavonia, della Bosnia e della Servia.

Venezia, Mus. civ., B. 53.

910. Rovigno. Veduta prospettica.

Interpolata al testo, pag. 141, nell' *Isolario dell' Atlante Veneto del p. Coronelli, P. I. Venezia, 1696.* — V. *Teatro delle città* ecc. ed. 1697, *Città* ecc. 1689, e tav. 13 e 14 dei *Mari, Golfi*, ecc. XVII-XVIII. (V. n. 864).

Dimens.: m. 0.13 × 0.17. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala — È identica a quella segnata sotto il n. 639, perfino coll' unico albero sulla cima dello *scoglio* (detto là *Scoio*) *de Peoti*.

911. Osero. Veduta prospettica.

Nell' *Isolario dell' Atlante Veneto del padre Coronelli*, pag. 142. *Venezia, 1696.*

Sta pure nell' altro atlante dello stesso autore: *Mari, golfi.* — dell' *Istria, Quarner* ... qui riferito fra il XVII e il XVIII, con piccola differenza di proporzioni m. 0.115 × 0.167. V. ancora qui all' anno 1697 *Teatro delle città* ecc. (v. n. 864).

Interpolata al testo della detta pagina. Misura m. 0.13 × 0.17. Carta bambagina. In rame.

Senza scala. — Quasi la stessa di quella segnata sotto il n. 641.

Alla punta meridionale dell' ingresso nel canale di Ossero non è qui dato alcun nome, mentre là le si dà quello di *Sansego*: nome ora e allora pure di uno scoglio a ponente dei Lussini. Così manca il nome di *S. Francesco*; e *Fratti* è detto invece *Fratti*. — Fu riprodotta nell' opera dello stesso Coronelli al n. 84 di quelle tavole: *Città, fortezze, ecc. dell' Europa. Venezia, 1689.*

912. Isola di Veglia olim Curicta.

A pag. 143 dell' opera: *Isolario dell' Atlante Veneto del padre Coronelli, P. I Venezia, 1696.* Sta pure, con piccola diversità di dimensioni, nell' altro Atlante del Coronelli: *mari, golfi*, ecc. dell' *Istria, Quarner* ... qui citato fra il XVI e il XVII e nel *Teatro delle città* 1697 (v. n. 864).

Interpolata al testo della detta pagina. Mis. m. 0.127 × 0.17. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 8 miglia di Venezia = 50mm. Non gradi. — Orientazione male indicata come consueta. Veramente il nord è al lato sinistro del disegno.

Limiti estremi: il mare a N., S. e O.; ad E. il litorale di Novi e Segna.

La carta segna sulla terraferma, al suo nord, cioè nella sua parte superiore: *Valle Buccari*,

Valle Buccarizia, Fortezza di Portorè, Portorè, Valle Bonazza, Valle Ceriesa, Valle Fondia, Olivieri, San Giacomo, a sinistra, e *Selsa, Catton, Grisane, Novi castello già dei Frangipani, Porto Tepla, Porto Clenova, Porto Sant' Elena, Segna dell' imperatore*, a destra: nomi in gran parte scomparsi. Tutto quel paese è chiamato *Morlacca* e alla parte più settentrionale di esso è dato il nome di *Valdevino*. Il canale della Morlacca invece è detto *Canale della Montagna*. Nel litorale della Morlacca sono segnati due luoghi come *Pesca dei toni*, cioè *Caciach* verso il N. e *Slana* verso il S. — Mancano all'isola di Veglia i suoi contorni e le sue proporzioni. La sua forma è quasi un parallelogrammo molto oblungo, con leggere insenature. La maggiore si fa quella di *Castel Muschio*. Ristrettissima quasi del pari è la *Valle Veglia-Cassion*. Anzi quella di Veglia è appena accennata. Nè figurano che per poco le altre quattro valli maggiori *delle Saline*, di *Verbenico*, di *Bescanuova* e di *Malinsca* (Malisca). Di fronte alla *Valle Fondia* è segnata la *Fortezza di Maltempo*. — Lo scoglio *Previchio* (Pervichio) è detto *pieno di conigli*. — All'angolo infer. sinistro, tratto dall'isola di Cherso al destro, dell'isola di Arbe. — Fu riprodotta nell'opera dello stesso Coronelli: *Città, fortezze* ecc. 1689.

913. L'Italia con le sue Poste e strade viaggiate e delineate dal P. Coronelli, dedicata all'Ill.o Sig. Co. *Lusio de Mezan*, trovasi nel Coronelli *Singolarità di Venetia* (v. n. 864).

Foglio unico che stà pure da sè, mis. m. 0.345 × 0.445. Incisione in rame su carta di filo leggera.

La scala è di miglia italiane 160 = mm. 35. — Orientazione ordinaria.

Si cita perchè vi è compreso naturalmente lo Stato veneto e il golfo di Venezia e vi son segnate con numeri le miglia di distanza fra una posta e l'altra.

914. *Carta Maritima del | Golfo di Venetia | In quale si contiene tutte le Coste | et Isole di quello* (In cartella in alto a destra). Porta sull'angolo inferiore di destra il N. *14*, e nello stesso cartolare avvi un altro foglio intitolato *La Costa d' | Italia | Da Porto Hercole fino a c. dell' | Arme et una Parte di | Sicilia et Sardinia*, che porta il n. *11*, e appartiene allo stesso portolano.

Dimens. del presente foglio m. 0.515 × 0.40. Inc. in rame o in legno su carta.

Ha tre scale, cioè *Scala di Leghe Olandesi 15 in un grado; Scala di miglia italiane 60 in un grado; Scala di Leghe Inglesi et Franc. 20 in un grado*. Tutte tre nell'angolo inferiore di sinistra e tutte tre lunghe 115mm. 5 corrispond. a 100 miglia ital. Quindi il rapp. delle carte è come 1:1,600,000. — Proiezione a bussola; orientazione consueta.

Il presente foglio comprende da *Grado* a N., ad *Otranto* a S., e da *Lodrin* (NE di *Durazo*) ad E a oltre *Ravenna* e *Venetia* ad O. Presenta solo le coste, i capi, qualche foce di Fiume, qualche ancoraggio e faro. Della regione veneta e istriana i seguenti nomi: *Istria, Albona, S. Jan in Pelago, Pola, Medolin, Promontores, M. Caldero, Parenzo Cita nova, Humago, Cabo de Istria, Triest* e dirimpetto a un disegnetto di faro *Zuchi, Grado, S. Vito, Friuli, Venetia, I. de Malamoco, Porto de Malamoco, Porto de Chiosa, Chiosa, Porto del Fornase, Goro, Labai*.

Comacchio è scritto *Comache* e al nome di *Barletta* è aggiunto *Franc.*

È del Coronelli di cui sono in detto cartolare molti altri fogli dei quali il 1. ha il titolo: *Parte occidentale | Del Mediterraneo | Dedicato all'Illustrissimo Sig. Conte | Fabrricio Antonio | Monsignani | Dal P. Cosm. Coronelli* | MDCLXXXXVII Fra gli altri fogli v'è uno col n. 25 e si trova in *Atlante Veneto, Venetia*, 1696, p. I. p. 4 (d. n. 859) e in *Prima parte dello Specchio del Mare Mediterraneo del p. maestro Coronelli*, Venezia, 1688, T. 14. (V. ancora al n. 922).

Padova, Bibl. univers. Carte N. 8. Carte Marittime N. 4 incompl.

Venezia, Bibl. marc., Specchio del mare, *n. 26 165, XXXIV. 4.*

915. Tavola Idrografica *della città e contorni di Venetia*. Dedicata all'Ill.° Sig. cav. *Pietro Morosini*... dal P. Coronelli. Fa parte dell'*Isolario* dell'*Atlante Veneto del P. Coronelli p. I. Venetia* 1696 a p. 24. Stà pure nel volume dello stesso la *Brenta* e nell'altro le *Singolarità di Venetia*. Per l'intero tit. della *Brenta* v. Cicogna al n. 4597.

Foglio unico che può stare da sè, mis. m. 0.26 × 0.43. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione N in alto a destra.

Vi sono delineati tutti gli sbocchi dei fiumi dalla laguna di Marano al Lido nuovo.

Ha scritte molte indicazioni ed inoltre di alcuni luoghi segnati coi numeri dà a parte l'indicazione. Nella tavola inserita nell'Isolario a tergo sono incisi due disegni di pallificata l'una all'uso di *Venetia l'altra proposta del co. Matteo Alberti all'uso di Olanda*.

Venezia, Mus. civ., B 26 II Isolario prov. Cicogna; — *Brenta E 416. prov. Correr.*

916. Venetia. Pianta prospettica. Fa parte dell'opera del Coronelli *Singolarità di Venetia* (v. n. 864 e 915).

Foglio unico che può stare da sè, mis. m. 0.18 × 0.255. Incis. in rame su carta di filo leggera.

Orientazione ordinaria.

Al N. comprende pur l'isola di Murano, manca

quasi intieramente d'indicazioni ed è contornata da 111 stemmi di Dogi di Venezia e il 112 è tutto bianco.

Di questa pianta vi è pure una riproduzione del n. 112 doge, Alv. Mocenigo (1722-1732); e così nello scudo di mezzo è riportato lo stemma, mentre nella prima vi è il Leone di S. Marco: e lo scudo a basso (pure nel mezzo sotto la scritta Venezia), che nella prima porta le parole, *Dilettissima patria del Coronelli* ha in questa l'effige del doge Alv. Mocenigo.

917. Città di Venetia *con l' Isole che la circondano. Dedicata all' Ill. Sig. Gio. Giacomo Corniani residente... in Napoli.* Fa parte dell' *Isolario dell' Atlante Veneto* a pag. 61 Venetia 1696. Sta pure nel volume dello stesso Coronelli *La Brenta* (v. p. 864 e 915).

Foglio unico, che misura m. 0.287 × 0.425. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione N a destra.

Comprende: a N. Canal della *Contermination Arzere* di *S. Marco*, S. Brenta, Porto di *Brondolo*, O. *Marghera*, *Canal dell' Oselin*, E. i littorali. Sul retto della tavola inserita nell' Isolario dell' Atlante ecc. è impresso il ritratto dell' ab. *Bernardo Giustinian* contornato da medaglie con ritratti dall' altri dell' istessa famiglia.

918. Pianta Iconografica di Venetia *descritta e dedicata dal P. Coronelli... all' Ill.mo Sig. Carlo Ruzzini Savio di Terraferma.* Fa parte dell' *Isolario dell' Atlante Veneto del P. Coronelli. — Venetia* p. I 1696 a pag. 25 (v. n. 864 e 915).

Foglio unico che può stare da sè e misura metri 0.27 × 0 437. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Comprende la sola città di Venezia. Di molti luoghi, dei canali, di alcuni rii e ponti vi sono scritti i nomi, d' altri, segnati con numeri, i nomi si danno in separata dichiarazione. Sono pur notati con segni speciali le chiese dei regolari, delle monache, le parocchie, i canali, i ponti i traghetti.

La stessa pianta è pur riprodotta colla dedica all' *Ill.mo Sig. Almorò Pisani.* In questa riproduzione mancano alcune linee di stampa che precedono le dichiarazioni dei segni, manca il Leone ed è senza stemma.

Venezia, *Mus. civ.* esemplare sciolto smarginato, che ha l' indicazione *T. 1044 prov. Cicogna N. 5 P.*

919. Città di Murano. Pianta prospettica impressa in alto della pag. 38 dell' *Isolario dell' Atlante Veneto p. I Venetia 1696* (v. n. 846 e 915).

Misura m. 0.110 × 0.255. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Oltre Murano vedesi S. Michele e S. Cristoforo. Ha alcuni punti indicati coi nomi.

920. Chioza, *già detta Fossa Claudia descritta dal P. Coronelli*, dedicata all' *Ill.mo Sig. Cav. Gio. Batta Zenari Cancellier grande.* Fa parte dell' *Isolario dell' Atlante Veneto del P. Coronelli* p. I 1696 è a pag. 62 (v. n. 846 e 915).

Foglio unico che può stare da se mis. m. 0.28 × 0.38. Incisione in rame su carta di filo leggera.

Orientazione: N in basso a sinistra.

Vi è disegnata la pianta di Chioggia con pochissime indicazioni. — Si estende fra questi limiti: N. parte della laguna di Chioggia, S. al Molino a vento al Porto di Brondolo, E. Bacchiglione, O. Porto di Chioggia.

921. Italia Gallica sive Gallia Cisalpina *ex conatibus Geograph: Abr. Ortelij, Patavii ex Typogr. Seminari anno 1696.*

Appart. all' opera (come tav. n. 12) = *Tabulae Geographicae* ecc. *Pars. I.a Patavii, 1699* ecc. V. al n. 905.

Foglio unico, avente per dimens. m. 0.44 × 0,33.

La scala è di 50. mm = 50 mg., quindi il rapp. da 1: 1,852,000 c.ª

Comprende l'Italia settentrionale, e quindi tutto il Veneto.

Porta segnati monti, fiumi, qualche strada, ma non in Friuli; nessuna tinta. Ha una tabella di nomi di popoli ignoti. Mette *Cœlina* fra i punti incerti.

I nomi riguardanti il Friuli, sono: *Ocra mons*, *Carni*, *Burgium? Cepariae*, *Ceneda*, *Liquentia*, *Romatinus*, *Tilavemptum majus et minus*, *Turrus*, *Natiso*, *Frigidus*, *Forum Julii Aquileia*, *Romatinus Portus*, *Concordia*, *Colonia*], *Picis mons.*

922. *Parte Occidentale* | *Del* | *Mediterraneo* | *Dedicata* | *all' Illustrissimo Sig: Conte* | *Fabriccio Antonio* | *Monsignani* | *Del P. Cosmografo Coronelli* | MDCLXXXXVII. (In cartella posta sull' angolo superiore di sinistra ed elegantemente incisa). All' angolo inferiore di destra, è inciso il n. 1 del carattere medesimo di molti altri, di cui ha il numero 25.

Questo foglio ha le dimens. di m. 0.51 × 0.40. Incisa in rame su carta.

Le tre scale di *Leghe Olandesi 15 in un grado, di miglia italiane 60 in un grado, e di leghe Inglesi et Franc: 20 in un grado* stanno nell' angolo inferiore di sinistra. La lunghezza di 350 miglia ital. corrisponde a 131.mm 5, ciò che dà il rapporto da 1: 4,900,000 c.ª Proiezione consueta nelle carte nautiche; orientaz. pure consueta.

Comprende da *Grado* a N. al *P. de Sabia* (in

fondo al golfo di Sidra) a S. e dall'isola di *Corfù* ad E. al *C. de Trafalgar* e al *C. Spartel* ad O.

Ha segnati i soli porti, capi, isole, scogli, secche e bocche di fiumi principali. Accanto ad alcuni isole o scogli, v'è un numero che si riporta ad una tabella collocata in basso nel mezzo e contenente i « nomi dell'Isole, Ponti e Porti situati nella parte Occidentale del mare Mediterraneo ». Del territorio di nostra competenza in posto son segnati i seguenti nomi. *Pola, S. Ian, Rovigno, Parenzo, Citanova, Triest, Grado, S. Vito, Venetia* (scritto a rovescio), *Chiosa* (id.), *P. delle Fornase,* (id.) *Goro,* (id.), *Labai?* (id.), *Valone* (id.). Così seguono scritti dall'alto in basso tutti i nomi dei luoghi posti lungo la costa orientale dell'Italia. Presso alla punta di Promontore e alla laguna veneta vi sono i due numeri 97 e 98, che nell'elenco dei « Nomi dell'Isole » ecc. corrispondono rispettivamente ai nomi di « *Promontores* » ed « *I. Malamocco* ».

Ad onta che sieno alquanto anteriori al secolo XVIII, col cominciare del quale nel nostro *Saggio* doveano essere accolte le carte marittime, c'è parso conveniente di far posto anche a questa di notevole importanza e lo stesso s'intenda detto pel n. 914.

Padova, Bibl. Univers. Cartol. n. 8. " Carte Marittime ".

923. *Carta Maritima | Della parte Orientale | Del | Mare | Mediteraneo | Con i nomi di tutti li Porti | Capi et Isole | che in quella si Contengono* (In cartella posta sull'angolo superiore di destra ed elegantem., incisa. Sull'angolo infer. pure di destra è inciso il n. 2. Ed è del carattere medesimo di quella del Coronelli intit. « *Parte Occidentale | Del | Mediterraneo ecc.* » 1697 (v. n. prec.).

Questo foglio ha le dimens. di m. 0.515 × 0.40. Inc. in rame su carta.

Le tre scale, come nel n. 1, stanno all'angolo inferiore di sinistra. La lungh. di 310 mg. it. è di 117.mm 5, ciò che dà un rapporto approssimato da 1: 4,900,000 c.ª Proiezione marittima; orientazione consueta.

Comprende da *Grado* a N. al *P. de Sabia* in fondo al golfo di Sidra a S., e da *Alexandretta* ad E. a *P. Pisan* ad O; quindi abbraccia tutta l'Italia fin a Pisa, la quale Italia è esattamente riprodotta sulla parte più orientale della carta al n. 1 « Parte Occidentale | Del | Mediterraneo ».

924. (Isole di Venezia).

a) S. *Giacomo di Palludo* dalla parte di ponente. Veduta prospettica.

b) S. *Cristoforo* Dedicata al R. P. Taddeo Tagliapietra, id.

c) S. *Clemente*, id.

d) S. *Secondo*-Topografia id.

e) S. *Angelo della Polvere* id.

f) S. *Michele*. R. P. Angelo Gasparini. Proc. in S. Michele id.

g) S. *Giorgio in Venezia* id.

Sono annesse all'opera del *Coronelli-Viaggi-Venetia, Tramontino, 1697, Tomo I.* Ciascuna sta su un piccolo foglio inciso in rame su carta di filo.

Venezia, Mus. civ. I. 2212 prov. Correr I. 3763 Balbi-Valier.

925. Rovigno nell'Istria.

Nel *Teatro delle città ecc. P. I. Coronelli.* Dedicata a *Francesco Farnese duca VII.* Venezia, 1697. (V. n. 864).

Foglio unico; mis. m. 0.127 × 0.172. — Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: a sinistra il N.

Si assomiglia agli altri disegni di quella città, ma non tanto a quello dell'edizione 1689 delle *Città, fortezze ecc.* (v. n. 869).

926. Ossero. Nel *Teatro delle città* ecc. *P. I. Coronelli.* Venezia, 1697. V. pure pag. 142 dell'*Isolario*, 1686. Sta pure nei *Mari, Golfi* ecc. — Non è nelle *Città* ecc. ed. 1689, (v. n. 864 e n. prec.)

Foglio unico; mis. m. 0,127 × 0,17 — Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Si assomiglia a quelle sovraccitate e l'altra segnata alla fine del secolo XVI.

927. Isola di Veglia.

Nel *Teatro delle città* ecc. *P. I. Coronelli.* Venezia, 1697. V. pure qui pag. 143 dell'*Isolario*, 1686. — Sta pure nei *Mari, Golfi* ecc. (V. n. 864 e 925).

Foglio unico; mis. m. 0,125 × 0,167. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 8 miglia di Venezia = 50 mm. Nessun grado. — Orientazione vorrebbe essere consueta; ma non è osservata. Veramente anzi il nord sta a sinistra.

Limiti estremi: N. *Castel Muschio,* S. *San Gregorio*, E. Litorale di Segna, O. *Parte di Cherzo* (Cherso).

Si assomiglia alle succitate.

928. Italiae Gallicae sive Galliae Cisalpinae, conterminarumque terrarum vetus et nova descriptio.

A pag. 244 dell'opera: *Ph. Cluverii Introductio in universam geographiam* (colle aggiunte del Bunone, dell'Hekelio, e del Reiskio, Amsterdam, 1697). V. pure ediz. di Amsterdam, Coup, 1729, pag. 301.

Foglio unico; mis. m. 0.192 × 0.242. — Carta bamb. — In rame.

Scala nessuna. Grado di lat. = 35 mm. quindi il rapp. di 1:3,200,000 c.a Orient. cons. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Brigantium*, S. *Castrum Amerinum*, E. *Tarsatica*, O. *Varus fl.*

Alla frontiera d'Italia ossia come dicevasi più anticamente, della Gallia Cisalpina la carta segna prima le *Alpes Carnicae*, poi le *Juliæ*, quindi l'*Ocra*, e per ultimo gli *Albii*. Al di là la *Pannonia*.

Ai Brioni è scritto *Pullaria insula*:

Venezia, Mus. civ. (F — 1663).

Venezia, Bibl. marc., al n. 26188, XXXIV. 6 (Ediz. di Amsterdam).

929. Italia nova.

A pag. 274 dell'opera: *Philippi Cluverii Introductio in universam geographiam* 1697. V. pure ediz. di Amsterdam, coup, 1729, pag. 339 (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0 247 × 0.295. Carta bambagina. In rame.

Scala di 150 miglia italiane comuni = 52mm. Grado di lat. = 25mm. Dati contradditorii. Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi; N. *Brixen*, S. *Palermo*, E. *Pochse* O. *Varus*.

Sformata l'Istria, essendo ristretta così tra Parenzo e Fianona da sembrare quello il principio di una seconda penisola. Errori madornali nella nomenclatura. Per es. *Lagokzer Knier* (Lago Circniz o Palude Lugea), *Ryanool* (Risano), *Golfo Canalo* (il canale di Farasina), *Rasanao* (il Vipaco), *Goriecnz* (Gorizia), *Capo de Iseria* (Capodistria), *Piglia* (Veglia), *Cherze* (Cherso), *Montano* (Montona).

L'Alpe Giulia però sotto il nome di *Ocra* chiude l'Italia dietro il Friuli orientale e l'Istria.

930. Veteris et Novae Pannoniae et Illyrici descriptio.

A pag. 312 dell'opera: *Philippi Cluverii Introductio in universam geographiam* 1697. V. pure ediz. di Amsterdam, coup, 1729, pag. 387 (v. n. 929).

Foglio unico; mis. m. 0.19 × 0.227. Carta bambagina. In rame.

Scala nessuna. Grado di lat. = 25mm. quindi il rapp. da 1:4,444,444 c.a Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Esperies* sul *Tibiscus*, S. *Alessia* sul *Golfo de Lordin*, E. *Marons Campus* al principio della *Transilvania*, O. la terraferma dietro la laguna di Venezia.

La Pannonia superior fra il Danubio e le *Juliae Alpes*, le quali nell'ultimo loro tratto sono chiamate *Ocra*. Ivi da prima l'*Austria*, poi la *Stiria*, indi la *Carniola*, e per ultimo la *Vindorum Marca*. La *Pannonia inferior* fra il Danubio e la bassa Drava, e fra questa e la bassa Sava. Sul mare dopo l'Istria, il primo paese transalpino è la *Japidia*; più giù la *Liburnia* e l'*Illyrium*.

931. Territorio di Gradisca.

Dedicata la carta a *Don Giovanni Ernesto conte di Nassun, generale dell'armata holandese, destinata al servitio della Serenissima Repubblica da Giovanni Justo.* — Principio del secolo XVII.

Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.41 × 0.52. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *San Martino de Cruscha*, (Cuisca) S. *Duin* e *S. Geronimo* (Aquileja), E. monti ad oriente di *Gorizia*, O. *Palmada*.

Distinte le posizioni degli eserciti con rozzo disegno di schiere armate; rappresentate altresì, con le relative piante, la città e le borgate fortificate; aggiunte sul sito annotazioni per fatto di guerra.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Ghero, vol. VI, *f. 518 E.*

932. Verona || città celeberima, e in mezzo l'arma della città (scudo con croce) sostenuta da due angelini, e sotto, sopra un nastro, la leggenda *est iusti latrix viros haec et laudis amatrix*, che è il motto del sigillo veronese medioevale. — In apposito cartello, sotto l'arma Verità:

All' Ill.mo Sig.r et Patron mio Col.mo il Sig.r conte Gasparo Verità. Si come i fondamenti della città di Verona furono gettati dalla Colonia vera di Toscani, così il disegno e figura della med.ma vien con ragione consecrata a V. S. Ill.ma il cui cognome glorioso pende da quello dell' istessa colonia. Degnisi però gradirla si come humilmente offerendogliela, ne supplico riverente la sua benignità incomparabile et intanto la nostra città, che per la riuscita delle sue bellezze è scrito haver superata l' intentione de Fondatori, hora che in questo rozo disegno non giunge al suo vero stato, nè al mio pensiero, dedicandosi al Nome di V. S. Ill' ma s' auanzi nella Verita *e s' illustri nella gloria d' vn principalissimo Pronepote de proprij Autori et V. S. Ill.ma s' inchina. Di V. S. Ill.ma Humiliss.o e Diuot.mo Ser.re Baldessar Andreoli.* — A destra in alto vedesi una Donna (Verona), con appresso un fiume (Adige), offre inginocchiata una corona ad un Doge seduto, con a lato il leone di S. Marco che porta il libro aperto colle parole: *pax tibi Marce Evangelista mevs.* — A sinistra la Vergine col bambino, fra S. Pietro Martire e S. Zenone. — *In Bassano per il Remondini.* — *Paulus Ligotius Pictor Veron. delin. Franc.s Valegius sculp. et form.* Il pittore Paolo Ligozzi morì il 4 luglio 1630. (Arch. Ven. XII, 202).

Un foglio delle dimensioni di m. 1. 90 × 0. 39. Inc. in rame.

Rappresenta il panorama della città coi nomi delle chiese, piazze e vie, e palazzi principali. Tavola importantissima per la topografia, e per conoscere le fronti dei palazzi in gran parte posteriormente alterate. La città è vista da fuori di Porta Nuova.

Verona, Bibl. com. Depos. Giuliari.

983. Verona. Pianta della città.

Mis. m. 0.176 × 0.12. — Incis. in rame.

Orient. ordin.

Segna i nomi di alcune porte principali, oltre a quello del *Castel S. Felice.* Apposta l'arma della città (scudo, con croce).

Verona, Bibl. com.

984. De Stoel des Oorlogs in Italien *waar vertoont werden de Staat van Milano, de Republicen van Venetien en Genoua de Landen vam Parma, Mantoua, Modena, Forrara, en andere met haare grensen en het aanmerkelyfte het geene kier nevens verklaart werd:*
tot Amsteldam door Nicolaus Visser met Octroy van d'Ed.o Hoog Mog Heeren Staaten general.

Luggert van Anze schulp.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.714 × 0.55. È incisa in rame su carta di filo.

Scale *Unus gradus comprehendens 60 milliaria magna Italica sive Angelica che presenta una lunghezza di 158 mm.*

» *15 milliaria germanica communia, e che presenta una lunghezza di 158 mm.*

» *20 milliaria gallica, che presenta la lunghezza di 158 mm.* Cioè 1:700,000 c.ª.

Carta geografica. con proiezione sferica. Orientazione normale a rosa di venti e parole latine.

Ha per estremi limiti: a N. *Lucern, Werdenberg, S. Kirein, Windsch Matray;* a S. *Mar di Genova, Massa, Fiorenza, Chiusi;* ad E. *Badia di Mozza, Gemona, Codroipo, Golfo di Venetia;* ad O. *Cuneo, Torino, Parte del Ducato di Aosta Visp, Grindelwald, Brientzer See.*

Vi sono indicati; i mari, i laghi, i fiumi, i monti ad ondeggiamento, città, borgate e strade.

Vi è la spiegazione dei segni marcati in detta carta, alcuni anche di fatti storici, campi di battaglia, accampamenti etc.

Treviso, Bibl. com.

È inserita nell'Atlante del *Sanson* al numero d'inventario *7603* — carte *88.*

985. Carta Marittima del Golfo di Venezia, *con tutte le isole et scogli che in esso si trovano.*

Disegno di G. Tentativo, e incisione di F. Polanzani.

S. l. ed a. (Venezia, sec. XVII).

Così al n. 76 il *Saggio di Bibliografia istriana.* — Capodistria 1864.

Non avuta ora sott'occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

986. Tabula hydrographica ac geographica, in qua Italia, Illyricum, Sicilia, Sardinia, Corsica, necnon Galliae, Africa, et Graeciae pars, accurata diligentia describuntur, *auctore Petro Plancio.*

Il titolo è tradotto in olandese.

Joannes a Doetecum fecit. Secolo XVII? — Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.375 × 0.53. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 240 miglia italiane da 70 al grado = 72mm. Grado di lat. = 36mm. quindi il rapp. da 1: 3 milioni c.ª Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Idria,* nell'Alpe Giulia. S. *S. Angelo di Malta,* E. *Cerigo,* O. *Aix.*

È segnato il confine naturale d'Italia ad oriente da Idria a *Bocari* (Bucari). Leggonsi di quella regione i seguenti nomi: *Grado, Belforte, Capo de Belforte, Monte Falco* (Montefalcone) *R. Timavus, Mucka* (S. Michele del Monterè?), *Mugio* (Muggia), *Capo de Istria* (Capodistria), *Piran,* (Pirano), *Humago* (Umago, posto però sul lido vôlto a settentrione), *Cittanova* (all'estrema punta occidentale dell'Istria, dove è invece Salvore), *Parenza* (Parenzo), *Rovigno, Pola, Promontori* (Promontore), *Medolin* (Medolino), *Cresan* (Chersano), *Galigagna* (Galignana), *Fiume R.,* colle isole di *Vegia* (Veglia), *Cherso,* e *Sero* (Ossero); e colle isolette o scogli di *S. Ansego* (Sansego), *Quruda* (Veruda), *La Longa* (Brioni?) *S. Nicolà* (S. Nicolò di Parenzo). — All'angolo destro sup. della carta vi è una pianta di Venezia.

Venezia, Mus. Civ. Raccolta Cicogna Casoni.

987. Carta de passaggi della Germania in Italia, tratta dalle più recenti ed esatte notizie, colla chiara descrizione di tutte le strade del C. G. C. *Angelo Bosio F., a S. Giulianno.*

Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.247 × 0.41. — Carta di filo. — In legno.

Scala di 40 miglia = 58mm. Senza gradi. Non si rileva la proiezione.

Estremi limiti: N. *Inspruck,* S. *Ferrara,* E. *Trieste,* O. *Milano.*

Distinte a diversi colori le diverse provincie. Non monti; fiumi assai distinti ma di corso in gran parte sbagliato; caratteri minuscoli e maiuscoli tutti in corsivo. Si vede poco, per non dir nulla, di ciò che si enuncia nel titolo. Nell'Istria *Isola* è posta sulla costa che guarda l'E.

Venezia, Bibl. marc. al n. 26053. XXXIII, 6. (Atlante di Miscellanee).

In altra copia della stessa carta (ibid) sono segnati a mano alcuni passi.

938. Dominio Veneto nell' Italia.

Sta a sè. — Del secolo XVII.

Foglio unico; mis. m. 0.29 × 0.463. — Carta di filo bambagina. — In rame.

Scala di 20 miglia = 35mm. Grado di lat. = 110mm., quindi il rapp. da 1:1milione. Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Niederdolf* e *Villaco*, S. *Ravenna*, E. *Veglion* (Veglia), O. *Milano*.

È colorata una provincia del Carso dal Iudri a Muggia, compresa quindi Trieste. L' Istria sta fra Muggia e Fiume.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Cicogna, Casoni n.° 49.

939. Ducatus Stiriae et Carinthiae, Carniolae, Cilleiaeque Comitatus nova tabula, que et pars est meridionalior Circuli Austriaci.

Amsterdam. — *R. et I. Ottens.*

Foglio unico; mis. m. 0.483 × 0.553. Carta di filo. In rame.

Scuola di miglia italiane 24 = 72mm. Un grado di lat. è = 182mm.; quindi il rapp. da 1:610,000 c.ª Orientazione consueta. Proiezione ortografica.

Comprende parte dell' Istria veneta, l' Istria imperiale e altri paesi limitrofi agl' indicati nel titolo. Limiti estremi: a N. *Newmarck* sull' *Ens;* a S. *Parenzo* nell' Istria; a E. *Pettaw* sulla Drava *(Trah fl.)*; a O. *Ampezzo*.

Nell' Istria non sono rilevati che alcuni monti della Vena e della destra della Dragogna e del Quieto. Manca la catena del Caldera. L' Istria veneta si allarga sino a *Feustricz*. L' Istria imperiale si spinge sino a *Visina* (Visinada) da una parte, sino a *Fiume* dall' altra, e verso il nord sino a *Xai*. Anche *Montona* si mette nell' Istria imperiale!

Venezia, Bibl. marc., al n. 1883 RR. 5.

940. (Carta della Carinzia e paesi limitrofi).

Del secolo XVII. Senza titolo; a sin. leggesi: *Clagenfurtum* ed evvi il prospetto di questa città con stemma e 14 numeri esplicativi: a destra stemma ducale nel mezzo e sette più piccoli stemmi attorno sostenuti da genietti con fettucce aventi inscrizioni poco riconoscibili.

Sotto a sin.: *Ritus quo inaugurabantur arciduces Carinthiae*, sotto il cui quadro: *Pinxit Ferdinandus Stieser Clagenfurti*, e sotto:

Rusticus et principes merito dat sceptra capitque.
Sustentat cives ille, sed iste regit.
Serviet ille lubens, bene si servetur ab isto.
Ruscolat hic, alter res tegat agricolas.

Più a basso a sin. *Explicatio notarum* (otto).

A destra poi, al basso grande scudo, tutto in bianco, al di sopra di cui è scritto: *Conclusiones philosophicae*, le quali sono tante tesi scritte attorno su fettuccie sostenute da piedestalli che finiscono superiormente in donne.

Più sotto a d. *Gotifrid Pfautz sculpsit. a. v.*

Foglio unico composto di quattro pezzi incollati, colle dimensioni di m. 0.915 × 0.666.

Inciso in rame su carta comune grossolana.

A piedi a sin. le scale: Milliaria germanica majora 2 = m. 0.063. Milliaria germanica communia = 0.063. Orientazione consueta;

Comprende anche *Archiepiscopatus Salisburgensis pars, Pars Tirolis, Carniolae pars, Comitatus Goritiae pars;* poi: *Domini veneti pars.* E nel mezzo leggesi *Carintia superior et inferior* colle lettere si disperse e confuse da parere un indovinello il trovarle e connetterle.

Ha per estremi limiti a N. oltre S. *Oswald* oltre *Obervelts;* a S. *Ragogna*, oltre *Bergona;* ad E. *Osterwitz* e *Windischrätz;* ad O. *Felbern*, *Innichen*, le sorgenti della Drava e le sorgenti del Piave.

Dei paesi veneti son notati: *Ponteba*, *Tagliata*, *Rasinta*, *la Chiusa*, *Raccolano*, *Badia di Mazza*, *Glemona*, *Cavazzo*, *Lago di Cavazzo*, *Roncedi*, *Osopo* (sulla Fella e sul Tagliamento), *Zegliaco*, *Stafella*, *Bergona* (sul Natisone).

La carta qua e là è guasta e poco si possono rilevarne le parole.

Adria, D.r Bocchi.

941. Corografia dell' antico ducato di Ferrara sotto il margine sin. *Carlo Antonini fece.*

Del secolo XVII.

Foglio unico di m. 0.426 × 0.326 circa, per essere in sedici pezzi montati male in tela.

Incisa in rame su carta comune.

Scala di miglia 10 delle usate al tempo di Vespasiano = m. 0.024.

Orientazione consueta. I paralleli sono collocati abbastanza bene, non così i meridiani.

Abbraccia ciò che corrisponde al moderno Ferrarese, a parte del Polesine, del Modenese, del Bolognese, avendo a limiti estremi = a N. oltre *Tartarus fl.*, a S. oltre *Tiberiacum (Bagnacavallo)* ed oltre *Butrium*; ad E. la spiaggia da oltre *Spineticum Ostium* (Primaro) ad oltre *Fossis;* ad O. *Tartarello* (oltre *Hostilia*) un tronco del *Po di Zara* o di *Giarone* e *Bianorae Aureliae sive Lombardiae pars*, nonchè *Via Militare da Aquileia a Bologna.*

È carta presuntiva pregevole, sebben poco accettabile; fa vedere strane opinioni d' altri tempi.

Pone *Adria* nelle Lagune o *Septem Maria*, dette anche *Paludes Gallicae* di rincontro alla foce del

Tartarus ad O. e ponendole erroneamente di faccia, ad E. il *Fossis* così appellando il *Porto di Loreo* ch'era invece *Carbonaria*. Poco sotto *Carbonaria Ostium* appare, pur erroneamente, per il *Porto di Goro;* in un'isola vicina pone *Radianum* (*Ariano*); in altra isola poco sotto *Masentia (Massenzatica);* poi *Corniculari (Codigoro)* e di rincontro *Pomposo* nell'Isola *Volana* ed in altra *Vaccolino;* poi *Weroma* (*Marozza)* e *Lacus Sanctus* e di contro *Sagis Ostium;* poi *Cymaclum* (Comacchio), poi *Caprasia ostium (Porto di magnavacca)*; quindi le *Vestigia di Spina* e *l'* isola *Primarius* nell'*Eridanium Spineticum*, *Vatrenum ostium (Porto di Primaro).*

Il *Tartarus* vien dal Veronese, passando *Paludes Tartari*, e *Tartarello* lo congiunge il *Po* presso *Hostilia: Melaria* e poco sotto *Bondenus*, poi *Massa Rupilia* a sinistra e di rincontro a destra *Vicus Serninus* (*Sermido)*, e qui presso si stacca la *Fossa Filistina* che lambe *Massa Seriana* (Sariano) a d., e lasciandosi a sin. *Trecenta villa Comedati* (Fratta), *Massa Corneti*, *Longanti (?)* si unisce poco sopra di Adria al Tartaro.

Dalla *Filistina* presso *Sarianus* staccasi in *Magarinus fl.* che entra nel Porto di Goro.

Eridanus da *Sermido* scendendo riceve, di faccia a *Vicus Ariolus* (Ficarolo) il *Po di Zara* o di *Giarone;* poi tocca a sin. *Massa Senetica* e *Varianus vicus (vigazano)*, *Casiana* (Casana), *Tridentum (?);* poco sotto a destra è *Vicus magnus* (Forum alieni—Ferrariola—Massa Babilonica) ove si parte in due, a destra chiamandosi *Ferrariola fl.* — a sin. poi presso *Marsa Pularoli (Fuoco morto* si porte nel *Sandalus fl.* a destra e nel *Volano* a sin. tenendo nel vertice della biforcazione *Caput rete (Codrea)* e *Contrapadum.*

Lasciando di molti altri rami, il *Sandalus* entra nella *Palude Padusa* che va a formare l'*Ostium Spineticum.*

Pone i *Trigaboli* ove oggi *Fossa d'Albero. Le valli di Maremorta* sono chiamate *Maremortuum palus;* le *Valli di Comacchio — Stagnum Argentinum. Massa Vedrulii* è *S. Donato; Vicus Vanus — Vigaro; Massa Occuparii — Copparo*; *Massa Curuli — Corlo; Saleta Castellara — Saleta; Sabluni — Sabbioncello; Massa Firminiana — Formigiana; Ustellatum* — Ostellato; ecc.

Questa carta tiene nel medesimo foglio l'altra: Disegno moderno del Ducato di Ferrara.

Adria, D.r Bocchi.

942. Polesine di Rovigo (ciò a d. ed a sin.). *Stefano Scolari forma a Venezia a S. Zulian. All' Ill.mo mio S.r Pron Col. et S.r Gregorio Malvezzi Fabio di Gio. Ant. Magini.*

Foglio unico di m. 0.431 × 0.311.

Inciso in rame su carta bambagina.

Scala di miglia dieci = m. 0.066.

Comprende, oltre il Polesine di Rovigo propriamente detto, i territorii d'Adria, Loreo, Ariano, Cavarzere, con tutte le foci padane, toccando, delle provincie e luoghi limitrofi, a N. *Monselice*, oltre *Piana, Noventa* (Vicentina), *Canal delle Tresse, Chioggia;* a S. *Ferrara* e tutto *il Volano;* ad E: il mare; ad O. *Legnago, Carbonarola.*

Il parall. 45° si fa passare presso *Polesella:* il merid. 30° presso *Villadose* e *Tribano.* V'è segnato il Taglio di Porto Viro con le foci della *Donzella* e tre isolette *Donzella* nella *Sacca di Goro:* a N. di *Donzella* le foci *Levante* e *Baiona* (Bagliona); a S. la foce di *Goro* e dell'*Abate.* Ma queste foci sono disegnate erroneamente.

È molto guasta.

Rovigo, Silvestriana.

943. Descrizione del Polesine con suoi confini — *In Venetia per Dom.o Louisa a Rialto.*

Un f.o delle dimensioni di m. 1. 01 × 0. 39. Incis.

Scala di miglia dieci italiani = 0.067, quindi il rapp. di 1:276,000 c.ª

Proiez. piana — Orientazione: N. verso l'angolo super. a sinistra (rosa dei venti).

Rappresenta il territorio fra la destra dell'Adige, e la sinistra del Mincio e del Po, cioè il Polesine ed il basso Veronese. Limiti: a N. *Verona* a S. *Ferrara*, a E. il mare Adriatico, ad O. il lago di Garda.

I corsi d'acqua sono rappresentati con cura, sebbene rozzamente. Nessuna strada. I luoghi minori sono indicati con una casa e con una chiesa. I luoghi maggiori con alcune casette racchiuse da una linea di mura.

Verona, Bibl., com., Deposito Giuliari.

944. (Polesine di Rovigo).

Senza data, nè autore, nè titolo.

Foglio unico formato da due uniti assieme, avente le dimens. di m. 0. 86 × 0. 35, inc. in ? Senza tinte.

Senza scala, ma da *Adria* a *Rouigo* 190 mm.

Proiez. piana; orient. consueta, avendo nella rosa dei venti che la indica, i segni: P, M, freccia, G, croce, S, O, A (africo).

Comprende dall'*Adige* a N: al *Po di Ferrara* e di *Volane* a S: e dall'estremo delta del Po ad E: alla bocca del *Menzo* (Mincio) in Po ad O.

Corsi d'acqua, paesi, confini ecc.

Padova, Bibl. Arrigoni degli Oddi.

945. Territorio di Bergamo (a sin. sotto quadro avente il Leone alato che cammina a sin. portando tra le zampe anteriori il libro col solito motto: *Pax tibi Marce* etc. sormontato da fettuccia sulla quale è scritto il titolo).

Petrus Redolfi sculp. (è scritto a d.) Sec. XVII?

Foglio unico di m. 0. 86 × 0, 96, formato da 4 fogli uniti assieme.

Inciso in rame su carta comune.

(In quadro a d.) Scala di quattro miglia = m. 0.076.

Nè meridiani, nè paralleli. Orientazione consueta.

Comprende anche parte della Valtellina, del Milanese, del Cremasco con parte di Valcamonica, avendo a limiti estremi a N. i passi di *Tarteno*, di *Dordona*, di *Valle*, di *Corna d'Ambria* presso le *miniere di Ferro*; i monti *Canale*, *Barbelino*, *Tormene*, *Grafione*; a S. *Cassano sull'Adda*, la *Madonna* poco sotto *Caravaggio*, *Betola* sul *Serio* f., *Cabiano* sulla *Seriola della Dona*, *Torrazzada Pallavicini* sul *Naviglio Pallavicino*, *Rocca Franca* presso l'Olio; ad E. il *Passo del Zovo di Gardena*, il *passo della Forcelina*, i monti *Campelli*, *Lifreto*, *Valdevia*, le terre *Gorzon* e *Darso* sull'*Olio*, *Pisogni*, *Gardelano*, *Mortiga*, *Palavin*, *Honù*, *Ospedaletto*; ad O. *Introbio* sul fiume *Pioverna*, la *Valle dell' Orco*, *Lecco* parte de' *monti della Briansa*, *S. M. Ho* e *Sartirona*.

Bastantemente chiara, la copia adriese non ha colori; la padovana ha i monti in verde, i fiumi in azzurro e i confini in rosso.

Adria, *Ginnasio Bocchi*, proveniente dall'eredità Dr. Carlo Bocchi; montata in tela in quattro pezzi uniti con colla, e con due cilindri di legno orizzontali, uno al di sopra, l'altro al di sotto.

Padova, *libreria del sig. co. Dolfin Boldù*. (In questa copia, nello stemma, ci sono 3 delfini).

946. *Nova et esatta descrizione topografica della Riviera di Salò posta in luce da un suo cittadino dilettante. Giuseppe Filosi sculp.*

Mostra essere del secolo XVII.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.405 × 0.557.

È incisa in rame, in carta di filo, foderata in tela.

Scala di miglia dieci, che presenta una lunghezza di 137mm; quindi il rapp. di 1:135,000 c.a

Carta topografica; senza proiezione apparente, con deviazione dell'ago di 15° a sinistra.

Ha per estremi limiti: a N: *Parte del Principato di Trento*; a S. *Territorio Bresciano*, *Territorio Veronese*; ad E. *Schena di Monte Baldo*; ad O. *Territorio Bresciano*.

Vi sono designati: i laghi, i fiumi, i ponti, le strade, i monti a ondeggiamento, le città e le borgate, segnate con case, la fortezza di Peschiera, e confini amministrativi; vi è il Leone di S. Marco.

Treviso, *Bibl. com.*

947. Il Territorio Vicentino delineato per Angelo Gio. Novello Agrimensor et intagliato da Marco Boschini. Ciò in basso.

F.o unico, che forma corpo da sè, e che ha le dimensioni di m. 0.455 × 0.85.

Inciso in rame, su carta bambagina, con un contorno ornato dello stile del sec. XVII. A N: al di sotto dell'ornato vi è inciso uno stemma gentilizio con tre monti e una croce.

In alto vi è la costellazione, credo, dell'Orsa.

In basso sopra il medesimo ornato c'è la scala di miglia quindici vicentine, che misura m. 0,223. — Orientazione consueta.

A S. nel campo vi è la rosa dei venti.

Comprende la provincia di Vicenza — Confina a N. col Trentino, a S. col Veronese e Padovano; ad E. col Padovano; ad O. col Veronese e Trentino.

Vi sono indicati per lo più in lingua italiana e qualche volta in dialetto i nomi dei diversi paesi, anche piccoli, e le pievi con campanile e chiesa.

Marco Boschini, pittore, la incise nella 2. metà del sec. XVII.

Vicenza, *Bertoliana*, (esempl. donato dal conte Almerico da Schio).

Lonigo, *frat Scortegana*.

Treviso, *Bibl. com.* inser. in atl. del Sanson, *n. 7603*, *carte 115*.

948. Territorio Trivigiano *corretto e stampato nuovamente da Stefano Mozzi Scolari a S. Zulian all' insegna delle Tre Virtù in Venetia.*

All' Illmo et Ecc.mo Sig. Sg. et Patr.

Col.mo il Sig.r C.te Pietro Zanobio Dign. Podestà e Cap. di Treviso.

» Il Territorio Trevigiano con li suoi Castelli e Ville di novo Coretto, et fatto intagliare in Rame a mie spese ò preso ardire di Consacrarlo a Vos. Ecc.a sperando, che sotto la sua Prottetione sarà per Comparire Maestoso alla Luce del Mondo, essendo apunto ora l' E.za Vostra Autorevole Stella Dominatrice di tal Territorio.

Suplico la sua Bontà di gradire questo piciol Dono, mentre resto dell' Ecc.za Vostra

Umilissimo Servitore
Stefano Mozzi Scolari »

(Pietro Zanobio fu Podestà nel 1687)

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1.06 × 0.78.

È incisa in rame in carta di filo in quattro fogli uniti foderata in tela ed intelajata.

Scala di miglia maggiori cinque, che presenta una lunghezza di 110 mm.

Scala di Miglia Mediocri cinque, che presenta una lunghezza 101 mm.

Scala di Miglia minori cinque, della quale non si può precisare la lunghezza per guasti e per irregolarità.

Proiezione sferica, l'orientazione è segnata indicando colle parole latine i quattro punti cardinali.

Ha per estremi limiti = a N. *Feltre*, *Mel*, *Todier*, *Pieve di Fadalto*, *Polcenigo*; a S. *Mirano*, *Spineda*, *Chiarignago*, dietro *Livenza*, *Malghera* e lagune di *Venetia*; ad E. *Cast. Justinian*, *Sacil*, *Fontana freda*, *Brugnera*. *Canal del Tragheto*, *Laguna di Caurle* e il mare; ad O. *Castel Sacile destruto*, *Borso*, *Semonzo*, *Solagna*, *Bassano*.

Vi sono indicati i fiumi, i canali, le paludi, fra i canali il Canal della Fossetta, il taglio nuovo della Piave al Sile; ed il taglio novissimo della Piave che va verso il Porto di Cortelazzo; la città di Treviso con case, torri e cinta; con case o castelli, tutti i villaggi e le borgate; i monti ad ondeggiamenti, il *Bosco Montello* con alberi e la *Certosa*.

Sono segnate alcune strade con punteggiature nere senza nome, che corrisponderebbero al Terraglio, all'antica Postumia, che da S. Floriano va a Oderzo, e a quella che da Treviso va a Montebelluna. Le più recenti sono segnate posteriormente in lapis.

Vi sono, lo stemma della città di Treviso con croce e due stelle, S. Marco, e quello del podestà.

Treviso, *Arch. com.* annesso alla *Biblioteca*.

Rovigo, *Concordiana*.

949. VENETIÆ.

Veduta prospettica dedicata all' *Ill. Sig. Pietro Foscarini fo dell' Ill. Sig Gianantonio da Francesco Valleggio. Vi si legge Stefano Scolari forma in Venetia in S. Zulian*

È composta di 4 fogli, misura m. 0.40 × 2.09.

Incisione in rame su carta di filo ordinaria. Colorata malissimo.

Orientazione ordinaria.

Molti luoghi sono indicati coi nomi in dialetto, a piedi vi è aggiunto a stampa: *Origine e principio della Città di Venetia — Vero e reale sito della Città di Venetia e sue qualità.*

Venezia, *Mus. civ.*, *Raccolta Ghero Vol. I*, *p. 2*, *prov. Cicogna*.

950. VENETIA. Piccola veduta prospettiva che sta nella *Tabula hidrographica ac geographica in qua Italia Illyricum etc. describuntur auctore Petro Plancio. Joanes a Doetecum fecit* (il titolo si ripete in olandese).

Sta in un angolo in alto a destra della sud.a *Tabula*, misura m. 0.062 × 0.135.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Comprende: N. *S. Secondo* e *Mazzorbo*, S. *S. Maria delle Grazie*, E. *S. Erasmo* e *Malmocca* (Malamocco), O. *Merghera* e lembo di terraferma, S. *Zorzi d'Allega S. Angelo de Concordia.*

Venezia, *Mus. civ. prov. Cicogna*, *n. 12 C. G.*

951. VENETIA. Pianta prospettica.

Foglio staccato da qualche libro; misura m. 0.12 × 0.17. Incisione in rame su carta di filo.

Orientaz. ordinaria.

Come nella pianta prospettica annessa all'Itinerario dello Scoto (anno 1665 n. 799) che sembra una riproduzione di questa in dimensioni minori, vi sono indicate le isole coi loro nomi e qualche indicazione speciale. Comprende come quello l'estuario.

Venezia, *Mus. civ.*, fra una raccolta di incisioni prospettiche, *prov. Cicogna*.

952. VENETIAE. Prospettiva (sec. XVII princ.°).

Foglio unico, che può stare da sè, misura m. 0.35 × 0.50. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Venticinque luoghi segnati coi numeri sono indicati coi loro nomi in latino al basso della tavola.

Venezia, *Mus. civ.*, *Racc. Ghero Vol. I*, *p. 2 prov. Cicogna*.

953. VENETIA. Pianta prospettica. Fa parte dell'Atlante *Nuova Raccolta di tutte le più illustri a famose città di tutto il mondo. Donato Rasicoti forma in Venetia al Ponte dei Baretteri.*

Sta nella quarta parte di una pagina; misura m. 0.08 × 0.12. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Comprende anche l'estuario. Sono segnati con numeri 107 luoghi principali sì della città come delle isole, riportandone a basso della pianta i nomi in dialetto.

Venezia, *Mus. civ.*, *F 245*. *Cicogna*.

954. GRADISCA. Veduta prospettica.

Al foglio 13 della *Nuova Raccolta di tutte le più illustri et famose città di tutto il mondo. In Venetia*, *Donato Rasicoti forma al Ponte dei Bareteri* (v. n. prec.).

Parte del detto foglio. Dimensioni: m. 0.077 × 0.135. - Carta di filo. — In rame. — Nessuna scala.

La città ha la forma pressochè di un quadrato a vie regolari. A sinistra largo spianato. Si vedono armati là e altrove nella città, ch'è tutta cinta di mura, dalle quali sporgono in giro molte lunette. Non si vede che una sola porta ed è all'angolo sinistro, la quale mette nella cittadella, a forma di quadrato anch'essa, e con quattro torri a' suoi quattro angoli. — Sul dinanzi, e immediatamente sotto le mura scorre l'Isonzo.

955. PARENZO. Veduta prospettica.

Il foglio 14 dell'opera: *Nuova Raccolta di tutte le più illustri et famose città di tutto il mondo. In Venetia Donato Rasicoti forma al Ponte dei Baretteri.* Forse n'è autore *Martino Rota da Sebenico* (v. n. 953).

Parte del detto foglio. Dimensioni m. 0.083×0.13. Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: tramontana all'angolo sinistro inferiore della carta.

Il disegno è tolto dalla *Raccolta* indicata all'anno 1572 (v. n. 558).

956. *Pianta di Rovigo come presentemente attrovasi.* Quindi a penna di mano del co. Girol Silvestri, pare, vissuto sullo scorcio del passato secolo, fondatore della Biblioteca silvestriana: *dopo la metà del secolo XVII.* (In alto ad evvi il *n. 89* a penna; para dunque formasse parte d'una collezione. Il disegno è analogo a quello del Polesine di Giacomo Castaldi 1577, v. n. 578).

Foglio unico di m. 0.18 × 0.126. Inciso in rame su carta comune.

Scala di pert. 100 (di Rovigo?) = m. 0.0227.

Orientazione col NE in alto.

È la pianta della città di Rovigo. Mostra cinte di mura e bastioni che oggi non sono più. Ventiquattro nn. a penna corrispondono a indicazioni pure a penna, poste a fianco.

Rovigo, Concordiana, e precisamente in una stanza del primo piano, appeso ad una parete in quadretto a cornice di legno dorato. Al di sotto, a sin. a penna il nome del donatore: *Abdelkader Modena 1871.*

957. *Carniolia | antiqua | siue | Pars Norici, et Carniæ | Antiqu. | Japydia Antiqua | Histria Ant. | et Panonia. Ant. Pars, W. delin.*

(In cartella in alto a destra) Senz'aut. nè data.

Porta un'aquila a una sola testa coronata con una mezzaluna a scacchi sul petto.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.405×0.30. Inc. in rame su carta.

La scala dà 3 milliaria germanica communia = 44mm. 3, cioè un gr. in lat. = 171.5.

Proiez. cilindrica; orient. consueta.

Comprende da OCRA MONS e *Cetius Mons* a N. a *Mutila* in Istria et *Arba insula* a S. e da *Noviodlunù* ad E., ad *Artenia* (Artegna) e *Tulium* (sic) *Carnicum* ad O.; comprende Carnia ed Istria.

Monti ben fatti a prospettini e luce occident., fiumi, confini di regioni.

Molti nomi: *Alpes Juliæ, Carnia, Alpes Carnicæ* ecc.

Padova, Bibl. Arrigoni degli Oddi.

958. *Illyricum Occidentis, cui.s Partes IV. Rhaetia, Noricum, Pannonia, et Illyris Provinciæ IX Rhaetia, Vindelicia, Noricum Medite.raneum, et Rip.se, Pannonia Prima, et Secunda, Savia, et Valeria, et in Illyride Populi Iapodes, Liburni, et Dalmatae. Autore N. Sanson, Christianiss. Galliar. Regis Geographo. Lutetiæ Parisiorum Apud Autorem. Cum privilegio annorum XX.*

In cartella elegante sull'angolo infer. di sinistra. Le parole *Apud Autorem*, appaiono incise sopra una raschiatura anteriore.

Lud. Cordier sculp. In basso a sin.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.41 × 0.53 inciso in rame su carta con tinte a mano.

La scala manca; però 3.° in lat. corr. a 114mm. quindi la scala è circa nel rapp. da 1:3 milioni. Proiezione conica; orient. consueta.

Comprende da *Moguntiacum* (Magonza) a N. a *Buxentum* a S, e dallo *Scardus Mons* ad E. ad oltre il lago di Ginevra ad O. quindi tutta la regione veneta.

In essa si trovano questi nomi: *Gallia, Verona, Mincius fl., Benacus L., Athesis fl., Padus fl., Vicentia, Atria, Patavium, Medoacus fl., Tarvisium, Feltria, Bellunum, Liquentia fl., Plauis fl., Concordia, Quaquernum, Julium Carnicum, Lontium* (in due luoghi, cioè forse riferito a Lozzo in Cadore e a Lienz in Pusterthal), *Tilavemptus, Forum Julij, Aquileja, ad Silanos, Alpis Julia, Timavus, Pucinum, Tergeste, Aegida, Justinopolis, Piquentium, Ningum, Parentium, Nesactum Pola, Pietas Julia. Alpes Cirnicæ* (Carnice) a N. di *Julium Carnicum.*

Una carta dell'*Africa Vetus* dell'istesso aut. e che ha segnato a mano il N. 3, porta la data CIOIOCLXVII.

Padova, Bibl. Univers., Cart. 14, foglio 41.

959. *Carte de Voyage d'Enée, Et de tous les lieux qui sont nommez dans les Oeuvres de Virgile, pour bien entendre cet Auteur, Dessignée par du Val Geographe, selon les recherches et memoires de Mc.re Michel de Marolle, Abbé de Villeloin.* (In cartella in alto).

Auec priuilege. a Peyrounin sculp. A Paris chez P. Mariette, rue S.t Jacques á l'Espérance. (Senz'anno; ma il Mariette era editore di carte e libri int. al 1650).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0.51 × 0.37. Inc. in rame e in legno (?) su carta di filo.

La scala (Eschelle de 150 milles pas Geometriques = 52mm.) corrisponde al rapp. di 1:5,000,000 c.ª Proiezione a sviluppo conico, coi gradi segnati solo al margine. Orientazione consueta.

Comprende da oltre le Alpi a N. alla *Syirte* a S., e da *Rhodes I.* ad E. al *Vesule M.* ad O.

È carta piuttosto malfatta. Della regione veneta

comprende due volte *Timave fl.* (una volta forse al Timavo, e l'altra al Bacchiglione), *Padoue, Athese R., Mince R., Eridan fl.*

Per l'epoca v. carta preced.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 11, N. 26.

960. Descrizione *de' Fiumi, Canali e Ponti nella città e contorni di Padova.* Sec. XVII o XVIII.

Foglio unico con le dimens. m. 0.36 × 0.52. È inciso in rame su carta bambagina.

Senza indicazione di scala.

Padova, Bibl. com.

961. Illyricum occidentis, cujus partes IV, Rhaetia, Noricum, Pannonia, et Illyris, provinciae IX, Rhætia, Vindelicia, Noricum Mediterraneum, et ripense, Pannonia prima, et Secunda Savia, et Valeria, et in Illyride populi Japodes, Liburni et Dalmatae. *Auctore N. Sanson, christianissimi Galliarum regio geographo. — Lutetiae Parisiorum. — Apud auctorem in aedibus regiis. Chez le S.r Sanson aux galleries du Louvre. — Lud. Cordier sculpsit.*

Foglio unico dim. m. 0.39 × 0.51. — Carta di filo. – In legno.

Scala nessuna. — Orientazione consueta. Proiezione ortografica (!).

Limiti estremi: N. *Carrodunum* sulla *Vistola*, S. *Hydruntum*, E. *Scardus Mons*, O. *Geneva.*

Si cita, per rilevare che l'Istria è giustamente posta fuori dell'Illirio.

Venezia, Bibl. marc. in atlante di varie carte al *n. 26056, XXXIII, 2.*

962. Padua. — Prospetto della città.

F. B. Werner delin. Joh Fried. Probst excud. Aug. Vind.

Foglio bislungo avente le dimens. di m. 0. 28 × 0. 96.

Padova, Mus. civ., N. 71.

963. Novissima et accuratissima totius Italiae Corsicae et Sardiniae descriptio, per *Fredericum de Witt. Amstelodami* (v. all'anno 1671)

Nell'atlante dello stesso autore.

Foglio unico; m. 0. 482 × 0. 56. — Carta di filo. In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 47mm. Un grado di lat. = 47mm. cioè il rapp. da 1:2,360,000 c.ª. — Orientazione consueta. — Proiezione ortografica (!).

Limiti: N. *Fribourg* nella Svizzezza e *Stain* nella Carinzia; S. *Marsella* in Sicilia; E. *Dolcigno;* O. *Bormes* in Provenza.

Bene distinta la Carniola dall'Istria.

Venezia, Bibl. marc., al n. 58258.

964. Accuratissima Dominii Veneti in Italia, Ducatus Parmae, Placentiae, Modenae, Regii, et Mantuae, Episcopatusque Tridentini tabula, quae est Lombardia inferior, *per F. de Witt. Amstelodami* (v. n. preced.).

Nell'atlante dello stesso autore.

Foglio unico; mis. m. 0.482 × 0.6. Carta di filo. In rame.

Limiti: N. *Liencz, Villaco;* S. *Ancona, Massa;* E. *Lanischie* nell'Istria; O. *Chiavari.*

Scala di 30 miglia italiane = 69mm. Un grado di lat. = 137mm., cioè il rapp. da 1:811,000 c.ª — Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Senza monti. Quasi tutti i nomi in nitido corsivo. Abbondano più che in carte di molto maggiori proporzioni; ma non sono sempre esatti, specialmente nell'Istria.

La Carniola è bene distinta da questa provincia ma non da tutto il Friuli orientale.

V. dello stesso de Witt *Dominii Veneti* ecc. sotto l'a. 1704.

965. Lombardia quae sedes belli in Italia est comprehendens Respublicas Venetam et Genuensem, Mediolanensem ducatum, status ducum Sabaudiae, Modenae, Parmae, Mantuae, cum plurimis imperialibus et ecclesiast. ditionibus insertis feudis *per F. de Witt.*

Amstel ex officina Joan. Còvens et Corn. Mortier (v. n. 958).

Foglio unico; m. 0.477 × 0.955. — Carta di filo. — In legno.

Scala di 30 miglia italiane = 68mm. Un grado di lat. = 126 mm. I due dati differiscono alquanto Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Gross Werner mons* nel Tirolo, S. *Nizza* e *Ancona*, E. *Mont Melian* nella Savoia, O. *Il Quarnaro.*

L'Istria veneta, l'Istria imperiale, la contea di Gorizia e il distretto di Monfalcone hanno molte indicazioni di monti, di fiumi, di città, borgate e villaggi. L'Istria imperiale va come zona assai ristretta da *Pisino* sin oltre *Visina.* Molti luoghi però sono situati a capriccio. Non poche le alterazioni nella nomenclatura. P. es. *Obczach* (Opcina), *Quovedo* (Covedo), *Curidigo* (Coridico), *Perdola* (Peroi o Predol *Carcavec* (Carcanze), ecc. V. carta dell'Allard che segue.

966. Status et Ducatus Mediolanensis et Parmensis quin etiam Veneti Dominii ac Ducatus Mantuani partes occidentaliores, adhibitis Genuae Reipublicae reliquorumque finibus, *per Carolum Allard, Amstelo-Batavum.* Questo titolo è sul primo foglio. Sul secondo, attaccato all'altro, sta: Dominii Veneti ac ducatus Mantuae partes occidentaliores, una cum mirandulae Ducatu,

DEINDE MUTINENSIS STATUS, COETERIQUE CONSEQUENTES TERMINI, *auctore* come sopra. — Un terzo titolo in due lingue, l'olandese e la francese, sta nel margine superiore delle due carte unite. In francese suona così: LE THEATRE DE LA GUERRE EN ITALIE, REPRESENTANT LES ETATS DE MILAN etc . . . . OU SONT REMARQUES LES ROUTES ET LES CAMPEMENS DES IMPERIAUX ET DES ALLIES, COMME AUSSI LES PLACES DES BATAILLES.

I due fogli stanno a se. — *Amstelodami, ex officina G. Còvevens et C. Mortier.* (v. n. 958).

Due fogli; — mis. m. 0.57 × 1.10. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 20 miglia italiane = 70.mm Un grado di lat. è = 210.mm Quindi il rapp. da 1: 530,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Estremi limiti: N. *Brixen*, S. *Finale* sulla costa ligure e *Cesena*, E. *Trieste*, O. lembo del *ducato d'Avosta.*

È distinto il *territorio di Monfalcone* e detto *parte del Friuli.* Il ducato di Carniola si allarga erroneamente sino a comprendere Muggia.

V. carte del Witt. sotto l'a. 1705.

967. ISTRIAM, *Dominii Veneti in Italia partem, massime orientalem, quo majori forma totum hoc dominium in his duabus tabulis describi posset, in separata hac tabella, sub simili graduum dimensione, repraesentavimus. Amstelodami, ex officina, J. Còvens et C. Mortier.* (v. n. 958).

Vedi n. precedente. È un disegno a parte entro allo spazio bianco dell'Adriatico nel II foglio della carta ivi riferita. Qui Muggia è nell'Istria. — L'Istria austriaca da Vermo va lungo il confine orientale del Comune di *Vilinada.* In quel tratto notinsi i seguenti nomi: *Wexenstein (!), Vernisel, Furmion, Carciba* (Caroiba). — Meno esatto il corso dei fiumi; inesattissima la orografia.

968. DOMINII VENETI IN ITALIA IN PARTES ACCURATE DIVISI, AC STATUUM DUCUM PARMAE, MUTINAE, MANTUAE ET MIRANDOLAE, NOVISSIMA DESCRIPTIO EDITA, *per Fredericum de Witt, Amstelodami.* — Sta a sè.

È quasi la stessa del II foglio della carta dell'Allard (v. n. 966), Ci riportiamo quindi a quelle indicazioni. — V. pure dello stesso de Witt la carta sotto l'annó 1705.

Venezia, Bibl. marc. allo stesso *n. 1883, RR.5.*

969. *Vera Lombardia | Come fu terminata da Carlo | Magno dopo la sua Incoronatione | secondo il Sigonio Del Regno d'Italia. lib. 4. pag. | 144.*

(In una elegante cartella posta in basso a sinistra). *N. Berey fecit.* (sull'angolo infer. di sinistra). Senza data, ma dev'essere del sec. XVII, non certamente anteriore, poichè v'è *Palina* (sic, Palma). Senza autore nè luogo.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.37×0.272 Inc. o in rame o in legno su carta.

La *Scala di 120 Miglia italiane* è lunga mm. 70.5 quindi il rapporto sarebbe 1:3, 150, 000 c.a; ma ragguagliato ai gradi di latid. (4 gr.=180mm.) esso non regge affatto, poichè sarebbe su quello di 1:2,470,000 c.a

Anche la figura della carta è deformata. Proiezione conica, orientaz. consueta.

Comprende da *Spada* (Sappada) a N., al *Golfo di Salerno* a S., e dal *Ducato di Benevento* ad E, ad *Antibo* ad O.

La carta però s'accontenta di seguire il territorio soggetto alla dominazione franca.

Fiumi, laghi, monti a onde e luce orientale. Molti paesi. Confini.

Caratteri: la maggior parte in corsivo.

I nomi dei paesi antiquati: *Moscardo, Pouolan* (Povolaro), *Guardengno, Cividal del Friuli, Vdine, Strasoldo, Flagoga* ecc. *Piue di Saco* (Pieve di Sacco).

La cartella che porta il titolo è sormontata da uno stemma che porta inquartate due aquile bicipiti e due leoni rampanti e sottostà ad una corona di re.

Venezia	lat. 45°20	long.	30°50 c.ª
Udine	» 46°00	»	31°40
Roma	» 41°55	»	32°

Padova, Bibliot. Univ. Cart. 5 « Carte geogr. dell'Italia ».

970. CARTUSIA INCLYTÆ VENETIARUM URBIS. *Marcus Boschinius f.*

Tavola in tre pezzi, che misura m. 0.47 × 1.11.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Pianta prospettica dell'Isola della Certosa i cui diversi luoghi sono segnati con numeri ed indicati poi in parte del foglio.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Ghero Vol. II, p. I prov. Cicogna.

971. STATI DELLA CHRISTIANITÀ, *dimostrati col verde,* PIÙ ESPOSTI ALLE PRESENTI INVASIONI DEGLI OTTOMANI, *delineati colle loro fortezze e descritti in più tomi dal padre Coronelli.* — La carta è annessa all'opuscolo in 16 dello stesso autore: *Proposte importanti al pubblico e privato, svelate e dilucidate con disegni.* Verso la fine del XVII.

Foglio unico; mis. m. 0.135 × 0.185. — Carta di filo. — In rame.

Nessuna scala. Grado di lat. = 8.mm. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Nella *Bibliografia del Cicogna* al n. 5262 è detto rarissimo l'opuscolo, e sono riassunte le proposte del padre Coronelli. L'anno 1718 indicato là come quello della stampa di tale scritto non ci

sembra potersi accettare. Trovasi bensì nella carta quest'anno, ma come un anno futuro, profetico per le sorti della potenza ottomana giusta un bizzarro calcolo a cui pare prestasse fede il Coronelli.

Anche l'Istria è fra i paesi esposti all'accennato pericolo, ed anzi fra i primi.

Venezia, Mus. civ.

972. Le Golfe de Venise *avec ses principaux corps, promontoires et ports de mer. Dressé sur les mémoires les plus nouveaux du P. Cornelli (sic) et autres. Par le S.r Sanson, géographe du roy. À Amsterdam, chez Joan Covens et Corneille Mortier.* — Si presume della fine del sec. XVII.

L'esemplare veduto sta a sè. V. f. 58 del *Corso geografico universale* 1692, e f. 84 dell'*Atlante Veneto* dello stesso anno, e qui *Mari, Golfi* ecc. sec. XVII-XVIII.

Foglio unico; mis. m. 0.537 × 0.725. — Carta di filo. — In rame.

Scala di *100 miglia italiane, 45 leghe di Francia, 30 leghe di Spagna, 30 leghe di Alemagna, 6 miglia inglesi, 10 comuni marittime*, eguali, nell'ordine medesimo, a milimetri 150, 130, 12, 140, 98, 52. — Grado di lat. = 78.mm. — quindi il rapp. da 1 : 1 ½ milione Orientazione consueta, ma non sempre osservata. — Proiezione cilindrica.

Estremi limiti: N. il fiume *Vipao*, S. l'isola di *Corfù*, E. *Prisna* sul *Drino Negro*, O. *Ferrara*.

Entro i confini dell'Istria è disegnato lo stemma di quella provincia, ch'è una capra. Intorno al titolo stanno le piante, disegnate soltanto nelle loro linee fondamentali, delle fortezze venete.

Le quattro prime, a fianco della pianta di Venezia, sono *Chiozza, Pola, Ravenna, S. Nicolò* (v. n. 864).

Venezia, Bibl. marc., al n. 1833. RR. 5.

973. Il Vicentino descritto e dedicato dal P. Maestro Coronelli Lettore e Cosmografo della Serenissima Republica di Venetia all'Illustrissimo S. Gio. Antonio Ruzini Senatore Amplissimo.

A sinistra c'è la pianta della città di Vicenza con la indicazione dei luoghi come palazzi, strade ecc. — contenuta in uno speciale barocco riquadro. —

Foglio unico che fa parte da sè e che ha le dimensioni di m. 0.455 × 0.61.

Inciso in rame su carta bambagina.

La scala è di miglia vicentine sette, e misura m. 0. 037. Orientazione consueta.

Comprende il territorio di Vicenza con alcuni dei paesi limitrofi. Ha pur limiti a N. Monte Merlino, e Campo Capra, a S. Montagnana a E. Ponte di Pietra, a O. Val de Poro.

Vi sono indicate le podestarie del territorio, e i vicariati, il numero totale dei campi divisi in arativi, boschivi, prativi, montuosi, vallivi, e vign. Inoltre ha lo stemma della città di Vicenza, quello di Verona, di Treviso, e di Trento.

Il carattere dominante è il corsivo, i capiluoghi in maiuscolo. I nomi sono in lingua italiana, talvolta con i corrispondenti tratti dalla lingua latina. Ha i monti, fiumi, e ponti, ma non l'indicazione delle strade. — È senz'anno.

Vicenza, Bibl. Bartoliana,
Rovigo, Concordiana.

974. (Pianta della città di Vicenza) Entro gran manto circondato di grappoli e pampini, a fianco della carta del *Coronelli*: *Il vicentino descritto* ecc. *e dedicato al senatore Ruzzini* ecc. (v. n. prec.).

Parte di foglio di m. 0.11 × 0.15. — Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala nè gradi.

Vi sono 23 numeri di richiamo a varie spiegazioni di luoghi.

975. Territorio di Ravenna cioè parte meridionale di quell'arcivescovato *descritta e dedicata dal Padre Maestro Coronelli lettore publico della Sereniss. Republica Veneta all' Ill.mo e Rev.mo Signore M.r Fabio Guinigi, Arcivescovo di Ravenna e principe.*

Foglio unico. — Inciso in rame su carta comune.

Scala di m. 9 d'Italia 4 = m. 0.067.

Si pone perchè comprende parte del corso del Po, cioè la foce del Primaro toccando ad O. la riviera di Filo su questo già antico ramo del veneto Po.

Rovigo, Silvestriana.

976. Veduta di Venetia. — Sta nel volume *Singolarità di Venetia del P. Coronelli* . . . . . Venetia . . . . (v. n. 864). Prospettiva di Venezia.

Foglio unico che può stare da sè, mis. m. 0.117 × 0.3

Incisione in rame su carta di filo leggera.

Orientazione ordinaria.

Comprende la sola città; non vi sono indicazioni senonchè per la Giudecca e S. Giorgio Maggiore.

Venezia, Mus. civ., E 618. prov. Correr.

977. *Laguna* | *di* | *Marano* (sull'angolo sup. di destra) *393* (in basso a destra) *31* (sull'angolo sup. di sinistra).

Del resto senza autore, nè anno, ecc. Però è del Coronelli.

Forma metà di un foglio che, oltre alla carta presente, contiene nell'altra metà una pianta col titolo *Marano*.

Il foglio con ricco, ma barocco, ornato, ha le dimensioni di m. 0.254 × 0.383. Inc. in legno o in rame su carta.

Manca la scala, che però dev'essere intorno ad 1:150,000 c.ª Proiezione cilindrica e in parte a ragnatelo (Compassproiection) Orientazione consueta.

Comprende la laguna di Marano tra la foce del Tagliamento e l'isola *delle Brancole.*

Pochi segni, qualche sentiero, qualche duna. Nitida.

NB. Sul verso questo foglio porta la carta della *Isola Morosini* ecc. del P. Cosm. Coronelli.

Padova, Biblioteca Univers. Cartol. 9 Coronelli Piante di città.

978. Marano. Senza data, nè autore, nè anno, nè stamperia. Però è del Coronelli.

Forma la metà inferiore di un foglio, che oltre alla pianta presente contiene nella metà superiore una carta col titolo *Laguna di Marano.* Il foglio intero con ricco, ma barocco ornato, ha le dimensioni di m. 0.254 × 0.383. Incis. in rame o in legno su carta.

Nell'interno della pianta ha disegnato un regolo lungo mm. 21.2 col motto: *Passi ven. 40*, quindi la scala è circa nel rapporto da 1:3400 (supposto il passo ven. m. 1.74). Proiezione piana. Orientazione rovescia, cioè, pare, il N in basso.

Comprende la pianta della città dal *Canale* a N. alla *Laguna* a S., e dalla *Palada* ad E. alla *Terraferma* ad O.

Vi son segnati i soli muri e gli edifici principali, le *palade*, fosse ecc. Nell'interno i nomi dei bastioni e di alcune località. Nitida.

Sul verso questo foglio porta la carta della *Isola Morosini* ecc. del P. Cosmogr. Coronelli (v. n. preced.)

Padova, Bibl. Univers. Cart. 9. Coronelli, Piante di città.

979. Isola Morosini | Nelle Foci | del Fiume Sdobba | Dedicata | *all' Ill.mo et Ecc.mo Signore* | Francesco Morosini | Nipote di Sua Serenità | *Dal Padre Cosmografo Coronelli.*

Senza anno, nè stamperia ecc.

Il titolo è in basso nel mezzo fra due cartelle di spiegazioni, e sotto lo stemma, credo, di casa Morosini.

Foglio unico nel cui verso diviso in due metà, è raffigurata *Marano* e la *Laguna di Marano.* Il foglio ha le dimensioni di m. 0.30 × 0.22. Inciso in rame o in legno su carta.

La scala di 500 ? è lunga mm. 33.3.

La proiezione è piana, l'orientazione è tale da presentare il N. a sinistra.

Comprende dal *Confine Zorlini* a N. alla *Rocca del Fiume Lisonzo* a S. e da *Cao de Muro* ad E. alla *Ponta d'Orlando* ad O., cioè il tratto comprende il tratto fra i fiumi *Lisonzo* e *Sdoba.*

Pare che la carta avesse scopo di bonifica; però vi sono accuratamente segnati i fiumi, le paludi. i coltivi ecc.

(V. n. 964).

Bibliot. Univers. in Padova. Cart. 9. Coronelli Piante di città.

980. Palma | Fortezza Reale | Fabbricata | nella Patria del Friuli | Dalla | SS. Republica di Venetia | Nell'anno 1594. (In alto a destra).

Descritta e Dedicata | *Dal P. Cosmografo Coronelli* | *all' Illustriss. et Eccellentiss.* | *Signore* | *Lodovico Manin* | *Nipote* | *Dell' Ecc. S. Procuratore Ottauio.* (In alto a destra).

Senz'anno, stamperia ecc.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.30×0.275. Inc. in rame o in legno su carta.

Senza scala; però la distanza fra due bastioni opposti è di mm. 262. Proiezione piana; orientazione: il N a destra un po' in alto.

Comprende la sola fortezza con pochi nomi, fra i quali quelli dei bastioni e delle tre porte: *Porta d' Vdine, Porta Maritima, Porta di Ciuidal.*

Padova, Bibl. Univers. Cart. 9 Coronelli Piante di città.

981. Ristretto della Dalmazia *divisa ne' suoi contadi già presentato alla Serenissima Repubblica di Venezia etc. dal P. Maestro Coronelli M. C., cosmografo pubblico, e suddito suo fedelissimo, consacrato all' Eccellenza del sig. Pietro Venier Savio Grande che fu generale straordinario della stessa etc. In Venetia.*

Foglio unico; mis. m. 0.427 × 1.14. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. 200mm. Orientaz.: nord all'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. *Torrenta Sala* sopra *Logatis* (Loitsch, Longatico), S. foce dello *Sfaccia*, E. *Rag* nella Bosnia, O. *Punta Salvori.*

Comprende tutta l'Istria e tutte le isole del Quarnaro, disorientate, essendo disposte da E. ad O. anzichè da NE. a SO. Non sono disegnati i monti che all'alto Timavo e sopra il Caldera dalla parte dell'Istria, e dal torrente Sala a Longatico sul fianco occidentale del passo di Adelsbergo o di Postumia. Molti nomi di luoghi sulla costa, specialmente da Trieste a Pola. Notisi *Mosco* (Moccò) sulla *Losandra* nella Valle di Muggia, e *Camarzo* il promontorio che separa quest'ultima dalla rada di Trieste. — Vi hanno note illustrative qua e là. Quelle sull'*Istria ubertosa* e sul *Lago Circoniciense* si leggono anche in altre carte di quella regione alpina. — Altra a colori apparisce variata

solo nella dedica, ch'è al sig.r Giov. Franc. de'Conti dl Barbaran, patrizio veneto.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Correr, carte sciolte, n. 82, la prima; l'altra ibid., *Raccolta Ghero V. p. II, n. 22.*

SECOLO XVIII.

982. *Tavola | Topografica | della | Riviera di Salò | dedicata | agli Illust.mi Signori | Deputati della Medesima | Dal P. Cosmografo Coronelli.* (In elegante cartella a destra superiormente).

Senza data, nè stamperia ecc. *Aurera del*: (A piedi a sin. del foglio merid.). (V. n. 946).

Fogli due, uno contenente la *Parte settentrionale della Riviera di Salò*, l'altro la: *Parte meridionale della Riviera di Salò*, aventi le dimens. di m. 0.305 × 0.445 e quindi formando un foglio complessivo di m. 0.61×0.445. Inc. in rame su carta.

La scala, che è contenuta a piedi di elegante disegno, è lineare.

Scala di miglia dieci corr. in lunghezza a mm. 137, cioè che corrisponde alla scala da 1:135,000 c.ª Proiezione piana, orientaz. consueta.

Comprende fra entrambi i fogli da *Nac* a N. a *Castiolione* (Castiglione) *delle Stiviere* a S., e da *Peschiera* ad E. a *Bagolino* ad O.

Vi sono segnati i monti a prospetto e a luce occidentale, i fiumi a due linee, i confini politici e amministrativi, qualche ponte e una o due strade. I paesi son segnati con prospettini di cui son bellissimi quello di *Salò* e la pianta prospettica di *Peschiera.*

Vi son compresi l'intero lago di Garda *(Lago di Garda olim Lacus Benacus)* e il *Lago d'Idro* In mezzo al lago di Garda una barca a vela fra *Isola* e *S. Vilio* forse indica il luogo consueto per traghettarlo.

Nella cartella del titolo v'è un leone rampante coronato e in quella della scala una simbolica giustizia. Nessun nome di monte.

A N. di *Gargnano* v'è il motto: *Confini di Tre Vescovi*, presso *La Madona di M. Castello, Campione.*

Padova, Bibl. Univers. Cart. N. 5 Carte geografiche dell' Italia.

983. Ducatus Carinthiæ Tabula. *Pfeffel et Engelbrecht sc. et excud. Vien.*

Sta a pag. 48-49 dell'opera *Germania Austriaca seu Topographia omnium Germaniæ provinciarum, Augustissimæ Domui Austriacæ, hæreditario Jure subjectarum ecc. studio et labore cuiusdam Societatis Jesu sacerdotis. Viennæ Austriæ.* Sumptibus Joannis Baptistæ Schönvetter, Bibliopolæ Universitatis, anno 1701. Typis Joannis Georgii Schlegel, Universitatis Typographi.

Foglietto un.; dim. m. 0.32 × 0.25; rame.

Scala: 1.740,000 c.ª (40mm = 4 mg. ted.).

Comprende da *Neumark* a N. a *Gemona* a S. e da *Draburg* (Unterdrauburg) ad E a *Welsberg* ad O. quindi buona parte dell'alto Friuli e del Cadore. Lavoro discreto con monti, fiumi, confini, ma senza strade.

Vi son parecchie forme tedesche o scorrette nei nomi di paesi: *Peitlstain* (Bottestagno in Cadore), *Pleif* (Pieve), *Trisago* (Treponti), *Guardegnano* (Guart, Degano), *Povolan* (Paularo), *Ossach* (Oseacco, Resia) ecc.

984. Ducatus Carniolæ Tabula.

C. E. et I. A. P. sc. et exc. (Engelbrecht et Pfeffel ?)

Sta a pag. 68-69 della *Germania Austriaca* ecc. *Schönvetter, Viennæ Austriæ 1701* (V. *Ducatus Carinthiæ* n. prec.).

Foglio un. dim.; m. 0.32 × 0.25; inc. in rame.

La scala è da 1:740,000 c.ª

Comprende da *Tarvis* a N. a *Pola* a S., e da *Signa* ad E. a *Villalta* ad O., quindi parte del Friuli e dell' Istria.

Noto alcuni nomi: *Lisanza f.* (Isonzo), presso il lago di Wochein, *Alpes Carnica sive Julia, Ciudad de Friuli* ecc.

985. Lombardia Bassa MDCCI — *dedicata all' Ill.mo Sig.r co. Girolamo Unigo coll.o de Dragoni e dell' Ordinanze in Terraferma.*

In Venetia per Girolamo Albrizzi.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.55 × 0.415. È incisa in rame su carta di filo.

Senza scala, senza proiezione e senza orientazione.

Ha per estremi limiti: a N. *Belinzona, Val Berga, Trento;* a S. *Mondovi, Alba, Alessandria, Bobi, Crespoli;* ad E. *Cittadella, Padova, Este, Ferrara, Bologna;* ad O. *Cremegna, Osta, Turin.*

Vi sono indicati i fiumi, i laghi i monti ad ondeggiamento, le città, le borgate. Non vi sono strade.

Treviso, Bibl. com.

986. Les Evescès de Trente, et de Brixen, Le comtè de Tirol et les Etats de la Republique de Venise dans *le Fond du Golf, Paris 1705.*

Sta nell'opera intit. *Cartes Nouvelles et Particuliéres pour la Guerre d' Italie, dressées et dediées a monseigneur le Dauphin par le Geographe N. de Fer. Paris chez l' auteur 1702.*

Dimens. m. 0.34 × 0.24, inc. in rame.

Scala 1:1,200,000 c.ª, proiez. piana; orientazione consueta.

Comprende tutto lo spazio da *Kufstein* a N. a *Padova* a S., e da *Idria* e *Trieste* ad E. a *Bormio* ad O.

Ha monti, fiumi e confini di stato e di provincia. In Friuli qualche errore di stampa e qualche storpiatura nei nomi.

Udine, Bibl. com.

987. Teatro della gvera *dedicato al re nostro signore dal T.e colonello D. Giacomo Solari Ingeg.re dell' Esercito descritto con licenza di S. A. il Sig.r Prencipe de Vavdemont governatore e capitano generale dello Stato di Milano, con privilegio, che persona non possa ristamparlo. Firmato da don Manuel De Zumenzù Segretario di S. M. e di Guerra di questo Stato l'anno 1702. Durelli e Bianchi scolpi.*

Un f.° delle dimensioni di m. 0.955 × 0.53. Inc. in rame.

Scala di miglia 20 = 0.109. Orient. ordinaria. Proiezione cilindrica.

Rappresenta la porzione orientale dell' alta Italia, fra i limiti: a N. *Roveredo*, a S. *Bobio*, ad E. *Altanea*, e mare Adriatico, ad O. Milano.

Monti ad onde. Fiumi, senza strade. Colorate in rosso le fortezze come Verona, Vicenza, Padova, Venezia, e di più Cologna, Lonigo, Legnago, Villafranca. Errori nei nomi: per es. *M. Felice*, in luogo di Monselice.

Verona, Bibl. com., Deposito Giuliari.

988. Carte générale du Theatre de la guerre en Italie, *ou sont marquées toutes les routes que l'on peut tenir tant de France, depuis Paris, que d'Allemagne, depuis Vienne en Autriche, pour aller à Milan, à Venise, à Florence, à Rome, à Naples et autres villes considerables sur ces routes. Paris, chez I. B. Nolin, géographe ordinaire du roy.*

Tavola I del *Theatre de l' Italie, qui comprend les cartes particulieres de tous tes royoumes, estats, et republiques de cette région. Paris, Nolin* (1703 pres.).

Foglio unico; mis. m. 0.245 × 0.335. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 30mm. Senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Treves*, S. *Napoli*, E. *Zara*, O. *Narbonne*.

La *Carniole* è sopra *Czirnia* (Czircniz).

Venezia, Bibl. marc., al n. 26218 XXXIV. 7.

989. L'Etat de Milan *divisé en ses principales parties avec partie des Etats de Venise e des Duches de Mantoue de Parme et Modene etc.*

Dedié au Roy par son tres humble obeissant serviteur et fidel sujet L. B. Nolin Geographe ordinaire de Sa Majesté.

A Paris, chez l' Auteur sur le Quay de l'Horloge du Palais a l' Enseigne de la Place des Victoires vers le Pont Neuf, avec privilege du Roy, 1703.

Le cours du Po depuis Turin jusques a ses Embouchures dans le fond du Golfe de Venise, ou est Listrie et le Pays dessu et aux Environs qui sont les Etats de Milan, de la Republique de Venise, de Parme et Plaisance, Modene, le Polesin de Rovigo et le Ferrarois etc. etc. Ce qui fait aujourd'huy, le Theatre de la Guerre en Italie, dressé sur des Nouveaux Memoires par L. B. Nolin geographe ord. du Roy.

A Paris chez l'auteur sur le Quay de l'Horloge du Palais a l'Enseigne de la Place de Victoires vers le Pont Neuf. avec privilege du Roy et a Bruxelles, chez I. Leonard Libraire rue de la Cour 1703.

Realmente è la tav. VIII del *Theatre de l'Italie* etc. *Nolin, Paris, 1703* (v. n. prec.)

Due fogli uniti, ciascuno dei quali forma parte da sè, e che presentano nel loro complesso, le dimensioni di m. 1.156 × 0.456.

È incisa in rame a colori su carta di filo in due fogli uniti.

Echelles 20 Milles d'Italie, che presenta la lunghezza di 81mm.
» 6 Lieues communes de France, che presenta la lunghezza di 81mm.
» 5 Lieues communes d'Allemagne, che presenta la lunghezza di 81mm.

Ne deriva il rapp. da 1:460,000 c.ª

Carta corografica ed idrografica con proiezione sferica; orientazione indicata col solo nome *occident.* solita.

Ha per estremi limiti: a N. *Mont Gottard, Adula Mont, Campo dolcino, Monte Bennia, La Corona, Ronzegno, Lac Morto, Aviano, Udine, Goritia;* a S. *Voltaggio, Groppatzolo, Giare, Modena, S. Donino, Bagnacavallo, Ravenna;* ad E. *Trieste, Osopo, Isola di Cherso e Fond du Golfe de Venise;* ad O. *Turin, S. Maiole, Monte Sempione.*

Vi sono indicati: il mare, i laghi, i fiumi, le paludi, le valli, i monti a ondeggiamento, le città le borgate, le strade, e queste solamente nel foglio a sinistra, mentre nell'altro non vi sono segnate.

La voce *Modena* è stampata nel foglio a sinistra, e *Modene* in quello a destra; da questa e da altre piccole differenze si può dedurre essere due carte diverse, la prima completa col suo contorno, la seconda tagliata al punto quasi corrispondente, tuttavia possono stare anche unite, e formano un corpo solo; il primo ha lunghezza di m. 0.46, e il secondo di m. 0.60.

L'Istria è rappresentata in buone proporzioni e con abbondante nomenclatura. La frontiera naturale che inchiude il Friuli orientale e l'Istria nell'Italia è rilevata in modo assai spiccato. Il terri-

torio di Trieste è chiamato *Istrie d' Autriche*: così quello di Pisino e di Fiume. Tutto il resto è detto *Istrie aux Veniciens*. Grave errore: *Montona* nell' Istria imperiale. Presso l' Arsa è scritto: *Confin d' Italie*.

Treviso, Bibl. com. In atlante del Sanson a carte 90, n. 7603. Copia sciolta.

Venezia, Bibl. marc. (Nel « Theatre d' Italie »).

990. Le Poste con le sue strade principali dell' Alta e Bassa Germania e dei paesi adiacenti dedicate al Rev. Padre D. Gregorio D'Aste della Congregazione Somasca da Domenico de Rossi. — nell' atlante di *Carte geografiche copiate da varii autori, ed incise in Roma da Giangiacomo Rossi*, al n. 27. — Circa l' anno 1703.

Foglio unico; mis. m. 0.44 × 0.55. — Carta di filo. — In rame.

Scala nessuna. — Proiezione ortografica. — Orientazione consueta.

Limiti: N. *Tonningen*, sul mare del nord, S. *Milano*, E. *Varsavia*, O. *Parigi*.

Non vi è che una strada postale attraverso la Venezia Giulia per *Palmanova* (da *Mestre-Conegliano*), *Gorizia*, *Birbaumiwald*, *Laubach*.

Al n. 29 dello stesso atlante v' è carta dai contorni quasi identici e pressochè dalle stesse dimensioni, la quale rappresenta la Germania di *N. Sansone, di nuovo data in luce da Gio, Giacomo Rossi 1696*. Ha però molti più nomi.

Venezia, Bibl. marc., al n. 36912. LXXVIII.4.

991. Corso del Po per la Lombardia dalle sue fonti sino al mare, co' fiumi che in esso scaricano, con gli Stati de' principi aggiacenti e confinanti, e con le strade principali, descritto da Agostino Sargente Maggiore Cerruti Capitano di una compagnia di fanti oltramontani della guardia di S. Santità. Dato in luce da Domenico Rossi dalle sue stampe in Roma alla Pace. L' anno 1703.

In atlante della Marciana del seguente titolo, ms. *Carte geografiche copiate da varii autori ed incise in Roma da Giangiacomo Rossi*, al n. 17. V. altra carta sotto lo stesso anno *Cours du Po*.

Due fogli. — Uniti insieme danno le dimensioni m. 0.565 × 1.75. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 30 miglia comuni d' Italia = 114mm. Un grado di lat. = 210 mm. quindi il rapp. da 1:530,00 c.ª. — Orientazione consueta. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Arren* sul Rodano, *Cles* sul *Noce*, *Manzano* sul *Natisone*, *Altenburg* presso il *Gurch*; S. *S. Remo*, *Massa*, *Urbino*; E. *Arbe*; O. *S. Giovanni di Moriera* sull' *Arco*.

Comprende anche parte della *Contea di Gorizia*, detta *Friuli austriaco*, l' *Istria veneta* e l' *Istria austriaca*, con le isole del *Quarnero*. L' Istria è in proporzioni abbastanza rilevanti, sì da poter formare una non piccola carta a sè.

I monti sono aperti qua e là senza alcun coordinamento. Sono ripetuti gli errori di carte molto più antiche. P. e. il Risano sotto il nome di *Alben* viene fino da *Ober Laibach*, passa per un luogo detto *Albon* presso *Adelsberg*, attraversa il corso da *Prewald* a *Ospo*, e va quindi a versarsi nella valle di Capodistria. — Molti nomi poi spropositati. Così *Valmorga* (Valmovrasa), *Rosarvolo* (Rosarol), *Volari* (Volosca). Altri potrebbero essere stati mutati o alterati poi. Notisi il nome di *Canale di Montagna* dato al Canale della Morlacca, di *Poglajo* a Podglai, di *Monte Craina* al Velebich, ecc. — Altra simile, incisa in seta, e col titolo alquanto variato, sta nel museo civico di Venezia (Carte geogr. sciolte della Raccolta Cicogna n. 20).

Venezia, Bibl. marc., al n. 36912. LXXVIII.4.

992. *Novissima pianta della città d' Vdine metropoli del Frivli, con l' indice de lvoghi piv' conspicvi cioè tempij, monasterij, ospitali, e fabriche pvbliche presa in disegno da Gio. Giacomo Spinelli geometra e dedicata all' Illvstriss.ma Convocatione.*

In Venetia. Alessandro Dalla Via sculp. 1701.

Foglio uno avente le dimens. di m. 0.64 × 0.77; inc. in rame su carta di filo.

Scala (mm. 134 = 200 pertiche, da 6 p. l'una) uguale a 1: 3630 c.ª

I nomi delle contrade, delle scuole e dei principali edifici numerati. — In alto v'è l' arma della città coi motti: *Est aquileiensis Fidei hæc Vrbs utinensis* — e sotto — *Utinet* (?) *distincta soli spectatur imago. — Ingenia, et studium splendidiora latent.* — Sotto ancora v' è una dedica all' *Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luogotenente, Ill.mi SS.ri Deputati et Conuocati* — in data « *Udine 30 giugno 1701* » e nella quale l' autore si dice non udinese, e promette di dare la carta del Friuli *la cui vera forma non è per anco stata veduta*.

Le copie di questa carta si vendono dalla Congreg. di carità in Udine per iscopo di beneficenza a lire 0.50 l' una.

Udine, Congregazione di Carità.

Padova, G. Marinelli.

993. L' Italie *Divises en ses Principaux Estats par n. de Fer avec Privilege du Roy. 1705.*

In « *Petit et nouveau Atlas. Paris chez le S.r Dahet gendre de N. de Fer Geographe de sa Majesté catholique avec Privilege du Roy. 1723, sur le P.t N. D.*

Foglio unico di m. 0.265 × 0.20; inc. in rame.

Scala 21mm.=60 mg. it., cioè c.ª da 1:5,300,000; Carta di poco valore.

994. Estat de la Seigneurie et Republique de Venise en Italie — Les Eveschês de Trente et de Briscen. — *Dedié au Roy par son ecc. sujet A. H. Jaillot Geographe ordin. de sa majestè. — Cordier sculpsit. A Paris, chez l'aut.*

Foglio unico; mis. m. 0. 46 × 0.705. — Carta rozza di filo. — In rame.

Scala di *30 mile pas geometriques o milles communs d'Italie* = 88.mm Un grado di lat. è = 175 mm. quindi il rapp. da 1:685,000. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: a N. l'arcivescovato di *Saltz*, a S. *Bastia* nel modenese, a E. *Moskanitz* (Moschenizza) nell'Istria imperiale, a O. *Lecco*.

Nell'Istria boscaglie non solo nella valle del Quieto, ma anche fra il Leme e l'Arsa. — I monti abbastanza bene rilevati lungo la Vena e la linea del Caldera. — Il Leme, come al solito, fatto fiume scoperto, che esce da un lago di S. Lorenzo. —

I nomi, meno i principali, sono in corsivo. — A Peroi o a Predol si dà il nome di *Perdoli*. Sotto *Emonia* è scritto *Vovinta*. Visinada è detta *Visina*. Spetta all'anno 1706.

Vedi *Il Veneto Dominio in Terraferma, il Vescovato di Trento e Briscen, il Ducato di Mantova, Mirandola e l'Istria, con le sue strade princ. ecc. del sig.r Uberto Jaillot. — Publicata l'anno 1797 da Lod. Furlanetto a S. Salvador in Venezia C. P. E. S.*

Porta molte aggiunte di strade e correzioni. (V. all'anno 1797).

Venezia, Mus. civ. B. 39, prov. Cicogna.
» *Bibl. marc., al n. 1831. LXXVIII, e al n. 1844, LXXVIII. 4.*
Venezia, Sc. sup. di comm. in Atl. miscell.
Padova, prof. F. Galante, pres. del Liceo.

995. Carte de geographie des diferents etats de la republique de Venise . . . . *Etats outelle à porte la gloire de ses armes.* Questa tavola è al n. 73 del T. II dell'opera *Atlas Historique . . . . par M. G . . . . avec dissertations de M.r Guendeville — Amsterdam fr. Chatelain 1708.*

È un foglio che sta pure da se e mis. m. 0.49 × 0.61 il quale contiene le seguenti carte,

a) Etats de la Republique de Venise.
b) Environs de la ville »
c) Etats ou la Republique a porté ses armes.

Incisione in rame su carta di filo:

a) Limiti N. *Chur, Newmarck*, S. *Capo Cotrone e Coron in Morea*, E. *Noventa, Pulati, Scutari*, O. *Assisi*.

b) N. *Trento*, S. *Rimino*, E. *Golphe de Venise*. O. *Cluson, Piacenza*. — Separatamente sullo stesso foglio sono indicati molti fatti e nomi di luoghi di cui si dà l'ubicazione colle lettere che determinano il quadrato in cui son compresi.

Venezia, Mus. civ. C. 70 prov. Cicogna.
» *Bibl. marc., al n. 26172, XXXIV. 4.*

996. Cart du plan de Venise . . . . . Sta al n. 74 del T. II dell'Opera *Atlas Historique . . . . par M. G. . . . . avec Diportations de M. Guendeville — Amsterdam Fr. Chatelain 1708.* — (V. n. preced.).

È un foglio che sta pure da sè, e nel quale il piano prospettico di Venezia mis. m. 0.20 × 0.47.

Incisione in rame su carta di filo. — Orientazione ordinaria.

A N. veggonsi pure le isole di S. Secondo di S. Cristoforo, S. Michele Murano e S. Giacomo di Palludo. — Ha parecchie indicazioni di nomi, la maggior parte delli quali in francese. — La piazzetta di S. Marco è indicata *Plaz du Broglio*.

997. Città di Venetia *consacrata al validissimo patrocinio della sacratissima Vergine . . . . . si stampano e si vendono da Giovanni Antonelli a S. Aponal* (1709-1722).

Tavola in 3 pezzi che misura m. 45 ½ × 100.

Intaglio in legno sopra carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Comprende oltrecchè la città di Venezia segnata con molte indicazioni di nomi, di luoghi l'*Isole di Murano* e *S. Giacomo di Palludo*. — Ai lati di essa sono disposti i ritratti dei Dogi fino a quello di Giovanni Cornaro successo ad Alvise Mocenigo 1709-1722.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna n. 12 P.

998. Topografia dello stato di Ferrara disegnata nella forma più moderna, co' suoi Polesini, Riviere, Ville, Territorij, fiumi, Valli, Condotti, Strade et Argini circoscritti da Stati circonvicini, che al medesimo sono adiacenti da Gioseffo Tomaso Bonfadini Ferrarese l'anno **1708**, et intagliato e stampato da Fban.co Bolzoni in Ferrara l'anno presente **1709**.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.56 × 0.39. — Inc. in rame su carta bambagina.

Scala: *miglia sei di Ferrara* ossia *pertiche due milla di Ferrara* (= 0,047) — Orientazione: N. all'ang. sup. sin. (indicato colla rosa dei venti).

Comprende la provincia di Ferrara, coi luoghi finitimi. Limiti: a N. *Cavarzere, Pallata, Pò delle Fornaci*, a S. *Lugo*, ad E. *Mare Adriatico, Ravenna, Classe* ad O. *Legnago*.

Sono indicati colla maggiore diligenza i corsi d'acqua, le paludi, le valli, i terreni bonificati. Segnati gli argini. Alcune alture verso il *Po d'Ariano* indicate ad onde. Delle città o grosse borgate quelle fortificate sono rappresentate mediante

la pianta delle mura, e le altre con un gruppo di case viste di prospetto.

Verona, Arch. com., Ant. Arch. Veronese Dis. N. 2.

999. (Parte dell'Istria e del Quarnaro). Senza titolo.

Tavola n. 3 di una carta geografica della costa dell'Adriatico, ch'è ad un tempo portolano, in 18 fogli, incisa da *Francesco Ambrosi*, e *incontrata e delineata da Vincenzo Lucio*, con dediche al *senatore Angelo Diedo*, a *Francesco Pesaro procuratore di S. Marco*, al *senatore Pietro Zaguri* e alla *Società economica di Zara*. È questo notevole lavoro del principio del secolo XVIII (1).

Dal *Campidoglio Veneto* del *Capellari*.

La tavola qui riferita è uno dei fogli della parte superiore del detto portolano. — Dim. di m. 0,59 × 0,52, che sono pure degli altri fogli, di che la carta è di veramente straordinaria proporzione. — Carta di filo. — In rame.

Scala di miglia italiane 37 $^1/_2$ = 255 mm., quindi il rapp. da 1:272,000, — Senza gradi. — Orient.: N. verso l'angolo sinistro superiore (dal lato sinistro) della carta.

Limiti: Da Orsera in giù l'Istria meridionale col corrispondente tratto del *Quarnier* (Quarnaro). N. *Orsero*, S. *Fornere Grandi* dei Lussini, E. *Novi*, O. *Golfo di Venezia*.

L'esemplare veduto manca dei due primi fogli, che sarebbero pel golfo di Venezia i più interessanti, e inoltre di altri due fogli, il 10°, e il 17.°

È notato il *Monte Maggiore che si scuopre in grande distanza*. Alla Punta Negra ad oriente nell'Arsa è scritto: *Punta negra grossa boscosa furiana che si conosce in distanza*; e presso Badò: *Li Grugni di Bando che appariscono due tacche bianche*.

All'angolo sinistro sup. della carta vi è un dettaglio degli ultimi frastagliamenti della costa istriana dal *Porto di Veruda* a *Medolino*.

Venezia, Mus. civ.

(1) « Angelo Diedo, figliuolo di Girolamo, fu un gran senatore... Nel 1675 fu podestà di Verona, e nel 1686 lo fu di Padova; poi li 12 novembre del 1690 venne meritamente creato procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citra; inde hebbe diverse cariche senatorie; nel 1701 fu inquisitore alle acque et proveditor sopra monasterii; nel 1709 fu uno degli elettori del doge Giov. Cornaro et deputato al commercio; nel 1712 esecutore alla biastemma; nel 1713 inquisitore ai camerlenghi di Commun et deputato sopra la provision del danaro. Concorse al prencipato, et fu vicino ad essere eletto doge; nel 1716 fu sopra-proveditore de pompe et sopra monasterii. Nel palazzo pretorio di Padova, dove fu podestà, tiene il seguente nobilissimo elogio:

Angelo Diedo praetori, tutelari hujus civitatis numini, praeclarus avorum virtutes suis longe praetergresso, justitia, clementia, vigilantia summe cospicuo, annonae ubertate enixe conservata, sacrilegis templorum expiatoribus memorando exemplo mulcratis, Themidis oraculis sine ulla ambiguitate redditis, comitate citra majestatis periculum mire exercita, Decuriones devincti animi, tesseram aeternum duraturam P. P. 1687.

Pietro IV detto Giovanni Zaguri... nel 1684 passò venturiere sopra l'armata contro Turchi, et fu lasciato proveditore ordinario nella Prevesa; indi fu governatore delle navi, et nel 1687 trovossi alla conquista di Patrasso e di Lepanto; nel 1688 era almirante delle navi; poi ritornato a Venetia fu Quaranta; rielettovi nel 1709, 1712 et 1714, come anco nel 1712 fu fatto sopra le Galere dei condannati.

Francesco de Pesaro, fratello di Giovanni, nel 1689 fu al magistrato della biave; nel 1692 proveditore alle pompe; nel 1697 consigliero; nel 1797, eletto capitano a Padova, rinuntiò; nel 1710 fatto del consiglio dei dieci; nel 1711 senatore di Pregadi; nel 1712 sopra le decime del clero, proveditore supra denari, senatore di Pregadi, et capitano di Padova, rinuntiò; nel 1713 conservatore delle leggi e senator di Pregadi; nel 1714 savio all'eresia et senatore di Pregadi nel 1715 senator di Pregadi; morì nel mese di maggio del 1716 in età di 66 anni. »

CAPELLARI, *Campidoglio Veneto*.

1000. STATUUM TOTIUS ITALIAE NOVISSIMA REPRAESENTATIO GEOGRAPHICA, SIMUL EXHIBENS INSULAS SICILIAE, SARDINIAE, CORSICAE ET MALTAE, *conante Joanne Baptista Homanno*. — A. 1710 all'incirca. Norimberga.

In atlante di carte varie.

Foglio unico; mis. m. 0,47 × 0,56. - Carta di filo. — In rame.

Scala di 80 miglia italiane = 54 mm. Un grado di lat. = 40 mm., quindi il sapp. da 1:2,778,000 c.a.

Limiti: N. *Glaris* nella Svizzera e *Dombo* nell'Ungheria; S. *Malta*; E. *Perga* presso l'isola di Corfù; O. *Ferrieres* nella Provenza.

Distinta l'Istria dalla Carniola. Alcuni gravi errori. P. es. *Barbana* posta sulla costa occidentale dell'Istria.

V. l'Italia del Visscher sotto il n. 788.

Venezia, Mus. civ., B. 53.

1001. DESCRIZIONE ICONOGRAFICA DELLA CITTÀ DI VICENZA *con il sito ove s'attrovano e prospetto di tutte le Chiese e Palazzi più cospicui oltre moltissimi altri di minor magnificenza rilevata e delineata da me Gio. Dom.co dall'Acqua Citt.no di detta Città e nel Seren.mo Dominio Veneto Publico Perito 1711.*

Foglio unico che fa parte da sè, e che ha la dim. 0.82 × 0.695. — È incisa in rame in carta bambagina.

La scala è di passi geometrici N.° 100, e misura m. 0,65, quindi il rapp. da 1:2760 c.a. Orient. cons.

Comprende la città e sobborghi, e intorno al margine il prospetto geometrico e prospettico delle

principali fabbriche della città, colle relative indicazioni.

A N. è incisa come in un nastro la parola: *Vicenza*, con lo stemma da una parte della Città di Vicenza sormontato da quello della Repubblica e con la scritta: *Quis hunc impune lacesset.* Dall'altra lo stemma di Massimiliano Godi con la seguente scritta:

All'Ill.mo Sig. Sig. Pro.n Col. il Sig. Co. Massimiliano Godi Nob. Vicentino. Gio. Dom.co Dall' Aqua D. D.

In basso una bussola.

Vicenza, Bibl. Bertoliana.

1002. Italiae Gallicae sive Galliae Cisalpinae conterminarumque terrarum vetus et nova descriptio.

Nel tom. II p. 1372 dell'opera: *Atlas geographicus: or, a compleat System of Geography ancient and modern containing what is of most use in Bleau* (sic), *Varenius, Cellarius, Cluverius, Baudrand, Brietius, Sanson, etc. — In the Savvy, printed by John Nutt, 1711.*

Foglio unico; mis. m. 0,187 × 0,235. — Carta bamb. — In rame.

Scala nessuna. — Orient. consueta — Proiez. ortografica.

Limiti: N. *Aquae* sull'*Arolo fl.* e *Sabatinca* sul *Murus fl.*; S. *Castrum Amerium sul Tiber fl.*; E. *Tarsaticon*; O. *Nicœa* e *Lausana* sul *Lemanus.*

Dato il nome di *Alpes Juliae* alla prima loro parte superiore. Poi sono dette *Ocra* presso *Nauportum*, e infine *Albii Montes* a NE. della penisola istriana. — Il *Formio nunc Resano* attraversa qui pure il Carso.

All'Isonzo si dà il nome di *Santig*, a Trieste quello di *Tergasteon.*

Nello stesso volume a pag. 1365 è un'Italia antiqua (m. 0,252 × 0,297); scala di 90 *milliaria passuum* = 32 mm; col grado di lat. = 20 mm.), la Italia nova del Cluverio (m. 0,245, × 0,29; col grado di lat. = 26 mm.; scala di 150 miglia comuni italiane = 50 mm) e un Italy according to the neovest Observations, *by H. Moll geographer* (m. 0,157 × 0,24; scala di 120 miglia inglesi = 23 mm; grado di lat. = 16 mm.). Tutte queste carte meritano menzione, perchè segnano giustamente le alpi a tergo dell'Istria come confine d'Italia. Per la stessa ragione va rammentata altresì la Germany *by Herman Moll* alla pag. 429 del I v. di questa opera (m. 0,167 × 0,245; scala di 120 miglia inglesi = 38 mm.; grado di lat. = 20 mm.)

Venezia, R. Scuola superiore di commercio (7. G—2).

1003. Polesine di Loreo *ossiano aluvioni prodotte.... ed accresciute dal nuovo taglio decretato dalla Sereniss. Repub. l'anno 1600 scolpito l'anno 1710.*

Foglio unico che stà da sè; misura; m. 0,31×0,47.

Incisione in rame su carta di filo — Colorata. — Orient. N. a destra.

Comprende dal Porto di Brondolo al Pò di Volano, e dal golfo di Venezia a Papozze sul confine ferrarese veneziano.

Venezia, Mus. civ., prov., Cicogna N. 7. C. G.

1004. Provincia Venetiarum cum confiis.

Sta in *Chorographica Descriptio Provinciarum et conventuum omnium Ordinis Minorum S. P. Francisci Capucinorum* ecc. — *F. Jo: Baptistæ a Cassinis iterata delineatione* ecc. *Dedic. a S. Antonio. Mediolani 1712.*

Dim. m. 0,30 × 0,22; inc. in legno (?)

Scala di 1: 1 milione c.ª

Molto più accurata dell'ediz. del 1649, massime per ciò che risguarda le coordinate astronomiche. Pel Friuli porta segnati solo una dozzina di terre delle più notevoli. — Foglio traversale.

Parte del Friuli è compreso anche nella Provincia di Stiria, nell'istesso atlante.

Udine, Bibl. com.

1005. Veteris Germaniae tabulam a Nicolao Sanson olim vulgatam, nunc aereis typis Dominici De Rossi ad templum Pacis iterum editam Rev.mo Pr.e D. Odoardo Zanchini, Canonicorum Reg.um Lateranensium abbati meritissimo, D. D. D. Laurentius Philippus de Rossi. — *Gaspar Pietrasanta indicit anno 1712.* — Roma. — nell'atlante di *Carte geografiche copiate da varii autori ed incise in Roma da Giangiacomo Rossi*, al n. 26.

Foglio unico; mis. m. 0,30 × 0,535. Carta bamb. — In rame.

Scala di 100 *milliaria*, pari a 800 *stadia* = 67 mm. Un grado di lat. è = 40 mm., quindi il rapp. da 1:2,778,000 c.a. — Orientaz. consueta. — Proiez. cilindrica.

Limiti: N. *Sassonum insulae* nel mare del N.; a S. *Albona* nell'Istria; a E. *Taurunum* sul Danubio; a O. *Lugdunum Batavorum.*

L'Istria è in minime dimensioni; ma è pur notevole come qui sia quasi intieramente bene tracciata la catena delle Alpi Giulie, e quindi degli Albii, con esatta distinzione del bacino dell'Adriatico da quello della Sava, e della *Venetia* e dell'*Histria* dall'*Illyricum.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 36912. LXXVIII. 4.

1006. Senza titolo. *Ossero.*

Sta a pag. 4 del T. I dell'*Universus terrarum orbis scriptorum calamo delineatus, hoc est aucto-*

rum fere omnium, Qui de Europæ, Asiæ, Africæ, et Americæ Regnis, Provinciis, Populis, Ciuitatibus ecc. ecc. *sub alphabeto latino-vernaculo, et vernaculo latino summatim continens. Studio et labore Alphonsi Vasor a Varea.* M.DCC.XIII. *Ex Typographia olim Frambotti, nunc Jo. Bapt. Conzatti* ecc.

Occupa la parte inferiore della detta pagina; mis. m. 0,08 × 0,17. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orientazione cons. — Proiez. piana.

Abbraccia l'estremità sud dell'isola di Cherso e l'estrema nord di quella dei Lussin, con Ossero sul lembo di quella congiunta all'altra mediante un ponte. È consimile ai più comuni disegni di Ossero, ma alquanto più nitido e con qualche complemento nei singoli tratti che lo compongono. Qui p. e. si scorgono chiaramente i pilastri della riva, destinati a legarvi le barche, e gli edifizii e le chiese fuori della borgata prendono contorni che permettono di riconoscerne la forma più o meno corrispondente al vero.

D. Raffaello Savonarola (l'Alphonsus Lasor a Varea n'è un pseudonimo anagrammatico) nobile padovano (nato nel 1646 e morto nel 1730) fu frate teatino. Intorno al 1680 cominciò una grande opera bibliografica, che dovea contenere l'elenco di tutte le opere stampate fin al 1700 in tutte le lingue. Vi lavorò intorno per ben 20 anni e pare che l'opera, più tardi ereditata dall'ordine ed ora dispersa, avesse un titolo sesquipedale, che principiava con *Orbis Litterarius Universus exhibens materias et Scriptores in omni scientiarum* ecc., il quale titolo poi fu argomento di censura per il Burch-Menchenio nella *Charlataneria Eruditorum*. Da tale opera magna, che constava di 20 o di 40 volumi e che più volte fu per essere stampata, l'autore trasse il presente *Vniversus Terrarum orbis* ecc., per compilare il quale egli (forse tenendo conto dell'opera maggiore) poteva dire di aver compulsati non meno di 15,000 autori. Però egli segue anzi tutto le orme del Ferrarius e del Baudrand, come le carte geografiche di cui correda questa specie di dizionario geografico, sono tolte alcune dal Magini, altre dal Bertelli, o dal Rosacio o da altri. Il p. Coronelli che prima avea tentato di ottenere l'opera maggiore, più tardi mutò il frontespizio all'*Universus Terrarun orbis* e lo publicò sotto il titolo di *Regnorum Provinciarum civitatumque.... Orbis Terrarum nomina latina..... quibus congruunt Italica ut facilius inveniantur illa quæ impressa imprimendare sunt in omnibus voluminibus Bibliothecæ universali P. Coronelli 1716.*

Intorno al Savonarola vedi *Relazione della virtuosa vita e santa morte del padre D. Raffaello Savonarola de' chierici regolari detti comunemente teatini. Scritta da un suo divoto* ecc. In Padova, MDCCXXXIX. Per Giovamb. Conzatti.

Venezia, Bibl. marc., n. 18114, T. 5.
„ *Cav. Stefani.*
Padova, Bibl. univ.

1007. Arba. — Arbe, isola presso il Quarker.

Tav. speciale a pag. 84, tom. I, dell' *Universus terrarum orbis di A. Lasor a Varea* 1713. (v. n. prec.)

Nella parte inferiore della detta pagina; mis. m. 0,095 × 0,167 — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient.: N. a sinistra. — Proiez. piana.

Comprende la costa da *Segna* a *Lablona* e l'isola tutta cinta di roccie.

Navi veneziane contro lancie uscocche nel canale fra la costa e l'isola. — Anche nella tav. spec. di *Pago* (pag. 295 del tom. II) si scorgono le navi veneziane inseguire le barche di quei pirati.

1008. Rovigno. *Arupinum.*

Tav. speciale a pag. 99, tom. I, dell' *Universus terrarum orbis* di *A. Lasor a Varea.* 1713. (V. n. 1006).

Occupa parte del detto foglio, di sopra; mis. m. 0,097 × 0,17. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient. cons., giusta l'indicazione, ma non esattamente osservata.

Comprende la città, con tratto di costa sopra di essa, e altro tratto più esteso al di sotto, nonchè gli scogli *de Peoti* e *de Santo Andrea.*

Si assomiglia ai più comuni prospetti di quella città; ma il disegno n'è alquanto più finito e nei particolari o più completo o alcun poco variato. La città si alza a forma piramidale, quasi tutta fitta di case. La sola via, e larga, si vede al lato destro del riguardante.

Ivi il piazzale che mette alla marina è a tre moli, il maggiore dei quali, che sta nel mezzo, è chiamato *Molo Nuovo.* — Nel secondo dei detti scogli è resa abbastanza bene la forma della chiesa, dell'orto, e delle case annessevi. — A differenza degli altri consimili disegni, qui è nominato il *Monte Auro* dietro la città.

1009. Cividal | di belluno.

Sta a pag. 160 del Vol. I dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab. Alphon. Lasor a Varea.* Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo e avente m. 0.165 × 0.113. Incisa in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala, nè orientazione ma pare visto da S.

Comprende quasi la sola città e breve parte del corso del Piave.

Non porta nessun nome e solo lo stemma col leone veneto in alto a sinistra, e il titolo accen-

nato a destra in alto, un po' più basso una piastra circolare, destinata forse a ricevere lo stemma di Belluno o la rosa dei venti.

Lavoro trascurato.

1010. Brescia.

Sta a pag. 197, vol. I, dell' *Universus terrarum orbis* ecc. *ab Alph. Lasor a Varea*, ecc. Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta, interc. nel testo, av. m. 0.167 × 0.113. Incisa in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala, nè orientazione, però la *P. S. Giovanni* è a sinistra del disegno.

Comprende la sola città e a destra in alto un doppio stemma quasi indecifrabile, di cui uno degli scudi sembra porti il leone di S. Marco

I soli nomi segnativi sono *P. del Pile, P. S. Giovanni, Castello, P. de Tore longa.*

Lavoro trascurato.

1011. Bergamo | in | Lombardia.

Sta a pag. 164, vol. I, dell' *Universus terrarum orbis* ecc. *ab Alph. Lasor a Varea*, Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo, e av. m. 0.184 ×0.110. Incisa in legno o in metallo su carta.

Disegno prospettico, senza scala. L' orientazione indicata da una rosa dei venti posta entro il disegno, un po' eccentrica a destra, mostra che il N sta verso l' angolo di sinistra in alto del prospetto.

Comprende la città di Bergamo coi dintorni più prossimi e cioè *La Capella Fort:* e *Borgo Pigino.* Vi sono segnati i nomi delle porte di città e cioè: *P. San iacomo, P. S. Agostino, P. S. Lorenzo, P. Canal.* Presenta il solo stemma del leone veneto in alto a destra.

Lavoro un po' trascurato.

1012. Caorle.

Sta a pag. 233 vol. I dell' *Universus terrarum orbis* ecc. *ab Alph. a Lasor Varea,* Patavii, 1713. (V. n. 1006).

Vignetta, interc. nel testo, di m. 0.17 × 0.094. Incisa in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala e con orientaz. comune.

Comprende pressochè le sole isolette di *Caorle* e di *Squero* e *Sechagnie,* nonchè piccola parte della costa lagunare, alla quale Caorle non apparisce unita in nessun modo. I nomi seguenti sono segnati: *Sorzidor, Faro, Palifica, S. Maria, Caorle, Squero* e *Sechagnie.* A destra in alto la rosa dei venti colle seguenti iniziali o segni ai quattro punti cardinali T, O, ✠ e P.

Il disegno è nitido.

1013. Crema.

A pag. 305. Vol. I, dell' *Universus terrarum orbis* ecc. *ab Alph. Lasor a Varea*, Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta, int. nel testo di m. 0.174 × 0.116. Inc. in legno su carta.

Disegno prospett., senza scala e con rosa dei venti che mostra un' orientazione tale che il N. sta in alto sull' angolo di destra.

Comprende la sola città di Crema. Vi sono questi nomi: *Crema, P. de Obriano, P. Riuolta, P. nova, P. de Serio.* Sull' angolo destro in alto il leone veneto in stemma; a sinistra la rosa dei venti colle iniziali T. M. P. e L.

Lavoro trascurato.

1014. Forum Julii et Histria.

Tav. spec. a pag. 395, vol. I, dell' *Universus terrarum orbis,* ecc. *ab A. Lasor a Varea,* Patavii, 1713.

Occupa parte del detto foglio inferiormente; mis. m. 0.115 × 0.165. — Carta bambagina. — In rame.

La scala è di 40 *milliarium italicorum 1000 passum* = 50 mm. Grado di lat. c.ª 70 mm. Quindi il rapp. improbabile di 1:1,600,000. = Orientaz.: nord all' angolo sinistro superiore. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Verdron,* S. *Ponta del Compadre* (Capo Compare), E. Litorale di Segna, O. *Venetia.*

Bosco di *Madrusa* (Selva Piro, Selva di Planina, Selva di S. Gertrude) a ponente di *Resdret* (Resderta, Prewald). Si estende per tutto il labirinto degli Albii. È preferito il nome di *Postoina* (Postumia) a quello di Adelsberg. Molti gli errori di nomenclatura. P. es. *Carmaza* per Camarzo, *Cirnicao* per Cernical, *Raspa* per Raspo, *Fiadona* per Fianona, *Piamonte* per Piemonte, *Carsana* per Chersano, *Perzole* per Portole. La forma dell'Istria è assai alterata. La costa da Trieste a Salvore supera, nè di poco, in lunghezza quella da Salvore a Promontore. — Sono inserite delle notizie qua e la.

A guisa di esempio, a Clana è detto: *Confin de Crovatia,* la quale invero non si allargò mai fino ad invadere qualsiasi parte dell' Istria. — Notisi infine che dell' Oncia (Unz) e della Lubiana (Leibach) si fa tutto un fiume a corso scoperto, e lo si chiama *Lubianizza.* Reimpressa da quella del Magini *Geogr. Univ. Venetiis* CIↃ.IↃ.XCVI, *Novæ geogr. Tabulæ* p. 142. (V. i n. 608 e 707).

1015. Germania.

Sta a pag. 437, vol. I dell' *Universus orbis terrarum, ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Reimpressa dall' opera del Magini *Geogr. Uni-*

versae ecc. Venetiis CIↃ.IↃ.XCVI. *Novæ geogr. tab. pag. 75* (v. n. 604).

Copia stanca, ma nitida.

1016. Istria.

Tav. speciale a pag. 46, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis, di A. Lasor a Varea*, Patavii, 1713.

Occupa parte della detta pagina, di sopra; mis. m. 0.1 × 0.18. Carta bambagina. In rame.

Senza scala e senza gradi. Orientazione: nord all' angolo sinistro superiore. Proiezione piana.

Limiti estremi: N. *Gradisca*, S. Promontore (non nominato), E. *Segna*, O. *Grao* (Grado).

Qui pure, come nell' altra tavola dello stesso autore *Forum Julii et Histria*, è sformata l'Istria essendo più lunga la costa da Trieste a Salvore di quello che da Salvore alla punta estrema di quella penisola. Di più Fiume al posto del Monte Maggiore; questo al posto di Visinada; un canale immaginario da Fiume al Quarnaro, con alla foce da una parte *Vrana* (Vragna) e dall' altra *Urana* (Lovrana), mentre questi due luoghi sono separati niente meno che dal Monte Maggiore; Rovigno molto più dappresso a Salvore che a Promontore; Pola più distante da quest' ultimo che da Rovigno; Medolino sulla stessa costa occidentale di Rovigno e Pola; Montona più su di Capodistria.

Non è nominata la Croazia quale paese limitrofo. Infatti nella carta dell' Italia, alla pag. 47 dello stesso volume, quella regione non è indicata ai confini di essa ossia dell' Istria, ma al di là dei Bebii (v. n. 1006).

1017. Italia. (Scritto a metà sopra il contorno).

Gioseppe Rosaccio (a piè del contorno a sinistra).

Sta a pag. 47, vol. II dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea*, Patavii, 1713 (v. n. 1006).

La credo reimpressa dal Rosaccio edizione di Tolomeo.

Cartina in rame interc. nel testo. Dim. m. 1.77 × 0.132. In rame su carta. Proiez. conica. Orientaz. ordinaria.

Scala manca; però mm. 67.5 = 5 gr. cioè c.ª da 1:8,200,000.

Comprende da *Vdene* a N. all' Etna a S., e da *Scutari* ad E. a *Niza* ad O. — I gradi nei contorni.

Monti, fiumi e molti nomi di terre. Disegni di navigli in mare; *Stromboli* e l' Etna segnati come vulcani, non già il Vesuvio.

Della regione veneta si notano i seg. nomi: *Venetia, Porti, Rovigo, Brescia, Bergamo, Tiran, Verona, Vicenza, Este, Padova, Marca, Treviso, Porto. Vdene, Friuli, Aquileia, Carnia, C. d' Istria. Parenzo, Pola, Chioza. P. di Goro.*

Vicenza è collocata a S. di Este e di *Padova*, *Carnia* a N. dell' *Istria* ecc.

1018. Lombardia et Marchia Tarvisina.

A pag. 115, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea*, Patavii 1713 (v. n. 1006).

Reimpressa dal Magini *Geogr. Universae ecc. Venetiis* CIↃ.IↃ.XCVI. *Novæ geogr. tab. pag. 95* (v. n. 604 e seg).

Copia nitida, ma un po' stanca.

1019. Palma (nell' angolo superiore a destra). *In Pad. p. Mattio Cadorin d.o Bolzetta* (nell' angolo infer. a sinistra).

Sta a pag. 301, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea*, Padova *1713* (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo; dimens. m. 0.178 × 0. 118. Disegno prospettico, che può corrispondere quasi a una pianta. In legno su carta.

Scala nessuna; orientazione comune; luce a 45° orientale.

Comprende quasi la sola fortezza entro i bastioni esterni o forse la strada di circonvallazione.

Molto chiara. Sui bastioni di levante vi sono indicate delle linee disposte a raggio, che probabilmente mostrano il giuoco delle artiglierie.

Tre soli nomi: *Porta de Vdene, Porta de Ciuidal, Porta della Marina.*

Nell' angolo superiore di sinistra v' è una doppia medaglia di cui la sinistra faccia porta nel mezzo una croce sur un recinto bastionato e il motto sopra all' ingiro *In hoc signo tvta* e più esternamente *Foriivli Italiæ et Chrs. propvgn.* La faccia destra porta nel mezzo il leone veneto e in giro: *Pascale Ciconia Dvce ven. et Cand. 1593.*

1020. Parenzo.

Tav. speciale del vol. II (pag. 306) dell' *Universus terrarum orbis, di A. Lasor a Varea* 1713.

Occupa parte della detta pagina, inferiormente; mis. m. 0. 085 × 0. 13. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: nord a sinistra. — Proiezione piana.

Consimile ai più comuni disegni di quella città. L'autore copiò dalla *Raccolta delle più celebri città del mondo* anche lo sproposito del *Parentium Histria sive Dalmatiae oppidum.* (V. a. 1572 al n. 558).

1021. Padoa (Sul mezzo in alto) *In Padoua per Mattio Cadorin* (in basso a sinistra).

Sta a pag. 312, vol. II dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo di m. 0.176 × 0.113. Incisa in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala, nè segni di orientazione, però il settentrione sembra stia a sinistra dell'osserv. un po' in alto, e la luce vien pure da sinistra, a 45°.

Comprende quasi la sola città colla cinta attuale e colle antiche. Il disegno è confuso. Il Prato della Valle non è segnato com'è attualmente. Vi sono solo i seguenti nomi: *Il Portello, P. di Codalunga, P. Savonarola, P. di S. Giovanni, P. Saracina, il Romito* (fuori *P. Saracina) P. di S. Croce, P. di Ponte Corbo.*

Nell'angolo super. di sinistra v'è l'arma cittadina cioè la croce.

1022. Pola.

Tav. speciale a pag. 358, vol. II dell' *Universus terrarum orbis* ecc. *ab A. Lasor a Varea*, Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Occupa parte della detta pagina, di sopra; mis. m. 0.085 × 0.013. Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. fra il lato sinistro e quell'angolo superiore; ma tutto si disorienta. Proiezione immaginaria.

Comprende il porto e la città, posta stranamente nel centro del braccio superiore di quel bacino, trasformato come in canale.

Diverso dai più comuni disegni di Pola, ma più rozzo e sbagliato che mai.

1023. Seraval (In mezzo in alto fra lo stemma veneto a sin. e uno stemma di croce bianca in campo nero a destra). *Seravallvm cele | berrimvm Marchi | ac Tarvisinae in | agro Foro ivlien | si opp.* (Nell'angolo super. di destra).

Sta a pag. 500 vol. II dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo; m. 0.12 × 0.082. Incisa in legno nitid. su carta.

Disegno prospettico senza scala, nè orientazione quantunque mi sembri la città sia vista dal S.

Comprende quasi esclusivamente la terra con quasi tutte le fortificazioni. È un disegno nitido.

Nessun nome.

1024. Trivigi | Metropoli | Della Marca | (In alto a sinistra).

Sta a pag. 556 del vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lator a Varea*, Patavii, 1713 v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo; m. 0.173 × 0.122. Inc. in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala, con orientaz. consueta indicata da rosa dei venti.

Comprende la città coi monti di dietro e parte della campagna sul davanti, col Sile, nel quale galleggiano alcune barche. Molti nomi specialmente di campanili e chiese; (S.) *Honesto, San Nicolò, Il Giesu, Casa di Bressa, Il Domo, San Martin, La Torre della Città, Sancta Margarita, San Paulo;* poi ancora *S. Alcilla* e sur una strada sul davanti *Il Teraglio.*

La rosa dei venti ha le seg. iniziali T, O, L e P; solo che, per errore di stampa i due ultimi sono scambiati fra loro.

Nell'angolo super. di destra v'è il leone di S. Marco.

1025. *Descrittione | Di quello, che i Turchi pos | sedono in Europa, con i | confini de' Pnpi Xpiani | Franco forma* (In una cartella nel mezzo superiormente alla carta. Senza data ecc.).

Sta a pag. 614, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Carta intercal. nel testo, m. 0.203 × 0.153. Sembra inc. in legno, su carta.

Senza scala, nè proiezione rilevabile, con orientaz. consueta indic. dalla bussola.

Comprende il Mediteraneo occident. dalla *Polonia* a N. a *Malta* a S., e da oltre *Nicomidia* ad E. alle coste della *Corsica* ad O.

Ha l'aspetto di un portolano, poichè presenta pochissime città mediterranee, e invece moltissime lungo la costa e coi nomi disposti perpendicolarmente alla costa stessa. Tali nomi per la regione veneta sono: *Prometor (*Promontore), *Brioni, S. Ian, S. Nicola, Muia, Istria, Trieste, Monfalcon, Belfort* (Duino); *Aquilea, Grado, Lugnan* (Lignano) *Taiamento, Baselega, Caorle, S. Margarita, Jesolo, Lio mazor, Torcelo, Mazorbo, Muran, Venetia, Malamocco, Pelestrina, Chioza, Brondolo, Fosson, Loreo, Goro e Volane.*

Nel mezzo del Jonio v'è una linea che termina presso le *Cuzolari* e accanto alla linea v'è la leggenda *Dove questa linea finisce fu rotta l' | armata Turchesca, da la Armata | della santa lega Christiana, l' anno | 1571. il dì ottubrio* |.

Inferiormente a destra v'è una rosa con 32 venti, i quali son designati dapprima con questi segni esterni SEP, MER, ORI, OCI, poi con questi interni una freccia (N), G. (Greco), ✠ (E), S. (sirocco), O (ostro) L. (libeccio), P. (ponente), M. (maestro).

1026. Venetia (In alto, un po a sinistra).

Sta a pag. 641, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, *1713.* (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo m. 0.176 × 0.112. — Inc. in legno su carta.

Disegno prospettico senza scala, con orientazione consueta, indicata da rosa dei venti, ma non corrispondente.

Comprende da *Torcelo Vescovado e Podesteria* a N. a *Chioza Vescovado e Podesteria* a S., e da *S. Andrea de lio* ad E. *a S. Giorgio* ad O.

Vi sono molti nomi specialmente delle isole.

Disegno piuttosto rozzo.

La rosa dei venti posta inferiormente a metà, non sembra corrisponda all'orientaz. Ha poi i punti cardinali segnati colle iniz. T, M, L e P.

1027. Verona (In alto a sinistra). *Fra co Bertelli for. Padova* (in basso).

Sta a pag. 648, vol. II, dell' *Universus terrarum orbis ecc. ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, *1713* (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo; m. 0.172 × 0.112.— Inc. in legno su carta.

Disegno prospettico, senza scala e con orientaz. consueta.

Comprende la sola città colle fortificazioni. traversata dall'*Adige Fiu.* Vi sono alcuni nomi. *Teatro* (sopra l'Arena), *P. S. Giorgio*, *Castel S. Felice*, *P. del Vescovo*, *P. nova*, *P. del Falco*, *P. S. Zen*, e nessun altro.

Sull'angolo super. di destra, accanto al leone veneto uno stemma avente croce scura in campo bianco; sull'ang. infer. di destra una rosa dei venti colle iniz. T, M, O, P.

In foglio volante vi sono poi due disegni, uno intit. *Rena di Verona*, e l'altro *Ponte nuovo di Verona*, entrambi colle indicazioni *Ruphonus Sculp.* e *In Padova per Mattio Cadorin*, probab. in rame e assai nitidi. Il secondo presenta una prospettiva di parte della città.

1028. Vicenza | Nobiliss.ma et Antichiss.ma | Nella Marca Trivig. (In alto a sin.)

Sta a pag. 653, vol. II, dell'*Universus terrarum orbis*, ecc., *ab Alph. Lasor a Varea.* Patavii, *1713* (v. n. 1006).

Vignetta interc. nel testo; m. 0,179 × 0,12. In legno su carta.

Disegno prospettico senza scala e avente il N. inferiormente a sinistra.

Comprende la città e i più vicini dintorni, fino a *La Madona del Monte.* Disegno rozzo. Presenta alcuni nomi, ma poco intelligibili: *P. de la lugia*, *Camp Maro*, *P. del Castello*, *P. di Santa ✠*, *P. S. R.o*, *P. di Santa lucia*, *da Padoa.*

La rosa dei venti ha le iniziali T, O, L, P.

A destra, accanto al leone di S. Marco v'è lo stemma con una croce bianca ricurva in campo scuro.

1029. Vdine | Metropoli | di Friuli (circa a metà del lato di destra).

Sta a pag. 673, vol. II, dell'*Universus terrarum orbis* ecc. *ab Alph. Lasor a Varea*, Patavii, 1713 (v. n. 1006).

Sembra reimpressa da quella intit. " *Pianta di Udine* „ nell'opera " *Theatro delle città d'Italia con sue figure intagliate in rame* ecc. *Al molto ill. Oberto Veneroso nob. Genovese. Padova F.co Bertelli. Con lic. 1629.* — *3.a ediz. p. 79* (Udine — Bibl. Com.).

Vignetta interc. nel testo; m. 0.172 × 0.112. Inc. in rame (?) o in legno su carta.

Disegno prospettico senza scala. Il N. sarebbe sull'angolo superiore di sinistra, come da rosa dei venti.

Comprende la sola città colle mura bastionate e con qualche traccia delle vecchie cinte. V'è pure segnato il castello sul colle e le roie e roielli che attraversano la città.

Vi si notano i seguenti nomi *P. di S. Lazaro*, *P. di Gemona*, *Batiferro*, *P. di prà Chiuso*, *P. di Ronchi*, *P. d'Aquilea*, *P. di Cussignaco*, e un po' sopra a tal nome e nell'interno *S. F. de Drento* (?), *P. di Grazzano*, *P. d'Poscolle*, *P. d'Vilalta.* Forse *S. Francesco*, la chiesa dello Spedale.

La rosa dei venti porta le quattro iniziali T, O, L e P.

Nell'angolo superiore di destra, accanto allo scudo col leone veneto, v'è l'arma di Udine, cioè il V rovescio nero in campo bianco.

Il luogo nel testo, che vi si riferisce, suona « Utinum, urbs Carnorum, nunc *Vdine* incolis, et Gallis, *Weyden* Germ. urbs in Foro-Julii prov. olim Episcop. subest Reipublicae Venetae, prope fluv. Turrum, 20 mill. ab ora maris Adriat. in Sept. uti ab Aquileja in occ. aestiv. 11 à Palma, 20 à Goritia in occ. et. 8 à Foro Julio. »

Franc. Scotus eam describit cum fig. in Itin. Italiae, p. 1 ».

1030. Disegno topografico della Laguna *delineato da Stef. Codroipo pub. p. G. Maria Dalla Via sc.* È annesso alla Compilazione *metodica delle Leggi....* appartenenti al *Collegio e Magistrato alle acque di Giulio Rompiasio — Venezia 1733.* (v. più avanti).

Foglio unico che sta pure da se, misura m. 0.58 × 0.34.

Incisione in rame su carta di filo.

Orient.: N. a destra.

Limiti: N. *Tagliamento;* S. *Pò di Volano;* E. *Mare Adriatico* dal Golfo di Trieste al Pò di Volano; O. *Cittadella* e *Asolo.* — Oltre i lidi, porti, fiumi e canali vi son pur disegnate le valli i dossi i palludi etc., e ai molti luoghi i cui nomi sono scritti nel *piano* se ne aggiunsero 42 segnati con numeri di cui l'indicazioni si danno a parte.

Di questa opera la cui prima edizione è del 1714.

Venezia, *Mus. civ.*, 4 copie, due del 1733, *F 1858 prov. Balbi*, *F 2555 prov. Correr;* e due copie dell'ediz. 1771 *F 1856 prov. Zoppetti.* *F. 3548 prov. Cicogna.*

1081. L'Italie, *dressée sur les observations de M.rs de l' Academie Royale des sciences sur celles du R. P. Riccioli de la Compagnie de Jesus, et autres astronomes du pays, et sur plusieurs autres mémoires. Par G. de L' Isle, géographe. A Amsterdam, chez Jean Covens et Corneille Mortier, géographes. Nell' Atlas Nouveau dello stesso Guglielmo de l' Isle. Amsterdam, 1715.*

Foglio unico; mis. m. 0.473 × 0.59 — Carta di filo. — In legno.

Scala di 60 miglia di Piemonte, 60 di Ancona, 60 di Bologna e Ravenna, 60 italiane, 60 di Firenze, 60 di Genova, 60 di Parma, 60 di Venezia, 60 di Modena, 60 di Roma, 60 di Mantova, 60 di Ferrara, 60 di Francia = 51 mm., 49 mm., 45 mm., 43 mm., 41 mm., 40 mm., 38 mm., 37 mm., 36 mm., 34 mm., 33 mm., 31 mm., 29 mm. Un grado di lat. 43 mm. Orientaz. consueta. — Proiez. conica.

Limiti: N. *Brixen* e *Clagenfurt*, S. *Malta*, E. *Zante*, O. *Minorca*

Si nota pel confine italiano condotto per l'Isonzo sino a Gradisca e poi di là, per Duino e Trieste, lungo la Vena e il Caldera al Quarnaro.

V. qui appresso altre dello stesso de l' Isle col tit. latino e alquanto variate.

Venezia, Bibl. marc., al n. 1843 gg. 8, e in atlante di carte varie della stessa Biblioteca *al n. 1832*. CLXII. 8.

1082. Carta geografica dello Stato Veneto in Italia.

Nell' *Atlante novissimo di Guglielmo de l' Isle*, dedicato a *S. E. la signora Eleonora co. Collalto K.a Capello. Venezia, G. B. Albrizzi, 1715.* — Già edita.

Foglio unico; mis. m. 0.31 × 0.41. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 20 miglia italiane = 38 mm. Un grado di lat. è = 117 mm. Quindi il rapp. da 1 milione c.ª — Orient. consueta. — Proiez. cilindrica.

Estremi limiti: N. *Villaco*, S. *Ravenna*, E. *Veglia*, O. *Milano*.

Nessun monte nell' Istria. Alteratane la forma, troppo oblunga. Se ne porta il confine orientale sino a Fiume. — Vedi Dominio Veneto agli anni 1620, 1635, 1638, 1647, 1660, 1720.

1083. Carta geografica della provincia del Friuli.

Nell' *Atlante Novissimo di Guglielmo de l'Isle*, dedicato a *S. E. la signora Eleonora co. Collalto K. Capello. Venezia, Albrizzi, 1750.* — Già edita (1715 ?).

Foglio unico; mis. m. 0.312 × 0.41. — Carta di filo. In rame.

Scala: 1:288,000 c.ª (10 miglia italiane = 48 mm.; Un grado di lat. = 285 mm.) — Orient. consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Voltri* e *Travisa*, S. *Pirano* e *Caorle*, E. *Monte Aenos*, O. *Lorenzago*, *Conegliano*, *Trevigi*.

È quasi la stessa del Blaew, pubblicata negli anni 1660 e 1662 (v. n. 777).

1084. Nuovissima Pianta Geo | grafica di tutta la | Dalmazia | della Serenissima Republica Veneta | ,Umiliata, e dedicata | all'Eccellenza del H. H. | S. Cristino Martinelli Patrizio | Veneto | da F. V. F. | 1716.

In Venezia per Domenico Louisa. (In cartella con ornati).

Fogli due che, uniti assieme formano un foglio delle dim. m. 0.70 × 0.44. Inc. in legno (?) su carta di filo.

Le scale, forse incomplete, non offrono verun criterio, e del pari i meridiani e paralleli non hanno numerazione per cui è difficile dedurre la scala; però supponendo, come è probabile che essi sieno a distanza di mezzo grado un dall'altro, si avrebbe per 1° = 132 mm. cioè il rapporto di c.ª 1:850.000. Proiez. cilindrica, orientaz. cons.

Comprende da oltre *Fiume* a N. alla foce del *Drino* a S. e da oltre *Priscendi* ad E. a *Rovigno* ed oltre *Ancona* ad O.; quindi tutta l' Istria.

Fiumi, monti a luce orientale, nessuna strada, confini di stato.

Nell'Istria pochi nomi: *Bellai*, *Mariensec* (oltre il confine), *Galliniana* ecc.

Parecchie tabelle statistiche e amministrative, e 11 piante di città dalmate. Distinte le città secondo la loro dignità ecclesiastica.

Padova, Bibl. Univ. Carta 7, Miscell. di carte geogr. di vari paesi.

1085. L' Italia con le sue poste e strade Principali descritta da Giacomo Cantelli da Vignola Geogr. del Ser. Duca di Modena.

In Venezia l' anno 1718. D. B.

Foglio unico delle dim. di m. 0.54 × 0.42.

Non ha scala.

Comprende quasi tutto il Friuli e sino a Reggio.

Segna la strada da *Sacile* per *S. Uogado* (S.ª Foca) a *Spilimbergo*, *Ospedaletto* e in Germania.

1086. (Carta della Laguna Veneta). Senza titolo e senza indicazione d' autore, d' incisore od altro. in angolo a sinistra in alto porta il N° 45.

È annessa al *Trattato della Laguna Veneta di Bernardo Trevisan. Venezia Lovisa 1718.*

Foglio unico che può stare da sè, misura m. 0.27 × 0.42. Incisione in rame su carta di filo.

Orient.: N. a destra.

Limiti: N. *Taglio Nuovo del Sile*, S. *Brondolo*, E. *Littorali*, O. *Marghera*. — Poche sono le indicazioni scritte su questa carta; vi si notano però i lidi e i canali.

Venezia, Mus. civ. E IIIIprov. Correr, F 1836 prov. Cicogna.

1037. Tavola topographica *qual dimostra lo stato della Laguna di Venezia per sino tutto il VII secolo.* È annessa al *Trattato della Laguna di Venezia di Bernardo Trevisano. Venezia Lovisa 1718.*

Foglio unico, che può stare da sè, misura m. 0.26 × 0. 42. Incisione in rame su carta di filo leggera.

Oreintazione N in alto a destra. Scala di miglia ital. 5 = mm. 44, quindi il rapp. da 1:21,000 c.a

Limiti: N. *Piave* o *Plaue*, S. *Hadria*, E. i littorali, O. *ad Nouum ad Duodecimum.* Vari luoghi sono segnati con numeri i cui nomi si portano al basso della tavola in latino.

1038. Pianta del Porto di Trieste, *incisa in rame. — Venezia 1718.*

Così fu indicata dall'Ill. Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibliografia istriana.* Capodistria, 1864.

Al n. 85 del detto *Saggio* si aggiunge: *Servì di documento alla domanda pel porto franco. Fu riprodotta più tardi da Bonomo Stettner a Trieste, in piccolissima dimensione.*

Questa tavola del Bonomo è indicata qui più innanzi sotto l'anno 1787. Altra riproduzione nel periodico l'*Istria*, a. 1860, è pure riferita in questo volume.

La citata pianta non ebbe sott'occhio il collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

1039. Carte generale d'Italie. *Chez Jacq. Chiquet. — Paris 1719.*

A pag. 50 del *Nouveau et curieux Atlas ou le divertissement des empereurs, roys et princes. Paris.*

Foglio unico; mis. m. 0.15 × 0.21. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 90 miglia italiane = 20mm. Senza gradi. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. il Cadore, S. *Capo Passaro*, E. *Dolcigno*, O. *S. Tropez.*

Piccola e inconcludente carta. Si cita come un saggio dei vecchi atlanti portatili. Esso pure traccia giusti i confini d'Italia dal Varo al Quarnaro, e il relativo commento nomina anche *la plus grand partie de l'Istrie* fra le provincie di terraferma della repubblica di Venezia.

Venezia, Bibl. marc., al n. 52081, XXXIV 5.

1040. Germania secundum VI Fluvios suos coloribq distincta ad usù Questionum Geographicarum CL. Hubneri exc. Chri. Weigel Norimbergae.

Fa parte dell'*Johann David Köhler Historiarum et politices professoris pubblici auf der Nürbergern Universität Bequemer Schül-und Reisen Atlas aller ou Erlernung der Alten, Mittlern und Neuen Geographie* ecc.

Cristoph. Weigeln, Kunsthändlern Nurnberg. Gedruckt bey Johann Ernst Adelbulpern 1719.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.34×0.28. Inciso in rame.

Comprende quasi tutta la regione veneta.

Nessun nome di monte.

Noto fra i nomi: *Guardegnano, Pontebba, Tolmezzo, Ciuidal del Friuli, Pieve di Cadore, Coloredo, Udina, Codroipa, Palma la Nuova, Concordia.*

1041. Herma... *Welche anweist die Postwege. deren man sich in denen X Kreisen des H. R. Reichs auf alle Haubt und andre Städte gebrauchen kan, es mag reitend oder fahrend seijn* ecc. *von Cristoph Waigel.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-u. Reisen Atlas 1719* (v. n. prec.)

Foglio unico avente le dim. di m. 0.39 × 0.32; inciso in rame.

Comprende tutta la Germania e la regione veneta.

Noto segnati: *Conegliano, Sacile, Portanen* (Pordenone), *Cotropio* (Codroipo) e una strada che congiunge tutte queste terre.

1042. Germaniæ Austriacæ Tabula Generalis ecc. *Christ Weigel.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-u. Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico av. le dimens. di m. 0.39 × 0.32. Inciso in rame.

Comprende la Germania orientale, il Friuli ecc.

Nel Friuli noto: *Moscardo, Guardegnano, Mozzo* (Moggio) ecc.

1043. Ducatus Carinthiæ *accurata delineatio a Weigelio Norimb.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-und Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.39×0.32; inciso in rame.

Comprende parte del Friuli, dove noto i seg. nomi: *M. Sethio* (Sesis), *Sapada, Oltri, Guadegnano, Moscardo, Povolan, S. Pietro, Monte Mauro, Colbe* (dirimp. Enemonzo), *Giavazzo, Badia di Mozza* e pochi altri.

1044. Ducatus Carniolæ *accuratissima delineatio per Jo. Weichard Valvasor L. B. recusa a Chr. Weigelio Norimberge.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-u. Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.39×0.32; inciso in rame.

Comprende parte del Friuli e dell'Istria. Noto fra altri il nome di *Alpes Carnicae* collocato fra il lago di Wochein *(Wahainer Se.)* e l'Idria.

1045. Principali Dignitate Comitatus Tirolis ecc. *(Chr. Weigel).*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler Schul-u Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.39×0.32; inciso in rame.

Comprende parte della regione veneta, Vicenza, Belluno, il Friuli ecc.

Fra le altre località v'è segnato il bosco del Cansiglio; ma senza nomi che lo indicano. Però lì presso v'è *Polcenigo* e *Trinità*.

1046. Italiæ *cum adiacentibus insulis (Chr. Weigel).*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-u Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio un. avente le dim. di m. 0.39 × 0.32; inciso in rame.

Comprende tutta la regione veneta. Carta di poca importanza.

1047. *Per Italiam cursus publici et Viarum militarium accuratissima vestigia.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schüler-u Reisen Atlas, 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico av. le dimens. di m. 0.39 × 0.32; inciso in rame.

Comprende la regione veneta.

Fra le altre strade segnatevi, una corre da *Sacile*, per *Pordinone, Godroipo* e *Palmada*, e un' altra per *S. Vogado*, (S. Foca), *Spilimbergo, Hospitaletto, Venzone, Chiusa, Ponteba.*

1048. *Lombardiae Inferioris Tabula in qua Ditio Veneta, Parmensis, Mutinensis et Mantuana per C. Weigelium Norimb.*

Fa parte dell'*Joh. D. Köhler, Schül-u. Reisen Atlas 1719* (v. n. 1040).

Foglio unico av. le dim. di m. 0.39 × 0.32; inc. in rame.

Comprende oltre i paesi citati nel titolo anche tutto il Friuli *(Ditio Veneta).* Vi sono molti nomi fra i quali noto *Moscardo* e *Sauris.*

1049. Descrizione Novissima del Territorio Veronese (In alto sopra la carta). *Veronensis ter | ritorii nova aucta, | atqve accvrata topo | graphia cvm avstrali | Tridentini, Mantva | niqvæ boreali parte | Gregorio Piccoli Daifasoli | Sacer.e Erbatij Auctore.* (In cartellina in alto a sinistra). *Haecque primvm | Illustrissimiss, nobi | libvsqve huius Ciuitatis | Dvvmviris | Inde Spectabilibus huiusce Territorij Syndicis | Aque Agentibus ab ipsomet Auctore | dicata.* (In cartella in alto a destra).

In basso a sinistra segue « Breve Prefat.ne. Il desiderio di giovare fece credere che non potrà apparir superflua la presente Descrizione geografica del Veronese, se bene tante altre di questo e da Italiani, e da Oltramontani ne sieno state pubblicate, di cui vari atlanti gire intorno si neggono; posciachè si è persuaso l'Autore di toglierne quelli errori, che conobbe, come gli parve entro quelle. Ciò per tanto fu la cagione di pubblicare una più corretta, e aumentata carta di questo Territorio. Che ha di circuito circa 200 miglia. Di cui la vera longhezza è da Ponte Molino alla Podestaria dei Lessini di miglia 44 i. circa. Indi la larghezza dalla Tor de confini sino al principio della Riviera 45 miglia i. circa. (Seguono dei disegni coi titoli: « Tauola parabolica Lodoliana; — Misura dei minuti, e delle miles.me VO un grado, OT 60 minuti VO 1000 e TO 1000; — Baculus jacobi). »

Gregorius Piccoli Veronensis Sacer.s Erbetii, 1720 delinea.t | Stephanusq Scolari Sculpsit.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.44 × 0.78 Inciso in legno? su carta.

La *Scala di miglia italiane 8* (posta in basso a sinistra) è lunga 74mm.; quindi la scala della carta è nel rapp. da 1:200,000. Invece 18 minuti in latitudine avrebbero una lungh. di 188mm. il che darebbe il rapporto di 1:170,000. Proiezione cilindrica; orientazione consueta.

Comprende da *Trento* a N. a *Suzzana* e *Gabianela* nel Mantovano a S., e da *Arzignano* e *Lonigo* ad E. a *Bececa* e *Castion delle Stiuere* ad O.

Porta segnati i monti a onde e luce orientale; fiumi, confini, molti luoghi abitati disegnati a prospettini. I gradi di 2 in due minuti segnati sul margine della carta, secondo i quali *Verona* sarebbe a 44°31' di lat. e 33°20' di long. est presumibilmente dall'is. del Ferro.

Vi sono parecchi nomi di monti: *Mon. Baldo, M. Lessini, M. Paigole* ecc. e delle vallate; le *Valli del Veronese.*

La linea di confine esclude dal Veronese *Accio, Borgetto* e *S. Giovanni* per includervi *Roncà* e *Peschiera*, passa un po' ad oriente di *Rivoltela*, e comprende nel Veronese tutto il lago.

Padova, Bibl. Univers. cart. 5 carte geogr. dell' Italia.

Verona, Bibl. com., Depos. Giuliari.

1050. Diocesi padovana con tutta la sua estensione ne' vicini territori di D. Paolo Bartolomeo Clarici.

All' Em.e Rev. Sig. Cardinal Giorgio Cornaro Vescovo di Padova, conte di Piove di Sacco etc. Abbenchè Voi Em. Sig.re ecc. ecc.

Padova li... Giugno 1720 — Di Vostra Eminenza Umil. Devot. et Osseq. Serv. Paolo Bartolomeo Clarici.

Fogli tre che uniti assieme con colla danno un foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.73 × 1.37.

Scala di miglia cinque italiane corrispondente a mm. 55, quindi il rapp. di 1:168,000 c.ª.

È incisa in rame su carta di lino.

Comprende la diocesi di Padova che si estendeva, come si estende anche oggidì, nelle provincie di Belluno, Venezia, Vicenza, Treviso. Ha per limiti N. *Trento* e il *Lago di S. Martino* a S. poco oltre il corso dell'Adige, ad E. la laguna di Venezia e il porto di *Caorle*, ad O. *Borghetto* sul Mincio.

Vi sono disegnati fiumi, laghi, paludi e monti, canali irrigatori o *seriole*, ponti ecc. e alcuni confini delle provincie.

Vi sono distinti con segni gli arcivescovadi, i vescovadi e il patriarcato, le pievanie, i vicariati, i rettorati ecc. I monti a onde e ombreggio a luce occidentale. Molti nomi di monti.

I nomi dei luoghi sono indicati in lingua italiana.

Alla parte sinistra leggesi il titolo sottoposto allo stemma di Venezia e sopra vi stanno S. Antonio e S. Prosdocimo protettori di Padova.

A parte destra vedesi uno scudo con la Dedica sormontato dallo stemma del vescovo Cornaro e sopra S. Daniele e S. Giustina, altri protettori di Padova.

Altri fregi e figure adornano questa carta che è la sesta (!) fra le carte topografiche del territorio di Padova.

In cartellina in basso a sinistra appaiono queste indicazioni.

	Latitudine	Longitudine
Venezia	45°33'	35°8'
Padova	44°31'	34°51'

ponendosi il primo meridiano nell'Isola del Ferro.

Clarici, P. B. Bl., Diocesi Padovana, 1720 8 M. (Così la cita il Neigebaur).

In detta carta in cartella posta in basso, trovasi questa nota. — « Lettore. — La prima topografia che abbiamo del territorio di Padova porta ben seco il carattere della sua antichità: ma nel resto poi ella manca di proporzione nelle misure ed è senza nome d'Auttore. Giacomo Gastaldo ne delineò la seconda che fu publicata nel 1568 da Ferrando Bertelli. Vna di quelle stampate allora si vede nell officio dell Adige in questa città al n.° 133. La terza uscì nel 1620 e fu opera dell'illustre Magini; ma come egli la formò in Bologna doue staua leggendo le Matematiche, gli convenne attenersi a questa seconda mandatagli colà da Padova, la quale in parte corresse. Bartolomeo Breda nel 1625 publicò la quarta il di cui rame or ritrovasi appresso il sig. co. Andrea Cittadella nob. Pad. e benchè questa fosse migliore delle suddette, nulla di meno essendovisi scoperti molti errori, ne fu da sopraintendenti allora al corpo del Territorio, commessa l'espurgatione a persone che nell'eseguirla male vi riuscì; e questa è quinta data in luce col nome del Breda l'anno 1650 ristampata poi in Venezia nel 1687 in foglio maggiore. Nel numero delle sudette nò porrò le impresse in diverse parti, perchè quelle sono tutte drizzate sull'Original del Magini. Questa mia e la sesta che al pubblico s'appresenta, nel formar la quale ho stimato meglio cercare realmente la propria situazione de luoghi, che rapportarmi alle precedenti Topografie. La differenza delle medesime da questa mia spero farà conoscere, che avendo io procurado di lauorare sul uero non habbia ad essere inutile l'intrapresa fatica. Per impiegarmivi con maggior sicurezza, ho estratto dalle publiche Cancellarie, copie auttentiche delle posizioni dei luoghi d'intorno le città e castella, secondo che in diversi tempi sono state visitate da Publici Periti, comandati a misurare li luoghi stessi e conoscere l'andatura delle acque. Anzi che per far di maniera che dette città e castella, abbian, nella carta, positioni e distanze veramente proportionevoli a quelle che le stesse città e castella hanno in fatto fra coloro mi son valso di alcuni triangoli fatti dal sig. M. Poleni Publico Professore in questa Vniversità. Aveva egli scielte in alcune città e castella certe stationi, ò punti principali, ed Eminenti per poter far li Triangoli nelle cime de quali fossero le stationi medesim.e. Ciò che eseguì imitando quella maniera appunto co cui M. Piccard con altri Ill.ri membri dell'Accademia Reale delle Scienze determinò li Triangoli fatti all'occasione di misurare la Terra. Crederei che opera dissegnata con tale attentione fosse per corrispondere all'aspettatione di chi si compiacerà porui mente, ed in ogni caso di haver io à meritar compatimento se hauesi in alcuna cosa mancato ».

Il Clarici era anconitano, stette alcuni tempo in Udine dove fu eletto accademico degli Sventati; scrisse un'opera sulla cultura dei fiori stampata in Venezia dal Pasetti. Morì in Padova nel 1725.

Padova, Mus. civ.

„ Bibl. univ., cart. 13, Geogr. Sacra.

Venezia, Mus. civ., C. G. 180 (B), Cicogna Casoni.

1951. Veneti Dominii novissima atque accuratissima geographica delineatio. *Lugd. Batav.* — Circa l'anno 1720, Leida. *Excudit Petrus Vander Aa.*

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde ... les astampes aiant ete dessinées sur les lieux et gravée exactement par les celèbres Luy-*

ken, Mulder, Goerée, Baptist, Stapendaal, et par d'autres maîtres renomez... le tout mis en ordre et executé a Leide, par P. Vander Aa. — Circa l'anno 1720. — Sta pure nel tom. VI, p. IV del Grevio (*Thes. ant. Ital.* 1722).

Foglio unico; mis. m. 0.295 × 0.365. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 20 miglia = 83mm. Un grado di lat. = 110mm. Dati contradditori. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Niederdolf* sopra *Brixen* e *Villaco*; S. *Ravenna*; E. *Veglia*; O. *Milano*.

Alterata la forma dell'Istria, schiacciata com'è ai lati d'oriente e d'occidente. *Ospo, Carnical, Popechio, Rachitori, Raspo, Lanischiè, Lupo Glavo*, che stanno lungo il confine istriano o veneto, oltre il quale la carta segna la *Liburnia*, si succedono non già su di una linea da NE e SO, ma quasi da N. a S.

Ad eccezione dei due monticelli dei *Due Castelli*, manca ogni altro monte nell'Istria, la quale qui comprende anche Trieste e il Carso di *Comin* (Comen) sino a *Roncina*, dove la *Baza* si versa nel *Lisonzo*. — Notevole che la Punta Grossa e la Punta Sottile fra la valle di Capodistria e quella di Muglia sono chiamate, dalla località distinta ancora con tal nome, *Punte di Gasel*. Del resto parecchi errori nella nomenclatura, come *Scazan* per S. Canciano, *Quovedo* per Coredo, *Pietra Zuloso* per Pietrapelosa, *Dragut* per Draguch, *Carcavec* per Carcauze, *C. Verre* per Cervera, *Golfo Canario* per Quarnaro o Quarnero.

V. *Dominio Veneto* sotto gli anni 1620, 1635, 1647, 1660, e *Stato Veneto* 1715.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26145 XXXIV 3.

1052. Seigneurie de Venise, *suivant ler nouvelles observations de Mss.rs de l'Academie Royal d. sc. etc., augmentées de nouveau à Leide, chez Pierre Vander Aa.*

Alla fine dell'opera *La Galerie agreable du monde* dello stesso. Circa il 1720, Leida.

Foglio unico; mis. m. 0.212 × 0.285. Carta di filo. — In rame.

Scala di 6 leghe di Germania da 15 al grado = 33mm. Grado di lat.= 82mm.; quindi 1:1,350,000.

Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Villach*, S. *Classe* di *Ravenna*, E. *Fianona*, O. *Salurano* sul *Lambro*.

Più montuosa vi apparisce l'Istria inferiore di quello che la superiore! Qui pure *Wewenstein* (il Wachsenstein del lago di Cepich, o il podere, chiamato così impropriamente invece che Racize, Walderstein) nel centro della provincia; e qui pure il Risano attraversa il Carso!

1053. Golfo di Venezia.

Alla fine dell'opera *La Galerie agreable du monde, di Pietro Vander Aa.* (V. n. 1051). Circa il 1720, Leida.

Foglio unico; mis. m. 0.42 × 0.485. Carta di filo. In rame.

Scala di 15 leghe di Germania da 15 al grado = 52mm. Grado di lat. = 52mm. Quindi il rapp. da 1: 2 milioni c.ª. Orientazione: N. piegato alquanto verso l'angolo sinistro sup. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Trieste*, S. *Catania*, E. *Zante*, O. *Civita Vecchia*.

Pochi i luoghi nominati. *Raspo* è trasportato sulla riva del mare.

1054. *Foro* (sic) *Juliensis provinciae accuratissima geographica tabula novissime delicata.*

Lugd. Bat., impensis Petri Vander Aa. Circa l'anno 1720, Leida.

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde* e va unita all'opera di *Palladio Enrico le oppugnatione gradiscana* in *Graevii thesaurus antiq, et histos. Ital.*, 1722, t. VI, parte IV.

Foglio unico; mis. m. 0.293 × 0.365. Carta di filo. — In rame.

Scala di 10 miglia = 40mm. Un grado di lat. = 164mm. Dati contradditori. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Travisa* (Tarvis); S. *Pirano, Caorle*; E. *Villa de Cani* in Istria; O. *Conegliano*.

Monti tutti staccati e per lo più su linee orizzontali. Il tratto d'Istria, che vi è rappres ntato, comprende Trieste e il Carso di Comen o Reifenberg, detto *Raifinberg*. Nitidi caratteri corsivi. — Vedi carte di questa regione agli anni 1620, 1638, 1660, 1670.

Cit. dal Valentinelli al n. 10 della *Bibl. del Friuli*.

1055. La Carniole et l'Istrie.

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde*, di Pietro Vander Aa. (V. n. prec).

Leida, del 1720 all'incirca.

Foglio unico; mis. m. 0 13 × 0.17. Carta di filo. In rame.

Scala di 10 leghe d'Italia = 20mm. Senza gradi. Orientazione consueta. = Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Villach, Marchpurg*; S. *Sansego, Arri*; E. *Pettau, Arbe*; O le fonti della *Livenza*.

L'Istria, non distinta fra parte veneta e parte imperiale, ha il suo confine da Zaule per *Sosirgo* (Socerga) al Quarnero sotto *Volosca*. — Monti slegati e male disposti. — Qui pure l'*Alben* che attraversa il Carso, e la costa da Cittanova a Medolin vôlta tutta a, SO.

1056. Aquileja. Veduta prospettica, tutta di fantasia. *Ex Julio Strozza.*

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde* di Pietro Vander Aa. Leida del 1720 all'incirca. — St. pure nel tom. VI, p. IV, del Grevio *(Thes. ant. it.)* 1722. (V. n. 1054).

Foglio unico; mis. m. 0.265 × 0.163. Carta di filo. — In rame.

Nella parte superiore del disegno vedesi una campagna, sotto cielo stellato e con luna. Monti di varia elevazione la chiudono nel fondo, e qua e là si aggruppano degli alberi. È raffigurato poi un arco di accampamento, entro il quale vi hanno tende ed alcuni uomini armati. Poi un corso d'acqua o fossato che sia, poco largo e con due ponticelli attraversa orizzontalmente il disegno. Nel centro di questo sorge la città, con doppio giro di alte mura, e con torri più alte nelle mura interne. Nel mezzo sta altissimo il campanile. Da un lato delle mura si scorgono scale appoggiate ad esse al di dentro e al di fuori del doppio ricinto, come a servigio di chi evada dalla città. E infatti dalle scale esteriori si vede partirsi correndo un drappello di soldati, mentre presso le tende del lato opposto dormono altri pochi soldati, e così più lontano sotto altre tende, essendone più gruppi tutto intorno alle mura.

1057. Territoire de Pola.

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde*, di Pietro Vander Aa. Leida. Del 1720 circa. Sta pure nel tom. VI, parte IV, del Grevio *(Thes. Ant. It.)* 1722, (v. n. 1054).

Foglio unico; mis. m. 0.178 × 0.138. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 5 miglia italiane = 40 mm. Senza gradi. Orient: nord piegato all'angolo destro sup. della carta. (Il segno relativo sulla carta invece indica tutto l'opposto).

Nella parte superiore, a disegno prospettico di monti, sono collocati, ciascuno su vetta di quella catena, i seguenti luoghi: *S. Vincentius* (S. Vincenti), *Barbana*, *Albona*, *Fianona*. L'*Arsa* scorre sotto di essi. Da *Barbana* a *Pola* si succedono: *Carvissa* (Carnizza), *Monmaran* (Momorano), *Marsana* (Marzana) e *Montichio*, *Lavarigo*, *Sissan* (Sissano), *Lisignan* (Lissignano), e questa serie *La Madona* (Monte della Madonna). A sinistra di di nomi sta *Philippan* (Filippano), e più sotto *Assignan* (Dignano) e *Gallesanum* (Galesano). Quasi allineata con Pola sulla costa stanno: *Peroi*, *Fasana*, *Stignan* (Stignano), *Promentore* (Promontore), *Pomer Medullinum* (Medolino). Il porto dell'Olmo Grande è detto *Olmo*. E sono nominate ancora le isole di *S. Nicolaus* (Porto di S. Nicolò nello Scoglio Minore dei Brioni), *Brioni*, *S. Girolamo*, *Veruda*, e le *Mersere* (forse dalla Punta Merlera) nel seno di Medolino.

1058. Le Port e la Ville de Pola.

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde*, di Pietro Vander Aa. Leida. Del 1720 circa. — Sta pure nel t. IV, p. IV, del Grevio *Thes. Ant. It.)* 1722 (v. n. 1054).

Foglio unico; mis. m. 0.197 × 0.147. — Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Orient.: nord vôlto a sinistra della carta. (Il segno relativo sulla carta piega invece alquanto verso l'angolo sinistro di essa).

Si apre la bocca del porto fra *Capo Compare* e *Capo del Crucifisso*.

Nel porto sono nominati gli *Scopuli*: *Sanctæ Catherinæ*, *S. Andreæ*, *S. Petri*, e *Olivarum* (degli Olivi). Sono tutti arborati i due lati del porto che riescono ai detti due capi. Di mezzo nel fondo è disegnata la città, cinta di mura e torri, e si veggono segnati: *Castellum*, *Templum Cathedralis*, *Monachi*, *S. Franciscus*, *Beatæ Virginis*, *Palatium*, *Templum*, *Arcus*. — Fuori: *Arena*, *Amphitheatrum*, *Fons*, a sinistra del riguardante; e *S. Michael*, *Lacus* e *Zaro*, a destra.

1059. Situs Fontium Timavi.

Alla fine dell'opera: *La Galerie agreable du monde*, di Pietro Vander Aa. Leida. Del 1720 all'incirca. — Sta pure nel vol. VI, p. IV, del Grevio *(Thes Ant. It.)* 1722 (v. n. 1054).

Foglio unico; m. 0.30 × 0.365 — Carta di filo. — In rame.

Scala di 5 miglia = 50 mm. Un grado di lat. = 570 mm. — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. Monti sopra il *Lacus Dobradi* (Doberdò), S. *Justinopolis*, E. *Targeste*, O. *Natissa Flurius*.

Tutta la carta quasi è percorsa orizzontalmente da monti, rilevati pressochè a piramidi di forma e di altezza per la massima parte eguali. Ve n'anno alquanto minori sino alle foci del *Suntius fluvius*, dello *Sdoba flurius*, e del *Posta fluvius*, che corre a sud-est dei *Balnea Montis Falconis* e dell'*Insula S. Antonii*. Quindi sono disegnate *Fonticuli* e le *Fontes Timavi*. Alla riva sinistra sta sul mare prima *Duinum Minus*, poi *Duinum Majus*, e nel seno allo sbocco del fiume isoletta chiamata *Castrum bel fortis*. Presso alle *Fontes S. Joan. de Cherso*.

Questa carta fatta da Jacopo Valvasone di Maniago venne dapprima pubblicata in *Rapitii Jovitæ, de termis quæ ad Timavi ostia sunt*, assieme al *Pincii Pauli*, *De Timavo fluvio* ecc. *Venetiis*, *1553*, e poi più tardi nel *1566*, *Venetiis*. Di nuovo nel *Thesavrvs Antiqvitatvm et Historiarvm Italiae Qvo continentur optimi scriptores* ecc. *Johannis Georgii Grævii*, *Tomi Sexti*, *pars. tertia*,

Lugduni Batavorum excudit Petrus Vander Aa MDCCXII; finalmente comparve in Raccolta di opere inedite riguard. l'acque minerali dello Stato della S. Rep. di Venezia... date in luce da Domenico Vincenti, Venezia, Savioni, 1670, p. 19 e 34.

(V. Combi C. *Descriz. dei passi e delle fort.* ecc. — op. cit. al n. 73 e *Bibl. istr.).*

Venezia, Bibl. marc., al n. 26142. XXXIV. 3.

» *Cav. Stefani.*

S Daniele del Friuli, Bibl. com.

1060. Tabula novissima totius Germaniae, *praecipue ex designatione D.ni Joannis Caspari Eisenschmidt, medici doctoris et mathematici apud Argentin, praestantissimi, cum insigni augmento in lucem edita a Joanne Baptista Homanno, Sacræ Cæsareæ Majestatis geographo. Norimbergae.* Circa il 1720. Sta a sè.

Foglio unico; m. m. 0,93 × 1,12.— Carta di filo. — In rame.

Scala di 15 miglia germaniche = 88 mm. Un grado di lat.=88 mm., quindi il rapp. di 1:1,263,000. — Orient. cons. — Proiez. ortografica (!).

Limiti: N. *Nuborg* nella *Fionia*, S. *Borgoforte*, E. *Varsavia*, O. *Canterbury*.

Singolarissima forma dell'Istria, rappresentata come paese limitrofo. È tutta a profondissimi seni e contorta così che Pedena sta quasi alla estremità meridionale della penisoletta.

Venezia, R. Scuola sup. di commercio, B 1.

1061. Tabula Italiae Antiquae *in regiones XI ab Augusto divisæ et tum ad misuras itinerarias tum ad observationes astronomicas exactæ, accurante Guillelmo De l' Isle. — Amstelodami, apud J. Covens et C. Martens.*

Sta a se nell'esemplare veduto, che forma parte di un atlante di carte varie legate insieme. — Circa del 1720. — Con altre dimensioni (m. 0.175 × 47) nell'*Introductio in Univ. Geogr.* del Cluverio ediz. di Amsterdam, Coup, 1729, pag. 292.

Foglio unico; mis. m. 0.467 × 0.697. — Carta di filo. — In rame.

Scala di *100 milliaria romana, quorum 75 gradui respondent* =65 mm., e di 800 *stadia græca, quorum 600 gradui respondent*=66 mm. — Orient. consueta.

Dal confronto con altre consimili carte d'Italia del De l'Isle risulta essere conica la proiezione.

Limiti estremi: N. *Sabio* presso l'*Atagis* tra i *Brixentes* a' piedi delle *Alpes Rhæticæ seu Tridentinæ*, S. *Leucopetra Pro.*, E. *Drilo fl.*, O. *Fossa Mariana* fra gli *Anatalii*.

Le *Alpes Carnicæ* vanno da *Julium Carnicum*, per *Castra ad Pirum* (Selva Piro, Birnbaumerwald), all'*Albius M.* (Monte Nevoso, Schneeberg) e sono dette *seu Juliæ*. Il *Carusadius* (Carausadio) sembra una doppia diramazione laterale fra il *Frigidus* (Vipaco) e *Tergeste*, cioè vuol essere secondo l'autore la Vena o parte di essa. L'ultimo tratto dell'Alpe dall'Albius al Quarnaro è condotto erroneamente sulla destra dell'Arsa. L'*Histria* principia al *Formio* e va sino al Monte Nevoso e all'Arsa. È fuori di proporzione per soverchia lunghezza, rispetto alla costa rimanente della penisola istriana, il tratto fra *Tergeste* e *Silvium*, posto sul punto dell'odierno Salvore, alla sinistra del *Ningum fl.* Promontore è detto *Polaticum Pro.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 1832. CLXII. 8. — L'edizione di Amsterdam del 1729 *al n. 26188.* XXXIV. 6.

1062. Italia *secundum observationes Societatis Regiæ Scientiarum quæ est Parisiis, nec non R. P. Riccioli Societat. Jesu, aliorumque astronomorum et diversorum memorialium concinnata, per G. De l' Isle, geogr. parisiensem, prostat nunc in officina Jerom. Wolfii. — Matth. Seutter scul. à* (sic) *Aug. Vind.*

Sta a se, nell'esemplare veduto, ch'è in atlante di carte varie legate insieme. — Del 1720 o poco dopo

Foglio unico; mis. 0.48 × 0.605. - Carta bamb. — In rame.

Scala di *60 milliaria communia italica*=43 mm. Grado di lat.=43 mm.; quindi il rapp. da 1:2,600,000 c.a — Orient. cons. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Brixen* e *Clagenfurt*, S. *Malta*, E. *Castel Fornesse* dietro l'isola di *Zante*, O. *Beziers* nel *Noudoc*.

Ridotta alle più piccole proporzioni l'Istria imperiale. Il confine italiano attraversa Trieste, e inchiude l'Istria da questa città a *Pedena*.

Venezia, Bibl. marc., al n. 1832. CLXII. 8.

1063. Il Polesine di Rovigo con parte de territorj adjacenti e confinanti di D.n Paolo Bartolommeo Clerici. Prima è scritto *Al Serenissimo Principe Gio. Cornaro di Venezia*, poi segue indirizzo con cui l'autore gli presenta la *Topografia del Polesine di Rovigo*, lodandolo d'aver migliorato questo paese. Quindi si legge:

Padova 9 sett. 1721, e la firma del dedicante: *di V. S. Paolo Bartolommeo Clerici.* Segue avviso al lettore che *la prima topografia del Polesine di Rovigo fu delineata dal celebre Magini;* ma che poi dall'industria e dal caso mutata faccia al paese, *due incogniti autori formarono due altre topografie*, la prima difettosa nelle proporzioni e nel corso dell'acque, l'altra tale per mancanza delle fosse e dei canali di scolo e della solita scala; conchiude quindi: *Ecco or la mia ch'è la quarta*, e in cui usò ogni diligenza. Più sotto è il titolo suddetto.

Foglio unico con dim. di m. 1.00 × 0.43.

Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia 10 = m. 0.144; quindi il rapp. da 1:128,500 c.ª Non gradi. — Orient. d'uso.

Comprende anche parte del *Dogado*, del *Padovano*, del *Veronese*, del *Mantovano*, del *Modanese*, del *Bolognese*, del *Ferrarese*, avendo a limiti estremi: a N. *Villa Bartoloméa*, *Merlara*, oltre *Pozzonovo*, Foce di *Brenta novissima*, *S. Michele in Adige*; a S. oltre *Finale*, *Valle del Poggio*, *Valle di Marara*, *Gaibana*, *Verginese*, *Valle del Mezzano* e di *Campo Trebba* sin la *Valle di Volana*; ad E. la spiaggia da *Porto vecchio di Volano* a *Porto di Brondolo*; ad O. *Carpi*, *Castagnaro* (villa e canale), *Baruchella*, *Ghiazzan*, oltre *Zelo*, sopra *Sermide* buon tratto, *Canal delle Quatrelle*, *Aqua mirandolese*, il *Serraglio della Redena*, *Duga*.

Nell'angolo sin. al disotto evvi un'incisione con emblema del Po e genietti dell'industria agricola e della fertilità. A d. v'ha questa nota:

Rovigo lat. 45.° 8, long. 34.° 51:
Ferrara lat. 44.°49', long. 34.° 45'

ponendosi il primo meridiano nell'Isola di Palma.

Altre notizie interessanti la bibliografia della carta sono sotto il n.° I dopo il nome dell'autore.

Rovigo, *Concordiana*.

1064. (Piano per rendere efficaci i due tagli nell'Adige Rivoltante e Viola). Senza titolo.

Sta in *Piano di regolazione dell'aque dell'Adige e degli scoli del Polesine esposto dall' ab. Antonio Belloni per commissione dell' Ill.mo ed Ecc.mo S.r Giacomo Kav. Nani.* Venezia MDCCXXII appresso Ant.° Bortoli etc.

Foglio unico contenente due figure, complessivamente in dim. di m. 0.264 × 0.27.

Inciso in rame su carta comune.

Adria, *D.r Bocchi*.

1065. Agri patavini geographica tabula accuratissime delineata — Lugd. Bat., sumptibus Petri Vander Aa.

È premessa all'opera *Bernardini Scardeonii — De antiquitate urbis Patavii et claris civibus patavinis* inserita nel Tomo VI Parte 3.ª della Collezione *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiæ*, *Joannis Georgii Grævii cum præfationibus Petri Burmanni — Lugduni Batavorum*, *Petrus Vander Aa*, *1722* — fol.

Foglio unico che forma anche corpo da sè e che presenta le dim. di m. 0.37 × 0.30.

È incisa in rame su carta di lino.

Porta la indicazione *Scala di Miglia dieci* corrispondente a mm. 59, quindi il rapp. da 1:314,000 c.ª

Comprende il territorio padovano soggetto alla republica di Venezia con alcuni paesi limitrofi ed ha per confini a N. *Pradassi* e *Fossato*, a S. *Sarzani* e *Bosco dei Pretti*, ad E. le isole di Venezia, ad O. *Villa del Ferro* e *Sacco* del territorio Vicentino.

Vi sono disegnati fiumi, laghi, paludi, monti, e distinti i capoluoghi dei distretti. Nessuna strada vi è delineata. I nomi sono indicati principalmente in lingua italiana, qualcuno in dialetto.

Padova, *Mus. civ.*

1066. (Panorama dei monti *Zoppega* e *Boniolo* presso Soave).

La II tav. aggiunta al libro *De lithographia duorum montium Veronensium unius nempe vulgo dicti de Boniolo et alterius di Zoppica, admodum rev. et erud. Patri Philippo Bannanni e soc. J. epistola* Joannis Hieronymi Zannichelli. Venetiis, MDCCXXII, ap. Jos. Corona.

È un panorama, ad ombreggiamenti. Abbastanza elegante.

Verona, *Bibl. com.*

1067. Italiae Antiquae Tabula. *Mediolani Ex Typographia Soc. Palatinæ, 1723. Joan. Leopold. Maijr sculps. caract. Spinellus delin.*

Foglio unico delle dim. di m. 0.73 × 0.50. Inc. in rame su carta.

Non ha scala, ma 52 mm. = 60 mg. geogr., cioè c.ª da 1:2,136,000.

Comprende tutto il Friuli con nomi antichi e vie; fra altre noto *Julium Carnicum*, *Vtinum*, *Quadruoium*, *Cæline*, *Vannia*, *Flamonia* ecc.

1068. *Verona eine alte und grosse Stadt an der Etsch und die Haupt-Stadt der Landschafft Veronese im Venetianischen Gebiete in Italié.*

Forma la carta 26 dell'atlante *Curioses Staat- und Kriegs Theatrum in Italien. — Ver legt und zufinden bey Gabriel Bondenehr Kupfferstecher in Augspurg* (1725). *Gabriel Bodenehr exc. A. V.*

Un foglio; mis. m. 0.19 × 0.143.

Proiez. piana — Orientaz. consueta.

Pianta di Verona, con pochissime dichiarazioni esplicative.

Verona. *Bibl. com. Racc. Fregoso.*

1069. Pianta d'Udine, metropoli della provincia del Friuli. Disegnata nel 1727 da Gironcoli d. Antonio, geometra dilettante.

Paris, *De Baurain*, *1728*, *foglio massimo.*

Così il Valentinelli (*Bibl. Friul.* a pag. 342. n. 2526).

1070. Tabula | Italiae | medii aevi | Graeco Langobardico francici | accurante societate Palatina | .

Spinelli delineavit. — Angelo Baroni incid. Venetiis.

Sta nel tomo X (Mediolani 1727) degli *Scriptor. Rer. Ital.* del Muratori al principio della *De Italia Medii aevi dissertatio chrographica pro usu Tabulae Italiae Graeco—Longobardica—Francica ut a Graecis et Longobardis ad Carolum M. Translata medii aevi nominibus Regionum, Urbium, Fluminium, et Montium ecc. auctore. Mediolanensis* (Giov. Gasparo Baretti) *regio lectore.*

Misura m. 0.70 × 0.49.

Senza scala; proiez. conica (!); orient. N. leggerm. verso l'angolo super. di sinistra.

Comprende l'Istria, la penisola Italica, la Corsica e la Sardegna (meno la parte merid.) e la punta sett. della Sicilia.

Monti ad onde, confini antichi di provincia. Città e ville segnati con casette; nessuna strada. Nella Venezia pochi nomi oltre a quelli della città V. per es. *Liniacum* (Legnago), *M. Silicis* (Monselice) ecc. VENETIAE figura come città pari a *Verona.* Seguono per importanza *Patavium, Tarvisium, C. Cenetense, Vicentia, Rodige, Adria* sono tra i luoghi minori. Molti errori specialmente nell'Istria.

Verona, Bibl. com.

Venezia, Bibl. marc.

1071. ICONOGRAFICA RAPPRESENTATIONE DELLA INCLITA CITTÀ DI VENEZIA | CONSACRATA AL SERENISSIMO DOMINIO VENETO.

In uno scudo a sinistra, (sotto l'indicazione esposta in tutta lunghezza). ALOYSIO | MOCENIGO | VENETIARUM | DUCE.

Alla opposta parte in un altro eguale scudo sta scritto ANNO | SALUTIS | MDCC | XXIX.

In fondo al quadro sotto la lettera dedicatoria sta scritto:

Con Privilegio dell' Ecc.mo Senato — appresso Lodovico Furlanetto sopra il Ponte dei Baretteri.

Nell'angolo inferiore a destra sta in un quadro disegnato la lettera dedicatoria del *disegnatore della geometrica Pianta dell' Inclita Dominante* era sottoscritto: *Umiliss.mo Devoe.mo obbl.mo Servo Il Kaualier Lodovico Vghi.*

La vera pianta topografica è disegnata in 8 fogli dell'altezza di m. 0.653 × 0.44 di larghezza.

Lateralmente alla pianta degli scudi che portano la dedica e l'anno della pubblicazione scendono da ciascun lato, otto quadri della dimensione di m. 0.160 per lato e portano rappresentate altrettante vedute delle opere monumentali più insigni di Venezia. Queste vedute sono impresse in quattro pezzi separati fra loro ma uniti al corpo del quadro. Allo infuori di questi si osserva da ambo i lati una fascia della larghezza di m. 0.280 divisa dall'alto al basso in due ordini di uno svariato disegno ornamentale. Stanno anche queste fascie disegnate in liste separate di carta ed unite al corpo del quadro.

Inferiormente a questo in un'altra fascia speciale vanno stampati gli schiarimenti e le note necessarie a ben comprendere l'esposizione.

Tutto il quadro rappresenta una superficie di m. 2.635 sopra m. 1.475 di altezza. Va incorniciato e disteso sopra una tela. L'incisione in rame è impressa sopra carta di cenci a mano. Il nome dell'incisore non apparisce.

La scala è segnata in passi e piedi. La lunghezza della scala di passi 500 è m. 357, quindi il rapp. di 1:2260.

È uno stupendo lavoro artistico per il disegno ed ornato.

Il moto delle onde è benissimo rappresentato; le vie vengono benissimo distinte per lineette parallele e vicine; altrettanto si figurano gli orti e i giardini; le case restano in bianco, e le chiese contraddistinte con linee più fitte e a tratti più forti; i rivi, o canali rappresentano una ondulazione nel senso del loro corso; i ponti son tutti distinti; pressochè tutti i rivi hanno il lor nome; le principali corti, e i punti principali vengono contradistinti. Lungo il corso dei maggiori canali, e nella laguna vengono rappresentati battelli, gondole, navi e galee di quell'epoca. Sulle vedute speciali si ravvisa e distingue i costumi di quel tempo.

A sinistra della pianta nell'angolo superiore va disegnata la rosa dei venti: nell'angolo inferiore a sinistra, l'arma gentilizia del doge d'allora.

Sulla parte superiore a destra vi si vede artisticamente delineata l'apoteosi di Venezia. È questa rappresentata dal doge vestito regolarmente col scettro in mano assiso sopra un trofeo costituito da delfini e tritoni.

L'Ughi nella dedica fa osservare che l'iconogr. di Venezia è qui per la prima volta delineata con le più caute misure e graduazioni di angoli.

Thiene, D. Giov. Carraro.

Venezia, Mus. civ., n. 24 P. prov. Cicogna. Esposta.

1072. DOMINIUM VENETUM CUM ADJACENTIBUS MEDIOLAN. MANTUANO, MUTINENSI, MIRANDOLANO, PARMENSI, PLACENTINO DUCATIBUS NOVA DELINEATIONE OB OCULIS POSITUM A MATTH. SCUTTERO S. C. M. G. AU. V. — CUM GRATIA ET PRIVILEGIO S. R. I. VICARIAT. IN PARTIBUS RHENI, SVEVIA ET JURIS FRANCONICI. *G. Mattheus Seutter junior sculpsit 1729 in Wohrdt.*

Foglio unico colle dimensioni di m. 0.47 × 0.555, Inciso in rame su carta comune.

Scala: *milliaria Germanica communia 15 in uno gradu 7 ½ milliaria Gallica magna sive Horae itineris 10 milliaria Italica magna 60 in uno gradu 30 = m. 0.068.* Quindi il rapp. da 1:720,000 c.ª

Orientazione consueta.

Comprende oltrechè ciò che dice il titolo, *Episcopatus Tridentinus*, parte del *Tirolis*, *Comitatus*, del *Brixensis* (Bressanone), del *Ducatus Carintiae*, del *Carniolae*, *Goritiae Comit.*; dell'*Istriae* della *Vallis Tellina:* del *Mediolanensis* non v'è pure che una parte; così *Genuens;* tutto il *Ducatus Massae*, *Toscanae pars*, *Linensis pars*, *Stat ecclesiastici pars*, *Ducatus Urbini pars;* avendo a limiti estremi: a N. *Gros Werner mons*, *Tauffers*, *Liencs*, *Villach* e lungo tratto del *Draw;* a S. parte del *mare Ligusticum*, *Pietra Santa*, mezza *Fiorenza*, *S. Angelo in Vado*, *monte Gobio* e corso inferiore del *Fiumesino;* ad E. *Golfo di Venezia sive mare Adriaticum* nonchè *Montona*, *Laubach fl.;* ad O. oltre *Cassano*, *Pibbiano*, *Bobbio*, *Crapallo*, parte del *mare Ligusticum*.

Riscontro inesattezze, per es. il *Roviginum* (dovea dire Rhodiginum) va sin al mare. Venezia è posta al parall. 45.° 20', ed al merid. 35°.5. = il parall. 45 vi si fa passare per Mardimago. — Il margine d. e sin. è diviso in spazii di 15' minuti, ciascuno contrassegnato di lettera minuscola da *a* ad *o:* il margine in alto ed in basso è diviso in ispazii di 20' minuti, ciascuno contrassegnato con lettera maiuscola da *A* ad *S*.

A d. evvi *Notarum explicatio con 18 segni, tra cui viae per quas exercitus imperialis Italiam intravit.* — I varii stati son demarcati a linee colorate; tutto il fondo dello stato veneto è pur in colore che pare fosse gialliccio; il Mantovano, Parmense e Piacentino in verdiccio; il Trentino e Papalino in roseo. — Intorno al titolo sono incisi stemmi di varii stati. A lato della spiegazione delle note, doge con sopra figura guerriera a spada sguainata e Mercurio.

Rovigo, *Concordiana*.

Venezia, *Bibl. marc.*, *al n. 26053. XXXIII.6 (Atl. miscell.)*.

Venezia, *Mus. civ.*, *B. 23*, *Correr*. e *Cicogna*.

1073. Verona.

Agg. al tomo III (ed. in 8.° Verona 1732) della *Verona Illustrata* di Scipione Maffei.

Saverio Avesan Publico Ingegnere Del.

Un foglio m. 0.121 × 0.116. Inc. in rame.

Proiez. piana. Orient. consueta (ind. colla rosa dei venti).

I luoghi principali sono contrassegnati da numeri, che trovano spiegazione in un cartello unito.

L'antico recinto è indicato con una linea punteggiata.

La carta presente fu riprodotta nelle varie edizioni della *Ver. Illustrata* (fino all'ultima di Milano, tomo IV, 1826), e nei compendi che ne fecero dapprima Pietro Montanari (Parte II, Verona CIDIOCCLXI, tip. Moroni) e poi Giuseppe Tommaselli (Tomo II, Verona MDCCXCV, tip. Moroni).

Verona, *Bibl. com.*

1074. Corso del Po *per la Lombardia dalle sue fonti sino al mare, coi fiumi, che in esso scaricano, con gli Stati dei Principi aggiacenti e confinanti e con le strade principati, e con il Littorale austriaco, e parte della Carniola e Croazia.*

Alla Sagra Cesarea e Real Maestà Cattolica di Carlo Sesto, Imperatore e Re delle Spagne e dei Romani l'anno MDCCXXXIII (v. i n. 989, 991 e poscia all'anno 1766). *Antonio Barbey sculp.*

Foglio che forma corso da sè e che presenta le dimensioni di m. 1.715 × 0.555.

È inciso in rame, in carta di filo divisa in 4 fogli e foderata di tela.

Scala, miglia 30 comuni d'Italia che presenta una lunghezza di 119 m.
» miglia 24 di Piemonte 119 m.
» leghe comuni di Francia 119 m.
» » di Germania 121 m. Quindi un rapp. medio di 1:468,000 c.a

Carta geografica con proiezione sferica, senza orientazione indicata, ma normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Gion Rovere*, *Lago di Como*, *l'Adda* fiume, *Castel Grumes*, *Aviano*, *Gorizia;* a S. *S. Remo*, *Mare Ligustico*, *Massa*, *Mercatele*, *Camaldoli*, *Urbino*, *Ancona;* ad E. *Gracz*, *Boslievo*, *Golfo del Quarnero*, *Mare Adriatico*, ad O. *Ducato di Savoja*, *Ambrun*, *Colle dell'Agnello*.

Vi sono indicati, i mari, i laghi, le valli, i fiumi, i monti ad ondeggiamento, i boschi con alberetti, le città e le borgate e le strade principali, vi sono coloriti posteriormente in rosso i luoghi forti o i punti strategici tra l'Adige e il Mincio.

Sotto la voce *Note* vengono indicati i segni per distinguere gli Arcivescovati, Vescovati, Feudi della Chiesa, Feudi Imperiali e Strade.

La copia trevigiana è in cattivo stato.

Treviso, *Bibl. com.*

Venezia, *Mus. civ.*

1075. *Geografia particolare per le guerre in Italia principiate nell'anno MDCCXXXIII. Delineata da Gaspare Bighignato Veronese et Ingegnere della magnifica città di Verona.*

Dedicata a sua Ecc.a il sig. Nicolò Donado Capitano e *Podestà di Bergamo*, *Giuseppe Baroni sculp.*, *Angelo Baroni scrisse.*

Foglio unico che forma corso da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.68 × 0.42.

È incisa in rame, in carta di filo.

Scala di miglia 20 italiane, che presenta una lunghezza di 56 mm., quindi il rapp. di m. 1:650,000

Senza proiezione apparente; orientazione normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Lago di Como, Durazzo, S. Valentino, Cittadella*; a S. *Monte Martin, Bardi, S. Vettore, Imola, Ravena;* ad E. *Golfo di Venezia:* ad O. *Svizzera, Como, Milano, Pavia.*

Vi sono indicati: il mare, i fiumi, le città, le borgate, i laghi, i monti a ondeggiamento. — Non vi sono strade. Nella parte inferiore della carta vi sono le piante delle città di Mantova, Milano, e Cremona; ai lati estremi vi sono due quadretti di soldati di diverse armi.

Treviso, Bibl. com.

1076. Topografia del paese circonvicino alla lastrara. L. Ferdinando co. Marsigli.

Tav. 34 aggiunta a p. 362, tomo II dell'opera di Antonio Vallisnieri, *Opere fisico-mediche* Venezia 1733 (L. F. Marsigli, *Lettera . . . . . sul Monte Bolca*).

Un f. delle dimensioni di m. 0.31 × 0.21. Inc. in rame su carta di lino

Scala di ½ miglio italiano = 0.065, cioè da 1:13, 800 c.ª.

La topografia della Lastrara di Bolca. In due cartelli rappresentasi l'*aspetto della Lastrara*, e *Pezzo di lastra nella sua grossezza naturale.*

Monti ad onde. Case di prospetto — L'opera e la tavola del Marsigli vengono lodate da Giov. Serafino Volta, *Ittiol. Veronese* I, XVII seg.

Verona, Bibl. com.

1077. Les Provinces du Veronese, du Vicentin, du Padovan, de Polesine de Rovigo, et du Dogado ou Duché a la Èépublique de Venise les Duches de Mant te, de la Mirandole etc. dedié a S. E ANTOINE GRIMANI CAPITAINE DE VERONE.

Entrò Antonio Grimani Capitano di Verona nel 1734 (G. B. Biancolini, *Serie cronologica dei Vescovi e Govern. di Verona.* Verona 1760. p. 33).

Cette Carte et tirée, et dressée sur sur les Cartes des Sicurs Iaillot, Frantin Seruti, Scolari, et sur celle du P. Placide Augustin deichaux le tout recuilli avec exatitude corigé, et augmanté des Routes, ou chemins d'un lieu à l'autre marqueés exatement.

Agg. d'altra mano: *in Verona per Carattoni sul corso.*

Un f.º delle dimensioni di m. 0.69 × 0.46. Inc. in rame su carta bambagina.

Proiez. piana; orientaz. consueta. *Echelle. Mille. Pas Geometriques, ou Mille Communs d'Italie* 15 = 0.104 quindi il rapp. da 1:267,000 c.ª

Lieues d'une heure de Chemin (= 0.103).

Comprende le provincie venete, fra i limiti: a N. Roveredo, a S. Finale, Novellara; ad E. *Golfe de Venise*; ad O. Desenzano.

Monti ad onde quasi senza nomi *(Monte Baldo).* I nomi in italiano, o anche in dialetto, con qualche inesattezza (p. e. *Sologuuola* per *Colagnola*). Segnati i confini delle provincie. Nella prov. di Verona è, verso O. compresa Peschiera ed esclusa Rivoltella: e verso E. sono comprese le terre di Roncà e Gambellara, ed escluse *S. Giovanni dalla Rogna*, escludendo Sorio.

Verona, Bibl. com., Racc. Fregoso.
Adria, D.r Bocchi.
Vicenza, Bertoliana.
Venezia, Mus. civ.

1078. Disegno del sistema antico delle Paludi Adriane ora dette Lagune di Venezia con le diramazioni del Po e suoi sbocchi in mare, così quelli degli altri Fiumi Tartaro e Filistina, dell'Adige, del Togisono e de' due Medoachi, conforme la più vera descrizione fatta da Plinio Hist. Nat. come pure della situazione d'alcune città che anticamente erano in esse ed intorno alle medesime per il viaggio terrestre d'Aquileia sino a Ravenna, secondo l'Itinerario d'Antonino Imp.

Spetta all'*Istorica e Geografica descrizione delle Antiche Paludi Adriane ora chiamate Lagune di Venezia e del corso di quei fiumi che in Vari tempi hanno contribuito al loro interramento, con le principali notizie delle antichissime città di Adria e Gavello, origine ed ingrandimento della città di Rovigo, e dell'essere antico delle terre di Lendinara e Badia, opera del co. Carlo Silvestri nobile di Rovigo. Dedicato all'Illustriss. e Reverendiss. Signor Gio. Soffietti vescovo di Adria. In Venezia MDCCXXXVI presso Domenico Occhi con licenza de' superiori e privilegio.*

Foglio unico in dimensioni di m. 0.355 × 0.278. Inciso in rame (?) su carta comune.

Nè scala, nè gradi. Orientazione consueta.

Abbraccia l'estuario da oltre Aquileia ad oltre Rimini, tutto il suolo del moderno Polesine e Padovano con gran parte della Romagna e dell'Emilia, del Veronese, del Trevisano, del Friuli avendo a limiti estremi: a N. oltre *Aquileia, Concordia,* le Alpi sin sopra *Verona;* a S. *Apennini montes* donde sorgono tutti i confluenti destri di Po dal *Gabellus* (Secchia); ad E. *Mare Adriaticum;* ad O. *Cenomanum Regio* da *Verona* ad *Hostilia* ed alla foce del *Mincius,* quindi *Regium Lepidi* in principio della *Bojorum Regio.*

Pregevole ed utile, sebbene in qualche parte inesatta, come conghietturale quanto all'estensione delle paludi Adriane e dal corso di molte acque. Sbaglia il corso superiore di Tartaro e Filistina, ma può accettarsi quanto all'inferiore.

Rovigo, Concordiana e *Silvestriana.*

Adria, D.r Bocchi (che ne possiede una copia a penna già propr. del D.r Carlo Bocchi).

Venezia. Bibl. marc., n. 33157.

» *Mus. civ., F. 2355, prov. Cicogna.*

1079. Disegno d'avviso del presente stato del Polesine di Rovigo con parte del Veronese Padovano e Ferrarese allo stesso confinanti, come pure delli rami del Po ch'oggidì sboccano nelle lagune di Venezia benchè con qualche alterazione etc.

Annessa all'opera del conte Carlo Silvestri: *Istorica e geografica descrizione delle antiche Paludi Adriane* ecc. (Vedi l'intero frontispizio ove si descrive il *Disegno del Sistema antico delle Paludi Adriane* annesso all'opera stessa). *Ven. presso Dom.o Occhi MDCCXXXVI* (v. n. precedente).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.443 × 0 365. Inciso in rame (?) su carta comune.

Nè scala, nè gradi. = Orientazione consueta.

Comprende anche qualche parte del Mantovano avendo ad estremi limiti: a N. *Verona, Bastia, Limena;* a S. oltre *Cento* e *Pieve* le *Valli di Marara* ed il *Po di Primaro o d'Argenta* sin oltre al *Porto di Primaro;* ad E. la spiaggia da oltre questo porto sino al corso della vecchia Brenta, oltre *Lughetto* e *Curan;* ad O. *Nogara, Cazo* (Gazzo) e *Bastion delle Zenzale* sul *Tartaro,* oltre *Hostiglia, Revere,* nonchè *Quarentole, Vigona, Mirandola* alla riva sin. del *Cao nuovo.*

Può prestar buon servigio specialmente per le foci del Po; ma è poco esatta nelle proporzioni delle distanze.

1080. Tabvla. Hanc. Topographie | comitatvs. Divi Michaelis Lemni | In. Histria | camaldolensi Abbatiae Divi. Mathiae | Prope. Mvrianvm. Venetiar Adiecti | A Mavro Monacho Et. cosmographo | Inlvstri | Medio. Recvrr. Secvlo XV | Elaboratam | Ne. Vlterivs. Temporis. Inivria. Vitiaretvr | Aere. incidi. cvravit. | Mavrvs. Ortes. Abbas. (Senza anno, aut., stamperia ecc).

(In cartella nell'angolo super. di sinistra).

Foglio unico della dimensione di m. 0.358×0.46. Inciso in rame su carta.

Senza scala, nè determinabile nemmeno in via approssimativa, sebbene molto grande. Proiezione piana con prospettini pei monti e pei luoghi abitati; orientazione: il N. a sinistra un po' in alto.

Comprende i dintorni di Parenzo, di Orsara e di S. Michele.

Segnate alcune colture, molte strade, monti ecc. Fra gli altri monti vedi *m.te de mariana, m.e caluo* ecc. Il carattere dello scritto è del 1400. Vi son segnati anche i confini. Molto diligente.

La rosa dei venti è segnata in basso nel mezzo ed ha le indicazioni e le iniziali *ta* (tramontana), *gr.* (greco), *L* (levante), *S* (sirocco), *O* (ostro), *b* (?), *p* (ponente), *m* (maestro).

L'originale si sa che doveva esistere nel monastero di S. Michele, ora soppresso in Istria.

Nell'atlante del Zatta (v. all'anno 1776) i Preliminari portano il cenno seguente (p. 30).

Del fra Mauro Camaldolese oltre il famoso *Planisferio,* l'unico monumento che ci resta di lui è « una topografica della Badia antichissima di Lemme Villaggio d'Istria, che presentemente benchè logoro in gran parte, esiste presso i signori conti Coletti Veneziani, ora Feudatari di detto Villaggio. Nel 1737 fu questo stesso pezzo singolare, acciò si conservasse alla memoria dei posteri, fatto incidere in rame per opera de' Monaci Camaldolensi di Murano presso Venezia ». (*Zatta, Atlante, preliminari,* p. 30).

Intorno alla medesima carta havvi una dissertazione del D.r P. Kandler, che deve trovarsi fra i mss. dell'aut. o nell'arch. diplom. di Trieste o nella Biblioteca della Giunta provinciale dell'Istria.

V. altresì Cicogna, *Bibl. Ven.*

Padova, Bibl. univ. Cartol. 7 Miscell. di carte geogr. di varii paesi.

1081. Parte del Territorio Vicentino *delineata da NN. Architetto della Magnifica Città di Vicenza e dedicata agl' Ill.mi Sig. Deputati sopra le cose utili di detta Mag.ca Città il dì 26 agosto 1739* (Ciò in alto in mezzo).

Sta in *Topografia della città, castelli e villaggi in cui si vedono erette tutte le fabbriche d'architettura di Andrea Palladio, la maggior parte delle quali è stata da lui data alle stampe l'anno 1570, e l'altre erano inedite, ed ora sono state raccolte e delineate dall'architetto NN. l'anno 1739 in molte tavole intagliate in rame con annotazioni che mostrano sino a qual termine sieno state edificate. Tutta l'opera è divisa in tomi dieci che contengono li quattro Libri interi di Palladio* ecc.

Appartiene alle opere di detto architetto NN che sarebbe il Mutioni.

Foglio unico che mis. m. 0.315 × 0.425; inciso in rame su carta bambagina.

La scala di 30 mg. it. misura m. 0.168, quindi il rapp. di 1:330,000 c.ª Orient. cons.

Vicenza, Bibl. Bartoliana, che possiede anche un esemplare con molti nomi di paesi aggiunti a mano.

1082. Carta del Corso dell'Adige, del Tirol, del Trentino del Veronese, del Mantuano, del Vicentino, de' Territorii di D. Grego.° Piccoli.

Unita all'ops. Gregorio Piccoli del Faggiol sac. Veron., *Ragguaglio di una Grotta, ove sono molte ossa di belve diluviane nei monti Veronese, e dei Luoghi di quei contorni* ecc.

In Verona MDCCXXXIX, st. dei frat. Merlo.

Mis. m. 0.089 × 0.15. Incisione in rame.

Scala di 20. Miglia = 0.02 quindi il rapp. da 1: 1,852,000 c.ª. Orientazione ordinaria; proiezione piana.

Limiti a N. *S. Martino*, *Alla*, *Inspruch*, *Rotemberg*; a S. *Luzara*; ad E. *Feltre*, *Rovigo*; ad O. *Brescia*.

Monti ad onde, senza nomi. Con linee punteggiate sono segnati i confini delle provincie.

Sono dipinte in diversi colori le varie provincie.

Notevole è quella della TRENTINO che a S. comprende *Ala* ed a N. *Bolzano*. Il nome di CONTADO DEL TIROL è riservato alle regioni più settentrionali. Da ciò si vede quanto errarono quei dotti tedeschi (e recentissimamente Adolfo Pichler, nel suo articolo *Deutsch. und Italien. im Süd-Ital.* inserto nel periodico *Im Neuen Reich)* che sostennero il nome *Trentino* essere stato creato soltanto da poco tempo, in servigio delle aspirazioni nazionali italiane.

Verona, *Bibl. com. Deposito Giuliari* e anche all'infuori di esso.

1083. LES ENVIRONS DE VENISE.

Carta annessa all'*Histoire du Gouvernement de Venise avec des notes ecc. par le sieur Amelot de la Houssaie a Lion chez jacque certe* MDCCXL.

Mis. m. 0.26 × 0.41.

Orientazione all'angolo super. destro.

Limiti a N. *La Livenza*, a S. e ad E. *Golfo di Venezia*, ad O. *Brenta novissima*.

1084. UDINE METROPOLI DEL FRIULI.

Questo prospetto della città di Udine disegnato e stampato l'anno 1661, ristampa e dedica agl'Ill.mi Signori Variente Percoto, Augusto Ponti, co: Francesco Beretta, co: Ruggero Tritonio, Leonardo Stainaro, co: Francesco Gorgo, Giovanni Cortelazzis deputati della medesima città in questo dì 12 marzo dell' anno MDCCXL. — *L'umilissimo e devotissimo, obbligatissimo suo Servo | Gio. Battista Murero.*

Ciò a sinistra; a destra sta invece una lunga scritta che comincia « Udine città metropoli della provincia del Friuli è situata in mezzo di un'amena e spaziosa pianura tra le Alpi Giulie ed il mare Adriatico a gradi 45 e mezzo circa di altezza di Polo » ecc.

Segue quindi facendo un po' di storia dei suoi ingrandimenti e finisce... « che ai nostri giorni può giustamente e dee senza contradizione annoverarsi tra le cospicue ed illustri Città d'Italia ». Tale scritta è in molte parti rosa e cancellata.

Grandiosa carta di 4 fogli aventi le compl. dim. di m. 0.5 × 2.0; inc. in rame?

Orient.: il N. verso sinistra.

Panorama prospettico, a prospettiva concorrente col punto di vista a ⅓ della lungh. della carta a destra.

Lavoro artistico discreto; molta diligenza nei particolari.

All'anno 1661 spetta veramente una pianta di Udine di Bernardino Gazzoldi e Giamb. Cosattini, ricordata dal Valentinelli *(Bibl. del Friuli*, p. 342). V. n. 782 del nostro *Saggio*.

Udine, R. Istit. tecnico.

1085. ANTIQUI ITALIAE ET ILLYRICI OCCIDENTALIS EPISCOPATUS.

Parisiis, apud Aeg. Robert geogr. regis 1743. Abraham de la Pluetsen f.

Foglio unico; mis. m. 0.35 × 0.49. — Carta di filo. — In legno.

Scala nessuna. — Orient. consueta. — Proiez. ortografica. (?)

Limiti estremi: N. *Ratispona*, S. *Rhegium*, E. *Scodra*, O. *Arelate*.

L'Istria appartiene alla provincia di *Venezia*, la quale ha per confini al N. le alpi Retiche dalla sinistra dell'Adige, e le Carniche, all'E. le Giulie sino al Quarnaro, al S. il Po, all'O. l'Adige e una linea di poco discosta dal Mincio.

Venezia, *Bibl. marc.*, Atlante di varie carte *al n. 26056*. XXXIII. 7.

1086. ITALIE, *par d'Anville Paris, 1643.*

Così il Neigebauer.

1087. VENEZIA Veduta prospettica. — *Giorgio Fossati Archit.o del.o et incidit 1743. Venezia appresso Angelo Pasinelli librajo e Giuseppe Vacchiner in Merceria, ed alla casa dell' autore Giorgio Fossati Archit.o a San Benetto.*

Tavola in due pezzi mis. m. 0.43 × 1.39. Incis. in rame su carta di filo.

Orient. ord.

Non porta scritta alcuna indicazione, ma varii luoghi sono segnati con lettere e numeri, e di essi si dà i nomi in un aggiunta, che è unita alla tavola stessa. Cicogna dice che questa scenografia di Venezia è la migliore che siasi finora veduta: così in una sua nota mss.

Le due piastre di questa veduta prospettica passarono in proprietà dell'incisore Zatta che cancellò la menzione del Fossati e vi sostituì Zatta s. Pervenute poi le due piastre in potere di Angelo Bonvecchiato lib. tip. calc., questi levò lo scritto dello Zatta vi rimise quello del Fossati aggiungendovi il proprio nome coll'anno 1849 come vedesi dall'impressione publicata nel maggio 1852 — Una copia di questa *Carta Bamb.* sta in *Rac. Ghero Vol. I p. 2 pro. Cicogna.*

Venezia, Mus. civ., N. 30, esposta, prov. Correr (La copia 1743; l'altra al posto indicato).

1088. Dvcatvs | Carnioliae | Tabvla Chorographica, | *Jussu, Sumptuque* | *Inclytorvm* | *Provinciæ Statum* | *geometrice exhibita,* | *per* | *Johannem Dismam Floriantschitsch* | *de Grienfeld, Paroch: et Consist:* | *Archid. Officij Sitticensis,* | *et per* | *Abrahamum Kaltschmidt* | *aeri incisa Labaci* | *1744.*

(In una ricca ed ornata cartella, posta in basso a destra della carta e ripiena di figure simboliche, di stemmi, di strumenti, di paesaggi ecc.)

La grandiosa carta consta di 12 fogli che formano un corpo unico, avente le dim. di m. 1.88×1.82. Incisa in rame su carta, senza tinte.

La scala è rappresentata da due regoli: uno col motto: « *Quinque Miliaria Germanica quorum 15 adæquant unum gradum* „ è lungo 380 mm. (quindi il rapporto è da 1:97,600 c.ª), l'altro col motto: *Viginti Millia, passuum, seu hæxapedarum Parijsiensium*, è = 396 mm. (quindi il rapporto è 98,400.) Mezzo grado è 574mm. e quindi il rapp. sarebbe di 95.800. Adunque c.ª 1:97,000. Proiez. cilindrica (i gradi solo nel contorno); orientaz. consueta.

Comprende da *Windischgrætz* a N. ad *Albona* (Istria) e *Zerqueniza* (Dalmazia) a S. e da oltre *Rain* sulla Sava ad E. a *Gradisca* (sul *Lisonzo*) ad O. Però l'angolo superiore a destra è in gran parte occupato da un vasto « *Plan und Prospect von der Haupt-Stadt Laybach* », l'angolo infer. di destra dal titolo, e parte di sinistra da una lunga dichiarazione. Contuttociò contiene piccola parte del Friuli e molta parte dell'Istria.

Vi sono distinti i monti a luce occidentale e a onde, ma collegati assieme, i fiumi, alcune strade, i confini, le foreste. Secondo l'*explanatio signorum* vi sono poi distinte « *Civitates, Oppida, Claustra, Arces, Arces desertæ, Parochiæ, Pagi cum et sine Templis, Templa solitaria, Opificia ferrariæ, Fodina Mercurialis, Thermæ, Trajectus, Postæ.* Molto nitida e bella. Caratteri generalmente corsivi, tranne che per i nomi di maggiore importanza.

Molti nomi di monti, fra i quali quelli più vicini a noi e più importanti segno; per es. *Mons Terglou Carnioliæ altissimus cujus vertex perpendiculari altitudine supra horizontem Labacensem 1399 hexopedis Parijsiensibus* (m. 2727) *assurgit, M. Prediel, M. Manhart fons Strabonis Ghlygadia, Alpes Carnicæ, sive Noricæ* (fra il Manhart e il Terglou), *M. Vogu* ecc., *Auf dem Karst, Tschitscher Boden, Mons Schneeberg* ecc. *Mons Tschaven* (a E. di Gorizia).

Alcuni nomi bilingui p. es. *Buset. Pinguente; Sdregna, Stridenium, Patria S. Hieronijmi; Pisino, Mitterburg* ecc. Altri nomi: *Saffniz* (Saifnitz) *Occaviz* (Uggwritz), *S. Maria Luscariberg, Kontenberg* (ad O. del *Räbler See*), *Flitscher Boden, Birrenbaumer Wald, Mons Nanos, Unter Loitsch Romanorum Longaticum.*

Alla parte sinistra v'è una lunga dichiarazione, che comincia « Benevole Lector. | Cujus chorographicam Tabulam coram | intueris, hunc ego Carnioliae Ducatum | dece.nali improbo fatigio, dum ab offi | cij mei munere vacare licuisset, inte | grum pervagatus, observationibus ge | ometricis prope ter centenis ex emi | nentioribus castrorum speculis, sublimi | umque montium jugis lustratum in forma | perampla eo consilio exhibeo, ut vel sic lo | corum situs, respectusque quem ad invicem ser- | vant, distinctiori pateret proportione. In designandis | Provinciae limitibus rarò documentis certis in cer- | ta plerumquè indigenarum fide nixus, nullius do- | minio, jurivè quicquam derogatum volo, eos enim- | vero, qui Venetae Reipublicae dominium terminant, ex | sinceriori fonte haustos, genuinos sustine, ex- teris | per gyrum topis, ijsque propioribus, qui observantis ob | tutui patebant, suos singulis adsigno situs, remotiores por- | rò ex mappis, quae ad manus erant, transuntos, pro ac | curatis omnino non vendito. Quam verò longitudinem Labaco Ducatus metropoli assererem, turpem inter Geo | graphorum discordiam fluctuavi animo, asserui eam tamen 35 Graduum, et 17 Minutorum; si enim Romae, urbium prin- | cipi recentiores primum Meridianum Ferro Canariarum in | sulae imponentes longitudinem 32° 30' attribuunt, et si | Keplerus potitus observationibus ecclipsium lunae duarum Ro- | mae habitis, quas et ipse observavit Lincij, Romam int.er et Linci- | ùm Austriae meridianorum differentiam comperit 2°, 30 Lin- | cium porrò inter et Graecium Styriae ad sensum Geographo- | rum recentiorum plerorumquè omnium 1°, 23', illud meridiano | 35° 0', hoc orientaliori 36° 23', subsit, est necessum: quoniam verò | Labacum Graecio Gradu 1. et 6 Minutis occidentalius manere ex fide | observationum mearum Geometricarum satis mihi videor certus es | se, jam praefatam 35,° 11' longitudinem et non abs re à me adstructam | reor. Latitudinem eidem tribuo 46° 2, à recepta hactenus 10, | Minutis demptis alienam, audeo non insolens et novum, | quod complurium astronomicarum observationum tum | e solis meridiani, cum ex cynosurae culminantis alti- | tudine petitarum, consensu sitam. | Vale. »

È carta molto interessante specialmente nella questione dei confini coll'Istria, colla contea di Gorizia ecc.

Padova, Bibl. Univ., Cart. 7 " Miscell. di carte geogr. di vari paesi. „

1089. Carta geografica del territorio Trevigiano.

È annessa come Tavola all'opera di Gio. Bonifacio — *Istoria di Trevigi, nuova edizione. Venezia 1744 G. B. Albrizzi.* —

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimens. di m. 0.387 × 0.320.

È incisa in rame su carta leggera di filo.

Scala di miglia dieci italiane che presenta una lunghezza di 82 mm., quindi il rapp. da 1:226,000 c.ª

Con proiezione sferica (?) e orientazione solita a nomi.

Ha per estremi limiti a N. parte del Feltrino e del Bellunese; a S. parte del Padovano e *Golfo di Venezia;* ad E. parte del Friuli; ad O. parte del Vicentino e Feltrino.

Vi sono indicati: il mare, i fiumi, i laghi, le paludi, i monti a ondeggiamento, le città e le borgate. — Non vi sono segnate strade.

In fronte al libro primo, a pag. 1, vi è inciso in piccola vignetta in rame il panorama della Città colla Porta di S. Tomaso e il ponte levatoio.

Treviso, Bibl. com.

1090. Nova et esatta descrizione topografica della Riviera di Salò posta in luce da un suo Cittadino dilettante. *Giuseppe Filosi sculp.*

Nell'opera di Silvan Cattaneo e Bongianni Grattarolo, *Salò e sua riviera descritta.* In Venezia MDCCXLV.

V. la carta al n. 946, di cui questa dev'essere copia.

Verona, Bibl. com.

1091. Il territorio Veronese. Anno MDCCXLV.

Agg. al libro *Plantae Veronenses seu Stirpium quae in agro veronensi reperiuntur methodicae synopsis auctore Joanne Francisco Siguierio.* Verone 1745. *F. S.*, leggesi in basso, lato d., della tavola, cioè Francesco Seguier.

Un foglio; mis. m. 0.345 × 0.37. Inc. in rame.

Scala di miglia dieci = 65 mm. cioè il rapp. da 1:285,000 c.ª. Questo dato discorda dall'altro (un grado di latitudine è = 64 mm. circa). Proiez. piana — Or. ordin.

A N. *Riva* e *Mori;* a S. *fiume Pò;* ad E. *Montagnana;* ad O. *Castelletto, Mostinelle.*

Monti ad onde: vie, corsi d'acque, ecc. Rari i nomi dei monti. Verso N. nella provincia è compreso Roncà, escludendo Gambelara, e Cologna. Verso O. il confine abbraccia Rivoltella.

In una cartella separata sta la pianta di Verona (Proiez. piana: Orientaz. ordin. Scala nella proporzione di un minuto di grado = 63, 5 mm. Con numeri sono contrassegnati i luoghi principali e spiegati in apposito cartello: una linea punteggiata indica il *recinto antico*).

In alcuna copia sotto a questa tavola nel medesimo foglio ce n'è un altra divisa in cinque scompartimenti: uno rappresenta (0.35 × 0.15) la *Veduta di Verona:* uno la pianta (0.09 × 0.085) di Peschiera: uno l'Arena: uno la progettata Fiera: e l'ultimo (0.09 × 0.085) la pianta di Legnago.

Di detta carta, vari esemplari esistono nel deposito Giuliari alla Bibl. comunale di Verona. Uno di essi si differenzia da quelli già descitti, poichè nel riparto inferiore ha: superiormente il panorama di Verona; e inferiormente la veduta dell'Arena, circondata ai lati dalle piante di Legnago e di Peschiera. La veduta dell'Arena è in iscala di *100 Piedi* = 0.029.

Verona, Bibl. com., Racc. Veron. e Racc. Fregoso.

1092. Carta geografica del corso del Po per la Lombardia *dalle sue fonti sino al Mare, coi fiumi che in esso scaricano, con gli Stati de Principi aggiacenti e confinanti, e con le Piazze principali; data in luce in occasione delle guerre presenti d'Italia del 1746.* — (v. all'anno 1733 n. 1074 e all'anno 1703 (n. 989 e 991).

Si vende da Gian Batta Albrizzi libraio in Venezia.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1.147 × 0.405.

È incisa in Roma in carta di filo in due fogli uniti.

Senza scala. Con proiezione sferica, orientazione a parole.

Ha per estremi limiti: — a N. *Drau fiume, Sion, Lago di Como, Durazzo, Lago di Garda, Cittadella;* a S. *Tenaro fiume, Golfo di Genova, Brugnetto, Castel Martino, Casalecchio;* a E. *il mare da Zocarolo a Cesenatico* e quindi la linea di *Ronco fredo, Stringara, Massa;* a O. la linea di *Bonne, Rumelli, S. Gio. di Moriena, Ambrum, Collobriaux.*

Vi sono indicati i mari, i mari, i laghi, i fiumi, le valli, le paludi, le città con cinta e gruppi di case, le borgate, i monti ad ondeggiamento. Non vi sono strade.

Treviso, Bibl. com.

1093. (Panorami vari di Verona) 1747.

1. *Li due Castelli di Verona S. Pietro e S. Felice veduti dal Ponte Nuovo.*

2. *Veduta del Ponte delle Navi di Verona* (In mezzo al ponte sorge la torre demolita subito dopo la terribile piena del 1757 che la avea scossa dalle fondamenta).

3. *La piazza di Verona* (vista dallo sbocco della Via Nuova).

4. *La Piazza Brà di Verona* (vista dal *listone* di fronte all' Arena.

5. *Prima veduta della Piazza detta delle Erbe di Verona.*

Fogli 5 aventi le dimens. di m. 0.86 × 0.44; incisi con grande finitezza in rame.

Ne è autore *Tiberio Maieroni*, e incisore delle due prime *Dionisio Valesi* e delle altre *Gian. Ant.o Vrbani.* Son dedicate a diversi.

Verona, Bibl. com., depos. Giuliani.

1094. *Carte de la partie septentrionale du Golfe di Venise.*

Appartiene al *Petit atlas maritime di M. Melin Paris 1747.*

Mis. m. 0.25 × 0.35. Inc. in rame

Orientazione ordinaria.

Limiti N. *Friuli*, S. *Adriatico*, E. *Istria, isola del Chers*, O. *Polesine di Padova.*

Venezia, Bibl. marc.

1095. S. R. I. Circulus Austriacus quem componunt Archidiaconatus Austriae, Ducatus Stiriae, Carintiae, Carniolae, Comitatus Tyrolensis, dictionésque Sveviae Austriacae, cum suis confinis, *a Tobia Maiero, math. cultore, legittime designatus. curantibus Homannianis heredibus*, a. *1747.*

In atlante di carte varie. Il titolo nel margine di sopra è anche in francese.

Foglio unico; mis. m. 0.427 × 0.53. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 63mm. Un grado di lat. = 64mm. Quindi il rapp. da 1:1,740,000. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti: N. *Görlitz*, nella Slesia. S. *Comacchio*, E. *Ofen*, O. *Solothurn.*

L'Istria. distinta dai paesi limitrofi con un solo colore, senza differenza fra Istria veneta e Istria imperiale, ha da NO. a SE. un confine che corre da *Proseccio*, (Prosecco) a Fiume, con *Senosche*, (Senosecchia), *Marersfeld*, e *Klanna* (Clana) al di là e *Pinguente*, e *Rozzo* al di sopra di esso.

V. *Majestas Austriaca sive circulos Austriacus* del Seuttero nelle carte di data incerta del sec. XVIII.

La carta del Mayer porta pure gli stemmi dell'Austria, del Tirolo, della Stiria, della Carniola, e della Carintia.

Venezia, Mus. cir. B. 53.

1096. *Théatre de la guerre en Italie, di Dheulland a Julien (d'Anville), 1748.*

Così il Neigebauer.

1097. Germaniae atque in ea locorum principaliorum mappa critica, ex latitudinum observationibus, quas hactenus colligere licuit, omnibus mappis specialibus complexis, itinerariis antiquis Antonini, Augustano et Hyerosolimitano, adhibita circumspectione, ac saniori crisi concinnata, simul cum aliorum geographorum mappis comparata *a Tobia Majero, societatis cosmogr. norib. sodali, impensis Homanniorum heredibus. Noribergæ, 1750.* C. P. S. C. M. — Il titolo nel margine superiore è anche in lingua francese.

In atlante di carte varie.

Foglio unico: m. 0.437 × 0.52 — Carta di filo. — In rame.

Scala di 15 *milliaria germanica quindenaria* = 42 mm. Un grado di lat. = 42 mm. quindi il rapp. di 1:2,600,000 c.ª.

Limiti: N. *Kiel*, S. *Parenzo*, E. *Olmütz*, O. *Paris.*

Singolare il triplice spostamento rilevato del golfo di Venezia e dell'Istria in relazione ai gradi particolarmente della longitudine.

Venezia, Mus. civ. B. 53.

1098. Partie orientale de la Lombardia, qui comprend la Republique de Venise, le Mantovan, le Cremonese, l'Evêcue de Trente, et les confins du duché de Toscane, et de l'État de l'Eglise. *Par le S.r Robert, géographe ordinaire du roi*, 1750.

Sta a se. — È pure nell'*Atlas Universel* par M. Robert et M. Robert de Vaugondy son fils Paris, 1757.

Foglio unico: m. 0.46 × 0.535. — Carta di filo. In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 76mm. Un grado di lat. è = 152mm. quindi il rapp. da 1:731,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Meran* nel Tirolo, S. *Pisa*, E. *Fiume*, O. *Cremona.*

Delineate sufficientemente, con qualche errore di nome, l'Istria veneta e l'imperiale.

Venezia, Bibl. marc., in atlante di varie carte *al n. 26056 XXXIII* 7. — L'Atlante cit. è nella stessa Marciana al *numero 26061, XXXIII* 7.

1099. Carta geografica del Territorio Padovano.

Fa parte come Tavola 26 delle 44 che adornano il volume 2.° dell'*Atlante novissimo che contiene tutte le parti del mondo nel quale sono esattamente descritti gl'imperi le monarchie, stati, republiche ecc. del sig. Guglielmo de l'Isle. Venezia, Albrizi, 1750.* Vol. 2 in fog.

Nell'insieme questo volume è preceduto da cinque carte pel frontispizio, la dedica e gl'indici e da 79 pagine contenenti un trattato di geografia astronomica.

Foglio unico che forma anche corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.33 × 0.42. È incisa in rame su carta di lino.

Comprende il territorio soggetto a Padova durante la dominazione Veneta entro i soliti confini: a N. *S. Zenon* e *Grassago*, a S. *Conca di rame* e *Anconeta*, a E. il *Mare Adriatico*, a O. *Sandrigo* e *Villa dal Ferro.*

Vi sono disegnati i fiumi, canali, scoli, laghi, valli, paludi, monti ed i comuni colle denominazioni generalmente italiane.

Si rimarca qualche inesattezza nel corso dei fiumi.

Padova, Mus. civ.

1100. Comitatus Goritiae et finitima.

Delineavit in collegio Theresiano S. G. Rudolfus comes Coroninus anno 1751.

A pag. 16 del *Tentamen genealogicum chronologicum promovendae serici comitum et rerum Goritiae, conscriptum a Rudolfo S. R. P, comite Coronini de Quischa L. B. a Cronberg Goritiensi in collegio regio nobilium Theresiano S. G. Historiae et juris studioso. Viennae Austriae, 1752. Typis Johannis Thomae Trattner.* — Seconda ediz. Vienna, Kalivoda, 1759. (V. all'anno 1756).

Foglio unico; mis. m. 0.325 × 0.265. Carta bambagina. — In rame.

Scala 1:310,000 c.ª *(8 milliaria italica* = 48mm.) o 1:370,000 (Grado di lat. = 30mm.) Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Monte Manhart*, S. *Isola* fra Capodistria e Pirano nell'Istria, E. *Hruschiza* (Selva Piro o di Santa Geltrude), O. *Zucula* a ponente di *Popeto*.

L'orografia è piuttosto di forme primitive, non così però che non risulti evidente il confine naturale che inchiude nell'Italia il Goriziano.

La svolta della frontiera sotto il Tricorno è chiamata erroneamente *Alpes Carnicae seu Noricae*: Segue l'*Idrianer Boden* (il territorio d'Idria) indi *Mons Dull* (Modra, Mali, Madrosovaz?) *Mons Nanos* (Monte Re) e il Carso. — Non v'è sistema nella nomenclatura: si preferiscono i nomi ora dell'una ed ora dell'altra lingua a capriccio. Per e. gl'influenti del *Frigido* (Vipaco) l'uno è detto *Liak Rio*, l'altro *Hobl flumen* (Hubel), il terzo *Bach Bolla*. — Sono bene distinti dalla *Carniola* il *Capitanato di Tolmino* (dalla *Ressa* — Resia — ad *Idria)* il detto territorio d'Idria, il *Contado di Gorizia* e l'*Istria*. A queste ripartizioni sono aggiunte quelle del *territorio di Aquileia* e *di Monfalcone*.

L'Istria non è rappresentata che fino a *Pinguente*. Quivi è dato male il nome di *Reca* al ruscello di Zaule, e peggio lo si tramuta in fiume maggiore del *Risano*. Notisi infine *Duinoto* presso *Duino*.

Venezia, Bibl. marc.. al n. 32223, LXIII 5.
Udine, Bibl. com.

1101. Carta geografica de' territorii di Pavia Lodi e Piacenza

Sta a pag. 44 del vol. XIX *(Continuazione dell'Italia)* in opera *Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo naturale, politico e morale ecc. scritta in inglese e dal sig.r Giovanni Salmon, tradotta in olandese e franzese, ed ora in Italiano.* Venezia presso Giambattista Albrizzi qm. Girolamo MDCCLI. Dedicato al nobiluomo Valerio Boschi dall'Albrizzi suddetto.

Foglio unico di m. 0.387 × 0.313. Incisa in rame su carta comune.

Scala di mig. ital. 10 = m. 0. 052. Quindi il rapp. da 1:355,000. Orientazione comune.

Comprende parte del Milanese e del Cremasco, avendo ad estremi limiti: a N. *Tornavento* sul *Tesino*, *Milano*, *Arzago*, *Soncino*, *Barco;* a S. *Cassinello*, *Fumeri*, *Lochi;* ad E. *Cremona*, *Fiorenzuola;* ad O. *Novara*, *Alessandria*, *Ripalta*.

Rovigo Silvestriana.
Venezia, Mus. civ.
» *Bibl. marc.*

1102. Carta geografica del Territorio Bresciano (in alto, a fianco d'albero presso un paesaggio) a pag. *340* del volume XIX del *Salmon*. Venezia 1751 (v. n. prec.)

Foglio unico di m. 0.41 × 0.311. Inciso in rame su carta comune.

Scala di 10 mig. ital. = m. 0.048. Orientazione consueta.

Comprende anche parte del *Lodesano*, del Bergamasco, de' Grisoni, del Trentino, del Veronese, del Mantovano, del Cremonese, avendo a limiti estremi, a N. *Puschiavo*, *C. di Usana;* a S. oltre *Lodi;* ad E. *Mantova*, *Palazzuolo;* ad O. *Rivolta Secca* (sull'Adda) oltre Trevilio, oltre Bergamo.

1103. La città di Bergamo capitale della provincia Bergamasca, nel Dominio veneto.

A pag. 386 del vol. XIX del *Salmon*. Venezia, 1751 (v. n. 1101).

Foglio unico di m. 0.362 × 0.164. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È una pianta prospettica con piccola parte del suburbio.

1104. La città di Brescia capitale della provincia Bresciana nel dominio Veneto, a pag. 386 del volume XIX del *Salmon*. Venezia, 1751 (v. n. 1101).

Foglio unico di m. 0.225 × 0.14. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È una pianta prospettica con piccola parte del suburbio.

1105. La città di Vicenza capitale della provincia vicentina nel dominio Veneto. Sta a pag. 482 del vol. XIX del *Salmon*, Venezia, 1751 (v. n. 1101).

Foglio unico di m. 0.221 × 0.14. Inciso in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È una pianta prospettica con piccola parte del suburbio.

1106. La città di Padova capitale della provincia padovana nel dominio veneto. Sta a pag. 512 del vol. XIX del *Salmon*. Venezia, 1751 (v. n. 1101).

Foglio unico di m. 0.219 × 0.136. Incisa in rame

Nessuna scala.

È una pianta prospetto con piccola parte del suburbio.

1107. La città di Rovigo capitale della prov. del Polesine nel dominio veneto. Sta a pag. 566 del volume XIX del *Salmon*, Venezia, 1751 (v. n. 1101).

Foglio unico di m. 0.223 × 0.14. Inciso in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È una pianta prospetto con piccola parte del suburbio.

1108. La città di Venezia.

Dall'opera del *Salmon: Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo. Vol. XX parte I. Continuazione dell' Italia ossia descrizione degli altri stati del Dominio Veneto cioè del Dogado, Trivigiano, Friuli, Istria, Dalmazia e Levante Veneto. Stamperia di Gio. Batt. Albrizzi qm. Girolamo MDCCLIII.* (Tomo dedicato dal Tipografo ai Deputati della città d' Udine con lettera *20* sett. *1753*). Trovasi alla pagina 3.

Foglio unico di m. 0.435 × 0.160. Inciso in rame su carta comune.

Nessuna scala. Orientazione consueta, cioè N. in alto.

All'estremo N. è tutto *Murano*, al S. la *Giudecca*, all'E. *S. Pietro* è sua isoletta, all'O. *S. Marco*.

1109. (Vedute prospettiche dei dintorni di Venezia).

a) Isola di Murano
b) Isola di S. Michele di Murano
c) Isola di S. Giorgio Maggiore
d) Città di Chioggia.

Stanno a pag. 50 vol. XX p. I del *Salmon* Venezia, (v. n. prec.).

Sono sopra un sol foglio che misura m. 0.16 × 0.122. Incisione in rame su carta di filo.

1110. Carta geografica del Territorio trevigiano, a pag. 94 del Volume XX, *Parte I, del Salmon, Venezia 1753* (V. n. 1108).

Foglio unico di m. 0 385 × 0.325. Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia italiana 60 al grado. 10 = 0.081. Quindi il rapp. di 1:229,000.

Orientazione comune, cioè col N. in alto.

Comprende parte del Vicentino, del Padovano, del Dogado, del golfo di Venezia, del Friuli, del Bellunese; avendo a limiti estremi: a N. *Cernoi, Faldato;* a S. *Padova, Lizza Fusina, Venezia;* ad E. *Salvaruolo* Porto di Livenza; ad O. oltre *Primolano, Enego, Valstagna, Marostica, San Drigo, Vicenza.*

1111. La città di Trevigi capitale della Provincia trevigiana dello Stato Veneto. a p. 96, vol. XX, Parte I, del *Salmon. Venezia, 1753.* (v. n. 1108).

Foglio unico colle dimensioni di m. 0.216 × 15. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È una pianta prospetto. — Comprende poca parte del suburbio.

1112. La città d'Asolo nella Marca Trivigiana dello Stato Veneto veduta dalla parte meridionale; a pag. 106 del vol. XX, *Parte I, del Salmon. Venezia 1753* (v. n. 1108.

Foglio unico di m. 0.398 × 0.158. Inc. in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È pianta prospetto.

Comprende anche qualche tratto del suburbio.

In alto a. d. evvi stemma con cane (o lupo) rampante, vôlto a sin. avente serpe (?) in bocca.

1113. La città di Belluno capitale del Bellunese. Sta a pag. 135 del vol. XX, *Parte I del Salmon. Venezia 1753.* (v. n. 1108).

Foglio unico di m. 0. 360 × 0. 160. Inc. in rame su carta comune.

Nessuna scala.

È pianta prospetto.

Comprende anche qualche tratto del suburbio.

1114. Carta | Geografica | della | Patria del | Friuli.

Aut: Co. Franc. Beretta, che sembra avesse l'incarico della parte descrittiva.

Nell'opera « *La Patria del Friuli Descritta ed Illustrata colla storia e monumenti di Udine sua capitale. E delle altre Città e Luoghi della provincia. — In Venezia MDCCLIII. Nella Stamperia Albrizzi. Q. Gir. — Con Licenza de' Superiori.* »

Operetta di p. 165 in 8.° con undici tavole e dedic. « Agl'illustrissimi signori deputati della città di Udine » da Giambattista Albrizzi q. Gir.

Tale opera fa anche parte come vol. XX, p. I, p. 185-286 dell'opera « *Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo* del *Salmon, Venezia, 1753* (Valentinelli). (v. n. 1108).

Ancora fa parte dello « *Stato presente della Repubblica di Venezia. Venezia, Albrizzi, 1753-54.* »

Altra ediz. « *Storia moderna e geografica civile e naturale di Venezia capitale del dominio Veneto e delle Provincie. Venezia, 1787* „ tom. XIX e XX della ristampa dello « *Stato presente di tutti i popoli.* » ecc.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.41 × 0.45. Incisa in rame su carta.

Scala di miglia 10 italiane 60 in un grado = 56 mm. cioè 1:330.000 c.ª. Proiez. cilindrica. Orientazione cons.

Comprende il Friuli da *Travisa* (Tarvis) a N. a *Cortelazzo* a S. e da *Tolmino* ad E. a *Forno di sop.* e *Lago* di Livenza ad O.

Presenta meridiani e paralleli a distanza di 5 in 5 minuti, ma senza indicazione di quale sia il meridiano iniziale. Udine è segnata alla longitudine di 35°17' mentre è a 30°55', alla lat. di 46°12', mentre è a quella di 46°4'.

Presenta il mare, la laguna, i laghi, i fiumi e qualche canale (le roggie di Udine) e i monti disposti qua e là a caso e a onde.

Nè confini, nè strade. I paesi fitti e a cerchielli, meno alcuni più grossi.

Molti nomi sono in friulano, p. es. *Chiasas* (Cazzaso), *Noiaret* ecc. Altri in italiano, anche se in territorio straniero, per es. *Travisa, Camporosso* (Seifnitz); altri alterati, come *Sottochief* (Socchieve), *Tes* (Latteis), *Corgneo* (Cergneu) ecc.

Dato il nome del *Degano* al Pesarina. L'idrografia del Resia scambiata col Raccolana; l'*Idria* fatto un confl. di destra dell'Isonzo.

Nessun nome di monte meno *Alpi Giulie* segnato proprio a N. di *Sapada*. Il bosco del Cansiglio segnato a fitti alberi porta il nome di *Bosco di S. Marco*. Chiamato *Val di Carso* l'acrocoro di *Dobrado* (Doberdò) ecc. Però interessante la nomenclatura.

Il titolo si trova in uno scudo a sinistra in basso del riguardante, con dappresso una figura armata di lancia e colla fronte turrita. Tale disegno analogo a quello di altra carta collo stesso titolo (vedi all'anno 1777 ?) è meno fino di quest'ultima.

A proposito della presente carta, il Valentinelli citando, pare, dal libro stesso la dichiara *una diligentissima Carta della Patria ora nuovamente distesa* (Valentinelli p. 6.). Però nella copia da me (Marinelli) posseduta non trovo tal citazione, invece sull'antiporta trovo di carattere del sec. scorso e in stampatello « Si avverte, che la Tavola topografica è assai (cancellato) scorretta, ed è diversa di quella fatta a penna mandata a Venezia ». .. ecc. Segue poscia un' errata - corrige, concernente il testo.

Padova, G. Marinelli.

Udine, prof. V. Ostermann ecc.

1115. La città di Udine, Capitale della Provincia del Friuli Veneto. (Senza nessun'altra indicazione).

Sta a pag. 11 dell'opera « *La Patria del Friuli Descritta ed Illustrata* ecc. — In Venezia, 1753. (Vedi al n. 1114) e a pag. 191, vol. XX del *Salmon*, Venezia, 1753 (v. n. 1108).

Foglio unico delle dim. di m. 0.31 × 0.16. Inciso in rame.

È un panorama prospettico della città di Udine che sembra preso da un punto alquanto elevato fuori porta Venezia (o Poscolle).

Presenta i monti nello sfondo fatti di maniera, le mura merlate e bastionate; una gran quantità di torri e di fabbricati, ai quali sovrasta il Palazzo del Luogotenente sul colle; tra le altre torri v'è quella dell'orologio colla campagna e coi giganti di bronzo che batton le ore. — Qualche casale si vede sparso a nord della città. Del resto nessun nome, nè indicazioni di orientazione od altro.

L'edizione del 1782 (v. a questo anno) non mi sembra una semplice ristampa, ma una ricopiatura, dacchè i monti vi sono diversamente disegnati.

Quest'ultima porta a destra in basso *Giampiccoli incid.* e a sinistra *Henricus Joinville del.*, dedica ecc.

1116. La Citta di Cividale del Friuli nello Stato Veneto. Senza indicaz. di aut. nè di data ecc.

Sta a pag. 34 dell'opera *La Patria del Friuli Descritta ed Illustrata* ecc. Venezia 1753. (V. al n. 1114) e pag. 214, vol. XX, p. I del *Salmon*, Venezia, 1753 (v. n. 1108).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.219 × 0.16. Inc. in rame su carta.

Veduta prospettica di Cividal del Friuli, con pochissima parte dei contorni; ma compreso in questi un prospettino di Castel del Monte in alto a destra del riguardante.

La orientazione è tale che il N. sta a sinistra del riguardante, che si può imaginare guardi la città dà un punto elevato posto fuori Porta Udine.

Il giro delle mura bastionate e merlate, il corso del Natisone, su cui non si scorge il famoso ponte e i monti fatti di maniera nello sfondo. Questo è quanto appare dal disegno non privo d'interesse.

1117. Prospetti quattro, cioè « *Piazza Contarena detta del Vino in Udine*; — *Chiesa arcivescovile della Città di Udine*; — *Piazza detta Mercato Nuovo in Udine*; — *Castello di Udine, Residenza del Luogotenente).* „

(Senza nome d'aut., nè data, nè altre indicaz.).

Sta a pag. 24 dell'opera « *La Patria del Friuli Descritta ed Illustrata* » ecc. Venezia 1753. (Vedi al n. 1114).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.217 × 0.446, e diviso in quattro prospettini, avente ciascuno le dim. di m. 0.11 × 0.073.

Incis. in rame su carta.

Prospettini non senza interesse per alcune particolarità adesso non esistenti; p. es. in piazza Contarena il piedistallo coll'antenna davanti alla Loggia di S. Giovanni, la porta d'Aquileia (coll'istesso nome anche allora) alla roggia presso alla Posta nella 4.ª vedutina ecc.

1118. Prospetti quattro, cioè « *Chiesa di S. Antonio Ab. e 2. Palagio Arcivesc. di Udine: — 1. Loggia Pubblica, e 2. Palagio della Città di Udine; — 1. Seminario, e 2 Palagio Arcivescovile di Udine; — Mercatovecchio 1 colla Loggia Publica, e 2 col Monte di Pietà della città di Udine.* » Senza indicazione d'autore, di data nè di altro.

Sta a pag. 21 dell'opera *La Patria del Friuli Descritta ed Illustrata* ecc. Venezia 1753 (vedi al n. 1114).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.217 × 0.146 e diviso in quattro prospettini avente ciascheduno le dimensioni di m. 0.11 × 0.073. Inciso in rame su carta.

Prospettini non senza interesse. I numeri (due per ciaschedun prospettino) indicano gli ediifici principali in esso contenutivi.

1119. Carta geografica dell'Istria.

A pag. 186 del vol. XX, p. I del *Salmon*. Venezia. 1753 (v. n. 1108).

Foglio unico; mis. m. 0.415 × 0.315. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 72mm. Grado di lat. =420mm. Quindi in media un rapp. da 1:260,000 c.ª Orientazione: N. presso il lato sinistro superiore. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Porir*, *S. Punta Palmentore* (Promontore), E. *Scoglio La Lunga* alla foce del *Lemo* (Leme), O. *Tarsato*.

Monti staccati, abbastanza vicini gli uni agli altri nella Vena e nel Caldero. Questi ultimi sono rilevati più alti e quasi in forma di catena. Molti influenti dati al Quieto e alla Dragogna. Il *Vallone della Draga* male tracciato sino a *Lindaro*. Grosso errore mettere le fonti del torrente *Foiba* o *Lourana* (Laurana, Lovrana) Meritano considerazione i disegni di boschi non solo nella valle del Quieto, ma fra questo e la Foiba, fra la Foiba e l'Arsa, fra l'Arsa e la Draga, specialmente da *Confanorà* (Confanaro) a *Barbana*, e qua e là meno fitti nell'estrema parte meridionale dell'Istria. Con molta cura notati gli scogli, ma allargata di troppo l'isola dei *Brioni*. — I nomi di luoghi sono molti, non sempre eguali ai presenti. Per es. *Scaffià* (Scofie), *Maresigo* (Maresego), *Marischia* (Marischie) *Monte della Rota* (Elleri).

1120. Città di Capodistria.

A pag. 238 del Vol. XX, p. I del *Salmon*, Venezia, 1753 (v. n. 1108).

Occupa parte di una tavola che contiene altri disegni; mis. m. 0.06 × 0.11. — Carta bambagina. In rame.

Senza scala. — Orientazione consueta.

Non comprende che la città col mare dinanzi. Molte torri; mura; via estrema; il Castelleone disegnato con accuratezza.

Navi anche grosse fra Semedella e il porto.

1121. Città di Pola nella provincia dell'Istria.

A pag. 238 del vol. XX p. I. del *Salmon*. Venezia, 1753 (v. n. 1108).

Occupa parte di una tavola che contiene altri disegni; mis. m. 0.05 × 0.11. — Carta bambagina. In rame.

Senza scala.

Comprende anche tratto della campagna dietro la città. È questa cinta di mura. Apparisce nel suo prospetto verso il porto, coll'anfiteatro a tergo della città, a destra del riguardante, disegnato però più di immaginazione che altrimenti.

1122. La città di Ossero sul Quarnero nella Dalmazia veneta.

A pag. 331 del vol. XX, p. I, del Salmon. Venezia, Albrizzi, 1753 (v. n. 1108).

Foglio unico; mis. m. 0.06 × 0.062. — Carta bambagina. — In rame.

È tratto da disegni precedenti, già qui sopra citati, ritratti alquanto i dintorni della città, ed omessa la denotazione di qualche località.

1123. Carta geografica della Dalmazia.

A pag. 319 del vol. XX, p. I, del *Salmon*. *Venezia, 1753* (v. n. 1108).

Foglio unico; mis. m. 0.31 × 0.41 ⅓. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 30 miglia = 54mm. Grado di lat. = 106mm. Quindi il rapp. da 1: 1 milione c.ª Orientazione: N. piegato all'angolo sinistro. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Pisino*, S. *Madonna di Rotas* sotto *Budua*, E. *Pechia* presso il *Drino Bianco*, O. *Aquila*.

Vi figura quel tratto dell'Istria che va da *Pisino* a *Promontore*, ma delineato a contorni quasi intieramente sbagliati. Le isole del Quarnaro non si disegnano, nella loro lunghezza, in direzione parallela alla costa orientale della penisola istriana, ma divergendo così da essa che sembrano vôlte da ponente a levante. Dell'isola dei Lussini si fa una isoletta largamente staccata da quella di Cherso e la si chiama Ossero. Pisino è posto quasi sul mare verso l'ultimo seno del Quarnaro.

1124. (Corso del Tartaro).

MAPPA TOPOGRAFICA DELINEATA PER ORDINE DELL' ECC.MA COMMISSIONE MDCCLII DOVE SI VEDE IN GIUSTA FIGURA, E MISURA ESATTAMENTE IL CORSO DEL FIUME TARTARO, E SUOI INFLUENTI TION, PIGANZO, TARTARELLO D'ISOLATTA, GRAICELLA, TARTARELLO D'OSTIGLIA, E MOLINELLA CON LE LORO FONTANE ORIGINARIE, E LE RISARE VERONESI, E MANTOVANE, E CHE S' IRRIGANO DA QUESTE ACQUE. IL TUTTO DA NOI CONCORDEMENTE VERIFICATO, ED AUTENTICATO COLLA NOSTRA SOTTOSCIZIONE FIRMAT. ANTONIO MARIA AZALINI GEN.LE PREFETTO DELLE ACQUE MANTOVANE. FIRMAT. ANTONIO GIUSEPPE ROSSI MATEMATICO VENETO. VISTO ED APPROVATO IL PRESENTE DISEGNO. OSTIGLIA 20 APRILE 1752, SIGNAT. BELTRAME CRISTIANI. SIGNAT. PIETRO CORER.

Tavola unita all' op. *Trattato fra Sua Maestà l' Imperatrice Regina, e la Serenissima Republica di Venezia sull' uso dell' acque del Tartaro. In Brescia, dalle stampe di Pietro Pianta e Giuseppe Pasini MDCCLV.*

Un f. delle dimensioni di m. 0.66 × 0.22, inc. in rame.

Scale: *pertiche Veronesi* 2000 = 0.05: (quindi il rapp. da 1:82,000 c.ª). *Pertiche Mantovane* 1500 = 0.051. — Orient.: N. all. ang. superiore sinistro

Limiti a N.: Fontane originarie del Piganze (presso *Castel d' Azzano*); a S. *Po* e *Molinella*; ad E. l' imboccatura del Tregnon nel Tartaro; ad O. *Castelletto*, *Lagusello* e *Cavriana*.

Segnati i corsi d' acque, i fiumi, le risaie, i monti. — Questa tav. fu poco elegantemente riprodotta (0.55 × 0.27) nella medesima scala, da Casimiro de Bosio, *Dei Consorzi d' acque nel Regno Lombardo Veneto, trattato amministrativo legale.* Verona 1855, tip. Vicentini e Franchini.

Verona, Bibl. com.

Padova, Bibl. Univers. Cart. 5 « Carte Geografiche dell' Italia. »

Adria, D.r Bocchi.

1125. (Confini tra Mantova e Verona).

DISEGNO PRIMO (SECONDO, ECC.) DELLI CINQUE CHE COMPONGONO L' INTIERA MAPPA DI ESECUZIONE, ORDINATA NEL TRATTATO DI OSTIGLIA IL 19 APRILE 1752, CHE COMPRENDE LA LINEA DI CONFINE TRA IL MANTOVANO DA UNA PARTE, ED IL VERONESE DALL' ALTRA, INCOMINCIANDO DAL TERRITORIO DI CASTELLARO LAGUSELLO, E CAPRIANA SINO AL LAGO DELLA DEROTTA. Il medesimo titolo si ripete sopra ciascuno dei cinque disegni.

Trattato fra S. M. l' Imperatrice Regina e la Serenissima Repubbl. di Venezia concernente lo stabilimento dei limiti fra il Mantovano ed il Veronese. In Brescia MDXLVI st. G. Pasini e P. Pianta.

Firmat. Michel Angelo Ferrarini Vice-Prefetto delle acque Mantovane. Firmat. Antonio Giuseppe Rossi Matematico Veneto. Mantova 6 marzo 1756. Veduto ed approvato il presente Disegno. Sign. Cristian (o Cristiani). Sign. Morosini).

Cinque sono i disegni, tutti inc. in rame.

Il 1.° Disegno misura m. 0.61 × 0.17 nella *Scala di pertiche 600 Veronesi* = 0.07 e quindi nel rapp. di 1:17,555. — Il 2.° Disegno misura 0.445 × 0.193 nella *Scala di pertiche 600 Veronesi* = 0.05 e quindi nel rapp. di 1:24,400. — Il 3.° Disegno misura 0.72 × 0.17 nella *Scala* suddetta. Il 4.° Disegno misura 0.41 × 0.27 nella *Scala* suddetta di 600 pert. = 0.073 (Sc. 1:16,830). Il 5.° Disegno misura 0.149 × 0.28 nella *Scala* di pert. 600 = 0.075 quindi il rapp. da 1:16,4000 c.ª Proiez. piana. — Orientaz. quasi del tutto eguale nei cinque disegni (segn. da freccia) cioè il N. a sinistra.

Il 1.° dis. ha per limite a N. *confine di Pozzolengo*, e a S. Mincio. — Il 2.° Dis. a N. Mincio; a S. Tormene. — Il 3.° Dis. a N. *confine del Tormene con Pradelle di Nogarole*, e a S. *confine di Bonferrato con Moradega.* — Il 4.° Dis., a N. *Tion*, e a S. *La Cornavola*, ed i possessi del Co. *Pietro Emigli.* — Il 5.° Dis. a N. *Tion*, a S. *Lago di Derotta.*

Indicate particolarmente le acque e le strade (e le case, eccetto che nel I). Disegni eleganti, e d' importanza.

Verona, Bibl. com.

1126. COMITATUS GORITIAE, ET GRADISCAE *cum Limitibus Venetis et vicinia, novis ex dimensionibus exibiti, a Rudolfo Coronino, Comite de Cronberg, D. Quischae, Accedente opera Geometrarum Regio Cæsareorum, et nobilis D. Franc. Vicentini, protogeom. Goritiani, Atque sociorum ejus, provinciae Geometrarum, Dum iteratis Laboribus dimensiones comprobate sunt. MDCCLVI.*

Sta in « *Tentamen genealogico-cronologicum promovendæ seriei comitum et rerum Goritiae conscriptam a Rudolfo Coronino, sacro rom. imp. comite de Cronberg* ecc. ecc.

Editio secunda. Vienne Austriae, apud Leopoldum Joanem Kaliwoda, Aulae imperiatis Typographum; MDCCLIX.

(V. 1.ª ediz. all'anno 1751, n. 1100).

Foglio delle dim. di m. 0.57× 0,55; in rame.

Scala 1:240,000 (10mg. it. = 78mm.); proiez. piana; orientaz. consueta.

Comprende parte del Friuli orientale e dell' Istria.

Monti ad onde con ombreggio e luce occid.; distinte le colture dei fondi; distinte con segni diversi le seg. indicazioni: *Civitates, Castella, Arces Oppida, Pagi, Villeculae, Archiepiscopatus, Epi-*

scopatus, *abbatiae*, *Postae*, *Arces dirutae*, *Portus maris*, *Argentum vivum*, *Ferrum*. Alcuni nomi di monti, fra cui *M. Mia*, *M. Matajur*.

È dedicata « *Regiae Celsitudini serenissimi Caesareo Regii*, *Princ. Josephi Archiducis Austriae Dicat Dedicat Rudolfus Coroninus comes Cronbergius de Quisca.*

Vanno unite 4 belle piantine della città di *Gorizia*, *Trieste*, *Marano veneto* e *Gradisca austriaca*, (v. i n. seguenti).

Udine, *D.r V. Joppi.*

1127. Gorizia.

Piantina di città avente la dim. di m. 0.13.5×0.10 annessa al « *Comitatus Goritiae et Gradiscae* ecc. *Rudolfo Coronino* (v. al n. prec.).

1128. Trieste.

Piantina di città avente le dimens. di m. 13.5 × 0.10, inserita nella carta riguard. il *Comitatus Goritiae et Gradiscae* ecc. *a Rudolfo Coronino* (v. n. 1126). Ric. al n. 96 e 99 del *Saggio di Bibl. Istr.*

1129. Marano veneto.

Piantina di città avente le dimens. di m. 0.11×0.10 inserita nella carta: *Comitatus Goritiae et Gradiscæ* ecc. *a Rudolfo Coronino* (v. al n. 1126).

1130. Gradisca austriaca.

Piantina di città avente le dimens. di m. 0.11×0.10 inserita nella carta: *Comitatus Goritiae et Gradiscae* ecc. *a Rudolfo Coronino* (v. al n. 1126).

1131. Pianta della Citta di Verona *rilevata per publico Comando degl' Ingegneri della Ser.ma Republica. Dedicata all' Ill.mo Sig.r Marchese Scipione Maffei Condottier d'uomini d'armi da Giuseppe Filosi Incisore 1737. In quest'anno 1757 è stata la presente Carta riveduta e spurgata da varj errori, ed accresciuta di tutte le Fabbriche nuove, e di altre notabili cose. In Verona Per Dionisio Ramanzini Librajo a S. Tomio.*

Foglio unico delle dimen. di m. 0.60 × 0.45. Incisione in rame su carta di lino.

Scala di 300 passi Geometrici = 0.075 — Orientazione: N. leggermente incl. verso l'angolo superiore a destra (indic. colla freccia). — Proiezione piana.

Rappresenta la pianta della città, con breve lembo di campagne fuor delle mure a N. S. ed E.

I principali edifici, chiese, ecc. si contrassegnarono o con lettere o con numeri arabici che trovano la loro spiegazione in apposite tabelle. Una nota dice: *Li luoghi segnati con li Puntini dissegnati così : : : : : : : indicano le Case e strade che inondò l'Adice li 2 7bre 1757*. I suddetti puntini o lineette riscontransi a loro luogo nella carta. — I colli (verso N.) sono tracciati a tratteggio e a chiaroscuro. Strade lasciate in bianco: indicata la diversità di cultura dei campi.

Verona, *Bibl. com. Deposito Giuliari* (due esemplari, uno dei quali di mano del secolo scorso ha colorite in giallo le *strade postali*, ed in rosso le *strade comerciali*).

1132. (Pianta di Verona).

Tav. aggiunta all'opera di G. B. Biancolini, *Dei Vescovi e Governatori di Verona dissertazioni due*. In Verona MDCCLVII, Dion. Ramanzini.

Un f., delle dimensioni di m. 0.32 × 0.23. Inc.

La scala manca. — proiez. piana. — Orientazione: N. a destra.

Nella pianta della città sono indicati con numeri i principali monumenti, le chiese. ecc.

Verona, *Bibl com.*

1133. Pianta della città di Verona coll'inondazione de (!) 2 7bre chiaramente dimostrata con puntini fatti così....

Tav. unita all'opera di G. B. Martini medico fisico, *Lettera famigliare intorno l'inondazione di Verona nei due primi giorni di Settembre 1757*. Verona 1757, per Dion. Ramanzini?

Valesi del. et inc.

Un foglio che mis. m. 0.28 × 0.21, inc. in rame. Proiezione piana. Orientazione: il N. all'ang. super. destro. *Scala di passi n.° 300 geometrici* = 0.039.

Serve: per illustrazione della descrizione della inondazione Veronese 1757.

La medesima carta è anche nella edizione di Verona 1776.

Verona, *Bibl. com.*

1134. Veteris et mediaevi veronensis agri topographiae inscriptionum veronensium ope et diplomatum Capituli Veronensis Auctore Jo. Jacobo March. de Dionysiis Veronensi Canonico 1758.

Tav. aggiunta alla *Veteris Veronensis agri topographica ejusdemque expositio* che fa seguito (p. 364) alla dissertazione *De Duobus episcopis Aldone et Notingo* del medesimo mons. G. G. Dionisi *Veronae* MDCCLVIII, *typ. Ant. Andreonii*.

Foglio unico, che mis. m. 0.226 × 0.323. Inciso in rame.

Scala *Milliaria 10 Veronensia* = 0.034. quindi il rapp. de 1:50,000 c.ª. Proi. piana. Orientazione consueta.

Limiti a N. *Ripa*, *Villa*, *Roboretum*, a S. *Eridanus Fl.*, ad E. *Leoniacus Maj*, *Colonia*, *Mons Ancianus*, ad O. *Bedriacum*, *Decentianum* (Salò).

Come lavoro cartogr. è poco elegante; ma è

import. come risultato di studi eruditi. Peraltro non manca anche qualche svista: per es. *Corrigium* è posto ad O. invece che ad E. di *Nogaria*. La geogr. romana è mescolata colla medioevale, per cui hassi *Arilica seu Pischeria*.

Il libro non è raro.

Verona, Bibl. com. e presso *C. Cipolla*.

1185. (Centro di Verona romana).

È una carta speciale nel f.° della prov. Veronese antica e medioevale di G. G. Dionisi (*De Ald. et Not.* Veronae 1758 v. al n. prec.).

Foglio unico che mis. m. 0.068 × 0.06; inciso in rame.

Orient. N. a sin. Proiezione piana.

Rappresenta le due rive dell'Adige, al punto della svolta, nel centro della città.

A sin. è compreso il teatro romano, a d. sono comprese le mura di Teodorico, l'Arena, l'Arco dei Gavi, la *Porta T. F. Norici* ecc. In questa carta fu segnata (primo tentativo) la posizione del *circus*.

1186. Topografia delle Terme Padovane.

Foglio unico che presenta le dimensioni di metri 0.23 × 0.21.

È incisa in rame su carta bambagina da Francesco Griselini, come della seguente iscrizione: *Fran. Griselini incidit anno 1759.*

Scala di miglia cinque italiane, corrispondente a mm. 110, quindi il rapp. di 1:84,200.

Vi sono disegnati alcuni dei Colli Euganei ed i luoghi posti in mezzo ad essi che hanno terme, parte del fiume Bacchiglione e lo scolo Rialto.

Padova, Mus. civ.

1187. Tirolis Comitatus continens Episcop. Tridentinum et Brixiensem nec non Comitatum Brigantinum, Feldkirck Sonneberg et Pludentin. *Mappa Geographica novissime et exactissime exarata cura et sumptibus Tobiae Conradi de Lotter. Geogr. Augustae Vindelicorum 1761.* (Questo titolo è dentro bella incisione di paesaggio, con alcuni villani, un bue, delle capre, e fiori, spiche, frutta etc. sormontata da corona principesca).

Foglio unico di m. 0.558 × 0.467. Inciso in rame su buona carta comune.

Milliaria communia germanica 15 in uno gradu 4 ½) *milliaria gallica sive Horae itineris 20 in uno gradu* 6, *milliaria, italica sive anglica 60 in uno gradu* 18 = 0.057. Quindi il rapp. da 1:600,000.

Orientazione consueta.

Abbraccia, oltrechè *Comitatus Tirolensis* (in fondo giallo) *Episcopatus Tridentinus* (in fondo rosso) *Episcopatus Brixensis* (in fondo verde); *Sveviae pars, Helvetiae pars* (senza colori nel fondo come i suaccennati paesi, e solo col contorno verdiccio); *Bavariae, Salisburgensis, Ducatus Carintiae, Dominii Veneti pars* (col contorno rossiccio). Del Veneto c'è particella di Bresciano, parte di Veronese, di Vicentino, di Veneziano, del Friuli, e tutto Feltrino, Bellunese, Cadorino e Trevisano. Tutta la carta ha per estremi limiti: a N. *Rochenbeuren Brandstein;* a S. *Gardone;* ad E. *Dolach, S. Pietro* sul *Butti fl., Città nuova distrutta* e parte del *Golfo di Venetia*; ad O. oltre *Buchorn* sul Boden-see (Lago di Costanza) ed a SO *Oeni fons, Sil, Albiola* (in val di Lugano).

Il parall. 45°20' passa per Venezia, ed il merid. 33.° Sotto la scala vi sono undici segni conveuzionali e la loro spiegazione. Carta bella e chiara.

Adria co. Carlo Zorzi.

1188. Territorio di Sant'Ilario. È delineato in tre tavole annesse alla *Dissertazione del Temanza Venezia, Pasquali, 1761.*

Sono incise in rame su carta di filo.

(1) Tavola I, pag. 13. Foglio unico misura m. 0.265 × 0.355.

Orientazione: N a destra.

Rappresenta specialmente lo stato dei due *Medoaci* (Maior, Brenta) (Minor, Bacchiglione) Limiti N. *Altinum*, S. *Bebiae*, E. mare, O. *Patavium*.

(2) Tavola V. p. 34 — misura m. 0.27 × 0.31.

Scala di miglia 2 mm.60 quindi il rapp. da 1:60,000 c.ª. Orientazione N. a destra.

Rappresenta il territorio di Sant'Ilario al tempo dei dogi Partecipazi. Limiti N. *Aureliacus* (Oriago) ed un *flumen* (Canal di Brenta), S. Fossa *Ruga, Canalis di Luva* (Canal Cornio), E. *Acquæ salsæ*, O. *Gambarie* (Gambarare).

(3) Tavola VI a pag. 44, misura m. 0.27 × 0.41; scala di miglia 1 mm. 30 quindi il rapp. ind. più sopra. Orientazione N. a destra.

Rappresenta il territorio di S. Ilario circa il sec. XIV. Limiti N. *Aureliacus, Rotaglum* (Oriago) S. *Canalis Maior, Luve seu Cornii* (Canal Cornio) E. *Aestuarium* in cui è pur segnata l'Isola distrutta *S. Marcus* del *Buca Lamae*, non lungi da quella di S. *Angelus de Contorto* (S. Angelo della Polvere).

NB. Queste tre tavole sono pure annesse al libro *Pensieri d'un cittadino sul fiume Brenta* (autore Girol. Ascanio Giustinian) *Padova Penada 1786* ed al *Prospetto dei danni recati alla Laguna a Porti di Venezia, di Pietro Luchesi, parte II, Venezia, Andreola, 1817.*

Venezia Mus. civ.

1189. L'Italie *divisée en ses différents états, royaumes et republiques. Dressée et assujétie aux observations astronomiques par le S.r Janvier, géographe. A Paris, chés Lattré graveur, 1763.*

Foglio unico; mis. m. 0.475 × 0.65. Carta di filo. In rame.

Scala di 120 miglia italiane = 87mm. Grado di lat. = 43mm. Quindi il rapp. di 1:2,580,000. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Ponteba*, S. *Malta*, E. *La Prevesa*, O. *Vrane (Languedoc)*.

L'Istria colorata da *Muglia* (Muggia), all'*Arsa* escluse erroneamente *Fianona* e *Albona*. Di *Losin* (Lussin) fatta un'isola tutta parallela all'ultima parte dell'isola di *Cherso*. Il confine naturale d'Italia al di là di Trieste e di Pisino è sufficientemente accennato.

V. Janvier-Santini, all'anno 1777.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna,

1140. CARTE DE LA MER MEDITERRANÉE APPUJEE SUR LES OBSERVATIONS ASTRONOMIQUES COMBINÈS AVEC SES ITINERAIRES ANCIENS ET MODERNES PAR M.r BONLE M.TRE DE MATHEMAT. MEMBRE DE LA SOCIETÈ LITTERAIRE MILITAIRES INGENIEUR GEOGRAPHE A PA- PARIS CHEZ LATTRÉ RUÈ S. JAQUES A LA VILLE DE BORDEAUX 1763.

Nave con donna seminuda per prora. Questo a sin. — a des: poi: *Dediè a son altesse sereniss. Monseigneur Le Prince de Lamballe grand Veneur de France par son très humble e très obeissant serviteur Lauré* (in bella cornice con alberi e fiori e sotto lo stemma di Francia).

Foglio unico di m. 0.648 × 0.33. Inciso in rame su carta comune.

A lato, a sin. è scritto perpendicolarmente: *Echelle de Lieves marines de France et d' Angleterre de vingt au degrè* = 0.017.

Rosa de' venti con N. in alto.

Comprende le coste della Francia meridionale, della Spagna orientale e meridionale, d'Africa settentrionale, d'Italia, di Dalmazia, di Grecia, d'Asia minore, di Siria, avendo a limiti estremi: a N. *Aquilée* e *Duino* a S. *Tinè* e *Cairo* ad E. *C. di Termè*, *Alep*, ad O. oltre Cadice e Tanger.

Della *Republique de Venise* si notano:

Bouches du Po, *Chiozza*, *Venise*, *Torcello*, *Caurle*, *Marano*, *Aquilée*, *Grado*, *Duino*, *Trieste*, *Capo d'Istria*, *Cittanova*, *Parenzo*, *Rovigno*, *Pola Il Promontore*.

Adria, *Dr. Bocchi*.

1141. CARTE DE LA MER MEDITERRANÉE | *en Douze Fevilles* | *Dedieé a M.gr Le Duc de Choiseul colonel Gènèral des Suisses* | *et Grisons Ministre de la Guerre et de la Marine* | .

Par son très humble Serviteur Joseph Roux Hydrographe | *du Roy, sur le Port a S.t Jean a Marseille.*

Avec Privilege du Roy | *1764.*

(Questo titolo occupa una ornata cartella a sinistra inferiormente nella *Première Feuille)*.

La regione veneta è compresa nella

VII. Feuille. Avec Privilege du Roy à Marseille Chez Joseph Roux Hydrographe du Roy sur le port a St. Jean.

Questo foglio pres. le dimens. di m. 0.81 × 0.55, è inc. in rame su carta bambagina.

Le scale son indicate colla *Lieue de France et d' Angleterre à 20 au Degré; Lieue d' Hollande à 15 au D.e, Lieue d' Espagne à 17 ½ au Degré; Milles d' Italie et de Provence à 75 au Degré.* La lunghezza di due gradi in una qualsiasi di queste scale corrisponde a 143mm., quindi il rapporto medio è dà 1:1,554,000. Siccome però la proiezione non apparisce essere quella di Mercatore a latitudini crescenti, ma è una proiezione a bussola con meridiani paralleli e collocati a una distanza ragguagliata sopra un parallelo medio, così la scala dovrà forse riguardarsi come un rapporto medio e mutabile da latitudine a latitudine. I gradi sono segnati solo lungo i lati destro e sinistro. L'orientazione è la consueta.

Il pres. foglio comprende dal fondo del *G. de Trieste* a N. del *C. Pisuto* (C. Pizzuto) a S. e da oltre il *G. de la Previsa* (Prevesa) a E. a ben oltre *Venise* ad O. Compr. quindi il lit. veneto.

Contiene le sole coste, le profondità in tese (?); i segni di ancoraggio.

È carta assai difettosa; l'Istria è deformata in modo orribile. La parola FRIOUL è segnata in Croazia; i nomi sbagliati affatto, per es. *Grigegnano* (forse Cervignano), *Platisana* (Latisana), *I. Belvedere* e *Fiumicelo* segnati presso Venezia e simili *Gomago* e *Chomago* per *Comacchio*, *Talameto* (Tagliamento) nelle Lagune di Venezia e simili.

Padova, Bibl. Univ. " Atlas Maritime. "

1142. CARTES DES COSTES D'ITALIE.

Nel *Petit Atlas Maritime, recueil de cartes et plans des quatre parties du monde en cinq volumes, par ordre de M. le duc de Choiseul ministre de la guerre et de la marine. Par le S.r Bellin, ingenieur de la marine, 1764.* È la tavola 68 del volume. *IV, contenant l' Europe et les diverss états qu'elle renferme, excepté la France.*

Foglio unico; mis. m. 0.335 × 0.29. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 40 leghe marittime francesi = 44 mm. grado di lat. = 20mm. quindi il rapp. da 1:5,555,555. — Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Nevers*, S. *Cap Mezurat* nell'Africa, E. *Lodrin*, O. *Majorque*.

È rappresentata l'Italia naturale, e quindi nel comprendervi, come dovevasi l'Istria, non la si distingue in veneta ed imperiale.

Venezia, Bibl. marc. al n. 25950. XXXIII. 3.

1143. PLAN DE LA VILLE DE VENISE. *Reduit sur un plan en 20 feuilles publiè a Venise.*

Appartiene all'opera *Le Petit Atlas Maritime par Bellin. Paris, 1764* (v. n. prec.).

Mis. m. 0. 25 × 0.35.

1144. Carte de la partie septentrionale du Golfe de Venise.

Tavola 108 del vol. IV del *Petit Atlas Maritime, par Bellin 1764.* (v. n. 1142).

Foglio unico; mis.. m. 0.20 × 0.17. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 10 leghe comuni = 30 mm. Senza gradi. — Orient. cons. — Proiez. piana.

Limiti estremi: N. *Gemona*, S. *Sinigaglia*, E. *Losin* (Lussino), O. *Ferare* (Ferrara).

Delineata l'Alpe Giulia fino ad oriente di Fiume; la Carniola al di là.

Tutto il disegno è di forma accurata. Qualche errore, come *Dobredo* per Doberdò, *Rosarvolo* per Rosariol o Rosariolo.

1145. Plan de Trieste dans l'Istrie.

Tavola 110 del vol. IV del *Petit Atlas Maritime, par Bellin. 1764.* — Sta pure a pag. 47, tav. X, della *Description géogr. du Golfe de Venise* dello stesso. Paris, 1771. (V. a detto anno).

Foglio unico; mis. m. 0.215 × 0.167. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 200 tese = 38 mm. Quindi il rapp. da 1:10,000. Non grado, ma i rombi dei venti. — Orient.: N. fra il sinistro lato e quell'angolo superiore. — Proiez. piana.

Comprende la città dal *Castello* alla *Lanterna*, dal *Belvedere* al *Lazzaretto*. All'angolo destro sup. è segnato il *Cimitero degli Ebrei*; la *Città Nuova* dalla parte del Lazzaretto; fra questo e il mandracchio *Chantiers particuliers;* quindi *la Batterie*, *le Bassin pour les barques*, e l'altro braccio di esso, il *Mole de St. Charles;* a sinistra, più in quà del Belvedere, *Chantier de construction;* all'angolo destro inf. *Chateau ruiné; la Porte de Vienne* a levante. — Giustamente è detto che Trieste è nell'Istria.

Venezia, Bibl. marc., 25950. XXXIII. 3, e al n. 26186. XXXIV. 6.

1146. Plan du Port de Pola dans l'Istrie.

Tavola 111 del vol. IV del *Petit Atlas Maritime*, del *Bellin. 1764.* Sta pure a pag. 62, tav. XII, della *Description géogr. du Golfe de Venise* dello stesso. Paris, 1771 (v. a detto anno).

Foglio unico; mis. m. 0.225 × 0.167. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 400 tese = 36 mm. Quindi il rapp. da 1:21,000 c.ª Non gradi, ma le sole linee dei venti. - Orient.: N. verso l'angolo sinistro inf. dal lato sinistro. — Proiez. piana.

Limiti estremi: N. *Pointe du Christ*, S. *Ance de Roland*, E. *St. Michel*, O *Cap Brancorse* presso il *Compare* sullo stesso promontorio. La nomenclatura del porto merita di essere riferita. Dalla Punta del Cristo al Capo Compare i nomi si succedono così: *La Grande Ance, Ance de Stignam* (Stignano), *Pointe des Monuments, St. Zoran, Pointe de l'Accusé, Ance de Figuiers, Embarquadère de St. Pierre, le Cirque ou les Arenes, Il Ponte, La Ville, S. Martin, M. d'Alzaro, La Capellita M., St. Antoine, St. Martio, Ance de Perousi, Agnana, Vergarola, Pêche du Ton, St. Zen, Fizeda.* Fuori del braccio inferiore del porto: *Ance De Roland*, e *Ance de Luina.* Gli scogli nel porto hanno i nomi consueti.

1147. Mappa della contea d'Istria e del territorio di Trieste, *rilevata da officiali del genio militare per ordine di S. M. Maria Teresa. — 1765. (Inedita).*

Così fu indicata dall'ill. Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibliografia istriana* (Capodistria, 1864). e questi così là la riferiva al n. 102.

Non avuta sott'occhio.

1148. Mappa di esecuzione, nella quale sono delineati il Fiume Tartaro e i suoi influenti, si Veronesi, che Mantoani, le Bocche irrigatorie di Risare, e di Prati, le Soglie de' Mulini, stramezzi, Sostegni, Briglie, e tutto ciò che è stato modulato e regolato in vigor de' Trattati del 1752, e 1754, e delle Istruzioni primo Decembre prossimo passato (1764: cf. p. lxxxii - xcviii dell'opera citata al n. 2), parte dissegnato nella stessa Mappa, e parte espresso nelle tre Tabelle A. B. C. a norma dell'Articolo xii. del Trattato 20 Aprile 1752. e dell'Articolo xxvi. del Trattato 25. Giugno 1764. fatta sotto gli ordini della presente Eccellentissima Commissione composta dall'Illustrissimo ed Eccellentissimo signor Don Paolo della Silva commissario plenipotenziario per S. M. l'Imperatrice Regina e dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Nobil Uomo Signor Andrea Tron K.e Commissario plenipotenziario per la Serenissima Repubblica di Venezia.

Questo titolo è preposto sì alle *Tabelle* dichiarative AI, A2II, BIII, CIV, che alle tavole, formanti un solo fascicolo unito al volume:

Trattato fra Sua Maestà l'Imperatrice Regina Apostolica e la Serenissima Repubblica di Venezia sopra l'uso delle acque del Tartaro per li possessori Mantovani e Veronesi — In Verona, per Dionisio Ramanzini librajo e stampatore M.DCCLXVIII.

In fine all'ultima tavola: *Dion. Valesi inc. Veronæ.* Le citate istruzioni dic. 1764 da L. de Sylva ed A. Tron *alli Matematici Mantovani e Veneti*, cioè (cf. p. cxlvi) a *Nicolò de Buschiera*,

ten. Colonello ed Ingegnere: Francesco de' Regi, Barnabita, Pubbl. Prof. di Matem.ca: Antonio Gioseffo Rossi, Pubblico Matem.co Veneto. (cf. la tabella CIV, colla data *Mantova li 13 Giugno 1765*, in calce alla quale i tre matematici sono firmati e V. altresì al n. 1124).

Sono otto le tavole.

Tav. I., Senza titolo. Dimens.: m. 0.73 × 0.40.

Scala di Pertiche 1500 Veronesi = 0.139. Quindi il rapp. da 1:22,000 c.ª — Orient. (ind. dalla freccia): N. all'ang. sup. a sinistra. Proiez. piana.

Rappresenta il Tartaro ed il Piganzo, fra i limiti a N. *Fontane originarie del Tartaro, Povegliano*, a S. *Isola della Scala*, ad E. *Origine del Piganzo.*

Segn. strade (qui e nell' altre tav. sempre linee punteggiate), paesi, e specialmente acque.

Tav. II, senza titolo. Dimens. m. 0.60 × 0.30.

Scala come sopra. — Orient. cons. Proiez. c. s.

Rappresenta il Tartaro, coi limiti a N. *la Seriola Pellegrini, Pontepassero*; a S. *origine della Frasca*; ad E. *Pellegrina, il Dugal Zimel*; ad O. *Belgioioso, Bonferraro, Seriola Giusti.*

Tav. III, senza titolo. Dimens. 0.56 × 0.30.

Scala come nella tav. I. — Orient., simile. — Proiez. piana.

Rappresenta il fiume Tion, l'Atteson, il condotto Canossa, fra i limiti a N. ed E. *Fontane originarie del Tione Tormene*, a S. *Bagnol*, ad O. *Condotto Canossa.*

Tav. IV, senza titolo. Dimens. m. 0.56 × 0.295.

Scala come sopra. — Orientazione c. s. — Proiezione c. s.

Rappresenta il Tartaro, il Tione, la Molinella. A N. Trevenzuolo; a S. *Pellegrina, Seriola Valmarana, il cavo Valmarana*, ecc. — ad E. *Pellegrina* — ad O. Susano.

Tav. V, senza titolo. Dimens. m. 0.57 × 0.32.

Scala c. s. Orient. simile. Proiez. piana.

Rappresenta il Mincio e la Molinella. Fra i limiti a NO. *Pozzolo, Mincio*, a S. *Secchiarolo Canossa, Fossa e Scolo Guerrieri*, ad E. *Castiglione.*

Tav. VI, senza titolo. Dimens. m. 0. 57 × 0.315.

Scala c. s. Orient. simile. Proiez. piana.

Rappresenta la Molinella e l' Allegrezza. A. N. *Condotto Canossa, Scolo Guerrieri*, a SO. *la Tartagliona, il Cavo di S. Giorgio, il Gazo*, ad E. e SE. *Demorta* e *Atteson.*

Tav. VII, senza titolo. Dimens. 0.57 × 0.32.

Scala c. s. Orient.. N. all' ang. sup. sin. — Proiez. c. s.

Rappresenta il Tione, la Molinella e l'Allegrezza fra i limiti a N. *Bonferraro*, ecc., a S. l'*Allegrezza*, ecc., ad E. *Seriola del Palazzetto, Forte d' Attila*, ad O. *Susano.*

Tav. VIII, senza titolo. Dimens. 0.62 × 0.48.

Scala c. s. — Orient. e Proiez. c. s.

Rappresenta il Tregnon e il Tartaro fra i limiti a N. *Dugal Zimel*; a S. *Revere, Po* = ad E. *S. Stefano* — ad O. *Chiesa di Nogara.*

(Scale: I, 1500 pert. Ver. = 0,1: II, = 0,126: III: = id.: IV = 0,131: V = 0.12: VI = 0.131: VII = 0.118: VIII = 0.076).

Scopo idraulico ed idrografico. Le strade segnate con linee punteggiate: accennate le case, accuratamente disegnati i corsi d' acqua.

Le istesse tavole furono riprodotte in identica proporzione nell' opera *Trattato fra Sua Maestà l' Imperatrice Regina Apostolica e la Serenissima Repubblica di Venezia sopra l' uso delle acque del Tartaro per li possessori Mantovani, e Veronesi.* In Milano, nella stamp. di Gius. Marelli MDCCLXXVI.

In minori proporzioni, e senza piena esattezza le riprodusse anche Casimiro Bosio: *Dei Consorzi d' acque nel Regno Lombardo-Veneto, Trattato amministrativo-legale.* Verona 1855, Vicent. e Franch.

Verona, Bibl. com.

1149. LA PIAZZA GRANDE DI VERONA.

In capo all'opera *Cessio Jurium et conventiones inter Magnificam Civitatem Veronæ ac S. D. D. Civium Universitatem 30 mensis Septembris 1761. Typis ad rei Monumentum comendatæ nobilibus, et magnificis D. D. March. Jo. Francisco Maffejo. Augustino de Pinolatis Veronæ Duunviris atque Nobilibus D. D. March. Gabriele De, Dionysiis Domenico De Bonjoannis ipsius Universitatis sindicis spectatibus, anno domini MDCCLXVII. Veronæ, ex typ. Ramanziana.*

Un foglio unico delle dim. di m. 0.304 × 0.292

Inc. in rame su carta di lino.

Scala di 5 pertiche = 0.025, quindi il rapp. da 1:400. — Orient.: N. all'ang. inf. d. (rosa dei venti).

Rappresenta la piazza Erbe coi nomi delle contrade, e delle vie, coi siti dei venditori, ecc. Alzato della Casa dei Mercanti. I luoghi distinti con lettere sono illustrati dalle indicazioni poste a' pie' del foglio sotto il titolo *indice delle cose più notabili di de.a Piazza.*

La carta è desunta da quella del (1628) 1564.

Verona, Bibl. com.

1150. (Corso dell'Adige nella Città e dintorni, in due tavole coi titoli:) DISEGNO D'AVVISO DELL'ADIGE DALLA CHIESA DI S. GIORGIO FINO AL PONTE DELLE NAVI. DISEGNO D' AVVISO DEL CORSO DELL'ADIGE DA VERONA, FINO ALLE CHIAVICHE SAGRAMOSE.

Tav. aggiunte all'opera di Anton-Mario Lorgna, *Discorso intorno al riparare dalle inondazioni dell'Adige la città di Verona*, (Verona 1768, stamp. Mosconi.

Due fogli delle dim. il primo di 0.295 × 0.185: il secondo di 0.29 × 0.19. Inc.

Mancano le scale. Approssimativamente, il se-

condo disegno è in iscala quasi quadrupla del primo. — Orient. ordinaria. — Proiez. piana.

Scopo idraulico.

Verona, Bibl. com.

1151. MAPPA GEOGRAPHICA | *exibens* | POSTAS | *omnes tam vehiculares quam veredarias* | TOTIUS GERMANIAE | *cum earum accurata distantia* | *Diligentissime propriis* | *sumptibus excudit* | TOBIAS CONRAD LOTTER GEOGRAPHO | AUG. VINDELICOR | 1769. (In cartella in alto a destra, sormontata d' aquila imperiale). *Tob. Conr. Lotter Geogr. Sculp. A. I.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.59 ×0.49. Inc. in rame con tinte a mano su carta di filo.

La scala manca, però 3 gradi in lat. sono eguali a 125.2 mm. e quindi il rapporto è c.ª da 1:2,660,000. Proiez. conica; orient. cons.

Comprende dal *Sund* a N. a *Milano* a S., e da *Warschau* ad E. a *London* ad O. Quindi quasi tutto il Veneto.

Porta segnati fiumi, strade, luoghi abitati, di cui i maggiori a prospettini, confini di stato, e di provincia, poste, mezze poste, stazioni ecc. Pochissime monti a prospetti e luce occidentale, segnati solo dove erano traversati da qualche strada postale, p. es. *der Brennerberg, S. Gotthardsberg.* I colori vivi e netti.

Nel Veneto notisi *Partanon, Cotroibo* (Codroipo), *Primolano, Tor du confini*, ecc. e appena fuori *Göritz*, Gorizia.

Padova, G. Marinelli.

1152. Senza titolo. ITALIA.

Tav. I dell'Atlante annesso al *Voyage en Italie fait dans les années 1765 e 1766. Venise, 1799.*

Foglio unico; mis. m 0.29 × 0.313. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 52 mm. — Grado di lat. = 52mm. Quindi il rapp. da 1:2,140,000. — Orient. cons. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Conegliano*, S. *Pesto* nel golfo di Salerno, E. *Isola Grossa* in Dalmazia, O. *Hieres.*

L'Istria imperiale allargata troppo al sud. — V. qui *Italia* (parte di essa) sotto l' anno 1790.

Venezia, Bibl. marc., al n. 56210.

1153. PIANTA DI TRIESTE.

Senza indicazione d' anno, di luogo e d'autore.

Pare che questi sia stato il *Brasmo*, nell'anno 1769.

1154. PIANTA SCENOGRAFICA DELLA CITTÀ DI ADRIA NELLO STATO VENETO. *Gio. Carlo Zanolivani q.m Sebastiano d' autorità veneta pubblico perito agrimensore ed ingegnere disegnò. Ant. Zabelli scul.* È annessa al Tomo I dell' opera: *Delle città d' Italia ed isole adiacenti, compendiose notizie sacre e profane compilate da Cesare Orlandi patrizio di Fermo d'Atri e di Città della Pieve, accademico augusto, dedicate alla Santità di N. S. Clemente XIV.*

In Perugia MDCCLXX, nella stamperia augusta presso Marco Reginaldi, con licenza dei superiori. A pag. 89 evvi il principio dell' illustrazione di *Adria città della Lombardia veneta nel Polesine di Rovigo* e di contro la pianta.

Foglio unico di m. 0.314 × 0.204.

Inciso in rame su carta di filo.

Nè scala nè gradi. Orientazione coll' E. in alto e quindi il N. a sinistra.

Comprende la sola città.

Porta le lettere da *A* a *K* e numeri da 1 a 33 di richiamo e le loro indicazioni son poste al disotto. Lascia molto desiderare nelle proporzioni, ma non è priva d'importanza per le variazioni avvenute in un eecolo.

Adria, Mus. Bocchi.

1155. (Gemona, veduta prospettica).

Sta in *Notizie di Gemona, antica città del Friuli, raccolte da Gius. Liruti, signor di Villafredda, nob. gemonese* ecc. *capit. XIV. — Venezia, Pasinelli. 1671*, p. VIII 141, 4.° con fig. in rame.

Dedic. a Giangir. Gradenigo arciv. di Udine.

Venezia, cav. Stefani.

1156. DISSEGNO DELLA STRADA, E DELLO SCAVATO | CANALE DELLA SECCA, *per cui viene con* | *dotto nella Piave il legname del pub.o* | *Bosco del Canseglio; e cosippure del* | *sostegno, e della Sega; operazioni fatte* | *eseguire per comando dell' Ecc. Senato* | *da S. E. Marin Cavalli Ing.re al Bosco* | *sud.to.*

Venezia 30: Agosto 1771.

Avesani del: e scol:

A sua Eccellenza | *Leonardo Cavalli* | *Ignazio Avesani.* | *Questa mia picciola fatica, che ardisco* | *di consacrare al nome di V. E.; contiene in angus* | *to spazio il vastiss.o campo in cui l' illustre vostro* | *Genitore, sostenendo il difficile carico d' Ing.re* | *al Bosco del Canseglio, segnalò il suo bene* | *merito zelo verso il pub.o bene. Piacciavi di* | *gradire l' umile offerta; ed imitando an* | *che in ciò il generoso paterno esempio, de* | *gnatevi di accordarmi l' implorato onore* | *del vostro benigniss.o patrocinio.*

Stemma Cavalli).

Tavola unita al libretto: *Il Bosco e il Lago Lapisino epistola eroica didattica* (in versi) *a sua Eccellenza il sig.r Leonardo Cavalli di Ignazio Lotti.* — Venezia, MDCCLXXI, presso Antonio Graziosi.

Foglio unico delle dimens. di m. 218 × 337,

però contenente due altri prospettini, oltre alla cartella del titolo (in alto un po a destra) e della dedica (in basso a destra) che si accavalcano un sull'altro artificiosamente e che alterano la forma rettangolare del contorno.

Inciso in rame su carta.

Nella cartella della Dedica lo stemma di casa Cavalli con cavallo in piedi e fascia con tre stelle inquartato coll'aquila coronata.

1.ª Proiezione nessuna. Orientazione: il Nord a destra del riguardante, secondo che indica una bussola posta a metà del *Lago di S. Croce.*

La *Scala di Passi Venet. N. 1000* è lunga 58mm. 5, cioè corrisponde al rapporto da 1:30,000.

Comprende il territorio intorno al lago di S. Croce da *Cao de Ponte* a N., a *Le Lastre* a S., *Farra* e *M. Socher* ad E., e *S. Croce* ad O., trovando posto nell'angolo basso a sinistra anche *Parte del Bosco del Canseglio.*

Porta le indicaz. di fiume, lago, ghiaie, monti con tratteggio assai fino a luce verticale, boschi, case, filari d'alberi, strade e ponti.

Lavoro diligentissimo, che sembrerebbe fatto a penna ma con amore da artista.

I due prospettini uniti portan per titolo « Prospettiva | della Pub.ª Sega, e Casa del Se | gato veduta da Mezogiorno » e « Veduta da | Mezogiorno | del Pub.º Sos | tegno al | Ponte della | Secca.

Intorno a questo canale scavato dal patrizio Marino Cavalli nel 1770 e già progettato dal cav. Giovanni Ruzini V. CATULLO *Trattato sopra la costituzione geognostico-fisica dei terreni alluviali o postdiluviani delle provincie venete* (Padova, Zambeccari, 1844, 133); IGNAZIO E PAOLO LOTTI *Epistole due* intitolate *La nobile amenità della natura vendicata nelle sue rozze apparenze* (Venezia, 1771); ROBERTO SORAVIA. *Il Cansiglio* (Firenze, coi tipi dell'Arte della stampa, 1880, p. 65 e 69). Da quest'ultimo, noto che i fratelli Avesani nobili veronesi erano ingegneri sussidiari al lavoro.

Belluno, Mus. civ. (Il libro).

Padova, G. Marinelli. (Copia sciolta).

1157. CARTE HYDROGRAPHIQUE | DU GOLPHE DE VENISE | . *Pour le Service des Vaisseaux du Roy* | . *Par le* S.R BELLIN *Ingenieur de la Marine et du Dépôt des Cartes et Plans de la Marine,* | *Censeur Royal, de l'Académie Royale de Marine et de la Societé Royale de Londres* | *M.DCCLXXI.* (In alto a destra). *Dépôt de la Marine. Prix: trente Sols* (In basso a destra). *Porta altresì sull'angolo superiore di destra il n. 47.*

Forse va unita (ma dalla copia padov. non apparisce) alla « *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée, avec des remarques pour la navigation, et des Cavtes et Plans des Côtes, Villes. Ports et mouillages, par N. Bellin;* in fol. — Paris, de l'imprimerie de Didot. 1771 » e forma parte della collezione: *Idrographie Françoise. — Recueil des Cartes, Plans et Journaux. Par S.r M. Bellin, Ingenieur-Idrographe du Dépôt etc. et autres.*

All'angolo inferiore di sinistra nello stesso foglio va unita la « *Carte réduite de la Mer Mediterranée* « (v. n. seg.).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.58×0.85. Incisa in rame su carta.

Le scale lineari sono tre, nella cartella del titolo cioè: « *Lieves Marines de France et d'Angleterre de Vingt au Degré* (e 30 = 134mm. 5). *Milles Communs d'Italie de Soixante au Degré* (90 = 134 mm. 5) e « *Milles dont on se sert sur la Mediterranée de 72 au Degré* » (108 = 134 mm. 3). Il rapporto è dunque 1: 1:1,240,000.

Proiezione consueta nelle carte marine; orientazione consueta.

Limiti del Foglio: a N. *Marano,* a S. *Parga* (in faccia *Corfù*), ad E. pure *Parga,* ad O. *Venise.*

I gradi di latitudine segnati sul contorno del foglio; quelli di longitud. solo sulla linea mediana. La rosa dei venti a metà Adriatico porta l'indicazione della declinazione occident. e il motto « Variation 15 NO. ». Le sponde, qualche ancoraggio, qualche montagna, punte, secche etc. Del Veneto o paesi limitrofi e l'Istria questi nomi: *Bocca del Quarnero, Quarnero, Canal de Farisin, Porto Longo, Fianona, Albona, Porto Bado, Pointe S. Etienne, I. Merlera, I. Promontore, Capo Promontone* (Promontore), *Porto Olmo, Porto di Pola, I Brioni, Mont'Auro, Albona, Pedena, Pisin, Colonne, Rovigno, Porto Orsara, Porto Parenzo, Porto Majo, Parenzo, Città Nova, Umago, Port Umago, Golphe Largone, Raspo, Pinguente, Pirano, Capo d'Istria, Muja aux Venitiens, le Lasareth* (presso Trieste), *Trieste à la Maison d'Autriche, Prosec, Golphe de Trieste, R. Lisonzo, Grado, Lagunes de Marano, Porto de Lugiano* (Lignano), *R. Tagliamento, Marano, Caorle, Etat de Venise, Frioul* (a NE. del Quarnero), *Lagunes de Venise, P.o de Lido Maggiore, Venise, Lido, Malamocco, Chiosa, R. Bronde, B. Boussenè, R. Levante, R. de la Bayone, Bocca grande, Pointe de Taillio, Pointe de Goro.*

Padova, Bibl. Univers. Cart. 8 « *Carte Maritime* ».

Venezia, Bibl. marc., al n. 26186, XXXIV.6.

1158. CARTE RÉDUITE DE LA | MER MEDITERRANÉE.

Occupa l'angolo inferiore a sinistra della « *Carte Hydrographique* | *du gólphe de Venise* | *Pour le Service des Vaisseaux du Roy* | *Par le S.r Bellin ecc. M.DCCLXXI* ». (V. n. prec.).

Ha una forma simmetrica, ma ad attico di cui la base è lunga m. 0.47 e la mass. altezza 0.25. In rame su carta.

Senza scala, ma 9 gradi di lat. son lunghi 115 mm., quindi il rapporto è da 1:8,600,000 c.ª Proiezione solita delle carte marine; orientazione consueta.

Limiti a N. *Trieste*, a S. il *Golfe de la Sydre*, ad E. *Alep*, ad O. *Cadix*.

È semplice; ma discreta. Della Venezia ed Istria possiede: *Istria*, *Pola*, *Venise*, *Volana*, *Chiosa* (Volana fuori di posto).

1159. Carte générale du Golphe de Venise.

Tav. I a pag. 2 della *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée. Par le S.r Bellin, ingénieur de la Marine.* Paris, Didot, 1771 (v. n. 1157).

Foglio unico; mis. m. 0.20 × 0.217. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 70 miglia italiane da 60 al grado = 45mm. Quindi il rapp. di 1:2,900,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Proseco*, S. *Campo Bianco di Corfù*, E. *Alessio*, O. *Ravenne*.

Le isole del Quarnaro non delineate in giusta orientazione; abbastanza bene invece la penisola dell'Istria. Qualche errore di nome. Per es. *Orsara* per Orsera, *Promontone* per Promontore.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26186 XXXIV 6.

1160. Carte des lagunes de Caorle, de Marano et de Grao.

Tav. IX a pag. 42 della *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée, par le S.r Bellin.* Paris, Didot, 1771 (v. n. 1157).

Foglio unico: mis. m. 0.20 × 0.15. — Carta bambagina. — inc. in rame.

Senza scala. — Nessun grado. — Orientazione: nord a sinistra.

Limiti estremi: N. *Lionzo le Vieux* (il vecchio Isonzo, Isonzato), S. *S. Leonard ruiné*, E. *Mare*, O. *Maramuto ruiné*.

Sotto *Grao* è segnato *Porto di Aquileja;* poi *P. Natisonis*. Qualche errore di nome. Per e. *Amfora* per Anfora, *Burso* per Buso.

1161. Plan du Port de Parenzo, *situé a la coste d'Istrie.*

Tav. XI a pag. 56 della *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée. Par le S.r Bellin, ingénieur de la Marine.* Paris Didot, 1771, (v. n. 1157).

Foglio unico; mis. m 0.20 × 0.15. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 400 tese = 36mm., quindi il rapp. di 1.21,000 c.ª Orientazione: N. fra il lato sinistro e quell'angolo superiore.

Comprende la città, il porto, gli scogli, e i due seni di mare, che stanno l'uno al di sopra e l'altro sotto di quella.

Segnati: a sinistra della città *Ecueil Bas:* a destra *S. Nicolas Monastere, isle de moyenne hauteur et couverte d'arbres;* fra la punta meridionale di essa e la terraferma *Ecueil bas.*

Segnati qua e là degli scandagli.

1162. Carte des isles et mer situé entré l'Istrie et la Dalmatie nommés le Quarnero.

Tav. XIII, a pag. 66 della *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée. Par le S.r Bellin.* Paris, Didot, 1771 (v. n. 1157).

Foglio unico; mis. m. 0.19 × 0.28. Carta bambagina. In rame.

Scala di 15 miglia italiane da 60 al grado = 50 mm. Quindi il rapp. da 1:560,000 c.ª Senza gradi.

Orientazione: N. all'angolo sinistro sup.; ma le isole sono piegate troppo nella loro lunghezza verso oriente.

Limiti estremi: N, *Larou* (Lovrana), S. *Isola Grassa*, E. *Passo di Licca*, O. *Port Luba* sotto la *Punta Negra* (Porto Lungo di Carnizza?).

Capricciosi i frastagliamenti della costa. Errori nei nomi. P. e. *Arbre* per Arbe, *Cherzo* per Cherso *Laron* per Lovrana.

1063. Plans de Ports de Buccari et Portoré dans le Golfe de Venise.

Tav. XIV, a pag. 69 della *Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée. Par le S.r Bellin. Paris, Didot, 1771* (v. n. 1157).

Foglio unico; mis. m. 0.15 × 0.20. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 800 tese = 40mm. Quindi il rapp. di 1:38,000. Orientazione: N. a sinistra.

Comprende tutto il seno interno con *Buccari* all'una e *Buccarizza* all'altra estremità. *Porto Re* nel primo seno dell'adito, a destra; due batterie da quel lato, con castello per la guarnigione; altre due batterie al fianco opposto dell'ingresso; indicato il numero dei cannoni di ciascuna di esse. Non sono segnati che due soli scandagli.

1164. Isola di Cherso ed Ossero.

Tavola premessa all'opera: *Saggio di Osservazioni sopra l'isola di Cherso ed Ossero, di Alberto Fortis, della Società imperiale e reale di Siena ecc. In Venezia, 1771, presso Gaspare Storti, alla Fortezza.*

Foglio unico; mis. m. 0.35 × 0.49. Carta di filo. In rame.

Scala di 10 miglia = 80mm. Quindi il rapp. di 1:231.000. Nessun grado. — Orientazione: N. fra il lato sinistro e quell'angolo superiore.

Limiti estremi: N. *Scoglietto*, S. *Punta Tesni in Sansig* (Sansego), O. monti sopra *Porto Badò*.

Sono segnati molti nomi nell'Isola di *Cherso*. Quivi il confine delle giurisdizioni è tracciato fra *Ustrine* (Ustrino nel Porto Camisa) e *Porto* o *Coromaczna* (Cromazina) lungo il fianco settentrionale del monte Confine presso S. Martino. — La punta *Tesni* di Sansego sopraindicata nel notare i limiti estremi della carta non ci consta quale sia, conoscendo noi di quell'isola triangolare soltanto le punte *Arad*, *Verticol* e *Napoli*.

Diversi segni fanno distinzione fra *porti*, *ville*, *villette*, *chiese curate*, *conventi*, *chiese campestri*, *città*. Sono pure fissati i luoghi dove furono trovate delle *ossa fossili*.

Il valente naturalista, autore del libro citato, aggiunse a questa tavola geografica alcune altre relative a studii di storia naturale.

1165. Disegno d'avviso della linea degli influenti dell'Adige. È nel libro. *Dell'Adige e de' suoi diversivi, trattato fisico — matematico dell'ab. Antonio D.r Belloni in cui s'esaminano e confutano i sistemi di alcuni idrostatici, specialmente quelli del S.r matematico Lorgna e si stabilisce qual sistema debba adottarsi per ora ed in perpetuo. Consecrato al Serenissimo principe di Venezia ed all'Eccell.mo Senato. In Venezia MDCCLXXIV. Appresso Alvise Milocco in Merceria dell'Orologio, all'insegna di Apolline.* Oltre questa evvi anche una seconda carta: *Topografia d'avviso dell'acque del Polesine*, (di cui appresso).

Foglio unico di m. 0.362 × 0.2575. Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia 10 = 0.0245. Quindi il rapp. di 1:400,000 c.ª — Orientazione consueta.

Abbraccia gran parte del Tirolo, il Veronese, parte di Veneziano e Polesine, avendo ad estremi limiti: a N. *I laghi di Coron* sorgente d'*Adige* al confine svizzero, e la sorgente dell'*Aica* o *Laisoch* (Isargo od Eisach): a S. l'*Adige* da *Legnago*, l'incile del *Castagnaro*, parte dell'*Adigetto* con *Rovigo*, parte del *Canal di Loreo*; ad E. *Fosson*, Busòla (ramo d'Adige) e mare; ad O il confine svizzero, presso le sorgenti d'Adige, il confine dei *Grigioni* colle sorgenti del *Noce*: a SO. l'Adige da *Verona* a Legnago.

Adria, *D.r Bocchi*.

Verona, *Bibl. com.*

1166. Topografia d'avviso dell'aque del Polesine. *Le linee coi puntini significano scoli di campagna.*

È la seconda carta annessa all'opera: *Dell'Adige ecc. del Belloni ecc. Venezia, 1774.* (v. n. preced.).

Foglio unico di m. 0.30 × 0.224. Inciso in rame su carta comune.

Nessuna scala. N. in alto.

Abbraccia anche parte del Padovano, del Dogado e del Ferrarese: avendo a limiti estremi: a N. *Adige* con *Piacenza* alla sin. *Rotta Sabadina*, *Fiume d'Este* (parte inferiore), *Gorzon*; a NE. *Gorzon novo* fin al *Porto di Brondolo*: a S. il *Po* grande da *Figarolo* sino ad un tratto del *Po d'Ariano*: ad E. la spiaggia dell'Adriatico dalle bocche del Po formate dal Taglio di Porto-Viro (sebbene non indicate col nome), le bocche *Levante*, *Calleri*, *Fossone*, e *Porto di Brondolo*; ad O. *Castagnaro*, parte di *Tartaro* sin Conda (non nominata), Figarolo e parte del Po di Ferrara.

1167. Vindelicia, Rhaetia et Noricum.

Tavola IX dell'opera: *Christophori Cellarii Geographia Antiqua in compendium redacta, novis praefationibus nunc exornata a Francisco Tirolio et Joanne Baptista Ghisio communi sumpta atque labore, amplioribus tabulis aucta, et accuratioribus catalogis locupletata. Roma, anno 1774.* Dedicata a Vittorio Amadeo III.

Foglio unico: mis. m. 0.292 × 0.442. Carta di filo. — In rame.

Scala nessuna. — Grado di lat. = 60mm. Quindi il rapp. da 1:830,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Eburum* sul *Marus*, S. *Pola*, E. foce dell'*Arabo* nel Danubio. O. *Verbanus Lacus*.

La frontiera italiana oltre il *Lugeus*, poi gira verso il S., e termina al *Sinus Flanaticus*. — Sono posti erroneamente: *Flanates* fra il *Formio* e il *Quietus*. Così *Longaticum* fra il *Frigidus* (Vipaco) e il *Sontius* (Isonzo) e le *Alpes Juliae* negli Albii.

Venezia, *Mus. civ.*, (C. — 4).

1168. Pannonia, Moesia, Dacia, Illyricum.

Tavola X. dell'opera: *Christophori Cellarii Geographia Antiqua. Romae, 1774* (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.292 × 0.447. Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 30mm. Quindi il rapp. da 1:3,660,000 c.ª. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi. N. *Carpates Montes*, S. *Lemnius Insula*, E. *Bysantium*, O. *Aquileja*.

Qui i *Flanates* sul litorale di Segna. Dietro di essi i *Japydes*; sotto la *Liburnia*, e più sotto, l'*Illyricum*. Il *Noricum* fra il Danubio e le Alpi italiane, e al di qua di queste l'*Istria*. Bene designato l'*Albius* e bene i *Bebii*.

1169. Italia antiqua.

Tavola XI dell'opera: *Christophori Cellarii Geographia Antiqua. Romae 1774* (v. n. 1167).

Foglio unico; mis. m. 0.20 × 0.437. Carta di filo. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 30mm. Quindi il rapp. di 1.3,660,000. Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Alpes Juliae* sopra il *Sontius*, S. *Rhegium*, E. foce della *Drila* presso *Lissus*, O. *Telo Martius* nella *Gallia Transalpina*. Sull' Adriatico l' *Istria* estrema provincia d' Italia, la *Liburnia* prima della transalpine.

1170. Gallia Cisalpina.

Tavola XII dell'opera: *Christophori Cellarii Geographia Antiqua. Romae 1774* (v. n. 1167).

Foglio unico; mis. m. 0.29 × 0.44. Carta di filo. In rame.

Senza scala. Grado di lat. = 63mm. Quindi il rapp. di 1:1,760,000 c.ª. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Alpes Carnicae* sopra *Julium Carnicum*, S. *Telamonius portus*, E. *Lugeus Lacus*, O. *Nicaea*.

I *Flanates* all'angolo NO. del Quarnaro. Il *Formio* si fa scaturire poco lungi dal *Lugeus*. Sono segnate le isole *Ursaria*, *Cissa*, *Pullariae*. Non essendo rappresentata l' Istria intieramente in questo foglio, la sua parte estrema sta nella tavola seguente n. XIII ch' è l'*Italia media sive propria*.

1171. Regiones Italiae ex Augusti Caesaris divisione.

Tavola XVI dell'opera: *Christophori Cellarii Geographia Antiqua. Roma, 1774* (v. n. 1167).

Foglio unico; mis. m. 0.29 × 0.447. Carta di filo. In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 30mm. Quindi il rapp. di 1:3,660,000. Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Alpes Rhaeticae*, S. *Rhegium*, E. *Corcyra*, O. il litorale a ponente di *Nicaea*.

L' *Histria* nella decima regio assieme con la *Carnia* e la *Venetia* fra l' *Eridanus* e l' *Arsia*.

1172. *1775, 10 aprile.* Disegno topografico del Territorio di Vicenza *ridotto nella presente forma da me infrascritto esecutivamente al Ridetto 16 decembre 1774 dello spett. Governo del Territorio suddetto, in fede etc. Giovanni Merlugo publico perito. Domi nicus Armani, incidit anno 1775.*

Foglio unico di m. 0.58 × 0.444. Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia 5 ital. = 0.054 quindi il rapp. da 1:175,000 c.ª.

Orientazione d' uso.

Comprende anche parte *del Contado del Tirolo* del *Bassanese* di quel di *Cittadella*, del *Padovano*, del *Colognese*, del *Veronese*, avendo per estremi limiti: a N. *Trento*, *Perzene*, *Selve*; a S. *Il fiume nuovo* ed *Este*; ad E. *Cismon*, *Bassano*, *Cittadella*, *Brentelle*; ad O. *Villanova sul Frassene*, *Bolca*, *Ala*, l' *Adige* sin a *Trento*.

Abbastanza chiara.

Linea gialla demarca il Vicentino; verde il confine col Tirolo, Bassanese, Cittadella, Padovano; rossastro col Colognese e Veronese.

Adria Ginnasio Carlo Bocchi.
Lonigo, prof. A. Berton.
» *fratelli Scortegana.*
Vicenza, Bertoliana.

1173. Ateste (In nastro sup. al foglio).

Girolamo | Franchini | Dilettante | delineò ed | incise | 1775 in Este. (Ciò appiè del foglio in un cippo).

Un foglio della dimensione di m. 0.673 × 0.396. Incisione in rame su carta di stracci.

Non porta scala. Per la orientazione si ha da seguire una freccia che sta disegnata sul cippo de scritto.

Sull'estremo orizzonte della carta ammiransi in prospettiva i colli che circondano la città da N. a N-E. Sul piano del disegno, quasi a volo d' uccello si vedono il fiume, le strade, le piazze, le case, gli edifici principali che ricordano l' architettura loro. A piedi del quadro sono registrati i nomi delle cose principali, e questi per lettere alfabetiche e numeri arabici.

Nell' angolo superiore a sinistra v' ha una donna genuflessa con una Croce nella mano sinistra sollevata, ed un leone, che da tergo spunta la testa; su d' un nastro a piedi della figura sta scritto: ATESTIS—PATRONA.

A destra su di uno scudo fregiato di ornati e sormontato dal leone di San Marco si ravvisa lo stemma della città.

Inferiormente e nell'angolo a destra si osserva una donna giacente poggiata su di un masso, ed un bambino nudo in piedi che scherza. Poco lungi un vecchio con un doppio rastrello, seduto sul suolo, il quale sta additando una pietra, che porta l'iscrizione:

VRBS. ANTIQVA
FVIT. GRAII
TENVERE. COLONI

Il rame appartiene alla comunità d' Este.

Talvolta è annessa all' opera *Ricerche istorico-critiche delle antichità di Este*, *Parte I, dalle sue origini al MCCXIII dell' Er. Cr.* Padova MDCCLXXVI Stamp. Penada. Opera d' *Isidoro Alessi*. (V. *Bibliografia Atestina*, *Saggio di* Leo

BENVENUTI, Bologna, Zanichelli, 1881, Pag. 5, al nome *Alessi Isidoro).*

Thiene, Famiglia Chilesotti.

Adria, Museo Bocchi.

Este.

1174. CORSO DELLA TORRE (Il titolo è alla pag. 35 del testo annesso) Carta senza data, nè autore ecc. Però una consimile che va annessa a testo, porta *Alberto Brombilla scolp.*

Va unita all'opusc. *Dissertazioni due* | *sopra i ripari de' torrenti* | *premiate* | *dalla società* | *d'Agricoltura* | *nell'anno MDCCLXXIV.* | *Addì* 9. *Settembre.* | *La prima* | *del Signor Niccolò de Belli Nobile* | *di Capodistria.* | *La seconda* | *Del Padre D. Mario Cortenovis Barnabita* | *Lettore di Filosofia nelle Pubbliche* | *Scuole d' Udine.* | *Udine, MDCCLXXV.* | *Per li Fratelli Gallici alla Fontana.* | Opusc. di pag. VI, 86 con due tavole. In 8.°

Foglio unico delle dimens. di m. 0.198 × 0.14. In rame o in legno su carta.

Senza scala; però la distanza fra Zompita e S. Bernardo è di 120mm.

Proiezione piana. Orientazione: il N. a sinistra del riguardante.

Comprende il corso del Torre dalla stretta sopra Savorgnano a Salto.

Lo scopo è designato dal titolo dell'opusc. a cui va unita.

V'è segnato il corso del Torre e una proposta linea di rettifica, poi con piccoli rettangoli i caseggiati di alcuni villaggi lungo le sponde dei torrenti, i cui nomi segnati sulla carta con lettere sono indicati nella *Spiegazione delle figure*, contenuta nella vicina pag. 35 del testo.

Abbastanza chiara.

Udine, Bibl. dell' Accademia.

1175. VINDELICIA, RHAETIA, ET NORICUM.

Senza data, nè nome d'autore, nè officina, però tratta dal Cellario (ed. 1731) a merito del Fistulario, con aggiunte.

In opera « *Della* | *geografia antica* | *del Friuli* | *dalle età più rimote sino ai tempi di* | *Costantino il Grande* | *Memorie* | *del signor* | *Paolo Fistulario* | *nobile udinese, e sozio dell' Accademia di detta città. In Udine, MDCCLXXV.*

Per li Fratelli Gallici alla Fontana ». Col disegno della fontana posta in Udine nella piazza Contarena e il motto « *Omne in fonte lavabo* ».

Foglio unico delle dimens. di m. 0.30 × 0.205.

Inc. in rame su carta.

Scala: 1.° gr. di lat. = 4 m., cioè c.ª 1:2,780,000: però è segnata a capriccio.

Proiezione?; orientazione consueta.

Comprende i paesi indicati nel titolo da *Regina castra* ed *Eburum* a N. a *Verona* e *Pola* a S., e da oltre *Carnuntum* ad E. a *Juliomagus* ad O. Quindi quasi tutta la regione veneta.

Indicati fiumi e monti e borgate. Ai nomi (latini) usati dal Cellario aggiunti alcuni dal Fistulario, come *ad XXX Turrus flu.* ecc. Noto i nomi di *Alpes Noricae* lungo il Dravo, di *Alpes Carnicae* lungo il Savo super. e di *Alpes Julie* nello spartiacque fra Isonzo e Savo.

« Ma siccome a ben intendere la situazione dei luoghi, e dei popoli nostri nazionali, e dei vicini ancora, dei quali avrò io necessità di parlare, non se ne può bene venire a capo, senza la scorta di una esatta e fedel Carta Geografica, che comprenda il tutto, così ho creduto a propostito di scegliere quella della Rezia, della Vindelicia e del Norico del celebre Cellario, dove sta delineata esattamente anche l'antica nostra Provincia; e di cui quel Geografo accuratissimo nella descrizione della Panonia ne fa precisa menzione, e ne dinota particolarmente il pregio (1). Dalla quale per cagion d'esempio potremo noi comprendere agevolmente i veri confini della nazion Veneta e della Carnica, dell'alpi Noriche, delle Carniche, e delle Giulie: la posizion diversa delle due Noreie, il vero sito dell'antica Japidia e dei monti Albj, e così pure quello dei moderni luoghi di Tersatto, Fiume, e Lourana, che a spiegazion più chiara dei confini della Japidia, si è creduto bene inserire a suo luogo nella Carta di Cellario; e finalmente la posizione antica di tant' altre cose, ch'io qui tralascio, e che il saggio Lettore colla sua diligenza potrà occorrendo di mano in mano riscontrare ».

Fistulario cit. *Avviso dell' autore a chi legge*, pag. VI.

Padova, G. Marinelli.

1176. VIAGGIO DA VENEZIA A TRIESTE.

N. 24 della *Guide pour le voyage d' Italie. Turin. Reycends, 1776.*

Nè scale, nè gradi. — Disorientazione completa. — Vano parlare di limiti.

È curioso documento per la storia delle *Guide del viaggiatore.*

P. e. Treviso è più al nord di Trieste. Venezia e Trieste stanno alla stessa altezza in fondo dell'Adriatico. L'Isonzo sbocca a Trieste.

Venezia è posta sul mare aperto; non ha di fronte che un'isoletta, delle sue proporzioni o quasi e sulla quale si legge *Castello* e *Malamocco.*

Venezia, Bibl. marc. al n. 27744.

1177. CARTA TOPOGRAFICA DEL DOGADO *Dedicata a S. E. Pietro Gradenigo senatore dall'ab.* V.

(1) Cellar. Orb. Antiq. Tom. 1. Lib. 11. Cap. VIII. Sect. 1. n. 18, pag. 446. Edit. Lips. 1731.

Nota del Fistulario.

Formaleoni — Venezia 1776 . . . . da Giamaria Bessaglia in Merceria S. Salvatore. È annessa al libro dell'ab. Cristoforo Tentori della *Legislazione Veneziana sulla preservazione della Laguna, Venezia, Rosa, 1792.*

Foglio unico che può stare da se e misura m. 0.347 × 0.433.

Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione N in alto a destra — Scala di miglia venete 10 = Mill.i 66. Quindi il rapp. da 1:262,000 c.ª.

Limiti N. *Treviso, Ponte di Piave;* S. *Bocche del Pò;* E. *Golfo di Venezia;* O. *Conselve e Piove di Sacco.* — È segnata in rosso la linea di confine verso il ferrarese del 1749.

Venezia, Mus. civ., H 2143, prov. Zoppetti.

1178. Partie meridionale du cercle d'Autriche qui comprend la basse partie du duchè de Carinthie, divisé en haute et basse, le duché de Carniole, e l'Istrie imperiale.

È la tavola XXXV della 1.ª Parte dell'*Atlas universel dressé sur le meilleures cartes modernes 1776. À Venise, par P. Santini, chez M.r Remondini.* Venezia, 1776 e segg.

Anno 1777, indicato sulla stessa carta. — Venezia. — *Par le S.r Robert de Vaugondy fils, geographe ordinaire du roy. — Par P. Santini, chez m.r Remondini.*

Foglio unico, m. 0.46 × 0 60. — Carta di filo. — In rame.

Scala di *30 milles d'Italie de 60 au degrè = 112mm.* cioè da 1; 500,000 c.a. Un grado di lat. = 233mm. Quindi il rapp. di 1:472,000.

Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Comprende i paesi indicati nel titolo, qualche tratto poi del Tirolo, del Salisburghese, dell'Alta Austria, della Croazia, della Dalmazia, delle isole del Quarnaro, quasi tutta l'Istria veneta. non mancandone che l'estremità meridionale a cominciare dai Brioni, la contea di Gorizia e il Friuli, con alcune parti delle provincie contermini. — Ha per estremi limiti a N. *Gaissern* nel Salisburghese, *Graffendorf* nell'Alta Austria, *Kaltenbrunn* nella *Bassa Stiria;* a S. *Segna* nella Croazia, *Fasana* nell'Istria, *Capo di Lio Maggiore* nel Veneto; a E. *Luttenberg* nella Bassa Stiria, *Bissag* nella Croazia; a O. *S. Weit* nel Tirolo, *Forno di sopra* nel Friuli, *Oderzo* in quel di Treviso.

Quantunque l'Istria vi sia male disegnata nei contorni, nei monti e nei fiumi, non è senza interesse notarvi certi confini più politicamente desiderati che storicamente giusti. Si estende p. e. la Carniola sino a comprendere Proseco. D'altra parte meritano qualche attenzione certi nomi o più corretti o le cui adulterazioni medesime possono servire a correggere i corrispondenti d'oggi. Valga l'esempio di *Rosaruolo* (Rosariol), *Figaruola* (Figarola), *Papeghi* (Pobeghi), *Rachitovi* (Rachitovich), *Dragus* (Draguch), *Properra* (Popetra).

Venezia, Bibl. marc. e *Museo civ.*

È comune e si trova in quasi tutte le publ. Biblioteche del Veneto.

1780. Chez M.r Remondini. È la tav. II, parte

1179. L'Italie *divisèe en ses différentes etats, royaume set republiques, dressèe et assujetie aux observations astronomiques par le S.r Janvier, géographe. A Venise, chez Fr. Santini.*

È la tavola 1 della II Parte dell'Atlante. — Venezia. 1776 (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.47 × 0.643. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 120 miglia italiane = 84mm. Grado di lat. = 42mm. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Lausane* e *Ponteba Imperiale,* S. *Malta,* E. *Zante* O. *Viane (Linguadoc)*

Ha qualche diversità dalla carta dello stesso Ianvier riferita sotto l'a. 1763 (v. n. 1139).

1180. Nouvelle carte de l'etat de Milan avec un Partie de Monferrat, du Piemont e de la Suisse dressè sur les lieux par un officier general de S.S. — *avac une carte du Mantouan* — (Che si pone a parte). *A Venise Par P. Santini chez* M.r Remondini. — È la tav. 4, parte II, dell'Atlante, Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico di m. 0.67 × 0.434 (tranne lo spazio occupato dall'altra carta indicata nel titolo).

Inciso in rame su carta comune.

Echelle: milles communs d'Italie de 60 au degrè, 30 = m. Quindi il rapp. da 1:516,000. *Lieves communes de France,* 12=m. 0.1055. — N. in alto.

Comprende anche parte degli *Etats de Venise,* cioè parte del Bresciano e tutto il Cremasco; avendo a limiti estremi: a N. oltre *Arnem* sul *Rhône* oltre *Anzonico* presso il *Ticino,* oltre *Dacio* sul *Lago di Como;* al S. *Sassello, Feggia* oltre *Borgonovo;* — all'E. *Ponti, Ceresan, Rodigo* (in Mantovano) oltre *Redolesco,* oltre *Marcaria,* oltre *Bersello Casalpo* presso *Ponte di Lanza;* all'O. oltre *Sider* sul *Rhone, S. Marcello* sulla *Dora Baltea, Novasco* sul fiume *Orco.*

1181. *Etat De la Seigneurie et Republique de Venise en Terreferme Dressé sur les meilleures Cartes. A Venise Par. P. Santini 1776. Chez M.r Remondini.*

Tav. 6, II.a p. dell'Atlante. *P. Santini:* Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da se e che presenta le dimensioni di m. 0.65 × 0.46. — È inciso in rame su carta bambagina.

Echelle Milles d'Italie de pas geometriques.

Miglia dieci rappresentano una lunghezza di 29mm. a mezzo grado di latitudine quella di 88mm. Quindi in media un rapp. di 1: 635,000 c.a

Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Comprende lo stato della republica di Venezia in terraferma, ed abbraccia il territorio Cremasco, il Bergamasco, il Brescian, il Veronese, il Vicentino, il Padovan, il Polesine de Rovigo, le Marche Trevisane, il Feltrino, il Bellunese, il Cadorin, il Friul, e l'Istria, con alcuni dei paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. *Comté de Tirol* e *Duché de Carintie;* ad E. *Duché de Carniola*, *Comté de Gorice*, *Istrie* e *Mer Adriatique;* a S. Ferrarese e *Duché de Mantoue* a O. *Duché de Milan.*

Vi sono indicati oltre il mare, i laghi, i fiumi, le lagune ed i monti in rilievo; molte località colle denominazioni generalmente italiane ma nei siti posti fra popolazioni tedesche, denominazioni tedesche. I luoghi più grossi portano un disegno distinto. — Il carattere dominante è il corsivo. — Pochissimi nomi di monti.

1182. *Carte du territoire du Bergame suivant le plan dressè sur le lieux. — A Venise par P. Santini 1776. Chez M. Remondini.*

Tav. 7, II. p. dell'Atlante *di P. Santini*, Venezia, *1776* (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da se e che presenta le dimens. di m. 0.43 × 0.56. — È inciso in rame su carta bamb.

La scala di miglia 10 rappresenta una lunghezza di 132 mm. e mezzo grado di latitudine quella di 390 mm.

Quindi ragguagliando su questo ultimo dato, la scala è approssimativamente nel rapp. di 1:142,000. Orientazione consueta, proiez. cilindrica.

Il territorio di Bergamo con alcuni paesi finitimi, avendo per limiti a N. *Partie della Valtelline*, a E. *Partie du Bressan*, a S. *Partie du Milanez*, a O. *Vallèe Sabina.*

I nomi per lo più appariscono in lingua italiana però ve ne sono anche in francese come *Bergame.*

Vi sono segnati pochissimi nomi di monti. — Nelle denominazioni vi è correttezza. — Del resto v. i n. prec.

1183. *Nouvelle Carte du territoire du Creme suivant le plan dressè sur le lieux. A Venise par P. Santini. 1779. Chez M.r Remondini.*

Tav. 8, II p. dell'Atlante *P. Santini* Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da se e e che presenta le dimens. m. 0.44 × 0.53. — È inciso in rame su carta bamb.

Echelle Milles d'Italie de 60 au Degrè. Quattro miglia rappresentano una lunghezza di 89 mm. ed un quarto di grado di latitudine quella di 333 mm. Quindi ragguagliando su questo ultimo dato la scala è approssimativamente nel rapporto di 1:83,000.

Orient. cons.; proiez. cilindrica.

Il territorio di Crema con alcuni paesi finitimi, avendo per limiti a N. *Partie du Bergamasc*, ad E. *partie du Cremonese*, a S. *Partie du Lodesan*, a O. *Partie du Milanez.*

Pel resto v. il n. preced.

Vi sono segnati anche i nomi dei monti. — Nelle denominazioni vi è correttezza. — Nomi ital. e franc.

1184. *Carte du territoire de Bresse suivant le plan dressè sur le lieux. — A Venise par P. Santini, 1777 Chez M.r Remondini.*

Tav. 9, II. p. dell'Atlante. *P. Santini*, Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da se, e che presenta la dimens. di m. 0.43 × 0.64. — È inciso in rame su carta bamb.

La Scala di miglia 10 rappresenta una lunghezza di 79 mm.; e ½ grado di latitudine quella di 227 mm. Quindi ragguagliando su questo ultimo dato la scala è approssimativamente nel rapporto di 1:244,000. Orient. cons. Projez. cilindrica.

Il territorio di Brescia con alcuni dei paesi finitimi avendo per limiti a N. *Partie du Trentin*, ad E. *Partie du Trentin*, *Veroneis*, *Mantuan*, a S. *Cremonois* a O. *Partie du Bergamasc.*

Nessuna strada.

I nomi appariscono quasi tutti in lingua italiana. Vi sono segnati pochissimi nomi di monti.

Pel resto, v. i n. prec.

1185. *Le territoire de Verone dresse sur le Milleures Cartes. À Venise par P. Santini 1776. Chez M.r Remondini.*

Tav. 10, II p. dell' Atlante. *P. Santini.* Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da se, e che presenta le dimens. di m. 0.47 × 0.56. È inciso in rame su carta bamb.

Echelle Milles d'Italie du 60 au Degrè. Miglia 10 rappresentano una lunghezza di 101 mm., e mezzo grado di lat. di 304 mm. Quindi ragguagliando su questo ultimo dato, la scala è approssimativamente nel rapp. di 1:180,000.

Orient. cons.

Il territorio di Verona con alcuni paesi finitimi, avendo per limiti a N. *Partie du Tirol*, ad E. *partie du Vicentin*, a S. *Partie du Mantovan*, ad O. *Partie du Bressan.*

Nessuna strada. — I nomi per lo più appariscono in lingua italiana, però ve ne sono anche in Francese come *Verone*

Vi sono segnati poc hi nomi di monti come *Campogrosso.*

Nelle demominazioni vi è correttezza.
Pel resto v. le carte prec.

1186. Carte du Territoire de Polesine suivant le plan dressé sur les lieux. *A Venise par P. Santini 1777. Chez M.r Remondini.*

È la tav. 11, dell'Atlante *Santini*, Venezia, 1776 (v. n. 1178).

Foglio unico di m. 0.446 × 0.577.

Inciso in rame su carta comune.

Miglia 10 ital. di 60 al gr. = 0.119. Orient. consueta. Quindi il rapp. di 1:155,000.

Tocca al N. *Partie du Padouan et Dogado* sin *Lancetta*, *M. Grande*, *M. delle Croci*, oltre *Lago di mille campi*; al S. Parte del *Duchè de Ferrare* sin oltre *Ferrara* e tutto il ramo di Volano; ad E. oltre il *Porto di Chioggia* colle foci *P. Volano*, *P. dell' Abate*, di *Goro*, della *Donzella*, di Gnocca, della *Scoetta*, *del Camello*, di *Tolle*, di *Maistra*, di *Levante*, *di Caleri*, di *Fosson*, di *Brondolo*, di Chioza; ad O. parte di Ferrarese, Veronese e Pa dovano, in *Gambarare*, oltre *Tresenta*, oltre *Castelbaldo*.

V' è altra simile colla data 1780.

1187. *Carte du Padouan, du Dogado, e de la plus grand partie du Vicentin Dressè sur celle du S.r Paul Barthelemi Clarici. A Venise par P. Santini* 1776. *Chez M.r Remondini.*

Tav. 12 dell' Atlante *Santini*. Venezia, 1776, (v. n. 1187).

Foglio unico che forma corpo da se e che presenta le dimens. di m. 0.47 × 0.65. È inciso in rame su carta bamb.

Echelle Milles d' Italie. La scala di miglia 10 rappresenta una lunghezza di 107 mm., e mezzo grado di latitudine quella di 321 mm., quindi ragguagliando su questo ultimo dato le scale è approssimativamente nel rapp. di 1:173.000. Orient. cons. proiez. cilindrica.

Il territorio del Padovan, del Dogado, e della più gran parte del Vicentin, avendo per limite al N. *Partie du Trevisan*, ad E. *Mar Adriatique* a S. *Polesine*, ad O. *Veronese*.

I nomi per lo più appariscono in lingua ital. Vi sono segnati pochissimi nomi di monti — p. e. *Monte Summano*.

Nelle denominazioni vi è abbastanza correttezza.

Pel resto v. ai numeri precedenti.

Talvolta trovasi anche sciolta.

1188. *Carte du Trevisan, dressèe sur celle du S.r Paul Barthelemi Clarici. A Venise par P. Santini*, 1776.

Tav. 13, II p. nell' Atlante del *Santini* – Venezia, 1776, (v. n. 1178).

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dim. di m. 0.64 × 0.56.

È incisa in rame in carta di filo.

Echelle, 5 Milles d' Italie, che presenta una lunghezza di 53 mm. quindi il rapp. di 1:173,000, c.ª

Con proiez. cilindrica (?). L'orientaz. è indicata coi nomi francesi dei punti cardinali.

Ha per estremi limiti: a N. *Mel*, *Fara*, *Todier*, *S. Boldo*; a S. *Padova*, *S. Bruson*, *Dogado*, *la Laguna*; — ad E. *la Livenza da Sacile a Porto Bufolè*, *Motta*, *Torre de Mosto*, *Taglio del Traghetto*, *e il* mare Adriatico; ad O., *Parte del Bassanese* ed il *Brenta*.

Vi sono indicati: i confini con colori, il mare, le lagune, i fiumi, i laghi, le paludi, i monti a ondeggiamento, boschi con alberetti, città, borgate, villaggi. Ad eccezione di qualche nome come *Trevise*, gli altri sono tutti italiani.

Non vi sono segnate strade.

1189. Le Bellunèse, le Feltrin et le Cadorin *dressés sur les meilleures chartes. — A Venise, par P. Santini 1777, chez M. Remondini.*

È la tavola 14, II. p. dell' atlante *Santini*, Venezia 1776.

Foglio unico che forma anche corpo da se, e che presenta la dimens. di m. 0.57 × 0.48.

Inciso in rame su carta bamb.

(Echelle: Milles d' Italie de 60 au Degrè).

La Scala di miglia dieci è = a 95 mm.; e mezzo grado di latitudine ha cent. 22,5: dimodochè risulta approssimativamente essere la scala suddetta nel rapp. di 1:115,000. Orient. solita. Proiez. cilindrica.

Abbraccia i tre antichi territori di Belluno, Feltre e Cadore, con parte dei paesi finitimi. Ha per estremi limiti a N. *Brunec*, *Prax*: a S. *Cismone*, *Falzè*: a E. *Cordenons*, *Miduri* (Meduno) a O. *Hospedaletto*, *Plena* e *Bomeda* (cioè Moena e Pomeda).

Vi sono indicati i laghi, i fiumi, i boschi, i monti a pan di zucchero isolati, alcuni ponti e nulla di strade. I nomi particolari sono italiani, o in vernacolo, i soli capoluoghi, Belluno, Feltre e Cadore han segno distinto. I confini politici, e quelli dei territori fra loro sono segnati a colori. Le indicazioni generali sono in francese p. es. *Cadorin*, *Bellunèse*, *Feltrin*, *Evêché de Brixen*, *Evêché de Trente*, *Vicentin*, *Partie du Trevisan*, *Partie du Frioul*.

Questa carta abbonda di luoghi più delle precedenti, ma continua gli errori nelle posizioni di quella del Magini, e perfino nei nomi per es. *Pleis* (Piois), *Cirsago* (Curago), *Locher* (Socchèr), *Chiolt* e *Clau* (doppio per Clauto), *Lagio* e *Lai* (doppio per Laggio): manca il lago di Alleghe (formato nel 1771): ha *Sottograda* (Sottoguda), *Burchenstein* (Buchenstein-Andraz) e un altro *C. Andras* fuori di luogo ecc.

Non ha nome di monte alcuno: e il solito R. Rimonta che va a Valdobbiadene.

1190. Le Friul *Dressé sur la Carte recemment rectifiée | par les ordres | De Messieurs les sept | Deputés | de la Ville d'Udine | Capitale de la ditte Province | par les Sieurs | Majeroni et Capellaris | Ingegneurs Publics.* A Venise | Par P. Santini, 1778. Atlante *Santini*, Venezia, 1776, (v. n. 1178).

Foglio unico delle dimens. di m. 0.66 × 0.48, senza contorno, ovvero 0.70 × 0.52 col contorno.

Incisione in rame su buona carta.

Scala 82 ½ mm. = 12 *Milles d'Italie de 60 au dégré*, e 420 mm. = un grado di latitud. Quindi la scala è c.ª da 1:260,000.

Proiez.: Probabilm. sviluppo cilindrico. — Orient. consueta.

Comprende i paesi indicati nel titolo fin ben oltre l'Isonzo. Limiti a N. il *M. Maura* e il *M. Croce*, a S. *Muggia* e *Porto di Piave*, ad E. le *Sorgenti dell'Isonzo* e *Vipacco*, ad O. le *Sorgenti del Tagliamento* e *Conegliano*.

Porta i segni dei gradi di longitud. e di latitud. solo nel riquadro.

Indicazione di mare, di lagune, laghi, monti, fiumi, canali (le roggie di Udine), dei luoghi abitati. Son distinte le terre più grosse con disegnetto prospettico. I monti vi sono trattati con discreto tratteggio a onde, a luce occid.

Vi son indicate le principali strade con due linee punteggiate parallele.

I confini politici vi sono segnati ed anche quindi i territori imperiali. Il conf. politico verso la Carinzia, segue lo spartiacque tra Dogna e alto Fella, non già il filone del Dogna.

I paesi vi sono tracciati più fitti in alcune località, per es. nelle valli del Degano e del But che non in altre, come canal del Ferro.

I nomi locali vi sono spesso in dialetto per es. *Vinai* per Vinaio, *Davai* per Avaglio, *Imponz*, *Romandul*, *Maniae* per Maniaglia presso Gemona ecc.; ma il più spesso in lingua italiana, anche se riguardano località tedesche, per es. *Camporosso* per Seifnitz, *Trevisa* per Tarvis, *Aidussina* per Heidenschaft. Vi sono alcune denominazioni più late importanti; p. es. *Cargna*, *Capitan. di Plez*, *Contado di Gorizia*, *Istria veneta*; ed anche *Campagna*, *d'Aviano*, *Bosco di S. Marco* (Bosco del Cansiglio), *Monti del Carso*, *Monti del Cragno*. Parecchi nomi di monti diversi da quelli notati nella carta del Capellaris (1780), per es. *M. Maura*, *M. Croce*, *Plagnis*, *Monti sopra le Miniere* (lungo il Fella a SO di *Le due Pontebbe)*, *Montas*, *Baba*, *Monte Maggior*, *Monte Mia*, *Matajur*, *Monte Cren*, e non altri. Non v'è indicazione di alpi Carniche nè Giulie.

Molti dei nomi sono storpiati, per es. *Tes* per Latteis, *Luvise* per Luvea (Incaroio), *Sotto Chieve* (Socchieve) ecc., altri collocati male; p. es. *Degano F. Canal di S. Canciano*, mentre il Canal di S. Canciano è solcato dal Pesarina. Però generalmente i nomi son più corretti e meglio distribuiti di quella del 1780.

Non vi è omessa *Ragogna*.

I fiumi son segnati un po' a capriccio e sbagliata l'idrografia dell'alto Ciarsò d'Incaroio, che si fa defluire nel Pontaiba, come pure il lago di Alesso o Cavazzo che lo si fa scaricare nel Faiet a N.

Udine è segnata alla long. di 31° 11' e alla latit. di 46° 2'.

Vi è a S. di Ampezzo segnato *Buarte sepolta 1690*.

Molte sorgenti di fiumi.

A sinistra del riguardante apposito riquadro contiene *Le territoire de Cadore dans la province du Frioul*. Di esso vedi al n. seg.

Si trova anche sciolta.

1191. Le territoire de Cadore dans la province du Frioul.

A Venise par P. Santini 1778, chez M. Remondini.

Parte della tav. 15 II p. dell'atlante *Santini*, Venezia, 1776 (v. n. 1178).

La cartina del Cadore sta nell'angolo superiore a sinistra nel medesimo foglio che contiene il Friuli. (v. n. prec). Questa cartina presenta la dimens. di m. 0.20 × 0.23.

Incisa in rame su carta bamb.

La scala è quella della Carta del Friuli: e mezzo grado di latit. ha circa m. 0.22: quindi sembra che la scala sia approssimativamente del rapporto di 1:250.000. Orient. consueta. — Proiez. cilindrica.

Comprende l'antico territorio di Cadore, e ne formano gli ultimi limiti a N. *Lucau*, *Cerseva* (Cercenà), *S. Candido*; a S. *Cencenighe*, *Erden* (Pèden), *Capodiponte*; a E. *Cimolais*, *Forno di sotto*, *Sappada*; a O. *Ospedaletto*, *Bottenstan* (Peuletstein-Bottestagno) *Laste*, *Sottograda* (Sottoguda).

Vi sono indicati i fiumi, i boschi, i monti, i ponti ecc. colle solite scorrezioni ed errori nei nomi e nelle posizioni dei luoghi e nel corso dei fiumi.

1192. Nouvelle carte de l'Istrie suivant le plan dressé sur les lieux. *à Venise, Santini, 1780.*

È la tavola 16 della II.ª Parte dell'Atlante del *P. Santini chez M.r Remondini.* — Venezia, 1776 e segg. (v. n. 1178).

Foglio unico. — mis. m. 0.437 × 0.55. — (Carta di filo. — In rame).

Scala *de dix milles d'Italie* = 86mm. Un grado di lat. è = 540mm. Quindi in media il rapp. da 1: 215,000. — Orientazione: N. fra il lato sinistro e il sinistro angolo superiore. — Proiezione cilindrica.

Ciò risulta abbastanza chiaramente, sebbene le linee dei gradi non percorrano la carta.

Comprende l'*Istria Veneta* e l'*Imperiale*, con parte del Carso triestino e carniolico. — Ha per estremi limiti a N. *Povir* nel Carso; a S. la *Punta di Palmentose;* a E. *Tersato:* a O. l'*Adriatico.*

Sebbene la carta sia disegnata coll'indicata orientazione, i nomi sono scritti quasi in senso inverso, tutti in corsivo, compresi i principali a majuscolo. — I monti vi appariscono a gruppetti slegati, qua e là quasi a capriccio. — Il corso dei fiumi e torrenti è inesatto, nè può dirsi completa la indicazione nemmeno dei più notevoli. — Nel Vallone della Draga entra un fiume che corre tutto a corso scoperto e come scaturisse di là dal Monte Maggiore. — Del resto la nomenclatura è per lo più giusta.

1193. Italia antiqua. *a Nicolao Sanson revisa, accurante Roberto de Vaugondy filio. A Venise, par P. Santini. 1778.*

Tavola 60 della II.ª Parte dell'Atlante del Santini. Venezia, 1776 e segg.

Foglio unico; mis. m. 0.46 × 0.525. — Carta di filo. — In rame.

Scala 150 milliaria romana, quorum 75 gradum efficiunt, = 87mm. Grado di lat. = 44mm. Quindi il rapp. da 1 : 2,500,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Noricum* oltre *Brixino* dei *Tridentini*, S. *Curubic* nell'Africa, E. *Corcyra*, O. *Arelate* sul *Rhodanus.*

Sono bensì comprese nell'Italia la *Venetia*, la *Carnia* e l'*Histria*, ma il confine è tracciato alquanto più in qua dell'Alpe Giulia, sì da lasciare fuori il varco principale di Postumia-Longatico.

1194. Germania antiqua, *auctore Roberto de Vaugondy. À Venise, par P. Santini, 1776.*

Tavola 41 della II Parte del Santini — Venezia, 1776 e segg.

Foglio unico. mis. m. 0.47 × 0.57. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 105 milliaria romana — 71mm. Grado di lat. = 47mm. Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Lemovii* sulla costa del Baltico, S. *Parentium*, E. *Sirgone* sulla *Vistola*, O. le isole dell'Olanda.

Distinta dalla Germania la regione fra il Danubio e l'Adriatico.

Le Alpi Carniche sono dette Giulie; queste per buon tratto *Ocra* e poi *Albius mons*, oltre il quale i *Japodres.*

1195. Parti septentrional de l'état de l'Eglise contenent les legations de Ferrare, de Bologne et de Romagne, *par le R. P. Boscovich à Vénise par P. Santini 1776.*

È la tav. 20, II, P. dell'Atlante Santini, Venezia, 1767 (v. n. 1178).

Foglio unico nel quale si comprende anche la *Géographie ancienne de Regions ou s'est formé l'état de l'Eglise* (vedi).

Le dimensioni sono m. 0.61 × 0.395 (tranne lo spazio occupato dall'altra carta).

Inciso in rame su carta comune.

Lieves de France 25 — » — 10 = 0.151. Quindi il rapporto de 1:696,000 c.a. — Orientazione consueta.

Abbraccia anche parte del Modenese e particella del Polesine a sin. del Po, oltre la cosidetta Transpadana ferrarese cioè: *Mellara, Bergantino, Massa, Calto, Ceneselli, Zelo, Giazzan, Trecenta, Tariono, Figaruolo, Castelguglielmo, Bagnuolo, Stienta. Fiesso, Polesella, Guarda veneziana, Crespino, Villanuova, Papozze, Brusantina, Corbola nuova* (la d a), *Mazzorno, Fornaci, Portoviro;* — i rami del *Po di Levante, Taglio di Porto viro, Po d'Ariano* (ossia di Goro); = le foci da N. a S. *Bagioncina, Baratofano, Bocca dell'Asino, Sbocco dell'Asenino, Busa delle Tolle, Bocca del Camello, Bocca della Scoretta, Bocca della Gnocca, Porto del Goro, Porto di Volano, Porto di Magnavacca, Torre di Primaro;* — avendo tutta la carta ad estremi limiti a N. *Revere, Ramo* di Levante, a S. *Prastolino,* ad E. e NE. mare adriatico da oltre *Fano,* ad O. *Revere.*

Bello e chiaro, ma non senza qualche inesattezza di nomi.

1196. *Tratto della laguna di Venezia.*

Appartiene all'opera: *Isolario Veneto dedicato al sig.r Tommaso Moore Slade cav. inglese* ecc. *da Teodoro Viero. In Venezia MDCCLXXVII presso Teodoro Viero.*

Orientaz. cons.

Limiti: a N. *Isola di S. Mattia,* a S. Is. di *Poveglia,* ad E. *Golfo di Venezia,* ad O. il *Brenta.*

Venezia, Bibl. marc.

1197. Carta idrografica del Veronese, Polesine e Padovano col libro: *Ragionamento intorno ai fiumi del Veronese, Polesine e Padovano. Padova, MDCCLXXVII, nella stamperia Conzatti;* opus. di pag. XXXII.

È del profess. Giovanni Coi che ne fa dedica a *S. Ecc. il S.r Andrea Memmo fu provveditore di Padova, eletto Bailo alla Porta Ottomana,* il 2 giugno 1777.

Il libro ha in fine due carte geografiche, una delle quali è la presente.

Foglio unico di m. 0.5575 × 0.3795. Inciso in rame su carta comune.

Miglia 10 ital. = 0.064. Quindi il rapporto da 1:300,0000 c.ª N. in alto.

Abbraccia anche parte del Vicentino, del Trentino, del Bresciano, del Mantovano, del Ferrarese, del Dogado, avendo a limiti ultimi, a N. parte del *Lago di Garda, Alla, Thiene*, oltre Cittadella, ed a NE. oltre *Campo S. Piero* sul *Muson*, e *Miran;* a S. *Po* Grande da sopra *Governolo* e *Po d' Ariano;* ad E. la *Laguna di Venezia*, il *Porto de' tre porti*, il *P. di Malamocco, di Chioggia, di Brondolo, di Fossone, Po di Levante, Taglio di Porto Viro;* ad O. il *Lago di Garda* ed il Mincio con Peschiera e Mantova, e sopra Governolo.

Le proporzioni delle distanze sono assai scorrette.

Adria, D. Bocchi.

Verona, Bibl. com.

Venezia, Mus. civ. F. 48, prov. Balbi Valier.

1198. Disegno di Regolazione, intendi, de' fiumi del Veronese, Polesine e Padovano mostrati dalla carta idrografica di queste tre provincie annessa, al paro della presente, all'opuscolo di XXXII pag. del P.r Gio. Coi: *Ragionamento intorno i fiumi del Veronese, Polesine e Padovano*, dedicato a S. Ecc. Andrea Memmo eletto Bailo a Costantinopoli: *Pad. Conzatti 1777.*

Foglio unico di m. 0.551 × 0.3935. Inciso in rame su carta comune.

Milgia (sic!) italiane 10 = 0.059 Quindi il rapp. di 1:314,000. Orientazione consueta.

Abbraccia anche parte di Vicentino, Trentino, Bresciano, Mantovano, Ferrarese, Dogado (come l'altra già descritta, annessa al medesimo opuscolo di cui sopra) avendo ad estremi limiti a N. la parte superiore del Lago di Garda, oltre Vicenza, oltre Campo S. Piero, *Miran:* a S. Po di sopra *Ostiglia*, e ramo di Goro (sebbene omessone il nome) a E. Laguna di Venezia con Brondolo, *Fossone*, un nuovo *Tartàro*, un tratto del Po unito, ed il ramo di Goro (senza il nome); ad O. Lago di Garda, Mincio e Po, poco sopra la foce del Mincio.

Evvi un nuovo piano di regolazione de' fiumi e canali di quelle tre Provincie, che era forse utopia, ma degno di considerazione facendo vedere sin dove giungeva anche allora l'ardito pensiero umano.

1199. Ditio sub Ducis Venetiarum regimine. Laguna e Dogado di Venezia. Le Dogade de Venise. *Equiti Aloysio Mocenigo, serenissimi Aloysii Venetiarum ducis filio natu majori, quem sibi in Mecenatem amplissimum cooptavit, Marcus Sebastianus Giampiccoli felicibus votis humillime nuncupat atque offert.*

A pag. 3 della *Descrizione istorica e geografica del Veneto Dogado. Nuova edizione, Belluno 1779.* Aggiunta alle *Notizie interessanti istoriche e topografiche della Serenissima Repubblica di Venezia; Belluno, 1780.*

Foglio unico; mis. m. 0.22 × 0.315. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 44mm. Grado di lat. = 178mm. I due dati sono affatto contraddittorî. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Conegliano* e *Monfalcone*, S. *Crispino* sul Po, E. il fondo del *Golfo Largone* (Rada di Pirano), O. *Padova.*

Vi è rappresentato un tratto dell'Istria da *Pirano* all'*isola di Conversera* (o Conversada sotto il *Porticiol di Orsera*). Nell'ultima costa dell'Adriatico *Timavo fiume e porto* e *Belforte;* al di qua dell'Isonzo le lagune di *Grado* e *Marano;* nella laguna di Grado: *S. Pietro, S. Maria di Barbana, S. Cosmo, Montona, Nogara;* tra *Morgo* e *Grado*: *Porticino di grado;* sotto *Porto di Anfora, Porto di Bufolo*, e *Porto di Lugiano* (Lignano): nomenclatura ch'è in parte di qualche interesse.

Venezia, Bibl. marc. al n. 33629. LXXII 5.

» *Mus. civ.* tre copie.

1200. Piano dell'inclita città dominante di Venezia. *Le plan de la Ville dominant de Venise Planta inclitae nobis Venetiarum.* Emendato.... *1779 Amples* (?) *Joani ex Antonio Grimano DD. Marcus Sebastianus Giampiccoli. — Extant Venetiis apud Giampiccoli et incidit.* È annesso alle *Notizie ecc. di Venezia; Belluno 1779.*

Foglio unico che sta da sè, misura m. 0.20×0.333. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ord. — Scala di passi Veneti 100 = mm. 13, quindi il rapp. di 1:13,400.

Alcuni luoghi sono indicati coi loro nomi, ma la maggior parte è segnata con lettere o numeri e se ne riportano separatamente le indicazioni. Segni speciali distinguono le Chiese, Canali Traghetti ecc. l'istessa tavola è pure riprodotta miniata.

Venezia, Mus. civ., I 47 prov. Balbi: tre esemplari sciolti *prov. Cicogna N. 6 P.* due sono prove.

1201. Venetiarum urbis Conspectus. *Prospect de la ville de Venise. Hieronymo Venerio p. v.... Marcus Sebastianus Giampiccoli humiliter sacrabat et Henricus Joinville del. Venetiis apud Giampiccoli, et inc.*

È annessa alla *Descrizione di Venezia* edita dal *Giampiccoli; Belluno 1779.*

Foglio che stà da sè, misura di m. 0.187×0.32. Incisione in rame sopra carta di filo.

Orientazione ordinaria.

Questa veduta prospettica della città di Venezia non ha alcuna indicazione di nomi. Vi son pur disegnate le isole al N di essa.

Venezia, Mus. civ., I 47 prov. Balbi I 2824 Correr e vol. I p. II Racc. Ghero prov. Cicogna.

1202. Ditio Venetorum in Italia. *Il Dominio Veneto in Italia. Ètat de Venise en Italie, con le principali terre e castella giurisdizioni ecc. D. Aloysio Mocenigo... Marcus Sebastianus Giampiccoli DDD. Extant Venetiis apud Giampiccoli.* È annessa alle *Notizie* ecc. *del Giampiccoli. Belluno 1780.*

Foglio unico che sta da sè, mis. m. 0.22 × 0.305. Incisione in rame su carta di filo. — Confini colorati.

Orient. ord. Scala di miglia ital. 30 = mm. 43 proiezione cilindrica.

Limiti N. *Bressenone*, S. *Valli di Comacchio*, E. *Trieste*, *Capo d' Istria*, O. *Lago di Como.* — V. anche il Cicogna *(Bibl. ven.)* al n. 708.

1203. Vrbs Clodia. La Ville de Chioggia.

Egregio Viro Dominico Cestari nobili Fossæ Clodiæ et Bononiensi patricio liberalium artium disciplinarum virtutibus ornato fautoriq. munificentissimo patrono Marcus Sebastianus Giampiccoli D. D. D. (Sotto, fuor del margine a sin.) *Ant. Battisti del* (ed a d.) *M. S. Giampiccoli inc.* (e sotto la dedica). *Extant Venetiis apud ipsum.*

Spetta all'anno 1780 c.ª

Foglio unico di m. 0.319×0.187. Incisa in rame su carta di filo.

Nè scala nè gradi.

È pianta prospetto.

Ha due stemmi, uno — leone rampante a sin. presso il margine sin. della carta; l'altro in mezzo al titolo ed alla dedica che stanno al di sotto. È ben eseguita.

Adria, D.r Bocchi.

1204. Vrbs Ateste. — *La città di Este. — La Ville d' Este.*

Thomae Obizzo, March. S. R. I. et Orciani. Hvngariæ. Bohemiæ. et. Palatinatvs. Com. Sospitatori. Artivm. Bonarvm. Aeqvissimo. Aestimatori. Eorvm. Qvae. Vicenda. et. memorabilia ex antiqvitate. Dorarvnt. MCVS. Sebastianvs Giampiccolvs. Patrono Mvnificentissimo. *D. D. M.s S. Giampiccoli del. et incidit. Extat Venetiis apud Auctorem.*

Foglio un. che mis. m. 0.23×0.32; inc. in rame.

(V. in Leo Benvenuti, *Bibl. Atestina*, Bologna Zanichelli, 1881, p. 86).

1205. La Provincia di Treviso. Ager Tarvisinus. La Province de Trevise.

Amplissimo Decurionum Collegio Tarvisinae Urbis ordini primario praestantibus vetusta nobilitate familiis insigni.

Marcus Sebastianus Giampiccoli totius Tarvisini Agri Tabulam in pubblicum obsequii ac devotionis Testimonium D. D. D. Extat Venetiis apud ipsum.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dim. di m. 0.31 × 0.218. È incisa in rame. a colori, in carta di filo.

Scala di miglia italiane 10, e che presenta una lunghezza di 55mm. quindi il rapp. 1:336,000 c.ª

Carta geografica, con proiezione sferica, orientazione a parole.

Ha per estremi limiti: a N. parte del *Feltrino* e del *Bellunese;* a S. parte del *Padovano* e del *Dogado;* ad E. parte del *Friuli;* ad O. parte del *Vicentino* e *Feltrino.*

Vi sono indicati: il mare, i fiumi, i laghi, i monti ad ondeggiamento, i boschi con alberetti, le città e le borgate; non vi sono segnate le strade.

Vi è lo stemma del Collegio dei nobili di Treviso colla leggenda: *Collegium Nobilium Civitatis Tarvisii* e i simboli del fiume Sile.

Questa carta io credo deve andare unita all'operetta: *Notizie storiche geografiche appartenenti alla città di Trevigi e alla sua Provincia, con la carta della città in prospetto. 2.a parte in Belluno MDCCLXXXIII.*

Si vende in Venezia etc. etc.

Treviso, prof. Bailo.

1206. Urbis Tarvisinae Prospectus, — *La Ville de Treviso — La Città di Treviso.*

Nob. Guilielmo Com. de Vonico Vetustissimo Patritio Tarvisino Virtute Scientiis Ornatissimo Reique Agrariæ Cultori eximio observantiæ, et obsequii monumentum Marcus Sebastianus Giampiccoli delineavit et incidit. Extant Venetiis apud ipsum.

Collo stemma della città nel prospetto, e quello di Onigo fra la dedica; il prospetto è riquadrato in un contorno comune ad altri simili ornato con fregi e simboli.

Spetta all'operetta precedente.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimens. compresa la dedica senza il contorno di 0.31 × 0.23; e col contorno di 0.43 × 0.35.

È incisa in rame in carta di filo.

Senza scala, senza proiezione, e senza orientazione.

La vista della città è dalla strada del Terraglio appena fuori di porta Altinea. — Si vede il Castello demolito; la torre Russiniona cogli altri campanili, poi demoliti, delle chiese soppresse; il palazzo Bressa ecc. La prospettiva è rigorosamente osservata.

All'esterno della città vi è il paesaggio colle macchiette del far dello Zuccherelli.

Treviso, Bibl. com.

1207. Il Territorio di Asolo. — Ager Acelanus. Le Territoire de Asolo.

Nobilibus viris Josepho Ignatio Com. Fietta et Jacobo U. I. D. Perosini II Viris Viarum curandarum urbis Agrique Acelani ex Decur.us Opt. meritis liberalium artium maecen.us Marcus Seb.us Giampiccoli Obseq.s D. D. D. Extant Venetiis apud ipsum. Vignetta coi due stemmi.

Forma parte del libro *Saggio di memorie degli Uomini Illustri di Asolo di Paolo Trieste, nobile di Asolo e di Trieste. Venezia, MDCCLXXX, presso Ant. Zatta.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimens. di 0.31 × 0.21.

È inciso in rame in carta di filo.

Scala di Miglia 4 Italiane, che presenta la lunghezza di m. 0.058, quindi il rapp. da 1:320,000.

Carta topografica, con projezione cilindrica, e orientazione solita indicata con parole italiane.

Ha per estremi limiti: a N. *Castel della Scala, Lan, Monte Tomadego, Quero*; a S. *Tezze, Cittadella, Galliera, Castelfranco;* ad E. *Valdobbiadene, Fontigo, Bosco del Montello, Montebelluna;* ad O. *Primolano, Castello, Enego, Valstagna, Oliero, Campolongo, Campese, S. Eusebio.*

Sono indicati, i fiumi, i monti a ondeggiamento, i boschi con alberetti, la città di Asolo con pianta, e le altre borgate con case e torri, sono pure segnati i confini con linee punteggiate.

Non vi sono tracciate strade; nella vignetta del titolo vi sono segnate alcune lapidi asolane.

Treviso, Bibl. com.

Adria, Museo Bocchi.

1208. Acelum Urbs. — *La ville d'Asolo. — La città di Asolo.*

Ill.mo Re.moque D. Joanni Com. A Tergesto de Peregrinis nob. Ocelano ac Tergestino Cat. Ec. Tarvisinæ Canonico Studiorum et bonorum artium cultori fauctorique benemerito: Marcus Sebast.us Giampiccoli obsequii ergo D. D. D.— collo stemma, cappello canonicale e corona comitale. *Extant Venetiis apud ipsum.*

Forma parte di un libro *Saggio di Memorie* ecc. del Trieste, 1780 (v. n. prec).

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimens. di m. 0.31 × 0.19.

È incisa in rame su carta di filo.

Senza scala, senza orientazione e senza proiezione appar.

1209. Ager Opiterginus. *Nobili Josepho Oliverio Venetæ et Opiterginæ Civitati Adscito Viro Humanissimo Artium et Literarum Amicissimo. Marcus Sebastianus Giampiccoli.*

Foglio un. che mis. m. 0.13 × 0.25. In rame su carta.

Sc. da 1:270,000.

Mal disegnata, senza buona orient. e con poche indicazioni.

Conegliano, nob. GB. Gera.

1210. La Provincia di Feltre. *Feltrensis Provincia. La Province de Feltre. — Egregio Viro Comiti Francisco De Angelis Stellae Feltrensi Patricio Majorum gentis suae vetustate et gloria clarissimo, animi magnitudine, liberalitate, suspiciendo; Bonarum Artium Propagatori Eximio. D. D. D. Marcus Sebastianus Giampiccoli in obsequii sui argumento:* (con lo stemma Angeli-Stella).

Pubblicata probabilmente a Venezia l'anno 1780 all'incirca. Insieme al prospetto della città fu unita al libretto. — *Notizie istoriche* e *geografiche appartenenti alla città di Feltre ed alla sua provincia* ecc. Con due carte della città e una topografica. *Nuova ediz. In Belluno MDCCLXXX* (n. 80).

Foglio unico che forma corpo da sè, della dimensione di m. 0.32 × 0.227.

Inciso in rame su carta di filo (?).

La scala di *Miglia italiane* tre è eguale a mm. 375.5: e mezzo grado di lat. a mm. 164. La tavola sembra essere del rapp. approssimativo di 1:150,000, perchè i gradi di latitudine segnati in margine sono evidentemente sbagliati — Orient. consueta. Proiez. cilindrica.

Comprende l'antica provincia di Feltre, giungendo a questi limiti, a N. *Gosaldo, Sagron;* a S. *Fenèr, Covolo;* a E. *Peron, Mel;* a O. *Lazzareto*, torrente *Adega* (Sinàiga).

Vi sono indicati i fiumi, un lago, i monti a ondeggiamento, i luoghi con segno particolare per le parrocchie, la città di prospetto, e i confini politici e amministrativi a colori, e molti monti col loro nome.

I nomi in italiano o in vernacolo, alcuni errati ma facili a intendersi, eccetto forse il R. *Adega* (Sinaiga). Non sono notate le strade, ma bensì alcuni ponti. — Anche questa carta sebbene inesatta, è migliore delle antecedenti del 1620, 1644, 1658, 1662 e 1777.

Belluno, prof. Fr. Pellegrini.

1211. Feltria Urbs. *La Ville de Feltre. La Città di Feltre.* (Pianta prospettica).

Nobiliss.mo Joanni Baptistæ Lusa J. V. D. Apud Ser.am Remp.am pro Feltrina Urbe Nuntio atque Oratori celeberr.mo Viro Munifico, et cunctis virtutibus ornatissimo. Marcus Sebast.us Giampiccoli humillime vovebat. (Stemma Lusa).

Unita al libretto: *Notizie istoriche e geografiche* (v. n. prec.) Spetta al 1789 c.ª

In calce si vede lo stemma di Feltre e di sotto sta scritto: *Henricus Joinville del. — Giampiccoli incid.*

Foglio unico che sta da sè, della dimens. di m. 0.19 × 0.315, e col contorno disegnato a figure e ornati m. 0.43 × 34.8.

Incisa in rame su carta di filo.

Non vi è scala: ma presumibilmente questa più veduta a volo di uccello che pianta sta nel rapp. di 1:3000.

Vi sono disegnati i monti a NO della città, e le case in prospettiva.

Il contorno ha sotto questa scritta: *Petrus Novelli Inv. et delin.*

Belluno, Mus. civ.

1212. La Provincia di Belluno. *Bellunens.is Provincia. La Province de Bellun. — Jacobo Com.ti de Campana nobili bellunensi. Ordinis militaris S. Georgi Bavariæ Equiti. Viro Sapientia, et Virtut.us Ornatiss.mo — Marcus Sebast.us Giampiccoli obsequii monumento.* (Con lo stemma Campana).

Nell' ultima linea del cartello si legge: *Pub.a dal Sardi:* probabilmente a Venezia nel 1780. Insieme col prospetto della città sta unita al libretto: *Notizie istoriche e geografiche appartenenti alla città di Belluno ed alla sua provincia. In Belluno MDCCLXXX*: (pubblicato nella sua collezione da Marco Seb. Giampiccoli). Le notizie sono opera del can. Lucio Doglioni.

Foglio unico, che forma corpo da se, della dim. di m. 0.32 × 0.23.

Inciso in rame su carta di filo (?).

La scala di *Miglia 5 italiane* è = 31 mm. e mezzo grado di latitudine è di 188 mm. quindi la scala è approssimativamente nella proporzione di 1:298,000. — Orient. solita. Proiez. cilindrica.

Comprende la antica provincia di Belluno, e alcuni luoghi circostanti. Ha per estremi limiti a N. *Colatz, S. Vitto;* a S *Lintiai, Fadalto;* a E. *Chiolt* (Clauto) e il fiume *Celina;* a O. *Garés, Sagron.*

Vi sono disegnati i fiumi, i laghi, i boschi, i monti a ondeggiamento, qualche ponte, ma non le strade, i confini, a colori, tanto politici che amministrativi: la città ha un segno distinto e così anche le *pievi* del territorio. I nomi in italiano o in vernacolo, con poche inesattezze: sono pure nominati alcuni monti; e i nomi volgari sono facilmente riconoscibili. — Questa carta, sebbene rozza, è migliore delle antecedenti degli anni 1620, 1658, 1662 e 1777.

Belluno, co. Lud. Agosti e prof. D. Fr. Pellegrini.

1213. Città di Belluno Capitale del Bellunese. (Senza dedica, e senza altro segno apparente che *Tom. XX.* sull' angolo superiore a destra).

Incisa probabilmente nel 1780, giacchè si suppone lavoro del Giampiccoli, e destinata ad illustrare il libretto: *Notizie istoriche e geografiche appartenenti alla città di Belluno* ecc. *Belluno, MDCCLXXX*, della collezione Giampiccoli.

Foglio unico che sta da sè della dimens. di m. 0.165 × 0.375.

Inciso in rame su carta di filo.

Non vi è scala; poichè questa è meglio veduta a volo d' uccello che pianta: ma probabilmente sta nella proporzione di 1: a 3000.

Vi sono disegnati i monti a N. e NE. della città, e le case in prospettiva.

Una copia esiste nella biblioteca del Seminario di Belluno legata al libro (insieme colla veduta della piazza): *Notizie storiche della città di Belluno estratte dall' opera* ecc. *storia civile della Rep. di Venezia di S. E. Vettor Sandi* ecc. *Belluno MDCCLIX.*

Belluno, Bibl. del Semin.

1214. Pianta della città di Belluno. Pianta prospettica a volo d' uccello.

Incisa probabilmente a Belluno circa l' anno 1780. Nell' angolo inferione a sinistra ha la figura di Bellona coll' elmo e colla scritta *Bellona*, e di sotto il nome dell' incisore *Fran.co Monaco delineò e scolp.*

Foglio unico che sta da sè, della dimensione di m. 0.199 × 0.231. Incisa in rame su carta di filo.

Non c' è scala: presumibilmente, in confronto ad altre piante, sta nel rapp. di 1:4000.

Vi sono segnati i valloni del fiume Piave e del torrente Ardo che la cingono da tre parti, è bene ombreggiata, e relativamente esatta.

Le case e gli edifizi tutti sono disegnati iin prospettiva.

Fu inserita anche nel libro: *Notizie istoriche e geografiche della città di Belluno e sua provincia con dissertazioni due dell' antico stato e intorno al sito di Belluno di Monsign. Lucio Doglioni. In Belluno 1816 per Francesco Antonio Tissi.*

Belluno, Mus. civ.

1215. La Provincia del Cadore. — La Province de Cadore. — Cadubrii Provincia. — *Magnifico Generali consilio et Spectabili communitati Cadubri etc. Marcus Sebastianus Giampiccoli.*

Venetiis apud ipsum Giampiccoli (Senz' a.)

Foglietto avente le dim. di m. 0.30 × 0.22; in rame su carta bamb.

La scala (10 mg. ven. = 74mm.) dà il rapporto di 1:235,000. Se il mg. ven. si ragguaglia all' ital. il rapporto é da 1,250,000.

Comprende il Cadore e qualche paese limitrofo.

Carta diligente con molti nomi di monti; notasi poi anche *Min. d' argento vivo* presso Sauris. Discreta cartina.

Venezia, Arch. di Stato.

1216. In basso a sinistra.

La Provincia | del Friuli | La province | de Friul | Fori Julli Provincia. | In cartella elegante sormontata dal Leone veneto a cui s'appoggia una donna colla fronte turrita, che tiene in mano un libro, sulla cui faccia sinistra v'è l'arma di Udine e sulla destra il motto *Stat. del Friu.* Su delle pietre nell'istessa cartella i motti *G. ✠ L. ✠ O:* FS. e su due fiaschi i nomi dei due vini friulani *Picolit* e *Refosco. Extant Venetiis apud ipsum. Petrus Antonius Novelli Inv. et delin.*

In cartella in alto a destra *Exc.mo Viro Sebastiano Zeno P. V.* | *Senatore amplissimo* | *pro serenis.ma repub.a Veneticarum* | *olim locum tenenti genali Utini* | *scientiarum amatori Moecenati et patr.no* | *D. D. C.* | *Marcus Seb. Giampiccoli.* Sormontata dall'arma forse degli Zeno.

NB. Nella serie dei luogotenenti veneti del Ciconi e del Manzano non trovo posto lo Zeno.

Sta in atlante di *Carte Geografiche dello Stato Veneto di Emmanuele Bowen e di Marco Seb. Giampiccoli* (2.° metà del sec. scorso). Sta pure (colle dim. di m. 0.22 × 0.31, senza ornati) in *Notizie del Parlamento e delle giurisdiz. della Patria del Friuli.* In Belluno, 1781. L. autore ne è il Giampiccoli, che ne publicò l'anno seg. una sec. ediz. aggiungendovi la « Serie alfabetica degli oltredescritti giurisdicenti » e l'« *Errata Corrige* » e annunciandovi la nomina a Senatore di Marco Savorgnan a cui era dedic. l'opera (V. Valentinelli, *Bibl. del Friuli* al n. 47).

Foglio unico circondato da rabeschi barocchi e ricchi. Le dimens. compresi i rabeschi, sono di m. 0.43×0.35, e senz'essi di 0.325 × 0.225. Incisa in rame su carta con tinte a mano.

La scala di miglia veneti 20 è eguale a 55mm. e ½ grado è = 84mm. quindi la scala è nel rapp. da 1:680,000 c.ª Proiezione cilindrica. Orientazione consueta.

Comprende il Friuli col territorio di Monfalcone, la Cargna, il Terr. di Cividale, e il Cadore, avendo per limiti a N. le *Sorgenti della Piave*, a S. *Venezia*, ad E. *Trieste*, ad O. il *L. d'Alleghe.*

Idrografia: mari, lagune, paludi, laghi ecc.; monti a onde, alcuni boschi *(B. del Canseglio)*, confini di Stato e di Provincia, essendo distinti con punteggiamento e tinte i territori indicati più sopra. Alcuni ponti; nessuna strada. I paesi distinti per la loro importanza o nel disegno o col carattere.

I gradi segnati solo nel contorno. Udine viene ad esser posto a 31.°10′ di long. e a 46°3′ di lat.

Alcuni nomi di monti: *Alpi Giulie* a NO di *Pontebba*, *Monti del Cragno*, *Monti del Carso*, *M. Croce*, *M. Mia*, *M. Maggior.* Molti canali e valli: *Canal di Canziano*, *Canal di Gorto*, *Canal di S. Pietro*, *Canal d' Incarci* (Incaroio), *Vale Gleris* (Aupa), *Studeda* (Studena), *Vale di Dogna*, *Valle di Roccolana*, *Vale Resia.* Molti nomi di sorgenti: *Sorgenti della Piave*, *Sorgenti delle Zelline* (sbagliate), *Sorg.ti del Tagiamento*, *Sorgenti della Livenza.*

L'idrografia è sbagliata, la *Torre* si fa scendere per Udine, il lago di Cavasso sboccare a N. Vi son molti luoghi fuor di posto *Sapada* e *Sappada* in due siti diversi, *Merarolo* in faccia a Tolmezzo, *Urcenins* in faccia *Osoppo* ecc. Però molti nomi fra cui riporto *Forno di Sopra*, *Forni di Sotto*, *Clendis*, *La Chiusa Castelan*, *Stolvizza*, *Gniva*, *Gorumbergo* e *Soffumb.o* presso *Cividale.* Il territorio di Cividale con particolare traccia colorata.

Padova, *Bibl. Univers. Cart. I*, *Carte geogr. dell' Italia.*

Venezia, *Cav. Fed. Stefani*; *Bibl. marc.*, *Mus. civ.* ecc.

1217. Utinensis Urbs. — *La Ville d' Udine.* — *La Città d' Udine.* — *Excellent.mo Mario Savorgnano Patritio Veneto, Amplissimo Senatori, Osoppi etc. Castri Novi, Belgradi, Cusignaci, Palatioli et Savorgnani etc. Iurisditione prædito, Ariis Marchioni etc. Militarium suarummet. copiarum Ductori, ac Utinensi Urbis Deputato perpetuo Munifico, Splendidissimo.* — *Marcus Sebast. Giampiccoli vovebat dicabatque.* — *Henricus Joinville delin. Giampiccoli incid.*

Va unito al libretto: *Notizie Istoriche, e Geografiche intorno la Provincia del Friuli dello Stato Veneto, con la Carta Prospettica della città d' Udine. Nuova edizione. In Belluno 1782.* Con le debite Licenze. Si vende in Venezia da vari librai. L'aut. M. Seb. Giampicc. dedica l'opera a Domenico Michiel I, proved. gen. di Palma (Valentinelli. op. cit. n. 48).

Un foglio che mis. m. 0.318 × 0.187 inciso in rame molto finamente.

È una veduta prospettica che sembra presa da un punto alquanto elevato fuori Porta Venezia. Presenta i monti nello sfondo che sembran di maniera; le mura merlate e bastionate; una gran quantità di torri e di fabbricati e sovrastante il Palazzo del Castello; la torre dell'orologio cogli *uomini di bronzo.* L'arma della provincia da un lato e quella de Savorgnani in mezzo a basso. Quantunque in proiezione prospettica, presenta interesse tanto quanto una vera pianta.

Mi sembra una riproduzione, non già una semplice ristampa di quella intitolata *La città di Udine, Capitale della Provincia del Friuli Veneto* (vedi all'anno 1753), dacchè i monti e qualche segno vi sono diversi.

Padova, *G. Marinelli.*

1218. *Carta Geografica della Patria del Friuli.*

Foglio unico, deve far parte di un libro di Storia e forse del *Saggio di Memorie del Trieste* 1780 di cui v. al n.° 1207, e che presenta le dimensioni di m. 0.37 × 0.283. È incisa in rame, su carta di filo.

Scala di miglia 15 d'Italia da 60 per grado, che presenta una lunghezza di 68mm.

Carta geografica, con proiezione cilindrica, orientazione normale a nomi.

Ha per estremi limiti: a N. *Lago Misurina e M.e Croce;* a S. *Caorle, Mare Adriatico e Monfalcone;* ad E. *Ponteba, Casafranca;* ad O. *Parte del Bellunese, Porto Bufollè.*

Vi sono indicati: i fiumi, i monti a ondeggiamento, la città e le borgate; non vi sono strade.

Manca nella parte inferiore di un pezzettino.

Treviso, Bibl. com.

1219. Urbis Justinopolis Prospectus. La ville de Capo d'Istria. La città di Capo d'Istria.

Exc.mo Galeazzo Antelmi Justinopoli praetori, ac praefecto olim Rhodigii, et generali provisori Policinii, pietate, scientiis, eruditione clarissimo, in humilime (sic) *servitutis signum Marcus Sebastianus Giampiccoli. — Extant Venetiis apud ipsum. — Giampiccoli incid. — Pedro delin.* Della metà circa del secolo scorso.

In atlante di carte varie dello *Stato Veneto.*

Foglio unico; mis. m. 0.23 × 0.32. — Carta di filo. — In rame. — Orient.: nord piegato a destra.

La città apparisce cinta di mura e tutta in mezzo al mare. Un ponte e poi una strada attraverso la marina la congiungono alla terraferma dalla *porta della Muda* a sud-est. A brevissimo tratto dalla detta porta sorge il Castel-Leone, monumento antichissimo e insigne nella storia delle costruzioni militari, atterrato dal governo austriaco nei primi anni della sua dominazione nell'Istria in questo secolo.

La linea prospettica va dal porto all'odierno convento di S. Anna, e per tutta questa parte vedesi strada lungo le mura. Si rileva inoltre da questo disegno che la città aveva allora undici campanili, e che il mare era abbastanza profondo da ogni parte di essa. Infatti, dove ora sono le saline di Semedella e di S. Canciano, si vedono disegnate delle grosse barche a vele spiegate. Navi inoltre a tre alberi figurano dinanzi al porto e sotto il convento di S. Gregorio.

Notiamo per ultimo che la carta rappresenta pure, a grandi spazii quadrati, le saline del Risano.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Ghero, vol. I, p. I, tav. 160.

1220. Ager Veronensis. Il territorio di Verona. Le territoire de Verone.

Egregio Viro Ioanni Baptæ Muttinelli I U. D. Veronensi Oratori Veneto Praeclarissimo Politioribus Literis excultissimo et Mæccenati Munifico ec. Marcus Sebas.nus Giampiccoli D. D. D.

Un foglio delle dimens. di 0.30 × 0.23. Inc. in rame.

Scala. *Miglia d'Italia di 60 al grado* (10 miglia = 0.05); quindi il rapp. da 1:370,000. Orient. consueta. — Proiez. piana.

Provincia di Verona, con parte delle finitime, Fra i limiti: a N. *Riva, Roveredo,* a S. *Mareme* del Veronese, *Mantoa,* ad E. il Vicentino fino a S. Vito, ad O. riviera bresciana, compreso Salò.

La provincia comprende ad E. Roncà (Sorio è nel Vicentino, Gambellara manca) e ad O. Peschiera colla riviera del Garda fino a Desenzano. — Monti ad onde. E disegnato anche il territorio Colognese per intero.

Verona, Bibl. com. Racc. Fregoso.

Venezia, cav. F. Stefani.

1221. Piano della città fedelissima di Verona. Plan de la ville de Verone. Planta vrbis Veronensi (!). *Excell.mo D. D. Aloysio. v. Sebastiano. Mocenico. Equiti. Veronæ. Prætori. et Præfecto. Eloquentia. Eruditione. Prestantissimo* (!) *etc. etc. Marcus Sebastianus Giampiccolus D. D.*

Precede al libro anonimo *Notizie istoriche, e geografiche appartenenti alla città di Verona colla veduta e piano della stessa città. Nuova edizione.* Belluno MDCCXCIII.

Mis. m. 0.32 × 0.23.

Passi geometrici (300 = 0.049) Quindi il rapp. da 1:10.600 c.ª Proi. piana.

Orient. segn. da freccia quasi uguale all'ordin. (Il N. verso l'ang. super. a *destra*). Le chiese ecc. sono distinte con numeri che trovano la loro spiegazione nell'opera.

Verona, Bibl. com.

1222. Territorio Bergamasco.

Un foglio disegnato da Pietro Ant. Novello e portante la dedica seg.: « *Nobiliss.mo Comiti et Eq: — Ioanni Baptistæ de Capitaneis da Vertova Sereniss.me Venet.m Reipb.ce Armorum Duci prudentia, integritate ac munificentia præclarissimo.*

Marcus Sebastianus Giampiccoli grati animi ergo offerebat dicabatque Bergomi Territorium. »

In un angolo leggesi « *Extant Venetiis apud ipsum* ».

1223. Laguna Veneta *dedicata da Lodovico Furlanetto all' Ill.i et Ecc.i Riformatori dello studio di Padova... appo Lodovico Furlanetto sul ponte dei Baretteri 1780.*

Tavola in tre pezzi, misura m. 0.665 × 1.32.

Incisione in rame su carta di filo.

Orient.: N. a destra in alto.

È così descritta nella stessa carta: « Mappa topografica in cui a venti e misure dimostrasi il Circondario della Laguna Veneta con tutte le adiacenti rispettive valli in essa contenute.

Più resta indicato il circondario degli argini di conterminazione di Brenta Novissimo alla parte di ponente così quelli che dividono la Piave ed altri fiumi delle interne valli della detta Laguna dalla parte di levante. Ravvisasi inoltre in pianta geometrica la città di Venezia con le isole tutte circondarie e variamente disposte entro la medesima: Li littorali ancora di Malamocco, Pelestrina e Chioggia coi loro rispettivi porti . . . » La succitata pianta geometrica di Venezia è disegnata nell' angolo destro della tavola in alto.

Venezia Mus. civ. Racc. Ghero Vol, II, p. 1, prov. Cicogna e due esemplari sciolti al *N. 29 prov. Cicogna (C. G.).*

1224. Carta delle Contee | di | Gorizia, di Gradisca,—Distretto di Trieste, | e del | Friuli Veneto | Dedicata all' Imperiale Regia | Società d' Agricoltura | delle medesime contee | nuovamente | misurata, e disegnata | dal cesareo regio | provincial ingegnere | Giannantonio Capellaris | *In Venezia* | *Per P. Santini* | *1780.*

Altra edizione *Gorizia, nella ces. reg. stamperia, Tommasini 1782, in foglio* (Valentinelli). Fu riprodotta da L. Furlanetto coll' aggiunta *e di Udine*, — Venezia 1793. Due tavole inc. in rame, foglio imperiale, scala 1:210,000.

Così il Valentinelli e il Combi.

Altra ediz. « *In Trieste nella Cesarea Reg. privil. Stamperia Governiale, 1805.*

V. altresì la carta del *Territorio del Friuli* ecc. all' anno 1798.

Foglio unico; dim. m. 0.79 × 0.595 senza il contorno. Incisione in rame su buona carta.

Scala. Determinando la scala colle 5 scale lineari offerte e coi gradi di latitudine, essa risulta di 1:200,000 (46mm. = 5 mg. it.; 278mm. = ½ grado).

Proiezione. — Sembra si basi sullo sviluppo cilindrico. Orient. consueta.

Comprende i paesi indicati nel titolo, meno la parte più occidentale del Friuli Veneto, occupato dalla figura complicata, che abbraccia il titolo a sinistra del riguardante. Ha per limiti a N. *Saoris Sup.* e *M. Croce* (di Timau); a S. *Pirano* e *Porto Piave;* ad E. *Ratmansdorf;* ad O. *Bocche del Tagliamento* e *Conegliano.*

Porta meridiani rettilinei e paralleli idem. a dist. di 5′ in 5′ anche i primi paralleli fra loro. — Indicazioni di mare, laghi, lagune, monti, fiumi, canali (le roggie di Udine); dei luoghi abitati distingue con segni particolari le *Città, le Fortezze, le Terre, i Castelli, i Castelli dirocati, le Ville Parochiali, le Ville Maggiori, le Ville minori*, gli *Arcivescovadi, i Vescovadi, le Abadie, le Comende*, i luoghi di *Posta*, e i *Bagni;* vi sono segnati le principali *strade*, le miniere di *Argento vivo, di Piombo*, di *Ferro*, di *Carbon fossile;* i *Porti, i Porti morti*, le industrie *Cadmia, Vetrarie* e in *Acciaio.*

I monti vi sono tracciati con un discreto tratteggio a luce verticale, in modo che si può imperfettamente, ma non del tutto erroneamente apprezzare la plastica dei paesi.

I nomi sono talora in dialetto *(Vinai, Imponz, Romalduls* ecc.) ma il più spesso in lingua. Vi sono moltissimi nomi di monti, per es. *M. Croce, Zolner bügl, Weidekerthörl, M. Mizilla, M. Plagnis Rudenverch, M. Polizeni* (Palizen kofel), *M. Carnedul, M. Canin, M. Robon, M. Prevala, M. Baba, M. Ostrich, M. Musiz, M. Stu, M. Mia, M. Matajur, M. Couch.* Tutti questi sulla riva destra dell' Isonzo. Dei molti nomi a sinistra dell' Isonzo non riportiamo se non *M. Chren, M. Manhard, M. Terglou.* Il nomi di *Alpi Carniche o sia Noriche* è collocato sulla catena che unisce il Manhard al Terglou; quello di *Alpi Giulie* sui monti ad E. di Venzone.

I paesi e le denominazioni sono segnate molto fitte in alcune regioni, specialmente attorno Udine, e nei canali di Gorto e del But in Carnia, forse perchè l' autore dev' esser oriundo da Gorto. Invece offre molte lacune la parte del Canal del Ferro ed altre ancora.

V' è dimenticata Ragogna.

Molti dei nomi vi sono storpiati, per es. *Stolirizza* in val di Resia per Stolvizza, *Fasagis* per Trasaghis, *Bordon* per Bordan, *Tes* per Latticis ecc. *Luise*, per Luvia (Incaroio) ecc.; però generalmente sono esatti.

Non sono mantenute le distanze giusta la scala; nè i paesi sono ben orientati. Udine è posta alla longitudine di 36°46′, mentre si trova a 30°55′; la sua latitudine media 46°4′ ½ è di poco superiore alla vera (46°3′54).

Anche l' idrografia è in qualche parte sbagliata (alto Chiarsò d' Incaroio).

Vi si trovano alcune indicazioni interessanti. Per es. nella parte inferiore del contorno, vi sono questi motti: *Longitudini numerate dall' Isola Ferro, 19°53′45″ distante verso Ponente della città di Parigi, e Longitudine di Gorizia 31°8′30. Latitudine 45°57′30 secondo le osservazioni e Calcoli Barzellini.*

Vi sono segnati i confini politici e quindi i territori imperiali. Osservo che il confine va a Pontebba dal Cardenul lungo lo spartiacque tra il Dogna e l' alto Fella e non segue il filone del Dogna come in molte carte del tempo.

A SO di Ampezzo vi è segnato *Puarte 1690;* a ricordo della frana che distrusse la terra di Borta addì 15 agosto 1692 (v. n. 160).

È pur interessante il disegno in alto a sinistra che circonda il titolo per le vignette significative di cui consta e per l'arma di Gorizia (?) che vi è intestata.

Venezia, Bibl. marc.
» *Cav. Stefani*, (ed. 1805).
Padova, G. Marinelli.

1225. Ichnographia inclytae Urbis Venetiarum *desumpta ex codice... Marcianæ signato CCCIC et in publicum producta curante Thoma Temantia 1780.*

Si trova tanto sciolta quanto annessa all'opera: *Antica pianta dell' inclita città di Venezia delineata circa la metà del XII sec., ed ora per la prima volta publicata, ed illustrata. — Dissertazione topografico-storico-critica di Tommaso Temanza* ecc. ecc. In Venezia, 1781, Carlo Palese.

Foglio un., che mis. m. 0.42 × 0.32; inc. in rame su carta di filo.

Orient.: N. a sinistra; proiez. parte piana, parte prospettica: per es. le case.

Comprende dall' is. di *Muranus* a N. a quella di *S. Maria de Nazareth* a S., e da quella di *S. Nicolaus* del Lido ad E. alla punta di *S. Marta* ad O.

Nomi spesso latini; caratteri del sec. XIII o XIV.

Mappa importantissima, del cui originale parlammo al n. 2 del nostro *Saggio* e a lungo nell' *Introduzione.* Il Temanza riconosce che il codice membranaceo dove l' originale è inserito appartiene al sec. XIV, però aggiunge « ma la pianta ci esibisce lo stato di questa città qual era poco prima dell'anno MCXL. » Egli poi è d'avviso che l' originale sia stato fatto intorno al 1140, e poi ne sia sta tratta copia del XIV secolo, e ne deduce che « ci fosse anche in quei tempi (1140) dei geometri sufficientemente capaci di rilevare una pianta, e di delineare una Mappa ». In quest' ordine alquanto discutibile d' idee, lo seguono il Libri (op. cit. vol. II, p. 237) ed il Riccardi *(Cenni sulla storia della Geodesia in Italia*, ecc. Bologna, Gamberini e Parmiggiani, 1879, p. 41). Ad ogni modo la mappa è di un valore grandissimo paragonabile a quello della planimetria del Monastero di San Gallo, illustr. dallo Zeller. (Anno 820).

Venezia, Mus. civ. Tre copie sciolte. Una copia unita alla *Dissert.* del Temanza.

Padova, Bibl. univ. Copia unita alla *Dissert.*

1226. La gran Carta del Padovano di G. A. Rizzi Zannoni *della real Società delle scienze e belle lettere di Gottinga, dell' Accademia elettorale di Baviera, di quelle di Altdorf, di Padova ecc. sotto il felice reggimento di S. E. il Kavaliere Giacomo Nani Capitanio e Vice Podestà di Padova promotore generoso di quest' opera. Venezia, 1780* (sul 1.° foglio).

Il primo foglio uscì nel 1780, gli altri poco appresso. V. n. seguente. Doveano essere 12; ma videro la luce solo 4 fra essi.

Quattro fogli, aventi ciascuno le dimensioni di m. 0.50 × 0.66; inciso diligentem. in rame su carta bambag.

La *Scala di 300 Pertiche Padovane* è lunga m. 0.032, quindi il rapp. corrisponde a 1: 20.000. La proiezione sembra piana; l'orientaz. consueta.

Ciascun foglio porta nella parte inferiore l' elenco dei luoghi che contiene.

Il foglio 1.° ha per limiti: a N. *Vigodarzere,* a S. *Bassanello,* ad E. *Noventa,* ad O. lo scolo detto *la Storta.* Porta indicata la scala suaccennata e il motto: *Padova, 1780. — Formaleoni scrisse.—Ing.o Colombo cominciò: Antonio Buttafogo perfezionò.*

Il foglio 2.° ha per limiti: a N. *Volta del Barozzo,* a S. *Maserà,* ad E. *Isola dell' Abbà,* ad O. la *Fossa Menona.* Porta la nota: *Gio. Valerio Pasquali scrisse, — Antonio Buttafogo scolpì.*

Il foglio 3.° ha per limiti: a N. *Vegian,* a S. *Frambacho* e *Creola,* ad E. *Ruban* e *Salvazzan,* a S. *Montegaldello.* Porta la nota: *P. Fornai fece, A. Buttafogo scolpì.*

Il foglio 4.° ha per limiti: a N. *Montemerlo,* a S. *Torregia,* ad E. *S. Pietro Montagnon,* ad O. *Rio dei Molini.* Porta la nota: *Antonio Buttafogo scolpì.*

Vi appaiono le strade, i canali, i boschi, i monti, il ricinto dei comuni, l' estensione e la figura di ogni possedimento particolare.

Rizzi-Zanonni nacque in Venezia nel 1738, morì in Napoli. Ebbe vita avventurosa, e visitò peregrinando molti paesi d' Europa, e in America il Canadà. Fu geografo e sopratutto cartografo reputatissimo. La presente carta basata su regolare triangolazione e da lui concepita in seguito allo studio della gran carta francese del Cassini è la prima o una fra le prime carte italiane, inspirate ai nuovi principii cartografici. Intorno ad essa v. poi il n. seg., nonchè la *Lettera di un Padovano* (Cesarotti) *al celebre signor ab. Denina* ecc. In Padova, MDCCXCVI, per li fratelli Penada; Cesarotti, *Relazioni Accademiche,* Pisa, tip. della Soc. lett. MDCCCIII, p. 87; De Zach, *Monatl. corresp.* I. B. pag. 68. È ricordata dal *Neigebauer.*

V. altresì la *Introduzione* al presente *Saggio.*
Padova, Mus. civ.
» *Bibl. univers.*

1227. (Carta di una parte del Padovano). Senza titolo e colla sola indicazione « *Pasquali sc.* ».

Va unita al « *Manifesto per la Carta del Padovano, co' suoi fondamenti* » opusc. in 8.° di pagine 12 senza data, nè luogo di stampa; ma che, dal contesto, apparisce stampato in Padova nell'anno 1781, cioè allorchè usciva alla luce il 2.° foglio della Gran Carta del Padovano del sig.r Rizzi-Zannoni (V. altresì *Relazioni Accademiche dell' abate Melchior Cesarotti.* T. I, Pisa dalla tipogr. della Soc. lett. MDCCCIII, pag. 87. In *Opere dell' abate Melchior Cesarotti Padovano* vol. XVII).

Foglietto unico avente le dimens. di m. 0.134 × 0.182, inc. in rame (?) su carta.

La *Scala di 5000 Pertiche Padovane* presenta una lungh. di mm. 71 2, quindi essendo la pert. padovana = m. 2.142, il rapp. è da 1:150,000. La proiezione è piana, l'orientaz. comune.

Comprende da *Limina* a N. a *Rocca di Monselice* a S., e da *Legnaro* ad E. a *Saccolongo* e pure a *Rocca di Monselice* ad O.

È una carta puramente geodetico-astronomica contenente le serie di triangoli istituiti dal Rizzi-Zannoni per costruire la carta del Padovano. È questa una delle prime triangolazioni, che lo Zannoni eseguì a mezzo del quadrante, aiutando per la sua parte quella rivoluzione nella cartografia che il Cassini in altre proporzioni avea portata in Francia.

Nella presente carte son segnate due basi una « *Base misurata — 6969,2 Pertiche Padovane* » va dalla chiesa di *S. Giustina* in *Padova* a *Bovolenta*, l'altra « *Base misurata — 5029,24 pert. Padovane* » va da *Salboro* pure a *Bovolenta*. Oltre a ciò v'è segnata la « *meridiana della Specola di Padova* ».

Oltre i triangoli trovan posto qui solo le località che ne furono i vertici coi loro nomi.

Nel « *Manifesto* » surricordato v'è un'ampla spiegazione di questi triangoli e dei mezzi usati per la costruzione della gran « *Carta del Padovano* » e di più v'è una completa bibliografia della stessa.

Padova, Mus. civ., miscell. « *Opuscoli Padovani. B. P. 758* ».

1228. L'Italie divisée en tous ses états, *par le S.r Brion, à Paris. — À Venise, par P. Santini, 1782.*

Premessa all' *Atlas Portrait d' Italie* dello stesso Santini, *a. 1783.*

Foglio unico; mis. m. 0.22 × 0.245. — Carta di filo. — In rame.

Scala 10 miglia comuni d'Italia = 33mm. Grado di lat. = 20 mm. Quindi il rapp. da 1:5,600,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Lago di Ginevra*, S. *Capo Passaro*, E. *Antivari*, O. *Bouches du Rhône.*

Lavoro di poco conto, con parecchi sbagli. P. es. Capodistria è detta *Capo.*

Venezia, Bibl. Marc., al n. 26143. XXXIV. 3.

1229. Carte d'Italie *assujettie aux observations astronomiques et aux itinéraires, comprenant toutes le grands routes... avec les distances par postes. A Venise, par P. Santini, 1783.*

Nell'*Atlas Portrait d' Italie* dello stesso Santini, a. 1783 (v. n. prec.).

Fogli 6, che uniti misurano m. 0.74 × 0.82. — Carta di filo. In rame.

Scala di 60 miglia comuni italiane = 72mm. Grado di lat. 72mm. Quindi il rapp. da 1:1,540, 000 c.ª — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Brixen*, S. *Pantellaria*, E. *Stagno* in Dalmazia, O. *Montpellier.*

Distinte le due Istrie, veneta e imperiale. Pochi monti, e solo sotto Gorizia, e da Capodistria a Pola in catena da nord a sud affatto immaginaria. Male disegnati i contorni così della penisola istriana coma delle isole del Quarnaro.

1230. Mappa delle isole di Venezia. 1783.

Fatta rilevare dal Governo veneto mediante officiali del Genio militare.

Così il Ch.mo Dott. Pietro Kandler ne dava notizia al compilatore del *Saggio di Bibliografia Istriana (Capodistria, 1864)*, e così questi ve la riferiva al n. 120.

Non si riuscì ancora di rinvenirla per farne qui descrizione.

1231. Mappa dell' Istria di *Giuseppe Cason. Venezia, 1783.*

Fu rilevata per ordine del Governo veneto.

V. n. 119 del *Saggio di Bibliografia istriana (Capodistria, 1864).* La notizia era dovuta all'illustre Dott. Pietro Kandler.

Non s'è potuto ancora rinvenirla.

1232. Disegno topografico del Quarnaro *stesa dal capitanio Gabriele Rivanelli l'anno 1783 d'ordine dell' eccellentissimo sig. Alvise Mocenigo Primo, generale della Patria del Friuli, deputato estraordinario di sanità in Istria per il fatal morbo che affliggeva la Dalmazia.*

A pag 1 del libro: *Incombenze del capitanio Gabriele Rivanelli Reggimento di Verona come direttore della linea di sanità nel Quarner in Istria, stesa nell'anno 1783.*

Foglio unico; mis. m. 0.65 × 0.45. — Carta di filo. — In legno.

Scala di *3 miglia* = 60 mm. Quindi il rapp. di 1:92,6000. Senza gradi. — Orient. cons. Proiez. piana.

Limiti estremi: N. *S. Caterina*, S. *Scoglietto* sotto lo *Scoglio Felonega*, E. *Punta Grubagheraz*, O. *Valle S. Polo* sopra la Punta Barbariga.

Rozzo disegno della costa, con breve tratto dell'interno. Per la storia della nomenclatura, della costa occidentale del Quarnaro, sulla quale (sebbene in parte oltrealpina e ad ogni modo estrema linea dell'Italia naturale) è bene avvertire come i nomi suonino quasi tutti italianamente, riferiamo i principali come segue. Dal confine austriaco alla *Piramide* sino a *Fianona*: *Valle Bristova* e *Valle Babina*; da Fianona sino alla *Punta di Santo Andrea* presso *Albona*: *Sotto Oliveri Primi*, *Sotto Case di Cossi*, *Sotto Braida*, *Sotto le Vigne in Spiaggia*; dalla Punta di Santo Andrea alla *Punta Negra* presso *S. Lucia*: *S. Zorzi*. *Porto Longo*, *Porto S. Marina*, *Punta Sotto Rauna*, *Valle Giadrina*, *Babina*, *Punta Curata*; dalla Punta Negra al *canale dell' Arsa*: *S. Zuane*, *Battiala*, *Opadi in Spiaggia*; nel canale dell'Arsa: *Porto Lonco*, *Val Ceresa*, *Val Morlacca*, *Porto S. Nicolò*, *Val Castello*, *Porto Val Toni*; dopo la foce dell'Arsa e sino alla base occidentale dei promontorio di *Promontore*: *In spiaggia di Sussali*, *Valle Cavallo*, *Porto Vignole*, *Punta Cauran*, *Porto Badò*, *Valle Malagatta al Caricator*, *Punta Santo Stefano*, *Valle Calle*, *Punta Fenera*, *Valle Cujusel*, *Punta Merlera*, *Scoglio Liovolo*, *Fenere*, *Feschieri*, *Val di Lacco*, *Val Chiusa*, *Porto Rosso*, *Punta Comegnao*, *Val Peota*, *Val Gera*, *Val Sasso*, *Valle S. Martin*.

Venezia, *Bibl. della Fondazione Quirini-Stampalia*.

1233. Pianta di Padova.

A sinistra nella parte superiore porta la seguente data: *Anno MDCCLXXXI.* a destra corrisponde un leone alato.

Fu rilevata questa Pianta con attuali misure sopra i luoghi da Giovanni Valle e rettificata sotto la direzione del sig. Co. Simone Stratico P. P. di Matematiche, e Fisica Sperimentale nell'Università di Padova, mediante le osservazioni instituite da quindici punti sublimi, ed i triangoli da quelle dedotti.

Incisa in Roma con la direzione di Giovanni Volpato. Pubblicata l'anno MDCCLXXXIV.

Foglio unico con le dim. di m. 1.70 × 0.98.

È incisa in rame in carta bamb.

Scala di pert. padovane 200 eguale a m. 0.199, il che dà il rapp. di 1:2150 c.ª

Contiene l'indice delle parrocchie, chiese, conventi, monasteri di regolari e di monache, ospitali, luoghi pii, confraternite, oratorj, ponti pubblici, edifizj d'acqua, luoghi pubblici, luoghi di studio e d'educazione.

Ha undici vedute incise pure in rame: Porta Portello, Monte di Pietà nuovo, Piazza delle Erbe, Loggia e Rotonda in casa Giustinian al Santo, architettura del Falconetto, Tempio di S. Antonio, Prato della Valle, Porta Savonarola, Monte di Pietà vecchio, Piazza della Signoria, Università, Specola verso mezzogiorno.

A destra nella parte inferiore c'è un incisione rappresentante gli avanzi supposti del Foro, e una lapide con la seguente iscrizione: *Patavium. Antenor. Condidit. Sæculo XII Ante. Aer. Vulg. Murorum. Interiore. Ambitu. Sepsit. Civitas. Sæculo Aer. Vulg. XIII. Moenibus Vallis. Belli. Propugnaculis. Senatus Venetus. Munivit. Saeculo XVI.*

Questa pianta è interessantissima sia perchè eseguita pochi anni prima della caduta della repubblica veneta, sia perchè offre la località di chiese e monasteri soppressi e spariti prima e dopo il 1810.

Padova, *Bibl. com.*

1234. L' Italie *publiée sous les auspices de Monseigneur le duc d' Orleans*, — *par le S.r D' Anville. A Venise, chez M. Remondini.*

Tavola aggiunta al n. 1 della II Parte della II edizione dell'*Atlas universel* di P. Santini.

Foglio quattro, che uniti mis. m. 0.805×0.645. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia comuni d'Italia = 72 mm. Quindi il rapp. di 1:1,540,000. Orientaz. cons. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Brenner*, S. *Marza-Sirocco* dell'isola di *Malta*, E. *S. Maria di Leuca*, O. *Aouste*.

La catena che cinge l'Istria a settentrione al di qua dell'Alpe Giulia è detta nella carta prima Vena (sopra Pinguente), poi monti del Carso sotto Gorizia.

V'è qualche errore, come *Dragona* per Dragogna, *Zabitz* per Cepich, e *Monte Negro* per Monte Maggiore!!

Venezia Bibl. marc., *al n. 1833*, *XXXVIII. C. 6.*

1235. Royaume de Hongrie. *A Venise par P. Santini, 1784.*

Tav. 51, 2.da della I Parte della II edizione dell'*Atlas Universel* del Santini (V. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.457 × 0.66. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 15 miglia di Germania = 74 mm. Grado di lat. = 74 mm. Quindi il rapp. di 1:1,500,000. Orient. cons. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Freiburg* sopra *Olmütz*, S. *Pleven* sotto *Nicopel*, E. *Buchorest*, O. l'*Adriatico*, ossia precisamente il Quarnaro.

Ci cita, perchè anche in questa carta la Croazia comincia soltanto dal litorale di Segna.

1236. Nuova carta marittima del Golfo di Venezia, *con tutte le isole e scogli di Dalmazia,*

e delle isole di Corfù, Ceffalonia (sic), *S. Maura, Zante, Capo di Chiarenza, e Capo S. Maria, sino il Capo delle Colonne. Per Lodovico Furlanetto sopra il Ponte dei Baretteri, 1784.*

Andrea Fornari scolpì. — Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.52 × 1.48. — Carta di filo. — In rame.

Scala 150 miglia a 75 al grado=270 mm. Quindi il rapp. di 1:800,000 c.ª Senza gradi. Orient.: nord all'angolo sinistro superiore. — Projez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Trieste*, S. *Zante*, E. *Perasto*, O. *Comacchio*.

È rilevata la profondità del mare lungo tutte le coste, e sono segnati gli ancoraggi. Nell'Istria questi ultimi sono pressochè quaranta. — V. questa carta ricorretta sotto l'a. 1796.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Cicogna.

1237. Parte del corso antico del Po. È annessa al libro: *Memorie del Po di Primaro raccolte da D.n Francesco Leopoldo Bertoldi argentano, Ferrara pegli Eredi di Giuseppe Prinaldi MDCCLXXXV.* — Sulla carta si legge: *Giuseppe Padovani argentano disegnò: Giuseppe Mandolini incise.*

Foglio unico che comprende due carte: questa di m. 0311 × 0.182, e l'altra dell'*Odierno corso del Po di Primaro* che porremo a parte.

Inc. in rame su carta comune.

Scala di stadii 100 = 0.057.

Orientaz. comune, ma col N. un po' piegato a sinistra.

Mostra a N. l'*Eridano* (sulla cui d.a; *Trigaboli*), e la foce *Volana*; S. l'ingresso dell'*Idice*, del *Santerno*, del *Senio*, del *Lamone* nella Padusa; ad O. *Reno*; ad E. spiaggia, laguna ed isole colle foci *Sagis*, *Capraria*, *Eridano*; nonchè le città *Ravenna*, *Cesarea*, *Classe*. Nell'interno varii rami colla palude *Padusa* e colla *Fossa Augusta*.

Adria, D.r Bocchi.

1238. Odierno corso del Po di Primaro e suoi influenti. (V. n. prec.).

Foglio unico che comprende due carte, cioè *Parte del corso antico del Po* (già esposta) e questa di m. 0.311 × 0.243.

Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia 12 di Ferrara, cioè pertiche 4000 = 0.685. Non pone gradi.

Orient. col N. in alto con lieve piegatura a sinistra.

Mostra al N. *Porotto*, e *Ferrara*, il corso del Volano; al S. *Castel Guelfo* sul *Silaro* e *Valli sotto la Pigneta*; al SE. ed E. corso del Volano, Valli di Comacchio, mare e spiaggia sin oltre la foce del *Lamone*; ad O. *Reno abbandonato*, *Riazzo del Gallo*, oltre *Molinella* e *Durazzo*.

Alla d. della carta evvi dedica del Bertoldi al *Card. Giammaria Riminoldi ed ai NN. Uomini Conti Ercole Lolli Brancalion giudice de' Savi. Luigi Rondinelli*, *Giuseppe Scroffa*, *Stefano Graziadei*, *Giovanni Cremona*, riformatori della pontificia ferrarese università.

1239. L'Italia divisa ne' suoi stati di nuova proiezione. Appartiene all'*Atlante novissimo illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi. Tomo III. In Venezia MDCCLXXXIV presso Antonio Zatta con privilegio dell'Ecc.mo Senato.*

La suindicata carta, sebbene non numerata come le successive, è la prima del Tomo. Sotto il margine a sin. è inciso: *G. Zuliani inc.* ed a d. *G. Pitteri scr.* e sotto il titolo porta scritto ancora: = *Venezia 1782 G. presso Antonio Zatta con privilegio* ecc.

Foglio unico di m. 0.30 × 0.487. Incisa in rame su robusta carta comune.

Nessuna scala.

Tocca al N. la Svizzera, i Grigioni, il Tirolo con altre parti di Germania ed Austria; a S. l'Africa sin oltre Tifas ed Hammamet; ad E. il mare Adriatico ed il Jonio; ad O. finisce all'Alpi marittime, e mostra il mare sin l'Africa.

Lo stato veneto di terra è demarcato con linea verdiccia.

Il 45° di lat. passa per Adria ossia pochissimo sotto; erra dunque: — il 30' di long. passa per Venezia.

Trovasi nelle principali biblioteche della regione.

1240. *Lo stato Veneto da Terra divisa nelle Provincie di nuova Proiesione. — Venezia 1782. Presso Antonio Zatta con Privilegio dell'Ecc.mo Senato. G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Fa parte dell'Atlante Zatta, 1784 (v. n. prec.).

Foglio unico, che forma corpo da sè e che presenta le dimens. di m 0.31 × 0.41. — È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia comuni d'Italia da 60 al grado, di miglia 60 rappresenta una lunghezza di 97mm. per cui ragguagliando su questo dato la scala è approssimativamente nel rap. di 1:1.150,000.

Orientazione consueta.

Comprende lo stato veneto da terra diviso nelle sue provincie di nuova proiezione, con alcuni paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. Trentino e Germania, ad E. mare Adriatico, a S. il Ferrarese ad O. Milanese.

Vi sono indicati oltre il mare i laghi, i fiumi, la laguna, ed i monti in rilievo, molte località colle denominazioni generalmente italiane. — Il carattere dominante è il corsivo, pochissimi nomi di monti.

1241. *Il Cremasco diviso nelle sue Vicarie di nuova proiezione. Venezia 1782. Presso Antonio Zatta con privilegio dell' Ecc.mo Senato. G. Zuliani incise G. Pitteri scr.*

Fa parte dall'Atlante Zatta 1784 (v. n. 1239.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta la dimens. di m. 0.31 × 0.40. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di dieci miglia rappresenta una lunghezza di 216mm., e mezzo grado di latitudine quella di 648. Quindi ragguagliando su questo ultimo dato la scala è approssimativamente nel rapporto di 1:85,000.

Orientazione consueta.

Comprende il Cremasco diviso nelle sue vicarie con alcuni paesi limitrofi. — Ha per estremi limiti a N. il *Bergamasco*, ad E. il *Cremonese*, a S. l'*Adda* ad O. il *Lodigiano*.

Vi sono indicati i fiumi, le paludi, i boschi, e molte località colle denominazioni generalmente italiane. Il carattere dominante è il corsivo.

1242. *Il Bergamasco diviso ne' suoi distretti di nuova proiezione. Venezia 1782. Presso Antonio Zatta con privilegio dell' Ecc.mo Senato. G. Zuliani incise. V. Formaleoni del. e scr.*

Fa parte dell'Atlante Zatta 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico che forma corpo da sè, e presenta le dimens. di m. 0.30 × 0.39. È inciso in rame, su carta bambagina.

La scala di 10 miglia geografiche rappresenta una lunghezza di centim. 97, ragguagliando quindi su questo dato la scala è approssimativamente di 1:190,000.

Orientazione consueta.

Comprende la provincia di Bergamo divisa nei suoi distretti con alcuni paesi limitrofi. Ha per estremi limiti al N. la *Valtellina*, ad E il *Bresciano*, a S. il *Cremasco*, ad O. *Val Brembana*.

Vi sono indicati i fiumi, i monti, i laghi, le strade, le ghiaie, e molte località con denominazioni italiane. Il carattere dominante è il corsivo.

1243. *La Provincia di Brescia divisa nei suoi territori di nuova proiezione. Dedicata agl' Ill.mi e Nob.mi Sig.i Deputati della medesima città. — Presso Antonio Zatta con privilegio dell' Ecc.mo Senato. G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Fa parte dell' Atlante Zatta 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico che forma corpo da sè e presenta le dim. di m. 0.31 × 0.40. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di 25 miglia bresciane di 75 per grado rappresenta una lunghezza di 115mm. e mezzo grado di latitudine quella di 170. Quindi ragguagliando su quest' ultimo dato, la scala è approssimativamente di 1:326,000.

Orientazione consueta.

Comprende la provincia di Brescia divisa ne'suoi territorii con alcuni paesi limitrofi. — Ha per estremi limiti a N. Valtellina, ad E. Trentino e Veronese, a S. Mantovano e Cremonese, ad O. Bergamasco.

Vi sono indicati i fiumi, i monti, e molte località con denominazioni italiane. Il carattere dominante è il corsivo.

1244. *Il Veronese con il Distretto di Cologna di nuova proiezione, Venezia 1783. Presso Antonio Zatta con privilegio dell' Eccel.mo Senato. G. Zuliani incise, G. Pitteri scr.*

Fa parte dell' Atlante Zatta, 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico che forma corpo da sè, e presenta le dimensioni di m. 0.30 × 0.39. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia 10 comuni d'Italia di 60 per grado rappresenta una lunghezza di cent 67, ragguagliando quindi su questo dato la scala è approssimativamente di 1:276,000.

Orientazione consueta.

Il Veronese col distretto di Cologna con alcuni paesi limitrofi ha per estremi limiti al N. ed E. il *Vicentino*, al S. il *Mantovano*, ad O. il *Bresciano*.

Vi sono indicati i laghi i monti, e molte località con denominazioni italiane. Il carattere dominante è il corsivo.

1245. Polesine (aggiunto a mano *di Adria e)* di Rovigo di nuova proiezione. *Venezia 1782 presso Antonio Zatta con privilegio dell' Ecc.mo Senato.*

Fa parte dell'Atlante del Zatta, 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico in dim. di m. 0.392 × 0.298. Inciso in rame, con colori, su carta comune.

Scala di miglia comuni d' Italia di 60 al grado, 15 = m. 0.111 quindi il rapp. di 1:246,000. Orientazione consueta.

Comprende, oltre il Polesine di Rovigo com'era allora, il territorio di Adria, di Cavarzere, di Loreo di Ariano, notando in rosso il confine col Pontificio e con altre Provincie, oltre questo confine abbraccia parte del Padovano, del Veneziano, poco del Veronese, molto del Ferrarese, avendo ad estremi limiti: *Piasenza*, *Baldovina*, il corso inferiore di *Bacchiglione*, *Brenta* e *Taglio novissimo*; a S. il *Po di Volana*, con *Ferrara* e *Codigoro*; ad O. la spiaggia dal *Porto di Volana* al lido di *Brondolo*; ad O. *Castelbaldo*, *Villabona*, *Castagnaro*, *Baruchella*, *Tresenta*, parte del corso superiore della *Fossa Pestrina abbandonata*.

Importante, come ogni carta che mostra le foci del Po pel confronto di esse in varii periodi; chiara e bastantemente fornita d' indicazioni. Essa peraltro pone il parallelo 45° su Mesola cioè circa minuti 2 ½ più a S. del vero, essendochè esso

passa veramente per una linea ideale fra S. Maria in Punta e Corbola e per Sermide. Il titolo, posto in alto a sin. è in mezzo ad una specie di paesaggio con alberi, grano turco, aqua, erbe ed un casolare rustico; il tutto con colori verde, giallicio, rosso.

Adria, D.r Bocchi (sciolta).

1246. Legazioni di Bologna e Ferrara di nuova proiezione, *Venezia 1783 presso Antonio Zatta con privilegio* etc. *G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Spetta all'Atlante del Zatta 1784. (v. n. 1239).

Foglio unico di m. 0.389 × 0.292. Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia 15 d'Italia di 60 al grado = 0.068. Orientazione consueta.

Comprende anche parte del Modenese, di Romagna, e dello Stato veneto (del Polesine): così vi si vede la parte di Ferrarese, detta Transpadana che oggi spetta al Polesine di Rovigo, cioè i tertori di *Massa*, *Trecenta*, *Figarolo*, *Crespino*, *Papozze*, nonchè *Ariano*. Sono estremi limiti della carta, a N. *S. Stefano*, *Plicella* (sic! Polesella) *Guarda Veneziana;* a S. SE. *Campeggio*, *Cotignola;* ad E. tutte le foci del Po da *Maistra* a *Goro*, poi *Volano*, *Primaro*, e lo sbocco del *Lamone;* ad O. *Mellara*, *Marano*, *Vergine dell'Alpi*.

Importante perchè demarca il capriccioso confine tra Veneto e Pontificio nel cuore dell'odierno Polesine.

È a notare che la carta dell'Atlante del Zatta precedente a questa Lo stato della Chiesa di nuova proiezione, *Ven. 1782* mostra anch'essa parte del nostro Polesine, ma notando solo quattro luoghi oltre Po: *Trecenta*, *Massa*, *Figarolo*, *Poazzo* (vecchio ramo di Po), si omette di farne scheda a parte.

1247. *I contorni di Venecia di nuova proiezione Venezia 1784 presso Antonio Zatta e figli con Privilegio dell' Ecc.ma Senato. G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Fa parte dell'Atlante: Zatta, 1784 (v. n. 1239)

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.31 × 0.40. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di dieci miglia rappresenta una lunghezza di 136mm. e mezzo grado di latitudine quella di 408. Quindi ragguagliando su questo ultimo dato, la scala è approssimativamente nel rapp. di 1:136,000. Orientazione consueta.

I contorni di Venezia, hanno per limiti a N. *Mestre*, ed il *Sile*, ad E. *Golfo di Venezia*, a S. ed O. *Padovano*.

Vi sono designati il mare, i laghi, le valli, le paludi, i canali, i fiumi. Nessuna strada. I nomi per lo più appariscono in lingua italiana.

1248. Il Padovano di Giovanni Valle Giustinopolitano di nuova proiezione, *Venezia 1784, presso Antonio Zatta e figli con privilegio. Zuliani inc. Pitteri scr.*

Spetta all'*Atlante* del *Zatta* 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico di m. 0.296 × 0.392. Inciso in rame su carta comune.

Scala di mig. 10 communi d'Italia di 60 al gr. = 0.089. Quindi il rapp. da 1:210,000.

Tocca il Trevisano, il Polesine di Rovigo, il Vicentino avendo a limiti estremi a N. *Tezze* e *Galiera;* a S. *Castelbaldo*, *Badia*, *Boara;* a NE. *Villa Pitocca*, *Rustega*, *Roncamarella;* ad E. *Canal delle Trezze*, *Gamberare*, *Oriago*, *Borbiago*, *Miran;* ad O. *Grantorto*, *Montegaldella*, *Le Are*, *S. Ferian*.

1249. *Il Vicentino diviso ne' suoi Vicariati, e Podestaria di nuova proiezione. — Venezia 1783. Presso Antonio Zatta con privilegio dell' Eccl.mo Senato. G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Fa parte dell'Atlante del Zatta, 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico che forma corpo da sè che presenta le dimensioni di m. 0.40 × 0.30. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di 10 miglia rappresenta una lunghezza di 89mm., mezzo grado di latitudine quella di 267. Quindi ragguagliando su questi dati, la scala è approssimativamente nel rapp. di 1:214,000.

Orientazione consueta. — Nuova proiezione.

Il Polesine di Rovigo con alcuni paesi limitrofi. Ha per estremi limiti a N. *Trentino*, ad E. *Padovano*, a S. *Padovano*, ad O. *Veronese*.

Vi sono indicati i fiumi, i monti, e molte località colle denominazioni italiane e qualcheduna in dialetto come Dresano, Brogiano. — Il carattere dominante è il corsivo.

Vicenza, *Bertoliana* (copia sciolta).

1250. Il Trevisano diviso ne' suoi territorii e distretti di nuova proiezione, *Venezia, 1783. — Presso Antonio Zatta. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Spetta all'Atlante del Zatta 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico di m. 0.384 × 0.294. Incisione in rame su carta comune.

Scala di mig. 10 comuni d'Italia di 60 al gr. = m. 0.081. Quindi il rapp. di 1:228,000.

Orientazione consueta.

Tocca anche Feltrino, Friuli, Padovano, avendo a limiti estremi a N. *Fara* e *Faldato;* a S. *Oriago;* ad E. (NE. e SE.) *Porto Buffolè*, *Motta*, la spiaggia intorno la foce di *Piave*, *Sile* e *Siletto;* ad O. (NO. e SO.) *Castelnuovo*, *Primolano*, *Carpenedo*, *Bassano*, *Campo San Piero* e *Briana*.

1251. *Il Feltrino di nuova proiezione. — Venezia 1783 presso Antonio Zatta con privilegio*

dell'Eccel.mo Senato. G. Zuliani incise. G. Pitteri scr.

Fa parte dell'Atlante del Zatta, 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico che forma corpo da sè e presenta le dimens. m. 0.40 × 0.30. — È inciso in rame su carta bamb.

La Scala di 10 miglia rappresenta una lunghezza di 65 mm. mezzo grado di latitudine quella di 195.

Quindi ragguagliando su questi dati la scala è approssimativamente di 1:284.000.

Orient. consueta.

Il Feltrino con alcuni paesi limitrofi ha per estremi limiti: a N. il *Tirolo*, ad E. parte del Bellunese; a S. parte del *Trevisano*, ad O. *Contado del Tirolo*.

Vi sono indicati i fiumi, i monti, e molte località in parte con denominazioni italiane, ed in parte in dialetto. Il carattere dominante è il corsivo.

1252. *Il Bellunese diviso nei suoi distretti di nuova proiezione. Venezia 1783 presso Antonio Zatta con Privilegio dell'Ecc. Senato. G. Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Fa parte dell'Atlante del Zatta, 1784 (v. n. 1239.

Foglio unico che forma corpo da sè, e presenta le dimensioni di m. 0.30 × 0.39. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala di miglia 10 comuni d'Italia di 60 per grado rappresenta una lunghezza di centim. 92; ragguagliando quindi su questo dato la scala è approssimativamente di 1:201,000.

Orientazione consueta.

Comprende il Bellunese con alcuni paesi limitrofi. — Ha per limiti al N. il *Cadorino* e *Friuli*, ad E. *e* S. il *Trevisano*. ad O. il *Feltrino*.

Vi sono indicati i fiumi, i monti, i boschi, e molte località con denominazioni in parte italiane, in parte in dialetto; il carattere dominante è il corsivo.

1253. Carta | geografica | della | Patria | del | Friuli.

Senza indic. di aut., di data, di offic. Sembra della 2.ª metà del sec. scorso (1777 c.ª) e del Giampiccoli.

Corrisponde anche alla carta B. VII dell'Atl. di Zatta (1784) col titolo: Il Friuli colla Carnia e il Cadorino di nuova proiezione. *Zuliani inc. G. Pitteri scr.*

Foglio unico delle dimens. di m. 0.39 × 0.30.

Inc. in rame su carta.

La *Scala di Miglia 15 d' Italia da 60 per grado* è = 67mm. cioè da 1:400,000 c.ª

Proiezione cilindrica; orientazione normale.

Comprende il Friuli, la Carnia e il Cadorino, coi limiti a N. *Lago Misurina* e *Saoris Sup.*, a S. *Caorle*, ad E. il *Timavo* e il Matajur (senza nome), ad O. *Pescul* in Cadore.

Ha segnati i gradi sul contorno in modo che Udine sarebbe a 30° 48' di long. e a 46° 8' di lat. sett. (inv. di 30°55' e 46°4', quindi abbast. corretta).

V'è l'indicaz. di mare, laguna, fiume, lago e monti. I monti sono col sistema di tumuli isolati a tratteggio finito e luce occidentale. Vi son segnati alcuni canali (le roggie di Udine).

I confini di Stato alquanto più grossi di quelli che dividono il *Cadorino* dalla *Carnia* e questa dal *Friuli* proprio. Vi sono altresì segnati i territori imperiali e i confini del Friuli col Bellunese e con Venezia lungo il Livenza.

I paesi vi sono distinti con tre segni a seconda della loro importanza; di più, distinte le fortezze.

Nessuna strada.

Molti nomi di paesi, dei quali taluni in dialetto, p. es. *Chiasas* (Cazzaso), *Imponz* ecc., i più italianizzati, alcuni storpiati, p. es. *Stolirizza* (Stolvizza), *Treopo* (Treppo Carnico), *Sette Chiese* (Socchieve), *Sequelo* (Sequals), ecc.

Vi sono dimenticati alcuni nomi di località importanti, p. e. Tarcento, Faedis, Paluzza, S. Pietro al Natisone, Travesio, Victo d'Asio ecc.

Pochissimi nomi di monti e cioè: *M. Croce, Montas, Monte Maggiore, Monte Mia* e nessun altro.

L'idrografia è discreta, però il nome di *Degano F.* è attribuito al Pesarina, *Sapada* è portata in val di Degano, l'alto Chiarso d'Incarojo è fatto defluire pel Pontaiba nel But, e il lago di Cavasso lo si scarica a N.

Il confine segue lo spartiacque tra Dogna e Raccolana.

V. la carta dell'ist. titolo all'anno 1753. (n. 1114), da cui sembra sia stata tolta la presente.

Padova, G. Marinelli (sciolta).

» *Bibl. univ.* Carte I. cart. geogr. dell'Italia, n. 39 (sciolta).

1254. Parte settentrionale dell'Istria. *Venezia, presso Ant. Zatta e figlio, Ant. Giovanni Valle, Giustinopolitano. D. Colussi scr. G. Zuliani inc.*

Spetta all'Atlante Zatta, 1784 (v. n. 1239).

Foglio unico. Mis. m. 0.297 × 0.397. — Carta grossolana di filo. — In rame.

Scala di miglia 10 comuni d'Italia di 60 al grado = 120mm. Un grado di lat. è = 245mm. — Dati pienamente contradditori. Orientazione consueta nell'indicazione, ma non in realtà; la tramontana piega all'angolo destro della carta. Proiez. cilindrica.

Comprende, a colori diversi, le ripartizioni di *Muja, Capodistria, Isola, Pirano, Omago, Buje, Mumiano, Grisignana, Portole*, dei castelli di *Pietrapelosa, Sorignaco, Verch, Draguch, Colmo, Segnoch e Racizze, Pinguente, Montona, Visi-*

nada, *Cittanova*, *Parenzo*, *Fontane*, nonchè parte di *S. Lorenzo*, e di *Orsera*. senza colori parte del territorio di Trieste, del Carso di Castelnuovo, e dell' Istria imperiale. Ha per estremi limiti a N. *Trieste*, a S. *Novaco* e *Orsera*, a E. *S. Pietro* sul *Lago Gessaro*, a O, *l'Adriatico*.

I monti, a disegno non bello, sono però rilevati così da indicarne abbastanza bene l' insieme nelle diverse altezze e diramazioni. I fiumi e torrenti, a traccia leggera, non sempre senza errori. Caratteri variati, corsivi e tondi. I luoghi principali sono scritti a maiuscole; i medii, in gran numero, a maiuscole grosse, per lo più esattamente. Meritano osservazione le dizioni di *Ricimagna* (Rizmagna), *Belunaz* (Boliunz), *Haxet* (Haxid), e parecchi altri, come *Oraia*, *Obto*, *Zeane* sul Carso di Mune.

1255. Parte meridionale dell'Istria. (v. n. precedente).

Spetta all' Atlante Zatta, 1784, (v. n. precedente, al quale ci riportiamo anche per le altre note).

Comprende a colori le ripartizioni di *Orsera*, *S. Lorenzo*, *Rovigno*, *Canfanaro*, *Valle*, *S. Vincenti*, *Barbana*, *Dignano*, *Pola*, *Albona*; senza colori l' Istria imperiale inferiore. Ha per limiti estremi a N. *Pisino*, a S. la *Punta Merlera*, a E. *Vallosta* (Volosca) sul lito e buon tratto del *Quarnaro*, a O. *Adriatico*.

1256. Topografia del Polesine di Rovigo tratta in parte dai publici catastici de' recenti estimi che esistono negli archivii di Rovigo, Lendinara e Badia, ed il rimanente levato per commission degli Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Proveditori all'Adige e Deputato alle Valli Veronesi da Domenico Marchetti publico perito all' estimo della città di Rovigo, e di detto Ecc.mo Mag.to, colla direzione del S.r Alvise Milanovich ingegnere direttore, l'anno 1786, in cui si descrivono le città, terre, castelli, ville ed altri luoghi ragguardevoli del Polesine stesso, nonchè la porzione del ducato di Ferrara compresa fra il Po grande ed il Po di Goro. Si sono pure delineati i fiumi della provincia e le loro arginature, marezzane ed altro, e parimenti le publiche strade, le consortive, le private, gli scoli le confinazioni de' territorii, delle ville, prese, e de' Comuni, come anche rimarcate vengono le valli salse e dolci ed alcuni confini de' possessori delle stesse, in parte rilevati dal perito medesimo, ed in parte posti per congettura.

Si vedono parimenti indicati gli sbocchi delle Brente nel Padovano e parte della Lagune di Venezia sino a Chioggia, con varie altre particolarità egualmente osservate ed interessanti, il tutto distinto con diversità di disegni come verrà qui sotto espresso. E segue sotto:

Spiegazione dei disegni usati nella presente topografia (non fiancheggiati da numero, ma sono 13).

Con questa carta se ne trovano altre due: il prospetto e la pianta della città di Rovigo di cui si dirà a parte. — A d. sotto il margine si legge: *Antonius Sandi incidit*; *Theodorus Viero direxit*.

Foglio unico in dimensioni (eccettuati i due quadrilateri cioè il suddetto prospetto e pianta) di metri 2.478 × 1.277.

Inciso in rame su carta comune.

Scale: 1800 pertiche rodigine da piedi sei l'una = m. 0.116: 2000 pertiche venete da piedi sei l'una = 0.1175. Due miglia comuni d'Italia di 60 al grado = 0.1055. Quindi un rapp. medio da 1:35000 c.a N. in alto con lievissima piegatura a sinistra.

Va dal parall. 44.° 46' al 45.° 11'. e dal merid. 20.° 2 al 29.° 56.

Abbraccia anche parte del Dogado, del Padovano, del Veronese (sebbene non lo nomini) del Ferrarese (nello Stato Pontificio), avendo per estremi limiti: a N. alla sin. dell'Adige, *Pilastro di Confin* tra Veronese e Padovano, *Castelbaldo*, *Masi*, *Piacenza*, (Padovana), *Baldoina*, *Rotta Sabadina*, *Barbona*, *Boara padovana*, *Anguillara*, *Borgoforte*, poi a sin. del Gorzon, il *ponte di Cà Dolfin* presso Cavarzere, poi lo scolo detto Canaletta che va nel Canal dei Cuori, poco sotto Palazzetto; quindi a NE. fiume nuovo o *Canal di Ponte Longo*, *Brenta*, *Brenta novissima*, *Valli*, *Laguna*; a S. riva sin. del *Poazzo*, su cui *Canaro*, la riva d. del Po unito, la d. del Po di Goro, poi da poco sopra *Messanzatica* il ramo di *Po morto*, e il *Canalbianco* ferrarese; a SE. *Po dell'Abbate*, alla cui riva d. è *Torre Panfilia*, poi *Porto* di *Volano* con *Torre* a d. e *Porto di Goro* di Gnocca, Portesin di Ca' Farsetti, Porto della *Buiona* quasi interrito (Bagliona), del Camello, la Bocchetta, Porto di Tolle; ad E. *Porto Maistra* e *Punta della Maistra*, il *Portesin Tostana*, il *Porto Tostana interrito*, il *Porto Bagliona vecch a interrito*; *Porto Levante Pozzatini*, *Caberi*, lo *sbocco perduto del Po di Tramontana*, lo sbocco d' Adige al Fosson, il Porto di Brenta o di Brondolo e la spiaggia sin al Porto di Chioggia; ad O. oltre *Castagnaro* (villa) parte delle *Valli Veronesi*, ed a SO. la riva d. di *Tartaro* da sopra *Zelo* sin la *Presa del Bosco*, la *Valle Presona* sull' antica *Pestrina*, parte del Traversagno di Pincara ed Ospedaletto.

Bella carta, dettagliatissima, utilissima per parecchie note e date storiche in essa comprese.

Mostra la situazione precisa ove fu aperto il *Taglio* di *Porto Viro*, che fu poco sopra *Cazen*; il che vuol dire che là ove oggi sta la *Chiavica Fuosa* dovea trovarsi l'omonimo tronco estremo di Canalbianco che ivi metteva in Po.

La carta ha illustrazioni di molte guise. A sin.

al di sotto evvi il titolo in cornice fiancheggiata da figure, tra cui Venezia seduta sul Leone, l'emblema del Po e dell'Adige e quattro stemmi. Poi, da sin. a d. procedendo, si trova il Prospetto e la Pianta di Rovigo, come sopra dicemmo; quindi li sei principali sostegni della provincia del Polesine cioè: *Sostegno all' imboccatura del Canale di Loréo: Sostegno all' imboccatura del fiume Castagnaro: Sostegno del Po alla Fossa Polesella: Sostegno allo sbocco del fiume Tartaro: Sostegno alla Cavanella di Po: Sostegno all'imboccatura del fiume Adigetto denominata Bova Badia;* per li disegni de' quali vale la scala di piedi veneti 100 = m. 0.094 cioè da 1:400 c.ª

1257. Prospetto di Rovigo.

Trovasi nella carta: *Topografia del Polesine di Rovigo di Domenico Marchetti publico perito* ecc., fatta nel 1786 (V. n. prec.)

Foglio unico (ossia parte di foglio) in dimens. di m. 0.3375 × 0.1985.

Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

Vi sono nn. dichiarativi 17.

A primo aspetto pare la stessa di quella che trovasi nell' *Operetta di Francesco Bartoli: Le Pitture, sculture, architetture della città di Rovigo* con *indici ed illustrazioni. Venezia, Pietro Savioni* 1793; ma è diversa e per dimensioni e per numeri dichiarativi.

1258. Pianta di Rovigo.

Trovasi nella carta: *Topografia del Polesine di Rovigo di Domenico Marchetti publico perito, fatta nel 1786*, ecc. (v. n. prec.).

Foglio unico (ossia parte di foglio) in dimens. di m. 0.3375 × 0.259.

Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

OSO. in alto.

Vi sono numeri dichiarativi 37.

A primo aspetto pare la stessa che trovasi nell'*Operetta di Francesco Bartoli: Pitture, sculture, architetture della città di Rovigo con indici ed illustrazioni. Venezia, Pietro Savioni 1793;* ma è diversa di dimensioni e di numeri dichiarativi.

1259. Carta delle isole del Quarnaro.

Nell'opera (p. 8): *Descrizione geografica, storica e fisica dell' Italia; tomo primo, Stati Marittimi della Repubblica di Venezia. — In Vezia, presso Vincenzio Formaleoni. 1786.*

V. pure *Compendio della storia generale dei viaggi, supplem. all' op. di M. de la Harpe. Venezia, Formaleoni, 1786.*

Foglio unico; mis. m. 0.235 × 0.315. Carta di filo. — In rame.

Senza scala. Male tracciati i gradi. Grado di lat. parrebbe di 320mm.

Orientazione consueta. – Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Fiume*, S. *Nona*, E. *Novi Grad*, O. il lido istriano sotto la foce dell' Arsa.

Sono distinte, anche con traccie nel mare, le ripartizioni di *Veglia*, *Cherso* (compresi i Lussini), *Arbe* e *Pago*.

La nomenclatura più abbondante è per Veglia.

Venezia, Bibl. marc. al n. 33688, LXXII 7.

1260. Città d' Ossero nel Quarnero. Veduta prospettica.

Nell' opera (pag. 22): *Descrizione geografica, storica e fisica dell' Italia; tomo primo, Stati Marittimi della Repubblica di Venezia. — In Venezia, presso Vincenzio Formaleoni, 1786.* — V. pure *Compendio della storia generale dei viaggi, supplementi all' opera di M. de la Harpe. — Venezia, Formaleoni, 1786* (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.112 × 0.62. — Carta di filo. — In rame.

Senza scala.

Tolta, con qualche varietà e maggiore diligenza di disegno, dalle precedenti tavole qui sopra citate.

1261. La Provincia della Cargna. — Provincia Carniæ. — La Province de la Carnie. (col motto *Tellarie Linussio*).

Illustrissimis V. V. Provisoribus et Magnifico Consilio Comunitatis Tulmetij. Dominis Munificentissimis Marcus Sebastianus Giampiccoli D. D. D. — Extat Venetiis apud Giampiccoli.

Il nome dell'autore risulta da una nota ms. sul verso della copia Udinese (racc. Pirona): *Provinzia della Cargna dissegnata da mi Gio. Batta. Garzolini. 20 febraro 1786.*

Sta di solito in *Notizie appartenenti alla provincia della Carnia, con la carta topografica della medesima.* Belluno, 1787 (e non 1782, come segna il Valentinelli).

Foglio av. le dimens. di m. 0.31 × 0.224; in rame su carta bamb. con tinte a mano.

La scala (30mm. = 4 mg. it) corr. al rapp. di 1:248,000 c.ª; orientaz. consueta.

Comprende la Cargna attuale più *Sappada* e meno il canale del Ferro, che vien tagliato fuori in parte.

Vi son segnati i canali e i quartieri. Molte strade coi nomi: *Strada regia della Pontebba; Strada del Lago* (di Cavazzo); *Strada di Giulio Cesare* (che arriva sino a *Stalis* di *M. Croce); Regia Strada di S. Candido* (per Gorto e Sappada) V'è altresì la strada del Mauria; ma senza nome, e quella da Ampezzo a Sauris.

Molti nomi di monti, fra cui *M. Maura ov. di S. Catterina;* molti nomi di fiumi e fra questi al

Fontanone di Timau *Boche del Fiume* senz' altro (giusta l'uso locale). Notisi ancora: *Torri Giulie* (Infrastors sopra Paluzza), *Borta sepolto 1692*, *Kattessio* (Kötschach) ecc.

Tutto indica che l'autore della carta doveva essere buon conoscitore dei luoghi e difatti il Garzolini era un nobile da Enemonzo in Carnia.

Udine, Bibl. com., Racc. Pirona (copia sciolta).

1262. Nouvelle carte géographique des postes d'Allemagne et des provinces limitrophes avec privilege de S. M. I. aux fraix des Heritiers de Homan, à Nuremberg 1786. Questo titolo è poi più diffusamente in tedesco: Neue und vollstaendige Post Karte durch ganz Deutschland etc. A fianco del titolo è bella incisione con giovane nudo sonante corno. e corrente a cavallo; stemma principesco; e Mercurio con altri emblemi postali e commerciali. Quindi dedica dell'autore *Dem Durchlauchtigstein Fürsten und Herrn Herrn Carl Anselm des Hail. Römischen Raichs — Fürsten von Thurn und Taxis* etc.

Foglio unico montato in tela in 32 pezzi colle dimensioni di m. 0.930 × 0.740 circa (non potendo ben calcolarsi, gli interstizii dei tagli). Incisa in rame su carta comune.

Scala di miglia tedesche di 15 al grado, 20 = m. 0.10. Scala di leghe francesi di 25 al grado, 25 = m. 0.076, quindi il rapp. di 1:1,484,000 c.ª.

Orientazione comune.

Abbraccia oltrechè tutta Germania, parte di Polonia, d'Ungheria, tutta Svizzera, tutto Belgio ed Olanda, parte di Francia, e dell'Italia tutto lo Stato Veneto e frazioni di Stati limitrofi avendo a limiti estremi: a N. *Südler see*, *Flensburg* (nel Jutland) ed il Baltico, a S. i golfi di Fiume, Trieste e Venezia, *Mesola*, *Ferrara*, *Mantua*, *Piacenza*, *Firenzuola*, *Pavia*, *Turino*, ad E. oltre *Königsberg*, oltre *Warschau*, oltre *Cracau*, oltre *Ofen*, ad O. il mare germanico, *Paris*, oltre *Challon*, oltre *Lyone*.

Bella e chiara, ma con molte inesattezze. Occupata solo di strade, omette in Italia quasi tutti i fiumi, o li sbaglia. Non si vede Po: l'*Etsch* (Adige) lo manda ad O. di Rovigo verso Ferrara, nessun altro fiume si vede tranne *Piave*.

Scrive *Cotroipo*, *al Dola*, *Monto Bello*, *Isola Pancarana* (presso Verona), *Caldier*, la *Slesica* (Arlesega) *Moncelice*, *Messula* (Mesola) etc.

Adria. Dr Bocchi.

1263. L'Italia in sei fogli divisa nei suoi differenti Stati Regni e Repubblicge con tutte le strade maestre, colle distanze di tutte le poste che in essa si conprendono, tratta dalle ultime osservazioni astronomiche. — *In Venezia, appo Francesco Orlandini 1786.* (Sotto a sin.) *Gaetano e Valentino Orlandini scolpì* (sic) *e scrissero.*

Spetta al nostro compito il foglio I ed il II incollati insieme aventi una complessiva dimensione di m. 0.794 × 0.24. Incisi in rame su carta comune.

La scala per tutti i sei fogli vedesi a n. IV in miglia comuni d'Italia 60 = m, 0.069, e leghe 25 d'un ora = 0.07. Quindi il rapp. da 1:1,610,000.

Orientazione consueta. Proiezione conica.

Sono suoi limiti estremi: a N. oltre *Losana*, *Brixen*, S. *Bocche del Rodano*, *Volterra*, le isole di *Lissa* e *Curzola*, *Sabioncello*, ad E. e NE. *Laubach*, *Salona*, ad O. *Saona f.*, *Montpellier*.

Ogni mezzo parallelo da N. a S. ha un n. arabico progressivo (1—4); ogni mezzo meridiano una lettera alfabetica (A–R).

Lo stato veneziano è marcato, con tutte le sue provincie, di linea verde, ed ha l'altezza massima di m. *0.115* dalle sorgenti della Piave al Po poco sotto Adria, e la larghezza massima di m. 0.170 dal confine bergamasco a Caorle.

Il parall. 45° passa per Po poco sotto Adria, con bastante esattezza; il merid. 30 lungo Venezia ad N.

Adria, co. Carlo Zorzi.

1264. Carte hydrographique des États de la Maison d'Autriche en deça du Rhin. *A Vienne par I. F. Maire ing. hydr. et geogr. Gravé par Mansfeld* (il titolo è anche in tedesco). *Sortie aux fraix de M.rs Ch. et Fréd. Bargumi, et Comp.ie banquiers privil. de S. M. I. R. A à Vienne.* L'anno non c'è, ma havvi inciso un medaglione di Giuseppe II. 1786.

Foglio unico delle dimens. di m. 0.155.5 × 100.

Un grado di lat. = 8 cent. Quindi il rapp. da 1:1,388,000 c.ª

Questa carta generale è accompagnata da sei carte speciali, di cui la prima: Fonction de la mer Adriatique à la Culpa delle dimensioni di m. 0.385 × 0.50, e della scala di leghe tre germ. = 95 cent., il che corr. al rapp. di 1:2,343,000 c.ª.

Vienna. Bibl. palat.

1265. Mappa del corso delli due fiumi Brenta e Bacchiglione *delineata sopra li più accurati rilievi..... nell'anno 1786 — sac. Leonardis scolp.* È annessa al libro intitolato. *Pensieri d'un Cittadino sul fiume Brenta* (Ant. Gir. Asc. Giustinian p. v.) *Padova*, *Penada*, *1786*.

Foglio unico che può stare da sè, misura m. 0.245 × 0.35. Incisione in rame su carta di filo.

Orientazione ord. Scala di pert.e padovane 300 = mm. 50, quindi il rapp. da 1:12.850.

Sono distinti con segni diversi i progetti: Lorgna-Frisi-Munaretto, Ximenes-Stratico, Belloni. — Così è segnata la linea indicata dall'Autore dei Pensieri. Limiti N. *Taglio di Mirano*, S. *Canal*

della Cagnola, Bovolenta, Canal di Ponte Longo, E. i lidi, O. *Ponte di Limena, la Brentella.* La parte di Laguna compresa in questa Mappa è dal Porto di Malamocco a Brondolo. In un angolo della carta vi è una piccola pianta della città di Padova e suoi canali.

Venezia, Mus. civ., E. 421 prov. Correr.

1266. PIANTA CITTÀ DI TRIESTE, *incisa in rame. Trieste, 1787.*

Tavola di piccola dimensione, ormai rarissima. Vi si veggono i progetti per buona parte della città nuova.

Così al n. 128 il *Saggio di Bibliografia istriana* (Capodistria, 1864).

Vedi quanto è qui detto riguardo alla pianta di Trieste dell'anno 1718 (al n. 38) e riguardo a quella del 1850, inserita nel periodico di Pietro Kandler l'*Istria.*

Non avuta sott'occhio dal collaboratore per la parte del Fiuli orientale e dell'Istria.

1267. (Gemona) veduta prospettica.

Nelle *Notizie storiche e geografiche di Gemona, antica città nel v. Friuli, con la carta della sua prospettiva.* Venezia; 1787, Modesto Fenzo, p. 46, 8.°.

La prospettiva è, come l'opera, del Giampiccoli.

Ora l'opera è dedicata al D.r Nicolò co. Colussi e la carta. » *Jo. Bapt. Elti comiti Capitaneo Antonio Stanzileo, Hieronymo de Prampergo comiti, et Josepho Mariæ Groplero de Tropemburgo comiti, provisoribus Glemonæ.*

Così il Valentinelli *(Bibl. del Friuli)* al n. 1437.

1268. *Charte von Italien.*, dello *Schrämbl.* Wien, 1788. 2 Bl. 7 m.

Così il Neigebauer, op. cit.

1269. DISEGNO TOPOGRAFICO | *del corso di Brenta dalla sua origine fino al confine del Bassanese* | *e delle Fonti, Torrenti e Valli che metono capo nel med.mo come pure* | *delle Rogie che vengono estratte dal detto Fiume* | *Bassano 4 ottobre 1788* | *Antonio Gaidon P.co P.to ed Arch.to.*

Aggiunta | *Porzione del Fiume stesso dal confine Bassanese, sino a Campo S. Martin,* | *tratto dalla Carta del Padovano del Clarici* | *da Giuseppe Ceroni P.co P.to ed Archit.o.*

Foglio unico, che però contiene oltre il *corso di Brenta* 5 regioni di ponti e quattro profili di livellazione del fiume in piena. Dimens. del foglio m. 0.84 × 0.51. In rame su carta, senza tinte.

La scala di *Miglia cinque italiane* è lunga 107 mm. Quindi il rapp. di 1:86,500. Proiezione piana; orientazione: il N. in alto alquanto a destra.

Comprende il corso del Brenta dal *Lago di Caldonazzo* e di *Levico* a *Cortarolo* col territorio laterale al filone della larghezza complessiva di due miglia o due e mezza.

Vi sono segnati quindi i principali affluenti, i monti a onde e con luce occidentale, i luoghi abitati a prospettini e i ponti, di più i confini *dello Stato Veneto* e del *Bassanese.*

Carta assai nitida.

I profili e le sezioni dei ponti hanno un valore per l'architettura stradale ed idraulica, più che per la geografia.

Però molto interessanti i profili che segnano le altezze raggiunte da alcune piene memorabili, cioè quella del 1748 e quella del nov. 1785, seguita quest'ultima sino al mare.

Sul lato esterno della carta è segnato a mano *Carte Querini Brenta* e *Per il rev. sig. Ab.e Francesconi in C. Barbarigo.*

Padova, Bibl. Univers. Cart.re 3.° Carte idrogr. e topogr. Cart. 16.

1270. (Parte di Stato Veneto) in raccolta di carte la prima delle quali porta il titolo generale. NOVUS PROSPECTUS GEOGRAPHICUS CURSUUM PUBLICORUM ALIORUMQUE ITINERUM PER GERMANIAM ATQUE BATAVIAM, HELVETIAM, ITALIAM, HUNGARIAM, POLONIAM, BORUSSIAM, DANIAM. *Venetiis in via mercatoria ad S. Salvatorem apud Franciscum Orlandini 1788.* Sotto, a sin. *Gaijetanus et Valentinus fratres Orlandini sculpserunt scripseruntque.* Questa che esaminiamo è la *V. F.m* della collezione compresa in quel titolo, la quale sembra constare in tutto di sei carte.

Foglio unico di m. 0.411 × 0.242.

Incisa in rame su carta comune.

Enumeratio graduum. —*Milliaria communia germanica 15* — *læue communes Francie 25* = 0.0725. Quindi il rapp. da 1:530,000 c.ª

Orientaz. consueta: in alto però è scritto *Auster.*

Comprende *Galliae pars, Sueviae pars, Bavariae pars, Helvetia, Sabaudia, Tirolis* ed a S. mostra anche *Italiae pars*, e quanto ai paesi veneti lo stradale che da *Trient* per *Val Sugan, Primolano, Cismone*, va a *Bassano;* altro che da *Trient* per *Roveredo* ed *Ala* va a *Bery* (?), *Volarni* (?) e *Verona;* altro che da *Milano* va a *Bergamo, Cavernago, Palazzolo, Ospitaletto, Brescia, Ponte S. Marco, Desenzano, Castelnuovo,* donde un ramo va a *Roverbella*, un'altro a *Verona.* Per *Verona* passa il merid.° 28°25' ed il parallelo 45°25'.

Estremi limiti di tutta la carta sono a N. *Colmar, Degembach* (oltre *Munchen);* a S. *Turino, Pavia;* ad E. *Munchen, Brixen, Bassano;* ad O. e SO. *Dijon, Lyon, Chambery,* sull'*Isere fl.*

Carta bella e chiara.

Adria, co. Carlo Zorzi.

1271. (Parte di Stato Veneto).

Senza titolo spec'ale, è la carta *VI. F.m* della collezione compresa sotto il n. preced.

Questa *VI. F.ro* par l'ultima della collezione.

Foglio unicó di m. 0.41 × 0.242 compreso però lo spazio della *notarum explicatio.* Inciso in rame su carta comune.

Vale la scala della precedente cioè, mig. ted. 15 = Leghe francesi 25 = m. 0.0725. Orientazione consueta (però *Auster* in alto).

Comprende *Italiae pars, Bavariae pars, Austria, Stiria, Carinthia, Carniola, Istria, Hungariae pars;* avendo ad estremi limiti: a N. *Altemburg*, oltre *I. Schut* (Isola nel Danubio); a S. oltre *Venezia* e *Fiume;* ad E. *Pettau* sul *Drau fl.;* ad O. oltre *Steinering, Castelfranco* (trevisano).

La *Italiae pars* spetta solo al Veneto e mostra strada che da *Gorizia* viene a *Palma, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano*, presso la *Piave* e va a *Treviso* ove si biforca, ed un tronco a sin. va sin *Castelfranco*, altro segue a S. e va a *Mestre* e *Venezia.* Mostra anche *Aquileia* su nessuna strada e *Trieste* donde staccasi strada che va ad E. a *Corniul* e piega poi a N. passando *Adelsberg, Laubach* etc.

Per Venezia passa il parallelo 45°36' ed il meridiano 29°55'.

Giudico questa carta l'ultima della collezione perchè contiene a lato spiegazioni delle cifre e figure: *Notarum et Schematum explicatio* in due lingue, italiana e latina, e sotto la dedica: *Ill.mo atque Excelt.mo D. D. Franc. Pisauro equiti nec non divi Marci Procuratori Gaietanus fratresque Orlandini in perenne animi sui obsequium D. D. D.* Al di sotto è lo stemma Pesaro: il tutto in bella cornice colorata.

1272. Disegno delle Diocesi d'Adria estesa in vari territori con le necessarie aggiunte per formare l'intero Polesine di Rovigo, *delineato da me Nicolò Dorigo publico perito ed umiliato all'Ill.mo e Rev.mo Mons.r Arnaldo Speroni degli Alvarotti vescovo di Adria, ad uso della storia de' vescovi della città medesima, opera di esso prelato. In Rovigo l'anno 1788.* È annessa all'opera: *Adriensium Episcoporum Series Historico-Cronologica monumentis illustrata. Patavii typ. Jo. Ant. Conzatti 1788.* In quarto.

Foglio unico in dimensioni di m. 0.685 × 0.465.

Incisa in rame su robusta carta comune.

Scala di miglia comuni d'Italia 6. = m. 0.0915. Quindi il rapp. di 1:121,400. Non porta gradi.

Orientazione, quasi la consueta, cioè col N. un po' rivolto a sinistra.

Comprende anche parte delle Diocesi di Chioggia, di Padova, di Ferrara, di Ravenna, nonchè l'Abbazia Pomposiana, avendo ad estremi limiti: a N. *Castelbaldo, Piasensa, Baldovina* a sin. dell'Adige, la *Rotta Sabadina* (terra e canale), il *Gorzone* f., *Cavargine, S. Pietro, Cavanella* par a s. d'*Adige* e *Bocca di Fosson;* a S. *Ferrara* e *Po di Volana* sino al *Porto di Volana*; ad E. la spiaggia da Porto di Volana a Bocca di Fossone; ad O. il *Canal Castagnaro*, oltre la *Presa di Castelguglielmo* a d. del Tartaro, la Valle Precona, e buon tratto di *Po* sopra *Ficarolo.*

Gradevole d'aspetto, sebben lasci molto a desiderare nelle proporzioni, è anche importante per conoscere la Diocesi di allora molto più piccola che di presente. Allora aveva oltre Po sei parocchie inchiuse nel Ferrarese Rero, Ro, Guardaferrarese, Zocca, Cornacercina e Mesola, ed oltre Adige una nel territorio padovano, Barbona; mentre di qua ventuna spettavano alla Diocesi di Ferrara, due alla Ravennate. Nel 1818 per accordo del Papa coll'imp. Francesco I il Po ed il suo ramo di Goro furono determinati a segnare il confine delle due diocesi, dimodochè le dette sei alla d. del Po passarono a Ferrara, e passarono ad Adria le parocchie alla sinistra prima appartenute a Ferrara Pissatola, Fiesso, Canaro, Trecenta, Bagnolo, Sariano, Giacciano, Zelo, Occhiobello, Garzone, S. M. Maddalena, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara Massa, Calto, Ceneselli, Bergantino, Melara, S. Pietro in valle; nonchè Crespao e S. Apollinare prima appartenute a Ravenna. Passarono ad Adria anche nove parocchie già state dell'Abbazia di Vangadizza, cioè: Badia, Barbuglio, Cavazzana, Saguedo, Rasa, Villafora, Salvaterra, Crocetta, Baruchella. Barbona invece fu ceduta a Padova. Si consulti l'opera del Dott. Bocchi: « *Della sede Episcopale di Adria* » (Adria, Vianello, 1859) ove a p. 142 si cita in proposito Bolla di Pio VII *De salute Dominici gregis* 1 maggio 1818, e lettere in forma di breve 19 marzo 1819, ed in fine (pag. 235 e segg.) evvi un prospetto statistico delle Parocchie della Diocesi in Adria. — Il titolo è scritto in quadro che rappresenta un marmo spezzato, avente a sin. lo stemma del vescovo Speroni, un campanile e parti di fabriche. — In alto dieci vari segni convenzionali per marca di confine.

Adria, Museo Bocchi.

Rovigo, Concord. e Silvestriana.

1278. L'Etat de Venise avec les duchés de Mantoue et de Modene. *Par M. Bonne, ingén.r hydrographe de la Marine.*

Tavola 56, pag. II, t. I, dell'opera: *Atlas encyclopédique, contenant la géographie ancienne et quelques cartes sur la géographie du moyen âge, la géographie moderne, et les cartes relatives à la géographie physique. Par M. Bonne, ing. hydr. de la Marine, et par M. Desmarest, de*

l'Academie royale des sciences, pour les cartes de la géographie physique. A Padoue, 1789.

Foglio unico; mis. m. 0.22 × 0.33. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 50 miglia piemontesi da 50 al grado = 63mm. Un grado di lat. è = 63 mm.; quindi il rapp. da 1:1,760,000. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Drauburg* sulla Drava, S. *Gesi* e *Livorno*, E. *Pago*, O. *Genova*.

È distinta l'Istria veneta; e la parte dell'Istria imperiale è ridotta alle proporzioni di meno di un decimo dell'altra. La penisoletta apparisce alquanto di larghezza minore del vero. Mancano le Giulie, la Vena e il Caldera. Invece sono segnati alcuni monti fra il Risano e il Guieto, cioè ai lati della Dragogna.

Vedi nello stesso Atlante alla tavola 11, p. I, tom. I, l'*Italia Vetus* (m. 0.332 × 0.22; scala di 120 miglia geog. = 43mm.; grado di lat. = 20mm.), e alla tav. 51, p. II, tom. 1, l'*Italie* (m. 0.33 × 0.237; scala di 120 miglia italiane = 41mm.; grado di lat. = 20mm.), l'una e l'altra dello stesso *Bonne*.

Venezia, R. Scuola Sup. di commercio (13. E-l).
Adria, Dott. Bocchi.

1274. ÉTAT DE L'EGLISE ET DUCHÉ DE TOSCANE PAR M.R BONNE INGEN.R HYDROGRAPHE DE LA MARINE. È la 55.ª dell'*Atlas encyclopédique par M.r Bonne* ecc. Padova 1789. *Scattaglia inc.*

Foglio unico di m. 0.329 × 0.221. Inciso in rame su carta comune.

Scale: *Milles des anciens Romans de 75 au degrè; milles de Toscane de 66 ²/₃ au degrè; Milles d'Italie de 60 au degrè; milles de Venise de 58 ¹/₃ au degrè; Lieves communes de France de 25 au degrè; lieves marines de 20 au degrè* = m. 0.064. N. in alto. Quindi il rapp. da 1:1,734,000.

Abbraccia parte dei contermini paesi avendo estremi limiti a N. *État de Venise* sino all'estremità superiore del Lago di Garda, oltre *Vicence* et *Venise*; a S. *Mer de Toscane, Ischia, Naples;* ad E. *Mer Adriatique;* ad O. *Mer de Toscane.*

Nell' *État de Venise* nota le *Po R., Adige R., Rovigo, Legnago, Verona, Vicence, Este, Padove, Venise* e parte del corso superiore del Brenta e Bacchiglione.

1275. LES TREZE CANTONS DE LA SUISSE, LEUR ALLIÉS, LES SUIETS DE CES CANTONS ET CEUX DE LEURS ALLIÉZ *par M. Bonne Ingeg.r Hydrographe de la Marine.*

È la carta 58 dell'*Atlas Encyclopédique par M.r Bonne* ecc. *Padoue 1789. Scattaglia sc.*

Foglio unico di m. 0.335 × 0.222. Inciso in rame su carta comune.

Scale: *Milles romanes de 75 au degrè 50; Communes d'Italie de 60, 40; Lieves Comm. de France de 25, 16 ²/₃; Milles Comm. de Suisse de 24, 16; Milles Comm. d'Allemagne de 15, 10; Mille de Suisse de 8=0.0625.* Quindi il rapp. da 1:1,200,000 c.ª

Orientazione consueta.

Abbraccia anche parte del Tirolo, del Vescovato di Trento, del Milanese, del Piemonte, di Savoja, di Franca Contea, di Svevia e dell'*État de Venise* avendo a limiti estremi a N. *Ensiseim, Stockaek;* a NE. *Lindau;* a NO. *Befort;* a S. *S. Genis N. D., Aoste, Arona, Chiari, parte del Lago di Garda;* ad E. *Glarenz, Sarca;* ad O. *Noseroy, Nantua, Belley* sul Reno.

Dell'*Etat de Venise* nota *Bergamo, Lonato, Chiari, Lover, Iséo, Ielso, Salò, Edolo.*

1276. CERCLE D'AUTRICHE.

Par M. Bonne, ingen. hydrographe de la Marine.

Tav. 69. P. II, t. I, dell'opera: *Atlas encyclopédique, par M. Bonne... et par M. Desmarest... À Padoue, 1789* (v. n. prec.).

Foglio unico; — mis. m. 0.22 × 0.335. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 75 miglia romane antiche da 75 al grado, di 66 ²/₃ miglia lombarde o di Milano da 66 ²/₃ al grado, di 60 miglia geografiche da 60 al grado, di 58 ¹/₃ miglia di Venezia da 58 ¹/₃ al grado, di 25 leghe comuni di Francia da 25 al grado, di 15 miglia comuni di Alemagna da 15 al grado, di 12 miglia svizzere, austriache ed ungheresi da 12 al grado = 64mm. Quindi il rapp. da 1:1,734,000 c.ª. Orientazione consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Zlubing* (fuori del contorno della carta) e *Gmünd* (entro al contorno) nell'*Haut Manhartzberg;* S. *Padova* e *Vrana* nell'Istria; E. *Presburgo;* O. *Sargans* nella Svizzera.

È delineato il Friuli orientale coll'Istria superiore e media sino al Quieto. I monti non percorrono le giuste linee, eccettuata la Vena che forma il confine naturale dell'Istria al suo lato di NE. abbastanza esattamente. I seni male rilevati. P. e. il seno più profondo apparisce fra *Pirano* e *Umago* il quale luogo figura a mezzo di un lungo e stretto promontorio affatto immaginario.

V. pure pel confine fra l'Italia e la Germania alla tav. 13, p. I, tom. I, dello stesso Atlante; la *Germania Vetus* (m. 0.222 × 0.332; scala di 150 leghe francesi da 50 al grado = 64mm.; grado di lat. = 20mm.), e alla tav. 60, p. II, tom. I, l'*Empire d'Alémagne* m. 0.212 × 0.337; scala di 180 miglia geogr. da 60 al grado = 64mm.; grado di lat. = 29mm), l'una e l'altra dello stesso *Bonne*.

1277. Italia vetus *a R.to Bonne primario Hydrographo navali.*

È la carta 11.ª dell'*Atlas Encyclopédique* par M. Bonne. *A Padova 1789.*

Foglio unico di m. 0.264 × 0.219. Inciso in rame su carta comune.

Scala: *Stadia greca, quorum 600 in gradu, 1200 = milliaria romana vetera quorum 75 in gradu, 150 = milliaria geographica 60 in gradu 120 = Leuæ Franciæ communes 25 in gradu, 50 = m. 0.42.*

N. in alto. Proiezione conica.

Ha per estremi limiti: a N. *Helvetii, Noricum* sino a *Virunum;* a S. *Africa* sin ad *Hadrumetum;* ad E. *Illyricum et mare Jonium;* ad O. *Centrones, Catunges, Salyes, Mare Mediterraneum.*

Nel veneto si vede: *Padus, Padusa, Spinetium ostium seu Eridanum, Velana, Septem Maria* vasta foce presso *Hadria, Atesis, Aneianum, Patavium, Ateste, Verona, Portus Venetus, Altinum, Tarvisium, Concordia, Opitergium, Feltria, Belunum, Medoacus maior, Plavis, Tilaventus, Vedinum, Julium Carnicum, Forum Julii, Carni, Histria, Arsa fl., Parentium, Flanona, Pola.*

I gradi sono ben collocati.

Il confine veneto è segnato a *Septem maria,* poco sotto *Hadria.*

1278. Mappa del corso delli due fiumi Brenta e Bacchiglione.... *sino al Mare.* È annessa al *Saggio delle Considerazioni per la regolazione del Brenta* (proposta da A. Querini), *Ossia supplemento alle scritture del sig. fiscale del Magistrato delle Acque.*

Foglio unico che può stare da sè, e misura m. 0.43 × 0.60.

Incisione in rame su carta di filo.

Orientaz. ord. Scala pertiche padovane 5000 = Mill. 137; quindi il rapp. da 1:78,000 c.ª.

Con segni diversi sono indicati gli otto principali progetti per la regolazione del Brenta esaminati ed esclusi dal signor Artico fiscale dell'Ecc. Magistrato delle Acque, cioè Lorgna, Ximenes, Stratico, Frizi, Munaretto, Belloni, Proti del Magistrato Cittadino Coi. — Son pur specialmente indicati alcuni lavori suggeriti dai signori Matematici in aggiunta ed emenda del piano fiscale. La parte di Laguna compresa in questa Mappa è dal forte di S. Pietro, Porto di Malamocco, al Porto di Brondolo.

Venezia, Mus. Civ. di Venezia *F. 995 prov. Correr.* — Oltre la suddescritta Mappa sono pure annessi alla stessa pubblicazione: *a*) Prospetto di Nuovo piano per la regolazione di Brenta proposto da Angelo Querini; *b*) Disegno topografico del Corso di Brenta dalla sua origine fino al confine Bassanese; di questo altro esemplare sciolto *al N. 47 C. G. prov. Cicogna; c*) Mappa del solo progetto del sig. fiscal Artico 23 luglio *1787.*

Queste 4 tavole sono unite alla pubblicazione dei documenti allegati nelle considerazioni per la regolazione del Brenta (da A. Q.) *Museo Civico F. 2780 prov. Cicogna,* ove pure stanno altre 7 tavole risguardanti proposti lavori del Brenta.

1279. Iconografica rappresentatione della inclita città di Venetia con tutti i canali.. i. e. *Urbs Venetiarum ad exemplar tipi majoris qui Ser.° Senatori Veneto consacratus.* Venetiis 1789 (l'8 è corretto a penna e pare che sotto vi sia 2. sicchè darebbe l'anno 1729, che è appunto quello della gran carta d'Ughi) *prodiit in Lana minorem formam reducta. Curantibus* (i nomi sono raschiati).

Foglio unico sul quale l'Iconografia misura m. 0.387 × 0.547.

Incisione in rame su carta di filo. — Colorata.

Orient. ord. Scala di passi Veneti 500 da piedi 5 l'uno = Mill. 107 cioè il rapp. da 1:8000 c.ª.

Molte indicazioni sono scritte, altre sono riportate da parte. Sullo stesso foglio vedesi *Prospetto de Venezia* che misura 9 × 54 ⅔.

Venezia, Mus. civ. Prov. Cicogna N. 11 P.

1280. Italia (Parte di essa).

Tav. I del I vol. nell'atlante annesso al *Voyage en Italie par M. de la Lande.* Sette volumi. *Genève, 1790.*

Foglio unico; mis. m. 0.29 × 0.31. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 54 mm. Grado di lat. = 54 mm. Quindi il rapp. di 1: 2 milioni c.ª. — Orient. cons. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Conegliano,* S. *Pesto* nel golfo di Salerno, E. *Isola Grossa,* O. *Hiares.*

Monti nell'Istria da NNE. a SSO. — Allargata troppo l'Istria imperiale verso mezzogiorno. — V. più sopra carta d'Italia sotto l'a. 1769, al n. 1152.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26469. XXXVI. 5.

1281. Rilevazione dello stato attuale del littorale del Porto di Brondolo... *confrontato con quello che si rileva dalla Mappa Generale della Laguna eseguita nel 1763.* Eseguito da *Pietro Battaglioli pub. per. Ingegnere.*

Foglio unico, misura m. 0.215 × 0.33.

Inc. in rame su carta di filo — colorata. — Scala di passi Veneti 1000 = Mill.i 60; Quindi il rapp. di 1:29,000 c.ª

Orient. N. a destra verso l'alto.

Limiti N. Punta del littorale di Pellestrina, S. Porto di Fossone, E. il Mare O. S. Michele di

Brondolo e la Laguna. — Tra le speciali indicazioni è notato *AA andamento della spiaggia come dalla Mappa della Laguna: BB andamento presente di essa spiaggia: avanzamento da esso anno 1763 al corr. febb.o 1793.*

Venezia, Mus. Civ. Rac. Ghero Vol. V. p. 2 prov. Cicogna.

1282. Il Polesine di Rovigo, il Ducato di Ferrara e la parte meridionale del Dogado di Giovanni Valle 1793.

Foglio unico con dimens. di m. 0.422 × 0.635.

Inciso in rame in carta bamb.

Scala di 5 mig. geograf. di 60 al grado = m. 0.503. Quindi il rapp. di 1:185,200 c.a. Orient. consueta.

Comprende, oltre ciò che accenna il titolo, parte del Padovano, del Veronese, del Bolognese, del Ravennate; avendo ad estremi limiti a N. *Stanghella*, a S. *S. Alberto* a d. del *Primaro* presso il *Lamòne*, ad E. la spiaggia da *Fosson* (foce d'Adige) a Primaro, ad O. da poco oltre il *Bastion S. Michiele* e *S. Giovanni di Cento.*

Ben eseguita e chiara. Al di sotto presso il margine bel disegno della piazza di Ferrara colla facciata del Duomo. — A sin. cioè a SO. manca un pezzetto che fu tagliato, cioè parte della pianura bolognese sin Cotignola, la quale va attaccata a suo luogo sotto la carta medesima. Pone anche la longit. del merid. delle Bocche del Po che dista dal Campanile di S. Marco 0.° 7'. 50"; espressione vaga, essendo varia la posizione longitudinale delle diverse foci: pare che l'autore prendesse di mira la foce *Porto Tolle.* — Adria giace al parallelo 45.° 1 ½ ed al meridiano 29.° 35 ⅓'.

È citata dal Neigebauer.

Rovigo, Concordiana.

Venezia, Mus. civ. Cg, 199, B. prov. Cic. Casoni.

» *Cav. Stefani.*

1283. Prospetto della città di Rovigo e sua pianta.

(Sono due carte, e così è scritto sulla prima contenente il *Prospetto*).

Coll' *Operetta di Francesco Bartoli accademico d'onore clementino: Le Pitture, sculture, architetture della città di Rovigo. Venezia MDCCXCIII presso Pietro Savioni con approvazione.*

Foglio unico di m. 0.33 × 019. Incisa in rame su carta comune.

Nè scala nè altro indizio di misure.

A sin. al basso, evvi lo stemma di Rovigo.

Sonvi 11 numeri con indicazioni corrispondenti ad altrettanti nn. del prospetto.

Adria, D.r Bocchi.

Rovigo, Concordiana, e prof. Minotto.

1284. (Pianta di Rovigo). Carta senza titolo, essendo questo compreso in quello di carta anteriore che dice: Prospetto della città di Rovigo e sua pianta. (V. n prec.).

Foglio unico di m. 0.33 × 0.178. Inciso in rame su carta comune.

Nè scala nè altro indizio di misure. E. in alto, quindi N. a sin.

Abbraccia anche piccola parte del suburbio: 33 numeri con indicazioni di richiamo ad altrettanti scritti nel corpo della pianta.

1285. *Provinz Verona. Paris 1795,* 1 Bl., *Jaillot. 1 M.*

Così il Neigebauer.

1286. Mappa del corso della Brenta... *Nella quale sono distinti i varii progetti.* È annessa all'opera dell' *Inalveazione e del regolamento del fiume Brenta conforme il piano idrometrico del sig.r Avv.o fisc. Angelo Artico... Trattato Critico-Idraulico di Girolamo Franc. Cristiani.... Milano, Veladini, 1795.*

Foglio unico che può stare da sè, misura m. 0.43 × 0.665.

Incis. in rame su carta di filo.

Orient. ord. Scala Pertiche padovane 4000 = mm. 92; quindi il rapp. da 1:93,000 c.a

Limiti N. Taglio di Mirano presso Mira Vecchia; S. Canal della Cagnola, Bovolenta, Canal di Ponte Longo; E. i lidi; O. Argine della Regina, Canal della Battagia.

Sono indicati con segni diversi i progetti del Cittadino, di Lorgna, Frisi, Ximenes, Stratico, Munaretto, Belloni, quello di Artico e dei 5 Matematici.

Venezia Mus. civ. F 2647 prov. Correr.

1287. Il Padovano e la parte media del Dogado *Venezia 1796, presso Pietro Scattaglia Veneto incisore.*

Foglio unico che misura m. 0.43 × 0.595.

Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord. Scala di miglia 10 di 60 al grado = Mill.i 113; Quindi il rapp. di 1:164,000.

Limiti: N. *S. Croce* e *Galliera;* S. *Cavarzere;* E. il *Lido di Porto di Catero* e quello di *Piave vecchia;* O. *Monte galda, Bastia* e *Agugiaro di sopra e di sotto* nel Vicentino.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna N. 37 C. G.

1288. Nuova Carta marittima del Golfo di Venezia. *con tutte le isole e scogli di Dalmazia e delle isole di Corfù, Ceffalonia* (sic), *S. Maura, Zante, Capo di Chiarenza, nuovamente corretto nelli punti principali.*

Per Lodovico Furlanetto. — Venezia, 1796.

Quattro fogli che uniti misurano m. 0.527×1.49. — Carta di filo. — In rame.

Scala di *150 miglia italiane a 75 al grado* = 270 mm. Quindi il rapp. di 1:823,000 c.a Senza gradi. Non vi sono che i rombi dei venti. — Orient.: N. all'angolo superiore sinistro. — Proiez. piana.

Limiti estremi: N. le colline del Carso sopra *Trieste*, S. *Zante*, E. *Perasto*, O. *Punta di Padova* nella laguna di Venezia e *Comachio*.

Fatto il confronto colla carta dello stesso Furlanetto, incisa nel 1784, le correzioni annunziate nel titolo sono poche e di piccolo valore.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26057. XXIII. 7.

1289. *Repubblie Cisalpine in XX Dipartiment.* 1796. Pinchetti. Milano.

Foglio unico inc. in rame.

Orient. N. in alto.

Mantova, prof. Tamassia.

1290. Lo stato Veneto, il Ducato di Mantova Milano, il Tirolo, i Grigioni etc.

Giacomo Zatta 1796.

Foglio unico, in dim. di m. 0.45 × 0.63. Inciso in rame su carta comune.

Scala di trenta miglia italiane di passi geometrici mille = 0.085. Quindi il rapp. di 1:614,000 c.a — Orient. cons.

Comprende la *Republique de Venise*, *Le compté de Gorice*, parte dell' *Evéché de Brixen*, del *Tyrol*, de *Les Grisons* de *Valtellina*, del ducato di Milano, l'*État Palavicin* parte del *Duchè de Plaisance*, del *Duchè de Parme*, del *Duchè de Modene*, del Bolognese e del Ferrarese, avendo a limiti estremi: a N. *Vindisch Matray*, *Weldsberg*; a S. oltre *Correggio*, e *Bellocchio* nelle valli di Comacchio, ad E. e SE. la Spiaggia da *Magnavacca* a *Trieste*; quindi *Capodistria*, più sopra *S. Vito*, ad O. oltre *Piacenza* e *Lodi*, *Chur* (Coira).

Il fondo della republica veneta è in roseo, del vescovado di Trento in verdiccio, del resto in gialliccio.

Rovigo, Concordiana.

1291. Carta topografica di Bolca e Vestena Nuova con una parte dei loro confini.

È la tav. I del grande atlante: *Tavole. Ittiologia Veronese*, unito alla *Ittiologia Veronese del Museo Bozziano ora annesso a quello del Conte Giovambattista Gazola e di altri gabinetti di fossili Veronesi, con la versione latina.*

Verona, dalla stamperia Giuliari M.DCCXCVI.

La splendida opera, sebbene datata dal 1796, non uscì che nel 1809, avendo subito numerosi ritardi di cui parla eruditamente Mons. G. B. C. Giuliari, *Della tipografia Veronese* Verona 1871; p. 171 seg.

Gio. Batta Grù del. *Ang. Guelmi inc.*

Un f.°, delle dim. di 0.23 × 0.36. Inc. in rame.

Scala di passi geometrici (220 = 0.064) — Oriet. N. a destra (segnato alla freccia) — Proiez. piana.

Rappresenta Bolca e Vestena nuova, coi dintorni fra i limiti: a N. il *Chiampo* a S. *Bolca*, *Vestena nuova* — ad E. *Case Cavaliere*; — ad O. *Purga di Bolca*.

Segnansi i corsi d'acque. Monti (ad ondulazioni) con nomi.

Verona, Bibl. com.

1292. Veduta della Lastrara dalla parte d'Oriente sul confine del territorio Vicentino col Veronese.

È la tav. II delle *Tavole. Ittiologia Veronese*, formanti la seconda parte della *Ittiologia Veronese* ecc. (v. n. prec.) Verona, dalla stamp. Giuliari M.DCC.XCVI.

Leonardus Manzati del. J. ab Aqua sc.

Un f.° delle dimens. di 0.20 × 0.23. Inc. in rame.

Panorama della *lastrara* di Bolca, a doppio tipo. L'uno è a contorni (con lettere che richiamano al vol. I: cf. p. XX segg.); e l'altro a chiaroscuro.

1293. *Nuova pianta Iconografica dell' Inclita città di Venezia, in Venezia. 1796, presso Teodoro Viero.*

Mis. m. 0.38 × 0.52.

Venezia, Bibl. marc.

1294. Neue Karte von den (dem) französichen Kriegschauplatze *in Ober-und Mittel-Italien Tyrol, Friaul, Krain, Kärnthen Steyermarck* etc., *Leipzig 1797.* Sotto il margine stanno le iniziali *J. E. L.*

Questo foglio è 11 poll. 4 linee (m. 0.29) alto e 15 poll. e 4 l. m. 0.4 lungo.

Il pezzo (?) è sporco e apparisce in gran parte essere stato raschiato. L' intenzione dell' autore apparisce meno di dar una ottima carta, quanto quella di offrire ai soliti lettori di giornali una discreta idea del teatro della guerra condotta nel 1796 e nel 1797. A dare un'idea dell'esattezza della carta *Genua* è posta 15′ 53″ più ad E., e 2 più a N.; Milano 11′ 10″ più ad E.; Venezia 3′ 15″ più ad E. ed 1′ 23″ più a N. del vero, *Ferrara* 16′ 50″ più ad E e 5′ 34″ più a N. I confini del Milanese sono ancora quali vennero segnati dalle paci di Baden e di Aquisgrana del 1714 e del 1748. In un angolo della carta son segnati i prodotti e le grandezze dei paesi componenti la Repubblica cispadana. Tali estensioni sono in migl. quadr. tedesche e difettosissime. Lo mostra il seg. confronto, istituito nelle *A. G. E.*

Esso dà per Ferrara una superf. di 38				
		mg. qu. mentre essa è di		84
»	»	Bologna	77	90
»	»	la Romagna	107	68
»	»	Modena	110	90
			——	——
			332	332

Curiosa è anche la posizione di Loreto, che la carta segna ¾ di miglia ted. ad O. di Ancona; mentre è 3 miglia e a SSE di detta città. *Carlobago* è segnato fra Bucari e Zeng nel porto di Novichiama; *Werner* in Tirolo le ghiacciaie che dovrebbero chiamarsi *Ferner* ecc.

Insomma è una carta sotto ogni riguardo meschina.

De Zach. *A. G. E. (Allegemeine Geogr. Ephemeriden.). II, p. 249-50.* Neigebauer.

1295. *Bataille de Rivoli, 1797, Jomini 1. B l.* 475 tese per un poll., cioè il rapp. da 1:68.400. Così il Neigebauer.

1296. Polesine di Rovigo di nuova proiezione. *Venezia 1797. Antonio Zatta.*

È nel libro: *Ragioni del Polesine di Rovigo per formare un separato dipartimento. Ven. Pasquali 1797.* Con lettera dedicatoria al cittadino Bonaparte generale in capo etc. scritta dalla Municipalità e popolo di Rovigo. L'autore non è nominato, ma è Giuseppe Grotto di Rovigo. — Sotto la carta: *Zuliani inc., Pitteri scr.*

Foglio unico di m. 0.281 × 0.294. Inc. in rame su carta comune.

Scala: 15 mig. ital. di 60 al grado = m. 0.1115. Quindi il rapp. di 1:250,000. Orient. cons.

Abbraccia anche parte del Padovano, del Veneziano, del Ferrarese, del Veronese, avendo a N. *Bacchiglione, Brenta Novissimo*, oltre *Brondolo;* a S. il *Po di Volano*, su cui *Ferrara*, il *Porto di Volano;* ad E. la spiaggia di qua a Brondolo, ad O. *Castelbaldo*, oltre *Baruchella, Po unito.*

Rovigo, Concordiana.

Adria, D.r Bocchi.

1297. *Topografia del Monte Baldo nel Dipartimento dell' Adige ad intelligenza dei Viaggi botanici di Seguier, Calcaolari ed altri e delle battaglie di Rivoli e della Corona i 12, 13 14 Gennaio 1797.*

Foglio unico che sta da sè, e che ha la dimens. di m. 0.175 × 0.278.

È inciso in rame su carta bamb. e senza colori.

La scala è in kilom. 6, e mis. m. 0.058, quindi il rapp. da 1:103.400 c.ª Orient. cons.

Vi sono indicati tutte le località che riguardano i viaggi e le battaglie.

A S. sta scritto: *Maggior altezza del Monte Baldo dal livello del mare secondo il Co: di Sternberg m. 2237,493*, e più sotto: *A. Biasioli incise le Lettere appo Zancon.*

Verona, Bibl. com. Depos. Giuliani.

Vicenza, Bertoliana.

1298. Pianta della Comune di Venezia *divisa in 8 sezioni conterminate da Canali secondo il nuovo piano presentato alla Municipalità Provvis. dal Comitato di Pub. Istruzione, li 5 Annebbiatore (26 8bre 1797 V. S).*

Foglio unico, mis. m. 0.255 × 0.37.

Inc. in rame su carta di filo, le sezioni sono anche distinte a colori.

Orient. ordinaria.

Le otto sezioni sono così nominate: Sez. I (S. Giobbe, S. Geremia, S. Girolamo, S. Marzilian, S. Marcuola), Viveri. Sez. II (Gesuiti) Educazione. Sez. III (Arsenale e S. Pietro) Marina. Sez. IV (S. Marco) Legge. Sez. V (La Fenice) Spettacoli. Sez. VI (Dogana S. Giorgio, Giudecca) Commercio. Sez. VII (S. Nicolò, S. Marta, S. Chiara,) Pesca. Sez. VIII (S. Polo) Rivoluzione.

In nota speciale poi è detto che ogni Sezione sarà suddivisa in quattro parti conterminate « L'ex Ghetto forma una contrada addizionale denominata la *Riunione.* »

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero Vol. IV p. I, prov. Cicogna e sciolta *prov. Cicogna N. 7 P.*

1299. Il Veneto Dominio in Terra Ferma, il Vescovato di Trento e Brixen, il Ducato di Mantova, Mirandola e l'Istria con le sue strade principali del Sig.r Uberto Tailot *Pubblicato l'anno 1797, da Lodovico Furlanetto a S. Salvador in Venezia O. S. E. S.*

Qualche volta porta la data 1796.

Foglio unico che mis. m. 0.68 × 0.45, inc. in rame.

La scala dà 87 mm. = 30 mg. it. (di passi geometrici); proiez. cons.; orient. cons.

Comprende dal lago *Ossiach* e *Windisch Matray* a N. a *Comacchio* a. S., e dal *Quarnero* e *Klein Laubach* ad E. a *Lecco* e *Lodi* ad O.

Sembra tolta da quella del Giampiccoli per ciò che spetta la Carnia *(S. Martin de Lucan;* v'è segnato il cerchiello di Sappada ma non il nome). Ci sono però nomi d'invenzione: *Guardegnano* in Cargna, *Moltri* (Oltris), *Gallina* (presso Ovaro, Ghialina); corrotti *Arigolato, Divilin, Codargio* (Cedarcis), *Badia di mossa* (Moggio), *Pasciuta* ecc. — È segnato *S. Nicolò* in Carnia; *M. Pegale* invece di *Reale* come il Giampic.; *Campo rosso* a Saifnitz. — In Friuli di nomi di monti solo *M. Cavallo* e *Alpi Giulie*, posto proprio a N. di Pontebba verso Cason di Lanza. — A Tilliach è detto *Cercenà.* Anche in altre località pochissimi nomi: *M. Baldo, M. Pernino* (Bernina), *M. Delloro* ecc. Il bosco del Cansiglio è detto *Bosco da remi di S. Marco.* — I confini seguono il Pontebbana e il Fella fino a Chiusa, indi il Raccolana ecc. — Strade: da Cordignano per Spilimbergo a Ospedaletto; poi da Udine, Pontebba ecc. da S. Vito, Codroipo, Udine, Palma ecc.

I seg. porti: *P.to Tagliamento, Lignan, S. Andrea, Buso, Anfora, Morto* e di *Grado.*

È la stessa dell'*Estat de la Seigneurie* ecc. dello stesso Jaillot o Taillot con poche varianti (v. n. 994).

Venezia, Bbl. marc., al n. 1844, LXXVIII, 4.

Vittorio, sig.r Benedetto Carnielutti.

1800. L'UTILE E FELICE SITUAZIONE DELLA CITTÀ DI CHIOGGIA E SUO PORTO. *Presentata alla Municipalità Centrale della stessa dal Cittadino Dott. Stefano Chiereghin. — Anno primo della libertà Italiana (1797). — Nat. Schiavon inc.*

Foglio unico, misura m. 0-35 × 0.53. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord.

Limiti: N. *Burano, Lido Cavallino;* S. *Po di Goro;* E. *Lido;* O. *Adria, Cavarzere.*

Venezia, Mus. civ., Racc. Ghero, vol. 5, p. I, prov. Cicogna. Altro esemplare. *N. 39 C. G.*

Adria, D.r Bocchi.

1801. NUOVA PIANTA DELL'INCLITA CITTÀ DI VENEZIA *regolata l'anno 1797.* Vi si legge. K. *Lod. Ughi del.*, non perché l'Ughi abbia effettivamente disegnata questa carta, ma perchè essa è delineata su quella dell'Ughi 1789.

Foglio unico che misura m. 0.495×0.67. Incisione in rame su carta di filo.

Orient.: N. in alto un po' a sinistra.

Varii luoghi sono indicati sulla carta stessa, di varii altri si da l'indicazione a parte.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, N. 13 P.

1802. IL TERRITORIO DI CHIOZZA. *Dott. Stefano Chiereghin del. et inc.*

Foglio unico, misura m. 0.22 × 0.30.

Incisione in rame su carta di filo. — Confini colorati.

Orient. ord., proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Malamocco*, S. *Adige*, E. *Littorali*, O. *Brenta Novissima.*

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, N. 1, C. G.

1803. DER GOERZER KREIS UND DER TRIESTER KREIS 1797.

Incisa a Vienna da *Ch. Junker;* edita a Graz dal libraio Francesco Saverio Miller.

Progettata e disegnata da *J. K. Kindermann.*

Foglio unico che presenta le dimensioni di m. 0.57 × 0.49. Incisione in rame su carta a mano.

La scala di due miglia geografiche tedesche è = 66mm., un grado del meridiano è di 495mm. Quindi la scala è prossimamente nel rapporto di circa 1:22,500. Orientazione consueta, proiezione cilindrica.

Oltre il circolo di Gorizia e quello di Trieste comprende parte della Carinzia, Carniola, Istria e Friuli. Ha per estremi limiti a N. Weissenfels, a S. Pirano, ad E. Lack nella Carniola, ad O. Portogruaro.

Sono indicati il mare, i laghi, i fiumi, le paludi, i monti con tratteggio. I nomi delle località, che non hanno un termine corrispondente tedesco, sono nell'italiano o nello slavo. Sono pure segnate le principali strade e gli uffici postali. Non è però molto esatta.

Trieste, Arch. civ. diplomatico.

1804. CARTA TOPOGRAFICA DI TUTTO IL TERRITORIO DEL FRIULI, GORIZIANO ED UDINESE, COI CONFINI DELLA CARINZIA, DEL CRAGNO, DEL TRIESTINO, DEL TRIVISANO, DEL BELLUNESE COLLE STRADE E POSTE.

Delineata ed aumentata dal cesareo Reggio (sic) *Ingegnere Gio. Ant. Capellaris. L'anno 1798.* — Venezia, presso Lodovico Furlanetto, in Merceria.

Fogli due aventi compl. m. 0.59×0.34; in rame su carta bamb. con tinte a mano.

Scala: 1:200.000 c.ª, proiez. cilindrica; orient. consueta.

Comprende da *Monte Croce* e *S. Ermagor* a N., al *Porto Livenza* e *Pirano* a S., e da *Ratmannsdorf* ad E., alle sorgenti del *Zelline* e *Spressian* ad O.

È una riproduzione della « *Carta delle contee di Gorizia* » ecc. del 1780 (v. n. 1224) con molte aggiunte di nomi e qualche omissione (p. es. il nome di Alpi Carniche). Di più i merid. e parallelli vi son segnati alla distanza di un grado. I confini sono segnati con linee più spiccate, per quanto concerne il *Ducato di Carintia* e il *Ducato di Carniola* da un lato e il *Friuli Veneto* e la *Contea di Gorizia* dall'altro. È sempre interessante la divis. politica dei territori imperiali del basso Friuli. Nella copia Joppi la giurisdiz. del capitolo di Cividale è segnata con tinta diversa; nella mezzacopia Marinelli (incis. stanca) vi sono dei segni a penna di confini e strade.

Udine, D.r Joppi (carta intera).

Venezia, Mus. civ. (parte occid).

Padova, G. Marinelli (parte orient.).

1805. SECTIO PRIMA DUCAT. VENETIARUM MAEDI(sic!) AEVI AB ATHICE USQUE PLAVIM. *Filiasi delineavit.*

Appartiene alle *Memorie del Filiasi*, t. VIII (v. al n. seg.).

Foglio unico con dimensioni di m. 0.722 × 0.48. Incisa in rame in carta comune.

Nè scala, nè gradi. Orientazione col NO. in alto.

Abbraccia tutta la spiaggia dell'Adriatico da *P. Brunduli, Athice Flu.* a *Litora Heracliae*, sino ai confini del *Raegnum* (sic!) *Italiae*, con

parte cioè della *Marca Patavina* e della *Marca Tarvisina*, avendo ad estremi limiti (oltre i due suaccennati di NE. e SO.): a N. *Musestriae* sulla via *Aemilia Altinati* (sic!) presso *Silis flu. olim Plavis*; a NO. *Mestriae vel Mistrinae* sul *Marzenicus flu.*; ad E. *Aesulo-Jesulo-Aequilio* presso *Turris Plavis*; ad O. il corso della *Brinta* un po' superiormente a *Fossa Gambaria*; a SE. *Gulphus Adriaticus*.

Il titolo è in quadro che può rappresentare un marmo fiancheggiato da un salice a d.ª ed avente di dietro sette cipressi in fila.

Pregevole, sebbene non scevra d'inesattezze ed incertezze, serve all'intelligenza di quell'eruditissima opera.

Riprodotta con alcuni cangiam. nell'ediz. del 1811 (Padova) al tom. III.

1306. VENETIA SUPERIOR ET INFERIOR, VEL TERRESTRIS ET MARITIMA.

Inciso in alto a sin. in quadro rappresentante marmo fra ruderi antichi: a piedi *Filiasi delineavit*.

Appartiene all'opera: *Memorie storiche de' Veneti primi e secondi del conte Giacomo Filiasi, Tomo settimo* ch'è la prima edizione in otto volumi col VI suddiviso in due, quindi realmente in nove stampata a *Venezia 1796-1798, appresso Modesto Fenzo*.

Foglio unico con dimensioni di m. 0.712×0.50. Inciso in rame su carta comune.

Scala: *milliaria italica quorum 60 pro quolibet gradu*: trenta di queste = 0.084. — *milliaria romana 75 in gradu*; quaranta di queste = 0.089. — Non indica né paralleli, né meridiani. - Orientazione consueta.

Comprende quanto sta fra la *Gallia Cispadana* e *Transpadana*, considerate come territorio distinto dalla Venezia, mentre talvolta la Venezia trovasi considerata come membro della Gallia, la *Rhetia, il Noricum*, i *Carni*, i *Liburni*, l'*Histria*; comprendendo nella *Venetia* tutte le foci padane *(Delta Venetum)*, i *Cenomani* nel moderno Bresciano, Veronese e Mantovano; il Trentino e parte del Goriziano, avendo per estremi limiti: a N. la catena principale dell'Alpi retiche, le sorgenti del *Dravus Fl. M. Maurus* presso le sorgenti del *Tilaventus*, *Pontaiba* fra le *Alpes Venetae*, *Alpes Juliae*; a S. *Derthona* per cui passa la *Via Postumia*, *Placentia* e la via *Emilia Parmensis* fino alle Paludi della *Padusa*, ed il *Vatrenus fl.* che va nell'*Ostium spineticum* (od *Eridanum*); ad E e SE. le foci padane dalla Spinetica (il sito del moderno Primaro) sin ad *ostia Timavi*, la foce dell'Isonzo nel *Sinus Diomedis*, una linea ideale nella moderna Gorizia sino a *Tergeste*, e la costa dell'Istria; ad O. un tratto di Po sopra *Cremona*, l' *Ollius*, gli *Orobii*, *Borgomo* sulla via *Gallica*, i *Cammuni* alle fonti del *Clesis* ed i *Genauni* in Rezia sino all'alto Adige.

Conghietturale, come avverte l'autore in fine del t. III (pag. 404): non può accettarsi specialmente quanto le foci padane, la situazione di *Hatria* ecc. — Utile per altro e interessante per le vie romane delineate.

Alcuni errori e dimenticanze son avvertite dall'A. pag. cit. — Giustamente estende la Venezia marittima al corso inferiore del *Vatrenus* (Santerno), perchè: *Post Gallos gens est Venetorum, amnisque in ipsis Venetis*.

Riprodotta con poche varianti nell'edizione del 1811 (vedi ivi).

Adria, *D.r Bocchi*.

Venezia, *Mus. civ.* (l'opera e copia sciolte) e nelle princ. bibl.

Udine, *Brazzà di Savorgnan* (ediz. di Venezia 1803, Curti).

1307. TRONCO DELL'ADIGE AL FILO DEL MONTE SCARANZANO VICINO ALLA FORTEZZA DELLA CHIUSA QUANDO LA NAVIGAZIONE PROCEDEVA CON SOMMO PERICOLO, O DOVEVA SOSPENDERSI. *Pietro Zuliari inc.*

È la tav. I dell'opera dell'ing. *Alvise Nicheli, Memoria idrometrica intorno alle opere eseguite sull'Adige al sito del monte Scaranzano vicino alla fortezza della Chiusa e Rivole per cui è stata resa facile quella importante navigazione*. Padova 1798.

Un f. delle dimensioni di m. 0.54 × 0.42.

Scala di N. 150 pertiche Venete = 0.121. Quindi il rapp. di 1:2580. — Orient.: il N a destra (indicato con una freccia). Proiez. piana.

Segnatevi (a chiaro scuro) le strade, i monti diverse coltivazioni, roccie ecc., le acque (depositi sabbiosi), paesi, ecc. Nomi di monti. — Scopo idraulico. — Carta pulita, nitida e precisa.

Verona, *Bibl. com.*

1308. TRONCO DELL'ADIGE AL SITO DEL MONTE SCARANZANO VICINO ALLA FORTEZZA DELLA CHIUSA *dopo alle Opere immaginate ed eseguite dal Maggiore d'Ing.ri Alvise Nicheli, per cui quella importante navigazione procede felicemente*.

È la tav. II agg. all'opera dell'ing. Alvise Nicheli, *Memoria idrometrica* ecc. Padova 1798.

Un foglio delle dim. di 0.54×0.42. Inc. in rame.

Scala di N.° 150 p.rche Venete = 0.121 come il n. prec. — Proiez. piana — Orient.: N. a destra (indicato colla freccia).

Rappresenta la vallata d'Adige, fra Ceraino, Rivole e la Chiusa.

Sono segnate strade, monti, roccie, e coltivazioni diverse, acque, depositi sabbiosi, paesi, case, ecc. Nomi dei monti. Inferiormente c'è il *profilo* di un *traversante* lungo una linea indicata nella *Scala di p.rche 10* = 0.099. Scopo idrografico.

1309. Etat de la Maison d'Autriche en Italie d'apres le Traitè de Paix de Campo Formio pres d'Udine du 17 Octobre 1797

Dressé sur les meilleurs Cartes. Bassano 1798. — Chez Remondini.

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.630 × 0.164. È inciso in rame a colori, in carta di filo.

Echelle, Milles d'Italie 30, de 60 au degrè, che presenta una lunghezza di 105mm. Quindi il rapp. da 1:539,000.

Con proiezione sferica; orientazione a parole, e con deviazione dell'ago a sinistra di 15.°

Ha per estremi limiti: a N. l'*Alemagna*, a S. *Republica Cisalpina e Mare Adriatico;* ad E. *Ducato di Carnia* e *Contea di Gorizia*, ad O. *Lago di Garda* (parte), e *Republica Cisalpina;* essendo segnata la linea di confine che comprende all'ovest del Garda, Limon, Olzano e Campion, e passa pel Lazise e San Giacomo, e quindi Gambone, Biondi, Albaredo, Bonanzo lungo l'Adige gira al largo intorno a Peschiera tra Rovercara e Villa Bartolomea, e quindi segue la rotta del Castagnaro, il Canal Bianco, il Canal Polesella fino al Po, e lungo il Po fino al mare.

Sono segnati a colori i confini delle provincie.

Vi sono indicati: il mare, la laguna, i laghi, i fiumi, i monti a ondeggiamento, le città le borgate i boschi con alberetti, le strade.

I capo luoghi di provincia sono segnati con colore rosso.

Treviso, Bibl. com.

1310. Carte générale du théatre de la guerre en Italie et dans les Alpes *depuis le passage du Var le 29 Sptbr. 1792 (v. s.) jusqu'à l'entrée des Français à Rome le 22 Pluviose an 6me Republ. avec les limites et divisions des nouvelles Republiques, par Bacler Dalbe, Capitaine de canonniers, attacheé pendant toute le guerre au Gen. Bonaparte en qualité de chef de son Bureau topographique. Gravé par les freres Bordiga.*

Au 6me Republicain, à Milan chez l'auteur, directeur du dépôt de la guerre. I primi fogli comparvero nel 1792, gli ultimi appena dopo il 1800, dacchè in uno vi si parla della battaglia di Marengo.

È carta importante non solo per le circostanze d'allora, ma pel suo valore intrinseco, essendo essa una delle migliori carte di quei tempi.

La intiera carta consta di 30 fogli, di cui ognuno senza l'orlo ha 1 p., 11 poll., 8 ½ lin. (m. 0.650) di larghezza, e 1 p., 6 poll., 7 lin. parig. (m. 0.503) di altezza.

Essi formano nell'assieme un quadrato di nove piedi, 10 poll., 6 lin. (m. 3.21) di larghezza e 9 p., 3 p., 6 lin. (m. 6.02) di altezza. La carta presenta il vantaggio di offrire a colpo d'occhio le grandezze dei paesi ch'essa dà tutti sotto la stessa scala. La scala è da 1:259:200 dal vero.

Comprende una gran parte della Germania meridionale, la Svizzera, una porzione della Francia, e della Dalmazia e l'intera Italia superiore e centrale.

Essa comparve a fascicoli di 10 fogli, di cui solo il 1.° fasc. sta sotto gli occhi del recensore. Accanto ai 10 fogli ne è unito un 11.° che mostra l'unione dei venturi. Il 1.° foglio contiene specialmente annotazioni geografiche, e una tavola di longit. e lat., il 25° f. una carta particolare di Corfù, Cefalonia ecc. e il 30.° un breve prospetto storico della campagna dei francesi in Italia.

Anche il foglio 26 e 28 contengono note ecc.

L'autore dichiara di aver appoggiato il suo disegno alle migliori osservazioni trigonometriche e astronomiche; ma sia per cattiva scelta, sia per negligenza, gli sfuggirono alcuni errori. Egli cita le moltissime fonti a cui ricorse, sbagliandone pur molte, per es. del parr. *Joh. Dismas Floriantschisch* di Grienfeld, che publicò nel 1744 una bella carta della Carniola (citata al n. 1088 del nostro *Saggio)* egli muta il nome in *Dismam* e nulla più. Dimentica del pari molte ottime fonti, per es. il Coronini pel Friuli orientale e la carta del censo del 1777 pel Milanese. È molto esatta e bella per la parte riguardante le strade percorse dai Francesi nelle campagne d'Italia. Per ciò a noi interessano specialmente il 7.° foglio che contiene parte della Carinzia, del Tirolo e della republ. Veneta, l'8.° foglio, che contiene il golfo di Venezia, parte della republ. e parte della penisola istriana, e il 9.° foglio, che contiene il resto dell'Istria. Hanno importanza le marcie in Friuli; v'è segnato *Campoformio* (F. 7) rarissimo sulle carte di quel tempo.

Vedi due recensioni del De Zach una in *Allgem. Geogr. Ephemer.* B. IV p. 135 e seg. e l'altra in *Monatliche Correspondenz*, anno 1800 a p. 507-529, di più vedi *Ann. Statist. ital.*, anno I, 1857 (Milano-Torino) a p. 468, e *Sydow, Die Kartogr. Europa's bis zum Jahre 1857*, in *Peterm. Mittheil* 1857 p. 18.

Quantunque porti la data 1798 dev'essere uscita alcuni anni più tardi. Del pari intorno al 1800 lo stesso Bacler Dalbe la completò riguardo alle provincie merid.

Cit. dal *Neigebauer* sotto il tit. *Bacler Dalbe 54 Bl. Carte générale du theatre de la guerre en Italie et dans les Alpes 1792-98. M. 1.*

1311. Carta del Teatro della Guerra in Italia, divisa secondo i nuovi confini. *Disegnata sulle più recenti osservazioni da E. Bouchard, ed incisa da F. Müller 1798; a Vienna presso Artaria e Comp. sul Kohlmarckt, numero 1219.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che, diviso in quattro fogli, presenta complessivamente le dimensioni di m. 1.44 × 1.00; essendo ciascun foglio di 0.72 × 0.497. È incisa in rame a colori, in carta di filo, foderata in tela.

Scala Miglia 30 Comuni d'Italia, che presenta una lunghezza di 129mm. Miglia 8 Comuni di Germania, che presenta una lunghezza di 138mm. Quindi il rapp. da 1:430,000 c.ª.

Proiezione sferica e senza orientazione indicata, ma normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Montebelhard, Delle, Basel, Bulach, Lac de Costance, Baviere, Arciducato d' Austria*; a S. *Mare Mediterraneo, Pisa, Cerlignano, Guizza, Montale, Jest, Monte Camero*; ad E. *Carnia, Stiria, Dalmazia*; ad O. *Barcelonette, Mont Dauphin, De Briancon.*

Vi sono indicati, i mari, i laghi, i fiumi, i monti ad ondeggiamento, le città e le borgate, le strade, i confini politici ed amministrativi.

Vi sono segnate a mano delle piccole striscie in rosso e bleu, per indicare le posizioni dei vari corpi d'armata tra l'Adda e l'Adige aggiunti dal capitano Lasinio.

I quattro fogli sono numerati dal I al IV.

Cit. dal *Engelmann* e dall'*Ann. St. 1857.*

Treviso, Bibl. com.

1312. *Carte physique de l'Italie.*

È la 1. carta dell'*Atlas d'Italie composè des Cartes physiques anciennes et modernes, avec une carte Itinéraire de la marche des armées Françaises, par P. E. Mentelle, Membre de l' Institut national et Professeur de Géographie et P. G. Chanlaire l' un des auteurs de l'Atlas National. Paris An. VI de la Rep.* (Anno 1798).

Foglio unico avente le dimens. di piedi par. 1.7 ¾ × 1.3 ½ (m. 0.53 × 0.42). Incisione su carta.

La scala è di un poll. 3 ½ lin. (mm.35) per 1.° di lat., cioè 1:3,000,000.

Proiezione non dichiarata. Orientaz. consueta.

Comprende tutta Italia e porzione dell'Africa.

Per dar spazio alla parte fisica, vi son segnati solo i confini principali. In compenso vi sono segnate con molta esattezza le catene di montagne, laghi e fiumi, e non vi è altro da desiderare se non che il disegnatore fosse stato meno avaro coi nomi di fiumi e di monti e delle piccole isole.

La scala è in miglia ital.

Da una lunga recens. del De Zach in *Allg. Geogr. Eph.* Anno II, p. 440 e seg. È ramm. anche dal Neigebauer.

1313. *Italie Ancienne* (1798).

È la carta 2. dell'Atlas d'Italie di *Mentelle* e *Chanlaire* ecc. (v. n. preced.).

Foglio unico avente le dimens. di p. par. 1.7¾ × 1. 3 ½ (m. 0.53 × 0.42). Inc. su carta e tinte a mano.

La scala è di un gr. di lat. = 1 poll. 10 ½ l. par. (mm.51) cioè 1:2,200,000 c.ª La proiezione non risulta dalla recensione Orientaz. consueta.

Comprende l'Italia e parte dell'Africa.

Vi son segnati i confini degli Stati antichi e molto bene segnate le antiche località, identificabili facilmente colle moderne.

V'è però qualche inesattezza. Peccato che la scala così piccola abbia rese necessarie molte omissioni di nomi. Per es. non è segnata la divisione fra Gallia Cispadana e Transpadana, vi manca Sirmio, l'odierno Sermione, Ercolano, Pompei, Tiferno, Crustumerio ecc.

Mancano i nomi antichi, e alcuni sbagliati.

Le scale sono in miglia romane, francesi e geogr. e in stadi olimpici.

1314. *Italie, Carte comparative* (1798).

È la carta 3 dell'*Atlas d'Italie* di *Mentelle* e *Chanlaire* ecc. (v. n. 1312).

Foglio unico avente le dimens. di p. par. 1.7¾ × 1.3 ½ (m. 0.53 × 0.42). Inc. su carta con tinte a mano.

La scala presenta 1.° di lat. = poll. 1 l. 10 ½ par. cioè mm. 51 il che corrisponde al rapporto di 1:2,200,000 c.ª.

Proiezione non risulta dalla fonte; orientazione consueta.

Comprende l'Italia e una parte dell'Africa.

Lo scopo della carta è il confronto fra le antiche divisioni e le moderne. Perciò i confini vi sono distinti con lineette e tratti per le divisioni antiche e a punti per le moderne. Vi sono segnate solo le provincie, i mari, le isole, i fiumi e le città principali, secondo le antiche e moderne denominazioni.

Le miglia usate nella scala son le romane, le ordinarie italiane, le francesi e le marine; ma v'è l'errore di fare 75 mg. it. = 1.° invece che 60 mg.

1315. *Carte générale de l'Italie* (1798).

E' la carta 4, dell'*Atlas d'Italie di Ment.* e *Chanl.* (V. n. 1312).

Foglio unico avente le dimens. di p. par. 1.7 ¾ × 1.3 ½ (m. 0·53 × 0.42). Inc. su carta con tinte a mano.

La scala presenta 1.° di lat. = poll. 1. l. 10 ½ par., cioè mm. 0.51 = al rapp. 1:2,200,000.

Proiezione non dichiarata; Orient. cons.

Comprende l'Italia e una porzione dell'Africa.

Vi sono indicate solo le principali divisioni di stati e di provincie coi loro capoluoghi e i principali fiumi.

Vi sono molti errori nella posizione dei luoghi, cosa che sorprende pensando che agli autori, di

cui uno è membro dell'Accademia, le fonti non doveano mancare. Eppure non solo non è tenuto conto della misurazione della Cisalpina; ma nemmeno delle vecchie determinazioni astronomiche. Della parte veneta, *Padova* presenta una long. minore de' 2 ½ min. e una lat. pure minore di c.ª 5 m., *Verona* è solo 2 ½ min. più ad E.

1816. *Carte de la République de Venise* (1798).

È la carta (?) dell'*Atlas d' Italie* di *Mentelle* e *Chanlavie* (v. n. 1312).

Foglio unico avente le dimensioni di piedi par. 1.7 ¾ × 1.3 ½ (m. 0.53 × 0.42). Inc. su carta con tinte a mano.

La scala non è indicata dalla recensione, da cui si cavano questi cenni. Lo stesso della proiezione e della orientazione.

Comprende lo Stato veneto e parte dei limitrofi.

Presenta il difetto di molte omissioni di luoghi importanti mentre ne contiene moltissimi di trascurabili; i confini non sono sempre nettamente disegnati; le località non sono segnate su base astronomica; gli errori di scrittura abbondano.

Esempi, il castello *Sarmione*, che allora spettava al veneziano, nella carta è segnato come bresciano, il vicariato di *Camisano* che spettava al vicentino, lo si fa parte del padovano.

Brescia è c.ª 6 min. più a ponente e 2 min. più a S. Tutti i punti astronomici vi sono sbagliati.

V'è *Bossano* (Bassano), *Landenara* (Lendinara), *Cerea* (Cerca), *Siago* (Asiago), *Serralvalle* (Serravalle), *Oporto Pufale* (Portobuffolè), *Zaldo* (Zoldo), *Caurle* (Caorle), *Muglio* (Mugia), *Rarigno* (Rovigno).

1817. *Carte itinéraire indiquant la marche des Armées françaises et en Allemagne et en Italie, faisant suite à la Carte en 8 Feuilles de L. Capitaine, pr. Ingén. de la Carte de France, par P. G. Chanlaire associé à l'entreprise de la même Carte et l'un des Auteurs de l' Atlas National.*

A Paris au Depôt de Géographie. (1798 ?).

» La presente carta di cui si fa cenno a p. 590 dell'A. G. E. del 1798. I vol., è il seguito della *Carte géometrique des routes de postes de la France et de ses pays conquis etc. par L. Capitaine*: Essa consta di 4 fogli in modo che unita a quest'ultima forma un assieme di 12 fogli, 52 poll. par. (m. 1.41) cioè 4 fogli alto e 61 ½ poll. par. (m. 1.66) o tre fogli largo.

I 4 fogli comprendono tutta quasi la Germania, un gran parte della Svizzera, tutta l'ex Republica di Venezia, che appare al 3.° foglio come il più del paese appartenente all'Austria, e l'Italia fin a Roma.

Vi sono molti errori nei nomi specialmente nella Germania (p. es. *Lena* inv. di Jena, *Lilenburg* per Eilenburg ecc.).

Vi son pure errori nell'orografia e nell'idrografia.

Le parti riguardanti l'Italia contenute nei due ultimi fogli sono le migliori, più corrette e reggono il confronto colla carta del *Capitaine*, tranne un errore sulla long. di Livorno e quanto riguarda il Ducato di Parma. »

(Così il De Zach. in *A. G. E.* anno II, 155 p.).

Il De Zach ne parla anche a pag. 450 dello stesso volume in recensione dell'« *Atlas d'Italie* » dei signori Mentelle e Chanlaire, al quale si univa tal volta detta carta (V. n.i prec.).

Chanlaire 4 Bl. Carte itinér. indiqu. la marche des armées françaises en Allemagne et en Italie etc.

(Così la cita il Neigebauer).

1818. *Carte générale de l' Italie et de la Côte orientale de la Mer Adriatique. Par P. G. Chanlaire, l' un des Auteurs de l' Atlas National.* — Senza data. In 6 fogli. 1798 (v. n. prec.)

Questa carta viene a completare la *Carte itineraire* dello stesso autore, e a completare la carta della Francia del *Capitaine* la quale colla ora accennata avea raggiunto i 12 fogli e colla presente giunge ai 18 fogli, abbracciando in tal guisa tutto il teatro della guerra in Germania e in Italia.

Unendo poi ai 6 fogli della *Carte générale* due fogli della *Carte itineraire* e precisamente dell'Italia media e superiore, si viene negli 8 fogli che ne risultano ad avere non soltanto oltre che tutta Italia (eccetto piccola parte del Piemonte e della Liguria), fino alle coste Africane, ma entrambi le rive dell'Adriatico fino a Corfù. Tale carta risulta alta 4 p. 8 poll. 5 linee (m. 1.526), lunga 3 p. par. 9 poll. (m. 1.217).

La divisione dei paesi è qual era prima dell'ultima guerra, tuttavia vi sono colorati i confini della republica cisalpina e della romana, senza i nomi di tali territori.

Lo scopo è di dare molte località, strade e stazioni. Ciò arreca qualche confusione. V'è parimenti troppa uniformità di nomi di città, villaggi, casali ecc.

Vi sono delle inesattezze nelle posizioni geografiche di molte località, per es. Genova, long. 26.35' 30" inv. di 26° 38', ecc.

Vi son pure errori parecchi. La *Stato de' presidi* v'è segnato come toscano, mentre era napoletano; l' *Elba* che apparteneva alla Toscana è segnata come napoletana ecc. *Macerata* e *Lavello* son fuori di posto.

Molti nomi storpiati, p. es. *Ihn* inv. di Inn; *Chagenfurth* per Clagenfurth; *Henza*, per Lenza, fiume che divide la Cisalpina da Parma; *Spalaro* per Spalatro ecc.

La carta del resto è bella, nitida, ben disegnata, su buona carta. (De Zach. *A. G. E.* III p. 502).

1819. *Delamarche, C. F. 1 Bl., Carte général de l'Italie. Paris, 1798, 11 M.*
Così il Neigebauer).

1820. *Charte des Mittellæduischen Meeres nach den neuesten astronomischen Ortsbestimmungen entworfen auf der Sternwarte Seeberg bey Gotha.* 1798. | *F. d. Allg. Geogr. Ephem. II.ten Bandes. 4.tes Stk:.*

Va unita alle « *Allg. G. Eph.* » del Bar. De Zach. II. pag. 392.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.365 × 0.17. Inc. in rame su carta.

Non ha scala, però 10 gr. di lat. avendo la lungh. di c.ª 102 mm. 5, si può ritenere la scala essere c.ª da 1:11 milioni (1:10.800.000). Proiez. cilindrica — Orient. consueta.

Comprende da *Trieste* a N. a *Cahira* (il Cairo) a S. e da *Anapa* (presso lo stretto di *Jenikale*) ad E. a *Cadiz* ad O.

È una bella cartina, nitida, che segna solo le coste, e le città di cui si conosceva la posizione geografica allora. La carta è importante perchè la prima che abbia avuto base astronomica. Per *Venedig* si fa passare il merid. 10° ad E. di Parigi.

Padova, Bibl. nell' Osserv. Astron.

1821. Charte des K. K. herzogthums Venedig und des damit verbundenen Dalmatien und Albanien.

È annessa in fine al libretto di pag. 87 in 16: *Kurzgefasste geographisch-statistiche beschreibung des K. K. herzogthums Venedig, und des damit verbundenen Dalmatien und Albanien. Nebst einer landkarte und dem plan von Venedig. Wien, 1798.* — Con prospetto della piazza di S. Marco, disegnato da *Jo. Berkass* sul frontispizio.

Dimens. m. 0.382 × 0.248.

Un grado di lat.: 34 mm.; quindi il rapp. da 1:3,300,000 c.ª

V. *Saggio di Bibl. istriana* al n. 136.

Vienna, Bibl. palat.

1822. Italia, *cioè tutte le grandi e picciole* Sovranità e Republiche d'Italia *divise nelli nuovi loro confini, comprese le Strade pubbliche, le stazioni di posta e le loro distanze. Disegnata secondo le più recenti notizie da* Ignazio Heymann, *Ufficiante nel cessato reg. sup. Uff.o delle Poste di Trieste. A spese dello stesso autore, 1799.*

Fogli 4, che uniti presentano le dim. di m. 1.02 × 1.05. É incisa in rame a colori in carta di filo.

Scala di miglia 20 comuni d'Italia di sessanta in un grado, che presenta una lunghezza di 36 mm.

Id. Leghe 5 di Germania di quindici in un grado, che presenta una lunghezza di 36 mm. Quindi il rapp. 1:1 milione c.ª

Proiezione sferica; orient. normale.

Ha per estremi limiti: a N. Svizzera, Tirolo, Pontebba; a S. mare Mediterraneo; ad E. mare Adriatico; ad O. mare Mediterraneo e Francia.

La copia trivigiana è molto guasta; la padovana è ben conservata e montata su tela.

Nella parte inferiore vi è una nota in cui vi sono spiegati i segni convenzionali marcati in detta carta.

Vi sono indicati: i mari, i laghi, i fiumi, i monti ad ondeggiamento, le città, le borgate, le strade, i confini etc. etc.

Vi sono inoltre nella parte inferiore della carta rinchiuse in un piccolo riquadro per supplemento le isole di Malta, Gozzo e Comino. — Interessante pei confini politici del tempo. Qualche errore, p. es. *Ternop* (Interneppo, in Friuli), *Peloso* (Pelos) ecc. Due spade indicano i fatti d'arme. V'è segnato *Campo formido.* L'Istria v'è ben segnata.

É ricordata dal Neigebauer, però così: *Heimann, I., 4 Bl. Italia etc. Wien. 5 M.*

Treviso, Bibl. com.

Padova, G. Marinelli.

1823. Il Polesine di Rovigo, Parte del Stato di Ferrara e la parte meridionale del Dogado *di Domenico Marchetti ingegnier con privilegio. Presso Lodovico Furlanetto Venezia a S. Salvador l'anno 1798.*

Foglio unico di m. 0.682 × 0.452. Incisa in rame su carta comune.

Scala di miglia tre d'Italia = m. 0.049; Quindi il rapp. da 1:113,500 c.ª

Comprende anche piccola parte del Veronese e parte del Padovano, avendo a limiti estremi: a N. *Este, Chioggia;* a S. *Belriguardo, Porto di Volano;* ad E. la spiaggia da questo porto al castello di Chioggia; ad O. oltre *Begoso* e *Castagnaro* sull'Adige, *Salara,* oltre *Ficarolo* e *Palantone sul Po.*

Chiara; porta ben demarcato il confine tra Veneto e Ferrarese; utile anche per le foci del Po, e per copiosa nomenclatura, non scevra per altro d'inesattezze.

Adria, Museo Bocchi (un esemplare un po' guasto).

1824. Teatro della Guerra presente dall'anno 1790 sino all'anno 1799 *con il corso delle poste delineato dal Cesareo Regio Ingegnere Giovanni Antonio Capellaris presso Pietro e Fratelli Zuliani in Venezia. Dedicato a Sua Eccelenza Aloisio Libero Barone Du Hager in Attenstaig Cesareo Reg. General Tenente Maresciallo* ecc.

Foglio unico, fa parte da sè. Ha le dimens. di m. 0.85 × 0.56. — Inciso in rame su carta bambagina.

Ha quattro Scale di un grado del meridiano di 57,060 tese, che corrisponde:

I. a miglia italiane *60* per grado, e misura m. 0.105.

II. a leghe di Germania di quindici per grado, e misura m. 0.105.

III a leghe di Vienna di 14 ⅔ per grado e misura m. 0.105.

IV. a leghe maggiori di Francia di 20 per grado, e misura m. 105. Quindi il rapp. da uno a un milione c.ª.

Comprende parte di Grecia, Baviera, Austria e Ungheria e Croazia, tutta la Svizzera, il Tirolo, la Stiria, la Carintia, la Carniola, tutto il Lombardo Veneto, tutto il Piemonte e la Savoia, gli Stati di Parma e Modena, e Lucca, parte dello Stato Romano e della Toscana.

Confina a N. con *Tullingen*, *Gransburgen*, a S. con *Loreto* e *Livorno;* a E. con *Ivarasdin;* e ad O. *Ginevra.*

Vi sono indicati i due mari Adriatico e Mediterraneo, i laghi, i monti, i fiumi, le strade e altre particolarità, come le poste. C'è la spiegazione dei segni, dei luoghi di posta, due poste, una posta e mezza e una posta

Vicenza, Bertoliana.

1825. Nuova carta dell'Italia settentrionale e delle Alpi che la circoscrivono, *formata d'ordine di S. M. Siciliana dal regio geografico G. A. Rizzi Zannoni MDCCIC* (Napoli).

Sei fogli. — Incisione in rame — Disegno prospettico.

Così il n. 139 del *Saggio di Bibl. istriana. (Capodistria*, 1864).

In *Catalogo delle Carte e libri vendibili dall'Ist. top. mil.*, 1877 le vengono assegnati 5 fogli di dimens. diverse, e la scala di 1:460,000 circa; è inc. in rame e costa 1. 4. 00.

Un frammento di questa carta esiste a Treviso nella Bibl. com. Ha le dim. di m. 0.76 × 0.816 e sta fra il Pizzo de tre Signori a N., Pisa a S., Windisgratz ad E. e Brescia ad O. Vi sono indicati, oltre i soliti accidenti, anche le strade.

L'intera carta non fu potuta esaminare.

1826. La Republique Cisalpine avec les limitrofes Duchés de parme, Plaisance, Guastalle, et le Piemont. *Venise 1799.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.57 × 0.447. È incisa in rame a colori, in carta di filo.

Scala di miglia 30 comuni d'Italia di 60 al grado, e che presenta una lunghezza di 85mm. cioè il rapp. da 1:650,000 c.ª.

La proiezione è sferica, orientazione normale a parole.

Ha per estremi limiti: a N. *Monte S. Gottardo*, *Sondano*, *Dichtemberg;* a S. *Mare di Genova*, *Crespino*, *Sarsina*, *San Marino*, *Fano;* ad E. *Mare Adriatico;* ad O. *Mondovì*, *Torino*. *Jurea*, *Monte Giacero.*

Le divisioni dei vari Stati sono segnate a colori.

Vi sono indicati: i mari, i fiumi, i laghi, i monti ad ondeggiamento, le città, le borgate. le strade ecc. ecc.

Treviso, Bibl. com.

1827. *Nouv. carte de l'Italie. Haas. 1 Bl. Basel. 1799. 17 M.*

Così il Neigebauer.

1828. La veneta Laguna *antica e moderna novamente delineata e distinta nelle sue Isole, Valli e Canali, quali si trovano al presente unitamente al confronto della stessa Laguna, qual'era ne' tempi della fondazione di Venezia, e col paragone dell'antiche con le moderne denominazioni.*

A S. E. il N. H. Gian Pietro Grimani Consigliere Intimo attuale di Stato di S. M. I. R. A. ecc. *Teodoro Viero, Incisore e Negoziante di stampe in Venezia ecc.* D. D. li *10 Settembre 1799. Alvise Grandis Pub. Ingegnere delineò. Antonio Saudi scolpì.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di 0.61 × 0.42. È incisa in rame in carta di filo.

Scala di 5 miglia italiane, e che presenta una lunghezza di 81mm. Quindi il rapp. da 1:114.400. Carta topografica, senza proiezione; orient. N. in alto a destra.

Ha per estremi limiti: a N. *Piove di Sacco. Gambarare*, *Mestre*, *Carpeneo*, *Zerman*, *Cendon;* a S. *Mare Adriatico;* ad E. *Vallio*, *Meolo ed Alveo vecchio del Piave;* ad O. *Terranova Castel Caro*, *Brenta vecchia*, *Porto dell'Adige.*

Vi sono indicati la città di Venezia, le isole, la laguna, i canali, le valli, i fiumi, i boschi; non vi sono strade.

Nella parte inferiore di detta carta vi è in un piccolo riquadro l'antica Laguna di Venezia in scala minore, e con numeri vi sono indicate le denominazioni antiche.

Vi è anche incisa la forma dei Murazzi eretti per riparo del mare nei littorali di Chioggia e Pellestrina.

E cit. dal Neigebauer.

Treviso, Bibl. com., inserita nell'Atlante del Janson.

Venezia, Mus. Civ. (4 copie).

1829. Celeberima urbs Venetiae. *Lug. Bat. Excudit Petrus Vander A. A.*

Veduta prospettica che fa parte dell'opera *Splendor Magnificentissimæ Urbis Venetiarum. Lug.*

Bat. Vander A. A. Nel *Grevii Thesaurus Antiquitatum et Historiarum Italiæ collectus..... 1704-1723* (v. n. seg.).

Tavola unica in due pezzi, mis. m. 0.41 × 1.03. Incisione in rame su carta di filo scadente.

Orientazione ordinaria.

A N. veggonsi pure le isole di *S. Secondo*, *S. Cristoforo*, *S. Michele*, *Murano*, *S. Giacomo di Palludo*, *Mazzorbo*, *Torcello*, *e Burano*, più in alto monti a piedi de' quali leggesi *Margera*, *Mestre*, *Tervixio* ed in alto *Seraval*. — Di varii luoghi sono scritti i nomi.

1830. Nova et accuratissima Venetiarum urbis tabula topographica. Lug. Bat. *Excudit Petrus Vander A. A.* Fa parte dell' opera *Splendor Magnificentissimæ Urbis Venetiarum. Lugduni Batavorum Vander A. A.* nel *Grevii Thesaurus Antiquitatum et Historiarum Italiæ collectus...* 1704-1723.

Foglio unico, misura m. 0.42 × 0.53. Incisione in rame su carta di filo leggera.

Orientazione ordinaria.

In alto della tavola son disegnati monti e si legge a piedi di essi *Mestre*, *Tervixio*, che sono pur accennati in prospettiva. Oltre la pianta topografica di Venezia veggonsi a N di essa le isole di *S. Secondo*, *S. Cristoforo*, *S. Michele*, *Murano*, *Torcello*, *Buran* disegnate in prospettiva. Parecchi luoghi sono indicati coi loro nomi, che per varii altri si danno in foglio separato coi numeri coi quali sono distinti nella tavola. Segni diversi dinotano le chiese se appartenenti a regolari, a monache o a parocchie e così i canali, ponti, traghetti.

Venezia, Mus. civ., D 249 prov. Correr.

1831. Germania *in decem circulos divisa, quae... etiam omnes in Germania postas ... exhibet. Cura et sumptibus Tob. Conr. Lotter, calcographi Aug. Vindel.* — In atlante come qui appresso. — Della prima metà del secolo scorso.

Foglio unico; mis. m. 0.47 × 0.55. Carta di filo. In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 40mm., quindi il rapp. da 1:2,778,000. Orientazione consueta. — Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Helsingborg*, S. *Verona*, E. *Cracau*, O. *Rouen*.

Intieramente colorata. Bene distinta l' Istria assieme col Veneto dai paesi limitrofi.

Venezia, Bibl. marc., in atlante di varie carte *al n. 1832 CLXII. 8.*

Venezia, Mus. civ. C. G. n. 121, prov. Dandolo.

1832. Majestas austriaca sive circulus Archiducatus Austriae cum ceteris augustissimae huic domui per Germaniam continuo ferme tractu devotis haereditariis terris ob oculos posit per Matthaeum Scutterum S. C. M. G. Augustanum *(omnia sic).*

Cum gratia e priv. S. R. I. Vicariatus in partibus Rheni, Sveviae et Juris Franconici.

Foglio unico; mis. m. 0.48 × 0.56. Carta rozza di filo. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 38mm. Un grado di lat. = 76mm quindi il rapp. da 1:1,460,000 c.ª. Orientazione consueta. Proiezione ortografica. (!)

Estremi limiti: N. *Reichenau*, a S. *Piacenza*, a E. il lago di *Balaton*, a O. *Basilea*.

Distinti a diversi colori i varii Stati dell' Austria. — I nomi per lo più in corsivo. — Monti pochissimi e poco rilevati. — Fiumi bene distinti, ma spesso di corso sbagliato. — L' Istria imperiale è allargata di quasi la metà oltre il vero — Vedi *Circulus Austriacus* 1747. al n. 1095.

Venezia, Bibl. marc., al n. 1831 LXXVIII 4.

1833. *Sanson. L Bl. L' Italie et les isles etc. (Italien mit Sicilien, Sardinien, Corsica etc); ohne Jahrzahl. 6 M.*

Così il Neigebauer.

1834. Italiae antiquae, item insularum, Siciliae, Sardiniae, Corsicae, typus et nova delineatio, *aeri insculpta per Matthaeum Seutter, S. Caes. et Reg. Cathol. Majest. geographum. Augustae Vindelic.* — Anno 1712? — Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.463 × 0.545. Carta di filo. — In rame.

Scala nessuna. — Grado di lat. = 41mm. quindi il rapp. da 1:2,710,000 c.a. — Orientazione consueta. Proiezione ortografica.

Limiti estremi: N. *Forum Julii*, S. *Pachynus Portus*, E. *Corcyra*, O. *Forum Julium* sull'*Argenteus fl.* tra i *Marsilienses*.

L' Alpe Giulia a tergo del Friuli orientale e dell' Istria (detta *Istris)* sino a *Tarsatica*.

Sotto il *Nauportus fl.* (Quieto) si mette a sproposito *Japides*. Al di là dell'Arsa, *Liburnia* e poi *Illyris seu Illyricum*. Nesazio è detto *Nesadum*, Albona *Alvena*, Fianona *Flavona*, Promontore *Flanaticum prom.*

Venezia, Mus. civ., racc. Cicogna.

1835. *Statuum totius Italiæ novissima repræsentatio geographica simul exhibens Insulas Siciliæ, Sardiniæ, Corsicæ et Maltæ conante Io: Baptista Homanno.*

Foglio unico delle dimens. di m. 0.55 × 0.475. Inciso in rame su carta.

La scala corrisponde a 77.mm. = 120 mg. ital,. cioè c.a da 1:2,886,000.

Comprende tutto il Friuli discretamente disegnato. Non vi sono strade.

1886. Nuova ed esatta carta dell'Italia, tratta dai migliori documenti dal geografo Tom. Tom. Kitchin.

In atlante col titolo ms. *Carte geografiche di Emmanuele Bowen e di Marco Sebastiano Giampiccoli* (della metà circa del secolo scorso).

Due fogli, che hanno uniti le dimensioni di m. 0.425 × 0.375. Carta di filo. — In rame.

Scala di *miglia italiane 100 a 75 per grado* = 53mm. Un grado di lat. è = 40mm.; quindi il rapp. da 1:2,777,777.

Orientazione: il N. alquanto inclinato a destra. Proiezione conica.

Limiti: N. *Auronzo*, S. *Malta*, E. *Capo di Leuca*, O. *Antibo*.

La Dalmazia si fa arrivare sino ai confini dell'Istria sul Quarnaro.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26024. XXXIII, 6, al n. 1832 CLXII. 8.

1887. Vindelicia, Rhetia et Noricum, excudente Cristoforo Weigelio.

Tav. 41 dell'opera *Descriptio orbis antiqui in XLIV tabulis exhibita a do. Davide Koelero atque opera Christ. Weigelii. Norimbergae* (v. n. seg.).

Foglio unico; mis. m. 0.292 × 0.37. Carta bambagina. In legno.

Nessuna scala. — Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Hercinii Montes;* S. *Caprafiae flumen* (braccio del Delta del Po); E. *Scarabantia* nei *Deserta Bojorum*, O. *Larius Lacus*.

Si nota per la singolarità che la regione veneto-istriana, compresa in una sola ripartizione, si estende sino a *Celeja*.

1888. Gallia Cisalpina et Italia propria, studio Christophori Weigelii norimb.

Tav. 13 dell'opera *Descriptio orbis antiqui in XLIV tabulis exhibita a Jo. Davide Koelero, hist. et polit. p. p. altdorfino, studio atque opera Christ. Weigelii. Norimbergae.* Spetta al 1719 c.ª.

Foglio unico; mis. m. 0.297 × 0.38. Carta bambagina. In legno.

La scala manca; ma i gr. di lat. sono eguali a 0.099 e quindi il rapporto è di 1:2 ¼ milioni c.a. Proiez. a svil. conico; orientazione consueta.

Comprende dall'*Enus fl.* a N., ad oltre *Capua* a S. e da oltre *Tarsaticum* ad E. ad *Arelate* ad O.; quindi tutta l'Italia settentrionale, centrale, la Corsica ecc., e l'intera *Venetia*, coi *Carni* e coll'*Histria*.

I gradi son segnati sul margine; i monti a onde e luce occidentale. I fiumi corretti. Moltissimi nomi antichi specialmente fra quelli degl'itinerarii. Per es. *Viam Beloio* (canal del Natisone), *Castra ad Pirum* (Birnbaumerwald) ecc., o indicati dalle lapidi miliarie, p. es. ad *Tricesimum* (Tricesimo ecc.) Molti nomi distinti coll'aggiunta *Mun.* (Municipium) o *Col.* (Colonia).

Al Piave dà nome di *Tilavemptus Major* al Tagliamento quello di *Tilavemptus minor*. Parecchie strade romane. Qualche nome sbagliato, p. es. *Plamonia* (forse Flagogna) ecc. Lungo il Tagliamento un confine che forse intende quello dei *Carni*.

Fra i nomi di monti noto *Ocra M.*, fra parentesi e sotto *Alpes Noricae Carnicae seu Juliae*, dati tutti tre alla catena da *Julium Carnicum* (Zuglio) a Lubiana ecc.

Presenta il dis. di molte medaglie e monete.

Le Alpi Giulie sono abbastanza bene accennate, meno che nell'ultimo loro tratto del Caldera a tergo dell'Istria verso il Quarnaro. Alle Giulie sopra Resderta si dà il nome di *Carausadius*. — L'Istria è nella stessa ripartizione della Venezia, e i *Japides* sono indicati al di là dei monti nostri.

Venezia Bibl. marc., al n. 26049, XXXIII, 6.
Padova, Bibl. univers. Cart. 14.

1889. Italia antica di Cl. Tolomeo.

È unita ad altre varie in libro legato del Museo Civ. di Venezia. Pare del principio del secolo scorso.

Foglio unico, mis. m. 0.335 × 0.45. Carta bambagina. — In rame.

Nè scala, nè gradi. — Orientazione: N. all'angolo sinistro.

Limiti: N. poco più su di *Medullum*, S. *Cataniae colonia*, E. *Salonae colonia*, O. *Antipolis*.

Poco sporgente l'Istria. Quasi in linea retta i monti sopra il Friuli e l'Istria e a troppo breve distanza dal mare.

Assai male collocate le isole del Quarnaro. Grande distanza fra *Crepta* (Cherso) e *Curicta* (Veglia), grandissima fra questa e *Arba;* e *Curicta* sotto la prima. e *Arba* quasi a metà della lunghezza dell'Adriatico.

Venezia, Mus. civ. B. 96.

1840. Pas-Caart van de Weder zytsche Zeekusten soo van Italia als Dalmatia en Griecken Inde Golff van Venetien. *T'Amsterdam By Joannes van Keulen a ande Nieubrug inde gekroonde Lootsman. — Met Privilegie voor 15 Jaaren.*

Sta in *Nieuve Wassende Graade Paskaart vande Geheele Middelansche Zee Opgestelt door Nicolas de Vries Leermeester der Wiskont die Geen voor de Zynen en kent als die Gedruktzyn* ecc.

È di poco poster. al 1704.

Mis. m. 0.59 × 0.52, in rame.

Ha la scala di 160mm. = 120 mg. it., quindi il rapp. da 1:1,325,000 c.a.

Venezia, Sc. sup. di Comm.

1341. Mare Adriatico *sive golfo di Venezia delineato da me Stefano Codroipo pub. per. Gius. Maria Dalla Via scolpì* (sec. XVIII1).

Foglio unico, misura m. 0.35 × 0.60. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. N. in alto a destra.

Limiti: la confluenza dell'*Ampezzo* (? vorrà forse dire del Lumiei) nel Tagliamento, S. *Sbocco del Pò di Volano*, E. i *Littorali*, O. *Cittadella*.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, n. 40 C. G.

1342. *Petite carte de la plus haute partie du Golphe de Venise.*

Misura m. 0.12 × 0.15. Incisione in rame su carta di filo. Confini colorati.

Orient. ord. Scala di miglia ital. 3 = Mill. 41.

Limiti: N. *Canale del Sileto*, S. *Murano*, *Lazzaretto novo*, E. *Cavallino*, O. *Palleaghetto*. Nell'istessa carta stanno ai lati la *Ville de Padoue aux Venitiens* (Pianta), *La Porte de Malamocco, e Pianta de la Ville et forteresse de Malamocco.*

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, n. 6. C. G.

1343. Il Golfo di Venezia. (Frammento di una carta idrografica dell'Adriatico). Senza data e autore. — Secolo XVIII.

Foglio unico; mis. m. 0.372 × 0.512. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 60 m. it. = 135mm. Quindi il rapp. da 1:824,000 c.ª. Senza gradi — Orientazione: nord all'angolo sup. sinistro. Pare proiezione cilindrica.

Limiti: N. *Gradisca*, S. *Ancona*, E. *Sebenico*, O. *Comacchio*.

Sformata l'Istria. Umago e Cittanova sul promontorio più occidentale dell' Istria. Al Porto di Quieto si apre un seno assai più largo del Porto Rose. Il porto di Rovigno è molto più profondo di quello di Pola. L'Arta riesce nel Quarnaro al di sopra di Cherso. Cherso è più vicino a Bucari che Veglia. Fiume sta nel fondo del canale dell'Arsa.

Venezia, Mus. civ. (Raccolta Cicogna).

1344. L'Italie, aux environs du Po *ou se trouve les états des Ducs de Savoye, de Milan, de Mantoue, de Parme, de Modene et la plus grande partie des Republiques de Venise, de Genes, de Luque, et ou se trouve encore, l'Eveché de Trente la Valtelline, Le Valais, partie des Suisses, et de Grisons — Par N. de Fer géographe de sa Majesté Catolique et de Mons.eur le Dauphin.*

A Paris-Chez Dauet gendre de l'auteur, à sphere Royale sur le pont notre Dame.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1.88 × 1.01. È incisa in rame in undici fogli foderati in tela.

Echelle-Lieues 4 d'une heure de chemin, e che presenta una lunghezza di 72mm. Echelle-Mille Pas geometriques ou mille communs d'Italie, e che presenta una lunghezza di 72mm.

Senza proiezione; orientazione normale a rosa dei venti.

Ha per estremi limiti: a N. *Bossonens, Mont Gottard, Mont Septmer, Bolzano, Pieve di Cadore;* a S. *Mar Mediterraneo, Pisa, Monte Spertoli, Gubiano;* ad E. *Savorgnano, Udine, Palazzolo;* ad O. *Lac de Geneve, Taramon, Salanche, Mont Porduisant, Embrum.*

Vi sono indicati mari, laghi, lagune, paludi, valli, fiumi, canali, monti ad ondeggiamento, boschi con alberetti, città, borghi ecc. ecc.

La carta è molto guasta. (V. i n. 989, 991, 1074 e 1092).

Treviso, Bibl. com.

1345. *Fer N. (de.). 12 Bl., La plus grande partie du cours du Po, de l'Adige, de l'Oglio etc.* Senz'anno. 1. m.

Così il Neigebauer. È forse la precedente.

1346. *Cursus Padi per Langobardiam a fonte usque ad Ostia cum fluminibus, quæ in illum se exonerant Ducatibus ac Principatibus quos interluit, Tribus combinandis Tabellis accuratissime et juxta recentissimam designationem aeri incisus et excusus per Tobiam Conradum Lotter Geographum Augustanum. — Cum gratia et privilegio S. R. I. Vicariatus in part. Rheni, Svevie et Juri franconici.* — Non porta data, ma dev'essere del sec. XVIII.

Consta di 3 fogli, ciascuno avente le dimens. di m. 0.43×0.57 e complessiv. la carta di m. 0.57×1.29. In rame su carta bamb.

La scala è di 106mm. 30 mg., cioè c.a da 1:476.000.

Comprende il bacino del Po e la regione veneta fino ad Aviano.

È molto ben fatta con luce a 45° nell'orografia disegnata con cura.

Vedi le carte del corso del Po ai nn. 989, 991, 1074, 1092 e 1344.

1347. *Robert., 1 Bl., Lauf des Po (von Pavia).* 1 M.

Così il Neigebauer.

1348. Cours du Po, Adige et Adda, *du Capitaine Dalbe. — a Paris.*

Foglio unico che forma corpo da sè. e che presenta le dimensioni di m. 0.66 × 0.48. — È incisa in rame, in carta di filo.

Varie scale di leghe franc., tedesche e italiane.

Carta geografica, con proiezione sferica; orientazione solita a parole francesi.

Ha per estremi limiti: a N. *Val Sasina, Monte*

Valdevia, Riva, Roveredo, a S. *Piacenza, Guastalla, Mirandola, Bondeno*, ad E. *Montecchio Maggiore, Montagnana, Castel Baldo*, ad O. *Lago di Lecco, Misaglia, Melegnano, Belgioioso.*

Vi sono indicati i laghi, i fiumi, le paludi, i boschi con alberetti, i monti a ondeggiamento, le città e le strade, e qualche ponte sui fiumi.

Le divisioni delle provincie sono designate con colori.

Treviso, Bibl. com.

1849. Die Niedere oder Oestliche Lombardia. *Gabriel Bodenehr fecit et Excudit... Augspurg* — Appartiene col n. 44 all'*Atlas Curieux oder Neirer und Compendieuser Atlas .... in welchem ausser den General Land Charten ..... und der in letsterem gelegenen Reichen und Ländern sehr viele speciale von besondern Provincien und Territorien sonderlich deren, die in letzteren Kriegen renomiert worden enthalten sind Heraufgegeben und verlegt von Gabriel Bodenehr Kupfferstecher in Augspurge.*

Foglio unico che può stare da sè, misura m. 0.14 × 0.20.

Incisione in rame su carta di filo; le linee di confine sono colorate. —

Orientazione ordinaria — Proiezione conica — Scala miglia ital. 8 = Mill. 20 — rapp. da 1: 2, 780,000 c.ª

Comprende lo stato veneto — Limiti: N. *Merau, Ponteba, S. Siena;* E. *Istria* e parte dei paesi austriaci; S. *Veit;* O. *Milano, Genova.* Le indicazioni generali sono in tedesco. — Carta infelice.

Venezia, Mus. civ. E 345 prov. Correr — Nel margine del frontespizio leggesi mss. *Este libro es de Guilermo Maquida y lo compra en Augusta — El anyo 1725 alos 30 Agosto.*

1850. Carta del veneto dominio in Italia *ossia della veneta terraferma* (sec. XVIII fine).

Foglio unico, mis. m. 0.265 × 0.39.

Incisione in rame su carta bambagina.

Orient. ord.; proiez. cilindrica. Scala di miglia geogr. da 60 al grado 30 = mm. 58. Quindi il rapp. da 1 ad un milione.

Comprende parte dei paesi finitimi dai quali il territorio del dominio Veneto è segnato diviso da una linea di punti e croci — Limiti: N. *Contea del Tirolo* e *Pontebba*, S. *Ferrara*, E. *Fiume*, O. *Sondrio, Lago di Como.*

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, n. 41 C. G.

1851. Venetia superior et inferior vel terrestris et maritima.

Trovasi unita con altre in atlante della Marciana Senza data e autore.

Foglio unico; mis. m. 0.50 × 0.72. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 40 *milliaria romana 75 in gradu* = 88mm. Senza gradi di lat. e long. — Orientazione consueta.

Estremi limiti: a N. *Dravus fl. M. Maurus, M. Alpinus, Pontaiba* al principio del *Noricum;* a S. *Buthrium, Fossa Padusa, Augusta, Messarica, Vatrenum fl., ostium Spineticum, Eridanum;* a E. *Tergeste;* a O. *Bergomo* sulla *Via Gallica*, e *Derthona* sulla *Via Postumia.*

I nomi in corsivo assai nitido; i principali in lettere tonde. Male disegnato il *Mons Ocra* lungo la sinistra sponda dell'*Isontius.* Il *Pons Sontrii* messo alla foce del fiume presso alle *Insulae Clarae* nel *Sinus Diomedis.*

Altro *Pons Sontii* sopra *Cormonia.* Schierati dietro l'Ocra da nord a sud sul Carso i *Carni*, i *Catali*, i *Japides*, i *Liburni*, gli *Hystri Galli!!* Il *Fons Timavi* al di qua dell'Isonzo!!

Venezia, Bibl. marc., al n. 1844. LXXVIII. 4. e *Mus. civ. Raccolta Ghero, vol. V. p. II.*

Verona, Bibl. com., depos. Giuliar.

Con piccole differenze trovasi a Venezia, *Mus. civ., Raccolta Cicogna Casoni* e nell'*Atlas Univers.* del Santini (1776) alla *Bibl. marc., n. 26154, XXXIV. 4* (1).

1852. Partie Orientale de la Republique de Venise.

Senza data ed autore. Sembra della prima metà del secolo scorso.

Foglio unico; mis. m. 0.53 × 0.50. — Carta di filo. — In legno.

Scala di 15 miglia italiane = 38mm. Un grado di lat. 156mm. Quindi un rapp. m. da 1:725,000 c.ª — Orientaz. consueta. — Proiezione ortografica.

Segna come paesi della repubblica: il territorio di Monfalcone, l'Istria veneta, le isole del Quarnaro, e la Dalmazia sino a Spalato. — Estremi limiti: N. *Stain* nella Carniola, S. *Recanati*, E. *Spalato*, O. *Gorizia.*

Rozzo disegno, e pochi nomi. Qui pure figura *Wexenstein* presso Visinada.

La Croazia di *Carlstadt* è detta *Morlaquie.* (v. al n. 1098, anno 1750 a cui forse fa seguito).

Venezia, Bibl. marc. al n. 1883, RR. 5.

1853. Carte nouvelle du Padouan et le Polesin de Rovigo, de la Republique de Venise, *levée par ordre expres. a l'usage des armées en Italie, ou sont exactement marqués les grands chemins, les routes des imperiaux* etc. *pur le S.r Sanson geograp du Roy. a Amsterdam chez I. Cóvens et C. Mortier.*

(1) A me sembra che la carta corrisponde a capello a quella colla nota *Filiasi delineavit*, segnata all'anno 1796. G. Marinelli.

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.45 × 0.55.

È incisa in rame su carta di lino.

Porta la indicazione: *Echelle. Dix milles d'Italie*, corrispondente a m. 80 quindi il rapp. di 1: 231,500 c.ª. *Grandes lieües de France* (3) *Lieües communes de France* (5).

Ha per estremi limiti a N. *Cittadella* e *Altin*, a S. *Pannara*, a E. *Golfe du Venise*, a O. *Vicentia e Castagnara*.

Vi sono disegnati fiumi, canali, laghi, monti e i comuni con denominazioni parte italiane, parte in vernacolo padovano e parte in francese.

Molti errori nei nomi dei luoghi.

Padova, Mus. civ.

1854. Carte de Territoire de Padouan, et le Dogade de la Repub. de Venise. — *Dréssée par les Mémoires de Paolo Bart. Clarici et de Cantelli. A. Amsterdam chez R. Lottens Geogr.*

Foglio unico, misura m. 0.23 × 0.437.

Incisione in rame su carta bambagina — Confini colorati.

Orient. ord.; proiezione cilindrica — Scala di miglia it. 10 Mill. 53. Quindi il rapp. da 1:350,000 c.ª.

Limiti: N. *Castelfranco*, S. *Cavarzere*, E. *Littorale*, O. *Arzignan*, *Montebello* — Alcuni segni speciali distinguono le città grandi o piccole, i villaggi ecc. — Le indicazioni generali e alcuni dei nomi sono scritte in francese (v. il n. 1370).

Venezia, Mus. civ., Racc. Cicogna, n. 5. C. G.

1855. Carte nouvelle du Territoire de Verone *Levée par ordre Expres à l'usage des Armées en Italie; où sont Exactement Marqués les Grands Chemins, le Routes des Imperiaux etc. Par le S.r Sanson, Geograph. du Roy.*

Senz'anno; ma sembra si riferisca alle campagne per la guerra di successione spagnuola. Porta sull'angolo infer. di destra il n. 18, sicchè forma probabilmente parte di un'opera collettiva maggiore.

Foglio che forma anche corpo da sè, avente le dimens. di m. 0.56 × 0.48. Inc. in rame su carta imper. con tinte a mano.

Le « Echelles » son tre: « Quinze milles d'Italie Cinque Lieves de France à 20 au Degré « e » Cinque Lieves de France à 25 au Degrés ». Delle mg. ital. 12 hanno la lungh. di mm. 121.5 e quindi il rapp. è c.ª di 1:183,000.

Proiezione a svil. conico. Orientaz. consueta.

Comprende da *Roveredo* a N. a *Mantoue* e al corso del *Tartaro* a S., e da oltre *Castel Baldo* ad E. ad oltre *Lonato* ad O.; quindi oltre tutta la provincia di Verona, anche parte dei territori limitrofi.

È una bella carta che segna i monti ad onde e luce occid., i fiumi, le strade, i ponti, i confini di provincia e di stato. I paesi son distinti in prospettini e i principali con piante (Verona, Peschiera e Mantova) miniate in rosso. Qualche nome interessante: *Les monts Baldo, La Ferrare M.* Vi sono poi distinti i *Grand chemins*, la *route des Imperiaux* quelle *des François ouAuxiliaires*, i luoghi di *Bataille*, di *campemens* ecc.

La carta devesi riferire alle campagne surricordate.

Vedasi altresì la « Carte Particuliére du Bressan » la « Carte nouvelle du terr. de Vicenza. » che seguono.

Padova, Bibl. univ. cart. 902 n. 33.

156. *Carte Particuliére du Bressan, faisant partie des Etats de la Republique de Venise. Levée par ordre Exprès à l'usage des Armées en Italie etc. Par le S.r Sanson Geograph. du Roy. À Amsterdam Chez Cóvens et Mortier. Avec Privilege.*

Senz'anno; ma sembra si riferisca alle campagne del 1701 e seg. Porta sull'angolo inferiore di destra il n. 16, sicchè forse forma parte di un'opera collettiva maggiore.

Foglio che può anche formar parte da sè, ed ha le dimens. di m. 0.50 × 0.54. Inc. in rame su carta imper. con tinte a mano.

Les « Echelles » son tre: in « Milles d'Italie » Lieu de France da 50 e 25 « au Degré ».

La scala dà « dix milles d'Italie » mm. 74.5, cioè il rapp. da 1: 235,000.

Proiezione cilindrica; orientaz. comune.

Comprende dall'estremo confine N. a *Pontevico* a S., e da oltre *Villafranca* ad E. a oltre *Bergamo* ad O; quindi, oltre il Bresciano parte delle provincie limitrofe e quasi tutto il Cremasco.

È una bella carta, che segna i monti a onde e a luce occid., i fiumi, le strade, i ponti, i confini di stato, di provincia e di territori secondari. Oltre a ciò i paesi vi son segnati a cerchielli o a prospettini, e le fortezze col disegno della pianta miniata in rosso. Vi son segnati i passi alpini e di confine con un disegno di porta come nella vecchia carta dell'Ortelio del 1608. I paesi son anche distinti con croci se sono vescovati e con stelle se capoluoghi. Le strade principali son disegnate con due lineette parallele e distinte quelle che indicano la « *route des Imperiaux* », la « *route des François, ou ausiliaires* ecc. ». Vi son pure segnate le località ove ebbero luogo fatti d'armi (*Battailles ou attaques*) e i siti dei *Campemens des Imperiaux*, e le *Batailles François et Imperiaux*. Questo specialmente a *Chiari* e *Rovato*, e a *Montechiaro* ed altrove. — La lingua è francese.

Bella carta, che deve riferirsi probabilmente alle guerre della successione di Spagna. (1 sett. 1701

Batt. di Chiari fra gli austriaci comandati dal princ. Eugenio e i Gallo Ispani comandati dal Villeroy, che fu battuto. — *Ill. Lomb. Ven.* vol. III, p. 339, v. Romanin. Vol. VIII. p. 18.

Va unita con altre carte « du territoire de Verone ecc. », idem « de Vicence ».

Padova, Bibl. univ. Cart. 902 n. 32.

1857. *Carte nouvelle du Territoire de Vicenza ou sont marquées toutes les Vallées, Cols, Passages et Mines d' Argent, qui sont dans le Montagnes qui separent ce Pays de l'Eveché du Trente, levée par ordre expres à l' usage des Armées en Italie, ou sont exactement marqués les Grands Chemin, les Routes des Imperiaux ecc. par le S.r Sanson Geograp. du Roy — à Amsterdam chez I. Còvens et C. Mortier.*

Foglio unico che può stare anche da sè, ed ha le dimens. di 0.565 × 0.475. Inciso in rame su carta bamb.

Vi sono tre scale.

La prima: *Quinze milles d'Italie*, e mis. m. 0.10 (quindi il rapp. da 1:278.000 c.ª).

La sec.: *Cinq. lieües de France à 20 au degré*, e mis. m. 0.10.

La terza: *Lieües de France à 25 au degré*, e mis. m. 0.10.

Orient. cons. — Proiez. cilindrica.

Comprende il territorio di Vicenza con alcuni dei paesi limitrofi, e il territorio è marcato da linea colorata. Ha per confini a N. il *Montemarcesena*; a S. *Cològna*, a E. *Campo S. Pietro*, a O. *Monte Baldo*. - Ha nomenclatura italiana con qualche errore. Sono marcate le strade, i laghi, i fiumi, i ponti, i monti, e le città principali a color rosso. Vi è dichiarata la indicazione dei segni, come sarebbero vescovati, università, strade imperiali, grandi strade, accampamenti.

Vicenza, Bertoliana.

1858. Carta geografica della Patria del Friuli.

Senza data e autore. Del sec. XVIII, prima metà.

Foglio unico; misura m. 0.425 × 0.393. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 10 miglia italiane = 56 mm. Grado di lat. = 336 mm. In m. da 1:316.000. Orient. consueta. Proiez. cilindrica.

Limiti estremi: N. *Travisa*, S. *Porto di Livenza*, E. *Tolmizza*, O. monti ad occidente del *Bosco di S. Marco*.

Si assomiglia a qualche altra già citata.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Ghero, vol. IV, f. 518 B.

1859. (Carta idrografica e stradale del Friuli). Senza anno e titolo.

Foglio unico; dim. m. 0.55 × 0.52; in rame e tinte a mano.

La scala (62 mm. = 5 mg. ven.) dà il rapp. da 1:140.000 c.ª Orientaz.: il N. in alto a sinistra.

Comprende solo i fiumi, le strade (giallo) e gli abitati (rosso) del Friuli tra *Pontebba* a N., *Portogruaro* a S., *Cividale* ad E. e *Sacile* ad O.

Udine, Arch. genio milit.

1860. La città di Ossero sul Quarnero nella Dalmazia Veneta.

S. d. e a. Pare del principio dello secolo scorso.

Occupa parte di un foglio a sè, nel quale sono altri disegni; mis. m 0.06 × 0.062. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala. — Orient: N. a sinistra.

Comprende la città con piccolo tratto del suo territorio, coll'estremità nord-est nell'isola dei *Lussini*, col *Canale di Ossero*, e col *Porto Viaro*.

Si assomiglia ad altri disegni di quel luogo; ma con qualche diminuzione de' suoi dintorni.

Venezia, Mus. civ., Raccolta Ghero, vol. V. p. II.

1861. Neue volstandige Post-Karte des Herzogtums Krain, *von Ignaz Heymann.*

Trieste, *Giovanni Torricella*, 179?

Così il Kandler la indicava al compilatore del *Saggio di Bibliografia istriana* (*Capodistria*, 1864). V. là n. 138.

Non avuta sott' occhio.

1862. Descriptio geographica antiquorum et recentiorum episcopatuum provinciae et metropolis Salonitae, postea Spalatensis.

S. d. e a. — Pare della metà del secolo scorso.

Foglio unico; mis. m. 0.275 × 0.45. — Carta bamb. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — Orient. consueta.

Limiti estremi: N. *Carpates*, S. *Neapolis*, E. *Pontus Euxinus* sopra *Tomi*, O. un po' oltre il *Benacus*.

La *Chrobatia* oltre l'*Albius*: la *Carniola* oltre le Giulie; stranamente estesa la *Dalmatia* sino all' Adige.

Venezia, Mus. civ. Raccolta Ghero, vol. VI, f. 531.

1863. Pianta di Trieste.

Autore il *Torricella*.

Senz'anno, ma pare sia del 1783.

Altre piante del Torricella citiamo in questa cartografia.

Non avuta ora sott' occhio.

1864. *Il Territorio Veronese e sua Diocesi nei suoi veri confini coi posti di pubbliche Guardie.*

In due fogli imper. — fine del sec. scorso.

Ricordata in *Notizia delle cose più osservabili della città di Verona*, (Verona, 1795) *di* G. Marini, a pag. 168.

1865. *Pianta della città di Verona rilevata per publico comando dagl' ingegneri della Seren.ma Repubblica.*

Un foglio imp.

Ricordata a pag. 168 della *Notizia delle cose più osservabili della città di Verona, di* G. Marini. (Verona, 1795).

1866. Verona.

Dimens. m. 0.175 × 0 115. Incis. in rame.

Proiez. piana. — Orient.: N. a sinistra. — *Passi 200* = 0.014 quindi il rapp. da 1:24300 c.ª

Rappresenta la cinta di mura, il Castelvecchio, l'Adige e l'Adigetto. — Sta unita (in egual formato) la veduta del *Ponte Nuovo di Verona.*

Verona, Bibl. com. Deposito Giuliani.

1867. Verona. *Sauerio Auesan Publico Ingegnere Del.*

Sta in *Varie Fabriche Antiche e Moderne della Città di Verona con alcune Statue e Busti della Galleria Bevilacqua, nonchè del Museo Muselliano al merito sovra grande degli Ill.mi Signori Proveditori Co. Girolamo Orti Manara co. Alessandro Pompei. In segno d'umilissimo rispetto Dionisio Valesi D. D. D.*

Un f.º nelle dimens. di m. 0.12 × 0.12. Orient. consueta.

Verona, Bibl. com.

1868. Pianta della città di Padova *del signor Rizzi Zanoni.*

Presso Giovanni Sacchetto libraio in Padova sotto il Bò. — Gio. Valerio Pasqualis.

Foglio unico con le dimens. di m. 0.23 × 0.22.

È incisa in rame su carta bamb.

Senza scala, però da porta S. Croce a porta Coda lunga mm. 145.

Presenta anche la veduta dell' Osservatorio.

Evvi altra edizione della presente coll' indicazione: *Presso Pietro Brandolese libraio in Padova sotto il Bò*, e qualche altra indicazione aggiunta alla denominazione delle diverse Porte.

Padova, Bibl. com.

Conegliano, nob. Gera.

1869. Descrizione *Iconografica della Città di* Vicenza *delineata* (sic) *da Gio. Maria Morelli.*

Questa scritta sta a NE. della carta. Come pure a NO. si legge: Vicenza in un nastro con a fianco il Leone di S. Marco, che tiene l'arma della città di Vicenza.

Foglio unico, che sta da sè, e che ha le dimens. di 0.233 × 0.27. Inciso in rame su carta bamb.

La scala è *de passi Giometrici* (sic) N. 100. Orient. consueta.

Comprende la sola città. Ha per limiti a N. il *Borgo S. Felice;* a S. i Borghi di Casale, di Padova e di S. Lucia; ad E.; i Borghi di S. Croce e di S. Bartolomeo; ad O. il Porto e le Scalette.

Vi è indicato il corso de' due fiumi il *Bacchiglione* e il *Rerone* (all' antica, oggi si chiama *Retrone*) a carattere maiuscolo, seguendone l'andamento. I luoghi poi sono indicati con numeri arabici.

L' esemplare della Bertoliana è mutilo, perchè manca del tutto dei nomi delle località, a cui i numeri dovevano corrispondere, che o possono essere stati incisi nel margine della carta stessa, o se la carta appartenne a qualche opera, nell' opera stessa.

L' incisore sta scritto a S. *Filosi Sc.*

Dalle parole incise a N. *Giardino Valmarana* si deduce che questa carta è stata incisa nel sec. XVIII.º perchè i Salvi ereditarono il giardino al principio del sec. corrente.

Vicenza, Bertoliana.

1870. Carte de Polesine de Rovigo de la Republique de Venise.

Dressé su les memoires de Paolo Bartolomeo Clerici et de F. de Cantelli a Amsterdam chez R. et J. Otteng geogr.

(Questo è scritto in alto nella carta stessa: inferiormente alla medesima vi sono altre tre piccole carte di cui v. i n.i seguenti). È della prima metà del secolo 18.º ma posteriore al 1721, al qual anno appartiene la carta del Polesine publicata dal Clerici (v. al n. 1063).

Foglio unico con dimens. di m. 0.225 × 0.435.

Incisa in rame su bella e robusta carta comune, con colori.

Scala: *Dix milles d'Italie* ossia *5 petites lieves de France* = m. 0.0685, quindi il rapp. da 1:270.000 circa — Orient. d' uso.

Fa passare il parall. 45.º per Copparo e Francolino, sbaglia dunque di circa 10', essendochè il 45.º passa fra Corbola ferrarese e S. M. in punta.

Abbraccia la penisola da Castagnaro e Zelo al mare con parte del Ferrarese sino alla latitudine di Sabbioncello, ed a S. d' Adige sin Montagnana, Conselve e Piove, avendo a limiti estremi: a N. *Montagnana, Hospedaletto, Moncelese, Conselve Porto di Chioggia;* a S. *Palantone, Casaglia, Sabbioncello, Condotto Galvano* ed oltre *Porto dell' Abbate;* ad E. la spiaggia di qua al porto di Chioggia nel *Golfe de Venise;* ad O. *Marega, Terrazza, Mena* (di Castagnaro), *Zelo, Ficheruolo* ed oltre Stellata.

Bastantemente bella e chiara; ma vi sono parecchie inesattezze, p. es. Adria, Loreo, Cavarzere sono poste in Polesine, mentre formavano territorii a parte, anzi Loreo e Cavarzere erano parte del Dogado; nota *Gravello* per Gavello, *Cavarzero* e *Butrigo* per Cavarzere e Botrighe, *Tartaro del*

Castagnaro per Tartaro e Castagnaro. *Mali Pieri* per Malipieri presso *Brusantina* a d. del Po grande: le Bocche del Po e tutto il Delta sono sbagliati. In alto della carta a sin. vi sono segni convenzionali di città e terre maggiori e minori (v. il n. 1354).

Rovigo Concordiana.

Treviso, Bibl. com.

1871. Chioza une ville episcopale est ornè de Port et de chateau, *on y cuit boucoup de sel et il y a des magnifiques potagers.* È unita alla *Carte de Polesine de Rovigo.* del *Clerici* etc. *Amsterdam* (v. n. prec.).

Parte di foglio di m. 0.125 × 0.15.

Incisa in rame su carta comune.

Orientata confusamente; pare si volesse fare il N. a sinistra. — Nessuna scala.

1872. Carte de Ports d'Adige et Brondola: nel medesimo foglio, *Carte de Polesine de Rovigo, Clerici* etc. *Amsterdam* (v. il n. 1370).

Parte di foglio di m. 0.125 × 0.15. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

Vi è scritto inesattamente: *Valli di Loreo, partie de Rovigo.*

1873. La ville de Rovigo dans l'Etat de Venise: nel medesimo foglio, colla *Carte de Polesine del Clerici* (v. il n. 1370). *Amsterdam.*

Parte di foglio colle dimensioni di m. 0.125 × 0.15. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala.

Ha 36 numeri di richiami ove sono omesse intere parole p. es. *La Madonna delli* (sic) ove deve intendersi La Madonna delli Sabbioni.

1874. Disegno d'avviso del Polesine di Rovigo. Pare spetti a qualche libro: fu composto poco dopo 1750?.

Foglio unico di m. 0.285 × 0.428.

Inciso su carta comune.

Nessuna scala, nè indicazione di gradi. Da Adria a Rovigo che sono miglia geogr. ital. circa 12 si misurano metri 0.067. Quindi il rapp. da 1:300,000.

Vi si tracciarono a penna vari diversivi dell'Adige a d. e sin.

Rovigo, Concordiana.

1875. (Pianta di Bergamo).

Senza data, però del sec. XVIII, ed opera dell'architetto Giorgio Fossati.

Allo stemma della città sovrasta il Leone veneto.

1876. Bergamo.

Città, borghi e territorio.

Un foglio dedicato al Signor Pietro Sozzi da S. A. F.hi e stampato in Bassano per il Remondini del sec. scorso.

Il leone disegnato nel mezzo del margine superiore tiene colle zampe un cartello colla scritta: Bergamo, *Città, che trasse l'origine da Cidno quinto nipote di Noè.*

Prima opressa da molte guerre hora gode una dolce tranquillità sotto il placidissimo Governo della Serenissima Republica di Venetia, alla quale si donò volontariamente l'anno 1428.

1877. Polesine di Rovigo.

Amstelodami sumptibus Gralk, et P. Sckèk.

Un foglio delle dimens. di m. 0.45 × 0.35. Incisione in rame su carta bambagina.

Milliaria italica (6mm. = 0.044): *milliaria germanica* (1 ¼ m. 0,044). Quindi il rapp. di 1:252,000 c.ª. Orientazione consueta (nomi latini de' punti cardinali sui quattro lati). Rappresenta la provincia di Rovigo coi luoghi finitimi, fra i limiti seguenti: a N. *Tresto, Fossa Monselesana, Parte del Foresto;* a S. *Valli di Comacchio* sino a *Casette* a S. del *Porto di Magnavacca;* ad E. Adriatico, ad O. il Veronese, il Mantovano e il Mirandolano compresa la terra di *Argenone* in quest'ultimo territorio.

Segnati con accuratezza i corsi d'acqua, le valli i terreni di bonificazione, ecc. Le strade non sono tracciate. Le piccole alture verso la riva del mare sono segnate ad ondulazioni. Le città *(Rovigo* e *Ferrara)* sono accennate con un abbozzo di piante; i luoghi minori vengono indicati con un gruppo di case viste in prospetto; i luoghi più piccoli con un semplice cerchio.

Verona, Arch. com. Arch. Veronesi, Disegni num. 31.

1878. Les'environs de Venise. *Amsterdam. Chez Jean Coves et Corneille Mortier.*

Foglio unico, mis. m. 0.26 × 0.42. Incisione in rame su carta di filo. — Contorni colorati.

Orient. in alto a destra.

Limiti N. l'immissione del Montegano nella Livenza, S. sbocchi dell'Adige. E. lidi, O. la Brenta Novissima.

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero. Vol, 5 p. I. prov. Cicogna.

1879. A new Ground-Plot of the molt famous City of Venice.

Foglio unico, che doveva far parte di una guida, e che presenta le dimens. di m. 0.388 × 0.247. È incisa in rame in carta di filo. Colla marca in alto *G. E.* Pare della fine del secolo XVIII.

Half au Italian mile divided into 8 parts, che presenta una lunghezza di 61mm. Quindi il rapp. da 1:15,000 c.ª.

Carta topografica, senza proiezione apparente; orientazione solita a nomi.

Vi sono scritte molte indicazioni delle varie località della città coi numeri di richiamo; e note con segni particolari per altre località.

La scala viene portata da una figura in costume alla Vandyck, con compasso aperto, incisa in rame.

Havvi lo scudo col Leone di S. Marco, sormontato da corona reale.

Nella parte superiore di detta carta entro la requadratura è scritto « Plante 12 Voll. 1. p. 484. »

Treviso, Bibl. com.

1380. Pianta della città di Venezia.

Si avverte che li Canali senza nome prendono la loro denominazione dal Santo della Chiesa più vicina.

Per evitare la confusione si sono omessi li nomi delle strade.

Li Traghetti sono distinti con pontini che attraversano il Canale grande, come pure quello della Giudecca.

Foglio unico, che presenta le dimensioni di m. 0.657 ×0.484. È incisa in rame su carta di filo.

Scala di passi cento veneti, da piedi cinque l'uno, e presenta una lunghezza di 26mm. quindi il rapp. 1:6700 circa.

Proiezione cilindrica; deviazione dell'ago di 15° a sinistra.

Con lettere alfabetiche e numeri vengono indicate le varie località della città in una carta aggiunta al piede.

Treviso, Bibl. com.

1381. La città di Venezia. Pianta prospettica.

Foglio unico, mis. m. 0.165 × 0.445. Incisione in rame su carta bambagina.

Orient. ord.

Si estende a N. a Murano, S. Giacomo di Palludo: 19 indicazioni segnate con numeri stanno a piedi della Pianta.

Venezia. Mus. civ., N. 3 P. e altro esemplare in una Raccolta incisioni prospettiche *prov. Cicogna.*

1382. Venetia potentissima è la più magnifica fiorentissima e la più ricca città capitale della Sereniss. Republica... *tagliata in rame da Matt. Seütero tagliatore in rame in Augusta* (si ripete il titolo in tedesco) *Aujezo* (?) *in Verlag Bey Tobias Conrad Lotter Geogr. in Ausburg.* Sec. XVIII.

Tavola unica, misura m. 0.28 × 0.575. Incisione in rame su carta di filo colorata.

Orientazione ord.

È una pianta prospettica di Venezia che comprende le isole a N. e in alto vedesi la terra ferma segnata da monti. Vi si leggono i nomi di Marghera, Mestre e Treviso. In basso del foglio sonovi due vedute della piazza di S. Marco.

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero Vol, I. p. 2 prov. Cicogna.

Padova, Bibl. Univ.

1383. La città di Venezia. Pianta prospettica.

Foglio unico, misura m. 0.14 × 0.195. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord.

A N. si veggono le isole di Murano e Burano a S. quelle della M.a delle *Graze* (Grazie), 19 indicazioni con numeri sono riportate in basso con numeri.

Venezia, Mus. civ. fasc. incisioni prospettiche *prov. Cicogna.*

1384. (Pianta prospettica di Venezia).

Foglio unico, misur. m. 0.133 × 0.235. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord.

A N. veggonsi Murano e Burano; manca affatto d'indicazioni.

Venezia, Mus. civ. fasc. incisioni *prov. Cicogna.*

1385. Venedig. Atlas. *L. Veghi. 13 Bl. Stadtplane mit Ansichten von Gebäuden.*

Così il Neigebauer.

1386. Nuova pianta elevata della nobile e cospicua città di Venezia. *Si vende presso Ludovico Furlanetto sopra il Ponte dei Baretteri.*

Tavola di 2 fogli misura m. 0.56 × 0.995. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord.

Comprende a N. parte di Muran, Torcello e Buran, a S. parte del Lazzaretto vecchio, ad E. Castel novo, il Forte di Lido, ad O. parte della Terraferma, verso il N. Canal di Mestre.

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero, Vol. I. p. 2 prov. Cicogna.

SECOLO XIX.

1387. *Bordiga u. Arganini, Carta del regno d'Italia (Oberitalien) 1800, 4. M.*

Così il Neigebauer.

1388. Karte zu den Zeichnungen auf einer Reise von Wien nach Triest und Venedig und von da zurück durch Tyrol und Salzburg in Jahre 1798. — *Gezeichnet von F. Setzmann; gestochen von Franz.* Berlin, Sander, 1800.

A pag. X della prefazione.

Foglio unico. Mis. m. 0.14 × 0.713. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 36mm. Quindi la sc. da 1:3 mil. c.ª. — Orientazione consueta. — Proiez. ortografica.

Limiti estremi: N. *Göttwei* sul Danubio, S. *Ferrara*. E. *Warasdin*, O. *Lonato*.

Piccole, ma giuste proporzioni e abbastanza esatti contorni ha la penisola istriana.

Venezia Bibl. marc., al n. 27484, XXXVIII 8.

1889. *Dupont, 1 Bl., Carte générale des marches, positions, combats et batailles de l'armée de réserve. Turin, 1880. 2 M.*

Così il Neigebauer.

1890. Italy with the addition of the southern parts of Germany as far as Pettao in Stiria, Murlakia, Dalmatia, the adjacent countriest, and all the illyric Islands. London, 1800.

Autore *Willian Taden, geographer to the kind and to the Prince of Wales.*

Così il n. 141 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Taden, 4 Bl., Italy etc. London, 1800. 5 M.

Così la cita il Neigebauer.

Non avuta sott' occhio.

1291. Nouvelle Carte Géographique et Historique de l'Italie,

Feuille Troisieme. — La Savoje divisèe en ses Departements. Le Piemont, Les Republiques Cisalpine, et Ligurienne. Venise. Senza anno; ma dev' essere 1800 o 1801 perchè una tabella contenente gli avvenimenti storici arriva fin al 26 giugno 1800. Senza stamperia; ma dev' essere Zatta Nella « Miscellanea » alla quale appartiene quella carta, trovansi i fogli 2° e 4°; ma manca il 1.°, che forse conteneva il Veneto: v. n.° seguente.

Foglio avente le dimens. di m. 0.58 × 0.47. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala di 30 mg. ital. = 75mm., ciò che dà il rapporto di 1:720,000 circa. Proiezione a svil. conico; orient. consueta.

Comprende da *Interlappen* (Interlachen) a N., a *Pisa* a S., e da la *Mirandole* ad E. a *Grenoble* ad O. quindi le intere provincie di Bergamo e Brescia poco prima venete, id.—il territorio di Crema e piccola parte di quel di Verona.

Padova, Bibl. Univers. Cart. n. 902 carta 23.

1892. Nouvelle carte geographique et historique de l'Italie Feville Premier — Les Provinces ci-devant venitiennes ou les etats de l'italie a present a la Maison d'Autriche.

Nel I t. delle *Carte Geografiche Varie. Venezia. Zatta* (v. n. prec. e seg.).

Presumibilmente l'a. 1801.

Foglio unico; mis. m. 0.45 × 0.63. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 75mm. Un grado di lat. è = 162mm. Quindi il rapp. m. da 1:720,000. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Estremi limiti: a N. *Hemach* nell' arcivescovato di Bressanone, a S, *Le Valli di Comacchio*, a E. *Momiano* nell' Istria, a O. *Cassano* sull'Adda.

Si cita per la contea di Gorizia e per la parte occidentale dell' Istria.

Monti a capriccio più rilevati di quelli del Carso sulla costa da Salvore a Fasana. Una *Gradiscuta* sul Carso. — *S. M. Mandiana* sotto Monfalcone.

Venezia, Bibl. marc., al 1831, LXXVIII. 4.

1898. L'Italie | Divisée en ses | Etats, Rojaumes | et | Républiques | Avec toutes les grandes Routes | Des Postes | qui traversent les differens Etats | de cette Region | . A Venise | 1801. (Deve app. all'Atl. del Zatta).

I due fogli incollati assieme e destinati a formarne un solo delle dimensioni complessive di m. 0.75 × 0.65. Inc. in rame su carta con tinte a pennello.

Le tre scale in « Lieues communes de France de 25 au Degrés » e in « Lieues communes d'Alemagne de 15 au Degré » e finalmente in « Miles communes d' Italie de 60 au Degré » s' accordano a dar ad un grado una lunghezza di c.ª 73mm. per cui la scala si può ritenere a 1:1,560,000.

Proiezione: sviluppo conico; orientazione consueta.

Comprende tutta Italia, avendo per limiti a N. *Doblach* in Pusterthal, a S. *Capo Passaro*, ad E. *Zara Vecchia.*, ad O. *Grenoble.*

Però in una cartina accessoria v' è *L'Isle de Malte*, e d' altra parte la copia sembra incompleta dacchè l' angolo inferiore a sinistra, è tutto in bianco senza nemmeno la prosecuzione dei meridiani e dei paralleli, mostrandosi così forse destinato a contenere una tabella colla spiegazione dei segni e simili.

Orografia a luce occidentale; fiumi ecc., strade principali, fra cui in Friuli segnata quella che per *S. Vogadro* (Santa Foca) e *Spilimbergo* va ad *Ospedaletto.* Distinte le città secondo il carattere amministrativo e l' importanza. Molti nomi in francese: *Venise*, *Verone* ecc. *Frioul. Oliri* per Oltri (Avoltri), *Guardegnano* ecc. *Moscardo.*

Carta interessante per le divis. politiche.

Venezia ha la lat. di 45° 28' e la long. di 30° c.a.

Udine » » 46° 10' » » 30° 50' c.a.

Nomi di monti: *M. Setio*, *M. Romunda.*

Padova, Bibl. Univ. Cart 5 Miscell. di carte geogr. dell' Italia.

1894. Mappa del Padovano, del Polesine di Rovigo, del Dogado, della parte meridionale del Vicentino, del Trevigiano, e della parte settentrionale del Ferrarese di Giovanni Valle; *anno 1801. Venezia.*

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.86 × 0.636. È incisa in rame in carta di filo in due fogli uniti.

Scala di 4 miglia geografiche di 60 al grado, che presenta una lunghezza di 65mm. Quindi il rapp. da 1:114,000 circa.

Carta topografica, con proiezione sferica; orientazione normale.

Ha per estremi limiti: a N. *S. Croce, Bragolino, Godego, Fossalunga, Treviso, Zenzon, Grasaga, S. Lorenzo;* a *S. Ferrara, Sabbioncello, Codigoro, Porto di Goro;* ad E. *Mare Adriatico; ad* O. *Vicenza, Lonigo, Legnago, Massa.*

Vi sono « individuate tutte le città, terre popolate e castella, tutti i villaggi, i confini territoriali, le strade principali, i monti e le colline espressi coi loro variati ondeggiamenti ed eminenze, le terme, le acque minerali, le cave di pietra, tutti gli edifizi d'acqua, i fiumi, i torrenti, ruscelli e scoli con le loro denominazioni, tendenze, tortuosità e diramazioni, tutte le arginature, i littorali con tutti i porti, fortini, isole e secche.

Corredata di tutte le grandiose e stupende operazioni eseguite sopra fiumi e sul mare, come sostegni idraulici, rettifili dei fiumi, canali artefatti si utili agli usi sociali al Commercio, alla Navigazione e a preservare la città di Venezia dagli interramenti de' fiumi trasportati lungi da loro Estuarii. Le dighe o gli Argini conterminanti la laguna e che separando le acque dolci dalle salse mantengono la salubrità dell'aria. Le scogliere e le muraglie colossali inalzate sopra lidi, servono a diffendere dall'impeto dell'onde questa Regione già resa ammirabile presso tutte le nazioni. Per ultimo ad utilità della storia si contrassegnarono lungo ai littorali, ai porti e ai fiumi le lor denominazioni antiche e moderne. L'epoca che furono eseguiti i Canali artefatti, i Rettifili de' fiumi, alvei de' medesimi originati da una rotta, e nel Dogado la situazione delle Città demolite e dell'Isole sommerse.

Rettificata mediante le osservazioni eseguite sopra i luoghi più rimarcabili ed i triangoli da quelle dedotti furon col mezzo del calcolo riportati alla meridiana della specola di Padova o alla sua normale. Ecco compendiosamente il metodo con cui fu orientata la presente Mappa, e situati i luoghi nelle lor rispettive distanze.

La posizione fisica de' medesimi corrisponde ai gradi di latitudine marcati nel margine a dritta e a sinistra, e alle longitudini numerate nell'alto della mappa del Meridiano dell'Isola del Ferro, e nel basso dal meridiano delle Bocche del Pò, da Giovanni Valle anno MDCCCI. Venezia. – Si vende da Mattio Viani e Comp.i in campo S. Bortolamio.

Il Neigebauer la cita: *Valle G. 2 Bl. Mappa del Padovano. Venedig, 1801, 0.725 M.*

Treviso, Bibl. com., in Atlante del Janson al *N. 7603* di Repertorio a carte *109.*

Adria, D.r Bocchi.

Venezia, cav. Stefani.

» *Mus. civ., prov. Cic. Casoni, C. g. 792 B.*

1895. *Chanlaire, P. G., 12 Bl., Carte générale de l'Italie, Paris, 1801. 4. M.*

Così il Neigebauer.

1896. *Bouchard, 6 Bl. 1 Suppl., Carte générale de l'Italie, Paris, 1801. 2 M.*

Così il Neigebauer.

1897. Veduta meridionale della Città e Portofranco di Trieste.

Dedicata allo spettabile Ceto mercantile in Trieste. Disegnata dal Ces. Reg. Professore di disegno Giuseppe Pollencig l'anno 1801, e pubblicata a Trieste da Gasparo Weis. Incisione in rame di Tomaso Baratti.

Presenta le dimensioni di m. 0.82 × 0.28.

Comprende tutta la rada e la città col castello e col forte San Vito.

Trieste, Civ. mus. diplom.

1898. Istrien.

In fine dell'*Archiv. für geographie und stastitistik etc. herausg. von I. M. Freih. v. Liechtenstern.* Prima metà dell'anno 1801. La carta è dissegn. da *I. Berkass.*

Dimens. m. 0.121 × 0.163.

Scala di 5 miglia stradali austr. = 47mm.

I confini fra i passi veneti e gli austriaci vi sono esattamente tracciati.

Al n. 145 del *Saggio di Bibl. istriana.*

1899. Nuova Carta del Mare Mediterraneo | *Estratta dalle migliori Carte, e da recenti Astronomi.e Osservaz.i* | *Dedicato* | *A S. E. Co. Andrea Querini* | *Consigl.e inti.o attuale di Stato di S. M. I. R. A. Pres.te del Ces.o Reg.o Arse.l* | *di Venezia* | *e Comand.e Generale della Marina* | *Dal Suo Umilis. Divotiss. Servit.* | *Osseq.mo Gio. Grubas Piloto di Marina* | *Approvata con decreto 9 ottobre 1801 Venezia.*

Due fogli dalle dimensioni per ciascuno di m. 0.725 × 0.50 e 0.72 × 0.49 cioè complessiva di m. 0.725 × 0.99. Inc. in rame su carta senza tinte (1).

(1) La carta in due fogli così come potei esaminarla alla Biblioteca Univ. in Padova è evidentemente incompleta e corrisponde solo a due terze parti del Mediterraneo; ma non mi fu dato verificare, se in realtà essa consti di 3 fogli, nel quale caso soltanto sarebbe rispondente al titolo di *Carta del Medi-*

La scala manca; però 5 gradi segnati sul contorno corrispondono a mm. 227, quindi la scala è nel rapporto da 1:2,000,000.

Proiezione solita nelle carte marine (Compassproiektion); orientazione consueta.

Comprende nella totalità dei due fogli: da *Duin* (in fondo al golfo di Trieste) a N., a *Nome* (fondo del golfo di Sidra a S.) e da *Corfù* ad E., allo stretto di *Gibilterra* ad O. La parte del Veneto è compresa nel più orientale dei due fogli a me noti.

I gradi di latitudine sono i soli segnati e pur essi in un lato solo dei fogli. È segnata sola la costa le isole, i porti, i capi con le profondità, gli ancoraggi e i bassi fondi. Alcuni monti fra quelli visibili dal mare. Alcune freccie indicano forse le correnti marine. Le profondità sono in passi.

I nomi risguardanti il Veneto son pochissimi: *Grado, Maran, Baseleghe, Caorle, Cortelazzo, duri di Cortelazzo, P.ta di Piave, Buran, Tre Porti, P.o di Lido, Venezia, Porto di Malamocco, Porto di Chiozza, Chiozza, Brondolo, Fossone, Punta Maistra, Po. F., Mesola, Goro.* Molti nomi nell' Istria.

Molte cartelle contengono piani di vari porti del Mediterraneo, ma nessuna ve n'è della Venezia nei due fogli presenti.

Padova, Bibl. univers. Cartol. n. 8. « *Carte Marittime* ».

1400. Le cercles | d' | Austrie Baviere | et de | Souabe | subdivises | en Leurs Etats. | Venise | 1804.

Senza stampatore; ma dev'essere del Remondini.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.65×0.46. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

Le scale (in leghe franc. da 25 al gr., tedesche da 15 e mg. ital. da 60 al gr.) danno 60 mg. it. = 90mm. cioè il rapp. da 1:1.235,000 c.ª. Proiezione cilindrica. Orientaz. consueta.

Comprende da *Francfot* (sic: Francfurt am Mein) a N. a *Venise* a S., e dal lago di *Newsidler* (Neusiedler) ad E. ad *Haguenau* ad O.; quindi quasi tutta la regione veneta.

Carta infelice sia pel disegno oro-idrografico, come per la nomenclatura.

I meridiani e i paralleli fuori di posto. Udine avrebbe le coordinate di 46.° 17' e 30.° e 50' invece di 46° 4 e 30° 55'.

Noto *Ciudad de Frioul* (Cividale), *Maruzzo* (Moruzzo). *Ligugnano, Cucana* ed altri nomi inconcludenti, quando sono omessi nomi importanti. *Valvasone* sulla sin. del Tagliamento ecc.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 902. Carta 43,

terraneo. Però certamente ne dovea essere un terzo almeno nell' idea dell'autore, come risulta da una nota posta a destra in alto del foglio che contiene il Mediterraneo centrale. Da altre fonti mi consta la carta essere formata da 4 fogli. (G. Marinelli).

1401. *Chauchard, M., 4 Bl. Carte de la partie septentrionale de l'Italie. Paris, 1802* (*eigentlich 1797*). 2 M.

Così il Neigebauer.

Col nome di *Bauchard* l' Engelmann (*Bibliotheca Geographica*, Leipzig, Engelmann, 1858, p. 605) dapprima, e l' *Ann. Stat. it.* 1857, (p. 470) poi più correttamente accennano ad una *Nouvelle carte de l'Italie d'apres Chauchard, Rizzi Zannoni et d'Albe, Revue et augmentèe. Echelle de 1:450.000. 7 feuilles. Vienne, 1809. Tranq. Mollo.*

1402. *Rizzi Zannoni. 2 Bl.* « *Nuova carta dell'Italia. Neapel, 1802. 6 M.*

Così il Neigebauer.

V. anche *Ann. st. 1857*, che le assegna la scala di 1:1.250,000. V. pure in *Peterm. Mitth.* 1857 p. 19, citata dal Sydow, che ne loda l' autore.

1403. Vue de la ville et du Port-Franc de Trieste. *Dedieè à S. Exc. Monsieur le Comte Pompée Brigido de Bresoviz, Baron de Marenfels etc. Conseiller intime actuel et Chambellan de Sa Majesté Impériale et Royale, son Gouverneur, Capitaine civil, et Commandant militaire de la Ville et Port-franc de Trieste, et Chèf des Comtées principautées de Gorice et Gradisque, par son tres humble etc. Ignace Heymann, officier au Chéf Bureau des postes impiroy: à Trieste.*

Incisione in rame di *Giacinto Maina*, pubblicata probabilmente in sul finire o al principio di questo secolo (Pompeo Brigido fu governatore di Trieste dal 1782 al 1803).

Dimensioni m. 0.79 × 0.47.

Panorama di qualche importanza, perchè, essendo fatto su grandi proporzioni, può servire di scorta alla conoscenza topografica di Trieste al principio di questo secolo.

Dell' agro triestino si osservano i colli ed i monti da Opcina sino a S. Servolo.

V. n. 148 del *Saggio di Bibliografia istriana. Trieste, Bibl. civ.*

1404. *Boerio G., 1 Bl., Dipartim. di basso Po Venedig, 1802. 0.85 m.*

Così il Neigebauer.

Dipartimento del Basso-Po della Repubblica Italiana 1:169,000. Inc. in rame. Fol. imp. Venezia, 1802.

Così l' Engelmann.

1405. *Boerio, G. 1 Bl. Dipartimento del Mincio. Venedig, 1802.*

Così il Neigebauer.

1406. CARTE DE L'ISTRIE ET DE LA DALMATIE *pour servir à l'intelligence des voyages du C.en Cassas dans ces contrées.*

Nell'opera: *Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie, redigé, aprés l'itineraire de L. F. Cassas, par Joseph Lavalée: ouvrage ornè d'estampes, cartes, et plans, dessinés et levés sur les lieux par Cassas, peintre, et architecte, auteur et éditeur du voyage pittoresque de la Syrie, de la Phénicie, de la Palestine, et de la basse Egypte, et gravés par les meilleures artistes en ce genre, sous la direction de Née, graveur et seul éditeur de l'ouvrage. Paris, 1802.*

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.55. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 118mm. Grado di lat. = 109mm. Quindi il rapp. da 1:1 milione circa Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Veldes See*, S. *Rio Tesina* sotto *Fermo*, E. *Ragusa*, O. *Ferrara.*

Male rilevati i monti. Sufficiente la traccia dal Tricorno al Nanos o Monterè, detto nella carta *Noukossel ou Novos.* Poi frammenti della Vena e del Caldera, e due immaginarie catene da N. a S. l'una da Capodistria a S. Lorenzo, e l'altra da *Passberg* (Passo) a *Castro Nuovo* (Castelnovo) dell'Arsa. Peggio, Albona è messa più in su di Vrana; Tarnova presso Lippa. E la nomenclatura, per giunta è scorrettissima. Per es.: *Thyhein* (Duino), *Prosecio* (Proseco), *Bollars* (Bogliuno), *Munian* (Momiano), *Muglio* (Muggia), *Linciar* (Lindaro), *Galligliana* (Gallignana), *Figarnola* (Figarola), *Swingk* (Zumesco), *Zebtsch* (Bersetz), *Losin* (Lussino), *Rerka* o *Ruecca* (Reca), ecc. ecc.

Venezia, Bibl. marc. al n. 36277 CLXII 8.

1407. VUE GÉNÉRALE DU CHATEAU DE LUEG. *Dess. par Cassas. Gravé à l'eau forte par Paris. Terminé par. Maillet.*

Tavola n. 1 dell'opera *Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie, redigé aprés l'itineraire de L. F. Cassas, par Joseph Lavallcé. Paris. 1802* (v. n. prec.)

Foglio unico; mis. m. 0.247 × 0.407. — Carta bambagina. — In rame.

Nessuna scala. — Si cita questo disegno prospettico, potendosi riferire al secolo scorso.

A pag. 159 se ne da così la descrizione: *Cette vue du château de Luegg, ou Predjama, est prise en arrivant par le chemin de Residerta* (Resderta Prewald). *On apperçoit dans le fond les montagnes de la Carniole; sur un plan plus rapprochè une chaîne de rochers à pic, ombragés d'arbres sauvages: à l'extremité de cette chaîne, et dans la partie la plus escarpée, l'on dècouvre, à travers quelques arbres plus élevés, le château de Luegg, ou Predjama bâti à l'entrée d'une grande et profonde caverne.*

1408. VUE PARTICULIÈRE DU CHATEAU DE LUEG, ON PREDJAMA. *Dess. par Cassas. Grave par Niquet fréres.*

Tavola n. 2 dell'opera *Voyage pittoresque ecc.* (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.253. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. = Si cita questo disegno, perchè lo si può riferire al secolo scorso.

A pag. 59 se ne dà così la descrizione: *Cette planche représente la même chaîne de rochers dont il est question dans la précèdente, mais vue de plus prés, ainsi que le château; sur le devant un moulin construit en planches, que fait tourner une petite riviére* (nella vallata della Nanonizza) *qui sort du pied de la montagne, et va se répandre ensuite dans des vallées délicieuses.*

1409. VUE DE CHATEAU DE NOVOSSCOLLIO OU NEUKASSEL SITUÉ AU DESSUS DE LA VALLÉE DE LA RUECCA, *prés S. Canciano dans les environs de Trieste. Dess. par Cassas. Gravè à l'eau forte par Chenu. Terminé par Maillet.*

Tavola n. 3 dell'opera *Voyage pittoresque* ecc. (v. n. 1406).

Foglio unico: mis. m. 0.39 × 0.25. — Carta bambagina. — In rame.

Nessuna scala. Si cita questo disegno, perchè chè lo si può riferire al secolo scorso.

A pag. 59 se ne dà così la descrizione: *En arrivant par le chemin de Senos quia* (Senosec Senosecchia) *on apperçoit ici le vieux château de Nevoscoglio ou Nevkossel; il étoit construit sur la cime des rochers qui bordent la vallée où coule la Ruecca* (Reca) *Cette vue est prise des bords mêmes di la riviere, à quelque distance des ruines du château; quelques grouppes d'arbres mêlent leur verdure à l'âpreté des rochers, qui presque tous sont taillés verticalement.*

1410. VUE DE LA GROTTE, OU LA RUECCA SE PRÈCIPITE, *au dessous de S.t Canciano on Sanct Kozian. Dessiné pars Cassas. Gravé per Levée.*

Tavola n. 4 dell'opera *Voyage pittoresque ecc.* (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.255. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala.

Si cita questo disegno, perchè lo si può riferire al secolo scorso.

A pag. 59 se ne dà la descrizione come segue: *Cette vue a été dessinée au pied des grands rochers, au sommet desquels ou apperçoit quelques maisons du village de San-Cosiano ou Sanct-*

Kozian, (S. Canciano). *L'objet principal de ce dessin est l'immense grotte dans laquelle se précipite la Ruecca* (Reca, Timavo superiore), *que l'on voit sur le devant.*

1411. Vue de l'abyme ou la Ruecca (Reca, Timavo superiore) se perd, *à 600 pieds au dessous de S.t Canciano. Dess. par Cassas. Gravé à l'eau forte par Reville. Terminé pas Duparc.*

Tavola n. 5 dell'opera *Voyage pittoresque* ecc. (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.247. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala.

Si cita questo disegno, perchè lo si può riferire al secolo scorso.

A pag. 59-60 se ne dà la descrizione come segue: *Cette vue représente l'énorme gersure par laquelle la Ruecca ressort de la montagne; elle se précipite dans un abyme ou vaste cuve, que l'on estime être à plus de six cents pieds au-dessous du riveau de San Cosiano* (S. Canciano): *on la voit sur le devant s'échappec encore de cette cuve pour couler à travers des rochars, au milieu desquels elle se perd tout-à-fait bientôt aprés; ces rochers, dominés par d'autres beaucoup plus élevés, et représentés ici avec une extrème exactitude, rendent le site aussi sauvage qu' effrayant.*

1412. Vue generale de Trieste; *de son port, du Lazareth ed des côtes de l'Istrie prise du chemin de Vienne. Dessinè par Cassas. Gravé à l'eau-fort par Niquet. Terminé par Née.* — Tavola n. 6 del *Voyage* ecc. (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.24 × 0.455. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientaz.: N. al lato inferiore.

Interessantissimo disegno pel confronto fra la condizione materiale della città al cadere del secolo scorso e la condizione presente.

A pag. 60 lo si spiega così: *Vue generale du port ed de la ville de Trieste, ainsi que de la citadelle qui les domine: on decouvre la ville, le golfe de Capo d'Istria, ainsi que toutes le côtes de l'Istrie jusqu' a Pirano, que l'on apperçoit dans l'eloignement, à l'extremité du promontoire; cette vue est prise d'un point au-des sus de Trieste, non loin du chemin de Vienne* (ch'è anche insieme per le altre parti d'Italia). È sbaglio dire che si vede il golfo di Capodistria. Si vede soltanto il seno (detto valle nell'Istria) di Muggia.

Al n. 7: *Vue de la ville et du port de Trieste prise du môle neuf.* Si vede soltanto una parte della città. Al n. 8: *Vue de l'entree du grand canal de Trieste.* Al n. 9: Monumenti antichi di Trieste, Parenzo e S. Canciano. Al n. 9. bis due vedute, l'una nuovamente del Canal-grande di Trieste, e l'altra di un tratto del golfo di Trieste sotto i monti di Proseco. (Il commento che qui se ne dà a pag. 60 è errato).

1413. Vue de Pirano, *prise de la Punta di Salvori, en regardant Capo d'Istria et le fond du Golfe de Trieste. Dessiné per Cassas. Gravé à l'eau-forte par Chenu. Terminé par Née.*

Tavola n. 10 del *Voyage* ecc. (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.237 × 0.405. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Orientazione: N. all'angolo sinistro della carta.

Si cita questo disegno, perchè lo si può riferire al secolo scorso.

Non è esatto il titolo asserendo che si vede il golfo di Capodistria. Dietro Pirano si vede la Punta Ronco che lo toglie affatto alla vista.

A pag. 60 si spiega così: *Cette vue a été dessinè en mer, à peu de distance de S. Salvori; la montagne dont on voit dans le fond du tableau le sommet s'élever au-dessus des autres est la montagne de Lanos.* Il disegno per ciò appunto merita censura. Da quel punto le montagne della Vena e della Giulie non si vedono così vicine come appariscono da esso; nè il Nanos (Monterè, detto erroneamente *Lanos)* può dirsi abbia precisamente quella forma.

1414. Vue générale de Pola *de l'amphithèâtre des deux temples, prise de l'isle des Oliviers. Dessiné par Cassas. Gravé à l'eau-forte par Filhol. Terminé par Née.*

Tavola n. 11 del *Voyage* ecc. (v. n. 1406).

Foglio unico; mis. m. 0.19 × 0.647. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Si cita questo disegno, perchè lo si può riferire al secolo scorso.

V. al n. 12: *Vue de la ville et du port de Pola, prise du côté de l'Amphitheâtre;* al n. 13: *Vue de l'entrée de la rade du port de Pola;* al n. 14: *Vue générale de Pola, du côté du port, prise de la tour de Roland;* ai n. 15, 16, 17, e 23, disegni relativi all'anfiteatro di Pola; ai n. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 27 bis, e 28, disegni relativi agli altri monumenti di quella città.

1415. *Lauf und Zusammenhang der | Alpen und Apenninen. | Für die M. C.* (Monatl. Correspond.) *7.tes Stück. 1803 | dessine par Rheinisch. Capt de l'Etat Major de S. M. I. | Karl Kolbe Sculps. Weimar.*

Va unita alla *Monatliche Correspondenz zur Beförderung der Erd-und Himmels-kunde, herausgeg. vom Freyh. von Zach* ecc., *Acter Band.* Gotha, in Verlage der Beckerischen Buchhandlung.

1803 a pag. 100. Serve d'illustrazione ad un articolo di Ant. de Zach intitolato *Cosmographische Bermerkungen und Vermuthungen über die Bildung dev Gebirge auf unserer Erdkugel. Mit ein Paar Beyspielen von der Theorie dieser Gebirgs-Bildung am Euganeischen Gebirge.* (pag. 1-20 e 208-221). e già stato letto in una seduta dell'Accademia di Scienze in Padova.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.177 × 0.238. Inc. in rame su carta.

Non ha scala, ma la distanza fra Venezia e Napoli in retta linea è 63 mm. Non presenta proiezioni mancando de' gradi. Orient. cons.

Comprende tutta l'Italia e parte della regione alpina dal lago di *Constans* e *Leoben* a N. a *Malta* a S., e da *Durazzo* ad E. a *Toulon* ad O.

Presenta i fiumi, e i monti con diligenza segnati. Quest'ultimi a luce zenitale. Molte città.

Lo scopo della carta son le divisioni alpine e si vede la tendenza di segnare fortemente gli spartiacque col sistema francese e di segnare alcune cime culminanti. I nomi dei monti principali pel Veneto non sono i più felici; p. es. *M. Bello* sopra il Cadore, *M. Calore*, *M. Palla* (forse le Palle di S. Martino o il Cimon della Palla), *M. Cagnan*, *M. Corlato*, *M. Podesteria*, *M. Prevald*, *M. Obcina*, *M. Dreiherrspitz*. ecc.

Fuori del Veneto è curiosa la forma della Corsica, oltremodo ristretta e della Sicilia, rigonfia nella costa a libeccio.

Vi va unita una cartina che comprende i Lessini, i Berici e gli Euganei, ma senza titolo. Essa occupa una parte a sinistra in alto della Carta. (V. n. seguente).

Padova, Bibl. dell' Osserv. astron.

1416. *Lage und Zusammenhang des | Euganeischen Gebürges |. Für die M. C.* (Monatliche Correspondenz). *7.tes Stück, 1803. dessinè par Hirsch. Cap.t de l'État Major de S. M. I. Karl Kolbe sculps. Weimar.*

Va unita alla *Monatl. Correspondenz* ecc. del de Zach ecc. B. VIII 1803, pag. 100 ecc. (Vedi n. 1416).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.175 × 0.24. Inc. in rame su carta.

Non presenta scala; ma la distanza rettilinea tra Este e Monselice è di 65 mm.; la dist. tra Battaglia e Monselice 352 mm.

Proiez. non apparisce, perchè mancano i gradi; orient. consueta.

Comprende da *Frassanelli* a N. a *Motta* presso *Este* a S., e da *M. Grotto* ad E. ai *Monti Berici* ad O.

È una bella carta assai nitida, che presenta i colli e i monti a luce verticale, fiumi, canali, strade e qualche sentiero, come qualche palude. Molti nomi di monti. I monti sono uniti fra loro col sistema francese.

Serve d'illustrazione alle *Cosmographische, Bemerkungen* ecc. *über die Bildung der Gebirge* ecc. del de Zach. Nel cit. vol. della «Monatl. Corresp.» p. 1-20 e 208-221.

1417. (Monti Lessini, Berici ed Euganei). Carta senza titolo che va unita alla carta *Lauf und Zusammenhang der Alpen und Apennine. Für die Monatl. Correspondenz 7tes Stück 1803* ecc. (V. Carta al n. 1415).

Va unita alla *Monatl. Correspondenz* ecc. del de Zach, ecc. B. VIII 1803 pag. 100 ecc. (V. n. prec.)

Foglietto inserito nella carta citata e avente m. 0.064 × 0.066. Inc. inc. in rame su carta.

Senza sc.: ma la distanza fra *Verona* e *Vicenza* è di mm. 26.

La proiezione non apparisce perchè mancano i gradi. Orient. cons.

Comprende da *Roveredo* a N. a *Legnago* ed *Este* a S., e da *Padua* ad E. al corso dell'Adige fra Roveredo e Legnago ad O.

È una piccola e nitida cartina, che presenta soltanto fiumi, monti e parecchi nomi di città.

È destinata al illustrazione dello scritto del De Zach: *Cosmographische Bemerkungen ecc. über die Bildung der Gebirge* ecc. per quanto concerne i Lessini, gli Euganei e i Berici. Vi sono distinte bene le vallate affluenti dell'Adige e del Bacchiglione.

Vi sono i seguenti nomi di monte: *M. Corelalto*, *Monti Berici*, *Monti Euganei*.

1418. (Parte del Veneto).

Triangel Reihe zum Protocol N. VI. Neyer sc. (È del 1803).

Sta a pag. 180 della *Monatliche Correspondenz* ecc. del de Zach. VII, Band. Gothae, 1803.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.154 × 0.161. Inc. in litogr. su carta.

Non presenta scale nè proiezioni.

Comprende il tratto fra *Vivaro* a N., *Noventa di Piave* a S., *Valvasone* ad E. e *S. Biagio* ad O. Presenta solo i triangoli della triangolazione del de Zach, limitatamente alla sezione VI e quale illustrazione degli scritti int. *Uber die trigonometrische Vermessung der ehemaligen Venetianischen Staaten, Von dem k. k. General-Major und Quartiermeister Anton Fréyhèrru von Zach.* pubblic. a pag. 49, 134, 210, 281 e 544 di detto volume.

Padova, Bibl. dell' Osser. Astronomico.

1419. *Verbindung | von | Padua u. Venedig | des | K. k. General-Quar | tiermeister-Stabes | in Italien | 1803 |. Gravè sur die marbre par Niedermayr à Ratisbonne. C. F. Werner delin.*

Sta in *Monatliche Correspondenz* del de Zach. ecc. p. 472 (v. n. prec).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.167 × 0.245. Inc. litogr. su carta.

Non ha scala; ma 13 min. in lat. corr. a m. 104 e quindi la scala è da 1:315,000 c.ª, mentre la distanza tra Venezia e il merid. di Padova fissata in 19403 kl. div. (m. 36,797.5) avrebbe la lungh. di 162 mm., quindi questo 2.° rapporto sarebbe di 1:227,145. Proiez. cilindrica; orient. cons.

Comprende solo il territorio tra Venezia e Padova, anzi i soli triangoli, che servirono a dedurre le coordinate di Venezia, allorchè il bar. de Zach fece la triangolazione del Veneto dal 1798 al 1803, e serve ad illustrazione dello scritto intitolato: *Uber die geographische Lage von Padua, Venedig, Verona und Mantua* da pag. 441-452 della citata *Monatl. Correspond.* B. VII.

1420. *Kriegsminist. 1. Bl., Carta d. stazioni militari in Italia e in Dalmazia etc. 1803, und besichtigt 1806.* 11 M.

Così il Neigebauer. V. però più avanti all'anno 1808 e 1820.

1421. La | Republique | Italienne | divisée | en ses departements | Dedieé au | gener. citoyen | Triulzi | Ministre de Guerre | *Par l'Editeur de* | *l'Atlas tres-nouveau* | *à Venise* | *1803.*

Foglio unico delle dim. di m. 0.60 × 0.47, in rame su carta con tinte a mano.

Senza scala, però un grado di lat. è lungo 171 mm., quindi il rapp. corrisponde 1:650.000. Proiez. e sviluppo conico probabilm. Orient. comune.

Comprende quanto è citato nel titolo avendo per limiti a N. *Livino* presso *Bormio*, a S. *Fano*, ad E. le foci del Po, ad O. *Torino*.

Ha segnati i gradi solo nel contorno.

È interessante pei due dipartimenti del *Mincio* e del *Basso Po* che comprendevano territori ora amministrativamente veneti.

Ha disegnata l'idrografia, l'orografia a onde e luce occidentale, molte strade, distinti i paesi secondo l'importanza amministrativa.

Il delta del Po molto diverso da oggi.

In alto a destra v'è una tabella contenente la divisione amministrativa coi distretti e i capoluoghi dei dipartimenti.

Padova, Bibl. Univers — Cart 5 Miscell. di carte geogr. dell' Italia.

Treviso, Bibl. com.

1422. La | Republioue (sic) Italienne | Divisée en ses Departements | Feuille Troisieme. Le Departements | du Reno, Rubicone, | et Basso Po | Dedieé au | Citoyen Friulzi | Ministre de Guerre de la Repub. Italienne | *Par l' Editeur de l' Atlas trés-nouveau.* | *Venise 1803.*

Foglio che può considerarsi anche a sè, delle dim. di m. 0.51 × 0.68. Inciso in rame su carta con tinte a mano.

La scala manca, però quella contenuta nel *Feuille Premier* corrisponde al rapporto di c.ª 1:260.000. Proiez. a svil. conico; orientaz. cons.

Comprende da *Angvilara* a N. a *S. Angelo in Vado* a S., e da *Pesaro* ad E. a *Bologna* ad O.

È interessante pel dipartimento del *Basso Po* che allora abbracciava il Polesine di Rovigo.

Molte strade, corsi d'acqua, distinti i paesi secondo la loro importanza amministrativa, e pei più grossi il disegno è a pianta.

Importante anche pel corso delle acque.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 5 Carte geog. d'Italie
„ „ „ „ 902 n. 30.

1423. Vicenza 1803.

(Così si legge a N. in un nastro volante).

Al Nob. Sig. Conte Giuseppe Bonaventura Stechini Nicolosi Patrizio Vicentino in atto di profonda venerazione umilia e dedica Domenico Pretto.

Questa dedica è sormontata dallo stemma Stecchini Nicolosi.

Foglio unico, che ha le dim. di m. 0.37 × 0.25. Inciso in rame in carta bamb.

Non ha scala. — Orient. cons.

Ha una copiosa indicazione dei principali palazzi, chiese, strade ecc.

Vicenza, Bartoliana.

1424. Carta dell'Istria, *riveduta ed aumentata dal Cesareo Regio Ingegnere Giov. Antonio Capelaris l'anno 1803.*

« Dedicata a Sua Ecc. il Signore Raimondo Del S. R. I. Conte Della Torre (di Thurn), Hoffer e Valvassina, Capitano ereditario di Duino, Signore di Sagrado e Vipulzano ecc. Effettivo Ciamberlano Consigliere Attuale Intimo di Stato e Supremo Capitano delle principesche contee di Gorizia e Gradisca, al Servigio di Sua Maestà I R. Apostolica, suo Ces. Reg. Commissario aulico nell' Istria, Dalmazia ed Albania e gran Croce dell' ordine del Leon Bianco dal Suo devotissimo servo *Giovanni Torricella.* »

Pubblicato in Trieste da *Giuseppe Gnesda.*

Foglio unico; che presenta le dimens. di m. 0.61 × 0.46. É inciso in rame su carta a mano.

La scala di miglia geografiche italiane 6 è = 65 mm., un grado di lat. è di 650 mm.; quindi la scala è prossimamentt nel rapp. 1:172000. Orient. consueta. Proiez. cilindrica.

Comprende l' Istria sola ed ha per estremi limiti a N. Trieste, a S. la punta del Promotore, ad E. Fiume, ad O. il mare.

Vi sono indicate le ineguaglianze del suolo, le acque correnti e stagnanti, tutte le località coi nomi italiani anche per alcuni siti posti fra popolazioni slave; le strade, i terreni coltivati a campi od a boschi, i pascoli. I distretti sono distinti mediante diverso colore. I luoghi più grossi sono segnati in carattere romano, i più piccoli in corsivo. È in complesso un'imitazione della carta del Valle pubblicata dallo stesso Gnesda nel 1803.

Trieste, Mus. civ. diplom.

1425. CARTE VON KAERNTHEN UND KRAIN, NEBST DEN GRAFSCHAFFEN GÖRZ UND GRADISKA UND DEM GEBIETE VON TRIEST, *entworfen und gezeichnet von I. K. Kindermann. Wien, im Verlage des Kunst- und Industrie-Comptoirs 1803.*

Foglio che misura m. 0.56 × 0.45.

La Scala (206 mm. = 60 mg. geogr. it.) corrisp. ad 1:540.000 c.ª; inc. in rame su carta.

Comprende tutto il Friuli posto sulla sinistra del Tagliamento.

Presenta molte indicazioni dei fiumi e monti *(S. Croiz Berg, Schrotten Alpen, Pontafeller Alpen, Schwarzenberg, Montasch alpe, Prevaleberg, Baba berg).* — Molte altre indicazioni di poste, miniere, strade, punti trigonometrici ecc.

Merito discreto; ma ha molti errori p. es. *Forna Voltre* (Forni Avoltri); *Bouhe de Tagliamento, Zuseriacco* (Luseriacco) *Romaniacco* (Remanzacco), ecc.

I confini dei territori imperiali vi si vedon segnati.

1426. CARTA DEGLI STATI DI CASA D'AUSTRIA IN ITALIA. Vienna 1804, aut. *E. Stein.*

Foglio unico (!) — Scala ad 1:286.000

V. n. 153 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Stein, J. E. Carta dei (sic) *stati della casa d'Austria in Italia dopo il trattato di Luneville. 1:286,000 (4 Blätten in Kupfer gestochen von F. Reisser). Imp. Fol. Vienna, 1804. Artaria et comp.*

Così l'Engelmann a pag. 645. Devono essere un'unica carta e con quella citata col titolo *N.a carta degli Stati di Casa d'Austria in Italia dopo il trattato di Luneville, Vienna, 1805; inciso da F. Reisser.* al n. 154 di detto *Saggio.* (V. n. 1428).

Non esaminata.

1427. L'ITALIE DIVISÉE EN SES ETATS, ROJAUMES ET RÉPUBLIQUES. *Venise, 1804.*

Senza indicazione di autore.

Due fogli. — Uniti misurano m. 0.75 × 0.65. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane da 60 al grado = 74mm. Grado di lat. = 74 mm.; quindi il rapp. da 1:1,500,000.

Orient. cons. — Proiez. sferoidale.

Limiti estremi: N. *Taubers* in Tirolo, S. *Le Formiche* (Sicilia), E. *Otranto*, O. *Hyeres.*

Assai breve, ma abbastanza spiccato il tratteggio dei monti.

È disegnata in dettaglio l'Istria, come ogni altra parte d'Italia, e senza distinzione fra l'Istria veneta e l'Istria imperiale.

Venezia, Mus. civ. (Busta carte sciolte della provenienza Balbi-Valier).

1428. *Reisser, 4 Bl., Nuova carta degli stati della casa d'Austria In Italia.* 1 M.

Così il Neigebauer.

Nuova Carta, dei Stati della Casa d'Austria in Italia dopo il trattato di Pace di Luneville delineata da J. E. S. (Stein) *sulle più precise recenti astronomiche osservazioni ed altre sorgenti le più autentiche ed incisa da F. Reisser* 1:292,000. (4 B lätter). *Vienna 1805 Artaria et Co.*

Così l'Engelmann, p. 643. (V. n. 1426).

1429. IL DUCATO DI VENEZIA (ed anche DAS HERZOGTUM VENEDIG etc.) *astronomicamente e trigonometricamente delineato per ordine di S. M. Cesarea Reg a Apostolica, dall'anno 1801 sino all'anno 1805 dal di lei stato Maggiore sotto la direzione del Signor Antonio Barone de Zach Tenente Maresciallo e General Quartier Maestro dell'armata d'Italia, Cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa: dato in luce con supremo permesso da Giuseppe Marco Barone de Liechtenstern, ed incisa sotto la sua ispezione da Girolamo Benedicti — ora proprietà e vendesi da Artaria et comp. a Vienna.*

Carta che sta da sè.

Consta di quattro fogli che uniti insieme formano una sola carta della dimensione di m. 0.90 × 1.22. È incisa in rame su carta bambagina (?).

La scala di miglia 48 italiane è eguale a cent. 38, e un grado di latitudine è = 475mm, e perciò sta nel rapporto approssimativo di 1:234,000. Orientazione solita. La proiezione è uno sviluppo conico.

Comprende lo Stato veneto di terraferma con *Monfalcone* oltre l'Isonzo, *Lonato* e *Sabbioneta* oltre il Mincio: ha per estremi limiti a N. il Tirolo e la Carintia, senza alcuna indicazione al di là del confine, a S. il fiume Po pure senza indicazione di luoghi; ad E. *Monfalcone* che allora faceva parte della Venezia, e nessun'altra località nel Goriziano; e ad O. i luoghi del Mantovano fra il lago di Garda ed il Po. Segna anche i luoghi di spettanza già imper. nel basso Friuli.

Questa è la prima carta esatta e scientifica che sia stata eseguita per l'assieme delle provincie venete: vi si vedono segnati accuratamente mari, laghi, lagune e paludi, i porti, i fiumi e torrenti, i

ponti e le strade e i sentieri; i monti a tratteggio a luce verticale sono rappresentati secondo l'uso moderno e molti hanno il loro nome: i luoghi di maggiore importanza son distinti e col segno e coi caratteri.

Il meridiano d'origine è quello dell'Isola di Ferro, ma vi è segnato distintamente anche il *Paduaner Meridian* che realmente fu la base della triangolazione del de Zach.

L'Engelmann (p. 644) la cita come fatta dal Liechtenstern e le assegna la sc. da 1:240,000. V. anche Neigebauer.

Realmente presenta alcune rare e perdonabili scorrettezze nei nomi. Intorno alle operazioni che prepararono questa carta bellissima per l'epoca in cui fu fatta v. *Über die trigonom. Vermessung der ehemaling. Venet. Staaten von ecc, Antonio Fr.von Zach in Monatl. corresp.*, VII, 1803, p. 49, 134, 210, 281 e 544.

Si vende ancora in Vienna da Artaria, montata in tela al prezzo di fior. 2.

Padova, G. Marinelli.
Belluno, Sc. tecnica.
Venezia, Bibl. marc.
» *Mus. civ.*
Treviso, Bibl. com.
Conegliano, nob. Gera.

1480. Carta dell'Italia superiore *e di parte degli Stati limitrofi. Riduzione della carta di Bacler Dalbe fatta nel Deposito Generale della Guerra per ordine di S. E, il Ministro della Guerra del Regno d'Italia. Disegnata ed incisa da G. Caniani.*

Un f. delle dimensioni di m. 0.81 × 0.53; incis.

Proi. conica: Orient. consueta. — *Scala di miriametri* 5, = 0.049, *Scala di Miglia communi d'Italia di 60 al grado* = 0.109 *Scala di Leghe communi di Francia di 24 al Grado* = 0.109. — Grado di latit. = 0.108; quindi il rapporto da 1: 1 milione circa.

Rappresenta l'alta Italia colle regioni finitime fra i limiti a N. *Engen* (NO del lago di Costanza) a S. *Fermo* (e compreso un cartello aggiunto: *Ascoli* e confini del regno di Napoli) ad E. *Sebenico* ad O. Grenoble.

Coloriti diversamente i vari dipartimenti e provincie, monti a tratteggio. Le frontiere di stato, strade postali e di stato ecc.

Una frontiera come lungo il Garda e lungo l'Adige da Peri fino allo sbocco in mare.

È citata dal Neigebauer.

Verona, Bibl. com. Deposito Giuliari.

1481. *Delemarche. C. F., 2 Bl. Carte du royaume d'Italie. Paris, 1805. 2 M.*

Così il Neigebauer.

1482. *Nouvelle carte des postes d'Italie par Brion. Paris 1805.*

Così il Neigebauer.

1483. Carta de la Province de Venise, des pays maritimes autrichiens d'Istrie et de Dalmatie ainsi que de la Mer Adriatique *d'après les observations astronomiques et géographiques, faites par les plus celebres savans et pour la plus part d'après des notices manuscrites et des plans dessinés. Projetèe par I. M. le baron de Liechtenstern et dessinée sous sa direction par L. comte de Hohlgartt Vienne au bureau des arts et d'industrie, 1805.* Sta il titolo anche in tedesco.

Fa parte dell'*Atlas des oesterreichischen Kaiserthums, Atlas de l'empire autrichien, Wien, im verlage des Kunst-und Industrie-comptoirs, 1805* atl. di 40 carte, quasi delle stesse dimensioni di questa.

Dimens. m. 0.63 × 0.52.

Scala di 15 mg. geogr. = m. 0.08, quindi il rapp. di 1:1,388,000.

I nomi dei luoghi sono in ted.

V. al n. 155 del *Saggio di Bibl. Istriana*, dove questa carta è accennata come segue « *Carte de la province de Venise, des pays maritimes autrichiens, d'Istrie ed de Dalmatiæ* ecc. *par I. M. Liechtenstern. — Wien, im Verlag des Kunst und Industrie Comptoirs, 1805.* Porta anche il titolo in tedesco. »

Vienna, Bibl. palatina.

1484. Carte de la partie autrichienne de Venise (anche in tedesco). — *Nach den neusten geographischen bestimmungen, handzeichnungen und anderen zuverlässigen hülfsmitteln nebst der capitaneat — eintheilung entworfen.* Dissegn. da *I. V. Ossenbrug.*

Segue alla precedente nello stesso atlante.

Dimens. m. 0.57 × 0.48

Un grado di lat. = 148mm. quindi il rapp. da 1:757,000 circa.

Al n. 155 del *Saggio di Bibliografia istriana*

1485. Le Frioul avec les comtès de Gorice. Gradisca et le district de Trieste.

Nel t. I di un *Atlante Zatta. A Venice 1805.*

Foglio unico; mis. m. 0.46 × 0.62. — Carta di filo. — In rame.

Scala nessuna; però il rapp. va da 1:350,000 c.ª Non vi è accennato il grado 46 che passa da *Castelnuovo* sul Piave a *S. Maddalena* sotto *Idria.*

Limiti estremi: a N. *Monte Croce*, a S. *Porto di Piave*, a E. le alture ad oriente di *Idria*, a O. *Castelnuovo* sul Piave.

I contrafforti delle Giulie appariscono abbastanza esatti per un disegno di quei primi anni di

questo secolo. Dal *Terglou* in giù i monti prendono i nomi di *Vogari, Bichauz, Lemisch, Crem, Vasu, Succa, Liser, Puresen, Nano.* Lo *Zernagora* è notato al di là di Valtrenta. — La contea di Gradisca si estende quasi tutta, cioè meno Sagrado al di qua dell'Isonzo, abbracciando anche il *Capitanato di Plez.* — Il territorio di Trieste non comprende nè *Nabresina*, nè *Repen*, nè *Corgnal.*

Vi si notano molti nomi di monti: *Monte Maura, Monte Croce, Monti sopra le Miniere, Valcada; Valle Ressia, Montas, Monte Maggiore, Buba, M. Cuch.* Notasi ancora *Buarte sepolta 1792* e molti errori: *Cencimento* (Cercivento), *Soaris di sotto* (Sauris), *M. Peggale* (Montereale) ecc.

Pare tolta da quella di Capellaris (v. n. 1228 e 1304).

Venezia, Bibl. marc., al n. 1831, LXXVIII 4.
» *Cav. Stefani.*

1486. Carta dell'Istria. Anno 1805. — A Venezia. — Autore *Giovanni Valle.*

Foglio unico; mis. m. 0.62 × 0.42. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 5 *miglia geografici* (sic) di *LX al grado* = 65mm. Un grado di lat. è = 656mm Tali dati sono contradditori. Orientazione: N. un po' inclinato a sinistra. — Proiezione cilindrica.

Comprende l'Istria veneta e l'imperiale, con parte del territorio di Trieste ed una zona del Ducato di Carniola. — Estremi limiti: a N. *Trieste*, a S. *Scoglio Felenega* e *Scoglietto*, a E. il Quarnaro, a O. il *Golfo di Venezia.*

È disegnata abbastanza bene, con esatte ripartizioni, con monti aggruppati e rilevati dove maggiormente si elevano le catene della Vena e del Valdera, ma nel rimanente troppo slegati e di traccia troppo pallida.

I fiumi per lo più tracciati con accuratezza. V'è però un grave errore nella traccia che mette in comunicazione la *Foiba* di Pisino col Quarnaro sotto Lovrana. — Sul confine austriaco si leggono i nomi di *Caresana, Prebenich, Cernical, Gnelovizza, Vodizza, S. Martino, Obto, Mune piccolo, Zeane, S. Elena, Zupoglaro Nuovo, Lecistina, Tibole, Bottenegla, S. Paulo, Zumesco, S. Lorenzo* di Lindaro, *S. Teodoro* di Vermo, *S. Martino* e *S. Stefano* di Coridico, *S. Maria della Corona, S. Antonio* di S. Pietro in Selve, *S. Maria sotto More, Sumbergh, Cosigliaco.*

I nomi dei luoghi minori sono in corsivo, in lettere tonde gli altri. Meritano attenzione molte varianti, come per es. quello di *Recimigna* (Rizmagne), *Gracischia* (Gracischio), *Hanet* (Hanid), *Valmorasa* (Valmovrasa), *Teretcnico* (Terstenic), *Lecistina* (Lesistine), *Boglione* (Bolunz) ecc. — In quel di Capodistria la nomenclatura, sempre numerosa, specialmente lungo la costa, lo è ancor più fitta e più precisa ad un tempo.

L'autore capodistriano riprodusse presso il titolo della carta lo stemma di quella città, cioè la testa di Medusa, e Pallade secondo le sue origini mitiche. Aggiunse di fianco l'arco trionfale e l'anfiteatro di Pola; all'ang. sin. infer. poi il tempio d'Augusto della stessa Pola.

Vi sono anche alcune note. Presso Castelnovo a brevissimo tratto dal canale dell'Arsa, è scritto: *Per opinione di varii storici eravi l'antico Nesazio, metropoli conquistata da Romani che rivolsero in altra parte il corso del fiume Arsa.* Sotto S. Paulo dello stesso fiume è detto: *Miniera di carbon fossile scoperta nel 1779*; e presso Sdregna: *Miniera di allume scoperta nel 1781.*

Tale carta fu tratta dalle rilevazioni eseguite d'ordine publico nel 1783. Del Valle discorre il canonico P. Stancovich nelle sue *Biografie degli uomini distinti dell'Istria*, t. III, p. 197-212.

Venezia, cav. Stefani.
» *Bibl. marc.*, al n. 1831, LVIII. E altra edizione della carta in due fogli minori dello stesso Valle, stampata a Venezia nel 1784, nel 1792 e riveduta dal Capellaris nel 1797. L'edizione del 1792 è nella Marciana al *n. 1883. R. R. 5*, ed anche nel Museo civico e *Raccolta Ghero* t. V. P. I; quella del 1797, già del Vacani, e dedicata dall'editore Torricella (a Trieste) al conte Raimondo di Thurn, presso il chiar.mo cav. T. Luciani.

1487. Mannert Conrad. Charte von Italien und Dalmatien.

Nach Bacter d'Albe's grosser Charte von Italien in 54 Blättern u. einigen andern Charten, mit Benutzung der vorhandenen astronomischen Bestimmungen Gezeichnet.

Maasstab 1:2000000. J. B. Solbrig sc. Roy. Fol. Nürnberg 1807. Homann's Erben.

Così l'Engelmann, p. 606.

Di questa carta si fece un'ediz. ampliata in 7 fogli dal Mannert e dallo Stieler nel 1814 (Vedi). V. ancora *Stieler, I. Ad.* Karte von Italien, *nach. Mannert's und Stieler's 6 Special-Karten, mit Benutzung neuer Hülfsmittel insbesondere der Oesterr. Vermess. im Venezianischen im Jahre 1805 entworfen und nach den neuesten Gränzen berichtigt im April 1806. Massstab 1:2200000, Nürnberg 1806. Schneider u. Weigel.* (Engelmann, 1607)

1488. Pianta della città e portofranco di Trieste, *disegnata da Ferdinando Klausberger nell'anno 1806 e pubblicata a proprie spese da Ignazio Heymann.* Servì di modello a quella dell'Artaria, 1828. V. più innanzi.

Foglio unico, che ha le dim. di m. 0.80×0.56. Incis. in rame. Esemplare non colorato.

Non abbraccia se non piccola parte del territorio. Sono rilevate in parte le ineguaglianze del suolo.

È in buona parte diversa da quella ms. dello stesso Heymann, riferita sotto l'anno 1802 (v. n. 367 del nostro *Saggio*).

V. altresì ai n. 157 e 158 del *Saggio di Bibl. Istriana.*

Trieste, Arch. civ. diplom.

1439. L'Italia di Gio. Ant. Rizzi-Zanoni ..... pubblicata da Giov. Valerio Pasquali.

Dedicata a Daniele D.r Francesconi.

Venezia, 1806.... *G. Valerio Pasquali incise.*

Quattro fogli. — La carta intiera ha le dim. di m. 1.13 × 0.84. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 40 miglia italiane = 60 mm. Un grado di lat. è = 90 mm. Quindi il rapp. da 1:1,234,000. — Orient. cons. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Inspruck* S. *La Piccola Siste*, E. *Scutari*, O. *Grenoble.*

Alle Alpi Giulie si da il nome di *Noriche.* Del resto i monti che cingono l'Istria sono, fatto paragone con altre carte generali d'Italia di quel tempo, abbastanza bene rilevati.

Il Neigebauer la cita come. "*Pasquali, 4 Bl., L'Italia etc. Venedig, 1806, 6 m.* » *L'amn. Stat.* 1857, cita una carta d'Italia del Rizzi Zannoni, nella sc. di 1:1,250,000, ma le assegna l'anno 1802.

Venezia, Bibl. marc.; in atlante di carte varie al *n. 26056, XXXIII. 7.*

1440. *Gösze. 1 Bl., Ober-und Mittel-Italien. Weimar, 1860. 6 M.*

Così il Neigebauer.

1441. Parte orientale del Regno italico, divisa in provincie, delineata sulle recenti osservazioni astronomiche. *Venezia, 1807.* — Pasquali.

È la carta n. 7 dell'Atlante annesso alla *Geografia del P. Claudio Buffièr*, ad uso delle scuole.

Foglio unico; mis. m. 0.16 × 020. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 54 mm. Un grado di lat. è = 54 mm. Quindi il rapp. da 1: 2 milioni c.ª Orient. consueta. — Proiez. conica.

Limiti: N. *Sorgenti dell'Adige*, S. *Sarzana*, E. *Fianona*, O. *Pavia.*

Si cita, per far vedere che atlante si adoperasse allora nelle scuole. Mancano affatto i monti. Pochissimi i nomi nell'Istria, nè tutti corretti. *Visini* per Visinada, *Petina* per Pedena. Nella carta n. 5 poi dello stesso Atlante, che rappresenta l'Italia settentrionale, alle Alpi Giulie si dà il nome di Carniche, e viceversa.

Venezia, Bl. marc. al n. 25888. XXX. 2.

1442. Das Herzogthum Krain mit der vereinigten Grafschaften Görz und Gradiska oder Oesterr. Friaul, dann dem deutschen Litorale oder den Triester Kreise *und angränzenden Ländern, nach den neuesten astronomischen Ortsbestimmungen, von J. N. Diewald.*

Nürnberg, Homann Erben, 1807.

Scala ad 1:460.000.

V. n. 2912 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Non avuta ora sott'occhio.

1443. *J. E. S., Friaul, Görz, Gradiska und Triest. Wien.* 1 M.

Così il Neigebauer.

Le iniziali J. E. S. devono indicare lo Stein. Difatti nell'Engelmann (a pag. 513) trovasi: *Neue orographische Karte, von Friaul und der angrenzenden Grafschaft Görz und Gradisca sammt der Herrschaft Triest, berichtigt u. ergänzt von J. E. S* (ein). *Gestochen von F. Reisser. Masstab, 1:220,000* Imp. Fol. *Wien.* 1808 *Artaria u. Co.*

È forse la stessa che il Valentinelli cita al n. 18 (p. 3) col titolo *Carta topografica del Friuli, compresvi la contea di Gorizia, Gradisca e Trieste. Milano, presso Meiners.*

V. *Saggio di Bibl. istr.*, n. 164.

1444. Le vii Departemens Italiens Entre l'Isonzo, et le Mincio nouvellement réunis au Royaume d'Italie Par le Traité de Paix de Presbourg du 26 Xbre 1805 et par la Convention Confiniaire de Fontainebleau du 10. 8bre 1807. *Noms des Departemens. 1. Adige 2. Adriatico. 3 Bacchiglione. 4. Brenta 5. Passeriano 6. Piave 7. Tagliamento. Bassano 1808. Chez Remondini.*

Mis. m. 0.63 × 0.465, inc. in rame.

La scala (30 mg. it. 104 mm.) corr. ad 1:534,000 c.ª

Comprende tutto il Veneto.

Ha le strade principali. - Idrografia mal fatta. -- Segnati *Monte Croce*, *Montas.* - Segnati i compartimenti. — A Campo Formio segn. *17 ottobre 1797 Traitè de Paix.* Qualche nome sbagliato *Bragolino*, Braulins, *Chault* Claut. ecc. *Cargna* e *Alpi Giulie* a NO. — Mancano Alpi Carniche. V'è *Sappada*, v'è *Tes*, non Sauris ecc.

Venezia, Cav. Stefani.

1445. Carta delle stazioni militari, navigazione e poste del Regno d'Italia, eseguita nel deposito generale della guerra per ordine del ministro della guerra nell'anno 1808, coll'aggiunta delle poste e delle stazioni militari conducenti agli stati limitrofi, secondo ciò che per lo passato si è praticato dalle armate o che presentemente è stabilito. Milano, 1808, presso il deposito generale della guerra del Regno d'Italia.

Quattro fogli. Qui si cita il primo, che comprende l'Alpe Giulia e parte dell'Istria.

Le dimensioni di questa parte sono di m. 0.343 × 0.50 in alto, di 0.343 × 0.525 abbasso. — Carta di filo. La carta in compl. è m. 1.28 × 0.94.

La scala è *ad 1:500,000 del terreno pel Regno d'Italia.*

Si nota poi: *La Dalmazia e la rimanente parte d'Italia sono ad una scala molto minore Quel che resta finalmente fuori del quadro suddetto* (il quadro del Regno d'Italia) *è semplicemente dimostrativo, non presentando che il solo progresso delle stazioni militari e delle poste.* — Orientazione consueta. Proiezione, pare, cilindrica. Delle parti aggiunte non si rileva la proiezione.

Il foglio citato ha per estremi limiti: a N. *Lienz*, a S. *Malamocco* e *Montona*, a E. *Kraimburg*, a O. *Trento.*

La carta ha notazioni a ciascun foglio.

Rilevata in modo assai spiccato e continuo l'Alpe Giulia. Strade maggiori: da *Goria* a *Adelsberg* per *Vippac* e *Prewald*, da *Adelsberg* a *Oberlaibach*, da *Adelsberg* a *Lippa*, da *Gorizia* per *Monfalcone* a *Trieste*, da *Trieste* per *Materia* a *Lippa*, e di là aggiuntovi fuori del quadro un disegno di parte del litorale superiore del Quarnero, sino a *Fiume*, finalmente da *Trieste* a *Capodistria.*

È citata dal Neigebauer.

Venezia, Bibl. marc., n. 1831, LXXVIII, 4.
Padova, G. Marinelli.
Treviso, Bibl. com.

1446. Carta delle stazioni militari, navigazione e poste del Regno d'Italia. Vedi il titolo completo al n. precedente, e le indicazioni relative all'insieme della carta.

Qui si cita il secondo foglio, chè contiene la parte inferiore dell'Istria. È di m. 0.343 × 0.525, in alto, di 0.343 × 0.50 abbasso.

Limiti estremi: a N. *Padova* e *Visinada*, a S. *Pesaro*, a E. il *Quarnaro*, a O. *Mirandola.*

Strade maggiori: da *Rovigo* per *Valle* e *Dignano* a *Pola*, da *Dignano* a *Carnizza*, da *Pola* a *Carnizza.*

Nelle note sta che al dipartimento dell'Istria veniva attribuita la popolazione di 89256. — Inoltre è detto: *La strada da Trieste a Fiume è difficile, e maggiormente lo è quella da Fiume a Novi. Tanto sulla strada da Fiume a Segna che da Gospich a Knin non havvi stazioni di poste stabilite.*

1447. Carta di posta d'Italia regolata dietro le più recenti mutazioni delle corse. Anno 1809. — Wien, bey T. Mollo u. Compag.

Foglio unico; mis. m. 0.76 × 0.615. — Carta di filo in rame.

La scala non è rilevabile essendo guasto l'esemplare. Un grado di lat. è = 63mm. Quindi il rapp. da 1:1,230,000 c.ª. — Orient. cons. — Proi. cilindrica.

Il servizio postale non vi è segnato che fino a Capodistria.

Venezia, R. Sc. sup. di Commercio.

1448. Carte des postes de tous les pays héréditaires.

Disegnata dal *Landschau.* Vienna, Cappi, 1809.

Non avuta sott'occhio. È forse la stessa del n. 1451.

1449. Nuova pianta iconografica dell'inclita città di Venezia. Venezia 1808 presso *Teodoro Vievo.*

Foglio unico, misura m. 0.39 × 0.54. Incisione in rame su carta di filo.

Orient. ord. — Scala di passi da 5 piedi l'uno 500 = mm. 105, cioè da 1:8300 c.ª.

Vi è altra impressione (1816), della sudd. carta con qualche cambiamento fatto sul rame, in carta bambagina.

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero, vol. I p. 2, prov. Cicogna, tanto quella del 1808 come quella del 1816.

1450. Carte reduite de la mer Méditerranée et de la mer Noire, dédiée et présentée a S. M. l'Empereur et Roi par P. Lapie, Ingr. Géogr.

Cette carte a été dressée d'après les determinations astronomiques les plus récentes sur les meilleures cartes marines et terrestres, remarques des Pilotes et journaux de navigation, Par J. A. B. Rizzi-Zannoni, Géographe de Sa Majesté Sicilienne, et P. Lapie, Capitaine Ing. geogr. Français, 1808 a Paris, chez J. S. Gravier, Libraire Editeur Proprietaire, Quai des Augustins Nro 55. Gravée par P. A. T. Tardieu ecc,

Consta di 4 fogli posto un accanto all'altro, ognuno alto 28 poll. (m. 0.76) e 17 ½ poll. par. (m. 0.47) largo. Il foglio che contiene la parte veneta è il secondo, che va dal merid. di Parigi a 13° 10' di long. E.

Comprende dal 12° 46 W. al 39° di long. E. da Parigi e dal 46° 32' al 30° 18' di lat. sett., quindi tutto il Mediterraneo e il Mar Nero e tutte le coste spagnuole anche le occid. e settentrionali.

Sotto il punto di vista del disegno completo e dettagliato, della chiarezza dell'incisione ecc. lascia indietro tutti i precedenti lavori sul Mare Mediterraneo. Ciò non vuol dire però che abbia gli stessi meriti dal lato della verità. Vi si nota inesattezza, luoghi posti due o tre minuti e più fuori di posizione anche se determinati astronomicamente.

Il foglio 2.° comprende parte delle coste orient. spagn. le Baleari, la Francia meridionale, l'Italia

e le sue isole sino al capo Palinuro e al lago di Lesina, la Dalmazia sino a Carlopago, la costa africana sino al C. Mezurate.

Anche questo foglio contiene molti errori. Meno errori ha la costa d'Italia dovuta al Rizzi-Zannoni, e quella della Corsica cavata dal Tranchot.

La parte della costa veneziana è fatta con grande esattezza e deve esservi stata utilizzata la carta del de Zach e le sue misure. Molti scandagli, più che in altre parti della carta.

Vedi sotto questo titolo una lunga recensione in *De Zach. Monatl. Corresp.* XXIV da pag. 127-147; 238-256 e 365-385.

1451. Neueste Postkarle der saemllichen K. K. teutsch und Ungarischen Erblaender. È ripetuto il titolo in francese.

Disegnata dall'ufficiale postale *Landschau*, nuova edizione ampliata e corretta.

Vienna, Giovanni Cappi 1809.

Foglio unico con le dimensioni m. 0.68 × 0.68 Incisione in rame.

Non è indicata nè la scala, nè la proiezione. Orientazione consueta.

Si estende al N. sino a *Varsavia*, al S. sino al *Montenegro*, ad E. sino alla *Moldavia* ed a O. sino al *Lago di Costanza*.

Sono indicati soltanto pochi fiumi, tutte le strade con le rispettive distanze e le stazioni postali. È un lavoro rozzo, di poca importanza e zeppo di errori.

Trieste, Arch. civ. diplom.

1452. Die Provinz Inneroesterreich oder die Herzogthuemer Steyermarck Karnthen und Krain die Grafschaften Goerz und Gradiska, und das Deutsch. Oesterreichische Litorale, *entworfen und gezeichnet von K. Jos. Kindermann, gestochen von Christian Junker. Generaluebersicht* 1:265,000. Gratz, F. Mueller, 1809.

Dodici fogli.

L'epiteto di tedesco, che qui come in qualche altra carta tedesca si dà alla piccola, ma importante parte della costa della città e del territorio di Trieste, dipende dal concetto che quella città fosse stata legittimamente aggregata alla ora disciolta Confederazione Germanica.

V. n. 2914 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Non avuta ora sott'occhio.

1453. Pianta della città e portofranco di Trieste. Titolo ripetuto in tedesco.

Vienna e Trieste presso *Geistinger*, 1809.

Manca il nome dell'autore.

Presenta le dimensioni di m. 0.40 × 0.37. Incisione in rame su carta a mano azzurognola.

La scala di 200 tese viennesi è di = 75mm. Il nord corrisponde all'angolo inferiore sinistro.

Oltre il porto e la città abbraccia una piccolissima parte del territorio.

Vi sono segnate le ineguaglianze del suolo, gli edifici pubblici e le opere progettate. Tutti gli edifici sono enumerati. La nomenclatura è italiana.

Trieste, Arch. civ. diplom.

1454. Carta topografica del Paese Trevigiano posto tra la Brenta e la Livenza di Giuseppe Malvolti *Ingegnere in Capo del Dipartimento di Passeriano.*

Bassano — presso Giuseppe Remondini e figli 1809.

Foglio unico, che presenta le dimensioni di m. 0.664 × 0.457. È incisa in rame in carta bambagina.

Scala di miglia 16 italiane e presenta una lunghezza di 169mm. quindi il rapp. da 1:175,000 c.ª proiezione sferica, orientazione solita, ma non indicata.

Ha per estremi limiti: a N. *Feltre*, *Belluno* e *Bosco del Cansiglio*; a S. *Padova*, *Dolo*, *Venezia* e *Mare Adriatico*; ad E. *Livenza*, *Sacile*, *Portobuffolè*, *Motta*, *Torre di Mosto*; ad O. *Brenta*, *La Bastia*, *Campolongo*, *Bassano*, *Ospital di Brenta.*

Vi sono indicati: il mare, i fiumi, le lagune, i boschi, i monti a tratteggio, le città, le borgate, le strade, i confini amministrativi, comprendendo anche il Bassanese e parte del Friuli; una linea segnata in colore distingue tutta la parte di territorio oltre il Piave.

Treviso, Bibl. com., inserita nell'Atlante del Sanson al n. *7703* di Repertorio alle carte *119.*

1455. Carta del Dipartimento del Bacchiglione *Al Sig. Barone Magenta Cavaliere della Corona Ferrea e Prefetto del medesimo Dipartimento.*

Disegnata ed incisa da R. R. T. G.

Le lettere sono incise da A. Biasioli 1810.

Foglio unico che sta da sè, e che ha le dimens. di m. 0.61 × 0.55. È inciso in rame su carta bambagina.

Ha due scale, la prima con l'indicazione *Kilometre* e misura m. 0.16. La seconda con la indicazione *Miglia d'Italia* di 60 al grado, e misura m. 0.175. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Comprende il territorio del Dipartimento del Bacchiglione. Ha per confini a N. *Valsugana*, a S. *Cologna*, a E. *Trevigio*, a O. *Campo Silvano.* I confini sono marcati con una linea rossa.

Vi sono indicati fiumi, monti, strade, ponti colla lingua italiana.

I luoghi più grossi portano un segno distinto.

C'è la spiegazione dei segni che sarebbero:

parocchie, casali, palazzi, molini, bagni, acque minerali, strade postali, strade di seconda classe, strade interne, ponti, risaie, fiumi con diportazioni di sabbia.

Vicenza, *Bertoliana*.

1456. Topographische Karte des Königreichs Italien und der angrænzanden Lænder. *Vienna*, *Artaria e Comp. 1818*.

Scala 1:292,000.

È riferita al n 171 del *Saggio di Bibliografia istriana* — Vi è delineata anche l'Istria. È detto in essa *che fu desunta dai migliori documenti originali, come per lo Stato Veneto dalla carta astronomicamente e trigonometricamente disegnata dal Tenente Maresciallo barone de Zach... e pel rimanente da Rizzi Zannoni ed altri.*

Non avuta ora sott'occhio.

1457. *Rein*, *Charte von Italien. Weimar*, *1810*.

Così il Neigebauer.

1458. Topographische Karte des Gebiets von Triest.

Autore *de Stöber*. — *Wien und Pest*, *Kunst und Industrie-Comptoir*, *1810*.

Foglio unico. — Misura in altezza 20 (m. 0.52) pollici e 26 (m. 0.68) in larghezza.

Scala 1:300,000. — Incisione in rame.

E riferita al n. 170 del *Saggio di Bibliografia istriana*.

Non avuta ora sott'occhio.

1459. General Karte der illyrischen Provinzen. *Wien und Pest*, 1810.

Autore *Ignazio Heymann*, quello stesso che disegnò più volte la pianta della città di Trieste, come abbiamo già riferito.

V. n. 169 del *Saggio di Bibliografia istriana*.

Non avuta ora sott'occhio.

1460. Pianta della città di Udine, rilevata nel 1811 da Giacomo Perusini.

Dimensioni m. 0.65 × 0.47, inc. in rame.

Scala 1:4000; orient. cons.

Abbastanza diligente, con indicazione di molti stabilimenti pubblici e privati, ed elenco dei medesimi, che vengono distinti con differente tratteggio. Diverso tratteggio distingue altresì i prati, i campi, gli orti e i giardini, i molini e i filatoi ad acqua. Sotto il titolo porta inciso un prospettino della città e l'arma della medesima.

Udine, *Bibl. com.*

1461. See-Karte des venetianischen meerbusens der Küsten und inseln Dalmatiens un der inseln Corfu, Ceffalonia, und Zante, bis zum Capo delle Colonne.

In fine del libretto: *Skizzen des physisch moralischen zustandes Dalmatiens und der Buchten von Cattaro von H. F. Rödlich. Mit einer Charte und neun Kupfertafeln. Berlin 1811, in der Realschulbuchhandlung.*

Dimens. m. 0.49 × 0.175.

Scala di 15 miglia tedesche ovvero 75 ital. = 45 cent., quindi il rapp. dà 1:3,100,000 c.ª.

Vienna, *Bibl. palat.*

1462. Laguna. (intendi di Venezia). È la I.ma delle XX tavole annesse al Tomo I delle *Memorie storiche dello stato antico e moderno delle Lagune di Venezia e di que' fiumi che restarono divertiti per la conservazione delle medesime, di Bernardino Zendrini matematico della Republica di Venezia. Tomo I. Padova coi tipi del Seminario, MDCCCXI.* (Opera dedicata a S. A. imperiale Eugenio Napoleone di Francia, vicerè d'Italia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, Principe di Venezia da Angelo Zendrini).

Da un disegno di Nicolò dal Cortivo del 1540 esistente nel magistrato dell'acque. (Così dal T. I. op. suddetta p. 24 in princ.°).

A piedi della carta, a destra: *Zuliani s.*

Foglio unico di m. 0.183 × 0.259.

Incisa in rame su carta comune di filo.

Delineata nè con venti, nè con misure o scala.

Rappresenta con sufficiente esattezza la faccia di tutti i luoghi compresi fra la *Mira*, il *Canal Maggior*, *Venezia* ed il *Canale detto adesso* (cioè al tempo del Zendrini) *della Carachia* avendo ad estremi limiti: da un lato parte di corso della *Brenta*, poco sopra *Mira*; di rincontro *S. Marco di Lama*, *S. Anzolo de Concordia*, *S. Zorzi d'Aliga* e *Venecia*; da d. *Case d' Uriago*, *Brenta* e *Ponte dei Lovi*; da sin. *la Torre del Curan*, *Canal Mazor*, *molini de Laroncello*, *S. Lunardo de Fossamala*. — Lunga descrizione di tal carta può vedersi nel tomo citato, pag. 24-26.

Bernardino Zendrini nacque 7 aprile 1679, in Salvore di Valcamonica; morì 18 maggio 1747 in Venezia; fu sepolto ai Gesuiti.

Adria, *D.r Bocchi* e nelle princ. bibl. del Veneto.

1463. Stato de' Porti di Venezia e S. Erasmo, nel 1350.

È la II.a delle Tavole annesse al Tomo I dello *Zendrini*, 1811.

A piedi a destra: *Zuliani sc.*

Foglio unico di m. 0.25 × 0.177. Incis. in rame su carta comune di filo.

Nè scala, nè gradi, ne misure di sorta.

Orient. indicata da freccia col NO. in alto.

Presenta quanto sta fra i limiti estremi a N. *Lido di S. Erasmo* e *Porto di S. Erasmo*; S.

Mare Adriatico; E. *La Bocca della Fuosa;* O. *Laguna, S. Elena* e *Lido S. Nicolò.*

Si noti la parola *Fuosa* per Foce (o per Fossa?).

1464. Stato de' porti di Venezia e di S. Erasmo nel 1410.

È la III delle Tavole annesse al T. I dello *Zendrini* 1811. *Z. Zuliani s.*

Foglio unico di m. 0.27 × 0.177. Inc. in rame su carta comune di filo.

Scala di passi 300 veneti = 0.046. Quindi il il rapp. di 1:11,400. Orient. col NO. in alto come alla Tavola II.

Comprende lo spazio medesimo della carta n.° II annessa all'opera del Zendrini, con queste differenze che la carta II non ha scala, e la carta III l'ha; che nella III tra il Porto di S. Erasmo ed il Porto di Venezia havvi la *palificata Garzina;* che alla bocca del Porto di Venezia, la II ha un castello sul *Lido S. Nicolò*, la III ne ha un altro di rincontro detto il primo Castelvecchio, il secondo Castelnuovo; che la III inoltre sul *Lido di S. Nicolò* nota un'opera fortificatoria detta *Traversa* che appunto la traversa dal lido sul mare al lido del *Porto di Venezia.*

1465. Topografia del Brenta dalla Mira a Fusina con progetto di divertirla e formarle i diversivi nel secolo XV A piedi: *Z. Zuliani s.* — È la IV delle Tavole annesse al Tomo I. dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.376 × 0.261. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di pert. 600 pad.e = 0.036.; rapp. 1:35,700. Orient. cons.

Comprende quanto sta fra i seguenti limiti: a N. *Oriago;* a NE. *Brenta*, a NO. *Brenta;* a S. ultimo tronco di *Brenton, Canal del Cornio, Gavorna, Canal del Sciocho;* ad E. *La Laguna da Lizza Fusina* alla bocca del *Canal de Sciocho;* ad O. *Casa Corbetti;* o SO. lo *Sborador della Mira.*

1466. Bocche della Brenta dall' anno 1391 sino all' anno 1610. (A piedi a d.): *Z. Zuliani s.* — È la Tav. V. annessa al Tomo I dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.18 × 0.259. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di passi 1000 veneti = m. 0.035.; rapp. 1:50,000. Orient. al NO. in alto (come alle Tav. II e III).

Mostra all'estremo verso N. l' ultimo tronco de' rami *Brenta* e *Lavésa;* al S. il *Canal Ravagio* e la *Laguna;* all' E. *La Laguna* ed il *Porto di Malamocco;* all' O. varii rami di Brenta mettenti in mare dopo il 1452.

Di grande importanza per la storia comparativa dell' estuario veneto. Si notino due tronchi di canale denominati *Corbola.*

1467. Proposizione della diversione della Brenta 1848. (A piedi a d.) *Z. Zuliani s.*

È la Tav. VI annessa al Tomo I dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.182×0.259.; rapp. 1:130,000. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di Pert 2000 pad.e = m. 0.033. Orient. consueta.

Ha per estremi limiti: a N. *Dolo, Mira, Corbelli* sulla *Brenta;* a S. *S.n Donà di Civè* sul *Bacchiglione;* ad E. il lido da oltre il *Porto di Malamocco* al *Porto di Brondolo;* all'O. *Camponogara* e *Piove.*

Notevole per la storia comparativa dell'Estuario veneto.

1468. Il Corso dell' Adige dal Castagnaro al Mare co' suoi diversivi sino al secolo XVI. A piedi a d.: *Z. Zuliani s.* — È la Tavola VII annessa al Tomo I dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.371 × 0.254. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di pert. 5000 pad.e = m. 0. 045; rapp. 1 : 240,000. Orient. col N. in alto un po' piegato a sinistra.

Comprende gran parte del moderno Polesine avendo limiti estremi a N. *Fossa Lovara, Lago dell' Anguillara, Adige;* a S. *Canal Castagnaro*, e Po; ad E. la spiaggia da *Porto Fossone* alla *Sacca di Goro;* ad O. *Canal Castagnaro* e *Trecenta* (villa).

Importante specialmente per mostrare le foci del Po avanti il Taglio di Porto Viro (1600).

1469. Descrizione dei diversivi della Brenta ed in ispecie di quello della Mira MDXXXI. (A piedi a d.): *Zuliani s.* — È la Tav. IX annessa al Tomo I dello *Zendrini*, 1811. Vi precede la Tavola VIII colla *Livellazione del Brenta di Fra Giocondo M. D. VI.*

Foglio unico di m. 0.259 × 0.178. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di pert. pad.e 1200 = m. 0.036; rapp. 1 : 72,000. Orient. consueta.

Ha per limiti estremi: a N. *Oriago*, a S. il *Canal del Cornio*, ad E. *Lizza Fusina*, ad O. e NO. Stra, Dolo, Mira.

Importante per la storia comparativa dell' Estuario.

1470. Corso della Piave con l' Argine di S. Marco e Taglio del Re. A piedi a d.: *Zuliani s.* — È la Tav. X annessa al Tomo I dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico di m. 0. 177 × 0.256. Inc. in rame su carta di filo comune.

Scala di pert. 1000 trevigiane (sic! ma dee dire 3000 così essendo scritto poco sopra sulla scala medesima) = m. 0.0415; rapp. 1 : 147,000. Orient. consueta.

Va al N. sino a *Ponte di Piave;* a S. sino al *Mare Adriatico* e *Lido maggiore;* a NE. ed E. sino a *S. Donà*, il *Taglio del Re*, *La cava vecchia* e il *Porto di Cortelazzo;* ad O. la *Laguna* e parte dell'argine di S. Marco.

1471. Proposizioni per separare la Brenta nuova dal Bacchiglione, decretate l'anno mdxl, *marcate coi puntini.* A piedi a d. *Zuliani s.*

È la Tav. XI annessa al Tomo I dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.174 × 0.252. Inc. in rame su carta di filo.

Scala di pert. mille = 0.61. Orient. consueta.

Mostra al N. il *Bacchiglione vecchio* o *Canal di Montalbano;* al S. il *Brenton* ed il *Canal del Toro;* ad E. *La Laguna* dal *Cason del Toro alla Bocca del Canal delle Tresse;* ad O. La *Ca' di mezzo sul Bacchiglione.*

1472. Navigazione antica di Lombardia per il Canal delle Bebbe sin l'anno mdlx. *Zuliani s.*

È la XIV Tav. del Tomo I dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico di m. 0.154 × 0.1755. Inc. in rame su carta comune di filo.

Pert. padovane 400 = 0.02; rapp. 1 : 42,340. Orient. col NO. in alto un po' piegato a destra (cioè col N. ove nell'orient. cons. starebbe il NE.).

Mostra a NO. il Canal delle Bebbe; a SE. *Il Canal di Valle* e in mezzo ad esso *La Trezza;* a NE. *La Torre delle Bebbe*, il *Canal di Brondolo*, il *Porto di Brondolo* e *Brondolo* (altra torre); a SO. il *Canal di Loreo*, la *Torre nuova* (Tornova), *Adige* e *Porto Fossone.*

Frammezzo da sin. a d. *Ca Barbetta* (Canale), le *Motte* (le Dune), il *Canal Spinarolo*, il *Canal Carrara*, il *Canal de' Cavallari*, il *Canal Carbonera*, e tra questa ed il *Canal di Valle*, la *Valle del Becco.*

1473. Navigazione nuova di Lombardia per la Cavanella di Fossone dopo l'anno mdlx. *Zuliani s.* — È la XV delle Tav. annesse al Tomo I dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico m. 0.2525 × 0.1765. Inc. in rame su carta comune.

Pert. pad.e 400 = m. 0.0185; rapp. 1 : 45,800. Orient. col NO. in alto un po' piegato a d. (come nella Tav. XIV). Mostra a NO. il *Canal delle Bebbe*, a SE. il *Mare Adriatico;* a NE. la *Torre delle Bebbe* il *Canal Lombardo*, *Brondolo*, il *Porto di Brondolo*, a S. O. L'*Adige*, la *Torrenuova*, *il Taglio del 1561* (che abbrevia l'Adige sotto Tornova), *Porto Fossone.*

È come la Tav. XIV, tranne quel Taglio sotto Torrenova, e tranne che dalla Trezza del Canal di Valle vedesi scavata la *Cavanella di Fosson*, staccato il Canal delle Bebbe dall'Adige, e congiunto pel Gorzon a Cavanella, all'incile di questa in Adige.

1474. Progetto per divertire i fiumi a tramontana della laguna. *Zuliani s.*

È la XVII delle tavole annesse al tomo I. dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.381 × 0.261. Inciso in rame su carta comune.

Pertiche trivigiane 3000 = m. 0.0425; rapp. 1 : 142,000. Orientaz. consueta.

Mostra il corso de' fiumi *Marzenego*, *Dese*, *Zero Sile*, *Piave*, *Gassaga*, *Livenza* e corsi minori e le linee progettate per divertire Marzenego in Dese, Dese in Zero, Zero in Sile, Sile in Piave, Piave in *Porto di Cortellazzo.* Sono limiti estremi della carta: a N. *Candole*, *Villa di Casalto*, *S. Anastasio;* a S. e SE. *Laguna* e *Golfo di Venezia* dal *Porto S. Erasmo* al *Porto di Caorle;* ad E. e NE. *Livenza*, *Canal del Traghetto*, *Canal Cimane*, *Caorle;* ad O. e NO. *Mestre* e *Trevignan* sul *Marzenego*, *Casal* e *Musestre* sul *Sile*, *Fossalta* e *Zenson* sul *Piave.*

1475. Disegno e mappa di tutte le linee progettate per la diversione della Brenta novissima l'anno 1598 e 1602. *Zuliani s.*

È la Tavola XIX annessa al Tomo I. dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico di m. 0.378 × 0.263. Inciso in rame su carta comune.

Scala di 4000 pert. padov. = m. 0.078; rapp. 1:110,000. N. in alto un po' piegato a sinistra.

Mostra a N. la *Brenta* fra *Strà* e *Mira;* a S. il *Bacchiglione;* ad E. la spiaggia del *Porto di Brondolo* a *Povegia*, e frammezzo il *Porto di Chiozza* ed il *Porto di Malamocco;* ad O. *Ponte di S. Nicolò* e *Bacchiglione.*

Nell'interno è disegnata la *Brenta nuova* e le linee progettate per la nuovissima dal *Guberni*, dal *Gallesi*, dal *Fabri*, dal *Galli* che fu eseguita.

1476. Disegno per il taglio del Po 1599. *Zuliani s.*

È la XX (ed ultima) nel tomo I, dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico di m. 0.28 × 0.175. Inciso in rame su carta comune.

Scala di 1000 passi veneti = 0.0165; rapporto 1:105,000. Orientazione col N. a destra.

Mostra al N. l'*Adige* ed il *Po* di *Tramontana;* a S. *Mèsola;* ad E. la *Sacca di Goro* e la spiaggia sino alla *Foce di Tramontana;* ad O. il tronco del *Po di Goro* sopra *Mèsola* e del *Po delle Fornaci* oltre il *Cason Malipiero* colla foce di *Canalbianco* in Po.

Poco sopra di questa foce è disegnata la *Linea della sgarbada per il nuovo Taglio* che doveva poi mettere pel *Gottolo* (canale) nella *Sacca di Goro.*

Carta importantissima perchè mostra le tre foci del Po: *Tramontana*, grossissima; *Scirocco*, minore; *Levante* fra quelle due, ancor più piccola e più corta.

1477. Mappa del Taglio novissimo della Brenta cominciato l'anno 1604 e terminato l'anno 1610. *Zuliani s.*

È la tavola XXI colla quale cominciano le tavole del Tomo II dell'opera dello *Zendrini* 1811.

Foglio unico di m. 0.374 × 0.2615. Inciso in rame su carta comune.

Scala di 4000 pert. pad. = 0.077; rapp. 1:110,000. N. in alto un po' piegato a sinistra.

Mostra a N. la *Brenta* su cui *Dolo* e *Mira;* a S. il *Bacchiglione* sin al *Porto di Brondolo;* — ad E. il mare dal *Porto di Brondolo* ad oltre il *Porto di Malamocco*, col *Porto di Chioggia* fra mezzo; ad O. il *Fiumesello* oltre *Piove* di *Sacco*, *Bojon* e *Bronzolo* oltre *Brenton* e *Brenta.*

1478. Mappa del nuovo taglio del Po 1604, quando fu aperta. *Zuliani s.*

È la tavola XXII (seconda del Tomo II.) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.255 × 0.176. Inciso in rame su carta comune.

Scala di 1000 passi veneti = m. 0.049; rapp. 1:35,000.

N. in alto.

Mostra al N. il *Po delle Fornaci*, poi, oltre la *Fuosa*, i *Montoni di Sabbia*, il *Gottolo*, *Contarini*, il *Polesine Contarini*, il tronco del Po di Scirocco oltre *Bocca della Gregnola* e *Cà Capello;* a S. i *Montoni* e la *Sacca di Goro;* ad E. il *Po di Sirocco* e la *Canaletta del Socco;* ad O. *la Fuosa*, il *Po delle Fornaci* dalla bocca della *Fuosa* al Taglio ed ancora i *Montoni.*

1479. Progetto della diversione del Musone. *Zuliani s.*

È la tavola XXIII (terza del tomo II.) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.262 × 0.373. Inciso in rame su carta comune.

Pert. padov. 2000 = m. 0.03; rapp. 1:142,800.

N. in alto.

Estremi limiti: a N. *Asolo;* a S. *Brenta;* ad E. oltre *Noal*, oltre *Mirano*, *Mira;* ad O. oltre *Limena*, oltre *Carpanè.*

Mostra il Taglio di Miran che conduce il *Muson* in *Brenta Novissima.*

1480. Proposizioni per rendere navigabile il Canal di Valle. *Zuliani s.*

È la tavola XXV (quinta del Tomo II.) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.374 × 0.261. Inciso in rame su carta comune.

Pert. 800 pad. = 0.038; rapp. 1:45,000.

Orientazione consueta.

Estremi limiti: a N. *Argine del Foresto*, *Piovego*, *Fossa Sista*, *Brenton*, tratto di *Brenta* e *Canal del Toro*, oltre *Canal Lombardo* e porte di Brondolo; a S. *Adige* da sopra *Cavarzere* a *Porto Fosson;* ad E. spiaggia da *Porto Fosson* a *Brondolo;* ad O. *Cuoro di Piero Cavallaro*, *Lago della Vanisola*, *Rottanova* o *Canal di Cuori*, *Valli e Palludi* a sin. di *Cavarzere.*

Mostra le proposizioni *Contini* e *Galletti* per un taglio dalla *Cavanella* al *Canal del Ton. Il Canal di Valle* unisce *Porto di Brondolo* con *Cavanella.*

1481. Diversione della Piave decretata nel 1641, *secondo il progetto Bonotti. Zuliani s.*

È la tavola XXVIII (ottava del Tomo II) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.28 × 0.187. Inciso in rame su carta comune.

Pert. trivig. 3.m = m. 0.0425; rapp. 1:142,500.

Orientazione consueta.

Ha per estremi limiti a N. *Casalto;* a NE. oltre *Donegale* sul *Piavon*, oltre *Bocca della Fossa* sulla *Livenza*, *Canal del Traghetto*, *Canal Cimane;* ad E. *Caorle;* a SE. il *Golfo di Venezia* e la spiaggia per i porti *S. Margarita*, di *Altanèa*, di *Livenza*, di *Cortelazzo:* a S. *Porto di Piave;* ad O. *S. Donà* e *Musil* sul Piave.

Sonovi lettere A—N, con le loro dichiarazioni in alto a destra.

1482. Progetto per la diversione della Livenza. *Zuliani s.*

È la tavola XXIX (nona del tomo II) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.254 × 0.186. Inciso in rame su carta comune.

Pert. trivig. 1000 = m. 0.0315; rapp. 1:65,400.

Orientazione consueta.

Ha per estremi limiti a N. *Livenza f.;* a NE. *Canal del Traghetto* e *Canal Cimane;* a S. e SE. *Mare* e *spiaggia da Porto Livenzola*, *Porto di Livenza*, *d' Altanèa*, di *S. Margherita*, di *Caorle:*

ad E. *Porto di Caorle;* ad O. *Stradone Mocenigo* e *Valle di Livenzuola.*

1483. Lago della Piave come ritrovavasi nell' anno MDCLXVI con tutte le operazioni in quello fatte nel rivolgimento in questo d'esso fiume. *Zuliani s.*

È la tavola XXXI (undecima del Tomo II) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.254 × 0.175. Incisione in rame su carta comune.

Scala di 1000 pert. trevigiane = m. 0.026; rapp. 1:78,900. N. in alto piegato a d., o meglio NNO. in alto.

Mostra al N: *il cavamento delli Scoladori;* a S. il *canal della Fornera;* ad E. *Livenza morta* e *Brian* (canale); ad O. *Alveo nuovo della Piave, Canal Passarella* e *Canal Cin.*

1484. Profilo della Piave nel suo lago, incominciando di sopra del Taglio nuovo in Livenza fattosi *l'anno MDCLXX. Zuliani, s.*

È la tavola XXXII (duodecima del Tomo II) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.723 × 0.24. Inciso in rame su carta comune.

Passa 1000 per la lunghezza = 0.035; rapp. 1:50,000; *piedi 30 per le altezze* = 0.023; rapp. 1:454.

1485. La regolazione del Sile MDCLXXXIV.

È la tavola XXXIII (decimaterza del tomo II) *Zendrini*, 1811. *Zuliani s.*

Foglio unico di m. 0.27 × 0.179. Inciso in rame su carta comune.

Pertiche trevigiane 1000 = 0.0235. Orientazione d'uso.

Mostra al N. la *strada confine* al NE. la *Piave vecchia;* al S. il *Porto dei tre porti,* il *Lido dei tre Porti,* il *Porto di Lido maggiore,* il *Porto di Piave;* a SE. il seguito del Lido sul *Golfo di Venezia;* all'E. *Cava Zuccherina;* all'O. *Altino* e *Mazzorbo* (oltre *Torcello* e *Buran*).

1486. Stato del Lago della Piave con i più notabili di lui accidenti del MDCXXXI. *Zuliani s.*

È la tavola XXXV (decimaquinta del tomo II) dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.372 × 0.261. Inciso in rame su carta comune.

Pert. 1000 triv. = m. 0.027; rapp. 1:86,700. Orientazione consueta, col nord lievemente piegato a destra.

Mostra a N. il *Canal S. Martino* ed *il Cavamento delli Scoladori;* a S. il *Porto di Cortelazzo* e *Cava Zuccarina;* ad E. il *Porto di Caorle;* ad O. la *Piave vecchia* a SE. il mare; a SO. l'*Argine di S. Marco* ed *il Taglio del Re.*

1487. La strada Mestrina tra Padova e Vicenza con i canali dai quali è inondata. *Zuliani s.*

È la tavola XXXVI (decimasesta ed ultima del tomo II ed ultimo), dello *Zendrini*, 1811.

Foglio unico di m. 0.379 × 0.261. Inciso in rame su carta comune.

Scala di miglia tre = 0.0295. NE. in alto.

Mostra a N. *Bassano* e *Marostica* (ed oltre), a S. *Barbaran*, ad E. *Padova*, ad O. *Chiepan, Thiene, Olmo.*

1488. Venetia superior et inferior, vel terrestris et maritima. *Filiasi delineavit.*

È annessa al tomo V. delle *Memorie storiche de' Veneti primi e secondi di Jacopo Filiasi, edizione seconda, Padova presso il Seminario MDCCCXII.* (Tutta l'opera è in sei volumi, stampati ivi dal 1809 al 1814). Sotto il margine a d. *G. V. Pasquali scul.*

Foglio unico colle dimens. di m. 0.694 × 0.49. Incisa in rame su carta comune.

Scala: *Milliaria romana 75 in gradu*, 40 = m. 0.087; quindi il rapp. da 1:86,000.

Non da nè paralleli, nè meridiani. Orientazione consueta.

S'estende anche a qualche tratto di Gallia Cispadana e Transpadana, ai Camuni, e sin la Rezia, il Norico e l'Istria, avendo ad estremi limiti: a N. *Montes Tarvisini, Silis Fontes, Mons Alpinus, Alpes Carnicae, Noricae, Venetae, Juliae;* a S. La *via Aemilia Parmensis,* la *Fossa augusta messanica* (prima foce di Po, cominciando a d. secondo Plinio Nist. Hat.); a SE. ed E. la spiaggia dall' *Ostium spineticum* a *Tergeste* e la regione degl'*Istri Carnei,* de' *Liburni,* de' *Carni Galli,* degli *Ambisonti* sin le sorgenti dell' *Isontius;* ad O. il corso del Po poco sopra *Cremona,* i *Cenomani,* i *Camuni,* i *Triumpilini* ad altri popoli alpini a d. del *Benacus* e dell'*Athesis.*

Sono a notare le modificazioni che l'eruditissimo autore introdusse in questa carta, in confronto dell'altra annessa alla prima edizione della sua opera (ven. per Modesto Tenzo 1796-1798, vedi n. 1306); ma restano, a nostro avviso, le stesse inesattezze, specialmente sulle foci del Po, nella Padusa, sulla situazione di *Atria*, ecc.

Adria, Dott. Bocchi.

1489. Sectio prima Ducat. Venetiarum Medi ab Athesi usque Plavim. *Filiasi delineavit.*

Appartiene alle *Memorie storiche* ecc. *di Jacopo Filiasi, Tomo III, Geografia delle Lagune veneziane* ecc. (v. n. prec.).

Foglio unico in dimensioni di m. 0.722 × 0.38. Incisa in rame su carta comune.

Nessuna scala nè indicazione di gradi. Orientata col NO. in alto.

Abbraccia la spiaggia adriatica da *Portus Brunduli* a *Litora Heracliae* da SO. a NE., avendo ad estremi limiti a N. *Musestrae* sulla *via Aemilia Altinus* presso la sua biforcazione in *via Orlanda* e *via Claudia*; a NO. *Carpinetus* e *Mestriae*; ad O. *Aureliacus* ed un tratto sopra del corso del *Brinta*; a S. e SE. il mare.

Sono a notare le modificazioni introdotte dall'A. tra la prima e seconda edizione, specialmente in una piccola pianta di Venezia, che si trova in mezzo la carta. Ma vi sono molto inesattezze, specialmente nel corso delle acque. (Si confronti la descrizione della carta, del medesimo titolo, annessa alla prima edizione dell'opera — all'anno 1797 v. s. n.° 1302).

1490. *Streit, 1 Bl. Königreich Italien nebst den illyrischen Provinzen und den 7 Inseln. Weimar,* 1811. 4 ¾ *M.*

Così il Neigebauer.

Streit, F. W. Königreich Italien, nebst den Illyrischen Provinzen und den 7 Inseln. Maasstab 1:950,000. *Kupferst. u. color. Imp. Fol.* 22 ½ *Zoll* (m. 0.6) *breit, 18 Zoll* (m. 0.47) *hoc. Weimar,* 1811. *Landes-Industrie Comptoir.*

Così l' Engelmann. (p. 607).

V. anche il *Saggio di Bibl. istr.* al n. 174.

1491. Carta del Dipartimento dell'Adige e di una parte dei dip.ti limitrofi disegnata da F. Richard de Rouvre. Verona 1812.

Foglio unico; mis. m. 0.74 × 0.96. Incisione in rame su carta bambagina.

Miglia geografiche ital. di 60 al grado 8 = 0.124, quindi il rapp. di 1:120,000 circa. Miglia nuove di 1000 m. 0.1405?; orient. ord., proiez. piana. A N. *Riva*, a S. *Finale*, ad E. *Monte Lozzo*, ad O. *Castiglione*.

Monti a tratti. Strade, corsi d'acqua, paesi ecc. Pochi nomi di monti. Vi sono indicati con due spade incrociate i luoghi dove avvennero fatti d'armi nelle guerre napoleoniche. Indicati i confini di dipartimento e di distretti. — Fu illustr. da Ign. Bevilacqua Lazise nell'op. *Illustrazioni storiche mineralogiche e statistiche alla carta del dipartim. dell'Adige*, Verona 1812, Erede Merlo.

Cit. dal Neigebauer, dall'*Ann. Stat.* 1857, ecc.

Quest'ultimo la dice tolta dalla carta *Etschdepartement* dello stesso autore, Vienna, Artaria, 1:86,400.

Vedi avanti nel nostro *Saggio* all'anno 1829.

Verona, Bibl. com.

1492. Theatre Géographique | des Guerres du Continent | ou se trouvent en entier | Le Royaume de Prusse, la Russie d'Europe | Et la Confédération du Rhin | composée | des Royaumes de Saxe, Wetphalie, de Baviere et de Virtemberg, des Grands Duchés | de Varsovie, de Berg, de Hesse Darmst.dt | de Bade, et autres principautés, | L'empire d'Autriche, | Le Royaume d'Italie, | Le Royaume de Naples, une partie de l'Empire français | et la Turquie d'Europe. | Dressé par L. Denis, | *Revue et augmenté par Herisson, élevè de M. Bonne,* | *ancien ingénieur hydrographe de la Marine.* | *A Paris* | *chez Basset, M.d d'Estampes,* | *Rue S.t Jacques, n. 64* | . 1812. | *Déposé a la Direction Générale de l'Imprimerie et de la Librairie.*

In 4 fogli che incollati insieme presentano una dimensione complessiva di m. 1.14 × 1.17. Inc. in rame su carta con molte tinte a mano.

Fra le sei « Echelles » lineari, quella di Milles pas Geometriques ou milles d'Italie, de 60 au Dégrès » è lunga 83mm. 7, quindi il rapporto deve essere c.ª all'1:2,656,000. Sviluppo conico. Orient. consueta.

Comprende dall'estremità settentrionale del lago *Ladoga* a N. all'isola di *Candia* a S., e dall'*Eufrate* a E. a *Paris* ad O.

Meridiani e paralleli indicati solo nel contorno.

Oltre le solite indicazioni oroidrografiche, molti segni di confine anche dei dipartimenti veneti e molte fra le strade principali. I paesi distinti sec. la loro importanza amministrativa ed ecclesiastica però le indicazioni non sono sempre giuste. Si trova segnati: *Concordia*, *Campoformio*, *Ciuidad de Friuli Mauthin* (Mauthen), *Draaburg* (Oberdrauburg) ecc.

Anche la morfologia dei paesi sbagliati.

Udine a 11° di long. e 46° di lat.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 6 « Miscell. di carte geogr. e dis. a mano ».

1493. Carta dell'Italia | colle presenti sue | divisioni politiche | approvata dalla direzione generale | di pubblica istruzione | per uso delle scuole | del Regno d'Italia | *Costrutta, ed incisa* | *dalli F. Bordiga.* | *Milano presso Ferd. Artaria di contro al R. Teatro alla Scala. An.* 1812.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.665×0.535. Inc. in rame su carta, con tinte varie a pennello.

La scala di « Miglia geografiche italiane 90 » è uguale a mm. 94.3, quella di « kilometri 150 » è uguale a mm. 82; due gradi di latitudine eguali a 126mm. Ora il primo e l'ultimo rapporto si accordano per una scala da 1:1,706,000 c.ª, e il secondo ne fisserebbe una di 1:1.830,000 c.ª. — Proiezione probabilmente conica. Orientaz. consueta.

Comprende tutta l'Italia coi limiti: a N. *Glurns* e *Klagenfurt*, a S. *Capo Passaro*, ad E. *Cattaro*, ad O. *M. Çeni*.

Il titolo ne indica lo scopo.

Oltre i soliti segni e indicazioni geografiche (fra i monti a catena continua, con luce occidentale e

fortemente ombreggiati a levante) porta distinte le città secondo il loro carattere amministrativo o di fortezze; i confini di stato, di dipartimento e di provincie; le strade postali e di comunicazione; le stazioni di posta e il numero delle poste.

Molto interessante la divisione dipartimentale, pei dipartim. di *Passeriano, Piave, Tagliamento, Adriatico, Basso Po, Brenta, Bacchiglione, Adige e Mincio.*

Qualche errore specialmente ortografico nei nomi: p. es. *Resciutta, Faedi, Cormonso, Valdebiadene.*

Venezia ha lat. di 45° 18' c.ª e long. di 10° c.ª.
Udine » 45° 55 » 10° 57 c.ª.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 5 « Miscellanea di Carte geogr. dell'Italia ».

1494. Carta delle Provincie Illiriche dell'impero francese. Trieste 1812. Autore *Gaetano Palma.*

Quattro fogli. — Incisione in rame.

Contiene la ripartizione territoriale ed il futuro componimento delle provincie illiriche.

Così la riferiva il D.r Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibliografia istriana* V. là n. 176.

Non avuta sott' occhio.

1495. Carta amministrativa delle Provincie Illiriche dell' impero francese, *con altra di aggiunta contenente l' Istria.*

Milano, 1813. Autore il *Bureau della Guerra.* Pubblicata per cura del Governo.

Cinque fogli.

Così la riferiva il D.r Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibliografia istriana* V. là n. 178.

Non avuta sott' occhio.

1496. *Geogr. Institut zu Mailand, 9 Bl., Carta delle provincie illiriche. Mailand, 1813. 2 M.*

Così il Neigebauer.

È forse l' *Administrativ-karte vom Königreich Illyrien* Maasstab 1:499,968. 9 Blätter in Kupferstick. Roy. Fol. Wien, Artaria et Co.

1497. Carta delle Provincie Illiriche, *coi loro diversi stabilimenti, e con una parte degli Stati limitrofi.*

Milano, Vienna, Artaria e Comp., 1813. Autore *Pagani.* — Incisione in rame di *G. B: Bordiga.*

Otto tavole, in foglio reale.

Così è riferita al n. 179 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Non avuta ora sott' occhio.

1498. Théatre de la guerre *entre le corp d'armée commandé par S. A. I. Le Prince Viceroi d'Italie, les Provinces Illyriennes et les Provinces Limitrophes de l' Empire d'Autriche.* Trieste 1813.

Non è indicato nè l' autore, nè lo stampatore.

Un unico foglio, che presenta le dimensioni di m. 0.63 × 0.47. Incisione in rame.

La scala di 39 miglia geograf. italiane è di 87mm. La scala è prossimamente nel rapporto di 1:650,000. Orientazione consueta, proiez. cilindrica.

Si estende al N. sino agli Alti Tauri ed alla Stiria centrale, ad O. sino a Vicenza, ad E. sino all' Ungheria ed alla Slavonia, a S. abbraccia tutto il Quarnero.

Trieste, Mus. civ. d' antichità.

1499. Mappa generale delle lagune di Venezia *della focce dell'Adige a quella della Piave e paesi limitrofi, dedicata al R. M. Dedovich da Bernardo Combatto* che la disegnò; ne fu incisore *Dionisio Moretti* del quale *fu prima incisione di geografia* come egli notò. Una spiegazione che sta in alto in uno dei lati della carta dice, che fu rettificata pel piano eseguito dall' Ing.r Lessau. *Venezia, 28 febbraio 1813.*

Tavola composta di 3 fogli; misura m. 0.42×0.92.

Incisione in rame su carta bambagina. — Scala da 1 a 1000 (?). Orientazione: N. a destra.

Venezia, Mus. civ. Rac. Ghero vol. I, p. 2. Vol. 5, p. 2, prov. Cicogna.

Venezia Bibl. marc.

1500. Atlas von Italien und Dalmatien. *C. Mannert e A. Stieler,* Norimberga, 1814.

Sette fogli (?).

V. n. 181 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

È una 2.ª ediz. molto ampliata della carta del Mannert, cit. all' anno 1806 (vedi).

In 7 fogli v' è del Mannert e dello Stieler un *Atlas von Italien. Neue Ausgabe, gr. Folio. Nürnberg, 1814. Schneider un Weigel* (V. Engelmann).

Non avuti sottocchio.

1501. Carta topografica del Regno Lombardo col Parmigiano, Genovesato, e Toscana fino a Firenze, con parte dei paesi confinanti: *Piemonte Svizzera, Grigioni, Tirolo, Carinzia, ed Istria.* Vienna 1814.

Così è riferita al n. 180 del *Saggio di Bibl. istr.* coll' aggiunta: *Salvo i diversi confini politici, è una ripubblicazione di quella segnata al n. 171,* cioè della *Topographische Karte des Königreichs Italien,* qui pure citata sotto l' anno 1810.

« Il complesso di questa carta è piuttosto esatto, le linee dei fiumi e le catene dei monti disegnate alla vecchia, erra però nei particolari minuti ». (*Ann. Stat. it. 1857*).

Secondo questo Annuario (p. 470) la presente carta è desunta da quella dell' ingegn: Pinetti in 9 fogli col titolo *Carta topografica del Regno di Italia e paesi vicini,* sc. 1:292,000, senza data, Ar-

taria, Vienna, desunta dai migliori documenti originali, cioè i lavori del de Zach, degli astronomi di Brera e del Rizzi-Zannoni.

L' Engelmann la cita: *Pinetti, G. A. F. Topographische carte des Königreichs Italien mit augränzenden Ländern. Nach vortreffl. Originalien gezeichnet. Maasstab* 1:292,000 c.a.

È cit. anche dal Neigebauer.

1502. Nuova Carta del Mare adriatico e suoi Golfi, Disegnata *e nuovamente corretta da G. B. V. G. Venezia presso Gio. Valerio Pasquali l' anno* 1815.

Mis. m. 0.70 × 0.50; inc. in rame.

Vi sono i nomi nostri di *Tagiamento, La Tisana, Maran, Lignan, Grado.* Qualche profondità. Molti monti. Presenta prospetti delle coste; ma non del Friuli.

Venezia, cav. Stefani.

1503. *Pianta della città di Venezia*, 1815.

Senza nome di autore ed editore.

Mis. m. 0.79 × 0.56.

Venezia, Bibl. marc.

1504. (Parti di laguna veneta).

Carte annesse all'opera *Prospetto delle conseguenze derivate alla laguna di Venezia . . . . di Antonio Luigi De Romanò-Venezia, Alvisopoli* 1815. Rappresentano: Tav. I, parte della laguna di Venezia dal littorale di S. Erasmo al Canale di S. Marco. Scala di piedi francesi 1000 = mm. 22, cioè il rapp. da 1:15,000. — Tav. II *Carta idrografica di tutta la laguna superiore e del circondario di 63/m campi.* Scala di metri 5000 = mm. 60, cioè da 1:83,000 — Tav. III *Porto di Malamocco* scala di piedi parigini 1500 = mm. 66, cioè il rapp. da 1:7,380.

Venezia, Mus. civ. G. 2801 *prov. Zoppetti.*

1505. Nuova carta del teatro della guerra in Italia « in sei fogli corretta e aumentata secondo l'ultime osservazioni per comodo degli amatori ». In Milano, dai Fratelli Vallardi, Contrada di Santa Margherita N. 1101. 1815.

Sei fogli congiunti in uno, delle dimensioni di m. 1.42 × 0.70. Incisione in rame.

Proi. conica. — Orient. consueta. — Scala: *miglia italiane* 30 = 0.119: *miglia del Piemonte* 24 = 0.119: *leghe comuni di Francia* 12 = 0.119: *leghe comuni di Germania* 8 = 0,127. Quindi il rapp. da 1:466,000 circa.

Comprende, oltre tutto il Veronese, gran parte dell' alta e media Italia, fra i limiti: a N. *Forte di Fuentes* a S. *Siena*, ad E. *Mare Adriatico, Fermo*, ad O. *S. Gio. di Morienna.*

Segnati i monti ad onde, con vari nomi. Indicati i fiumi, le strade principali. Attraversa il Veronese la *linea militare* punteggiata.

Verona, Bibl. com., Racc. Fregoso.

1506. (Strada romana al N. di Verona).

Tav. I aggiunta a p. 28 dell' opera di Vinzenz von Pallhausen, *Beschreibung der Römischen Heerstrasse von Verona — nach Augsburg* München 1816.

A Folger gra.

Un f.° delle dimensioni di m. 0.086 × 0.15 Inc.

Proi. piana. — Orient. consueta.

Rappresenta la strada romana (con due linee parallele) da Verona a Trento, indicandovi le due città ed i villaggi intorno.

Scopo archeologico.

Verona, Co. C. Cipolla.

1507. Carta generale della catena delle Alpi, *contenente l' Alta Italia, la Svizzera, e la Germania meridionale, fatta per la intelligenza della storia della guerra della rivoluzione dal generale Jomini. — Parigi*, 1816.

Incisione in rame; quattro fogli.

Scala a 312,000 del vero, luce a 45.°.

Così al n. 183 il *Saggio di Bibl. istr.*

« Questa carta, di buona esecuzione, è commendevole per studiare l' insieme del terreno circostante alle Alpi » (Così l' *Ann. Stat.*, *1857*, p. 487).

Non avuta ora sott' occhio.

V. altra carta dello stesso autore, relativa del pari all' estrema regione alpina del nordest d'Italia sotto l' anno 1841.

1508. *Orgiazzi.* (sic) *2 Bl. Carte statist., polit. et minér. de l' Italie etc. Paris, 1816. 5 M.*

Così il Neigebauer e il Sydow *(Peterm. Mitth. 1857*, p. 19).

Origazzi (sic). *Carte statistique, politique et minéralogique de l' Italie, pubblicata a Parigi nel 1816 sulla scala di* 1:1,176,500. (Così l' *Ann. stat. 1857* pag. 471).

Il Sydow attribuisce valore a questa minuziosa e diligente riduzione della gran carta di Bacler d' Albe.

1509. *Italia di Guglielmo Mayer. Roma* 1816.

Così il Neigebauer.

1510. *Streit*, 1 *Bl. Italien, Istrien und Dalmatien. Nürnberg*, 1817. 11 *M.*

Così il Neigebauer (v. all' anno 1811).

1511. *Streit*, 1 *Bl. Nord oder Ober-Italien. Weimar* 1818. 6 *M.*

Così il Neigebauer.

Streit, Fr. Wilh., Nord Oder Ober-Italien.

Massstab 1:1,300,000. *Kupferstick u. color. Imp. Fol. 24 Zoll* (m. 0.62) *breit, 18 Zoll* (m. 0.47) *Hoch. Weimar.* 1819 *Landes-Industrie-Comptoir.*

Così l'Engelmann, p. 608.

1512. Viaggio da Trento a Venezia, e da Venezia a Trieste.

Nell'*Itinerario o sia Descrizione dei viaggi alle principali città d' Italia.*

Milano, Vallardi, 1818. La carta è riferita al viaggio XXXVIII.

Foglio unico; mis. m. 0.133 × 0.293. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 30 miglia italiane = 93mm. Grado di lat. = 113mm. I due dati sono contradditori. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Udine*, S. *Pola*, E. Opcina (non nom.), O. *Peri.*

Si cita per la storia delle Guide al viaggiatore.

V. pure meschinissima carta dell'Italia premessa al libro, con una sola via nel Lombardo-Veneto, e col solo tratto da Gorizia a Trieste nelle provincie dell' Alpe Giulia.

Venezia, Bibl. marc. al n. 62068.

1513. Carta Esferica que comprehende las costas de Italia las del Mar Adriatico desde cabo Venere hasta las islas Sapiencie en la Morea, y las correspondientes de Africa; parte de las islas de Corcega y Cerdena, con las demas que comprehende este mar. *Construida en la direccion hidrografica. Madrid anno 1802. Corregida la costa de Africa y las islas de Sicilia, de Lipari y Sapiencie en 1804 par las observaciones que acaba de practicar en dichos lugares Don Dionisio Alcala Gabiano, brigadier de la R.l Arm.a. Con superiore permesso fedelmente copiata dall' originale a spese di Giovanni Orlandini, a Trieste 1818.*

Foglio unico; mis. m. 0.68 × 0.56. — Carta di filo su tela. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 55mm. Quindi il rapp. di 1: 2 milioni c.a. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Duino* sopra Trieste, S. *Bayda* nel *Golfo de Tiné*, E. *Golfo di Lepanto* O. *Cagliari.*

L' Istria assai male disegnata. Sotto Albona, per es., si apre un seno largo quasi come quello di Fiume, sì che la penisoletta istriana da *Umago* ad occidente e da *Porto Arsa* ad oriente, pare una lingua di terra pressochè di eguale larghezza sino a *Promontorio* (Promontore). Sono segnate le cifre delle principali profondità anche nell' Istria e nel Quarnaro; ma sono moltiplicati gli scogli contro verità da Umago alla *Punta del Bajo* (Badò).

L' originale appartenente alle carte marine del Regio Deposito di marina spagnuolo, fu costruito su determinazioni del detto alcade Galiano; però v' è unita la nota: « Para la configuration y demas por menores de las costas se han consultado las cartas y Deroteros qu. merecen mayor fée. » La prima parte di questa gran carta fu compiuta nel 1801. *(V. De Zach, Monatl. Corresp. XXIV, pag. 241).*

Venezia, Mus. civ., prov. Dandolo, C. G., 157.

1514. Corso generale | delle acque | *tra Verona i monti, l' Adige ed il mare* | *dell'* | *Ingegner in Capo Sanfermo* | *con la regolare* | *divisione dei Comprensori* | *nel dipartimento Brenta* | *e* | *Terreni Limitrofi.* | *G. V. Pasquali sc.* | *P. Modulo del.* (Senza data, però dell' epoca napoleon.).

Foglio unico colle dimens. di m. 0.58 × 0.39, inc. in rame su carta senza tinte.

La *scala metrica* da 10,000 m. = 48.5mm cioè a 1:206,206. Proiezione? Orient. — consueta.

Comprende da *Castelfranco* a N. a *Rovigo* ed *Adria* a S. e da *Burano* ad E. a *Verona* ad O.

Molto nitida. I monti a luce occidentale. Molte strade, canali ecc. V. la carta seguente.

Padova, Bibl. Univers. Carte geogr. d'Italia.

1515. Corso generale delle acque *fra l'Adige la R. Strada di Venezia e Treviso, i Monti ed il Mare.*

Pietro Zuliani incise.

Tav. annessa al *Saggio di Riflessioni di G. Ant. Boni.... sulle operazioni proposte dal co. Nicolò Leoni. Padova, Penada, 1818.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.555 × 0.374. È inciso in rame su carta bambagina.

La scala è di m. 10,000 e presenta una lunghezza di 47mm.; quindi il rapp. di 1:210,000 c.a.

Senza proiezione, orientazione solita a parole.

Ha per estremi limiti: a N. i Monti del Vicentino, *Montecchio, Castelfranco, Treviso;* a S. *Rovare, fiume Po, Adria;* ad E. *Venezia, Mare Adriatico,* ad O. i monti Veronesi, *Verona, fiume Adige, Legnago.*

Vi sono indicati, il mare, la laguna, i fiumi, i i canali, i monti e le città, le strade, i boschi. V. la carta precedente.

Venezia, Mus. civ., E. 236, prov. Correr.

Treviso, Bibl. com.

Vicenza, Bertoliana, (copia sciolta con qualche variante).

1516. Carta topografica della Provincia del Friuli—dedicata | a S. A. Imperiale l' Arciduca Rainieri Vicerè del Regno Lombardo Veneto | a dimostrazione di riverenza e gratitudine profonda da Giuseppe Malvolti | . *Pietro Zuliani inc.* Senza anno, ma appartiene al 1818 e fu stam-

pata in Venezia (Valentinelli), o nel 1819 (Ciconi), o nel 1824 (Engelmann).

Fogli due, di cui l'inferiore è alto m. 0.43 e il super. m. 0.54, mentre entrambi sono larghi m. 0.74 formando un foglio complessivo di m. 0.74 × 0.97; inciso in rame su grossa carta.

Non presenta scala numerica, ma le due scale ticoniche poste nell'angolo in basso a destra della carta danno a 10 mg. geogr. la lungh. di 114mm, a 20 chil. la lungh. di 124mm. 5, mentre 25 minuti di latitudine hanno la lungh. di 292mm. 5. Tutto ciò corrisponde a una scala oscillante fra 1:160,000 a 1:162,000.

Proiezione a sviluppo conico. Orientazione consueta, però tale che il meridiano di centro non sarebbe parallelo ai due limiti della carta; ma sì inclinato un po' a sinistra superiormente, per cui il meridiano di base della carta sarebbe fuori della medesima a ponente.

Porta i gradi segnati nel contorno, ma nè meridiani, nè paralleli.

Comprende tutta la provincia di Udine e buona parte delle provincie limitrofe, specialmente di Venezia e di Belluno, nonchè parte del Litorale e della Carinzia. Presenta quali estremi punti: a N. *Tilliach* (alto bac. del Gail) e *Paternion;* a S. *Venezia* e *Buje* in Istria; ad E. *Villach* ed *Optschina* (presso Trieste); ad O. *Valle di Cadore* e *Breda.*

Porta distinti (oltre mari, fiumi, lagune, laghi) i monti a tratteggio assai fino, luce occidentale a 45°. Essi sono più minutamente eseguiti entro i limiti amministrativi della provincia. Indi le paludi, i boschi, le ghiaie, le secche ecc. Lungo i fiumi dei segni particolari distinguono il luogo dove essi diventano navigabili con zattere e con barche, i punti di approdo o di cantiere, gli scali, gli ancoraggi e i passi di barca. Lungo le strade poi vi sono i segni di stazione postale e le strade stesse distinte a seconda che sono regie, comunali principali e comunali secondarie. I confini segnativi son quelli di provincia e di distretto. I caratteri sono italici o romani e con essi si distinguono i paesi secondo che sono capoluoghi di provincia, di distretto o di comune, ovvero semplici frazioni.

È una bellissima carta, assai diligente e minuziosa, per certe cose superiore a quella stessa dello Stato Maggiore austriaco (1:86,400) per esempio per le denominazioni locali. Nessuna carta del Friuli porta tanti nomi di malghe (indicate con una M., essendochè in Friuli si chiamano *monz*, montagne al femminile) come questa, e del pari nessuna è più corretta nei nomi, le quali due cose mostrano che per farla devono essere state compulsate le mappe locali e che l'autore doveva conoscere i luoghi per propria scienza.

Contuttociò v'è qualche piccolo errore sfuggito per es. *M. Para* per Pura, *M. Cervin* per Cervia, *Flaps* per Flops, *Massarez* per Massareif, *Rio Occa* per Rio Uccea, *M. Comelico* per Comieli ecc.

Del pari v'è qualche omissione, come quella del M. Zuc del Boor, nome che designa la più alta vetta fra il Fella e il Tagliamento e il But. Avverto poi che rare volte dà i nomi delle vette.

Fra i nomi o le forme interessanti noto *La Paralba*, *Vette dei M.i di Cogliano*, *M. Montas*, *Piano del Cansiglio*, *Bosco del Cansiglio*, *Montagna di Mezza Millia*, *Rio del Tuffo* (Rio del Lago di Raibl), i nomi dei canali carnici ecc.

V'è segnato il laghetto del Moscardo a N. di Paluzza, che ora va asciugandosi, però non v'è apposto nome alcuno. Non v'è segnato quello prodotto nel Tagliamento ad O. di Socchieve per la frana del *M. Ada* (Auda), nè i laghetti del Livenza. Alla testata sinistra del *Ponte della Delizia* sul Tagliamento v'è segnato un fortilizio, e sopra *Chiusa* nella valle del Fella v'è unito il nome *Fortezza;* a Resiutta v'è l'antico ponte del Resia, molto a monte sull'attuale; tra *Ponte di Legno* e *Ponte di Muro* nella valle del Fella, la strada regia corre sulla sinistra del torrente, mentre adesso corre sulla destra.

È molto interessante anche questa carta perchè le divisioni amministrative di adesso son molto differenti di quelle della sua epoca, in cui i distretti erano 21, cioè più che in questi ultimi tempi quelli di Aviano, Rigolato, Paluzza e Faedis, senza contare S. Pietro degli Schiavi (ora al Natisone) e comprendeva un intero e grosso comune più di adesso, quello di Sappada.

Alla carta va unito un *Riassunto Statistico della Provincia* esso pure assai importante.

Oltre al semplice cenno bibliografico del Valentinelli, il Ciconi (*Udine e sua Provincia*, 2.ª ediz. Udine Trombetti, Murero, 1862, p. 7) dice « La sola carta topografica speciale della provincia di Udine ne' suoi presenti confini è quella delineata per cura di Antonio Malvolti regio capo ingegnere in Udine, la quale desunta dalle antecedenti, e dalle mappe censuarie, corretta, ampliata (?) e fornita di note statistiche, fu pubblicata in due fogli del 1819 ».

È citata in Girardi (*Storia fis. del Friuli* t. I) che di essa dice, che si trovano riuniti i pregi delle antiche nostre carte disegnate in varie epoche dal Magrini (Magini?), dal Bleu, dal Coronelli, dal Capellaris, dallo Zuch (de Zach?) e da tanti altri e la chiama altresì la migliore fra le carte topografiche finallora pubblicate.

L'Antonini asserisce che la carta del Malvolti fu pubblicata a Venezia nel 1819. (V. *Il Friuli*, pag. 443).

È citata come molto esatta dall'*Atl. Univers. di C. G. Reichard ed A. Stieler ripubl. da Gius.*

Dembscher a Venezia nel 1829, anzi ne fu tratta la relativa parte d'Italia (v. all'anno 1829).

L'Engelmann (pag. 513) le assegna la sc. di 1:100,000 e l'anno 1824.

Padova, G. Marinelli, e Bibl. Univ.
Udine, Soc. alpina friul., Bibl. com. ecc.
Venezia, R. Scuola sup. di commercio.
Treviso, Bibl. com.
Conegliano nob. Gera.

1517. (Parte di laguna veneta dal Porto di *Jesolo* ora *Focce del Sile* a poco oltre il Porto dei Tre Porti). — È annessa all'*Esame delle opinioni di B. Castelli e di A. Borelli sulle Lagune di Venezia* ecc, *di Paleocapa, Venezia, Alvisopoli* 1819.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna, G. 1684.

1518. Piano della Città, del Portofranco e del Circondario di Trieste, *rinnovato nell'anno 1819.* Trieste, *Giovanni Pessi Stampatore*, 1819. *Giacomo Vicentini, ispettore provvisorio delle civiche fabbriche.*

Un foglio che presenta le dim. di m. 0.59 × 0.51. Inc. in rame.

La scala di tese viennesi 600 è = 202 mm. Quindi il rapp. da 1:5640. Il N. corrisponde all'angolo inf. di sinistra.

Abbraccia solo piccolissima parte del territorio. Sono indicate le ineguaglianze del suolo, le acque correnti, le strade rurali, i terreni coltivati a vigna ed a bosco. Il colore carmino distingue la città nuova dalla vecchia che è di colore violaceo.

Una tinta più carica indica gli edifizî pubblici tanto nella parte nuova quanto nella vecchia, ed il colore giallo i fondi da fabbricarsi.

Nel porto sono indicati i luoghi da legare le navi. Per serie sono nominate le porte della città, i forti, i moli, le chiese e tutti gli edificî pubblici.

Ricordato al n. 88 del *Saggio di Bibl. istr.*

Trieste, Arch. civ. diplom.

1519. Pianta della città di Verona 1819.

Tav. posta in capo all'opera di GB. da Persico, *Descrizione di Verona e della sua Provincia*, Parte I, Verona 1820, Società tipogr. edit.

Un foglio delle dimens. di m. 0.38 × 0.28. Incis. in rame.

Scala di m. 500=0.068. Quindi il rapp. da 1:7350. Proiez. piana. — Orient. N verso destra.

Sono indicate le mura romane, medioevali, veneziane. Carta elegante e d'importanza.

Verona, Bibl. com.

1520. *Carte physique, routiere et politique de l'Italie, Paris, 1820, 2 Bl.*

Così il Neigebauer.

1521. *Brué, 2 Bl. Carte générale de l'Italie etc. Paris, 1820*, 15 M.

Così il Neigebauer.

1522. *v. Hallberg, 1 Bl. Postcharte von Italien.*

Così il Neigebauer.

v. Hallberg. Post-karte von Italien (Beilage zum Handbuche für Reisende nach Italien von F. Heldmann).

Kupferst. gr. Fol. Basel, 1820, Neukirch.

Così l'Engelmann, p. 606.

1523. Carte réduite du Golfe de Venise *assoujettie aux observations faites en 1808 par M. Gauttier cap. de vaisseau, publiée par ordre du roi sous le ministere de S. E. M. le baron Portal, ministre de la Marine et des colonies. Au dépôt général de la Marine en 1820. Gravée par E. Collin. Ecrit par Besançon.*

Foglio un.; mis. m. 0.61 × 0.935 — Carta bamb. imp. assai grossa. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 180 mm.; quindi il rapp. da 1:617,000 c.ª — Orient. consueta — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Duino*; S. *Lipuda R.* sotto *C. Alice*; E. *Bouches du Drino*, O. *Ferrare.*

Sono notati gli scandagli, ma in piccolo numero lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Sono pure segnate le roccie al di sopra dell'acqua, distinte quelle che poco ne sporgono, le pericolose, le incerte.

Venezia, Mus. civ., Prov. Cicogna Casoni, C. G. 51.

1524. Plan de la ville et du Port de Trieste.

All'angolo destro della *Carte réduite du Golfe de Venise*, del *Gauttier.*

Deposito generale della guerra, 1820, Parigi. (V. n. prec.).

Parte della detta carta; mis. m. 0.285 × 0.185. — Carta bamb. imp. assai grossa. — In rame.

Scala di 200 tese = 45 mm.; quindi il rapp. da 1:8660 c.ª Orient.: N. a sinistra.

Comprende la città colla rada e breve tratto dei dintorni.

È aggiunto elenco di 25 numeri spiegati, relativi alle località principali di quel porto.

1525. La carta della provincia di Belluno. — *A sua Altezza imperiale l'Arciduca Ranieri Vice Re del Regno Lombardo Veneto, in dimostrazione di profonda riverenza e gratitudine Francesco Mantovani dedica.*

Non so dove nè da chi stampata: 1820 circa.

Foglio unico che forma corpo da sè, della dim. di m. 0.46 × 0.81.

È inc. in rame nitidamente su carta bamb.

La *scala di miglia 20 italiane di metri* 1000 *ognuna* è = a quasi 127 mm. e quindi sta approssimativamente nel rapp. di 1:157,500. Orient. solita.— Proiez. nessuna.

Comprende la provincia di Belluno con alcuni paesi circostanti. Ha per estremi limiti a N. *Brunecken*, *Lienz*; a S. *Conegliano*, *Pederobba*; ad E. *Sauris*, *Fiumegrande*; ad O. *Caoria Lüsen*.

Vi sono indicati i monti, e molti col loro nome, così i laghi, fiumi e torrenti, le paludi, i boschi, le miniere, le cave, le strade e i ponti; quasi tutti i villaggi, e con segno particolare i capoluoghi di comune e distinti pure nel segno e nel carattere i capoluoghi di distretto e le due città. Sono segnati altresì i confini di provincia e di distretto, tutto con molta esattezza e precisione.

Qualche lieve scorrezione nei nomi locali è inevitabile.

Il Mantovani era ingegnere capo della Provincia.

Ha a sinistra una cartina colla pianta della Regia città di Belluno, della dim. di cent. 15.7 × 14 e colla *Scala* di $^1/_{100}$ per 100 m., e quindi nel rapp. di 1:10,000. -- Orient. solita.

Comprende la città con a N. il borgo del *Pra* e i campi di *Tavola*, a S. il *Piave* e parte dei campi d'*Oltrepiave*, ad E. il vallone dell'*Ardo* e parte dei campi di *Oltrardo*, ad O. *Lambioi* e l'arco in capo al *Borgo*. — Molto esatta nella sua piccolezza.

Belluno, *Uff. del Genio civile*.
„ *Libreria Guernieri*.
Treviso, *Bibl com.*, *n. 7603*, *carta* 113.

1526. Carta delle Poste e Stazioni militari per le provincie d'Italia tanto austriache che estere, *con parte dei paesi limitrofi, delineata ed incisa sotto la direzione dell'I. R. Stato Maggiore Generale nell' Istituto Geografico Militare in Milano, pubblicata nell' anno* 1820. Titolo anche in tedesco.

Foglio unico; mis. m. 0.72 × 0.755. — Carta bamb. montata su tela. — In rame.

Scala di 50 miglia da 60 al grado = 50 mm., quindi il rapp. da 1:1,852,000 c.a Senza gradi. — Orient. consueta.

Limiti estremi: N. *Praga*, S. *Melito* in Calabria, E. *Peterwaradein* (sic); O. *Aurillac*.

Segni speciali denotano i *forti*, le *stazioni di posta*, le *stazioni militari*, le *postali e militari*, le *marcie*, la *diversità delle strade*, i *posti di montagna*. Sono pure indicate le *distanze* da stazione a stazione, per la Germania in leghe da 15 al grado, per l'Italia in miglia da 60 al grado, per la Francia in leghe da 25 al grado.

Rilevata chiaramente l'Alpe Giulia; bene delineata l'Istria; molte in essa le indicazioni conformi al carattere di questa carta.

L'Engelmann (e presso a poco anche il Neigebauer) così la cita: *Post.-u. Marschkarte für die Oesterr. u. die fremden Italienischen Provinzen, nebst Theilen der angränzenden Länder. Gezeicchn. u. gestochen unter Leitung der k. k. General-Quartiermeister - Stab, vom geogr.-milit. Institute. Massstab* 1:859,976. *Neue verbesserte u. vermehrte Aufl. 2 Bll. Mailand* (1820) 1848. *Artaria u. Sohn.*

V. poi all'anno 1808 e altrove.

Venezia, *Mus. civ.*, *racc. Cicogna Casoni*.
Padova, *G. Marinelli*.

1527. Il Golfo di Venezia e l'Istria.

Nell'opuscolo inf.: *Fanale Salvore nell' Istria illuminato a gaz*. Vienna, *eredi Ghelen*, 1821. (Opuscolo scritto in doppio testo, italiano e tedesco, nella colonna sinistra l'uno, e nella destra l'altro).

Litografo E. K. Frühwart.

Sul frontispizio è un disegno a contorno ovale, che rappresenta esattamente, ma senza monti e fiumi, senza scala e gradi, il golfo di Venezia, l'Istria, e il Quarnaro quasi tutto. -- Carta bamb. — In litografia. — Dimens. m. 0.19 × 0.12. — Orient.: N. piegato un po' a sinistra.

Sono aggiunte delle tavole relative alla lanterna.

Si cita per la importanza di quella costruzione.

Venezia, *Mus. civ. Raccolta Cicogna n.* 3665. *pacco 37*.

1528. *Maire N.*, *1 Bl.*, *Carte d'Italie*. *Paris*, 1821. 9 M.

Così il Neigebauer.

1529. *Geograph. Institut zu Weimar*, *4 Bl. Generalcharte von Italien*. *Weimar*, 1821. 5 M.

Così il Neigebauer.

1530. *Stieler*, *1 Bl. Charte von Italien*. *Nürnberg*, 1821. 8 M.

Così il Neigebauer.

1531. *Mannert*, *2 Bl. Oberitalien*. *Nürnberg*, 1821. 3 M.

Così il Neigebauer.

1532. *Carte des Postes et des Routes de l'Italie sur les nouvelles observations*. *Venise* 1821.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.55×0.45. Assai male incisa in rame su carta.

La scala lineare dà 60 mg. it. = 51 mm., quindi il rapp. di 1:2,200.000 c.a Proiez. in una specie di sviluppo cilindrico a paralleli rettilinei. -- Orientazione consueta.

Comprende da *Bolzano* a N. al *Cap. Spartivento* a S. e da *Cattare* ad E. a *St. Jean de Morienne* ad O. Però in una cartina annessa v'è unita l'*Isle de Sicile*. Comprende quindi tutte le provincie venete.

È evidentemente una cattiva reimpressione di una pessima carta del sec. scorso, come si palesa dai confini mal cancellati e ad onta delle aggiunte *Royaume Lombard-Venitien* ed altre.

I nomi sono abbastanza corretti. Orografia pessima.

Vi sono distinti vescovati, arcivescovati, abbazie, università, porti di mare, strade ecc.

Padova, Bibl. univers. Cart. N. 902 Carta 27.

1533. *Kipferling, 1 Bl., Charte vom Königreich Italien. Nürberg*, 1821. 3 M.

Così il Neigebauer.

Kipferling. Karte von den Königreiche Italien. Massstab 1:8,000,000. *Kupferstick. Imp. Fol.* 23 ½ *Zoll* (m. 0.61) *breit*, 18 *Zoll* (m. 0.47) *hoch. Wien*, 1807.

Così l'Engelmann, p. 606.

1534. Topografia della Regia Città di Vicenza. *Lavoro d'una Società Topografico-Statistica dedicato al N. H. Marco Antonio Pasqualigo Ciambellano di S. M. Imperiale, Regio Delegato della Provincia Vicentina.*

Foglio unico, che fa parte da sè ed ha le dimensioni di m. 0.645 × 0.745.

È inciso in rame su carta bambagina.

La scala è nella proporzione di uno sul terreno a 4000 sulla carta, è divisa in metri 600, e misura m. 0.147, corrisponde ad altra scala di pertiche vicentine 300, la quale è di m. 0.157.

Comprende la città e i sobborghi.

Questa pianta è rilevata e disegnata dall'ingegnere civile *F. Crivellari* ed è incisa dal prof. di disegno nell'I. R. Liceo *Bernati.*

A N. ha una tavola statistica e l'indicazione dei luoghi principali; a S. ha una veduta prospettica della Basilica, della Rotonda e del Santuario del Monte Berico; ad E. si nota che fu pubblicata in Vicenza l'anno 1821 da *Luigi Forti* ingegnere civile.

Tanto a N. quanto ad O. sono segnati i gradi di longitudine e latitudine.

Vicenza, Bertoliana.

1535. Iconografia delle trenta parocchie di Venezia *pubblicata da Gio. Batta Paganuzzi. Venezia* 1821. — Sono trenta tavole *disegnate dal Paganuzzi* ed *incise in rame dal Pasquali.* Vi è poi una tavola speciale: *Nuova pianta iconografica della Città di Venezia* 1821 per epilogo della carta divisa in trenta parocchie.

Ciascun foglio misura m. 0.40 × 0.54. La scala è di passi veneti 100 = mm. 75. Quindi il rapp. da 1:2320.

L'epilogo è in scala di passi 500 = mm. 105, quindi il rapp. da 1·1740. — Oltre a molte indicazioni apposte in ciascuna tavola, cadauna parocchia è descritta da *Gian Maria Dezan.* — Le tavole possono stare da sè. — L'opera è dedicata al Vice Re Ranieri.

Venezia, mus. civ., C. 177 *prov. Cicogna.*
» » *C.* 51 *prov. Zoppetti.*

1536. Provincia di Verona divisa in XIII distretti per sovrana risoluzione 8 Febbraio 1818-1821.

Tav. a pag. 117 di G. B. da Persico, *Descrizione di Verona e della sua provincia* parte II, Verona 1821, *Società tipogr. edit.*

Un foglio delle dimensioni di m. 0.26 × 0.35. Incisione in rame.

Scale, miglia geog. italiane di 60 *al grado* (8 miglia = 0.063): *miglia nuove di* 1000 *metri* (15 miglia = 0.63). Quindi il rapp. da 1:240,000 circa. Proiezione piana. — Orientazione ordinaria.

Rappresenta la provincia, con pochi luoghi finitimi.

Peschiera fuori della provincia. Segnate con due linee parallele le strade postali; monti a tratteggio, acque, ecc. Strade secondarie con linea continua, o punteggiata, o con due linee una punteggiata e l'altra continua.

Indicato il *meridiano della Torre di Verona*, e così il parallelo (dietro gli studi di Ant. Cagnoli).

Verona, Bibl. com.

1537. *Isola Lecchi sul Benaco.*

Sta in *Verona e sua provincia* di G. B. da Persico, parte II, Verona 1821.

Giov. Labus, *Cenni su l'Isola Lecchi nel Benaco* Verona MCCDXXI, soc. Tipog. edit.

Incisione.

Metri 100 = 0.2. Quindi il rapp. da 1:200. — Il N. all'ang. super. sin.

Si dà la pianta ed il prospetto dell'isola.

1538. *Reymann, 6 Bl. Generalcharte von Italien und den angrenzenden Ländern. 12.*

Così il Neigebauer.

Reimann, D.r Glo. General-karte ecc. *6 Bl. Fol. Berlin*, 1821. *Schropp. u. Co.*

Così l'Engelmann, pag. 606.

1539. Pianta di Verona.

Dimensioni m. 0.87 × 0.5. Incisione in rame.

Proiez. piana. Orient. quasi ordin. (N. un po' a sinistra). Tolta da quella del Valesi.

Verona, Bibl. com., Deposito Giuliani.

1540. Verona e suo circondario (V. n. preced).

Dimensioni m. 0.87 × 0.5. Incisione in rame.

Proiez. piana. — Orient.: N. a sinistra.

Rappresenta la città coi contorni, fra *Arbizzano* a N., *Tomba* e *Cadenella* a S., *Poiano* ad E., il *Corno* ad O.

1541. La città di Verona colle indicazioni degli alloggi de' Sovrani, Principi, Dignitari e di vari altri distinti Personaggi che intervennero al Grande Congresso d'Europa descritti nell'unito Prospetto.

Compilata in novembre 1822, *essendo I. R. Delegato della Provincia Veronese il nob. signor Barone Paolo De Lederer, e Podestà della Comune il nob. sig. Gio. Battista Da Persico, dall'Imperiale R. ingegnere di I classe, ff. d'ingegnere in Capo F. Malacarne. — Tip. Prov. di Paolo Libanti* (Verona). *Angelo Guelmi inc.*

Un foglio delle dimensioni di 0.61 × 0.47. Incisione in rame.

Scala di 700 *metri* = m. 0.113. Rapporto 1:6700.

Orientazione: N. verso destra (freccia e ago calamitato). Proiezione piana.

Rappresenta la sola città. Con numeri (che trovano la spiegazione in cartelli marginali, e nel *Prospetto* a basso) sono contrassegnati gli alloggi dei sovrani, principi, ecc., le chiese, le residenze delle autorità locali, ecc. Carta nitida e bella. Uno dei cartelli ha le date d'*arrivo dei Sovrani, Principi e rappresentanti le corti descritte nel Prospetto.*

Verona, Soc. Letter.
» *Bibl. com.*

1542. Pianta della Regia Città di Treviso *disegnata ed incisa da me capitano Basilio Lasinio l'anno* 1822.

Treviso presso Antonio Paluello tipografo.

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.465 × 0.37. Incisa in rame, in carta bambagina velina.

Scala di m. 500 e che presenta una lunghezza di m. 0.099, forse per ristringimento della carta.

Per questo motivo la scala è alquanto maggiore che da 1:5000.

Proiezione piana, orientazione ad ago, quasi normale.

Oltre tutte quello che si trova nella pianta del Salomoni entro la cinta della mura e che viene richiamato con numeri arabici e romani, vi è indicato anche il Castello di S. Andrea e un tratto di campagna tutto intorno della città. Si vedono inoltre le posizioni relative « dell'ala destra dell'armata d'Italia comandata da S. A. R. il Principe Eugenio che attacca la retroguardia dell'armata austriaca comandata da S. A. R. il Principe Giovanni d'Austria e che sforza la Porta Altinia per indi passare il Sile ecc. eseguito li 5 maggio 1809; mentre quella prende la direzione onde portarsi a passare la Piave sul Ponte di Lovadina, passato il quale attese l'armata italiana e diede battaglia a Fontana Fredda ».

Vi sono indicati entro la città anche le chiese e i monasteri soppressi, e al di fuori i passeggi e i giardini pubblici, parte eseguiti e parte solo progettati; anche il campo di Marte è più vicino alla città che non sia ora.

Abbasso, in un angolo, è lo stemma della città con armi ed incisioni, un elmo e il nome Lasinio.

Treviso, Bibl. com.

1543. *V. Traux, 4 Bl., Carta novissima dell'Italia. Wien,* 1822. 9 *M.*

Così il Neigebauer.

De Traux, Max., Carta novissima dell'Italia colle poste. Compresovi la maggior parte degli Stati della Monarchia Austriaca, della Grecia e della Francia (Massstab 1:1,800,000, 4 *Blätter in Kupferst. u. color.) Roy. Fol. Wien,* 1832, *Artaria u. Co.*

Così l'Engelmann, p. 607.

1544. *Weiland, 1 Bl., Charte von Italien. Weimar,* 1822. 11. *M.*

Così il Neigebauer.

Weiland, c. F., Italien, mit einem Beikärtchen von Malta, Gozzo und Comino. Kupferst. u. color. Imper Fol. Weimar, 1843. *Landes-Industrie-Comptoir.*

Così l'Engelmann, p. 607.

Si noti che l'attestazione del Neigebauer edito nel 1832, comprova l'esistenza dell'ediz. anteriore.

1545. Das Oesterreichische Kaiserthum *mit betraechtlichen Theilen der angrenzenden Staaten, auf Befehl des k. k. Herrn Feldmarschals und Hofkriegsmeisterspraesidenten Fürsten zu Schwarzenberg in dem topographischen Bureau des k. k. General-quartiermeisterstabs unter der Leitung des Obersten Fallon entworfen und gezeichnet, herausgegeben in Jahre* 1822.

Otto fogli che uniti misurano 1.23 × 1.715. — Carta bambagina a macchina. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane da 60 al grado = 127mm. La scala è da 1:864,000. Grado di lat. = 127mm. — Orientazione consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Bonn* sul Reno, *Sarnau* nella Posnania, *Pulawy* sulla *Vistola;* S. *Loreto, Monte Dubonia* sotto *Budua, Nissa;* E. *Uschiza* sul *Dniester, Tartukai* sul Danubio; O. *Colmar, Ivrea.*

Nel foglio II la maggior parte del Friuli orientale e della penisola istriana. L'altra parte, ossia l'estremità meridionale di essa nel foglio III. Il foglio V ha le frazioni a levante delle dette due provincie; il V rappresenta le isole del Quarnaro.

Può dirsi che questa carta abbia fornito i tratti fondamentali ai più perfetti lavori che uscirono poi.

Das Oesterreichische Kaiserthum, mit beträchtlichen Theilen der angrenzenden Staaten. Auf

ecc. *Massstab. 1:864,000, 9 Bl. Wien 1822* (*Artaria et Co.*).

Umfasst ganz Oesterreich un die Nachbarländer bis zu den Städten Chivasso ecc. *Coblenz Lublin ecc., dem Pruth ecc. Ancona, Livorno.*

Così l'Engelmann.

È citata pure dal Neigebauer.

Venezia, R. Ist. veneto di Sc., lett. ed arti.

1546. *Reichard, 1 Bl., Oberitalien zum Atlas antiquus gehörend. Nürnberg. 1822. 11 M.*

Così il Neigebauer.

1547. *Brué, 1 Bl., Carte routière de l'Italie etc. Paris, 1822. 6 M.*

Così il Neigebauer.

1548. *Rothenburg, v., 1 Bl., Pianta di Verona,* 1823.

Così il Neigebauer.

1549. Pianta della regia città di Verona.

La suddetta Pianta venne nuovamente corretta ed illustrata a spese degli editori 1823. *Giuseppe Mazza inc.*

Un foglio delle dimens. di m. 0.51 × 0.38. Inciso in rame su carta di cotone.

Scala di metri 500 = 0.088 quindi il rapp. da 1:5680. — Proiezione piana. — Orient. quasi ordinaria. N. un po' verso destra (freccia).

Rappresenta la sola città, senza i contorni.

Intorno alla città sono rappresentanti alcuni dei principali edifici, anfiteatro, esterno della Porta Nuova, ecc. Con differenti linee punteggiate e tratteggiate si segnano le *mura dette di Gallieno*, le *mura dette di Carlo Magno*, le *Mura di Teodorico*, e le *Mura Scaligere*. Lavoro elegante.

Verona, Bibl. com. Deposito G. B. Giuliani.

1550. Piano della città di Trieste, di *G. F.*

Annessa all'opuscolo: *Elenco delle piazze e strade esistenti nella città e portofranco di Trieste, unitamente alla specifica numerica delle case coi nomi dei rispettivi proprietarii.* — In 8.° di pag. 96. — Trieste, Coletti, 1823.

La pianta è colorata e in foglio grande.

V. n. 205 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1551. Piano della città, del Portofranco e circondario di Trieste, *rinnovato nell'anno* 1819 *e ricorretto nell'anno* 1823. Giuseppe Forschl.

Trieste: non è indicato il litografo.

Editore e proprietario l'autore.

Foglio unico che presenta le dimensioni di m. 0.59 × 0.39.

La scala di 600 tese viennesi è = 2 dc.: quindi il rapp. di 1:5700.

A questa corrisponde perfettamente un'altra pianta dello stesso autore intitolata:

Piano della città, del Portofranco e circondario di Trieste, rinnovato nell'anno 1819 *e ricorretto nell'anno* 182... *pubblicato a proprie spese, di Giuseppe Forschl.*

In ambedue sono indicate le ineguaglianze del suolo e distinta la parte antica dalla parte nuova della città, nonchè gli edifici pubblici ed i fondi da fabbricarsi. In un altro esemplare trovo accanto al 182 della data un tre fatto a penna.

Trieste, Arch. civ. diplom.

1552. *Pianta di Venezia.*

Alla I. R. M. I. di Francesco I Imp. d'Austria ecc. ecc. *Giambattista Paganuzzi Veneto in segno di Venerazione dedica. — Anno* 1823.

In tre fogli di m. 0.54 × 0.63 cadauno.

Venezia, Bibl. marc.

1553. *Stieler, 4 Bl., Italien,* 1823. 19 *M.*

Così il Neigebauer.

L'Engelmann ne segna un'edizione del 1828 (v. pag. 607).

1554. *Stieler, 1 Bl., Nördliches Italien* 1823 9 *M.*

Così il Neigebauer.

1555. *Picquet, P. C. 2 Bl., Carte routiére phys. et polit. de l'Italie. Paris,* 1824 9 *M.*

Così il Neigebauer.

1556. Die Kueste von Venedig und Triest *nach Zach, Valle und Lictenstern entworfen und gezeichnet von Christian von Martens, Hauptmann im königl: Würt: II Infanterie-Regiement* 1824.

A pag. 472 del vol I dell'opera: *Reise nach Venedig, von Georg von Martens. — Ulm, Stettin,* 1838.

Foglio unico; mis. m. 0.347 × 0.487. — Carta di filo. — In litografia.

Senza scala. — Grado di lat. 345 mm.; quindi il rapp. da 1:322,000. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Bosco di Montello* e *Muson* sul *Tagliamento;* a S. *Porto della Gnocca* al delta del *Po* e *Porto di Pola,* E. *Portolle* (Portole) nell'Istria, O. *Canale di Brentella.*

Si cita qui per le lagune della *Sdobba,* di *Grado* e di *Marano*, pel litorale triestino, e per la parte occidentale dell'Istria da *Muggia* a *Pola* alla marina, e da *Catinara* a *Valle* all'interno.

Non è spregevole disegno nei riguardi orografici e idrografici di queste parti della regione veneta.

Venezia, Bibl. marc. al n. 52395 LXXI 5.

1557. Provincie Venete; incisione di *Pasquali.* Tavola preposta alla parte I della *Storia della Statistica ... di Ant. Quadri. Venezia Picotti* 1824.

Mis. m. 0.215 × 0.20. È carta postale amministrativa.

Venezia, Mus. civ. I 2616 *prov. Cicogna.*

1558. Regno d'Illiria.

Nel *Nuovo Atlante di Geografia Moderna*, dedicato *a S. E. il signor conte Giulio di Strassoldo compilato da Carlo Rossari, e riveduto dall' I. R. Istituto geogr. militare. Milano, 1824.*

Foglio unico; mis. m. 0.305 × 0.19. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 15 miglia italiane = 62mm. Un grado di lat. = 52mm. Dati contradditori. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Qui pure l'Alpe Giulia gira al nord del lago di Cirknitz. Del resto l'orografia è abbastanza bene accennata, comechè in piccolo e a tratti fondamentali.

Venezia, Bibl. marc., al n. 26055 XXXIII 7.

1559. Pianta della città di Venezia nell'anno 1824.

Tavola unica, misura m. 0.49 × 0.67. — Incisione in rame su carta bambagina.

Orientazione ordinaria.

Venezia, Mus. Civ., Racc. Ghero, Vol. I. prov. Cicogna.

1560. *Pianta della Regia città di Treviso.*

Alla Congregazione Municipale, l' autore D. D. D.

B. Salomoni Ingegnere rilevò, delineò e con superiore permesso pubblicò.

Inciso (sic) *nella Calcografia Picotti.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.854 × 0.574. È inciso in rame su carta reale velina.

Scala di metri 400 nella proiezione di 1 a 2000 che presenta una lunghezza di 196mm.

Con proiezione cilindrica, con orientazione normale.

Sono segnate le mura di cinta, le fosse, le tre porte: S. Tomaso, SS. Quaranta, Altinia, ed il Portello; le strade di circonvallazione esterna.

Vi sono segnati tutti i nomi delle contrade, delle piazze, dei ponti e delle acque che bagnano la città.

Con numeri poi vengono indicati i luoghi rimarchevoli della città.

Vi è in un angolo colla iscrizione di dedica il Toro simbolico, e una donna turrita reggente lo stemma della città.

Essendosi perduta nelle vicende politiche (così si esprime un rapporto Municipale del 4 Settb.e 1816 N. 3808-1646 alla I. R. Delegazione) una vecchia pianta, (non si dice se a mano ma è probabile) si trattò per dare effetto a questa nuova per la quale le rilevazioni mappali erano già cominciate nel 1812, e continuarono fino al 1818, e nel 1816 furono cominciate le pratiche officiali: nel 1818 12-11 fu fatto il contratto coll' Ing. Bernardo Salomoni di Valdobbiadene; e nel 20 Febb. 1819 col Picotti; le prime copie furono tirate nel Luglio del 1824. Più tardi si fecero delle rettifiche per luoghi o nuovi o demoliti come per es. Palazzo Bressa, Palazzo Pola, e S. Andrea etc.

Treviso. Presso il Municipio esiste il Deposito delle copie originali e rettificate; nel Museo è il rame; nella Biblioteca sono le due copie.

1561. *Topografia del Comune di Recoaro 1824.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.24 × 0.17. È incisa in rame in carta di filo.

Scala di 3 miglia geografiche di sessanta al grado, che presenta una lunghezza di 80mm.; quindi il rapp. di 1:69,400 senza proiezione apparente: orientazione normale a rosa de' venti.

Ha per estremi limiti: a N. *Comune di Ala, Tirolo italiano, Distretto di Schio;* a S. *Comune di Valdagno, Comune di Noale, Distretto di Valdagno;* ad E. *Val Signori e Conti, Distretto di Schio, e Comune di Torre Belvicino;* ad O. *Comune di Durlo, Distretto di Arzignano.*

Vi sono indicati i capoluoghi, i torrenti ed i monti a tratteggio.

Treviso, Bibl. com.

1562. Carta di cabotaggio del Mare Adriatico | disegnata ed incisa | sotto la direzione dell'I. R. Stato Maggiore generale | dell'I. R. Istituto geografico militare di Milano | pubblicata negli anni 1822 e 1824 | *Preis des ganzen Werkes* 10 *fl. O. W.* | *Foglio I. 80 kr.* (Adesso, 1881, fuori di commercio).

È il 1.° foglio della gran *Carta* citata, la quale consta di 20 fogli. più uno pel titolo ed uno contenente le posizioni geografiche di molti luoghi sulle coste, un cenno sul metodo tenuto per la formazione della carta, lo scheletro della carta ed alcune scale per gli scandagli. Di più 7 fogli comprendono le vedute.

I 20 fogli che costituiscono la vera carta presentano le dimensioni complessive di m. 5.60×1.75. Il foglio presente ha le dimens. di m. 0.87 × 0.60. Inc. in rame su carta imper.

Il *Cenno sul metodo tenuto per la formazione della Carta* dice « La presente Carta è stata costrutta alla scala di $^1/_{175000}$ del naturale, secondo il conosciuto principio delle carte marine ridotte, adottando per il grado di longitudine quello del parallelo medio al Mare Adriatico, il quale corrisponde al 42.mo grado di latitudine boreale. I lati maggiori dei fogli della Carta sono perpendicolari alla direzione di Nord-Ovest al Sud-Est (Maestro a Sirocco) che è quella del detto Mare, perciò

i Meridiani fanno coi lati stessi un angolo di 45 gradi. »

Oltre a tale cenno sulla scala, ogni singolo foglio presenta sul margine superiore la scala delle latitudini crescenti pel foglio medesimo sì in miglia geografiche come in chilometri. Le profondità sono in piedi parigini.

Comprende l'intera carta da *Portogruaro* e *Monfalcone* a N. all'isola di *Pascò* (SE di Corfù) a S., e dall'istessa isola ad E. a *Padova* e a *Ferrara* ad O.; ovvero da *Fiume* a *Scutari* in alto, a *Ortona* e *Taranto* in basso, e da *Treviso* e *Padova* a sinistra, all'isola di *Pasco* a destra.

Il presente foglio (I) comprende da *Monfalcone* a N. a *Porto di Piave Vecchia* a S. e da *Proseco* (presso Trieste) ad E. a *Treviso* ad O.; cioè da *Duino* in alto a *Treviso* e *Porto di Piave Vecchia* in basso, e da *Treviso* a sinistra, a *Proseco* a destra.

La carta porta moltissime indicazioni rappresentate da segni convenzionali, lettere, numeri ecc. Così son distinti questi principali accidenti geografici o nautici: ancoraggio pei bastimenti di primo rango; — ancoraggio pei bastimenti di secondo rango e mercantili; — scandagli espressi in piedi di Parigi, e ridotti alla più bassa marea; — direzione della corrente del mare; — rocce in riva al mare; — spiaggia che resta scoperta a mare alto; — spiaggia che resta scoperta a mare basso; — banco di sabbia che emerge sopra l'acqua; — banco di sabbia sott'acqua; — rompenti o scogli a fior d'acqua; — maremma; — palude e cannetto; — bosco di quercia; — bosco di pini; — punti dei quali sono state prese le vedute; — fiumi e canali non navigabili; — fiumi e canali navigabili; — argine; — confine di provincia; — confine di regno. Tutto questo è indicato nel foglio sotto la rubrica « Spiegazione dei segni. » Quanto riguarda invece i fari e fanali, la loro luce, le intermittenze, le altezze, i colori, la distanza della zona di visibilità ecc. è contenuto sotto la rubrica « Abbreviazioni relative ai fanali » nel foglio contenente lo scheletro della carta, e, come abbiam visto, non numerato.

La carta espone il paesaggio completo fino a 10 o 12 chilometri dalla spiaggia dove più dove meno: e il disegno è quanto si può dire diligente e perfetto, sia dal punto di vista topografico quanto dal punto di vista artistico. Anche i nomi risultano nitidi e generalmente corretti. Noto per altro *Percenigo* (presso Palazzuolo sul fiume Stella) per Precenico; *Aquilea* per Aquileia.

Gli scandagli sono molto frequenti lungo le coste, risalgono in qualche luogo i fiumi e i canali interlacunari. V'è spesso distinta la materia del fondo (per es. *sabbia*, *fango*, *ghiaia* ecc.) L'orizzonte d'onde è visibile ciascun fanale è indicato con numeri, esprimenti il raggio, non già con circoli, come nell'*Idrografia dell' Adriatico* (v. al n. 1590), che è pur carta ridotta da questa.

La carta è traversata solo dai rombi della rosa dei venti, non già dai meridiani e paralleli che sono segnati sul margine.

Vi sono le indicazioni riguardanti la declinazione dell'ago magnetico. Nel presente foglio però non v'è indicata che quella di Trieste (pel 1854 e pel 1868).

Nello spazio interposto fra i margini e il disegno vi sono molte cartine contenenti i piani dei porti principali, tutti alla scala da 1:25,000.

In questo foglio I le cartine contenute sono le seguenti, e fra esse si parlerà specificatamente: *Porto di Cortellazzo*, *Porto di Piave Vecchia*, *Porto di Primero*, *Porto di Sdobba*, *N.° I Porto Anfora*. *N.° II Porto Buso*, *Porti I di Lignano*, *II S. Andrea*, *N.° 1 Porto di Falconara*, *II.° di Palangone*, *III.° di S.a Margarita* (v. i num. seguenti).

In questo stesso foglio oltre ad alcune annotazioni sopra la carta contenutavi, ne sono molte sopra i *Porti* e specialmente su quelli ora citati.

La presente carta fu ideata dal governo del Regno Italico; ma allora poco procedette a motivo della guerra marittima, che durò quanto il regno. Tuttavia gli ufficiali del Corpo degl'Ingegneri geografi scandagliarono e levarono la pianta della costa dal fiume Tronto a Trieste; mentre il signor Beautemps-Beaupres, idrografo francese, rilevava e scandagliava le coste dell'Istria e della Dalmazia. Più tardi il governo austriaco, vista la necessità di costruire una buona carta dell'Adriatico, fece raccogliere i vecchi lavori e promosse un intelligenza coi governi delle due Sicilie e delle is. Jonie (allora sotto il protettorato inglese) perchè i lavori di rilievo procedessero coordinatamente. Quindi i rilievi lungo le coste napoletane furono compiuti da squadre miste dello Stato Maggiore napoletano ed austriaco, quelle delle isole Jonie dell'Epiro e di parte dell'Albania da ufficiali inglesi (sotto il comando del celebre capitano Enrico Smyth) quelle del rimanente dell'Albania, della Dalmazia, ecc., dai soli ufficiali austriaci, misti dello Stato Maggiore e della Marina. Lavorò principalmente sì per questa *Carta di Cabotaggio* che per la *Carta idrografica* il colonnello Campana.

Naturalmente si praticò una generale triangolazione, giovandosi delle catene dei triangoli italiani ed austriaci, indi i rilievi secondari si fecero colla tavola pretoriana, il compasso di variazione e la bussola; mentre le vedute prospettiche dei porti si ricavarono colla camera oscura.

Il lavoro fu condotto con ogni possibile diligenza, e frutto di esso si fu:

1. La presente *Carta di Cabotaggio* in 20 fogli

più uno non numerato pel titolo, altro non numerato per lo scheletro della carta e 7 fogli per le vedute; Sc. 1:175,000, 1822-24.

2. La carta idrografica nella scala da 1:500,000 in due fogli; destinata specialmente pei capitani di lungo corso, 1825.

3. Le piante di porti, che sono 71, che accompagnano la *Carta di Cabotaggio* e delle quali alcune (cioè 22) vanno unite anche alla Carta idrografica generale. L'atlante poi contiene ancora 77 vedute di porti, promontori, ecc.

4. Il *Portolano del Mare Adriatico compilato sotto la Direzione dell' Istituto Geografico militare dell' I. R. Stato Maggiore generale dal Capitano Giacomo Marieni.* Milano dall' I. R. Stamperia 1830. Vol. in 4.° di pag. XII, 602, portante molte tavole, correz. ed aggiunte, e corr. altresì nel 1837. È da questo Portolano, che illustra le carte citate, che vennero ricavate le precedenti notizie.

È cit. dall'*Ann. Stat. 1857* ecc., dal Neigebauer rifer. al 1821-22 e assegn. 30 fogli. L' Engelmann (p. 279) la chiama *Carta di Cabotaggio* ecc. ecc. *Atlas de la Mer Adriatique* ecc., e attribuisce la scala di 1:174,960, e 31 fogli.

Padova, G. Marinelli (I fogli dell' Adriat. settentr.).

Venezia, Bibl. marc., al n. 36090 LXXIX 5.

1563. Porto di Cortelazzo.

Occupa l' angolo superiore a destra del *Foglio I* della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico.* (V. n. prec.) 1:175,000, 1822-24.

Cartina avente le dimens. di m. 0.145 × 0.180. Inc. in rame su carta imp.

La scala è da $1/_{25\cdot000}$, come è indicato in basso a sin. di detto foglio. Le profondità in piedi par. La proiezione è piana; l' orient. consueta.

Comprende il porto citato, parte della spiaggia e un tratto del corso della *Piave Nuova*, la foce del qual fiume forma il detto porto.

Vi sono segnate diligentemente le dune, le paludi, le maremme, i canali, il *Ridotto*, il *Telegrafo*, i casali di *Cortelazzo*, l' *osteria* e la *ricevitoria* di *Finanza.*

Moltissime quote di scandagli, con qualche indicazione intorno la qualità del fondo. Gli scandagli risalgono la Piave, fin oltre il can. *Revedoli.*

Per altri cenni vedi la *Carta di Cabotaggio.*

1564. Porto di Piave Vecchia.

Sta nella parte superiore del *Foglio I* della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico.* (V. n. 1562).

Cartina avente le dim. di m. 0.143 × 0.180. Inc. in rame su carta imp.

La scala è da $1/_{25\cdot000}$, come è indicato in basso a sin. di detto foglio. Le profondità sono espresse in piedi par. Proiez. piana; orient. consueta.

Comprende il porto citato con parte della spiaggia, nonchè un tratto del corso del fiume *Sile* o *Piave Vecchia*, e parte della *Valle del Cavallino.*

Vi sono i soliti segni di paludi, maremme, dune ecc., il fanale, il *Ridotto*, il *Telegrafo del Cavallino*, la *Casa di Finanza*, la *Batteria del Cavallino*, il *Porto del Cavallino* e il vicino *Posto di Finanza* e due ancoraggi.

Moltissime quote di scandaglio lungo la costa, e all' insù del Sile fin oltre al *Canale Pecchioso.* Qualche indicazione sulla qualità del fondo.

1565. N.° I Porto di Falconera, II di Palangone, III di S.a Margarita.

Fa parte del *Foglio I* della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* sc. 1:175.000, 1822-24 (V. n. 1562).

Cartina avente le dimens. di m. 0.112 × 0.216. Inc. in rame su carta imp.

La scala è da 1:25,000, come risulta da nota posta in basso a sinistra. Le profondità sono espresse in p. par. La proiez. è piana; l' orient. è tale che il N. occupa l' angolo sup. a sinistra.

Comprende i tre porti accennati colle spiaggie intermedie, la *Rada di Falconera*, parecchi canali, fra cui quello di *Palangone*, un tratto del corso del *Livenza*, la pianta di *Caorle*, batterie, telegrafo ecc.

Moltissime quote che risalgono anche in parte i canali.

1566. Porti I di Lignano, II di S. Andrea.

Fa parte del *Foglio I* della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico.* Sc. 1:175,5000, 1825-22. (V. n. 1562).

Cartina avente le dim. di m. 0.214 × 0.143. Inc. in rame su carta imp.

La scala è da 1:25,000, come è indicato in basso a sin. di d. foglio. Le profondità sono in p. par. Proiez. piana; orient. tale che il N. occupa l'angolo sup. a sin. della cartina.

Comprende i due porti designati colla spiaggia intermedia, e il *Banco di Martignano* per intero, parte dei canali *di Marano, Bioni, di Lustri Videra* e del fiume *Stella*, can. *Ridosso* o *Arador.*

I due porti sono indicati con numeri romani.

Alcune località: *Finanza, Batteria, Telegrafo*, ecc.

Moltissimi scandagli che risalgono anche i canali. Due ancoraggi ecc.

1567. N.° I Porto Anfora, N.° II Porto Buso.

Fa parte del *Foglio I* della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* Sc. 1:175,000, 1822-24. (V. n. 1562).

Cartina avente le dimens. di m. 0.214 × 0.110. Inc. in rame su carta.

La scala è da 1:25,000, come è indicato in basso a sin. di d. foglio. Le profondità sono in p. par. Proiez. piana; orient. tale che il N. occupa l'ang. sup. a sin. della cartina.

Comprende i due porti designati coi due numeri romani, la parte di spiaggia che li unisce, e ancora in prosecuzione lateralmente, parte dei canali dell'*Anfora Vecchia*, *degli Angeli*, dell'*Anfora* ed *Ausa*, e *Indermur*.

Vi sono i soliti segni, la *batteria*, la *Sanità*, e le *Case del Porto Anfora Vecchia*.

Moltissime quote altimetriche, anche lungo i canali; qualche indicazione sulla materia dei fondi e due ancoraggi.

1568. Porto di Grado.

Tavola speciale a sinistra nella parte superiore del foglio I della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (n. 1562).

Mis. m. 0.138 × 0.142, Carta imp. — In rame.

Scala di 1:25,000. — Orient.: N. fra il lato sup. e l'ang. sin. — Proiez. piana.

Nella parte più alta del disegno è delineata la maremma della *Casa di finanza* e di *Sbrindolo*, costeggiata prima dal *Canale Natissa* e poi dal *Canale del Biero*. Da quest'ultimo due canaletti attraversano paludi fino a *Grado*. Sotto l'altro canale si stende il banco fino all'angolo sinistro inferiore. Fra questo banco e le paludi di Grado si apre la via al porto, nel quale sono segnati tre ancoraggi. Dinanzi a Grado, sulla sinistra, è indicata la *Vecchia Rotta*. — Notati gli scandagli fuori e nei canali. — Rilevate qua e là le qualità differenti dal fondo del mare (*fango*, *creta*, *sabbia*).

1569. Porto di Primero.

Tavola speciale nella parte superiore del foglio I della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* ecc. (1822-24) (n. 1562).

Mis. m. 0.253 × 0.122. — Carta imp. — In rame.

Scala da 1:25,000. — N. fra il lato sinistro e l'angolo sinistro sup. — Proiez. piana.

Comprende due fondi maremmosi, divisi da canale. L'uno è nella parte sinistra superiore della tavola; l'altro ne occupa quasi tutta la metà a destra. All'angolo sinistro superiore l'*Albero di Primero*. Poco lungi da questo l'ancoraggio. Qui pure il letto del mare varia fra la creta, il fango e la sabbia.

1570. Porto di Sdobba.

Tavola speciale all'angolo sin. sup. del foglio I della *Carta di Cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (n. 1562).

Mis. m. 0.113 × 0.142. — Carta imp. — In rame.

Scala di 1:25,000 del terreno. — Orient.: N. fra il lato sinistro e l'angolo superiore sinistro — Proiez. piana.

Comprende l'ultimo tratto dell'*Isonzo*, scorrente da NE. a SO. fra due maremme, l'inferiore delle quali occupa nella carta più largo spazio.

La *Batteria* è disegnata nella parte inferiore del lato sinistro. Due ancoraggi sono indicati nel *Porto di Sdobba*. Le cifre degli scandagli tengono la zona esteriore, e s'insinuano così nel fiume come nel canale fra i due bassi fondi che più si avanzano nel mare.

Il letto è distinto secondo ch'è di creta, di fango, o di sabbia.

1571. (Parte dell'Adriatico).

Foglio II della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* ecc. 1822-24. (v. n. 1562).

Mis. m. 0.847 × 0.558. — Carta imp. — In rame.

Limiti estremi: N. *La Mesola* nella laguna di Venezia, S. *Argenta* sul *Fiume Po di Primaro*, E. *Argine Paisola* della *Valle Ossarola* a SE. del *Porto di Magnavacca*, O. *Padova* nella parte sup., e nella inferiore *Pontelagoscuro*.

Due molto lunghi commenti della carta stanno nella parte superiore del foglio a sinistra, l'uno sotto il titolo: *Annotazioni sopra la costa contenuta in questo foglio*, e l'altro: *Annotazioni sui porti e sulle foci dei fiumi*.

Nel primo commento si descrive dapprima il tratto rappresentato in generale: poi se ne parla in particolare, istruendo sul modo di accostare i porti, sugli ancoraggi, sui venti, sulla qualità del fondo, sui banchi di sabbia, sulle scogliere, ecc.

Nel secondo commento le annotazioni versano sui seguenti luoghi: *Tre Porti*, *S. Erasmo*, *Porti di Lido*, *di Malamocco*, *di Chioggia e di Goro*, *Porto di Brondolo*, *Porto di Fossone*, *Porti di Caleri e di Pozzatini*, *Porto di Levante*, *Porto Toffana*, *Rada e Porto Scannarello*, *Porto della Maestra*, *Busa della Maestrazza*, *Buse della Pila*, *del Canarino*, *dello Schiavone*, *Vecchia e Dritta delle Tolle*, *dei Cevolani o dello Scardovaro*, *Foce del Camello*, *Bocche interrate della Buova e della Scovetta*, *Porto e Foce del Po della Gnocca*, *Porto di Magnavacca*, *e Bocca del Canale Palotta*.

Fra il disegno principale e le due carte speciali comprese nello stesso foglio abbasso, stanno altri due commenti, stampati in caratteri minutissimi, e molto lunghi anch'essi. L'uno riguarda i *Porti di Lido*, *di Malamocco e di Chioggia*; l'altro *i Porti di Goro*, e *Volano*, *e la Rada di Goro*.

E di questa rada e di questi porti appunto offre il foglio qui riferito le carte particolari, delle quali è detto ai numeri qui appresso. — Molti gli scandagli e di larga zona.

1572. I. Porto di Lido, II. Porto di Malamocco.

Carta speciale al lato sinistro del foglio II. della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* ecc., 1822-1824 (v. n. 1562).

Dim. m. 0.52 × 0.21. — Carta imp. — In rame.

Scala di 1:25,000 com'è indicato in basso a sin. Le profondità sono in piedi parigini. Proiez. piana. Orient. N. all'angolo sinistro sup.

Limiti estremi: In alto *Lazzaretto Nuovo*, abbasso *Porto Secco*, a destra *Forte S. Nicolò del Lido*, a sinistra quasi la fine delle *Fondamente* (Nuove) della città di Venezia.

Fittissimi e di larga zona gli scandagli, che risalgono i canali della laguna da quello *degli Angeli* a quello *del Cornio*.

Delle annotazioni relative a questi due porti si è già accennato nel numero precedente.

Qui si aggiunge che *lo stabilimento di questo porto è a 10 h. 30' antimeridiane.*

1573. Porto di Chioggia.

Carta speciale nella parte inferiore del foglio II. della *Carta di cabotaggio del Mare Adriatico* ecc. 1822-24 (v. n. 1562).

Dim. m. 0.175 × 0.17. — Carta imp. — In rame.

Sala di 1:35,000 com'è indicato in basso a sin. Profondità in p. par. — Proiez. piana. — Orient. consueta.

Comprende la laguna di Chioggia fino a buon tratto del *Canale Poco Pesce*, e del *Porto di Chioggia* alla *Ca Rossa*.

Assai fitti gli scandagli e di larga zona. Risalgono tutti i canali di quelle *Valli*.

Le annotazioni speciali per questo porto furono già citate nel numero relativo al principale disegno del foglio II.

Qui pure è aggiunto che *lo stabilimento di questo Porto è a 10 h. 30' antemeridiane.*

1574. Rada di Goro o Sacca dell'Abate.

Carta speciale nella parte inferiore del foglio II. della *Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico* ecc. 1822-24 (v. n. 1562).

Dim. m. 0.175 × 017. — Carta imp. — In rame.

Scala di 1:70,000 com'è indicato all'ang. sin. sup. della tavola. Profondità in p. par. — Proiez. piana. — Orient. consueta.

Limiti estremi: N. Case di *Goro Vecchio*, S. la spiaggia sotto la *Rotta di Volano*, E. *Bedeschi* sopra il *Canale della Sanità*, O. *Volano*.

Gli scandagli, numerosi e di larga zona, sono segnati soltanto dinanzi alla spiaggia di *Volano*.

Le annotazioni particolari che riguardano questa parte della costa adriatica furono già ricordate più addietro.

1575. (Coste dell'Istria e del Quarnaro). Senza titolo.

Foglio III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico*, ecc. 1822-1824 (v. n. 1562).

Foglio unico, occupato in gran parte da *Annotazioni* e da tavole speciali; mis. m. 0.842 × 0.565. — Carta imper. — In rame.

Scala di 1:175,000. — Orientazione: N. all'angolo sin. sup.

Limiti estremi: N. *Roian* sopra *Trieste* e *Monte Drenova* sopra *Fiume*, S. *Secca grande* sotto la *Punta di Promontore*, E. *Chersina* in fondo al *Vallone di Cherso* e *Chistina* sul *Canale di Maltempo*, O. *Punta di Salvore*.

Mirabile lavoro per esattissima rappresentazione della costa e delle vicine alture, con numerosi scandagli particolarmente al lato occidentale della penisola istriana. Sono indicati non solo tutti gli scogli e tutte le secche, ma è segnata pure di frequente la qualità del fondo del mare. Le *Annotazioni* versano sui luoghi seguenti: *Rada e Porto di Trieste*, *Valle di Muia* (Muggia), *Valle di Punta Grossa*, *Vallone di Capodistria*, *Rada di Pirano*, *Porto di Omago*, *Porto di Daila*, *Porto di Cittanova*, *Porto Quieto*, *Porto di Cervera*, *Porto di Parenzo*, *Porto Fontane*, *Porto di Arsera e Canal di Lemo colle relative secche*, *Porto Val di Bora di Rovigno*, *Porto di Rovigno*, *Canale di Fasana*, *Ancoraggi esterni all'isole Brioni Porto di Pola*, *Porti di Veruda e di Olmo Grande e Piccolo*, *Golfo di Medolino*, *Porto di Cuie*, *Porti Bado e Lungo di Carnizza*, *Canale dell'Arsa*, *Porto Santa Marina*, *Porto Lungo*, *Porto Rabaz*, *Porto di Fianona*, *Canale di Farasina*, *Porto di Priluka*, *Rada e Porto Canale di Fiume*, *Porto di Martinskiza*, *Porto Re*, *Vallone di Buccari*, *Canale di Maltempo*, *Isola di Veglia*, (in generale sulla parte compresa nella carta, e poi in particolare: *Valle Stipana*, *Vallone di Dobrigno*, *Porto Voos*, *Porto Piccolo*, *Vallone di Castelmuschio*, *Valle Noghera*, *Rada di Sasso Bianco*, *Porto Chiatz*, *Porto Malinska*, *Vallone di Chiarlina*, *Valle di Kerknos e Porto Gianni*, *Porto Torcolo*, *Porto S. Fosca*, *Valle Biska*), *Isola di Cherso* (in generale sulla parte compresa nella carta e in particolare: *Porto e Vallone di Cherso, e Porti di Farasina e Bagna*). — Vedi appresso le tavole speciali di *Trieste*, *Parenzo*, *Omago*, *Orsera*, *Lemo*, *Pola*, *Veruda e Olmo Grande e Piccolo*, *Fiume e Porto Re*.

1576. Porto di Veruda, di Olmo Grande e Piccolo.

Sotto altre tavole speciali nella parte superiore del foglio III della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (v. n. 1562).

Misura m. 0.152 × 0.087. — Carta imper. — In rame.

Scala di 1:38,400 del terreno. — Orientazione:

N. fra il lato superiore e l'angolo sinistro. — Proiezione piana.

Il disegno è distinto in due parti, cioè la superiore, e più estesa in altezza, che rappresenta la costa, e l'altra del mare. La prima comincia a sinistra dalla *Valle Secrognano* e termina a destra col fianco inferiore della *Punta Sottile*. Fra questi due termini stanno, da NE. a SO. la *Punta di S. Giovanni* grande e frastagliata, la profonda *Valle Vittiam* col *Monte Galera* e con dinanzi ad esso un ancoraggio, il largo promontorio di *Veruda* collo scoglio appresso dello stesso nome, l'altra profonda *Valle di Cogoglie*, con ancoraggio al suo ingresso, il capo *Bombista* coi due scogli di *Tosarichio* e *Biscie*, e quindi i porti di *Olmo Grande* e di *Olmo Piccolo*. Il fondo del mare è di fango, sabbia, ghiaia e roccia.

1577. Porto di Parenzo.

Nella parte superiore del foglio III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824). (v. n. 1562).

Misura: m. 0.087 × 0.075. — Carta imper. — In rame.

Scala di 1:25,000. — Orientazione: N. fra il sinistro lato e l'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Comprende la città, il porto, parte della costa che gira sotto di esso, e gli scogli di *S. Nicolò*, *Barbaran*, *Calbola*, ed altro senza nome. — Segnati i due maggiori ancoraggi. — Distinto il fondo del mare secondo ch'è di roccia o di fango duro.

1578. Porto di Omago.

Nella parte superiore del foglio III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico ecc.* (1822-1824).

Misura m. 0.087 × 0.075. — Carta imperiale. — In rame.

Scala ad 1:25,000. — Orientazione: N. piegato dalla sinistra verso l'angolo superiore sinistro — Proiezione piana. — (V. n. 1562).

Comprende quel seno di mare e parte della costa sopra e sotto di esso. — Molti gli scandagli, specialmente all'ingresso. — Segnato un ancoraggio maggiore. — Distinto il fondo del mare secondo le sue qualità: roccioso o di sabbia più all'aperto, di fango nel fondo della valle.

1579. Porto di Ossera e Canal di Lemo.

Nella parte superiore del foglio III della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824). (v. n. 1562).

Misura m. 0.14 × 0.12. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:72,000 del terreno. — Orientazione: N. inclinato alquanto a sinistra verso l'angolo sup. sinistro. — Proiezione piana.

Comprende il tratto che va da *S. Maria delle Grazie*, (alla sinistra) a *S. Eufemia* (alla destra).

Notati, come di consueto, gli scandagli, e segnate le diverse qualità del fondo del mare. — Indicato l'ancoraggio del *Porto Fontane* dinanzi a *S. Maria delle Grazie*, poi quello fra *Orsera* e lo *Scoglio* che sorge allo sbocco del *Canal di Lemo*, e terzo l'altro nello stesso Canale dietro *S. Felice*.

1580. Rada e Canale di Fiume.

Sotto altre carte speciali nella parte superiore del fogli III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (v. n. 1562).

Misura m. 0.05 × 0.07. Carta imp. — In rame

Scala di 1:28,000. — Orientazione consueta. Proiezione piana.

Comprende la sola rada con breve tratto oltre il *Canale Fiumara*. Notati quattro ancoraggi maggiori, molti scandagli e alcuni caratteri del fondo del mare.

1581. Porto e Rada di Trieste.

All'angolo sinistro superiore del foglio III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (v. n. 1562).

Misura m. 0.125 × 0.13 — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:25,000. — Orientazione: N. piegato verso l'angolo sinistro sup. — Proiezione piana.

Comprende la città, il porto, la rada, e le colline intorno.

Molti gli scandagli della rada e del porto; meno frequenti e di ristretta zona lungo la riva di S. Andrea all'ingresso della Valle di Muggia dal suo lato settentrionale. — Notate qua e là le qualità del fondo del mare,

1582. Porto di Pola.

All'angolo destro superiore del foglio III. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824) (v. n. 1562).

Misura m. 0.14 × 0.117. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:43,000 del terreno. — Orientazione: N. piegato verso l'angolo sinistro sup. — Proiezione piana.

Comprende quel tratto che si estende dal Canale di Fasana (non nominato sulla carta) a *Valle Fuora*, e dalla *Stanza Demori* ai due promontori che formano l'ingresso del porto.

Scandagli fittissimi, e segnate con più particolare cura le qualità diverse del fondo del mare. — Parecchi gli ancoraggi.

1583. Porto Re.

Sotto altre carte speciali nella parte superiore del foglio III della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824), (v. n. 1562).

Misura m. 0.05 × 0.07. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:28,000 — Orientazione: N. all'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Comprende il porto col solo canale d'ingresso al seno di Buccari e Buccarizza. — Due ancoraggi; cifre numerose di scandaglio; qualche indicazione per la diversità del fondo del mare.

1584. Carta di cabotaggio del Quarnaro inferiore. (Senza titolo).

Foglio V. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824), (v. n. 1562).

Misura m. 0.847 × 0.565. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:175,000. – Orientazione: N. all'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Comprende l'isola di *Lossino*, *Arbe*, *Pago*, e il rimanente arcipelago fra questa ultima e *Sansego* da una parte e le *Punte Bianche* dall'altra. — È notato *declinazion magnetica osservata ad Arbe in luglio* 1821 17.° 50' *a maestro*. — Qui pure tutte le importanti e abbondanti indicazioni già accennate nella citazione degli altri fogli di questa carta. — Vi sono aggiunte poi *Annotazioni* copiose per notizie e istruzioni, del genere già ricordato prima, riguardo ai seguenti luoghi: *Veglia*, *Cherso*, *la Costa* in generale, *Segna*, *S. Giorgio*, *Molini*, *Jablonaz*, *Carlopago*, *Canale della Morlacca*, *Arbe*, *Pago*, *Puntadura*, *Scardizza e Maon*, *Parvichio*, *S. Gregorio e Golo*, *Lossini*, *S. Pietro di Nembo*, *Unie*, *Sansego*, *Canidole*, *Galiola*, *Selve ed Ulbo*, *Magrisina*, *Pellini*, *Premuda*, *Scarda*, *Isto*, *Melada*, *Grossa*, *Sverignaz*, *Lestrugn*, *Ton*, *Tre Sorelle*.

1585. Porto e Vallon di Cherso.

Nella parte superiore del foglio V. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824), (v. n. 1562).

Misura m. 0.134 × 0.15. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:57,600 del terreno. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Comprende quel seno di mare da *Punta Pernata* al *Porto di Cherso*. — Come nelle altre tavole speciali gli scandagli, gli ancoraggi, e le diversità del fondo del mare.

1586. Porto di S. Pietro di Nembo.

Nella parte superiore del foglio V. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824), (v. n. 1562).

Misura m. 0.125 × 0.12. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:57,000. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Comprende l'estremità sud-est dell'isola di Lussino, gli scogli *Oriuli*, lo scoglio *Asinello*, lo scoglio *S. Pietro*, il canale tra questi due scogli.

Due ancoraggi maggiori fra Lussino e Oriuli, uno nel canale anzidetto, nessuno nella *Valle Parsina* (detta da altri Parsene).

1587. Valle di Augusto o Porto di Lossin Piccolo.

Nella parte superiore del foglio V della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1024), (v. n. 1562).

Misura m. 0.135 × 0.123. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:57,600 del terreno. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Comprende oltre il lungo seno quasi mediterraneo, la *Baja Artatore*, il *Porto Cigala* e la *Valle Veladraga*. — Oltre gli ancoraggi esterni ne sono segnati quattro nel porto interno. Qui pure si riscontrano le indicazioni rilevate nel citare le altre tavole speciali di questa *Carta di Cabotaggio*.

1588. Vallone di Berguglie.

Tavola speciale all'angolo destro superiore del foglio V. della *Carta di cabotaggio del mare Adriatico* ecc. (1822-1824), (v. n. 1562).

Misura m. 0.125 × 0.15. — Carta imperiale. — In rame.

Scala di 1:57,600 del terreno. — Orientazione: N. fra il lato sinistro e l'angolo superiore sinistro. — Proiezione piana.

Comprende la parte inferiore dell'isola *Melada*, che forma quattro porti, tre al suo lato SO. e l'altro al lato opposto. I tre primi sono di *Berguglie*, *Podgarbe* e *Lucina*, con cinque ancoraggi; l'altro è *Porto Manzo*. Fra quest'ultimo e Lucina sta a cavaliero la borgata di *Melada*. — Il fondo del mare è indicato come roccioso e sabbioso.

Si è riferita questa tavola della bellissima *Carta di cabotaggio* per completare le citazioni de' suoi lavori illustrativi del Quarnaro.

1589. (Mare Adriatico).

Carta senza titolo e col solo N. XII, 70.

Appartiene alla *Carta di cabotaggio del mare Adriatico*, 1:175,000, 1822-27. (V. n. 1562) e precisamente è quello fra i due fogli non numerati, che contiene il « Cenno sul metodo tenuto per la formazione della Carta » medesima.

Lo *Scheletro della Carta* è compreso in un rettangolo avente m. 0.562 × 0.175. Inc. in rame su carta imp.

La scala è di c.ª 1:1,750,000. La proiezione è quella delle carte nautiche, la orientazione (il N. in alto a sin.) è quella della grande « Carta » di cui è una riduzione su scala dieci volte minore.

Comprende lo spazio contenuto nella gran « Carta » citata e ne indica solo la disposizione nei 20 fogli che la costituiscono.

Vi son segnate le coste e le varie rose dei venti che in numero di 5 (ciascuna ogni 4 fogli e al loro punto di unione) corrispondono a quelle della carta maggiore.

Molte cittá e le indicazioni delle piante dei porti.

Per altri cenni vedi la « Carta » maggiore.

1590. Idrografia Generale | del Mare Adriatico. | *Primo foglio ultimato per ordine e sotto gli auspici di S. Maestà Imperiale Reale Apostolica* | *Francesco I.* | *Nell'I. R. Istituto Geografico Militare in Milano* | *dove fu alla medesima M. S. umiliato* | *il giorno 19 giugno 1825* (In alto in mezzo).

Incisa nel C. R. Istituto Geografico Militare sotto la vigilanza del sig. G. Bordiga, Capo Incisore. (In basso a sinistra).

Foglio I. 1 fl. 50 kr. (In basso a metà).

È il 1.° dei *due* fogli di cui consta tale carta con l'identico titolo, e porta altresì in basso a sinistra la sigla *XII-70.* La carta porta delle correzioni colle date 1854, 1864, 1868.

Il presente foglio presenta le dimensioni di m. 1.03 × 0.64. Inc. molto finitamente in rame su carta imper. La carta intera presenta m. 2.06 × 0.64.

Una *Nota* posta accanto al titolo avverte: « Questa carta è stata costruita secondo i principi delle carte ridotte di Mercatore e la sua scala è di $1/500{,}000$ del naturale (circa 1 linea e $3/4$ per mille tese) al grado 42 di latitudine, ch'è il punto medio della medesima. Gli scandagli sono espressi in piedi di Parigi e ridotti al mare più basso ». Per rendere la scala usabile, sulle linee rappresentanti i principali meridiani v'è indicata la « Scala di latitudini crescenti, e di miglia geografiche e marine d'Italia. »

L'orientazione è tale che il N. è posto sull'angolo superiore di sinistra.

L'intera carta comprende da *Monfalcone* a N. all'is. *di Paxò* (SE. di Corfù) a S. e dall'istessa isola ad E. a *Ferrara* e a Padova ad O. Ovvero da *Fiume* e *Scutari* in alto, a *Ortona e Taranto* in basso, e da *Treviso e Padova* a sinistra all'is. di *Paxò* a destra.

Il presente foglio contiene tutto l'Adriatico settentrionale fino alle isole *Tremiti* (inclus.) e alla metà dell'isola di *Curzola.*

Vi sono segnate le coste con un tratto del paese interno per 7 od 8 chilom. dalla spiaggia; ma in qualche caso anche per 30 e 40 chilometri; mentre le isole son disegnate in pieno.

Vi sono segni caratteristici o lettere o numeri speciali per i seguenti accidenti geografici e nautici: ancoraggi per bastimenti di 1.° rango; id. per quelli di 2.° rango e mercantili; scandagli; qualità di fondi negli scandagli (distinti in fondo di alga, d'arena, di creta, di conchiglie, di fango, di fango molle, di ghiaia, di sabbia, e di roccia); direzione delle correnti; roccie in riva al mare; riva del mare bassa e non sabbiosa; riva del mare sabbiosa; spiaggia che resta scoperta a mare basso; scogli che emergono sopra l'acqua; piccoli scogli sott'acqua; rompenti e scogli a fior d'acqua; banchi di sabbia che emergono sopra l'acqua; fiumi e canali navigabili; argini; maremme; paludi e caneti; saline; telegrafi e semafori; confini di stato; confini di regno; confini di provincia.

Oltre a ciò vi sono i circoli o i mezzi circoli rappresentanti la distanza entro la quale son visibili le luci dei fari, distinguendo con segni particolari i caratteri d'intermittenza e di colore delle medesime.

Aggiungasi che negli scandagli del fondo è designata talvolta la qualità della roccia distinguendovi l'*aspreo* dal *corallo* ecc.

Finalmente per molti punti è indicata la declinazione magnetica, come fu rilevata nel 1854, nel 1864 e anche nel 1868. Tali punti nel presente foglio sono: Trieste, Parenzo, Pola, Venezia, Ancona (per questi due punti solo nel 1854 e 64) Lossin piccolo, Fiume (1854), Zara, Punte Bianche (1868), Spalatro, Lissa e Lesina (tutti tre solo nel 1854).

Lungo i margini poi, dove lo spazio lo comporta, vi sono nella scala di 1:50,000, od 1:60,000 molte cartine di porti. Dei veneti non vi sono compresi se non quelli di *Lido*, di *Malamocco* e di *Chioggia* (V. i numeri seguenti) e ad essi si riferiscono delle *Annotazioni* speciali.

La carta è perfettamente disegnata, in modo nitido e chiaro, ad onta della difficoltà di collocare tanti segni diversi in ispazio limitato

I nomi talvolta mostrano il rame stanco.

Fra i nomi v'è qualche storpiatura: *Aquilea* (Aquileia), *Rimino* (Rimini).

La carta è una riduzione della grande *Carta di cabotaggio del mare Adriatico, disegnata ed incisa sotto la direzione dell' I. R. Stato maggiore generale* ecc. nel 1822 e 24, in 20 fogli e nella scala di 1:175,000 (v. al n. 1562). Parlando di essa, si è detto quanto può servire ad illustrazione di entrambi le carte e alla loro storia.

Una tavola grafica serve alla riduz. dei passi veneti in piedi par. e in fathoms ingl.

La parte veneta è trattata con molta diligenza e il disegno penetra molto entro terra, in guisa da toccare *Pontelagoscuro, Fasana* (O. di Adria), *Padova, Treviso, Motta, Portogruaro, Latisana* e *S. Giorgio di Nogaro.*

Lungo il corso del Po vi sono dei numeri indicanti le profondità.

Confronta il *Portolano del mare Adriatico com-*

pilato sotto la direzione dell' Istituto geografico militare dell' I. R. Stato maggiore dal capitano Giacomo Marieni. Milano, dall' imperiale regia stamperia, 1830. *Prefazione*, pag. I-XII.

L' Engelmann (p. 279) la cita come segue: *Idrografia generale del mare Adriatico, oder Allgemeine Hydrographie des Adriatischen Meeres. Massstab 1:499,968. Ehtv von k. k. General-Quartier-Meister stab. In Kpfr. gestochen unter ecc. 2 Blatt in Kpst. mit 22 Ansichten von Häfen, Kanälen etc. Gr. Fol. Mailand, 1825 (Wien, Arturia et Co.).*

Padova, G. Marinelli.

Venezia, Mus. civ., n.° 45 C. G.

» *Bibl. marc.* assieme alla *Carta di Cabotaggio del mare Adriatico.* (1822-24).

1591. Porto di Malamocco, *Scala al* $^1/_{60000}$.

Occupa l' angolo inferiore di sinistra della *Idrografia del mare Adriatico. Primo foglio* ecc. 1825, (v. n. 1590).

Cartina avente le dimensioni di m. 0.094×0.059. Incisione in rame su carta imper.

La scala è data più sopra, però v' è un' altra piccola scala grafica di 1000 m. e 500 tese. Proiezione piana; orientazione tale che il N. resta alquanto a destra in alto.

Comprende i due forti *Alboroni* e *S. Pietro*, parte dei canali di *Malamocco, Campana, Fisolo* e *Spignone*, spingendosi a mezzodì fin oltre *porto Secco.*

Moltissimi scandagli con indicazioni di sabbia e fango; ancoraggi, fanali, argini, murazzi, semafori ecc.

Carta assai bene eseguita, ma i numeri indicano il rame un po' stanco.

Una notina riguardante questo porto e quello di S. Nicolò è contenuta nella « Idrografia » di cui fa parte, alla quale si rimanda anche pei cenni bibliografici.

1592. Porto di Lido. *Scala al* $^1/_{60000}$.

Occupa parte dell' angolo in basso a sinistra della *Idrografia generale del mare Adriatico. Primo foglio* ecc. 1825, (v. n. 1590).

Cartina avente le dimens. di m. 0.088 × 0.059. Inc. in rame su carta.

La scala è indicata nel titolo. Proiezione piana; orientazione consueta. V' è anche una scala grafica che dà 1000 m. e 500 tese.

Comprende parte dell' *Isola di S. Erasmo, Le Vignole*, parte della *Certosa*, il *Forte di S. Nicolò del Lido* e parte del cordone litorale fin a *S. Maria Elisabetta.*

Indicazioni moltissime di profondità, di fondi sabbiosi, di argini, forti, fari, batterie ecc.

Cartina nitida e assai bella.

Una notina riguarda questo porto e quello di Malamocco nella « Idrografia » di cui fa parte.

1593. Porto di Chioggia. *Scala di* $^1/_{60000}$.

Occupa parte dell' angolo inferiore di sinistra della *Idrografia generale del mare Adriatico. Primo foglio* ecc. 1825, (v. n. 1590).

Cartina avente le dimens. di m. 0.059×0.059. Inc. in rame su carta imper.

La scala, oltre quella indicata più sopra, è segnata anche graficamente in 1000 m. e 500 tese. Proiezione piana; orientaz. consueta.

Comprende parte della città di *Chioggia*, il *Forte S. Felice*, il *Forte Caroman*, il principio del *Canale di Perognola*, e il *B.o sotto Marina* fino alla batteria a S.

Porta le solite indicazioni di scandagli, fondi, forti, argini, fanali ecc.

Nitida.

Una notina riguarda questo porto nella « Idrografia » citata, alla quale si rimanda anche per la parte bibliografica.

1594. Valle di Augusto o Porto di Lussin Piccolo.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825* (v. n. 1590).

Mis. m. 0.057 × 0.122. — Carta imper. su tela. In rame.

Scala 1:83,4 0. — Orientazione: N. verso l' angolo sinistro superiore dal lato sinistro. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. costa sopra *Ossiri Grande*, S. *Veladraga*, E. *Porto San Martino*, O. *Punta Bianca* (non nominata).

Sono indicati sette maggiori ancoraggi. — Vedi altra tav. speciale nella carta di Cabotaggio f. V. 1822-24, (v. n. 1587).

1595. Rada e canale di Fiume.

Poco più della pianta della città; sta nella *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825*, (v. n. 1 9).

Mis. m. 0.055 × 0.062. — Carta imper. su tela. — In rame.

Scala 1:28,800. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Limiti: quelli della sola rada, col canale.

Sono indicati i quattro principali ancoraggi dinanzi alla città. Distinto il fondo del mare, secondo ch' è di sabbia, roccia, fango, o ghiaia. — V. consimile nella Carta di Cabotaggio, f. III, 1822-24 (v. n. 1580).

1596. Porto di Trieste.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale della carta idrografica del Mare Adriatico 1825*, (v. n. 1590).

Mis. m. 0.09 × 0.06. — Carta imper. su tela. — In rame.

Scala 1:30,000. — Orientazione: N. all'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. *Batteria Lengo*, S. *S. Andrea*, E. il monte di *Scorcola*, O. Molo della lanterna e il mare.

Sono indicate perfino le così dette *prese ovvero corpi morti di pali per assicurare i bastimenti.* V. altra tavola speciale nella Carta di Cabotaggio, f. III, 1822-24, (v. n. 1581).

1597. Porto di Pola.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825* (v. n. 1590).

Mis. m. 0.057 × 0.088. — Carta imper. su tela. — In rame.

Scala 1:66,000. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. il fianco superiore della *Punta del Cristo*, S. *Valle Agnano*, E. *Valle del Ponte* O. il mare.

Sebbene il disegno sia di assai piccole proporzioni, dà esatta rappresentazione di quel porto importantissimo, colle particolarità più interessanti nei riguardi marittimi. — V. altra tav. speciale nella Carta di Cabotaggio, f. III, 1822-24, (v. n. 1582).

1598. Porto di S. Pietro di Nembo.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825*, (v. n. 1590).

Mis. m. 0.055 × 0.065. — Carta imper. su tela. In rame.

Scala 1:100,000. — Orientazione: Nord verso l'angolo sinistro superiore. — Proiezione piana.

Limiti. Comprende lo *Scoglio Asinello*, lo *Scoglio* e il *Porto di S. Pietro di Nembo*, lo *Scoglio Priuli*, e breve tratto della estremità meridionale dei Lussini.

Per rendere più evidente l'importanza del porto di S. Pietro di Nembo, conveniva dare al disegno proporzioni maggiori. — V. altra tav. speciale nel foglio V della Carta di cabotaggio 1822-24, (v. n. 1586).

1599. Porto Re.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825* (v. n. 1590).

Mis. m. 0.057 × 0.037. — Carta imper. su tela. In rame.

Scala 1:28,800. — Orientazione: N. all'angolo sin. superiore. — Proiezione piana.

Limiti estremi: comprende soltanto il canale che mette nel seno di Buccari tra il lato superiore della *Costerna* e l'inferiore di *Porto Re*.

Sarebbe stato bene rappresentare, insieme a questo porto, anche quelli di *Buccari* e *Buccarizza* che formano con esso unità topografica di molta importanza. — V. altra consimile nel foglio III della Carta di cabotaggio 1822-24, (v. n. 1853).

1600. Porto di Quieto.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825*, (v. n. 1590).

Mis. m. 0.057 × 0.092. — Carta imper. su tela. — In rame.

Scala 1:75,000. — Orientazione consueta.

Limiti estremi; N. *Punta Castagneda*, S. tratto di costa sotto la *Punta del Dente*, E. la pendice sopra *Valle di Torre*, O. il mare.

Colla solita precisione è reso molto bene anche l'alveo dell'ultimo tratto del Quieto, e rilevato si può dire tutto il fondo del già sì importante, profondo e sicuro Porto del Quieto.

1601. Rada di Pirano.

Disegno topografico aggiunto alla *Idrografia generale del Mare Adriatico 1825*, (v. n. 1590).

Mis. m. 0.083 × 0.09. — Carta imper. su tela. In rame

Scala 1:100,000. — Orientazione: N. tra il sinistro lato e l'angolo sinistro della carta.

Limiti estremi: N. *Santo Spirito* sopra *Strugnano*, S. *Monti del Carso*, E. *Monte Vignola*, O. *Punta Salvore*.

Rilevazioni accuratissime per tutto quel seno di mare.

Sono tracciate anche le saline di Siciole.

1602. Pianta della città di Verona 1825.

Dimens. m. 0. 145 × 0.115. — Inc. in rame.

Proiez. piana. — Orient. consueta (freccia).

Rappresenta la sola città.

Alcuni numeri, che trovano spiegazione in dichiarazioni poste ai lati della pianta, segnano i principali monumenti. Una linea tratteggiata indica le *mura di Teodorico rinnovate dal Visconti*, ed una linea punteggiata le *mura Scaligere rinnovate in gran parte dai Veneziani.*

Verona, Bibl. com. Depos. Giuliari.

1603. *Diewald I. N. Generalcharte von Italien in Lehmann'scher Manier, von Beyer. 4 Bl. Hamburg 1826.*

Così il Neigebauer; l'Engelmann le attribuisce la scala di 1:1,200,000 e Norimberga come luogo dove fu stampata: di più pare che accenni a una seconda ediz. del 1831, (v. p. 605).

1604. (Gradisca, Aquileia e Monfalcone). Senza titolo.

Litografia di Giuseppe Trentsensky a Vienna.

Annessa in fine all'*Indagine sullo stato del Timavo e delle sue adiacenze al principio dell'êra*

cristiana, dell'abate Giuseppe Berini di Ronchi di Monfalcone. Udine, Mattiuzzi, 1826, Pecile. — *Massimo Vosca delin.*

Foglio unico; mis. m. 0.377 × 0.33. — Carta bambagina. — Litografia.

Scala di 10 miglia italiane da 60 al grado = 162mm. Grado di lat. = m. 141. Dati contradditori. Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Gramogliano* fra il *Judri* e il *Corno* e *San Mauro* presso l'Isonzo, S. *Belvedere* (di Aquileia) e *Becca di Sdobba* nella *Sacca*, E. *Castanjaviza* (Costagnovizza), O. *Alturis* e *Terzo*.

La carta rappresenta principalmente quel tratto del Friuli orientale dove il corso del *Torre*, del *Natisone*, del *Corno*, del *Judri*, del *Vorsa*, dell'*Isonzo* si determina più dappresso verso il più basso piano comune, confluendovi qual prima qual dopo sino a formare un solo fiume, che ritiene da prima il nome del fiume principale, cioè dell'*Isonzo* e poi dividendosi, lo tramuta in quello di *Sdobba* e d'*Isonzo Vecchio* od *Isonzato*, l'una sopra e l'altro sotto l'*isola Morosini*. — I monti sono disegnati fra *Brazzano* e *S. Mauro* al di qua dell'Isonzo; al di là fra *Salcano* e il *Vipaco* e poi fra il *Vipaco* e la costa di *Duino* da una parte, e fin sopra *Sagrado* e *Monfalcone* dall'altra.

È segnata la *Lama dell'antico Allagamento* fra *Gradisca* e *Villesse*, e poi la zona delle basse che partendosi da essa a *S. Pietro* va sino a *Bistrigna*. Sono pure delineate le basse a SO. di *Monfalcone* e si dà loro il nome di *Palude Lisert* e *Palude Rebaz*.

Nella *Sacca* distinguonsi: la *Bocca del Timavo*, *Porto Rasego*, *Porto Panzano*, *Porto Cavana*, *Porto Alboron*.

Venezia, Bibl. marc., al n. 31787 LXIV 8.

1605. Karte des Koenigreichs Illyrien.

Nel libro: *Das Koenigreich Illyrien nach seiner neuesten Eintheilung statistisch-topographisch beschrieben.* Lubiana, 1826.

Il libro contiene ancora altre tavole, cioè due piante di grandi proporzioni della città di *Lubiana* e di *Klagenfurt*, tre vedute di *Lubiana*, *Klagenfurt* e *Trieste* e altro disegno.

V. n. 213 del *Saggio di Bibliografia istriana.* V. altresì Engelmann a p. 592.

Non riuscì al collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria di riavere sott'occhio la carta qui citata.

1606. Pianta della Regia Città di Belluno. *A Sua Eccellenza il Sig. Marchese e Conte Carlo del Magno, Ciambellano e Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A. Cavaliere del R. Ordine Sardo de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Vice Presidente dell'I. R. Governo di Venezia ecc. ecc. già benemerito ed amatissimo Prefetto del Dipartimento della Piave, in segno di profonda venerazione O. D. C. Francesco Peluti Ingegnere Civile.*

Incisa in rame, probabilmente a Venezia nel 1826 circa.

Foglio unico grande della dim. di m. 0.70×0.52. Inciso in rame su carta bamb.

La Scala di triplo metro ha m. 80 = 12 mm.: cosicchè la pianta è nella scala da 1:2000: ed è regolarmente orientata.

È disegnata con accuratezza e precisione: ha in fondo lo stemma di Belluno, e a sinistra pur nell'angolo inferiore, la veduta della città sulla costiera di occidente, e dei monti a NE.

L'esemplare che esiste presso il D.r Antonio Maresio-Bazolle è colorato, e porta la suddetta veduta della città pur colorata: non così gli altri: è quindi evidente che fu colorata a mano.

Belluno, D.r A. Maresio-Bazolle.

1607. *Carta della Monarchia Austriaca. A spese di Andreola e Missaglia Ed. privilegiato nelle provincie venete.* Venezia, 1827.

Mis. m. 0.58 × 0.42, inc. in rame o pietra.

La scala è di 1:2,500,000.

Porta solo confini di governo ed è di scarso merito.

1608. Partie de l'Italie.

Nell'*Atlas Universel de Géographie... sur l'échelle de* $^1/_{1641836}$ *ou d'une ligne par 1900 toises dressé par Ph. Vandermaelen.... litographié par H. Ode. — Premiére partie Europe. — Bruxelles, 1827.*

Foglio unico: — mis. m. 0.415 × 0.50. — Carta di filo. — In litografia.

Scala indicata nel titolo. — Orient. consueta. — Proiez. conica.

Limiti: N. i monti sopra *Salzbourg*; S. *Civitavecchia*; E. *Ragusa, Comorn*; O. *Finale*.

Abbastanza bene tracciata la catena delle Alpi Giulie.

Venezia, Bibl. marc., al n. 53311 XXXII. *B. 6.*

1609. *L'Italia, ideata e dis. da Ad. Stieler e riveduta nel 1827. Venezia, nella Tipogr. Alvisopoli.*

In *Atl. Univ. Dembsher, Venezia*, 1829.

Tale carta forma un foglio unico avente le dim. di m. 0.283 × 0.34.

La scala lineare dà 120 mg. ital. = 58 mm 5, il che darebbe un rapporto alquanto inferiore all'1: 4 mil. Ma la nota illustrativa del foglio annesso, dichiara che la proporzione della carta è appunto come da 1:4,000,000 cosicchè un piede lineare di

Parigi equivale a 160 mg. geogr. Proiez. a sviluppo conico; orient. cons.

Comprende da *Berna* a N. a *Malta* a S. e da *Cattaro* ad E. a *Grenoble* ad O; quindi l'intero *Lombard. Veneto.*

È una carta nitida, che presenta monti a luce occidentale e a tratteggio un po' vecchio, fiumi ecc. Segna oltre i capoluoghi di provincia, qualche altra località: p. es. *Este, Agordo, Marano* ecc. *Udine, Belluno, Treviso* e *Rovigo*: non sono segnati luoghi distinti come *Padova, Vicenza, Verona* e *Venezia.*

Il merid. 30° passa per *Venezia* e *Conegliano.*

Vi è un NB., che suona: « Per l'It. Sett. e Mer. la Carta pres. non dee servire che d'Avviso. Si daranno Carte Speziali » e la nota illustrativa avverte che la carta fu tratta dalla *Carta amministrativa del Regno d'Italia, che è da anteporsi di gran lunga a quella di Bacler Dalbe,* dalla carta del *Ducato di Venezia del Barone di Zach, di cui ognuno conosce la eccellenza,* da *carte parziali delle Provincie Venete, e soprattutto da quella molto esatta del Friuli, publicata dal Malvolti, che ci ha servito per determinare i confini verso Levante e Settentrione.*

È anche indicato il proponimento di far seguire a questa tre carte almeno, cioè una dell'Italia settentr., una dell'Italia merid. e una del Regno Lombardo Veneto.

Alla carta presente vanno annessi due cartine dei dintorni di Napoli e di Roma.

Padova, Bibl. Univ. Car. 12.

1610. *Profili delle Alpi e dei Monti della Germania Settentrionale e della Scandinavia da P. a L.* (da ponente a levante).

Aggiungesi: *Le Altezze dal livello del mare delle montagne del globo rappresentate in Profili trasparenti secondo la loro geografica situazione* ecc. *Sagg o di Adolfo Stieler. Venezia, dalla Tipografia di Alvisopoli. 1827. — Maria Rocchetti inc.* Fa parte dell'*Atl. Univ. Dembsher, Venezia 1829.* (V. n. prec.).

La cartina contenente tali « Profili » ha le dim. di m. 0.355 × 0.077 ed è inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala dell'alt. è 12.5 volte maggiore di quella delle lunghezze che è c.ª da 1: 4 milioni. Non v'è proiez. È un prospetto geom. sviluppato in piani distinti con tinte lungo un parallelo medio.

Comprende i monti indicati nel titolo e dei Veneti solo la *Vedret. Marm.* (Vedretta Marmolata), il *M. Baldo* e niun altro.

Vi va unita una illustrazione a stampa e si cita perchè va tra le prime carte di questo genere.

1611. *Profili delle Alpi Svizzere* ecc. *nella Scala della Carta della Svizzera.*

Fa parte della carta int. *Le altezze dal livello del mare* ecc. *Saggio di A. Stieler. Venezia* 1827, che spetta all'*Atl. Univ. Dembsher Venezia* 1829 (v. n. 1609).

La cartina contenente tali « Profili » ha le dim. di m. 0.355 × 0.10. Inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala delle lungh. è da 1:964,000 c.ª (40 mg. geogr. ted. = 308 mm).

La scala delle altezze 12 volte maggiore, però v'è unito un profilo in cui le altezze sono nella stessa scala delle lunghezze. Prospetto sviluppato lungo un parallelo.

Comprende le Alpi dal *Cenisio* all'*Ortel;* però della parte veneta è segnato solo *M. Baldo sul L. di Garda.*

1612. Carta postale | del Regno Lombardo Veneto | Tirolo, Littorale, e della Dalmazia, nonchè di tutte le Provincie limitrofe | Austriache coi rispettivi punti di frontiera Estera | disegnata da Federico Botte I. R. *Ispettore delle poste della Provincia di Padova* | *Lithografata da Giuseppe Francesco Kaiser a Gratz* 1827. *Antonio Fuchs.*

Foglio unico avente le dim. di m. 0.735 × 0.52. Litografata su carta senza tinte.

Senza scala; però la distanza rettilinea fra Milano e Venezia è di 297 mm., Proiez. probabilm. conica; orient. consueta.

Comprende da *Passau* a N., a *Loreto* a S. e da *Tyrnau* ad E. ad *Arona* ad O.

Presenta i confini di stato e di luogotenenza, alcuni dei principali fiumi, laghi ecc. Le linee postali a rettilinei e i centri postali, coi numeri delle poste ecc. distinguendo i centri secondo la loro importanza quale ufficio postale ovvero di distribuzione di lettere e simili.

Apposite tabelle danno spiegazione dei segni adoperati nella carta.

I nomi generalmente esatti; la carta nitida.

Citata dall'Engelmann, che le assegna la data del 1828 e dal Neigebauer che le assegna tale data e la accenna come fatta a Lipsia. Del Botte v'è altra carta del 1841.

Padova, Bibl. Univers. Cart. 5. Carte geogr. dell'Italia.

Venezia, Cav. Stefani.

1613. *Heunisch. Charte von Oberitalien. Karlsruhe, 1828.*

Così il Neigebauer.

1614. Regno Lombardo-Veneto. *Pasquali scolpì.*

Va unito al *Prospetto Statistico delle provincie Venete di Antonio Quadri, Venezia, 1826, Andreola.*

Mis. m. 0.355 × 0.21, inc. in rame su carta con tinte a mano.

La scala (68 mm. = 40 mg. it.) è di 1:1.089,000 c.ª; proiez. cit.; orient. consueta.

Comprende da *Bressanone* a N. a *Reggio* (modenese) a S. e da *Gorizia* ad E. al *Lago Maggiore* ad O.

I monti a onde e staccati, le strade postali, i confini di provincia.

Padova, G. Marinelli.

1615. Topografia del territorio di Trieste.

Vienna, Artaria e Comp., 1828.

Inc. in rame.

V. n. 223 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Non avuta ora sott'occhio.

1616. Nuova Pianta della città e Portofranco di Trieste.

Pubblicata a Vienna nel 1828 presso Artaria e compagni, proprietarî editori.

Foglio unico con le dimens. di m. 0.80 × 0.57. Inc. in rame a colori.

In questo esemplare, che perfettamente corrisponde alla pianta del Klausberger, gli edifici pubblici, la città vecchia e la città nuova sono distinte per colore.

V. n. 224 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Trieste, Arch. civ. diplom.

1617. Nuova Pianta dell'antico Trieste, com'era nel secolo XVII.

Delineò ed incise Giuseppe Righetti, a Trieste. Anno 1828.

Un foglio facente parte da sè. Presenta le dim. di m. 0.46 × 0.30. Incis. in rame.

La scala di tese viennesi (?) corrisponde a 108 mm.

Comprende oltre la città e la rada una piccola parte del circondario.

Le chiese sono indicate con colore giallo. Le rive ed i moli come trovavansi nella prima metà di questo secolo sono segnati con linee tratteggiate.

V. n. 220 del *Saggio di Bibliografia istriana.*

Trieste, Arch. civ. diplom.

1618. Topographie du port de Malamocco *avec le plan de la digue pour son reglement.* Una parte del foglio è occupata dal profilo della diga e da quello d'una sezione degli antichi murazzi a Pelestrina.

La topografia misura m. 0.20 × 0.30.

Scala di m. 1800 = mm. 120, quindi il rapp. da 1:15,000.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna Casoni Busta 3658 (3371).

1619. Parte superiore della Veneta Laguna *e luoghi limitrofi di Terra ferma, ossia piano odierno di situazione dell'antichissima Isola di Torcello rispettivamente alle tre diverse antiche sedi Eraclea, Malamocco, Rivoalto — delineato per illustrazione dell'operetta sopra l'Isola stessa dell'Arciprete D. Pietro Gianelli, dedicata a Dal Senno dal Librajo Bonvecchiato 1828.*

Foglio unico, che misura m. 0.295 × 0.36. Litografia su carta a macchina.

Scala di miglia ital. 9 = mm., quindi il rapp. di 1:196,000.

Venezia, Mus. civ. prov. Cicogna n. 19 C. G. (due esemplari).

1620. (Lago di Garda).

Descrizione del lago di Garda e de' suoi contorni con osservazioni di storia naturale e di belle arti di mons. Gio. Severino Volta. Mantova. MDCCCXXVIII.

Tav. I. Mis. m. 0.09 × 0.143. Litografia.

A N. *Riva,* a S. *Peschiera,* ad E. la catena del Baldo, ad O. *Salò,* e i colli bresciani.

Verona, Bibl. com.

1621. *Pianta della città di Venezia con li nuovi regolamenti fatti nel 1828.*

Mis. m. 0.65 × 0.47.

Scala: *a 6000 dal vero.*

Venezia, Rovelli.

1622. *Pianta di Venezia con li nuovi regolamenti fatti nel 1829.*

Mis. m. 0.65 × 0.47.

Venezia, Rovelli.

1623. Mappa di parte della Veneta Laguna *in cui è distinto, a Stato di flusso ordinario colla linea a. b. c. d. e. f. g. i. l. il Circondario franco concesso alla R. Città di Venezia col Decreto 20 Febb.o 1829 da S. M. I. R. A. l' Imperatore Francesco I.*

Antonio Magnaron incise.

Litografia di G. Deye.

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dim. di m. 0.522 × 0.442.

È incisa in carta bamb.

Scala di m. 5000 che presenta una lunghezza di 121 mm.; quindi il rapp. di 1:31,300 circa.

Id. di Klafter 2000, che presenta una lunghezza di 102 mm. cioè da 1:38,000 c.ª Dati quindi contradditori. — Senza proiez. apparente. Il N. in alto alquanto a dritta.

Ha per estremi limiti: a N. *Malcontenta* e *Bottenigo;* a S. *Mare Adriatico;* ad E. *Case Pagliaja, S. Ariano;* ad O. *Canal della Val grande, Canal di Piove, Canal della Botte.*

Avvertenze: « Le ancorette segnano situazioni, ove possano ancorare i bastimenti di grande immersione.

Li tronchi di Canale tratteggiati, indicano i Canali di permessa navigazione.

Gli appostamenti della Finanza sono segnati con piccoli quadrati interlineati. »

Treviso, Bibl. com.

Venezia, Mus. civ. (Par. copie).

1624. Carnia, Histria, Japidia, Liburnia, Dalmatia, et Illiria propria *antequam a Romanis debelarentur; — ad mentem cl. V. D.ris Joel Kohen delineavit P. D.r Kandler 1820. — Venetiis, Litogr. Jos Deyè. — Ant. Magnaron tergestinus sculp.*

Alla fine del I vol. dell' *Archeografo Triestino Trieste, Marenigh, 1829.*

Foglio unico; mis. m. 0.405 × 0.47. — Carta bambagina. — In litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 53mm. — Quindi il rapp. da 1: 2 milioni c.ª Orientazione consueta Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Alpes Raeticae*, S. *Brutii*, E. *Corcyra*, O. *Larius L.*

In piccole proporzioni il Friuli orientale e l' Istria, ma esatte. Bene rilevata la frontiera orientale, chiamata prima *Alpes Carnicae* e poi *Juliae* mentre alle loro diramazioni si attribuisce il tanto controverso nome di *Ocra*. Al di là di queste Alpi italiane sono segnati gli *Albii*, i *Bebii* e l' *Ardius* lungo il lato orientale dell' Adriatico. La carta qui citata distingue la regione veneta in *Venetia*, *Carnia* ed *Histria;* e la insulare e litoranea del detto lato orientale dell' Adriatico in *Liburnia*, *Japidia Prima* ed *Illiria*, che avrebbe compreso la *Dalmatia Cis-Ardium* ed altri popoli sino all' *Epirus.*

Oltremonte indica il *Noricum*, la *Pannonia*, la *Dalmatia Trans-Ardium*, e la *Moesia superior.*

Venezia, Bibl. marc.

1625. Karte von Deutschland, dem Königreiche der Niederlande und der Schweiz, *mit den angränzenden Ländern, bis Paris, Lyon, Turin, Mailand, Venedig, Ofen, Königsberg, in XXV Blättern, entworfen und herausgegeben von Adolf Stieler, gezeichnet von Demselben. Prem. Lieut. von Stülpnagel und J. C. Bär, gestochen von Edler, Haase, Baumgarten, Thiel, Leicemfrost. Gotha, bei Justus Perthes, 1829.* — Altra ediz. dopo la indipendenza del *Belgio* coll' indicazione nel titolo anche di questo Regno.

Fogli 25, com' è detto nel titolo. — Dimensioni della carta: m. 1.435 × 1.70. — Carta bambagina. — In acciaio.

Scala di 15 miglia geografiche da 15 al grado = 150mm. Grado di lat. = 150mm.; cioè 1:740,000 Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Sonderburg* nell' isola *Alsen*, S. *Torino* e *S. Vincenti* nell' Istria, E. *Alwernia* in quel di *Cracovia*, O. *Parigi.*

Le spiegazioni e le notizie sono nel foglio 25.

Il Friuli orientale e buona parte dell' Istria, assieme col Friuli, e quasi tutto il Veneto, nel foglio 24. — L' Alpe Giulia non è disegnata bene. Il Carso è male rilevato, sì che tutta l' Istria pare di eguale elevazione. Pochi i nomi, nè tutti scritti correttamente.

È citata anche dall' Engelmann (p. 443) che le assegna la sc. 1:800,000 e la data 1829-34; ma accenna anche a ediz. 1856. La stessa ed. del 1829 non dev' essere la prima. Il Sydow (V. *Peterm. Mittheil.* 1857, p. 82) parlando dell' ediz. 1855, le assegna la sc. di 1:750,000, dice che fu lavorata dal 1826 al 1836, e che lo Stieler ebbe per l' incisione efficace aiuto dallo Stülpnagel e dal Bar.

Venezia, R. Sc. sup. di comm. (*B-9*). — Altro esemplare, già del generale Vacani, e da lui annotato, è posseduto ora dal ch.mo cav. T. Luciani in Venezia.

1626. *Carte Générale de l'Italie ancienne 1829.*

È la carta N. 8 dell' *Atlas universel de Géographie physique, politique, ancienne et moderne redigè par A. Bruè, geogr. du Roi — dediè à l' Acad. Roy. des Sciences de l' Inst. de France. Paris 1835.*

Foglio unico delle dimens. di m. 0.50 × 0.35.

La scala corr. a 58mm. = 35 leghe di Fr. da 25 al grado.

Comprende tutta la regione veneta. Di luoghi friulani porta i seguenti nomi *Julium Carn.*, *Osopus*, *Vannienses*, *Glemona*, *Vedinum*, *Viam Beloio*, *Quarqueni*, *Pons Sontium*, *Aquileia*, *Forum Julii* ecc. Carta nitida, ma poco esatta.

1627. *Pianta del Dipartimento dell' Adige e dei Dip. limitrofi disegnati ed incisi da F. Richard de Rouvre.*

Rivista e ristaurata dall' I. R. Istituto Geografico militare in Milano nel 1829.

N. 12 foglietti.

Complessivamente larga m. 0.765 E. (coll' avvertenze che un piccolo tratto ad E. esce dal contorno), alta m. 0.99. Incisa in rame su carta.

La scala dà 1000 m. = 84 mm.; quindi un rapp. di 1:119,048. Orientazione consueta.

Comprende tutta la provincia di Verona e quasi tutta quella di Mantova, la parte occ. di quella di Vicenza, Padova e Rovigo, la parte orient. di quella di Brescia e Cremona, qualche brano di Parma, Modena, Reggio e Ferrara, avendo per estremo limite a N. *Riva di Trento*, a S. *Finale*, ad E.

Lozzo (Padova) ad O. *Castiglione delle Stiviere.*

Buona carta topografica colle consuete indicazioni in lingua italiana.

V. *Ann. stat. it. 1857* pag. 489 ecc. È probabile sia tolta dalla carta dello stesso aut. *Etsch-Departement Massstab 1:86,400 2 Bl. in Kupferst. Imp. Fol. Wien, Artaria u. co.* (V. Engelmann, pag. 489).

Mantova, Gabin. di Lettura.

1628. Nuova carta del mare Adriatico e suoi golfi, *disegnata e nuovamente corretta da G. B. V. G.* — Venezia 1729.

Foglio unico; mis. m. 0.352 × 0.705. — Carta bambagina reale. — Rame.

Scala nessuna. — Nessun grado. — Orientazione: N. all' angolo sinistro. — Proiezione piana.

Comprende le coste del detto mare e de' suoi golfi.

Alcuni scandagli sono segnati; indicate pure le altezze dei monti; notata la distanza delle rispettive visuali.

La forma dell' Istria è notevolmente alterata

Venezia, Mus. civ., Racc. Cicogna, Casoni, C. G. 173.

1629. Costa dell'Istria da Salvore a Punta de' Bassi.

Nel lato inferiore della *Nuova carta del Mare Adriatico di G. B. V. G.* — Venezia, 1829 (v. n. prec).

Occupa parte del detto foglio; mis. m. 0.082 × 0.187. — Carta bambagina reale. — In rame.

Scala di 16 miglia = 58.mm. Orientazione: N. all'angolo sinistro.

Comprende soltanto la costa, colle isole e cogli [illegible]. Pochi scandagli; molti nomi.

1630. Carta del Portofranco di Trieste.

Aggiunta alla *Nuova Carta del mare Adriatico di G. B. V. G.* — Venezia, 1829 (v. n. 1628).

Occupa parte del foglio; mis. m. 0.082 × 0.1. Carta bambagina reale. — In rame.

Scala di 500 passi = 32mm.

Comprende la città, la rada e breve tratto delle colline circostanti.

Pochi scandagli.

1631. Pianta della città di Trieste.

Annessa al libro: *Descrizione della città di Trieste unitamente alle sue vicinanze e passeggi, del conte Girolamo Agapito.*

Vienna, *Vid. Antonii Strauss*, 1830.

V. n. 231 del *Saggio di Bibliografia istriana* ed anche i n. 208 e 211, dove sono indicate le publicazioni dello stesso Agapito che precedettero la qui citata.

Non avuta ora sott' occhio dal collaboratore per la parte del Friuli orientale e dell'Istria.

1632. Carta geograf. e postale del Regno Lomb.-Veneto *compilata sulle migliori carte generali e provinciali esistenti, di C. Pinchetti sotto la direz. dell' ingegn. geografo G. Brenna e incisa da Gius. Pezze. 1831. Milano Bettali.* — V' è una 2.ª ediz. corr. ed aument. del 1837.

Fogli 4 che mis. m. 0.83 × 1.25 in compl., inc. in rame.

Scala di 1:375,000.

Sta fra i limiti di *Monte Paling* e *Villacco* a N., *Acqui* a S., *Peroi* e il *Tricorno* ad E., *Casale* ad O.

Molti errori: p. es. quello del corso super. del Degamo immesso nel Piave, che così nascerebbe a Rigolato. Segnati i nomi di monti di secondaria importanza, ed omessi i più notevoli. Porta molte strade e i confini prov. e di stato.

In calce ha una *Piantina di Udine*, scala da 1:32,000. — Dimens. met. 0.5 × 0.6. Diligente e bel lavoretto.

L' Engelmann le assegna la scala di 1:338,000. Altra ediz. di Milano, 1848, è citata dall' *Ann. Stat. it.*, 1857 (p. 483).

V. pure all' anno 1848 il nostro *Saggio.*

Udine, Sc. Tecnica.

Venezia, Bibl. marc., al n. 1883, R. R. 5.

1633. *Schilling, Charte von Italien, Breslau, 1831.*

Così il Neigebauer.

Schilling, Karte von Italien, nebst dem Ungebungen von Rom und Neapel. Lithog. u. color. Fol. Breslau, 1831. G. P. Aderholz.

Così l' Engelmann, p. 606.

1634. *Topograph. Bureau in Wien, Die Strassencharten in Venetianischen. 1831.* 1 ½ N.

Così il Neigebauer.

1635. Carta amministrativa del Regno d'Italia, *co' suoi stabilimenti politici, militari, civili e religiosi e con una parte degli Stati limitrofi, costrutta nel Deposito della Guerra per ordine del Ministro della Guerra e Marina nell' anno 1811, aggiunta e corretta nell' anno 1813. La presente carta è stata messa sotto la vigilanza del sig. G. Bordiga, capo incisore nel deposito della Guerra.* Leggesi poi l'*Avvertenza. Le tavole in rame di questa carta sono state nuovamente corrette e ritoccate nell' anno 1831.*

Sei fogli che uniti misurano 1.24 × 0.7. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 1:500,000 del terreno. Scala di 30 m. it. = 110mm.. — Grado di lat. = 220mm. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Pass Achen* nel Tirolo, S. *Roma*, E. *Fiume*, O. *Torino*.

Schiarimenti e notizie trovansi in prospetti aggiunti ai fogli 1 e 5.

Tutto il Friuli orientale e tutta l'Istria, con parte delle isole del Quarnaro, nei fogli 2 e 4. Abbastanza bene rilevata la frontiera naturale dal Friuli al Quarnaro, prima sotto il nome di Alpi *Noriche*, poi di *Carniche*, e infine di *Giulie*. A quest'ultime così, con grand'errore, si assegna il principio appena dopo Adelsberg. — Fitti i nomi per tutta quella regione, ma non sempre corretti.

È citata dall'Engelmann, che le attribuisce la scala di 1:499,968. V. anche *Ann. St. it.* 1857 pag. 486.

Venezia, cav. T. Luciani. L'esemplare esaminato fu già dell'illustre generale Vacani e annotato da lui.

1636. *Lithogr. Anstalt zu Wien, Küstencharte des adriatischen Meeres. 20 Bl. ¾ M.* 1831.

Così il Neigebauer.

1637. Carta nuovissima dell'Italia, *compresavi la maggior parte degli Stati della Monarchia austriaca. M. de Traux. Vienna, Artaria, 1831.*

Quattro fogli.

L'Engelmann la cita (p. 607) assegnandole la scala di 1:800,000 (in rame e col.) e l'anno 1812.

Non avuta ora sott'occhio.

1638. Zur uebersicht der höhen-bestimmungen in Istrien und in den Inseln im Golfo del Guarnero (sic). — C. Stein sc.

Nel libro: *L. A. Fallon, Hypsometrie von Oesterreich, aus trigonometrischen nivellirungen hergeleitet und nach den acten der k. k. militär- und Katastral-triangulirungen bearbeitet. Herausg. v. F. Freisauff V. Neudegg K. R. Hauptmann. Erster Band enthaltend die höhenbestimmungen in Tyrol, in Istrien und auf den Inseln in Golfo del Guarnero. Mit zwei karten. Wien, in commission bei I. C. Wallishausser, 1831. Höhen-bestimmungen in Illyrien. Erste Abtheilung: Istrie und die Inseln im Golfo del Quarnero.* Libro che ha p. 308 in 8.°, di cui le prime riguardano il Tirolo.

Dimens. m. 0.39 × 0.51.

Scala di mg. 3 strad. austr. = m. 0.076: quindi il rapp. da 1:300.000.

V. n. 2923 del *Saggio di Bibl. istr.*

1639. Topografia della Provincia di Venezia, *pubblicata nel 1831 da Luigi Forti Dott. Ing. Architetto. Nella proporzione di 1 a 128,000.*

Venezia dalla premiata litografia Deyè.

Mis. m. 0.62 × 1.00. Orientazione ordinaria.

Limiti: N. *Livenza*, S. *Po*, E. *Adriatico*, O. *Brenta*.

Venezia, Bibl. marc.

1640. Pianta di Padova. — *Dedicata al signor Andrea D.r Meneghini in occasione di sue faustissime nozze con la signora Catterina Fabris di Udine, delineata ed incisa dall'ing. Arch. Natale D.r Avanzi, presso l'Editore Antonio Zambeccari 1831. — Scala di metri 500* (= mm. 100, quindi il rapp. da 1:500).

Fu tratta dalle mappe censuarie.

Foglio unico avente la dimens. di m. 0.78×0.88. È incisa in rame in carta bambagina.

Contiene la indicazione dei numeri civici, delle contrade principali, dei luoghi rimarchevoli.

Ha sei vedute incise in rame, tre a sinistra, il *tempio di S. Giustina*, l'*ospitale civile*, l'*osservatorio*, e tre a destra, il *tempio di S. Antonio*, il *Salone* e il *Caffè Pedrocchi*.

Il carattere dominante è il corsivo, eccezione fatta ai nomi delle porte, i quali sono in carattere romano, come sono indicate a carattere romano le chiese del Duomo, di S. Antonio e S. Giustina.

Padova, Bibl. com.

1641. Carta dell'Italia. *Bordiga inc.*

Sta sul principio dell'*Itinerario d'Italia o sia Descrizione dei viaggi per le strade più frequentate alle principali città d'Italia ecc. corredato di quattordici carte topografiche. XX.ma edizione milanese, nuovamente corretta ed accresciuta, aggiuntivi ecc. di Giuseppe Vallardi. Milano 1832, presso Pietro e Giuseppe Vallardi ecc.* La I.ª edizione è del 1808, la XIX.ª del 1828.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.22 × 0.24. Inc. in rame su carta, con tinte a mano.

La scala (40mm. = 120 mg. it.) è nel rapporto da 1:[illegible]000 c.ª. La proiezione a sviluppo conico, l'orient. consueta.

Comprende da *Berna* a N. a oltre *Malta* a S. e da *Tribigne* ad E. a ben oltre *Tolone* ad O.; quindi tutta l'Italia ed anche tutta la regione veneta.

Carta discreta, specialmente itineraria.

1642. Viaggio da Milano a Venezia e Firenze.

Sta a pag. 30 dell'*Itinerario d'Italia di Giuseppe Vallardi, Milano, 1832, XX ed.*

Foglietto unico avente le dimensioni di m. 0.30 × 0.23. Inc. in rame su carta.

La scala (79mm. = 45 mg. geog.) è da 1:1,070,000 c.ª. Proiezione non deducibile mancando meridiani e paralleli; orientazione consueta.

Comprende da *Vicenza* a N., a *Livorno* a S., e da *Pesaro* ad E., ad oltre *Voltri* ad O.; quindi anche l'intiera provincia di Rovigo, e buona parte

di quelle di Padova, Venezia e Verona e parte di quella di Vicenza.

La carta ha specialmente scopo itinerario. Però vi sono segnati i principali accidenti idrografici ed orografici (i monti a luce occidentale).

Carta discreta.

1643. Viaggio da Trento a Salisburgo.

Sta a pag. 326 dell'*Itinerario d'Italia di Gius. Vallardi, Milano*, 1832, *XX. ed.* (v. n. 1641).

Foglietto unico avente le dim. di m. 0.195×0.21. Inc. in rame su carta.

La scala (79mm. = 45 mg.) è di 1:1,070,000 c.ª. Proiezione non deducibile mancando meridionale e paralleli; orientazione consueta.

Comprende da *Salisburgo* a N., a *Conegliano* a S., e da *Tolmein* ad E., a *Trento* ad O., quindi buona parte delle provincie di Udine e di Belluno e parte di quella di Treviso.

Carta avente scopo specialmente itinerario coi principali accidenti geog. (Noto il nome di *Alpi Carniche*).

1644. Viaggio da Trieste a Vienna anche per Salisburgo.

Sta a pag. 326 dell'*Itinerario d'Italia di Gius. Vallardi, Milano*, 1832, *XX. ed.* (v. n. 1641).

Foglietto unico avente le dimens. di m. 0.26×0.31. Inc. in rame su carta.

La scala (79mm. = 45 mg. ital.) dà il rapp. di 1:1,070,000. La proiez. è indecifrabile, mancando merid. e parall. Orient. consueta.

Comprende da *Linz* a N., a *Capodistria* a S., e da *Oedenburg* ad E. a oltre *Udine* ad O., quindi il Friuli orientale.

Scopo specialmente itinerario.

1645. Carta Itineraria del Regno Lombardo-Veneto indicante tutte le stazioni postali e militari colle rispettive distanze in poste e miglia italiane e corredata di varie altre nozioni topografiche e statistiche, *dedicata a S. A. S. il Principe Federico Guglielmo di Nassau, colonnello comandante l'I. R. reggimento d'Infanteria B.n Melserg N. 51 da Estore cav. Lanzani, An.* 1832. Pr. Lit. Deyò in Venezia.

Antonio Magnaron incise. Gius. Giuliani di Vicenza editore e proprietario.

Foglio unico in dimensioni di m. 0.70 × 0.49. Inciso in pietra su carta bambagina.

Scala di 1:650,000 (Engelmann). Orientazione consueta.

Comprende, oltrechè le otto provincie venete, tutte le Lombarde che spettavano all'Austria, nonchè qualche tratto dei paesi limitrofi: avendo ad estremi limiti a N. *Coira, Lienz;* a S. le *valli di Comacchio, Malalbergo, Modena;* ad E. quasi tutto il corso dell'*Isonzo con Gorizia;* ad O. parte del *Rodano, Vercelli.*

Molti errori nelle scale e nelle posizioni dei paesi.

Presenta però buon numero di ville e di casali e le rispettive distanze: porta qualche nome, ma nessun segno di monti: distingue a colori i confini delle provincie, ed un tratto tutto verde intorno Vicenza mostra l'area di questa diocesi che s'estende in frazioni del Veronese e del Padovano. mentre gran parte della provincia vicentina sta in ecclesiastico sotto Padova. — Fuori del Lombardo-veneto son disegnati molti cartelli in color verde con indicazione delle strade e loro distanza in miglia da Torino, Ginevra, altri luoghi di Svizzera, Parigi, Vienna ed altri luoghi di Germania; da Parma, Genova, Bologna ecc. — In alto a sin. nota il compartimento politico ed ecclesiastico del *Regno Lombardo Veneto*; a destra le distanze da Venezia e Milano di parecchie città del mondo. Abbasso a sin. la spiegazione dei segni convenzionali, ed a destra la navigazione de' laghi Lombardi e Sardi, il nome dei precipui fiumi e canali navigabili, e cenni vari sul suolo.

L'Engelmann ne cita l'autore come *Lanzoni.*

Adria, Dott. Bocchi.

1646. Carta militare d'Italia per servire alla storia d'Italia di Carlo Botta.

Sta a se. — Presumibilmente, dell'anno 1832.

Foglio unico. — Mis. m. 0.67 × 0.57. — Carta bambagina montata su tela. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 74mm. Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. *Zurich* (Zurigo), S. *Tunis*, E. *Cattaro*, O. *Tolone.*

Pochi monti; spiccata però l'Alpe Giulia; grave errore delinearne l'ultimo tratto verso Pola, anzichè verso il Quarnaro.

Indicate le posizioni delle truppe; da Trieste a Fiume i Francesi, e nel Friuli orientale gli Austriaci in due linee, l'una da Trieste a Gorizia e l'altra da Trieste al versante settentrionale del passo di Adelsberga ossia di Longatico. Il rosso segna le linee austriache, il giallo le russe, il turchino le francesi.

Segni speciali, di cui si dà la spiegazione, denotano i fatti militari di tre campagne, cioè 1. *dei Francesi nell'anno* 1796 *e* 97, 2. *degli Austriaci e Russi* nel 1799, e 3. *dei Francesi nel* 1800.

Singolarità interessanti i molti nomi illustrativi del gruppo di Malta.

Venezia, Mus. civ., Racc. Cicogna-Casoni.

1647. *Pianta di S. Vito.*

Litografia in *Memorie storiche della terra di S. Vito al Tagliamento del co. Ant. Altan. Ve-*

nezia, *Picotti*, 1832, pag. 102, 4.°. con prospetti statistici.

1648. Nuova Carta dell'Italia, *eseguita sotto la Direzione di Giovanni Antonio delli Zannoni geografo di Sua Maestà Siciliana, ed incisa da Giuseppe Guerra. Ricorretta nel* 1833. — V. dello Zannoni altra all'anno 1799.

Foglio unico. Mis. m. 1.16 × 0.855. Carta di filo. In rame.

Scala di 40 miglia italiane = 60mm.; quindi il rapp. di 1:1,235,000. Orientazione: N. piegato un po' a destra. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Innspruck*, S. *Piccola Sirte*, E. *Porto di Medua*, O. *Bormes*.

Al confine orientale d'Italia forte la traccia così dell'Alpe Giulia superiore e mediana, come pure dell'inferiore a levante dell'Istria.

È disegno condotto con cura maggiore che in altre carte di data più recente e di maggiori proporzioni.

Venezia, avv. Santona.

1649. Carta topofrafica del Regno Lombardo Veneto costrutta sopra misure astronomiche ed incisa a Milano nell'Istituto Topografico Militare dell'I. R. Stato Maggiore Gener. Austriaco. — Uscita nel 1833, poi corretta e riprodotta varie volte. Ultima correzione nel 1852, e quanto alle ferrovie tenuta in corrente fin al 1880. Artaria e Co. Milano. Wien. (*Topographische Karte der Lombardei und Venedig ecc. Kupferstick. 1. WK. Zoll = 1200 Tois.*). 1:86.400. Costava da 40 a 100 soldi al foglio; ma quest'anno (1881) fu levata dal commercio.

Consta di 47 fogli (24 per la Lombardia e 23 per la Venezia). Ciascun foglio presenta le dimens. di m. 0.42 × 0.66; inc. in rame.

La scala è da 1:86.400; orient. cons.; la proiez. è uno sviluppo conico.

Comprende tutte le provincie lombardo-venete, con qualche tratto al di là dei confini allora amministrativi. Per es. nella Venezia orientale la carta comprende il territorio presentemente austriaco fra lo Sdobba (Isonzo) e l'Ausa. Solo che i territori oltre confini son segnati con tratti meno vivi.

Porta indicati i principali fenomeni geografici anche fra i più minuti (roccie, ghiacciai, banchi, paludi); vi si distinguono le varie colture.

Oltre a ciò vi sono confini di stato, di provincia e di distretto. — Ha una quantità di strade, a proposito delle quali torna adesso acconcio notare, che più non corrispondono alle veramente esistenti sia per la qualità, essendo alcune mutate di classe sia per costruzione di nuovi tronchi, sia per abbandono di tronchi già usati. A maggior ragione ciò vale pei piccoli sentieri di montagna. - Non corrispondono più alcune distinzioni e alcuni nomi di comuni aggregati ad altri o creati di pianta.— Alcuni errori nella nomenclatura risultano dalle trascrizioni dei nomi dalle mappe catastali, sicchè massime in Friuli, molti nomi locali appariscono del tutto riformati. — Va corredata di tavole altimetriche o contenenti le coordinate astronomiche di varie località. Per isfortuna i dati altimetrici scarseggiano. Altre tavole indicano le portate e navigabilità dei fiumi, le condizioni della laguna e dei suoi canali, profondità ecc. I monti sono a luce verticale.

Questa bellissima carta fu iniziata sotto il Regno Italico, intorno al 1807 e vi lavorarono gl'ingegneri dello Stato maggiore e del Genio italiano, indi quelli dell'austriaco, per la maggior parte anche questi italiani. La triangolazione, da cui fu ricavata, si riferì alla base misurata nelle vicinanze di Somma (già studiata da Oriani, Reggio e Cesaris nel 1788), alla quale si rattaccarono tutti i posteriori triangoli dell'Italia superiore. L'esattezza di tale triangolazione è comprovata dalla controlleria esercitata nel raccordare i nostri triangoli a quelli degli Ex-Stati limitrofi. I punti trigonometrici furono poi calcolati in distanze dalla meridiana e perpendicolare della Cupola del Duomo di Milano, posta alla latitudine sett. di 45° 27′ 34″ 5 a alla long. or. dall'is. del Ferro di 36° 51′ 16″ 6. Si venne quindi, appoggiandosi altresì alle mappe Cadastrali, alla costruzione di carte sulla scala da 1: 28.800 (cioè 1 poll. vienn. per 400 kl.), che si controllavano mandando appositi ufficiali a confrontarle sul terreno e a rilevare la naturale configurazione del suolo, coll'incarico di aggiungere o di omettere a seconda dei bisogni. Finalmente si devenne ad una riduzione sul rapporto di 1:86.400 la quale costituisce l'odierna carta, di cui si discorre. La scala di 1: 86.400 era stata fissata fin dall'origine e data dal tempo di Cassini; 1 tesa è = 864 linee parigine e 100 tese = 86,400 linee parigine. Siccome questa carta è basata sul rapp. di 1 linea par. per 100 tese; così ne risulta chiaro il rapp. 1: 86,400. Tale misura, adottata per la carta della Francia del Cassini, servì poi di norma per moltissime altre.

La carta del Lombardo Veneto ebbe poi nella sua generalità ovvero per particolari zone, moltissime riduzioni e riproduzioni ed imitazioni, a tutte le quali è impossibile tener dietro. Accenno però fra le altre a quella recentemente ricavata colla fotolitografia dallo Istit. topogr. milit. ital., portandola alla sc. di 1:75,000, e destinata solo a servigio militare. Se ne parlerà a suo luogo.

V. poi quanto ne dice il Mezzacapo in *Ann. Stat. ital.* 1857, p. 477, il Sydow in *Petermanns Mittheil.* 1857, pag. 17. Quest'ultimo le assegna 42 fogli.

Padova, G. Marinelli.
Venezia, Mus. civ. Bibl. marc, ecc.

1650. Regno d'Illiria.
Nell'*Atlante di Geografia moderna* di *G. Marieni*, inciso sotto l'ispezione di *A. Campana.* Milano, 1833.
Foglio unico; mis. m. 0 27 × 0.375. — Carta bamb. — In rame.
Scala di 20 miglia italiane = 34 mm. Un grado di lat. = 98 mm. Quindi il rapp. di 1:1,130,000 c.ª — Orient. consueta. — Proiez. conica.
L'Alpe Giulia si fa girare al N. del lago di Cirknitz. — Del resto la carta è meno inesatta di molte altre più moderne e di più larghe proporzioni.
Venezia, Bibl. marc. al n. 29638. XXXIV. 7.

1651. *Carta itineraria della Provincia di Venezia indicante le stazioni Postali e Militari.*
Per l'anno nuovo 1833.
Li stampatori della premiata litografia Deyè.
Orient. ordinaria.
Limiti: N. *Leveda, Pordenone,* S. *Po,* E. *Adriatico,* O. *Bacchiglione.*
Venezia, Bibl. marc. Misc. di Carte geog. e top.

1652. Piano della città di Trieste, *rinnovato nel* 1833. Trieste, 1833.
Foglio grande.
V. n. 248 del *Saggio di Bibliografia istriana*
Non avuto sott'occhio.

1653. Piano della città di Trieste. Autore *G. Piacere.* Milano, 1833. Litografia, in foglio. Scala ad 1:5700.
V. n. 249 del *Saggio di Bibl. istr.*
Non avuto sott'occhio.

1654. Carta idrografica del golfo di Trieste, *con l'indicazione dei due fanali, uno alla punta di Salvore, l'altro ora eretto a quella del Molo S.ta Teresa in Trieste, con la di lui descrizione. — Trieste, 1833.*
È una delle tavole annesse all'opuscolo: *Fanale di Salvore nell'Istria illuminato a gaz.* Vienna, eredi Ghelen, 1821, nell'esemplare da me esaminato, ma che non gli appartiene, essendo stato costrutto il fanale di Trieste negli anni 1832-33.
Foglio unico; mis. m. 0.34 × 0.32. — Carta di filo. — In litografia.
Scala di 10 miglia marittime = 160 mm. Essendo aggiunto ad esso il disegno della torre pel fanale, la scala relativa è di 20 *Klafter viennesi*=118 m. — Senza gradi. (È solo indicato che *Trieste ha lat. 45,° 38', 37'' e long. 11,° 26', 12' lev. merid. di Parigi).* — Orient.: N. piegato un po' a sin. Proiez. conica.
Limiti: N. *San Giovanni di Duino,* S. *Fanale di Salvore,* E. *Zaule,* O. *Grado.*
È nota in margine che descrive il fanale.
Il fanale fu acceso per la prima volta nella notte dall'11 al 12 febbrajo 1833.
Venezia, Mus. civ., Racc. Correr, n. 3665. (pacco 37).

1655. Carta ridotta del Mare Adriatico sino Cerigo *approvata per parte dell' i. r. Comando di Marina, di G. B. Grubas.*
Trieste. — Circa il 1833.
V. n. 502 del Saggio di *Bibliografia istriana* che al n. 245 cita ancora dello stesso autore il *Nuovo costiere del Mare Adriatico;* vol. in 8 di 178 pagine (Trieste, Orlandini, 1833), e le successive edizioni di Venezia, Antonelli, 1834; e Trieste. Lloyd, editore Favarger, 1854.
Non avuta ora sott'occhio.

1656. Karte des Konigreichs Illyrien und des Herzogthums Steyermark nebst dem Koeniglich Ungarischen Littorale, - *astronomisch trigonometrisch vermessen, topographisch aufgenommen, reduzirt und gezeichnet in Jahre* 1834 *von dem Kaiserlich Königlich Oesterreichischen General Quartiermeisterstabe.*
Gestochen von C. Stein und Joh. David. Wien 1835-1842. Tenuta in corrente fin agli ultimi tempi.
Fogli 37. — Dim.: della carta 2.62 × 2.28; per ciascun foglio m. 0.25 × 0.38. — Carta bamb. — In rame.
Scala 1:144,000. Orient. cons. — Proiez. conica.
Limiti estremi: N. *Maria Zell,* S. *Punta Radovan* nell'isola *S. Pietro di Nembi,* E. *Polsterau* presso la Drava ad oriente di *Friedau,* O. *Zerner Höhe* al limite fra il Veneto, il Tirolo e la Carinzia.
Si cita pei fogli n. 15 *(Tarvis),* n. 20 *(Caporetto* e *Canale)* n. 21 *(Kirchheim),* n. 24 *(Gorizia* e *Monfalcone)* n. 25 (Passo di *Adelsberg* o di Postumia), n. 28 (*Trieste, Capodistria, Pirano),* n. 29 *(Pinguente, Castelnovo* del Carso), n. 31 *Parenzo, Rovigno, Pisino),* n. 32 *(M. Maggiore, Fianona, Albona, Castelmuschio)* n. 34 *(Dignano, Pola, Promontore)* n. 35 *(Canale dell'Arsa, Cherso, Veglia),* n. 36 *(Ossero, Lussino).* Questi dodici fogli rappresentano assai bene il Friuli Orientale e l'Istria. — I segni per isvariate notizie riguardo ai luoghi sono spiegati nel foglio 24. — L'elenco delle principali altezze è dato nel foglio 21. — Un prospetto statistico, relativo alle dette provincie, si trova nel foglio 5, e la divisione politica di esse nel foglio 10. È una carta bellissima.
Dalla stessa si ricavò nel 1843 una carta in 4 fogli, in iscala metà più piccola.

Le parcelle prime di queste carte sono da 1:14,400 e da 1:28.800, multipli del klafter e della sua divisione duodecimale.

V. Sydow in *Peterm. Mittheil*, 1857, p. 60.

Venezia, Cav. T. Luciani (Esempl. già posseduto e annotato dal gener. Vacani).

Padova, G. Marinelli.

1657. Planimetria degl'ultimi tronchi dei Canali Campana Rocchetta Fisolo Spignon costituenti il Porto di Malamocco. Venezia Litografia Deye.

Mis. m. 0.54 × 072.

Scala m. 300 = mm. 75, cioè da 1:4000. — Vi è segnata la diga della *Rocchetta* e la *Paleasa* generata dopo l'incominciamento della diga.

Venezia, Mus. civ. Cicogna Casoni Buste n. 3658 (3371).

1658. Carta topografica dei Colli Euganei.

Profilo dei Colli Euganei proiettato in un piano parallelo al piano del Meridiano col Taglio verticale del Profilo dei Colli Euganei fatto con un piano parallelo al piano del Meridiano.

Queste due tavole incise in pietra su carta di lino della dimensione la prima di m. 0.50 × 0.40 — la seconda di m. 0.40 × 0.65 stanno a corredo dell'opera a stampa intitolata: *Orittologia Euganea del nobile Niccolò Da Rio di Padova — Padova, Cartallier*, 1836 — 4.°

Portano l'indicazioni seguenti: *Amai disegnò, Valentini incise.*

Scala del Profilo di metri 5000 nel rapporto di 1:28,200.

Padova, Mus. civ.

1659. Carta del Dipartimento del Bacchiglione disegnata ed incisa nel 1812 da F. Richard da Rouvre corretta ed ampliata nel 1834 da Estore K.r Lanzani *Giuseppe Giuliani proprietario Editore in Vicenza.*

Foglio unico che sta da sè, ed ha le dim. di m. 0.61 × 0,55. Inciso in rame su carta bamb.

Orient. consueta.

Comprende il dipartimento del Bacchiglione — Confina a N. coi Dipartimenti dell'Alto Adige e del Piave; a S. coi dipart.i dell'Adige e del Brenta; ad E. coi dipart.i del Tagliamento e del Brenta; e ad O. coi dip.ti dell'Adige e dell'Alto Adige.

Vi sono indicati laghi, fiumi, strade, monti e le particolarità del suolo.

A N. vi è un prospetto statistico, e a S. la spiegazione dei segni.

Notasi anche la *Carta del Dipartimento del Bacchiglione — Giuseppe Giuliani Editore*, che presenta qualche variante rispetto la precedente.

V. agli anni 1812 e 1829.

Vicenza, Bertoliana.

1660. Pianta della città di Venezia disegnata ed incisa da Dionisio Moretto l'anno 1835, *presso gli editori Pietro e Giuseppe Vallardi.*

Sono disegnate varie vedute della città come pure alcuni dei principali monumenti.

Mis. m. 0.62 × 0.71.

Venezia, Bibl. marc.

1661. *Topografia che correda l'Opuscolo per la Strada ferrata da Venezia a Milano pubblicato nel 1837 in Venezia coi tipi del Gondoliere dalla Commissione fondatrice la Società degli Azionisti della detta Strada colla rettificazione del tracciamento della medesima secondo la Memoria dell'Ingegnere in Capo* Giovanni Milani *pubbl.a nel 1840 dalla Tipografia Bernardoni di Milano, aggiuntovi quello della Strada ferrata che da Brescia andrebbe a Milano passando per Bergamo e Monza anzichè per Treviglio, G. Cattaneo inc.* Va unita all'op.: *Nuovo esame della Questione sul modo migliore per congiungere la città di Bergamo alla grande strada ferrata Lombardo-Veneta. Bergamo, dalla Stamperia Crescini, 1840.*

Foglio unico avente le dim. di m. 0.465 × 0.24, inc. in rame o pietra.

Comprende tutto il R. Lombardo Veneto dal Lago Maggiore all'Istria.

Il Friuli abbastanza esatto. Però il Torre fatto passare per Palmanuova. Sbagliato Natisone e But, omesso il Fella ecc. Monti, fiumi, strade regie e poste.

1662. *Carte physique routière et politique de l'Italie, de la Suisse, du Royaume d'Illyrie. Paris, 1836. Parte sett.*

È un foglio dell'*Atlas Universel* ecc. par *A. Bruet. Paris, 1835.*

(V. all'anno 1826 e all'anno 1829).

Dimens. m. 0.50 × 0.65.

La scala è di 61 mm. 5 = 60 mg. ital., cioè da 1:972,300 circa.

È molto diligente e v'è cenno che deve aver subito una correzione da ufficiali.

1663. *Carte générale de l'Italie moderne, 1836.*

Appartiene all'*Atlas Universel* ecc. *par A. Bruè, Paris, 1835* (v. n. prec.)

Foglio unico, dim. m. 0.50 × 0.35

1664. Pianta della città di Verona.

In capo all'opera di G. B. da Persico, *Verona e la sua provincia.* Verona 1836, presso Francesco Pollidi.

Un f.° delle dimens. di m. 0.38 × 0.28. Inc.

La carta è la riproduzione, quasi invariata, della carta del 1819 del Persico istesso. Non fu neppure aggiunta l'ultima linea di mura austriache. Al basso leggesi infatti: NB. *La linea di circonvallazione è indicata com'era prima delle nuove opere di fortificazioni non ancora compiute.*

1665. Topografia della provincia ferrarese, della pianura bolognese e d'una parte della provincia di Romagna coll' indicazione de lavori idraulici eseguiti dal 1767 a tutto giugno 1836. Ciò si legge a sinistra in alto; ed al di sotto pure a sinistra si vede un disegno che rappresenta acque, e parte del prospetto di Ferrara, e vi si legge: *all' Emeritiss. e Reverendiss. Principe il S.r Cardinale Tomaso Arezzo vescovo di Sabina, legato della città e provincia di Ferrara, l' ingegnere in capo Tomaso Barbantini.*

Fuori del margine al di sotto a sinistra: *Carlo Mayr disegnò* ed a destra: *Fratelli Stucchi inc.*

Foglio unico in dimensioni di m. 0.93 × 0.68. — Inciso in rame su carta bambagina.

Scala di m. 20.000 = a pertiche ferraresi 5.000, a miglia quindici (intendi ferraresi) e rappresenta la linea di m. 0.155. — Orientazione consueta.

Comprende oltre ciò che indica il titolo, gran parte del nostro Polesine, avendo per limiti estremi: a N. Adige, Adigetto e Po di Levante; a S. Bologna; ad E. la spiaggia da Porto Pozzatini (poco a N. di Porto Levante) sino alla foce del Montone; ad O. Bastion S. Michele.

Bella, importante specialmente per le foci del Po.

Rovigo, Concordiana.

1666. Etablissements der kaiserlichen koeniglichen Kriegsmarine.

Senza indicazione di autore. *Anno* 1837.

Due fogli, l'uno intieramente disegno geografico, l'altro tale in piccola parte soltanto, essendo nel rimanente pieno di prospetti statistici relativi all'argomento annunziato nel titolo. Questo secondo foglio contiene la parte nella Dalmazia che va da Obrevazzo a Budua, col Capo Gargano dell' opposta riva.

Il primo foglio, che qui si cita, mis. m. 0.63 × 0.46. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. — Grado di lat. = 125mm. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Comprende il Golfo di Venezia, il Quarnaro, e buona parte del rimanente mare Adriatico.

L'Istria è male disegnata così nei monti come nei contorni.

Nelle indicazioni relative al legname di costruzione per la marina di guerra sono elencate sei *Cameras Waldungen* e 750 *reservirte privat-Waldungen* in quel di Montona; 214 di queste ultime nell' isola di Veglia.

Lungo la costa istriana e nel Quarnaro sono segnati come stazioni per la marina di guerra i seguenti luoghi: *Trieste, Pirano, Rovigno, Veruda, Martinschiza, Porto Re, Pietro di Nembo* Non si fa menzione nè del canale di Toscana nè di Lussin Piccolo, nè di Pola.

Venezia, Mus. civ. Racc. Cicogna Casoni. (Due esempl.).

1667. Uebersichts blatt zu den blicken in die oestlichen Alpen etc. von Phil. baron v. Canstein.

Fa parte del libro: *Blicke in die oestlichen Alpen und in das Land um die Nordküste des adriatischen Meeres von Phil bar. v. Canstein. Berlin, bei Lud. Oehmigke 1837.* Vol. 1 di pag. 459 in 16.°

Dimens. m. 0.465 × 0.38.

Scala di 5 miglia geogr. = 42mm.

Positionen und Wassernetz nach der Fallonschen Karte.

Al n. 618 del *Saggio di Bibl. istr.*

1668. Landesstrich zwischen der Chiese und der Etsch. *In Jahr 1837.*

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1.97 × 0.575. È inciso in rame a nero, in carta bambagina, foderata di tela e divisa in quattro fogli.

« Masstab von einer oestrechischen. Meile zu 4000, Wiener Klafter, 10,000 Schritte « che presenta una lunghezza di 354mm. Questa scala, ripetuta in tutti i quattro i fogli, corrisp. a 1:21,600.

Carta topografica militare, senza proiezione apparente, con orientazione normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Calcinato, Lonato Peschiera, Coli, Bussolengo* e fiume Adige; a S. *Montechiari, Castiglione delle Stiviere, Monzambano;* ad E. *S. Giustina e Sona;* ad O il fiume *Chiese.*

Vi sono indicati i fiumi, i canali, le strade i monti a tratteggio, le città principali con pianta topografica, e così le borgate ed i villaggi etc.

Vi è la spiegazione dei segni marcati in detta carta.

È cit. dall' *Ann. Stat. it. 1857*, che avverte essere in 6 fogli e litogr. a Milano dall' Istituto topografico militare.

Treviso, Bibl. com.

1669. Carta generale del Regno Lombardo-Veneto *ridotta dalla Carta topografica nell' Istituto geografico militare dell' I. R. Stato Maggiore Generale in Milano nell' anno 1838.* Ha anche tit. in ted. (*Generalkarte ecc.*) — Vedi *carta topografica del R. Lomb.-Veneto* sotto l' anno 1833, (v. n. 1849) e più innanzi *Carta delle Provincie Lomb. Ven. 1865.*

Quattro fogli, che uniti misurano m. 0.90×1.49. cioè 0.45 × 0.745 per ognuno. — Carta bambagina su tela. — In rame.

Scala ad 1:288,000 del naturale. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Monte Scaletta* nella Svizzera, *Mühlbach* nel Tirolo, *Lienz* nella Carinzia; S. *Sezze* presso la *Bormida* nel Piemonte, *Castelnovo nei Monti* in quel di Modena, *Bologna*, *Pola*; E. *Trieste*; O. *Vercelli*.

Vi è disegnato con dettaglio quasi tutto il Friuli orientale. Così pure la costa di Trieste. L'Istria invece, nella sua sezione più occidentale, cioè dalla costa ad una linea che da Zaule per *Montreo* va a Pola, è solo sbozzata.

È cit. dall'Engelmann, p. 644, dall'*Ann. Stat*, *1857*, p. 482, che la encomia; dal Sydow *(Peterm. Mittheil*, 1857, p. 21) ecc.

Venezia, cav. T. Luciani. Esempl. già posseduto dal gener. Vacani.

1670. Carta postale ed itineraria | dell' Italia | Dedicata al nob. Sig.r cavaliere Massimiliano Otto de Ottenfeld I. R. effettivo consigliere aulico | e Supremo Aulico Amministratore delle Poste in Vienna | da A. F. Botte | *I. R. Consigl.e Direttore delle Poste nelle Prov.e Venete* | *Compilatore ed Editore* | *Venezia 1838* (In alto a sinistra). *Prem. Lit. Deyè. Ant. Magnaron inc. sotto la direzione dell' autore.* (A piedi).

Foglio unico delle dimens. di m. 1.10 × 0.76. — Inc. in litogr. su carta.

Senza scala, però dev'essere di 1:864,000 c.ª. Credo però non mantenuto il rapporto essendovi usata una capricciosa proiezione, come lo mostra la forma dell'Istria. Orientazione consueta.

Comprende l'Italia fino a Popoli e mediante una carta accessoria fino a Salerno, e parte della Svizzera e dell'Imp. d'Austria.

Limiti a N. Ulma, a S. Salerno, ad E. Presburg, ad O. Chambery.

Presenta la sola idrografia, e le strade postali, oltre i centri di popolazione più importanti, colle loro distanze.

Dei segni convenzionali distinguono i vari caratteri delle strade, l'importanza amministrativa dei centri postali, gli uffici ecc. Insomma quanto può interessare il servizio postale e quello dei piroscafi.

Assai diligente. Molte tabelle di tariffe ecc.

Se ne fecero varie ediz. con poche varianti.

Padova, Bibl. Univ., Cartol. 5, Miscell. di Carte geogr. dell' Italia.

Venezia, Mus. civ.

1671. Carta Postale dell' Italia.

Annessa al *Livre de poste de l' Italie. — Milan, Meiners, 1838.*

Foglio unico; mis. m. 0.41 × 0.325. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 120 miglia italiane da 60 al grado = 66mm. Grado di lat. = 33.mm. Quindi il rapp. di 1:3,000,000. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Nauders* nel Tirolo, S. *Malta*, E. *Pastrovich* sotto *Budua*, O. *S. Tropez* nella Provenza.

È qui citata, perchè serve in qualche modo alla storia delle vie postali nel Veneto e nell'Istria, e perchè non è frequente che piccole carte dell'Italia, come questa, rilevino abbastanza esattamente il tratto fondamentale della nostra frontiera naturale ad oriente col Friuli orientale e l' Istria al di qua, e la Carinzia, la Carniola e la Croazia al di là.

Venezia, Bibl. marc.

1672. Tavola annessa al prospetto di una nuova carta d'Italia del cav. Antonio Litta Biumi.

In articolo inserito nel tomo LIII della *Biblioteca italiana*, stampato a parte a *Milano, tip. del dott. Giulio Ferrario* 1838.

Foglio unico; mis. m. 0.38 × 0.282. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 1 a 3333333,39. — Orientazione consueta. — Proiezione conica, e sviluppi conici di nuova idea.

Luoghi nominati nelle parti estreme: N. *Lugano*, S. *Malta*, E. *Adelsberg*, O. *Monte Bianco*.

È detto nell'articolo che il cav. Antonio Litta, *rivolgendo nella mente sua un più vasto disegno, volle colla geografia congiungere non solo la topografia delle città, ma ancora i principali punti od articoli della storia e statistica loro.* La tavola citata dà l'idea di sì complesso lavoro, effettuato in moltissimi fogli.

Perciò che riguarda il Friuli orientale e l'Istria a pag. 13 dello stesso articolo si scrive: *F. n.* 11. *Segue in cima la continuazione della catena delle Alpi dai confini del Tirolo fino al di sopra delle origini dell' Isonzo. Questo foglio comprende gran parte del corso della Piave e del Tagliamento.* Poi a pag. 15: *F.° n. 12. La metà a sinistra comprende la catena delle Alpi Carniche, e vi è racchiusa la contea di Gorizia e parte della Carniola.* Indi ancora a pag. 16: *F.° n. 19. Alla sinistra la maggior parte dell' Istria, il cui contorno è cavato dalla diligentissima e bellissima carta idrografica dell' Istituto geografico I. e R. di Milano, al quale Istituto militare ebbi già l' onore di appartenere. Quanto all' altra metà a destra del foglio veggasi ciò che si è detto al foglio 12.* Finalmente a pag. 17: *F.° n. 26. A sinistra in cima e l' ultima punta dell' Istria.*

Venezia, Bibl. marc. Min. n. 1630. *CXCIV. 6. op.* 13.

1673. TOPOGRAFIA | DEL VIAGGIO INTRAPRESO E COMPIUTO | DALLA SACRA I. R. AP. MAESTÀ DI | FERDINANDO I.mo | PELLA SUA INCORONAZIONE | IN MILANO | COME RE DELLA LOMBARDIA E VENEZIA | L'ANNO 1838. | *Compilazione e disegno di Estore cav. Lanzani Editore in Vicenza. Pr. Lit. Deyè, Venezia. Ant. Magnaron inc.*

Foglio unico delle dimens. di m. 0.77 × 0.57. Litogr. su carta senza tinte.

La scala è di miglia 50 geografiche italiane di 60 al grado = 108mm., per cui il rapporto sarebbe di circa 1:857,000. Ma è probabile che la scala sia invece sulla base da 1:864,000 adottato per parecchie carte austriache.

Comprende da *Monaco* e *Linz* a N. a *Parma* e *Ferrara* a S. e da *Vienna* ad E. ad *Arona* ad O. però con spazii occupati in tabelle e prospetti. Quindi abbraccia tutto lo Stato Veneto.

La carta non presenta orografia e solo i corsi d'acqua principali.

Confini di stato e di provincia; strade postali, principali ed interne, e fra le prime distinte quella percorsa da S. M. I. R. A., le poste e mezze poste. Distinte le città secondo la loro importanza amministrativa ed ecclesiastica e le piazze forti.

Numerosi prospettini statistici e storici e vignette varie.

Padova, Bibliot. Univers., Cart. N. 6. Miscell. di carte geogr. e dis. a mano.

1674. TOPOGRAFIA DEL PORTO DI MALAMOCCO *col tracciato della gran Diga . . . ordinato da S. M. Ferdinando I*, 1838: *disegno di G. Bisognini Ing. in Capo in Venezia.* — Litografia Deye, Venezia. Una parte del foglio è occupata da disegni della Diga; la topografia mis. m. 0.51 × 0.52.

Venezia, Mus. civ., prov. Cicogna Casoni 3658 (3371).

1675. ATLANTE DISTRETTUALE DELLA PROVINCIA DI PADOVA *edito da Natale Avanzi. — Padova* 1838.

Doveva essere pubblicato in 13 fogli, ma ne uscirono soltanto sei, il primo de' quali abbraccia la *Provincia di Padova divisa ne' suoi* 12 *Distretti*, gli altri cinque i Distretti di *Noale, Mirano Padova, Camposampiero* e *Piazzola.*

Sono incisi in rame su carta bambagina, su scala di dieci *miglia geografiche da 60 al grado* corrispondente a mm. 140, quindi il rapporto di 1:132,000 circa.

Sono disegnati fiumi, canali, strade ed i comuni dei singoli distretti colle principali frazioni.

Porta la indicazione: *N. Avanzi dis. ed inc.*

Ciascun foglio forma anche corpo da sè ed ha le dimensioni di m. 0.20 × 0.23.

Padova, Mus. civ.

1676. PROVINCIA DI VERONA *divisa in XIII distretti a tenore dell'ultimo ripartimento. Al Nob Cav. Ciambellano di S. M. I. R. Gio. Batta da Persico Cagnoli, Cristofali Gio. Alvise D. D. D.* 1858. *Lit. Guelmi in Verona.*

Mis. m. 0.58 × 0.63 (non tenendo calcolo delle tabelle a pie' di foglio).

Proi. piana, orient. ord. Scala *miglia geograf. di 60 al grado* (8 = mm. 97), *miglia nuove di 1000 metri* (15 = 0,1095), *miglia comuni provinciali* (4 = mm.45). Quindi il rapp. di 1:154,000 c.ª.

Verso O. dalla provincia resta esclusa Peschiera: verso S v'è inclusa Gambellara.

Verona, Bibl. com., Racc. Veronese e Racc. Fregoso.

Padova, Bibl. com.

Treviso, »

1677. PIANTA DELLA REGIA CITTÀ DI VENEZIA *e sue isole vicine pubblicata da Giuseppe Kier, dis. ed incisa da G. Batta Garlato l'anno 1838.*

Mis. m. 0.80 × 0.69.

Sonvi incise le principali vedute delle isole circostanti a Venezia, nonchè la zona del lido fra il forte S. Nicolò e li quattro cantoni.

Venezia, Bibl. marc.

1678. CARTA DELLA VENEZIA TERRESTRE E MARITTIMA ALLE EPOCHE ETRUSCA E ROMANA col confronto dello stato presente per l'opera il *Fiore di Venezia del Paoletti. Fontana 1838:* è nel vol. I.

Venezia, Mus. civ. (tre esempl.).

1679. CARTA DELL'ATTUALE LAGUNA per l'opera: *Il fiore di Venezia del Paoletti.*

Sta nel I vol.

1680. CARTA DELL'ANTICA LAGUNA per l'Opera: *Il fiore di Venezia di Paoletti. Venezia, Fontana.* 1838. *Bernasconi inc.* — Sta nel I vol.

1681. PIANTA (di Venezia) *rinnovata e corretta sino l'anno* 1838: serve per l'opera: *Il fiore di Venezia* — Sta nel vol. II.

Foglio unico, misura m. 0.33 × 0.43.

1682. (Il nord est d'Italia). Senza titolo. Tavola 46 dell'*Atlas von Central-Europa in 60 Blättern mit roth eingedruckten Strassen, Ortpositionen, und Gremzen, entworfen und bearbeitet im Masstabe* $1/_{500000}$ *der natürlichen Grösse, von I. E. Woerl. Freiburg im Breisgau, 1839.*

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.51. — Carta imper. — Bella litografia.

Scala di 20 miglia geogr. ital. = 93 mm. Grado di lat. = 223 mm. Orient. consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Monte Cogale* nel Bellunese e *S. Lucia* dell'*Idria;* S. *Porto di Primaro;* E. *Fiume;* O. *Horn Sp.* nel Trentino e *Ostiglia.*

Non è nitida l'orografia; non sempre corretta la nomenclatura.

Alcuni scandagli sono notati lungo le coste e nel mezzo del *Golfo di Venezia.*

Venezia, R. Ist. ven. di scienze, lettere ed arti al n. 1343.

1683. (Le regioni della Serbia). Tavola 47 dell' *Atlas von Central-Europa*, di *S. E. Woerl*, colla scala di $1/5'000$ del naturale. Friburgo di Brisgovia, 1839, (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.39 × 0.46. — Carta imp. — Bella litografia.

Scala di 6 miglia tedesche = 90 mm. Grado di lat. = 202 mm. Orient. cons. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Gurkfel* sulla Sava, S. *Isola Premuda*, E. *Dobrinia* nella *Croazia Turca*, O. *Canale dell' Arsa* nell'Istria.

Si cita, perchè a sinistra rappresenta una parte notevole dell'Istria e tutte le isole del Quarnaro in buone proporzioni.

Bene distinta la catena del Caldera dal Monte Maggiore al Porto di Fianona. Molti gli scandagli nel Quarnaro, specialmente nell'arcipelago di *Lussino* e in quello di *Selve* ed *Ulbo.*

1684. Carta delle provincie venete secondo la divisione romana.

Vienna, Artaria, 1839.

È senza indicazione di autore, ma si conosce per certo essere lavoro del *D.r Pietro Kandler.*

Altra volta abbiamo avuto occasione di esaminarla, e l'abbiamo trovata ben degna del nome acquistatosi poi dall'illustre storiografo istriano.

Non avendo ora potuto ritrovarla in queste parti, non ci permettiamo di descriverla secondo la sola nostra memoria.

1685. Udine.

Pianta annessa alla *Guida d' Udine in ciò che riguarda le tre belle arti sorelle scritta dal Conte Fabio di Maniago, ediz. sec. ricorretta e accresciuta, cui si aggiunge la Guida di Cividale che possono servir d' appendice alla storia delle belle arti friulane corredata della pianta topografica di Udine, che mostra la situazione dei principali stabilimenti civili e militari in essa esistenti.* San Vito. Pascatti editore Tipografo e libraio premiato, 1839.

Mis. m. 0.112 × 0.13; incis. in rame. Dimens. del disegno: mm. 112 × 130.

Scala (94 mm.=1000 kl.) da 1:20,000 c.a

Molto diligente bella e nitida.

Vi è segnata la strada della Pontebba fatta nel 1839.

Molte indicazioni di località. Notisi il cenno che il piede del campanile del Castello è alto sul livello del mare piedi 433. (Se son piedi vienn. corrispondono a m. 136,86).

Padova, G. Marinelli.

1686. Corografia della Provincia del Friuli distinta nei suoi distretti e comuni censuari, formata in base delle mappe del nuovo censimento. 1840.

Così il Valentinelli al n. 22. p. 3.

1687. Carta topografica della laguna Veneta. Fa parte come II. delle tavole da unirsi al progetto Milani della strada ferrata Milano-Venezia.

Venezia Antonelli 1840 — Ant.° Mezzani inc. in litografia.

Scala di miglia ital. 3 = mm. 80; quindi il rapp. da 1:69,400 c.a

Venezia, Mus. civ.

1688. Carta topografica della provincia di Vicenza *divisa nei suoi Distretti Comuni e Frazioni unitamente al Compartimento giudiziario, diocesano e censuario, all' andamento postale e della divisata strada ferrata che da Venezia mette a Milano percorrente sul suolo Vicentino, all' indicazione dei prodotti ed acque minerali dedicata al Nob.e Signor Domenico C.e Michiel I. R. Consigliere attuale di Governo Ciambellano di S. M. I. A. Cavaliere dell' I. R. Ordine Austriaco della Corona di ferro R.o Delegato della provincia Vicentina pubblicata nell'anno* 1840 *da Luigi Forti D.r Ingegnere Architetto Editore in Vicenza.*

Carta divisa in quattro fogli che formano corpo da sè, e che presentano uniti le dimens. di m. 1.16 × 1.50. Sono incisi in rame su carta bambagina.

Scala 1:60,000.

Comprende tutta la provincia, che a N. ha il Trentino; a S. la prov. di Verona e di Padova; ad E. la prov. di Padova e Treviso; e ad O. la prov. di Verona e il Trentino.

Vi sono indicati laghi, monti, fiumi, strade, case, ponti, particolari coltivazioni, tutte in una parte le più desiderabili particolarità, con indicazione di segni convenzionali di capo provincia, distretti, Comuni amministrativi e censuari, frazioni, confini, strade postali, comunali ecc.

È carta che per la esattezza ha poco credito.

A sinistra vi è la tabella itineraria del Regno L. V. con annotazioni statistiche, e a N. pure a destra vi è la pianta della R. Città di Vicenza con spiegazione dei luoghi i più rimarcabili, un itinerario dei distretti della prov., la situazione topografica della provincia, e annotazioni statisti-

che; a S. vi sono cenni statistici risguardanti la provincia stessa.

Vicenza, Bertoliana.

1689. Il Trentino al tempo dei Romani.

In capo all'opera di Giuseppe Frapporti: *Della storia e della condizione del Trentino sotto la dominazione romana.* Trento MDCCCXL. Stamp. Monauni.

Un f.° delle dimens. di m. 0.20 × 0.12. Inc.

Scala: *Miglia comuni di 60 al grado* (60 miglia = 0.062). Quindi il rapp. da 1: 1 milione circa. Proiez. piana. Orient. consueta.

Verona non è segnata; ma viene soltanto indicata la strada da questa città a Trento.

Scopo archeologico.

Verona, Bibl. com.

1690. Il trentino sotto la dominazione dei Longobardi e dei Bajoarii.

Tav. in capo all'opera di Giuseppe Frapporti: *Della storia e della condizione del Trentino sotto la dominazione dei Goti, dei Franco-Bajoarii e dei Longobardi*, Trento 1840. Stab. Monauni.

Un f. delle dimens. di 0.20 × 0.12. Inc.

Scala: *Miglia comuni di 60 al grado* (60 miglia = 0,0.062).

Non è indicata Verona. Sono segnate le due strade che vanno da Verona a Trento sulle due rive dell'Adige.

È l'istessa carta che servì al Frapporti per l'esposizione della storia romana di Trento, mutate soltanto le strade, ecc. Scopo storico.

Verona, Bibl. com.

1691. Gegend Diess und jenseits des Mincio Flusses zwischen Peschiera, Castiglione, Guidizzolo, Valeggio und Castelnovo.

Un f., di m. 1.10 × 0.74. Inc. in acciaio.

Proiez. piana — Orient. consueta (freccia) Scala. *Masstab von 6000 Schritten der Wiener Zoll zu 750 Schritte* (6000 = 0.207).

A N. *Lago di Garda*, a S. *Guidizzolo*, ad E. *fiume Tione, I Molini;* ad O. *Castiglione.*

Scopo: manovre militari. Segnati anche i sentieri, e le cascine: accennata la coltura diversa dei campi.

Verona, Bibl. com. Racc. Fregoso.

1692. Pianta della Città di Padova — *Vincenzo Voltolina dis. e incise l'anno 1840. Padova.*

Foglio unico con la dimens. di m. 0.27 × 0.44.

Scala di pertiche pad. 200 = mm. 38, cioè il rapp. da 1:10,800 c.ª

È incisa in legno in carta bambagina.

Contiene l'indice dei luoghi principali.

Ha otto vedute, quattro a sinistra, cioè la porta di Venezia, l'I. R. Università, il Caffè Pedrocchi e il tempio di S. Antonio – quattro a destra, cioè la porta di Vicenza, l'I. R. Osservatorio, la sala della Ragione e il tempio di S. Giustina.

Padova, Bibl. com.

1693. General-Post und Strassenkarte des Königreichs Illyrien, *nebst dem königlich-ungarischen Littorale, von R. A. Schulz.*

Vienna, Artaria e Comp., 1841.

Carta colorata, in gran foglio imperiale. — Incisione in rame, colle piante di Lubiana e Trieste.

Scala ad 1:432,000.

V. n. 286 del *Saggio di Bibl. istr.* e a p. 593 dell'Engelmann.

Non avuta ora sott'occhio.

Altra sotto l'identico titolo e dallo stesso stabilimento fu pubblicata nel 1848 (V. la stessa *Bibliografia* al n. 349).

1694. Karte des K. K. Kuestenlandes *nach den neuesten und besten Hilfsquellen verfasst, S. E. dem Grafen Kolowrat gewiedmet von Vincenz Kettner. K. K. Strassen-Komissär ; mit der politischen Eintheilung.*

Trieste, Börner, 1841.

Zincografia, di 45 (m. 1.17) pollici in altezza e 26 (m. 0.68) in larghezza.

V. n. 289 del *Saggio di Bibl. istr.* e a p. 592 dell'Engelmann.

Non avuta ora sott'occhio.

V. dello stesso Kettner altra del 1850 al n. 368 della detta *Bibliografia.*

1695. Carte des Alpes Noriques *pour l'intelligence de la campagne de 1797.*

Tavola 27 dell'*Atlas pour servir à l'intelligence de l'histoire critique et militaire des guerres de la Révolution, par le lieutenant général Jomini. Gravé sous la direction de J. B. Bielaerts. Bruxelles, J. B. Petit, 1841.*

Foglio unico; mis. m. 0.58 × 0.67. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 15 leghe = 260mm. Senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Azmansdorf* sopra la *Mur*, S. *Strassoldo*, E. *Klagenfurt*, O. *Belluno.*

È rappresentata la parte superiore del Friuli orientale, con tratto pure dell'inferiore.

I monti di disegno alquanto sbiadito, ma abbastanza particolareggiato ed esatto. — Vedi altra carta del Jomini sotto l'a. 1816. (V. n. 1507).

Venezia, Bibl. marc., al n. 50183. CLXXV7.

1696. Carta stradale e postale dell'Italia, *rappresentata secondo le più recenti notizie nelle*

attuali sue divisioni politiche e amministrative, esposte nel compendio di geografia di Adriano Balbi. Milano, presso l'editore Andrea Ubicini, 1841.

Foglio unico; mis. m. 0.73 × 0.53. — Carta grossa bambagina. — In rame.

Scala di 60 miglia it. da 60 al grado = 56mm. Grado di lat. = 56mm. Quindi il rapp. di 1: 2 milioni. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Salisburgo*, S. *Lampedusa*, E. *Cattaro*, O. *Chambery*.

È benissimo delineata e colorata l'estrema regione orientale d'Italia tra l'Alpi Giulie, il Friuli, il Golfo di Venezia e il Quarnaro. Il territorio di Fiume ha una ripartizione sua propria, brevissima al mare, ma che si estende nei monti sino alle scaturigini della Culpa.

L'Engelmann le assegna: *Trieste, 1843 Favarger* (v. pag. 605).

Venezia, Mus. civ.

1697. Topografia della strada ferrata da Milano a Venezia colle sue diramazioni alle città meridionali e settentrionali del Regno Lombardo-Veneto.

Tav. posta in capo all'opusc. dell'ing. Giuseppe Cusi, *Rivendicazione della primitiva linea di strada ferrata da Milano a Venezia*, Como 1841, presso i figli di C. A. Ostinelli stamp .prov.

Un f.° delle dim. di m. 0.64 × 0.34; litogr.

Scala 1:500,000. Proiez. piana. Orient. consueta.

Limiti a N. *Feltre, Riva, laghi di Como e Maggiore;* a S. *Po;* ad E. *Oderzo* e *Mare Adriatico;* ad O. *Novara, Arona.*

Scopo ferroviario. Segnata la linea chiesta con petizione 29 aprile 1836, la linea suggerita dall'ing. (Giovanni) Milani, e finalmente anche la linea desiderata da Bergamo. Vi sono uniti i *profili* secondo le due prime strade di ferro progettate.

Verona, Bibl. com.

1698. La corografia della Provincia di Verona distinta nei suoi Distretti, Comuni e Frazioni, in base del nuovo Censimento e per guida dei relativi Catasti Boschivi, desunta e compilata mediante le stesse Mappe Censuarie da Ottavio Ellero i. r. Ispettore Forestale della stessa Provincia — 1841 — con altri cenni interessanti sulle Belle Arti ed Antichità.

Un f.° delle dimensioni di m. 0.25 × 0.29. Inc. in acciaio.

Orientazione consueta. Proiezione piana. *Scala di miglia geografici (!) italiani (!)* 8 miglia = 0,05. *Scala di metri 10,000* = 0,038; quindi il rapporto di 1:263,000.

Rappr. la provincia con pochi paesi limitrofi.

Nella provincia restano escluse le terre di Peschiera e S. Giovanni Ilarione. Viene compresa Cologna. I monti non sono segnati. La carta è importante amministrativamente: vi sono distinti i XIII distretti con varietà di colori. Indicati con linee punteggiate i confini dei vari comuni.

Verona, Bib. com.

1699. Nuova, esatta e compiuta pianta della città e portofranco di Trieste, *Trieste* 1841.

Disegnatore ed incisore in rame *Giovanni Pessi.*

Fu eseguita sul lavoro del Vicentini.

V. n. 281 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1700. Nunva pianta della città e portofranco di Trieste *disegnata e incisa in rame da Giovanni Pessi, aumentata in maggio 1841 per cura di G. Bassi, mediatore in stabili.*

Trieste, 1841.

Foglio massimo, con aggiunte. — Scala di 1: 2900.

V. n. 282 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1701. Nuova carta del Mare Adriatico-Jonico, *di A. Margutti.*

Due edizioni, l'una di un solo foglio, l'altra di tre.

Gratz, 1841. Litografia.

V. n. 287 del *Saggio di Bibl. istr.*

V. a pag. 279 dell'Engelmann, e a pag. 474 dell'*Ann. St. it.* 1857.

Non avuta sott'occhio.

1702. Pianta della R. Città di Venezia *secondo lo stato dell'anno 1841 eseguita dal geometra Marco Perisini dedicato a S. E. Angelo I detto Lorenzo Co. Giustinian Recanati, incisa da Gius. Cattaneo Milano.* Fu nel 1847 ripubblicata con qualche cambiamento.

Mis. m. 0.72 × 0.99.

Sc. 1: 5000.

Venezia, Mus. civ. e *Bibl. del sig. S. Novelli.*

1703. Carta | geografica statistica | postale | della | I. R. Monarchia Austriaca | e della | Italia | dedicata al nobile Signore | Luigi Revese | *già Podestà della Regia Città di Vicenza | ed attuale Deputato pei nobili della Vicentina Provincia | presso la Congregazione Centrale in Venezia. 1842. Compilata e disegnata da Estore C. Lanzani. A. B. Bresciani inc.*

Foglio unico circondato tutto intorno da cenni storici, statistici e geografici. Senza questo contorno di dati la carta ha le dimens. di m. 0.53 × 0.72. Inc. su pietra con varie tinte a mano.

La scala di 50 « miglia italiane di 60 al grado »

è lunga 28mm. quindi la carta è nel rapporto da 1:3,300,000; c.ª Proiezione: svil. conico; orientaz. consueta.

Comprende da *Dresda* a N. a *Malta* a S. e dalla *Bessarabia* ad E. a *Ginevra* ad O.

Molte indicazioni postali, stradali, statistiche ecc. e moltissime tabelle annesse, stemmi di Stati ecc. ecc.

Padova, Bibl. univ., «Cart. 6. Miscell. di Carte geogr. e dis. a mano».

1704. Carta topografica statistica e storica della provincia di Padova ripartita nei suoi Distretti, Comuni e Parrocchie indicando altresì le residenze e giurisdizioni pretoriali e varie altre nozioni statistiche e storiche. 1842.

Compilazione e disegno di Est. K.r Lanzani, domicil.o in Vicenza.

Incisa in pietra su carta bambagina reca le indicazioni: *A. B. Bresciani inc. — lit. L. Müller e C.° Vicenza.*

Foglio unico che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.40 × 0.47.

Sc. (8 mg. it. = m. 0.048) di 1: 310.000 c.ª

Comprende la provincia di Padova con alcuni paesi dei terrritorî limitrofi.

Vi sono disegnati, fiumi, strade, boschi, risaie, paludi, monti, ed indicati i capo distretti, capo comuni, villaggi coi luoghi di bagni e di acque minerali.

Vi è unita la *Pianta della città* coi *Cenni storico-statistici intorno la città di Padova*, e col *Prospetto distrettuale indicante il numero delle Comuni, la superficie e la popolazione.*

Padova, Mus. civ.

1705. Topografia dell'attuale territorio di Padova coll'aggiunta del Dogado e d'una porzione dei territorj di Trevigi, di Vicenza e di Verona che anticamente appartenevano a Padova o ad Este.

Lit.. Kier in Venezia — Ant. B. Bresciani inc. — Luigi Patella dis.

Foglio unico che forma anche corpo da sè, sebbene sia stata eseguita a corredo della *Guida di Padova e della sua provincia.*

Padova, Seminario, 1842-8.° — e misura m. 0.41 × 0.56, inc. in pietra su carta bambagina.

Vi sono disegnati fiumi, scoli, strade, monti ed indicati i capoluoghi dei distretti, i comuni e le principali frazioni di comune, senza indicazione di scala.

Padova, Mus. civ.

1706. Carta | dell' | Ecclissi solare totale | degli 8 luglio 1842 | secondo I. H. W. Lehmann | per il regno Lombardo Veneto | tratta da quella pubblicata in Vienna | per tutta la monarchia austriaca | dal sig. | C. L. Littrow. *A. B. Lit. Kier, Venezia.*

Foglio unico delle dimensioni di m. 0.26.5×0.40. In litogr. su carta senza tinte.

Senza scala, però siccome 4 gradi di latitud. corrispondono a 222mm. c.ª, così la scala è pressochè da 1:2,000,000. Proiezione a sviluppo conico, dove però il meridiano di base non occupa il centro del foglio, ma sarebbe invece fuori di esso a destra. Orientaz. comune.

Comprende da *Freystadt* (sopra *Linz*) a N. fino a *Massa* a S., e da *Lubiana* ad E. ad *Alessandria* ad O., però la parte del paese disegnato avrebbe forma di parallelogrammo non rettangolo.

Lo scopo della carta è indicato dal titolo. Di geografico evvi disegnata l'idrografia, i confini di luogotenenza e i centri più importanti, spessi specialmente nelle zone di limite dell'ombra e della penombra ecc.

Oltre le linee della massima oscurità del sole ecc. vi sono anche dei numeri indicanti l'istante del fenomeno più pieno (metà dell'ecclisse), come da *spiegazione* che sta a piedi della pagina e che si richiama per maggiori schiarimenti al « *L. H. W. Lehmann Sonnenfinsterniss ann. 8 Juli 1842* » senza luogo di stampa.

Padova, Bibl. univers. Cart. 5. « Carte geogr. dell' Italia ».

1707. Pianta della R. Città di Padova. — *Luigi Patella dis. Lit. Kier Venezia. Ant. B. de Bresciani.*

Venezia il 17 agosto 1842, con l'obbligazione come nell'atto oggi firmato.

Foglio unico avente le dimens. m. 0.42 × 0.57.

Scala di m. 500 corrispondente a m. 81; quindi il rapp. di 1:7,200 c.ª

Fa parte anche dell'opera intitolata:

Guida di Padova e della sua Provincia — Padova coi tipi del Seminario, 1842, vol. unico in 8.°

Padova, Bibl. com.

1708. Pianta della R. città di Udine rilevata e disegnata dall'Ingegnere D.r Antonio Lavagnolo dedicata al Sig.r Antonio q.m Francesco conte Beretta, cavaliere di III.ª Classe della Corona di Ferro e già Podestà della R. città di Udine.

G. B. Garlato incise nella Litografia di P. Ripamonti Carpano in Venezia. D.r Antonio Lavagnolo Ingegnere, Editore e proprietario.

Data 1842, o 1850 (Valentinelli) (1).

(1) Dev'essere anteriore al 1848 per tit. di R. (regio) dato all'Osserv. di Parigi e certamente anteriore al 1852, perchè fra i capidistretti è posto Tricesimo. V'è altresì memoria in carte municipali udinesi del rilievo praticato nel 1842.

È in due fogli che congiunti hanno le dimensioni col contorno di m. 0.84 × 1.15. Incisione in pietra su carta.

Scala di $^1/_{100}$ per 20 metri, cioè da 1:2000. Orientazione: secondo la rosa dei venti il N. è segnato sull'angolo superiore di sinistra; ma tale indicazione dev'essere errata e forse riguardare la declinazione magnetica. Proiezione piana.

Comprende solo la città e pochi caseggiati fuori della stessa.

Il lavoro litografico è molto diligente e nitido.

Vi sono distinte le varie cinte della città, cioè quella anteriore al sec. X, quella del 1171, quella del 1291, quella del 1383, quella del 1463; quindi i vari caseggiati colla loro numerazione e distinti secondo la destinazione, i piani quotati sul livello del mare, porticati, ortaglie ecc.

I piani quotati posti un dall'altro alla distanza di m. 2.185 hanno sbagliato il piano di livello prescelto, fissato a 93m. 43 sopra il livello della comune marea del Golfo di Venezia, che, secondo l'autore sarebbe depresso metri 56,78 sotto la sommità della torretta del publico Castello della città.

La *Posizione geografica della città* è: Latitudine settentrionale 46° 336", longitudine riferita al R. Osservatorio di Parigi in gradi 105355" in tempo 0,43m. 36. Ripeto che l'orientazione dev'essere sbagliata.

V'è altresì una tabella delle distanze fra Udine e i capoluoghi di distretto.

I vari recinti della città ad epoche diverse sembran tolti dalla Pianta del 1767 di Tib. Maieroni e Franc. Leonarduzzi, che si conserva nell'Arch. di Udine.

Una rifusione di questa pianta fu praticata a mano dal perito Orettici nel 1873, che l'ampliò di molto e la corresse col titolo: PIANTA DELLA CITTÀ DI UDINE *rilevata dall'ingegn. D.r Antonio Lavagnolo nell'anno 1842. Rettificata ed ampliata nell'anno 1873 dal perito agrimens. Giuseppe Orettici, sotto le prescrizioni dell'Ingegnere Municipale d.r Gio. Battista Locatelli, Udine, li 15 maggio 1873. Il Perito Agrimens. Gius. Orettici.*

Mis. m. 2.56 × 2.20, in 16 fogli nella scala da 1:1000.

Carta bellissima esistente in Udine all'Ufficio tecnico Municipale.

Udine, presso molti e *Padova, Bibl. univ., Cart. 5.° Carte geogr. dell'Italia.*

1709. GENERAL-KARTE DES KOENIGREICHS JLLYRIEN NEBST DEM KOENIGLICH UNGARISCHEN LITTORALE *nach der Spezialkarte reduzirt, gezeichnet und gestochen in K. K. Militaerischen Geographischen Institute in Wien, 1843.*

Quattro fogli, che uniti misurano m. 1.08×0.86. Carta bambagina montata su tela. — In rame.

Scala di 4 miglia postali austriache o 16,000 klafter di Vienna = 132mm. Quindi il rapporto di 1:230,000 c.ª. Inv. il rapp. è di 1:288,000. Orientazione consueta. – Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Hohe Rifl* a sinistra, *S. Peter Alpe* a destra; S. *Punta Radovan di San Pietro di Nembi;* E. *Iessenitz* sulla Sava sotto *Rann;* O. *Zerner Hohe* nella Carinzia e *Porto Buso* (Laguna di Grado).

Notissima carta di accurato lavoro, ma che non dà sempre nitido il disegno della frontiera naturale d'Italia da Idria al Montenevoso e dal Montenevoso al Montemaggiore. Da questo al Quarnaro *che Italia chiude e i suoi termini bagna*, come da Tarvis a Idria, la dorsale dell'Alpe Giulia è spiccatissima.

V. Engelmann (p. 592), che le attribuisce appunto la sc. di 1:288,000. V. Antonini, *Il Friuli* p. 443.

Venezia, R. Ist. Ven. di sc., lett. ed arti.

1710. PLAN DER STADT UND DES FREYGEBIETHS VON TRIEST.

Trieste, 1843, litografia Linassi e C.°.

Rilevato, disegnato e litografato dal primo tenente *Pacher* e dal cadetto *Frantzl.*

Consta di sei fogli, dei quali ciascuno presenta le dimens. di m. 0.56 × 0.42.

La scala di 2000 passi è = 89mm, quindi è prossimante nel rapporto di 1:14400. Il N. corrisponde all'angolo sinistro.

Abbraccia tutto il territorio di Trieste, più i villaggi confinanti di Bollinz, Borst e Ritzmanje.

Sono indicate tutte le comuni dell'agro tergestino, i cui limiti sono punteggiati. Oltre le ineguaglianze del suolo, le acque correnti e stagnanti, e le strade, sono segnati i terreni coltivati a vigne od a bosco, i pascoli ed una gran parte delle case rurali.

La denominazione è conforme all'uso. Una pianta col solo nome di Frantze porta la stessa data del 1843, e altre del 1844 (propr. del libraio Favarger).

Trieste, Bibl. civ.

1711. PLAN VON TRIEST NEBST GEBIETH.

Trieste, 1843.

Autori *Pacher* e *Frantzl.*

Sette tavole, in foglio piccolo.

V. n. 293 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuto ora sott'occhio. È lo stesso del numero precedente?

1712. PIANO DI TRIESTE E DEL SUO TERRITORIO.

Trieste, 1843.

Un solo foglio.

Non è indicato al n. 293 del *Saggio di Bibl. istr.*; ma ha relazione con quello.

Non avuto sott'occhio.

1713. PLAN VON TRIEST.
Autore *Frantzl.*
Trieste, 1844.
Non è citata al n. 293 del *Saggio di Bibl. istr.* ma ha relazione con esso.
Non avuto sott'occhio.

1714. CARTA DELL'ITALIA *in quindici fogli, ricavata dalle migliori mappe finora pubblicate nella proporzione da* 1:600,000 *per servire di corredo alla Corografia dei diversi Stati della penisola, di Attilio Zuccagni-Orlandini. Firenze.* 1842.
Carta in *Atlante geografico degli Stati italiani delineato sopra le migliori e più moderne mappe per servire di corredo alla Corografia fisica, storica e statistica dell' Italia, Firenze,* 1840-45. Questo atlante consta di 77 carte la maggior parte speciali; molte storiche ecc. a scale diverse.
Ciascun foglio della *Carta d' Italia* ha le dim. di m. 0.54 × 0. 44. Inc. in rame, su carta.
Molte inesattezze ed errori; lavoro affrettato fatto su materiali difettosi. Il Friuli orientale e l' Istria stanno per la maggior parte nel Foglio 3, il resto della Venezia nel F. 2.
L' Alpe Giulia si fa girare a N. del lago di Circnitz.
Il Sydow (*Peterm. Mittheil*, 1857, p. 18) parla con grande stima dello Zuccagni-Orlandini, quasi fosse stato un ristauratore della cartografia d'Italia; invece il Mezzacapo giustamente lo censura (V. *Ann. Stat. it.*, 1857, p. 471-72).
V. altra carta coll' istesso tit. all'anno 1869 e e 1881, parlando dell'*Italia* del Vallardi.
Venezia, Sc. Sup. di Comm.
» *Mus. civ.*

1715. *Carta orografica del Regno Veneto. Inc. da G. Marina e V. Stanghi; scritta da P. Manzoni.*
Sta in *Atlante* ecc. di Zuccagni-Orlandini (v. n. prec.) Vol. I.
Mis. m. 0.50 ×0.65, inc. in rame.
Scala di 1:445,000 circa.
Molti errori, fra cui quello che unisce il Degano al Piave e che notammo nella carta del Pinchetti (1831).

1716. CARTA DEL REGNO VENETO SOTTO IL DOMINIO DEI ROMANI. — *G. Maina e V. Stanghi incisero: G. Pozzi scrisse.* È nel vol. I dell'*Atlante* di Zuccagni-Orlandini (v. n. 1714).
Mis. m. 0.50 × 0.65.
Sc. (mg. 20 = mm. 83), di 1:450,000 circa.
I nomi con caratt. latini indicano le località della geogr. romana; quelli con lett. gotiche le medievali. Carta zeppa di errori e priva d'ogni valore.

1717. CARTA MODERNA DEL REGNO VENETO. — *G. Maina e V. Stanghi incisero, Pozzi scrisse.* Vol. I dell'*Atlante* di Zuccagni-Orlandini (v. n. 1714).
Mis. m. 0.50 × 0.65.
Sc. (mg. 30 = mm. 127).
Molte indicazioni utili: strade, città, confini di Stato e di provincia, fortificazioni, poste, passi di barca, e un prospetto della divisione amministrativa giudiziaria ed eclesiastica. — Molti errori.

1718. GOVERNO DI VENEZIA. PROVINCIA DI UDINE.
N. 6 del *Regno Lombardo-Veneto* nell'*Atlante* di Zuccagni-Orlandini (v. n. 1714).
Foglio unico: mis. m. 0.32 ⅕ × 0.051. — Carta bamb. — In rame.
Scala di 12 miglia italiane = 66 mm. Un grado di lat. = 324 mm. Quindi il rapp. di 1:350,000 c.' — Orient. consueta.
Parte del Friuli orientale, con Trieste. — Vi è pure nell'angolo a sinistra della carta una pianta di Trieste senza scala e una di Udine (m. 0.05×0.06: sc. 1:32,000) simile a quella della carta del Pinchetti (1831).
Molti errori idrografici (Degano immesso in Piave, come nella carta del Pinchetti); errori stradali, di nomenclatura (*Occa* per Uccea, *Mataior* per Mataiur ecc.).

1719 PIANTA DI VENEZIA. *G. Maina e V. Stanghi incisero, Pozzi scrisse.* — Sta nel vol. I dell'*Atlante* di Zuccagni-Orlandini (v. n. 1714).

1720. PIANTA DELLA CITTÀ DI TRIESTE.
Foglio III: *Istria italiana — Frazioni territoriali italiane incorporate nell' Impero Austriaco.* dell'*Atlante* di Zuccagni-Orlandini (v. n. 1714).
Foglio unico; mis. m. 0.32 × 0.51. - Carta bamb. — In rame.
Scala di 200 klafter = 51 mm. cioè 1:7400 c.a — Orient.: N. piegato a destra.

1721. VIAGGIO DA DEZENZANO A TRENTO.
Aggiunta al libro di Ignazio Puecher-Passavalli, *Viaggio da Desenzano a Trento.* Milano. 1844, A. Abiciri.
Lit. Marchesani, Rovereto. — P. Andreis inc.
Mis. m. 0.186 × 0.228.
Proiez. piana. — Orient. ord.
Scala *10 miglia italiane* = 0,0465, cioè da 1:400,000.
A N. *Andalo* (sopra Trento); a. S. *Villafranca*; ad E. *Povo* (presso Trento); ad O. *Carcina* (a NO. di Brescia).
Verona, Bibl. com.

1722. (Prospetto della rocca di Garda, e del monte su cui sorge).

Forma la tav. 2 del libro di Giov. Orsi Manara: *Delle avventure di Adelaide sposa di Ottone I di Sassonia e notizie dei castelli di Garda e di Canossa, Memoria Storica.* Verona MDCCCXLIV.

Carlo Ferrari disegnò — Lit. Guelmi, Verona — F. Penuti litografo.

Verona, Bibl. com.

1723. Descrizione topografica di Venezia e delle adiacenti lagune. Opera dell'*I. R. C. A. Quadri — Venezia Cecchini* 1844 *e seg.ti.* Vi sono trenta tavole topografiche delle trenta parrocchie di Venezia. — Ciascun foglio può stare da sè. Sono le identiche tavole adoperate dal Paganuzzi per la sua *Iconografia... di Venezia*, fattovi eseguire qualche cambiamento per adattarle possibilmente ai posteriori avvenuti cambiamenti. — Così il Cicogna (*Bibl. Venez.* N. 4533).

Venezia, Mus. civ. F 3404 prov. Cicogna.

1724. Piano della rada di Trieste.

Annesso a studii mss. del Casoni.

Presso il litografo *Carlo Kunz.* Trieste, a quanto si presume, dal 1844 al 1845.

Foglio unico; mis. m. 0.44 × 0.75. — Carta bamb. a macchina. — Litografia.

Scala di 500 klafter di Vienna = 208 mm. Quindi il rapp. da 1:4500 c.ª Orient.: N. all'angolo sinistro inferiore.

Limiti: non è rappresentata che la città, colla rada.

Distinte le diverse profondità anche graficamente. Sono tracciate le linee dei venti in relazione al flutto e ai moli della rada.

Un primo abbozzo di questa carta sta appresso colle firme *Graziani* e *Casoni*, in data *Trieste 27 ottobre* 1844.

Venezia, Mus. civ. (due esempl.).

1725. Carta Topografica della laguna veneta *dal porto di Caleri, a quello di Piave Vecchia con parte dei Territorii adiacenti, tratta dalla Grande Carta del Regno L. Veneto dell' I. R. Istituto Topografico Militare, coll' aggiunta di tutte le variazioni occorse fino ad ora e di circa 200 denominazioni nell' interno della laguna ed accresciuta anche negli Scandagli e pubblicata nell' anno 1845. Al Chiarissimo signor Pietro* Paleocapa *Imp. Reg. Direttore Generale delle Pub. Costruzioni per le Province Venete dedicata da Gio. Batt. Tonegatti,* (che ne fu l' incis.).

Sc. di 1:86,400 (7 mg. = mm. 150), litogr.

Mis. m. 0. 547 × 0.66.

Venezia, Mus. civ. e Bibl. S. Novelli.

1726. Karte der Golazberge.

Annessa all' opuscolo: *Golazberge in der Tschitscherei* (Ciceria, territorio dei Cici). *Ein Beitrag zur botanischen Erdkunde.* — Autore *Lodovico cav. de Heufler.*

Trieste, ed. Favarger, tip. Weis, 1845.

La carta rappresenta i detti monti e contiene anche una cartina del paese compreso fra il golfo di Trieste e quello di Fiume.

V. n. 661 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1727. Geografia delle Alpi dal Mediterraneo all' Adriatico.

Tavola I, foglio C. dell' Atlante annesso all'opera: *Le Alpi che cingono l' Italia, considerate militarmente così nell' antica come nella presente loro condizione. Torino, Mussano, 1845.*

Autore *Annibale Saluzzo*, quartier-mastro generale. La carta fu disegnata dallo stato maggiore sardo, sotto la direzione dello stesso generale. —

Il foglio C, qui citato, è uno dei quattro fogli della carta corografica delle Alpi, i quali sono di eguali proporzioni e disegnati colla stessa scala. — Dimensioni del foglio: m. 0.39 × 0.61. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 1:600,000. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Kufstein* sull' *Inn.* S. *Pirano*, E. *Treffen* nella Carniola, O. *Bormio.*

Rappresenta per intero le prov. di Belluno e di Udine, il bacino dell' Isonzo, e parte di Treviso e Vicenza.

Apparisce giustamente continua la catena delle Alpi Giulie. In questo foglio va da Tarvis, che sta fra di esse e le Carniche, al monte Nevoso, impropriamente chiamato alla tedesca *Schneebug.*

V. *Ann. Stat. ital.*, 1857, (p. 486) che la cita col titolo Stato Maggiore Sardo, *Carta corografica delle Alpi dal Mediterraneo all' Adriatico, Torino, 1845*, ecc. aggiungendovi « Essa non abbonda di particolari, ma i monti vi son ben disegnati, e risponde al fine della sua costruzione, quello di aiutare la lettura dell' opera sopra menzionata *(Saluzzo, Le Alpi che cingono l' Italia).* Vanno uniti a questa carta due bellissimi profili ecc. ». Ora questa carta nel 1865 fu ampliata, cioè, a merito dell' Istituto topografico ital., furonvi aggiunti un V.° e un VI.° foglio, traendone gli elementi dalla Carta della Sardegna del Lamarmora, dalla Carta austr. (1: 86,400) dell' Italia centr. ecc. Così estesa a 6 fogli, la carta va sotto il titolo di *Carta corografica dell' Italia Super. e Centrale.*

Ne parleremo all' anno 1865. Le copie corrette fin al 1864 portano anche la nota *A. Putzu Falqui inc.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 61812. CLXVIII.7. Altro esemplare già donato dallo stesso Saluzzo al generale Vacani, è ora posseduto dal cav. T. Luciani.

Roma, min. di Agr., Ind. e Comm. al numero 6476 (copia corr. nel 1864).

1728. Corografia delle Alpi dal Mediterraneo all' Adriatico.

Tavola I, foglio *D* dell' atlante annesso all' opera: *Le Alpi che cingono l' Italia* ecc. Autore *Annibale Saluzzo. — Torino, Mussano, 1845.* (v. n. prec.).

Il foglio qui citato è uno dei quattro della *Carta corografica delle Alpi.* — Mis. m. 0.39 × 0.61. — Carta bambagina. — In rame.

Scala 1: 600,000 (?) — Orientazione consueta.— Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Vicenza*, e nell' Istria le scaturigini della *Dragogna*, S. il torrente *Musone* sotto *Ancona*, E. *Segna*, O. *Casalmaggiore* e *Pisa.*

Rappresenta buona parte della Venezia merid. e la massima parte dell' Istria, meno cioè il Carso di Trieste e di Castelnovo, e meno il tratto più vicino a Muggia, Capodistria, Isola e Pirano. — Troppo sbiadita la frontiera naturale dei contrafforti del Nevoso sopra Lippa e il monte Maggiore. Male interrotta la comunicazione fra il Lago di Cepich e l' Arsa.

1729. *Profilo geometrico delle Alpi tra il Monte Bianco e la cima di Bittoray all' Oriente del Golfo di Quarnero, riferito al parallelo di 45.° e 25 m.*

Tavole II e III dell' Atlante annesso all' opera: *Le Alpi che cingono l' Italia ecc. di Annibale Saluzzo. — Torino, Mussano, 1845.*

Due fogli, che uniti, danno alla linea del profilo la misura di m. 1.60. — Carta bambagina. — In rame, con colori.

Scala di 1:400,000 per l' arco del parallelo.

Il profilo delle Alpi Giulie sta nella tavola III.

Il Saluzzo estende l' Italia sino a *Bittoray* ad E. di *Fiume*, anzichè al monte Maggiore e al Caldera, cioè al confine orientale dell' Istria. Così non solo l' Istria, come non fu dubitato mai, ma anche parte della Liburnia forma, secondo l' autore, parte dell' Italia naturale.

V. *Ann. Stat. ital. 1857*, pag. 486, che chiama *bellissimi* questi profili. V. anche in *Brevi cenni illustr. int. alla più rimarch. produz. cartogr. ital. ed est.* (publ. uff. ed a Firenze, dalla Minerva, 1876) a pag. 6 indicati questi profili, a cui sono assegnate le scale di 1: 200,000 e di 1: 400,000 e il prezzo compl. dei 4 fogli in l. 6.40.

1730. Carta generale dell' Italia.

Nella *nuovissima Guida del viaggiatore in Italia. VIII edizione, Artaria, 1845, con 15 carte topografiche delle città principali d' Italia. — Milano.*

Foglio unico; mis. m. 0.365 × 0.285. — Carta di filo. — In rame.

Scala di 120 miglia d' Italia = 52mm. Un grado di lat. = 30mm. Dati contraddittori. Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Pizzo dei tre Signori*, S. *Malta*, E. *Cattaro*, O. *Nizza.*

Si cita, perchè traccia distintamente le Alpi Giulie a tergo dell' Istria, e a tergo dell' Istria pure scrive Illiria.

Venezia, Bibl. marc. al n. 51275. XXXXVI. 4.

1731. Carte routière d' Italie, *dressée et gravée par Ambroise Tardieu, membre de la Commission centrale de la Societé de Géographie. 1845.*

Nella *Nouveau Guide du voyageur en Italie. ed. Artaria de Milan. Paris, succ. M. Audin. 1845.*

Foglio unico: — mis. m. 0.463 × 0.37. — Carta bambagina. — In rame.

Scala: 120 miglia italiane = 76mm. Senza gradi — Orientazione consueta.

Nessuna strada segnata al sud del Carso. Non si vedono che le tre da Trieste a Fiume, da Trieste ad Adelsberg, e da Lippa allo stesso Adelsberg

Venezia, Bibl. marc. al n. 62061.

1732. Carte von Alt-Italien.

Autore *A. H. Brué.*

Incisa a Vienna, nel 1845, nello stabilimento Artaria.

V. n. 319 dal *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott' occhio.

1733. Gran Carta d' Italia, *disegnata ed incisa colla scorta delle opere più recenti ed accreditate di geografia, pubblicata per cura di G. Civelli e Comp., e dai medesimi dedicata all' illustre geografo italiano, il nob. sig. Adriano Balbi, consigliere imperiale,* ecc. *Milano, 1843-1845. Ing. Falchi dir. il lavoro, Disegn. Civelli* e *Malragini, Incis. Binder, Castelli, Pavesi* e *Zuccoli.*

È in 28 fogli, ciascuno di m. 0.49 × 0.36 circa. inc. in rame (?) su carta com. bambag. I fogli che riguardano il veneto sono il 2.°, il 3.°, il 6.° e il 7.° La carta intera mis. m. 1.86 × 2.37.

È sulla sc. di 1: 555,555; orient. cons.

Comprende oltre il regno attuale, la Svizzera italiana, il Trentino ecc.

È ricordata dall' Engelmann (p. 605), dal Sydow (*Peterm. Mitth.*, 1857, p. 19) e severamente giudicata dal Mezzacapo (*Ann. stat. it., 1857*, p. 472) che così ne parla: « Questa carta, intrapresa con intenti più mercantili che scientifici, ha tutti i difetti di un' opera di sifatto genere. Riproduzione in iscala più grande di carte minori, essa ne molti-

plicò gli errori in proporzione; perocchè è noto che ecc. Coll'ingrandimento della scala, la carta non ha neppure guadagnato in quanto all'espressione del terreno ed ai maggiori particolari delle sue varietà, perocchè non v'ha nei 28 fogli del Civelli nulla più di quanto possa essere compreso in una carta molto più piccola. Eppure, all'epoca in cui essi vennero in luce, erano già pubblicati eccellenti e numerosi lavori sulle varie provincie italiane..... Ma per questo faceva mestieri tempo, fatica e spesa; e l'avidità e la fretta mercantile non vi si adagiavano ».

Nella parte super. dei fogli 2 e 3 v. l'*Elevazione sopra il liv. del mare dei principali monti d'Italia*. Poi avvi un prospetto dell'*Italia naturale* ecc.

Adria, D. Bocchi.

Venezia, R. Ist. ven. ecc.

1784. Plan de la Ville de Trieste — Pianta della città di Trieste.

Nella *Nuovissima Guida del Viaggiatore in Italia. VIII edizione Artaria 1845, con 15 piante topografiche delle città principali d'Italia. — Milano* (v. n. 1730).

Foglio unico; mis. m. 0.187 × 0.26. — Carta bambagina. — In rame.

Senza scala. Orientazione: nord a sinistra.

Chiese, stabilimenti pubblici, piazze, edifizii pubblici hanno particolare indicazione.

Venezia, Bibl. marc. al n. 51275. XXXVI. 4.

1785. Carta del paese tra la Vena e l'Alpe.

Aggiunta al discorso: *Escursioni botaniche sullo Schneeberg* (Monte Nevoso): pel *D.r Bart. Biasoletto.*

Trieste, Lloyd, 1846.

V. n. 664 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1786. *Nuova carta postale del Regno di Dalmazia, 1846.*

Premessa al II vol. pell'opera: *La Dalmazia, le isole Jonie, e la Grecia visitate nel 1840: Memoria storico-statistica di Francesco Cusani. Milano, Pirotta, 1846.*

Foglio unico. — Mis. m. 0.28 × 0.71. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 60 miglia italiane = 144mm. Quindi il rapp. da 1:770,000 c.ª. — Senza gradi. — Orientazione: nord all'angolo sinistro superiore della carta, giusta l'indicazione appostavi. Ma l'indicazione non è del tutto esatta, essendo veramente il nord alquanto più verso il lato sinistro del disegno. Non è nemmeno esattamente in relazione la orientazione dell'Istria con quella delle isole e del litorale di Dalmazia. – Senza gradi.

Mancano affatto i monti. — La strada maestra postale va da Trieste, per Capodistria, Pinguente, Pisino, Gemino, Dignano, a Pola. Delle tre minori; l'una da Capodistria, per Buje, Grisignana, Visignano, S. Lorenzo a Rovigno, — l'altra dalla maestra sopra Capodistria, per Portolè, Montona, a Pisino, — la terza dalla metà circa della maestra Pinguente-Pisino, per Bogliuno, Vragna, Castua, a Fiume. Più brevi tronchi congiungono alcune di queste vie.

Venezia, Bibl. marc., al n. 52609. LXIII 5.

1787. Carta del litorale austriaco *coll'indicazione di tutti gli officii politici, ecclesiastici e camerali, degli stabilimenti d'istruzione e d'agricoltura, miniere, cave, pesche, della navigazione a vapore, delle fabbriche ed industrie di ogni genere, delle strade postali e commerciali, degli uffizii di posta, conventi, antichi monumenti ecc. I segni relativi furono qui adottati secondo il sistema usato nella Gran Carta d'industria e e di commercio della Monarchia Austriaca. — Esposta da Ernesto de Schwarzer, capo redattore dei giornali del Lloyd austriaco. — Trieste, Lit. Linassi, 1846.*

Foglio unico; mis. m. 0.465 × 0.362. — Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 260mm. Quindi il rapp. di 1:430,000 c.ª. — Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Bosco erariale di Ternova*, S. *San Pietro de' Nembi*, E. *Segna*, O. *Porto Ruso* e *Udine.*

È interessante per le copiose notizie che risultano dagli svariati segni di cui si dà la spiegazione.

Venezia, cav. T. Luciani (Carte lasciate dal D.r Fr. Combi).

1788. L'Istria.

Nella prima annata (1846) del periodico dello stesso nome. Autore *D.r Pietro Kandler.*

Foglio unico; mis. m. 0.25 × 0.202. — Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 200mm. Quindi il rapp. da 1:555,555. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. il fianco settentrionale del Monte Nanos, S. Promontore, E. Bittoray, O. Grado.

È carta orografica. La struttura della provincia ne risulta assai evidente, distinta così dalla Carsia d'oltre la Vena, come dalla Liburnia d'oltre il Caldera. Le isole del Quarnaro non vi appariscono che in parte e colla sola traccia del loro contorno non appartenendo esse all'Istria naturale.

Istria, nei principali municipi.

1739. Uebersichts Trigonometrischer Vermessungen in Italien.

Senza data. incis. ecc.

Va unita allo scritto intit.: *Trigonometrische Vermessungen im Kirchenstaate und in Toscana ausgeführt von dem Ingenieur Johann Marieni unter der Direction des k. k. militärischen geografischen Institutes in den Jahren 1841, 1842 und 1843. Aus den Annalen der k. k. Sternwarte in Wien besonder abgedruckt.* Wien Gedruckt bei A. Strauss's sel. Witwe et Sommer 1846. Due fascicoli in 4.° di pag. X. 100 e VI 92.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.45×0.59. Inc. in litogr. su carta.

La scala è indicata mediante una cosidetta scala ticonica, che porta la indicazione *Maafsstab* 1 = 16000 *W. K.* che corrisponde ad 1:152,000 (Un pollice = 16,000 kl. di Vienna). Proiezione: sviluppo conico. Orientazione consueta.

Comprende buona parte della penisola italiana ed ha per limiti *Pizzo Forno* (Svizzera) a N., *Napoli* a S.; *M. Pizzafrano* ad E.. *Cerea* ad O. — Ha scopo trigonometrico, quindi porta solo le indicazioni dei fiumi, dei confini, delle coste e i triangoli di primo ordine, distinguendo i segnali naturali, chiese, campanili, torri, case ecc. dagli artificiali di legno, di pietra, ecc. le *basi* e gli angoli non misurati.

È in lingua tedesca.

È molto interessante per una notevole parte del Veneto, poichè indica alcuni triangoli che servirono di collegamento tra le vecchie triangolazioni del de Zach (1798-1802), le francesi del 1809 e queste nuove del Marieni. I centri dei triangoli veneti sono *Verona*, *Colognola*, *S. Giovanni*, *M.te della Grappa*, *S. Salvatore*, *Venezia*, *Padova (S. Giustina)*, *M.te Cero*, *Chioggia*, *Adria*, *Contarina*, *Crespino*, *Massa*, e *Cerea*.

Vi sono aggiunte parecchie cartine, inserite nella maggiore, una delle quali intitolata: *Verbindung der Sternwarten von Padua und Venedig mit dem trigonometrischen Netze* merita speciale trattazione. (Vedi n. seg.).

Padova, Bibl. dell' Osserv. Astron.

1740. Verbindung der Sternwarten von Padua und Venedig mit dem Trigonometrischen Netze

È una cartina inserita nel foglio della carta *Ubersichts Skelett Trigonometrischer Vermessungen in Italien.* Sotto il titolo.

Va quindi unita allo scritto *Trigonometrische Vermessungen in Kirchenstaate und in Toscana* ecc. von *Ing. J, Marieni* ecc. 1846 V. n. precedente.

La cartina presenta le dimensioni di m. 0.15 × 0.83. Litogr. su carta.

La scala è di 1 = 5333. 3 W. K. (1 pollice per 5333. 3 Wiener Klafter) cioè 1:383,998. Non presenta proiezione. Orientazione consueta.

Comprende da *Murano* a N. a *Chioggia* a S. e da *S. Nicolò di Lido* ad E. a *M. Cero* ad O.

Ha scopo trigonometrico: ma è molto importante perchè la *base* di Padova (tra *S. Giustina* e *Pozzovigliano)* fu il punto di partenza per la triangolazione del Veneto fatta dal barone De Zach (1798-1801).

Non vi sono indicati se non puramente i lati e i vertici dei triangoli.

Padova, Bibl. dell' Osserv. astron.

1741. *Plan de la Saline S. Felice fondée par M.rs le Baron S. M. de Rothschild et Charles Astruc dans la Lagune de Venise.*

Venise Lith. Ripamonti Carpano (1846 ?)

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 1.102 × 0.724. È litografato con colori in carta bambagina in due fogli uniti foderato in tela.

Echelle de 500 Metres dans le rapport de 1 a 5000 che presenta la lunghezza di 100mm.

Carta topografica, senza proiezione apparente; con orientazione normale a freccia.

Ha per estremi limiti: a N. *Canal dell' Ancora* a S. *Canal Cao dei Bari*, ad E. *Canal Colpo*, ad O. *Canal de S. Felice* e *Canal de Roganello Grande.* Vi sono segnate tutte le acque, canali, tagli, etc.

Vi è la spiegazione delle lettere che sono marcate in detta carta.

Nella parte superiore vi è disegnato in scala minore *le Plan general de la concession et situation relative de la Saline dans la Lagune de Venise.*

Treviso, Bibl. com.

1742. Plan de la Saline S.t Felix dite Saline Rothschild Située *dans la Lagune de Venise autorisée par concession de S. M. I. et R. l' Empereur Ferdinand I. sous de l' administration de S. E. M.r le B.ron C. de Kübeck Ministre des finances fondée par M. M. le Baron S. M. de Rothschild et C. Astruc.*

Dressé par le C.te A. d' Adhémar, Élève de l' Ecole Polytechnique, ingenieur. Année 1846. Venise Lit. Kier.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.57×0.73. Litogr. su carta. Contiene 3 carte cioè:

1.° il *Plan* surricordato, senza scala e che comprende solo l' estensione della salina, sue divisioni, dighe, canali ecc. Orientazione consueta; proiezione orizzontale

2.° il *Plan Général de la Concession et situation relative la Saline dans la lagune de Venise.*

È un disegno di figura trapezoidale, avente per limiti a N. *Portegrandi*, a S. *S. Esprit*, ad E. *Port*

de Piave vecchia ad O. *Venise.* Proiezione e orientazione consueta. Senza scala.

3.° Un piccolo prospettino ad angoli smussati, che porta per titolo: *Plan de la concession et de la nouvelle digue du Bussolaro.* Senza scala ecc.

Padova, Bibl. Univers.; Cart. 2 Disegni a mano di luoghi fortificati.

Venezia, Bibl. marc.

1743. Porto di Malamocco. Illustra lo scritto del *Paleocapa*: *Lo stato attuale del Porto di Malamocco* — inserito nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia 8 luglio* 1846 N. 151.

Venezia, Mus. civ., A. 1 *prov. Balbi Valier.*

1744. Nuova Planimetrica della città di Venezia divisa in 20 tavole riunibili in un solo tipo — *disegnata da Bernardo e Gaetano Combatti incisa da Giambattista Garlato presso Ripamonti Carpano e Kier in Venezia.*

Ad essa vanno unite alcune *Illustrazioni* di *Francesco Berlan — Venezia, Naratovich,* 1846.

Venezia, Mus. civ. A. 36 prov. Cicogna.

1745. Carta topografica della laguna di Venezia e del territorio conterminante fino a 37 chilometri di distanza dalla città *con cenni descrittivi del gran ponte sulla Laguna* 1847.

Appartiene all'opera *Venezia e le sue Lagune* pubblicata dal Municipio di Venezia in occasione del nono Congresso dei dotti nel Settembre 1847.

Premiata litogr. Kier G. B. Garlato incisore.

Consta di un solo foglio. Mis. m. 0.55 × 0.68.

Orientazione; N. verso l'angolo superiore destro.

Scala sul rapporto di 1 a 86400 dal naturale; gli scandagli in piedi parigini. Limiti: al N. *Treviso,* il *Sile;* S. il *Mare Adriatico*; E. la *Piave;* O. il *Brenta.*

Avvi disegnata l'ortografia dimostrante la costruzione di un pilone a pile abbinate, e di due pile semplici nel rapporto da 1 a 200 dal naturale.

Sulla scala da 1 a 800 avvi poi disegnata l'ortografia di una delle quattro piazze minori fra due tratti di stadio delle arcate.

Una riproduzione di questa carta, però a colori, fu dedicata dal Kier all'imprenditore del ponte lagunare, *Antonio Busetto Petich* col seg. titolo: *Venezia e sue vicinanze a 37 kilometri distanti dalla Città.*

Venezia, Mus. civ. (2 esempl. della copia cololora) *prov. Cic. Casoni,* N. 44.

L'opera *Venezia e le sue lagune* è diffusa.

1746. Pianta della R. città di Venezia *pubblicata dalla Congregazione Municipale all'occasione del IX Congresso degli scienziati Italiani nell'anno 1847.*

Compilata ed incisa da G. B. Garlato sul rapporto della scala da 1 a 6250 ed impressa nella litografia di Paolo Ripamonti Carpano in Venezia.

È inserita nell'opera *Venezia e le sue lagune* pubblicata dal Municipio di Venezia in occasione del IX Congresso degli scienziati italiani.

Mis. m. 0.48 × 0.65.

Orientazione ordinaria.

1747. Königreich Illyrien und Herzogthum Steyermark, *von C. F. Weiland. Weimar, Landes-Industrie-Comptoir,* 1847.

Foglio imperiale. — Inc. in rame, con colori.

V. n. 333 del *Saggio di Bibl. istr.* il quale aggiunge, che di questa carta venne fatta una seconda edizione nello stesso luogo ed anno. V. anche Engelmann, a p. 593.

Non avuta ora sott'occhio.

V. altra carta della stessa regione e dello stesso autore sotto l'anno 1850 (v. n. 1778).

1748. Carta corografica della divisione ecclesiastica politica, finanziaria, del Litorale, *compilata sulla base di documenti ufficiosi, e dedicata a S. A. il principe arcivescovo di Gorizia Mons. Francesco Saverio Luschin, metropolita nel Regno Illirico* ecc., *da Giovanni Gerini, geometra presso la i. r. misurazione catastale.*

Trieste, Favarger, 1847.

Sei tavole. — Carta reale in gran foglio.

Scala ad 1:115,000. — Litografia colorata.

V. n. 332 del *Saggio di Bibl. istr.* e l'Engelmann a pag. 592.

Non avuta ora sott'occhio.

1749. Wollstandige General - Post - und Strassenkarte des Königreichs Ungarn, der Königreiche Croatien, Slavonien, Dalmatien, des Kustenlandes, der Militær Grænze und des Grossfurstenthums Siebenburgen, *sowie der angränzenden Theile des österr. Kaiserstaates, aus den besten quellen gescköpft, nach den genauesten, Angaben, herausgegeben von Ludwig von Schedius, königl. Rath und Professor an der Konigl. ungarischen Universität, und Samuel Blaschnek, Ingenieur in Pesth.*

Pest, Estelmann, 1847.

Nove fogli. — Scala ad 1:469472.

V. n. 331 del *Saggio di Bibl. istr.*

L'Engelmann (p. 1009) cita una carta fatta da *Ludw. v. Shedius Sam. Blaschnek,* in 9 fogli, in questa stessa scala, ma con titolo in ungherese, *Magyar ország, Horvát, Tót, Dalmat,* ecc. ovvero *Karte des Königreichs Ungarn, der Königreiche Croatien, Slavonien, Dalmatien* ecc. *gezeichnet*

von Rauchenfels v. Steinberg. Kupfst. u. color. Imp. Fol. Pesth 1847-49 Edelmann.

Dev'essere la medesima.

Non esaminata direttamente.

1750. Mappa che dimostra le operazioni proposte per la sistemazione delle acque delle provincie di Padova e Venezia. *Fabio del Buono di Firenze incise*, 1847. *Litografia Payer.* È annessa alle *Considerazioni sopra il sistema idraulico dei paesi Veneti del Co. Vittorio Fossombroni, Firenze*, 1847. Scala di miglia it. 6 = mm. 65; quindi il rapp. da 1:171,000 c.a

Venezia, Mus. civ. F 923 prov. Cicogna.

1751. *Topografia di una parte della Carnia relativa alla fonte d' Acqua Pudia, fra Piano ed Arta nel distretto di Paluzza.*

Sta in *Relazione ed analisi chimica delle acque minerali di Arta o sia di Piano in Carnia, di Francesco Regazzini.* — Padova, F. A. Sicca e figlio, 1847, p. 45 in 8.°

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dim. di m. 0.155 × 0.255. È incisa in rame in carta bamb., foderata in carta celurea.

Scala di miglia 4 geografiche di 60 al grado, che presenta una lunghezza di 86 mm.; quindi il rapp. presumibile di 1:86,400.

Con proiez. sferica; orient. non indicata.

Ha per estremi limiti: a N. *S. Daniele, Maruzalis, Valdajer*; a S. *Fiume Tagliamento*; ad E. *Casaso, Dierico, Monte Chiul, S. Floriano*; ad O. *Caneva, Casanova, Priola, Sutrio, Cercivento.*

Vi sono segnati tutti i paesetti principali, i fiumi ed i monti a tratteggio; e segnati con caratteri più spiccati *Fonte d' acqua Pudia* e *Tolmezzo.*

Allo stesso opusc. va unita anche una veduta di Piano d' Arta.

Treviso, Bibl. com.

Padova, G. Marinelli.

1752. Piano Topografico dell' Isolario di Venezia.

Pubblicato in memoria degli Scienziati Italiani riuniti in Venezia nel Settembre del 1847 *da Bernardo Combatti*, che lo disegnò, e dedicato al *C. G.B. Marzani*: Lit. *Ripamonti Carpano.* — Scala da 18 milimetri a 1000 metri, quindi il rapp. da 1:55,555. *F. Berlan* scrisse una illustrazione di varii luoghi indicati in questo piano che vi si legge ai lati.

Venezia, Mus. Prov. Cicogna, Casoni 201 *C. G. (B).*

1753. Pianta della città di Venezia *secondo lo stato dell' anno 1847 dedicata al sig.r Giacomo Poldi Pezzoli da Giuseppe Cattaneo, incisore sul disegno di Marco Perissini.*

Mis. m. 0.93 × 0.70.

Scala di m. 500, in rapp. da 1 a 500.

Venezia, Bibl. marc.

1754. Carta della Guerra italiana. *Pubblicata dallo Stabilimento Vassalli al Lentasio 1848. Milano, Cromolitog. Vassalli.*

Foglio che può formar corpo a sè, ma che fu publicato assieme alla *Carta della guerra italiana sul Veneto*, senza data (v. n. seg.).

Il presente foglio ha le dim. di m. 0.345 × 0.47.

La scala di chilometri 20 è uguale a 59 mm. 5. cioè il rapp. è di 1:336.000 circa. Proiezione probabilmente cilindrica. Orient. consueta.

Comprende da *Lavis* sopra *Trento* a N. fino a *Parma* a S. e da *Ferrara* ad E. a *Brescia* ad O.

Le acque in azzurro, il terreno, i confini e le strade in bruno, i paesi più grossi in rosso, i più piccoli e i nomi in nero.

Distinti i confini di Stato e di provincia, varie categorie di strade e di sentieri, e varie categorie di città.

Carta discreta e molto chiara.

Padova, Bibl. univer. Cart. 5 " Carte geogr. dell' Italia. "

1755. Carta della guerra italiana sul Veneto. *Cromolitog. Vassalli, Milano.* Senza data, ma è del 1848 (v. n. prec.).

Foglio che può far corpo a sè; ma che va considerato ad uno col titolo di *Carta della guerra italiana, 1848*, che riguarda il teatro della guerra sul Mincio.

Il presente foglio ha le dim. di m. 0.52 × 0.40. In cromolitografia a 4 tinte su carta.

La scala di chilometri 20 è lunga mm. 59.5, cioè nella scala da 1:336,000 c.a Proiez. probabilmente cilindrica, orient. consueta.

Comprende da *Paluzza* e *Auronzo* a N. a *Padova* a S. e da *Trieste* ad E. a *Vicenza* ad O.

Le acque in azzurro, le strade, i confini e i monti (luce occident.) e il terreno in genere in bruno, le terre grosse in rosso. I nomi e le terre più piccole in nero.

Molti nomi sbagliati p. es. *M. Lavis* (Lavri). *M. Mataior, M. Foiet* (Taiet), *M. Assaip* (Nassaip), *M. Sasso di Pelma* ecc. *Ponlianico* (Pantianico), *Compo Sempiero* (Campo S. Piero) ecc. Del resto carta non cattiva.

Vi son distinte varie categorie di strade e i confini politici e amministrativi.

V' è segnata come carreggiabile la strada del lago di *Cavazzo* per *Samblago* (Somplago) e quella da Venzone sulla destra del Tagliamento.

Padova, Bibl. Univ. Cart. 5 " Carta geogr. dell' Italia. "

1756. Carta postale, itineraria e amministrativa delle Prov.cie Lombardo-Venete *disegnata ed incisa sugli ultimi scomparti da Pietro Allodi l'anno 1848. Milano presso gli Editori Pietro e Giuseppe Vallardi. Contrada di S. Margherita N. 1101. A Venezia sotto le Procuratie Vecchie N. 129 e 130.*

Un foglio imp. che mis. m. 0.82 × 0.78, incis. in rame.

Scala 1:500,000; orient. consueta.

Molti errori p. es. *Sappada* sul Degano, *Alpi Noriche* sopra Timau. Nomi di monti: *Razza*, *Ludino*, M. *Chiaul*, M. *Vel*, M. *Valisetta*, M. *Mia*, *Moretto* di *Sopra* e di *Sotto* (per Moraretto). *Il Cormor* cominciato a Lusevera. Presenta molti dati statistici. C'è una tabella dell'*Altezza dei monti principali sul livello del mare.* In essa non v'è nessun monte del Friuli; ma per gli altri ci sono dati come segue, p. es.:

Adamello (in Valcamonica)	m.	593
Rosa (In Savoia)	»	4.736
Splnga nell'Alpi (dalla Strada)	»	688

È rammentata dall'Engelmann, (pag. 643).

Venezia, cav. Stefani.

1757. Carta fisica, statistica e postale dell'Italia, *indicante la navigazione dei vapori e le strade ferrate ora esistenti. Incisore Stucchi. Milano, Stucchi*, 1848.

Quattro fogli. — Inc. in rame. — Scala dell'1:111,111, luce a 45.°

V. 345 del *Saggio di Bibl. istr.* il quale aggiunge: Altra edizione nella stessa città, del 1857. Questa carta comprende, oltre al Trentino e all'Istria, anche la Dalmazia. Carlo Mezzacapo *(Ann. stat. it.* 1857-58) annota: *L'incisione è buona. Comechè la sua scala sia la metà di quella della carta del Civelli, non contiene minori particolarità, ed è a quella preferibile per bontà di esecuzione.* È ricordata dall'Engelmann, però riferendola all'anno 1845.

Non avuta ora sott'occhio.

1758. Carta Topografica del cordone politico intorno la città di Venezia attivato nel giorno 17 Agosto 1848.

Foglio unico che misura m. 0.47 × 0.60.

Litografia su carta a macchina.

Orientazione N. a destra.

Limiti: a N. la confluenza dei Canali *Scortegada*, *Bisatto* e *S. Giacomo;* a S. *Ghebbo delle Scoasse* e *Canal dei Ostregheri;* ad E. *Canal di S. Elena;* ad O. *Canal dei Burchi* e *Canal di S. Secondo.* Sono distinti con numeri li appostamenti principali e le pattuglie, nonchè indicata esattamente la linea del cordone.

Venezia Mus. civ., prov. Cicogna N. 28 *C G.* (due esemplari).

1759. Carta Geografica e Postale del Regno Lombardo-Veneto. *Compilata sulle migliori Carte generali e provinciali esistenti. Disegnata dal Geometra Rettificatore* Domenico Lillie. *Incisa sotto la direzione dell'I. R. p.mo Tenente Ingegnere Geografo in pensione* Giovanni Brenna *da Giuseppe Pezze 1848.*

Milano presso l'Incisore ed Editore. Contrada della Passarella N. 506. (In cartella in alto a sinistra). (V. all'anno 1831, n. 1632).

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.80×0.47. Inc. in rame, con tinte a mano su carta.

La scala è nel rapporto di 1:600,000 *del terreno.* Proiezione a sviluppo conico. Orientazione consueta.

Comprende dal *M. Croce* a N. a *Modena* a S. e da *Trieste* ad E. a *Vercelli* ad O. e quindi tutte le provincie venete.

I gradi sul margine numerati di 30 in 30 minuti.

Molte indicazioni degli accidenti fisici, fra cui i monti a luce occidentale però con poca differenza d'ombra, non sempre però ben disegnati.

Confini di stato e di provincia, aggiuntivi quelli tra Lombardo e Veneto.

Distinte le strade in postali, provinciali, comunali, ferrovie e sentieri.

Distinti i capi-luoghi di provincia, le città di 3.° ordine, i capo distretti e le frazioni e i comuni, i forti, i porti e i passaggi. Molte indicazioni postali.

In generale è corretta nei nomi; ma la scielta dei medesimi non è sempre la migliore, specialmente nella nomenclatura dei monti. Così in Cadore son segnati il *M. Sasso di Pelmo*, il *Mamerole* (Marmarole), il *M. Moraia* e non l'Antelao, come non è segnata il Marmolade. In Friuli è segnato il *M. Polrazza* (Polpazza) e il *M. Pieltinis* ecc. Mancano il Premaggior, il Clapsavon, il Cavallo ecc. Così altri nomi sono contorti p. es. *M. Fratia* (Fratta), *M Assaip* (Nassaip), *M. Mataior* (Mataiur) ecc.

In basso a sinistra v'è una tabella che offre alcuni dati altimetrici, e alcune lunghezze di canali. Riporto i dati altimetrici concernenti il veneto: *Campanile di S. Marco* m. 96; *Monte Baldo, prov.a di Verona* m. 2226; *Monte Novegno, Prov.a di Vicenza* m. 2006; *Monte Sasso di Pelmo, Prov.a di Belluno* m. 2190; *lago di Garda o Benaco* m. 69, 167. Come si vede non son scelti i monti più elevati e di più il dato pel Sasso di Pelmo è errato in meno di circa 1000 m. e forse è ripetuto dal Catullo.

Udine, sig. Lorenzo De Toni.

1760. Pianta di Verona 1849.

Rovigo Lit. Minelli, col bollo: *O. Cagnoli Proprietario, Verona.*

Un foglio delle dimens. di m. 0.66×0.50. Litografia.

Metri 800 = 0.138. Rapporto 1:6,700. — Orientazione: N. verso destra (freccia ed ago calamitato). Proi. piana.

Rappresenta la sola città. Con numeri sono contrassegnati i luoghi principali. L' A. ebbe alla mano la pianta edita nel 1822 in egual rapporto. Sono indicate le fortificazioni austriache, muri in costruzione, fabbricati che stavano per demolirsi.

Talvolta va unita ai *Cenni statistici di Verona e della sua provincia colla pianta di Verona nel 1849 di Ottavio Cagnoli.* Verona, 1849, G. Antonelli.

Verona, Soc. Letteraria.

Padova, Bibl. Univers. Cart. 5. Carte geogr. dell' Italia.

1761. Outlines of the coast of the Adriatic from Istria to Albania *by Id. et A. K. Iohnston unter the superintendence of Archibald Paton.*

A principio del primo vol. dell' opera: *Highlands and Island of the Adriatic, including Dalmatia, Croatia, and the southern provinces of the austrian empire. By A. A. Paton, London, Champman and Hall, 186 Strand 1849.* Due vol. in 16.° di pag. 314 e 308.

Dimens. m. 0.40 × 0.15. — Litografia in foglio.

Scala di 70 miglia ingl. = 82mm.; quindi il rapp. da 1:136,000.

Al n. 352 del *Saggio di Bibl. istr.*

1762. Regno Lombardo-Veneto *colle linee seguite dalla Strada Ferrata da Venezia a Milano e dal Batello a Vapore da Venezia a Trieste.* Va unita alla *Pianta della città di Venezia secondo lo Stato dell' anno 1849 dedic. al nob. ed Onor. sign. D.n Giac. Poldi Pezzoli, da Gius. Cattaneo incis. sul dis. eseguito dal geometra Marco Perissini. — Milano presso l' inc. propr. G. Cattaneo.*

Un foglio av. le dim. di m. 0.44 × 0.22. inc. in rame, diligente e delicata.

Scala da 1:1,080,000 c.ª; orient. cons.; luce a 45.

1763. Karte der XIII Comuni.

Tav. annessa all' opera: *Topographie der VII und XIII Comuni in d. venetianischen Alpen, nebst zwei Kärtchen, mitgetheilt von Joseph Bermann* nell' *Archiv. für Kunde österreich. Gesch. Quellen* Jahrgang 1849, Wien II, 225, u. ff. e par. in vol. XV 1 dei *Sitzungsbericht der k. Akad. d. Wissensch. Wien*, 1855 *phil.-hist. Cl.*, ad illustr. dell' *Einleitung zu Schmellers cimbrischen Wörterbuch di Bergamo* (p. 60 e seg.).

Un foglio che mis. m. 0.13 × 0.125; inciso.

Proi. piana, orient. ordin.

Scopo etnografico. I nomi degli antichi comuni tedeschi sono sottolineati.

Verona, Bibl. com.

Udine, D. Joppi.

1764. (Sappada e Sauris).

Cartina annessa alla *Topographie der VII und XIII Comuni in den Venetianischen Alpen; Resia; Sappada; Sauris e Timau.* Sta in *Archiv für Kunde österr. Gesch. Quell.* 1849. II 225. Va unita alla cartina della Resia e di Timau.

Questa e le cartine seguenti furono eseguite dal sig. Gius. Steinhauser, Registr. dell' I. R. Ministero di Istruz. a Vienna.

Mis. m. 0.052 × 0.102; inc. in rame. Scala da 1:300,000 circa.

Comprende le vallate dell' alto Piave, del Pesarina e del Lumiei; la prima e l' ultima delle quali, che corrispondono ai territori di Sappada e di Sauris, son abitate da una popolazione tedesca. Il Bergmann fu uno dei primi a richiamare l' attenzione dei dotti su tali colonie sporadi alemanne.

Le cartine son tolte dalla carta dello Stato Maggiore austr. 1:86,400 (v. n. 1649), ma presentano altresì alcuni nomi nella forma locale.

1765. (Timau) *D.*

Cartina annessa alla *Topographie der VII und XIII Comuni* ecc. (v. n. prec.) del Bergmann.

Mis. m. 0.032 × 0.032; inc. in rame.

La scala è da 1:300,000 circa.

Comprende parte della valle dell' alto But tributario del Tagliamento, ai confini austriaci, dove si trova pur sul versante italiano un villaggio, Timau o Tamau, che forma parte del comune di Paluzza, e la cui gente parla un vernacolo tedesco. Pel resto vedi le cartine precedenti.

1766. (Resia) *E.*

Cartina annessa alla *Topographie der VII und XIII Comuni* ecc. (v. n. prec.) del Bergmann.

Mis. m. 0.052 × 0.032; inc. in rame.

Sc. da 1:300,000.

Comprende la valle del Resia, affluente del Tagliamento, abitata quasi totalmente da popolazione di ceppo slavo, della quale discorre il Bergmann nello scritto annesso. Pel resto vedi le cartine precedenti.

1767. Carta idrografica della Marina Veneta. *Venezia 1 Maggio 1849; autografata.*

Nella Litografia della Marina Veneta.

Scala miglia geograf. 10 = mm. 97, quindi il rapp. da 1:191,000 circa.

Comprende il golfo dalla foce del Tagliamento a Ravenna.

Venezia Mus. civ., Prov. Cicogna Casoni C. g. 198 (D).

1768. Venezia ed estuario nel 1848-49.
Mis. m. 0.29 × 0.42.
Vi sono segnate le diverse batterie di difesa.
Venezia, sig. G. B. Novelli.

1769. Bombardamento di Venezia seguito dal *29 luglio al 22 agosto 1849.*
Fu segnata nell'ottobre 1849 sulla carta della R. città di Venezia edita dal litografo Kier incisa da Guglielmo Tempel.
Mis. m. 0.54 × 0.72.
Scala di m. 500 = mm. 76; quindi il rapporto di 1:6600 c.ª (Dev' essere invece nella sc. di 1:6000).
Venezia Mus. civ., prov. Cicogna N. 20 P.

1770. Pianta di Venezia *in cui è segnato il bombardamento seguito dal 29 luglio al 22 agosto 1849. G. Draghi lit. edit. S. Benedetto, Venezia.*
Misura m. 0.026 × 0.189. — Litografia su carta bambagina.
Venezia, Mus. civ. prov. Cicogna N. 8 P.

1771. Pianta topografica di Venezia *a 28,800. Venezia, presso la lit. Kier:* v'è colorita la parte della città colpita dal bombardamento da 29 luglio a 22 agosto 1849.
Mis. m. 0.14 × 0.095.
Venezia, Sig. G. B. Novelli.

1772. Provincia di Verona divisa nei XIII Distretti a tenore dell'ultimo Ripartimento, terza edizione corretta e ampliata. Ottavio Cagnoli all'egregio concittadino Pietro conte degli Emilj D. D. D. 1850. (v. sotto l'anno 1838).
Incisa a Rovigo da F.co Wragovich nell' I. R. priv. Stabil. di A. Minelli, premiato due volte con medaglia d' oro.
Un f. mis. m. 0.58 × 0.575 (escluse le tabelle a piè di pagina) Litografata.
Proiez. piana (?). Orient. consueta. — Scale. *Miglia Geografiche di 60 al grado* (8 = 0.097): *miglia nuove di 1000 metri* (15 = 0.109): *miglia comuni provinciali* (3 = 0.0445) Dati contradd. che danno una media di circa 1:145,000.
Comprende la provincia di Verona e parte della Vicentina fra i limiti: a N. *Riva*, a S. *Revere*, ad E. *Nanto*, ad O. *Castilione (!) delle Stiviere.*
Segnati: corsi d'acqua, monti, strade, confini di provincia e di distretti, ecc. La carta non è nitida.
La carta essendo comoda all'uso, se ne fecero varie edizioni: ad e. nella Racc. Fregoso (v. sotto) si conserva una *quinta edizione* 1855 dedicata dal Cagnoli al *Commendatore G. G. Orti-Manara.*
Verona, Bibl. com., Racc. Fregoso.

1773. Italia superior.
La carta n. XI dell'*Atlas antiquus*, delineata dal D.r C. *Spruner* e che conta *XXVII tabulas coloribus illustratas et alias LXIV tabellas in margines illarum inclusas. Gothae, Justus Perthes*, 1850. -- Vedi pure la tavola XX dell'*Atlante Spruner-Menke* (Gotha, 1865).
Foglio unico; mis. m. 0.312 × 0.36. — Carta bambagina. — In rame.
Scala di 76 *milliaria romana* = 58mm. Un grado di lat. = 60mm. Quindi il rapp. da 1: 852, 000. — Orientazione consueta. = Proiezione conica.
Limiti N. *Majas* sull'*Atagis;* S. il *Circaeus mons* presso le *Paludes Pomptinae;* E. *Tarsaticum;* O. *Augusta* presso gli *Allobroges.*
Bene collocati i nomi delle *Alpes Venetae et Carnicae* e delle *Alpes Juliae.* Non così bene invece sono segnate queste ultime; il paese dei Carsi dalla Selva *ad Pirum* è fatto percorrere da sette catene di monti.
Venezia, Bibl. marc. al n. 62328 e *62483.*

1774. Italia initio primi belli punici (ante Christum cclxiv).
È la carta n. XXIII dell'Atlante antico dello *Spruner, Gothae, 1850* (v. n. prec.).
Foglio unico; mis. m. 0.305 × 0.367. Carta bambagina. — In rame.
Scala di 100 *milliaria romana* e di 800 *stadia* = 38mm. e 36mm. Un grado di lat. è = 29mm.
Orientazione consueta. — Proiezione conica.
Limiti: N. il *Dravus*, S. *Carthago*, E. *Hydruntum*, O. *Marsilia.*
Si nota per la singolarità di comprendere nell'Illirico quasi tutto il veneto sin oltre a Vicenza da un lato e sino al Po dall'altro.

1775. Italia.
Editore Francesco Pagnoni, Milano.
Foglio unico; mis. m. 0.755 × 0.57: — Carta bambagina su tela. — Rame.
Scala di 60 miglia comuni d'Italia = 62mm. Grado dilat. = 62mm. Quindi il rapp. di 1:1,850,000 circa. Orientazione consueta. — Proiezione conica.
Limiti estremi: N. *Linz*, S. *Malta*, E. *Lastua sotto Budua*, O. *C. di Port* sotto *S. Tropez.*
È aggiunto uno *specchio statistico dell' Italia secondo le attuali politiche divisioni di Adriano Balbi*, dove all'*Illiria italiana* (Illiria!) e al *Governo di Trieste* si dà la popolazione di 575,000 (nella stampa, per errore, 5,750,000).
Venezia, Mus. civ. Racc. Cicogna Casoni.

1776. Die Krönlænder Kærnten, Krain, Görz und Gradisca, Istrien und die Reichsunmittelbare Stadt Triest nach ihres neuesten gerichtlichen und politischen Eintheilung.

Vienna, Bermann. 1850.
Foglio imperiale. — Litografia a colori.
V. n. 373 del *Saggio di Bibl. istr.* e pag. 611 dell'Engelmann.
Non avuta ora sott'occhio.

1777. Die Kaiserlichen oesterreichischen Kronlænder Steyermark, Kærnten, Krain und das Küstenland (Görz, Gradisca, Istrien und Triest). *Nach der neuesten politischen Eintheilung berichtigt, von B. F. Weiland.*
Weimar, Landes-Industrie-Comptoir, 1850.
Gran foglio. — Incisione in rame; con colori.
V. n. 372 del *Saggio di Bibl. istr.* e dello stesso Weiland altra edizione, in parte diversa, che abbiamo qui sopra citato sotto l'a. 1847 (v. n. 1747).
Non avuta ora sott'occhio.

1778. Karte der Kronlænder Görz mit Gradisca, Istrien und Triest.
Vienna, Artaria e Comp., 1850.
Scala ad 1: 216,000.
Così al n. 369 del *Saggio di Bibl. istr.*
L'Engelmann (p. 527) l'attribuisce al Kettner, indica ch'è inc. in rame sur un foglio imp.
Non avuta sott'occhio.

1779. Dissegno di Trieste.
Unito al n. 18 a. 1850 del periodico l'*Istria*, cioè riprodotto là, essendo stato la prima volta inciso in rame nel 1718 per ordine del Comune di Trieste. (v. n. 1038 del nostro *Saggio* nonchè all'anno 1787, n. 1266).
Foglio unico; mis. m. 0:35×047. — Carta bambagina. — In rame.
Scala nessuna. — Orientazione: N. all'angolo destro inf.
Comprende la città, con brevi tratti dei dintorni.
La carta fu allegata come documento alle suppliche del Comune, per ottenere da Carlo VI la preferenza nella scelta di Trieste ad emporio in confronto di Aquileia, Fiume, Portorè e S. Giovanni di Duino che concorrevano con essa allo stesso fine.
Nel citato n. è data dal Kandler una larga e dottissima illustrazione di questa pianta.
Venezia, prof. C. Combi. Fra i libri lasciati dall'avv. Fr. Combi.

1780. (Verona romana).
Agg. alla memoria di Giov. Orti Manara, *Delle antiche mura che cingono la città di Verona ai tempi romani (Annali dell' istituto di corrispond. archeol.* N. S. VIII, 60 segg. Roma 1851).
Un f. mis. m. 0.14 × 0.12.
Proiez. piana, orient. ordinaria.
Rappresenta parte della pianta (attuale) di Verona, che secondo l'A., era compresa nella cerchia delle mura romane.
L'A. esclude dalle mura romane l'Anfiteatro, nel che fu smentito dagli scavi eseguiti dal co. A. Pompei.
Verona, Bibl. com.

1781. (Mura romane di Verona).
Tav. (d'agg. *B*) unita alla memoria di Giovanni Orti Manara: *Delle antiche mura* ecc. (v. n. prec.).
Mis. m. 0.11 × 0.12.
Indicata la linea delle mura romane, e riprodotta la pianta della parte della città attuale compresa fra quella cinta.

1782. Rappresentazione grafica del porto di Malamocco *e della nuova sua foce dopo la costruzione della grande Diga del N. dietro gli scandagli praticati nel novembre 1850, pubblicata d'ord. dell' I. R. Governo Centrale Marittimo.*
Litografia Linassi, Trieste.
Foglio unico, mis. m. 0.51 × 0.36.
Litografia su carta a macchina.
Orientazione ord.; scala di m. 80 = mm. 10: cioè da 1:8,000.
Venezia, Mus. civ. prov. Cicogna n. 10 C. G.
» *Cav. Stefani.*

1783. The Mediterraneum.
Annessa alla relativa *Memoir physical, historical and nautical. London, 1851.*
Autore l'ammiraglio *Smyth.*
V. n. 444. del *Saggio di Bibl. istr.*; pag. 475 dell'*Ann. Stat. it.* 1857.
Non avuto ora sott'occhio.

1784. Pianta di Venezia, *anno 1851. Venezia lit. Kirchmayr* con quattro vedute della città.
Mis. m. 0.60 × 0.40.
Venezia, Bibl. marc.

1785. Topografia della Provincia di Venezia *pubblicata nel 1857 da Luigi Forti dottore ingegnere architetto.*
Mis. m. 1.00 × 0.60.
È nella proporzione di 1:128,000.
Venezia, premiata litog. Deyè.
Venezia, sig. G. B. Novelli.

1786. Topografia dell' estuario Veneto *e territorio finitimo a circa 30 kilometri da Venezia. Tratta dalle migliori carte esistenti allo scopo di delineare tale un perimetro nello sperato rinnovamento della perduta franchigia che valesse a meglio garantire l'Erario dai pericoli del contrabbando. A cura e spesa di Gio. Busetto Fisoli.* Premiata Litografia Kier. Fu inserita nella

Gazzetta Ufficiale di Venezia 5 febbraio 1851 N.° 29.

Venezia, Mus. civ., prov. Balbi Valier. e prov. Cicogna N. 27 C. G. (due esemplari).

1787. CARTA TOPOGRAFICA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO COMPRESI I DISTRETTI DI ARIANO, LOREO, STATISTICA AMMINISTRATIVA FLUVIALE E CONSORZIALE TRATTA DALLE MIGLIORI CARTE E SUI PIÙ RECENTI RILIEVI, RETTIFICATA NELLE STRADE, FIUMI, SCOLI E FOCI DEL PO, CON AGGIUNTE IMPORTANTI SEGNATAMENTE SUI TERRENI LASCIATI FIN AD ORA DAL MARE E DI TUTTI I LUOGHI ESPRESSI NELL' ITINERARIO STRADALE A COMODO DEI PUBLICI FUNZIONARII. *All' egregio signore Francesco Antonio nob. Venezze podestà della regia città di Rovigo Lorenzo Rossini D. D. 1857.*

Lorenzo Rossini disegnò: Francesco Wragovitz incise. — Rovigo I. R. Stabilimento privilegiato premiato con medaglia d' oro d' Antonio Minelli. — Dapprima si vendette a L. Austr. 42, poi s'aquistò anche per otto. — Credo esaurita l'edizione.

Foglio unico con dimensioni di m. 1.32 × 0.558. Inciso in rame su bella carta bambagina.

Scala per la topografia di 1:86,400 nel naturale. Scala metrica per le piante ed alzate de' sostegni, m. 55 = m. 0.11, e serve per le sole due piante sostegni Tornova e Cavanella di Po una scala di m. 110 = 0.11. Non segna gradi. Orientazione d' uso.

Comprende la penisola tra Adige e Po, mare e confine mantovano, cioè l' odierna provincia di Rovigo con Loreo ed Ariano, che sin a tutto 1850 spettavano alla provincia di Venezia, e col territorio di Cavarzere, che spetta tuttora allo provincia di Venezia. Si estende dunque nella massima sua lunghezza dalla Bocca del Po di Goro sino a Porto Fosson, foce d' Adige, e nella massima larghezza dal confine di Melara con Ostiglia alla punta della Maistra sul mare.

Oltre i detti confini mostra a N. parte di *Brenta, Canal de' Cuori, Foresto, Legnago;* a S. parte del Mantovano da *Quingentole* a *Quatrelle* e parte del Ferrarese da *Stellata* a *Mesola;* ad E. parte della rada di *Goro* o *Sacca dell' Abbate,* ed il *Porto* e *Forte di Brondolo;* ad O. le *Valli grandi Veronesi* e le *Ostigliesi* con buona parte del Veronese e Mantovano sin sopra *Serravalle* sul *Po* e *Nogara* sul *Tartaro.*

Di bell' aspetto, esatta, ricca d' indicazioni; è l' ultima carta di tutto Polesine che sia stata publicata a parte. Segna con cura particolare gli scoli, divide con linee colorate i consorzii d' acque; demarca con segno particolare il vecchio confine Veneto-Pontificio, cosa molto importante alla storia. Al di sotto, da sinistra a destra, nota le parocchie ed a quali diocesi spettino: la popolazione de' vari comuni 1820, 1845, 1850: l' elenco dei consorzii; la storia e il disegno de' manufatti: *Sostegno Castagnaro, Bova Badia, Molini di Tratta, Bosaro, Polesella, Tornova, Cavanella di Po;* cenni sull' origine dei fiumi e canali; le principali rotte di Po ed Adige in questo secolo, le su notate scale, le spiegazioni de' segni ed altre utili notizie.

Adria, D.r Bocchi.

Rovigo, Concordiana, ecc.

1788. TABULA ITALIAE ANTIQUAE. *Pars septentrionalis. Ab Ernest Desjardins delineata et instructa. 1851.*

Pl. 2 dell' *Atlas de l' Italie ancienne composé de sept cartes et d'un dictionaire de tous les noms qui y sont contenus, par Ernest Desjardins, professeur d' histoire. Paris, Hachette, 1852.*

Foglio unico; mis. m. 0.31 × 0.435. Carta bambagina. — Litografia.

Scala di 45 milliaria romana = 32mm. Grado di lat. = 53mm. Quindi il rapp. da 1:2,100,000. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Veldidena* sull' *Oenus,* S. *Cunicularíae insulae* all' estremo promontorio meridionale della Corsica, E. *Hyllis* in Dalmazia, O. *Stoechades insulae.*

Vi è aggiunta una *signorum explicatio* dei municipii, delle colonie, degli oppidi e pagi, delle vie romane, dei canali, dei limiti d' Italia e dei limiti delle regioni.

L' Italia va sino alle *Alpes Juliæ* e all' *Arsia.*

Così pure nella tavola I, che è intitolata *Carte des onze régions de l' Italie au temps d' Auguste.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 53769 XXXVIII B. 6.

1789. CARTE DRESSÉE D' APRÉS L' INSCRIPTION DE COTTIUS ET CELLE DU TROPHÉE D' AUGUSTE *pour l' intelligence des guerres de Romains dans les Alpes.*

Pl. 6 dell' *Atlas de l' Italie ancienne* etc., *par Ernest Desjardins. Paris, Hachette, 1852* (v. n. precedente).

Foglio unico; mis. m. 0.315 × 0.435. — Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 50mm.; quindi il rapp. da 1:2,222,222. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Hercinia Silvia,* S. la costa di *Castrum Firmanum* (non nominato), E. *Hillis* (non nominata) nella Dalmazia, O. il sito di *Pomponania* (non nominata) nella Gallia.

L' Illyricum è segnato al di là della Sava. Al di là delle *Alpes Juliae* sono collocati i *Subocrini* e i *Secusses?* In fondo al Quarnaro i *Catuli.*

Alla sponda sinistra del Quieto i *Monocolini:* povere ed erronee indicazioni.

1790. Carte routière de l'Italie et d'une partie des états limitrophes *dressée par Th. Duvotenay, géographe au Dépôt de la Guerre, élève de M. P. Lapie.*

In fine dell'opera: *L'Italie pittoresque par M. de Norvins, Ch. Nodier, Alexandre Dumas. Gravures sur acier d'aprés les dessins de Madame D'Haubecourt-Lescot, De Forbin, Granet, Deveria, Storelli, Coignet, Girard, Labrouste et Ch. De Véze. — Paris, Pigoreau, 1852.*

Foglio unico; mis. m. 0.283 × 0.457. — Carta bambagina. — In acciaio.

Senza scala. — Un grado di lat. = 47mm. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Inspruck.* S. *Terracina*, E. *Zvornik* sul *Drino*, O. *Hyeres.*

L'Illirio giustamente segnato oltre il confine naturale d'Italia ch'è l'Alpe Giulia.

Venezia, Bibl. marc., al n. 62212. CLXXII 6.

1791. Piano topografico della città, porto-franco e circondario di Trieste.

Autore *Gustavo Eckhardt.* Trieste, 1852.

Scala ad 1:2800.

V. n. 391 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1792. Planimetria dei due progetti di irrigazione della campagna Veronese, *l'uno con acqua del lago di Garda proposto dal defunto professore Giacinto Toblini, e l'altro con acqua dell'Adige immaginato dall'Ingegnere Enrico Storari. Verona, Lit. Penuti.*

Tav. aggiunta all'opusc. dell'ing. E. Storari: *Sulla irrigazione della Campagna Veronese, sull'asciugamento delle Valli Grandi e sulla canalizzazione della Provincia di Verona, Memoria.* Verona 1852, tip. Gius. Antonelli.

Un foglio mis. m. 0.44 × 0.34; litogr.

Proi. piana: Orient. ordin.

Scala di miglia italiane 4 di 60 al grado = 0,085, *scala di 10 kilometri* = 0,118. Dati contradd.; la media è 1:86,400 circa.

Comprende parte della pianura veronese: a N. *Nolarghe*; a S. *Nogarole, Belvedere;* ad E. *Verona, S. Giovanni Lupatolo;* ad O. *Volta Sermione.*

Scopo agricolo. Indicati i progettati canali. Segnati corsi d'acqua, fiumi, monti.

Verona, Bibl. com.

Padova, Bibl. Univ., Carte 5 Carte Geogr. dell'Italia.

1793. Il Norico Taurisano *di Venanzio Donà* (cioè il paese dei Taurisci): Trento, litografia Zippel e Godermaier.

Pubblicata a corredo del libretto: *Storia antica del Cadore di Venanzio Donà*, dalla tipog. Perini in Trento 1852.

Foglio unico, che sta da sè, della dimensione di m. 0.16 × 0.253. Litografato su carta bambagina.

La scala di miglia 30 italiane è = 48mm. e un grado di latitudine a 96mm. Quindi è nel rapporto di 1:1,150,000 all'incirca. Orientazione solita.

Comprende parte del paese dei Reti o *Rhaeti*, dei *Pirustae*, dei *Taurisci*, dei *Carni*, degli *Euganei* e dei *Veneti* antichi: suoi limiti estremi sono: a N. il *Juvavus* (Salza); a S. *Ceneta*, *Portus Naunis;* ad E. il *Sontius* (Isonzo), *Forum Vibii* (Villach); ad O. *Eulidae* (Egna), *Vipitena* (Sterzing).

Vi sono indicate le catene dei monti, in modo tuttavia grossolano, coi nomi di *Alpes Rhaeticae, Tridentinae, Noricae, Carnicae. Juliae;* con segno distinto gli *oppidi* principali e qualche altra località giusta la ipotesi dell'autore, con qualche scorrezione di lingua (perdonabile all'autore che non sa di latino).

Belluno, Mus. civ.

1794. Pianta della Regia città di Venezia. *Compilata e incisa da A. Nolla. Scala da 1 a 1,080. Brizeghel editore, Venezia* 1852.

Mis. m. 0.60 × 0.70.

Venezia, Bibl. marc.

1795. Topografia del comune di Tolmezzo pella indicazione della Sorgente idrosolforosa di Lorenzaso. (Senza data, nè aut). *Lit. L. B. Berletti B. C. inc.*

Va unita all'opuscolo: *Analisi dell'acqua minerale idrosolforosa di Lorenzaso in Carnia presso Tolmezzo, provincia del Friuli, eseguita da Bartolommeo Zanon, farmacista in Belluno* ecc., *Belluno, Tipografia Deliberali*, 1852. *Opusc. di pag. 86 in 8. gr.*

Foglio unico, avente le dim. di m. 0.235 × 0.195 Litogr. su carta con tinta a mano.

La *Scala di metri 3000* è lunga 71 mm., quindi la scala risulta da 1:42,300 circa. Proiez. piana; orient. comune.

Comprende da *Imponzo* a N. al Tagliamento sotto la *Fabbrica* a S. e da oltre *S. Floriano* ad E. ad oltre *Fusea* ad O.

Idrografia ed orografia ben segnata. I monti a luce occidentale.

Strade, sentieri ecc., confini di comuni. La strada da *Tolmezzo* alla *Sorgente* è colorita in rosso.

Nitida. Pare tolta da mappe locali. Anche la scala (che veramente sarà 1:43,200) palesa o provenienza dalle mappe o dalla carta dello Stato Maggiore austriaco, (1.86,400).

Padova, G. Marinelli.

1796. Admiralty Chart *N. 2158* Mediterranean Sea, *1852* (corr. nel dic. 1863, nuova ediz.) 1 foglio. Sc. media 1:4 milioni.

797. Piano topografico di Trieste e dei suoi contorni *dietro i migliori originali nel 1852.*

Trieste, dalla litografia dell' i. r. Int. sup. di Finanza.

Non è indicato né il nome dell'autore, nè quello del litografo.

Foglio unico, che forma corpo da sè, presenta le dim. di m. 0.57 × 0.45.

La scala di tese viennesi (klafter) 1000 è = 11 cm. e la scala è approssimativamente nel rapp. di 1:17300. Il N. corrisponde all'angolo superiore sinistro.

Non comprende nemmeno tutto il territorio di Trieste.

Vi sono disegnate le ineguaglianze del suolo mediante tratteggio: le acque correnti e stagnanti, le ville ed i limiti dei comuni rurali, le strade e gli uffici daziarî.

Trieste, Arch. civ. diplom.

1798. Italia superior — Rætia, Noricum, Pannonia, et Illyricum.

Tavola VII dell' *Orbis terrarum antiquus, a Christiano Theophilo Reichardo quondam in usum juventutis descriptus. Editio sexta. Denuo delineavit et commentario illustravit Albertus Forbiger. Norimbergae, I. d. Lotzbeck, 1853.* E sulla tavola citata sta: *Norimbergæ, Fr. Campe et fil.*

Prezzo fior. 2, kr. 36.

Foglio unico; mis. m. 0.28 × 0.33. Carta bamb. — In rame.

Scala di 30 miglia germ., corrisp. a 100 romane = mm. 30. — Orient. consueta. — Proiez. sferoidale.

Limiti estremi: N. *Menosgada* sul Meno, S. *Roma*, E. *Singidunum*, O. *Geneva.*

Distinte a diversi colori le singole regioni. Un solo colore denota insieme la *Venetia* e l' *Istria* col Friuli orientale.

Roma. Min. di Agric., Ind. e Comm.

1799. Pianta della città di Trieste, *colla stazione della via ferrata.*

Trieste, Stranski e Colombo Coen, 1853.

Due fogli, in quarto.

V. n. 402 del *Saggio di Bibl. istr.* dove si aggiunge, che altra edizione di questa pianta sta nell' opuscolo « *Trieste alla solenne apertura della strada ferrata.* » Trieste, Colombo Coen, 1857, e che vi è pure il *tracciamento della via ferrata fra Trieste e Vienna.*

Non avuta ora sott' occhio.

1800. Pianta della Regia città di Treviso.

Al Nobile Signore Francesco Dott. Bomben Deputato Provinciale ed Ingegnere Municipale etc. L' editore Gio. Briseghel D. D. D. Venezia 1853.

Fa parte come tavola dell' *Album di Treviso e la sua Provincia figurato in 24 vedute litografate disegnate da Marco Moro; illustrazioni di Francesco Zanotto, Venezia, G. Briseghel 1851.*

Foglio unico che forma corpo da se, e che presenta le dim. di m. 54 × 0.39. È litografa in carta bambagina.

Scala metrica di 400 metri, e che presenta una lunghezza di 150 mm.; quindi il rapp. di 1:2666.

Proiezione cilindrica, orientazione non indicata, ma normale.

Vi è disegnata la pianta e tutto il terreno, che comprende la stazione della ferrovia.

Con numeri vengono indicati i luoghi più rimarchevoli della città.

Treviso, Bibl. com.

1801. Pianta di Venezia *diseg. e inc. da Guglielmo Seiffert* 1853.

Mis. m. 0.60 × 0.70.

Con vedute all'ingiro della pianta.

Venezia, Bibl. marc.

1802. Pianta di Venezia *rinnovata fino all' anno* 1853. *Lit. Melch. Fontana nell' ott.* 1853.

Con veduta all'ingiro della pianta.

Mis. m. 0.60 ×0.40.

Venezia, Bibl. marc.

1803. Corografia delle Provincie Venete, *dimostrante il compartimento territoriale per l'amministrazione politica e giudiziaria. D' ordine di S. E. l'I. R. Luogotenente, dalla litografia della I. R. Direzione Veneta del Censo — Aprile* 1853.

Carta divisa in 12 fogli di cui ciascuno presenta le dim. di 0.645 × 0.514.

È litografata in carta bamb.

Scala di klafter 9600 nella proporzione di 1 a 115,200, ossia di un pollice per klafter 1600.

Scala di m. 20,000 nella proporzione suddetta di 1 a 115.20, ossia di un decimetro per m. 15,520.

Carta corografica; senza proiezione apparente; orient. normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Tirolo* e *Regno Illirico*; a S. *Mare Adriatico*, e *Stato Pontificio;* ad E., *Regno Illirico;* ad O. *Provincia di Mantova, di Brescia* e parte della Contea Principesca del Tirolo.

Vi sono indicati: il mare, i fiumi, i canali, i laghi, i monti a tratteggio, ma segnati a caso, i boschi con alberetti, le città, le borgate, le strade, le divisioni politiche ed amministrative ecc. ecc.

I fogli sono segnati con numeri romani dal I° al XII°; al nostro esemplare manca il IX.°

Nel primo foglio vi è il modello per l'unione dei fogli, ed inoltre vi è la spiegazione dei segni convenzionali marcati in detta carta.

Treviso, Bibl. com.

Udine, prof. Pirona G. A.

1804. Karte der Gegend zwischen Adelsberg und Planina, *mit dem eingezeichneten unterirdischen Verlaufe der Höhlen und des Poik Flusses.*

Tavola I. dell'opera: *Die Grotten und Höhlen von Adelsberg, Lueg, Planina, und Laas, von Dr Adolf Schmidt. Mit Beiträgen von Dr Alois Pokorny, Dr J. Rud. Schiner, und Wilhelm Zippe. Auf Kosten der kaiserlichen Akademie des Wissenschaften. Wien, Braumüller, 1854.*

Foglio unico; mis. m. 0.345 × 0.26. — Carta bambagina. — Litografia, con colori.

Senza scala e senza gradi. = Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Monte Klusiza*, S. *Zercicla*, E. il fianco orientale del *Javornik*, O. il *Sagon*.

Bene ritratto il varco principale dalle regioni oltrealpine della Sava a quelle italiane dell'Adriatico fra la valle dell' *Unz* (Oncia) e la valle della *Poik* (Piuca),

Venezia, Bibl. marc., al n. 59264. XXXVIII. 1. C.

1805. Adelsberger - Grotte, *markscheiderisch aufgenommen von Joh. Rudolf.*

Tavola II dell'opera: *Die Grotten und Höhlen von Adelsberg* ecc, di *Adolfo Schmidt.* Vienna, (v. n. prec.).

Foglio unico; mis. m. 0.223 × 0.303. Carta bambagina. — Litografia.

Scala di 20 klafter di Vienna = 72mm. Quindi il rapp. da 1:474. Senza gradi. — Orientazione: nord fra il lato destro e l'angolo destro superiore.

Limiti estremi: N. *Tartarus* (Tartaro) e *Seitengrotte* (Grotta laterale), S. *Der Fischplatz* (Pescheria), E. *Erzh. Johannes-Grotte* (Grotta dell'arciduca Giovanni), O. *Poik fl.* (Fiume Piuca).

Ritratta assai bene così la topografia della grotta come pure il corso sotterraneo della Piuca.

1806. Die Magdalena-Grotte, *markscheiderisch aufgenommen von Joh. Rudolf.*

Tavola II. (parte inferiore) dell'opera: *Die Grotten und Höhlen von Adelsberg* ecc., *Adolfo Schmidt.* Vienna, 1854. (v. n. 1804).

Occupa parte della detta tavola; mis. m. 0.105 × 0.227. Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Orientazione: nord all'angolo destro superiore.

Comprende soltanto la topografia della grotta.

È lavoro che corrisponde per esattezza agli altri dello stesso autore.

1807. Die Lueger-Grotten, *markscheiderisch aufgenommen von Joh. Rudolf.*

Tavola VII dell'opera: *Die Grotten und Höhlen von Adelsberg* ecc. di *Adolfo Schmidt.* Vienna, 1854. (v. n. 1804).

Foglio unico; mis. m. 0.195 × 0.225. Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala e gradi. — Orientazione: nord fra il lato destro e l'angolo destro superiore.

Comprende due disegni: *a) Grundriss*, e *b) Aufriss.*

L'uno e l'altro sono fatti con molta esattezza.

1808. Planina-Höhle. *Grundriss, markscheiderisch aufgenommen von Joh. Rudolf.*

Tavola X dell'opera: *Die Grotten und Höhlen von Adelsberg ecc. von Adolf Schmidt.* — Vienna 1854. (v. n. 1804).

Foglio unico: mis. m. 0.225 × 0.3. Carta bambagina. — Litografia.

Scala di 200 klafter di Vienna = 64mm. Quindi il rapp. di 1:5100 circa. — Orientazione N. fra il lato sinistro e l'angolo sinistro inferiore.

Limiti estremi: N. *Ingresso*, S. *Die unheimliche Grotte*, E. *Landungsplatz*, O. *Tropfstein-Paradies.*

È delineato anche il corso sotterraneo della Piuca.

1809. Nuova pianta di Venezia.

Presso l'editore H. F. Münster. Guglielmo Tempel incise. Lit. Kirchmayr 1854.

Mis. m. 0.60 × 0.70.

In uno dei canti porta disegnata la laguna di Venezia.

Venezia, Bibl. marc.

1710. Carta dell'Italia antica e dei paesi limitrofi 1854. Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia universale del Marmocchi. Torino, società editrice italiana 1853-1854.*

Foglio unico di m. 0.322 × 0.246. Inciso in pietra su carta comune.

Sc. di 1: 4,444,444 c.ª. Orientazione consueta.

Abbraccia anche parte di Gallia, gli *Helvetii* la *Rhetia*, il *Noricum*, l'*Illyricum* e parte d'Africa, avendo estremi limiti a N. i *Sequani*, oltre *Augusta Rauracorum*, a S. oltre *Hadrumetum*, oltre *Melita* nel mare Mediterraneo: a NE. oltre *Sciscia* sul Colapis (Kulpa), all'E. *Argentaria*, *mare Adriaticum*, ad O. *Augustum* negli *Allobroges*, *Cirta* in Africa.

Nella Gallia cisalpina, il paese veneto è abitato ad O. dei *Cenomani* con Verona, a S. dagli Heneti con *Patavium*, *Altinum*, a N. dai Carni con *Julium Carnicum*, ad E. dagli *Histri* con *Emona* e *Tergeste*.

In qualche carta è posta fra i Carni anche Aquileia.

Adria, Dr Bocchi.

1811. Italia sotto i Longobardi coi possedimenti degli imperatori greci. Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia universale del Marmocchi* (v. n. prec).

Foglio unico di m. 0.324 × 0.246.

Inciso in pietra su carta comune.

Nessuna scala; però m. 1:4,444,444 circa. Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Comprende anche parte di *Provincia*, di *Burgundia*, di *Alemannia*, di *Baioaria*, di *Carinthia*, della *March Windische*, della *Liburnia*, dell' *Africa*, avendo estremi limiti a N. oltre *Tercolis;* a S. oltre *Carthago*, *Melita;* ad E. *Liburni* e *mare Adriaticum;* ad O. *Geneva*, oltre *Nicea*, *mare Mediterraneum*.

Il paese Veneto è per gran parte denominato *Austria* (paese del Levante, come Lombardia è *Neustria*) da *Monssilicis* alle fonti della Piave e *Civitas Austriae* Cividale del Friuli; parte *Exarcatus* tra Po ed Adige con Adria.

1812. Italia sotto gl'Imperatori Sassoni e Franchi fino agli Svevi. Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi*.

Foglio unico di m. 0.325 × 0.245 (v. n. 1810).

Inciso in pietra su carta comune.

Nessuna scala; però uguaglia le precedenti. N. in alto. — Proiez. conica.

Comprende anche parte della *Cont. Valesia*, di *Rhetia Curensis*, del *Duc. Bavariae*, del *Duc. Carinthie*, di *M. Histriae*, di *Liburnia*, del *Cont. di Savoia*, di *Provincia*, del *Regno di Kairovan* o d'*Africa;* avendo a limiti estremi; a N. oltre *Sedunum* e *Caturbia;* a S. oltre *Tunes*, *Mare Mediterraneum*, *Maltha;* ad E. *Liburnia e Mare Adriaticum;* ad O. *Mare Mediterraneum*, oltre *Bona* in Africa.

Il paese veneto comprende la *Marca di Verona*, il contado di *Forum Julii*, *l' Histria* e parte de' *Beni della Contessa Matilde* lungo il Po e l'Adige, con *Adria*, *Gavello* ed *Este;* nonchè del Ducato Veneto con *Loredo*, *Venezia* e *Caprulae*.

1813. Carta dell'Alta Italia sotto gli Svevi. Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi* (v. n. 1810).

Foglio unico di m. 0.324 × 0.25. Inciso in rame su carta comune.

Nessuna scala, però il rapp. delle precedenti. N. in alto.

Comprende anche parte di Francia, di Svizzera, di Rezia e d'altri limitrofi paesi avendo estremi limiti : a N. *Mare Rhodani* (Lago di Ginevra), *Clavenna in Rhetia*, *Cont. Bozano*, le sorgenti del Tagliamento; a S. *Corneto*, *Aquila;* E. *Gorze*, *Justinopoli* (Capo d'Istria); O. *Cont. Geneva*, *Cont. Mauriana*, *Cont. Delfinatus*, *Cont. Riez;*

Il paese veneto comprende la *Marca Trevisana* il *duc. di Venezia*, il *ducato del Friuli*, la *Signoria dei Romano*, la *Marca Estense* con *Adria*, il *Comitato di Rodigio* e di *Gavello* e di *Ficarolo*.

Vedesi anche *Rupta Ficaroli*.

1814. Italia dal 1270 al 1450.

Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi* (v. n. 1810).

Foglio unico di m. 0.326 × 0.25. Inciso in pietra su carta comune.

La sc. da 1:3,700,000 c.ª. N. in alto.

Comprende anche varii tratti di paesi limitrofi avendo per estremi limiti: a N. il *Paese dei Confederati* (Svizzeri), la *Lega della Casa di Dio* (Lega Cadéa), *Bolzano*, la *Carratia*; a S. il *Mare Mediterraneo* colla *Cont. di Malta;* ad E. la *Carniola*, *Zara*, ad O. *Chambery* in *Savoia*, parte di *Delfinato* e di *Provenza*, il *mar di Liguria* nonchè parte d' *Africa*.

Il paese veneto consta della parte detta di Terraferma della Repubblica di Venezia, compresavi l'Istria, e di parte del Dominio estense lunghesso il Po.

1815. Italia dal 1450 al 1702.

Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi* (v. n. 1810).

Foglio unico di m. 0.32 × 0.247. Inciso in pietra su carta comune.

Scala da 1:3,700,000 c.ª. Orientazione d' uso.

Abbraccia anche varii tratti di paesi limitrofi, avendo a limiti estremi: a N. parte d'Elvezia e di Germania, a S. parte d'Africa, mare Mediterraneo, a NE. ed E. *Fiume*, *Carlopago*, *Ragusa*, ad O. parte di Francia, sin oltre Barcellonetta e Freius, e parte d'Africa.

Il paese veneto è tutto della Repubblica di Venezia, e di questa è pure *Bergamo* e *Brescia*, nonchè *Crema* inchiusa nel Milanese.

1816. Carta dell'Italia. *Torino Lit. Junch 1854.*

Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi* (v. n. 1810).

Foglio unico di m. 0.728 × 0.51. Inciso in pietra su carta comune.

Scala da 1:1,400,000 c.ª

Abbraccia anche vari tratti di paesi limitrofi.

L'accennata scala vale pel veneto; ma la carta essendo frazionata in tre parti con diversa scala, non si può porre con esattezza i gradi ed i confini. Lavoro poco lodevole.

1817. Regno Lombardo-Veneto comprendendo il Canton Ticino, il Tirolo ed il Governo di Trieste.

Sta colle carte annesse al *Corso di Geografia Universale del Marmocchi* (v. n. 1810).

Foglio unico di m. 0.442 × 0.292. Inciso in pietra su carta comune.

La scala da 1:1,150,000 c.ª. N. in alto. — Proiezione conica.

Abbraccia varii tratti di paesi limitrofi, avendo a limiti estremi: a NO. *M. S. Gottardo, Finstermunz;* a N. *Nassezeit, Schwaz;* a NE. *Dreiherren Spitze, Cillian, S.t Hermagor, Klagenfurt;* a S. *Genova, Bologna, Ravenna, Adriatico;* ad E. *Lubiana, Fiume, Lussin grande;* ad O. *M. Moro,* oltre *Domodossola,* oltre *Casale* ed *Aqui.*

In alto, a sinistra, porta segni convenzionali; a destra le divisioni amministrative.

1818. Altgermanien und die Süd-Donau-Laender um die Mitte des X.ten Jahrhunderts, als Uebergangsblatt der alten Geographie zu jener des Mittelalters.

È la tavola *Deutschland u. a. I* dell' *Historisch-geographischer Hand-Atlas* del D.r Carlo *de Spruner* (Gotha, Giusto Perthes, 1854).

Foglio unico; mis. m. 0.315 × 0.364. — Carta bambagina. In rame.

Scala di 125 miglia romane e 25 germaniche = 50mm. Un grado di lat. = 30mm. -- Quindi il rapp. di 1:3,700,000. — Orientazione consueta. -- Proiezione conica.

Limiti: N. *Herthus ins.* (danese); S. *Pola,* E. il primo corso della *Vistola,* O. *Parisii.*

Notevole, perchè esclude dalla Germania non solo l'Istria, ma buon tratto anche dei paesi transalpini al di là delle Retiche, delle Carniche e delle Giulie.

Venezia, Bibl. marc., al n. 62473.

1819. Ober und Mittel Italien unter den Hohenstaufen.

È la tavola *Italien* n. III dell' *Hist. geogr. Hand-Atlas* del D.r Carlo *de Spruner, Gotha 1854* (v. n. prec.)

Foglio unico; mis. m. 0.317 × 0.372. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di 20 miglia italiane e 5 tedesche = 50mm. Un grado di lat. = 58mm. I due dati sono contradditori. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti: N. *Villach,* S. *Terracina,* E. *Tersatica* O. *Montalban.*

L'Istria è quasi tutta della repubblica di Venezia. Il Friuli gira la contea di Gorizia per *Maran, Aquileia, Monfalcone, Duyno,* sino a *Trieste.* La contea di Gorizia si estende sino a *Fratta.*

1820. Italien nach seiner Kirchlichen Eintheilung.

È la tavola *Italien* n. VI dell' *Hist. geogr. Hand Atlas* del D.r Carlo *de Spruner.* Gotha, 1854, (v. n. 1818).

Scala di 100 miglia italiane = 50mm. Un grado di lat. = 30mm. Quindi il rapp. da 1:3.700.000. — Orientaz. consueta. — Proiez. conica.

Limiti: N. *Brixina,* S. *Syracusa,* E. *Hydruntum,* O. *Arelate.*

La *Provincia Aquilejensis* si estende sino quasi a Bressanone al nord, sino al Po al sud, sino al Lago Maggiore ad ovest, e sino a Fiume ad est.

1821. Carta geografica dell' Italia, secondo la sua attuale divisione politica, *in 30 tavole. — Firenze, dallo stabilimento calcografico e litografico di Achille Paris, 1854.* — Sta a sè.

Fogli 30, com'è detto nel titolo. Ciascuno di essi misura m. 0.45 × 0.30. Carta bambagina a macchina. -- In litografia.

Scala di 1:600,000. — Orientazione: N. alquanto piegato a destra, com'è anche indicato alla tavola XXI. — Proiezione cilindrica.

Molti nomi anche nell'Istria, ma non di raro sbagliati. E vi hanno anche errori non lievi. Così per esempio si fanno due monti del Nevoso, e l'uno si chiama *Schnee,* l'altro *Schneeberg.*

Alla tav. XIII vi è un *Quadro delle distanze fra le primarie città d'Italia;* nè manca Trieste.

Alla tav. XXX sta il *Quadro dell' insieme.*

Venezia, Bibl. marc., al n. 59030 XXXVIII Cart. 6.

1822. Topografia della parte inacquosa del Friuli, da irrigarsi col fiume Ledra. *GB. Garlato. Lit. L. Berletti, Udine.*

Carta in piccolo foglio, senza data di luogo e nome di autore (1854-55). V'ha riunito il *Prospetto statistico dei villaggi che godranno del beneficio, col proposto sistema d'irrigazione,* che occupa il basso della carta entro il riquadro.

Mis. m. 0.225 × 0.32; litografia.

Sc. 1:160,000 c.ª, proiez. piana; orientazione il N. in alto a destra.

Comprende il territorio fra *Gemona* a N., *Talmassons* a S., *Udine* ad E. e il *ponte della Delizia* ad O.

I canali progettati d'irrigazione sono segnati con linee rosse. — Strade, fiumi e colli. Qualche lieve inesattezza.

Il canale comincia a Borgo Schiratti, si biforca una prima volta ad Arcano. Il ramo più orientale giunge a Pasian di Prato, il più occid. a Codroipo e i vari rami terminano appena a S. della Stradalta.

Padova, G. Marinelli.

1823. Magnetische linien an den küsten des adriatischen meeres.

Alla fine dello scritto di pag. 1-46 di *K. Kreil: Magnetische und geographische ortsbestimmungen an den küsten des adriatischen golfo im jahre*

1854, Mit 1 tafel. Nelle: *Denkschriften der K. Akademie der Wissenschaften. Matematisch-natur. wissensch. classe. Band X. Wien, aus d. k. k. hof-und-staatsdruckerei* 1855.

Dim. m. 0.256 × 0.20. — Litografia.

Un grado di lat. = 21 mm. Quindi il rapp. da 1:530,000.

Al n. 418 del *Saggio di Bibl. istr.*

1824. Charte de la Mer Adriatique.

Nel libro: *Manuel de la Navigation dans la. Mer Adriatique, avec 20 planches.* Un volume, in 8 gr., di pag. 497. Autore *Alessandro Le Gras.*

Parigi, fratelli Didot, 1855.

V. n. 419 del *Saggio di Bibl. ist.*

Non avuta ora sott'occhio.

1825. Die Kronlænder Kærnten, Görz-Gradisca Istrien, und Triest.

Tav. 15 del *Vollständiger Hand-Atlas der neueren Erdbeschreibung über alle Theile der Erde in 82 Blättern, herausgegeben von D.r K. Sohr. 5 Auflage, vermehrt und verbessert durch D.r Heinrich Berghaus. Glogau und Leipzig*, 1855.

Foglio unico; mis. m. 0.365 × 0.28. — Carta imper. — Bella litografia.

Scala di 10 miglia tedesche = 94 mm. Grado di lat. = 126 mm. Dati contradd. — Orient. consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Knittelfeld* sulla Mur, S. *Isola S. Pietro di Nembi*, E. foce della *Sottla* nella *Sava*, O. *Pordenone.*

L'orografia non è nitida; segna però abbastanza evidentemente la frontiera naturale d'Italia nelle *Julischen Alpen* da *Weissenfels* a *Fiume.*

È aggiunta nota che avverte, non essere stata compresa (come non lo fu mai) l'Istria Veneta nella Confederazione Germanica.

Venezia, R. Istit. Ven. di sc., lett. ed arti, al n. 9786.

1826. Karte des Oesterreichisch-Illyrischen Küstenlandes, *umfassend die gefürstete Grafschaft Goerz-Gradisca, die Markgrafschaft Istrien, und die Stadt Triest, sammt ihrem Gebiete, nach der gegenwartigen politischen, gerichtlichen und kirchlichen Eintheilung. Verfasst im Auftrage der k. k. Statthalterei in* 1:192,000 *der Natur oder* 1½ = 1 *Meile*; coi tre stemmi delle tre provincie, e con tabelle statistiche. — Trieste, 1855.

Foglio unico. — Mis. m. 0.97 × 0.68. = Carta bamb. a macchina. — Litografia.

Scala indicata nel titolo. — Orient. consueta. — Proiez. conica.

Le notizie statistiche riguardano principalmente la popolazione, i comuni, le parocchie e cure d'anime, le imposte (fondiaria, casatico, rendita, ed esercizio).

Venezia, Libr. Coen.

1827. Italien.

Tavola 17 del *Neuer Hand Atlas ueber alle Theile der Erde, entworfen und bearbeitet von D.r Heinrich Kiepert. Berlin, Reimer*, 2855. — *Lith. Aust. von L. Kraaztz in Berlin. Terrain gestochen von C. Seitz. Scrift gestochen von E. Reyher* 1855.

Foglio unico; mis. m. 0.505 × 0.412. Carta imp. — Mirabile litografia.

Scala di 50 miglia ital. da 60 al grado = 36 mm. Quindi il rapp. da 1:2,570,000 c.ª Grado di lat. = 43 mm. – Orient. consueta. – Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Brenner*, S. *Lampedusa*, E. *Badua*, O. *Toulon.*

Le *Julische Alpen* sono tracciate con segno troppo leggero dal Tricorno a Novi sul Quarnaro: estensione soverchia, comprendendosi così sotto lo stesso nome anche buon tratto dei Bebii, che stanno fra di esse e le Dinariche.

Venezia, R. Ist. ven. di sc., lett. ed arti.

1828. General Karte des Oesterreichischen Kaiserstaates, *mit einem grossen Theile der angraenzenden Laender.* Dedicata all'*imp. Francesco Giuseppe d'Austria.* Opera dell'*I. R. Istituto geografico militare per mezzo del cap. Giuseppe Scheda.* Anno 1856 e segg. (v. più avanti).

Fogli 20 ed uno per l'insieme. Dim. di ciascun foglio m. 0.45 × 0.51. — Carta bamb. – In acciajo.

Scala 1:576,000. — Orient. cons. — Proiez. conica.

Egregio lavoro, che dimostra a tutta evidenza il corso dell'Alpe Giulia e con essa i confini naturali fra l'Italia e la Slavia.

È un lavoro artistico di una bellezza e di una finitezza straordinaria specialmente per quanto concerne la orografia. Dev'essere stato tolto dalla carta 1:86,400. Vi sono notate anche parecchie quote altimetriche.

Qualche errore: p. es. la ferrovia del Friuli diretta per Palmanuova, e *Aviana* segnato come capodistretto.

Udine, R. Liceo.

Venezia, prof. C. Combi.

» *Cav. Luciani* (copia già posseduta dal gen. Vacani).

1829. Ethnographische karte des Oesterreichischen Monarchie *von Carl Fr. von Czoernig reducirt nach dessen von der k. k. Direction der administrativen Statistik herausgegeben Ethnographischen Karte in 4 Blättern. Wien* 1856. *Massstab* 1:1,584,000 *der nat. Grösse.* Foglio con tabelle etnografiche.

Va unita al 1.° vol. della *Etnographie der Oesterreichischen Monarchie*, di *Karl Fr. v. Czoernig*, Wien, 1857 (v. n. seg.)

Un foglio che mis. m. 0.75 × 0.54; litogr. a colori.

Proiez. conica; orient. consueta.

Sta fra *Scluckenau* in Boemia a N., *Budua* ad S., *Suczava* nel *Moldauer* ad E., e *Borgomanero* ad O.

L'idrografia è segnata bene ed esattamente. Le varie stirpi vi sono distinte con colori diversi. Così gl'Italiani con tinta *gialla*, i Tedeschi *rossa*, gli Sloveni *azzurra*, i Croati e i Serbi *verde cupa* ecc. Tale carta è di un grandissimo interesse per le incastrature slave e per le sporadi tedesche, che si notano sul versante meridionale delle Alpi venete, carniche e giulie. L'autore però nell'attribuire alla stirpe slava troppo maggiore diffusione che realmente non abbia nei suoi contatti coll'italiana, fu bersaglio di moltissime accuse, che ormai costituiscono, nelle opere che le svolgono, un'intera letteratura.

Questa, pur bella carta, fu ridotta da quella che segue in 4 fogli, 1:864,000, e talvolta va unita all'opusc. dello Czörnig stesso: *Die Vertheilung der Völkestämme* ecc. (v. n. seg.)

Venezia, Bibl. marc.. al n. 61093. *CLXX. 6.*

1880. Ethnographische Karte der Oesterr. Monarchie (von *Major Scheda) in 4 Bl. Mst.* 1:864,000. *kk. Mil.-geogr. Inst. in Wien.*

Carta finita nel 1855, pubbl. nel 1858.

Serve d'illustrazione all'opera di *Karl Freiherrn von Czoernig: Ethnographie der Oesterreichischen Monarchie. Mit einer Ethnographischen Karte in 4 Bl. Herausgeg. durch die k. k. Administration der administrativen Statistik. Wien*, 1857.

Dalla medesima carta fu estratta la *Ethnographische Karte der Oesterr. Monarchie von K. Fr. v. Czoernig. Reducirt nach dessen von den k. k. Direkt. der administr. Statistik herausgeg. Ethn. Karte, der Mon. in 4 Bl. Wien*, 1856, *Mst.* 1:1,584,000.

Quest'ultima serve d'illustrazione allo scritto: *Die Vertheilung der Völkerstämme und deren Gruppe in der Oesterr. Mon. (Sprachgränzen u. Sprachinseln) sammt einer statistisch-ethn. Uebersicht. Abgedr. aus den Fr. v. Coernig's Ethnogr. der Osterr. Mon.* ecc. Wien, 1856.

V. una lunga recensione in *Peterm. Mitth.* 1858, p. 298 e 299.

1881. Karte der wichtigsten Habituellen Stossgebiete in Central-Europa. *Nach D.r Volgher Untersuchungen, gez. von A. Petermann. Gotha: Justus Perthes, 1856. Lith. Aust. v. C. Hellfarth in Gotha.*

È la tav. 6.ª dei *Peterm. Mittheil. 1856.*

Foglio unico cromolitogr. su carta.

La scala è (42 mm. = 15 mg. ted.) di 1:2555,555. La proiez. conica, l'orient. consueta.

Compr. da oltre il lago di Costanza (*Boden S.*) a N., al golfo della Spezia a S., e da *Villach* ad E. a *Grenoble* ad O., quindi quasi tutto il Veneto.

Lo scopo è d'indicare i terremoti consueti in Europa.

Presenta solo l'idrografia ed essa pure incompleta.

1882. Carta postale dell'Italia. Coll'indicazione delle vie percorse dai Battelli a Vapore e dalle strade ferrate. 1856.

Presso Achille Stucchi, Piazza di S. Gio. in Ara N. 412 e da L. Ronchi Corso Francesco N. 601.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.54 × 0.68.

Litografia (?) su carta leggiera giallognola (canarino). Scala 95mm. = 90 mig. geogr. it. 83 mm. = 150 chil., cioè di 1:1750,000 o di 1:1,800,000 c.a; proiez. conica; orient. consueta.

Comprende tutta l'Italia e paesi limitrofi, e quindi l'intera regione veneta. Ha indicazioni dei monti (assai mal fatte), fiumi ecc., delle ferrovie, delle principali strade colle poste. Di più vi è la indicazione delle vie percorse dai battelli a vapore colle varie distanze. Le città sono distinte con segni diversi a seconda della loro importanza amministrativa.

In basso a sinistra del riguardante v'è una tabella contenente la superficie (data in mg. q.) degli stati italiani e la loro popolazione, nonchè quella delle loro capitali.

Merito artistico e geografico nessuno; errori nella orografia e nella nomenclatura parecchi.

Doveva servire a qualche guida.

Padova, G. Marinelli.

1883. Das Kaiserthum Oesterreich in seinen merkwürdigsten Stædtee ecc. Autore *C. A. Schimmer*. Darmstadt, 1840-1856; in 90 dispense.

Moltissime incisioni in acciaio, relative anche al Friuli orientale e all'Istria.

V. n. 2934 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1884. Carta del Cadore. — Giorgio Ciani dis. ed incise.

Unita al I vol. della *Storia del popolo Cadorino* di Giuseppe Ciani, stampata a Padova nel 1866 da Ang. Sicca.

Foglio unico che sta da sè, della dim. di m. 0.257 × 0.23. Inciso in rame su carta di filo.

La *Scala di 5 miglia italiane da 60 al grado*, è = a 37 mm. e mezzo grado di latitudine è = a 228 mm., e quindi è approssimativamente nel rapp. di 1:245,000. Orient. solita.

Comprende i due distretti di *Pieve* e di *Auronzo;* ha per estremi limiti: a N. *Niederdorf, S. Candido* (Innichen); a S. *Claut, Riva;* ad E. *Forni di sotto, Prato;* ad O. *Cencenighe, Lavinallongo.*

Vi sono indicati i monti, i fiumi e torrenti, le strade, i ponti e tutti i villaggi: segnati distintamente i capoluoghi di comune e quelli di distretto. Carta esatta e bene incisa, tratta da quella della Provincia, dell'ing. Mantovani (1820), v. n. 1525.

Nell'angolo inferiore a destra reca inciso lo stemma del Cadore.

Belluno, prof. F. Pellegrini.

1835. *Kunsch, Post-und Reisekarte von Deutschland und den Nachbarstaaten. Ein Blatt grösster Landkartenformat unaufgez. in Carton 1 mk.* (1856) . . . . . *Verlag von Carl Flemming in Glogau.*

1836. (Penisola di Sirmione) *F. Penuti incise.*

Agg. all'opera del co. Giovanni Girolamo Orti Manara: *La penisola di Sirmione sul lago di Garda illustrata*, Verona 1856, Giuseppe Antonelli.

F. Penuti incise.

Mis. m. 0.37 × 0.24 in un foglio; incisione.

Proiez. piana. — Orientaz.: N. a sinistra. *Scala di canne 200 di due metri ciascuna*, = 0.099 quindi il rapp. di 1 : 4444.

Scopo: archeologico. Vi sono indicate le antiche terme romane, secondo gli scavi fatti eseguire dall'Orti: ed inoltre il castello Scaligero, i fabbricati moderni, l'orografia del sito, ecc. — Nella tav. stessa, a sin., fu disegnato il prospetto della penisola. — Carta diligentemente lavorata, e molto bella.

Verona, Bibl. com.

1837. Karte von Central-Europa *zur Uebersicht des Standpunktes der Grössern Landes-Aufnahmen zu Anfang des J. 1857. Gotha, Justus Perthes. Lit. Anst. von C. Hellfarth in Gotha.*

È la IV *Tafel* dei *Peterm. Mittheil 1857.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.245×0.19. Cromolit. su carta.

La scala (31mm. = 40 mg. ted) è da 1:9,500,000 c.ª. Proiez. a svil. conico; orientaz. consueta.

Contiene tutto lo Jutland a N. tutta la Corsica a S. gli estremi confini orientali dell'Austria ad E. l'estrema punta della Cornovaglia ad O.

Presenta a tinte verdi e con appositi reticolati i prospetti delle varie carte topografiche in grande scala riguardanti le regioni europee. Naturalmente il *Lomb. Ven. K.* è coperto dalla rete riferibile alla carta dello Stato magg. Austr. 1:86,400.

V. *Bemerkungen zu der Karte von Central-Europa, zur Uebersicht* ecc. a pag. 108 e seg. dell'ann. 1857 dei *Peterm. Mittheil.*

Padova, Bibl. Univ.

1838. Pianta della R. città di Verona 1857. *Verona, 1857. Pr. Lit. M. Fontana.*

Un foglio delle dimensioni di m. 0.45 × 0.30; litografia.

Manca la scala. Orientazione: N. verso destra (freccia). Proiezione piana.

Rappresenta la sola città. Con numeri sono contrassegnati i luoghi principali, le chiese, i palazzi, gli stabilimenti industriali, le gallerie, le biblioteche. Esteticamente è una brutta carta.

Verona, Soc. Letter.

1839. *Vallo romano da Fiume oltre il monte Calvario alla Carniola.*

Disegno di un *Anonimo* a p. 71 dell'*Almanacco fiumano per l'anno 1857. Fiume, Rezza, 1857.*

Occupa parte della detta pagina; mis. m. 0.10 × 0.07. Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala e gradi. — Orientazione consueta.

Limiti: N. sorgenti della *Susicza*, S. il mare, E. *Tersatto*, O. sorgenti della *Recina.*

Si cita questo piccolo disegno, perchè accompagnato da interessanti considerazioni e relativo ad argomento d'importanza storica.

Trieste, Bibl. civ.

1840. Carta della via ferrata meridionale.

Annessa al libro: *Von Wien nach Triest. Reisehandbuch für alle Stationen der k. k. Südbahn nebst den Fahrten von Bodenbach, Linz, Pesth nach Wien, und von Triest nach Venedig.*

Trieste, Lloyd, 1857.

Foglio unico. — Litografia.

V. n. 430 del *Saggio di Bibl. istr.*

1841. (Piano della grotta di Adelsberg).

Annesso all'opuscolo: *Die Adelsberger Grotte* del Dr. *Ethbin H. Costa.*

Litografia; in foglio.

Lubiana, Kleinmayer e Bamberg, 1857.

V. nota al n. 571 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuto ora sott'occhio.

1842. Pianta della città di Adria.

(A sin. sotto il contorno). *Dissegn. da Marco Perissini dirigente il disegno presso l'I. R. Direzione del Censo:* (ed a destra) *Incisa in pietra da Guglielmo Seiffert.* Spetta al libro: *Indicazioni storico-archeologico-artistiche utili al forestiere in Adria, città del Regno Lombardo-Veneto dettate da Francesco Antonini de' Lardi. Ven. Grimaldi 1858.*

Corredata di undici tavole, di cui questa è l'ultima.

Foglio unico di m. 0.309 × 0.298. — Litografata in carta comune.

Scala di 1:4,000. N. in alto.

Comprende anche piccola parte del suburbio, avendo a N. le strade S. Paolo, Canaletti, Campelli; a S. la strada Chiappara; ad E. Canalbianco (a Piantamelon); ad O. Riviera Orti e strada Retratto.

La maggior lunghezza della città si è dal Civico Spedale all'ultima casa del Borgo Campanina m. 0.290 cioè secondo il detto rapporto, m. 1160. Dall'ultima casa di Borghetto alla punta inferiore dell'Isola sono sulla carta m. 0.225, cioè, con quel rapporto m. 900. — Oggidì la pianta è un po' mutata, ed ingrandita la città, avendosi dalla stazione ferroviaria al Duomo m. 400 circa, per la contrada maggiore m. 760, pel viale degli Ippocastani, in principio della via Chiappara, m. 300; laonde la maggior lunghezza della città può dirsi oggi di 1460 m.

La carta presenta undici numeri cui rispondono a lato altrettanti richiami.

Adria, D. Bocchi.

1843. Operationskarte für den Feldzug in Italien von 1796.

A pag. 368 del libro: *Die Feldzüge von 1796 in Italien und der Schweiz. Hinterlassenes Werk von General Carl von Clausewitz.* Berlin 1858 I. Th. 2 Aufl.

Gezeichnet v. H. Kiepert. Ferd. Dümmler's Verlagsbuchandl. in Berlin, 1858. *Lith. Inst. v. C. Monecke.*

Un foglio che mis. m. 0.147 × 0.35; litogr.

Proi. piana. — Orient. consueta.

Scala di 1:1,500,000.

Limiti: a N. Danubio, a S. Livorno, Ancona, ad E. Ungheria, ad O. Lago di Ginevra.

Sono segnate in rosso le linee d'operazione.

Al lato destro vi sono due carte speciali: Schlachfeld von Arcole (scala di 1:150,000); Schlachfeld von Rivoli (scala di 1:150,000). Elegante lavoro cartografico.

Verona, Bibl. com.

1844. Das Mittelmeer. Nella relativa *Darstellung seiner physischen Geographie nebst anderen geographischen, historischen und nautischen Untersuchungen, mit Benutzung Rear-Admiral Smyth's Mediterranean. — Dessau, Heybruch*, 1858.

Cinque carte geografiche.

V. n. 444 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avute ora sott'occhio.

1845. Sudl. Steyermark, Jllirien (Kaernten, Krain), Friaul, Kuestenland ecc.

Foglio VI dell'*Atlas der Alpenländer*, in nove fogli, colla scala di 1:450,000, di *J. G. Mayr*, inciso sotto la sua direzione a Monaco. — *Gotha, Justus Perthes*, 1858. — Vedi più innanzi all'anno 1874 e 1878 ecc. anche per gli altri fogli.

Bellissima incisione in acciaio.

È troppo noto questo atlante, perchè abbisogni descriverlo; ne fu estratto anche la *Karte der Alpen in Acht Blättern*, di cui parleremo all'anno 1873.

Diremo sì che ha torto il Mayr di omettere le Alpi Giulie nella sua *Uebersichts-Karte*, tanto più che le rileva poi abbastanza bene nel foglio VI qui ricordato.

Venezia, R. Sc. sup. di Commercio (B-3).

1846. Istrisch, Kroatisch, Dalmatisch, Kuestenland, Noerdl. italien Marken.

Foglio IX dell'atlante riferito al n. precedente.

La parte della penisola istriana qui delineata è la sua sezione inferiore da *S. Andrea* sopra *Orsera* da un lato e da *Manzini* sopra *Fianona* dall'altro. Delle isole del Quarnaro non manca che il *Capo Jablonaz* per quella di Cherso, e la sezione di *Castelmuschio* per quella di Veglia, che sono parti comprese nel foglio VI.

1847. Piano della Grotta di Adelsberg. — Litografia.

Annesso al libro: *Wegweiser in die Adelsberger Grotte und die benachbarten Höhlen des Karstes. Nach neuen Untersuchungen in den Jahren 1850-1852*, del D.r *Adolfo Schmidl.* Vienna, Braumüller, 1853: poi Vienna, Gerold, 1858.

V. nota al n. 571 del *Saggio di Bibl. istr.* e qui l'altra opera dello stesso Schmidl sotto l'anno 1854.

Della guida qui citata venne fatta, giusta il detto *Saggio*, una traduzione francese da *P. E. Obermayer*, egualmente con tre piani litografici. Vienna, Braumüller, 1854.

Il collaboratore per la parte del Friuli e dell'Istria ebbe ora sott'occhio soltanto la maggior opera dello Schmidl del detto anno 1854.

1848. Carta di Trieste e dell'Istria.

Annessa al libro: *Triest, Historisch-topographisches Reisehandbuch für den Besucher dieser Stadt und ihrer Umgebungen* (v. n. seg.).

Trieste, Lloyd, 1858.

Foglio unico. — Incisione in acciaio.

V. n. 445 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1849. Pianta della città di Trieste.

Annessa al libro: *Triest, Historisch-topographisches Reisehandbuch für den Besucher dieser Stadt und ihrer Umgebungen.*

Trieste, Lloyd, 1858.

Foglio unico. — In litografia.

V. n. 445 del *Saggio di Bibl. istr.*
Non avuta ora sott' occhio.

1850. Land und seekarte des Mittellaendischen Meeres nebst den angraenzenden Laendern.
Pubblicata nell' aprile 1858 a Lipsia, per cura della divisione letteraria-artistica del Lloyd austriaco di Trieste, dallo stabilimento geografico-artistico di *F. A. Brockhaus.*
Compilata e disegnata dal *D.r Henry Lange.*
Sta a sè.
Fogli 11. — Dimensioni varie, però il maggiore dei fogli ha quelle del III, che comprende l'Istria con Trieste e parte del Goriziano, cioè m. 0.358 × 0.435. Carta bambagina su tela. — Pare litografia.
Scala ad 1:2,956,000. — Orientazione consueta. Proiezione cilindrica.
Limiti estremi: N. *Asof*, S. *Mucktar* (Tripolitania), E. *Kars* (Armenia), O. *Capo Agadir* (Marocco).
Distinti a varii colori gli Stati compresi nella carta; indicate in piedi le profondità del mare presso le coste e nei punti più importanti; segnati i corsi d' acqua, le strade maggiori, e alcune città e borgate, specialmente alla marina; leggermente tratteggiati i monti.
È carta marittima che ha perduto oggi non poca parte del suo valore.
Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm., al num. 6386 d' inventario.

1851. Topografia della rete dei canali d' irrigazione colle acque del fiume Ledra *da farsi nella parte inacquosa della Provincia del Friuli.*
Accompagna analoga relazione fatta dall' Ingegn. Gustavo Bucchia esposta nella seduta 29 aprile 1858 alla Congregaz. provinciale, presied. dall'Arciduca Massimiliano.
Venezia, Ripamonti Carpano.
Un foglio che mis. m. 0.28 × 0.36, litogr.
Senza scala, però 1:200,000 c.ª Proiez. piana, non avendo nè merid. nè parall.
Comprende il Friuli tra *Ospedaletto* a N., Bagnaria a S., il Torre ad E. e il Tagliamento ad O.
Espone il tracciato dei canali d' irrigazione progettati.
Il lavoro litografico è diligente.

1852. Carta topografica della Laguna Veneta *e I.ª aggiunta alla carta topografica della Laguna di Venezia, pubblicata dall' Editore Giuseppe Kier*, 1858.
Venezia. Prem. Lit. Kier, luglio 1859.
Antonio Mezzani incise.
Mis. m. 0.54 × 0.63.
Orientazione: N. a destra in alto.
Limiti: N. *Canal della Fossetta*, S. *Mare Adriatico*, E. *Lemene*, O. *Il brenton.*
Venezia, Bibl. marc.

1853. Carta della provincia di Belluno. — *Milano presso l' editore litografo Ant. Vallardi.* (Senz' anno).
Tavola unica che sta da sè.
Esaurita. Vendevasi al prezzo di L. 1,50.
Foglio unico, che forma corpo da sè, della dimensione di m. 0.49 × 0.55. Litografata su carta bambagina e colorata.
Non c' è scala. Mezzo grado di latitudine ha la lunghezza di cent. 24,4; e su questo dato risulta che la carta è approssimativamente nel rapporto di 1:227,500. — Orientazione solita — Proiezione ortografica.
Abbraccia la provincia attuale di Belluno, coi paesi finitimi del Tirolo, della Carintia, e delle provincie di Udine, Treviso e Vicenza. Ha per estremi limiti a N. *Lienz, Mülhbach;* a S. *Bassano, Oderzo;* ad E. *Ampezzo, Rigolato;* ad O. *Klausen, Grigno.*
Vi sono disegnati, e leggermente ombreggiati i monti, coi nomi dei principali, i fiumi e torrenti pure col loro nome, i boschi, i laghi, i confini politici ed amministrativi dei distretti; e una quantità di luoghi abitati, dei quali le città, ed i capoluoghi di distretto sono distinti nel disegno, e così anche le cascine estive sui monti. Sono indicate anche le strade e i ponti.
Qualche errore di nome, per es. *Comelico superiore* invece di *Dosoledo*, e qualche altra inesattezza di lieve momento.
Fu commessa al Vallardi dal libraio Angelo Guernieri; ed è carta male riuscita.
Belluno, Mus. civ.

1854. Corografia del Friuli. Nel *Lunario per l' anno 1858 di Teod. Vatri, Tip. Trombetti Murero.*
Un foglio, che mis. m. 0.16 × 0.17; litogr.
Scala 1:600,000 c.ª Proiez. piana.
Indica solo le strade principali, i fiumi, i confini di provincia e di distretto. — Qualche errore. Nessun segno di orografia. — Carta di scarsissimo merito.
Padova, G. Marinelli.

1856. Ober und Mittel Italien. *Weimar, 1863 Geographisches Institut.*
Bearbeitet und gezeichnet von H. Kiepert, von C. Gräf. 1859. Situation und Schrift gestochen von C. J. Mädel, Terrain von W. Weiler.
Foglio unico; mis. m. 0.50 × 0.61. — Carta bambagina. — Pare litografia.
Scala ad 1:1,200,000. - Orientazione consueta. Proiezione sferoidale.

Limiti estremi: N. *Brunecco*, S. *Caprera*, E un po oltre *Segna*, O. *Marsiglia*.

Sono segnati a colori anche i confini delle provincie e dei circondarii. — Il disegno del Friuli orient. e dell' Istria misura m. 0.15 × 0.75 (da *Predil* a *Promontore*, dal *Nevoso* a *P. Buso*). — Buona carta, ma non senza qualche difetto. Per e. non si può dire che tutto il corso delle Alpi Giulie sia delineato a dovere.

V' è segnata ancora la strada del lago di Cavazzo, da un pezzo distrutta; *Aviano* e *Faedis* capo distretti; la ferrovia per *Palmanuova*.

Vi è aggiunta una cartina in scala maggiore, che rappresenta i dintorni di Roma.

Roma, Min. d' Agr., Ind. e Comm. n. 6430 d' invent. e, del resto, comune.

1856. Uebersicht-skizze des Adriatischen Meeres.

Sta in *Peterm. Mittheil 1859* in carta int. *Hafen des Adriat. Meeres, nach den besten vorhandenen Aufnahmen zusammgest. von A. Petermann.* Gotha, Just. Perthes 1859, Druck von C. Hellfahrt in Gotha. È parte della *Taf. n. 12* e serve ad illustraz. dell' art. *Das Adriatisches Meer und seine wichtigsten Häfen* (Nebst 9 Plänen) da pag. 323-339.

Cartina avente le dimens. di m. 0.073 × 0.159. Cromolitografia.

Senza scala; ma c.ª 1: 7 milioni. Proiez. non defin.; orientazione tale che il N. occ. l' angolo super. a destra.

Comprende tutte le coste dell' Adriatico da *Venedig* ad *Otranto*.

È notevole per le profondità segnate in numeri e con tratteggi crescenti in oscurità in ragione dei valori barometrici.

V. anche al n. 461 del *Saggio di Bibl. istr. Padova, Bibl. universitaria*.

1851. Venedig und Chioggia.

È una doppia cartina formante parte della carta int. *Hafen des Adriatischen Meeres* ecc. (v. n. precedente).

Foglietto avente le dimens. di m. 0.085 × 0.142 Cromolitografia su carta.

La scala è da 1:100,000; la proiez. piana, l'orientazione consueta.

Comprende da *Murano* a N. al *Forte S. Pietro* a S., e dal *F. S. Erasmo* ad E. a poco oltre la città ad O.; però *Chioggia* vi è compresa in un rettangolo smussato avente le dimens. di m. 0.038 × 0.051 appross.

Carta molto diligente, bella, con molte quote di profondità. Il mare a tinta verde.

1858. Triest.

Sta in *Hafen des Adriat. Meeres* ecc. (v. n. 1856).

Cartina avente le dimens. di m. 0.092 × 0.096: cromolitografia.

Scala 1:25,000; proiez. piana; orient. consueta.

Comprende la città e i prossimi dintorni.

Carta assai diligente con molte quote barometriche.

V. in stesso vol. dei *Peterm. Mittheil.* pag. 325 e seg. un articolo che vi si riferisce.

1859. Pola.

Sta in *Hafen des Adr. Meeres* ecc. (v. n. 1856).

Cartina avente le dimens. di m. 0.092 × 0.062.

La scala è da 1:50,000; la proiez. piana, l'orientazione consueta.

Comprende la città e il porto: a N. *Stignano*, a S. *F. Rolando*, ad E. l' *Amphiteater* ad O. *Capo Compare*.

V. in *Peterm. Mittheil.* 1859, p. 323 un art. che si riferisce a questa diligentissima piantina.

1860. Ethnographisch Statistiche Karte von Italien, *von A. Petermann. Gotha, J. Perthes.*

Sta in *Peterm. Mittheil, 1859 Taf. 14.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.192 × 0.247; cromolit.

La scala manca; ma è circa nel rapporto di 1:5,400,000; proiez. a sviluppo conico, orientazione consueta.

Comprende tutta l' Italia, meno Malta; però vi son segnati i soli contorni delle spiaggie e i confini di Stato appena dopo la pace di Villafranca 11 luglio 1859. Di più appariscono i confini di provincia.

La carta ha scopo statistico e la densità della popolazione vi è indicata da tratteggio e da punteggiatura sempre più cupa quanto più densa è la popolazione delle singole provincie.

Le differenze etnografiche son segnate distinguendo con tinte e tratteggi gl' Italiani, dai Francesi, dai Friulani (?) (*Friauler*, *Furlaner*), dagli Slavi, dai Tedeschi, e dagli Albanesi.

Vi è annessa una cartina col tit. *Kultur Gebiete von Nord Italien* (v. n. seg.).

Fu forse riprodotta per l' *Ann. Statist. ital.* 1864 e certo per l' *Atlante scol.* dello Stieler e Berghaus.

Vi si riferisce un art. *Die Bevölkerungs Verhältnisse von Italien.* pag. 365 dell' istessa annata dei *Mittheilungen*.

1861. *Kultur-Gebiete von Nord Italien.*

Cartina che va ann. alla *Ethnogr. Statist. Karte von Italien, von A. Petermann* (v. n. prec.).

Ha le dimens. di m. 0.091 × 0.075: cromolit.

Senza scala; però c.ª da 1:6 milioni; proiezione conica, orient. consueta.

Comprende da *Tormezzo* (Tolmezzo) e *Chio-*

venna a N. a *Roma* a S., e dalla metà dell'Istria all'E. ad oltre *Nizza* ad O.

Vi è distinta la coltura specialmente della vite, del grano ecc.

V. in istesso ann. 1859, dei *Mittheil.* del *Peterm.* a pag. 365 *die Bevölkerung Verhältnisse in Italien.*

1862. Carta postale itineraria ed amministrativa del Regno Lombardo-Veneto disegnata ed incisa sugli ultimi scomparti da Pietro Allodi l'anno 1859 Milano presso gli editori Pietro e Giuseppe Vallardi, Cont.a S. Margherita, n° 1101.

Foglio unico di m. 0.56 × 0.802 circa. Incisa in rame su carta comune.

È su scala di 1:500,000 del vero.

Orientazione consueta.

Comprende anche parte di Piemonte, di Confederazione Elvetica, di Tirolo ed Istria ed altre parti dell'Impero Austriaco, dello Stato di Roma, del modenese e di Parma, tra gli estremi limiti: a N. *Laveno*, *Tohlbach* (sic), *Villach;* a S. *Scandiano*, *Firenzuola*, *Palazzuolo*, oltre *Cesena;* ad E. oltre *Gorizia*, *Trieste*, *Promontore*, ad O. *Nufenen*, *Como*, *Biandrate.*

A sinistra al basso evvi tabella della navigazione de' laghi; de' fiumi e canali navigabili: — lo spartimento politico ed ecclesiastico, e l'altezza de' monti principali. — È montata in tela in otto pezzi.

Adria, Ufficio postale.

1863. Der Karst zwischen Nabresina und Triest. *Relief-karte von J. Paulini.*

Dall'Istituto geografico militare in via privata. *Vienna, 1859.*

Scala di 1:72,000.

V. *Revue* di Vienna, vol. IV.

Così al n. 2949 il *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1864. Carta stradale e postale dell'Italia, *disegnata secondo le carte e le opere più accreditate dei moderni geografi da Carlo Cerri* (impiegato nell'Istituto geografico militare di Vienna) *l'anno 1852, con aggiunte dell'anno 1859. Vienna, presso Artaria e Compagni.* Sta a sè. Precedenti edizioni: Milano, 1849 e 1854.

Otto fogli, ciascuno dei quali mis. m. 0.38×0.575. Carta bambagina. — In rame.

Scala di 1:864,000 del naturale. — Orientazione consueta. Proiezione conica.

Si cita qui pel n. II, che comprende dell'Italia parte del Veneto, il Friuli orientale e l'Istria. Fuori dell'Italia il detto foglio rappresenta ancora la Carinzia, la Carniola. e parte della Stiria, della Croazia, della Bosnia e della Dalmazia. Ha i seguenti limiti estremi: N. *Gratz*, S. *Obrovazzo* e *Cervia*, E. *Doussa* sulla Sava, O. *Venezia.*

Stranamente soppressa del tutto l'Alpe Giulia. Oltre il confine amministrativo del Veneto non si fa grazia ai monti che nella ristretta zona fra il *Judrio* e l'*Isonzo.* Il foglio III. abbraccia il resto del Veneto.

Venezia, R. Sc. sup di comm.

1865. Die Kuestenkarte des adriatischen Meeres, di *G. Paulini.*

Dall'Istituto geografico militare in via privata. Vienna, 1859.

Scala di 1:1,296,000.

V. *Revue* di Vienna, vol. IV.

Così il n. 2948 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

1866. Pianta di Trieste.

Autore *G. A. Habnit.* Trieste, 1859.

Piccolo foglio.

V. n. 459 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta sott'occhio.

1867. (Mura di Verona dall'epoca romana alla Veneziana).

Tav. aggiunta all'opera di Carlo Belviglieri. *Verona e sua provincia* (nella *Grande Illustrazione Lombardo-Veneto* IV, 461. Milano 1859, Corona e Caimi editori).

Un foglio delle dimensioni di m. 0.12 × 0.15; inc. in legno.

Orient.: il N, a sinistra (indicato colla freccia) Proiezione piana.

Le diverse cinte cinte di mura sono indicate con segni differenti. Scopo archeologico.

1868. Corografia de' due bacini superiore ed inferiore del territorio padano. *I. R. Privilegiato Stab. tipo-litografico Minelli in Rovigo.*

Padova 4 Febraio 1859. G. Bucchia, Luigi Monterumici ingeg. civ. Spetta al libro: *Parere sul piano di Bonificazione dei consorzii padani compresi tra la sinistra del Po e la destra del Tartaro, Canalbianco superiore e Fossa Polesella, del Comm.re Pietro Paleocapa ex-ministro dei Lavori publici senatore del Regno.*

Rovigo I. R. privilegiato premiato stabilimento Minelli MDCCCLIX.

Foglio unico senza limiti di contorno. Il disegnato occupa m. 0.876 × 0.27. Inciso in pietra su carta comune.

Scala metrica 5000 = 0.072 (?).

Abbraccia quanto sta fra Tartaro e Canalbianco al N., il Po al S., il Naviglio Cavanella ad E., il Cavo Fossetta e la linea di confine fra Polesine e Mantovano ad O.

Il bacino superiore ha tutto il fondo verde; l'inferiore, rossiccio; lo scolo progettato, rosso.

Adria. D.r Bocchi.

1869. Detailkarte von Manovre Terrain am Mincio 1859.

Si compone di 28 carte, delle quali dodici non riguardano la provincia Veronese.

1. (segnata D. I.) Colla penisola di Sermione, presenta lo *Skelett* della carta.

2. (segnata D. II.) Dimensioni m. 0.41 × 0.46. Scala 1:21,600. Comprende Peschiera.

3. (segnata E. I.) Dimensioni m. 0.54 × 0.42. Comprende Bardolino, Caprino, Cavaion, Rivole.

4. (segnata E. II.) Dimensioni m. 0.41 × 0.36. Comprende Lazise, Pastrengo.

5. (segnata E. III.) Dimensioni m. 0.41 × 0.36. Comprende Castelnuovo.

6. (segnata E. IV.) Dimensioni m. 0.41 × 0.39. Comprende Valeggio, Mozzecane.

7. (segnata E. V.) Dimensioni m. 0.41 × 0.40. Comprende Malavicina di mezzo, Tormene.

8. (segnata E. 1 ½) Dimensioni m. 0.31×0.42. Comprende Cavalo, Fumene, Valzatara.

9. (segnata F. I.) Dimensioni m. 0.41 × 0.36. Comprende Pescantina, Bussolengo.

10. (segnata F. II.) Dimensioni m. 0.41 × 0.36. Comprende Sona, Sommacampagna, Lugagnan, Dossobuono.

11. (segnata F. III) Dimensioni m. 0.41×0.39. Comprende Villafranca. Povegliano, S. Zenone in Mozzo, Grezzano.

12. (segnata F. IV.) Dimensioni m. 0.41 × 0.39. Comprende Nogarola, Trevenzuola, Bagnolo, Roncolevà.

13. (segnata G. I.) Dimensioni m. 0.65 × 0.57. Comprende al centro Verona, al N. Quinto, al S. Tomba, all'E. S. Martino, all'O. S. Lucia.

14. (segnata G. II.) Dimensioni m. 0.65 × 0.29. Comprende Cà di David, S. Giovanni Lupatoto, Raldon.

15. (segnata H. I.) Dimensioni m. 0.43 × 0.39. Comprende al N. Illasi, al S. Caldiero, all'E. S. Vittore (di Colognola), all'O. Marcelise.

16. (segnata H. II) Dimensioni m. 0.43 × 0.29. Comprende Zevio, Belfiore di Porcile.

Tracciate le strade con due linee parallele più o meno discoste, o con una parallela ed una punteggiata, a seconda della loro grandezza ed importanza: indicate le diverse colture, prati, paludi, risaie, ecc. Monti a tratteggio. Indicazioni e spiegazioni in tedesco.

Verona. Bibl. com.

1870. Piano del campo di battaglia di Solferino.

Tav. aggiunta all'opera del Barone di Bazancourt, *La campagna d'Italia del 1859.* Venezia 1860. Parte II.

S. Martino spetta alla diocesi Veronese.

1871. Battaglia di Solferino (S. Martino appartiene alla diocesi Veronese).

Tav. unita all'opera di W. Rüstow, *La guerra d'Italia del 1859*, Venezia, 1860, P. Naratovich. *M. Moro dis. Lit. Kirchmayr.*

Segnate le posizioni degli eserciti belligeranti.

1872. Topografia del distretto di Gemona. *G. Garlato inc.* Litografia. Ripamonti Carpano, Venezia.

Va unita all'opusc. *Gemona e il suo Distretto* ecc. publ. nel 1859 in occasione dell'adunanza agraria, che fu poi tenuta nel 1867. La parte storica di detto opusc. è scritta dal comm. N. Barozzi.

Un foglio avente le dimensioni di m. 0.31 × 0.44; litogr.

Scala 1:90,000 c.ª proiez. piana; orient. cons.

Comprende il distretto di Gemona. Si specificano alcune zone secondo le qualità geognostiche dei terreni.

Merito scarso.

1873. Le strade ferrate dell'Europa centrale, *con tutte le stazioni e le principali strade postali.* Torino, 1860. *Editore, G. B. Maggi.*

Compilata ed incisa da Vittorio Angeli.

Foglio unico; mis. m. 0.58 × 0.73. — Carta bambagina montata su tela. — Litografia.

Scala di 1:1,315,789. — Orientazione consueta. Proiezione sferoidale.

Limiti estremi: N. *Copenaghen*, S. *Roma*. E. *Tarnov* (Galizia), O. *isola d'Ouessant* (presso *Brest*).

I nodi alpini sono indicati solo col loro nome. Utile carta per lo studio delle ferrovie e delle strade principali, ma non molto per altri riguardi.

Roma, Min. d'Agr., Ind. e comm. n. 6471 d'inventario.

1874. Karte von Deutschland und der Schweiz, *entworfen und gezeichnet von F. Handtke. Druck und Verlag C. von Flemming in Glogau.* Credesi intorno al 1860. — Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.70 × 0.60. — Carta bamb. montata su tela. — Pare in rame.

Scala ad 1:1.791,000. — Orient. consueta. — Proiez. sferoidale.

Limiti estremi: N. *Copenaghen*, S. *Modena*. E. *Varsavia*, O. *Metz*.

Comprende tutta la regione dell'Alpe Giulia, con le isole del Quarnaro. Nitido disegno.

Roma, Min. d'Agr., Ind. e Comm. al n. 6355.

1875. CARTE PHYSIQUE ET ROUTIÈRE DE L'ITALIE, *indiquant les distances d'un relais à l'autre et les dernieres divisions politiques.*

Paris, chez E. Andriveau-Goujon, géographe editeur, a. 1860. Édition gravée. Tipografia di *Louis Antoine. Desbuisson* litografò la parte topografica e *Piat* fece il tratteggio, e segnò le acque.

Foglio unico. Misura m. 1.13 × 0.91. — Carta bamb. montata su tela. — Litografia.

Scala ad 1:1,176,470. (Dieci miriametri corrispondono a 85 millimetri della carta). — Orient. cons. — Proiez. sferoidale.

Limiti estremi: N. *Rattenberg (Inspruck)*, S. *Malta*, E. *Bocche di Cattaro*, O. *Tolone.*

Le indicazioni non sono molte, nè sempre precise. « La carta dell'ing. Andriveau è una privata speculazione senza merito. » Così l'*Ann. Stat. ital. per cura di C. Correnti e P. Maestri*, a, II, 1864, Torino, 1864, pag. 57.

Roma, Min. di Agr. Ind. e Comm. n. 6379.

1876. CARTE GÉNÉRALE DE LA CHAINE DES ALPES. Tavola XXXI dell'*Atlas de l'histoire du Consulat et de l'Empire dressé et dessiné sous la direction de M. Thiers. Bruxelles, Meline, 1860.*

Foglio unico; mis. m. 0.20 × 0.32. — Carta bamb. — In rame.

Scala di 40 leghe da 25 al grado=85 mm. Grado di lat. = 50 mm. Quindi il rapp. di 1:2,222,222.

Orient. consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Ratisbone*, S. *Rovigo*, E. *Belovar*, O. *Basilea* e *Chivasso.*

Disegno inesatto e talvolta anzi spropositato. L'Alpe Giulia, p. e., si tronca affatto presso Idria, e non ripiglia che al Vipaco, donde corre poi, conformemente al vero, a tergo dell'Istria sino al Quarnaro.

Venezia Mus. civ. (G-53).

1877. PIANTA DELLA REGIA CITTÀ DI PADOVA AGGIUNTAVI LA CARTA TOPOGRAFICA DE' SUOI DINTORNI. *Padova 1860. A. Sabadini disegnò. Lit. P. Prosperini editore.*

Foglio unico di m. 0.58 × 0.42. Incisa in pietra su carta bambagina.

Nè scala nè gradi = Orientazione col N. a sin. (e coll'E. in alto).

Comprende anche gli immediati contorni della città.

È notevole vedervi segnate le tre cinte murali, antichissima, medioevale, moderna.

La piccola carta topografica suaccennata posta a d. ed orientata come la pianta, senza scala nè gradi del pari, ha per limiti estremi: a N. *S. Michele* e *Piazzola*, a S. *Monselice* e *Conselve*, ad E. *Fossa Lavora* e *Bruzene*, ad O. *Veggian*, *Baone.*

Adria, dott. Bocchi.

1878. ETHNOGRAPHIE (s'intende dell'Impero d'Austria)

« Cartine n. 5, dalla III alla VII dell'operetta: *Bevölkerung der Oesterreichischen Monarchie in ihren wichtigsten Momenten statistich dargestellt von D.r A. Ficker, k. k. ministerial Sekretär. Gotha: Justus Perthes, 1860.*

Quest'operetta contiene 12 cartine coi seg. elementi: dimens. m. 0.16×0.123; in cromolitogr. perfettissima, eseguita dal *Lith. Anst. von C. Hellfarth in Gotha* per lo stabilim. di Perthes.

Sc. 1:8,000,000 c.ª, orientaz. cons.

Comprendono l'impero d'Austria nel 1860 e quindi le provincie venete.

Le due prime concernono solo la densità della popol. e la sua distribuzione per sesso.

La III quindi espone la diffusione dei Tedeschi, segnando con tratteggio violetto le provincie a seconda del numero procentuale degli abit. di detta stirpe. La piccolezza della scala permise di segnarvi solo i Tedeschi dei Sette Comuni nella provincia di Vicenza, non quelli della prov. di Udine.

La IV segna con tratteggio rosso la diffusione procentuale degli Czechi, Moravi e Slovachi, e con tratteggio verde quella degli Sloveni. La prov. di Udine presenta tinta tale da corrispondere a una diffusione del 5 p. 1000 di Sloveni.

La V indica la diffusione dei Serbi e Croati (rosso) e dei Ruteni (verde). Le prov. venete sono in bianco, e forse ciò non è esattissimo, potendosi discutere se gli Slavi del Friuli sieno Sloveni o Serbo Croati.

La VI indica la diffusione (a tratteggio rosso) dei Romani *Ituliäner*, *Friauler*, *Ladiner*, *Moldauer und (Walachen).* La prov. di Udine mostra di avere il 90 p. 100 di Romani.

La VII indica (in rosso) la diffusione dei Magiari, e (in verde) quella dei Polacchi. Il Veneto si presenta tutto in bianco.

Dalla VIII alla XI havvi la statistica delle religioni, l'ultima quella dei prodotti.

Udine, R. Liceo.

1879. RELIGIONBEKENNTNISSE (s'intende dell'impero d'Austria).

Cartine n. 4 dalla VIII alla XI spettanti alla: *Bevölkerung der Oesterr. Mon.* del Ficker (v. n. prec., al quale rimandiamo per le altre particolarità).

La VIII indica in tratteggio rosso il rapp. procentuale della diffusione dei Cattolici di rito latino, greco ed armeno.

La IX indica con tratt. bruno la diffusione procent. degli Evangelici ed Unitari.

La X indica con tratt. bruno la diffus. procent. dei Greci uniti.

La XI indica con tratt. bruno la diffus. procent. degl'Israeliti.

1880. Productions verzeichniss (s' intende dell' Impero d' Austria).

È la cartina XII della *Bevölkerung der Oesterr. Mon.* del Ficher (v. n. 1788, al quale rimandiamo per le altre particolarità).

Indica a tratteggio violetto le provincie che danno i maggiori prodotti manifatturieri o del suolo ecc.

1881. Admiralty Chart *nr. 2718a., b.c;* Mediterranean Sea, 1860. *3 Blätter.* Sc. media 1: 2 milioni.

1882. Nuova carta d'Italia. Padova, Prosperini. Incisa da Guglielmo Seiffert, 1861.

Foglio unico di m. 0.56 × 76 circa.

Incisa in rame su carta bambagina.

Sc. da 1: 1,700,000 c.ª

Orientaz. comune.

Comprende anche parte di Svizzera, di Tirolo, di Carinzia, di Carniola, di Croazia, di Turchia, tutta Dalmazia ed Erzegovina, e parte d' Africa, avendo a limiti estremi: a N. *Neuchatel, 3 Herrenspitz*, a S. *Susa* (in Africa), ad E. e NE. *Carlstad, Livino, Risano, Cattaro*, ad O. parte del *Lago di Ginevra, Briançon.*

A destra in alto vi sono segni convenzionali; al basso, a sin. vi è un prospetto della divisione delle Alpi, l' altezza dei principali monti, ed a d. è la popolazione delle più rimarchevoli città.

Il Veneto ancor soggetto all' Austria, e cinto di color verde.

Adria, Ufficio postale.

1883. Atlas géographique dressé pour l' histoire universelle de l' Église catholique *de l' abbé Rohrbacher par A. H. Dufour.*

Paris, Goume frères et J. Duprey, éditeurs, 1861.

Imprimerie de P. A. Bourdier et Comp.ie.

Consta di 24 carte, che sembrano incise in rame.

Sono carte storiche, in piccola scala, nelle quali spesso si trova segnata anche la regione veneta.

Roma, min. di Agr.; Ind. e Comm., al n. 6394 d' invent.

1884. Oesterreich.

Foglio V dell' *Atlas für Handel und Industrie, für Kaufleute, Fabrikanten und Gewerbetreibende, Handlungs-und Gewerbe-Schulen, polytechnische Lehr-Anstalten etc., entworfen, gezeichnet und mit erläuternden Notizen versehen von C. F. Baur.* Seconda edizione. Mannheinn, 1861, Fried. Bassermann.

Prezzo lire 17.

Foglio unico; mis. m. 0.28 × 0.35. — Carta di filo. - In legno.

Scala ad 1:4,500,000. — Orient. consueta. — Projez. sferoidale.

Limiti estremi: N. *Glogau*, S. *Cattaro*, E. *Bukarest*, O. *Torino.*

In colori diversi vi sono distinte le zone di produzione della seta, della lana, del lino, del cotone, della fabbricazione de' cuoi, delle produzioni metallurgiche, dei lavori in vetro e metallo. Sono indicate pure le miniere e le saline.

Lingua tedesca in caratteri italiani.

L' Istria è rappresentata anche in altre carte di questo atlante, ma in piccole dimensioni, e con assai poche indicazioni.

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm., al n. 6460 d'invent.

1885. Corografia delle provincie Lombardo-Venete *giusta il nuovo compartimento territoriale per l'amministrazione politica e giudiziaria attuato col' 1 Luglio 1853 e rettificato secondo lo stato del 6 Marzo 1861, d'ordine di S. E. il Luogotenente De Togghemburg — disegnata presso l' I. R. Direzione del Censo. — Impressa nell' Officina litografica dell' I. R. Prefettura Lombardo Veneta delle Finanze.*

Mis. m. 0.585 × 0.715; litogr.

La scala (30 mg. ital. di 60 al gr. = mm. 155) corrisponde al rapp. di 1:358,000. circa.

Venezia, Mus. civ., prov. Cic. n. 21. C. G.

1886. La grotta di Adelsberg, *disegnata da Giuseppe ed Alberto Rieger.* Trieste, litografia Stiansky, 1861.

Dodici tavole litografate.

Altra edizione, con testo in più lingue, Trieste, editore C. L. Tedeschi, tip. Hermanstorfer, 1862.

V. nota al 571 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avute ora sott' occhio.

1887. Piano delle grotte di Adelsberg.

Annesso all' opuscolo: *Adelsberg und seine Grotten*, di *P. Radics.*

Trieste, Sezione lett. art. del Lloyd, 1861.

È una descrizione topografico-storica del luogo, delle grotte, e dei dintorni più degni di memoria, di pag. IX, 61, con dieci disegni ed una *carta della strada ferrata da Trieste, a Lubiana*, oltre il piano citato.

V. nota al n. 571 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuto ora sott' occhio.

1888. Nuova carta ridotta del Golfo Adriatico. *Trieste 1861. Proprietà della Sez. Letterario-artistica del Lloyd austriaco.* (ΝΕΟΣ ΧΑΡΤΗΣ ΤΟΥ ΑΔΡΙΑΤΙΚΟΥ ΚΟΛΠΟΥ ΕΙΣ ΜΙΚΡΟΤΕΡΟΝ ΣΧΗΜΑ ecc.)

Fogli 2, di cui ognuno mis. m. 0.50 × 0.58; inc. in rame.

La scala è da 1:1,000,000. Proiez. nautica.

Comprende tutto l'Adriatico e quindi anche il lido delle nostre provincie.

È bilingue, greca e italiane, e quindi i nomi sono sempre in entrambi gl'idiomi. — Indica le profondità in braccia di Francia. Vi sono segnati molti scogli. Presenta le piante di molte città.

Discreta dal lato artistico; ma non molto esatta.

Padova, G. Marinelli.

1889. Das Herzogthum kaernten entworfen *und auf Stein gezeichnet vom J. J. Pauliny tecn. Offizialen in k. k. milit. geogr. Institut. Druck und Verlag v. Joh. et Fried. Leon in Klagenfurt. Sc.* 1:360,000. — Va talvolta unita all'operetta *Der Führer durch Kärnten. Ein Reisehandbuch, bearbeitet und herausgeg. von Josef Wagner und D.r V. Hartmann. Klagenfurt, 1861. Druck und Verlag von Joh. Leon's Buchhandlung.*

Un foglio in litografia che mis. m. 0.53 × 0.30.

Comprende del Friuli la parte che sta fra il *Peralba* a N. ed *Osoppo* a S. — e tra *Forni di Sotto* ad O. e il *M. Canin* ad E; però v'è anche parte del Bellunese.

Presenta molti dati di altezza in piedi viennesi.

Ci sono solo i confini di Stato.

Ha discreto merito geografico e mediocre merito artistico per essere la carta alquanto confusa a motivo della scala troppo piccola e del soverchio cumulo di materia. Qualche errore.

Padova, G. Marinelli.

1890. Carta generale del Regno Lombardo-Veneto e paesi limitrofi.

Riduzione della carta generale del Regno Lombardo-Veneto dell' i. r. stato magg. austriaco. Disegnata in pietra e pubblicata da G. Paulini, ufficiale tecnico dell' I. R. Istituto geografico militare in Vienna 1862. Stampa litografica dell' I. R. Istituto geografico militare in Vienna.

Foglio unico che presenta le dim. di m. 0.78 × 0.71.

Litografia su carta lucida.

La scala di 20 miglia italiane è = 105 mm. quindi essa è prossimamente nel rapp. di 1:300,000. Orient. consueta. Proiez. cilindrica.

Comprende il Veneto durante la dominazione austriaca con alcuni tratti della Lombardia, Emilia, Tirolo, Carinzia, Carniola e Litorale. Ha per estremi limiti a N. *Brunecken* sul Rienz, a S. Bologna, ad E. *Trieste*, ad O. *Il lago d' Iseo.*

È riduz. della Carta del Lomb. Veneto (1:86,400) dello Stat. magg. austr. (v. n. 1649).

Vien citata dal *Saggio di Bibl. istr.* al n. 479, e dai *Petermanns Mittheil*, 1862, p. 115 e 314. Il Petermann anzi le assegna la scala di 1:360,000 (1 Zoll: 5000 kl.) e il prezzo di 1 fl. 20 kr. Finalmente è ricord. in *Ann. Stat. it.*, 1864, p. 58 assegnandole la sc. di 1:300,000.

Trieste, Bibl. civ.

1891. Forma Liburniae Romanae, del *Dr. Pietro Kandler. Lit. Linassi.*

Annessa alla dissertazione dello stesso autore: *Inscrizione romana del secolo IV dell'êra comune, tratta da vecchi ruderi in Veglia, spiegata.* Trieste, Nuova Tipografia di L. Hermanstorfer, 1862.

Litografia Linassi.

V. n. 483 del *Saggio di Bibl. istr.*

Dotto e importante studio sulla geografia della Liburnia.

1892. Forma insulae Curictarum (Veglia) ex Liburnia, del *D.r Pietro Kandler. Litog. Linassi.*

Annessa alla dissertazione dello stesso autore: *Inscrizione romana del secolo IV dell'era comune, tratta da vecchi ruderi in Veglia, spiegata.* — Trieste, Nuova Tipografia di L. Hermanstorfer, 1862.

V. n. 483 del *Saggio di Bibl. istr.*

1893. Carta plastica dell' Istria, *in doppia scala; per le altezze è decupla di quella per la pianta. — Colle città, castella, strade, agri colonici, boschi del primo secolo dell' êra comune. In dimensione alquanto maggiore che la carta del Genio.*

Così la cita lo stesso Autore *D.r Pietro Kandler* ad n. VI del suo *Elenco delle carte geografiche antiche* da lui disegnate.

Questa carta plastica era già compita nel 1862, e parecchie copie ne furono fatte poi in gesso, possedute ora da alcuni privati e dai principali Municipii del Friuli orientale e dell' Istria.

Una di esse, colorata dallo stesso Kandler, è presso la Giunta Provinciale dell' Istria. Altra copia, colorata da altro istriano, si trova nel Municipio di Capodistria.

Su questo notevole lavoro lo stesso autore pubblicò un opuscolo, intitolato: *Della carta plastica d'Istria e di Carsia, per occasione della Esposizione in Trieste, settembre 1871.* (Trieste, Weis).

1894. Das Festungs-Viereck Verona, Peschiera, Mantua und Legnago im Maassstabe von 1:150.000

Vedi nota col titolo: *Bemerkungen zu vier Spezialkarten von* A. Petermann in *Peterm. Mittheil.* 1862 pag. 259.

1895. Carta idrografica stradale amministrativa consorziale della provincia di Padova e dei terreni che si estendono fino alla sinistra sponda del fiume Adige e la laguna di Chioggia; *delineata da Orazio Morello sotto la direzione del R. Ingegnere in capo Vincenzo Bognolo sulla*

base di quella dell' ISTITUTO GEOGRAFICO, *delle Mappe censuarie consorziali, delle Planimetrie esistenti presso l'Ufficio provinciale delle Publiche Costruzioni e di locali rilievi. Dedicata alla Congregazione provinciale di Padova che incoraggiò l'opera 1862.*

Consta di dodici tavole, di cui ciascuna mis. m. 0.58 × 0.395 e quindi forma un corpo compless. di m. 1.58 × 1.74, ed è la più grande, la più completa e la più esatta carta di questa provincia che sia stata eseguita finora. È incisa in pietra su carta bamb. — Porta le seguenti indicazioni: *Guglielmo Seiffert inc. Prem. Lit. P. Prosperini.*

Scala pella Topografia di m. 5000 nel rapp. di 1:43,200, di miglia 2 geografiche da 60 al grado, di Metri 1851,85 cadauna.

Scala pelle Piante ed alzati dei sostegni nel rapporto di 1:500; nel rapp. di 1:200 pei dettagli.

Vi sono disegnati fiumi, argini, canali, monti ed indicati tutti i comuni della provincia e le loro frazioni.

È corredata della *Divisione amministrativa* e *dati statistici della Provincia anno* 1862, del *Prospetto statistico dei Consorzj*, e dei *Disegni dei principali Sostegni e Manufatti idraulici.*

Una copia di questa bella carta con molte aggiunte a mano e col titolo di CARTA AGRO-IDROGRAFICA-STRADALE-AMMINISTRATIVA-CONSORZIALE DELLA PROVINCIA DI PADOVA, *litografata nel* 1862 e *riccamente corretta e aumentata a mano nel* 1873 ecc. è proprietà della Deputaz. provinciale di Padova e figurerà alla mostra del III.° Congresso geografico internazionale. La carta stampata ebbe gli encomi delle rappresentanze provinciali e governative di allora, ottenne la grande medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento di Padova. Adesso (1881) ne è già innanzi una 2.a ediz. ridotta nella scala da 1:50,000, fotolitografata. L'autore vi praticò tutte le rettifiche idrauliche, stradali e ferroviarie portate dal tempo e vi aggiunse moltissime quote altimetriche. Nei margini, oltre alle tabelle figureranno le piante dei capiluoghi di distretto. L'esame di qualche foglio di tale carta, già condotto a termine ci permette di darne ottimo giudizio.

Padova, Mus. civ. (Copia 1862).

1896. TOPOGRAFIA DELL'ATTUALE TERRITORIO DI PADOVA COLL'AGGIUNTA DEL DOGADO E D'UNA PORZIONE DEI TERRITORI DI TREVIGI, DI VICENZA E DI VERONA CHE ANTICAMENTE APPARTENEVANO A PADOVA O AD ESTE. (v. al n. 1705).

Guglielmo Seiffert inc. Prem. Lit. Prosperini. È la riproduzione di quella all'anno 1842 colla indicazione di tutti i comuni e di tutte le frazioni di comune, e fu eseguita nel 1862 per corredare l'opera intitolata — *Il territorio padovano illustrato per Andrea Gloria — Padova, Prosperini. 1862 — 8.°* Volume 4.

Foglio un. che presenta le dim. di m. 0.40×0.55.

Incisa in pietra su carta bambagina.

Senza indicazione di scala.

Padova, Mus. civ.

1897. CARTA COROGRAFICA POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL REGNO D'ITALIA.

Torino, 1863; *litografia Giordano e Salussolia*

Per cura del prof. di topografia Enrico Tirone; corretta e riveduta dall'ing. Gaspare Martini, capo dei topografi dello stato maggiore generale. — Editore Angelo Leonardi.

Ciascuno dei fogli misura m. 0.43 × 0.545. — Carta bambagina su tela. — Litografia.

Scala 1:576,000. — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

I monti sono appena accennati, e tutti i segn. (in nero o cilestrino) appariscono piuttosto confusi.

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm. al n. 6419 d'invent.

1898. DER OESTERREICHISCHE KAISERSTAAT *entworfen vom H. Berghaus*, disegnata da *F. von Stülpnagel. — Terrain und Cartons von A. Petermann.* Gotha, Justus Perthes, 1863.

Foglio unico; mis. m. 0.65 × 0.96. — Carta bambagina. — In rame.

Scala a destra 1:1,850,000. — Orientazione ordinaria.

Limiti estremi: N. *Dresda*, S. *Scutari*, e *Ossia*, E. *Odessa*, O. *Vercelli* e *Strasburgo.*

Segnati anche i confini dei Circoli. — Con segni speciali sono contraddistinte le varie città e borgate principali in relazione al numero degli abitanti. — La base del foglio è occupata da 9 cartine speciali, dimostranti l'idrografia, l'orografia, la geologia, la climatologia, la jetografia, la densità della popolazione, l'etnografia, la religione, le coltivazioni e le industrie dell'Impero. Lingua tedesca, italiana, slava, magiara, polacca e valacca, con un prospettino dei principali termini geografici corrispondenti nelle varie lingue. Nell'Istria il confine della cessata Confederazione Germanica ne esclude da questa, come di ragione, la massima parte.

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm., al n. 6377 d'invent.

1899. EMPIRE D'AUTRICHE, *dressé par A. H. Dufour, gravé par Ch. Dyonnet. Paris, 1863. — Armand Le Chevalier.*

È la carta 21 dell'*Atlas universel physique, historique et politique de géographie ancienne et moderne, composé et dressé par H. Dufour, gravé sur acier par Ch. Dyonnet. Paris, Armand le Chevalier éditeur.*

Prezzo lire 140, per l'int. atlante.

Foglio unico; mis. m. 0. 52 × 0.72. Carta bambagina. — In acciaio.

Scala a destra 1: 2,000,000. — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm. al n. 6450 d' inv.

1900. Europe centrale.

Nell'*Atlas spheroidal et universel de géographie dressé a l' aide des documents officiels, récemment publiés en France et a l' étranger par M. F. A. Garnier, membre de la Societé de géographie, etc. Paris, veuve Iules Renouard, libraire, 1862.*

Foglio unico. Mis. m. 0.44 × 0.66. — Carta bambagina. — In rame, sembra.

Scala a destra 1:3,000,000. — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

Fra le provincie di Trieste, Gorizia ed Istria sono segnati con punteggiatura i confini; in colore invece quelli verso le altre regioni.

Su minore scala sono esse rappresentate anche in altre carte dello stesso *Atlante.*

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm., al n. 7747 d' invent.

1901. Umgebungen von Arbe — umgebungen von Pago — und die Inseln Ulbo und Melada.

Sono i fogli I e II della *Special-Karte des koenigreichs Dalmatien, astronomisch-trigonometrisch vermessen, topographisch aufgenommen*, in 21 fogli, pubblicata dall'*Istituto geografico militare di Vienna* dal 1861 al 1863.

Due fogli, ciascuno dei quali misura m. 0.25× 1.375. — Carta bambagina montata su tela. — In rame.

Scala a destra 1: 144,000. — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

Limiti estremi: N. *Punta Nord* dell'isola di *Arbe*, S. *Spizza*, E. *Spizza*, O. *Lussin.*

Eccellente carta militare con tutte le indicazioni delle accidentalità importanti del terreno, e con notizie statistiche relative alla Dalmazia.

Con le dette isole, che appartengono al Quarnaro, sono pure comprese l'isola di *S. Pietro de' Nembi*, le due *Oriule*, la parte meridionale di *Lussin*, e l'orientale di *Cherso.*

Roma, Min. d' Agr., e Comm. al n. 6380. d' invent.

1902. Physicalische karte des Quarnero *von D.r I. R. Lorenz. Auf grundlage der von dem Mailänder geographischen Institute heraugegeb. Seekarte der adriatischen Gewässer.*

Si trova in fine del libro: *Physicalische verhältnisse und Vertheilung der Organismen im quarnerischen golfe von D.r I. R. Lorenz* etc. — *Auf Kosten der k. k. Akademie der Wissenschaften gedruckt. — Wien, aus der k. k. Hof-und Staatsdruckerei, 1863.* Vol. 1, in 16.° gr. di pag. XII. 379 II. Libro che contiene inoltre 5 tabelle le quali portano disegnate curve eziografiche della marea e linee barometriche.

Litogr. a colori. Dimens. m. 0.34 × 0.33.

Scala manca.

Al n. 820 del *Saggio di Bibl. Istr.* si aggiunge: *L'autore dimorò a lungo in questi paesi, e dichiara di aver fatto speciali studi intorno ai crostacei dell'Adriatico per questa sua opera.*

Vienna, Bibl. palat.

1903. Kronland Triest mit Istrien.

Nel libro: *Istrien, historische, geographische und statistische Darstellung der Istrianischen Halbinsel, nebst den quarnerischen Inseln. = Trieste, Lloyd, 1863.* — Autore anonimo.

Foglio unico; mis. m. 0.195 × 0.137. Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 140mm. Quindi il rapp. da 1: 793,000 c.ª. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Laibach.* S. *Promontore,* E. *Fiume,* O. *Udine.*

Senza valore. Manca d'ogni disegno veramente orografico, sì che sarebbe stato meno male omettere anche quei pochi monti che quà e là sono segnati isolatamente, cioè lo *Slaunic* (Tajano), l'*Orliac*, il *Planic*, il *Monte Maggiore*, il *Sissol*, il *Goli*, *Tizano.* Con questi soli, infatti, pare l'Istria una pianura, e l'Italia senza la sua naturale frontiera.

Venezia, prof. C. Combi (Libri lasciati dall'avv. F.co Combi).

1904. Piano delle battaglie di Goito, Pastrengo e S. Lucia avvenute l'8 e 30 aprile e 6 Maggio 1848. *F. Del Buono inc.*

Tavola dell'atlante aggiunto all'opera di Martino Cellai, *Fasti militari della guerra dell' indipendenza d' Italia dal 1848 al 1862.* Milano (1863) tip. e lit. degli Ingegneri.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.90 × 0.65; incisione.

Scala: 3 chil. = 0.055, quindi il rapp. da 1:54,500.

Posizione degli eserciti belligeranti nelle tre suddette giornate.

1905. Piano della battaglia di Montanara, Curtatone, Goito e Peschiera succeduta il 29 e 30 maggio 1848. *Lit. del Buono e Borrani, Firenze.*

Tavola dell'atlante unito all'opera di Martino Cellai, *Fasti militari* ecc. (v. n. preced.).

Un foglio delle dimensioni di m. 0.91 × 0.64; incisione.

Scala: 3 chil. 0.054, cioè da 1:54,500 c.ª
Comprende anche parte della città di Verona.
Segnate le posizioni degli eserciti belligeranti.

1906. Piano dei combattimenti di Vicenza e Rivoli avvenuti il 10 giugno 1848, *M. M. Cellai fece. Milano lit. degl' Ingegneri.*

Sta in *Fasti Militari* ecc. del Cellai (v. n. 1904).

Un foglio delle dimensioni di m. 0.88 × 0.63; Litografia.

Manca la scala. — Orient. consueta. Proiezione piana.

Limiti a N. Cornedo, a S. Castelbaldo, ad E. Quinto (NE. di Vicenza) ad O. Volta.

Indicate le posizioni rispettive degli *Italiani* e degli *Austriaci.*

1907. Piano della battaglia di S. Martino e Solferino.

Tavola spettante all'opera di Martino Cellai, *Fasti militari* ecc. sebbene non sia indicato, certo la tavola esce dalla litogr. Del Buono e Borrani Firenze (v. n. 1904).

Un foglio delle dimensioni di m. 0.92 × 0.65; litografia.

Manca la scala. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

Compresa anche la città di Verona.

Segnate le posizioni degli eserciti belligeranti.

1908. Topografia della Valle Lagarina desunta dalle migliori e più recenti Carte topografiche del Trentino ad illustrazione della storia della Valle Lagarina compilata e narrata per Raffaele Zatti, socio dell'Accad. Roveretana degli agiati.

Tav. aggiunta all'opera di R. Zatti, *Storia della Valle Lagarina.* Trento 1862-3, 2 volumi.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.41 × 0.52; incisione.

Proiezione piana. — Orient. consueta.

Scala di miglia geografiche di 60 al grado (?) = 0,126.

Rappresenta la Valle Lagarina fra i seguenti limiti: a N. Trento, a S. Chiusa Veronese, ad E. Levico, ad O. Riva. Vi si comprende perciò una parte dell'alta prov. veronese sino alla Chiusa, con porzione della Gardesana sino a Castelletto.

La carta segna soltanto i punti principali.

1909. Mappa idrografica del paese traversato da Guà Frassine e diramazioni dei monti Vicentini sino al mare.

È la tav. I aggiunta alla memoria del sen. (Pietro) *Paleocapa, Piano per la regolazione dei fiumi Guà e Frassine e per la bonificazione delle paludi comprese nei Consorzii che scolano in Fratta e Gorzon.* Milano 1863, tip. degli Ingegneri.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.46 × 0.25.

Proi. piana. — Orient. consueta.

Limiti a N. *Recoaro, Vicenza,* a S. *Rovigo, Legnago,* ad E. *Mare Adriatico,* ad O. *Verona.*

Scopo idrografico.

1910. Italia 1864 (a sin. in sotto).

Calcolitografia fratelli Doyen in Torino (ed a destra) *Marmocchi, Descrizione d'Italia.*

Foglio unico di m. 0.271 × 0.189. Inciso in pietra su carta comune.

Scala....

Orientazione consueta. Proiezione conica.

Ha per estremi limiti: a N. oltre *Basilea,* oltre *Salzburgo;* a S. oltre *Madhia* (in Africa), oltre *Lampedusa* e *Malta;* ad E. *Essek, Ragusa Mar Jonio;* ad O. oltre *Besançon, Grenoble, Brignolle, Mediterraneo* (oltre *Corsica* e *Sardegna*), *Stora* (oltre *Bona* in Africa).

Il paese veneto dal confin Mantovano sul Po alle Alpi Giulie presso Tolmezzo è m. 0.045, e dal lago di Garda alla foce dell'Isonzo è m. 0.04.

Carta comunissima.

Adria, co. Zorzi.

1911. Physikalische und Statistiche Kartenskizze von Oesterreich *Von A. Petermann.*

Son 9 carte che formano la *Taf.* 5 dell'Annata 1864 dei *Peterm. Mittheil.* e vi si riferisce un articolo o pag. 107 dell'istessa annata col titolo *Bemerkungen zu den physikalischen und statistischen Kartenskizzen von Osterreich auf Tafel* 5.

Per essere in iscala molto piccola e appunto in carattere di schizzi si riportano tutti di seguito coi soli titoli. Avvertesi che sono in cromolitogr. diligentissima. Comprendono il Veneto.

Hydrographische Skizze von Oesterreich.
Orographisches » »
Geologische » »
Klimatographische » »
Hyctograpische » »
Ciascuno presenta le dim. di 0.095 × 0.062.
Volkdichtigkeit Osterreich's
Ethnographie »
Religionen »
Kultur et Industrie »
Ciascuno presenta le dim. di m. 0.118 × 0.062.
Padova, Bibl. Univ.

1912. Foglio del Danubio.

Fa parte della *Carta Militare-Statistica dell'Europa centrale,* divisa in due fogli (I del Reno, e II del Danubio.) Torino. 1864, *Litografia Rolla.* compilata dall'ing. *Francesco Boella.* Prezzo lire 12 (pei militari).

Foglio unico; mis. m. 0.83 × 0.73. — Carta bambagina montata in tela. — Litografata.

Scala di 1:5,882,353 (17 millimetri rappresentano sulla carta 100 chilometri). — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

Limiti estremi: N. *Posen*, S. *Spalatro*, E. *Grosswardein*, O. *Rattemburg* nel Tirolo.

Segnati a colori i confini degli Stati; segnati pure i corsi d'acqua, le ferrovie, le strade ordinarie, le città e borgate principali, i forti, e con leggero tratteggio i monti; i nomi non abbondanti ma abbastanza chiari. Le provincie dell'Alpe Giulia occupano in altezza cent. 15 e in larghezza cent. 7 ½. — Come luoghi fortificati figurano *Gradisca*, *Prewald*, *Trieste*, *Capodistria*, *Pinguente*, *Montona*, *Pola*, *Dignano*, *Grado* e *Lussin Piccolo*. — È indicata con piccole crocette la catena principale delle Alpi Orientali, la quale apparisce scendere dal Picco dei Tre Signori.

Dal Tricorno al colle di Sayrach segue le creste alpine. Di là si volge un po' ad oriente di Resderta (Prewald), e raggiunto il Monte Nevoso continua al sudest, passa sopra Fiume, e tocca il mare alquanto più oltre di Novi.

È carta che non può sostenere il confronto delle carte militari più recenti.

Roma, *Min. d'Agr.*, *Ind. e Comm*, *n. 6362.*

1913. Carta delle Alpi Giulie. — *G. Bonatti incisz*, *Torino.*

Annessa a pag. 72 dell'*Annuario statistico-italiano per cura di Cesare Correnti e Pietro Maestri. Anno II. 1864.* Torino, tipografia letteraria, 1864.

Foglio unico; mis. m. 0.34 × 0.24. Carta bambagina. — In rame.

Senza scala e senza gradi. — La proiezione apparisce conica dal confronto di questa carta con altre. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Goggau* sopra *Tarvis*, S. *Punta di Promontore*, E. il canale della Morlacca (non nominato), O. *Aquileja.*

A pag. 69 del citato *Annuario* è detto: *La carta, che offriamo ai nostri lettori diligentemente incisa, fu disegnata per cura e studio di egregi cittadini istriani, i quali vollero dimostrare come le Alpi Giulie sieno veramente il confine naturale d'Italia verso levante.*

Al bel lavoro topografico è ottimo commento una pregievolissima Memoria *geografica e storica la quale troverà degno luogo in quel volume, che sotto il sacro nome di* Patria *abbiamo in animo di pubblicare. Noi qui non riferiremo che la descrizione sommariamente delle Alpi Giulie.*

La carta qui citata fu sopra disegno abbozzato dall'autore della detta *Memoria* delineata con grande accuratezza dal compianto istriano Leonardo D'Andri, morto nella battaglia di Custozza del 1866.

Venezia, *R. Sc. Sup. di Comm.*

1914. Corografia della Provincia di Treviso, *V. Bolobanovich autografò. Venezia*, *Litografia Grimaldo.*

Fa parte come tav. dell'opera *Treviso e sua Provincia, illustrazione di G. B. Alvise nob. Semenzi, seconda ediz. rifusa ed ampliata.* Treviso G. Longo 1864.

Foglio che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 1.095 × 0.78. È litografato in carta bambagina in quattro fogli.

Scala di 5 miglia geografiche di 60 al grado e che presenta la lunghezza di 106mm.

Scala di 10 kilometri, e che presenta una lunghezza di 106 k. I dati sono discordanti; in media danno 1:90,000 circa.

Senza proiezione, orientazione normale.

Ha per estremi limiti a N. *Monte Faverghera R. Bosco del Cansiglio*, a S. *Fiume Dese* e *Bosco Lungo*, E. *Sacile*, *Pusiano*, *S. Stino*, O. *Quero*, *Solagna*, *Galliera.*

Vi sono indicati la città i capoluoghi di distretto, i comuni e villaggi, i colmelli, le strade, i boschi, i fiumi etc.

Non vi sono segnati i monti.

Vi sono inoltre disegnate due piante della città di Treviso; una anteriore all'anno 1509 e l'altra posteriore a quell'anno, desunte entrambe dai disegni a mano della Cronica manoscritta del Malinpensa, ma con molte aggiunte fornite al Semenzi dal chirurgo Paolo Moretti; per dichiarazione dello stesso sig. Semenzi, alcune indicazioni di case e chiese sono di invenzione o supposizione.

Vi è inoltre aggiunto il disegno di undici monete antiche coniate nella zecca trivigiana coll'indicazione dell'anno.

Vi è anche la spiegazione dei segni marcati in detta carta.

Treviso, *Bibl. com.* (sì annessa a detta opera, come in copia sciolta).

1915. *Pianta di Venezia, anno 1864.*
Lit. M. Fontana Editore.
Mis. m. 0.60 × 0.70.
Venezia, *Bibl. marc.*

1916. L'actuel Port de Malamocco (con sette disegni di dettaglio del porto stesso). *Compilè, dessinè et gravè par V. Bolobanovich. Lit. Grimaldo Venise et Battezzati, Milan, Coediteurs.*

Appartiene all'opera intitolata: *Le port de Malamocco à Venise et celui de Said au bout du grand canal de Suez sur la Mediterranèe, 1861.* misura: m. 0.70 × 0.54.

Venezia, *Bibl. marc.*

1917. Pianta della città di Trieste colla stazione della via ferrata da Trieste a Vienna. *Trieste, Coen*, 1864.

Foglio unico, che mis. m. 0.225 × 0.285, litogr. su carta bambagina.

Scala di *400 klafter* = 42mm.; quindi il rapp. di 1:18,000 circa.

Venezia, libr. Coen.

1918. Iconographia Aquilejae Romanae et Patriarchalis. *Piano topografico di Aquileja romana, in cui sono indicate con tinta nera i n. I, II, III, IV, V, VI le tracce dell'antica città romana e con spesse linee di color bruno fra i n. VII-XVI l'estensione della città riedificata dal patriarca Popone. I. R. Luogotenenza di Trieste.* A. 1864. Vienna, Stamperia di Corte e Stato. Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.45 × 0.622. Carta bambagina. — Litografia a diversi colori.

Scala di 300 klafter di Vienna = 130 mm. Quindi il rapp. di 1:4400 c.ª Senza gradi. — Orientazione: nord fra il lato sinistro e quell'angolo superiore. — Proiezione piana.

Limiti estremi: N. *Postoli* e *Colombara*, S. il fiume *Natizza* (Natissa) dopo *Dorida*, E. angolo a levante del supposto quadrato della città, O. il fiume *Terzo* presso i *Monumenti sepolcrali*.

È diligente lavoro, a cui va annesso un foglio che contiene prima la spiegazione di XVI numeri romani, relativi alle *mura della città romana*, alla *supposta continuazione del quadrato della città* e alla *circonvallazione della città riedificata dal patriarca Popone nel 1028*, e poi l'indice delle antichità escavate nei siti segnati con 80 numeri arabi. Pare sia stata costruita dai signori Baubella e Steinbuchel.

Su questa carta, donata all'Istituto dalla Luogotenenza di Venezia, tenne apposita lettura il m. e. prof. Lod. Menin (V. *Atti dello stesso Istituto* vol. X, S. III, 1864-65, pag. 1191-1203).

Venezia, R. Ist. ven. di scienze, lett. ed arti (*C. geogr. n. 40* due esempl.).

Gorizia, Bibl. di Stato.

1919. Tipo Topografico rappresentante l'agro Veronese e la linea d'Adige sopracorrente a Verona *nel quale è segnato il canale da erogarsi alla destra d'Adige colle ramificazioni principali pell'irrigazione dell'Agro suddetto secondo il progetto dell'ingegnere Enrico Storari.* Verona Prem. Lit. Penuti 1864.

Tavola unita alla memoria del detto ing. E. Storari, *Notizie sul progetto dell'irrigazione dell'Agro Veronese memoria letta dal s. a. E. ing. S. nella tornata 11 febbraio 1864 dell'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona* nelle *Memorie* di questa Accademia tomo XLIII, 27 seg. Verona 1864.

Un foglio delle dim. di m. 0.47 × 0.67 lit. a colori.

Scala di chilometri N. 10 = 0.162, quindi il rapp. di 1:61,700. Proiez. piana. Orient. ordinaria.

Comprende la linea d'Adige superiormente a Verona da *Belluno* (Veronese), e parte dell'agro fra *Mozzecane* e *Povegliano* a S., *Verona* e *San Giovanni Lupatolo* ad E., *Pastrengo, la Gherla* ad O.

Colorita in giallo la parte di terreni da irrigarsi. Indicati in rosso i canali principali, dispensatori, diramatori, raccoglitori, con linee continue o tratteggiate.

Scopo idraulico-agricolo.

1920. Neue Karte vom Mittellaendischen Meer u. Nord Afrika *von A. Petermann.*

Scala 1:7,500,000.

V. nota bibliogr. in *Peterm. Mittheil 1864* p. 182 e 268.

1921. Strassen und Eisenbahnkarte *des Osterr. Kaiserthums 26 Bl.* 1:864,000 del cap. G. Schabler *Wien 1864-65*, a 30 e 35 soldi austr. il foglio.

1922. Carta corografica dell'Italia superiore e centrale in 6 fogli, 1865.

È la stessa carta che venne accennata all'anno 1845 (v. n. 1727) col titolo *Corografia delle Alpi dal Mediterraneo all'Adriatico*, coll'aggiunta di un 5.° foglio, che comprende Corsica e Sardegna e di un 6.°, che comprende parte dell'Italia centrale. Del resto le dimensioni dei fogli, la scala, ecc. sono immutati.

Il lavoro di aggiunta fu fatto nel 1865. Pei primi quattro fogli le correzioni furono fatte sul rame preesistente, il 5.° foglio fu tratto dalla carta della Sardegna del Lamarmora, il 6.° da una riduzione della corrispondente parte della carta austriaca dell'Italia centrale di 1:86,400, e per la parte napolet. da quella del Rizzi Zannoni (1:115,000). Le montagne e i principali accidenti del terreno vi sono indicati col tratteggio a luce obliqua. Acque e strade si tengono al corrente delle progressive varianti. È una buona carta generale e strategica, ma la fretta che presiedè alla sua costruzione le tolse molto il valore artistico, che avrebbe potuto possedere. Così dei *Brevi cenni illustrativi* citati. Si aggiunge che è diffusa nell'esercito, ad onta del suo scarso valore. Non presenta quote altimetriche che (affermano i detti *Cenni*) del resto non avrebbero grande utilità a quella scala, del che ci permettiamo di dubitare.

Vedere il prospetto o quadro d'unione al n. III

del *Catalogo delle carte e libri vendibili dall'Ist. topografico. militare, 1877.*

Il limite merid. è *Torre del Greco.*

Roma, Min. di Agr., Ind. e comm. al n. 6474.

1923. Carta topografica generale *comprendente parte delle regioni Veneta, Tirolese, Carintiana, Illirica per lo studio preliminare di una strada ferrata alpina da Venezia alle Valli Tirolesi per dirigersi al passo del Brennero ed al lago di Costanza. Udine, 29 luglio 1865. L'ingegnere civile Gio. Batta Locatelli:* edita nel 1865 da Angelo Guernieri, e incisa da Guglielmo Seiffert, *Belluno, 1865.*

Pubblicata a corredo del progetto di ferrovia da Venezia al Brennero del suddetto ingegnere.

Foglio unico, che sta da sè; senza contorno o cornice presenta la dimensione approssimativa di m. 0.28 × 0.38 litografato su carta bambagina.

La scala di 12 chilometri è eguale a 2 cent. Non sono segnati i gradi. Sta nel rapp. di 1:600,000. Orientazione solita.

Comprende parte del Veneto, del Tirolo, della Carintia e del litorale.

Ha per estremi limiti a N. *Brunecken, Lienz,* a S. *Venezia, Cologna,* ad E. *Trieste, Villach,* ad O. *Verona, Merano.*

Vi sono indicati il mare, i porti, i fiumi, i laghi, i monti (con poche denominazioni), le città con carattere maiuscolo, i luoghi più ragguardevoli in rotondo e i piccoli in corsivo. Ha segnate 12 linee di strade ferrate o compiute o solo studiate, e le strade comuni.

Fra le ferrovie notisi anche quella da Cervignano per Udine e Villacco.

Carta non fina, ma esatta.

Belluno, Mus. civ.

1924. Carta Topografica delle Provincie Lombardo-Venete e degli ex-Ducati, alla scala di 1:86,400. *1865, Litogr. 49 f.*

Fogli n. 49 avente le dim. di m. 0.42 × 0.66; ma ciasc. div. in 2 metà; litogr., autograf.

È presa dalla carta austr. di 1:86,400 di cui si parlò al n. 1649.

Ha le stesse caratteristiche della carta precitata. Presso ai territori di confini abbraccia uno spazio dei paesi limitrofi alle Provincie accennate molto maggiore di quello che non sia compreso nella carta che servì di modello.

Fu una riproduzione fatta dallo Stato Maggiore italiano, senza il consenso dell'Austria e giustificata dalle ostilità in cui si trovavano i due Stati nell'epoca in cui vide la luce. Adesso rimanendo tuttora esclusa dal commercio, è in uso presso i corpi del genio, l'ufficialità ecc.

Ha merito artistico mediocre e, di più, ineguale fra i vari fogli.

V'è un errore nel confine del Friuli verso *Monte di Nevè,* dove le frontiere effettive del Regno vanno corrette spingendole un po' più ad E.

Roma, Min. di Agr., Ind. e Comm., al num. 6485 d'inventario.

1925. Civitatis Aquilejæ, *quemadmodum nunc iacet fidelissima Topographia.*

Copia di disegno a mano fregiato della seguente dedica:

« Aquileja del 1435 dedicata a S. Ecc. il Sig.r Antonio Cassis Faraone, Conte del S. R. I. e consigliere intimo di stato di S. M. I. R. A. Signore di Aquileia, di Percenico ed annesse, ecc. dal Sig. Co. Nicolò de Concina, Signore del Castello di San Daniello e kr. de S. R. I. che ha fatto trarre dall'originale presso di lui esistente. »

Disegnò *Giovanni D.r Righetti. Litografia B. Linassi.* Trieste 1865.

Il N. corrisponde al lato inferiore. Dimensioni di m. 0.57 × 0.43.

Trieste, Bibl. civ.

1926. Le Alpi Giulie, *colle loro dipendenze italiane del Friuli Orientale e dell' Istria.*

Nel *Friuli Orientale* di *Prospero Antonini* (Milano, 1865), nell'op. *Denominazioni e confini* ecc. di *Amato Amati,* e nell'*Atlante* annesso all'*Italia* del *Vallardi.*

Foglio unico; mis. m. 0.525 × 0.32. Carta bambagina. — Litografia.

Senza scala. — Grado di lat. = 190mm. Quindi il rapp. di 1: 590,000 c.ª Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. il fiume *Gail,* S. *isola Selve,* E. *Segna,* O. *Sacile.*

La frontiera si fa girare al nord del lago di *Cirenia.* È tracciata poi tanto quella del *Monte Maggiore* che l'altra del *Bittoray.*

Venezia, Sc. super. di Comm.

1927. Corografia abbracciante le valli del Fella e dell'Isonzo *colla indicazione delle diverse linee in progetto pella costruzione di una Ferrovia da Villacco per Tarvis al mare Adriatico. Udine, 25 maggio 1865, G. Corvetta Ing. in capo.* (Senza nome di stampat. nè di edit.)

Va unita alla *Relazione 25 maggio 1865 dell'ing. in capo dott. Corvetta sui diversi tracciamanti di ferrovia nelle valli del Fella e dell' Isonzo con osservazioni ed aggiunte statistiche della Camera provinciale di Commercio e d'industria del Friuli.*

Udine, Tipografia di Giuseppe Seitz editrice, 1865 (Opusc. di pag. 64 in 8.° gr.).

Foglio unico senza contorni, delle dimens. di m. 0.43 × 0.66, mentre la parte disegnata occupa un quadrilatero di m. 0.33 × 0.45.

Litografata con tinte a mano su carta.

La *Scala di Leghe da Klafter 4000* ha una larghezza di mm. 102.5 per 4 leghe; quindi la scala è nel rapporto da 1: 296,000. Proiezione? Orientazione consueta.

Comprende parte del Friuli, della Carinzia e del Goriziano, in modo che ha per limiti a N. *Sachsenburg*, a S. il mare Adriatico, ad E. *Villach*, ad O. *Ampezzo* di Carnia.

È una carta infelice dal punto di vista sì geografico che artistico; ma interessante per la storia dei progetti di ferrovia tra il mare e il bacino Danubiano. Oltre l'idrografia, l'orografia e molte località, vi son segnati i confini di provincia (o meglio di governo) e le strade principali. Le ferrovie vi son segnate a varie tinte secondo che all'epoca della carta erano già costruite o spettavano ai progetti del 1857 e 1858 o a quelli contemporanei alla carta stessa.

Padova, G. Marinelli.

1928. *Austrian Empyre, by J. Bartholomew F. R. G. S.*

È il f. 17 del *Philips' Imperial Library Atlas. A series of new and autentic maps, engraved from original drawings, compiled from national Surveys and the works of eminent travellers and explorers. Edited by William Hughes'. F. R. G. S. accompanied by a valuable index of Reference. London: George Philipp and son, 32, Fleet Street, Liverpool: Caxton Buildings, South John Street 1865.* In foglio imper.

Un foglio avente le dimens. di m. 0.49 × 0.58, in cromolitografia.

Scala da 1:2,190,000 c.ª

È una buona carta per la parte politica; discreta appena per la parte orografica.

Sono ben distinti i vari paesi, fra i quali il Veneto ha tinta verde. Tra gli errori noto che la ferrovia si fa passare da Palmanuova, e che vi è dimenticato Tarcento.

Udine, Ist. tecnico.

1929. *Italy-North Seet.*

È la carta n. 24 del *Philips' Imperial Library Atlas. 1865* (v. n. prec.).

Un foglio che mis. m. 0.49 × 0.59; cromolitogr.

Scala di 1:554,000 circa.

Molto chiara la parte politica, cattiva l'orografia, qualche errore. Ha i pregi e i difetti della carta precedente; solo v'è corretto l'errore della ferrovia, che in questa giustamente passa per Cormons e Gradisca.

1930. Corografia *per lo studio di una strada ferrata alpina da Treviso a Belluno:* dell'ingegnere Gio. Battista Locatelli.

Belluno 1865, edita dalla litografia Guernieri. Tavola I a corredo del progetto di ferrovia ecc.

Foglio unico, che forma corpo anche da sè, della dimensione di m. 0.362 × 0.228.

Litografato su carta bambagina.

La scala di Chilometri 10 è = a 55 mm., e quindi è nel rapporto approssimativo di 1:181,818. — Orientazione solita: i gradi non sono segnati.

Comprende la massima parte della provincia di Treviso, e la porzione inferiore di quella di Belluno. Ha per estremi limiti a N. *Capodiponte, Sospirolo;* a S. *Istrana, Treviso;* ad E. *S. Fiore, Santa Croce;* ad O. *Pedevena, Quero.*

Vi sono indicati i laghi, i fiumi e i monti lungo le linee ferroviarie, i luoghi abitati e le strade: e sulle ferrovie anche le gallerie da scavare. Le città sono scritte in maiuscolo.

Fu disegnata dall'ingen. Locatelli e incisa nitidamente sulla pietra da Guglielmo Seiffert presso la litografia Guernieri in Belluno.

Belluno, Mus. civ.

1931. Ost-Alpenlænder.

Carta n. 15 del *Neuer Hand-Atlas ueber alle Theile der Erde, entworfen und bearbeitet von D.r Heinrich Kiepert, Mitglied der königlichen Academie der Wissenschaften zu Berlin. — Berlin, Verlag von Dietrich Reimer, 1866.*

Prezzo lire 65.

Foglio unico; mis. m. 0.40 × 0.53. — Carta bambagina. — Pare in rame.

Scala a destra 1: 1,000,000. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Monaco*, S. *Bologna*, E. *Varasdin*, *O. Lecco.*

Il Veneto, il Friuli orientale e l'Istria sono compresi intieramente in questa carta, la quale per i paesi soggetti al governo austriaco dà anche i confini dei distretti. In piccola scala tale regione è delineata anche in altre carte dello stesso atlante.

Roma, Min. d'Agr., Ind. e Comm. al n. 6629 d'inventario.

1932. Il Territorio di Monfalcone dal (sic) Raf. Ang. D.r Vicentini Ingegnere civile 1866. *Scala della mappa 1:28800. Stabl. lit. di F. Köke in Vienna.*

Va unita all'opusc. *Sul progetto d'irrigazione dell'Agro monfalconese compilato dall'ingegnere D.r Raffaelo Angelo Vicentini. Parere dell'ingegnere Gustavo Bucchia. Editrice la presidenza del comitato.* Gorizia, tipografia Seitz, 1968 di pag. 66 in 8.°.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.51 × 0.68. Litografato a tre tinte; nera, verde e azzurra.

La scala è data dal titolo. La proiezione non è ricavabile mancando la divisione in gradi; pure

apparisce essere piana. Orientazione consueta.

Comprende da *Sagrado* a N. alla *Bocca di Sdoba* (foce dell'Isonzo) a S., e dal *Timavo* ad E. al corso dell'Isonzo o poco oltre, ad O.

È una bellissima carta, nella quale oltre alle solite indicazioni topografiche, è distinta la cultura del suolo con vari tratteggi in tinta verde, segnati con assai diligenza anche dal punto di vista artistico. Di più, in azzurro v'è disegnato un canale d'irrigazione derivabile dall'Isonzo presso Sagrado e diviso poi in vari rami secondari. Il canale sbocca in mare pel porto e canale Rosiga.

La carta è probabile che sia presa dalle vecchie carte parcellari austriache, però corrette di mano in mano. Ciò sembra si possa dedurre dalla scala, quelle appunto presentando le scale da 1:14,400, 1:28,800.

La carta riguarda territorio oggidì tutto austriaco.

Di detta carta ne fu tratta fotografia coll'istesso titolo e scala, abbenchè la scala della carta fotografata sia 3 volte più piccola e quindi nel rapporto da 1:86,400.

Tale copia va unita all'opuscolo *Das Bewasserung-Consortium des Gebiets Monfalcone (Küstenland).* Udine, Druck von Joseph Seitz, 1876. Di pag. 36 non numerate in 8.° gr.

Udine, Ist., tecnico.

1983. *Corografia dimostrante il piano quotato pella proposta modificazione del Progetto d'irrigazione* ecc.

Va unita a *Relaz. al Commiss. del Re commend. Quint. Sella sul divisamento di formare con le acque dei fiumi Tagliamento e Ledra una rete di canali d'irrigazione a benefizio della vasta pianura inacquosa della Prov. del Friuli esposta dall'Ingegn. G. Ces. Bertozzi. Torino.* Unione Tipogr.-edit. 1866.

Un foglio che mis. m. 0.50 × 0.74, litogr.

Scala 1:86,400; orientazione consueta.

Comprende i distretti fra il Tagliamento, il Torre, la laguna veneta e Ospedaletto.

È tolta da quella dello Stato Magg. Austr. dell'istessa scala. Porta l'altezza in metri di molti fra i princip. punti.

È seguita da un *Profilo generale di livellaz. longitudinale* lungo la traccia del can. maestro, che ha le seg. scale:

Scala per le distanze 1:4000
» » altezze 1:2000

È una buona carta.

Udine, Assoc. Agr. Friul.

1984. Battaglia di Custoza.

A pag. 144 del libro di W. Rüstow, *La guerra del* 1866. — Milano 1866.

1985. Topografia della provincia di Verona pubblicata dall'ingegnere Lorenzo Polettini, auspice il provinciale collegio 1866.

Prem. Lit. Penuti, Verona.

Divisa in quindici tavole, ciascuna delle dimensioni di m. 0.65 × 0.41. La tav. III contiene le *Indicazioni generali a guida della topografia del territorio provinciale di Verona* compresa la tavoletta d'assieme delle dimens. di m. 0.19 × 0.20.

Scala di 1:43,200. La tav. d'assieme ha la scala di 1:432,000. — Proiezione piana. — Orientazione ordinaria.

Rappresenta la provincia veronese, nella quale si comprende (all'O.) Peschiera.

Segnate le strade ferrate, le strade carreggiabili, le acque,i villaggi, le frazioni e i casali: indicate le differenti coltivazioni (ad alberi, a viti, a pascolo a prato, a salici; risaie, paludi, cannetti, boschi). Indicate le roccie, le montagne, le colline, le sabbie, gli stagni, i laghi. Monti a tratteggio. Segnato anche il progettato canale irrigatorio Storari. Nella tav. XIII vedonsi le tabelle: *Divisione Amministrativa*, e *Prospetto dei Comuni.*

Nella tav. XIV leggesi la seguente *Nota sulla costruzione della Carta. Per la costruzione di questa carta servirono di appoggio i punti trigonometrici ricavati dalla grande triangolazione, che dalla base misurata nelle vicinanze di Somma presso il fiume Ticino si estende per tutto il Regno Lombardo-Veneto. Tali punti furono calcolati in distanze dalla meridiana e perpendicolare della cupola del Duomo di Milano. Col mezzo delle medesime e delle mappe del catasto si formarono dei piani nei quali gl'I. R. Ufficiali dello Stato Maggiore Militare spediti sulla faccia dei luoghi disegnarono la confinazione del terreno aggiungendovi le particolarità ommesse nel catasto. Li stessi punti poi furono ridotti alla scala di* 1:86,400, *e da questi fu composta la carta di questa provincia nella scala di* 1:43,200 *rettificate col concorso di patrii ingegneri.* Nelle tavole VI e X abbiamo alcuni cenni sull'asciugamento delle Grandi Valli Veronesi, e sul progetto d'irrigazione dell'altopiano veronese.

1986. Carta topografica della provincia di Belluno — *nella scala di* 1:43,200, *pubblicata dal litografo bellunese Angelo Guernieri da cui per commissione dell'inclito Collegio provinciale fu eseguito il lavoro, MDCCCLXVI.* — Incisa sulla pietra da *Guglielmo Seiffert.*

Pubblicata in Belluno dal libraio Ang. Guernieri. Lire 14 legata a libro: cent. 80 ogni foglio staccato.

Composta di 24 fogli, ognuno dei quali ha la dimensione di m. 0.55×0.39; e invece nel complesso

è di m. 2.20 × 2.26. Litografata su carta bambagina consistente.

La *scala di miglia 5 ital. da 60 al grado* è = a 215mm. — Fu costruita sul rapporto di 1:43,200 Orientazione solita.

Comprende la provincia di Belluno, e non ha alcuna indicazione fuori del confine della medesima.

Vi sono indicati i monti, i principali col proprio nome, i laghi, le paludi i fiumi e torrenti, i boschi, le miniere, le strade e i ponti, i villaggi tutti e molte case sparse e cascine sui monti, e i confini di distretto, di comune amministrativo, e di comune censuario. Sono segnati in modo particolare i capiluoghi di comune e di distretto; e daccanto al nome di comuni e a quello dei monti è notata la loro elevazione in metri sul livello del mare, desunta dal libro di G. Trinker. — Qualche lieve e quasi inevitabile inesattezza nei nomi di luogo, di fiume o di monte.

Negli spazi vuoti del foglio IV fu collocata la pianta di *Auronzo* nel rapporto di 1:8000 !! *(rectius* 4000).

Nel foglio IX la pianta di *Agordo*, sc. di 1:2000 — id. XII, *di Pieve*, *di Cadore*, 1:2000 — id. XIII, di *Feltre*, di 1:4000 — id. XVI, di *Longarone*, di 1:2000 — id XVII, di *Fonzaso*, di 1:2000 — XXIII di *Belluno*, di 1:3000.

E nel foglio XXI sta il modello in piccolo della carta stampato a parte nel 1880.

Belluno, *A. Guernieri:* (in vendita).

1937. Pianta della città di Verona *e suoi contorni colle attuali fortificazioni ad uso dell' armata italiana. Milano. Presso gli Editori Pietro e Giuseppe Vallardi, Cont. S. Margherita N. 1101* ecc. (In alto a destra). *G. Vallardi Lit. Pedrinelli* (In basso a sinistra) *A. B. B. inc. Deposto alla Biblioteca Nazionale.* (Deve riferirsi all' anno 1866, però non ha segnata la ferrovia).

Foglio unico avente le dim. di m. 0.59 × 0.45. Litogr. su carta.

La scala è 1:21,600 *del naturale;* ma la scala lineare è data in passi. Proiezione piana; orientatazione consueta.

Comprende assai più che il titolo non dica; poichè piuttosto che una *Pianta* è una carta topografica dei dintorni di Verona.

Limiti a N. *S. Cristina* e *Nesente*, a S. *San Giacomo della Rogna*, ad E. *S. Martino buon Albergo*, ad O. *Chievo*.

È molto dettagliata. Presenta i soliti segni delle carte topografiche. I monti a luce non ben dipinta.

Nelle campagne anche la diversa coltura.

1938. Deutschland's Eisenbahnen und Strassennetz, *mit seiner Anchlüssen in Ausland nebst Angabe der wichtigst. Flussdampschiff-Stat. und Hafen für Seedampfer, bearb. von Adolf Gräf, gest. Hensgen. Riv. nel* 1866-67. — *Weimar, Geograph. Institut. Sc. 1:2,500,000.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 052×0.51.

Bella carta che mantiene l' errore della divis. distrettuale qual era prima del 1852.

1939. Carta itineraria commerciale dell'Italia, *dedicata a S. M. Vittorio Emanuele II dall'editore Civelli in Milano. Disegnata e diretta dall' ingegnere geografo Ferdinando Arrigoni, r. capitano. Edizione metografica di F. Angermüller.* Sta a sè. — 1867 ? Prezzo lire 5.

Quindici fogli, che misurano uniti m. 1.20×1.40. — Carta bambagina. — In legno.

Scala di 1:1,000,000. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Appenzell*, *Pirkfeld* (Stiria); S. *Lampedusa* E. *Belina*, *Isvornik;* O. *Resans*, *Pertins.*

Segnate le strade postali, provinciali e carreggiabili, le ferrovie, le torri guardacoste, le lanterne, i fanali, le acque minerali e termali. La carta non è nitida, ed ha dalle inesattezze. La regione del Friuli orientale e dell' Istria è compresa nei fogli 2 e 5.

Roma, *Min. di Agr.*, *Ind. e Comm.*, *al n. 6402 d' inventario*

1940. *Carta di Rapporti fra i cinque bacini colmi di acqua salsa costituenti la laguna veneta e gli alvei di acque dolci che serpeggiano arginati sull' attigua pianura, coll' indizio delle piccole pendenze che da questa si diramano sino ai lidi per di sotto la marea, disegnata dal cav. Vaccani I. R. Ten. Col.nello del Genio, a semplice schiarimento sulla memoria sui fiumi che scaricavano in laguna e sui progetti di regolarli da lui tessuta nel 1829.*

Appartiene all'opera: *Della laguna di Venezia e dei fiumi nelle attigue provincie. Memoria del Barone Camillo Vaccani di Forteolivo.* — Firenze 1867.

Mis. m. 0.38 × 0.72. — Orient. cons.

Limiti: N. *Sile*, S. *Adige e Adriatico*, E. *Adriatico*, O. *Canal del Bisatto.*

Venezia, *Bibl. marc.*

1941. Deutschen Colonien im Gebirge von Friedr. v. Attlmayr. *Wagner'sche lithogr. Anst. in Innsbruck.*

Tav. aggiunta alla memoria dello stesso Attlmayr: *Die Deutschen Kolonien im Gebirge zwichen Trient, Bassano und Verona (Zeitschrift des Ferdinandeum für Tirol un Varalberg.* D. F., XIII, 7 sgg.).

Mis. m. 0.17 × 0.19; litogr.

Proiezione piana. — Orient. ordinaria.

Scala: *eine geographische oder deutsche Meile zu 20305,29 pariser Fuss* (5 miglia geogr. = 0,08): a N. *Cembra*; S. *Vicenza, S. Bonifacio, Verona*; ad E. *Bassano, Cittadella*; ad O. *Adige*.

Scopo: etnografico.

Verona, C. Cipolla.

1942. *Pianta della Fortezza ed Abitato di Palma* 1868. *Giacomo d'Orlandi fotogr.*

Un foglio, che mis. m. 0.10 × 0.09, fotograf.

Sc. 1:40,000 c.ª.

Comprende i rivellini esterni delle fortificazioni napoleoniche.

Porta molte note, dove si trovano enumerati i principali edifici civili e militari e annotazioni statistiche e storiche. — In basso evvi un profilo della fortezza senza indicazioni di sorta ed anche senza scala: sembra che sia il profilo della fortezza da O-E.

Sembra tolta da una carta a mano, nella scala di 1:10,000 e fatta in epoca posteriore al 1848.

Immediatamente sotto al titolo ci sono queste parole:

« Diseguo dell'architetto Scamozzi, stato fondato da una colonia di Veneziani del 1600, ed i lavori esterni eseguiti del 1800 sotto l'impero napoleonico: Capoluogo di distretto nella provincia d'Udine, situata ad Est (sic) miglia geografiche 7 del Fiume Isonzo, a Ovest (sic) miglia geografiche 20 del Fiume Tagliamento, a Sud miglia geografiche 16 dal Mare, ed a Nord miglia geog. 10 dal Capoluogo di Provincia. Abitanti 3000, la maggior parte si dedicano al Commercio ed Agricoltura, i prodotti di grande utilità è il Vino, frumento, granturco, seta, legna, cavalli, bovi, fieno, nonchè diverse qualità di bestiame domestiche volatili e pesci di varie sorte tanto di mare che d'acqua dolce ».

Padova, G. Marinelli.

1943. Corografia indicativa di una rete ferroviaria circumpadana proposta dal Consorzio di Comuni residente in Cento: Bologna. Ottobre 1868.

Tav. agg. all'opera dell'ing. Gaetano Rubbi, *Ferrovia in progetto Bologna-Verona per Cento ad Ostiglia.* Bologna 1869, r. Tipogr.

Mis. m. 0.39 × 0.23.

Proiez. piana: Orient. consueta. — Scala di 1 a 555,555.

Vi sono indicate le strade ferrate in esercizio, concesse, studiate e proposte.

Verona, Bibl. com.

1944. North and central Italy and the Island of Corsica, *by Keyth Johnston F. R. S. E.*

E la tav. 13 del *The Royal Atlas of Modern Geography by Alexander Keith Johnston Geographer to the Queen for Scotland* ecc. *William Blackwood and Sons. Edinburgh and London. 1868.*

Evvi altra ediz. del 1874.

Mis. m. 0.558 × 0.425.

Scala 1:1,500,000, inc. in rame.

Fiumi in azzurro. Monti non troppo distinti. Ha segnate le ferrovie e le strade principali. Però *Sapada* vi è segnata nella prov. di Udine, mentre spetta a quella di Belluno.

Vi sono pure segnate casere poco importanti. Il nome dl *Carnic Alps* indica le alpi da Cortina di Ampezzo fin sopra Paluzza.

Manca il nome di Alpi Giulie.

Venezia, R. Sc. Sup. di Comm.

1945. Austrian Empire (Western Sheet) *by Keith Johnston F. R. S. E.*

Foglio n. 20 del *The Royal Atlas of modern geography by Keith Johnston.* (V. n. prec.)

Foglio unico; mis. m. 0.56 × 0.43. Carta di filo. — In acciaio.

Scala 1:1,642,000. — Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Si cita pel Veneto, Gorizia, Trieste ed Istria. Il disegno non è quale era da attendersi da un atlante così distinto. Quantunque migliore che non nella carta d'Italia, non è bene rilevata l'orografia di questo paese, e si copia più volte la più obsoleta nomenclatura. Valga l'esempio del *Tschitschen-Boden.* Vi si trovano i seg. nomi: *Carnic-Alps* da Landro a Paluzza, *Julian Alps* da *Radmannsdorff* al *Kapella.*

1946. Carta itineraria del Regno d'Italia, *a corredo dell'itinerario generale, pubblicato dal corpo di Stato maggiore per le Amministrazioni militari.* — Sta a se.

Pubblicata nel 1868 dal detto corpo. Costa L. 2.50.

Fogli 6; mis. m. 0.40 × 0.50. — Cromolitografia. Carta bambagina.

Scala ad 1:1,000,000. — Orientazione consueta. — Proiez. sferoid.

Limiti estremi: N. *Innspruck*, S. un po' oltre *Tunisi*, E. *Budua*, O. *Tropes* (Tolone).

V'è compresa tutta l'Italia, con le regioni finitime. Il Friuli orientale e l'Istria stanno nel II foglio.

Sono segnate in rosso le strade principali, le città e le borgate più importanti. Sono pure segnate le distanze marine in chilom., le ferrovie e non mancano i corsi d'acqua. - È una carta buona per le strade militari di allora.

Fu pubblicata unicamente per servire di corredo all'*Itinerario generale del Regno* e vien tenuta in corrente delle aggiunte ferroviarie. V. i

Brevi Cenni più volte citati e il quadro d'unione della carta al n. 1 del *Catalogo* dell'Ist. top. mil. del 1877.

Roma, Min. d'Agr., Ind. e Comm., al n. 6440 d'inventario.

1947. Umgebung von Triest, *nach einem Originale der Generalsstabs — Abtheilung der 7ten Truppen-Division photolitographirt im k. k. milit. Geogr. Institute, 1868.*

Scala 1: 144,000. — Senza gradi. — Orientaz. consueta.

Limiti: N. *Reppentabor*, S. *Monte Sermino* nel territorio di Capodistria, E. *Cosina*, O. *Punta Grossa* e *Miramare*.

Esatta rappresentazione del paese, ma con nomi spesso imbarbariti, e che talora si leggono a stento, perchè male impressi.

Trieste (nel comm. librario, a modico prezzo).

1948. Umgebung von Pola, *nach einem Originale der Generalstab-Abtheilung der 7.ten Truppen-Division photolitographirt im k. k. Milit. Geogr. Institute, 1868.* — Sta a sè.

Il disegno misura m. 0.80 × 1.08. — Carta bambagina. — Fotolitografia.

Scala 2000 klafter = 130mm. Quindi il rapp. da 1: 28,800 c.ª — Senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Dignano* S. *Scoglio Felonego*, E. *Busta Ubas* in quel di Albona, O. isola *Grongera* dei *Brioni*.

Talora i nomi, male impressi, si leggono difficilmente. È però lavoro che rappresenta il paese molto esattamente.

Trieste (nel comm. libr., a modico prezzo).

1949. Distretto di Sacile. In *Sacile e suo Distretto*. Monografia stampata in occas. di un'Adunanza agraria, per conto del municipio di Sacile. Udine Seitz. 1868.

Un foglio che mis. m. 0.20 × 0.22; litogr.

Scala da 1:62,500 c.ª proiez. piana; orientazione consueta.

Contiene le divis. per comuni e fraz. rare nelle nostre carte. La scala non corrisponde sempre alle distanze rilevate altrimenti.

Padova, G. Marinelli.

1950. Carta topografica della provincia di Vicenza. *estesa ai terreni finitimi del padovano e veronese interessati nell'attuale sistema idrografico di difesa e delineata da Zampieri Francesco sotto la direzione del R. Ing. Capo Antonio Girotto sulla base di quella dell'istituto geografico militare dedicata alla Deputazione del Consiglio della provincia di Vicenza che ne favorì la elaborazione 1869.*

P. Frigo calligrafo delineò. — Litografia di Guglielmo Seiffert-Guglielmo Seiffert.

Questa scritta è sormontata dallo stemma della città con bandiere spiegate, ed è circondata da un ornato che ha agli angoli gli stemmi delle Città di Bassano, di Schio, di Lonigo e di Thiene.

È formata di 18 fogli che si possono tanto legare in libro, quanto unire insieme a formare una carta sola, come viene indicato nella tavola prima. — Ha le dimens. di m. 1.73 × m. 2.42.

È incisa in litografia su carta bambagina.

La scala per la carta topografica è di 1:43,200.

Altra scala per la pianta della città di Vicenza è nel rapporto di 1:8,000.

Una scala per le piante ed alzati dei principali ponti sul Brenta e dei regii sostegni sul Bacchiglione nel rapporto di 1:500, e nel rapp. 1:200 pei dettagli.

Orientazione consueta, proiezione cilindrica.

Comprende tutta la provincia di Vicenza. Ha per estremi limiti a N. il Tirolo it.; a S. la provincia di Padova; ad E. la provincia di Belluno, di Treviso e di Padova; ad O. la provincia di Verona e il Trentino.

Vi sono indicati monti, fiumi, ponti, strade, case alte e le più minute particolarità, coi segni soliti di convenzione.

Comprende anche la pianta della città di Vicenza e delle sue pertinenze — l'elenco delle miniere — una indicazione delle strade in rapporto a superficie — altra sulla idrografia statistica della provincia — rappresentazioni grafiche del ponte di Bassano, di Fontaniva, e del Sostegno a conca, ed un prospetto statistico amministrativo.

Vicenza, Bertoliana.

1951. Carta dell'Italia *in quindici fogli ricavata dalle migliori mappe finora pubblicate nella proporzione di 1 a 600,000. Milano 1869.*

Dal Tipografo Editore D. Francesco Vallardi. Via del fieno n. 3.

Carta che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni 1.745 × 2.18. È incisa in rame in quindici fogli di carta bambagina e foderata di tela.

Scala: chilometri 70 che presenta una lunghezza di 113mm. Miglia italiane di 60 al grado che presenta una lunghezza di 119mm.

Con proiezione sferica; orientaz. normale.

Ha per estremi limiti a N. *Savoia*, *Svizzera*, *Tirolo* e *Ducato di Carinzia*, a S. *Mare Mediterraneo*, *Regno Illirico*, *Mare Adriatico*; O. *Francia Mare Mediterraneo*.

Vi sono indicati i mari, i laghi, i fiumi, i monti a tratteggio, le città, le borgate, le strade.

Vi è la spiegazione dei segni convenzionali marcati in detta carta.

Molto inesatta: *Sappada* sul Degano; omessi

nomi importanti. È deplorabile che sia tuttora in commercio.

Nella parte inferiore, è incisa, pure in rame, la carta generale dell'Europa in scala minore.

V. la carta dell'istesso titolo in atlante di Zuccagni-Orlandini, 1842 al n. 1714.

Colla data 1868 fu riprodotta o inserita nella grande opera: *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico ecc. Fr. Vallardi* (v. all'anno 1875).

Treviso, Bibl. com. ed altrove.

1952. Carta delle strade ferrate dell'Europa Centrale. *Trieste presso Colombo Coen editore 1869. Scala 1:2,000,000. Kirchmayr inc. Venezia, Lit. Coen.*

Due fogli da unirsi a formarne uno avente le dimens. di m. 0.90 × 0.76. Litografia su carta, senza tinte.

La scala è di 1:2 mil., la proiezione è a svil. conico, l'orientaz. consueta.

Comprende dall'is. di *Rügen* a N., a *Salerno* a S., e da *Varsavia* ad E., a *Bayonne* ad O. Però in una cartina unitavi, v'è il resto dell'Italia sino a Malta.

Presenta solo coste, fiumi, confini di Stato e di regioni (Toscana, Modena, Stiria, Carinzia ecc.) e le strade ferrate distinte in costruzione, in progetto e in esercizio. Molti nomi di località, specialmente di stazioni ferroviarie.

Non è carta che presenti merito artistico o geografico; ma serve allo scopo cui è destinata.

Padova, Bibl. Univers. Cart. 11, carte 51 e 52.

1953. (Pianura tra Verona, Modena e Bologna).

Fu aggiunta all'ops. *Sulla strada ferrata Bologna - Verona per Mirandola. Memoria della Commissione esecutiva del Consorzio dei Comuni costituitosi in Mirandola con atto 18 agosto 1868.* Mirandola 1869.

Mis. m. 0.228 × 0.253.

Proiez. piana. — Orientaz. ordinaria. — Scala di 1:555,555.

Vi sono tracciate in rosso tre diverse linee ferroviarie progettate per congiungere Verona con Bologna.

Verona, Bibl. com.

1954. Carta del Carso litorale liburnico *del D.or Giuseppe Rom. Lorenz.*

Nel libro dello stesso autore: *Topografia storica, naturale, statistica e sanitaria della città e del circondario di Fiume. Vienna, Gerold, 1869.*

Foglio unico; mis. m. 0.238 × 0.303. — Carta bambagina. — Cromolitografia.

Senza scala e senza gradi. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Velicapec*, S. *Novi*, E. *Smolnic*, O. *Castua.*

Non è soltanto carta orografica, con denotazioni geologiche, ma rappresenta altresì i confini di tre zone di vegetazione (*ulivo, — quercia e frassino, — faggio e abete*).

Si cita per la illustrazione del Quarnaro, che appartiene in parte alla regione veneta.

Venezia, cav. T. Luciani.

1955. *Carta Corografica della parte della provincia del Friuli, irrigabile colle acque del canale Ledra-Tagliamento.*

Udine 1869. — Litografia Luigi Berletti.

(Questo titolo sta nel foglio 2, ed occupa l'angolo a destra del riguardante, in alto). *Enrico Brusegani disegnò.*

Talvolta va unita all'opuscolo: *Progetto di un canale da ricavarsi dal Ledra e dal Tagliamento per l'irrigazione e per gli usi domestici nella pianura del Friuli fra il Tagliamento ed il Torre. Relazione dell'Ingegnere Luigi Tatti.* Milano, Tipografia e lit. degl'Ingegneri, 1869. Opusc. di pag. 40 in 8.° gr. con tavola.

Consta di fogli 8, ciascuno avente le dimens. di m. 0.585 × 0.38; mentre la carta intera forma un rettangolo di m. 1.52 × 1.170, essendo i lati minori quelli che vanno da E ad O.

Litografia a due tinte, nera e rossa, su carta.

La *Scala di metri 5000 nel rapporto della grandezza naturale 1:43200, ossia 1/100 per 432 metri*, sta nel foglio n. 8, nell'angolo in basso a destra del riguardante. V'è scala ticonica.

Orientazione consueta. Proiezione non ricavabile dacchè mancano meridiani, paralleli ed anche i gradi nel contorno; però siccome la carta è un ingrandimento di quella austriaca da 1:86,400 (v. n. 1640), così è presumibile che sia l'identica proiezione di questa.

Comprende la pianura friulana fra le prealpi, la laguna, il Torre e il Tagliamento, oltrepassando però questi limiti talvolta e di pochissimo. I suoi punti estremi sono a N. *Ospedaletto*, a S. *Porto Buso*, ad E. *Savorgnano* e *Villa Vicentina*, ad O. *Pinzano* e *Morsano* (sulla destra del Tagliamento).

Monti a tratteggio e a luce verticale, mal disegnati; fiumi, paludi, boschi, lagune, sabbie ecc.; confini di distretto e di comune; strade nazionali, provinciali, comunali, campestri e sentieri; ponti; chiese, mulini, semplici abitazioni, in una parola contiene pressochè tutte le indicazioni della carta da 1:86,400 citata. Ciò in nero. In tinta rossa poi a tratti di varia grossezza si sono segnati i progettati canali d'irrigazione mediante il Ledra-Tagliamento, cominciando dalle vicinanze di Osopo e discendendo poco al dissotto della strada alta.

Oltre il canale principale (dal Ledra) e il sussidiario (dal Tagliamento) vi sono distinti 5 ordini di canali diversi, che presentano una lunghezza complessiva di 380.566 metri; però nel disegno non appariscono se non i canali dei tre primi ordini e del 5.°, i quali ultimi sono canali *raccoglitori*. Altre linee rosse sottili indicano i piani di uguale livello (isoipsometriche) di 5 in 5 metri, come è segnato dai numeri rossi che vi sono posti allato.

I nomi per lo più in corsivo, pei paesi capi comuni sono in stampatello e seguono le norme della carta citata (v. n. 1649).

Il lavoro, la cui destinazione è evidente, dal lato artistico vale assai poco, mentre è molto interessante dal punto di vista dell'irrigazione e dell'altimetria.

Nei fogli 2 e 4 vi sono delle indicazioni e delle tabelle di lunghezza dei detti canali d'irrigazione.

Le linee isoipsometriche derivano da « una generale quotazione dell'intera pianura » fatta eseguire dall'ingegnere Tatti (v. opuscolo annesso, pagina 6).

Ne fu fatta una riduzione alla metà dal litogr. Passero di Udine.

Padova, G. Marinelli.

Udine, presso i principali Istituti e presso molti privati.

1956. *Corografia del Distretto di Palmanuova. Udine, lit. Luigi Berletti.*

Va unita all'opera *Palmanuova e suo distretto*, Udine, Seitz 1869, compilata da vari (Bordignoni, segr. comun. di Palmanuova, E. D.r D'Agostinis, G. Marinelli ecc).

Un foglio che mis. m. 0.285 × 0.375; litogr.

Scala di 1:86,400; orient. cons.

Comprende il solo distretto di Palmanuova.

Non vi sono segnati i gradi.

È una mediocre carta tolta da quella austr. da 1:86,400 (v. n. 1649) a merito dell'ing. de Biasio, essendo stata disegnata da Enrico Brusegani.

Padova, G. Marinelli.

1957. Pianta del litorale di Malamocco, *tratta dal Co. Filiasi, Venezia, lit. G. Longo.* Appartiene all'opera del *Veneto Estuario e più specialmente del lido di Malamocco di Federico Federigo.*

Venezia, tip. munic. di Gaetano Longo, 1869.

Mis. m. 0.30 × 0.60. — Orientaz. cons.

Limiti: N. *Isola Murano*, S. *Brundolus*, E. *Adriatico*, O. *Magnus canalis Brenta.*

Venezia, Bibl. marc.

1958. (Bacino torboso al Vallese).

Tav. aggiunta alla memoria di Stefano De Stefani, *Del bacino torboso al Vallese presso Verona, e degli avanzi preistorici che vi si rinvengono* (*Memorie dell'Accademia d'Agric., Comm. ed Arti in Verona*, XVII, 5 segg. Verona 1869 tip. Vicentini e Franchini).

Un f. delle dimens. di m. 0.265 × 0.195 litogr.

Scala 1:43,200. Proiez. piana. Orientaz. cons.

Rappresenta il bacino sopradetto (SE. di Verona) fra i limiti: a N. Adige, Zevio; a S. e ad E. Oppeano; ad O. Raldone.

La carta è calcata su quella del Polettini (1866) aggiuntivi (disegnati in rosso) i limiti del bacino torboso.

1959. Pianta della città di Padova — *1869. Pubblicata dalla Tipografia e Libreria Editrice F. Sacchetto — Cromo-Litografata da V. Marzini. Or. Morello dis. — Marzini e Pizzolotti inc. — Scala metrica di 1:10,000.*

Fa parte dell'opera intitolata: *Guida di Padova e dei suoi principali contorni di Pietro Selvatico — Padova, tipografia e Libreria edit. F. Sacchetto, 1869.* — Volume unico, in 8.°.

Foglio unico, che mis. m. 0.34 × 0.31.

Padova (nel comm. libr.).

1960. *Carta tipica dei Comuni e Frazioni della Provincia di Treviso.*

Tavola A. — Compilata a cura dell'avv. Domenico D.r Monterumici R. Commissario Distrettuale, a corredo dell'*Annuario Statistico Amministrativo Provinciale 1869.*

Moser litografò. — Dalla Reale Prem. Litografia C. Bianchi, Venezia.

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.664 × 0.524. È litografata in carta bambagina in colori.

Scala di 1 a 115,200.

Carta tipica di comuni e frazioni senza proiezione, orientazione normale.

Ha per estremi limiti: a N. la Provincia di Belluno; a S. le Provincie di Padova e di Venezia; ad E. la Provincia del Friuli; ad O. la Provincia di Vicenza.

Vi sono indicati, oltre la città di Treviso, i capoluoghi di distretto, tutti i comuni e le frazioni.

I comuni sono tra loro distinti dal diverso colore. Sono segnati anche i fiumi.

Treviso, Bibl. comun. (assieme all'*Annuario stat. citato).*

1961. *Carta corografica dimostrante tutte le strade nella Provincia di Treviso in manutenzione a ghiaia distinte in Nazionali, Provinciali Comunali e Ferrate.*

Tavola B. — Compilata a cura dell'avv. Domenico D.r Monterumici R. Commiss. Distrettuale, a corredo dell'*Annuario Statistico Amministrativo Provinciale 1869* (v. n. prec.).

Moser litog. Reale Pr. Stab. Lit. di C. Bianchi. Venezia.

Foglio unico, che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.667 × 0.53. È litografata in carta bambagina.

Scala di 1 a 115,200.

Carta stradale.

Senza proiezione, orientazione normale.

Ha per estremi limiti: a N. la Provincia di Belluno; a S. le Provincie di Padova e Venezia; ad E. la Provincia del Friuli; ad O. la Provincia di Vicenza.

Vi sono indicate: la strada ferrata, le strade nazionali, provinciali e comunali.

Con punteggiatura azzurra viene segnata la antica strada Postumia.

Con punteggiature leggerissime sono determinati i confini dei comuni della provincia.

Vi è segnato con colore verde il Bosco del Montello.

Vi sono segnati i fiumi, le città e i capoluoghi dei comuni.

1962. *Carta idrografica della Provincia di Treviso, con indicazione degli Opifici distinti secondo la loro natura.*

Tavola C. — Compilata a cura dell'avv. Domenico D.r Monterumici R. Commiss. Distrettuale a corredo dell'*Annuario Statistico Amministrativo Provinciale 1870. Reale Lit. C. Bianchi, Venezia.*

Moser litografò.

Foglio unico che forma corpo da sè, e che presenta le dimensioni di m. 0.67 × 0.53. È litografata in carta bambagina.

Scala di 1 a 115,200.

Senza proiezione apparente, orientazione normale.

Confini: N. Provincia di Belluno, S. Provincia di Padova, Provincia di Venezia, E. Provincia del Friuli, O. Provincia di Vicenza.

I fiumi ed altri canali sono segnati in azzurro, e gli opifici con altri colori, secondo la loro natura.

Il comune di Treviso viene anche riportato in uno spazio vuoto di detta carta su scala maggiore.

Vi è la spiegazione dei colori usati in detta carta per indicare la natura diversa dell'opificio.

1963. Pianta di Aquileia romana. del *D.r P. Kandler. — Litografia Linassi. — G. cav. D.r Righetti disegnò.*

Nel vol. I dell'*Archeografo Triestino. Nuova Serie*, vol. I, a pag. 194.

Trieste, 1869-1870, tip. Hermannstorfer.

Foglio unico; mis. m. 0.207 × 0.305. — Carta bambagina. — Litografia, con colori.

Scala di un miglio romano, ossia di 1000 passi romani, = 123mm. Orientazione: nord fra il lato sinistro e l'angolo sinistro superiore.

Limiti estremi: N. *Teatro*, S. *Sepolcri*, E. *Fossa del Natisone*, O. *Tombe*.

Sono scritte in rosso le denominazioni antiche, in nero le moderne.

È lavoro di gran pregio, perchè frutto di lunghi e profondi studi. È distinta la *città antica* dalla *medioevale* e dalla *moderna*.

Anche il disegno è di forme lodevolissime.

Venezia, Bibl. marc.al n. 62901 CCXXXIII. 2.

1964. Da Piacenza a Verona, 1796.

Lonato, Castiglione, 1796.

Roveredo, Bassano, La Favorita 1796.

Arcole: 3. giornata, 1796.

Rivoli 1796.

Sono le tavole 20, 21, 22, 24, 25 aggiunte al *Sommario di storia militare di Carlo Corsi, Seconda Parte* (1740-1845) Torino-Firenze, 1869.

1965. 1.° Periodo, 1848.

S. Lucia, 1848.

2.° Periodo, 1848.

3.° Periodo. 1848.

Custoza, 1848.

Sono le tavole 2, 3, 4, 6 e 7 del *Sommario di Storia Militare di Carlo Corsi. Terza parte* (1815 66). Torino-Firenze, 1870.

1966. 1.° e 2.° Periodo, 1859.

3.° Periodo 1859.

Solferino, 1859.

Sono le tavole 13, 14 e 15 del *Sommario di Storia militare di Carlo Corsi, Terza Parte* (1815 1866). Torino, Firenze, 1870.

Gli Austriaci son segnati in azzurro, gl'Italiani in rosso.

1967. Italia. 1866, 1.° Periodo.

Italia, 1866, 2.° Periodo.

Custoza, 1866.

Sono le tavole 19, 20 e 21 del *Sommario di Storia militare di Carlo Corsi, Terza Parte* (1815 1866) Torino, Firenze. 1870.

1968. Carta (senza titolo) dei Conzorzii Gurzone, Garofolo, Saline, Viezze, Oriole con Frassinelle e Pincara che sono parte de' così detti Consorzii Padani in Polesine. Spetta al libro: *Piano di Bonificazione dei Consorzii* (suddetti), *Bologna tipografia del Giornale d'Agricoltura del Regno d'Italia, detta degli agrofili italiani, 1870.* Sono pagine 43. È divisa in due parti.

Alla lett. A il Disegno;

Alla lett. B *Profilo di Livellazione degli scoli e dei Bassi fondi dei Consorzii* suddetti *con quella dello scolo generale detto Pignatin.* Sono firmati gli ingegneri consorziali *Romualdo Martelli e Giu-*

seppe D. Giannini, Rovigo 20 dicembre 1869 e dentro havvi anche il voto del prof. Turazza.

Foglio unico senza limiti di contorno: massima larghezza del disegnato 0.72; massima altezza m. 0.20. Incisa in pietra su carta bambagina.

Estremi limiti: a N. *Canalbianco*, a S. *Po*, ad E. *Molinterran*, Bottrighe, ad O. oltre *Occhiobello* oltre l'argine delle *Saline*, ed oltre l'*Argine traversagno*.

Scala di metri 5000 = m. 0.106. Quindi il rapp. da 1:45,600.

Rovigo, Concordiana.

1969. Raab's Eisenbahnkarte von Mittel Europa *mit Angabe aller Eisenbahn, Post, und Dampfschiffsstationen etc. Grösze 1.25 Meterhoch 1.42 m. breit* (1870 c.ª e anni successivi).

Costa mk. 5.10 *Verlag von Karl Flemning in Glogau.*

Limiti a N. *Kopenhagen*, a S. *Tolosa, Perugia* ad E. *Warsavia, Debreczin*, a O. *Birmingham, Bordeaux.*

La stessa in *Beide Theile, also vorstehend aufgefürthe N. 1 e 2 vereinigt in einem Tableau.*

Grand. m. 1.25 alto, 2.5 largo. *Mit Ortschafts. Finderegister.*

Prezzo 8 mk.

1970. *Carta delle ferrovie progettate per la congiunzione della ferrovia Rudolfiana al mare Adriatico.*

Va unito all'opusc. *La ferrovia della Pontebba. e argomenti raccolti da G. Baseggio. Con una carta geografica.* Milano, Stabilimento E. Treves, 1870. Opusc. di 54 pag. in 8.° gr.

Foglio unico delle dim. di m. 0.45 × 0.295. Litogr. su carta senza tinte.

La scala di chilometri 60 è lunga m. 0.0875, cioè da 1:700,000 c.ª Proiezione? Orientaz. consueta.

Limiti a N. sopra *Villaco*, a S. *Fiume*, ad E. *Lubiana*, ad O. *Venezia.*

Scopo unicamente ferroviario.

Oltre la idrografia e i confini di Stato e di Governe, ha i luoghi più grossi e le strade ferrate distinte in quelle in esercizio, e in progetto per le varie direzioni.

Chiara, ma artisticamente infelice.

Contiene un prospettino di distanze.

Padova, G. Marinelli.

1971. *Corografia del Torrente Tagliamento da Spilimbergo al mare con indicazione dei territori adiacenti minacciati dalle innondazioni. Scala 1:86,400.* (Il titolo è posto in alto del foglio a destra del riguardante). *Udine, 1 Maggio 1870. G. Rinaldi, Ing.* (Lit. Berletti?)

È unita alla *Relazione intorno alle condizioni attuali del torrente Tagliamento, sui gravi pericoli d'innondazione in cui versano i territori adiacenti al tronco tra Spilimbergo e S. Paolo di Morsano, nonchè sui lavori occorrenti alla difesa dei medesimi, coll'indicazione sulla competenza passiva delle spese, e sulle modalità di procedere onde assicurare i mezzi a ciò necessari dell'ingegnere Giuseppe Rinaldi.* Udine Tipografia Foenis, 1870. Opusc. in 8.° gr. di pag. 19, colla data *Udine, 1. Maggio 1870.*

Dovrebbe ancora avere uniti dei profili altimetrici e delle tavole.

Foglio unico senza contorni; ma avente le dimensioni di m. 0.595 × 0.80. Litografato su carta con alcune tinte a mano.

La scala indicata con sole cifre è di 1:86,400.

Orientazione consueta; proiezione eguale a quella della carta da 1:86,400 dello St. Magg. austr. da cui è stata tolta.

Comprende il bacino inferiore del Tagliamento, spingendosi nella parte più bassa fin al *Reghena* e al *Livenza* ad O. e allo *Stella* ad E. La parte disegnata è molto irregolare e i suoi limiti sono: a N. *Carpacco* e *Spilimbergo*, a S. *Caorle* ad E. *Ariis*, ad O. *Villotta.*

Comprende generalmente le indicazioni della citata carta austriaca da 1:86,400, più alcune aggiunte riguardanti gli *argini esistenti* e le *opere frontali progettate* (le quali son segnate in tinta rossa), nonchè i *limiti delle innondazioni* (in azzurro), e i *confini di Provincia* (in giallo). Aggiungo che la tinta azzurra vi è adoperata anche pel Tagliamento e pel mare, mentre le lagune non hanno se non i contorni, senza tinte nè tratteggi. Di più, una tinta ocrea che comincia a SO. del villaggio di *Rosa*, e a SE. di *S. Vito* e segue il corso del *Lemene* fino a Portogruaro, indica la percorrenza di un probabile antico alveo del Tagliamento che potrebbe ridivenirlo nel caso che detto fiume rompesse presso il villaggio di Rosa.

Il lavoro litografico è generalmente non molto felice, però abbastanza esatto.

Nella parte alta a destra del riguardante v'è una cartina col titolo: *Dettaglio della grande corrosione alla sponda destra presso la distrutta Villa di Rosa, Comune di S. Vito. Scala 16000.*

È un piccolo foglietto senza contorno avente la massima lunghezza obliqua di 185mm., in proiez. piana, e posto (sembra) nella solita orientazione.

Comprende solo lo spazio occupato dalla *Villa di Rosa (distrutta)* e dal terreno asportato a poco a poco nel 1851. Le due sponde del Tagliamento com'erano nel 1870 e prima del 1851 distano nel punto di massima erosione di m. 450 una dall'altra. Il disegno, molto importante, non comprende che le case e poche strade.

Padova, G. Marinelli.

1972. CARTA TOPOGRAFICA ALTIMETRICA DEL TERRITORIO SU CUI CADONO LE OPERE PROGETTATE PER LA DERIVAZIONE DI METRI CUBI 15 D'ACQUA DALL'ADIGE AD USO D'IRRIGAZIONE ED ANIMAZIONE D'OPIFICII GIUSTA IL PIANO PROPOSTO DAL CONTE ERIPRANDO GIULIARI.

Agg. all'ops. *Agli onorevoli soscrittori del Programma 20 luglio 1868. Verona, li 20 luglio 1870.*

Sono in fine firmati i membri del *Comitato promotore.*

La carta fu tracciata dall'ing. Sallustio Ollian Fannio.

Un foglio che mis. m. 0.39 × 0.37; litogr.

Proiezione piana. — Orient. consueta.

Scala di 1 a 43200.

Comprende una parte SO. della prov. Veronese coi limiti: a N. *Chievo*, a S. *Vigasio*, ad E. *San Giovanni Lupatolo*, ad O. *Villafranca.*

Fondamento di questa carta è quella generale della provincia disegnata dal Polettini (1866); tracciato in rosso il canale progettato.

Scopo: agricolo industriale.

Verona, Bibl. com.

1973. *Carta figurativa delle stature dei coscritti friulani* 1859-69 divisa per distretti. *E. Passero eseguì.*

Senz'autore, ma è del conte Antonino di Prampero e fu eseguita nel 1870, in Udine nella litografia di E. Passero.

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0.197 × 0.30, senza contorni, ma la carta occupa uno spazio non maggiore di m. 0.13 × 0.145. A lapis litografico su carta.

La scala non è data; ma corrisponde al rapp. di c.a 1:660,000. Proiezione non ricavabile; orient. consueta.

Comprende la sola provincia amministrativa. Vi si distingue l'idrografia e la divisione nei 17 distretti. V'è la nota: *Le tinte più scure indicano la località dove la media delle stature è più alta.*

Le tinte son fatte a lapis litografico a sfumatura.

La tinta più carica spetta al distretto di San Pietro al Natisone.

Padova, G. Marinelli.

1974. NUOVA CARTA GENERALE DEL REGNO D'ITALIA *colla divisione amministraliva attuale per l'insegnamento della geografia nelle scuole di L. Schiaparelli e C. ed E. Mayr; pubblicata da Giusto Perthes a Gotha e da Ermanno Löscher a Torino.* Litografia di *C. Hellfart a Gotha.* 3.a ediz. 1869 corretta 1871. 5.a ediz. 1879. — Scala 1:920,000. La 1.a ediz. dev'essere del 1860.

Con due cartine laterali di Roma e Napoli coi loro contorni.

Fogli 9, formanti un complesso di m. 1.37 × 1.17; cromolitografia a varie tinte.

La scala di 1:920,000 è indicata nel titolo, la proiezione è a svil. conico, l'orientazione consueta.

Presenta il rilievo altimetrico mediante la tinta verde pei bassopiani, indi sempre degradante verso gli altopiani, e bruna pei monti. Il mare ha la tinta azzurra. Vi sono segnate le principali strade, le ferrovie, le località più importanti. È stata adottata la luce a 45.° a sinistra. — Il Friuli vi è ben disegnato. La divisione per regioni e per provincie.

Carta di grandissimo merito sì artistico, come geografico

Ricord. dall'*Ann. stat. ital.* del 1864, p. 57.

Udine. Ist. tecn. Trovasi in quasi tutti i principali istituti scolastici e in commercio.

1975. (Ferrovie dal Trentino al Friuli).

Carta senza nome d'autore, nè data ecc. Credo litogr. da E. Passero, a Udine intorno al 1871.

Foglio unico delle dimens. di m. 0.30 × 0.21.

Litografia su carta comune.

Scala nessuna: però la ferr. Udine Codroipo = 40mm. Orientazione comune, proiezione?.

Comprende da *Brunecken e Liens* a N. a *Conegliano* a S., e da *Cividale* ad E., a *Fonzaso* ad O.

Presenta solo alcuni corsi d'acqua malissimo disegnati, qualche catena di montagne, i confini di stato e di provincia, alcune principali strade e ferrovie in esercizio e in progetto.

Lavoro infelicissimo che sembra destinato alla questione delle ferrovie complementari del Bellunese e della Carnia.

Padova, G. Marinelli.

1976. *Fluss-und-Bergkarte von Deutschland und den anliegenden Ländern, entw. u. ges. von. A. Stieler 1820. Neue verm. Aufl. durch Herm. Berghaus 1857.*

È la carta n. 18 (16 nell'ult. ediz.) dell'*Adolf Stieler's Hand-Atlas. Vollständige Ausgabe in 84 Karten. 1871. Hand Atlas über alle Theile der Erde und über das Weltgebäude. Herausgegeben von Adolf Stieler, Gotha, Justus Perthes.* Dopo questa, altre due ediz. comparvero di questo atlante, una nel 1875 e una nel 1880-81. La prima ediz. è del 1817. Prezzo l. 85. Ultima edizione 59 marchi.

Un foglio che mis. m. 0.347 × 0.280, in cromolitografia.

Scala da 1:4,625,000. Svil. con.; orient. cons.

Comprende anche la reg. veneta.

Idrografia esattissima. Orografia e altimetria indicate con tinte degradanti dal verde al bruno e al bianco. Linee isoipsometriche indicano i dislivelli da piedi par. 0.300,500,1000,2000,5000,8000 e al di sopra di questa cifra. I nomi sono abbreviati.

Alla carta vi sono annessi dei profili di monti

Questo Atlante fu dapprima concepito da Adolfo Stieler consigliere di legazione sassone, assieme a Guglielmo Perthes editore, nell'aprile 1816; poi eseguito coll'aiuto di C. G. Reichard sindaco di Lobenstein e pubblicato a pasqua del 1817. Allora conteneva da 40 a 50 carte. Da quell'epoca l'atlante, tenuto in corrente di tutte le novità, acquistò tale importanza che Oscar Peschel, l'illustre geografo tedesco, ancora nel 1864, manifestava al Petermann l'idea di scrivere una storia dell'atlante di Stieler: (eine Geschichte der Stielerschen Atlas zu schreiben).

L'edizione del 1867 fu importante perchè uscita appunto nella ricorrenza del giubileo della 1.a edizione. Adesso però delle carte originali ne rimangono più poche. Al rame d'allora si andò poi man mano sostituendo la litografia e da ultimo la cromolitografia. V. il programma dell'ediz. 1867, pubblicata assieme alle *Petermann's Mittheilungen* di detto anno e vedi altresì un articolo del Petermann col tit. *50 jähriges Jubiläum von Stieler's Handatlas* ivi, 1866, p. 113.

Dall'*Handatlas* si fecero poi infinite edizioni, fra cui una *Mittlere Ausgabe* in 64 carte, un'*Auswahl von 31 Karten* o *Schul-Ausgabe* (20 marchi), poi lo *Ad. Stieler's Schul-Atlas über alle Theile der Erde* ecc. con 32 carte, di cui nel 1879 si publicava la 59.ª (!) ediz., e di cui si fecero ediz. e traduz. speciali per tutti i paesi d'Europa (magiaro, russo, francese, ital. svedese ecc); finalmente un *Taschen-atlas* ecc. 24 con carte, che nel 1879 toccava la 16.a ediz.

Noi ci asteniamo dal seguire una ad una le varie carte di questi atlanti e pel numero loro, e per essere riduzioni una dell'altra.

Udine, Ist. tecnico. ecc.

1977. Deutschland, *Uebersicht des deutschen Reichs. Maasstab 1:3,700,000. Ant. Herm. Berghaus, G. Hirtsch. dis.*

È il f. 19 dell'*Adolf Stieler's Hand Atlas*, 1871. Carta 17 nell'ediz. 1880 (v. n. preced.)

Mis. m. 0.49 × 0.32. — Sc. 1:3,700,000.

Bellissima carta, che comprende tutta l'Italia settentr. fino al Po.

1978. Deutschland und benachbarte L[illegible]nder *zur Uebersicht der Eisenbahnen und Da[illegible]iffahrten. Bearb. von C. Vogel. H. Eberha[illegible]c.* Gennaio 1871.

È la carta n. 20 dell'*Adolf Stieler's Hand Atlas*, 1871; è la carta, 18 dell'ediz. 1880 (v. n. 1976).

Mis. m. 0.49 × 0.32.

La scala è di 1:3,700,000.

Bella carta che presenta la ferrovia e le linee di navigazione dell'Europa centrale al principio del 1871.

1979. *Süd-östliches Deutschland nebst einem Theile des nördlichen Italien, entw. u. beart. von Hermann Berghaus.*

Sc. 1:1,850,000. Incis. *W. Alt*, e pei monti *C. Jungmann.*

È la scala n. 25 dell'*Adolf Stieler's Handatlas* 1871 (v. n. 1976).

Mis. m. 0.335 × 0.277.

Molto bella, fina, con qualche errore. Per es. v'è omesso Tarcento, pur capoluogo di distretto. Lingua tedesca e italiana.

Notate le città e borgate principali con segni che distinguono la loro popolazione. Nelle ultime ediz. a questa carta ne vennero sostituire altre, p. es. *Osterreich. Südw. Theil*, 1,850,000, n. 28.

1980. Osterr. ungar. Monarchie. *Bearb. von C. Vogel.*

Scala 1:3,700,000.

È la carta n. 26 dell'*Adolf Stieler's Handablas*, 1871 (v. n. 1976).

Mis. m. 0.386 × 0.320.

Sc. 1:3,700,000.

Ha i soliti pregi.

1981. Italien, *im Maassstabe von* 1:3,700,000. *von A. Petermann.* Dis. da *H. Habenicht*; inc. da *C. Stier* e da *H. Suchart.*

È la carta n. 27 dell'*Adolf Stieler's Handablas*, 1871 (v. n. 1976).

Mis. m. 0.37 × 0.32.

Ha i soliti pregi.

1982. Ober-und Mittel-Italien *in Maassstabe von* 1:1,850,000, *von A. Petermann.*

Dis. *H. Habenicht;* inc. *Hanemann* e il terr. *C. Jungmann.*

È la carta n. 28 dell'*Adolf Stieler's* Hand Atlas, 1871 (v. n. 1976).

Misura m. 0.39 × 0.32.

Quantunque porti la data del 1871 dev'essere stata incisa prima del 1866, come mostrano le traccie dei confini; anzi prima del 1852 badando a ciò che v'è segnato *Faedis* e omesso Tarcento, vi è segnato *Aviano* e omesso Ampezzo ecc.

Ad ogni modo carta assai bella.

1983. Il Friuli. *Milano. D. Fr.co Vallardi, Tipografo Editore.*

Va unita all'opera *Vocabolario Friulano dell'ab. Jacopo Pirona, pubblicato per cura del D.r Giulio Andrea Pirona. Venezia, coi tipi dello Stabil. Antonelli* 1871.

Un foglio che mis. m. 0.50 × 0.32, inciso in rame (?) su carta bambagina.

Scala: 1:350,000 c.a, orient. consueta.

Comprende il territorio tra il *Peralba* a N. il mare a S., *Trieste* ad E. e *Belluno* ad O.

È destinata ad indicare le regioni dove si parla il dialetto friulano (segn. in bianco), distinguendolo dal veneto (azzurro) e dalle lingue slava (giallo) e tedesca (rosso). La carta è identica a quella N. 5 dell' *Atlante Geograg. degli Stati italiani di Att. Zucc. Orlandini* (Firenze 1844). Mi confermano in ciò i molti e medesimi errori nell' idrografia (per es. il *Degano* fuso col *Piave;* il Cormor messo nel *Corno*) nella nomenclatura (*Occa* per Uccea, *Mataior* per Mataiur ecc.) nelle strade. Di più segna *Aviano* e *Faedis* come capoluoghi di distretto.

Carta zeppa di errori; la idrografia lagunare difettosissima.

Merito linguistico discreto. Certo che nessuno era più competente dell' ab. Pirona, nè è più del prof. G. A. Pirona per segnare i limiti dialettologici del friulano. La carta restò quindi danneggiata per la pessima esecuzione.

Padova, G. Marinelli.

Udine, G. A. Pirona (ancora in commercio).

1984. Tracciato del Progetto 30 nov. 1871 dell' ingegnere Domenico D.r Sfriso.

Stabilimento P. Prosperini.

Foglio unico, senza limiti di contorno, il disegnato è di m. 0.49 × 0.34. Inciso in pietra su carta bambagina.

Scala di 1:86,000.

È il progetto della ferrovia di Rovigo per Ceregnano, Lama, Baricetta ad Adria; e da Adria per Loreo, Sant' Anna, Brondolo, Chiozza; avendo a limiti estremi: a N. il *Forte Corman* sopra il porto di Chioggia; a S. il Po, ad E. Contarina, Rosolina, mare, ad O. oltre la stazione di Rovigo.

Adria, D.r Bocchi.

1985. (Topografia del Comune di Castelletto di Brenzon) estratta dalla topografia della Provincia di Verona pubblicata dall' ing. L. Polettini.

In fine all' opsc. (del D.r Carlo Beretta *Questione brenzonese.* Verona 1871.

Mis. m. 0.11 × 0.21; litogr.

È tolta dal Polettini, e ne conserva la scala. Ha per limiti a N. *Valle larga di Fintinelli*, a S. *Valle Salerli*, ad E. confine del comune di Castelletto, ad O. *Lago di Garda.*

Scopo amministrativo: indicazioni di popolazione e distanze chilometriche fra le frazioni.

Verona, Bibl. com.

1986. Nuova pianta della regia città di Verona 1871. Proprietà della premiata litografia Penuti.

Mis. m. 0.85 × 0.63.

Scala 1:4460.

Verona, Bibl. com.

1987. *Idrografia dei porti di Lido, S. Erasmo e Tre Porti e del litorale compreso fra la foce di Piave vecchia e forte Terre perse.*

Eseguita dal R. Ingegnere di 2.ª classe Giuseppe Müller su base di nuove triangolazioni, scandagli e rilevamenti magnetici in mare per ordine della Commissione lagunare sotto la presidenza del conte Alessandro Marcello. Tavola I.

Venezia 19 Settembre 1871.

Stab. lit. Antonelli.

Misura m. 0.82 × 1.79.

Orientazione consueta. Scala di 1:15,000.

Tavola II. Stato del porto del Lido in quattro epoche diverse 1552, 1682, 1725, e 1811, *allegata alla relazione sul progetto del porto di Lido.*

Mat. Contin. 8 febbraio 1872.

Venezia, Bibl. marc.

1988. Carta corografica amministrativa statistica e stradale dell' Italia disegnata ed incisa alla scala di 1 al 400,000 sui migliori documenti governativi da Vittorio Angeli 1872. *Torino-Roma presso l' editore G. B. Maggi.* In 4 fogli irregolari.

Dimensioni del foglio settentrion. orient. che comprende la provincia di Udine m. 1.09 × 1.18. Sembra inciso in rame con tinte a mano.

Comprende tutta la Venezia amministrativa, anche il bacino dell' Isonzo, e l' Istria, anzi segna il confine dello stato e della provincia a Saifnitz, cioè unendovi tutto il bacino del Fella.

Ombra a 45°. — Errato il confine settentrionale.

Errate molte strade e molti nomi (*Laugis* per Lungis, *Ovano* per Ovaro, *Filetto* per Feletto) e i corsi d' acqua, sicchè pare che la Roia sia il Torre ecc. Sbagliati molti dati altimetrici (Sacile m. 69 Pordenone m. 85 ecc. eccetto che con ciò non intenda le sommità dei campanili).

La data del 1872 non dev' essere giusta. La carta originale dovrebbe essere anteriore al 1852, dacchè v' è segnato *Aviano* quale capo distretto.

V' è altra edizione del 1874 lievemente modificata nel titolo, cioè: *Carta corografica, fisica amministrativa* ecc.

È div. in 2 parti *settentrionale* e *meridionale*, la parte settentrionale è divisa in 12 fogli, di cui il Veneto occupa il III e il IV.

In genere è carta meno che mediocre, quantunque di bell' aspetto.

Padova, Gabin. di Geogr. dell' Univers. (edizione 1872).

Venezia, Bibl. Marc., al n. 65233 (ediz. 1874).

1989. Oesterr. ung. Monarchie *(von Fallon). Kupferstich. 1 W.r Z.* 12000 (1:864,000) 9 fogli. Artaria. Vienna *Aug.* 1872. Il Veneto è tutto compreso nel foglio II, l' Istria in parte del III e del V. Costa fior. 5. 80.

L'intera carta ha le dim. di m. 1.77 × 1.31. Ciascun foglio di m. 0.58 × 0.43, senza il contorno. Incisa in rame.

Il territ. compr. nel foglio II, sta tra *Monaco* a N., *Rovigo*, a S., *Idria* ad E., *Ivrea* e *Basilea ad* O.

Il foglio III ha per limiti *Parma* a N., *Firenze* a S., *Pola* ad E. e ben oltre *Genova* ad O. quindi comprende la punta meridionale dell'Istria.

Il foglio V. ha per limiti *Wien* a N., oltre *Fiume* a S. *Peterwardein* ad E. *e Klagenfurt* ad O. quindi appena lambe parte del territorio istriano.

Il nome di *Fallon* ricorda la carta originale *General Karte von Kaiserthum Oesterreich im Massstabe* 1:864,000 ecc. pubbl. a Milano dallo Stato Maggiore austr. fin dal 1822, sotto la direz. del Fallon; ma l'attuale è grandemente corretta e riformata. Presenta i confini di stato, non quelli di provincia, i soliti accidenti geografici e la ferrovia fin al 1872. I monti sono a luce verticale.

Qualche errore; per. es. *Aviano*, *Tricesimo*, *Rigolato*, *Paluzza*, *Travesio*, *Faedis* segnati come capidistretti.

V. il prospetto al n. 30 del *Preis-Verzeichmiss der vom k. u. k. mil. geogr. Inst. in Wien angelegten Kartenwerke* 1875 e v. anchè in *Brevi cenni* ecc. a pag. 14.

Padova, *G. Marinelli* (il foglio II).

1990. Special karte der Eisenbahn — Post u. Dampfschiff-Verbindungen Mittel Europa's *mit Angabe aller Eisenbahn-Post. u Dampfschiffstationen*, *Spedictionsorte*, *Zoll-u-Steuerämter*, *Bäder*, *Mineralquellen. Herausgeg von dem Eisenbahn techniker C. J. C. Raab, vollständig neu gezeichn. und umgearb. von H. Müller. Die Eisenbahnlinien revidirt von D.r Koch. Verlag v. C. Flemming. Glogau.*

Fogli 4, formanti un assieme che mis. m. 1.34 × 1.13, cromolitogr.

Scala di 1:1,111,111 (81mm = 100 chil.)

Comprende da Bordeaux a Temesvar, — e da Kopenhagen a Perugia.

Vi è mal fatta l'idrografia, mentre la parte ferrovia corrisponde ottimamente.

Di tale carta si publicano nuove edizioni quasi ogni anno.

Udine, *Ist. tecnico.*

1991. Carta idrografica del Basso Po.

Annessa al libro: *Appunti storici sulle Rotte del Basso Po per Bottoni Dott. Antonio.* Tipografia sociale 1872.

Al basso, a sin. *Bruto Leati dis.*, ed a destra *Stabilimento cromolitografico V. Marzini*, *Padova.*

Foglio unico di m. 0.58 × 0.40. In pietra su carta comune.

Scala di kilometri 20 = 0.076; quindi il rapp. di 1:263,000.

N. in alto lievemente inclinato a destra.

Abbraccia ferrarese e Polesine, parte di padovano, di veronese, di mantovano, di modenese, di bolognese, avendo a limiti estremi: a N. oltre *Monselice*, a S. *Imola.*, ad E. spiaggia, ad O. *Mantova.*

Abbastanza importante per le foci del Po nel 1872.

Adria, *D. Bocchi.*

1992. Tipo dimostrante la colmata d'una gran parte bassa della Provincia Ferrarese a mezzo del Po colla nuova inalveazione di esso attraverso la medesima. — Sotto a sin. della scala: *Martelli incise. Litografia Martelli*, *Ferrara.* Ed a destra *Luigi ingegn. Barbantini.*

È annesso al libro: *Nuova inalveazione del Po nel tronco inferiore* ecc.

Tipografia dell' Eridano 1872. (In fine del libro.) *Ingegn. Domenico Barbantini. Ferrara 1 giugno 1872.*

Foglio unico, senza limiti di contorno con estensione massima del disegnato di m. 0.266 × 0.12. Inciso in pietra su carta comune.

Scala metrica di m. 10,000 = 0.0405. Quindi il rapp. di 1:247,000 circa.

Orientazione completa.

Abbraccia il tratto chiuso tra i limiti seguenti: N. Po unito, ramo del Po di Venezia, tronco della Maistra, S. Volano, *Via Zambusi*, parte delle *Valli di Comacchio*; NE. Sacca di Goro colla spiaggia dal *Porto di Goro* a *Porto Maistra*; O. *Francolino* e *Ferrara.*

Mostra il nuovo alveo progettato da *Polesella* a *Porto Volano.*

Fu scritto il libro subito dopo la rotta di Guarda del maggio 1872. Del Polesine comprende l'Isola d'Ariano e la riva sinistra del Po da sopra Polesella al porto e Punta della Maistra. Ma quel taglio progettato avrebbe poi recato gravissime conseguenze a tutto il Polesine.

Adria, *D. Bocchi.*

1993. Carta della provincia di Padova politica-stradale-idrografica-orografica-postale-telegrafica, *dedicata al R. Prefetto d Padova nob. Nicola Bruni comm. degli Ord. SS. Maur. e Laz. e della Corona d'Italia. Teodoro Scozzi incise, Prem. Stab. Vin. Marzini. Elaborata dall' editore Vincenzo Marzini cromolitografo, Padova.*

Foglio unico che mis. m. 0.40 × 0.58; cromolit. su carta bambagina.

Scala di m. 15,000 = mm. 78; quindi il rapp. da 1:200,000 circa.

Comprende il territorio della provincia secondo il compartimento territoriale vigente nel 1872, anno in cui fu eseguita.

Fra i soliti confini vi sono disegnati i fiumi, i

scoli, le paludi, i monti, le strade ed i confini dei distretti, e vi sono indicati in lingua italiana tutti i comuni colle principali loro frazioni.

È corredata di un *Indice prospettico della Provincia, Distretti, Comuni, Frazioni, superficie, rendita, popolazione* e *Distanze (Censimento 31 dicembre 1871)*, e di un prospetto di dati statistici intitolato *Nozioni varie.*

Ha il seguente *NB. La presente Carta fu redatta sopra le più recenti Topografie, i dati statistici sono dovuti alla R. Prefettura e le indicazioni Telegrafiche postali a questo R. Ufficio Postale.*

Padova, Mus. civ.

1994. Comune di Verona *diviso in Frazioni, Sezioni e sottosezioni per il censimento della popolazione nella notte del 31 dicembre 1871. NB. questa tavola I. rappresenta la frazione I. del Comune di Verona, la Città, mentre le altre parti in più piccole proporzioni sono rappresentate nella Tavola II. Autograf. Gius. Serena. Lit. E. Gelmo. Verona* 1872.

È la tav. I. dell'opusc. *Censimento della popolazione del Comune di Verona nella notte del 31 dicembre 1871. Autograf. G. Serena e L. Riva. Litograf. E. Gelmo. Verona, 1873.*

Un foglio, senza contorni, delle dimensioni di m. 0.554 × 0.387, litogr.

La scala è nel rapporto di 1 a 8000. — Orientazione ordinaria (freccia). Proiezione piana.

Rappresenta la città divisa in sezione (15 Parocchie) e queste in *sottosezioni.*

1995. *Comune di Verona diviso in cinque frazioni per il Censimento della popolazione nella notte del 31 dicembre 1871. NB. La frazione I, la città, divisa in sezioni e sottosezioni, è rappresentata nella Tavola I, Autograf. Gius. Serena. Litog. E. Gelmo. Verona 1872.*

Forma la tav. II. del citato opuscolo. *Censimento della popolazione del Comune di Verona nella notte del 31 dicembre 1871 ecc. Verona 1873.*

Un foglio, senza contorni, delle dimensioni di m. 0.554 × 0.387.

La Scala è nel rapporto di 1 a 40,000. — Orientazione ordinaria. — Proiez. piana.

Rappresenta il Comune di Verona diviso in cinque frazioni (Città, S. Lucia, Tomba e Tombetta, Borgo s. Giorgio ecc., S. Nazzaro extra) e questa (fatta eccezione della città) in sezioni e sottosezioni.

1996. Tipo visuale agrologico delineato a corredo della Relazione in data d'oggi estesa dalla sottoscritta Commissione intorno alla natura dei terreni componenti la Classe I. della bonificazione delle Valli Veronesi ed Ostigliesi.

Verona, 17 *novembre* 1871, *firmati Gaetano Pellegrini, Cesare Benciolini ing., Leone D. Romanin Jacur.*

Prem. Lit. Penuti, Verona.

Tav. unita al libro (L. Romanin Jacur) *Relazione sulla feracità e classificazione delle Valli Grandi Veronesi presentata dalla speciale commissione in seguito alla deliberazione 12 dic. 1870 del Consiglio Provinciale di Verona.* Verona 1872, tip. Gaetano Franchini.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.65 × 0.49; litografia.

Scala 1:43,200. — Proiezione piana. — Orientaz. consueta.

Rappresenta le Valli Grandi Veronesi fra i limiti: a N. Valli di Casalcone, a S. Po, Tartaro, ad E. Scolo Castagnaro, confine del Polesine, ad O. Ostiglia.

Scopo agronomico. Con diversi colori sono dipinti i vari terreni. Servì di base a questa carta quella del Polettini del 1866, (v. n. 1985).

1997. Corografia della Provincia di Verona.

In capo all'opera di Luigi Barbieri, *Itinerario della Provincia di Verona.* Verona 1872, tip. G. Franchini.

Prem. lit. Penuti 1872. Pubblicata per cura di Barbieri Luigi sotto segretario di Prefettura.

Mis. m. 0.38 × 0.49.

Proiez. piana. — Orientaz. consueta. — *Scala chilometrica*, 24 chil. = 133mm., *Scala di miglia geogr. ital.*, 13 miglia = 137 mm. Quindi il rapp. da 1:180,000.

Nella prov. è compresa Peschiera. Sono indicate le divisioni di stato, provincia, distretti. Scopo amministrativo.

Verona, Bibl. com.

1998. Panorama geologico delle Alpi del Friuli, *del prof. Torquato Taramelli.* Udine, Passero, 1872.

Mis. m. 1.63 × 0.11; cromolitografato su vari pezzi.

È un panorama prospettico delle Alpi del Friuli presi dall'angolo NE. del castello di Moruzzo. Le vette sono anche distinte secondo il loro carattere geologico. La carta è fornita di moltissimi dati altimetrici, parecchi dei quali oggi andrebbero modificati.

Il lavoro è un po' grossolano, essendo uno fra i primi eseguiti dal litografo, che ne fu editore; però è molto chiaro.

L'autore ne eseguì anche parecchie copie a mano, una delle quali per la già Sezione del Club alpino ital. in Tolmezzo, assai bella.

Udine, Soc. alp. friul.

Padova, G. Marinelli.

1999. (Ferrovie venete).

Carta senza titolo, nè autore, nè data, nè scala, però ferroviaria.

Va unita alla *Nota sulle ferrovie complementari del Veneto ai confini austriaci dell'ing. Luigi Tatti.* (Estratta dalla *Gazzetta di Venezia* n. 243, 246 e 247 del 1872). *Con tavola. Milano, Tipografia e litografia degli Ingegneri, 1872.* Opusc. di pag. 16, in 8.° grande.

Foglio unico senza contorni di m. 0.465×0.37. Litogr. su carta senza tinte.

Scala manca, però la distanza rettilinea tra Udine e Venezia è di mm. 110, quindi il rapporto è c.ª da 1:900,000. (La distanza rettilinea tra Udine e Venezia è c.ª 100 chil.).

Comprende da *Villaco* a N., a *Castel Bolognese* a S., e da *Trieste* ad E., a *Brescia* ad O.

Riguarda solo la questione ferroviaria, e oltre l'idrografia, vi son segnati solo i luoghi più importanti e le strade ferrate che nel 1872 si trovavano *in attività* o in *progetto.*

Abbastanza nitida.

Padova, G. Marinelli.

2000. Mappa della Laguna di Chioggia, nella quale la linea tratteggiata indica l'estensione di Laguna tramutata dagli interrimenti in terre emergenti, le linee rosse indicano le operazioni da eseguirsi per portare nuovamente in mare la sfociatura di Brenta e Novissimo.

Appartiene al libro: *Della necessità di togliere il Brenta dalla Laguna di Chioggia, Memoria presentata dal Municipio di questa città al Parlamento ed alla Commissione lagunare nel 1869. Rovigo dallo stabilimento tipografico provinciale di Giuseppe Vianello 1872.* E sotto la mappa: *Venezia prem. lit. G. Kirchnayr. T. Scozzi inc.*

Foglio unico, senza limiti di contorno, essendo il disegnato compreso fra le dimensioni massime di m. 0.40 × 0.32.

Inciso in pietra su carta comune.

Nessuna scala. N. in alto.

Si estende a N. sin *Valle di Pietra, Porto secco;* a S. sino a un tratto del *Gorzone*, ed alla *Valle del Becco;* ad E. havvi la spiaggia o lido da oltre *Porto Fossone* per *Porto di Brondolo, nuova foce di Brenta* e *Novissimo, Pellestrina* ecc. sin *Porto secco;* ad O. mostra la *Valle in Pre*, un tratto di *scolo Brentella*, di *Brenta dell'Abba*, della *Fossa Lista.*

Adria, D.r Bocchi.

2001. La zona ladina *secondo gli odierni suoi limiti, a illustrazione dei Saggi ladini di G. I. Ascoli.* Torino, Loescher 1873.

Edita insieme al I vol. dell'*Archivio glottologico italiano.* Torino, Loescher, 1873.

Foglio unico che può stare anche da sè, della dimensione di m. 0.25 × 1.04.

Litografato su carta bambagina e colorato.

Non ha scala, nè divisione del grado: sembra essere approssimativamente nel rapporto di 1:450,000. Orientazione solita.

Comprende l'alta Italia dal Friuli a Domodossola: ed ha per estremi limiti a N. *Coira* e *Brunecken;* a S. *Pavia* e *Chioggia;* ad E. *Trieste, Gorizia;* ad O. *Vercelli, Varallo.*

Vi sono indicati i fiumi, e non i monti, i confini d'Italia, quelli dei Grigioni, e del Ticino; e così pure quelli della provincia di Belluno e di quella di Udine. Ma principalmente sono segnati diligentemente con tratti azzurri i paesi di linguaggio *ladino* nei Grigioni, nel Tirolo, nel Friuli e nella provincia di Belluno, (il *Comelico*, l'*Oltrechiusa* e *Rocca di Pietore*), e così pure i territori nei quali confluiscono la favella ladina e la veneta.

Belluno, prof. F. Pellegrini.

2002. Carta delle ferrovie in costruzione, progettate e proposte nelle Provincie Venete e loro congiunzione colle linee italiane, tirolesi e germaniche. *Pubbl. dalla Commiss. per la ferrov. da Mestre per Bassano a Trento. Ridotta dalla carta dell'Ist. Top. Milit. — Zincografia Kier, Venezia* (? 1873). Soldi 75.

Fogli 4, che uniti assieme misurano m. 0.86 × 0.94; in zincografia.

Scala 1:259,200; proiezione piana; orientazione consueta.

È senza tinte. Presenta i confini di provincia e di stato. — Sono distinte con linee a diverso tratteggio le ferrovie in esercizio, in costruzione, in progetto e quelle proposte.

Padova, G. Marinelli.

2003. Carta idrografica del Po.

Reale Stab. Tip.-litografico del cav. Minelli in Rovigo. V. Roberti inc. — Spetta al libro: Delle vicende dei tronchi inferiori del Po, in relazione alla natura di questo fiume, e dell'urgenza di radicali provvedimenti alla loro sistemazione. Conferenza publica 2 febr. 1873. Adria prem. tip. nazionale di G. B. Guarnieri 1873. (Opuscolo del D.r Franc. Bocchi, di pag. 78).

Foglio unico senza limiti di contorno: il disegnato è compreso nelle dimens. di m. 0.40 × 0.165. Inciso in pietra su carta di filo.

Scala di chilom. 80 = 0.0775. Quindi il rapporto da 1:1 milione circa.

Orientazione consueta.

Comprende tutto il bacino Padano, ed in questo gran parte del Veneto, tutto Polesine e gran parte di Veneziano, Padovano, Vicentino, Veronese; aven-

do a limiti estremi a N. il corso superiore della *Dora Baltea*, *Rovereto*, *Venezia;* a S. le sorgenti della *Maira* e la città di *Ravenna;* ad E. la spiaggia, ad O. le sorgenti della *Dora Baltea.*

2004. Idrografia del Po.

È la tav. I. del libro: *N. 25 Bis. A. Sessione* 1871-1872 *Camera dei Deputati. Relazione generale sulle piene dei fiumi dell' autunno* 1872. *Allegato A. alla relazione presentata dal Ministero dei Lavori publici* (*De Vincenzi*) *nella tornata del* 16 *giugno* 1873. *Litogr. Achille Paris, Firenze Roma.*

Foglio unico, formato di due pezzi incollati, senza limiti di contorno, colle dimensioni massime del disegnato di m. 1.22 × 0.37. Inciso in pietra su carta comune.

Scala di 1:400,000.

Orientazione consueta.

De' paesi veneti abbraccia il Polesine, il Veneziano, il Padovano, il Veronese, parte di vicentino Trevisano, Friuli, avendo a limiti estremi: a N. *Aosta;* a S. *Cuneo*, *Genova*, *Ravenna;* ad E. il mare Adriatico colla spiaggia veneta; ad O. oltre *Susa.*

Adria, *D.r Bocchi.*

2005. Diagrammi della massima piena del Po riferiti al segno di guardia dei principali idrometri compresi fra l' origine delle arginature e la punta di S. Maria.

È la tav. II annessa al libro: *Relazione generale sulle piene dei fiumi dell' autunno del* 1872 (v. n. prec.).

Foglio unico di m. 0.859 × 0.342. Inciso in rame su carta comune.

A lato 0.00 dà il segno di guardia e si procede verticalmente di ½ in ½ metro sino a 4.00 in su e sino a 3.00 in giù. Al di sotto poi orizzontalmente vi sono tanti riparti secondo il tempo di giorno in giorno, dal 6 ott. al 15 nov.

Così con tante linee sulla rete formata da quelle linee verticali ed orizzontali, sono indicate le varie altezze dell' acqua, ne' vari idrometri in vari giorni.

2006. Topografia del terreno inondato per la rotta dei Ronchi presso Revere avvenuta 23 ottobre 1872.

È la tav. III annessa alla *Relazione generale sulle piene dei fiumi dell'autunno 1872* (v. n. 2004).

Foglio unico di m. 0.40 × 0.52. Inciso in pietra su carta comune.

Scala in rapporto di 1 ad 80,000. Orientazione consueta.

Del Veneto tocca la sponda sinistra del Po da poco sotto *Revere* ov'è sita Melara, sino a rimpetto *Quatrelle* ov' è sito *Ficarolo.*

Limiti estremi sono: a N. e NE. Po; a S. *Risaia* oltre *Bosco della Salicetta*, *Camposanto*, *Cadaceppi* sul *Panaro;* ad E. *Panaro* su cui *Bondeno*, e *Taglio Brandana; Po* con *Chiavica Pilastri* e *Quatrelle;* ad O. la *Secchia.*

I numeri scritti sparsamente sulla pianta indicano le massime altezze dell' inondazione.

2007. Diagrammi dell'altezze del Po ad Ostiglia e Stellata, del Panaro alla chiavicha Bova di Bondeno e dell' inondazione bondesana per la rotta del Po ai Ronchi di Revere del 23 ottobre 1872.

È la tav. IV annessa alla *Relazione generale sulle piene de' fiumi dell'autunno 1872*, (n. 2004)

Foglio unico di m. 0.623 × 0.174. Inciso in pietra su carta comune.

A lato, verticalmente, partendo da un' orizzontale a m. 5.95 sul livello medio dell'Adriatico segna tante linee orizzontali salendo sino a m. 10.75. Al disotto sono tanti riparti da 28 ottobre 1872 a 4 marzo 1873. Sulla rete formata da quelle linee verticali ed orizzontali sono indicate le varie altezze dell'acqua.

Spetta anche al veneto perchè la sinistra del Po da poco sotto *Ostiglia* (ov'è Mellara) sino rimpetto *Stellata* (ov' è Ficarolo) appartiene al Polesine.

2008. Lago di Garda.

In fine all' opera di Enea Bignami, *Il lago di Garda descritto e disegnato.* Milano MDCCCLXXIII, stab. G. Civelli.

Mis. m. 0.24 × 0.35. Proiez. piana. — Orient. ordinaria. — Scala di 1:300,000. A N. *Monte Levade*, a S. *Sorgà*, *Asola*, all' E. *Verona*, all' O. *Brescia.*

Verona, Bibl. com.

2009. (Carta delle) direzioni ed intensità varie delle scosse (del terremoto) del 29 giugno 1873.

T. Taramelli. Litografia Kirchmayr. Venezia.

Edita a corredo del fascicolo: *Sul terremoto del Bellunese, relazione del prof. Giulio A. Pirona, e del prof. Torquato Taramelli.*

Cartina inserita in un foglio dove si trovano trovano altre tavole con vedute diverse e con uno schizzo geologico. La tavola geografica ha la dimensione di m. 0.142 × 0.202.

Litografata su carta bambagina.

Non ha scala nè gradi, ma sembra del rapporto di 1:213,000 all' incirca. — Orientazione solita.

Comprende i luoghi maggiormente devastati dal terremoto delle due provincie di Belluno e Treviso, coi luoghi vicini di quella di Udine. Ha per estremi limiti: a N. *Sovèrzene;* a S. *Susigana* e S. *Lucia;* ad E. *Sacile*, *Budoja;* ad O. *Soligo*, *Dussoi.*

Indica i fiumi, i torrenti e i laghi, e alcuni monti col solo nome senza ombreggiamento; e così molti villaggi e le città con segno distinto. Le frecce ed il colore azzurro segnano la direzione e l'intensità del terremoto nelle diverse località.

Il fascicolo è un estratto degli Atti dell'Istituto Veneto.

Belluno, Mus. civ.

Padova, G. Marinelli.

2010. Karte der Grafschaften Goerz und Gradiska (sic).

Nell'opera: *Das Land Goerz und Gradisca* (sic), *von Carl Friedrich von Czoernig. Wien, Braumüller, 1873.*

Foglio unico; mis. m. 0.227 × 0.232. — Carta bambagina. — Litografia.

Scala 1:288,000. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Raibl*, S. *Kozina* (Cosina), E. *Ob. Idria* (Idria superiore), O. *Porto Buso.*

Anche questa carta dimostra, col suo disegno abbastanza esatto, come la regione nord orientale d'Italia si estenda sino all'Alpe Giulia.

Venezia, Bibl. marc. al n. 64625. CLXXVI, 5.

Udine, Bibl. com.

2011. Plan der Stadt Görz. Lit. *Köke* a Vienna.

Alla fine dell'opera *Das Land Görz und Gradisca*, di *Carlo Czörnig. Wien, Braumüller, 1873.*

Foglio unico; mis. m. 0.53 × 0.685. — Carta bambagina. — In litografia.

Senza scala. — Orientaz. consueta.

Limiti estremi: N. *Piazza dell'animalia* e *strada della Carintia*, S. *San Rocco*, E. *Castagnavizza*, O. *Strada di Stracig.*

Esattissimo disegno, colla indicazione di 109 località.

2012. *Weichbild der Stadt Görz.* Litogr. *Köke* a Vienna.

Nella carta della pianta di Gorizia, annessa all'opera di Carlo Czörnig *Das Land Görz und Gradisca. Wien, Braumüller, 1873.*

Occupa parte della detta carta; mis. m. 0.15×0.295. Carta bambagina. — In litografia.

Scala nessuna. — Nessun grado. — Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. territorio di *Salcano*, S. territorio di *S. Pietro*, E. torrente *Liach*, O. *Podgora* alla destra dell'Isonzo.

Esatto disegno dei dintorni di Gorizia. Qui la pianta della città non è soltanto troppo piccola, è altresì non nitidamente raffigurata.

2013. Pianta della Città di Padova *col progetto di massima del piano regolatore edilizio elaborato dalla Commissione nominata dalla Giunta Municipale colla deliberazione novembre 1868 n. 22005. — La Commissione Fr. Antonelli pres., Gio. Brillo ing., G. Batta Maluta, Em. Zanardini, Eugenio Maestri ing., Gio. Moschini, Gab. Benvenisti ing., S. Meggiorini ing., G. Trieste, Fr. Turola segr. — Padova, 21 maggio 1872. — Giuseppe Sacchetto ing. disegnò, Vincenzo Marzini incise ed illustrò. Padova 1873, prem. Stab. cromolitografico Vin. Marzini.*

Foglio unico con le dimens. di m. 0.97 × 0.75.

Scala da 1:4000.

Ha l'indice dei monumenti e dei luoghi rimarchevoli.

Padova, Bibl. com.

2014. Karte der Alpen in Acht Blättern. *1:450,000.* II. Ost-Alpen *Bl. 3 u. 4. Gotha, Justus Perthes. 1871-73.*

Die Karte der Alpen ist aus G. Mayr's Atlas der Alpenländer (Preis 17 ½ Thlr.) zusammengestellt und von D.r Herm. Berghaus vollständig umgearbeitet. Tausende von Höhenzahlen sind theils corrigirt, theils nachgetragen. Ganze Gebirgsgruppen erscheinen, wie die neuesten Materialien es bedingten, in durchaus veränderter Gestalt. Von München bis Mailand, von Leoben bis über Genf reichend gewährt die Karte in 8 zusammen passenden Blättern eine Uebersicht über die Ost-und Schweizer Alpen, wie sie in dem verhältnissmässig grossen Maassstabe von 1:450,000 zu einem so niedrigen Preise (2 ⅔ Thlr) den Käufern des Hand-Atlas von keiner anderen Seite dargeboten werden kann. J. P. (Justus Perthes). Così nel frontispizio.

Fu dato in dono ai compratori dell'*Adolf Stieler's Hand-Atlas über alle Theile der Erde und über das Weltgebäude. Neu bearbeitet von D. Aug. Petermann, D.r Herm. Berghaus und Carl Vogel*, 1872, però è una seconda edizione. La prima uscì dal 1858 al 1860. Nei cataloghi ultimi della ditta Perthes è datata dal 1878; ma non credo che sia edita di nuovo.

L'intera carta consta di fogli 8, dei quali solo il 3 e 4 entrambi spettanti alla II parte (Ostalpen) interessano la parte propriamente veneta. Ciascun foglio presenta le dimens. di m. 0.39 × 0.34, e la carta intera presenta le dimens. di m. 1.60 × 0.72.

Inc. in rame con tinte a mano su carta.

Dell'Atlante originale interessano i fogli V, VI e IX.

La scala è da 1:450,000, come vien indicato in ciascun foglio, a cui vanno annesse anche due scale lineari in chilometri (da 111.3 = 1.°) e in miglia tedesche (15 = 1.°). La proiezione adottata sembra lo sviluppo conico intorno ad un meridiano centrale, ch'è probabilmente il 20.° 30' dall'Is. del Ferro

(long. E.) L'orientazione è la consueta.

Ciò che comprende l'intera carta è indicato nella nota che accompagna il titolo; quanto è compreso in ciascuno dei due fogli che concernono parti delle provincie venete, adesso.

Foglio II, n. 3. Il foglio comprende da *Pfunders* (a N. di *Brixen* o Bressanone) a N. a *Peschiera* (fuori del contorno) a S., e da *Aviano* a E. a *Bormio* ad O. Però in due cartine annesse vi è disegnata in una (scala eguale) la laguna Veneta, e nell'altra (sc. 1:1,800,000) la regione veneta-occidentale e parte della lombarda tra *Schio* a N., *Mantua* a S., *Murano* ad E. e *Brescia* ad O.

Il foglio *II. n. 4* comprende da *Sachsenburg* e *Weitensfeld* a N., a *Pirano* a S., e da *Unterdrauburg* (fuori del contorno) ad E., a *Lienz* e *Pordenone* ad O.; quindi quasi tutto il Friuli.

Orografia a luce occidentale a 45°, diligente; idrografia idem. Molte strade e sentieri e ferrovie. Le strade principali segnate con una striscia rossa a mano. Le ferrovie in nero. Mancano però tutte le ferrovie di costruzione posteriore al 1870.

I confini di stato e di governo, non già quelli di provincia.

Distinti i paesi a seconda della loro importanza amministrativa, però accettando la vecchia divisione amministrativa anteriore al 1852 e quindi segnando *Rigolato*, *Paluzza*, *Aviano*, *Faedis* e *Tricesimo* quali capoluoghi di distretto.

I nomi dei luoghi più piccoli in corsivo, dei maggiori in uno stampatello, degli accidenti fisici in rovescio.

La lingua delle denominazioni quasi sempre la locale.

Le tinte indicano la divisione degli stati e dei governi (luogotenenze austriache).

Molte quote altimetriche in piedi parigini, scorettissime nella prima ediz. p. es.:

M. Antola p. p. 8226 = m. 2672 invece di m. 2518 (mis. aust.);

M. Peralba p. p. 7110 = m. 2309 » » 2790 (mis. austr.);

M. Rauto p. p. 4614 = m. 1499 » » 2023 (mis. austr.);

M. Coglian p. p. 7119 = m. 2313 » » 2801 (Marinelli).

M. Canin p. p. 8400 = m. 2729 » » 2621 (Marinelli);

più corretta nella seconda edizione, ma non in tutti i casi. Così in questa 2.ª ediz. si conservano i seguenti dati:

M. Canin p. 8400 = m. 2729 invece di m. 2621 (Marinelli);

M. Germula p. 7911 = m. 2569 non misurato; ma poco più in alto di 2000 m.

M. Corada p. 4211 = m. 1368 invece di m. 812.

M. Peralba » 8530 = » 2771 » » 2690.

che non dovrebbero trovar luogo in una carta così importante, perchè erronei.

Anche per quanto concerne le strade, la carta dovrebbe essere ripassata.

Dal Foglio II n. 3 ne fu tratta copia non cocolorata per unirla al *Ball*, *Guida Alpina. Tirolo Meridionale*, *Alpi Venete*, *Lago di Garda. Traduz. di Giulio Giusti. Sez. 57 e 58. Verona*, *H. F. Münster*, *C. Kayser* succ. 1877. La carta porta in basso la nota: *Gotha: Justus Perthes*, *1877*, *Verona: H. F. Münster.*

Padova, *G. Marinelli.*

2015. Oesterreichisch-ungarisches Reich *(Neueste Orts-und Strassen Karte von Jos. Ritter von Scheda) in 4 Blätter grösstes Landkarten Format, in Maassstabe von 1 zu 1 mill. der Natur. Grösse in Ganzen 4 Schuh 4 Zoll hoch* (m. 1.37) *4 Schuh 9 Zoll breit* (m. 1.50).

Voll. Colorit. 1873. Preis 6 fl.

Carta da parete assai chiara e nitida.

2016. (Parte di Friuli, di Carinzia, di Carniola e di Litorale).

Senza titolo. *Verlag des Tourist in Wien* 30 kr.

È annessa al libro *Touristen Führer im Kanalthal (Kärnten), Tarvis und Raibl als Standquartier, von Gustav Jäger. Mit einer karte des Kanalthales und der angrenzenden Gebiete*, Wien 1873, Verlag des Tourist, Salzgreis 14.

Misura m. 0.357 × 0.198; litogr.

Non ha scala e porta i gradi di latit. da un solo lato. Ragguagliando su questi (20′ = m. 0.128) la scala sarà di 1:288,000 c.ª. Orientazione consueta; proiezione piana.

Comprende da *Feistritz* (sul Drau) a N. al *M. Mataiur* a S., e dal *Wörther See* e da oltre *Radmansdorf* ad E. al m. *Cogliano* e a *Vito d'Asio* ad O.; quindi circa un quarto del Friuli.

Discreta carta, coi soliti segni, molti sentieri, i monti a luce verticale, nessuna altezza. Il disegno non è molto chiaro. Qualche errore; per es. *M. Collara* per Collaza o meglio Cuellaz. Però in complesso è molto corretta.

Padova, *G. Marinelli.*

2017. Italia geografica, statistica e postale, *incisa da G. Prada. Milano, presso Antonio Vallardi editore 1874.* — Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.83 × 0.57. — Carta bambagina. — In rame.

Scala di *60 miglia italiane da 60 al grado* = 55mm. Grado di lat. = 55mm.; quindi il rapp. da 1:2 milioni. — Orientazione consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Augsburg*, S. *Kabes*, E. *Dolcigno*, O. *Marsiglia.*

La carta comprende bensì nell'Italia naturale il Friuli orientale e l'Istria; ma non è esatto chiamare Alpe Giulia anche la catena del litorale ungarico.

Venezia, libr. Coen.

2018. *Corografia dell'attuale corso dei fiumi Brenta e Novissimo, nella Zona compresa fra la loro sfociatura e la laguna di Chioggia. Tav. I.*

Scala da 1 a 30,000.

Appartiene come *Tav. I.* all'opera *sul Brenta e sul Novissimo, relazione di Filippo Lanciani. Venezia Antonelli.*

Mis. m. 0.50 × 0.70.

Venezia, Bibl. marc.

2019. *Mappa della laguna Veneta compresa fra il porto di Malamocco e quello di Brondolo tratta dalla mappa del Dessaix rilevata nel 1811 con le innovazioni successe in quella parte della laguna di Chioggia nella quale si sono immessi i fiumi Brenta e Novissimo Tav. II.*

Appartiene come *Tav. II* all'opera *sul Brenta e sul Novissimo relazione di Filippo Lanciani. Venezia Antonelli 1874* (v. n. prec).

Misura m. 0.33 × 0.60.

2020. Topografia della provincia di Verona *colle confinanti frazioni delle provincie limitrofe* 1874; *di proprietà della premiata litografia Penuti Verona, Via Fratta n.° 6.* Evvi altra edizione identica del 1877.

Misura m. 0.58 × 0.79.

Scala *Miglia geogr. di 60 al grado* (8 = 95mm.) *miglia nuove di* 1000 metri (15 = 0.108) Quindi il rapp. di 1:140,000 c.ª. Orientazione ordinaria.

Verona, Bibl. com.

2021. *Piano topografico della zona Nord dei dintorni di Udine. Sc.* 1:20,000. *Zincografia del 24° reggimento d'Infanteria* (Esercito italiano). Appartiene agli anni 1873 o 1874.

Fogli 4 aventi ciascuno le dimensioni di m. 0.175 × 0.215, il che dà alla carta le dimensioni di m. 0.35 × 0.43. Zincografia su carta comune.

La scala è indicata nel titolo; la proiezione è la piana; orientazione comune.

Comprende da *Rizzolo* a N. a *Udine* (che resta tagliato a metà dalla carta) a S., il *Torre* ad E., e il *Cormor* ad O.

Fu fatta per esercitazione dei sott'ufficiali, e vi lavorarono specialmente i tenenti Canti e Conforti.

Le strade son bene indicate e distinte con segni convenzionali secondo il loro carattere e la loro larghezza. Vi sono distinte le colture del suolo con lettere convenzionali. I caseggiati alquanto confusi.

Vi sono corretti molti errori contenuti nella carta austriaca 1:86,400 (v. n. 1649).

È una buona cartina dal punto di vista topografico; è infelice dal punto di vista artistico.

Fuori di commercio.

Padova, G. Marinelli.

2022. (La carta della provincia di Belluno) nell'Atlas der Alpenländer, Gotha, Justus Perthes 1874: G. Mayr.

Foglio 5 di un Atlante di 11 carte, il quale può stare anche da sè. Lire 4.50.

La provincia di Belluno si trova sul foglio 5 di questo atlante quasi tutta, meno un piccolo lembo che entra nel 6. Ogni foglio, che forma anche corpo da sè, ha le dimensioni di m. 0.427 × 0.633. Incisa nitidamente in rame su carta bambagina.

La scala di 45 chilometri è = a 95mm.; e 1 grado a 24 cent.; quindi approssimativamente la scala nel è rapporto di 1:470,000 (veram. 1:450,000). Orientazione solita. — Proiezione ortografica.

Il foglio 5 comprende la Valtellina, il Tirolo merid. e la provincia di Belluno (meno Sappada): a N. *Bruneck* e *Coira;* a S. *Chioggia*, *Pavia;* ad E. *Oderzo*, *Aviano*, ad O. *Lugano*, *Bellinzona.*

Vi sono indicati il mare, i laghi, i fiumi e torrenti, le lagune, i monti, col loro nome, alcuni, e coll'altezza in piedi (parigini) sopra il mare, assai bene ombreggiati; molti luoghi distinti col segno e col carattere, le strade e i sentieri. I confini di stato sono indicati a colori. Carta ben disegnata e precisa.

L'*Atlas der Alpenländer* è stato rammentato all'anno 1858 a proposito di due carte del Veneto orient. e all'anno 1872 parlando della *Karte der Alpen in Acht Blättern* (v. n. 2014).

Belluno, prof. F. Pellegrini.

2023. *Oesterreich.*

È la carta n. 11 dell'*Atlas über alle Theile der Erde in 27 Blättern, nach der Lehre Carl Ritter's bearbeitet von J. M. Ziegler, Zweite Auflage. Joh. Wurster u. Comp. in Zurich u. Winterthur* 1864-1874. Il Friuli apparisce in parecchie cartine. Ma indico solo le più notevoli.

Mis. m. 0.557 × 0.41; cromolitografia.

Scala 1:2,400,000; orientazione consueta.

Quantunque porti il cenno di essere stata nel 1852 riveduta dallo *Steinhauser*, dev'essere anteriore a tale anno, perchè vi si vedon segnati, come capi distretti *Aviano* e *Tricesimo.*

Il confine segue il Judrio fino all'Isonzo, indi questo sino al mare. *Porderone* per Pordenone *Montereale* invece di Maniago.

In commercio.

2024. *Italien.*

È la carta n. 18 dell'*Atlas über alle Theile der Erde in 27 Blättern* ecc. (v. n. prec.)

Mis. m. 0.547 × 0.43; cromolitografia.

Per la scala e per tutto il resto simile alla precedente, salvo che al nome di Montereale fu sostituito quello di *Maniago*.

Porta la data del 1874.

2025. Strade romane e ferrovie in esercizio, in costruzione e in progetto nella regione veneta orientale *con indicazione dei castri posti nell'agro d' Aquileia e di Concordia (Pubblicata come saggio) Udine, Prem. lit. E. Passero.*

Senza data, nè nome d'autore, però dev'essere stata pubblicata nel 1875 e la parte più riguardante il Friuli e i suoi castri, fu corretta dal prof. G. Marinelli.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.36×0.34. Litografato su carta, a due tinte rossa e nera.

Scala da 1 *a* 555555 *col vero.* Proiezione piana; orientazione consueta.

Comprende la parte orientale della regione veneta, avendo per limiti a N. *Villaco*, a S. le foci del Po, ad E. *Trieste* ad O. *Schio.*

Porta i segni di fiumi, laghi, mare, lagune, paludi, e i boschi lungo le lagune, in nero, come sono in nero i paesi (dei quali son notati i più importanti soltanto), i confini di stato e le ferrovie distinte con segni particolari secondo che allora erano in *progetto*, in *costruzione* o in esercizio. Nessun segno orografico.

In rosso son segnate le presunte direzioni tenute dalle principali vie romane, coi loro nomi, nonchè quelli fra i castri, probabilmente romani, che le ricerche di Wolf e di Marinelli scopersero in Friuli.

La carta aveva scopo di sollecitare o persuadere alcune costruzioni ferroviarie e questo spiega la fretta con cui fu costruita e la esistenza di alcuni errori, come quello di aver segnata Adria sulla sinistra dell'Adige.

Quale lavoro litografico non è cattiva.

Padova, G. Marinelli.

2026. Italia.

Dedicata a Vittorio Emanuele dall' editore Francesco Pagnoni. Milano, 1875 (?).

Foglio unico. — Misura m. 1.79 × 1.595. — Carta bambagina su tela. — In rame.

Scala di 60 m. it. da 60 al gr. = 146mm. Quindi il rapp. da 1:700,000. — Orientazione consueta. — Proiez. conica.

Limiti estremi: N. *Matrey*, S. *Lampedosa*, E. *Otranto*, O. *Beausset.*

Intendimento lodevole di tracciare i confini naturali d'Italia anche al suo oriente; ma converrà renderli più precisi in altra edizione.

Sulla stessa carta sta all'angolo sinistro un'*Italia antiqua* fino all'Arta coi limiti estremi: N. *Noricum*, S. *Melita*, E. *Epidaurus*, O. *Alpes Grajae.*

Vi sta pure uno *Schizzo geologico dell'Italia* (Limiti: N. *Bolzano*, S. *Malta*, E. *Quarnaro*, O. *Nizza).*

Per l'una e l'altra dimensione di m. 0.285×0.215.

Scala di 120 miglia geogr. it. = 46mm.; quindi il rapp. da 1:483,000.

Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Venezia, Bibl. marc. (Sala di lettura).

2027. Teatro della guerra del 1866 in Italia.

È la tav. II dell'opera *La campagna del 1866 in Italia redatta dalla sezione storica del Corpo di Stato maggiore.* Roma 1875, tomo I.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.70 × 0.58, litografia.

Scala di 1 a 600,000. — Orientazione consueta.

Rappresenta la Lombardia, la Venezia, il Trentino, l'Istria occidentale, l'Emilia, la Toscana settentrionale.

Verona, Bibl. com.

2028. Battaglia di Custoza 24 giugno 1866, 1.° Momento (circa le ore 9 a. m.).

Tav. aggiunta all'opera. *La campagna del 1866* ecc. Roma 1875, tom. I. (v. n. preced.).

Un foglio di m. 0.71 × 0.57; litogr.

Scala di 1 a 25,000. Orientaz. consueta.

Campo di battaglia di Custoza. I corpi austriaci, ed italiani sono coloriti diversamente.

2029. Battaglia di Custoza 24 giugno 1866. 2.° momento (circa le ore 3 pom.).

Tav. aggiunta all'opera *La campagna del 1866.* ecc. Roma, 1875, tomo I. (v. n. preced.).

Un foglio di m. 0.71 × 0.57; litogr.

Scala di 1 a 25,000. — Orientazione consueta.

È la carta stessa del *1.° Momento*, solo sono cambiate le posizioni rispettive dei due eserciti belligeranti (distinti con differenti colori).

2030. Carta del monte Canino e vette circostanti del *Prof. G. Marinelli. Torino, lit. Doyen. B. Coucourde inc.*

Va unita all'opuscolo: *La valle di Resia e un ascesa al Monte Canino del professore G. Marinelli. Torino, G. Candeletti, successore G. Cassone e comp.* 1875. Estratto dal *Bollettino del Club alpino italiano*, n. 24, vol. IX, 1875.

Foglio unico di m. 0.253 × 0.182. Cromolitografia a tre tinte su carta bamb.

Scala da 1:52,000. Proiezione simile a quella della carta austriaca da 1:86,400, da cui fu tratta; orientazione ordinaria, salvo che i meridiani stanno un po' inclinati a sinistra in alto e i paralleli analogamente.

Comprende l'altipiano del Canino avendo per

limiti a N. *Stretti* (in *Valle di Raccolana*), a S. il *M. Guarda*; ad E. *Flitsch*, ad O. *Coritis* in valle di Resia.

Porta i fiumi, le strade nazionali, i sentieri, i confini di stato, di provincia e di comune in nero, e in nero pure i luoghi abitati (molini, chiese, case, casere o malghe, i punti trigonometrici e le selle. In bruno monti, frane e ghiaie, in verd'azzurro ghiacciai e nevai.

Un segno nero indica altresì la strada battuta dall'autore a 23 e 24 luglio 1874.

La carta è tratta da quella dello Stato Maggiore austriaco da 1:86,400; da quella del Küstenland (1:144,000) e da osservazioni dell'autore, al quale son dovute moltissime delle quote altimetriche ivi segnate.

Aggiungasi poi che l'autore cadde in errore a motivo della fitta nebbia che ingombrava l'aria nel giorno dell'ascesa, e scambiò per la cima del M. *Canino* quella del *Lasca Plana*, a cui vanno riferite le sue osservazioni di altezza, corrette esse pure in qualche parte. Fu solo nel 1877 e nel 1879 che potè correggere il proprio sbaglio. La vetta del Canino è realmente alta m. 2621.

Padova, *G. Marinelli.*

2081. Il monte canino visto dal Colle di Udine *(41 chilom. di distanza) G. Majer dis. Lit. F.lli Doyen Torino.*

Va unito alla *Valle di Resia* ecc. di G. Marinelli (v. n. prec.).

Foglio unico di m. 0.178 × 0.128.

Cromolitografia a tre tinte su carta bamb.

Panorama prospettico che comprende dal M. Maggiore ai monti di Platischic e l'intero gruppo del Canino, con parecchie quote altimetriche.

Alcuni nomi sono sbagliati, per es. *Ravesa* per Ravosa, *Godio* per Godia.

2082. Carta topografica della Rocca di Rivole.

È la tav. I agg. all'opera del prof. Gaetano Pellegrini, *Officina preistorica a Rivole Veronese.* Verona 1875, G. Franchini (estr. dalle *Memorie dell'Accad. di agricoltura, arti e commercio di Verona*, Verona 1875).

Fr. Dott. Dal Fabbro dis. Prem. Lit. Penuti.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.18 × 0.144, litografia.

Orientaz. consueta. -- Proiez. piana.

Ai lati della tav. si hanno tre dettagli nelle scale di 1:25 e 1:50. Lavoro minuto, esatto. Scopo etnografico.

2083. Karte der Dolomit-Alpen von Sexten, Ampezzo, Cadore ecc. *von Paul Grohmann.* — *Wien*, 1875.

Cromolitografia a più tinte. Carta altimetrica.

Fu esaminata in altri tempi dall'estensore di questa nota.

2084. Schlacher *(Capitano J.).* Generalkarte von Mittel-Europa 1:2.200,000. *Vienna*, 1876.

Il foglio 20 comprende il territorio fra Milano e Trieste.

Così l'*Année géogr.* 1879.

2085. Generalkarte von Central-Europa, von J. von Scheda (*Colon.*). In 47 fogli, 1:576,000, Vienna, 1876.

Ciascun foglio mis. m. 0.44 × 0.51; terreno a grafito con dati altimetrici.

Questa carta, che ha per limiti a N. *Copenhagen*; a S. Roma; ad E. Odessa; ad O. *Portsmouth* e *Tolosa*, fu cominciata nel 1856 come carta della Monarchia austriaca. Lavorata in rame nell'I. R. Istit. Geogr. milit. di Vienna dovea constare di 20 fogli. Allorchè la pubblicazione stava per finire, l'autore pensò di estenderla oltre i confini della Monarchia austriaca e di formarne una *Carta generale dell'Europa centrale*, che non fu potuta condurre a termine se non nel 1875.

L'*Ann. Stat. ital.* del 1864 così la giudica: « Per nitidezza d'incisione, finezza di tratti e precisione di dettagli è delle più buone carte speciali (?) a grande scala ».

I *Brevi cenni* ecc., più volte citati, così ne parlano: « È un capolavoro di precisione geometrica ed artistica. Se ha un difetto, è quello di essere un po' troppo carica di dettagli, per cui ne riesce in taluni punti difficile la lettura. Le accidentalità del terreno sono rappresentate col tratteggio a luce zenitale, che nelle carte corografiche presenta l'inconveniente di non poter discernere a colpo d'occhio le forme plastiche del terreno (!). Questi difetti sono però compensati dall'esattezza della delineazione e di tutte le particolarità del suolo. Come carta strategica e logistica è superiore a tutte, perchè in poco volume contiene grande abbondanza di dati ».

Osserviamo che la luce zenitale può dare i migliori effetti di rappresentazione del terreno; mentre la luce a 45° dà necessariamente effetti sbagliati.

Finalmente l'*Année géographique*, 1879 la giudica « une des oeuvres de cartographie privée les plus considerables qui aient été entreprises à notre époque ».

Adesso è diventata proprietà dell'Ist. top. mil. di Vienna.

2086. Steinhauser (A.). Hypsometrische Wandkarte von Mittel-Europa. *6 feuilles* 1:2,000,000. *Vienne*, 1876.

Ha per limiti a N. Copenagen e Hartlepool: a S. Napoli, Salonico, Costantinopoli; all'E. Nicolaief;

all'O. Tours e Barcellona. Quindi comprende tutta la regione veneta.

Presenta 17 tinte diverse che danno 17 zone di altezza, dal livello del mare all'altezza del M. Bianco; sono secondo il principio di Hauslab, cioè tanto più oscure quanto sono più alte. Da 1000 metri le curve rappresentano dislivelli di 500 m. Carta interessante e ben fatta.

Année géogr., 1879.

2037. Corografia della parte della provincia del Friuli irrigabile colle acque del canale Ledra Tagliamento.

Udine, prem. lit. E. Passero. Senza data, nè nome d'autore; però dev'essere fatta intorno al 1876 e ridotta dai disegnatori dello stabilimento Passero, meno la parte riguardante i canali tracciata probabilmente su carta disegnata dagl'ingegneri del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Va unita all'opuscolo: *Atti della Commissione promotrice e concessionaria del canale Ledra-Tagliamento. Udine. G. B. Doretti e soci, 1876, in 8.° gr.* di pag. 41 come *Allegato A.*

Foglio unico, avente le dimens. di m. 0.52×0.73. Litografato su carta.

Scala da 1:86,400, come da nota a piè della carta a destra; però il regolo che ivi rappresenta la lunghezza di 10 chil. essendo lungo 115mm. porterebbe una scala di quasi 1:87,000.

Orientazione consueta; proiezione identica a a quella della carta austriaca da 1:86,400 (V. n. 1649); nè merid., nè paralleli e nemmeno i segni dei gradi nel contorno.

È una riduzione, alquanto limitata, della *Carta corografica della parte della provincia del Friuli, irrigabile colle acque del canale Ledra-Tagliamento.* Scala 1:43,200. (V. all'anno 1869, n. 1955), fatta per gli stessi scopi, dacchè quella carta era diventata rara e incomoda per le sue dimensioni.

Questa ha per limiti a N. *Ospedaletto*, a S. le lagune di Marano, ad E. il corso del *T. Torre* dalle strette di Crosis sopra *Tarcento* al suo confluente in *Isonzo*, ad O. il corso del *Tagliamento* da Ospedaletto fin a valle di *Latisana.*

Porta le indicazioni di monti (brutto tratteggio, luce verticale), fiumi, lagune; strade principali; i soli confini di stato. In generale presenta molte meno indicazioni della carta 1:43,200 cit., avendo omessi i confini di provincia e di comune, in quella notati, molte strade, i boschi e molti luoghi abitati.

I canali (segnati in rosso a tratti di diversa grossezza) hanno dei percorsi differenti da quelli della carta citata, modificazioni subite nel compilare i progetti definitivi, e alcune aggiunte nella parte meridionale.

Le linee isoipsometriche (in rosso), meno qualche omissione involontaria, sono una semplice riduzione di quelle tracciate nella carta citata.

Il lavoro litografico, specialmente per quanto concerne i nomi, è assai più nitido che quello della carta da 1:43,200.

Padova, G. Marinelli.

2038. Carta corografica della Provincia di Venezia *pubblicata a cura della Deputazione provinciale sotto la direzione dell' uff. Tecnico provinciale l'anno 1876. Prefetto Carlo Mayr. Ing. Capo Prov. Luigi Tami.*

Stab. Lit. Tip. Giuseppe Antonelli, Francesco Kirchmayr incise, Claudio Aseo disegnò. Divisa in 32 tavole che comprendono un prospetto sinottico della provincia e piante di Venezia, Chioggia ecc. Ogni tavola m. 0.43 × 0.60.

Vi si aggiunge una *Carta topografica della laguna Veneta* in tre tavole sulla scala da 1 a 50,000. La carta della provincia è sulla scala di a 43,200.

Confini: N. provincia di Treviso, Udine; S. Rovigo e Ferrara; E. Adriatico; O. Padova.

Venezia, Bibl. marc.

2039. Pianta di Venezia.

Scala di metri 2000. È contenuta nella *Carta corografica della Provincia di Venezia, formante parte da se publ. nel 1876. Stab. Tip. Lit. Antonelli* (v. n. prec.).

Mis. m. 0.43 × 0.60.

Venezia, Bibl. marc.

2040. *Deutschland, Königr. der Niederlande, Konigr. Belgien und die Schweiz mit den angrenzenden Länder 25 color. Karten (revidirt* 1876). *Maassstab* 1:740,000. *Von A. Stieler.* Prezzo 18 marchi.

Comprende la regione veneta, di cui la parte orientale *(Verona)* spetta al foglio 36 e la orientale *(Triest)* al 48.

2041. Topografia del Canalbianco dal sostegno Bosaro a Porto Levante.

Va coll'opuscolo: *Considerazioni e Risposte sopra un progetto per lo scolo generale del Polesine, per l'ingegnere Stievano Odoardo. Rovigo Vianello* 1876. (Pagine 12).

Foglio unico senza limiti di contorno; largh. massima del disegnato m. 0.31, altezza mass. m. 0.10. Inciso in pietra su carta bambagina.

Scala di $^1/_{700}$ per 1728. Quindi il rapporto da 1:20,960.

Estremi limiti: a N. scolo Tartaro; a S. Po; ad E. *Porto Caleri* e *Porto Levante*, ad O. *Fossa Polesella.*

Rovigo, Concordiana.

2042. Corografia del territorio padano e Polesano.

Col libro: *Miglioramento degli scoli della Provincia di Rovigo, Relazione e progetto Lanciani*, Rovigo, Vianello 1877 (pagine 115).

Foglio unico, di due incollati, senza limiti di contorno: largh. masss. m. 1.10 ed altezza mass. di 0.36 (circa).

Inciso in pietra su carta bambagina.

Limiti estremi a N. *Tartaro, Canal Castagnaro, Adige;* a S. Po; ad E. *Porto Fosson* e porzione dell'ultimo tronco del Po di *Maistra;* ad O. *Cavo Madama, San Stefano, Melara.*

Rovigo, Concordiana.

2043. Territorio padovano con le porzioni dei Territori di Venezia, Treviso, Vicenza e Verona le quali anticamente appartenevano a Padova o ad Este. *Padova, Lit. Ant. Fracanzani, Via Mastellai 557.*

È foglio unico che ha le dimens. di m. 0.40 × 0.78 e che correda l'opera a stampa intitolata: *Intorno al corso dei fiumi dal secolo primo a tutto l'undecimo nel Territorio Padovano. Studi del prof. Andrea Gloria. Padova, Randi* 1877 in-8.

È inciso in pietra su carta bambagina.

Senza indicaz. di scala.

Vi sono disegnati i fiumi, canali, alcune strade comunali e postali, tutti i comuni ed alcune frazioni.

Padova, Mus. civ.

2044. Topografia della Provincia di Treviso *per opera dell' Ingegnere Architetto dott. Agostino Cassinis mediante la fotografia dalle carte dell' Istituto Geografico militare di Vienna tradotte in iscala di* 1:43,200 *e rettificate secondo le variazioni avvenute sin dal 1876 eseguita per commissione dell' On. Deputaz. Prov.le* 1877. Milano, litografia di Bernardo Maglia. Costa L. 24.

Fogli 16, di cui ciascuno mis. m. 0.538×0.428. incisi in pietra e stampati su carta detta velina. La litografia venne però praticata fotograficamente con correzioni a mano.

La scala di 1:43,200, cioè doppia della carta austriaca è già accennata nel titolo: proiezione conica; orientazione consueta.

Oltre la provincia di Treviso abbraccia parte dei territori limitrofi, fra i confini: a N. poco oltre *Belluno;* a S. Mare Adriatico e quasi al corso del Brenta; ad E. oltre *Pordenone* e *Portogruaro;* ad O. poco oltre *Bassano.*

Il quadro d'unione sta nel foglio 4, che forma una vera topografia della provincia da 1:162,000 e di cui diremo più oltre (v. n. seg.)

Nella carta maggiore hannovi molte quote altimetriche, notizie geologiche, le indicazioni sul terreno agrario e sul carattere « oreografico (sic) stratigrafico della regione elevata, » tabelle mineralogiche ed esplicative dei termini meno noti. I monti son disegnati in parte prospetticamente; i nomi son segnati a lettere molto grandi.

Il lavoro della carta fu sorvegliato dagl' ingegneri Girotto, Monterumici e Olivi; e le prove di stampa riviste nei singoli municipi.

V. in proposito *Cenni informativi sopra la grande Carta topografica generale e completa per la provincia di Treviso*, del *dott. Agostino Cassinis, ing. prov.*

Treviso (in vendita presso l'autore).

2045. Topografia in iscala di 1,162,000 della Provincia di Treviso *dedotta fotograficamente dalle carte dell' Istituto Geografico Militare di Vienna.* (Ing. Cassinis ecc.) Costa L. 2.

Può stare da sè; ma forma anche parte, come foglio 4.° della *Topografia della Provincia di Treviso* ecc. (v. n. prec).

Mis. m. 0.54 × 0.43, fotoinc. su pietra, in carta velina.

I limiti ecc. sono come nell' antecedente. Questa però può presentare l'orografia completa ovvero le tinte dei terreni, in modo da diventare una vera carta geologica.

Suo scopo è di offrire un'esatta topografia tascabile.

Vi sono quindi comprese tutte le acque, e le strade, (escluse le vicinali), i monti, i confini, gli abitati ecc.

Fu eseguita colle stesse diligenze della carta maggiore.

2046. (Isonzo) 1876 *Fotolitografie vom L. C. Zamarski, Wien.*

Va unito all'opusc. *Ueber die in der Grafschaft Görz seit Römerzeiten vorgekommenen Veränderungen der Flussläufe. — Der Isonzo als der jungste Fluss von Europa. Von Carl Freiherr von Czoernig.* In *Mittheil. der k. k. Geogr. Gesellschaft in Wien* 1876 p. 49-54 e in opusc. separato.

Consta di tre cartine senza riquadro, avente ciascuna m. 0.13 di largh. e 0.24 di alt. e quindi formanti un rettangolo compless. di m. 0.39×0.24.

La scala è da 1:504,000; la proiezione non apparisce; l'orientazione è la consueta.

Il territorio compreso in tutte tre le cartine è il bacino dell' Isonzo e quello del Natisone, più un tratto del Carso.

Ecco un cenno delle tre carte.

1. *Der* Isonzo *zu Römerzeiten.* Il corso del fiume lo si fa deviare per la sella di Starasella e quindi pel Natisone e pel Torre discendere ad Aquileia. Il *Sontius* invece formato dall' Idria e dal *Frigidus* s'arresta ad un lago presso il *Pons Sontii* e forse alimenta il Timavo.

2. *Der* Isonzo *im Mittelalter*. L'Isonzo scendendo da *Mons Picis* (*Predil*), ha il corso attuale, salvochè sbocca per l'*Anphora seu Natissa Fl.* e quindi passa per Aquileia.

3. *Der* Isonzo *der Jeztzeit*. L' Isonzo presenta il corso attuale.

Padova, G. Marinelli.

2047. Deutsche und Romanen in Süd-Tirol und Venetien, *nach Chr. Schneller. von A. Petermann.*

Annesso allo scritto che porta questo titolo trovasi inserito nel vol. XXIII, anno 1877, delle *Mittheilungen aus Justus Perthes' geographischer Anstalt über wichtige neue Erforschungen auf dem Gesammtgebiete der Geographie, con D.r. A. Petermann.*

Gotha, Justus Perthes, 12 *settembre* 1877, *tip. C. Hellfarth.*

Prezzo del fascicolo e della carta un marco e 50 pf.

Foglio unico. — Mis. m. 0.24 × 0.42. — Carta bambagina; cromolitografia.

Scala da 1:740,000. — Orientazione consueta. — Proiezione sferoidale.

Limiti estremi: N. *Lienz* (Carinzia), S. *Isola della Scala* (Verona,) E. *Heidenschaft* (Aidussina in quel di Gorizia), O. *Clusone.*

Segnati a colori i confini di Stato; segnati pure i corsi d'acqua, le ferrovie, le strade principali, e con sufficiente tratteggio i monti. I territori abitati dalle diverse nazionalità sono distinti da colori diversi. Si dà una ripartizione speciale ai *friulani* e *latini.* Dove sono mescolate più nazionalità, il colore della nazionalità prevalente è percorso da quello in linee delle altre. Buona l'esecuzione, infelice la parte scientifica condotta com'è su erronee notizie.

Della Venezia Giulia sono comprese nella carta la sola provincia di *Gorizia*, meno la parte più orientale con *Idria*, la città di *Trieste*, e la parte occidentale dell' *Istria* sino a *Parenzo.*

Difettosissimo anche il confine slavo del Friuli. Carta che ha pochissimo fondamento scientifico. V. in proposito tre art. del prof. Cegani, col titolo: *Chi siamo noi Veneti?* in *Gazzetta di Venezia*, 1877 e in opuscolo separato, e una recensione della carta e dell' art. dello Schneller in *Cosmos* di Guido Cora, anno 1877.

Padova, Bibl. univ.

Udine, Ist. tecn. ecc.

2048. Nuova pianta della città di Trieste e suoi sobborghi *col tracciamento del porto in costruzione. Venezia* 1877.

Stabilimento litografico C. Coen editore. Disegnò *A. Fertettig, C. Kirchmayr incise.* Vi son segnati i confini secondo il catastro, il nuovo pomerio ed i confini tra i nuovi distretti.

Dimensioni m. 0.69 × 0.54. Scala di metri 600 = 112mm; quindi il rapp. da 1:5360 c.ª.

Piano topografico del territorio di Trieste e sue prossime adiacenze.

Disegno di *A. Fertettig.* Litografia C. Coen. Venezia. Pubblicazione recente.

La scala di 5000mm. è = 14mm; proporzione 1:35200 del vero.

Dimensioni m. 0.52 × 0.48.

2049. Provincia di Udine. *Milano. A. Vallardi Edit.* Ciò nell' interno. È piegata a vari doppi e rivestita da un cartoncino sul quale si legge cromolitografato Provincia di Udine, carta geografica stradale. *Lire una. Milano, A. Vallardi, Via S.ta Margherita, N.º 9.* Senza data; ma corretta in parte nel 1877. (Vedi sotto).

Un foglio avente le dimens. di m. 0.455 × 0.575. Cromolitografia a due tinte, con tinte aggiuntevi a mano, su carta ordinaria.

Scala 1:230,400 *del naturale*, abbenchè deducendola dal regolo annesso (35 chil. = 150mm) risulti una scala di 1:233,333.

La scala di 1:230,400 corrisponde a 1 poll. della carta per 3200 kl. di Vienna sul terreno, il che è indizio come questa carta sia ridotta da carte austriache e costruita sotto quel regime. Orientazione consueta; proiezione non definibile: manca persino dei gradi nel contorno.

Comprende l' intera provincia, meno piccolissimo tratto del comune di Forni Avoltri, e parte delle regioni finitime. Limiti a N.: *S. Hermagor*, a S. *P.ta Pegolotta* (a S. della *Punta di Salvore)* in Istria, ad E. oltre *Tarvis* e *Gorizia*, ad O. *Pieve di Cadore.*

Porta moltissime indicazioni. I monti a tinte bruno terrea, a sfumatura e a luce verticale; i fiumi i boschi ecc. nei soliti modi. Distinti i luoghi abitati secondo l' importanza e l' uso; segnali trigonom.; molte distinzioni nelle strade, le poste; distinti pure nei fiumi i punti in cui cominciano ad essere navigabili, i guadi ecc., nel mare gli ancoraggi e i punti pericolosi: le miniere; le principali officine, bagni, fiere, mercati e preture; i confini di stato, governo, provincia e distretto.

I nomi generalmente in corsivo, però alcuni in maiuscoletto. Mancano quelli delle provincie contermini, il che forse indica che la carta formi parte di un tutto maggiore.

La carta originale sembra essere stata fatta prima del 1852 perchè *Aviano* e *Rigolato* son segnati come capo distretti e ne son pure segnati i rispettivi confini. Però *Sappada* è giustamente unita alla provincia di Belluno, v'è cenno del Regno d' Italia nelle spiegazioni e finalmente porta segnata la fer-

rovia da Udine a Ospedaletto compiuta nel 1877, per cui abbiamo attribuita a quest' anno la data della carta.

Quantunque discretamente corretta, è copia stanca e artisticamente infelice.

Padova, G. Marinelli.

2050. Idrografia del Lago di Garda.

Tav. posta in capo al volume di G. B. Simeoni, *Guida generale dal Lago di Garda illustrata.* Verona 1878, tip. G. Civelli.

Verona, prem. Lit. Penuti.

Un foglio, delle dimens. di m. 0.21 × 0.31.

Proiez. piana. — Orient. ordinaria.

Segnati i paesi sul lago; indicata qualche strada, il Monte Baldo, la Rocca di Garda. La carta è priva d' importanza scientifica.

2051. Carta itineraria del Cadore. *Longitudine Est dal meridiano dell' isola del Ferro — G. B. R.* (G. B. Rimini) *Firenze 1877.*

Unita al libro: *Il Cadore descritto da Antonio Ronzon* ecc. Venezia Antonelli, pubblicato dal Club alpino di Auronzo.

Foglio unico, che sta da se, della dimensione di m. 0.287 × 0.25. Litografato su carta bambagina.

La scala di chilometri 20 è pari a cent. 8, ed è nel rapporto di 1:250,000. — Orientaz. solita.

Comprende i due distretti di Pieve e di Auronzo. con alcuni dei luoghi contermini. Estremi limiti a N. *Brunecken, Lienz;* a S. *Agordo, Castellavazzo;* ad E. *Ampezzo, Forni Avoltri;* ad O. *Cencenighe, S. Vigilio.*

Vi sono indicati i monti col loro nome e colla loro elevazione in metri sul livello del mare, i fiumi, i torrenti, le strade, i ponti, i villaggi, e distinti i due capiluoghi di distretto, alcuni colla elevazione sul livello del mare.

La carta è alquanto grossolana nel disegno, ma copiosa di indicazioni.

Belluno, Mus. civ.

Padova, G. Marinelli.

2052. Carta Corografica della viabilità obbligatoria, segnata su quella dell' Istituto topografico militare, *riconosciuto sul terreno nel 1877 pei corsi d' acqua principali e per le strade rotabili a fondo artificiale.*

Forma parte della Carta delle provincie lombardo-venete dell' Istituto militare ecc.

La provincia di Belluno si trova su 11 fogli, cioè: F. 1. - G. 1. - F. 2.ᵃ - F. 2.ᵇ - G. 2. - E. 3. - F. 3.ᵃ - F. 3.ᵇ - G. 3. - E. 4. - F. 4. della dimensione di m. 0.38 × 0.48 ciascuno. Litografata su carta bambag.

La scala di chilometri 6, è = a cent. 8, ed è nel rapporto di 1:75,000. Orientazione solita. Proiezione ortografica.

I suddetti fogli comprendono la provincia di Belluno, coi paesi finitimi.

Sono segnate in *nero* le strade ferrate in esercizio, in costruzione e concesse: in *rosso* le strade nazionali costruite, in costruzione e da costruire: in *verde* le provinciali idem: in *cilestro* le strade comunali obbligatorie, costruite e in costruzione, sussidiate e no, progettate e da progettare.

Della carta in nero si discorre altrove.

Belluno, Genio civile.

2053. Topografia del territorio di Feltre.

È la prima delle 44 tavole dell' album detto *Il Feltrino illustrato,* o detto anche *Dal Piave al Brenta.* Le vedute sono del disegnatore *M. Moro,* e così sarà forse della carta topografica. Uscì dalla tipografia *Panfilo Castaldi* a Feltre; e le descrizioni sono dell' ab. Antonio Vecellio.

Foglio unico, che forma anche corpo da se, della dimensione di m. 0.25 × 0.355. Litografato su carta bambagina.

Non ha scala, nè segno di gradi di alcuna sorta, ma dalle misure da me prese sembra della approssimativa proporzione di 1:131,000. — Orientazione solita.

Comprende i due attuali distretti di *Feltre* e *Fonzaso,* senza indicazione alcuna fuori del loro confine, eccetto a N. i luoghi di *Pontet, Mas* e *Vedana,* e a S. *Primolano* e *Cismon.*

Vi sono indicati i monti, i fiumi e i torrenti, ma senza nome: *Feltre* e *Fonzaso* hanno un segno particolare, e così pure i capiluoghi dei comuni si distinguono dagli altri villaggi che sono segnati in piccolo numero.

La carta è nel suo insieme grossolana e scarsa di indicazioni.

Belluno, Municipio.

2054. Carta itineraria delle escursioni nei dintorni di Auronzo.

Firenze, 1877, tipografia dell' arte della stampa.

Unita al *Programma* pel X Congresso del Club Alpino italiano da tenere in Auronzo.

Foglio unico che sta da sè della dimensione di m. 0.147 × 0.145. Litografato su carta bambagina.

Non v' è scala, nè segno di gradi, ma la cartina sta nel rapporto di 1:288,000. — Orientazione solita.

Comprende la maggior parte del Cadore, ed alcuni luoghi circostanti del Tirolo. Ha per estremi limiti a N. *Niederndorf, Sillian,* a S. *Zoppè, Pararolo,* ad E. *Sappada,* ad O. *Selva, Prags.*

Vi sono indicati i fiumi e torrenti, le strade, i ponti, le montagne col nome, ma senza ombreggiatura, i villaggi, e in modo distinto i capiluoghi di distretto.

Belluno, Mus. civ.

Auronzo, Club Alpino.

2055. Panorama der venetianischen und görzischen alpen vom Triangulirungspunkte Opcina bei *Triest, herausgegeben von der Sektion Küstenland des D. u. Oest. Alpenvereins. Franz Markgraf von Marenzi* 1877.

Mis. m. 0.985 × 0.16; cromolitografia a varie tinte.

È un bel panorama prospettico delle Alpi poste in vista di Opcina, fornito anche da molte quote d'altezza. Per quanto concerne queste ultime vi lavorarono anche il bar. Carlo di Czoernig da Trieste e il prof. Giov. Marinelli di Udine.

Udine, Soc. Alp. friul.

Padova, G. Marinelli.

2056. Panorama del monte Sernio (visto da settentrione).

Panorama del monte Canin (visto dalla valle di Resia).

Panorama del monte Amariana (visto dalla valle di S. Pietro).

Panorama del lago di Cavazzo (visto da mezzodì).

Stanno in *Catalogo ragionato delle Roccie del Friuli*, uscito dapprima in *Memorie della R. Accademia dei Lincei*, anno *CCLXXIV* (1876-77), *Roma coi tipi di Salviucci* 1877, e poscia in estratto.

Ciascuno mis. m. 0.22 × 0.15, cromolitografia a varie tinte.

Sono bellissimi prospetti, fatti con amore di artista e con scienza di geologo, ma forse alquanto di maniera. Vanno forniti di qualche dato altimetrico.

Udine, F. Cantarutti.

Padova, G. Marinelli.

2057. Pianta stradale di Trieste.

Dell'anno 1877.

Non avuta sott'occhio.

2058. Il Cadore — *Venanzio Donà; incisa da Angelo Fracanzani.*

Padova 1877, Stab. Prosperini. — Unita al libro *Il Cadore, manuale ad uso dei viaggiatori di Venanzio Donà*, ivi.

Un foglio litografato su carta bambagina e colorato.

La scala di 15 chilometri è = a 42mm.; ed è nel rapporto di 1:360,000. Orientazione solita.

Comprende i due distretti di *Pieve di Cadore* ed *Auronzo* coi luoghi vicini. Estremi limiti: a N. *Welsberg, Sillian;* a S. *Cimolais, Agordo;* ad E. *Liesing, Enemonzo;* ad O. *Cencenighe, Lavinallongo.*

Vi sono indicati i torrenti, le strade, le punte dei monti col loro nome, i comuni con segno distinto, i villaggi, le seghe, e i confini del territorio a colore. La carta è nitida e chiara ma piuttosto grossolana.

Belluno, Mus. civ.

Lorenzago, presso l'aut.

Padova, G. Marinelli.

2059. (Verona all'epoca romana).

Dettaglio nella carta I (*Italiæ regio X Venetia et Histria*), aggiunta alla parte II del tomo V del C. I. L. (Corpus inscriptionum del Mommsen) Berolini 1877.

Dimens. m. 0.055 × 0.045.

Orientazione consueta. Proiezione piana.

Rappresenta la parte alta della provincia fra i limiti a N. *Incanal*, a S. *Verona* ad E. *Pigozzo, Mizzole, Montorio*, ad O. Adige.

Segnati monti e fiumi, ma non le strade.

2060. (Adriatico — Italia). Carta Costiera da Porto Buso a Piave Vecchia, *rilievi eseguiti dalla R. Spedizione idrografica diretta dal cap. di Vascello A. Imbert 1867-68.*

Cav. V. Bolobanovich dis., C. Lovera impr. — Incisa nello Stabilimento geogr. H. Mullhaupt e Figlio.

Genova. Pubblicata nell'Agosto 1877 dall'ufficio Idrografico sotto la direzione del Capitano di Fregata G. B. Magnaghi.

Vendesi da Ulrico Hoepli Libraio-editore. — Milano, Napoli, Pisa.

Prezzo lire tre N.1.

Fa parte como 1.° foglio della *Carta Costiera dell'Adriatico dal confine austriaco al Capo Colonna* che consterà di 24 fogli, pubblicata dall'ufcio Idrografico della R. Marina italiana.

Foglio, che può anche far parte da sè e che presenta le dimens. di m. 0.685 × 0.55. Inc. in rame su grossa carta da disegno.

La *Scala di* 1:100,000, oltre che in cifre, è data anche graficamente in chilometri 15. Però questi 15 chil. presentano una lunghezza di soli 148mm, nè si comprende se la differenza derivi dal restringersi della carta; poichè essa è comune ai tre primi fogli esaminati. Le alt. e le profond. in metri.

La proiezione è basata sur uno sviluppo conico, il quale apparisce solo qualora si confrontino fogli diversi, poichè in un solo la convergenza tra i meridiani è inapprezzabile. — L'orientazione è la consueta.

Comprende da *Portogruaro* e *Latisana* (anzi da *Palazzolo*, ma veramente fuori di riquadro) a N. al *Porto di Piave Vecchia* a S., e da oltre *Barbana* ad E. ad oltre il *Faro* presso il detto *Porto di Piave Vecchia* ad W e quindi il tratto compreso fra i gradi 45°20' e 45°48 di lat. sett. e 12°34 ½ 13°25' 50" di long. E dal meridiano di Greenwich.

Sugli orli i gradi son segnati di minuto in minuto; ma meridiani e parallelli in esteso son segnati solo di 10' in 10 minuti.

Le altezze e le profondità espresse in metri son ridotte al livello medio delle acque basse.

La carta presenta molto dettagliata la parte che comprende le coste, le lagune, le paludi e i tratti estesi lungo i canali e i fiumi navigabili. Vi si distinguono chiaramente i bassi fondi, i banchi di sabbia, i canali, le lagune, le varie sorta di palude. Abbondantissimi sono i dati batometrici, la cui frequenza va crescendo coll'avvicinarsi alle spiaggie e che si spingono alquanto all'insù lungo i canali e i fiumi navigabili. Spesso accanto al numero che rappresenta la profondità, vi sono delle lettere *(c., f., s.)* che indicano la natura del fondo, *(conchiglie, fango* o *sabbia)*, secondochè risultò dagli scandagli.

Vi si distinguono con linee punteggiate le profondità superiori a 5 e a 10 m.

Altri segni convenzionali indicano i fari, le chiese, i campanili. Certe linee curve indicano l'orizzonte di visibilità di un faro, e una leggenda unitavi chiarisce la natura della luce e la distanza di visibilità in miglia.

A SE della *Punta del Tagliamento* e del *Porto di Cortellazzo* due rose dei venti indicano l'orientazione e la declinazione dell'ago magnetico riferibile al 1877 e aggiuntavi la diminuzione annua. Una tabellina posta a piedi del titolo, porta un breve elenco di posizioni geografiche (lat. e long. sec. il meridiano di Greenwich) pei tre punti di *Grado*, *Caorle* e *Faro Piave Vecchia*.

Lungo i lati inferiore e superiore della carta vi sono alcune vedute dei lidi prese da vari punti segnati sulla carta con A, B, C, D; di più lo spazio adiacente all'angolo inferiore di destra della carta è occupato da due cartine, una del *Porto di Falconera*, l'altra del *Porto Lignano*. Di queste, come delle vedute, si parla in apposita nota.

La carta presenta un interesse e un'importanza grandissima tanto in sè stessa, perchè dà gli ultimi risultati degli studi diligenti eseguiti dalla commissione idrografica e perchè è eseguita con una finitezza di lavoro superiore ad ogni elogio; quanto pei confronti che rende possibili colle vecchie e pur correttissime carte dell'Adriatico, dai quali confronti si può dedurre la modificazione nella configurazione delle spiaggie e dei fondi marini subita negli ultimi 50 o 60 anni.

Vedi intorno a questo soggetto *Lavori idrografici eseguiti dalla R. Marina negli anni* 1877 e 1878 a pag. 343 e seg. del *Bollett. della Società Geogr. ital.* Vol. 16. 1879.

Vedi altresì *Relazione sui lavori idrografici sin' oggi eseguiti nell' Adriatico dalla R. Marina* in *Boll. della Soc. Geogr. ital. Fasc. 4.° Maggio* 1870.

Padova, G. Marinelli.

2061. Punta del Tagliamento. *Veduta presa dal punto B.*

Occupa la parte super. a sinistra della *Carta Costiera da Porto Buso a Piave Vecchia. 1877.* (v. al n. prec.).

Cartina oblunga che presenta le dimens. di m. 0.363 × 0.18, in rame ecc.

E un rilievo prospettico per iscopo di navigazione; non v'è scala e la proiezione è prospettica Vi appariscono segnati coi loro nomi la *Casa di Finanza*, *Albero Pineda, Punta Tagliamento, Finanza di Porto Lignano.*

Lavoro finitissimo disegn. dal cav. E. Porro e inciso dal sig. E. Parmiani, come apparisce dal prospetto *Caorle* ecc.

2062. Punta Tagliamento, Porto Lignano, Porto S. Andrea.

Veduta presa dal punto A.

Occupa parte del lato inferiore della *Carta Costiera da Porto Buso a Piave Vecchia, 1877*, (v. al n. 2060).

Cartina oblunga che presenta le dimensioni di m. 0.646 × 0.018, in rame ecc.

È un panorama prospettico per iscopo di marina, senza scala e appunto con proiezione prospettica.

Presenta le seguenti località coi loro nomi: *Finanza alla punta del Tagliamento*, *Albero Pineda*, *Finanza di Porto Lignano. Porto S. Andrea Finanza S. Andrea*, *Murano* (Marano ?)

Sul davanti presenta i lidi, le dune ecc. nel fondo le alpi friulane.

Lavoro finitissimo, dis. dal sig. A. Porro, inciso dal sig. E. Parmiani, come apparisce dal prospetto *Caorle e porto di Falconera.*

2063. Porto Lignano.

Occupa assieme al *Porto di Falconera* lo spazio adiacente all'angolo infer. di destra della *Carta Costiera da Porto Buso a Piave Vecchia 1877*, (v. al n. 2060).

La cartina può anche formar corpo da sè ed ha le dimensioni di m. 0.19 × 0.16, entro le quali è occupato dal disegno un rettangolo di m. 0.152 × 0.145. In rame ecc.

La scala è indicata nel rapporto di 1:50,000, però la scala lineare annessavi dà per 3 chil. una lungh. di mm. 59.25, il che non corrisponde perfettamente. Ciò forse deriva dall'accorciamento dei fogli. Proiezione piana; orientazione consueta.

Comprende i due porti di *S. Andrea* e *Lignano* con un tratto di spiaggia che ad O. si prolunga fino alla *Pineda* e a N. fin allo sbocco del *Fiume Stella*, di cui è foce il Porto di Lignano.

La carta è di squisito lavoro, ed è interessante anche per le mutazioni di spiaggia presso il *Banco di Martignano.*

Una rosa dei venti posta sull'angolo infer. di destra, mostra l'orientazione, una leggenda posta in seguito al titolo dà numerosi schiarimenti intorno la importanza, la bontà, la profondità ecc. di questi porti, degli ancoraggi ecc.

2064. Porto di Falconera.

Occupa assieme al *Porto Lignano* lo spazio adiacente all'angolo inferiore di destra, nella *Carta Costiera da Porto Buso a Piave vecchia*, (V. al n. 2060).

La cartina può anche formar corpo da sè ed ha le dimensioni di m. 0.167 × 0.19, entro i quali è occupato dal disegno un rettangolo di 0.152×0.145.

Inc. in rame ecc.

La scala è indic. in cifra da 1:50,000, però la scala lineare annessavi dà per 3 chil. una lungh. di mm. 9.25, il che non corrisponde perfettamente. Ciò forse deriva dall'accorciamento dei fogli. Proiezione piana; orientaz. consueta.

Comprende i due porti di *Falconera* e di *S. Margherita*, con alcune delle valli annesse e il corso del *Fiume Livenza* fin a monte di *C. Papadopoli.*

La carta è squisitamente lavorata. Una rosa dei venti nell'angolo infer. di destra indica l'orientazione; una dichiarazione posta presso il titolo, offre alcune notizie sulla bontà del porto, degli ancoraggi e sulla importanza delle comunicazioni interne.

2065. Foce del fiume Piave a Cortelazzo. — *Veduta presa dal punto* D.

Occupa la parte superiore di destra della *Carta costiera da Porto Buso a Piave Vecchia* (V. al n. 2060) 1877.

Cartina oblunga, che presenta le dimensioni di m. 0.243 × 0.018, in rame ecc.

È un rilievo prospettico, quindi senza scala ecc. Vi si trovan segnati coi rispettivi nomi la *Cava Zuccherina Campanile*, gli *Alberoni di Cortelazzo*, la *Foce del Fiume Piave*, e *Grisolera Campanile.*

Lavoro finitissimo, disegnato dal cav. A. Porro e inciso dal sig. E. Parmiani, come apparisce dal prospetto *Caorle* ecc.

2066. Caorle e porto di Falconera. — *Veduta presa dal punto C., cav. A. Porro dis., E. Parmiani inc.*

Occupa il lato inferiore della *Carta costiera da Porto Buso a Piave Vecchia*, *1877* (V. al n. 2060).

Cartina oblunga, che presenta le dimensioni di m. 0.646 × 0.018; in rame ecc.

È un panorama prospettico per iscopo di marineria, senza scala e appunto basato su proiezione prospettica.

Presenta le seguenti località coi loro nomi: *Foce del fiume Livenza* o *Porto S. Margherita*, *Caorle Campanile*, *Madonna degli Angeli*, *Case le Assicurazioni*, *Palo isolato*, *Finanza del Porto di Falconera*, *Casa Greco.*

Sul davanti presenta i lidi, le dune, ecc. indi i boschi e le abitazioni, nello sfondo i profili delle alpi friulane.

Lavoro finitissimo.

2067. (Adriatico-Italia). Carta Costiera dal fiume Piave al fiume Adige e Laguna di Venezia, *rilievi eseguiti dalla R. Spedizione idrografica diretta dal capitano di Vascello A. Imbert 1868.*

Cav. A. Porro dis.; C. Lovera impr.; Incisa nello stabilimento geogr. H. Mullhaupt e Figlio.

Genova, Pubblicata nell'ottobre 1877 dall'Ufficio Idrografico sotto la direzione del capitano di Fregata G. B. Magnaghi.

Vendesi da Ulrico Hoepli, Libraio editore Milano, Napoli, Pisa.

Prezzo Lire Tre. — n. 2.

Fa parte, come 2.° foglio della *Carta Costiera dell'Adriatico dal confine austriaco al Capo Colonna* ecc. (V. n. 2060 anche per le altre indicazioni generali e comuni a tutti i fogli).

Foglio, che può anche far parte da sè e che pres. le dimens. di m. 0.680 × 0.548. Inc. in rame su grossa carta da disegno (v. n. cit.).

La *Scala di 1:000,000* oltre che in cifre, è data anche graficamente in chil. 20, che però presentano una lungh. di mm. 107.7, il che non corrisponde perfettamente al rapporto.

Comprende da *Capo Sile* e *Grisolera* a N. a ben oltre *Porto Fossone* (foce dell'Adige) a S. e dal *Porto* di *Cortelazzo* ad E. a *Strà*, *Piove* e *Pontelungo* ad O., quindi il lido e parte del territorio contermine fra i gradi 45°6 e 45° 34′ 40′ di lat. sett. e i gradi 12°0 e 12°52′ di long. orient. dal merid. di Greenwich.

Per quanto concerne la proiezione, l'orientazione e la descrizione della carta, v. il n. 2060.

Anche in questo foglio una rosa dei venti posta a sirocco di *Venezia* indica l'orientazione, e del pari una cartellina posta sull'angolo inferiore di sin. dà le coordinate geografiche di *Venezia*, *Campanile di S. Marco*, *Chioggia*, *Campanile del Duomo*, e del *Faro Piave Vecchia.*

Lungo i lati inferiore e superiore della carta vi sono alcune vedute dei lidi prese dal mare in vari punti indicati con *A*, *B*, *C*, (V. apposita nota).

Per la bibliografia, pel giudizio ecc. v. la carta cit. al n. 2070.

Padova G. Marinelli.

2068. Litorale di Malamocco, *veduto dal punto* B, *a mg. 6 E. di Malamocco.*

Occupa il lato inferiore della *Carta costiera dal fiume Piave al fiume Adige* ecc. 1877. F. 2. (v. n. 2067).

Cartina oblunga avente le dimens. di m. 0.654 × 0.018; inc. in rame ecc.

È un rilievo prospettico con proiez. analoga e senza scala, che comprende un panorama, che va da *Porto Secco* a S. fin oltre *Torcello* a N. e quindi buon tratto della parte centrale della laguna di Venezia coi suoi fari, campanili, paesaggi ecc. e i profili dei *Colli Euganei* e delle Alpi venete nel fondo.

È lavoro bellissimo dis. da A. Porro e inc. da E. Parmiani.

2069. Malamocco, *veduto dal punto C., a mg. 4 ½ S. dalla diga.*

Occupa parte dell'angolo inferiore di destra della *Carta costiera dal fiume Piave al fiume Adige ecc. 1877* F. 2. (V. n. 2067).

Cartina oblunga che presenta le dimensioni di m. 0.270 × 0.017; inc. in rame.

È un rilievo prospettico senza scala e con proiezione analoga.

Presenta varie località coi seg. nomi: *Porto Secco, Fanale Spignon, S. Pietro in Volta, Fanale Rocchetta, Torre Vecchia, Torre Nuova, Alberoni, Torre dei Piloti Semaf.°, Poveglia e l'estrema diga* S., *Malamocco, Venezia Campanile di S. Marco, Fanale estrema diga* N.

Il prospetto dei monti in fondo.

Finitissimo dis. del cav. A. Porro, inc. da E. Parmiani.

2070. Chioggia, *veduta dal punto C. a 4 mg.* NE.

Occupa parte dell'ang. infer. di sinistra della *Carta Costiera dal fiume Piave al fiume Adige ecc. 1877* F. 2.° (v. n. 2067).

Cartina oblunga, che presenta le dimensioni di m. 0.216 × 0.019, inc. in rame ecc.

È un rilievo prospettico senza scala e con proiezione naturalmente prospettica. Presenta le seguenti località coi seguenti nomi: *Sottomarina, Campanile del Duomo, Fanale sul forte S. Felice, Porto, Forte Caroman.*

Fu disegnato dal cav. A. Porro, e inciso da E. Parmiani. Finitissimo.

2071. Faro Piave Vecchia, *veduto dal punto* A. *a ½ mg.* S.

Occupa l'ang. super. di destra della *Carta Costiera dal fiume Piave al fiume Adige e Laguna di Venezia ecc. 1877* F.° 2.° (v. n. 2067).

Cartina oblunga, che presenta le dimensioni di m. 0.135 × 0.032. Inc. in rame ecc.

È un rilievo prospettico per norma dei marinai, quindi senza scala e con proiezione prospettica.

Comprende solo il faro e i dintorni colle montagne nel fondo.

Fu disegnato dal cav. Porro e inciso da E. Parmiani. Finitissimo.

2072. (Adriatico-Italia). Carta costiera dall'Adige al Faro di Goro *rilievi eseguiti dalla R. Spedizione idrografica diretta dal cap. di Vascello A. Imbert 1868-69.*

Cav. V. Bolobanovich dis.; C. Lovera impr.; G. Cattaneo inc.

Genova — Pubblicata nel maggio 1877 dall'Ufficio Idrografico sotto la direzione del Capitano di Fregata G. B. Magnaghi.

Vendesi da Ulrico Hoepli Libraio-Editore-Milano, Napoli, Pisa.

Prezzo Lire Tre, — n. 3.

Fa parte come 3.° foglio della *Carta Costiera dell'Adriatico dal confine austriaco al Capo Colonna ecc.* (v. n. 1060 anche per le altre indicazioni generali e comuni a tutti i fogli).

Foglio, che può anche far parte da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.686 × 0.546. Inc. in rame su grossa carta da disegno.

La *Scala di 1:100,000* data in cifre non corrisponde perfettamente nemmeno questa volta alla scala grafica che dà 15 chil. = mm. 148.2, invece che a 150mm.

Comprende da *Porto Fossone* (foce dell'Adige) a N. a *Porto Bianco* (a S. di Volano) a S., e dall'estrema punta del Delta del Po *(Polesine Busa Vecchia)* ad E. a *Papozze* (S. di Adria) ad O., cioè tra i gradi 45° 0 50' e 44° 45' 30' lat. N. e i gradi 12° 1' e 12° 52 30" di long. E. dal mer. di Greenwich.

Anche in questo foglio due rose dei venti, una posta a greco levante della *foce del Po di Maestra* e l'altra a levante delle *Foci del Po delle Tolle*, indicano l'orientazione, mentre vi vengono date le coordinate geografiche di un solo punto, cioè del *Faro di Goro.*

Lungo il lato inferiore del foglio han posto alcune vedute prese dal mare e precisamente sui punti *A. B. C.*

Per le altre indicazioni, per la bibliografia ecc. vedi la carta citata.

2073. Punta della Maestra *veduta dal punto* A. (*Mg. 2. al* NE. *dalla stessa).*

È il superiore dei due prospetti che occupano il lato inferiore della *Carta costiera dall'Adige al Faro di Goro ecc. 1877.* F. 3.° (v. n. 2072).

Cartina di forma oblunga av. le dimensioni di m. 0.67 × 0.012; inc. in rame.

È un rilievo prospettico con proiez. analoga e senza scala.

Comprende il panorama che va dalla *Batteria* presso la foce del *Po di Camerino* sino alla *Foce del Po di Maestra.*

Lavoro finitissimo disegnato dal cav. A. Porro e inc. da E. Parmiani.

2074. Faro di Goro. *Veduto dal punto* C. *(mg. 1 ½ al SE. del Faro).*

Occupa parte dell'angolo inferiore di sinistra della *Carta costiera dall'Adige al Faro di Goro ecc. 1877.* F. 3.º (V. n. 2072).

Cartina di forma oblunga, che presenta le dimens. di m. 0.200 × 0.022, incisa in rame.

È un rilievo prospettico con analoga proiezione e senza scala.

Comprende il *Faro di Goro* e gl'immediati dintorni.

Lavoro finitissimo disegnato dal cav. A. Porro e inc. da E. Parmiani.

2075. Ancoraggio di Sacca Pellazza, *veduto dal punto* B. *(mg. 2 al S. del Po di Tolle).*

È l'inferiore dei due prospetti che occupano il lato inferiore della *Carta costiera dall'Adige al Faro di Goro ecc. 1877.* F. 3.º (v. n. 2072).

La cartina di forma oblunga presenta le dimens. di m. 0.670 × 0.012, inc. in rame.

È un rilievo prospettico con analoga proiezione e senza scala, che comprende il panorama dal *Faro di Goro* fin alle *Foci del Po delle Tolle*, presentando nello sfondo la *Ca Papadopoli.*

Lavoro finitissimo del cav. A. Porro, inc. da E. Parmiani.

2076. Carta generale del Mare Adriatico, *compilata sui recenti lavori della R. Marina italiana e dell' I. R. marina austro-ungarica, diretti dal cap. di vascello duca Antonio Imbert e dall' i. r. cap. di vascello T. cav. Oesterreicher. — Cap. Wutzel von Wutzelburg dis. — Incisa presso l' i. r. Istituto geografico militare in Vienna sotto la direzione di Antonio Baur, capo della sezione d' incisione.*

Genova — pubblicata nell' anno 1878 dall' ufficio idrografico sotto la direzione del capitano di fregata G. B. Magnaghi.

Prezzo lire 3.

Foglio unico. — Mis. m. 0.775 × 0.78. — Carta imperiale. — Acciaio?

Scala di 1:1,000,000. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Gorizia*, S. *Capo Colonna* e *Kastrosikia*, E. *Zâkali*, O. *Civitavecchia* e *Colli Euganei.*

È disegnato pure parte del paese interno, ma solo per notarvi i luoghi principali, qualche monte, le vie, e gli ultimi tratti dei fiumi. Nell'Istria tutto ciò è per tutta la sua estensione. Molti gli scandagli, molte le indicazioni delle diverse qualità del fondo del mare, secondo ch'è di roccia, alga, conchiglia, corallo, sabbia, o fango; tracciato il raggio ai fuochi e fanali; notate in cinque punti le variazioni dell'ago magnetico.

Venezia, Comand. Manolesso.

2077. Carta generale del Mare Adriatico, *in quattro fogli, compilata sui lavori della R. Marina italiana e dell' I. R. marina Austro-Ungarica sotto la direzione rispettiva dei capitani di vascello Duca A. Imbert e cav. T. Oesterreicher* 1867-1873. — *Genova, pubblicata nell' anno* 1878 *dall' Ufficio idrografico sotto la direzione del cap. di fregata G. B. Magnaghi.*

Si cita qui il foglio 1, che abbraccia tutto il litorale veneto, istriano, e del Quarnaro, oltre a quello di Romagna, delle Marche e di parte della Dalmazia. — *Cap. Wutzel von Wutzelburg dis. Incisa nell' Ist. geogr. milit. di Vienna sotto la direzione di Ant. Baur, capo della sezione d' incisione.* — Prezzo lire 5.

Mis. m. 0.80 × 0.97. — Carta imper. In acciaio (?).

Scala non indicata. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: N. *Monfalcone*, S. *Numara* inferiormente al *Monte di Ancona* e *Punta della Planka* in Dalmazia, E. *Obbrovazzo*, O. *Codigoro.*

Esattissimo lavoro, che dà le ultime risultanze per una perfetta carta costiera. Molti gli scandagli; notate le differenti qualità del fondo del mare con lettere, che sono spiegate sotto il titolo della carta, non solo in larga zona lungo le coste, ma anche nel mezzo del golfo; notate in cinque punti le variazioni dell'ago magnetico; tracciati gli archi delle luci, dei fanali e dei fuochi, coi relativi colori, colla maggiore accuratezza. — V'è disegnato anche buon tratto del paese interno; anzi, per ciò che riguarda le vie e i luoghi principali, l'Istria è rappresentata intieramente.

Venezia, Comand. Manolesso.

2078. Modello per l'unione dei fogli della nuova carta del Mare Adriatico 1867-1873.

È nell'angolo sinistro della *Carta generale di navigazione del Mare Adriatico.* — Genova, 1878, *Ufficio idrografico.*

Misura m. 0.25 × 0.255. — Carta imper. — In acciaio (?)

Scala di 1:3,000,000. — Orientazione consueta. — Proiezione cilindrica.

Limiti estremi: ultimo seno del *Golfo di Trieste*, S. *Capo colonne*, E. *Kimara*, O. *Ravenna.*

Ha anche le ripartizioni delle carte speciali della costa, che sono trenta, colla scala di 1:1,000,000.

2079. Corografia del territorio padano e polesano 1878. *Prem. stabil. di Pietro Naratovich, Venezia.* Spetta al libro: *Progetto di massima sulla sistemazione idraulica della Provincia di Rovigo e studio sulla ripartizione della spesa (Rovigo, reale stabilimento provinciale tipografico di Giuseppe Vianello 1878). Diretto all'onorevole commissione per gli studî sul miglioramento idraulico della provincia di Rovigo. Gli ingegneri civili Pagan Giovanni e Scarpari Giovanni.* (pag. 81).

Foglio unico senza limiti di contorno, avente nel disegnato le dimensioni massime di m. 1.114 × 0.36.

Inciso in pietra su carta comune.

Scala metrica in rapporto di 1. ad 86.400 simile alla carta del Polesine del Rossini.

Ha per limiti estremi: a N. le *Botti barbarighe, il Tartaro Osellin;* a S. *Po* unito sin sotto Papozze, poi la biforcazione di esso in ramo di *Goro* e ramo *Maistra;* ad E. la biforcazione del *Goro* sotto *Villa Regia*, il *Fossone;* ad O. la strada che divide il Polesine dal mantovano.

Lo scolo nuovo progettato pei consorzii padani superiori è in ceruleo; pegli inferiori è in rosso; altri nuovi tronchi di scolo progettati pure in rosso.

A sinistra della carta evvi una *descrizione sommaria del piano di sistemazione;* a destra *La illustrazione di varii segni e le dichiarazioni di N. N.* 1-12 posti sui principali manufatti.

Un NB. avverte: *Il progetto originale consegnato all'onorevole commissione pegli studi sul miglioramento idraulico della provincia di Rovigo è corredato di carta corografica tratta dai rettangoli delle mappe censuarie nella quale il piano di regolazione degli scoli è tracciato più chiaramente e sono indicati i manufatti per le comunicazioni.*

Adria, D.r Bocchi.

2080. (Fiumi veneti). Formano i fogli *B* 1 *B* 2 della Carta idrografica dell'Italia divisa in 11 fogli (oltre al *quadro d'unione*) e aggiunta in fine al volume *Regno d'Italia. Ministero dei lavori pubblici. Cenni monografici sui singoli servigi. V. Fiumi.* Roma 1878, Eredi Botta. *(Sull' idrografia e sull'idraulica fluviale in Italia, Cenni monografici).*

Dimensioni di ciascun foglio 0.62 × 0.42.

Litografia: *Stab. Lit. Virano e Teano, Roma.*

Rapporto di 1:5' 0,000.

Rappresenta le provincie venete, e parte del Bresciano, coll'intero bacino dell'Adige.

Con segni convenzionali sono indicate: le arginature di 2.ª categoria, i consorzi di 2.ª categoria, gli idrometri e gli udometri. Segnate le città, e le borgate principali. Indicati i limiti dei bacini fluviali con una linea nera. Confini dello stato.

2081. (Bonifiche venete). È la tav. *B* 1 della Carta delle bonificazioni italiane, divisa in 11 fogli oltre al *quadro d'unione* in fine al volume *Regno d'Italia. Ministero dei lavori pubblici. Cenni monografici sui singoli servigi. VIII. Bonificazioni* Roma 1878, Eredi Botta *(Sulle bonificazioni idrauliche italiane, Cenni monografici).* È la carta istessa che servì per l'idrografia e l'idraulica.

Scala di m. 1 a 50 ,000.

Con segni convenzionali s'indicano le località bonificate, in corso di bonificazione, o bonificandole regioni igienicamente influenzate, ecc.

2082. Carte dell'Istria.

Nell'opera: *Les bords de l'Adriatique et le Montenegro, par Charles Yriarte: ouvrage contenant 257 gravures sur bois et 7 cartes. Venise — Trieste, l'Istrie — le Quarnero — la Dalmatie — et la rive italienne. — Gravé par Echard. — Paris, Hachette, 1878.*

Interpolata a testo della pagina 107. — Carta bambagina. — Litografia; meschino disegno, senza scala, senza gradi, senza monti, con poverissima nomenclatura.

Pare tolto da un orario tascabile qualunque delle ferrovie.

L'Yriarte non è a sorprendersi se dice di quella provincia italiana cose non vere, lasciando intendere egli stesso di aver attinto su di essa la maggior parte delle sue informazioni da ufficiali stranieri.

Venezia, Bibl. marc. al n. 65798. LXXXV. 2.

2083. Le Golfe du Quarnero et ses isles, *pour servir au Voyage de M.r Charles Yriarte.*

Nell'opera di questo autore: *Les bords de l'Adriatique et le Montenegro: ouvrage contenant 257 gravures en bois et 7 cartes. — Paris, Hachette, 1878. Gravé par Echard.*

Foglio unico a pag. 153 della detta opera; misura m. 0.117 × 0.08.

Carta bambagina. — Litografia.

Scala nessuna. — Due sole linee di grado, l'una di longitudine fra Fiume e Lovrana, e l'altro di latitudine su Segna.

Orientazione consueta. — Proiezione, pare, conica.

Limiti: N. *Sagurie*, S. *Isola Grossa*, E. *Gosspich*, O. *Capodistria.*

Quasi tutta l'Istria, e tutte le isole del Quarnaro. I pochi monti sono male disegnati. Figurano tre catene da N. a S. ad oriente della penisoletta.

Anche l'Arsa corre diritta da N. a S. e scaturisce presso Pisino!

2084. Corografia di parte del Polesine inferiore colla nuova inalveazione di Canalbianco e col collettore dei Consorzii Polesani. È coll'opuscolo: *Miglioramento degli scoli della provincia di Rovigo; Esame critico del progetto Lanciani e controprogetto pegli ingegneri Castelli Pietro, Roncali Flaminio, Stievano Odoardo. Padova, Seminario 1878.*

Foglio unico di m. 0.485 × 0.171.

Inciso in pietra su carta comune.

Scala metrica in ragione di 1: a 86400.

Estremi limiti: a N. *Scolo Catron ed Adige;* a S. *Po;* ad E. da *Porto Fosson* ad oltre *Porto Levante;* ad O. oltre *Villadese*, oltre *Ceregnano*, ed oltre *Crespino.*

Rovigo, Concordiana.

2085. (Lago di Garda).

Tav. aggiunta all'opera di Filippo Micheletti, *Viaggio attorno al Garda esposto in forma di Guida.* Roma 1878, stereo-tip. di G. Bersi e C.

Misura m. 0.33 × 0.77; litografia.

Scale: *miglia geografiche di 60 al grado* 6 = 0.108. *Chilometri* 9. = 0.99; quindi il rapp. da 1:100,000 c.ª.

Rappresenta ambedue le rive del lago di Garda, e i paesi finitimi fra i limiti: a N. *Badraro*, a S. *Solferino, Borgo Ravello*, ad E. *Cavalcaselle, Montebaldo*, ad O. *Volciano.*

Alcuni monti a tratteggio. Fiumi, strade. Lavoro non elegante.

2086. Il Monte Antelao da S. Vito; *da un disegno del sig. Marinelli. Boll.no C. A. I. Vol. XII, n. 33. Tav. I. G. Marinelli. L'Antelao.*

Va unito all'opusc. *L'Antelao, Alpi del Cadore pel prof. G. Marinelli.* ecc. Torino, Candeletti 1878, (Estratto dal *Bollet. del Club Alpino ital.* Vol. XII).

Mis. m. 0.15 × 0.075; litogr. su carta bambag.

È una veduta prospettica a tratteggio nero, che comprende detto monte e le sue falde fin oltre la *Forcella Piccola.* Presenta anche qualche dato altimetrico.

Padova, G. Marinelli.

2087. Il Monte Antelao dal monte Piana (*Cadore*) *da un disegno dal Prof. T. Taramelli. — Boll.no C. A. I. Vol. XII, n. 33, Tav. II. G. Marinelli. L'Antelao.*

Va unito all'opusc. *L'Antelao* ecc. *pel prof. G. Marinelli* (v. n. prec.).

Mis. m. 0.225 × 0.12; a cromolitografia a varie tinte su carta bamb.

È un bellissimo panorama del monte Antelao e di alcune delle vette adiacenti (*Croda Malcora, falde, Popena, falde*) preso da settentrione.

2088. Carta del Monte Antelao *(Alpi del Cadore) disegnata da Gio. Marinelli. Lit. Bruno e Salomone. Roma.*

Unita assieme ad altre carte all'opusc.: *Sull'altezza del monte Antelao (Alpi del Cadore) del Prof. G. Marinelli.* Estr. dalla *Memorie della Soc. Geogr. ital. Anno I.* Roma Civelli, 1878.

Un foglio che sta da se, della dimensione di m. 0.21 × 0.239, cromolitografato a tre tinte su carta bambagina.

La scala di chilom. 3 è = a cent. 6: ed è del rapporto di 1:50,000. — Orientazione solita; proiez. conica.

Comprende il monte sudd. colle sue falde avendo a N. la valle di *Oten*, a S. il *Boite*, ad E. *Valle*, ad O. il *Boite.*

Segna a vari colori il ghiacciaio, l'ossatura del monte, i torrenti, che ne discendono ed i paeselli che gli stanno ai piedi.

Presenta eziandio qualche dato altimetrico e un prospettino contenente *Il M. Antelao visto da S. Vito.*

Il terreno è in bruno, i fiumi e i ghiacciai in azzurro, gli abitati e i nomi in nero.

Questa carta fu ricavata dalla carta austriaca, 1:86,400 (v. n. 1649), dalla carta austr. 1:75,000 (v. all'anno 1881), dalla *Karte der Dolomit alpen* del Wiedenmann, 1874, e dalle osservazioni dell'autore, a cui spettano i dati altim.

B lluno, prof. F. Pellegrini.

Padova, G. Marinelli.

2089. Carta degli spartiacque alpini fra il Bravo, il Rienz il Piave, il Boite e l'Ansiei *(Alpi Cadorine) disegnata da G. Marinelli. Scala 1:200,000. Lit. Bruno e Salomone* 1878.

Va unita all'opusc. *Sull'altezza del M. Antelao* del prof. G. Marinelli (v. n. prec.).

Un foglio che mis. m. 0.23 × 0.165, cromolit. a 2 tinte su carta bambag.

La sc. di 1:200,000; l'orientaz. la cons.; la proiezione uno sviluppo cilindrico.

Vi son segnati i fiumi in azzurro e i più importanti luoghi abitati in nero. Le catene di montagne non sono tratteggiate, ma segnate con linee più grosse per indicare i più importanti fra gli spartiacque, e più sottili per gli altri. V'è pure ivi segnato il confine del regno, che non coincide, se non per brevi tratti con qualche spartiacque. Oltre a ciò lungo le catene trovan posto dei segni per indicare le vette e le selle principali. Una nota riguarda le moltissime quote altimetriche di cui la carta è corredata. I numeri posti accanto ai nomi dei monti o delle selle o dei villaggi, indicano l'altezza assoluta della località in metri. Essi sono o catastali (trigonom., geod.) o tolti dal Trinker, o dalla

carta del Wiedemann, o dal Grohmann, o ricavati barometricamente dall'autore.

La carta ebbe poi le stesse fonti della preced.

2090. L'Antelao *(m. 3254) Visto da Cortina d'Ampezzo.*

Disegnata da G. Marinelli, inc. da Bruno e Salomone in Roma 1879.

Va unita all'opusc. *Sull' altezza del M. Antelao del prof. G. Marinelli* (v. n. 2088).

Mis. m. 0.122 × 0.08; litogr. su carta bamb.

È un semplice prospetto in nero del monte Antelao; non bene riuscito.

2091. Il Prestrelenic o Monte Traforato *nel gruppo del monte Canino (Alpi Giulie) G. Marinelli dis. G. d' O.* (Giorgio d'Orlandi incise) Udine lit. Passero.

Precede l'opusc. *Le prime alpiniste sulla Vetta del monte Canino (m. 2618 sul mare). Lettere quattro alla signorina I. P.* (Ida Pecile) *del prof. G. Marinelli.* Udine. Seitz, 1878.

Mis. m. 0.11 × 0.085; cromolit. a due tinte, su carta bambagina.

È un semplice prospetto del curioso traforo del monte accennato, disegnato dal vero da G. Marinelli.

Padova, G. Marinelli.

2092. Pianta della città di Padova. — *Pubblicata a cura del Municipio, anno* 1878.

Ing. Giuseppe Sacchetto disegnò. Litogr. L. Donaudi Padova. Vincenzo Marzini inc.

Foglio unico, che mis. m. 0.96 × 0.75.

È incisa in pietra su carta bambagina.

Scala da 1:400).

I luoghi rimarchevoli sono riportati sotto la parola *Leggenda.*

Padova, Bibl. com.

2093. Südliches Steyermarck, Illyrien, Friaul, Küstenland.

Foglio VI, che si vende a parte piegato sotto cartone a libro, dell' *Atlas der Alpenländer, Gotha, Justus Perthes,* 1878 *G. Mayr.* V. Mayr sotto l'anno 1858, 1873, 1874 ecc.

Foglio unico; mis. m. 0.41 × 0.64. Carta bambagina su tela. — In acciaio.

Scala di *6 miglia geografiche o tedesche da* 22843,4 *piedi di Parigi (24 miglia italiane)* = 100 mm. di 45 *chilometri* (7420, 4 *metri per miglio tedesco*) = 100mm. Quindi il rapp. da 1:450,000 Orientazione consueta. — Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Weitensfeld* nella Carinzia, *Landsberg* nella Stiria; a S. *Fontane* e *Monte Sissol* nell'Istria, *Bribir* e *Sirovacz* nella Croazia; E. *Warasdin* presso la Drava; O. *Roveredo.*

Finissimo disegno; ma sulle così dette terrazze di *Tarnova,* di *Birnbaumerwald* (Selva Piro), di *Piuka-Planina* (Albio) e del Carso non sono segnati i monti, parecchi dei quali si levano a grande altezza, con traccia che corrisponda alla loro elevazione.

La penisola dell'Istria vi è rappresentata nella sua maggior parte, cioè meno il tratto più meridionale di Rovigno, Pola, Dignano, Albona.

La nuova ferrovia istriana è segnata da Dirazza a S. Pietro in Selve. Da questa linea nera, e dalle altre consimili delle ferrovie bene si distinguono quelle di colore arancio per le altre principali strade.

Venezia, prof. Combi.

» *libr. Ongania* (l. 6).

2094. Map of the Eastern Alps including Tirol, Carinthia, Styria, Carniola, and Venetia. *Edwd Welter, F. R. G. S. Lond Longman et co.*

Va unita al *Ball's Alpine Guides* e più specialmente alle sezioni *Styrian, Carnic and Julian Alps* ovv. *South Tyrol and venetian or dolomite Alps.* London, Longmans Green and co. 1873 e 1876.

Mis. m. 0.58 × 0.36: litogr. (?) in carta leggera di filo.

La scala (20 *English miles* = m. 0.0505) dà il rapp. di 1:637,000 c.ª, il che non corrisponde colla mis. del grado che dà una scala di 1:730,000 c.ª. Proiezione a sviluppo conico; orientazione consueta.

Comprende da oltre *Salzburg* a N. a oltre *Treviso* a S. e da oltre *Marburg* ad E. ad oltre *Sulò* e l' *Orteler S.* ad O.; quindi buona parte della regione veneta.

È una carta assai semplice coi monti a tratteggio e leggiera luce occidentale, molto chiari, i principali corsi d'acqua e le principalissime strade. Segna i confini degli stati e delle luogotenenze.

Si dovrebbe giudicare carta anteriore al 1872 perchè *Aviano, Faedis, Rigolato* e *Paluzza* son segnati come capodistretti; ma però v'è segnata altresì la ferrovia da *Franzensfeste* a *Villach,* (1872 c.ª) e da *Villach* e a *Pontafel* (1878), per cui le assegno a quest'ultimo anno.

È una buona carta per orientamento del *touriste.* Generalmente i nomi assai corretti. L'autore è noto come il più celebre illustratore delle Alpi, per esperienza propria.

Padova, G. Marinelli.

2095. Strade Romane e ferrovie in progetto nella Provincia di Venezia con indicazione dei castri posti nell'Agro d'Aquileja e di Concordia. Senza data, nè nome d'autore; ma evidentemente riprodotta da quella: *Strade romane e ferrovie ecc. nella regione veneto orientale ecc.* Udine, prem. Lit. E. Passero (v. all'anno 1875, n. 2025).

Va unita all'opuscolo dell'avv. D. Bertolini *Le vie consolari e le strade ferrate della provincia di Venezia a cura della commissione del Consiglio Provinciale di Venezia per le ferrovie. Venezia*, Luciano Segrè, libraio editore, 1879. (Pag. 22 in 8.° gr.).

Foglio unico avente le dimensioni di m. 0·35 × 0.335. Litografato a due tinte, rossa e nera, su carta.

Scala di 1 a 555555. Proiezione piana, orientazione consueta.

Comprende la regione veneto orientale, avendo per limiti a N. *Villaco*, a S. le bocche del Po, ad E. *Trieste*, ad O. *Schio*.

Porta la idrografia, ma nessun cenno di orografia e gli altri accidenti segnati sulla carta originale. Però le ferrovie sono distinte in *progettate*, *proposte nella legge* (che è poi la legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie) e *in esercizio*. Anche nei paesi v'è qualche aggiunta. Tutto ciò in nero.

In rosso vi sono le *strade romane* distinte in *certe* ed *incerte*, ma senza denominazione alcuna, e i *Castri Romani*, riprodotti punto per punto dalla carta citata. Invece le strade sono in parte modificate.

È corretto l'errore riguardante Adria.

Non v'è nessuna indicazione che rammenti la carta essere riprodotta da altre anteriori.

La stampa è piuttosto stanca.

Padova, *G. Marinelli* ecc,

2096. Karte der Oberitalischen Pfahldörfer.

In fine al volume di Wolfang Helbig, *Die Italiker in der Poebene*, *Beiträge zur altitalischen Kultur und Kunstgeschichte* Bd. I, Liepzig 1870.

Mis. m. 0.27 × 0.18; incis.

Scala di 1 a 1,240,000. — Proiezione piana. — Orientazione ordinaria.

Oltre ai fiumi, alle strade ferrate ecc., vi sono segnate le stazioni preistoriche. Lo scopo della carta è etnografico. La prov. Veronese vi comparisce come parte dell'alta Italia.

Verona, *Bibl. com.*

2097. (Territorio Veronese).

a) S. Pietro Incariano (con S. Ambrogio, di Valpolicella, Cavalo, Fumane, S. Floriano, Prun, Negrar, Pedemonte, Novare).

b) Villafranca (con Sommacampagna, Dossobuono, Povegliano, Castel d'Azzano).

c) Pescantina (con Arcè, Bussolengo, Sona, Lugagnano, Negarine, Settimo, Arbizzano, Parona, Chievo, S. Massimo).

d) Tregnago (con S. Mauro di Saline, Badia Calavena, Cogolo, Moruri, Centro).

e) Grezzana (con Cerro Veronese, Romagnano)

f) Colognola ai Colli (con Mezzane, Marcellise, Lavagno, Illasi).

g) S. Giovanni Lupatolo (con Cà di David, Battapietra, Raldone).

h) Verona (con Quinzano, Avesa, Quinto di Valpantena, S. Maria in Stelle, Mizzole, Montorio, S. Michele Extra, S. Lucia).

i) Zevio (con S. Maria di Zevio, Calderino, Caldiero, Albero).

Spettano alle pubblicazioni dell'*Istituto Topogr. militare* ital. ed ogni carta porta le leggende: *Proveniente da riduzione delle levate al 10.000 degli anni 1867-68-69; Riconosciuta sul terreno nel 1876; Riprodotta in fotozincografia nel 1879.*

Dimens. di ciasc. foglio m. 0.395 × 0.368.

Scala: 1:25,000. — Orientazione consueta. — Proiezione piana.

La longitudine è quella del *meridiano di Roma (Monte Mario)*. Monti disegnati ad ombre e tratteggio, e insieme colle curve altimetriche, la cui equidistanza è di 25 metri. Sulle cornici di ciascuna carta sono segnati i gradi, e loro frazioni (coll'intervallo di 5). Distinta la coltura dei terreni con indicazioni convenzionali, le strade, ecc. Nonostante la carta sia accuratissima, c'è qualche svista. Nella tavola *Tregnago* trovo la frazione *Marcenigo* errore per *Marcemigo*: nella carta di Grezzana si ha il *M. Tresoro*, errore per *Monte Tesoro*.

Non menzionate nè in *brevi cenni*, nè in *Catalogo* del 1877, forse perchè fuori di commercio.

2098. Padova nel secolo XII. *Lit. Ant. Fracanzani Salvecchio 557.*

È premesso al *Codice Diplomatico Padovano dall'anno 1101 alla pace di Costanza (25 giugno 1183)*. Opera del prof. cav. Andrea Gloria pubblicata nel 1879 in Venezia a spese della Società Veneta sopra gli studi di Storia Patria.

Un foglio che mis. m. 0.25 × 0.32.

Senza indicazione di scala.

Padova, *Bibl. com.*

2099. *Italien*, *mit Höhen profil. Maassstab* 1:4,000,000.

Sta in *E. v. Sydow*, *Methodischer Handatlas für das Wissenschaftliche studium der Erdkunde* 30 carte, 4 ediz. riveduta nel 1879. Prezzo 18 m. La prima ediz. dev'essere del 1860 circa.

Son carte fisiche, in litogr., bellissime.

2100. *Süd Deutschland mit der Schweiz. Maasstab* 1:2,200, 00 con due profili alpini da Venezia ai Riesengebirge, e da Venezia a Magonza.

Formano il foglio XVIII e XIX del *Sydow's Method. Handatlas* 1879 (v. n. prec.).

2101. *Italia adiectis in iis quas usque ad Augusti tempus Italiae nome propagatum est regionibus, Sicilia, Sardinia, Corsica, quales fuerunt ante adventum Gallorum.* Con cartine annessevi.

Italia, Gallia cisalpina, Sicilia, Sardinia, Corsica, ab adventu Gallorum usque ad bellum Marsicum. Con cartine annessevi.

Italia, Gallia citerior, Illyricum, Sicilia, Sardinia, Corsica, quales post leges Plautiam, Papiriam et Pompeiam usque ad Bellum Actiacum fuerunt. Con cartine annessovi.

Imperium Romanum inde a bello Actiaco usque ad Dioclectiani tempus. Nebenkarten, 1, 2, 3, Provinciae, regiones, regna annis 23 p. Chr., 68 p. Chr.. 120-170 p. Chr.

Imperium Romanum inde a Constantini Magni tempore. Nebenkarte: Imperium Romanum in partibus Orientis atque in partibus Occidentis secundum notitia dignitatum (401-405 p. Chr.).

Italiae regiones IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI. Con cartine ann.

Germania, Rhaetia, Noricum.

Pannonia, Illyricum, Dacia, Moesia, Thracia Macedonia, Epirus. Con carta ann.

Sono le carte X, XI, XII, XV, XVI, XXII, XXIII, dell'*Atlas Antiquus ed. D.r Theod. Menke*, 3 *Auflage*, *1865*, Gotha, Justus Perthes. Consta di 31 carte incise in rame e colorate a mano, di una finitezza incomparabile. Costa 27 marchi, slegato. Forma la 1.ª parte del *D.r K. von Spruner's Historisch Geographischer Hand Atlas*, ed è assai diffuso anche in Italia, per cui ne accenniamo le carte che riguardano la regione veneta solo in modo sommario.

Ne furono estratte un' edizione latina, una italiana, ed una inglese per le scuole, ciascuna delle quali ha ormai raggiunta la 4.ª impressione. Il titolo dell' ediz. ital. è *Th. Menke, Atlante del mondo antico ad uso delle scuole del regno d' Italia, ediz.* IV. 1865, Gotha, J. Perthes ecc. In esso riguardano la regione veneta la carta X. *Parte settentrionale d' Italia*, la carta XVI, *Impero Romano dal tempo di Augusto*, la XVII, *Italia, Sicilia ai tempi degl' Imperatori romani*, e la XVII ed ultima, *Bretagna, Germania, Rezia, Norico, Pannonia nei sec. I e II. di Cr.* È anch' esso un bellissimo atlante.

Si son messe a quest' anno per unirle al resto dell' opera, v. però all' anno 1850 n. 1773.

2102. I. *Italien zur Zeit des Langobardenreichs.* Con parecchie cartine annesse di cui si nota la 4 *Provinzen Italiens nach Paulus Diaconus* 5. *Hergzothum Trident*, 7 *Italien von Karl's des Grossen Zeit bis zu Ende des IX Jahrhunderts.*

II. *Italien vom Anfang des X Jahrhunderst bis 1137.* Con molte cartine annesse.

III. *Italien von* 1337-1102. Con alcune cartine annessevi.

IV. *Mittleres Nord. Italien* 1137-1302. Con cartine ann.

V. *Italien von* 1302-1339. *Nebenkarten: 1. Italien* 1339-1406. 2. *Italien* 1406-1492. 3-6. *Pläne von Florenz, Mailand, Verona, Neapel.*

VI. *Italien nach seiner Kirchlichen Eintheilung vom Ende des XI Jahrhunderts bis 1500.* Comprende quasi tutta la diocesi aquileiese colle suffraganee.

Vi sono notati *Udine* (Arciv.), *Celina* (! vescov. estinto), *Forum Julii* (idem), *Mosacus* (Moggio), *Sextus, Rosacium*, vari monasteri.

VII. *Italien von 1492 bis zum Frieden von Campoformio, 1797.* Delle sette carte annessevi noto 1. *Ober Italien*, 1748-1797. 2 *Die Fürstenthumen am unteren Po.* 3. *Plan von Venedig.* 4. *Lagune von Venedig.*

Nella carta principale v'è segnata *Palmanuova*, ma non i vecchi territori imperiali nel basso Friuli Nella cartina 1. vi son segnati *Passeriano* e *Campoformio.*

VIII. *Italien* 1797-1870. Consta di 7 Carte e 4 piani di battaglia.

Le carte sono 1. *Italien* 1798. 2. *Italien*, 1806. 3. *Italien* 1810. 4. *Italien*, 1815-1860. 5. *Italien* 1861-1866. 6. *Italien* 1866-1870. 7. *Lombardei* 1848-1866. Le carte d' Italia 1 e 4 misur. m. 0.17 × 0.165 ed hanno la sc. di 1:7,400,000. Le altre 4 carte d' Italia misur. m. 0.08 × 0.083 e son fatte sulla scala di 1:14,800,000.

Dei piani di battaglia annessivi, un solo interessa la regione veneta, cioè quello di *Solferino.*

Le precedenti carte formano i numeri 21-28 del grande *Handatlas für die Geschichte des Mittelalters und der neueren Zeit,' neu bearbeitet von D.r Theod. Menke. Dritte Aufl. 1872* (Gotha, J. Perthes), che è la II parte del *D. K. von Spruner's Histor. geogr. Hand-Atlas* (v. n. preced.). Costa 85 M. e 60 Pfund.

Le carte I-VII misurano generalmente m. 0.40 × 0.32 e sono finamente incise in rame con colori a mano.

La loro scala è di 1:3,700,000.

Formano anche una sezione a parte di detto *Handatlas*, intitol. *Italien* (Prezzo 8 M. 40 Pf.)

Queste carte fornirono alcuni elementi per la costruzione di un atlante storico scolastico, di cui si fecero un' edizione tedesca, un' inglese e un' italiana. L' ediz. ital. porta il titolo di *D.r C. di Spruner. Atlante storico-geografico, 23 carte illuminate e incise in rame 1877.* Prezzo 8 M. e fra le altre interessano a noi le due carte contenute al n. 15., *L' Italia dal* 1450 *al* 1792, e *L' Italia superiore dal* 1793 *al* 1815. Le altre son tolte quasi tutte dalle carte generali.

2103. VI. *Deutschlands Gaue VI. Bayern, Oesterreich, Kärnten.*

VII. *Deutschland vom Anfange des X Jahrhunderts bis* 1137.

VIII. *Deutschland unter den Hohenstaufen und bis* 1273.

XI. *Deutschland von Rudolf von Habsburg bis Maximilian I* 1273-1492. Con *Nebenkarten.*

XII. *Deutschland nach seiner kirchlichen Eintheilung von der mitte des XI Jahrhunderts bis zur Reformation.* Con cartine annessevi.

Comprende quasi tutta la diocesi Aquileiese coll'Istria, coi vescovati suffraganei di *Tridentum* ecc. In Friuli vi son segnate le badie di *Sextum, Mosacus* (Mosacius, Moggio) e *Rosacium.* Non v'è segnato Udine.

XIII. *Deutschland im Zeitraum der Reformation* 1492-1618. Con cartine annesse fra cui 1. *Das Deutsche Reich nach der Eintheilung in 10 Kreise.*

XIV. *Deutschland zur Zeit des 30 jähringen Kreise.* 1618-1648. Con molte cartine annesse.

XV. *Deutschland nach den Westfälischen Frieden bis* 1742, *von B. Hassenstein.* Molte cartine annesse.

Interessa la Venezia a motivo dei territori imperiali e pei confini della contea di Gradisca e del Vescovato di Bamberga.

Qualche errore: per es. il territ. di Monfalcone segnato come imperiale.

XVI. *Deutschland zur Zeit Friedrich's des Grossen u. bis zum Reichsdeputationshauptschluss* 1742-1803. Con cartine annessevi.

Dimens. m. 0.263 × 0.236; sc. 1:5,300,000.

Comprende il veneto fin oltre l'Adige; l'idrografia non è sempre esatta; Palma è sopra un fiume.

XVIII. *Deutschland von Ende* 1807-1815 *Sc.* 1:5,300,000. Inc. da *B. Hassenstein.* Delle cartine annessevi le due int. 1. *Deutschland nach den Reichsdeputationshauptschlus* 1803 e 2. *Deutschland nach der Auflösung des Deutsch. Reichs 6 aug.* 1806, mis. m. 0.125 × 0.13 e sono sulla scala di 1:10,600,000.

XIX. *Deutschland zur Zeit des Deutschen Bundes* 1815-1866. *Entw. von Th. Menke, gez. von B. Hassenstein.*

Mis. m. 0.263 × 0.245, sc. 1:5,300,000.

Delle cartine annessevi, si notano 1. *Militärische Organisation des Deutschen Bundes* 2. *Zollverein bis* 1833. 3. *Zollverein bis* 1841. 4. *Zollverein seit* 1841.

XX. *Deutschland* 1866-1871 *von der Gründung des Norddeutschen Bundes bis zur Constituirung des Deutschen Reichs.* Con cartine annesse.

Queste 12 carte formano i numeri 36-38, 4.-46 e 48-50 del grande *Handatlas für die Geschichte des Mittelalters ecc. del Menke* 1879 (v. i num. prec.). Hanno generalm. le dimens. di m. 0.32×0.39 la scala da 1:3,700,000; sono inc. in rame e miniate.

Formano anche una sez. a parte col nome di *Deutschland* e si vendono a 22 marchi. I numeri romani premessi alle singole carte presentano il loro posto nella sezione.

Se ne fecero anche edizioni scolastiche.

2104. *Deutsche Sprachgrenze in den Alpen;* sc. 1:5 milioni.

Cartina annessa a quella int. *Europa nach seinen Ethnograph. Verältnissen in der Mitte des XIX Jahrhunderst von Th. Menke,* ch'è la XIII dell'*Hand Atlas für die Geschichte des Mittelalters* (v. n. prec.).

Mis. m. 0.160 × 0.04; inc. finamente in rame e miniata.

Comprende la regione alpina da. Lucerna a N. a Venezia a S., e dal lago Platten ad E. e quello di Ginevra ad O.

Indica i limiti fra Slavi (verde), Tedeschi (giallo) e Italiani (bruno); ma dimentica Sappada, Sauris e Timau, mentre vi sono notati i Sette e i Tredici comuni.

2105. Pianta delle mura della città di Verona nei diversi tempi, coll'indicazione di alcuni punti allo scopo di chiarirne la storia.

Tav. unita allo scritto del co. Antonio Pompei *Saggio di studi intorno alle varie mura di Verona (Arch. Veneto* XVIII, 206 segg. Venezia 1879)

Mis. m. 0.27 × 0.22; litogr.

Proiezione piana. Il N. piegato verso il lato destro.

La carta ha importanza esclusivamente archeologica. Le varie mura di Verona (a partire da quelle di Gallieno segnate a norma degli scavi recenti) fino alle Veneziane, sono tracciate con segni distinti fra loro.

Verona, Bibl. com.

2106. Carta del Friuli tra i fiumi Livenza ed Isonzo disegnata da G. Marinelli e T. Taramelli, arricchita da molte quote altimetriche e riveduta nel 1878 per quanto riguarda le strade e le denominazioni locali, *Lit. E. Passero 1879. G. Marinelli e T. Taramelli dis. G. Orlandi inc.* Con due profili geometrici delle alpi Carniche e Giulie (v. n. seg.). Prezzo L. 3.50.

È un gran foglio che mis. m. 0.58 × 0.82, in carta bambagina, cromolitografato a tre tinte, azzurra, nera e bruna. Senza i profili cit. le dimens. della carta sono m. 0.58 × 0.66.

La scala è da 1:200,000 per la carta; pei profili

da 1:200,000 e da 1:100,000 (v. n. seg.). Proiez. a svil. conico; orientaz. cons.

Comprende quanto è indicato nel titolo, però il limite settentrionale segue il confine politico abbracciando solo l'alto bacino del Fella, oltre a quello, fino a Tarvis. Anche ad E. la carta oltrepassa notevolmente i confini della provincia e del regno risalendo la *Schlitza*, toccando il *Predil* e seguendo poscia la *Coritenza* e l'Isonzo fin a Gorizia e da ultimo abbracciando anche il territorio di Monfalcone. Verso O. la carta segue i confini amministrativi della odierna provincia di Udine dapprima, indi il corso del *Livenza*, per cui abbraccia l'intero distretto di *Portogruaro*. Oltre i limiti amministrativi della provincia però i dati sono più scarsi.

La carta presenta i monti a tinta bruna e luce verticale, fiumi, laghi, paludi e mare a tinta azzura, e nella stessa tinta i ghiacciai e nevai. La scelta delle tinte e la cura messa nel disegno del terreno fan sì che le accidentalità di questo si disegnino abbastanza bene.

Si distinguono i confini di stato, di provincia e di distretto; le ferrovie, le strade nazionali, e provinciali, le carreggiabili (consorziali, comunali, private), i sentieri mulattieri e da mucche e i pedonali. La carta è in corrente colle strade fin alla fine del 1878; porta altresì disegnata per intero la ferrovia pontebbana in quell'anno ancora non compiuta, e il canale irrigatorio del Ledra, compiuto nel 1881.

I gradi son segnati di 30 in 30 minuti mediante i paralleli e meridiani, e, di 5 in 5 minuti sui margini.

La carta presenta un migliaio circa di quote altimetriche, delle quali la maggior parte determinate col barom. dal prof. G. Marinelli, o coll'aneroide del prof. Taramelli. Altre quote sono o trigonometriche, o stradali o ferroviarie, o barometriche dedotti dai geologi austriaci: Stur, Enr., Wolf, Trinker ecc.

La carta fu ricavata dalla carta austr. 1:86,400 del Lombardo Veneto. (v. n. 1649) dai fogli di confine della carta austr. 1:75,000 (v. all'anno 1881) dalle carte del litorale (Küstenland) e della Carinzia 1:144,000 e 1:288,000, dalla carta idrografica del Tatti, 1:43,200 (v. n. 1955) da alcune mappe locali, dalle carte stradali spettanti all'ufficio del Genio civile e provinciale di Udine, dalla recente carta idrografica dell'Adriatico (v. n. 2060) e da esplorazioni dirette praticate dagli autori.

Essa quindi contiene quasi tutti i corsi d'acqua contemplati nella carta da 1:86,400 e alcuni sentieri e località in questa non contenuti. Di più moltissime denominazioni si poterono correggere, sia perchè in quella pur bellissima carta erano sbagliate, sia perchè dall'epoca della sua pubblicazione ad oggi s'erano mutate. Importanti modificazioni contiene anche per quanto concerne la forma del litorale, assai mutata nell'ultimo mezzo secolo.

Errori ed omissioni non mancheranno anche in questa come in tutte le carte geografiche (per es. quella del nome del lago di Alesso o di Cavazzo), qualche dato di altezza forse adesso andrebbe modificato e molti altri aggiunti; con tutto questo si presenta ancor la più recente e sotto alcuni punti preferibile carta della regione friulana.

Dei due autori, il prof. Taramelli segnò i luoghi abitati, parte della nomenclatura e i sentieri; il prof. Marinelli la orografia, la idrografia, le note altimetriche, parte dei nomi e dei sentieri.

Ne parlarono benevolmente il *Boll. della Soc. geogr. ital.*, quello del *Club alp. ital.*, il *Cosmos* di Guido Cora, i *Mittheilungen* del Club Alpino tedesco ecc.

Questa carta senza i profili, e non corretta ancora definitivamente, fu pubblicata assieme a una Relazione dell'ing. Ant. Chiaruttini (26 aprile 1878) unita a *Petizione della Commissione ferroviaria della Provincia di Udine per la costruzione di un tronco da Udine a Nogaro, a compimento della ferr. Pontebbana* (Udine, Seitz, 1879); quindi un tratto della medesima fu estratto per stampare la *Carta della Ferrovia Pontebbana* unita all'opusc. *Ferrovia Pontebbana* di G. Marinelli, publ. in *Bollett. della Soc. Geogr. ital.* 1879 e finalmente della pietra in nero se ne servì il prof. Taramelli per istampare la *Carta Geologica del Friuli* publicata questo stesso anno 1881.

Padova, *G. Marinelli*.

Udine, presso l'E. Passero e nel comm. libraio.

2107. Profilo Geometrico delle Alpi Carniche e Giulie *poste a Settentrione del Tagliamento, del Raccolana e del Fella.*

Profilo geometrico delle Alpi Carniche e Giulie *poste tra il Tagliamento, il Raccolana, il Fella e la pianura del Friuli.*

Disegnati da G. Marinelli, inc. da G. Orlandi.

Vanno uniti in basso alla *Carta del Friuli* ecc. di *G. Marinelli* e *T. Taramelli*, 1879 (v. n. prec.).

Sono due profili sovrapposti un all'altro, che occupano assieme un rettangolo di m. 0.18 × 0.58; cromolit. a tre tinte, azzurro e nero pei profili e bruna per le linee di richiamo.

La scala delle lunghezze è da 1:200,000; quella per le altezze è portata al doppio cioè corrisponde al rapp. di 1:100,000.

Son basati sul sistema di profilo ortogonale o geometrico, vale a dire s'è supposto che l'occhio di chi osserva i monti fosse posto sul piano della loro base; ma ad infinita distanza, per cui la loro imagine proiettata sul piano di proiezione riescisse

senza deformazione prospettica. Ciò riesce conforme alla verità e facilita il rinvenimento dei punti, perchè a ciascuna località dei profili, corrispondono in linea retta le località sulla carta superiore.

I vari piani delle diverse catene di montagne furono poi distinti colla grossezza delle linee e con opportuni ombreggi. Di più, per quanto fu possibile, si diede alle singole cime e alle catene la fisionomie che realmente posseggono. Un confronto con un panorama alpino o col vero possono confermare l'asserto.

Dell'origine delle quote d'altezza s'è detto.

Dei due profili, i limiti son dati dai titoli.

Autore dei medesimi fu esclusivamente il prof. G. Marinelli.

2108. Carta della ferrovia Pontebbana *presa dalla carta del Friuli dei professori G. Marinelli e T. Taramelli. Prem. lit. E. Passero, Udine. Bollettino della Società Geografica, 1879, Fasc. X.*

Va unita ad opusc. *Ferrovia Pontebbana (Udine-Pontebba) del prof. G. Mariuelli. Con una carta della Regione percorsa dalla Ferrovia.* Roma, Civelli, 1879. Estr. dal Boll. della Soc. Geogr. it., 1879, X.

Foglio che mis. m. 0.21 × 0.292; cromolit. a due tinte su carta bamb.

La scala è da 1:200,000, ecc. (v. *Carta del Friuli* al n. 2106).

Comprende dal *Malurch K.* a N. a sotto *Udine* a S., e da *Tarvis* e *Capore* (Caporetto) ad E. a *Paularo* e *Buja* ad O. Quindi buona parte della montagna friulana e tutto il percorso della ferrovia.

La carta è un semplice estratto della *Carta del Friuli* cit., alla quale rimandiamo per ulteriori schiarimenti. Solo che la tinta dei monti per questi estratti è piuttosto ocra che bruna, e di più non tutte le copie riescirono perfette nella soprapposizione delle pietre a tinte diverse.

Padova, G. Marinelli.

2109. Frontiera dell'Alpe Giulia.

Premiata litografia M. Fontana, 1880.

Annessa in fine del libro: *La Venezia Giulia studii politico-militari di Paulo Fambri, già capitano del genio militare italiano, con prefazione di Ruggero Bonghi.* Venezia, Naratovich, 1880.

Foglio unico; mis. m. 0.47 × 0.30. — Carta di filo. — Cromolitografia.

Senza scala e senza gradi. — Dal confronto con altre carte, dalle quali apparisce tratta, risulta essere conica la sua posizione. — Orientaz. consueta.

Limiti estremi: N. *Villaco*, S. *Pasteco*, E. la costa di Segna, O. *Grado*.

Non ha altro scopo che quello di rilevare la frontiera naturale d'Italia da Tarvis a Pasteco (già detto *Paxtecum*), che è l'estremità sud dell'ultimo tratto delle Giulie, ossia quel loro promontorio che riesce nel Quarnaro ad oriente di *Fianona*.

L'ombreggiamento dei monti è in alcune copie ad inchiostro, nella maggior parte ad ocra, rosse le strade; a forte tinta nera le ferrovie; rossi i nomi dei luoghi; e di color cilestro le acque.

Serve d'illustrazione agli scritti citati nel titolo e a due altri di altro autore sullo stesso argomento.

Non sempre esatte le quote d'altezza.

Venezia, R. Sc. sup. di Comm.

Padova, G. Marinelli.

2110. Carta delle distanze chilometriche coi profili delle linee delle strade ferrate dell'Alta Italia *compilata da Pietro Vismara* 1880. *Torino, Litografia Doyen.* Sta a sè.

Foglio unico; mis. m. 0.70 × 0.90. Carta bambagina su tela. — Litografia.

Scala nessuna. Nessun grado. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Bellinzona* e *Bolzano*, S. *Livorno*, E. *Trieste*, O. *Modane*.

Vi sono indicate le *altezze in metri delle stazioni sul livello del mare:* distinte le stazioni secondo che sono *annesse ai servigi di grande velocità, o pel bestiame;* numeri posti sopra e sotto la *linea di andamento pei profili* per indicare *le ascese e le discese massime per mille.*

Venezia, comm. Al. Blumenthal.

2111. Italia (ferrovie).

All'angolo destro della *carta delle distanze chilometriche (ferrovie dell'Alta Italia) di Pietro Vismara.* Torino 1880.

Misura m. 0.31 × 0.26. Carta bambagina su tela. Litografia.

Senza scala e gradi. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Franzenfeste*, S. *Siracusa*, E. *Fiume*, O. *Cannes*.

Vi è aggiunto un prospetto delle *distanze in chilometri per la via più breve di una lunga serie di stazioni alle controesposte*, le quali ultime sono *Ancona, Bologna, Caserta, Falconara, Firenze, Modane, Napoli, Peri, Pisa, Pontebba, Ventimiglia, Chiasso.*

2112. Carta delle Ferrovie italiane al 1.° Settembre 1879.

Con indicazione delle nuove Linee delle tre prime Categorie, secondo la Legge del 29 luglio 1879, N. 5002, Serie 2.ª

Stab. Tip. e Litogr. dell'indicatore Ufficiale delle strade ferrate 1880? Sc. di 1:2,000,000.

Mis. m. 0.50 × 0.60, cromolitogr. su carta bambagina.

Orientazione cons.; nessun segno di gradi.

Comprende tutta la penisola e qualche tratto dei paesi limitrofi a N. fin circa al parallelo del lago di Costanza. Qualche corso d'acqua e i confini politici.

Son segnate in nero a linea continua le linee ferroviarie *in esercizio* e a tratti quelle in costruzione; e in rosso le linee proposte dalla legge citata nel titolo, distinguendo con tratti diversi quelle di *1.ª*, *2.ª e 3.ª categoria.*

Dei luoghi abitati son segnate quasi sole le stazioni ferroviarie.

Abbiamo menzionata questa fra l'infinito numero di carte ferroviarie che si prodigano oggidì e ciò per la importanza della legge a illustraz. della quale fu pubblicata.

Padova, G. Marinelli.

2113. Zone agricole e progetti d'irrigazione nella provincia di Verona. *Prem. Lit. Penuti, Verona, 1880. Ing. E. Dal Bovo.*

È aggiunta all'opuscolo dell'ing. Edoardo Dal Bovo, *Irrigazioni nel Veronese.* Verona 1880, C. Kayser succ. A. F. Münster.

Mis. m. 0.38 × 0.40. inc.

È una riproduzione di quella del Barbieri (1872) riducendola a scopo agricolo. La provincia è divisa in 5 zone agricole distinte con differenti colori. In rosso vi sono segnati i canali d'irrigazione Prevaldesca o Giuliani; quello industriale Carli e quello d'irrigazione dell'Agro Veronese.

In un cartello (mancante nel Barbieri) viene rappresentata la città (0.15 × 0.13) e le vicinanze ad O. e a S. Ha per titolo canale industriale e porta segnato in rosso il canale progettato dall'ing. Enr. Carli.

Verona, Bibl. com.

2114. (Riva veronese del lago di Garda).

Agg. alla memoria di Alberto Cavazzocca dei Mazzanti *La palafitta del Bor* (nell'opsc. *Nozze Conati-Gabardo.* Verona 1880, Gaet. Franchini).

Mis. m. 0.15 × 0.22.

Orient. ordin., proiez. piana.

Scala di 1 a 43,200.

Limiti: a N. *Povegliano* e *Lazise*, a S. *Peschiera*, ad E. *Colà.*

Tolta da quella del Polettini (1866) coll'aggiunta delle posizioni delle palafitte di Bor e semplificata in tutte le altre indicazioni geografiche.

Verona, Bibl. com.

2115. Modello *della carta della provincia di Belluno.* — Era inserito nel foglio XXI della carta grande edita dal Guernieri nel 1856. Tirata a parte nel 1880 in un foglio volante.

Vendibile per 30 cent.

Foglio unico, delle dimensioni di m. 0.255×0.273 litografata su carta bambagina.

Non ha scala, nè indicazione di gradi: ma dal confronto con altre carte sembra nella proporzione di 1:380,000. Orientazione solita.

Comprende la provincia di Belluno, e non ha indicazione alcuna al di là del confine.

Sono indicati in essa i fiumi, i laghi, le strade i confini di distretto e i soli comuni, non gli altri villaggi, nè i monti.

Belluni, libr. Guernieri.

2116. Pianta topografica della città di Udine e suoi dintorni eseguita nel 1880, dedicata all'onorevole sindaco di questa città, senatore del Regno, cav. dott. Gabriele Luigi Pecile dal Perito Geometra Giuseppe Orettici. *Udine, prem. stab. lit. E. Passero.* Con due cartine later. una del *Sobborgo Chiavris* (sc. 1:2000) e l'altro *Corografia del comune amministrativo di Udine.*

In 4 gr. fogli (m. 0.73 × 0.60), che presentano una dimens. compless. di m. 1.46 × 1.20. Cromolitografata su carta bambag.

La scala è di 1:100 per 20 m., cioè da 1:2000, proiez. piana; orient. consueta.

La carta comprende la città e parte del suburbio. Una tabella posta in basso a sinistra dà la spiegazione dei segni convenzionali, i quali distinguono le varie cerchie di mura, cioè ant. al sec. X, del 1171, del 1291, del 1383, e del sec. XV. Vi si trovano molte altre indicazioni, fra le quali le distanze dai principali centri della provincia, l'altezza sul liv. del mare (segnata anche con linee isoipsometriche nel disegno) per molti punti della città, le sue coordinate astronom. ecc.

In complesso è una bella pianta, molto corretta ed esatta, avendo potuto l'autore servirsi per le ultime notizie, dell'ufficio tecnico municipale.

L'incisione fu eseguita dal sig. *G. Zilli.*

Si vende al prezzo di lire 8.

Padova, G. Marinelli.

2117. Carta delle strade ferrate italiane il 31 decembre 1880, *ripartite nelle singole provincie, coll'indicazione dell'epoca in cui vennero aperte all'esercizio e col quadro della lunghezza in rapporto alla popolazione e alla superficie territoriale al 1 gennaio 1881, compilata da Cesare Ramoni.* — Milano, Civelli, 1881. — Sta a se.

Foglio unico; mis. m. 0.625 × 0.61 (esclusi i quadri cronologici che occupano tutto il lato sinistro della carta).

Senza scala e gradi. Orientazione consueta.

Limiti estremi: N. *Ponteba*, S. *Siracusa*, E. *Otranto*, O. *Ventimiglia.*

Vi sono aggiunti dei *Quadri* che danno le notizie enunciate nel titolo.

Venezia, comm. Al. Blumenthal.

2118. *General-Karte von Central-Europa und special. der oesterr. ung. Monarchie,* 1:300,000. Soldi 70 al foglio colorato.

Completa avrà 192 fogli, dei quali 72 formano il rettangolo riguardante l'impero austro-ungarico. È fotoincisa dalla carta di Scheda da 1:575,000 e poi cromolitografata col sistema dei trasporti.

Comprende da *Copenhaghen* a N., a *Rom* a S, e da *Odessa* ad E. a oltre *Portsmouth* ad O., ma la regione nostra è compresa nei fogli *F. 9* (Verona), *F. 10* (un piccolo lembo del Veronese e del Polesine), *G. 10* (Polesine), *F. 11* (Venezia, Friuli) e *G. 12.* (parte della prov. di Udine), *H. 12* (Istria merid.), *H. 11* (Trieste, Gorizia e parte della provincia di Udine).

« Il terreno a tratteggio zenitale, è chiaro, le forme ben definite, il dettaglio delle accidentalità sufficiente. Si legge con più facilità di quella all' 1:576,000 » (Così i *Brevi cenni* citati).

Vedine del resto l'*Uebersichts-Blatt* in *Preis-Verzeichniss* dell'Ist. Geogr. mil. di Vienna.

Cominciata nel 1874, nel 1877 n'erano usciti 100 fogli, e a quest'ora dev'essere anche ultimata, senza che noi possiamo asserirlo.

2119. Specialkarte der k. k. österreichisch-ungarischen Monarchie im Massstabe 1:75,000 der Natur. *Heliogravure. Kupferdruck. K. u. k. militär-geographischen Institut in Wien.* Primi fogli usciti in aprile del 1875. A luglio 1881 usciti circa una metà dei 720 fogli, di cui consterà l'intera carta e tutti quelli che riguardano le provincie venete del regno d'Italia. Wien, Artaria. Ogni foglio 50 soldi austr.

Ciascun foglio pres. le dimens. di m. 0.515×0.38. Eliotipia, in rame.

La scala è indicata nel titolo e corrisponde a m. 0.01 per 750 metri o 1000 passi di marcia. La proiezione basata su quella di Bonne, è una specie di sviluppo conico. Ogni foglio vi è coordinato in modo che il lato destro e il sinistro rappresentino ¼ di grado del meridiano, e il lato inferiore e superiore ½ grado di parallelo. Così otto fogli messi un accanto all'altro presentano il quadrilatero curvilineo compreso fra due paralleli e due meridiani successivi distanti fra loro un grado. L'orientaz. è la consueta.

I fogli che interessano il nostro territorio son quelli di confine e cioè per le provincie del regno quelli indicati sotto i seguenti titoli e per le zone e colonne contrassegnate come segue:

Rovereto e Riva	Zona 22,	col	IV.
Avio e Valdagno	» 23,	»	»
Sette Comuni	» 22,	»	V.
Borgo und Primiero	» 21,	»	V.
Bozen und Fleimsthal	» 20,	»	»
Toblach und Cortina d'Ampezzo	» 19,	»	VI.
Pieve und Longarone	» 20,	»	»
Belluno und Feltre	» 21,	»	»
Sillian und S. Stefano	» 19,	»	VII.
Ob. Drauburg u. Mäuthen	» »	»	VIII.
Flitsch	» 20,	»	IX.
Tolmein	» 21,	»	»
Strassoldo bei Palmanova	» 22,	»	VIII.
Görz	» »	»	IX.
Porto Buso	» 23,	»	VIII.

Oltre di che, fra i limiti accettati pel presente lavoro, entrano i territori compresi nei fogli di *Bleiberg u. Tarvis, di Lack, di Heidenschaft u. Adelsberg, di Sessana u. Dornegg, di Montana, u. Cittanova, di Pinguente u. Volosca, di Fiume* e di qualche altro che riguardano l'Istria e si possono vedere nell'*Uebersichts-Blatt*, periodicamente publicato dall'imp. r. Ist. top. mil. austriaco, nè finora videro la luce.

È una carta minuta e dettagliata i cui numerosissimi segni convenzionali riempiono un grosso foglio di stampa. Di nuovo vi sono le denominazioni ripetute nelle varie lingue; un valore di dimensione attribuito ai vari caratteri con cui s'indicano gli oggetti geografici; un gran numero di distinzioni caratteristiche per le culture dei fondi, per le strade e per gli edifici, e di più, per la parte compresa nell'impero, le curve isoipsometriche a 100 o a 50 m. di dislivello.

La carta è generalmente assai bella, specialmente gli ultimi fogli (Flitsch, Tolmein, Ob. Drauburg u. Mauthen, Strassoldo ecc.) publicati nel 1880, e nel 1881. Nei primi (p. es. Sillian u. S. Stefano ecc.) i tratti son riusciti un po' grossi. Lo stragrande numero dei segni convenzionali ha per altro ingenerato una notevole difficoltà di lettura della carta medesima, sì perchè la memoria sempre non soccorre, sì per la confusione.

La nomenclatura nella parte italiana e di confine è molto difettosa. In genere è ripetuta quella della carta da 1:86,400 (v. n. 1649), ma talvolta peggiorata.

La carta fu fatta generalmente sui vecchi rilievi, riveduti sbrigativamente in questi anni dagli ufficiali di Stato magg. austr., e su recenti lavori di campagna da 1:25,000. I tipi per la riproduz. sono sulla scala di 1:60,000. I dati d'altezza sono in parte trigonometrici, in parte ricavati coll'aneroide e anche con altri metodi. Pel foglio che comprende p. es. Ob. Drauburg e Mauthen, ad alcuni punti di confine e ad altri spettanti alle vallate della Cargna furono assegnate le quote risultanti dalla livellaz. barom. del prof. G. Marinelli, e da lui pubblicate come *Materiali per l'altimetria italiana* in *Cosmos* di Guido Cora.

Per altri schiarimenti sulla proiezione e sulla nomenclatura di questa importantissima carta v. *Schrift-Erklärung zur Special-karte der Osterr.*

ungar. Monarchie im Masse von 1:75,000 ecc. Wien, 1875, Mechitaristen-Buchdrucherei, (Si vende da Artaria in Vienna).

I *Brevi cenni* più volte citati pronunciano un giudizio piuttosto severo di questa carta « Sono stati adottati per essa nuovi segni convenzionali ed un sistema di tratteggio che diversifica da quello inaugurato dall'antica scuola, e quindi migliorato e seguito dallo Scheda. Il tratteggio è sempre a luce zenitale, ma non è più raffinato e morbido; invece è largo, relativamente grosso, e perciò assai spiccio ad eseguirsi dal disegnatore. Non è però bello e non porge quell'impasto morbido e unito delle forme del terreno che distingueva la scuola anteriore. Vi sono curve di livello invero poco discernibili, e moltissime quote altimetriche. Non possiamo considerarla come l'ultimo portato dell'arte. Sarà rimarchevole solo per la speditezza con cui ne vengono e verranno pubblicati i fogli ».

Questo grave giudizio forse, almeno in parte, sarebbe modificato dall'esame degli ultimi fogli sovraccennati.

Padova, G. Marinelli (I fogli risguard. il nostro territorio).

2120. *Carta delle Ferrovie del Veneto secondo le proposte della Società Veneta di Costruzioni.* In *Gazzetta di Venezia* del 28 gennaio 1881.

2121. 1) *Italia antica sec. Kiepert.*
2) *Italia sotto il dominio degl' Imperatori Bizantini e dei Longobardi.*
3) *Italia sotto gl' Imperatori di Casa Sassonia fino agli Hohenstaufen, 962-1138.*
4) *Italia dal 1270 al 1450.*
8) » » *1600* » *1700.*
6) » *nel 1810*
7) » » *1815*
8) *settentrionale e centrale al tempo degli Svevi 1138*-1154.

Carte contenute nell'*Atlante corografico, storico e geologico* in 150 tav., che correda come 3.ª parte l'opera: *l'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico e statistico, compilata da vari e pubblicata dal D.r Fr. Vallardi di Milano.* Tuttora in corso di pubblic.

Le carte preced. misur. ciascuna m. 0.33×0.47, litogr. nello stabilimento geografico di O. Dressler in Milano e portano il segno dell'Editore *(D.r F. Vallardi Milano).*

Le prime 7 presentano la scala di 1:3 milioni c.ª, l'ultima da 1:1,900,000;

Quest'ultima (n. 8) comprende il *D.o Venezia*, il *Mg. Histria*, il *Patr. Aquileia*, la *M. Trivisana* ecc.

Porta molti nomi di castelli, e molti errori.

Fra i nomi notisi *Gastaldal* (Gastaldia?) *Carnea, Gast Tolmino, Duc. Friuli, C.t Goricia, D.m Duyno (Tybein), G. Aviano, D.m Villalta* ecc. Qualche nome in lat. col corrispond. ted. per es. *Aquilaja* (sic) e *Aglay.* — A. *C.t Portnaon* è aggiunto *Naym* (!).

Lungo il litorale veneto i nomi di *Caprulae, Torcellum, Matemaucus, Clogia* ecc. Molti errori per es. *CCasa in Canale* per Clusa o Sclusa oggi Chiusaforte, *Allem* per Attems, *Flamonia* per Flagogna ecc. V'è segnata *Palma*, che ognuno sa essere fondata nel 1594; vi manca Venzone ecc.

Udine, Bibl. com. (L'opera intera).

Padova, G. Marinelli (La carta n. 8).

2122. Carta geografica dell'Italia in 15 fogli ricavata dalle migliori mappe finora pubblicate nella proporzione di 1:600,000. Milano, dal Tipografo editore D.r F.co Vallardi. Via del Fieno, n. 3, 1868.

Sta nell'*Atl. corografico storico* ecc. unito all'opera l'*Italia* ecc. del Vallardi (v. n. preced.).

È la solita carta ricca di inesattezze e di errori che trent'anni addietro, nel 1842, avea corredato l'*Atlante geogr. degli Stati italiani* dello Zuccagni Orlandini (v. n. 1714) e poi riprodotta nel 1869 (v. n. 1951).

Non è tale pubblicazione da dar credito agli editori che la spacciano come merce recente e buona.

2123. Carta moderna delle Provincie Venete. *Milano, D.r F.co Vallardi Tipografo-editore. Via Oriani, n. 6.* Senza data.

Sta nell'*Atl. corografico, storico* ecc., unito all'opera l'*Italia* ecc. del Vallardi (v. n. 2121).

Mis. m. 0.53 × 0.67, sembra inc. in rame, su carta comune.

Non ha scala; ma il rapp. è di c.ª 1:440,000; orient. cons.

Vi son segnati i confini di stato e di provincia.

Carta zeppa di errori, che palesano come quella carta sia stata ricopiata o forse reimpressa da quella dello Zuccagni Orlandini del 1842-45 (v. n. 1715) col titolo di *Carta orogr. ed idrogr. del del Regno Veneto* e forse da quella del Pinchetti del 1831 (v. n. 1632). Così vi si vede il *Degano* unito col *Piave* ecc. Il *Cormor* si unisce al *Corno; Faedis* ed *Aviano* segnati come capodistretti, il che conferma la vecchia data di questa carta della quale ripetiamo quanto s'è detto della prec.

2124. Provincia di Udine *(Friuli). Milano, Francesco Vallardi, tip. edit.* Dis. *F. Naymiller;* inc. *P. Allodi e figlio.*

Sta nell'*Atl. corografico. storico* ecc., unito all'opera l'*Italia* ecc. del Vallardi (v. n. 2121).

Mis. m. 0.54 × 0.68; pare inc. in rame, su carta comune.

Scala di 1:260,000 circa.

Porta molte indicazioni: confini di stato, di pròvincia e di distretto; distingue i capoluoghi di provincia, di distretto, di comune, vi son segnati ancoraggi ecc.

Però è zeppa di errori. V'è segnato due volte il villaggio di *Raspano*, una volta nel posto di Collalto. La strada del Mauria non v'è indicata nemmeno come sent. pedonale. Dimenticato il torr. Vaiont, affl. del *Piave*, mentre vi sono dei rii di ben minore importanza. Si fa conservare il nome di *Cormor* a quel torrente sino al mare, mentre esso da ultimo si chiama Muzzanella. Troppo bassi i colli di Pinzano, Sequals e Ragogna. Presso Aviano segnati dei laghi che non esistono. Sbagliato il Livenza.

Dev'essere stata ricavata da una delle carte austriache vecchie per opera di un qualche riduttore materiale. Vi si praticò però qualche correzione nel 1866 o dopo, perchè vi si trova il nome di *Feletto Umberto*.

Alla pres. carta va unita una *Pianta di Udine* che mis. m. 0.12 × 0.13, nella sc. di 1:20,000 c.ª

Anch'essa si palesa carta vecchia, dacchè non presenta nemmeno la ferrovia praticata nel 1859.

2125. *a*) Profilo geometr. delle Alpi Carniche dal Picco dei Tre Signori fino al Colle (sic) della Pontebba (sic), riferito al parallello di 45° 25.' *Milano, Litogr. Pietro Bertotti.*

b) Profilo geometrico delle Alpi Giulie dal Colle della Pontebba al M. Bittoray all' or., del Golfo del Quarnero, riferito al Paralello di 45° 25.'

Stanno in *Atl. corografico, storico* ecc. unito all'opera l'*Italia* ecc. del Vallardi (v. n. 2121).

Un foglio che mis. m. 0.66 × 0.47, litogr. (?).

Scala 1:200,000 per la lunghezza dei profili; 1:100,000 per l'altezza del profilo a) 1:200,000 per l'altezza del profilo b). Sono semplici profili con tinte a capriccio e le indicazioni delle latitudini e delle longitudini.

Lavoro di scarso merito sì artistico, come scientifico.

Son sbagliate molte altezze, p. es. quelle del *M. Verzegnis, M. Crostis, M. Peralba, M. Coglians, Colle del Croce* ecc.; è sbagliata pure la collocazione altimetrica di quasi tutte le città.

2126. Le Alpi Giulie colle loro dipendenze italiane del Friuli orientale ed Istria *(P. Allodi). Sc. di 1:576,000* con due cartine di Trieste e di Pola.

Sta in *Atl. corografico, storico* ecc. unito all'opera l'*Italia* ecc. del Vallardi (v. n. 2121).

È la stessa carta che venne unita al *Friuli orientale di Prospero Antonini*, ecc. (v. all'anno 1865, n. 1926), il che è nuova prova del metodo di certi editori di servirsi delle stesse carte per opere diversissime e, quel ch'è peggio, a molta distanza di tempo.

Intorno alle piantine annesse v. i n. seguenti.

2127. Provincia di Belluno. — Edita dal dott. Francesco Vallardi tipografo editore, in Milano, disegnata da F. Naymiller e incisa da P. Allodi e figlio, riprodotta con qualche mutamento dopo il 1872. Prezzo. l. 1.

Forma parte dell'*Atlante Geografico dell'Italia*, ma può stare anche da se.

Foglio unico della dim. di m. 0.35 × 0.51.

Incisa in rame su carta bamb.

La scala di 20 chilometri è pari a 76 mm., e mezzo grado di latitudine è = a m. 0.22; quindi la scala è approssimativamente del rapporto di 1:260,000. Orient. solita. Proiez. ortografica.

Abbraccia la provincia di Belluno coi luoghi finitimi. Ha per estremo limite al N. *Brunecco, Sillian;* al S. *Montebelluna, Bassano;* all'E. *Maniago, Sauris*; all'O. *Primiero, Cismon.*

Vi sono indicati i monti col loro nome, i fiumi, i laghi, le strade e moltissimi villaggi, e con segno distinto la città di *Belluno*, i capoluoghi di distretto e quelli dei comuni. La carta è ben disegnata quanto a topografia, ma molte sono le inesattezze dei nomi, per es. *Comelico inferiore* e *superiore* l'uno invece di *Dosoledo*, e l'altro fuor di luogo, *Valle di Comparsa* (Valle di Corpassa), *Valdengvert* (Val-di-noghèr), *Formegnano* (Formegano) *Forsenighe* (Fornesighe) ecc. e qualche cascina estiva sulle alpi notata come se fosse un villaggio.

Questa carta ha anche la piccola pianta della città di *Belluno* nell'angolo inferiore a destra della dimensione di m. 0.108×0.115 e forse nel rapporto di 1:15,000. È nitida anche questa cartina, ma con qualche inesattezza.

Belluno, libr. Guernieri.

2128. Trieste e suoi dintorni.

Aggiunta alla carta delle Alpi Giulie nell'*Atlante corografico e storico* ecc. unito all'*Italia* ecc. del *Vallardi.*

Occupa parte della detta carta; mis. m. 0.11 × 0.122. — Carta bamb. — Litografia.

Scala di 4 miglia da 60 al grado = 50 mm. Quindi il rapp. da 1:16,800. Orient. consueta. — Senza gradi.

Limiti estremi: N. *Santa Croce*, S. *Muggia Vecchia, Lippizza*, O. il mare.

2129. Il Porto militare di Pola.

Aggiunta alla carta dell'*Alpi Giulie* nell'*Atlante corogr. e stor. dell'Italia* ecc. del *Vallardi.* 1878 ecc.

Occupa parte della detta carta; mis. m. 0.062 × 0. 122. Carta bamb. — Litografia.

Scala di 4 miglia da 60 al grado = 50 mm., quindi il rapp. da 1:16,800 circa. Orient. consueta. — Senza gradi.

Limiti estremi: N. *Fasana*, S. *Carrara*, E. *Monte Gabra*, O. il mare.

2180. (Prospetto della citta di Adria).

Senza titolo. Intorno al 1800.

Foglietto unico di m. 0.072 × 0.048. Inciso in rame su carta comune.

Quindici numeri dichiarativi.

Adria, D.r Bocchi.

2181. Pianta di Trieste.

Disegnata da *Carlo Dini, Proto.*

Dei primi anni di questo secolo.

Altra pianta, alquanto variata e che pare posteriore, è opera dello stesso Dini.

Non avute ora sott'occhio nè l'una nè l'altra.

2182. Disegno di Trieste.

D'ignoto autore e d'ignoto stampatore. Non è indicato nè il luogo né il tempo della pubblicazione. Probabilmente essa avvenne a Trieste al principio di questo secolo.

Foglio facente corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.47 × 0.30. Incisione in rame.

Non è indicata la scala. Il N. è ridotto verso l'angolo inferiore di sinistra.

Rappresenta la pianta di Trieste prima che fosse dichiarata porto franco. Son segnate le ineguaglianze del suolo, le saline, i terreni coltivati a vigna, le strade territoriali, la profondità del mare (in piedi geometrici). È un lavoro rozzo, la cui esattezza è molto dubbia.

Trieste, Arch. civ. diplom.

2183. Piano di Trieste.

Disegnato da *Giuseppe Cholnhuber.*

Inciso a Vienna, pare al principio del secolo presente.

Non avuto sott'occhio.

2184. Carta del dipartimento del Bacchiglione.

Giuseppe Giuliani editore.

Un foglio delle dimensioni di m. 0.59 × 0.53.

Proiez. piana. Orient. cons.

Scale kilometre 25 = 0.16. *Miglia italiane di 60 al grado* 15 = 0.177; quindi il rapp. di 1:156,000. circa.

Oltre al dipartimento del Bacchiglione, questa tavola comprende anche la parte orientale del dipartimento dell'Adige fino a Frezzolano.

Verona, Bibl. com. Racc. Fregoso.

2185. Camp de Castiglione e ses enviros *Gravé à Milan par L. Antonini et J. Caniani.*

Foglio unico, che forma corpo da sè e che presenta le dimensioni di m. 0.79 × 0.607. È incisa in rame a colori in carta di filo e foderata in tela.

Echelle au 1:50,000 *du terrain.*

Carta topografica militare.

Senza proiezione apparente, senza orientazione indicata, ma normale.

Ha per estremi limiti: a N. *Bottezino di Sera, Goglione di Sotto, Lago di Garda;* a S. *Remedello di Sotto, Castel-Moro, Castel Goffredo, Ceresara, Goito;* ad E. *Peschiera, Valeggio, Pozzolo, Mazimbona;* ad O. *Lecco, Bagnolo, Montirone, Borgo Satollo.*

Vi sono indicati: il lago, i fiumi, i canali, le città, le borgate, i villaggi, i monti a tratteggio.

Vi sono sovra incollati varii pezzetti di carta rettangolare a colori, per indicare le varie posizioni dei corpi d'armata francese.

Vi è disegnato un campo trincierato anzi sovraposto al di sotto della strada tra Castenedolo e Montechiaro.

Nel rovescio della carta stessa, e precisamente attaccata alla tela vi è una nuova Nota fatta dal capitano Lasinio, ove dà un esatto ragguaglio delle truppe al campo di Montechiari nel mese di Giugno 1805.

Lago di Garda è scritta a mano. Altra eguale non colorita, col campo trincerato impresso — e *Lago di Garda*, egualmente a mano.

Treviso, Bibl. com.

2186. Neue vollstaendige Post Karte des Venezianischen und Osterreichischen Friauls *gezeichnet von Ignaz Heymann k. k. Post-Officier in Triest. Triest, Johann Torricella. Triest bey Johann Torricella, Commissione.*

Dopo il 1814 (?).

Fogli 2, che misur. ciasc. m. 0.235 × 0.187, in rame?

Comprende da *Osopo* a N. a *Chioggia* a S., e da *Cividale* ad E. a *Feltre* ad O.

Riguarda solo gl'interessi postali. Orografia mal fatta. I monti si fanno venire sino a Valvasone.

V. al n. 146 del *Saggio di Bibl. istr.* e al n. 1361 altra carta postale della Carniola dello stesso autore.

2187. Idrografia delle provincie che il fiume Sile attraversa . . . ecc.

Mis. m. 0.25 × 0.27.

Venezia, Mus. civ. Prov. Cicogna Casoni B. 3637 (3350).

2188. (Profili delle Alpi) Senza titolo.

È una tavola staccata, trovata in un volum dei

miscellanea della Marciana, senza il corrispondente scritto a cui appartiene. Fu impossibile determinarne il tempo e scoprirne l'autore. Pare del principio del secolo presente.

Foglio unico; mis. m. 0.185 × 0.33. Carta di filo. In rame.

Scala di 70,000 tese francesi = 77mm.; quindi il rapp. di 1:177,200 circa.

Limiti: N. *Monte Baldo*, S. *Firenze*, E. *Monte Maggiore* dell'Istria, O. *Rocca Milone* ad occidente di Torino.

I monti misurati sono: *Monte Maggiore, Monte Cero* presso Padova, *Monte Cimone* nell'appennino modenese, *Monte Penica* nell'appennino di Bobbio, *Rocca Milone* e *Monteviso*. Le città messe in relazione a queste elevazioni sono: *Padova, Bologna, Modena, Parma, Milano, Torino, Firenze.*

Venezia, Bibl. marc., misc. 1630, CXCIV, 6.

2139. Postkarte des Lombardisch-Veneziani-schen Koenigreichs nebst Illyrien, Tyrol, Steyermark und den naechsten k. k. Angrenzungen, *von J. A. Peter. Grav. in Stein von Ernest Karl Höllenstein.* Circa del 1820. — Sta a se

Foglio unico; mis. m. 0.393 × 0.56. Carta di filo. — In litografia.

Scala di 2 poste = 58mm. Senza gradi. Orient. consueta.

Limiti estremi: N. *Haag* sopra *Linz*, S. *Parma*, E. *Körmend* in Ungheria, O. *Arona*.

Senza monti e fiumi.

L'Istria pessimamente delineata, sì da riconoscerla appena.

Venezia, Mus. civ. Racc. Cicogna, Casoni.

2140. *Carta di posta dell'Italia superiore. Ohne autor.* (Senz'aut.) *F. 7. M. Wien.*

Così il Neigebauer.

2141. *Klöden. 2. Bl. Alt. Italien. 17 M.*

Così il Neigebauer.

2142. *Agrieton, 1 Bl., Postcharte durch (Ober- und Mittel) Italien. 10 M. Wien.*

Così il Neigebauer.

2143. *Lithogr. Institut zu Wien, Administrat. Charte des vormal. Königreichs Italien.*

Così il Neigebauer.

2144. *Pinetti, 1 Bl., Carta postale e stradale del regno d'Italia.* Senz'anno *5. M.*

Così il Neigebauer.

2145. *Delemarche, 2 Bl., République Cisalpine. 2 M.*

Così il Neigebauer.

2146. *Lithogr. Anstalt zu Wien. Hydrographische Uebersichtscharte des adriatischen Meeres. 2 M.*

Così il Neigebauer.

2147. Karte der Illyrischen Kreise Triest, Görz und Istria. In 4 gr. Erfurt, Müller.

V. n. 510 del *Saggio di Bibl. istr.* e a p. 592 dell'Engelmann.

Non avuta ora sott'occhio.

2148. *Carta geografica per dimostrare le comunicazioni marittime, fluviali e terrestri esistenti e proposte da Trieste per l'Italia, la Svizzera e la Germania. Per cura del comitato istituito da parte di un' associazione volontaria triestina ad oggetto di studiare i relativi miglioramenti.*

Trieste. A. Magnaron disegnò ed incise. Litografia Linassi.

Foglio unico che presenta le dimensioni di 0.55 × 0.43 m.

Abbraccia tutto il Veneto, il Tirolo meridionale e centrale, parte della Carinzia e Carniola.

V. n. 513 del *Saggio di Bibl. ist.*

2149. Piano topografico della città e porto-franco di Trieste, coll'intiero suo territorio.

Vienna, *Müller*, dopo il 1830, a quanto sembra.

Altre edizioni anteriori a Trieste, del 1827, e del 1829, in litografia.

L'edizione qui citata è incisione in rame.

Scala ad 1:17,300.

V. n. 217 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

2150. New General Chart of the Mediterranean Sea ecc. *by J. W. Norie, Hydrographier, author of a complete epitome of practical navigation, and other nautical works.*

Così ricordata nel titolo dell'operetta « *originally compiled to accompany* » la carta precedente *New Sailing Directions for the Mediterranean Sea; the Adriatic, or Gulf of Venice; and the Grecian Archipelago: containing instructions for navigating the various coasts ecc. A new edition, revised, and corrected to the present time, by J. S. Hobbs, F. R. G. S. London, Charles Wilson, 1847.*

Padova, G. Marinelli (La *New Sailing* ecc.).

2151. Carta postale d'Italia e dei paesi finitimi.

Dall'Istituto geografico militare di Milano. Pel periodo 1814-1839. Due fogli.

V. n. 2915 del *Saggio di Bibl. istr.*

Non avuta ora sott'occhio.

2152. *Pianta e veduta principale della regia città di Venezia disegnate e incise da Giuseppe Deyé editore.*
Senza data.
Son disegnate all'ingiro della pianta 24 vedute.
Venezia, Bibl. marc.

2153. Pianta della città di Venezia *nuovamente disegnata, pubblicata da Giuseppe Habnit compilata da G. B. Garlato. Lit. Ripamonti-Carpano.*
Senza data. — Mis. m. 0.60 × 0.70.
Scala da 1 a 75,000.
Venezia, Bibl. marc.

2154. Lombardisch venetianisches Koenigreich, *gest v. G. Heinrick.*
Un foglio che mis. m. 0.27 × 0.375; inc. in rame. — Senza scala, ma nel rapp. di 1:1,200,000 circa.
I monti a rami e mal fatti. Sbagliato il Piave. Certi nomi errati p. e. *Cauto* per Claut, *Fädi* per Faedis; *Resciutta*, *Flamassone* per Talmassons. Presso Sacile due spade in croce e la data « 1809 ». Nessun nome di monte in Friuli, e in Cadore, tranne *Pellegrin B.* Segnate le strade Pontebbana e d'Italia. Errato il confine a colori, che è sull'Isonzo. — *Trienter Alpen* e *Karnisch Alpen* fra il Peralba e il Fella; non si trova *Alpi Giulie.*

2155. Uebersichtskarte der Steuerbezirke des kuestenlandes.
Carta planimetrica, secondo la ripartizione dei comuni catastali. Per cura del governo.
Quattro fogli.
Scala di un pollice = 1600 tese viennesi, cioè 1:192,000.
Così la indicava il D.r Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibl.* V. là n. 515.
Non avuta sott'occhio.

2156. Inner Oesterreich (Steyermarck, Kærnthen, Krain, Görz, Triest, Istrien). — Vienna. — Autore *Zürner.*
Quattro fogli, ciascuno di 19 pol. (m. 0.50) in larghezza e 17 (m. 0.45) in altezza.
Scala ad 1:350,000.
V. n. 512 del *Saggio di Bibl. istr.*
Non avuta ora sott'occhio.

2157. Karte von Inner Oesterreich oder die Herzogthümer Steyermark, Kærnthen und krain mit der Grafschaft Görz und dem Triester Gebiete, di T. de Castro. Vienna, Artaria e comp. Sei fogli. — Scala ad 1:300,000.
V. n. 511 del *Saggio di Bibl. istr.*
Non avuta ora sott'occhio.

2158. Strassenkarte des Königreichs Illyrien. *Herausgegeben von dem K. K. Oesterr. General-Quartier-Meister-Stab.*
Vienna, Artaria e Comp.
Foglio unico. Carta imperiale. — Litografia.
Scala ad 1;432,000.
V. n. 509 del *Saggio di Bibl. istr.*
L'Engelmann la cita egualmente (p. 593).
Non avuta ora sott'occhio.

2159. Neueste Karte des Koenigreichs Illyrien und des Herzogthums Steyermarck, *in seine kreise eingetheilt, nach den besten vorhandenen Materialien.* Vienna, Artaria e Comp.
Sei fogli. — Carta imperiale. — Incisione in rame.
V. n. 508 del *Saggio di Bibl. istr.* e a pagina 592 dell'Engelmann.
Non avuta ora sott'occhio.

2160. Administrativ-carte vom koenigreich Illirien. Vienna, Artaria e Comp.
Nove fogli. — Formato reale. — Incisione in rame.
Scala ad 1:499968.
V. n. 507 del *Saggio di Bibl. istr.* e a pagina 592 dell'Engelmann.

2161. Carta militare dell'Istria.
Vienna, Bureau della Guerra.
Otto fogli.
Così la indicava, dicendola stupendo lavoro, il D.r Pietro Kandler, al compilatore del *Saggio di Bibl. istr.* V. là n. 516.
Non avuta sott'occhio.

2162. Topografica situazione delle Provincie Venete e dei loro distretti. *Moretti inc.* Senza data nè autore, però anter. al 1852 per essere segnati *Aviano*, *Faedis* ecc. come capo distretti, e *Loreo* ed *Ariano* uniti a Venezia, e anteriore al 1848 perchè non apparisce segnata la ferrovia da Padova a Venezia, e posteriore al 1815.
Foglio unico, inc. probabilmente in rame, delle dimens. di m. 0.16 × 0.232. Con tinte a mano.
La scala di *miglia d'Italia da 60 al grado* dà miglia 30 = mm. 51.2. La scala di *Miglia nuovi di 1000 metri per cadauno* dà miglia 30 = 41mm. Nel primo caso la scala sarebbe nel rapporto da 1:1,080,000, nel secondo in quello da 1:730,000 circa. Misurate alcune distanze, è più vicina al rapporto vero della carta la prima scala. Proiezione? Orientazione consueta.
Comprende il veneto amministrativo da *Auronzo* a N. ad *Ariano* a S., e da *S. Pietro* a E. al *lago di Garda* ad O.
Nessun segno di orografia. — L'idrografia segnata alla meglio.
Lo scopo della carta mirando forse alle quotazioni delle diarie pei servigi publici, segna specialmente i capoluoghi di distretto (preture) e le

poste, distinguendo i capoluoghi di provincia ecc. dagli altri.

Confini di provincia e di stato (governo).

Poste, mezze poste ecc. Strade non postali.

Le provincie distinte con colori diversi a mano.

I principali luoghi sono congiunti fra loro con rette indicanti la distanza in miglia d' Italia.

Scorretta e brutta.

Ha due tabellette accessorie, una colla *Spiegazione de' segni* e un' altra (*Tabella Statistica*) contenente le provincie colla distanza dei capoluoghi da Venezia, e le loro coordinate astronomiche, la popolazione delle singole provincie e la capacità per alloggio di truppe.

Padova, G. Marinelli.

2163. Piano di situazione della rada di Trieste.

Inciso a Trieste. Foglio grandissimo.

V. n. 505 del *Saggio di Bibl. istr.*

Credesi eseguito intorno l' anno 1850.

Non avuto sott'occhio.

2164. Tabula geografica Italiae antiquae, *Studio et opera Joannis Valerii Kutscheit. Viro illustrissimo praeclara eruditione et doctrina longe ornatissimo Alexandro ab Humboldt pio gratoque animo D. D. D. Auctor. Berolini, impensis Friderici Nicolai.* Circa il 1860 si presume. Sta a sè.

Fogli sei, che riuniti misurano m. 0.93 × 0.76. Carta bambagina. Litografia, con colori.

Scala di 75 *milliaria romana* = 82mm. Grado di lat. = 80mm.; quindi il rapporto da 1:1,355,000. Orientazione consueta. Proiezione conica.

Limiti estremi: N. *Adula Mons*, S. *Melita ins.* E. *Celeia*, O. *Matrona Mons* in *Alpe Cottia.*

Il Friuli orientale e l' Istria coll' undecima regione. Le Alpi nostre orientali sono dette *Carnicae vel Juliae.* È studio accurato. I monti però non sono segnati sempre esattamente.

Venezia, Bibl. marc. al n. 65838.

2165. Topografia dell' attuale territorio di Padova coll' aggiunta etc.

Ant. B. Bresciani inc. Luigi Patella disegnò, Padova, Calc. Lit. Prosperini.

Incisa in pietra su carta bambagina da Prosperini è la precisa riproduzione di quella dell' anno 1842 colle medesime dimensioni.

Dimensioni m. 0.55 × 0.40.

Senza scala.

Padova, Mus. civ.

2166. Venice, *with its Enwirons ad views of Public Buildings.*

Pianta di Venezia che forma parte come N.° 209-210 della *Stanford's series of useful Maps, Ancient and Modern, including Plans of Cities and Celestial Maps. Price, plain Sheets, 6d each Coloured Sheets 9d each.*

Lati del foglio 17 inches × 14, cioè m. 0.43 × 0.36.

2167. Nuova carta della Laguna di Venezia. *Milano presso l' editore Antonio Vallardi.*

Mis. m. 0.30 × 0.45.

Venezia, Novelli.

2168. Venezia e sue isole.

Lit. Kier in Venezia.

Antonio Cecconello negoziante manifatture e vestiti fatti. Mercerie dell' orologio N. 216 r.°

Mis. m. 0.25 × 0.25, stamp. su stoffa di cotone.

Con 12 vedute nell' ingiro di varie prospettive della città.

Si cita come oggetto di mera curiosità.

Venezia, Bibl. marc.

2169. Pianta della R. città di Venezia *secondo lo stato presente pub. dall' Ed. Giuseppe Kier* Senza data.

Mis. m. 0.70 × 0.80.

Nella pianta secondo le diverse località sono in piccolissime dimensioni disegnate le chiese e i palazzi più cospicui.

Venezia, Bibl. marc.

2170. Pianta della R. città di Padova. *Luigi Patella dis. A. B. de Bresciani inc. Padova Calc. Lit. Prosperini.*

Contiene l'indice dei luoghi rimarchevoli segnati con numeri arabici e delle chiese principali segnate con lettere alfabetiche minuscole.

Foglio unico avente le dim. di m. 0.42 × 0.56, in calcolitogr.

Scala di m. 5000, corrispondente a mm. 79; quindi il rapp. da 1:6330.

Padova, Bibl. com.

2171. Padova. Panorama della città di Padova. *M. Moro dis. dal vero. Premiata Lit. Kirchmayr. Battarin Domenico Editore in Padova.*

Fog. unico allungato con le dim. di m. 0.23×0.86.

Padova, Bibl. com.

2172. Pianta della città e fortezza di Verona. *Dedicata al nobile Signor Cavaliere Antonio de Gröller, Membro degli Stati del Tirolo, della Carintia e Carniola, Membro onorario della Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova etc. etc. Consigliere aulico eff. e R. Delegato della Provincia di Verona. Compilata ed intisa da Antonio Nolla sul rapporto della Scala da 1 a 5760 dal vero, ed impressa nella Litografia di Gio. Brizeghel Tipografo Libraio e Negoziante di Stampe in Venezia.* Dev' essere posta intorno al 1849 avendo la ferrovia.

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.74×0.53. Litogr. su carta.

La scala è indicata nel titolo. Orientazione: il N. è in alto; ma alquanto a sinistra.

Comprende la città dal *Bastione di S. Procolo* a N. alla ferrovia a S., e dal *Castel S. Felice* ad E. al *Bastione S. Zeno* ad O.

È divisa in reticoli per agevolare il rinvenimento delle località.

Moltissimi numeri si riferiscono a tabelle contenenti *Chiese, Palazzi* ecc.

Pianta assai nitida.

Padova, Bibl, Univers. Cart. 5 Carte geogr. d' Italia.

2173. *Grande e nuova carta Corografica, Statistica della Lombardia, Venezia e Tirolo, e dell' Italia Centrale. Maggi Milano.* Costa L. 12.

Parecchi fogli, che uniti mis. m. 1.12 × 0.80. Inc. in rame.

Scala di 1:400,000 c.ª.

Nella provincia di Udine manca la parte superiore a N. di Tolmezzo.

2174. Die Alpen Ober-Italiens in Sicht von Triest, *del generale barone Marenzi.*

Due tavole litografate. Lunghezza piedi 4 (m. 1.26); altezza oncie 6 (m. 0.16). A semplici linee di contorno.

Così la indicava il dott. Pietro Kandler al compilatore del *Saggio di Bibl. istr.* V. là n. 503.

Non avuta sott' occhio.

2175. *a)* Pianta della città di Trieste *colla stazione della via ferrata da Trieste a Vienna.*

b) Tracciamento della Via ferrata fra Trieste e Vienna.

La scala di 10 miglia geografiche tedesche è di 59 mm., quindi prossimamente nel rapporto di 1:1,300,000.

Due carte in un unico foglio, delle quali ciascuna presenta le dimensioni di m. 0.28 × 0.20.

Disegnate ed incise da *A. Magnaron* e litografate da B. Linassi e comp. Trieste, Colombo Coen, editore e proprietario. Anno ?

2176. Venezia, Padova, Rovigo.

N. 13 (è dunque parte d' un tutto...)

Al di sotto si legge presso il margine a sin. *Ing. Cap. F. Valmagini disegnò;* ed a d.a *Milano litogr. Corbetta edit.*

Foglio unico colle dim. di m. 0.834 × 0.57.

Incisa in pietra su carta comune bamb.

Scala di mig. dieci ital. di 60 al grado = m. 0.19; quindi il rapp. di 1: 1 milione circa.

Non abbraccia tutte intere le tre indicate provincie, ed in qualche luogo le sorpassa, avendo ad estremi limiti a N. *Arcognano*, ed oltre *Mestre*; *Corbola* e *Taglio di Po*; ad E. *Venezia, Moraro*; ad O. *Gambellara, Minerbe, S. Pietro in Valle* (di Polesine).

I capi distretto sono segnati a rosso; le aque a ceruleo; i confini di distretto a crocette; le strade principali a lineette grosse interrotte, le secondarie a linee più sottili continue. *Loreo* non è segnato come Capo-distretto, ed è compreso nella provincia di Rovigo; la carta dunque è posteriore al 1851.

Rovigo, Concordiana.

2177. Scheletro stradale di Trieste *per F. Pf.* (F. Pfeiffer) *ingegnere e meccanico. Trieste, libreria Julius Dase editrice; litografia Guttmann.* Anno ?

Diviso in 80 caselle segnate con numeri e lettere. Le proporzioni sono alterate. Dim. m. 0.77 × 0.53.

2178. Provincia del Friuli. *Presso Mario Berletti, Udine, Via Cavour.*

Foglio unico avente le dimens. di m. 0.52×0.665; litogr. a più tinte sulla carta.

La scala lineare presentando 10 mg. geogr. = 81mm., corrisponde al rapp. da 1:229,000 c.ª Proiezione? Orientazione consueta.

Comprende tutto il Friuli.

L' orografia è a tinta bruna sfumata. Molte indicazioni di città, borghi, cascine. Strade diverse. Punti trigonometrici. Poste, miniere, fabbriche, bagni e luoghi di acque minerali. Fiere e mercati; preture ecc. Ancoraggi.

La data è difficile a ricavarsi. *Aviano* è segnata come capo luogo di distretto, ciò che le assegna una data anteriore al 1852; mentre il Comune di *Sappada* è unito al Bellunese, e questo la indicherebbe posteriore al 1852. Probabilmente essa è tratta da una carta anteriore a quell' anno e fu corretta solo per quanto riguarda la seconda modificazione più notoria della prima.

Qualche errore nel corso delle acque per es. del *Cormor*, che si fa sboccare in laguna ecc.

Padova, G. Marinelli.

Udine, Mario Berletti.

2179. (La provincia di Udine e territori limitrofi). Senza titolo, data, nè aut., però uscì dall' Ist. top. mil. it. nel 1872 c.ª.

Molti fogli di varie forme e dimensioni che costituiscono assieme un rettangolo di m. 2.00×2.50 c.ª; fotolitografati.

Scala 1:50,000; proiez. quella della carta originale; orient. consueta.

È una semplice riproduzione fotolitografica della carta austr. 1:86,400, senza aggiunta alcuna (v. n. 1649).

Ha i soliti difetti di tal genere di lavori, cioè riescono male le parti poste ai lati dei fogli; i fogli riescono lavorati e tinti diversamente ecc. Del rimanente tutti i difetti e i pregi della carta da

1:86,400; più quelli che derivano dall'ingrandimento del disegno e dall'ingrossamento dei tratti. Evidentemente fu una prova, che non sappiamo se venne estesa o meno anche alle altre regioni del Veneto.

Udine, Ist. tecn.

2180. (Medio Friuli). Senza titolo, nè data, nè autore; però escì dall'Istituto topograf. mil. ital. circa nel 1872.

Quattro fogli aventi ciasc. m. 0.53 × 0.39, il che costituisce un assieme di m. 1.06 × 0.78; fotolitogr. su carta bamb.

Scala 1:50,000; proiez. quella della carta originale; orient. consueta.

Comprende la zona media del Friuli veneto fra Tagliamento e Torre, avendo a limiti: a N. *Artegna*, a S. *Palmanuova*, ad E. *S. Leonardo*, ad O. *Casarsa*.

E una prova meglio riuscita della precedente pei quattro fogli accennati, così riprodotti dalla carta di 1:86,400. Le tinte sono uniformi, e le proporzioni ben mantenute. L'effetto artistico è naturalmente diminuito in causa dell'ingrossamento dei tratti. Si vendeva a lire 0 50 al foglio; poi la vendita fu sospesa e la carta ritirata, forse a motivo della susseguita publicazione della carta fotolitografata 1:75,000. (v. n. 1196).

2181. Dolomiten von Süd-Tirol, Bruneck, Bozen, Ampezzo ecc. *von R. Maschek sen. im Maesstabe von 1ᵗ=1800ᵐ o da 1:129,600.*

E il foglio X della *R. Maschek's Touristenkarte* Wien, Verlag v. Artaria et C.º, Kohlmarkt 9. Druck v. *Appel et Comp.* Wien.

Inc. in pietra su carta bamb.

La scala è accennata nel titolo; orient. cons.

Comprende da *Bruneck* a N. a sotto *Agordo* a S., e da ben oltre *Cortina d'Ampezzo* ad E., quasi a *Bozen* ad O. quindi abbraccia piccola parte del territorio bellunese.

Oltre le solite indicazioni, distingue coi caratteri i luoghi abitati secondo l'importanza amministrativa; distingue le strade nazionali ecc. (Reichs Strasse, vom Lande, vom Bezirke ecc.), le ferrovie, i sentieri, i viadotti, i tunnel, ecc. i confini di stato; poi castelli, rovine, casolari, malghe, alberghi ecc. e offre molte quote altimetriche.

Un foglio separato costa 1 fior. austr. e montato su tela fior. 1.50.

2182. Hypsometr Oebersichts karte von den Herzogthümern Kaernten und krain von der Gefürstet. Grafschaft Görz und Grad., der markgrafsch. Istrien und dem Gebiete der Reichs unmittelbaren Stadt Triest. — *K. K. Schulbücher Verlag. Bruck der lith. Anst. von F. Köke in Wien.* — Senza data.

Costa 65 soldi austr.

Pel terr. dis. da *von V. Streuffler, k. k. Gen. kriegs. Com;* per le quote da *A. Steinhauser, k. k. Rath.*

Un foglio che mis. m. 0.32 × 0.37; in cromolitogr.

Sc. 1:877,000 circa; orient. cons.

Dev'essere probabilmente anteriore al 1866, perchè figurano gli antichi nomi *Ceneda* e *Serravalle* invece che Vittorio.

Abbraccia il Friuli sino al Piave, la Carinzia, la Carniola, Trieste, Gradisca e l'Istria, colle isole fino a Lussin Grande.

Le quote di livello sono segnate a linee parallele indicanti altezze sul mare a differenza verticale di 100 kl. (da 0 a 300 kl.) e di 200 kl. di Vienna (da 300 in su), a tinte gialle, verdi azzurre, più o meno cariche. Vi sono indicazioni sui confini di stato, popolaz. di città ecc. L'idrografia vi è molto bene segnata.

V. all'anno 1876 (v. n. 2036) l'*Hypsometr. Wandk von mittel-Europe* dello Steinhauser, il quale publicò anche una *Wandkarte der sämmtlichen Alpen.* sc. 1:500,000 in 9 fogli, una *Hypsometrische Karte der Alpen in Farbendruck*, 1:1,700,000, e una *Hyps. K. der Alpen nach Gruppen mit Text.*

Padova, G. Marinelli.

2183. *Hermann, Reisekarte von Mittel-Europa. In Buntdruck, Ohne Ortverzeichniss in Carton 60 Pfund. Mit Ortsverzeichniss 75 Pfund.* Verlag von Karl Flemming in Glogau 187?

2184. *Franz. Post-und Eisenbahn-Reisekarte von Central-Europa, reducirt nach F. Handtke's Post-und Reisekarte. Preis in Carton 1 Mk. u. 50 Pf. ecc.* (187 . . . .) Verlag von Carl Flemming in Glogau.

2185. *Müller's Eisenbahn, Post, und Dampfschifffahrtskarte von Mittel-Europa, mit Angabe aller Eisenbahn-und Dampfschifffahrts sowie der meisten Poststationen. Mit den politischen Grenzen in Buntdruck. Preis. 2. Mark.* (1870 . . . . ?) Verlag von Karl Flemming in Glogau.

2186. *Handtke, Post-und Reisekarte von Deutschland, der Schweiz, Holland, Belgien, östliches Frankreich, Ober-Italien, in 6 Blättern, auf-Leinwand gezogen in eleg. Carton 6 Mark.* (1870 . . . . ?) Verlag von Karl Flemming in Glogau.

2187. *Planimetria di una parte della laguna di Malamocco e di tutta quella di Chioggia coll'indicazione delle nuove sfociature dei fiumi Brenta e Novissimo.*

G. B. Tonegatti incise. Priv. lit. Kier.

Mis. m. 0.30 × 0.40. Orientaz. ordinaria.

Limiti: N. *Taglio novo, Taglio novissimo;* S. *Valle Dolfina;* E. *Mare Adriatico;* O. *Scolo Brentella.*

Venezia, Bibl. marc.

2188. Pianta della città di Vicenza co' suoi sobborghi, *dedicata al nob. D.r Giuseppe Visconti, I. R. intendente di Finanza in Vicenza, disegnata da Ettore cav. Lanzani. Gius. Giuliani edit. in Vicenza. Antonio Magnaron, inc. premiata lit. Deyé in Venezia.*

Foglio unico di m. 0.19 × 0.121. Incisa in pietra su carta bambagina.

Scala di un quarto di miglio geografico di 60 al grado nella proporzione di uno a sedicimila = m. 0.029. Orientazione consueta.

S' estende a N. sino al cimitero; a S. sino ai portici di Monte Berico, non sino alla chiesa; ad E. a non tutto il Borgo di Padova; ad O. a non tutto il Borgo di S. Croce, e ad oltre la Chiesa di S. Felice.

Adria, D.r Bocch'.

2189. Pianta della R. Città di Vicenza e suoi Sobborghi.

Seconda edizione con la situazione topografica della Vicentina Provincia. Dedicata al chiar.mo e Stim. Signore Giovanni Testa. Distinto ff. di Podestà di Vicenza, dall' Editore Luigi Forti Dott. Ingegnere Architetto. Verona, Lit. Penuti.

Foglio unico che fa parte da sè, ed ha le dimensioni di m. 0.163 × 0.123.

È inciso in litografia su carta bambagina.

La scala è di m. 925 nel rapporto di 0.057, quindi il rapporto da 1:16,200 circa. Orientazione consueta.

Comprende la città e i sobborghi.

All'intorno della pianta vi sono indicate le varie distanze dei distretti e comuni principali della provincia e i luoghi più rimarchevoli della città a miglia da 75 al grado, corrispondenti a m. 1500.

Misura superficiale della R. Città, di mezzo miglio da 60 al grado di m. 1851.

2190. Carta topografica della Laguna di Venezia, prof. *Raffaele Molin.* Litografia Corradini.

Misura m. 0.41 × 0.52. — Orientazione N. a destra.

Venezia, Mus. civ. Racc. Ghero, vol. I. p. 2, prov. Cicogna o n. 11 C. G.

2191. *Pianta topografica della regia città di Venezia con XIX dei suoi principali prospetti dedicata a quei gentili che hanno in pregio il nome e la gloria di Venezia.*

Nè nome d' autore, nè data.

Mis. m. 0.56 × 0.77.

Venezia, Bibl. marc.

2192. Carta topograf. del Friuli, compresevi la contea di Gorizia, Gradisca e Trieste. — Milano, presso Meiners.

2193. *Carta del R. Lombardo Veneto* del Maridati.

Ecco come parla l'*Ann. Stat. ital., 1864*, p. 58 di questa carta che accompagna l' Itinerario dell' istesso autore: « È in 56 fogli, alla scala dell' 1:172,800, la metà appunto della gran carta dell' Istituto. La particolarità di questa carta si è che le distanze da luogo a luogo sono marcate sul tratto di strada intercedente, in miglia geografiche italiane. Vanno poi unite molte altre notizie topografiche e statistiche, le tariffe postali e ferroviarie, le piante di città, capo-luoghi di provincia ecc. ».

Non fu potuta esaminare adesso.

2194. Piano topografico del Porto di Malamocco *con tutti li segnali e infilature per entrare nella focce rilevato da Gio. Paolo Triscoli capitano della Marina Mercantile — edito per cura dello stesso Triscoli nell'Istituto Litografico di Trieste.*

Mis. m. 0.50 × 0.45.

Scala passi veneti 400 = m. 110. Quindi il rapp. da 1:6330.

Questa carta fu vidimata dal vice ammiraglio Paulucci Comandante dell' I. R. Marina.

Venezia, Mus. civ. prov. Cicogna Casoni. Busta 3658 (3371).

2195. Prospetto indicante l' estensione delle dieci leghe postali in linea retta delle Città e territori di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e Verona. *Compilatore V. A. Fanton. Ant. B. Bresciani inc.; Venezia, lit. G. Kier.*

Un fol. delle dimensioni di m. 0.38 × 0.34.

Rappresenta il Veneto compresa la parte del Lombardo e Pontificio cui si estendono i limiti delle dieci leghe postali per Vicenza e Verona, Padova a O. cioè fino a Brescia (compresa) e a Cremona (escluse dal regolamento postale), e a S. fino a Ferrara (compresa).

Verona, Bibl. com., Deposito Giuliani.

2196. Carta della Lombardia, del Veneto e dell' Italia centrale, *in 88 fogli, ingrandita da quella incisa su rame alla scala di 1:86,400 dall' Ist. geogr. mil. di Vienna e riconosciuta sul terreno nel 1876, 1877, 1878. Scala 1:75,000; fotolitografata.*

È una ben riuscita riproduzione della carta austriaca citata. Vi sono aggiunte moltissime strade, rettificati molti nomi, e alcuni sentieri e corsi d'acqua; ai punti trigonometrici e alle stazioni ferroviarie, vi furono aggiunte le quote d' altezza.

L' abbiamo citata ai n. 1649, 2052 ed altrove.

È in commercio solo per gli ufficiali dell'esercito.

INDICE GEOGRAFICO

A

Abano 316.
Abate (Sacca dell') 1574.
Adelsberg, borgo, 825, 1804.
» (grotta) 1805, 1806, 1841, 1847, 1886, 1887.
Adige, dipartim. 1491,1627.
» fiume, 45, 71, 106 107, 143, 147, 151, 166, 189, 200, 228, 229, 246, 253, 284, 288, 302, 309, 366, 381, 1064, 1082, 1150, 1165, 1307, 1308, 1468, 1972.
» porto, 1372.
Adigetto, fiume, 312.
Adria, città 159, 243, 270, 317, 1154, 1858, 1842, 2130.
» diocesi 1, 72, 1272.
» territorio, (v. anche Polesine) 293.
Adriatico, coste, 1636, 1761, 1865.
» mare (v. anche Golfo di Venezia), 236, 405, 857, 1502, 1562, 1571, 1589, 1590, 1628, 1655, 1701, 1823 1824, 1859, 1888, 2060, 2067, 2072, 2076, 2077, 2078 2146.
» porti di guerra, 1666.
Agordino, castello 36.
Alpi, monti 447, 1415, 1507, 1610, 1611, 1667, 1695, 1727-1729, 1789, 1876, 1913, 1926, 1931, 1998, 2014, 2022, 2033, 2055, 2089, 2094, 2109, 2125, 2126, 2138, 2174, 2181.
Amariana, monte, 2056.
Amaro, territorio, 336.
Andrea (S.), porto 1566, 2062.
Anfora, porto, 1567.
Antelao, monte, 386, 2086-2090.
Antignana, 826.
Apennini, monti, 1415.
Aquileja, città 340, 427, 445, 474, 523, 859, 1056, 1918, 1925, 1963.
Aquileja, diocesi, 244.
Arba, 882, 1007.
Arco, 27.
Arcole, batt. 1964.
Arta e Piano, 1751.
Arzignano, cast. 137.
Asola, cast. 328.
Asolo, borgo, 1112, 1208.
» territorio, 1207.
Ateste v. Este.
Augusto, porto, v. Lussin piccolo.
Austriaco, circolo, 1276, 1332, 1400.
» (impero) 538, 542, 1095, 1264, 1445, 1448, 1451, 1607, 1703, 1749, 1828-1830, 1833, 1840, 1878-1880, 1884, 1898, 1899, 1911, 1921, 1928, 1945, 1980, 1989, 2015, 2023, 2103, 2119, 2156, 2157.

B

Bacchiglione, dipart. 1455, 1659, 2134.
» fiume, v. Brenta.
Badia Polesine 227.
Baldo, castel 9.
» monte 1297.
Bassano, batt. 1964.
» città 3, 19, 99, 218, 223-225.
» terr. 217, 222.
Basso Po, dipart. 1404,1422.
Bellai, 827.
Belluno, cast. 35.
» città 290, 1113, 1213, 1214, 1606, 2115, 2127.
» diocesi, 400.
» provincia, 1525, 1853. 1936, 2052
Belluno, territorio 297, 401, 701, 756, 772, 780, 1189, 1212, 1252, 2009, 1930.
Bergamo, cast. 22.
città, 1011, 1103, 1375, 1376.
territ. 693, 747, 945, 1182, 1222, 1242.
Berici, monti, 1417.
Bersez, 828.
Boglinno, 830.
Bolca (Verona), 1291.
Bologna, territ 625.
Bonifacio (S.) 44.
Borghetto sul Mincio, 319.
Borta (Cargna) rovine, 160.
Breguglie, vallone di, 1588.
Brenta e Bacchiglione, fiumi, 1265, 1278, 1471.
Brenta, fiume, 162, 205, 206, 311, 1269, 1286, 1465, 1467, 1469, 2018.
» foci 54, 394, 1466.
» novissima, 1475.
» taglio novissimo, 1477.
Brentella, canale, 266, 271.
Brescia, castello, 30, 327.
» città 128, 1010, 1104.
» territorio 586, 593, 616, 622, 669, 694, 722, 748, 1102, 1137, 1184, 1243, 1356.
Brondolo, porto, 1281, 1372.
Buccari, porto, 893, 1163.
Bullè, 257,
Buso, porto 1567.
Bussolengo 382.

C

Cadore, 341, 702, 750, 773, 781. 1189, 1191, 1215, 1834, 2051, 2054, 2058.
Cadore, vitt. di 628.
Canalbianco, 49, 2041.
Canal di Valle, 1480
Canciano (S.), grotta, 1410, 1411.
Canin, monte, 2030, 2031, 2056.
Cansiglio, bosco, 144, 390-392, 402.
Caorle, 88, 638, 1012, 1160, 2066.
Capelle, cast. 23.
Capo d'Istria, 69, 1120, 1219.
Cargna, 73, 201, 263, 283, 371, 489, 624, 957, 984, 1044, 1055, 1088, 1261, 1751, 1634.
Carinzia, 167, 442, 571, 677, 940, 983, 1043, 1425, 1776, 1777 1825, 1889, 2016, 2093, 2103.
Carniola, 851, 852, 438, 1361, 1425, 1776, 1777, 2016.
Carso, v. anche Litorale, Istria ecc., 1954.
Castagnaro, 188.
Castelfranco, città, 308.

Castiglione, batt., 1964, 2135.
Castelletto di Brenzon (Verona), 1985.
Castua, 831.
Cavazzo, lago di, 2056.
Certosa, 970.
Cherso, 95, 501, 872, 1164, 1585.
Chiesa, stato della, 1195, 1274.
Chioggia, città, 62, 127, 920, 1203, 1300, 1371, 1851, 2070.
» fortezza, 51.
» porto, 1573, 1593, 1851.
» territ. 1302
Chiusa di Venzon, 237.
Cisalpina, republ. 1289, 1326, 2145.
Cittanova, pianta, 91,
Cividale, 1009, 1116.
Chiaradadda, batt. di, 629.
Cologna, cast., 30.
Cona, 241.
Concordia, 631.
Cortelazzo, porto, 1563.
Crema, città, 149, 183, 184, 1013.
» terr., 588, 591, 629. 673, 694, 695, 740, 1183, 1241.
Cremona territorio, 762.
Cristianità, stati orient., 971.
Croazia, 807.
Curicta is. v. Veglia.
Custoza, batt., 1934, 1965, 1967, 2028, 2029.

D

Dacia, 1168.
Dalmazia, (v. anche Liburnia), 516, 806, 867, 868, 909, 981, 1034. 1123, 1624, 1736.
Daniele (S.) Cantone, 413.
Danubio (regione del), 635, 785, 789, 790, 861.
Desenzano (borgo), 178, 179.
Dignano, 4.
Duino, 841.

E

Erasmo (S.) porto, 1463, 1464.
Este, città, 1173, 1204.
Euganei, colli, 1416, 1417, 1658.
Europa, 101, 118, 539, 801, 813, 823.
Europa centrale. 1492, 1682, 1831, 1837, 1873, 1900, 1912, 1952, 1990, 2034, 2035, 2036, 2118, 2183-2186.

F

Falconera. porto, 1565, 2064, 2066.
Favorita (la) batt. di, 1964.
Felice S., salina, 1741, 1742.
Feltre, città, 1211.
Feltre, diocesi, 400.
» territorio, 1189, 1210, 1251, 2053.
Ferrara di Montalbano, 192.
Ferrara, territorio, 676, 764, 941, 998, 1665.
Ferro, canale del, 375.
Ficarolo, 14.
Fiume, città, 816, 860, 892.
» rada e canale, 1580, 1595.
Fiumi lagunari. V. Veneta Laguna.
Fogolana, pianta e territorio, 55.
Friuli, confini, 195, 255, 277, 417.
» (v. anche Udine) 81, 102, 111, 119, 138, 141, 169, 210, 221, 231, 233, 238, 252, 258, 278, 355, 356, 358, 360, 361, 363, 443, 451, 535, 537, 551,
Friuli (v. anche Udine) 566, 569, 583, 596, 608, 618, 643, 644, 647, 665, 674, 703, 707, 710-712, 724, 735 757, 777, 809, 883, 1014, 1033, 1054, 1114, 1190, 1216, 1218, 1253, 1258, 1359, 1443, 1516, 1686, 1822, 1851, 1854, 1889, 1933, 1955, 1970, 1973, 1983, 2016, 2037, 2106, 3108, 2136, 2178-2180, 2192.
Friuli orientale (v. anche Litorale austr.) 69, 1178, 1224, 1304, 1425, 1442, 1452, 1604. 1624, 1776, 1845, 1846, 1927, 2093.

G

Gallia, 522, 533, 534, 547, 659.
Gallia Cisalpina, 1170, 1338.
Gallignana, 832.
Garda, rocca, 1722.
» lago, 513, 1620, 1721, 2008, 2050, 2085, 2114.
Gemona, borgo, 898, 899, 1155, 1267.
» distretto, 1872.
Germania, 469, 497, 505, 548, 604, 660, 689, 793, 812, 824, 818, 881, 937, 990, 1005, 1015, 1040, 1042, 1060, 1097, 1151, 1194, 1262, 1331, 1625, 1818, 1835, 1874, 1938, 1976, 1978, 2040, 2100, 2101, 2103.
Giapidia, v. Liburnia.
Giorgio, Maggiore (S.), Venezia, 7.
Giudecca, 52.
Giustinopoli, v. Capo d'Istria,
Golazberg, Istria, 1726.
Gorizia, città, 1100, 1127, 2011, 2012.
» territorio (v. anche Friuli orient., Litorale austr. ecc.) 175, 359, 403, 434, 565, 611, 642, 663, 1126, 1303.
Goro, rada (v. anche Sacca dell'Abate), 1574, 2074.
Gradisca, città, 38, 157, 833, 954, 1130.
» terr., (v. anche Gorizia terr., Friuli orient. Litorale austr.), 359, 565, 611, 642, 663, 931 1126.
Grado, 1160.
» laguna di, v. Caorle e Veneta Laguna.
» porto, 1568.
Grasaz, 894.
Grava, 164.

I

Ilario (S.) ferr. 1138.
Illiria, 559, 570, 589, 612, 678, 802-805, 906, 958, 961, 1168, 1459, 1494-1497, 1558, 1605, 1650, 1656, 1693, 1709, 1747, 2093, 2101, 2158-2160.
Isonzo, fiume, 123. 2046.
Istria, (v. anche Litor. austr., Friuli orient., Illiria, ecc.) 116, 428, 430-431, 512, 546, 555, 561, 572, 584, 614, 617, 637, 656, 679, 686, 704, 713, 734, 758, 775, 778, 855, 866, 967, 999, 1016, 1119, 1147, 1192, 1231, 1254, 1255, 1398, 1406, 1424, 1436, 1638, 1735, 1738, 1825, 1826, 1839, 1848, 1893, 1903, 2161.
Istria, costa, 1575, 1629.
Italia, 6, 41, 61, 70, 78, 79, 110, 440, 441, 455, 457, 459, 460, 463, 467, 479, 481, 474, 486, 488, 491, 493, 494, 496, 498, 504, 506, 508, 510. 517, 518, 521, 527, 528, 532, 540, 549, 560, 563, 574, 580, 581, 590, 598, 606, 610, 627, 634, 645, 652, 654, 655, 664, 688, 690, 691, 720, 733, 736, 739, 740, 745, 770, 774, 788, 800, 808, 810, 818-820, 822, 846, 847. 856, 863, 875, 876, 880, 905, 907, 908, 913, 921, 928, 929, 934, 936, 959, 963, 987, 988, 993, 1000, 1002, 1017, 1031, 1035, 1039.

Italia, 1046, 1061, 1062, 1067, 1070, 1075, 1085, 1086, 1096, 1139, 1142, 1152, 1169, 1171, 1179, 1193, 1228, 1229, 1234, 1239, 1263, 1268, 1277, 1280, 1310-1315, 1317-1319, 1322, 1325, 1327, 1333-1336, 1339, 1390, 1393, 1395, 1396, 1401, 1402, 1420, 1421, 1427, 1431, 1432, 1437, 1439, 1441, 1445-1447, 1456, 1457, 1490, 1493, 1500, 1508-1510, 1520-1522, 1528-1530, 1532, 1533, 1538, 1543, 1544, 1547, 1553, 1555, 1603, 1609, 1626, 1633, 1635, 1637, 1641, 1646, 1648, 1663, 1670-1672, 1696, 1703, 1714, 1730-1733, 1739, 1757, 1774, 1775, 1810-12, 1814-16, 1820, 1821, 1827, 1832, 1860, 1864, 1875, 1882, 1897, 1910, 1939, 1946, 1951, 1967, 1974, 1988, 2017, 2026, 2099, 2101, 2102, 2111, 2112, 2117, 2121, 2122, 2141, 2143, 2144, 2151, 2164.
Italia superiore, 1294, 1324, 1344, 1387-89, 1430, 1440, 1498, 1505, 1511, 1526, 1531, 1546, 1554, 1608, 1613, 1642-44, 1661, 1662, 1697, 1773, 1788, 1798, 1813, 1819, 1843, 1856, 1861, 1922, 1928, 1944, 1982, 2096, 2102, 2110, 2121, 2140, 2142, 2173.

K

Karstia, 731, 732, 744, 787.

L

Ladina, zona, 2001.
Lagunari fiumi v. Veneta Laguna.
Lastrara, Verona, 1076, 1292.
Lecchi, is. (l. di Garda), 1537.
Legnago, fort., 15, 230, 318, 322-326, 351.
Lemo, canal di, 1579,
Lendinara, città, 12, 145.
Lessini, monti, 1417.
Liburnia (v. anche Dalmazia, Istria, ecc.), 436, 444, 1891.
Lido, porto di, 1572, 1592.
Lignano, porto, 1566, 2062, 2063.
Lindaro, 834.
Litorale austr. v. anche Friuli orient. Gorizia ecc. 433, 1694, 1737, 1748, 1777, 1778, 1817, 1825, 1826, 2010, 2016, 2093, 2147, 2155, 2182.
Livenza, fiume, 1482.
Lombardia, 5, 114, 531, 592, 607, 619, 849, 950, 965, 969, 985, 1018, 1048, 1092, 1098, 1101, 1472, 1473, 1501, 2102.
» bassa od orient. 1349.
Lombardo-venete provincie, 1756, 1885, 1924.
Lombardo-veneto regno, 1612, 1614, 1632, 1645, 1649, 1669, 1759, 1762, 1817, 1862. 1890, 2139, 2154, 2193.
Lonato, batt. di 1964.
» rocca, 19, 186.
Lonigo, città, 286, 287.
Lotaldo (Adige), 105.
Lovrana, 835.
Lucia (S.), batt. di 1965.
Lueg, cast. 1407, 1408.
» grotte, 1807.

M

Maestra, punta della, 2073.
Malamocco 86, 117, 226, 372, 393, 396, 1572, 1591, 1618, 1657, 1674, 1743, 1782, 1916, 1957, 2068, 2069, 2194.
Malpage, cast. 24.
Mantova, terr. 239.
Marano Veneto, 89, 131, 154, 176, 865, 879, 903, 978, 1129, 1160.
» Laguna (v. anche Veneta Laguna), 878, 902, 977.
Marchesana, torre, 10.
Margherita (S.), porto, 1565.
Marostica, cantone, 412.
» cast., 32.
Martino (S.), 1907.
Mediterraneo mare, 922-923, 1140-1141, 1158, 1320, 1399, 1450, 1513, 1783, 1796, 1844, 1850, 1881, 1920, 2150.
Mesia, v. anche Dacia ecc. 1168.
Mestre, 153.
Mestrina, str. 1487.
Milano, terr. 550, 567, 672, 759-61, 792, 966, 989, 1180.
Mincio, dipart. 1405.
Mitterburg, 836.
Moggio, confini, 259.
Monfalcone, cast., 39, 426.
» terr., 124, 1932.
Monton, 273.
Morosini, is. 979.
Moschenizza, 837.
Muggia, 68, 873, 884.
Murano, città, 475, 919.
Muschio, cast. 96.
Muson, fiume, 311, 1479.
Muzzana, terr., 335.

N

Natisone, 123.
Nicolò (S.), porto, 393.
Norico (v. anche Rezia, Vindelicia ecc.), 853, 854, 1175, 1337, 2101.
» Taurisano, 1793.
Novoscollio (Neukassel) cast. 1409.

O

Oderzo, terr., 1209.
Olmo grande e piccolo, v. anche Veruda, 1576.
Omago, porto, 1578.
Orzi Novi, fort. 152, 180-182, 332, 333, 339.
Osopo, fort, 376, 378, 398, 407, 419, 897.
» terr., 420.
Ossero, 98, 501, 557, 641, 911, 926, 1006, 1122, 1164, 1260, 1360, 1579.

P

Padova, (città), 84, 234, 267, 314, 329, 471, 657, 708-709, 771, 962, 1021, 1106, 1233, 1368, 1640, 1692, 1707, 1877, 1959, 2013, 2092, 2098, 2170, 2173.
Padova, diocesi, 1050.
» provincia, 1895, 1993.
» (territorio) 74, 208, 282, 306, 348, 379, 450, 482, 544, 568, 575, 585, 599, 621, 648-49, 658, 667, 698, 741, 754, 769, 779, 862, 960, 1065, 1099, 1187, 1226-27, 1248, 1287, 1353,54, 1675, 1704, 1705, 1896, 2043, 2165.
Padova, terme euganee, 1136.
Padusa, ant., 260.
Palangone, porto, 1565.
Palazzolo, 21.
Palmanuova, fort. 220, 330, 331, 352, 374, 377, 399, 408, 418, 421, 426, 858, 900, 901, 980, 1019, 1942.
» distr. 395, 1956.

Pannonia (v. anche Dacia, Mesia, Rezia, Vindelicia ecc.) 437, 653, 765, 930, 1168.
Parenzo, città, 92, 465, 558, 682, 955, 1020.
» porto, 1161, 1577.
» territ. 429, 1080.
Passariano, dipart. 383, 406, 414.
Pedena, 829.
Pellazza Sacca, 2075.
Peschiera, fort., 18, 310, 353, 354,
Piave, fiume, 215, 274, 276, 1470, 1481, 1484, 2065.
» lago della, 1483, 1486.
» Vecchia, 1564, 2071.
Pietro (S.), porto, 784.
» in Nembo, 1586, 1598.
» in Selva, 838.
Pirano, città, 90, 1413.
» rada 1601.
Planina, caverna, 1808.
Po, fiume, 203, 350, 991, 1074, 1237, 1238, 1345-1348, 1476, 1478, 1991, 1992, 2003-2007.
» tributari, 42.
Pola, città, 72, 94, 177, 388, 453, 556, 640, 725, 726, 727, 871, 874, 890, 891, 1022, 1058, 1121, 1414.
» porto, 415, 452, 1146, 1582, 1597, 1859, 2129.
» territ. 446, 728, 1057, 1948.
Polesine, 122, 132, 173, 187, 261, 265, 281, 300, 313, 315, 345-347, 349, 364, 404, 578, 699, 752, 942, 943, 944, 1003, 1063, 1079, 1166, 1186, 1245, 1256, 1282, 1296, 1323, 1353, 1370, 1374, 1377, 1868, 1943, 1953, 1968, 2042 2079, 2084.
Polonia, 480.
Pontebba, 896.
Pordenone, cast. 37.
Portis, terr. 268.
Portorè, 368, 1163, 1583, 1599.
Predjame, v. Lueg.
Prestrelenich o monte Traforato, 2091.
Primero, porto, 1569.
Progno d'Illasi, 232.
Prosecco, 69.

Q

Quarnaro. mare, 1232, 1584, 1638, 1863.
» isole, 500, 1162, 1259, 1901.
Quero, cast. 34.
Quieto, porto 1600.

R

Ravenna, terr. 975.
Recoaro, comune, 1561.
Resia, valle, 1766, 2030.
Resiutta e dint. 279.
Rezia (v. anche Norico, Vindelicia ecc.) 40, 112, 454, 456, 458, 461, 466, 478, 483, 485, 490, 495, 503, 507, 515, 526, 564, 579, 609, 662, 687, 794, 795, 1167, 1175, 1337, 2101.
Riva, 26.
Rivole, rocca 2032.
Rivoli, batt. 1295, 1906, 1064.
Romagne, 115, 597, 1246, 1943, 1953.
Romano impero, 2101.
» » occ. 729.
» litorale, 432.
» mondo, 439.
Roma, patriarcato, 738.
» territorio, 763.
Ronchi e dintorni, 174.
Roveredo, batt. di, 1964.
Rovigno, città, 93, 639, 783, 869, 888, 889, 910, 925, 1008.
Rovigo città, 13, 185, 211, 956, 1107, 1257, 1258, 1283, 1284, 1373, 1948.
» provincia, 1787.
» territ. v. Polesine.

S

Sacile, distr. 1949.
Salò, città, 25, 946.
» riviera, 982, 1090.
Sanguinetto, 16.
Sappada, 1764.
Sauris, 1764.
Sdobba, porto, 1570.
Secca, canale (Cansiglio), 1156.
Segna, 685, 870.
Serravalle 33, 1023.
Sernio, monte, 2046.
Servolo (S.), Venezia, 845.
Sette Comuni, 342.
Sile, fiume, 1485.
» bacino, 2137.
Simeone (S), monte (Friuli) 8.
Sirmione, territ., 1836.
Slavonia (v. Litorale, Friuli orient. ecc.) 509, 529, 552, 573, 613, 675.
Soave, cast. 29.
Solferino, batt. 1870, 1871, 1907, 1966, 2102.
Spalatro, vescov. 1362.
Spilimbergo, terr. 337.
Spirito (S), canale, 409.
Stella, fiume, 334.
Stiria (v. Carinzia, Friuli orient. ecc.) 939, 1777.
Stoppazzolle, bosco, 46
Sumberga, 839.
Svizzera, 695, 661, 1275.

T

Tartaro, fiume, 108, 109, 214, 1124, 1148.
Tagliamento, fiume, 1971.
» punta del, 2061, 2062.
Tedesche, colonie (v. anche Sette comuni, Sappada, Sauris, Tredici, com.) 1765, 1941, 2047, 2104.
Terviso, 840.
Timavo, fiume, 1059.
Tirolo, 796, 986, 1045, 1137.
Tolmezzo, comune, 1795.
Torcello, 75.
Torre di Mezzo, 11.
Torre, fiume, 1174.
Tredici Comuni, 1763.
Trento, territ., 705, 1137, 1689, 1690, 1721, 1908, 2102.
Treviso, città, 58, 59, 129, 130, 468, 473, 477, 1024, 1111, 1206, 1542, 1560, 1800.
» diocesi, 191.
» marca, 594, 721.
» provincia, 1205, 1914, 1960, 1961, 1962, 2044, 2045.
» territ., 57, 519, 530, 600, 601, 668, 700, 742, 743, 755, 948, 1089, 1110, 1188, 1250, 1454, 1930.
Trieste, cast. 887.
» circolo (v. Litorale ecc.) 1303.
» città, 272, 367, 422, 416, 435, 719, 885, 886, 1128, 1145, 1147, 1153, 1266, 1363, 1412, 1550, 1617, 1631, 1652, 1653, 1713. 1720, 1734, 1779, 1848, 1849, 1851, 1866, 1917, 2048, 2057, 2131, 2132, 2133, 2175, 2177.

Trieste, città e porto, 1397, 1403, 1438, 1453, 1518, 1524, 1551, 1616, 1630, 1699, 1700, 2149, 2163.
» golfo (v. Adriatico mare) 1654.
» porto, 1038, 1581, 1596, 1724.
» territ., 69, 651, 1458, 1615, 1710-12, 1791, 1797, 1799, 1903, 1947, 2128.
Tybein, v. Duino.
Turchi, possed. in Europa, 577, 797, 1025.

U

Udine, città, 146, 148, 269, 782, 798, 814, 895, 992, 1029, 1069, 1084, 1115, 1117, 1118, 1217, 1460, 1685, 1707, 2116.
» distretto (v. anche Friuli), 2021.
» provincia (v. anche Friuli), 1718, 2049, 2124.
» territorio (v. anche Friuli), 168.
Ungheria, 480, 545, 636, 786, 1235.

V

Valderio, is., laguna, 77.
Vallese (Verona), 1958.
Veglia is., 97, 912, 927, 1892.
Veneta idrogr. continentale, 295, 296, 344, 914, 1514, 1515, 1909, 2080, 2081.
Veneta laguna, 45, 50, 56, 60, 64-66, 120-21, 134, 150, 155, 158, 163, 165, 207, 209, 242, 262, 264, 275, 343, 365, 369, 387, 397, 410-11, 449, 525, 632-33, 877, 1030, 1036-37, 1078, 1196, 1223, 1328, 1462, 1474, 1499, 1504, 1517, 1619, 1623, 1679, 1680, 1687, 1725, 1745, 1786, 1851, 1852, 1940, 1987, 2019, 2167, 2187, 2190.
Veneta, marina, 1767.
» triangolaz., 1418, 1419, 1740,
Veneti confini, 194, 254.
» dipartim. 385, 1316, 1352, 1391, 1433, 1444.
Veneto, antico, 1306, 1351, 1488, 1678, 1716.
» dogado, 1177, 1187, 1199, 1305, 1321, 1354, 1429, 1480, 1705, 1896.
Veneto golfo (v. anche Adriatico mare), 524, 543, 553, 864, 914, 935, 972, 1053, 1194, 1144, 1157, 1159, 1236, 1288, 1340-43, 1461, 1523, 1527, 1556.
Veneto litorale, 43, 384, 389, 423, 425.
Venete provincie, 424, 1309, 1392, 1394, 1426, 1428, 1434, 1512, 1557, 1634, 1715, 1717, 1750, 1754, 1755, 1803, 1923, 1975, 1999, 2002, 2025, 2093, 2095, 2120, 2123, 2148, 2162, 2176, 2195.
Veneto stato, 63, 80, 104, 140, 142, 197, 204, 216, 338, 357, 646, 730, 737, 746, 776, 791, 811, 938, 964, 968, 986, 994-95, 1092, 1047, 1051, 1052, 1072, 1077, 1176, 1181, 1197-98, 1202, 1240, 1270-71, 1273, 1290, 1299, 1350.
Venezia, arsenale, 47, 373.
Venezia, città, 2, 67, 83, 85, 87, 126, 212, 13, 320, 448, 464, 470, 476, 499, 514, 15, 520, 541, 554, 562, 575, 630, 650, 680, 683, 706, 799, 821, 904, 916-18, 949-53, 976, 996, 997, 1026, 1071, 1087, 1108, 1143, 1200, 1201, 1225, 1279, 1293, 1298, 1301, 1329, 1330, 1379-1386, 1449, 1503, 1552, 1559, 1621, 1622, 1660, 1677, 1681, 1702, 1719, 1744, 1746, 1753, 1758, 1769, 1770-1871, 1784, 1794, 1801, 1802, 1809, 1858, 1915, 2039, 2152, 2153, 2169, 2191.
Venezia, dintorni, 1083, 1109, 1247, 1378, 1723, 1768, 2166.
» isole di, 924, 1230, 1752, 2168.
» lido, 68, 156, 171.
» parocchie, 1535.
» provincia, 1639, 1651, 1785, 2038.
» territ., 113, 502, 692, 714, 768, 1004.
Veprinaz, 841.
Vermo, 843.
Verona, S. Felice, 28.
» città, 1, 53, 161, 235, 285, 321, 370, 380, 472, 511, 582, 595, 717, 718, 766, 767, 815, 932, 933, 1027, 1068, 1073, 1093, 1131-1133, 1135, 1149, 1221, 1365, 1366, 1367, 1506, 1519, 1539, 1541, 1548, 1549, 1602, 1664, 1770, 1780, 1781, 1838, 1867, 1937, 1986, 1994, 1995, 2059, 2102, 2106, 2172, 2113.
» confini, 170, 247-251, 299, 1125.
» provincia, 1536, 1676, 1698, 1772, 1935, 1997, 2020.
» territorio 76, 103, 125, 133-136, 190, 193, 196, 198, 199, 202, 240, 245, 256, 289-292, 294, 301, 303-305, 307, 576, 587, 602, 623, 666, 696, 715, 751, 1049, 1091, 1134, 1185, 1220, 1244, 1285, 1355, 1364, 1540, 1668, 1691, 1721, 1792, 1869, 1894, 1904, 1905, 1919, 2097.
Veronesi valli, 280, 1996.
Veruda, 1576.
Vestena, Verona, 1291.
Vicenza, batt. 1906.
» cast., 31.
» città, 82, 595, 670, 681, 974, 101, 1028, 1105, 1187, 1369, 1423, 1534, 2188, 2189.
» provincia, 1688, 1950.
» territorio, 100, 103, 139, 362, 603, 671, 697, 723, 753, 947, 973, 1081, 1172, 1187, 1205, 1249, 1357.
Vindelicia (v. anche Rezia, Norico, ecc.) 684, 817.
Vito (S), borgo, 1647.

Z

Zepitsch, 844,
Zoppega e Boniolo, monti, 1066.

INDICE DEGLI AUTORI

INCISORI, DISEGNATORI E LITOGRAFI.

A

Aa (van der) Pietro, inc. ed., 1051-1059, 1065, 1329, 1330.
Abbaco (dall') Domenico, aut., 65.
Acqua (dall') Giandomen., 1001.
Acqua (dall') I. inc., 1292.
Aderholz G. P. ed., 1634.
Adhémar (d') co. A., 1742.
Agapito co. Girolamo, 1631.
Agnese Battista, aut., 61.
Agrieton, 2142.
Alberti Francesco, per., ing., aut., 143, 147, 228.
Alberti F. Leandro, 541.
Alberti Matteo, per. aut, 151-156.
Alberti (di) Zuan Francesco, aut., 65.
Alberti (di), Zuan Jacomo, per., dis., 55.
Albertis Daniele, matem., 246.
Albrizzi G. B., ed., 1032, 1033, 1089, 1092.
Albrizzi Giov. ed., 1099.
Albrizzi Girolamo ed., 985.
Albrizzi GB. q. Girol. ed., 1101-1123.
Alchin Cristoforo, dis., 144.
Aleotti Giov. Batt. detto l'Argenta, aut., 676.
Alessi Isid., 1173.
Allard Carlo, 966.
Allodi Pietro aut., 1756, 1862, 2124, 2127.
Alt. W. inc., 1979.
Altan co. Ant. ?, 1647.
Amadio Domen., tip. 717.
Amai dis., 1658.
Amaseo Gregorio aut. ?, 551.
Amati Amato, 1926.
Ambrosi Franc. inc., 999.
Amici Domenico, 601.
Ammiragliato ingl., 1881.
Andreis P. inc., 1721.
Andreola edit., 1614.
Andreola e Missaglia edit., 1607.
Andreoli Baldass. ed., 932.
Andrioli Girol. veron., pitt., 718.
Andriveau Goujon, E., 1875.
Anonimo, 1-4, 6, 7, 42-47, 54, 74, 110-117, 119, 121, 122, 124-127, 129, 130, 133, 138, 153, 157, 159, 167-179, 182-185, 192, 196, 198, 203, 204, 210, 220, 252, 262, 264, 303, 312-319, 321, 322, 326-329, 331, 334-343, 345, 348, 350-52, 358, 360-363, 374, 376, 384, 396, 398, 403, 404, 408, 410-412, 414, 419-421, 423, 447, 449, 451-453, 475, 502, 514, 631, 733, 636, 642, 443, 650, 809, 875, 938, 944, 951, 952, 956, 960, 1003, 1147, 1152, 1266, 1298, 1326, 1342-1343, 1350-1352, 1358-1360, 1362, 1366, 1374, 1380-1384, 1421,1422, 1427, 1498, 1503, 1520, 1532, 1539-1540, 1559, 1561, 1602, 1605, 1615-1616, 1618, 1621, 1622, 1636, 1652, 1666, 1686, 1691, 1712, 1758, 1768, 1779, 1797, 2054, 2112, 2130, 2132, 2137, 2138, 2140, 2163, 2191.
Angeli Vittorio edit., 1873, 1988.
Angermüller F. inc., 1939.
Antoine Louis ed., 1875.
Antonelli? tip., 1687.
Antonelli Giov. libr., 997.
Antonelli Gius. lit., 2038, 2039.
Antonini Carlo aut., 941.
Antonini L., 2135.
Antonini Prospero, 1926.
Anville (d'), 1086, 1096, 1234.
Anze (van) Luggert inc., 934.
Arganini?, 1387.
Argenta (l') v. Aleotti GB.
Aristotile (da) Nicola, detto Zoppino, 499-501.
Armani Domenico, inc., 1172.
Arrigoni Ferd., 1939.
Artaria e comp. ed., 1311, 1426, 1428, 1429, 1443, 1456, 1496, 1497, 1501, 1526, 1543-1545, 1562 1601, 1615, 1616, 1637, 1649, 1684, 1730, 1731, 1734, 1778, 1864, 2119, 2158,2159, 2160, 2181.
Artaria Ferd., 1493.
Ascoli G. I., 2001.
Aseo Claudio dis., 2038,2039.
Astaler Tom. tip. ed., 857-860.
Astolfi Santo, per., 188, 211.
Attlmayr bar. Feder., 1941.
Aurera dis., 982.
Austriaco governo, 2155.
A. V., 1068.
Avanzi Lodovico, 541.
Avanzi Natale ing., 1640, 1675.
Avesani Giov. Franc. ing., 254.
Avesani Ignazio ing., 1156.
Avesani Saverio, 214, 235, 1073, 1367.
Azzalini A. M., 299, 1124.
Azzalini Gio. Maria, pref. alle acque, 245.

B

Badoer Alessandro, aut., 716, 821.
Bagatella Zanbatta, aut., 142.
Ball J., 2094.
Ballino Giulio, 542.
Banelo Domenico, per., 371.
Baratti Tommaso, inc., 1397.
Barbantini Luigi, ing., 1992.
Barbantini Tommaso, ing., 1665.
Barberino (di) Giacomo ?, 476.
Barbey Ant., inc., 1074.
Barbieri Gaetano, ing., 366.
Barbieri Luigi, 1997.
Barbon A., ing., 409.
Barezzi Barezzo, ed., 710.
Bargumi Carlo e Fed. ed., 1264.
Bär J. C., 1625.
Baroni Angelo, inc., 1070, 1075.
Baroni Gius., inc., 1075.
Barrai Francesco, ing., 247, 259, 291.
Bartholomew J., aut., 1928, 1929.
Bartoli Franc., 1283, 1284.
Baruchello Battista, per., 293.
Baschiera (de) Nicolò, 1148.

Baseggio G., 1970.
Basserman Fed., 1884.
Basset, 1492.
Bassi G., 1700.
Bassi (de) Giov. Domenico, per., 253.
Battaglioli P. ing., 1281.
Battisti Ant. del., 1203.
Bauchard (?), 1401.
Baudrand Mich. Ant., 846-848.
Baumgarten, 1625.
Baur Ant., 2076, 2077, 2078.
Baur C. F., 1884.
Baurain (de), 1069.
Bazancourt bar. d., 1870.
B. C., inc., 1795.
Beautemps-Beauprè M. ing. idr., 388.
Belli nob. Nicolo, 1174.
Bellin ing., 1142-1146, 1157-1163.
Belloni Ant. ab., aut.?, 1064, 1165-1166.
Belviglieri Carlo, aut., 1, 1867.
Benais cap., 397.
Benedicti Girolamo inc., 1429.
Benoni Andrea, ing., 180.
Benoni Antonio, v. p., 156, 161, 165.
Benoni Giuseppe, 228.
Benoni Francesco, ing., 251.
Benticiol Alvise, aut., 134.
Beretta D.r Carlo, 1985.
Beretta co. Franc., aut. 1114.
Berey Nic. aut., 969.
Bergamense Jac. Fil., frate, 468, 477.
Bergani Giorgio, aut., 513.
Berghaus Enr. 1835, 1898.
Berghaus Erm., 1976-1982, 2014, 2022.
Bergmann Gius., aut., 1763-66.
Bergomese Jac. Filippo, frate, v. Bergamense.
Besini Gius., aut.?, 1604.
Berkass Jo., 1321,1398.
Berletti L. B. litogr., 1795, 1822, 1955, 1956, 1971?
Berletti Mario ed., 2178.
Berlinghieri Francesco, 458, 459, 460.
Berman ed., 1776.
Bernati prof., 1534.
Bernardi Vincenzo, per., 309.
Bernardoni tip., 1661.
Bertazzolo Gabriele ing., 140, 216, 228.
Bertelli Andrea, ed., 743.
Bertelli Donato, 539, 644.
Bertelli Ferrando, 840, 544, 546.
Bertelli Franc., 1029.
Bertelli Pietro, padov., 626.
Bertio Pietro, aut., 686-690.
Bertoldi Franc. Leop., 1237, 1238.
Bertolini D.r Dario, 2095.
Bertozzi Giul. Ces., ing., 1933.
Besançon scr., 1523, 1524.
Bessaglia Giamm., ed., 1177.
Bettilio Sigism. aut., 861.
Bianco (del) Osvaldo, 383.
Biancolini, G. B., aut., 1, 1132.
Biasio (de) ing., 1956.
Biasioli A. inc., 1297, 1455.
Biasoletto D.r Bart., 1735.
Bielaerts J. B., 1695.
Bighignato Cristoforo, 254, 255, 273.
Bighignato Gasparo ing., 106, 194, 200, 202, 1075.
Bignami Enea, 2008.
Binard Giacomo, 363.
Binder inc., 1733.
Bindoni Franc., 512.
Bisognini ing. in capo, 387, 393.
Blaeu?, 775, 779-781.
Blaew Gugl. e Giov., 730, 731, 741, 742, 776-78.
Blaew Giov. e Cornelio ed, 741-742.
Blaschnek Samuel ing., 1749.
Bleau Giov., 802-807.
Bocchi Ottavio, dott. cop., 243.
Bodenher Gabr. inc., 1349, 1568.
Boella Franc. ing., 1912.
Boerio G., 1404, 1405.
Boiano Eustacchio, aut., 123.
Bolobanovich V. dis., inc., 1914, 1916, 2060, 2072.
Bolognini Salterio, ed., 533, 542.
Bolt Bern., 417.
Bolzetta Franc., tip., 652, 717.
Bolzoni Franc. stamp., 998.
Bombieri G. ing., 381.
Bomberi Simon, ing., 280, 284, 285, 288, 289, 292, 301, 302.
Bonatti G. inc., 1913.
Bondenehr Gabriele, ed., vedi Bodenher.
Bonfadini Tomm. dis., 998.
Bonifaccio Giov., 601, 1089.
Boni G. Ant., 1515.
Bonle mat., 1140.
Bonne ing. geog., 1273, 1274, 1275, 1276, 1277.
Bonomi Seb. tip., 691-705.
Bonomo ing., 272.
Bonvecchiato Angelo tip. calc., 1087.
Bordiga frat, 1310, 1387, 1493, 1497, 1635, 1641-1644.
Bordone Benedetto, 499-501.
Borgognin Gaspero, aut., 49.
Börner stamp., 1694.
Boschetti Lorenzo, p. agg., 165.
Boschini Marco pitt., inc., 947, 970.
Boscovich P., 1195.
Bosio Angelo, aut., 937.
Bosio Ant inc., 861.
Botta Carlo aut.?, 1646.
Botte A. F. aut, 1670.
Bottoni D.r Ant., 1991.
Bouchard E. dis., 1311, 1396.
Bovo (del) Edoardo, 2113.
Bowen Emman, 1216, 1336.
Brachel (a) P., tip., 682.
Brascuglia Faustino il giovane, ing., 231, 233.
Brasmo, 1152.
Braumüller ed., 1804-1808.
Braun Giorgio ed., 562, 582, 682.
Braydembach (de) Bern., 464, 465.
Bredda Bartolomio, 208, 658, 769, 862.
Brenna Giov. geom., 1759.
Brenna G. ing. geogr., 1632.
Bresciani Ant. B. inc., 1703, 1704, 1705, 1707, 2165, 2170, 2195.
Bressi Giacomo, 330.
Brigonci tip., 799, 800, 814.
Brion aut., 1228, 1432.
Brizeghel ed., 1794, 1800, 2172.
Brockhaus F. A., 1850.
Broek (vanden) A. inc., 793.
Brognolo Bern., aut., 666.
Brombilla Alb. dis., 1174.
Bruè, 1521, 1547, 1626, 1792.
Bruet A., 1662, 1663.
Brunello Felice, 574.
Bruni Girolamo, 363.
Bruno e Salomone lit., 2088, 2089, 2090.
Brusegani Enr. dis., 1955.
Bucchia Gust., 1851, 1868.
Buckinck Arnoldo, 456, 457, 466, 467.

Buffier P. Claudio, 1441.
Bunone Corr. ed, 774, 817-820.
Bunone Giov., 817-820.
Buondelmonte Cristof., aut. ?, 42.
Buono (del) Fabio, inc., 1750, 1904, 1905, 1906, 1907.
Busetto Fisoli Giov., 1786.
Buttafogo Ant., 1226.
Buzzi C. M., 417.

C

Cadorino Giac. tip., 863.
Cadorin Mattio ed., 648, 863, 1021, 1027.
Cagnoli O. ed., 1760, 1772.
Camocio Franc., 532, 533, 537-540, 554-557, 574, 575, 577.
Campana colonn. A. inc., 1562-1601, 1650.
Campe Fr. e figl. inc., 1798.
Campo Anton. pitt., 673.
Caniani G. inc., 1430, 2135.
Canstein (von) Phil., 1667.
Cantelli F., 1854, 1370-73.
Cantelli Giacomo da Vignola, 846-850, 907, 1035.
Canti, tenente, 2021.
Cappi ed., 1448, 1451.
Capellari G. A., 277.
Capellaris Gio. Ant. ing., 1190, 1224, 1304, 1324, 1424.
Capellaris L. A. ing., 255.
Capodagli Giov. Gius., 798.
Capitaine L., 1317, 1318.
Capugnano (da) Girol., aut., 652.
Carattoni, 1077.
Carlevariis, Gio. Lunardo aut., 148.
Carlini Pietro, 278.
Caroto Giov. pitt., 53.
Carri Giovanni, 260.
Cason Giuseppe, 1231.
Casoni G. ing., 372, 415.
Cassas L. T., 1406-1414.
Cassinis Agost. ing., aut., 2044, 2045.
Cassinis (a) Giov. Batt., 1004.
Castaldi Giacomo v. Gastaldi.
Castelli inc., 1733.
Castelli Pietro, 2084.
Castello (da) Paolo, 52.
Castillo (da) Paulo, aut., 65.
Castro (de) T., 2157.
Cattaneo Silvano. 1090.
Cattaneo G. inc., 1661, 1702, 1753, 1762.
Cavalcaselle Gio. Batt., 197.
Cavazzocca Alb., 2114.
Cecconello Antonio, 2168.
Cechinel Antonio cop., 240.
Celini Gaetano ing., 305.
Cellai Martino aut., 1904, 1905, 1906, 1907.
Cellario Cristof. geogr., 1167-1171, 1175.
Censo (del) veneto, Direz., 1803,1885.
Cernoti, D. Leonardo tr., 604-610, 707.
Ceroni Gius. per., 1269.
Cerri Carlo aut., 1864.
Cerruti Agost., aut., 991.
Chanlaire P. G. geogr., 1312-1316, 1317, 1318, 1395.
Chatelain 995, 996.
Chasselup Lobat, gener., 307.
Chatelet Mar. gener., 307.
Chauchard (?), 1401.
Cheluzio Ant. da Colle, 541.
Chenu, 1413.
Chiereghin Stefano, aut., 1300, 1302.
Chiquet Giacomo, ed., 1039.
Chiuppani Francesco, prete, 217-219 222-225.
Cholnhuber Gius., 2132.
Ciani Giuseppe, 1834.
Ciani Giorgio, 1834.
Cicavo Francesco, ing. alf., 365.
Cima Rizzardo, 363.
Cittadella co. Andrea, 658.
Civelli G., dis., 1732, 2008.
Clarici Paolo Bartol., (don), dis., 1050, 1063, 1187, 1188, 1354, 1370-1373.
Clausewitz Carlo gener., 1843.
Clesio Bartolomio, per., 240.
Cluverio Filippo, 684, 714, 736, 774, 817-820, 855, 928-930, 1061.
Cocconi Franc., ing., 406.
Codroipo Stefano, per., 1030, 1341.
Coen Colombo, edit., 1799, 1917, 1952, 2048.
Coi Giov., dis., 1197,98.
Coletti, ed., 1550.
Colle Girolamo, ing., 386.
Collin, E. inc., 1523-1924.
Colombari Carlo, per., 286, 287.
Colombicchio Canciano, aut., 141.
Colombo, ing., dis., 1226.
Colussi D., ser., 1254.
Combatti Bern., dis., 1744, 1499, 1752.
Combatti Gaet., dis., 1744.
Combi Sebast. ed., 628, 629.
Conforti, tenente, aut, 2021.
Contin Mat., 1987.
Contino Bernardino, per.. aut., 132.
Contini Bortolo, per., 211.
Contin Tommaso, aut., 134.
Conzatti Gio. Ant., ed.. 1272
Conzatti Gio. Batt., 1006-1029.
Conzatti? stamp., 1197, 1198.
Coppenburg Giov., ed, 720-724.
Coppenio Egidio, 547-552.
Coppo Pietro, aut., 512, 546, 572, 614.
Corbolon Girolamo, per., 304.
Cordier Lud., inc., 958, 961, 994.
Cornale Francesco, ing., 257.
Cornale Michel Angelo, ing., 190.
Cornaro Luigi, aut., 525.
Cornaro, da Padoa, Alvise, 4.°, aut., 66.
Cornelio Gio. Andrea, per. agg., 156.
Corner Andrea, ing., 152, 181.
Corona Gius., tip., 1066.
Coronel Andrea, per., 162.
Coronelli P. Maria Vincenzo, 864-873, 877-904, 910-920, 922-927, 971-982.
Coronelli padre, 193.
Coronini co. Rodolfo, aut., 1100, 1126-1130.
Corps imp., du Genio, 377, 407.
Correnti Ces., 1913.
Corsi Carlo, 1964-1967.
Cortenovis D. Mario Barn., aut., 1174.
Cortivo (del) Angelo aut., 50.
Cortivo (del) Nicolò aut., 54, 68.
Cortona (da) Pietro di Udine, aut., 131.
Corvetta G., ing., 1927.
Cosattini Giov. Batt., dis., 782, 1084.
Costa Ethbin H., 1841.
Coucourde B., inc., 2030.
Covens Gio. ed., 965-968, 972, 1031, 1016, 1353-1357, 1368.
Craigero Gius. Nicolò, per., 283.
Cristiani Girol. Franc., 1286.
Cristofoli Adriano, ing., 288.
Cristofoli Adriano, ing., 200, 241, 246.

Cristofali Giov. Alv., aut., 1676.
Cristofoli Marco, capo ing., 309.
Crivellari F., ing. aut., 1534.
Cusani Franc., aut., 1736.
Cusi Gius., ing., 1697.
Czoernig bar. Carlo, 1829, 1830, 2010, 2011, 2012, 2046, 2055.

D

Dalbe Bacler, aut., 1310, 1348, 1401, 1430, 1437.
Danti Ignazio, aut., 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84.
Dose Giulio ed., 2177.
Dauchert Giusto, aut. 813.
Daudet, 1344.
Daussy ing. idr., 388.
Davicko, K.re, cap. di mar., 369.
David Joh. inc., 1656.
Deichaux Placido Agost., 1077.
Delamarche, 1319.
Delanges Paolo, 290.
Delemarche C. F. 1431, 2145.
Delisle v. Isle (de l').
Dembsher, 1609-1611.
Denys Toussains ed., 494.
Deottin Girolamo, ing., 166.
De Paoli, ing., 389.
Derché, cap. del Genio, 378.
Desbuisson lit., 1875.
Desjardins Ern. aut., 1788, 1789.
Desmarest geogr., 1273, 1274, 1275, 1276, 1277.
Deville Ant. aut., 725-728.
Deyé Gius. litogr., 1623, 24, 1639, 1645, 1651, 1657, 1670, 1673, 674, 1785, 2152, 2188.
Dheulland, 1096.
Didot, 1157-1163.
Diewald J. N. aut., 1442, 1603
Dionisi can., ab., march. Giangiac., 1, 1134, 1135.
Dini Carlo, proto, 213.
Discepolo Girolamo, 602.
Dismam Floriantschitsch de Grienfeld Giovanni, 1088.
Doetec (di) Giovanni, 936, 950.
Doetecum (a) v. Doetec.
Doglioni Giov. Nicolò, aut., 683, 712. 713.
Doglioni mons. Lucio aut., 1214.
Doino Catarino, 657, 658, 681.
Donato Luigi. aut., 48.
Donà (de) Venanzio, 1793, 2058.
Donnis Nicolò, inc., 461, 462, 463, 854.
Dorigo Nicolò per., dis., 1272.
Doyen frat., lit., 1910, 2110, 2030, 2031.
Draghi Gius., lit. ed., 1770.
Driussi Francesco, per., 268.
Ducati L., 448.
Dufour A. H., 1883, 1899.
Duncker Enr., 817-820.
Duparc, 1411.
Dupont, 1389.
Durelli e Bianchi inc., 987.
Dürer Alberto ?, 476.
Duvotenay Th. geogr., 1790.
Dyonnet Charl, 1899.

E

Eberhardt H., inc., 1978.
Echard, 2082, 2083.
Eckhardt Gustavo aut., 1791.
Edelmann ed., 1749.
Edler inc., 1625.
Egberto Giov. rag. geom., 399.
Eisenschmidt Giov. Gasp, 1060.
Ellero Ottavio aut., 1698.
Engelbrecht inc., 983. 984.
Eraur Napolion Francesco, aut., 154.
Ercole Michiele, ed., 808.
Eszler Giacomo, 485-488.

F

Fabbro (dal) dott. Fr., 2032,
Faccentini Giov. Battista, 237.
Fallon colonn., 1545, 1989.
Fallon L. A., 1638.
Fambri Paulo, 2109.
Fanton V. A., 2195.
Favarger ed., 1726, 1748.
Federigo Federico, 1957.
Ferrari Carlo, dis., 1722.
Fer (de) Ant., 770.
Fer (de) Nic., 986, 993, 1334, 1345.
Ferrari Michel Angelo, 1125.
Fertettig A. dis., 2048.
Fiala G., 400.
Ficker dott. A., 1878, 1879, 1880.
Filiasi co. Jac. aut., 1305, 1306, 1488, 1489.
Filippini Giovanni v. proto, 207, 209, 226.
Filosi Gius. inc., 946, 1090, 1131.
Fiorini Francesco, v. proto, 143, 147.
Fischer Nic.. v. Vischer.
Fistulario nob. Paolo aut., 1175.
Fithol, 1414.
Flaminio (de) Ferd. Gius., ing., 359.
Flemming Carlo, ed., 1835, 1874, 1969.
Foin Stefano per., 216, 239, 271.
Folger Ant. inc., 1506.
Fontana Melch., lit., 1802, 1838, 1915, 2109.
Fontana, stamp., 1678-1681.
Forbiger Alb., 1798.
Forlani (di) Paulo da Verona, 531, 533, 535, 537, 539, 543, 576.
Formaleoni ab. Vinc., 1177, 1226, 1242, 1259, 1260.
Formentini Giov. Batt., 349.
Fornari Andrea, inc.. 1236.
Forschl Gius. aut., 1551.
Forti Luigi, ing., 1534, 1639, 1688, 1786, 2189.
Fortis Alberto, 1164.
Fossati Giorgio, arch., dis., inc., 1087, 1375.
Fossombroni co. Vitt., 1750.
Fracanzani Ang., inc., 2058.
Fracanzani Ant., lit., 2043, 2098.
Frambotte Paolo, aut. ed., 766.
Franceschi (de) Francesco, ed., 628, 629.
Franceschini Bortolomio, per., 208.
Francesco Barrai, 248.
Franchini Giov., inc. dis., 1173.
Franco Giac. aut., 601, 607, 615, 651, 680, 683, 771.
Fransese Stefano, aut., 70.
Franz, inc., 1388, 2184.
Frapporti Giuseppe, aut., 1689, 1690.
Fratini Giovanni, per., 257.
Frantzl cadetto, aut., 1710, 1711, 1713.
Fregoso co. Bonifacio, ed., 511.
Frigo P., dis., 1950.
Frühwart F. K. lit., 1527.
Fuchs Antonio, 1612.
Furlanetto Lodov., ed., 994, 1071, 1223, 1236, 1288, 1299, 1304, 1323, 1386.
Furlani P., 538.

G

Gabiano (Don) Dionisio, aut., 1513.
Gaidon Ant., per., 1269.
Galese Zan Alvise, aut., 134.
Galignani Paolo e Franc., 706.
Gallesi Pietro, aut., 134.
Gallèus Filippo, 583-589.
Gallici, Fratelli ed., 1174-75.
Galignani G. Batt. e Giorgio, 604-610.
Galignani di Karera Simone, 604-610.
Galli Luigi ing. alf., 365.
Gallo Domenego. aut., 68.
Garlato Giov. Batt. inc., 1677, 1708, 1744-46, 1822, 2153.
Garnier M. F. A., 1900.
Garzolini Giov. Batt., aut., 1261.
Gastaldo Giac. Piemontese, aut., 515-519, 532, 539, 544, 549, 563, 567-569, 578, 634, 664.
Gatto Oliviero, inc., 691-705.
Gauttier, aut., 1523-1524.
Gazzoldi Bernardino, dis., 782, 1084.
G. B. P. N. V., 238.
G. B. V. G., 1502, 1628-1630.
G. E., 1379.
Geistinger, ed., 1453.
Gelmo E., lit., 1994, 1995.
Genio civile di Belluno, 401.
Gen. mil. franc. v. Corps imp. du Genio.
Genio milit. veneto (?), 1230.
Genova Giorgio, 816.
Gerini Giov. geom., 1748.
G. F., 1550.
Ghisi Giov. Batt., 1164-1171.
Giampiccoli Sebastiano, aut., ed. 1199-1222, 1261, 1267, 1336.
Gianelli (Don) Pietro, aut., 1619.
Giannini dott. Giuseppe, 1968.
Gironcoli Ant., geom., 1069.
Giuliani Gius., ed., 1645, 1659, 2134, 2188.
Gloria Andrea, prof., 2043, 2098.
Gnesda Gius., ed., 1424.
Gornizai V.e, 156.
Gornizzai Anzelo, pr., 165.
Gösze, 1440.
Gräf Adolfo, 1938.
Gralk e P. Sckèk ed., 1377.
Gras (Le) Aless., 1824.
Grattarolo Bongianni, 1090.
Grandi Alvise, 278.
Grandis Alvise, ing. dis., 1328.
Gravier I. S., ed., 1450.
Graziosi Ant., ed., 1156.
Grevio, I. G., 725, 1051, 1059, 1065, 1329-30.
Greuter Matteo, aut., 908.
Grieninger Giov., ed., 495-498.
Griselini Franc., rest., 236, 242, 320, 1136.
Grohmann Paolo, 2033.
Grù G. Batt. dis., 1291.
Grubas Giov., dis., 1399.
Grubas G. B., 1655.
Guberni Camillo, aut., 134.
Guberni Carlo, per., 156.
Guelmi Ang. inc., 1291, 1541, 1676, 1722.
Guernieri Ang., ed., 1936, 2115.
Guerra Gius. inc., 1648.
Guerra (uff. della), 1.° Regno d'It., 1495, 1496.
Guerra (depos. gener. della), Regno d'Italia, 1445, 1446.
Guillaume Bernard, aut., 627.
Guttmann, litog., 2177.

H

Haas, 1327.
Haase, inc., 1625.
Habenicht K., dis., 1981, 1982.
Habnit Giuseppe A., 1866, 2153.
Hachette, 1788, 1789.
Hailler Martino (?), 774.
Halberg (von), 1522.
Hamersveldt Ever. Simone, inc., 795.
Handtke F., 1874, 2184, 2186.
Hanemann inc., 1982.
Harpe (M. de la), 1259, 1260.
Heinrich G., 2154.
Helbig Volfango, 2096.
Hellfarth Carlo, 1831, 1837, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1974, 2047.
Hekel Gio., 774.
Heldmann F., ed., 1522.
Heremitano Giac. Filippo (v. Bergomese), 511.
Herison, 1492.
Hermann, 2183.
Heufler (de) cav., Lod. aut., 1726.
Heunisch, 1613.
Heymann Ignazio, 367, 1322, 1361, 1403, 1438, 1459, 2136.
Hirtsch G., dis., 1977.
Hirschvogel Ang., 675.
Hogenberg Franc., inc., 562, 660.
Hohlgartt co. L., 1433.
Hol Loon, ed., 461, 462, 463.
Höllenstein Ernesto Carlo, 2139.
Homann (eredi d'), 1095, 1097, 1262, 1437, 1442.
Homann Gio. Batt. aut., 1000, 1060, 1335.
Hond Enrico, tip., 711, 732-737, 747, 748, 752-755, 759, 760, 762, 763.
Hond Jodocu, ed., 686-690, 720-724.
Houssaie (de la) Amelot, aut. ?, 1083.
Hubner Cl. ed., 1040.
Hirschvogel Agostino, 552, 570, 573, 612, 613.

I

Jäger Gustavo, 2016.
Jaillot A. H., aut., 994.
Jaillot Uberto, 994.
Jaillot, 1285.
Imbert duca A., 2060, 2077, 2078,
Iansson Giov., ed., 732-737, 744-765, 772, 773, 795.
Janvier, geog.. 1139.
I. E. L., 1294.
Iohnston K. Id. et A., 1761.
Ioinville Enrico, dis., 1201, 1211, 1217.
Ioliveto Giov. aut., 547.
Jomini gen., 1295, 1507, 1695.
Inglese ammiragliato, 1796.
Isle (de l') Guglielmo geogr., 1031-33, 1061, 1062, 1099.
Ist. geogr. di Weimar, 1529, 1544, 1747, 1777, 1938.
Ist. top. mil. it., 1727-1729, 1922, 1924, 2052, 2097, 2179, 2190, 2196.
Ist. geogr. milit. milan., 1526, 1545, 1558, 1562-1601, 1649, 1668, 1669, 2151.
Ist. geogr. mil. vienn., 1709, 1863, 1865, 1890, 1901. 1989, 2076, 2077 2118, 2119.
Istit. litogr. vienn. ?, 2146.
Junch, lit., 1816.
Iungmann C., inc., 1979, 1982.
Junker Ch. inc., 1303, 1452.
Justo Giovanni, aut., 931.

K

Kaiser Gius. Franc., lit., 1612.
Kalivoda Giov. tip., 1100, 1126-1130.
Kaltschmidt Abramo inc., 1088.
Kandler D.r Pietro, aut., 422, 424-446, 1624, 1684, 1738, 1891-1893, 1963.
Kargl Gius. ing., 391, 392.
Kempen Goffredo, ed., 579, 580, 582.
Kettner Vinc., 1694.
Keulen (van) Giov., 1340.
Keyth Iohnston Alessandro, 1944, 1945.
Kiepert Enr. aut., 1827, 1843, 1856, 1931.
Kier Gius., lit., 1677, 1705, 1707, 1742, 1745, 1769-1771, 1786, 1852, 2002, 2168, 2169, 2187, 2195.
Kipferling, 1533.
Kindermann J. K., dis., 1303, 1425, 1452.
Kirchenhar W..., ten., 250.
Kirchmayr, lit., 1784, 1809, 1871, 1952, 2000, 2009, 2038,2039, 2048, 2171.
Kitchin Tom., 1336.
Klausberger Ferd., dis., 1438, 1616.
Knyps Macoppe Franc., 379.
Klöden ?, 2141.
Koberger Antonio, ed., 469-474.
Koberger Giov. ed., 495-498.
Koch D.r, 1990.
Köhler Davide, 1040-1048, 1337, 1338.
Köke lit., 2010,2011,2012.
Kolbe Carlo, inc., 1415, 1416.
Kraatz, L. lit., 1827.
Kreil K., 1823.
Kunz Carlo, lit., 1724.
Kunst-u. Ind. Comptoir, 1433, 1458.
Kutscheit Valerio, aut., 2164.

L

Labus Giov., 1537.
Lafreri Ant., 524.
Laia Gaspare detto il Moretto, aut., 104, 105.
La Lande, 1280.
Landschau, 1448, 1451.
Lange Dott. Enr., 1850.
Lanciani Filippo, 2018,2019.
Lanciani, ing., 2042.
Lanzani Cav. Ettore, aut., 1645, 1659, 1673, 1703, 1704, 2188.
Lapie P., ing. geogr., 1450.
Lapis (de) Domenico, 454,455.
Lasinio Basilio cap. aut., 1542.
Lasor a Varea Alfonso v. Savonarola Raffaelo.
Lattré, stamp., 1139, 1140.
Lavagnolo, ing. Antonio, 1708.
Lavalée Joseph, 1406,1407-1414.
Lavarini Domen., ing., 302.
Lazio Wolfango, aut., 564, 565, 571, 611, 663, 677.
Leard John, com., 368.
Leati Bruto ,dis., 1991.
Lehmann I. H· W., 1706.
Leicemfrost, 1625.
Leonardis sac., inc., 1265.
Levée, 1410.
Leonarduzzi Francesco, per., 244.
Levanto Franc. Maria, aut., 783, 784.
Lhuilier Giov., inc., 797,846.
Libanti Paolo, tip., 1541.
Licinio Fabio, 524, 532.
Liechtenstern nob. I. M. aut., 1398, 1429, 1433.
Ligorio Pirro, aut., 522, 536, 545.
Ligozzi Paolo pitt., 932.
Lilliè Domen. geom., dis., 1759.
Linassi B., lit., 1710, 1782, 1891,1892, 2148, 2175.
Lioni Alessandro, 228.
Liruti Gius., aut., 1155.
Litta Biumi cav. Ant., aut., 1672.
Loca Giov. Antonio, aut., 72.
Locatelli ing. G. B., 1923, 1930.
Lloyd aust. (tip. del), 1735, 1737.
Longo G. lit., 1957.
Lorenz D.r Gius. Rom., 1902, 1954.
Lorgna Ant. Maria, mat., 282, 1150.
Löscher Ermanno, 1974,2001.
Lottens R., 1354.
Lotter Tobia Corr. ed., 1137, 1151, 1331, 1346, 1382.
Lotti Ignazio aut., 1156.
Lovera C., stamp., 2060-2075.
Lovisa Domenico, 943, 1034, 1036, 1037.
Lubin Agost., aut., 876.
Lucchesi Pietro, ing., 273.
Luchino Vincenzo, 521.
Lucio Giov., aut., 802-807.
Lucio Vincenzo, dis., 999.

M

Maestri Pietro, 1913.
Mädel C. J. inc., 1856.
Maggi G. B. edit., 1873, 1988, 2173.
Magini Fabio ed., 603, 691-705, 942.
Magini Gio. Ant., 603-610, 625, 691-705, 707, 1014, 1015, 1018.
Maglia Bern. litogr., 2044, 2045.
Magnaghi cap. G. B., 2060-2077, 2078.
Magnaron Ant. inc., 1623, 1624, 1645, 1670, 1673, 2148, 2175.
Magoni Giammaria ing. forest., 390-392.
Maier Tobia, 1095, 1097.
Maieroni Tib. ing., 254, 255, 258, 259, 263, 269, 277. 279, 356, 357, 1093, 1190.
Maieroni Paolo, cap., ing. 355.
Maillet dis., 1407, 1409.
Maina Giac. inc., 1403, 1715-1717.
Maier Giov., 2031.
Maior Giov. ed., 564, 611.
Maire I. F. ing. geogr., 1264.
Maire N., 1528.
Malacarne F. ing., 1541.
Malimpensa Gio. Maria, aut., 57, 58, 59.
Malvagini dis., 1733.
Malvolti G. ing. inc., 385, 1454, 1516.
Mandolini Gius. inc., 1237, 1238.
Maniago (di) Co. Fabio, 1685.
Mannert Corr., 1437, 1500, 1531.
Mansfeld inc., 1264.
Mantegna ?, 476.
Mantovano Bernardino, aut., 72.
Mantovani Franc. ing., 1525.
Manzati Leon. dis., 1292.
Marcantoni Giac. ing., 380.
Marci e Zorzi ?, 402.
Marchesani lit., 1721.
Marchesi Gio. Giacomo, aut, 149.
Marchesi Giac. Ant., 645.
Marchetti Domen. ing., 300, 364, 1256, 1257, 1258, 1323.
Marchetti Pietro, trad., 618-623.
Marelli Gius. ed., 1148.
Marenzi barone ?, 2174.
Marenzi march. Franc., 2055.
Margutti A., 1701.
Margutti Domen. per., 156, 163, 165.

Maridati, 2193.
Marieni G. aut., 1650, 1739, 1740.
Mariette Pietro, 729, 801, 959.
Marina Veneta (lit. della), 1767.
Marinelli prof. Giovanni, aut., 2025, 2030, 2055, 2086, 2088, 2089, 2090, 2091, 2106, 2107, 2108, 2119.
Marini G., 1364, 1365.
Marino e Celle, 783, 784.
Marmocchi, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1910.
Marolle (de) Michel aut., 959.
Marsigli co. Ferdin.. 1076.
Martarello Tomm. ing, 306.
Martelli Romualdo, lit., 1968, 1992.
Martens (von) Christian cap., 1556.
Martini Gaspare., 1897.
Martini G. B. aut., 1133.
Marzini Vincenzo, lit., 1959, 1991, 1993, 2013, 2092.
Maschek R., 2181.
Mattei Giov. Ant. ing., 271.
Mauromatti Teodoro, cap., 323-325, 332, 333.
Mauro (fra) Camaldolese aut., 1080.
Mayer Guglielmo, 1509.
Mayr (Lubiana), 825-845, 851-855, 1067.
Mazzà Gius. inc., 1549.
Mazzante Gasparo Lendinarese, per. aut., 145.
Mayr Carlo dis., 1665.
Mayr E., 1974.
Mayr J. G., 1845, 1846, 2014, 2022, 2093.
Mentelle P. E. geogr., 1312-1316.
Mercatore Gerardo, 579-580, 590-597, 711, 720-724, 731, 732, 737, 744-765, 787.
Meiners, 1443, 1671, 2192.
Melin M. ed, 1094.
Menke Theod., 2101, 2102, 2103, 2104.
Merian Matteo, 740.
Merlo Giov. Batt., 815.
Merlugio Gio., per., 1272.
Merula Paulo, aut., 655, 656.
Mezzani Ant. inc., 1687, 1852.
M. G.?, 995-996.
Miani Andrea, amm., 207.
Miani Damian, 209.
Michiel Donà, 310.
Michieli Pietro tip., 815.
Milani Giov. ing., 1661.
Milocco Alv. ed., 1165, 1166.
Minelli Ant., lit., 1760, 1772, 1787, 1868, 2003.
Ministero della guerra Vienna, 1420.
Min. lav. pub. Italia, 2080, 2081.
Minorelli Angelo, per., 155, 156.
Modolo P. dis., 1514.
Moisesso Faustino, aut., 710.
Moll H. geogr., 1002.
Mollo T. ed., 1447.
Moleto, 853.
Molino Giovanni, aut., 139.
Molin Raffaele prof., 2190.
Mommsen Teod., 2059.
Monaco Franc. inc. e dis., 1214.
Monauni stamp., 1689, 1690.
Moncalieri (da) Giovanni, fr. franc., 768.
Monecke Carlo lit., 1843.
Montaneli Ant. cop., 416.
Monterumici Luigi ing., 1868.
Monterumici D. Domenico aut., 1960-1963.
Monte (del) Teodoro, aut., 106, 107.
Monti Mezani (di) Jac. aut., 71.
Monticuli Giac., 681.
Montino Bartolomio, dis., 106, 107.
Morelli Giov. Maria, dis., 1369.
Morello Orazio, dis., 1895, 1959.
Moretti Dionisio, inc., 1499, 2162 (?).
Moretto (il) v. Laia Gaspare.
Moretto Dion., 1660.
Mormoni Ermanno, colonnello, 644.
Moro Marco, litogr., 1800, 1871, 2053, 2177.
Mortier Corn., ed., 965-968, 972, 1031, 1061, 1353, 1356, 1357, 1378.
Mosconi, ed., 1150.
Moser, lit., 1960-1962.
Mozzi Scolari, vedi Scolari.
Mullhaupt H. e figlio, inc., 2060-2065.
Müller (Erfurt), 2147.
Müller (Vienna), 2149.
Müller H., 1990.
Müller (?), 2185.
Murero Giov. Batt., ed., 1084.
Mutioni, ed., 1081.
Munster Sebast., 507-510, 520, 523, 559-561.
Münster H. F., ed., 1809.
Müller F., inc., 1311, 1452.
Müller L. et Co., lit., 1704.

N

Nachich Giovanni, ing., 161.
Nachio Giovanni, aut., 715.
Nascimbeni G., 417.
Naymiller F., 2124, 2127.
Neé, 1412, 1413, 1414.
Neyer, inc., 1418.
Nicheli Alvise, ing., 295, 296. 104, 1307, 1308.
Nicolosio Gio. Batt., 808.
Niquet fréres, dis., 1408.
Niquet, 1412.
Nolla A., inc., 1794.
Nolin I. B., aut., 988, 989.
Nolla Antonio, aut., 2172.
Norie, I. W., 2150.
Novellatus, v. Vanden Noevel.
Novelli Pietro Ant., dis., 1216, 1222.
Novello Angelo Gio., dis., 947.
Nutt Giov., dis., 1002.

O

Occa (dall'), Giov. Antonio, 72.
Occhi Domenico, ed., 1078, 1079.
Oddi (degli) Angelo, padovano, aut., 85-98.
Ode H., lit., 1608.
Oehmighe, Lud., ed., 1667.
Oesterreicher cap. T., aut., 2076, 2077.
Olgiato Girolamo, inc., 544.
Ollian Sallustio ing., 1972.
Ongaro Giovanni, per., 375.
Orettici Gius., per. inc., 2116.
Orgiazzi, (?), 1508.
Origazzi, (?), 1508.
Orlandi Ces., 1154.
Orlandi (d') Giacomo, 1942.
Orlandi Gio., 578.
Orlandi (d) Giorgio (G. d'O.) inc., 2091, 2106, 2107.
Orlandini Franc., 1263, 1270, 1271.
Orlandini Gaetano, 1263, 1270, 1271.
Orlandini Giov., 1513.
Orlandini Valentino, 1263, 1270, 1271.
Oronzio, Fineo, 533, 534.
Ortelio Abramo, 547-552, 563-573, 581, 598, 611-614, 617-623, 653, 654, 659-679, 688, 690, 921.
Ortes Mauro, abate, 1080.

Orti Manara co. Giov. Gir. 1722, 1780, 1781, 1836.
Ossemburg I. V., 1434.
Ostinelli C. A. (eredi), stamp., 1697.
Otteng I. (?), 1370, 1371, 1372, 1373.
Ottens R. ed. I., 939.

P

P. B., 344.
Pacher 1.° ten. dis., aut., 1710, 1711.
Pacmor Sigism. Ant. (?), 353, 354.
Padovani Gius. dis., 1237, 1238.
Pagan Giov. ing., 2079.
Paganuzzi G. B. ed., 1535, 1552, 1723.
Paglia Gianantonio. 267.
Pagnoni Franc. edit., 1775, 2026.
Paleocapa Pietro, 1517, 1743, 1868, 1909.
Palese Carlo stamp., 1225.
Paleto Girol. Sigismondo, aut., 135, 136.
Palladio Andrea, 1081.
Pallavicino Leone, pitt., 616.
Pallhausen (von) Vinc., 1506.
Palma Gaetano, 1494.
Paluello Ant. tip., 1542.
Pantaleoni Giov. Andrea, canc., 201.
Panvinio O., 53, 766.
Paoletti, 1678-1681.
Paoluzzi Gius., 418.
Parelli Cristoforo per., 308.
Paris Achille, lit., 1821, 2004-2007.
Parmiani E. inc.. 2061-2066, 2068-2071, 2073-2075.
Pascatti tip., 1685.
Pascoli Pascolo da Colza, per., aut., 160.
Pasetti Antonio ing., 294.
Pasinelli Angelo, ed., 1087, 1155.
Pasini Maffio, 512.
Pasini Gius. ed. 1124, 1125.
Pasquali G. V. inc. 1138, 1226, 1227, 1368, 1439-1441, 1488, 1489, 1502, 1514, 1535, 1557, 1614.
Passero Enrico, lit., 1973, 1975, (?) 1998, 2025, 2091, 2095, 2106-2108, 2116.
Patella Luigi dis., 1705, 1707, 2165, 2170.
Paton Archibald, 1761.
Pauliny Gius., 1863, 1865, 1889, 1890.
Pavesi inc., 1733.
Payer lit., 1750.
Pedrezano G. Batt. ed., 515-519.
Pedro dis., 1219.
Pellegrini Giacomo, 363.
Pellegrini prof. Gaet., 2032.
Pellesina Gabriele, per., 232.
Pellesini Gabriele, ing., 235.
Peluti Franc., ing., 1606.
Penada ed., 1265.
Penuti, lit., 511, 1792.
Penuti F., litogr., 1836, 2020, 2050, 2189.
Penzio Jac. di Leuco, 483, 484.
Percacino Gratioso ed., 525.
Perisini Marco, geom., 1702, 1753, 1762, 1842.
Periny Giov. Paolo ing., 186.
Persico (da) Giov. Batt., 1519, 1536, 1537, 1664.
Perthes Giusto, ed., 1625, 1773, 1774, 1818-1820, 1831, 1837, 1845, 1846, 1856-1861, 1878-1880, 1974, 2047, 2093, 2099, 2100-2104.
Pessi Giov., stamp., 1518, 1699, 1700,
Petazzi Benvenuto, aut.? 719.
Peter J. A., 2139.
Petermann Ant., 1831, 1837, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1894, 1898, 1911, 1920, 1981, 2022, 2047.
Petit I. B., ed., 1695.
Petronio Enrico, aut., 8.
Peyrounin inc., 959.
Pezze Gius., inc., 1632, 1759.
Pfautz Goffredo, inc., 940.
Pfeffel, inc., 983, 984.
Pfeiffer (von)F. ing. (Pf. F. v.), 2177.
Philip, 1828, 1829.
Piacere G., 1653, 1654.
Pianta Pietro, ed., 1124, 1125.
Piat lit., 1875.
Piccoli Domenico, proto, 207, 208.
Piccoli Gregorio, per. del Fagiol, 241, 249, 1082.
Picotti stamp., 1557, 1560, 1647.
Picquet P. C., 1555.
Pietrasanta Gasparo, inc., 1005.
Pietro Enrico, ed., 507-510, 520, 523, 559-561.
Pigafetta Filippo trad., 659-679.
Pigoreau ed., 1790.
Pinadello Gio. Ant., 668.
Pinadello Fil. aut., 600.
Pinchetti, 1289, 1632.
Pinelliana, tip.,725-728.
Pinetti G. A. F., 1501, 2144.
Piovesan Giov. Maria, per., 191.
Pircheymer Bilibaldo, aut., 495-498, 503-506.
Pirona D. prof. Giulio Andrea, 1983.
Pirotta stamp., 1736.
Pisato Giovanni, aut., 5.
Piscator Nic. v. Vischer.
Pitteri G. scr., 1239-1241, 1243, 1244, 1246-1253, 1296.
Pizzolotti inc., 1959.
Plantio Pietro, aut., 659, 936, 950,
Plantin Cristof. ed., 581, 655, 656,
Plaestren (de la) A. inc., 738, 739, 1085.
Pleydenwurff Guglielmo dis., 469-474.
Polanzani F. inc., 935.
Polettini Luigi, ing., 1985.
Polettini Lorenzo, ing. 1935.
Pollencig Gius., dis., 1397.
Pollidi Franc. tip.. 1664.
Pompei co. Ant., 2105.
Pontasa o Pontara o Pontana Giron., dis., 105-107.
Ponte (da) Francesco, il Giovane, aut., 99.
Ponte (dal) Jo. Gieronimo, aut., 100.
Ponte (da) Leandro, aut., 99.
Pontoni, dali, Jsepo, aut., 71.
Pontoni Paolo, aut., 105.
Porcacchi Tomaso da Castiglione, 706.
Porro E. dis., 2061-2071, 2073-2075.
Porto (a) Ugo 503-506.
Portenari Angelo, aut., 708, 709.
Pozzi G. inc., 1715-1717.
Pozzo (dal) Zaccaria aut. 685.
Pozzuoli (Puteolum) Ant., 513.
Prada G., 2017.
Prampero (di) co. Antonino, 1973.
Prati Angelo, per., 366.
Prati Antonio, per., 274, 276.
Pretto Domenico, 1423.
Probst Giov. Fed., inc., 962.
Probst Michel, tip., 909.
Prosperini Pietro, ed. lit., 1877, 1882, 1896, 2165, 2170.
Puecher-Passavalli Ignazio, 1721.

Q

Quadri Ant., 1557, 1614, 1723.
Querini, A. 1278.
Quirino Taddeo, aut. (?), 42.

R

Raab Carlo, 1969, 1990.
Radice Alessandro, 228.
Radics P., 1887.
Ramanzini Dion., ed., 1131, 1132, 1148, 1149.
Ramoni Cesare, 2117.
Ramusio G. Batt., aut. (?), 118.
Rasicoti Donato, 953-955.
Rawdon Brown, ed., 9-39.
Regazzin Giov., propr., 6.
Regazzini Franc. (?) 1751.
Regibus (a) Sebastianus Clodiensis, v. Da Re.
Regi (de) Franc., ing., 1148.
Reginaldi Marco, ed., 1154.
Reichard Teof. 1546, 1798.
Reiiwich Erhard., dis., 464, 465.
Reimer Teodor., 1931.
Rein, 1456.
Reisk Giov., 774.
Reisser F., inc., 1428, 1443.
Remondini Gius., 932, 1178-1195, 1234, 1235, 1309, 1376, 1400, 1444, 1454.
Re (da) Sebast. da Chioggia, inc., 522, 536, 545.
Reville, 1111.
Rezza, 1839.
Reycends, ed., 1176.
Reyher, inc., 1827.
Reymann D. Glo., aut., 1538.
Riccioli R. P., 1031, 1062.
Ridolfi Pietro, inc., 945.
Rieger Giuseppe ed Alberto, 1886.
Righetti Gius. dis., inc., 1617.
Righetti D.r Giov., dis., 1925, 1963.
Rimini Giov. Batt., (G. B. R.), 2051.
Rinaldi Gius., aut., 4.
Rinaldi G., ing., 1971.
Rio (da) Nic., aut., 1658.
Ripamonti Carpano P. lit., 1708, 1741, 1744, 1746, 1752, 1851, 1872, 2154.
Rivanelli Gabriele, 1232.
Riviera Bortolo, 363.
Rizo Bernardo, ed., 468.
Rizzi Leonardo, 417.
Rizzi Zannoni G. A., Geogr., 1226, 1227, 1325, 1368, 1401, 1402, 1648.
Rizzo Nicolò, dis., 144.
Robert Egidio, 1085, 1098, 1347.
Roberti V., inc., 2003.
Roccatagliata Girol., per. aut., 137.
Rocchetti Maria, inc., 1610, 1611.
Rödlich K. F. aut. 1461.
Romanin Jacur Leone, 1996.
Romanò (de) Ant. Luigi, 1504.
Rompiasio Giulio, 1030.
Roncali Flaminio, 2084.
Ronchi (dei nob.) Giov. di Dio, 413.
Ronco Alberto inc., 715.
Ronzon Ant., 2051.
Rosacio Gius., 856, 1017.
Rossari Carlo, 1558.
Rossi (de) Domenico, 876, 990, 991.
Rossi (de) Giov. Giacomo ed., 846-850, 907, 990, 1005.
Rossi Giuseppe, matem 245, 299, 1124, 1125, 1148.
Rossi (de) Lorenzo Fil., 1005.
Rossi Paulo, per., 162, 202.
Rossini Lorenzo, dis., 1787.
Rota Martino da Sebenico 558, 955.
Rothenburg, 1548.
Rouvre (de) F. Richard, 1491, 1627, 1659.
Roux Gius. aut., 1141.
Rovere Paolo, 601.
R. R. T. G. (?), 1455.
Rubeis (de) Domen. o Giangiac., v. De Rossi.
Rudolf Joh. dis., 1805-1808.
Ruffoni (sic) 648.
Ruphon, sc., 842, 649, 127.
Ruscelli Girol., 526-530.
Rusconi (de) Giorgio, 447.
Rüstow Gugl., 1871, 1934.
Rutgerts Alberto, ed., 874.
Ruysch (?), 431.

S

Sabadini A. dis., 1877.
Sabbadino Cristof., aut., 51, 56, 60, 62-64, 67, 75, 120, 632.
Sacchetto F., ed., 1959.
Sacchetto Giov., libr., 1368.
Sacchetto Gius., ing., 2013, 2092.
Sadeler Marco, 637, 638, 641.
Salmon Giov., 1101-1123.
Salomoni B., ing., aut. 1560.
Saluzzo Annnibale, 1727-1729.
Sambuco Giov., 566, 570, 612, 665.
Sandi Ant., inc., 1256, 1257, 1258.
Sanfermo, ing., 1514.
Sanmartini Andrea, per., 297, 298.
Sanmicheli Michele, aut.? 128.
Sanson?, 972, 1333, 1353, 1355-1357.
Sanson Guglielmo di Nic., 801.
Sanson Nicola D'Abbeville, 729, 822, 823, 824, 846-848, 906, 958, 961, 1005.
Santini P., 1178-1195, 1224, 1228, 1229, 1234, 1235.
Sanuto Marin, aut., 9-39.
Saraina Gabriele, ed., 53.
Saraina Torello veron., ed., 53.
Sarzina, ed., 712, 713.
Sasso M. Angelo, 405.
Saudi Ant., inc., 1328.
Savioli Ercole, 227.
Savioni Pietro, ed., 1283, 1284.
Savonarola Raff., (Lasor a Varea) 1006-1029.
Savorgnano co. Mario, 628-629.
Scalfuroto, Tomaso, cop., 109, 254, 255, 275, 295.
Scardeoni Bernard., 1065.
Scarello Leonardo, ing., 250.
Scarpari Giov., 2079.
Scattaglia Pietro, inc., 1174, 1275, 1287.
Schabler cap. G., 1921.
Scheda (von) Gius., 1828, 1830, 2015, 2035, 2118.
Schedius (von) Ludw. prof., 1749.
Schiaparelli Luigi, 1974.
Schiavi Antonio, ing. 257.
Schiavi Franc. qm. Angelo, per., 375.
Schiavon Nat., inc., 1300.
Schilling, 1633.
Schimmer C. A., 1833.
Schiratti Nic., ed., 782, 798.
Schlacher cap. J., 2034.
Schlegel Giov. Giorgio, stamp., 983, 984.
Schmidl Adolfo, 1847.
Schmidt dott. Ad., 1804-1808.
Schneider e Weigel, ed., 1437.
Schneller Cristiano, 2047.
Schöffer P., tip., 464, 465.
Schönleben Giov. Lodov., 851-855.
Schönvetter Gio. Batt., ed., 983, 984.
Schrämbl, 1268.
Schropp. u. Co., stamp., 1538.
Schulz R. A., 1693.